LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS
URBANA

INDICE GENERALE

282
R63h3I
Index

AVVISO

LIBRARY
UNIVERSITY OF ILLINOIS

DALL' EDITORE FRANCESE

PREMESSO ALLA TERZA EDIZIONE ORIGINALE

Quest'*Indice generale* non è una riproduzione, e neppure un semplice rimpasto di quello che trovasi in calce alle prime due edizioni della Storia del Rohrbacher, ma sì un lavoro al tutto nuovo, sopra il quale si chiama l'attenzione dei lettori, specialmente degli uomini forniti di sapere, de' quali fu nostro intento procurare di guadagnarci la stima.

Lo scopo cui ci prefiggemmo nel nostro lavoro si fu che quest'Indice servir potesse, almeno fino ad un certo segno, di *Dizionario compendiato di Storia Ecclesiastica*. I principali caratteri poi che distinguono l'Opera nostra sopra quella de' nostri predecessori sono i seguenti: 1° Il nostro Indice venne compilato sopra la stessa opera del Rohrbacher, e non sopra le tavole analitiche che leggonsi in fine di ciascun volume, come lo era stato quello delle due precedenti edizioni; 2° Vi si aggiunse un grandissimo numero d'articoli, ed i già esistenti furono assai più diffusamente trattati; 3° Vi s'introdusse l'elemento cronologico che mancava del tutto nell'Indice precedente; 4° Si diede un più ampio svolgimento agli articoli specialmente che hanno per iscopo

545567

la teologia o la filosofia della storia; 5° Venne inserita in questo Indice generale una numerosa serie d'indici particolari, de' quali prima non ne esisteva neppur uno, i quali offrono, per ordine cronologico, gli elenchi de' papi, dei concili, delle eresie, delle missioni, degli ordini religiosi ecc. ecc.; 6° Finalmente in tutto il corso del nostro lavoro fu seguito un nuovo metodo, i cui pregi non isfuggiranno certo al benigno Lettore.

Nei nostri articoli teologici abbiamo sovente avuto occasione di trattar certe materie assai dilicate; noi speriamo di non aver detto parola contraria alla sana dottrina; ma in ogni caso sottomettiamo umilmente quanto per noi si disse al giudizio della Chiesa.

NB. L' Editore Giacinto Marietti poi nell'adattare quest' Indice alla sua edizione, non ha tralasciato spesa o fatica onde viemaggiormente perfezionarlo.

INDICE GENERALE

PER ORDINE ALFABETICO

DELLE MATERIE

CONTENUTE NELLA STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA

(Il Numero romano indica il volume, l'arabico la pagina)

A

Abacuc. Profezie di Gioele ed Abacuc, sotto il regno di Gioachimo contro Giuda ed i suoi vincitori, I, 827.

Abadessa. Il concilio di Trento decide chi debba eleggersi per badessa, e come debba farsi tal elezione, XII, 892.

Abassidi. Discendenti d'Abbas zio di Maometto, loro lotta cogli Onniadi, VI, 43. Aboul-Abbas capo degli abassidi s'impadronisce del califfato il 25 ottobre 749, 43. Sua vittoria contro Merwan capo degli Onniadi, 44.

ELENCO DEGLI ABASSIDI

Questa dinastia novera trentasette califfi: — 1° Aboul-Abbas, VI, 43. — 2° Abougiafar-Almansor; sue crudeltà contro i cristiani, 93. — 3° Mohammed-Mahadi. Nuove persecuzioni contro i cristiani, 93. — 4° Hadi, 185. — 5° Aroun-Al-Raschid; suoi principii, 185. Perseguita i Barmecidi; sue ambascerie a Carlomagno, 186. Sua guerra coll'imperatore Niceforo; sua morte 255. Indole di questo califfo, 255. — 6° Amin, 256. Sua guerra contro suo fratello, 402. — 7° Al-Mamoun. Spaventevoli guerre civili; spedizioni contro Babek, 403. Dissenso tra i discendenti d'Alì e gli Abassidi, 403. Legge di Al-Mamoun sull'alcorano, 403. Virtù di questo califfo; protezione illuminata da lui conceduta alle scienze, 404. — 8° Motasem, 405. Persecuzione contro quelli che negano la creazione dell'alcorano; fine della guerra contro Babek, 405. Il califfo sconfitto dall'imperatore Teofilo, VI, 405. Esso lo sconfigge alla sua volta; sua morte, 405. — 9° Vatek-Billah — 10° Mothavakel; persecuzione de'cristiani — 11° Mostanser — 12° Moustam — 13° Motaz — 14° Mothadi. Tutti questi califfi assassinano e sono assassinati, 595 — 15° Motamed — 16° Motaded — 17° Moctafi — 18° Moktader. Sotto questi quattro califfi la storia de' maomettani non è ripiena che di guerre, e specialmente di guerre civili, 783. Della setta de' carmati, 783. — 19° Kaher — 20° Rhadi — 21° Motaki — 22° Mostakfi — 23° Mothi, VII, 63. Decadenza del califfato, 64. — 24° Thai — 25° Kader — 26° Kaiem-Bamrillah — 27° Mostadi-Bamrillah — 28° Mostadher — 29° Mostarched — 30° Rascheld — 31° Moctafi II — 32° Mostaudged — 33° Mosthadi — 34° Nasser — 35 Daher — 36° Mostanser — 37° Mostazem, X, 187. Il tartaro Houlagou vincitore di Mostazem. Fine del califfato nel 1258: esso aveva durato 656 anni: la dinastia degli Abassidi ne aveva durato 501, 187.

Abate. Delle funzioni dell'abate nella regola di s. Benedetto, V, 68, 73. Per gli altri ordini ch' ebbero abati V. questi ordini. Dell'elezione degli abati secondo la raccolta de' canoni di s. Abbone di Fleury, VII, 219. Regolamento del concilio di Trento intorno ai religiosi e in particolare intorno agli abati, XII, 892. Con-

tesa generale tra i vescovi e gli abati alla fine del decimo secolo intorno al giuramento di fedeltà, VII, 216.

Abbone (s.). Abate di s. Benedetto sulla Loira o di Fleury. Sua origine, VII, 215. Sua educazione, 215. È chiamato in Inghilterra da s. Osvaldo, 215. Viene eletto abate di Fleury, 216. Contesa generale tra i vescovi e gli abati suscitata da s. Abbone intorno al giuramento di fedeltà, 216. Apologia d'Abbone, 217. Sua raccolta di canoni estratta dalle decretali de' papi, 218 e seg. Che cosa contenga di notevole intorno all'autorità apostolica, 218 e seg. Morte d'Abbone nel 1004, 279.

Abdel-melek (685-705). Ultimo califfo de' musulmani. Sue vittorie e crudeltà, VI, 40.

Abdenago. È liberato dalla fornace ardente, II, 15.

Abderamo I (751-787). Il solo degli Onniadi che sfugga alla persecuzione di Aboul-Abbas, VI, 44. Fugge dalla Siria in Africa, e di là in Ispagna dov'è il primo d'un'altra dinastia di califfi, 44.

Abderamo II. Sunto del suo regno di 31 anni (821-852). Sua gran persecuzione contro i cristiani dall'850 all'852, VI, 444-454. Martirio de' santi Adolfo e Giovanni, delle vergini Nunilo e Alodia e del sacerdote Perfetto, 444. Martirio di s. Isacco, 446. Di Sancio, Flora, e di molti altri cristiani, 447 e seg. Dopo uno di questi martirii Abderamo è percosso da Dio e muore, 454.

Abderamo III. Suo regno dal 912 al 961, VII, 64, 67. È sconfitto da Ramiro II re di Leone nella famosa battaglia di Simanca, 64.

Abdia. Il quarto de' dodici profeti minori, II, 75.

Abd-Isu. L'Assiria orientale nella persona del suo patriarca Abd-Isu si soggetta al papa Pio IV, XIII, 854 e seg.

Abdon. Decimo giudice in Israele, I, 550.

Abdon e Sennen (ss.). Martiri, III, 547.

Abdul-Medjid. Gran sultano dal 1838 fino a' nostri giorni, XV, 161.

Abelardo (1079-1142). Sua nascita, VIII, 70. Ascolta a Parigi le lezioni di Guglielmo di Champeaux, 70. Sue dispute col suo maestro, 70. Studia la teologia a Laon sotto Anselmo, 71. Suo professorato a Parigi, suoi successi, suo orgoglio, 71. Suo colpevole amore per Eloisa; suo matrimonio con lei, VIII, 71. Eloisa religiosa ad Argenteuil: Abelardo monaco a s. Dionigi, 72. Splendido insegnamento di Abelardo a Provins; l'orgoglio suo aumenta, 124. Pubblica la sua introduzione alla teologia: questo libro è denunziato all'arcivescovo di Reims, quindi al legato, e condannato nel concilio di Soissons, 124. Fonda il Paracleto ed è eletto abate di san Gilda nella diocesi di Vannes, 244. Nuovi errori d'Abelardo durante il suo insegnamento di diciotto anni. Delle tredici proposizioni erronee additate nella sua teologia da Guglielmo abate di s. Teodorico, 255. Abelardo nel concilio di Sens: condotta di lui e di s. Bernardo, 257, 258. Appello di Abelardo e suoi fautori al papa, 258. Lettere di s. Bernardo contro di lui, ed in particolare contro le dottrine de' suoi libri intitolati: la *Teologia di Abelardo*, le *Sentenze*, *Conosci te stesso*, 258. Esposizione e confutazione de' principali errori del suo avversario fatta da s. Bernardo, 259 e seg. Questi errori si riferiscono principalmente alla Trinità, allo Spirito santo, di cui il nuovo dottore fa l'anima del mondo, alla possanza della ragione ch'esso innalza al di sopra di quella della fede, alla definizione della fede, alla redenzione ecc., 239 e seg. Apologia d'Abelardo intorno ai diciassette principali errori di cui è accusato; sue ritrattazioni; sue menzogne, 243. Giudizio di papa Innocenzo II; condanna delle proposizioni di Abelardo, 244, 245. Abelardo si ritrae a Cluny presso Pietro il venerabile; sua conversione; sua riconciliazione con s. Bernardo; sue nuove ritrattazioni; sua penitenza, 246. Suoi ultimi anni e sua morte narrata da Pietro il venerabile, 246.

Abele. Sua nascita; spiegazione del suo nome e di quello di Caino, I, 150. Dio gradisce il sacrifizio d'Abele e non quello di Caino: gelosia di questo che uccide suo fratello, 151. Abele figura di Gesù Cristo, 151, 153, 154. È il primo di tutti i martiri, 154.

Abele (s.). Arcivescovo di Reims, VI, 22.

Abele. Re di Danimarca nel 1249 coll'uccisione di suo fratello Erico. Sua morte un anno dopo, X, 152.

Aben-Ezra. Celebre rabbino spagnuolo del secolo XII, VIII, 422.

Abesan. Ottavo giudice in Israele, I, 530.

Abia. Secondo re di Giuda: sua morte nel 955, I, 694.

Abiathar. Gran sacerdote, figlio d'Achimelec, si rifugia presso Davidde, I, 582. Confidente ed amico di Davide, 629. Avendo cospirato per Adonia contro Salomone, è esiliato (1060), 651.

Abigail. Moglie di Nabal, poi di Davide (1060), I, 588 e seg.

Abilio. Terzo vescovo d'Alessandria (85) II, 794.

Abimelec. Re di Gerara. Sua alleanza con Abramo, I, 217, 218, 220, 221.

Abimelec. Figlio di Gedeone. È il primo re in Israele. Come venga al trono, I, 520. Suoi delitti e morte, 521, e seg.

Abissinia. È evangelizzata da s. Frumenzio (526), III, 644. Gli ambasciatori d'Etiopia nel concilio di Firenze nel 1441, XI, 490-494. Regno dell'imperatore David. Sua unione colla chiesa romana sotto papa Leone X, XII, 40. V. *Etiopia.*

Abnegazione. Dottrina cristiana sopra l'abnegazione, II, 517.

Abner. Sostiene contro Davide la causa d'Isboset figlio di Saul, I, 602 e seg. Passa a David ed è assassinato da Gioabbo, 604. David lo piange e maledice l'uccisore (1048), 605.

Abondio (s.). Martire nel nono secolo, VI, 587.

Abou-bekr (608-634). Maometto ne sposa la figlia e trova in lui il complice delle sue imposture, V, 433. Alla morte di Maometto aspira con Omar alla successione del profeta, 445. È nominato califfo o vicario di Maometto, 445. Raccoglie gli sparsi frammenti del corano, 446. Conquista la Siria, 447. Sconfigge Sergio generale dell'imperatore Eraclio, 447. Morte di Abou-bekr (634), 447.

Aboul-abbas. Capo degli Abassidi. Si fa proclamar califfo il 25 ottobre 749, VI, 43. Sua vittoria contro Merwan, capo degli Onniadi, 44.

Abramo. Sua vocazione, I, 198. Magnifiche promesse di Dio: tutte le nazioni saranno benedette nel Cristo, figlio d'Abramo, 199. La vocazione d'Abramo assicura la diffusione della verità in tutto l'universo, 200. Futuri destini del popolo d'Israele uscito da Abramo, il quale prepara le vie alla verità cristiana, I, 200. Storia d'Abramo dalla sua vocazione fino alla sua morte, 198-228. Nuove promesse di Dio, 200 e seg. 205, 222. Alleanza solenne di Dio con Abramo, 207. La circoncisione, 207. Isacco promesso al patriarca, 207. La visita degli angeli, 209. Distruzione di Sodoma e Gomorra, 215, 215. Nascita d'Isacco, licenziamento di Agar, 218. Alleanza d'Abramo e di Abimelec, 220, 221. Sacrifizio d'Isacco figura di quello di Gesù Cristo, 222. Morte di Sara, 225. Morte d'Abramo (1821), sua sepoltura, sua gloria, 228. Popoli che discendono da lui, 229 e seg. Sua discendenza spirituale, 229. Il papa è l'Abramo cattolico, 250.

Abramo (s.). Martire in Persia durante la prima persecuzione di Sapore, III, 717.

Abramo. Re etiope che s'impadronisce del paese degli Omeriti (secolo VI), V, 59. Legislazione di questo principe dovuta a s. Gregenzio patriarca d'Alessandria. Abramo converte 55,000 giudei in seguito d'una disputa pubblica co' lor dottori, 40.

Abrosimo. Suo martirio in Persia durante la seconda persecuzione di Sapore, III, 725.

Absburgo (Casa di). Suo avvenimento all'impero d'Alemagna nel 1275, X, 545. V. anche *Rodolfo.*

Abulfaragio (Gregorio). Primate dei Giacobiti d'oriente nel secolo decimoterzo, X, 506.

Acabbo. Re d'Israele. Sunto del suo regno. Empietà di questo re e di sua moglie Gezabella. Culto di Baal e di Astartea. Elia e suoi miracoli. Vittoria d'Acabbo sopra i siri. La vigna di Nabot. Nuova guerra contro i siri. Disfatta e morte d'Acabbo (898), I, 698 e seg.

Acaciani. Puri ariani, aventi a lor capo Acacio di Cesarea, uno degli otto vescovi deposti nel concilio di Sardica, III, 695. V. *Anomei.*

Acacio (s.). Vescovo d'Antiochia di Pisidia (terzo secolo). Sue risposte al proconsole Marcione; è posto in libertà, III, 547.

Acacio. Vescovo di Cesarea in Palestina (340). Uno degli otto vescovi deposti nel concilio di Sardica, III, 693.

Acacio. Vescovo d'Amido sui confini della

Persia (421). Sua nobil condotta verso sette mila prigionieri de' romani da lui nudriti col vendere i vasi sacri, IV, 593.

Acacio. Patriarca di Costantinopoti (471) e legato del papa. È il sol vescovo che osi resistere all'imperator Basilisco nella persecuzione dell'eutichianismo contro i cattolici, IV, 766. Variazioni di questo patriarca opposte alla condotta sì energica e sì dolce di papa Simplicio, 800 e seg. Lettere del nuovo papa Felice III ad Acacio; disubbidienza di quest'ultimo; nuove rimostranze del papa, 802 e seg. Solenne condanna del patriarca di Costantinopoli, 806. Indegno suo procedere dopo la sua condanna, 808. Concilio di Roma che di nuovo lo condanna, 808. Muore nè cattolico, nè eretico, ma scomunicato, 810. Dopo la sua morte egli fa ancora del male, ed il suo nome è la parola d'ordine di tutt'i nemici della fede cattolica fino al celebre formolario di papa Ormisda nel 519; in questo formolario accettato da tutte le chiese d'oriente Acacio è solennemente anatematizzato, 961.

Acarie (Madama). Prima detta Maria dell'incarnazione, carmelitana. Santa vita da lei menata, XIII, 401 e seg.

Acaz. Re di Giuda. Sua cattività a Damasco in castigo de' suoi delitti, I, 749. Gl'israeliti sconfiggono i lor fratelli di Giuda e ne conducono 2000 in cattività. Lega dei re di Siria e d'Israele contro Acaz, 750. Profezia d'Isaia sulla Vergine madre, 750. Alleanza di Acaz con Teglat-Falasar, che invade Israele e la Siria e non molto dopo il paese di Giuda. Acaz spoglia il tempio, 758, 759. E giugne perfino a chiuderlo, 759. Sua morte nel 726, 759.

Accademia. Fondazione della scuola accademica per opera di Platone, II, 193. Platone e suoi primi discepoli, 191 e seg. La nuova accademia, 234.

Accademia francese. Sua fondazione fatta dal card. Di Richelieu, XIII, 547.

Acefali o mezzi eutichiani, V, 124.

Accsio. Vescovo novaziano. Sua disputa con Costantino (525), III, 655.

Acheri (D'). Benedettino della congregazione di s. Mauro. Suo *Spicilegio*. Parte da lui presa agli *Atti de' santi* dell'ordine di s. Benedetto, XIV, 85.

Achilla (s.). Patriarca d'Alessandria nel quarto secolo, III, 595.

Achilleo (s.). Suo martirio sotto Domiziano co' ss. Nereo e Flavia Domitilla, II, 793.

Achilli. Domenicano apostata. Vergognosa sua condotta, XV, 580 e seg.

Achimelec. Gran sacerdote; viene in soccorso di Davide che fugge davanti a Saul, I, 579. È messo a morte dietro ordine del re con tutta la sua famiglia e ottantacinque sacerdoti, 581.

Aciselo. Santo del quarto secolo VI, 445.

Acqua. Sua composizione, I, 72. Il mare, 74. Le maree, 74. I fiumi, i ghiacci, i vapori, 75. Utilità morale dell'acqua: i viaggi sul mare, le relazioni tra i popoli, la diffusione della verità, 76.

Acropolita (Giorgio). Storico greco del secolo decimoterzo. Sua cronaca, X, 470.

Adalalgo. Arcivescovo di Brema nel secolo decimo, VII, 42.

Adalardo (s.). Abate di Corbia (781). Nipote di Carlo Martello e discepolo d'Alcuino. È spedito in Italia da Carlomagno presso il giovine suo figlio Pipino; è desso veramente che governa il regno lombardo; sua santità, suo genio, VI, 222. Suo esilio nel monastero di Noirmoutiers, 297.

Adalbaldo (s.). V, 608.

Adalberone (s.). Vescovo d'Augusta dall'887 al 909. L'imperator Arnolfo gli affida l'educazione di suo figlio Lodovico, VI, 787. Adalberone protettore delle lettere e delle scienze, 787.

Adalberone (s.). Vescovo di Virsburgo nel secolo undecimo, VII, 811.

Adalberone (b.). Vescovo di Metz nel decimo secolo, VII, 279 e seg.

Adalberto (s.). Primo arcivescovo di Maddeborgo, apostolo degli slavi nel decimo secolo, VII, 99 e seg.

Adalberto (s.). Vescovo di Praga (983-997). Sue virtù, VII, 143. Suo viaggio a Roma, 143. Si fa monaco nel monastero di s. Alessio, 143. Suo ritorno a Praga; si adopera alla conversione degli ungheresi vicini alla Boemia, 146. Suo secondo viaggio a Roma, 146. Suoi ultimi anni; evangelizza la città di Danzica; suo martirio, 227 e seg.

Adalberto. Arcivescovo di Brema (1043-1072) e legato del papa. Tiene il primo posto alla corte d'Enrico IV. Suo zelo

per la missione del nord. Sue coraggiose rimostranze ad Aroldo re di Norvegia che perseguitava i cristiani ed a Svenone re di Danimarca che aveva sposato una sua parente, VII, 571. Tiene un concilio in Danimarca e il papa lo autorizza a stabilir vescovadi in tutto il nord, 572.

Adaloaldo. Re de' lombardi, V, 458.

Adalvardo. Vescovo di Sitone. Converte migliaia di pagani nella Gozia, VII, 573.

Adamo. In quale stato fu creato, I, 113. Re della terra, esso dà il nome a tutti gli animali, 117. Parte ch'ebbe nel peccato originale: Eva è la sedotta; esso non pecca che per debolezza, come Aronne e s. Pietro, 133. Lunga sua penitenza dopo la colpa: che debba pensarsi della sua salvezza, 145. Ch'egli fu veramente cattolico, ed il primo di tutt'i cattolici, IV, 72. Dell'analogia tra la tentazione di nostro Signore nel deserto e quella del primo uomo nell'Eden: nell'una e nell'altra trovansi le tre concupiscenze, II, 466. Il nuovo Adamo promesso ai nostri primi padri, I, 142.

Adamo. Canonico di Brema nella seconda metà del decimo secolo. Della sua *Storia ecclesiastica:* essa comprende le origini delle chiese del nord e la continuazione de' vescovi di Brema e di Amborgo da s. Villeado sino all' arcivescovo Adalberto. Delle fonti di questa storia, VII, 573.

Adamiti. Setta che ha per autore un certo Picard che si fa chiamare Adamo di Picardia. Comanda ai partigiani suoi di andar nudi come il primo uomo; promiscuità, incesti, vizi di Sodoma ecc., XI, 581. Gli adamiti sono sterminati da Ziska e dai taboriti, 581 e seg.

Adamnano (s.). Abate del monastero dell'isola di Hi (705). Rettifica gli usi ecclesiastici in Irlanda, V, 764. Sua morte, 765. Sua descrizione di Terra santa; in qual occasione sia stata composta; sua divisione, suo valore, 765 e seg.

Adelaide (s.). Vedova di Lotario II re d'Italia. Suo carceramento, VII, 73. Sua liberazione, 73. Suo matrimonio coll'imperatore Ottone I, 73. Morte di Adelaide nel 999, 240.

Adelaide. Della famiglia ducale di Lorena, seconda sposa dell'imperatore Enrico IV. Incredibili violenze di suo marito contro di lei, VII, 826.

Adelberga. Figlia del re Gontranno, V, 259.

Adelboldo. Vescovo d'Utrecht. Sua nascita, sua educazione, sue virtù, VII, 197. Sue principali opere: suo trattato della sfera indirizzato a Gerberto (Silvestro II). Sua vita dell'imperator Enrico, 197. Citazione *in extenso* della prefazione di quest'ultima opera, 196, 197.

Adele (s.). Figlia di Dagoberto II, V, 673, 674.

Adelino (s.), V, 613.

Adelmo (s.). Primo vescovo di Schirburn dopo Salisburì, V, 758. È il primo inglese che abbia imparate le regole del verseggiare; cantici in lingua volgare da lui composti e fatti cantare dal popolo, 759. Sua bella dottrina sul primato della sede romana, 759.

Adeltrude (s.), V, 627.

Ademaro di Monteil. Vescovo del Puy. È il primo a prender la croce dalle mani di papa Urbano II, VII, 841. Il papa lo nomina capo spirituale della prima crociata, 841. E gli dà il titolo di legato apostolico; virtù e coraggio di Ademaro, 853. Soccombe alle fatiche ed è pianto da tutto l'esercito (1098), 878.

Adeodato. Papa, successore di s. Vitaliano; sua mirabil bontà; occupa la santa sede quattro anni, due mesi e cinque giorni (dall'11 aprile 672 al 17 giugno 676), V, 653.

Adeodato. Figlio di s. Agostino, IV, 186. Suo battesimo, 187.

Adolfo (s.). Martirizzato in Ispagna sotto Abderamo I, VI, 444.

Adolfo. Conte di Olsazia ossia Holstein. Entra nell'ordine di s. Francesco nel 1239; sue virtù, IX, 736.

Adolfo di Nassau. Imperator d'Alemagna. Sua elezione il 1° maggio 1292, X, 507. Sua deposizione nel 1298; sua lotta con Alberto d'Austria, 508. Battaglia tra i due principi presso Spira. Morte d'Adolfo, 508.

Adone. Fratello di s. Audoeno, V, 525.

Adone (s.). Arcivescovo di Vienna nell'860. Sua vita, VI, 591. Sue opere. Suo *Martirologio.* Sua *Cronaca* o compendio della storia universale, 592.

Adonia. Figlio di Davide e di Haggith. Sue

pretensioni al trono; suoi maneggi vivente il padre; sua morte nel 1014, I, 639.

Adorazione perpetua, xv, 583.

Adrets (il barone de). Sue crudeltà, XIII, 170.

Adria (s.). Sua conversione per opera di s. Ippolito, III, 596. Martirio di lui, di sua moglie Paolina e de' lor figli durante la persecuzione di Valeriano, 598.

Adriano.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Adriano (s.). Segue s. Teodoro da Tarso in Inghilterra, v, 618.

II. PAPI

Adriano I (papa). Consacrato il 9 febbraio 772, occupa la santa sede per ventitre anni, dieci mesi e sedici giorni, VI, 136. Suo procedere con Desiderio re de' lombardi, 136. Chiama Carlomagno in soccorso della chiesa romana minacciata da quel principe, 138. Carlomagno passa le Alpi nel 773, muove contro Desiderio, assedia Verona e Pavia. Disfatta e fuga de' lombardi, 138 e seg. Carlomagno fa il viaggio di Roma nel 774 e chiede al papa licenza d'entrar nella città eterna, 139. Carlomagno conferma in questo viaggio la donazione fatta da Pipino nell'assemblea di Quercy a papa Stefano. La fa ancor più ampia, e dà alla chiesa l'isola di Corsica, Parma e Mantova, l'esarcato di Ravenna, le province di Venezia ed Istria, co' ducati di Spoleto e Benevento, 140. Conquiste di Carlomagno in Italia, in Ispagna, e specialmente in Germania. Sue cordialissime relazioni col papa; suo secondo viaggio a Roma nel 781, 141 e seg. I legati di papa Adriano in Inghilterra vi statuiscono non solo canoni per gli ecclesiastici, ma una legge costitutiva pel regno, 147 e seg. Sforzi dell'oriente per far ritorno all'unità cattolica, 148 e seg. L'imperatore e il patriarca di Costantinopoli chiedono un concilio pel ristabilimento delle s. immagini, 151. Settimo concilio ecumenico a Nicea, aperto il 1° agosto 786, 153. Mirabili lettere del papa all'imperatore ed al patriarca; queste lettere saranno la sostanza delle decisioni del concilio, 153 e seg. I legati della s. sede vi tengono il primo luogo, non vi si parla che del culto delle immagini e della condanna degl'iconoclasti, VI, 156-167. Analisi particolarizzata delle ot o sessioni e decreto solenne del settimo concilio ecumenico, secondo di Nicea, contro gl'iconoclasti. Definizione del culto dovuto alle s. immagini, 156 e seg. Carlomagno manda al papa i libri Carolini; risposta particolarizzata del papa, articolo per articolo; conferma dei decreti del secondo concilio di Nicea, 173 e seg. Morte di papa Adriano (29 dicembre 795). Carlomagno compone il suo epitaffio, 175.

Adriano II. Papa il 5 dicembre 867, VI, 604. Sua carità prima del suo innalzamento alla s. sede, 605. Sua solenne consacrazione, 605. Scomunica Lamberto duca di Spoleto, ch'era entrato in Roma armata mano, 606. Come onori la memoria del santo papa Nicolò I, 607. Sua fermezza riguardo al re Lotario, che aveva fatto divorzio colla regina Tietberga, 608. Sacrilegio e morte di questo re, 609. Odesi a Roma il ristabilimento di s. Ignazio sulla sede di Costantinopoli e l'esilio di Fozio; papa Adriano II riceve lettere dall'imperator Basilio, dallo stesso Fozio e da s. Ignazio, 614. La lettera di s. Ignazio è un monumento eterno dell'antica fede delle chiese greche intorno al primato ed alla suprema autorità dell'apostolica sede su tutta la chiesa, 615. Concilio di Roma in cui papa Adriano pronuncia solennemente la condanna di Fozio e anatematizza il conciliabolo di Costantinopoli, 616. Sotto il suo pontificato si tiene l'ottavo concilio ecumenico (dal 5 ottobre 869 al 28 febbraio 870). I legati del papa vi tengono il primo seggio. Vi si condannano solennemente e ne' medesimi termini usati già dai papi Nicolò ed Adriano I, gli errori di Fozio, non che tutte le antiche eresie. Proclamazione del primato della sede di Pietro, 619-635. Nobil condotta di Adriano dopo la morte del re di Lorena Lotario, per assicurar questa eredità, secondo richiedeva il diritto, all'imperator Lodovico, 637. Sendo stata consumata l'usurpazione della Lorena, il papa protesta energicamente e fa restituire da Lodovico di Germania a Lodovico II una parte di

cio che doveva appartenere a quest'ultimo, vi, 639 e seg. Fermezza con cui egli rimprovera a Carlo il calvo la crudeltà di lui verso suo figlio Carlomanno, 641. Esige che a sè dinanzi sia riveduta la causa d'Incmaro di Laon ingiustamente deposto ad istigazione di suo zio Incmaro di Reims. Sua lettera su tal argomento del 26 dicembre 871, 644 e seg. Protesta contro i mali trattamenti ricevuti da' legati al lor ritorno da Costantinopoli, per aver essi resistito alle pretese de' greci sulla giurisdizione della Bulgaria, 646-652. Morte di Adriano II (novembre 872), 658.

Adriano III. Papa nel maggio 884. Sua fermezza contro lo scisma foziano. Sua morte dopo sedici mesi di pontificato, vi, 724.

Adriano IV. (Nicolò Breck-Spere). Sua elezione il 3 dicembre 1154. Suoi principii, viii, 401. Storia di lui prima del suo innalzamento al pontificato. È l'unico inglese che sia divenuto papa, 401. Discorsi sediziosi di Arnaldo da Brescia a Roma. Il papa pone la città in interdetto. Arnaldo e i suoi partigiani vengon cacciati (1155), 402. Lettera di congratulazione che Enrico II re d'Inghilterra scrive ad Adriano alla nuova di sua elezione, 402. Mirabile disinteresse di Adriano sul trono pontificio, 404. Suoi colloqui con Giovanni di Salisburì, 404-407. Dà ad Enrico l'autorizzazione di conquistar l'Irlanda. Come spiegar questa cosa? 407. Negoziati del papa con Federigo Barbarossa intorno alla sua incoronazione, 428. I romani offrono a Federigo Barbarossa la corona imperiale con Roma per capitale. Risposta dell'imperatore, 429. Incoronazione di Federigo Barbarossa il 18 giugno 1155. Affare dei tiburtini, 430. Relazioni del papa con Guglielmo il malvagio (1156), il quale promette di far omaggio alla chiesa romana della Sicilia, della Puglia, ecc., 432. Adriano si adopera per la riunione di Costantinopoli. Sua lettera all'arcivescovo di Tessalonica, e risposta di questo. Ciò ch'essa prova, 434. Muove energici rimproveri a Federigo Barbarossa pel suo divorzio con Adelaide: questa è la cagion vera dei conflitti posteriori tra l'imperatore e la chiesa romana, 440. Lagnanza mal fondata di Federigo I intorno ad una lettera in cui il papa chiede vendetta dei cattivi trattamenti subiti da Eschilo arcivescovo di Lunden, viii, 440 e seg. Manifesto di Federigo I contro Adriano, 444 e seg. Lettera di Adriano ai vescovi d'Alemagna a tal riguardo. Risposta de' vescovi alemanni, 445 e seg. In qual modo un giuoco di parole su *beneficia* sia stato, se non la cagione, almen l'occasione del conflitto tra Federigo ed Adriano, 442, 445, 448. Seconda spedizione di Federigo in Italia (1158), 448. Assedia Milano (25 luglio 1158). Trattato del 7 settembre, 452. Dieta di Roncaglia in cui l'imperatore vuol farsi proclamare padrone dell'impero e del mondo; i legisti vengono in suo aiuto, 453. Storia della contesa tra l'imperatore ed il papa durante il 1159, 457 e seg. Proposizioni dei legati a Federigo. « I vescovi d'Italia presteranno all'imperatore il giuramento di fedeltà, ma non l'omaggio ecc. » Federigo ricusa ogni accomodamento, 461. Alleanza del papa co' re di Sicilia, Francia ed Inghilterra. Sua affezion particolare per Luigi il giovane, 465. Prende sotto la special sua protezione il conte di Barcellona, re d'Aragona, 468. Sua morte il 1° settembre 1159, 468.

Adriano V (Ottobone di Fieschi). Sua elezione il 9 luglio 1276. Sua morte il 18 agosto dello stesso anno, x, 288.

Adriano VI (Adriano Florent). Papa dal 9 gennaio 1522 al 24 settembre 1523. Sunto del suo pontificato; suoi inutili negoziati per convertire i protestanti di Germania, xii, 307, 387.

III. PRINCIPI

Adriano. Imperator romano. Succede a Traiano nel 117. Sua indole, iii, 48. Suo infame amore per Antinoo; lo fa morire e gl'innalza un tempio, 53. Traiano e Plotina da lui collocati fra gli dèi, 54. Abusi da lui riformati, 54. Sotto questo imperatore in seguito alla lettera del proconsole d'Asia, Serenio Graniano, finisce la persecuzion de' cristiani cominciata sotto Traiano, 55. Prove della persecuzione sotto il regno d'Adriano; *Apologia* di s. Giustino, 58. Ultimi anni di Adriano; sue crudeltà, 65. Adotta Anto-

tino; vuole innalzar tempii a Gesù Cristo, III, 63. Sua morte nel 138, 63.

Aelredo (s.). Sunto della sua vita. Sua morte nel 1166. Sue opere: *L'amicizia spirituale*, lo *Specchio della carità ecc.*, VIII, 647 e seg.

Affrancamento. Storia compendiata dell'affrancamento nel medio evo, VIII, 63.

Afra (s.). Cortigiana in Augusta. Sua conversione, suo interrogatorio e martirio nel 304, III, 495.

Afraate (s.). Solitario nel quarto secolo, IV, 46.

Africa. Riceve di buon'ora le sementi della fede. Nel secolo secondo è illustrata da Tertulliano; nel terzo da s. Cipriano, nel quarto da s. Agostino (V. *Tertulliano*, *Cipriano*, *Agostino*). Alessandria è uno de' più splendidi centri del cristianesimo. L'Africa conta varie centinaia di vescovadi (Vedi *Alessandria*). L'Africa incivilita, l'Africa cristiana muore con s. Agostino. In quali circostanze? IV, 460-465. È liberata dai vandali da Belisario (533), V, 119. L' Africa cade nel settimo secolo sotto la dominazion musulmana, 643. Conquiste di Roggero re di Sicilia; egli s'impadronisce di Tunisi, di Bona ecc. (verso il 1145), VIII, 503. Gregorio IX manda nel 1233 alcuni francescani al miramolino d'Africa, IX, 648. Lo stesso papa stabilisce un vescovado a Marocco, 649. Crociate di s. Luigi (V. *s. Luigi*). Missione dell'ordine della Mercede in Africa nella seconda metà del secolo decimoterzo e nella prima del decimoquarto. Riscatto degli schiavi; istruzione degl'infedeli; conversione de'rinnegati, ecc. I santi Pietro Pascal martirizzato nel 1300, Pietro du Chemin nel 1284, Pietro Armengol morto nel 1304, X, 672-675. Missione di Raimondo Lullo a Tunisi, 440. Nell'isola di Maiorica, 441. A Bona e Algeri, 441. A Bugia. Suo martirio nel 1315, 442. Missioni de' gesuiti nell'Etiopia (1555 ed anni precedenti), XII, 826. Missioni d'Africa (1645, 1646 ecc.). Zelo de' missionari Lazaristi e specialmente dei padri Luigi Guerin e Giovanni Le Vacher, XIII, 572. Missione di Madagascar verso il 1645. I missionari Lazaristi vi muoion tutti vittime del loro zelo, 572. Stato attuale del cattolicismo in Africa (il p. Libermann, le *congregazioni del s. cuor di Maria e dello Spirito santo*). Missioni di Guinea, del Capo di Buona Speranza, delle isole Maurizio e di Borbone ecc., XV, 645 e seg. Di Etiopia, di Egitto, di Tunisi e Tripoli, 660 e seg. V. *Missioni*.

Agapi. Conviti fraterni de' primi cristiani, II, 628.

Agapito (s.). Papa il 4 maggio 535. Affare del vescovo di Riez Contumelioso, V, 118. Relazioni di Agapito con Giustiniano che gl'indirizza la sua professione di fede, 118. Questo papa è contemporaneo della liberazione dell'Africa per opera di Belisario, che ne caccia i vandali e s'impadronisce di Cartagine, 119 e seg. Risponde alle domande del concilio di Cartagine nel 534, intorno alla conversione dei vescovi ariani, 122. Perseguitato dal re degli ostrogoti Teodato, è costretto di andare a Costantinopoli, 126. Suo ingresso a Costantinopoli. Depone il patriarca Antimo, 127. Sua lettera enciclica ai vescovi d'Oriente intorno a tal deposizione, 128. Rimedia ai mali innumerevoli della chiesa d'Oriente, 128. Sua morte a Costantinopoli il 17 agosto 536. Sue gloriose esequie, 129.

Agapito II. Papa nel 946, VII, 46. Sua morte nel 956, 74.

Agar. Sposata da Abramo, I, 206. Da lui congedata, 219.

Agata (s.). Suo martirio (terzo secolo), III, 319.

Agatone (s.). Papa il 26 giugno 679, V, 654. Sotto il suo pontificato nel 680 e 681 si tiene il sesto concilio ecumenico a Costantinopoli, ove il monotelismo è solennemente condannato, 688. Morte di s. Agatone il 10 gennaio 682, 706.

Agda. Concilio che vi si tiene nel 506, IV, 889.

Agerico (s.) di Verdun, V, 277.

Aggeo. Il decimo dei dodici profeti minori. Le sue profezie sopra la venuta del Cristo ecc., II, 66.

Agilo (s.). Primo abate di Rebais (636), V, 527.

Agilulfo. Re dei lombardi (590). Sua elezione dopo la morte di Autari, V, 523. Fa la pace co' franchi e cogli avari, 523. Sua spedizione contro Roma; spaventevole

condizione dell'Italia, v, 525. Pone l'assedio a Roma, quindi si ritira. Per le cure di s. Gregorio il grande, Agilulfo e la nazione de' lombardi si convertono alla fede cattolica, 326. S. Gregorio fa conchiuder la pace tra l'impero e i longobardi, 529.

Aglabiti. Dinastia fondata da Ibrahim-ben-Aglab, generale d'Aroun-Al-Raschid. Essa domina tutto il paese che si stende dall'Egitto sino a Tunisi, v, 185.

Aglae (s.). Sua conversione e morte (quarto secolo), III, 524.

Agnano (s.). Vescovo d'Orleans (451). Libera da Attila la sua città episcopale, IV, 641.

Agnello di Dio. Qual è il senso di queste parole? Del sacrifizio perpetuo d'un agnello nel tempio mattina e sera: Gesù Cristo è il vero agnello, la vera vittima di Dio, II, 469.

Agnese (s.). Sua vita. Suo martirio e sua morte (504), III, 495.

Agnese di Boemia (s.) (1236), IX, 583.

Agnese di Montepulciano (s.). Del terz'ordine di s. Domenico, X, 648.

Agnese (l'imperatrice). Madre d'Enrico IV. Suo ritiro a Roma, sua penitenza. Muore nel 1077, VII, 568.

Agnese di Merania. Regina nel 1196, morta nel 1201, IX, 76.

Ago. V. *Agilulfo.*

Agobardo. Arcivescovo di Lione sotto Luigi il pio (815). Chiede una legislazione uniforme e la soppressione del duello giudiziario, VI, 520. Suoi errori intorno al culto delle immagini, 558. Sua fermezza riguardo ai giudei. Sua opera: *Dell'insolenza degli ebrei*, 577.

Agostino (s.). Sua nascita il 13 novembre 354 a Tagaste, III, 775; IV, 179. Suoi studi, suo libertinaggio, 179. Dolore di s. Monica sua madre, 180. Viaggio d'Agostino a Milano ove professa con molto grido la rettorica. Come vi sia accolto da s. Ambrogio, 181. Influenza di s. Ambrogio sullo spirito di s. Agostino, 181. Sua madre s. Monica viene a trovarlo, 182. S. Agostino risana a poco a poco di tutti i suoi errori, 183. Suoi studi sulla santa scrittura, 184. Sua conversione (386) 184, 185, 186. Suo battesimo nel 387 col suo amico Alipio e suo figlio Adeodato, IV, 187. Suo ritorno in Africa; morte di s. Monica, 189. Agostino a Cartagine, ove guarisce miracolosamente l'avvocato Innocenzo, 250. Va a Tagaste, ove scrive parecchie delle sue opere, 250. Sua ordinazione ad Ippona nel 391, 252. Vive ritirato in Ippona, come a Tagaste; monastero da lui fondato, 251, 252. Sue predicazioni, 252. Sua conferenza col manicheo Fortunato intorno alla questione *Donde venga il male*, 252. Si dedica soprattutto a convertire i donatisti, 252. Nel 395 è eletto vescovo d'Ippona. Qual vita vi meni durante tutto il suo episcopato. Suo zelo per la predicazione, sua frugalità ed altre sue virtù, 258 e seg., 287. Lotte di s. Agostino contro i donatisti. Conferenza di questi eretici co' cattolici a Cartagine, 291, 358. Principii dell'eresia di Pelagio, che sarà cotanto combattuta da s. Agostino; condanna di Celestio nel concilio di Cartagine nel 412, 394 e seg. Agostino è creato legato del papa in Mauritania, 431. Sue controversie contro il pelagianismo, 396. Sua lotta contro il semi-pelagianismo, 455 e seg. Ultimi anni di s. Agostino. Sua morte il 28 agosto 430, 460 e seg. Designa egli stesso Eraclio a suo successore, 453.

II. SUE OPERE

I. Filosofia.

Trattato dell'immortalità dell'anima, IV, 187. *I soliloqui*, 186. *Delle due anime*, 237. *Contra gli accademici*, 186. Dialogo con Evodio: *De quantitate animae*, 193.

II. Teologia dommatica e morale.

Della vera religione, IV, 251. *Della fede nelle cose che non si veggono*, 289. *Dell'utilità della fede*, 255. I quindici libri *della Trinità*, 291, 417. *Storia delle eresie*, 453. *Del combattimento cristiano*, 288. *Del modo di catechizzar gl'ignoranti*, 289. *Trattato dell'ordine*, 186. *Del matrimonio e della concupiscenza*, 436. *Trattato della vita beata*, 186. *Enchiridion*, 453. I due libri *Della genesi*, 250. La *Città di Dio*, 353, 408. Agostino considerato come storico nella sua *Città di Dio*. Com'egli cangi il carattere della storia che di locale diventa universale, II, 252. Dottrina d'Agostino intorno all'origine delle anime, IV, 400.

III. Controversia contro i manichei.

Contro la lettera di Manete, chiamata l'Epistola del fondamento, IV, 289. I tre libri *del libero arbitrio*, 193. *Contro Fausto a Simpliciano*, 290. *Contro Adimanto*, 257. I due libri: 1° *Della morale e de' costumi della chiesa cattolica.* 2° *Della morale e de' costumi de' manichei*, 190.

IV. Contro i pelagiani e semi-pelagiani.

I quattro libri *Contro i pelagiani*, indirizzati a papa s. Bonifacio, IV, 437. I tre libri *Del merito e della remissione de' peccati*, 396. *Della grazia del nuovo testamento*, 397. *Dello spirito e della lettera*, 397. *Contro Giuliano d'Eclana*, 436. *Trattato della natura e della grazia*, 398. *Della perfezione della giustizia dell'uomo*, 399. Opere contro i semi-pelagiani: *Della grazia e del libero arbitrio. — Della correzione e della grazia. — Della predestinazione de' santi. — Del dono di perseveranza* 453 e seg. Precipue inesattezze di s. Agostino, specialmente nella sua dottrina sulla grazia, 438 e seg.

V. Contra i donatisti.

Lettere d'Agostino contra i donatisti, IV, 291 e seg. Sue opere contro di loro: 1° Suoi *Tre libri contra Parmeniano a Ticonio.* 2° Suoi sette libri *Del battesimo.* 3° Suoi tre libri contro le lettere di Petiliano, vescovo donatista di Cirta. 4° *Contro Gaudenzio*, 293.

VI. Contra i priscillianisti e gli origenisti.

Trattato contro la bugia, IV, 453. *Contro i priscillianisti e gli origenisti*, 400.

VII. Arti liberali.

Trattato della grammatica, IV, 187. *Del maestro*, 250. *Della musica*, 187, 250.

VIII. Sermoni e lettere.

Sermoni di s. Agostino ai neofiti, o primi comunicanti della sua chiesa IV, 440 e seg. Sua lettera ad Aurelio vescovo di Cartagine, 253. Sua lettera a Rufino per acquetare la controversia di lui con s. Gerolamo, 311. Sua lettera a Marcellino in favor degli eretici ch'ei non vuole condannati a morte, 369. Sua lettera a Volusiano in cui risolve vari quesiti intorno all' incarnazione del Verbo ed a' miracoli di Cristo, IV, 369. Sua lettera a Macedonio, vicario d'Africa, sulla clemenza verso i colpevoli, 372. Sua lettera a Dioscoro sulla vanità delle antiche dottrine filosofiche e sulla necessità dell'umiltà, 373. Sue due lettere a s. Girolamo sull'origine delle anime, 400.

IX. Autobiografia.

Le confessioni, IV, 291. Le ritrattazioni, 439.

X. Edizioni di s. Agostino.

Edizione de' benedettini: difetti di quest'edizione; severo giudizio che ne reca Fénélon, XIV, 91 e seg. Opere di s. Agostino scoperte dal cardinal Mai: Ducento sermoni; suo *Specchio della s. Scrittura;* sua *Nuova grammatica;* IV, 443, 444.

Agostino (s.). Apostolo dell'Inghilterra nel 596, V, 382. Accoglimento fattogli dal re s. Etelberto; sua promozione all'episcopato; esito della sua predicazione; battesimo in un sol giorno di dieci mila inglesi, 383 e seg. Lettere scrittegli dal papa per rallegrarsi seco lui della conversion degl'inglesi, per lo stabilimento de' vescovadi in Inghilterra, per la ristorazione della disciplina in detta chiesa ecc., 391. Insieme con s. Mellito, s. Giusto, s. Etelberto, ecc., incivilisce l'Inghilterra e la rende cristiana, 395. Sua conferenza co' vescovi bretoni sopra la pasqua, l'amministrazione del battesimo ecc., 395. Sua morte nel 605, 409.

Agostino d'Ancona (il b.). Sua dottrina sull'autorità del papa nella sua *Somma della potenza ecclesiastica*, X, 739.

Agostiniani. Ordine mendicante. Nel 1256 cinque congregazioni d'eremiti vengono riunite in un sol ordine, gli eremiti di s. Agostino, o gli Agostiniani.

ELENCO DEGLI AGOSTINIANI CELEBRI, DI CUI MAGGIORMENTE SI TRATTA NELLA PRESENTE ISTORIA

Secolo decimoterzo. I beati Clemente d'Osimo, X, 435. Clemente di s. Elpidio, Filippo di Piacenza, Antonio Patrizi, 436. Gregorio Celli, 792; e s. Nicola da Tolentino, 437. Matteo di Termes, 434. Santa Chiara

di Montefalco, morta nel 1308, x, 654. La beata Oringa, morta nel 1310, 654 e seg.
Secolo decimoquarto. Alfonso Vargas, morto nel 1359, x, 812. Egidio Colonna, arcivescovo di Bourges; Tommaso di Strasborgo, 812, 813. Agostino Trionfo; Simone di Cassia; Gregorio da Rimini, 813. Il beato Ugolino Zefirini, morto nel 1370, 791. Il beato Giovanni da Rieti, morto nel 1347, 791.
Secolo decimoquinto. Enumerazione degli agostiniani che co' loro scritti si fecero un nome in questo secolo, xii, 86 e seg. Il b. Antonio d'Amandola, morto nel 1450, 87. Il beato Gonzalvo, 88. La beata Catterina di Pallanza, morta nel 1478, 88. Il beato Andrea di Monreale, morto nel 1479, 89. S. Giovanni di Saagun, morto nel medesimo anno, 91. La b. Veronica di Milano, morta nel 1494, 92. S. Catterina da Genova morta nel 1510, 94.
Secolo decimosesto. Martin Lutero, agostiniano ad Inspruch, xii, 173 e seg. ecc. ecc.

Agricola (s.). Martire nel 304, iii, 495.

Agricola (s.). Vescovo di Châlons nel 538, v, 193.

Agricoltura. Ch'essa nacque dal peccato originale, i, 143.

Agrippa. V. *Erode Agrippa*.

Ahriman. Principe delle tenebre, secondo i persiani, ii, 141.

Aialon. Giudice in Israele (1174), i, 530.

Aiberto (s.). viii, 188.

Aidano (s.). Vescovo di Lindisfarna nel 638, v, 541, 629, 630.

Ailly (Pietro d') (1350-1419). Parte ch'ebbe nel concilio di Costanza. V. questo concilio.

Aimardo (s.). Abate di Cluny, successore di s. Odone, nel 941, vii, 34, 50, 51.

Aimoino. Storico, morto nel 1008, vi, 591.

Alani. Fanno parte della grande invasione del 406, iv, 343. Devastano la Spagna e vi si stabiliscono, 345. Loro stabilimento nelle Gallie, a Valenza, 4.

Alarico I. Re de' goti dal 408 al 411. Saccheggia la Grecia, iv, 277. Sua invasione in Italia nel 400, 341, 342. Si ritrae per la prima volta dinanzi a Stilicone, 342. Nel 405 fa alleanza con Stilicone per divider secolui l'impero, 342. Invasione di Radagasio. Sua morte, 342. Alarico muove su Roma, spintovi da una voce ignota, iv, 344. Ma Roma si ricatta del saccheggio, 345. Alarico nomina Attalo imperatore, pone l'assedio a Ravenna, lo leva e quindi abbandona Attalo, 347. Muove per l'ultima volta su Roma, se ne impadronisce, e l'abbandona al sacco, 348. Coraggio delle donne cristiane in tal circostanza, 350. Alarico saccheggia Nola, Reggio, e muore in vista della Sicilia (411). Suoi magnifici funerali, 350.

Alarico II. Re de' visigoti dal 484 al 507. Fa pubblicare ne' suoi stati la *lex romana wisigothorum*, iv, 889. Sua guerra con Clodoveo. Battaglia di Vouillé nel 507. Disfatta e morte di Alarico, 896 e seg.

Albano (l'), pittore, xiv, 76.

Albeo (s.). v, 27.

Albergati (Nicola). Vescovo di Bologna dal 1426 al 1443, xi, 265. Sua morte il 9 maggio 1443, 509.

Alberico (s.), vi, 195.

Alberico (il beato). Successore di s. Roberto a Cistello (dal 1099 al 1109), vii, 894.

Alberto.

I. SANTI E BEATI DI QUESTO NOME

Alberto (s.). Vescovo di Liegi nel 1191, viii, 776.

Alberto (s.). Patriarca di Gerusalemme in principio del secolo decimoterzo, ix, 283. Regola ch'egli dà nel 1200 ai religiosi del monte Carmelo, 289. Sua morte il 14 settembre 1214, 312.

Alberto Magno (il b.). Sua vita (1205-1280) x, 56. Sue opere: suoi *commentari sovra Aristotile* (sei vol. in fol.): trecentonovantanove trattati d'Alberto sono consacrati a questo filosofo, 9.

Alberto da Bergamo (il b.). Contadino, x, 470.

II. IMPERATORI D'ALEMAGNA

Alberto I (d'Austria). Nel 1292 ricusa di riconoscer Adolfo di Nassau come imperatore di Germania, ma poscia si sottomette. Nel 1298 gli elettori depongono Adolfo ed eleggono Alberto d'Austria. Incontro de' due principi presso Spira. Adolfo è ucciso. Alberto si fa riconoscere dall'Alemagna e dal papa, x, 507, e seg. È ucciso nel 1308 da suo nipote Giovanni, 514.

Alberto II. Imperatore alla morte di Sigismondo, XI, 592. Sunto del suo regno, dal 20 marzo 1438 al 27 ottobre 1439, 501.

III. PRINCIPI DI PRUSSIA

Alberto di Brandeborgo. Monaco apostata. Suo sacrilego matrimonio nel 1525. Invola il ducato di Prussia all'ordine teutonico, XII, 342. Suo regno in Prussia. Sua morte il 20 marzo 1568, 780 e seg.

Alberto (Federico). Figlio d'Alberto di Brandeborgo, XII, 783.

Albico. Arcivescovo di Praga nel 1411. Abbraccia il partito degli ussiti nel 1421. È scomunicato da Martino V come eretico, XI, 383.

Albigesi.

I. DOTTRINA DEGLI ERETICI ALBIGESI

Come la setta degli albigesi derivi da quella de' manichei. Quali sono i punti principali della politica manichea, VIII, 506, e IX, 161. La dottrina degli albigesi ridotta a cinque proposizioni da Pietro il venerabile, VIII, 309. Confutazione di questa eresia fatta da Echerto, monaco di Schoenau, 318. Da s. Bernardo, 321. Esposizione delle dottrine sovversive di Pietro Moran, Raimondo di Baimiac, Bernardo di Raimondo (1170-1180), 655 e seg.

II. STORIA DEGLI ERETICI ALBIGESI

Primordi dell'eresia degli albigesi. Pietro di Bruys; i catari, VIII, 306 e seg. Degli altri nomi che portavano gli eretici albigesi: Pietrobrusiani, Enriciani, Bulgari, ecc., 506 e seg. Degli spaventevoli eccessi commessi dai nuovi settari, 309. Calamità da lor cagionate in Francia; chiese bruciate, stragi ecc., 698. I valdesi, 698. Varie sette di manichei desolano di nuovo il mezzodì della Francia e particolarmente il Tolosano, verso il 1170 e 1180. Pietro Morano, Raimondo di Baimiac, Bernardo di Raimondo. Spaventati delle lor dottrine veramente sovversive, i principi implorano contro di loro il soccorso della chiesa, 654 e seg. Qual fosse lo stato della Francia meridionale alla fine del secolo dodicesimo e al principio del decimoterzo. Come tutto vi favoriva i progressi dell'eresia manichea, IX, 175. Papa Innocenzo III si preoccupa in singolar modo di questi progressi. Legati ch'egli invia nel mezzodì della Francia. Fatiche del b. Pietro di Castelnau e di Folco, vescovo di Tolosa, 177 e seg. Predicazioni di s. Domenico di concerto col vescovo d'Osma, 181 e seg. Assassinio del b. Pietro di Castelnau legato del papa, il 15 gennaio 1208, 188. Sommissione, penitenza e promesse di Raimondo V, 191 e seg. Storia della crociata contro gli eretici albigesi sino alla battaglia di Muret, il 12 settembre 1213, 204 e seg. Stato dell'eresia albigese dal 1213 al 1215. Spedizione del principe Luigi, figlio del re di Francia, 302 e seg. Canoni del concilio di Laterano intorno agli eretici, 317 e seg. Morte di Filippo Augusto nel 1223. Lettere di papa Onorio al di lui figlio Luigi VIII intorno agli eretici albigesi. Concili di Monpellieri nel 1224, di Melun e di Bourges nel 1225. Raimondo VII e Amalrico di Monforte sostengono le lor pretese, 422 e seg. Storia della crociata di Luigi VIII contro gli eretici albigesi (1226). Assedio d'Avignone. Conquista della Linguadoca. Morte del re a Monpensieri in Alvernia addì 8 novembre, 430 e seg. Fine della guerra degli albigesi nel 1229, 604, 605.

Albina (s.). Vedova. Sua dimora a Tagaste; suo viaggio ad Ippona presso s. Agostino, IV, 373.

Albino (s.). Vescovo d'Angers nel 538, V, 195.

Alboffeda. Sorella di Clodoveo, IV, 856.

Alboino. Re de' lombardi, chiamato in Italia da Narsete (568), V, 138. Sue crudeltà, sua morte (571), 139.

Albuquerque (Alfonso d'). Sunto della sua vita (1451-1515). Sue conquiste nelle Indie, XI, 576, 582; XII, 38 e seg.

Alcantara (ordine d'). Fondato nel 1156, VIII, 466.

Alcibiade. Storia d'Alcibiade, II, 265.

Alcorano o legge di Maometto. Abou-bekr ne raccoglie gli sparsi frammenti, V, 446. Di che è composto? Qual n'è il valor religioso e letterario? 441 e seg. Il suo particolar carattere è di dichiarare una guerra implacabile a tutti gl'infedeli. «Venne comandato a Maometto di ucci-

der tutti gli uomini che non credono all'islamismo. » v, 435. Prima traduzione dell'alcorano in latino, per cura di Pietro il venerabile, VIII, 324.

Alcuino. Sua vita. Fu principalmente occupata in tre cose: 1° Correggere e reintegrare i manoscritti: 2° Ristorar le scuole e ravvivar gli studi: 3° Insegnar egli stesso. Sua revision completa dei libri sacri. Ristabilimento degli studi nelle città episcopali e ne' gran monasteri. Scuola del palazzo ove professa Alcuino, VI, 215 e seg. Sue opere, 221.

Aldeberto. Eretico d'Alemagna condannato nel concilio di Roma nel 745, VI, 17 e seg.

Aldegonda (s.). Fondatrice di Maubeuge (660), V, 627.

Aldesenda (s.). V, 608.

Aldobrandini (il b. Pietro). Monaco di Vallombrosa, VII, 522, 523.

Aldrico (s.). Vescovo del Mans dall'832 al 856, VI, 411, 428.

Aleandro. Nunzio del papa Leone X, suo discorso alla dieta di Worms nel 1521, XII, 277.

Alemagna.

I. SUNTO FILOSOFICO DELLA STORIA DELL'ALEMAGNA

Secolo settimo ed ottavo. L'Alemagna è evangelizzata da missionari venuti da Roma, e da santi, come s. Ruperto di Salisborgo, s. Corbiniano di Frisinga, e soprattutto il grande s. Bonifacio, V, 767 e seg. Predicazioni di s. Bonifacio apostolo dell'Alemagna, VI, 13 e seg.; 110 e seg.

Secolo nono. Impero cristiano di Carlomagno (V. questo nome).

Secolo decimo. L'Alemagna è illuminata dalla santità e dal genio di s. Udalrico d'Augusta, di s. Bernone di Colonia, di s. Matilde ecc. Influenza di questi santi, VII, 51 e seg.

Secolo undecimo. Secondo il disegno divino gl'imperatori d'occidente dovean essere i difensori titolari della chiesa romana. Ma assai per tempo il potere imperiale si paganizza e vien sempre più meno alla sua missione. Sotto i regni d'Enrico III ed Enrico IV il disordine è al suo colmo. Fino dal 1073 è imminente una gran lotta fra l'impero e il sacerdozio, VII, 475, 507 e seg.; 561-579. La lotta si accende. Gl'imperatori tedeschi che mirano paganamente alla dominazione universale sono energicamente repressi da' papi VIII, 444.

Secolo duodecimo. Regno d'Enrico V. Continuazione della lotta tra l'impero e il sacerdozio. Fine della questione delle investiture, VIII, lib. 67, *passim.*

Secolo decimoterzo. Regno di Federico II, il più pagano degli imperatori tedeschi. Esso mira, ancor più de' suoi predecessori alla dominazione universale, da cui i papi liberan per sempre l'Europa. Nuova lotta tra le due potestà, IX, lib. 75 *passim.* Avvenimento al trono della casa di Absburgo nel 1273, X, 113.

Secolo decimoquinto. Lo scisma degli ussiti. Il concilio di Costanza. (V. questi vocaboli).

Secolo decimosesto. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Alemagna, XII, 170-241; 276-300; 331-348.

Secolo decimosettimo. Decadenza completa delle scienze e lettere in Germania in questo secolo, XIII, 232. Storia della guerra dei trent'anni. Trattato di Westfalia nel 1648, 662-685.

Secolo decimottavo. Regno di Giuseppe II (1780-1790). Il febronianismo, XIV, 649-674.

Secolo decimonono. Destarsi patriottico dell'Alemagna. Canti e scritti di Klopstok, Stolberg, Goethe, Vieland, Schiller ecc., XV, 166. Tendenze cattoliche dell'Alemagna dal 1848, 585. Stato del cattolicismo dal principio di questo secolo in Prussia, 448 e seg. Nel Vurtemberg ed in Sassonia, 460. In Baviera, 462. In Austria, 465 ecc.

II. SERIE CRONOLOGICA DEGL'IMPERATORI D'ALEMAGNA

Per avere particolarizzata tutta la storia di Germania non si avrà che a riferirsi agli articoli di ciascuno dei seguenti sovrani

1° Razza Carolingia.

Carlomagno (800-814).
Luigi il pio (814-840).
Lotario I (840-855).
Luigi II (855-875).

Carlo il calvo (875-877).
Interregno di tre anni.
Carlo il grosso (880-888).
Guido (888-894).
Arnolfo (894-898).
Berengario e Lamberto.
Luigi III (899-912).

2° Casa di Sassonia.

Corrado I (912-918).
Enrico I l'uccellatore (919-936).
Ottone I, il grande (936-973).
Ottone II (973-983).
Ottone III (983-1002).
S. Enrico II (1002-1024).
Corrado II il salico (1024-1039).
Enrico III il nero (1039-1056).
Enrico IV (1056-1106).
Enrico V (1106-1125).

3° Casa di Svevia.

Lotario II (1125-1137).
Corrado III (1138-1152).
Federico I Barbarossa (1152-1190).
Enrico VI (1190-1197).
Filippo (1198-1208).
Ottone IV (1198-1218).
Federico II (1212-1250).
Corrado IV (1250-1254).
Guglielmo...
Torbidi ed interregno dal 1255 sino al 1273.

4° Casa di Absborgo o d'Austria.

Rodolfo di Absborgo (1273-1291).
Adolfo di Nassau (1292-1298).
Alberto d'Austria (1298-1308).
Enrico VII di Lussemborgo (1308-1313).
Federico d'Austria (1314).
Luigi di Baviera (1314-1347).
Carlo IV di Lussemborgo (1347-1378).
Wenceslao (1378-1400).
Roberto (1400-1410).
Iosse di Moravia (1411).
Sigismondo (1411-1438).
Alberto II d'Austria (1438-1439).
Federico III (1440-1493).
Massimiliano I (1493-1519).
Carlo V (1519-1558).
Ferdinando I (1558-1564).
Massimiliano II (1564-1576).
Rodolfo II (1576-1612).
Mattia (1612-1619).
Ferdinando II (1619-1637).
Ferdinando III (1637-1658).
Leopoldo I (1658-1705).
Giuseppe I (1705-1711).
Carlo VI (1711-1740).

5° Casa di Baviera.

Carlo VII di Baviera (1742-1745).

6° Casa di Lorena.

Francesco I (1745-1765).
Maria Teresa (1765-1780).
Giuseppe II (1780-1790).
Leopoldo II (1790-1792).
Francesco II (1792-1804).

Alembert (d'). L'enciclopedia, XIV, 697

Alessandra. Reggente alla morte di Alessandro Gianneo (76). Suo buon governo, II, 391. Violenze de' farisei, morte d'Alessandra, 392.

Alessandra. Madre di Marianne suocera di Erode, II, 408 e seg.

Alessandria d'Egitto. Centro del commercio dell'Asia e del mondo. Suo splendore sotto i Tolomei. Sua biblioteca, suo museo, suoi filosofi, suoi scienziati, II, 279. Ch' eranvi più di cinquantamila giudei in Alessandria. Influenza della filosofia ebraica sulla filosofia greca, 281. La chiesa d'Alessandria fondata in nome di s. Pietro dal suo discepolo s. Marco. Essa è certamente una chiesa patriarcale, 652. Dopo la sede di Roma, ha il primato quella di Alessandria. Decisione di papa s. Leone, IV, 130. Primi vescovi di questa città, successori di s. Marco, III, 164. Della scuola d'Alessandria sotto la direzione di s. Pantenio, 165. Sommossa contro i cristiani ch'è il preludio della persecuzione di Decio, 337. Distruzione de' templi pagani ad Alessandria. Fine del paganesimo in detta città, IV, 221. Che cosa s'insegnasse ad Alessandria a mezzo il quarto secolo, III, 767. Storia un po' intricata di questa chiesa sotto il regno di Giustiniano. Possanza degli eutichiani, V, 96. La biblioteca d'Alessandria bruciata per ordine del califfo Omar, 549. V. *Atanasio*, *Pietro* ecc.

Alessandria della Paglia. Fondata dai lombardi nel 1168 in onore di papa Alessandro III, VIII, 551.

Alessandro.

A. Avanti Gesù Cristo.

Alessandro il grande (336-324). Suoi principii, II, 267. Come Daniele avesse predetto i suoi trionfi. Alessandro non farà anzi che eseguire il piano di campagna del profeta, 268. Spedizioni di Alessandro: vittorie del Granico, d'Isso, d'Arbela; conquista dell'Asia fino al Gange, 269 e seg. Morte d'Alessandro, 272. Suoi vizi e virtù, 272-274. Smembramento del suo impero, 274. Racconto di Giuseppe dell'ingresso d'Alessandro a Gerusalemme e sua visita al tempio, 281.

Alessandro Bala. Re di Siria (151), II, 341, 344.

Alessandro Gianneo. Re de' giudei (102-76). Sue vittorie; suoi eccessi, sue disfatte, II, 390. Rivolta e castigo de' farisei. Morte del re, 390.

B. Dopo Gesù Cristo.

I. SANTI E BEATI DI TAL NOME

Alessandro da Brescia (s.). Atti del suo martirio, II, 749.

Alessandro il carbonaro (s.). Gregorio il taumaturgo lo consacra vescovo di Comana, III, 333.

Alessandro (s.). Vescovo di Gerusalemme (203-251), allievo de' santi Pantenio e Clemente d'Alessandria; carcerato per la fede, III, 288. Suo viaggio a Gerusalemme; il vescovo Narcisso lo fa suo coadiutore, 289. Suo martirio nel 251, 340.

Alessandro (s.). Vescovo d'Alessandria (313-326), III, 595. Sua lotta contro l'eretico Ario, 595 e seg. Sua morte, 618.

Alessandro (s.). Patriarca di Costantinopoli (313-340). In età di novant'anni resiste agli ariani con una forza invincibile e non vuole approvare la reintegrazione d'Ario, III, 668. Minacciato dagli ariani prega Dio a toglier Ario dal mondo; è esaudito; morte d'Ario, 669.

Alessandro I (s.). V. Fra i papi di tal nome.

Alessandro (s.). Patriarca d'Antiochia nel 414. Pon fine allo scisma d'Antiochia e ne avvisa papa Innocenzo che gli risponde con una decretale sulla gerarchia ecclesiastica ecc., IV, 385. Mostra un gran coraggio in favore di s. Gio. Grisostomo. Sua morte, 386.

Alessandro Sauli (il b.). Barnabita, apostolo della Corsica nel secolo decimosesto, XIII, 104.

II. PAPI.

Alessandro I (s.). Suo pontificato dal 109 al 116, III, 46.

Alessandro II (Anselmo). Papa il 30 settembre 1061. Esso è debitore di sua elezione ad Ildebrando, VII, 513. Dal suo canto la corte imperiale fa proclamar papa l'antipapa Cadaloo, che prende il nome d'Onorio II, 515. S. Pier Damiani prende la difesa del vero papa e Annone di Colonia fa condannar Cadaloo nel concilio di Osbor (ottobre 1062), 515. Ciò che riempie la vita d'Alessandro come quella di tutti i papi di quel tempo è la lotta contro la simonia e l'incontinenza de' cherici, VII, lib. 64, *passim*. Rigorose costituzioni dal papa fatte pubblicare a Milano contro i cherici simoniaci e libertini (1° agosto 1067), 526. Alessandro II è contemporaneo della conquista dell'Inghilterra fatta dai normanni nel 1066 (V. *Guglielmo*), 533 e seg. Il beato Lanfranco ottiene dal papa che i monaci dimorino nelle cattedrali dell'Inghilterra, 541. Come Alessandro si occupi delle chiese di Spagna, 548. Fa la dedicazione della chiesa di Monte-Cassino (1071), 549. Sue cure per le chiese dell'Epiro e della Dalmazia, 551. Manda s. Pietro d'Anagni come legato a Costantinopoli, 551. Concilio di Mantova nel 1067, in cui di nuovo è condannato l'antipapa Cadaloo. Sua penitenza. Fine dello scisma, 565. Il re Enrico IV, già molto vizioso in età di diciott'anni vuol ripudiare sua moglie Berta. Il papa per mezzo del suo legato ch'è s. Pietro Damiani vi si oppone energicamente, 566. Gli ultimi anni della sua vita sono amareggiati dallo spettacolo degli eccessi di Enrico IV, e della simonia che desola la Germania, 576 e seg. Sua morte il 20 aprile 1073, 579.

Alessandro III (Rolando). Sua elezione il 7 settembre 1159. Torbidi cagionati nel conclave dal cardinal Ottaviano di cui si fa un antipapa. Storia di questa intrusione, VIII, 469 e seg. Federico I si dichiara iniquamente in favore dell'anti-

papa, VIII, 476 Lettera notevole di Arnoldo vescovo di Lisieux al papa Alessandro III, 478. Il quale manda legati in Francia ed Inghilterra per farsi riconoscere come il solo vero papa. Esito della lor missione, 480. I vescovi di Palestina riconoscono anche Alessandro, 483. Conciliabolo imperiale di Pavia aperto il 5 febbraio 1160. Decreto in favore dell'antipapa contro Alessandro III assente e non rappresentato, 485. Alessandro il giovedì santo 1160 scomunica l'imperatore scismatico col suo antipapa, e scioglie i suoi sudditi dal giuramento di fedeltà, 489. General movimento nella cristianità in favore del vero papa, 489. Il quale ha dalla sua i santi (V. *s. Antelmo di Belley*, *s. Pietro di Tarantasia*, *s. Eberardo)*, ed è riconosciuto da tutto l'ordine di Cistello e da quello de' certosini, 496. Notevol lettera di papa Alessandro al vescovo Arnoldo di Lisieux contra gli attentati di Federico (1° aprile 1160), 500. L'Inghilterra si dichiara definitivamente pel papa, 505. Alessandro è solennemente riconosciuto dall'Inghilterra e dalla Francia nel concilio di Tolosa nel 1161, 505 e seg. Conciliabolo imperiale a Lodi (dal 19 giugno al 25 luglio 1161). Il papa vi è di nuovo rigettato, 508. Costretto a fuggire da Roma, s'imbarca per Genova, donde passa a Monpellieri (gennaio, aprile 1162), 509. Inutili sforzi di Federico per trascinar la Francia nello scisma, 516. Soggiorno del papa nel monastero di Bourg-Dieu. I re di Francia ed Inghilterra gli rendono in persona i più grandi onori, 519. Tiene un concilio a Tours (19 maggio 1163). Nuova condanna di Ottaviano, 519 e seg. Lettere dei vescovi d'Alemagna che si soggettano al papa, 523. Lettere d'Alessandro all'arcivescovo d'Upsala per la repressione di parecchi abusi, 527. Altre sue lettere ai regni del nord i quali malgrado gli sforzi di Federico non son caduti nello scisma, 528, 529. È riconosciuto da Emanuele imperatore di Costantinopoli, 529. Rifiuta il soccorso che quest'imperatore gli propone contro Federico, 540. I romani richiamano Alessandro, 542. Suo ritorno a Roma (21 novembre 1165), 543. Si forma una lega lombarda contro Federico I, essa rialza Milano dalle sue rovine (1167), VIII, 542 e seg. Federico tenta invano di prender Roma e di restarne padrone. La peste lo costringe a ritirarsi, 549, 550. La lega lombarda costruisce in onore del papa la città forte di Alessandria della paglia (1168), 551. Storia compiuta e particolarizzata della celebre contesa di s. Tommaso di Cantorbery col re Enrico II (1163-1170). Parte che vi prende papa Alessandro III, 552 e seg. Sua afflizione alla nuova della morte di s. Tommaso, 597. Procedere de' suoi legati a riguardo del re Enrico II e penitenza di questo principe che promette al papa di tener dalla chiesa romana il regno d'Inghilterra, 600. Canonizzazione di s. Tommaso il 21 febbraio 1173, 603. Successive disfatte di Federico I ad Ancona, Alessandria, Milano (1171-1176), 614 e seg. Felice riconciliazione di Federico e di Alessandro. Lettere colle quali il papa ne fa parte a tutta la cristianità (agosto 1171), 618. Suo secondo ritorno a Roma, pregatone dal popolo e dal senato (12 marzo 1178), 626. L'antipapa Giovanni da Sturmio fa la sua sottomissione (29 agosto 1178), 627. Istruzione apostolica d'Alessandro III al sultano d'Iconio intorno alla dottrina cristiana. Questa lettera è una esposizione compiuta della fede cristiana ad uso de'musulmani, 628 e seg. Amichevoli relazioni del papa col gran khan de' tartari, Preteianni, che chiede ed ottiene dalla s. sede una chiesa a Gerusalemme ed una a Roma, 637. Alessandro nomina s. Lorenzo arcivescovo di Dublino suo legato in Irlanda: morte di questo santo nel 1181, 665. Il papa si adopera di riparare il tristo stato della cristianità in Palestina. Sua morte il 30 agosto 1181, 671.

Alessandro IV (Rainaldo di Segni). Sua elezione il 12 dicembre 1254, X, 124. Manfredi è solennemente incoronato re di Sicilia addì 11 agosto 1258, 125. Affare del libello di Guglielmo di s. Amore contro gli ordini mendicanti (1252-1260) da lui condannato, e confutato da s. Tommaso d'Aquino e s. Bonaventura, 92 e seg. Affare del libro intitolato *Il vangelo eterno*, 100. Condotta d'Alessandro IV in occasione dell'elezione d'un

re de' romani nel 1257 in mezzo alla lotta de' candidati, x, 112. Eccita i cristiani a difendersi contro i tartari, 188. Crociata in Ungheria contro i tartari. Pericoli crescenti della Terra santa; sforzi del papa per soccorrerla, 190. Distende l'inquisizione a tutta la Francia, 195. Suoi decreti per regolare le relazioni ecclesiastiche tra i greci ed i latini dell'isola di Cipro (1260), 212. Sua morte a Viterbo il 25 maggio 1261, 126.

Alessandro V (Pietro Filargo). È eletto papa nel concilio di Pisa il 26 giugno 1409. Vi condanna l'eretico Giovanni Hus. Gran doti di questo papa, xi, 160. Sua morte il 3 maggio 410, 161.

Alessandro VI (Rodrigo Borgia). Sua elezione addì 11 agosto 1492, xi, 760. Suoi primi atti. Previene le collisioni tra la Spagna e il Portogallo intorno alle loro scoperte nel Nuovo mondo (1493-1494), 767 e seg. Che debba pensarsi di questo papa e de' suoi vizi, 760. Morte di Savonarola (1498), 769. Ultimi atti d'Alessandro. Sua morte il 18 agosto 1503, 770.

Alessandro VII (Fabio Chigi). Papa dal 7 aprile 1655 al 22 maggio 1667. Sunto del suo pontificato, xiv, 5. Sua costituzione del 16 ottobre 1656 in cui conferma contro il giansenismo e le sue cinque proposizioni la costituzione di papa Innocenzo X del 31 maggio 1653, xiii, 612. Storia de' suoi contrasti con Luigi XIV, xiv, 183.

Alessandro VIII (Pietro Ottoboni). Papa dal 16 ottobre 1689 al 1° febbraio 1691. Sunto del suo pontificato, xiv, 11.

III. SOVRANI

Alessandro Severo. Imperatore dal 222 al 235, iii, 179. È ucciso nel 235 da Massimino I, 328.

Alessandro. Imperatore nel 911, vi, 807. Sunto del suo regno, sua morte 808.

Alessandro. Imperatore di Russia dal 1801 al 1825. Consacrazione di Napoleone imperatore de' francesi (2 dicembre 1804), xv, 161, 164. Prima coalizione della Russia, dell'Austria, della Svezia ed Inghilterra contro l'impero francese, vi, 167. Battaglia d'Austerlitz il 2 dicembre 1805, xv, 169. Pace di Presborgo 26 dicembre 1805, 169. Campagne de' francesi in Russia, xv, 269 Battaglia della Moskowa (17 agosto 1812), 272. Ingresso di Napoleone a Mosca (14 settembre), 273. Ritirata de' francesi, 273 e seg. Nuova coalizione contro la Francia nella primavera del 1813. Battaglie di Lutzen, Bautzen e Lipsia, 290. Invasione degli alleati in Francia (1814). Campagna di Francia. Caduta di Napoleone, sua abdicazione a Fontainebleau (11 aprile 1814), 295. Storia della prima ristorazione, del ritorno di Napoleone, delle cento giornate. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815), 298 e seg. Nuova abdicazione di Napoleone, ritorno di Luigi XVIII, 300. Il cattolicismo in Polonia sotto il regno di Alessandro, 503.

IV. DIVERSI

Alessandro. Arcivescovo di Gerapoli. Sua ostinazione nel nestorianismo, iv, 568.

Alessandro de Hales. Dell'ordine de' frati minori (1245), ix, 404.

Alessandro. Vescovo di Coventri. Suoi statuti sinodali del 1237, ix, 600.

Alessio I Comneno. Imperatore nel 1081 Progressi de' turchi selgiucidi, vii, 592. Stato deplorabile dell'impero. Lettere di Alessio a tutt'i principi cristiani per chieder loro soccorsi contro i turchi, 831. Principii della prima crociata, 839. Perfidia dell'imperator greco riguardo ai crociati. Goffredo a Costantinopoli, 854. Assedio di Nicea per opera de' latini (dal 14 maggio al 20 giugno 1097). La città si arrende all'imperatore Alessio, 856 e seg. Successi de' crociati. Vittoria di Dorilea, 858. Presa d'Antiochia, 863. Presa di Gerusalemme, 883 e seg. La mala fede di Alessio si rinnova riguardo a' latini, 924. Si dichiara pel papa. Suo zelo per la vera fede, viii, 50. Come ponga fine all'eresia de' bogomili (V. questo vocabolo), 51. Come converta i paoliciani, setta di manichei, 54. Soggetta del tutto la chiesa greca al poter temporale, 55. Giovanni Comneno suo figlio gli succede nel 1118, 355.

Alessio II Comneno. Succede nel settembre 1180 a suo padre Emanuele, viii, 670. Andronico padrone di Costantinopoli sin dall'aprile 1182, non gli lascia

che vani onori, VIII, 683. È messo a morte da Andronico in ottobre 1183, 687.

Alessio III l'Angelo o Comneno. Nel 1195 detronizza suo fratello Isacco l'Angelo e gli fa cavare gli occhi. Principii del suo regno, IX, 96. Lettera scrittagli da papa Innocenzo III, 106. Storia dei principii della quarta crociata. I latini dinanzi Costantinopoli (23 giugno 1203). Presa di questa città il 18 luglio seguente. Fuga d'Alessio, 115 e seg. Sua fine, 155.

Alessio IV il giovane. Figlio d'Isacco l'Angelo. Allontanato dal trono dall'usurpatore Alessio l'Angelo, vi si fa ristabilire con suo padre Isacco dai crociati padroni di Costantinopoli nel 1203, IX, 126 e seg. Istigato da Murzuflo manca di parola ai crociati: quindi è tradito e imprigionato da questo medesimo Murzuflo. Sua morte (1204), 141 e seg.

Alessio V Duca, sovrannominato *Murzuflo*. Suoi tradimenti verso l'imperatore Alessio ch'egli aveva eccitato contro i latini. Si fa nominar imperatore in suo luogo (25 gennaio 1204), IX, 141 e seg. I crociati ricusano di riconoscerlo e muovono contro di lui. Murzuflo abbandonato dai greci sen fugge (12 e 13 aprile 1204), 146. Sua morte, 155.

Alessio Comneno I. Primo imperatore di Trebisonda (1278), IX, 263.

Alessio. Patriarca di Costantinopoli nel 1025. Sua morte nel 1043, VII, 437.

Alfabeto. Origine dell'alfabeto; transizione da' geroglifici alla scrittura fonetica, I, 295.

Alfano (s.). Arcivescovo di Salerno dal 1057 al 1086. Sua vita. Sue opere, VII, 703.

Alfarabi. Filosofo musulmano (decimo secolo), VIII, 424.

Alfieri (s.). Fondatore ed abate del monastero di Cava. Sua morte nel 1050, VII, 419.

Alfieri. Poeta italiano, XIV, 518.

Alfonso.

I. SANTI E BEATI DI QUESTO NOME

Alfonso De Liguori (s.). Sua vita. Sua nascita nel 1696. Suoi principii, XIV, 67, e seg. Sua vita nel sacerdozio; fonda nel 1732 la sua congregazione de' missionari per li poveri abitanti della campagna; XIV, 527. Nel 1762 è nominato vescovo di s. Agata de' Goti, 533. Principii del suo episcopato, 533. Persecuzione contro la congregazione de' redentoristi, 537. Che cosa pensi s. Alfonso della soppressione de' gesuiti. Assiste papa Clemente XIV alla morte, 502. Sue ultime tribolazioni, suoi miracoli, sua santa morte il 1° agosto 1787, 797. Sue opere. Sue *Visite al ss. sacramento ed alla b. Vergine*, 541. *Le glorie di Maria*, 541. *La teologia morale*, 543. Molte altre sue opere. Suoi scritti contro il giansenismo, sua dottrina sul probabilismo, ecc. ecc., 543 e seg.

Alfonso Rodriguez (b.) (1531-1617), XIII, 330.

II. RE DELLE ASTURIE, DI LEONE, E DI CASTIGLIA

Alfonso I. Re delle Asturie dal 739 al 757. Sue vittorie sugli arabi, cui ritoglie trentuna città, VI, 26.

Alfonso II il casto. Re delle Asturie. Sconfigge completamente il califfo Hecham, fratello d'Abderamo, VI, 187. Sua amicizia con Carlomagno, sue nuove vittorie contro gl'infedeli, 187. Sua morte nell'852, 444.

Alfonso III il grande. Re delle Asturie. Sunto del suo regno dall'862 al 910, VI, 721 e seg. Alla fine del regnar suo il regno era composto delle Asturie, della Galizia, d'una parte del Portogallo e della Vecchia Castiglia col regno di Leone, 721. Sua morte nel 910, 805.

Alfonso IV il monaco. Re di Leone dal 926 al 933, VII, 26.

Alfonso V. Re di Leone dal 999 al 1028. Sunto del suo regno, VII, 267.

Alfonso VI il prode. Re di Leone e Castiglia dal 1072 al 1109, VII, 762. Suoi successi contro i musulmani; il Cid. Prende Toledo nel 1085 e vi si stabilisce, 763, 584. Introduce l'uffizio romano nelle chiese de' suoi stati e rompe il suo matrimonio con una parente della defunta sua moglie. S. Gregorio VII è il vero autore di queste riforme, 584. Nel 1108 i suoi generali perdono una gran battaglia contro i saraceni; ma il re di Castiglia s'impadronisce di Cordova. Sua morte il 30 giugno 1109, VIII, 30.

Alfonso VII il guerriero. Re di Navarra

nel 1104, poi di Castiglia e di Leone nel 1109, sotto il nome di Alfonso VII, VIII, 31. Vicissitudini della guerra contro i musulmani. Alfonso prende Saragozza nel 1118, VIII, 32 e seg.

Alfonso VIII. Re di Leone e di Castiglia dal 1126 al 1157. Sue vittorie sui mori; è l'arbitro di tutta la Spagna cristiana; suo gran trionfo a Jaen nel 1157 sui musulmani d'Africa, VIII, 190. Sue nuove vittorie, 355.

Alfonso IX. Re di Leone dal 1175 al 1214. Sunto del suo regno. Suo matrimonio illegittimo con Berengaria, figlia del re di Castiglia. Fermezza d'Innocenzo III, IX, 32 e seg. Lega contro i mori col re di Navarra. Battaglia di Naves di Tolosa (16 luglio 1212), 39 e seg.

Alfonso X il saggio. Re di Castiglia, figlio e successore di s. Ferdinando. Sunto del suo regno dal 1252 al 1284. Sue vittorie contro i mori, X, 140. Sue opere: sua *Storia di Spagna;* sue *Tavole alfonsine* ecc. 140. Sua morte nel 1284, 430.

III. RE D'ARAGONA, DI NAVARRA ECC.

Alfonso I il battagliero. Re di Navarra e d'Aragona nel 1104, poi di Castiglia e di Leone nel 1109, sotto il nome d'Alfonso VII, VII, 762; VIII, 31. Sue vittorie sui mori. Sua disfatta a Fraga, sua morte nel 1134, 190.

Alfonso II il casto. Re d'Aragona nel 1162. Sua morte nel 1196, VIII, 787; IX, 56.

Alfonso III il benefico. Re d'Aragona nel 1285. Sua pace nel 1287 con Carlo II figlio di Carlo d'Angiò, X, 421, 424.

Alfonso V. Re d'Aragona nel 1416, XI, 497. Sua morte nel 1458, 514.

IV. RE DI PORTOGALLO

Alfonso Enriquez. Primo re di Portogallo. Sue vittorie contro i mori. Sua carta d'offerta e securanza da lui mandata al papa, VIII, 270. Fondazione dell'ordine di Evora e di Avis nel 1162, 466. Fondazione nel 1167 dell'ordine di s. Michele, 466.

Alfonso II il grosso. Re di Portogallo dal 1212 al 1223, IX, 551.

Alfonso III. Conte di Bologna. Da prima egli è reggente, poscia re di Portogallo nel 1245. Sunto del suo regno, X, 139. Sue intollerabili vessazioni contro il clero e rimostranze che gliene fa papa Gregorio (1273), X, 220.

Alfonso V l'africano. Dal 1438 al 1481, XI, 514.

V. RE DI NAPOLI

Alfonso II. Re di Napoli nel 1494, XI, 769.

Alfredo il grande. Sunto del suo regno. Come cacci i danesi dal regno di Wessex, VI, 710. Organizzazione da lui data al suo regno copiata da quella del popolo di Dio, 714. Complesso della sua legislazione, 715. Suo amore per le lettere, le scienze e le arti, 715 e seg. Delle sue virtù e particolarmente della sua pietà e carità, 719. Sue opere. Sue traduzioni del *Pastorale*, di s. Gregorio: della *Storia*, d'Orosio; della *Consolazione della filosofia*, di Boezio, 418.

Algazel. Filosofo musulmano (1058-1111), VIII, 424.

Algero di Liegi. Sua vita, VIII, 247. Sua morte nel 1131, 249. Sue opere. Suo *Trattato sulla grazia e sul libero arbitrio*, 248. Suo libro *Della misericordia e della giustizia*, 248. Suo celebre *Trattato dell'eucaristia*, 249.

Ali. Genero di Maometto e califfo (655-660). Sua lotta con Moawiah. Astuzia d'Amrou che lo spoglia del califfato. Scisma fra i maomettani. Gli schiiti ed i sonniti, VI, 58.

Alienor. V. *Eleonora.*

Alinardo. Arcivescovo di Lione nel 1046. Dopo la morte di Clemente II i romani lo chiedono per papa, VII, 380. Sua morte il 29 luglio 1052, 426.

Alipio. Amico di s. Agostino, IV, 183.

Alitgario. Vescovo di Cambrai nell'825. Sua opera *De' rimedi de' peccati e dell'ordine della penitenza*, VI, 376.

Allazio (Leone). Sua vita (1586-1669). Sue opere, e specialmente *Del perpetuo consenso della chiesa occidentale ed orientale*, XIII, 731.

Alleanza (antica) di Dio col suo popolo sul monte Sinai. Il sangue delle vittime è figura di quello del Cristo, come l'antica alleanza è figura della nuova, I, 380.

Allemand (il b. Lodovico), XI, 265.

Alodia. Vergine martire in Ispagna sotto Abderamo I, VI, 44.

Alquier. Ambasciatore di Francia presso la s. sede (1806), XV, 205.

Altari. Fabbricati da Noè, I, 170. Da Abramo, 201. Da Isacco, 233. Da Giacobbe, I, 238. (V. *Culto e liturgia*).

Altmann (s.) di Passavia, VII, 559. Coraggio con cui pubblica ad alta voce i decreti di Gregorio VII sulla continenza de' cherici, 640. È il più solido appoggio di Gregorio VII contro Enrico IV, 640 e seg. Sua morte addì 8 agosto 1091, 815.

Amalarico. Re de' visigoti di Spagna (526), V, 51.

Amalario. (V. 820). Suo gran trattato *Degli uffizi ecclesiastici* in quattro libri, VI, 370.

Amalasuuta. V, 124.

Amaleciti. Qual sia la loro origine, I, 346. Assalgono Israele in Rafidim e sono sconfitti da Giosuè, mentre Mosè stende le mani al cielo, 346. Invadono del continuo Israele sotto il governo de' giudici, 514. Saulle, dietro comando di Dio, stermina Amalec, 565. Per quali delitti gli amaleciti avesser meritato un tal castigo, 565. Campagne vittoriose di David contro gli amaleciti prima della morte di Saul, 592. Gli amaleciti sono del tutto assoggettati da David re, 621.

Amalrico. Re di Gerusalemme nel febbraio 1162, VIII, 485. Reprime gli eccessi de' templari; sua morte nel 1173, 636.

Amalrico. Patriarca di Gerusalemme (1157-1179), VIII, 484. Sua morte, 670.

Amalrico di Monforte (1218 e seg.) Sostiene le sue pretese alla contea di Tolosa, IX, 427, 428 ecc.

Amalrico. Cherico di Chartres, eretico sul principiare del secolo decimoterzo. Le sue dottrine sono a un dipresso quelle de' bulgari, IX, 297. È condannato nel concilio di Parigi, 299.

Amando (s.). Vescovo di Maestricht (626), V, 522, 605.

Amano. Sua superbia, sua umiliazione e suo supplizio, II, 79 e seg.

Amasia. Re di Giuda, I, 731. È vinto da Gioas re d'Israele; Gerusalemme è smantellata, il tempio spogliato, 732. Morte d'Amasia, 733.

Amato Ronconi (il b.). X, 241 e seg.

Amato (s.). Primo abate di Remiremont (620), V, 515, 516, 521.

Amatore (s.). Martire a Cordova nel nono secolo, VI, 587.

Amborgo. La serie de' primi vescovi di Brema ed Amborgo durante trecento anni si trova nella *storia ecclesiastica* del canonico Adamo di Brema, VII, 573. Il primo arcivescovo d'Amborgo è s. Anscario, VI, 363. V. pure *Anscario* (s.).

Ambrogio (s.). Sua vita. Sua nascita nel 340. Suoi principii, III, 773. È eletto e consacrato vescovo di Milano (374). In quali circostanze. Sunto generale de' primi tempi del suo episcopato, IV, 79. Si dedica al riscatto de' prigionieri, 110. Suo procedere riguardo agli ariani di Sirmio. Principii dell'odio dell'imperatrice Giustina contro di lui, 114. Miracoli di s. Ambrogio a Roma, 146. Altri tratti della sua vita, 146 e seg. Va ad incontrar Massimo a Treveri: passa l'inverno in detta città, e ottiene lo spartimento dell'occidente tra Massimo ed il giovane Valentiniano, 156. L'imperatrice Giustina gli affida il suo figlio Valentiniano dopo l'assassinio di Graziano e la proclamazione di Massimo come imperatore, 155. Persecuzione dell'imperatrice contro s. Ambrogio. Gli ariani favoriti da Giustina tornano a trionfare; coraggiosa resistenza d'Ambrogio, 169 e seg. Invenzione delle reliquie de' santi Gervasio e Protasio. Miracoli avvenuti nella lor traslazione; umiliazion degli ariani; lettera di Massimo a Valentiniano per far cessare la persecuzione contro i cattolici, 176. Come s. Ambrogio accolga s. Agostino al suo giungere a Milano, 181. Nuova ambasciata del santo all'imperator Massimo affin di rassodare la pace, 212. Sua nobil condotta e fermezza nella faccenda del vescovo di Callinico, ingiustamente castigato dall'imperator Teodosio, 218. Alla nuova della strage di Tessalonica ordinata dall'imperatore, s. Ambrogio gli scrive: quindi lo arresta coraggiosamente alla porta della sua chiesa. Teodosio fa pubblica penitenza e riceve finalmente l'assoluzione, 229. Stima universale in cui è tenuto s. Ambrogio in oriente, presso i franchi ecc. 233. Come amministrasse il sacramento della penitenza, 233. Suoi miracoli a Firenze, 242. Converte Fretigilde regina de' marcomanni, 273. Fa la traslazione delle reliquie de' santi Nazario e Celso, 273. Suoi nuovi miracoli, 273 e seg. Suoi ul-

timi momenti, sua morte il 4 aprile 597; sue esequie, IV, 275. Sue opere. Suo trattato *Della fede*, 108. Suoi libri *Delle vergini*, 109. *Delle vedove*, 109. Suo trattato *Della verginità*, 109. Suo discorso *Della fede nella risurrezione*, pronunziato in occasione della morte di suo fratello, 111. Suoi tre ultimi libri *Della fede*, 114. *Trattato sulla divinità dello Spirito santo* che gli è chiesto da Graziano, 114. Sua lettera a Valentiniano contro i pagani, 160. Sua risposta al discorso di Simmaco in favore del paganesimo, 160. Suo discorso contro Aussenzio, 176. Suo libro *De' misteri*. In quale occasione sia stato composto, 187. Sua spiegazione del simbolo ai neofiti, 188. Sue lettere a s. Gerolamo, 188. All'imperator Eugenio, 241. Suo trattato *Degli uffizi* composto ad imitazione di quello di Cicerone, 274. Sua *Storia della rovina di Gerusalemme*, 276. Sue lettere, 172 e seg. *passim* ecc.

Ambrogio da Siena (b.). Dell'ordine de' frati predicatori nel 1275, X, 222.

Ameaspandi. Creati da Ormuzd; lor funzioni, II, 141.

Amedeo VIII. Antipapa dal 30 ottobre 1439 al 1449, XI, 450.

Amedeo IX (b.). Duca di Savoia (1435-1472), XI, 776,

America. In origine essa fu popolata dall'Asia. Tradizioni e monumenti che lo comprovano, I, 193. Storia della scoperta fattane da Cristoforo Colombo (12 ottobre 1492), XI, 525 e seg. Donde le venga tal nome, 534. Suo stato intellettuale. Sue tradizioni religiose. Che dovunque, in mezzo ad una spaventevol barbarie, vi si riconosceva un Essere supremo, la caduta dell'uomo, la necessità della redenzione, 535 e seg. Come gli spagnuoli presero possesso dell'America, 538. Stato attuale del cattolicismo in America: 1° ne' paesi inciviliti, 2° ne' paesi selvaggi, XV, 639 e seg.

Americo Vespucci. XI, 534.

Amicizia. David e Gionata, tipo dell'amicizia in Israele, I, 572. Sublime bellezza di quest'amicizia, 578. S. Giovanni e Lazzaro furono gli amici di Gesu Cristo (V. questi nomi).

Ammon. I, 217,

Ammone (s.). III, 581.

Ammoniti. Loro origine, I, 217. Gli ammoniti risparmiati da prima dal popolo di Dio, 326. Sono vinti da Iefte. 528. E da Saulle, 555. Vinti e soggettati da Davide, 622. Spedizion vittoriosa del santo re Giosafat contro gli ammoniti, i moabiti e gl'idumei, 714.

Amolone. Arcivescovo di Lione nel nono secolo. Sua fermezza contro gli errori di Gotescalco intorno alla predestinazione. Li riduce a sei proposizioni ch'egli confuta ad una ad una, VI, 495 e seg. Sua morte, 497.

Amone. Re di Giuda. Sua empietà, e morte, I. 812.

Amore. V. *Carità*.

Amorrei. Loro origine. Conquista e divisione del loro paese fatta dagli israeliti poco prima della morte di Mosè, I, 417.

Amos. Profetizza la vendetta di Dio sul suo popolo ed un finale ristabilimento d'Israele, I, 747.

Amri. Re d'Israele. Edifica Samaria. Muore nel 918, I, 697.

Amrou. Generale d'Omar. Dopo fatta la conquista dell'Egitto, fa bruciare, per ordine di Omar, la famosa biblioteca d'Alessandria, V, 549.

Amurat II. Imperator de' turchi dal 1422 al 1451, XI, 125. Guerre d'Amurat contro Uniade e Scanderbeg. Battaglia di Varna (1444), 660 e seg. Sanguinosa fine dell'impero di Trebisonda, 745.

Anabattisti. Origine di questa setta. Tommaso Muncer e Nicolò Stork, suoi fondatori. Suoi primi sviluppi, XII, 543. Gli anabattisti sconfitti in Turingia, 546. Storia del lor regno di Munster e del loro re Bockels, 418 e seg.

Anacario. (s.). V, 288.

Anacleto. Antipapa. V. *Pietro di Leon.*

Anacleto (s.). Papa dal 78 al 91 secondo *l'arte di verificar le date;* dall'83 al 95 secondo il catalogo di papa Liberio nel 354, II, 757.

Anacoreti. Primi anacoreti della Tebaide, III, 535.

Anania. Anatematizzato da s. Pietro; muore, II, 628.

Anassagora. Filosofo greco. Suo viaggio in Egitto. Sua cosmogonia; sublimità della sua dottrina sulla spiritualità di Dio, e l'origine del mondo, II, 165.

Anastasio.

I. SANTI DI TAL NOME

Anastasio (s.). Papa. V. sotto fra i papi *Anastasio I.*

Anastasio (s.). Il persiano (V. 620), v, 451 e seg.

Anastasio il sinaita (s.). Sua vita ed opere. Analisi del suo *Hoctegos* ossia Guida (V. 620), v, 462.

Anastasio (s.). Patriarca d'Antiochia dal 565 al 598, v, 357, 560, 561.

Anastasio l'apocrisiario (s.). Suo martirio con s. Massimo di Costantinopoli suo padrone (666), v, 597.

Anastasio (s.). Altro discepolo di s. Massimo di Costantinopoli morto nel 662, v, 596.

Anastasio (s.). Martire in Ispagna (853), vi, 456.

II. PAPI

Anastasio I (s.). Eletto papa sul finire del 598, tiene la santa sede per tre anni ed alcuni mesi, iv, 299. Sotto il suo pontificato ha luogo la celebre controversia tra s. Girolamo e Rufino a riguardo d'Origene. Il papa si dichiara contro gli origenisti con molta fermezza, 508. Sua morte il 27 aprile 402, 512.

Anastasio II. Papa, il 28 novembre 496, iv, 848. Sua lettera a Clodoveo solo sovrano cattolico che potesse essere il protettore della chiesa, 856. Suoi sforzi per procacciar la pace della chiesa d'oriente, 865 e seg. Sua morte il 16 novembre 498, 867.

Anastasio III. Papa dal 911 al 913, vi, 793.

Anastasio IV. Suo pontificato dal luglio del 1153 al novembre del 1154, viii, 374, 401. Sua morte il 2 dicembre 1154, 401.

III. IMPERATORI D'ORIENTE

Anastasio I. Imperatore d'Oriente nel 491, iv, 823. Lettera scrittagli da papa Gelasio per esortarlo a prender la difesa della fede contro l'eresia e lo scisma, 844. Come Anastasio favorisca l'eresia, 907. Sua guerra contro i persiani, 907. Guerra fatta alla chiesa da quest'imperatore ch'è ad un tempo eutichiano e manicheo. Distruzione degli atti del concilio di Calcedonia. Esilio del patriarca Macedonio. Intrusion di Timoteo. Libello dell'imperatore contro papa Simmaco e sua risposta, iv, 908 e seg. Persecuzione contro i cattolici, che dura quasi quanto il suo regno dal 511 al 518 epoca della sua morte. Intervento de' santi papi Simmaco e Ormisda. Fermezza d'Elia di Gerusalemme e di Flaviano d'Antiochia. Caparbietà d'Anastasio, 918-937, 946 e seg. Il sol fatto importante, fuor di queste rivoluzioni teologiche, è l'insurrezione di Vitaliano contro Anastasio, 927.

Anastasio II. Imperatore nel 713. La sua elezione rende la libertà alla chiesa. Lettera di lui e del patriarca di Costantinopoli a papa Costantino, v, 746. È deposto nel 716, 748.

Anatema. Che fosse presso gli ebrei; anatema semplice detto *herem; herem* solenne pena di morte, i, 414.

Anatolia (s.). Suo martirio, iii, 347.

Anatolio. Vescovo di Laodicea nel 280, iii, 431.

Anatolio. Patriarca di Costantinopoli nel 449. Sua condotta nel concilio di Calcedonia nel 451, iv, 649 e seg. *passim.* Fa soscrivere da un certo numero di vescovi il famoso canone 28 di questo concilio contenente sì gravi assalti contro la sovranità della s. sede. 673 e seg. Degrada l'arcidiacono Ezio; ma finalmente cedendo alle rimostranze del papa lo ristabilisce. Lettera scrittagli da s. Leone, 698 Sua morte nel 458, 310.

Ancira in Galazia. Concilio d'Ancira verso il 314, iii, 623.

Ancona. Eroica difesa degli abitanti assediati dall'esercito di Federico I; l'assedio è tolto (1171), viii, 614.

Andalusia. Ossia *Vandalusia*, così chiamata, per esser toccata in retaggio ai vandali dopo la grande invasione del 406, iv, 346.

Andrea.

I. SANTI E BEATI DI QUESTO NOME

Andrea (s.). Apostolo. Sua vocazione, ii, 479. Evangelizza da prima gli sciti, poi la Grecia e l'Epiro, ii, 639.

Andrea Corsini (s.). Sua vita (secolo decimoquarto), x, 773 e seg.

Andrea (s.). Giovanetto martirizzato da'giudei nel Tirolo, xi, 701.

Andrea Avellino (s.). XIII, 103.
Andrea da Siena (b.). X, 222.
Andrea Dotti (b.). Dell'ordine de' serviti, X, 646.
Andrea Grego (il b.). Morto nel 1485, XI, 696.
Andrea di Monreale (b.). Morto nel 1479, XII, 89.
Andrea di Chio (b.). Suo martirio nel 1465, XIII, 729.
Andrea Ibernon (b.). XIII, 54.

II. RE D'UNGHERIA

Andrea I. Re d'Ungheria, VII, 596.
Andrea II. Uno de' capi della quinta crociata. Suo arrivo e soggiorno in Cipro (1217), IX, 348. Nascita nel 1208 di sua figlia s. Elisabetta, 55. Sua condotta dinanzi a Damietta. Suo ritorno in Ungheria (1218), 356.
Andrea III. Re d'Ungheria nel 1290, X, 383. Sua morte nel 1301, 517.

III. DIVERSI

Andrea. Arcivescovo di Creta sotto Giustiniano II e Leone l'isaurico, V, 804.
Andrea di Rodi. Assiste al concilio di Ferrara e di Firenze per la riunione de' greci; parte che vi prende, XI, 456 e seg.
Andronico (s.). Interrogatorio e martirio suo e de' suoi compagni (304), III, 498.
Andronico I Comneno. Usurpa l'impero nel 1182. Strage de' latini: Storia del suo regno sanguinario; sua morte orribile il 12 settembre 1185, VIII, 682-693.
Andronico II Paleologo. Sunto del suo regno dal 1282 al 1328. Sotto il suo regno si consuma definitivamente lo scisma greco. Alla prima fase di tal scisma va unito il nome di Fozio, alla seconda quello di Cerulario, alla terza quello d'Andronico. Storia di questa terza ed ultima fase dello scisma; fermezza del patriarca Giovanni Vecco; divisioni infinite tra i greci, X, 336 e seg. 348-352. È soppiantato da suo nipote Giovanni Paleologo e rilegato in un monastero ove termina i giorni suoi il 3 febbraio 1332, 529-544.
Andronico III Paleologo. Imperator di Costantinopoli dal 1332 al 1341, X, 944.
Anfilochio (s.). Sua amicizia con s. Basilio. È fatto arcivescovo d'Iconio (372), IV, 104.
Angela Merici (s.). Fondatrice delle orsoline (1537), XII, 270. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, XV, 207.
Angela da Foligno (b.). Del terz'ordine di s. Francesco, X, 657.
Angelo da Chivasso (b.). XI, 729.
Angelo d'Acri (il b.). Cappuccino, XIV, 508.
Angeli.

I. DEGLI ANGELI IN GENERALE

La chiesa è la società di Dio cogli angeli e gli uomini fedeli, I, 59. Gli angeli esistevano prima del mondo materiale, 66. Essi sono i primi chiamati all'unione con Dio, Dio li prova. Caduta d'un certo numero di loro: prima eresia, primo scisma, 59.

II. GLI ANGELI BUONI

Il lor numero è incalcolabile. Essi sono divisi in nove cori, I, 59. Ve ne son de' preposti al governo degli astri, de' regni, ed al governo degli uomini, 59. Angeli preposti da Dio alle nazioni, 195. Quanto Gesù Cristo sia innalzato al di sopra degli angeli; bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola agli ebrei, II, 724. Dottrina di s. Dionigi l'areopagita sugli angeli nella sua *gerarchia celeste*, III, 39. Di Tertulliano sopra gli angeli custodi nel suo trattato dell'anima, 268.

III. GLI ANGELI CATTIVI

Essi continuano senza interruzione la guerra contro Dio, che si serve della loro malizia per provar gli uomini, I, 59. La caduta degli angeli molto chiaramente espressa nel libro di Giob, 287.

IV. GLI ANGELI DELLA BIBBIA

Perchè Mosè non parla degli angeli nel racconto della creazione? I, 67. I cherubini alla porta del paradiso terrestre, 149. Visita de' tre angeli ad Abramo. Quali fossero questi tre ospiti, 209 e seg. Gli angeli presso Lot, 213. Un angelo veglia nel deserto sopra Agar ed Ismaele, 219. Angelo che comparisce ad Abramo per impedire il sacrifizio d'Isacco, 221. Giacobbe e la scala degli angeli, 237. Gli angeli vengono incontro a Giacobbe a Mahanaim, 244. Lotta di Giacobbe con-

tro un angelo, I, 245. La dottrina degli angeli molto confermata dal libro di Giobbe, 269. L'angelo Raffaello guida il giovane Tobia, 771 e seg. Secondo il libro di Tobia, la credenza negli angeli era profondamente sparsa in Israele, 771 e seg. L'angelo che salva i tre ebrei nella fornace, II, 13. Gli angeli delle nazioni secondo il profeta Daniele, 53. Ministero de' ss. angeli. Angeli delle nazioni, angeli custodi secondo il profeta Zaccaria, 68.

V. GLI ANGELI NELLA TRADIZIONE UNIVERSALE

La credenza ne' buoni e ne' cattivi angeli trovasi presso tutt'i popoli, I, 59. Il domma degli angeli buoni e cattivi, trovasi nello *Zend Avesta;* gli *Amcaspandi*, e i *Darvandi*, 141, 142. La tradizione della caduta degli angeli ribelli è chiarissimamente indicata nel *Prometeo* d'Eschilo, II, 239. La dottrina degli angeli custodi in Menandro ed in Teognide, II, 240.

Angilberto. Segretario di Carlomagno, VI, 223.

Angiolina di Corbara (b.). Fondatrice del terz'ordine regolare di s. Francesco, XI, 254.

Anglicanismo. Storia dell'anglicanismo sotto il regno d'Enrico VIII, XII, 426-466. Di Edoardo VI, 730 e seg. Di Maria Tudor, 740, 755. Di Elisabetta, 765 e seg.

Anhalt-Coethen (il duca di). Sua conversione nel 1825, XV, 512.

Aniceto (s.). Papa dal 157 al 168. Sotto il suo pontificato s. Policarpo viene a Roma, III, 84. Affare della celebrazione della pasqua, 85.

Anieno. Secondo vescovo d'Alessandria (62), II, 794.

Anima.

I. DELL'ANIMA IN GENERALE

In che diversifichi l'uomo dalle altre creature terrestri. Dell'anima, I, 109 e seg. L'uomo è una intelligenza incarnata, L'unione presso lui dell'anima e del corpo lo rende il punto d'unione, il compendio dell'universo intero, 106. Riassumonsi in 10 proposizioni: la natura dell'anima, la sua incorporeità, le sue facoltà, IV, 759. Decreto di papa Leone X approvato dal concilio ecumenico di Laterano (sessione ottava, 18 dicembre 1513): « Noi condanniamo que'che sostengono che l'anima intellettiva è mortale, o che non ve n'ha che una sola in tutti gli uomini. L'anima è veramente per sè stessa ed essenzialmente la forma del corpo umano; essa è anco immortale e moltiplicabile, moltiplicata e da moltiplicare, secondo la moltitudine de' corpi in cui essa è infusa.» XII, 51. L'anima è la *forma* sostanziale, essenziale del corpo. Sviluppo di questa dottrina di s. Tommaso, X, 394. Degli alti destini dell'anima nella natura, nella grazia, nella gloria. Distinzione tra la ragione e la grazia, tra l'ordine naturale e il soprannaturale, I, 112. L'anima umana porta l'impronta visibile della Trinità; essa ha l'essere, la conoscenza, l'amore, 111. Dio dà il libero arbitrio all'uomo; di qui il domma dell'eternità delle pene, 115. Dio crea le anime per ciascun uomo. Esse non derivano dal primo uomo per la generazione, IV, 401. Dell'origine delle anime. Dottrina di s. Agostino, 400. Qual sia lo stato delle anime sante dopo la morte, X, 828 e seg.

II. CHE COSA ABBIANO PENSATO DELL'ANIMA LE RELIGIONI E LE FILOSOFIE DELL'ANTICHITÀ

1° *I giudei.* Che l'immortalità dell'anima è chiaramente indicata da queste parole della genesi: *Esser riunito al suo popolo*, colle quali si esprime la morte de' patriarchi, I, 228. Non solo l'immortalità dell'anima, ma ben anco la risurrezione è chiaramente professata nel libro di Giobbe, 277, 279. 2° *Gl'indiani.* Dottrine degli indiani intorno ai destini dell'anima; del loro inferno e paradiso, II, 127. La metempsicosi, 127. 3° *I magi.* Dell'anima dopo la morte secondo lo Zend Avesta, 142. 4° *I filosofi greci.* Dottrina pitagorica esposta da Timeo di Locri sopra l'anima umana e la sua composizione, 156. Idee di Socrate sopra la natura e l'immortalità dell'anima, 179, 185 e seg. Di Platone, 199. D'Aristotile, 205. 5° *I poeti greci e latini.* L'immortalità dell'anima attestata da' poeti dell'antichità, 241. V. *Uomo.*

Anima del mondo. Dottrina pitagorica in-

torno a quest'anima, II, 153. V. anche *Abelardo*.

Animali. Lor creazione; inenarrabili meraviglie della loro struttura; essi narrano la gloria e la provvidenza del Creatore. Teoria cristiana della natura, I, 89. Gl'infinitamente piccoli, 90. Animali delle acque, zoofiti, polipi, crostacei, pesci, 90. Gli uccelli, 93 e seg. Gl'insetti, 97 e seg. I mammiferi, 100. Costumi ed istinti degli animali. Lezioni che ci danno. Simboli che ci offrono. Servizi che ci rendono. Corso compendiato di zoologia nel punto di vista cristiano, 89-105. Adamo dà il nome agli animali, 117. Meravigliosa benignità della legge mosaica a lor riguardo, 365. I santi ristabiliscono tra gli uomini e gli animali le stesse relazioni di prima della caduta originale. (V. *S. Francesco d'Assisi*, ecc.).

Anisio. Vescovo di Tessalonica nel 383. Lettera scrittagli da papa s. Siricio intorno alle ordinazioni de' vescovi d'Illiria, IV, 167.

Anna madre di Samuele. Sua sterilità; suo parto; suo cantico, I, 558.

Anna la profetessa. II, 450.

Anna (s.). Madre della s. Vergine (V. *Maria*).

Anna Bolena. Suo matrimonio segreto con Enrico VIII, XII, 441. È accusata di tradimento, d'adulterio, d'incesto, e condannata a morte (1536), 455, 456.

Anna di Cleves. Quarta moglie d'Enrico VIII, XII, 459.

Anna. Imperatrice di Russia (1730-1740), XIV, 633.

Annali della chiesa. Cominciati da Baronio, che termina i primi dodici secoli; continuati da Raynaldi fino al 1565; da Laderchi fino 1572; da Enrico di Sponde, fino al 1640. Lavori di Bzovio. Critica de' fratelli Pagi, XIII, 41.

Annemondo Delfino. Arcivescovo di Lione, V, 634.

Anno. Sette differenti maniere di cominciar l'anno presso i latini, V, 90. *Nota*.

Annone (s.). Arcivescovo di Colonia nel 1055, VII, 474. Nel 1072 s. Annone diviene primo ministro dell'imperatore Enrico IV, VII, 574. Si ritrae per la seconda volta dalla corte, e passa gli ultimi tre anni di sua vita nel monastero di Siegberg, 576. Sua morte il 4 dicembre 1075, 648.

Annunziate. Ordine fondato nel 1503 da Giovanna di Valois, moglie di Luigi XII, XI, 643.

Annunziate cilestrine. Ordine fondato nel 1604 dalla beata Maria Vittorina Fornari XIII, 345.

Annunziazione. II, 432 e seg., 437.

Anomei. Eretici del quarto secolo che dicevano il Figlio dissimile dal Padre. Loro condanna, III, 792. Lor nuovi maneggi, e lor formole di fede, 794. Costanzo decide, poscia impedisce un concilio ecumenico contro gli anomei, 795. I quali vengono condannati nel concilio di Seleucia, 799, 802. Essi trionfano di nuovo a Costantinopoli. Loro politica contro s. Ilario di Poitiers, 803. Rovina di questa setta, almeno in occidente, 807. Essi sussistono in oriente. Loro ipocrito ritorno alla vera fede sotto l'episcopato di Melezio d'Antiochia, IV, 13. Loro influenza presso Valente che loro dà tutte le chiese de' semi-ariani, 23. Sono anatematizzati nel primo concilio generale di Costantinopoli. (V. questo vocabolo ed anche *Ariani*).

Ansberto (s.). Arcivescovo di Rouen. Sua morte nel 698, V, 612, 671.

Anscario (s.). Apostolo del nord nel secolo nono. Suoi principii: evangelizza la Danimarca, VI, 362. È mandato in Isvezia con Vitmaro; essi vi predicano la vera fede, 364. È nominato arcivescovo di Amborgo e legato di papa Gregorio IV, fin nella Groenlandia o America settentrionale ch'era già nota fin d'allora, 365. Nuove sue missioni in Sassonia, in Isvevia, in Danimarca, 462 e seg. È di nuovo nominato legato della santa sede da Nicolò I. Sue ultime fatiche. Sua morte nell'865, 561.

Ansegiso. Fa la raccolta fino all'827 dei capitolari di Carlomagno, e di Lodovico il pio. Divisione ed autorità di questa raccolta, VI, 561.

Anselmo. Vescovo di Lucca nel 1059. Papa nel 1061, sotto il nome d'Alessandro II (V. *Alessandro*), VII, 513.

Anselmo. Vescovo di Lucca nel 1073. Gregorio VII lo crea suo legato per tutta la Lombardia. Sua influenza, VII, 631, 728. Suoi due libri all'antipapa Guiberto per impegnarlo a rinunziare allo scisma,

vii, 754. Suo *Corpo di diritto canonico* in tredici libri e 98 capitoli. Che pensi s. Anselmo del primato della s. sede, della subordinazione delle due potestà ecc., 756 e seg.

Anselmo (s.). Arcivescovo di Cantorbery. Sua nascita in Aosta nel 1033. Suo ingresso nell'abazia del Bec, di cui diviene abate. Sunto della sua vita sino alla sua nomina alla sede di Cantorbery nel 1093, vii, 787. È eletto suo malgrado arcivescovo di Cantorbery (il 6 marzo 1093), 777 e seg. Guglielmo il rosso intacca la libertà della chiesa. Storia compendiata della lotta di s. Anselmo contro il re sino alla loro riconciliazione (1094-1095), 781 e seg. Coraggiosa resistenza d'Anselmo alle pretese del re. Sua partenza per Roma. Suo passaggio a Lione. È accolto dal papa; soggiorna in Italia, 901 e seg. Vuole dimettersi dall'episcopato; il papa vi si rifiuta, 905. Sua lotta con Enrico, successore di Guglielmo il rosso, intorno alle investiture. Com'ella termini. Concilio di Vestminster nel 1102, 910. Sua attività contro l'incontinenza de' cherici. Concilio del 1108, viii, 20. Sue contese con Tommaso arcivescovo di York, 20. Sua malattia, 21. Sua morte il 21 aprile 1109, 22. Sue opere. Il *monologo; Fides quaerens intellectum* o *Proslogio*, vii, 789. *Della Trinità*, 790. *Della fede della Trinità e dell'incarnazione;* risposta all'eretico Roscelino, 791. *Trattato della processione dello Spirito santo*, contro i greci, 791. *Cur Deus homo?* 792. *Della concezione virginale e del peccato originale. Il grammatico. Della caduta del diavolo. Della volontà. Del libero arbitrio. Della verità*, 793. Sue *omelie*, *meditazioni* e *lettere*, 793. Ultima sua opera e sua *Concordia della prescienza e predestinazion divina col libero arbitrio dell'uomo*, 793.

Anselmo. Nipote dell'arcivescovo s. Anselmo. Legato di papa Pasquale II in Inghilterra (1116), viii, 92.

Anselmo. Vescovo di Havelberg nel 1147. Suoi tre libri di dialoghi: 1° *Dell'unità ed uniformità della chiesa;* 2° *Della processione dello Spirito santo;* 3° *Del primato del papa*, viii, 344.

Anselmo di Laon. Uno de' maestri d'Abelardo, viii, 71. Sua morte nel 1117, 124. Suoi lavori sulla sacra scrittura, vii, 794.

Antelmo (s.). Vescovo di Belley nel 1163. Sua vita e virtù. Riconosce Alessandro III. Sua morte nel 1178, viii, 496 e 667.

Antemio. Imperator d'occidente nel 467, suocero di Ricimero, iv, 727. Sua rottura con Ricimero. Loro riconciliazione per la mediazione di s. Epifanio di Pavia, 728. Morte d'Antemio nel sacco di Roma, dato da Ricimero, 736.

Antero (s.). Papa dal 235 al 236, iii, 317.

Antifonario. Dell'antifonario di s. Gregorio il grande, v, 379.

Antifone. Chi ne abbia diffusa l'usanza in occidente, v, 491.

Antigono. Figlio d'Aristobolo II. Rovescia Ircano II. Suo regno, ii, 404. Il senato romano dichiara Antigono nemico di Roma e proclama Erode re de' giudei, 404. Morte d'Antigono (35). Avvenimento d'Erode. Lo scettro esce dalla casa di Giuda, 405.

Antimo. Patriarca eretico di Costantinopoli, nel 535, v, 124. È deposto da papa Agapito, 127.

Antiochia. S. Pietro vi stabilisce da prima la sua sede (V. *Pietro*). Primi successori di s. Pietro. S. Evodio e s. Ignazio d'Antiochia (V. questi nomi). Concilio d'Antiochia contro l'eresia di Paolo samosateno, vescovo di questa città nel 263, iii, 429. Nuovo concilio in cui vengono definitivamente condannati gli errori di Paolo samosateno. Lettera sinodale de' padri del concilio, 432 e seg. L'arianesimo in Antiochia. Conciliabolo ariano tenuto in detta città ove s. Atanasio è deposto per la seconda volta, 676. Canoni di tal conciliabolo, 677. Vescovi di Antiochia nel quarto secolo ch'ebbero gran parte nella storia ecclesiastica: s. Eustazio nel 323; Stefano nel 343; Leonzio nel 347; Eudossio nel 359; s. Melezio nel 360. V. questi nomi ed anche 816. Antiochia ed Alessandria sono il più solito teatro di tutte le cabale degli ariani. Concilio adunatovi da Costanzo nel 361 intorno al consustanziale e al dissimile in sostanza, 815. Scisma della chiesa d'Antiochia. Essa è divisa in tre partiti, uno de' quali eretico, gli ariani; gli altri due cattolici, i meleziani e gli eustaziani (V. *s. Eustazio* e *s. Melezio*). Essa

viene solo pacificata al principio del regno di Teodosio, ma per poco tempo, IV, 102. Gli apollinaristi ad Antiochia. Concilio contro di loro, ed intorno alla consustanzialità, 103. Sedizione ad Antiochia contro l'imperator Teodosio. Storia di tal sedizione. Pentimento degli abitanti. Discorso del vescovo Flaviano. Clemenza di Teodosio (391), 196-207. Continuazione dello scisma d'Antiochia alla morte del vescovo Paolino nel 389, 90, 295. Biasimevol condotta di Flaviano. Inutili tentativi del concilio di Capua e del vescovo d'Alessandria Teofilo ecc., 235 e seg. Morte del vescovo Porfirio che ha per successore s. Alessandro. Quest'ultimo riunisce finalmente in un sol ovile tutt'i cattolici. Ne informa papa Innocenzo, che gli risponde con una decretale sulla gerarchia ecclesiastica ecc., 385. Distruzione d'Antiochia nel terremoto del 526. L'imperator Giustino la fa riedificare, V, 51. Vien di nuovo distrutta nel 540 da Cosroe re di Persia, 140. La chiesa d'Antiochia ha diritto al terzo luogo fra tutte le chiese del mondo. Decisione di papa s. Leone, IV, 130.

Antioco il grande. Re di Siria. Sunto del suo regno (223-187), II, 291. Sua lotta contro Tolomeo Filopatore, 303. Sue vittorie: è abbassato dai romani. Sua morte, 304 e seg.

Antioco Epifane. Suo avvenimento (174); suoi vizi, II, 305. Sue spedizioni in Egitto; viene a Gerusalemme e la innonda di sangue, 308. Apollonio suo generale s'impadronisce di nuovo di Gerusalemme; Israele sembra rovinato, 309. Martirio del santo vecchio Eleazaro, dei sette fratelli Maccabei, e della lor madre, 311 e seg. I siri sconfitti da Matatia, 315. Gesta di Giuda Maccabeo. Le truppe d'Antioco sconfitte in venti scontri. Gerusalemme in mano de' giudei, 318 e seg. Ultimi giorni d'Antioco, suo pentimento e morte (164), 325.

Antioco Eupatore, II, 327 e seg.

Antioco (s). Monaco della Laura di s. Saba in Palestina (619). Sue trenta omelie sulla s. scrittura; suo catalogo delle eresie, V, 457.

Antipa. V. *Erode.*

Antipapi. Si trovano sotto ai lor nomi nel corso di quest'indice, da Novaziano primo antipapa nel 251, 252, III, 362.

Antipatro. Padre d'Erode. Sua storia sotto il regno d'Ircano II, II, 395.

Antistene. Filosofo della setta de' cinici, II, 224.

Antonino il pio. Imperatore nel 138. Sue eccellenti qualità, III, 64. Suoi vizi, 64. Sunto del suo regno; ch'egli perseguitò realmente la chiesa, 74, 82. Sua morte nel 161, 93.

Antonino (s.). Arcivescovo di Firenze nel 1446. Sunto della sua vita, XI, 164 e seg. 507, 691. Sue opere. *Somma teologica. Compendio di storia. Piccola somma. Sermoni*, 692.

Antonio (s.). Eremita. Sua nascita, suoi principii, III, 536 e seg. Sua tentazione, suoi miracoli, 577, 578. Costantino gli scrive, ed esso gli risponde, ma non può ottenere che s. Atanasio venga richiamato, 670. Sua visita a s. Paolo; loro ultimi colloqui; morte di s. Paolo, 703 e seg. Antonio scende ad Alessandria, proclama la vera dottrina sulla consustanzialità del Verbo ed anatematizza Ario, 657. Sua morte nel 356, 779.

Antonio. Triumviro, II, 403.

Antonio Caulea (s.). Patriarca di Costantinopoli nell'893, VI, 779.

Antonio da Padova (s.). Suoi principii, IX, 395 e seg. Sue prime predicazioni, 403 e seg. Seguito e fine della sua vita, 697 e seg.

Antonio Patrizi (b.). Dell'ordine de' serviti, X, 436, 646.

Antonio (s.). Apostolo della Lituania nel secolo decimoquarto, X, 931.

Antonio Neyrot (b.). Martirizzato in Africa, XI, 695.

Antonio Roddi (b.), XI, 699.

Antonio di Stroncone (b). XI, 726.

Antonio d'Amandola (b.). Agostiniano, morto nel 1450, XII, 87.

Antonio Andrea. Francescano spagnuolo, morto nel 1320 di cui si hanno vari trattati di teologia, X, 811.

Antusa (s.). Figlia di Costantino Copronimo, VI, 148.

Aod. Secondo giudice d'Israele. Uccide Eglon; legittimità di tal uccisione, I, 502.

Apiario. Prete d'Africa, scomunicato nel quinto secolo, IV, 458.

Apocalisse. Sommario ed estratti, II, 794

Apocrifi. Il concilio di Roma del 494, dichiara quali sono i libri apocrifi disapprovati dalla chiesa, IV, 840. Dell'epistola di s. Barnaba. Perchè non sia stata dalla chiesa posta nel numero dei libri canonici, II, 663. V. anche *Maccabei* (terzo e quarto libro de').

Apollinare (Claudio). Apologista del secolo secondo; numerose sue opere, III, 146.

Apollinare (s.). Vescovo di Valenza nel 517, IV, 942.

Apollinare. Uno dei due seguenti, vescovo di Laodicea nel 349. Sua eresia; sostiene che Gesù Cristo non prese l'anima, ma sì solamente il corpo dell'uomo, IV, 60. È confutato da s. Atanasio, 61.

Apollinari (i due). Lor poemi sulla s. scrittura, destinati a surrogare i poeti che Giuliano l'apostata vietava di studiare, III, 844.

Apollinaristi. Settari che devono il nome loro all'eretico Apollinare di Laodicea. V. questo nome. Sono condannati nel concilio d'Antiochia al principio del regno di Teodosio, IV, 103. Loro condanna in un concilio di Roma sotto Damaso, cui soscrivono i vescovi del concilio di Antiochia, 94. Sono confutati da s. Gregorio di Nazianzo, 142.

Apolline (santa). Suo martirio e morte (248), III, 338.

Apollonio Tianeo. Gerocle, governatore di Bitinia, poi d'Egitto, cerca nel quarto secolo di opporre Apollonio Tianeo a Gesù e la storia di quest'impostore al vangelo, II, 694. I prodigi d'Apollonio hanno un fondamento storico? 693. Racconto in compendio di questi prodigi, loro carattere ridicolo e puerile, 693. Differenza che passa tra i falsi prodigi ed i miracoli del vangelo al punto di vista storico, 694.

Apollonio (s.). Martire nella persecuzione di Daia (311), III, 551.

Apollonio (s.). Senatore romano. Suo martirio nel 189, III, 153.

Apologhi. Il primo apologo, e forse il più bello, quello cioè degli alberi che vogliono avere un re, si trova nel libro de' giudici, I, 521, 522. Natan racconta a Davide l'apologo del ricco e del povero e glie ne fa l'applicazione dopo l'uccisione d'Uria, 625.

Apologie. Apologisti. Apologie di Quadrato e d'Aristide (principio del secolo secondo), III, 54. Apologie di s. Giustino (150). La prima è da lui indirizzata all'imperatore Adriano, 75. La seconda la manda a Marco Aurelio, 105 e seg. S. Atenagora (166), 139 e seg. Apologie che non pervennero fino a noi, di Milziade e di Claudio Apollinare alla fine del secolo secondo, 146, 147. Apologia di s. Melitone di Sardi, presentata all'imperator Marco Aurelio ed a suo figlio Commodo, 145. Enumerazione de' principali apologisti della fede cristiana alla fine del secolo secondo, 170. *Apologetico* di Tertulliano, 203 e seg. Apologia di Minuzio Felice nel suo dialogo intitolato *Ottavio*, 279 e seg. Di Origene nella sua opera contro Celso, 377. Di Eusebio nella sua *Preparazione e dimostrazione evangelica*, 571. Di s. Agostino nella sua *Città di Dio*, IV, 353 e seg. Che le opere di s. Bernardo, d'Anselmo di Havelberg, di Pietro il venerabile, dell'abate Ruperto, del cardinal Polo ecc. ecc., formano una esposizione ed una compiuta difesa della fede contro tutti gli errori di quel tempo, contro i giudei, i musulmani, i manichei, i greci, e la filosofia rappresentata da Abelardo, VIII, 554. V. *Apostolici* (padri).

Apostati. Canoni de' concili di Arles, di Nicea, ecc. sopra la riconciliazione degli apostati, III, 633. Trattato di Cipriano, *Dei caduti*, 366.

Apostoli. Ricevono la loro potestà da nostro Signore. Ordini che questo nuovo conquistatore dà a quest'esercito apostolico, II, 504. Ricevono lo Spirito santo nel dì di Pentecoste, 624. Il dono delle lingue, 624. È sempre Pietro che parla in lor nome, come loro capo, 624, 625 ecc. Prime fatiche apostoliche, 628. Gli apostoli carcerati son liberati da un angelo, 629. Compaion quindi dinanzi il Sanhedrin, e sono lasciati in libertà, 629, 630. Quali sono i paesi evangelizzati da ciascun apostolo, 639. V. i nomi loro. V. anche *Atti degli apostoli*.

Apostolici. Eretici del secolo secondo, III, 117. V. *Encratiti*.

Apostolici (padri). *S. Dionigi* l'*areopagita*. Autenticità delle sue opere, III, 31. *S. Ignazio* terzo vescovo d'Antiochia nel 69,

III, 14 e seg. S. *Policarpo* (96-167), 26. *Quadrato ed Aristide*, loro apologie, 54. S. *Dionigi di Corinto*, 120. *S. Melitone di Sardi*, 125, 145. *Atenagora*. Sua apologia (166), 139 e seg. Suo libro della *Risurrezione de' morti*, 144. *Claudio Apollinare*, apologista del secolo secondo; numerose sue opere, 146. *Milziade*, sua *Apologia* di s. Giustino indirizzata all'imperator Adriano, 75. Seconda *Apologia* dello stesso, diretta all'imperatore Marco Aurelio, 105 e seg. *Dialogo con Trifone*, di s. Giustino; magnifica dimostrazione della divinità di Gesù Cristo, 92. Enumerazione de' principali apologisti della fede cristiana alla fine del secolo secondo, 170.

Apostolicità delle chiese della Gallia. Questione di s. Marziale, VII, 331.

Apotattiei o Rinunzianti. Eretici del secolo secondo, VI, 117. V. *Encratiti*.

Appellazione a Roma. Degli appelli a Roma ne' primi secoli, e specialmente di quelli di s. Atanasio e di s. Gio. Grisostomo, III, 574. Il diritto d'appellarsi al papa è chiaramente proclamato dai canoni del concilio di Sardica (347), 694. Questo medesimo diritto delle appellazioni a Roma, il loro uso e i loro effetti sono testificati nella famosa lettera di s. Leone ai vescovi di Mauritania; autenticità di questo documento ben comprovato contro gli assalti di Quesnello e di Fleury, IV, 377. È egli vero, secondo che sostiene Fleury, che l'uso delle appellazioni alla s. sede era nuovo al tempo di s. Bernardo, e fondato su falsi documenti? VIII, 283.

Appiano, II, 252.

Apprendizzi. Opere degli apprendizzi in Alemagna ed in Francia nel secolo decimonono, XV, 389.

Apro (s.). V. *S. Evro*.

Aquila. Sua traduzione delle s. scritture (155); III, 62.

Aquilea. Concilio contro gli ariani ivi tenuto nel 381, IV, 134.

Aquitania. Essa è riunita da Pipino al regno de' franchi, VI, 115.

Arabia. Colpo d'occhio sull'Arabia nel secolo sesto; persecuzioni de' giudei contro i cristiani nel paese degli omeriti; regno d'Abramo, sua legislazione cristiana; conversione di cinquantacinque mila giudei, V, 32-40. Quanto l'Arabia fosse profondamente cristiana nella sua fede, nella sua letteratura, ne' suoi costumi, un secolo prima di Maometto, 40.

Aragona. Sua politica costituzione nel secolo undecimo, VII, 762. Per tutto il rimanente, V. *Spagna*.

Aratore. Suo poema degli *Atti degli apostoli*, in due libri, V, 191.

Arbogaste. Da prima generale del giovane Valentiniano; suo intrattabile orgoglio, IV, 237. Assassina Valentiniano, 238. Ed innalza il retore Eugenio sul trono imperiale, 239. Marcia di Teodosio contro Arbogaste ed Eugenio. Disfatta e morte di questi ultimi (394), 242 e seg.

Arbogasto (s.). Vescovo di Strasburgo, V, 675.

Arbué (Pietro). Canonico di Saragozza posto a morte dai giudei nel 1485, XI, 556.

Arca. Costruzione dell'arca di Noè, I, 164. L'arca è figura della chiesa, 168.

Arca d'alleanza. Descrizione dell'arca d'alleanza, figure da lei espresse, I, 595. Sotto il governo de' giudici essa è collocata nella casa di Dio, a Silo, finchè vien presa dai filistei, alla fine della giudicatura di Eli, 542. I filistei la pongono nel tempio del loro dio Dagone in Azoto; essa atterra l'idolo. Calamità in tutto il paese. Si trasferisce l'arca a Geth indi ad Accaron; stesse calamità. Finalmente i filistei la restituiscono agl'israeliti. Terribil castigo degl'indiscreti betsamiti. L'arca in casa di Abinadab, 544 e seg. Davide trasferisce a Gerusalemme l'arca d'alleanza ch'era rimasta in casa di Abinadab, 611. Solenne ingresso dell'arca del Signore nella città di Davidde. Salmi che si riferiscono a tal solennità, 611 e seg. Davide vuol fabbricare un tempio per collocarvi l'arca, 614. Essa viene solennemente trasportata dalla città di David sul monte Moria nel nuovo tempio, 661. È nascosta da Geremia durante la cattività babilonica, II, 4. È ricomparsa l'arca d'alleanza? Quando ricomparirà essa? 4.

Arcadio. In età di sei anni è associato all'impero da suo padre Teodosio (383), IV, 152. Giunto a diciott'anni muore Teodosio, gli succede in Oriente ed ha a primo ministro e tutore Rufino (395), 249.

Sunto della sua storia durante il ministero di Rufino, IV, 276. Durante il favore d'Eutropio, 278 e seg. Durante quello di Gaina, 286 e seg. Numerose sue leggi; il culto degl'idoli abolito ecc., 300. Suo procedere durante tutto l'affare di s. Gio. Grisostomo, 325-340 *passim*. Sua persecuzione contro i vescovi del partito di s. Giovanni, 338. Esilia il santo vescovo ancor più lontano, a Pittiunte sulle rive dell'Eusino, 340. Morte di Giovanni, 341 Morte di Arcadio nel 408....

Archelao. Figlio d'Erode tetrarca di Giudea, II, 439.

Archelao (s.). Vescovo di Carri in Mesopotamia, III, 435-442. Sue pubbliche conferenze con Manete, sua energica confutazione di questa nascente eresia, 437 e seg.

Archita di Taranto. Discepolo di Pitagora, II, 159.

Architettura. Costruzione di nuove chiese in tutta la cristianità al principio del secolo undecimo, VII, 297. Del simbolismo delle chiese romane e gotiche, 297.

Arciconfraternita in onore del cuore immacolato di Maria nella chiesa di nostra Signora delle Vittorie, XV, 583.

Arcivescovi. V. *Metropolitani.*

Arduino (il p.). Gesuita (1646-1725), XIV, 82.

Areopago, II, 259.

Areta (s.). Martire presso gli omeriti (522), V, 56.

Argens (marchese di), XIV, 638.

Argiropulo (Giovanni). Ellenista del secolo decimoquinto, XI, 676.

Aria. Sua composizione, sue proprietà, suo peso, I, 72. Essa trasmette il suono, la parola, il pensiero. È l'organo della musica, lingua universale, 73.

Arialdo (s.). Suo martirio il 27 giugno 1066, VII, 481 e seg.; 525 e seg.

Arianesimo.

I. DOTTRINE DELL'ARIANESIMO

Indole generale di quest'eresia: «Dio è troppo grande per mettersi in relazione diretta colla creatura. Egli servesi a tal uopo del Verbo da lui *creato*.» Tale si è il principio dell'arianesimo, III, 594. Perchè mai la dottrina ariana, nell'epoca stessa in cui pare trionfar maggiormente non si è dessa infiltrata di più nel popolo? III, 782. Il miglior trattato moderno che dia bene a conoscere l'arianesimo è la *Vita di s. Atanasio*, del tedesco Moehler, 594 *note.*

II. STORIA DELL'ARIANESIMO

Prima epoca. Dal principio di Ario nel 313, sino alla fine del concilio ecumenico di Nicea nel 325, III, 594-657. V. *Concili.*

Seconda epoca. Dal concilio di Nicea nel 325 sino a quello di Sardica nel 347, III, 605-762.

Terza epoca. Dal concilio di Sardica nel 347 sino a quello di Antiochia nel 361, III, 689-818.

Quarta epoca. Dal concilio d'Antiochia nel 361 sino all'avvenimento di Teodosio nel 379, III, 816; IV, 101.

Quinta epoca Dall'avvenimento di Teodosio nel 376 sino alla sua morte nel 395, ed al ritorno degli ariani alla fede cattolica. Concilio generale di Costantinopoli nel 381, IV, 101-123.

L'arianesimo presso i barbari: 1° Presso i goti, IV, 286. 2° In Africa. Persecuzion degli ariani contra i cattolici sotto il regno di Genserico, IV, 701, 467, 773 e seg. 3° Presso gli ostrogoti, 861-863. 4° Presso i borgognoni, 883. 5° Presso i visigoti di Spagna nel sesto secolo. Lor conversione alla vera fede, V, 222 e seg.

Ariberto. Re de' lombardi, V, 638.

Arigio (s.). Vescovo di Gap nel 579, V, 257, 388.

Ario. Sua nascita, III, 595. Principii de'suoi errori, 595. Esso li spande da prima in privati discorsi, quindi li predica in pubblico; suoi primi successi, 595. È scomunicato, 596. Progressi della sua dottrina, 596 e seg. Lotta di Ario con s. Alessandro vescovo di Alessandria, 596. Convocazione del concilio di Nicea, primo degli ecumenici, 605. Ario è citato dinanzi al concilio di Nicea per esporvi la sua dottrina prima della seduta pubblica; esso l'espone, e gli ortodossi lo rifiutano (325), 606 e seg. È condannato dal concilio; suo esilio, 607 e seg. Viene a Costantinopoli ove Costantino accetta da parte sua una confessione anfibologica. Fine del suo esilio; ritorna in grazia, 653. Gli eusebiani proclamano la sua riconciliazione, 665. Sua morte spa-

ventevole; crepa per mezzo il corpo, come Giuda (556, III, 670.

Arioaldo. Re de' lombardi nel 638, V, 458.

Ariosto. Suo *Orlando furioso* (1515 e 1542), XII, 303.

Aristide di Atene, II, 264.

Aristide. Apologista del secolo secondo, III, 55.

Aristippo. Filosofo greco, fondatore della scuola cirenaica, II, 225.

Aristobolo I. I giudei sotto Aristobolo (353). Prende il primo il titolo di re, II, 589. Conquista d'una parte dell'Iturea fatta da Antigono, fratello del re, 589. Gelosia di Aristobolo che fa morir suo fratello, morendone poi esso di rammarico, 590.

Aristobolo II. Egli regna da prima nello stesso tempo che Ircano II. Guerra tra questi due fratelli: Aristobolo è vincitore e solo re, II,392. Ma Areta, re degli arabi, ripone Ircano sul trono, consigliatovi da Antipatro padre di Erode, 593. Aristobolo assediato nel tempio da Ircano, 593. I due fratelli cercano l'alleanza di Pompeo, 395. I giudei, stanchi de' lor re chieggon di nuovo il governo de' lor sacerdoti, 396. Il partito d'Ircano apre a Pompeo le porte di Gerusalemme, 397. Il partito di Aristobolo si difende coraggiosamente nel tempio, ma finalmente Pompeo prende il tempio d'assalto, 397. Ircano II è riposto in possesso della dignità di sommo pontefice col solo titolo di principe, e non di re, 399. La Giudea tributaria de' romani, 399. Regno d'Ircano II solo, 399. Morte sgraziata d'Aristobolo II e di suo figlio Alessandro, 599, 400.

Aristobolo. Sacerdote della razza di Aronne, precettore di Tolomeo Filometore, II, 295.

Aristofane. Sua commedia delle Nubi, II, 175.

Aristotile.

VITA ED OPERE D'ARISTOTILE

Sunto della sua vita, II, 201. Sue relazioni co' giudei, 202. Sue opere, 202. Sua dottrina sopra Dio, la creazione, il mondo, 202. Sua fisica, sua storia naturale, 204, 205. Sua definizione dell'uomo, 205. Sue idee sopra la natura ed immortalità dell'anima, II, 206. Sua teoria delle *forme*; che essa in realtà è la stessa che quella delle *idee* di Platone, 206, 207. Aristotile considerato quale inventore della logica e della dialettica, 208. Il sillogismo, 209. Del dubbio metodico di Aristotile, 210. Il senso comune, la fede, base della sua filosofia, 210 e seg. Sua *metafisica*, 208 e 210. Sua *rettorica*, 212. Sua *poetica*, 213. Sua *morale*, 215, 216. Sua *politica*, 217 e seg. Sue teorie sopra la schiavitù, 218. Sopra il migliore de' governi, 220. Sopra l'educazione de' figli, 223. Conclusione sopra Aristotile, 225. Paragone tra s. Paolo ed Aristotile, 665.

II. INFLUENZA D'ARISTOTILE

S. Gio. Damasceno fu quegli che introdusse gli arabi nel dominio della filosofia d'Aristotile, V, 803. Uso che fecero d'Aristotile Boezio e Cassiodoro; abuso che ne fecero gli arabi, X, 9. Influenza d'Aristotile sopra la filosofia e la teologia del medio evo. Gli scolastici lo stimarono non per la sostanza, ma pel metodo de' suoi scritti, VIII, 584. È egli vero che i dottori del medio evo non conoscevano Aristotile che per una cattiva traduzion latina fatta sopra una traduzione araba? X, 10. Sunto fatto da Cassiodoro de' cinque libri della logica, V, 151. Commentari sopra Aristotile di Alberto il grande, X, 10. Di Alessandro di Ales e di Duns Scoto, 9. Di s. Tommaso d'Aquino, 10.

Arles. Concilio d'Arles nel 514, in cui vengono condannati i donatisti, III, 624 e seg. Privilegi e supremazia della chiesa di Arles, proclamati da s. Leone il grande, IV, 586. Erezione nell'879 del regno di Arles. Il re Bosone muore nell'887. Il regno d'Arles è nell'890 sul punto di finire; ma papa Stefano V lo consolida e fa consacrar Luigi figlio di Bosone, V, 740, 741.

Armagnac (gli). Sotto Carlo VI, XI, 94.

Armenia.

I. STORIA RELIGIOSA DELL'ARMENIA

Questa fu la prima nazione che abbia abbracciata *in corpo* la religion cristiana. Sunto della sua storia religiosa, IX, 672. *Quarto secolo.* L'Armenia si convertì tutta intiera al cristianesimo col suo re Tiri-

dale, per le cure di s. Gregorio l'illuminatore, III, 536. L'imperator Massimino vuole costringer questa provincia a tornare al culto degl'idoli; gli armeni prendono le armi e lo sconfiggono, 536. Persecuzione contro i cristiani d'Armenia, IV, 392, 393.

Quinto secolo. Persecuzione de' persiani contra i cattolici armeni dopo la conquista del 444, IV, 642 e seg. La persecuzione continua fino al 464. Martirio del patriarca Giuseppe e de' suoi compagni, 643.

Secolo duodecimo. Sforzi dell' imperatore Manuele Comneno per la riunione degli armeni alla chiesa greca. Missione di Teoriano; conferenze di questo col patriarca Nersete, VIII, 532 e seg. Concilio di Tarso nel 1177 intorno alla riunione degli armeni e de' greci, 539. Verso la fine dello stesso secolo gli armeni si accostano alla chiesa romana, 680. Loro sommissione a questa madre di tutte le chiese sotto il regno di Leone il grande e sotto il pontificato d'Innocenzo III (1199), IX, 109.

Secolo decimoterzo. Nuova sommission degli armeni alla chiesa romana verso il 1237, IX, 672. Essa vien rinnovata dieci anni dopo nel 1247, sotto papa Innocenzo IV, 673. Per tal modo gli armeni sono soggetti alla chiesa romana durante tutto il secolo decimoterzo, X, 306.

Secolo decimoquarto. Concilio importantissimo tenuto nel 1342. Risposta degli armeni a tutte le allegazioni contro la purezza della lor fede; unione più intima colla chiesa romana, X, 839 e seg.

Secolo decimoquinto. Nuova riunione dell'Armenia alla chiesa romana, professione di fede che le è proposta dal papa (sessione XXVII del concilio di Firenze, 22 novembre 1439), XI, 483.

Secolo decimonono. Stato attuale dell'Armenia dal punto di vista religioso. Sua eroica fedeltà nel 1829, VIII, 680, 681; XV, 597.

II. STORIA POLITICA DELL'ARMENIA DAL QUARTO SECOLO

Secolo quarto. Dello stato dell'Armenia sotto Arsace; guerra co' persiani; Arsace fatto prigioniero e accecato, IV, 6. Della guerra tra gli armeni e i persiani seguita dalla cattività di Arsace, e dalla sua morte, IV, 6 e seg. Vittoria degli armeni dovuta al coraggio del contestabile Muschegia, 8. Divisione dell'Armenia in due parti: l'Armenia persiana e la romana, in seguito d'un trattato tra Teodosio e il re di Persia, 233.

Secolo quinto. Ciò ch'ebbe a soffrire l'Armenia nella guerra tra i romani e i persiani, verso il 422, IV, 393. Conquista dell'Armenia fatta dai persiani nel 444, 642. Liberazione dell'Armenia per opera di Vartano, 645. Essa soccombe di nuovo con Vartano, 647. Quanto crudelmente venga trattata l'Armenia da' suoi vincitori (444-464), 643-648. Storia dell'Armenia dal 465 al 502, sotto i patriarchi Gioud, Cristoforo, Gio. Mantakouni, Babken, Samuele e Mouscnè. Guerra colla Persia; trattato di pace perpetua tra le due nazioni, 849 e seg. Storia politica dell'Armenia ne' secoli *undecimo* e *duodecimo*. Fine della dinastia de' Pagratidi. Dinastia de' Rupeniani. Kakig II. Rupen. Costantino I, Teodoro I, VIII, 539. Regno di Leone II (1185), 681.

Secolo decimoquarto. Invasione degli egiziani in Armenia. Fine di questo regno nel 1375. L'Armenia continuò a sussistere come nazione per mezzo de' suoi patriarchi, XI, 20, 21.

Arminiani. Setta di Calvinisti in Olanda, XIII, 653.

Armogaste (s.). Confessore in Africa (455), IV, 704.

Armonia. L'universo intiero è una magnifica armonia regolata e diretta da Dio, I, 715. V. *Musica.*

Arnaldo da Brescia. Suoi errori: pretende che i cherici non debbano possedere ecc. Sua condanna nel concilio di Laterano (1139), VIII, 255. Assale il potere temporale de' papi ecc. Eugenio III è costretto uscir di Roma, ma vi rientra tosto, 277. Arnaldo da Brescia è alla sua volta cacciato dalla città co' partigiani suoi, 402.

Arnauld (Antonio). Storia dell'eresia giansenistica fino all'assemblea del clero del 1661. L'Arnauld è uno de' capi della setta, XIII, 581-620. Esposizione della dottrina giansenistica. Le cinque proposizioni, 596. Arnauld è solennemente con-

dannato dalla Sorbona nel 1656 e dall'assemblea del clero nell'anno istesso, XIII, 610, 611. Sue opere: *Apologia di Giansenio*, 595. *Lettera ad una persona di grande*, 609. *Lettera a un duca e pari*, 610. La frequente comunione, 589.

Arnobio. Suoi sette libri contro l'idolatria (V. 309), III, 485 e seg.

Arnoldo. Vescovo di Lisieux nel 1141. Belle sue lettere a papa Alessandro III, VIII, 478. Ed a' vescovi d'Inghilterra in favore di detto papa, 501.

Arnolfo (s.). Vescovo di Metz nel 614, stipite della seconda razza de' re franchi, V, 514, 520.

Arnolfo (s.). Vescovo di Soissons, dal 1081 al 1087, VII, 679.

Arnolfo. Re di Germania nell'887, VI, 699. È incoronato imperatore nell'896 da papa Formoso, 757. La sua incoronazione fatta da detto papa è annullata da papa Giovanni IX, 761. Sua morte il 29 novembre 899, 763.

Arnolfo. Arcivescovo di Reims nel 988. Suoi dissapori col re Ugo Capeto. Affare della sua deposizione; condotta di papa Giovanni XV e di Gerberto in detta occasione, VII, 199. È reintegrato in tutt'i diritti e prerogative della sua sede da papa Silvestro II che altra volta era stato suo avversario (V. *Gerberto*), 239.

Arnone. Arcivescovo di Salisborgo alla fine del secolo ottavo; sua missione presso gli unni e gli slavi, VI, 202.

Aroldo I. Re di Norvegia nel 1062. Sua persecuzione contro i cristiani, VII, 571.

Aroldo II. Successore di s. Edoardo il confessore. L'Inghilterra conquistata da' normanni. Battaglia di Hastings il 13 ottobre 1066, VII, 555 e seg.

Aroldo II (s.). Re di Danimarca nel 930. Sua conversione, suo battesimo nel 948, VII, 159.

Aronne (1574-1452). Sua nascita, I, 291. Dio gli comanda di andar a raggiungere Mosè nel deserto, 302. Mosè ed Aronne dinanzi al Faraone, 302, 304. Aronne innalzato al sommo pontificato, 334. Della prevaricazione d'Aronne a piè del Sinai, e del rinnegamento di s. Pietro: ambidue sono tuttavia destinati ad essere i pastori della chiesa, perchè? 584. Aronne figura di Gesù Cristo mediatore tra Dio e gli uomini, I, 411. La verga d'Aronne, confermazione della tribù di Levi nel sacerdozio, 411 Morte d'Aronne; consecrazione di suo figlio Eleazaro come gran sacerdote, 413. Quanto il sacerdozio eterno di Gesù Cristo sia superiore a quello di Aronne, del quale si vantano maggiormente i giudei: bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola agli ebrei, II, 724.

Arouaise (istituto e congregazione di). Fondato verso la fine del secolo undecimo dal b. Ildemaro. È una congregazione di canonici regolari, VII, 896.

Arsace. Re d'Armenia. Alleato fedele de' romani; è da essi abbandonato alla crudeltà de' persiani (secolo quarto), IV, 6. Cade nelle mani di Sapore che gli fa strappare gli occhi. Sua morte, 6, 7.

Arsacio. Vescovo intruso di Costantinopoli durante l'esilio di s. Gian Grisostomo (404), IV, 351.

Arsenio (s.). Precettore d'Arcadio e d'Onorio, figlio di Teodosio, IV, 152, 153.

Arseniti. Greci scismatici opposti al patriarca Gregorio e attaccati ad Arsenio (1264). Finiscono per sottomettersi (1284). Ma fanno ben presto un nuovo scisma, X, 345 e seg.

Artabano. Favorito di Serse, lo uccide, II, 74.

Artabazo. Imperator d'oriente nel 742, VI, 46.

Artaserse Longimano. Figlio di Serse. Suo avvenimento al trono nel 464; saggezza del suo governo, II, 74. Disgrazia della regina Vasti, 75. Storia di Ester, 76 e seg. Editto in favore de' giudei: Esdra, 77.

Artemio (s.). Governatore d'Egitto e di Siria. Suo martirio durante la persecuzion di Giuliano. I suoi atti furono scritti da s. Gio. Damasceno, III, 870 e seg.

Artois (il conte di). Fratello di s. Luigi. Sua bella condotta nel combattimento della Massura. Sua morte, IX, 813.

Asa. Re di Giuda nel 955. Pietà di questo principe; sua vittoria contra l'etiope Zara, I, 695.

Asceti. Chi venisse così chiamato ne' primi secoli cristiani, V, 66.

Asclepiade (s.). Patriarca d'Antiochia nel 212, III, 289.

Ascolio (s.). Vescovo di Tessalonica nel

373. Sunto della sua vita, IV, 115. Battezza Teodosio, 115.

Asella (s.). Sorella di s. Marcella (quarto secolo), IV, 150.

Asfaltite (lago), I, 215.

Asia. L'Asia è mista a tutta la storia della religion cristiana, che vi fu preparata durante molti secoli nel seno del popolo giudaico (V. *Israele*), che vi nacque (V. *Gesù Cristo*), che vi si svolse (V. *Apostoli*, *Antiochia*, *Gerusalemme*). In Asia la religion cristiana trovò pure i più difficili ostacoli alla sua universal diffusione; il maomettismo vi nacque (V. *Maomettismo*), il bramismo e il buddismo vi oppongono tuttora alla verità una insormontabil barriera (V. questi vocaboli). L'Asia orientale fu quasi sempre occupata in guerre intestine, ma la occidentale fece grandi conquiste al di fuori, I, 736, 737. L'Asia occidentale è la culla dell'idea della dominazione universale, 736, 737.

Asilo. Breve storia del diritto d'asilo, IV, 901 *nota*. Quanto fossero necessari gli asili nel sesto secolo, V, 254.

Asparo. Patrizio nel 468. Sua influenza sull'imperator Leone, suo partito, sua morte, IV, 751.

Aspebete. Capo de' saraceni soggetti ai persiani. Si fa cristiano con tutta la tribù; quindi prende il nome di Pietro e diventa vescovo (421), IV, 592.

Assalonne. Figlio di David: si rivolta contro suo padre e muore, I, 627 e seg.

Assalonne. Vescovo di Rotschild in Danimarca. Com'egli venne nominato nel 1177 all'arcivescovado di Lunden, VIII, 639, 640.

Assaraddon. Re d'Assiria, dal 680 al 668, I, 795.

Assassini. Origine della setta musulmana degli assassini, VIII, 655. Chi fosse il Vecchio della montagna lor principe, IX, 829.

Assemani (Elia). Suoi lavori, XIV, 17.

Assemani (Giuseppe). Cugino d'Elia. Sua *Biblioteca orientale*, XIV, 18. Sua edizione di s. Efrem, 19.

Assemani (Stefano-Evodio). Suoi *Atti de' martiri d'oriente e d'occidente*, XIV, 19.

Assemblea del 1682, XIV, 280 e seg.

Assemblea costituente. Dal 5 maggio 1789 al 30 settembre 1791. Apertura degli stati generali, XV, 4 e seg. Presa della Bastiglia (14 luglio 1789), XV, 9. Seduta del 4 agosto. Abolizione del regime feudale, 11. Seduta del 20 agosto. Dichiarazione dei diritti dell'uomo, 12. Giornate del 5 e 6 ottobre. Il re ricondotto a Parigi, 17 e seg. Abolizione de' parlamenti; divisione della Francia in 83 dipartimenti, 20. Seduta reale del 4 febbraio 1790, 20. Abolizione de' titoli di nobiltà (11 giugno). Federazione del 14 luglio, 21. Decreto del 2 novembre col quale i beni del clero vengon posti a disposizion della nazione, 23. Soppressione degli ordini religiosi e de' voti monastici, 24. Costituzione civile del clero, 26 e seg. Prima guerra di Vandea, 39 e seg. Emigrazione della nobiltà, 405. Fuga del re e suo arresto a Varennes (7 giugno 1791), 30. Promulgazione della costituzione (13 settembre 1791). Chiusura della costituente (30 settembre), 30.

Assemblea legislativa. Dal 1° ottobre 1791 al 20 settembre 1792. Prima seduta dell'assemblea legislativa (1° ottobre 1791). I girondini e i montagnardi, XV, 30. Decreto di deportazione contro i preti fedeli. Fermezza di Luigi XVI che ricusa di sottoscriverlo, 31. Giornata del 20 giugno 1792, 32. I federati. Il 10 agosto, 32. I prussiani prendono Longwy. Stragi del 2 e 3 settembre 1792, 33. Fine dell'assemblea legislativa, 67.

Assemblee nazionali. Come fossero composte in Francia al principio della seconda dinastia. Regolamento di tali assemblee, VI, 247 e seg.

Assia-Darmstadt (Federico di). Sua conversione nel 1636, XIII, 697.

Assia-Darmstadt (Federico principe di). Suo ritorno alla fede cattolica verso il 1817, XV, 312.

Assia-Rhinfels (Ernesto, landgravio di). Sua conversione nel 1652, XIII, 596.

Assiria. Assur fabbrica Ninive, Cale e Resen, I, 196. Cronologia difficile dei re d'Assiria: Nino, Semiramide, Belo, 197. Storia in compendio di Ninive e dell'impero assiro, 736. Durata di quest'impero, II, 253. Teglatfalasar invade l'Assiria e il regno d'Israele. Prime tribù condotte in cattività. Salmanasar suo figlio pon fine al regno d'Israele e ne trasporta gli abitanti in Assiria, I, 759. Regno di Senna-

cherib. Va contro Giuda, I, 765. Sua spedizione in Egitto, 765. L'angelo sterminatore percuote il suo esercito che minacciava Gerusalemme, 768. Morte di questo re, 768. Profezie d'Isaia contro Assur, 755, 754, 765. Sardanapalo, ultimo re d'Assiria. Rovina di Ninive, 810. L'Assiria orientale, nella persona del suo patriarca Abd-Isu, si soggetta al papa Pio IV, XII, 854.

Assisi (V. *S. Francesco*). Il convento di s. Chiara e la città d'Assisi sono miracolosamente protetti contro gl'imperiali per intercessione di detta santa (1239), IX, 728.

Assisie di Gerusalemme. Sunto di questo celebre codice, VII, 919, *note*.

Associazione di Pio IX in Germania, XV, 589.

Assolutismo.

I. DELL'ASSOLUTISMO IN GENERALE

D. È vero che la chiesa insegna e consacra l'assolutismo de' re?

R. La chiesa non insegna, nè consacra il dispotismo de' re e il servaggio de' popoli. I suoi dottori insegnano: 1° che il potere dei re vien loro da Dio per mezzo de' popoli; 2° che il patto tra i popoli ed i re obbliga egualmente gli uni e gli altri; 3° che la chiesa è il giudice di quest'obbligo, XII, 668. Questa proposizione di Bellarmino e di Suarez può riassumere la questione: Dio è la sorgente della sovranità, il popolo n'è il canale, XIII, 543.

II. DELL'ASSOLUTISMO IN FRANCIA

D. Fuvvi in Francia un assolutismo reale prima del secolo diciassettesimo?

R. Sotto la prima dinastia la dignità regia non è nè ereditaria, nè inamissibile; essa dipende dall'elezion popolare, XIII, 541. Sotto la seconda dinastia ne dipende ancor più, e n'è prova la *Carta* di Luigi il buono, 541 e seg. Sovra questo fondamento riposa originariamente la legittimità della terza dinastia e per conseguenza quella de' Borboni, 543. V. *Dignità reale*, *Sovranità*.

Assoluzione. *Dell'assoluzione.* È questo il titolo del capitolo VI delle decisioni del santo concilio di Trento sul sacramento della penitenza: vi si contiene tutta la dottrina del concilio a tal riguardo, XII, 715.

Assunzione della s. Vergine, II, 659. Prove desunte dalla liturgia e dagli scrittori ecclesiastici che la chiesa insegnava l'assunzione della Vergine e che era creduta dai fedeli molto prima del sesto secolo, V, 274.

Astolfo. Re de' lombardi nel 749, VI, 29. Tenta d'impadronirsi di Roma e rendersi soggetta la romana chiesa, 73. Papa Stefano II, successore di s. Zaccaria, invoca contro di lui il soccorso de' franchi, 75. Risposta favorevole di Pipino; partenza del papa per la Francia, a malgrado di Astolfo; com'egli vi è accolto da Pipino che promette di fargli restituire l'esarcato di Ravenna, 75 e seg. Il re de' franchi giunge in Italia e sconfigge le truppe d'Astolfo. Trattato pel quale quest'ultimo è costretto a restituire immediatamente Ravenna e molte altre città, 84. Il lombardo non mantiene alcuno de' giuramenti suoi, e mette nel 755 l'assedio a Roma, magnifica lettera di papa Stefano a Pipino, 87 e seg. Morte d'Astolfo nel 756, 121.

Asterio (s.). Martire, III, 419.

Astinenza. L'astinenza dal sangue e dalle carni soffocate o immolate agl'idoli è prescritta dal concilio di Gerusalemme (secolo 1°), II, 661, 662. Dottrina del concilio di Trento sulla scelta degli alimenti e sul digiuno, XII, 896.

Astri. Lor natura, loro meravigliosa disposizione, I, 81 e seg. Lor mirabile armonia. Essi formano un gran concerto che loda Iddio, 68. Sono dessi animati? 84. Sono abitati? 68. E se lo sono, effetti prodotti della redenzione di Gesù Cristo sopra quelli che li abitano. Che il divin sangue ristorò il tutto, 69.

Astrologia. Sua origine e progressi, I, 86. La chiesa sola giunge a distruggerla, 87.

Astronomia. Deve tutti i suoi progressi alla chiesa, che finalmente la distingue dall'astrologia, I, 87.

Atalarico. Re degli ostrogoti in Italia (526), V, 50.

Atalia. Regina di Giuda. Suo avvenimento, I, 729. Strage di tutta la famiglia di Ocozia, ne sfugge Gioas. Culto di Baal. Il

gran sacerdote Gioiada fa allevar Gioas nel tempio e lo consacra re, I, 729. Morte di Atalia nell'878, 730.

Atanarico. Re de' visigoti. Trova asilo alla corte di Teodosio, IV, 133.

Atanasio (s.). Sua vita. Sua nascita in Alessandria. È asceta presso s. Antonio che sarà sempre suo amico, III, 593. È eletto vescovo d'Alessandria nel 326 alla morte di s. Alessandro, 618. Nemico acerrimo degli ariani molto prima della sua elezione all'episcopato; è molte volte accusato da essi e dai meleziani; si giustifica sempre, e Costantino finalmente riconosce la sua innocenza, 656 e seg. Sua condotta nell'affare del sacerdote Ischira e del vescovo meleziano Arsenio d'Ipsele, 657. Comparisce al conciliabolo ariano di Tiro nel 335, vi è accusato di vari delitti, e se ne giustifica del tutto, 659. Dopo le più infami violenze gli ariani fanno deporre s. Atanasio da questo stesso conciliabolo, 664. Il santo vescovo sen fugge da Tiro e si ricovera a Costantinopoli, ove chiede all'imperatore di esser posto in confronto co' suoi avversari, 666. Accusato di nuovi delitti da Eusebio di Nicomedia, è esiliato a Treveri, 666. Costantino prima di morire ne ordina il richiamo; egli entra in Alessandria (338), 672. Riunisce in Alessandria un concilio di cento vescovi cattolici; scrive al papa s. Giulio inviandogli una deputazione, 676. Vien di nuovo deposto dagli ariani nel conciliabolo d'Antiochia, 676. Si tiene per qualche tempo nascosto ne' dintorni di Alessandria durante la persecuzione del vescovo intruso Gregorio di Cappadocia, 680. S'imbarca per Roma, ov'è accolto da papa s. Giulio con molto favore (342), 680. Il concilio di Sardicà nel 347 proclama la sua innocenza, 692. Sulla domanda di Costanzo lascia Aquilea, ov'ei soggiornava dopo il concilio di Sardica, e saluta papa Giulio a Roma, 699 Viene ad Antiochia a trovar l'imperatore: quindi dopo ristorata l'ortodossia in detta città rientra in Alessandria. Il suo ingresso è un trionfo, 700. Vien di nuovo accusato dinanzi a Costanzo, 754. La causa è recata dinanzi a papa Liberio, 755. Per tal modo tutto il mondo cristiano si occupa nuovamente di lui. Per giudicarlo si riunisce il concilio di Milano, III, 758 e seg. Per cagion sua son divisi i vescovi: per cagion sua è gloriosamente esiliato papa Liberio, 741. Per cagion sua son perseguitati i cattolici, 748. Minacciato un'altra volta dagli ariani suoi implacabili nemici, Atanasio si ritira anco una volta da Alessandria, e visita i monasteri d'Egitto, 777 e seg. Suo ritorno ad Alessandria alla morte dell'intruso Giorgio sotto il regno di Giuliano (362), 860. Rimostranze de' pagani contro Atanasio; ordini dati contro di lui; supplica degli alessandrini in favore del lor vescovo; lettera loro indirizzata da Giuliano. Fuga di s. Atanasio; suo stratagemma per deluder quelli che lo inseguivano, 862. Suo ritorno dopo la morte di Giuliano. Lettere scrittegli da Gioviano. L'imperatore gli chiede d'esser istruito nella vera fede, IV, 11. Gli ariani tentano tre volte, ma invano d'indisporre contro di lui Gioviano, 12. Durante la persecuzione di Valente ei si nasconde, quindi è richiamato dall'imperatore, 33. Tiene un concilio in Alessandria in cui fa condannare Aussenzio, 35. Sua lettera contra le decisioni del concilio di Rimini indirizzata ai vescovi d'Africa, 36. Approva la condotta di s. Basilio riguardo ai macedoniani, 60. Confuta gli errori dell'eretico Apollinare, vescovo di Laodicea, 60. Sua morte il 2 maggio 373 dopo quarantasei anni di episcopato e di lotta contra tutte le eresie del suo tempo, 64. Elogio di s. Atanasio. Esso in sè compendia i tre primi secoli, III, 595. È il primo che abbia fatto conoscere la vita monastica in occidente, a Roma e nelle Gallie, 703. Sue opere. Suoi due libri contra i pagani, 593. Sua apologia *De fuga sua* (357), 784. Altri suoi trattati, lettere ecc., ch'egli indirizza alle sue pecorelle verso quel medesimo tempo, dal fondo del suo ritiro, 784. Sua *Apologia contra gli ariani;* sua *Storia degli ariani.* Che debba pensarsi de' passi di questi due libri in cui trattasi della caduta di papa Liberio, 790. Sua *Lettera ai solitari*, ciò ch'ei dice in essa dell'imperatore Costanzo, 811. Suoi trattati sui decreti di Nicea, sulla dottrina di s. Dionigi d'Alessandria, sui concili di Rimini e di Se-

leucia, III, 812. Suoi due libri dell'*Incarnazione di N. S. G. C.*, IV, 61. Suo *Trattato della Trinità e dello Spirito santo*, 62. Sue *Lettere a Serapione*, 62. Suo *Discorso ai battezzati*, 63. Sue venti *Lettere pasquali*, 64.

Atanasio (s.). Diacono e martire nel 425, IV, 689.

Atanasio. Patriarca di Costantinopoli nel 1289. Storia del suo pontificato, X, 357 e seg.

Atanasio (s.). Vescovo di Napoli nell'850, VI, 656.

Atenagora. Sua apologia (V. 166), III, 139. Suo libro della risurrezione de' morti, 144.

Atene. Atene considerata come centro della civiltà, delle lettere e delle belle arti. Sunto della sua storia dalla fondazione sua fino ad Alessandro il grande, II, 258. Apogeo della sua gloria ne' secoli quinto e quarto prima di Gesù Cristo. Suoi grand'uomini, 259. Il secolo di Pericle, 264.

Attalo. Suo martirio con s. Potino, ecc. (177), III, 128 e seg.

Attalo. Creato generale da Alarico nel 410, va contro Ravenna accompagnato da questo barbaro, IV, 347. Caduta di Attalo, 348. È per tre volte imperatore, 375. È esiliato da Onorio, 376.

Attalo. Pronipote di s Gregorio di Langres. Sue avventure, V, 103.

Atti degli apostoli. Analisi particolarizzata di questo libro, II, 622 e seg.

Atti de' martiri. Dell' autenticità della più gran parte di questi atti; risposta ad una obbiezione, III, 510. Notai istituiti dai papi per raccogliere gli atti de' martiri, 359. Principali raccolte di questi atti, XIII, 43. Tra questi non ve n'ha forse di più notevoli di quelli de' santi Taraco, Probo e Andronico. Le tre prime parti sono la copia autentica de' registri proconsolari che riproducono l'interrogatorio degli accusati. La quarta ed ultima parte è il racconto del martirio fatto da tre cristiani testimoni oculari. Questi atti possono servir di regola per giudicar degli altri, III, 498. Gli atti del martirio di s. Ignazio vescovo d' Antiochia furono pure scritti da testimoni oculari ecc., 26. Critica degli atti de' santi Ippolito e Adria, 398 V. *nel tomo terzo la traduzione degli atti sinceri de' più celebri martiri.*

Attico. Vescovo intruso di Costantinopoli nel 406, IV, 338, 417.

Attila. Suoi principii fino al 451, IV, 469. Sua invasione. Liberazione di Troyes per opera di s. Lupo, di Parigi per opera di s. Genoveffa e di Orleans per s. Agnano, 640. Battaglia de' campi catalaunici; disfatta d'Attila, 641. Allontanasi dall'Italia a preghiera di s. Leone. Sua morte, 681.

Attilano (s.). Vescovo di Zamora nel 990, VII, 267.

Attone. Vescovo di Vercelli nel 956, VII, 69.

Attrazione. Attrazione terrestre, attrazione celeste. L'attrazione è pel mondo fisico ciò che la carità è nel mondo morale, I, 70.

Aubusson (Pietro di). Gran mastro di s. Giovanni di Gerusalemme; difende Rodi contro Maometto II, XI, 744.

Audoeno. Referendario del re Dagoberto I, arcivescovo di Rouen dal 640 al 683, V, 525, 527, 609, 610, 670.

Auger (p. Edmondo). Gesuita (V. 1530), XII, 846.

Augsbourg (confessione di). V. *Protestantesimo*, *Lutero* ecc.

Augusto. Sua venuta all'impero, II, 409. Suoi tre matrimoni. Dissoluzione della sua famiglia. Sua morte, 647.

Aura (santa), III, 419.

Aura (santa). Martire a Cordova nell'856, V, 588.

Aureliano (s.). Arcivescovo d'Arles nel 546, V, 163.

Aureliano (s.). Arcivescovo di Lione nell'874, VI, 453.

Aurelio (s.). Martire a Cordova nell'852, VI, 451.

Ausfredo (s.), V, 303.

Ausilio. Suo scritto sulle ordinazioni di Formoso (910), VI, 759.

Ausonio. Poeta celebre, maestro in eloquenza di s. Paolino di Nola (V. 392), IV, 261.

Aussenzio. Vescovo ariano di Milano nel 355. È confutato da s. Ilario di Poitiers, IV, 17. Sua condanna nel concilio di Roma, 35.

Australia. Stato attuale del cattolicismo in Australia, XV, 624.

Austreberta badessa, V, 628.

Austria. Missione provvidenziale della dinastia e del popolo austriaco, X, 365. L'im-

pero d'Austria succede all'impero d'Alemagna nel 1806, xv, 169. Regno di Francesco I (1806-1835). Di Ferdinando II (1835-1849). (V. questi nomi). Di Francesco Giuseppe dopo il 1849. Stato del cattolicismo in Austria dal 1802 al 1848, 465.

Austria (s. Leopoldo d') (V. 1131), viii, 304.

Austrude (santa), v, 615.

Autari. Re de' lombardi nel 584. Sua guerra contro i franchi nel 590; sua morte, v, 322.

Auto-da-Fè. Che cosa fosse in realtà, xi, 566.

Autorità. Del rispetto dovuto all'autorità spirituale, secondo s. Paolo, ii, 727.

Àvari (gli). Nazione scitica; loro migrazioni, v, 403. Guerra tra l'impero e gli àvari nel 601-602, 404 e seg.

Averroe. Filosofo arabo (V. 1150), viii, 423.

Aviau (Carlo Francesco d'). Arcivescovo di Bordeaux, dal 1802 al 1826. Sunto della sua vita, xv, 427. È il vero ed energico rappresentante delle dottrine romane in Francia sotto la ristorazione. Sua lotta contro il galiicanismo, 418, 427.

Avicebron. Filosofo arabo, viii, 424.

Avicenna (secolo decimo), viii, 424.

Avignone (papi d'). Loro catalogo colle date della loro elezione e morte, x, 692. Che nulla v'ha da rimproverare intorno a'costumi, ad alcun papa, 692.

Avis (ordine di), viii, 466. V. *Evora*.

Avito (s.). Vescovo di Vienna dal 494 al 517. Egli apparteneva alla prima nobiltà di Roma, iv, 832. Concorre colle sue largizioni a liberare gran numero di prigionieri, 831. Sue opere, 832. Confutazione dell'abate Gorini delle calunnie sparse contro questo santo, 832, *note*. Magnifica lettera di s. Avito ai patrizi Fausto e Simmaco in favor del papa, il quale non può esser giudicato da un concilio, 882. Sue lettere contro gli ariani, 886. Contro Eutiche, 887. Zelo ch'egli spiega per convertire alla fede cattolica il re Gondebaldo, ariano, 884 e seg. Sua lettera a papa Ormisda intorno agli affari della chiesa d'oriente, e risposta di questo, 936. S. Avito è uno de' luminari del concilio di Epaona nel 517, 937.

Avito (s.). Abate di Miei nel 520, v, 29.

Avito. Eletto imperatore nelle Gallie nel 455. Rivolta di Ricimero. Disfatta e morte d'Avito, iv, 707.

Azaele. Re di Siria, i, 725, 729, 731.

Azevedo (Simone Rodriguez d'). Uno de' primi compagni di s. Ignazio di Loiola, xii, 553.

B

Baal. Idolo de' fenici, i, 698.

Baasa. Re d'Israele, i, 695-697.

Babele. Orgogliosa costruzione di questa torre. Dispersione degli uomini, confusion delle lingue, i, 188. La storia di Babele trovasi in tutte le antiche tradizioni, 188. Risultati e vantaggi della dispersione degli uomini, 690. Epoca e durata di tal dispersione, 193. La Pentecoste ripara ed annienta Babele; il dono delle lingue ch'è dovuto allo Spirito santo fa obbliare la confusione delle lingue ch'era dovuta all'orgoglio degli uomini, ii, 626.

Babila (s.). Vescovo d'Antiochia nel 240. Scomunica l'imperator Filippo ch'era cristiano per credenza, ma la cui condotta era lungi dall'esser cristiana, iii, 334 Suo martirio nel 251, 340. Traslazione delle sue reliquie nel 351, 866.

Babilonia. Origine di Babilonia, V. *Babele*. Il re di Babilonia, Nabopolassar s'impadronisce di Ninive con Ciassare re de' medi. Principio del grande impero di Babilonia, i, 809. Babilonia è la seconda capitale del mondo. Ninive fu la prima, Roma sarà l'ultima, ii, 43. Paragone di Roma, ultima capitale dell'impero idolatra, con Babilonia, iv, 351. Per la storia de' re di Babilonia, V. *Nabopolassar*, *Nabuccodonosor*, *Evilmerodac*, *Laborosoarcod*, *Baltassar*. Ciro vincitore di Creso e padrone di tutta l'Asia viene ad assediar Babilonia, ii, 59. Descrizione di detta città e delle sue fortificazioni, 59. Convito di Baltassar, il *Mane*, *Tecel*, *Phares*. Ciro prende Babilonia, morte di Baltassar, 41. Babilonia si ribella contro Dario; vien di nuovo assediata e presa, 69. Così compionsi le profezie d'Isaia, i, 754. E di Zaccaria, ii, 68. Ingresso di Alessandro in Babilonia, 271. Se Babilonia

perì, ciò proviene da lei sola; chè mille volte avrebbe potuto conoscere la vera sapienza, II, 44. Babilonia considerata come la città dell'uomo; Gerusalemme, come la città di Dio, 44.

Babou. Metropolitano di Seleucia, sua conversione e martirio, IV, 850.

Bacone (Roggero). Dell'ordine de' frati minori nel 1278. Sue opere: *Opus maius*, *opus minus*, *opus tertium*. Analisi dell'*Opus maius*, X, 11 e seg.

Bacone (Giovanni di). Soprannominato il dottor risoluto (secolo XIV), X, 812.

Bacone (Francesco). Sua vita (1560-1626). Sue opere. Il *Novum organum*. Esame della sua filosofia fatto da Giuseppe De Maistre, XIII, 516 e seg.

Bagaudi. Abitanti della Gallia sollevati contro i romani, IV, 468.

Bagdad. Capitale d'Aroun-al-Raschid e de' califfi suoi successori, VI, 186.

Baglivi (Giorgio). Medico, XIV, 35.

Bagot. Gesuita, XIV, 464.

Bahram. V. *Varane.*

Baiardo (il cavalier), XII, 312.

Baiazet I. Figlio di Amurath imperatore de' turchi dal 1388 al 1402, XI, 121. È sconfitto ad Ancira da Tamerlano (1402). Sua morte, 122.

Baiazet II. Imperatore de' turchi dal 1481 al 1512, XI, 514 ecc.

Bailly. Suoi trattati *Della vera religione e della chiesa*. Sua *Teologia*, XIV, 747.

Bailly (Silvano). Podestà di Parigi, XV, 83.

Baio (Michele). Dottore di Lovanio ed eretico celebre. Le sue 76 proposizioni sono condannate nel 1576 da s. Pio V, nel 1579 da Gregorio XIII. La sostanza di detti errori è la confusione della grazia e della natura. Secondo Baio, come secondo Lutero, l'uomo scaduto non può più da sè far altro che il male; tutte le opere degl' infedeli sono peccati, ecc., XIII, 238. Ritrattazione di Baio, 239.

Bala. V. *Alessandro Bala.*

Balaam, I, 418 e seg. Sue profezie, 419.

Balac. Re de' moabiti, I, 417 e seg.

Balba. Figlia di Pipino di Landen, V, 522.

Balbek. Salomone fabbrica la città di Balaad, più nota sotto il nome di Balbek, I, 668.

Balbino e Pupieno. Imperatori nel 237, III, 180.

Balderico (s.), V, 612.

Balderico. Vescovo di Noyon nel 1097, VIII, 25.

Baldovino.

I. SANTO DI TAL NOME

Baldovino (s.), V, 615.

II. RE DI GERUSALEMME

Baldovino I. Fratello di Goffredo di Buglione. Sua condotta nella prima crociata, VII, 849-860. Come s'impadronisce di Edessa e n'è riconosciuto principe, 860 e seg. Diventa re di Gerusalemme nel 1100. Sunto del suo regno, 1° dal 1100 al 1106, 920 e seg. Presa di Tolemaide, 924. Battaglia di Ascalona in cui Baldovino è vincitore, 924. 2° Dal 1100 al 1106. Gran vittoria di Ioppe da lui vinta sui musulmani nel 1103. Disfatta di Baldovino presso Ramla. Nuova vittoria di Ioppe, 922. 3° Dal 1106 al 1118. Presa di Tripoli (1108) e di Beyrouth, VIII, 7. Morte di Boemondo nel 1111, e di Tancredi nel 1112, 78. Spedizione di Baldovino in Arabia (1116) ed in Egitto (1118), 9. Sua morte il 7 aprile 1118, 10.

Baldovino II. Re di Gerusalemme dal 1118 al 1131. Sua venuta al trono, VIII, 13. Salva Antiochia; vien fatto prigioniero da' musulmani, 14. Vittoria de' cristiani, durante la sua cattività sui saraceni d'Egitto, 15. Presa di Tiro nel 1125, 15. Baldovino reso alla libertà è sconfitto dinanzi Aleppo, ma trionfa a Damasco, 16.

Baldovino III. Re di Gerusalemme dal 1142 al 1162. Storia della seconda crociata, VIII, 354-365. Baldovino ripara la cittadella di Gaza, 368. Inutili sforzi de' turchi dinanzi Gerusalemme. Presa d'Ascalona fatta da' cristiani (12 agosto 1154), 368. Morte di Baldovino addì 11 febbraio 1162, 484.

Baldovino IV. Re di Gerusalemme dal 1173 al 1185. Suoi principii, VIII, 657. Principii e progressi di Saladino, il quale divenuto sultano nel 1182 ordina una strage generale di tutti i cristiani, 678. Mollezza e inerzia di Baldovino, 678. Stato deplorabile del suo regno. Nuovi progressi di Saladino, 708. Baldovino manda deputati in occidente per chieder soccorso, 708. Morte di Baldovino nel 1185, 710.

III. IMPERATORI LATINI DI COSTANTINOPOLI

Baldovino I. Conte di Fiandra: prende la croce nel 1200. Storia della quarta crociata sino all'incoronazione di Baldovino, quale imperatore di Costantinopoli, il 16 maggio 1204, IX, 119-155. Guerra de' francesi con Teodoro Lascaris, 265. Strage generale de' latini nel 1205. Battaglia di Adrianopoli (14 aprile 1205). Cattività di Baldovino. Costantinopoli minacciata. Reggenza del principe Enrico. Gioannicio prende Filippopoli. Morte di Baldovino, martire della castità (1206), 266 e seg.

Baldovino II. Sua venuta al trono nel 1237, IX, 694. Federico II cerca di spogliarlo dell'impero, ma Baldovino è sostenuto da papa Gregorio IX, 694. Sua fuga nel 1261, X, 166.

Ballachi (il b. Simone), X, 653.

Ballerini (Pietro e Girolamo). Loro opere, XIV, 512.

Balsamone (Teodoro). Celebre canonista greco alla fine del secolo XII; patriarca d'Antiochia nel 1193, IX, 98.

Baltassar. Re di Babilonia. Grandi intraprese di Nitocri sua madre, II, 32. Ciro vincitore di Creso e padrone dell'Asia intera va ad assediar Babilonia, 39. La prende. Daniele spiega al re il *Mane, Thecel, Phares.* Morte di Baltassar, 41 e seg.

Baltus (il p.). Gesuita, XIV, 741.

Baluzio. Suoi *Capitolari de' re di Francia*, XIV, 90.

Balzac, XIV, 747.

Banduri (Anselmo). Celebre archeologo dell'ordine di s. Benedetto (1670-1743), XIV, 37.

Barabesciabba (s.). Diacono della chiesa d'Arbela, martirizzato nella gran persecuzione di Sapore, III, 811.

Barac. Giudice in Israele, I, 565.

Baradato (s.), IV, 559.

Barbadigo (il b.). Cardinal vescovo di Padova (1626-1697), XIV, 40.

Barbari. Enumerazione delle principali nazioni che invasero l'impero romano; loro origine. Sunto della loro storia, particolarmente di quella degli unni e de' goti, IV, 96. Storia delle diverse invasioni de' barbari in cui risplende la giustizia di Dio sopra il romano impero, III, 182, 581, 582, 414 ecc. (V. anche i nomi di ciascuna di queste barbare nazioni, e de' lor re, *Attila*, *Alarico*, *Genserico* ecc.). Principio del cristianesimo presso i barbari, 417. Essi pervengono alla fine del quarto secolo alle prime dignità dell'impero, IV, 249. Come il lor trionfo è ardentemente desiderato dalle classi povere, 250. Loro missione. La chiesa deve finalmente vincerli. I franchi sono i primogeniti tra' popoli cattolici, 755.

Barbarie. Essa fugge dinanzi al cristianesimo; l'Europa già quasi tutta barbara, è divenuta, pel cristianesimo, la reina del mondo, II, 608.

Barbarossa. Famoso corsaro, che s'impadronisce d'Algeri verso il 1516. Sue piraterie, cui vergognosamente si associa la Francia, XII, 329.

Barbascemino. Fratello di s. Sciadusth. Suo martirio nella seconda persecuzione di Sapore, III, 728.

Barbato (s.), V, 659.

Barberia. V. *Africa.*

Bardane. Imperator d'oriente nel 711, V, 743. Educato nel monotelismo, comincia una persecuzione contro gli ortodossi. Debolezza de' vescovi greci. Fermezza di papa Costantino, V, 744. Deposizione di Bardane nel 713, 745.

Bardas. Zio e ministro dell'imperatore Michele III l'ubbriaco; suoi stravizzi, suoi delitti, VI, 527 e seg. Sua morte violenta il 29 agosto 866, 552.

Bardesane. Autore ecclesiastico del secolo II. Esso è da prima cattolico; de' suoi *dialoghi*, e in particolare di quello del *destino.* Sua energia per restar cristiano, III, 117. Cade nell'eresia de' valentiniani, quindi dà origine ad una setta portante il suo nome, 118.

Bardone (s.). Arcivescovo di Magonza nel 1051, VII, 364, 425.

Barlaam. Abate di Costantinopoli. Sua notevole opera intorno ai quattro caratteri che distinguon la chiesa romana dalla greca (V. 1340), X, 949. Questi caratteri sono l'esattezza della disciplina, lo zelo per l'istruzione, la venerazione pel sommo pontefice, la propagazione della fede, 949.

Barmecidi. Essi sono perseguitati da A-

roun-al-Raschid, e del tutto distrutti, VI, 186.

Barnaba (s.). Suoi viaggi con Paolo: 1° ad Antiochia, II, 640. 2° A Gerusalemme, 298. 3° Ad Antiochia di nuovo, 642. 4° A Salamina in Cipro, 643. 5° A Pafo, 653. 6° A Perga in Panfilia, 655. 7° Ad Antiochia in Pisidia, 653. 8° Ad Iconio in Licaonia, 655. 9° A Listra, 656. 10° A Derbi. 11° A Listri. 12° Ad Iconio, e 13° ad Antiochia di Pisidia, 656. 14° A Perga in Panfilia, 656. 15° Ad Atalia, 656. 16° Ad Antiochia di Siria (ove dimorò vari anni), 656. 17° A Gerusalemme, 656. 18° Ad Antiochia, 657. 19° A Gerusalemme. Concilio tenuto in questa città, 660. 20° Ad Antiochia, 662. S. Barnaba si separa da s. Paolo, 662. Che sappiasi di lui dopo tal separazione, 663. S'egli sia veramente l'autore dell'epistola conosciuta sotto il suo nome, e perchè questa epistola non sia stata dalla chiesa posta nel canone de' libri santi, 665.

Barnaba. Frate minore, fondatore de' monti di pietà, XII, 41.

Barnabiti. Ordine fondato verso il 1530 da Antonio Maria Zaccaria di Cremona, Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio De Morigia di Milano, XII, 253. Il b. Alessandro Sauli, barnabita, apostolo della Corsica nel secolo decimosesto, XIII, 104 e seg.

Baronio (Cesare). Cardinale nel 1556, e uno de' primi discepoli di s. Filippo Neri. *Suoi annali della chiesa.* Ne termina i primi 12 volumi. Rainaldi li prosegue fino al 1565. Laderchi sino al 1572. Enrico di Sponde fino al 1640. Bzovio, d'altro lato, aveali continuati sino al 1572. Critiche de' fratelli Pagi, XIII, 41. Baronio corregge il *Martirologio romano*, 23.

Barral (de). Arcivescovo di Tours nel 1805, XV, 255.

Barruel (l'abate), XV, 235.

Barsabia (s.). Abate d'un monastero di Persia; suo martirio durante la seconda persecuzione di Sapore, III, 726.

Bartolo. Celebre scienziato del secolo decimoquarto, X, 771.

Bartolomeo (s.). Apostolo. Va a recar il Vangelo fin nella grande Armenia, II, 659.

Bartolomeo. Abate di Grotta-ferrata (1048), VII, 382.

Bartolomeo (s.) Eremita nell'isola di Farn nel secolo XII, VIII, 646.

Bartolomeo (il b.). Vescovo di Vicenza, morto nel 1270, X, 226.

Bartolomeo de' Martiri. Arcivescovo di Praga nel secolo XVI, XIII, 90.

Baruc. Ove scrisse egli le sue profezie? In che consistono? II, 8. Come abbia predetto la venuta del Verbo e il regno della chiesa, 8 e seg.

Barula o Barallah (s.). Ragazzo di 7 anni martirizzato nel 302. Sua madre lo incoraggia al martirio, III, 471.

Basan. Conquista e smembramento di questo paese per opera de' figli d'Israele, I, 417.

Basilea. V. i *Concili.*

Basilide d'Alessandria. Gnostico del secolo II, III, 51.

Basilide. Discepolo d'Origene. Sua conversione, III, 278. Suo martirio, 279.

Basilio (s.). Vescovo di Amasea nel 314, III, 585.

Basilio (s.). Uno de' quattro gran dottori della chiesa greca. Sua vita. Sua origine; sua educazione, suo arrivo in Atene ove contrae amicizia con s. Gregorio di Nazianzo (355), III, 768. Torna in Cappadocia ov'è raggiunto da s. Gregorio, 770. Suo corso di eloquenza a Cesarea, 844. Visita i monasteri d'Egitto e d'oriente, 845. È ordinato lettore, 845. Introduce la vita cenobitica in Cappadocia, 845. Carteggio di s. Basilio con s. Gregorio, 845 e seg. È ordinato sacerdote, 851. Sua fermezza alle lusinghe e minacce dell'ariano Valente, IV, 51. Durante una carestia a Cesarea, alimenta tutti i poveri, 32. Perde sua madre s. Emmelia, 32. È eletto ed ordinato vescovo di Cesarea dopo la morte d'Eusebio (370), 33. Lotta del santo contro Valente che vuol fare dell'arianesimo la legge dell'impero, 42. Valente a Cesarea. Suo colloquio con Basilio il cui esilio vien sospeso, 42 e seg. Nuove persecuzioni contro Basilio per opera del governatore Eusebio, 45. Il popolo difende il suo vescovo, 45. Il peso degli affari d'oriente ricade tutto quanto sovra Basilio. Sua malattia, 51. Sua lotta contro il vescovo di Tianea, Antimo, 52. Fa eleggere il suo amico Gregorio di Nazianzo al vescovado di Sasimi, 52. Sua amicizia con Eustazio di Sebaste; questi

finisce per rinunziare alla sua comunione, IV, 53. Modo con cui s. Basilio amministra la sua diocesi, e come vi reprime tutti gli abusi, 57. Suo procedere verso i macedoniani che negavano la divinità dello Spirito santo, 59. Sua morte il 1° gennaio 379, 103. De' quattro panegirici in onor suo che a noi restarono, 103. Sue opere. Suo libro *Dello Spirito santo*, 104. Sue tre lettere canoniche o sulla disciplina, 104. Estratti notevoli delle regole di s. Basilio, e particolarmente sui ragazzi che riceveansi ne' monasteri, III, 848. Sue lettere a s. Atanasio e s. Melezio sopra lo stato deplorabile dell'oriente, cui non vede rimedio alcuno se non che ricorrendo all'occidente e specialmente al papa, IV, 36. Sua lettera a papa Damaso intorno alla necessità di rannodar l'antica amicizia che già univa le chiese di occidente e d'oriente, 39. Lettera di lui e de' vescovi d'oriente a que' d'occidente, 40. Sue lettere ai vescovi dell'Illirio, d'Italia e delle Gallie, 40. Sue due lettere a' monaci perseguitati da Valente, 95.

Basilio il macedone. Sale al trono nell'867 dopo essere stato per quindici mesi associato con Michele cui fa assassinare, VI, 601. Sotto il suo regno ha luogo l'ottavo concilio ecumenico (869 e 870). Vi si condanna solennemente Fozio, non che tutte le antiche eresie. Analisi delle dieci sessioni e de' 27 canoni di detto concilio, 619 e seg. Continuazione di questo concilio. Pretese de' greci sulla giurisdizione della Bulgaria. Decisione temeraria de' legati d'oriente a tal riguardo. Resistenza de' legati del papa. Com'essi vengano maltrattati al ritorno. Protesta di papa Adriano II, 646-652. Basilio scrive all'imperator Lodovico II, per rimproverarlo del titolo d'imperatore ch'egli prende. Risposta di questo che fa risalire alla chiesa romana il suo diritto sul romano impero, 654. Ingiusto sdegno di Basilio contro il suo figlio Leone con cui ben tosto si riconcilia, 730. Morte di Basilio il 1° marzo 886, 731.

Basilio II il giovane. Imperatore d'oriente nel 996. Guerra contro Barda-Sclero, e Barda-Foca: guerra contro i bulgari, VII, 179. Sua morte nel 1025, 433.

Basilisco. Imperator d'oriente nel 474, IV, 739. Suo eutichianismo, sua caduta, sua morte nel 477, 766.

Basseville. Segretario del console di Francia a Napoli. Suoi tentativi per eccitare una sollevazione in Roma. Sua morte, XV, 114.

Basso-impero. V. *Greco* (impero).

Bastiglia (presa della), XV, 9.

Batilde (santa). Regina, moglie di Clodoveo II (656-680), V, 620.

Battesimo. Decreto del concilio di Trento sopra il battesimo (settima sessione). Questo decreto è il compendio di tutta la dottrina cattolica, XII, 660. Riti espiatorii presso tutti i popoli, che sono come una specie di battesimo de' gentili, I, 157. Degli effetti del battesimo. Paragone tra quanto accadde nel battesimo del nostro Signore e ciò che accade nel nostro, II, 462. Battesimo di G. C. Manifestazione della ss. Trinità, 463. Colloquio di Gesù con Nicodemo sulla necessità del battesimo, 474. Le cerimonie del battesimo, secondo Tertulliano, III, 254. Dottrina sul battesimo di s. Ignazio d'Antiochia, 21. Di Giustino, 81. Controversia del battesimo degli eretici a Cartagine sotto il papa s. Stefano I ed il vescovo s. Cipriano, 387. Secondo s. Tommaso d'Aquino i bambini morti col sol peccato originale hanno nell'altro mondo una pena più mite di quella d'un peccato veniale, I, 147.

Baume (la santa), X, 405.

Bausset (il card. di). Autore delle *Storie di Fénélon* e di *Bossuet*, XV, 414.

Baviera. È evangelizzata nel principio del secolo VIII dal vescovo Martiniano, e da' missionari mandativi da papa Gregorio II, V, 768. Stato attuale del cattolicismo in Baviera. Concordato del 1817, XV, 462 e seg.

Bavone (s.). Discepolo di s. Amando (V. 653), V, 606.

Bayle (Pietro) (1647-1706). Suo *Dizionario storico*, XIV, 311. Suo parere sullo stabilimento del cristianesimo, II, 615.

Beatificazione, XIV, 494.

Beatitudine. Definizione della beatitudine cristiana, II, 215. La fine della creazione è la gloria di Dio e l'eterna felicità delle libere creature, I, 120. Gesù Cristo dà un'idea della beatitudine, II, 518.

Beato (s.). Monaco verso il 790, VI, 228.
Beatrice da Vicenza (la beata), morta nel 1202, X, 228.
Beaumont (Cristoforo di). Arcivescovo di Parigi, XIV, 572, 573, 774.
Beauregard (il p.). Gesuita francese (1731-1804), XIV, 739.
Becket (Gilberto). Padre di s. Tommaso, VIII, 409.
Becket (Tommaso). V. *Tommaso* (s.).
Beda (s.). Dottore e padre della chiesa (673-735), V, 750, 757. Sua vita, 750 e seg.; 753, 756. Sue opere. Sua *Storia della chiesa d'Inghilterra*, 751. Suoi commentari sopra la scrittura. Suo libro *Delle sei età del mondo*, 753 ecc.
Begardi. Eretici del secolo XIV, condannati nel concilio di Vienna, X, 637, 890.
Beghine. Congregazione fondata dal sacerdote Lamberto il balbuziente verso il 1160, VIII, 614. Origine di detta congregazione ne' Paesi bassi, X, 884.
Beguinaggio. Che cosa sia ne' paesi fiamminghi. Organizzazione de' beguinaggi, XV, 445.
Beguine. Ereliche condannate nel concilio di Vienna. V. *Begardi*, X, 637.
Bela. Re d'Israele, I, 697.
Bela IV. Re d'Ungheria nel 1235, IX, 706. Invasione de' tartari nel 1240. Lor vittorie sugli ungheresi. Il re Bela fugge in Dalmazia d'onde non torna se non dopo la ritratta de' tartari nel 1243, 749.
Belgio. Rivoluzione del 1830, con cui esso separasi dall'Olanda, XV, 443.
Belgrado. È assediata da Maometto II nel 1456, che viene costretto a toglier l'assedio, XI, 708.
Belisario. Suoi primi fatti, V, 60. Caccia i vandali dall'Africa. Entra a Cartagine e prende Gelimero. Suo trionfo a Costantinopoli, 119. Fa la conquista della Sicilia, 125. S'impadronisce di Napoli. Principio della dominazion greca in Italia. Entra a Roma e s'impadronisce di Vitige, 131 e seg. Lascia l'Italia ove adunò immense ricchezze, 137. Sconfigge gli unni nel 559 e salva Costantinopoli, 205. Sua disgrazia e morte, 205.
Bellarmino (il card.). Sua vita, XIII, 123. Sue opere. Suo *corpo di controversia*. Suo *Catechismo*. Suo *Commentario sopra i salmi*, ecc., XIII, 123.
Bello. Dottrina di Platone sulla divina bellezza, II, 200.
Belluga (il card. di), (1662-1743), XIV, 59.
Belo, I, 197.
Belsunzio. Vescovo di Marsiglia nel 1709, XIV, 362. Sua eroica condotta durante la peste di Marsiglia, 565. Combatte il giansenismo; il che gli trae sopra la persecuzione del parlamento giansenista di Provenza, 568.
Bembo (Pietro). Vescovo di Bergamo e cardinale, 1538-1547, XII, 76.
Benadad I. Re di Siria, I, 704, 723 e seg.
Benadad II, I, 751.
Benedetta (santa), VII, 505.
Benedettini.

I. DALLA FONDAZIONE DELL'ORDINE DI S. BENEDETTO SINO ALLA RIFORMA DI S. BENEDETTO D'ANIANO (SECOLI VI, VII E VIII).

Storia della fondazione e de' principii dell'ordine: 1° Da' primi tentativi di s. Benedetto sino alla fondazione del monastero di Subiaco, V, 60. 2° Da questa fondazione sino a quella del monastero di Monte Cassino, 62. Compendio della vita di s. Benedetto (dal 480 al 543), 60, 65, 143. Analisi particolarizzata della sua regola, 66 e seg. Questa regola si dividerà con quella di s. Agostino tutta la cattolicità. Ciò che decise del trionfo della regola di s. Benedetto è il voto di *stabilità secondo la regola*. Prima di lui tutto era fluttuante, con lui tutto diventa stabile, 76, *note*. Quali sono le principali cause che favorirono secondo D. Pitra la rapida diffusione dell'istituto benedettino, 76, *note*. Tutti i secoli dicono essere i benedettini che dissodarono le terre e gl'intelletti d'Europa, 76. Una parte del mondo deve a loro l'aver lasciato l'idolatria e l'eresia. Santi e dotti innumerabili che usciron di quést'ordine, 77, *note*. Fondazione nel 748 del monastero di Fulda, scuola di lettere, scienze, civiltà e santità per l'Alemagna, VI, 14.

II. DALLA PRIMA RIFORMA DELL'ORDINE FATTA DA S. BENEDETTO D'ANIANO SINO A QUELLA DI CLUNÌ NEL 910 (SECOLO IX).

Prima riforma dell'ordine: s. Benedetto di Aniano secondo patriarca dell'ordine mo-

nastico in occidente alla fine del secolo VIII, vi, 204 e seg. 310-315. Regolamento di Aquisgrana nell'817, in cui si rinnova in 80 articoli la regola di s. Benedetto, 311. Quali fossero, in principio del secolo IX i principali monasteri dell'ordine nell'impero, 312. S. Benedetto d'Aniano fa una *Concordia delle regole* ove esse vengon tutte riferite a quella di s. Benedetto per servirgli di commentario, 317. Fondazione nell'822 del monastero della Nuova-Corbia, che diventa una scuola celebre ed un seminario per le missioni di tutto il nord, 318. I conventi di Fulda, di Corbia e d'Aniano. Ne esce nel secolo IX un gran numero di dottori e santi vescovi, 318. Il sacerdote Grimlaico trae dalla regola di s. Benedetto in gran parte, alla fine del secolo IX la sua *Regola de' solitari*, 752. Il monastero di s. Gallo; com'esso fu ne' secoli IX e X un vivaio di dotti e di santi; Ratperto, Tutilone, Notker, 767.

III. DALLA SECONDA RIFORMA DELL'ORDINE DI CLUNÌ SINO ALLA TERZA A CISTELLO (910-1098).

Fondazione di Clunì fatta nel 910 dal duca Guglielmo d'Aquitania. S. Bernone, primo abate, vi, 791. S. Giovanni di Vandieres. Ristorazione dell'abazia di Gorza al principio del secolo X, vii, 10 e seg. S. Guiberto fondatore di Gemblours presso Namur, 16. Il monastero di Gorza ristorato nel 933 diventa una scuola di tutte le virtù, 15. S. Cadroe, s. Maccalano, 16. S. Gerardo di Brogne, 17. Il monastero di Jumiège è ristorato nella prima metà del secolo X, per opera del duca Guglielmo Lunga-spada, 18. Primo splendore di Clunì. Al beato Bernone morto nel 927 succede s. Odone; sue prime fatiche, 21. Fondazione o ristabilimento di molti monasteri nella prima metà del secolo X: san Ponzio di Tomières; s. Chaffre, ecc., 26. S. Dunstano. Fondazione del monastero di Glastonburì, 28. Ultimi anni di s. Odone di Clunì, sua morte, sue opere, 32. S. Aimardo e s. Maiolo di Clunì, 30. S. Matilde, vedova d'Enrico l'uccellatore, fonda il monastero di Polden nel ducato di Brunswick ov'essa riunisce 3,000 monaci, 33. S. Maiolo, abate di Clunì, fa dovunque rifiorir lo stato monastico e parti colarmente a San Mauro dei Fossi, a Marmoutiers, a s. Germano d'Auxerre, a s. Benigno di Digione, vii, 211 e seg. S. Abbone di Fleury, gloria dell'ordine di s. Benedetto nel secolo X. Sua vita ed opere, 213 e seg. Ugo Capeto è il protettore devoto dell'ordine di s. Benedetto, 220. Riforma del monastero di s. Vannes e di ventun altri gran monasteri, fatta dal b. Riccardo al principio del secolo XI. È un'epoca di riforma universale troppo poco nota, 282. La regola de' Camaldolesi è quella di s. Benedetto con alcune osservanze particolari, 334. S. Poppone abate di Stavelo nel secolo XI. Ristabilisce alcuni monasteri. Sua morte nel 1048, 365. Il b. Lanfranco e l'abazia del Bec, 407. S. Roberto abate della Chaise-Dieu (1052), 418. Stato lacrimevole de' monasteri d'Alemagna verso la metà del secolo XI. La simonia è generale, 509. Il b. Lanfranco ottiene da papa Alessandro II la conservazione de' monaci in tutte le cattedrali d'Inghilterra, 541. Di fatto i monaci restano nelle cattedrali d'Inghilterra sino allo scisma d'Enrico VIII, 542. S. Roberto fonda nel 1075 l'abazia di Molesme nella diocesi di Langres, 622. Riforma di capitoli di canonici ed abazie e monasteri, 532. Analisi particolarizzata del libro di s. Ulrico intitolato: *Antiche costumanze di Clunì;* vi si trova un quadro interessante della vita benedettina nel secolo XI, 819 e seg.

IV. DALLA FONDAZIONE DI CISTELLO NEL 1098 SINO AL PRINCIPIO DEL SECOLO XVII (RIFORME DI S. VANNES E DI S. MAURO)

Cistello. S. Roberto abate di Molesme vi si stabilisce il 3 marzo 1098. Tal è l'origine di questo monastero e di questo celebre ordine. Severità della regola. Il b. Alberico successore di s. Roberto, vii, 894. Ultimi anni di Ugo di Clunì: sua morte nel 1109, viii, 27. S. Bernardo di Tirone, 28. Nel 1112 fondasi il monastero di Savigny da Vitale di Mortain, 30. Fondazione di Chiaravalle fatta da s. Bernardo (1115), 80. Vita e fatiche di s. Bernardo, 72. Fondazione nel 1136 dell'abazia di Salvanes per opera di Ponzio di Laraze. Essa viene affiliata a Cistello, 211-214. S. Pietro di Tarantasia dell'or-

dine di Cistello (V. 1142), viii, 422 e seg. Nel 1238 il legato di Gregorio IX in Inghilterra, Ottone, riunisce tutti gli abati dell'ordine Nero per trattar secoloro della riforma monastica, ix, 598. La beata Beatrice da Vicenza, benedettina, morta nel 1262, viii, 228. De' benedettini che si resero illustri nella teologia e nelle scienze durante la seconda metà del secolo XIII, e la prima metà del XIV: Enrico Steron, il ven. Engelberto, morto nel 1331 ecc., x, 813. Lavori di Giovanni Tritemio (1462-1516), xii, 77. Francesco di Blois (Blosius) una delle glorie dell'ordine di s. Benedetto nel secolo XVI, xiii, 625.

V. DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XVII SINO AL PRINCIPIO DEL XIX

Stato generale de' benedettini di Francia al principio del secolo XVII: riforme di s. Vannes e di s. Mauro, xiv, 84. Riforma de' benedettini in Lorena. Nascita, nel 1598 della congregazione di s. Vannes, xiii, 409. Principii della Trappa verso il 1662, riforma di Cistello. Vita dell'abate di Rancé, xiv, 373-382. Atti de' santi dell'ordine di s. Benedetto; edizione de' santi padri fatte dai benedettini, xiii, 43, 44. Difetti della loro edizione di s. Agostino. Giudizio severo datone da Fénélon, xiv, 91. De' benedettini illustri del secolo XVII. Mabillon, 85 e seg. D. Luca d'Acherì, 85. Dionigi di s. Marta, 90. Durando, 86. Martene, 86. Bernardo Pez, 87. D. Bouquet, 90. Tutt'i benedettini celebri del secolo XVII appartengono in Francia alla congregazione di s. Mauro, eccetto i tre seguenti che sono della congregazione di s. Vannes: Petit-Didier, Ceillier e Calmet, 93. Anselmo Banduri, archeologo (1670-1743), 57. Il cardinal Quirini (1680-1759), 36. La beata Giovanna Maria Bonomi, morta nel 1670, xiii, 348. Il p. Martino Gerbert (1720-1793), xiv, 775.

Benedetto.

I. SANTI DI TAL NOME

Benedetto (s.). Patriarca de' monaci dell'occidente. Sua vita. Sua nascita verso il 480, v, 60. Storia compendiata della sua vita sino alla fondazione del monastero di Subiaco, 60 e seg. Da detta fondazione sino a quella del monastero di Monte Cassino, v, 62. Suo colloquio con Totila, 132. Suo ultimo colloquio con s. Scolastica sua sorella. Sua morte nel 543, 143. Sua regola. Analisi particolarizzata, 66. Come da' papi, dai concili, dai santi sia stata giudicata la regola di s. Benedetto, 76, *note*.

Benedetto I (s.). Papa;

Benedetto II (s.). Papa;

Benedetto XI (s.). Papa. V. sotto tra i papi.

Benedetto Biscop (s.), v, 647 e seg. A lui deve in gran parte l'Inghilterra il suo incivilimento, 648 e seg. Sua morte nel 690, 714.

Benedetto d'Aniano (s.). Secondo patriarca dell'ordine monastico in occidente; riforma dell'ordine di s. Benedetto, vi, 205 e seg.; 310 e seg. Regolamento di Aix-la-Chapelle nell'817 in cui è rinnovata in 80 articoli la regola benedettina, 311. Morte di s. Benedetto d'Aniano nell'821, 317. Suo *Codice delle regole*, e sua *Concordia delle regole*, 317.

Benedetto di s. Filadelfo (s.), xiii, 53. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, xv, 207.

Benedetto Giuseppe Labre (il beato), xiv, 684.

II. PAPI

Benedetto I (s.). Papa nel 573, v, 209.

Benedetto II (s.). Papa il 24 giugno 684, v, 722. Sua morte addì 8 maggio 685, 723.

Benedetto III. Eletto in luglio 855, consacrato il 1° settembre, vi, 519-521. Difficoltà che gli vengon suscitate contro, tra la sua elezione e la incoronazion sua, dagli ambasciatori di Lodovico II, 519 e seg. Soggiorno a Roma del re inglese Etelvolfo; regali dell'imperator d'oriente Michele. Benedetto III consultato dall'oriente e dall'occidente, 523. Sua morte il 10 marzo 858, 524.

Benedetto IV. Papa nel 900. Sunto del suo pontificato; sua morte nel 903, vi, 785.

Benedetto V. Papa nel 964. Ottone assedia Roma, si fa dar in mano Benedetto, ristabilisce l'antipapa Leone VIII, esilia il vero papa. Santa morte di Benedetto

V ad Amburgo, il 5 luglio 965, VII, 95 e seg.

Benedetto VI. Papa nel 972. Sua morte violenta nel 974, VII, 125.

Benedetto VII. Papa il 28 dicembre 974. Scomunica l'antipapa Francone. Concilio a Roma contro le ordinazioni simoniache, VII, 126. Morte di Benedetto VII il 10 luglio 984, 141.

Benedetto VIII. Papa nel 1012. È desso oppure l'antipapa Gregorio che andò a trovare il santo re Enrico a Polden? VII, 307. Benedetto consacra imperatore s. Enrico il 22 febbraio 1014, 308. S. Enrico conferma il potere temporale de' papi. In quali termini? 309. Invasione nel 1016 de' saraceni nella Toscana. Il papa li combatte e li caccia, 311. Sendo Roma minacciata da' greci Benedetto VIII passa le Alpi e va a chieder soccorso all'imperator s. Enrico, 312. Spedizion vittoriosa dell'imperatore nel 1022, 314. Concilio di Pavia nel 1022, riunito da Benedetto VIII, confermato da s. Enrico. Severi regolamenti intorno al celibato religioso, 314. Pellegrinaggio del re Roberto a Roma nel 1016, 518. Morte di s. Enrico nel 1024, 518. Morte di Benedetto VIII il 10 luglio 1024, 326.

Benedetto IX (Teofilatto). Papa nel 1033. Sua condotta scandalosa. Qual triste influenza eserciti su tutta la chiesa, VII, 363. Guerra generale in Italia. Benedetto è espulso da Roma. L'antipapa Silvestro III. Abdicazione di Benedetto IX, elezion canonica di Gregorio VI, 368. Benedetto IX ritorna in possesso della santa sede addì 8 novembre 1047 e vi si mantiene fino al 17 luglio 1048, 381. Sua penitenza, 381.

Benedetto X. Antipapa nel 1058, VII, 485.

Benedetto XI (Nicola Bocasino di Treviso) (s.). Sua elezione il 23 ottobre 1303. Suoi principii, X, 579. Sue relazioni coi re di Napoli e di Sicilia, colla regina Elena di Servia ecc., 580, con Filippo il bello e Carlo di Valois, 581, 583. Cerca di pacificar tra loro gli stati cristiani dell'Europa, 583. Sua bolla di scomunica contro gli autori e complici degli eccessi commessi contro Bonifacio VIII, 583. Sua morte il 7 luglio 1304, 586.

Benedetto XII (Giacomo Fournier). Papa dal 1334 al 1342. Sua elezione, suoi principii, sue belle qualità, X, 816 e seg. Decreti per riformar il clero secolare e regolare, specialmente in Francia, 818. Il nuovo papa sta attento a non elegger che eccellenti cardinali, 824. Riceve una lettera del gran khan de' tartari. Quattro principi cristiani mandano pure al papa lettere e ambasciadori chiedendo un arcivescovo per la sede di Cambalick o di Pechino (1338), 763. Lo spirito di rivolta che animava Bologna dopo l'espulsione del legato sotto Giovanni XXII impedisce Benedetto XII di rendersi a Roma; esso resta ad Avignone, 827. Suoi sforzi per prevenire la guerra tra Filippo di Valois ed Edoardo III, 836. Sua bella risposta a Filippo di Valois intorno alla proroga delle decime della crociata, 833. Riceve l'omaggio de' re d'Aragona per la Sardegna e la Corsica, e del re Roberto pel regno di Napoli. Sua lettera al nuovo re d'Aragona Pietro IV, 833. Dopo la battaglia di Tarif, i due re di Castiglia e Portogallo, vincitori de' musulmani, scrivono al papa, inviandogli trofei. Come Benedetto XII tenti di riconciliar Francia e Inghilterra. Bologna si soggetta, come pure Novara, Vercelli e Como, alla chiesa romana. Milano ne imita l'esempio, X, 835 e seg. Il papa si occupa della questione dello stato delle anime sante dopo morte; Benedetto che l'aveva schiarita in un'opera come cardinale, la decide in una bolla come papa, 828. Sue relazioni nel 1340 coll'imperatore della Cina e vari altri principi tartari, 838. Sua sollecitudine per l'Armenia. Gli armeni si giustificano nel concilio del 1342 degli errori che lor vengono imputati, 838-843. Morte di Benedetto XII il 25 aprile 1342, 843.

Benedetto XIII (Pietro di Luna). Eletto papa nel 1394 dai cardinali di Avignone. Egli rigetta sempre, malgrado il suo giuramento, la via della riunione. La Francia si ritrae dalla sua obbedienza nel 1398, senza entrar in quella di Bonifacio IX, XI, 152. I cardinali delle due obbedienze indicono un concilio generale a Pisa nel 1409, 158. Benedetto ne convoca uno a Perpignano (1408), 158. Diciotto cardinali lo supplicano di rimediare allo scisma mediante concessioni.

Atto pubblico di Benedetto che si arrende alle loro proposte, XI, 158. Esso è citato a comparire al concilio di Pisa, 159. È solennemente deposto il 7 giugno 1409 da detto concilio, 160. Sua deposizione nella trentesimasettima sessione del concilio di Costanza il 26 luglio 1417, 195. Sua morte nel 1424. Fine del suo scisma, 235.

Benedetto XIII (Vincenzo Maria Orsini). Sunto della sua vita prima della sua elezione. Viene eletto il 27 maggio 1724, XIV, 20 e seg. Atti e regolamenti del concilio provinciale da lui tenuto a Roma, 25. Approva la sentenza del concilio di Embrun intorno ad una istruzion pastorale di Soanen, vescovo giansenista di Senez, 342. Sua morte il 22 febbraio 1730, 482.

Benedetto XIV (Prospero Lambertini). Papa dal 1740 al 1758, XIV, 481. Sua elezione nel 1740, 486. Suo zelo per le missioni dell'India e della Cina, 488. Sua sollecitudine per gl'indigeni del nuovo mondo, 492. Pe' maroniti, 488. Pe' copti, 489. Pe' greci melchiti, 489. Sue due encicliche per gli stati pontifici, 493. Sua costituzione del 9 luglio 1753 sopra l'esame de' libri di autori cattolici, XIII, 14. Sue opere: 1° Suo *Bollario* ossia *Collezione delle sue bolle* o *brevi*. 2° *Della beatificazione e della canonizzazione;* 3° *Trattato del sinodo diocesano*, XIV, 488-497. Sua morte il 3 maggio 1758, 497.

Beni ecclesiastici. Fino dal principio del secolo decimosesto nel 504 un concilio di Roma ne condanna energicamente l'invasione e anatematizza gl'invasori, IV, 912. La materia de' beni della chiesa è trattata a fondo nel concilio di Aix-la-Chapelle in febbraio 836, VI, 413. Loro generale depredazione fattane da' signori nel secolo IX, 475. Decreto del concilio di Trento sui beni ecclesiastici (V. nei *Concili*).

Beniamino (s.). Martire in Persia (421), IV, 392.

Beniamiti. La moglie del levita. Guerra di Gabaa; strage de' beniamiti, I, 490 e seg.

Benigno (s.) di Digione. Traslazione delle sue reliquie nel 512, IV, 940.

Benilde (s.). Martire a Cordova nell'853, VI, 436.

Bennone (il b.). Vescovo di Metz nel 928, VII, 9

Bennone (s). Vescovo di Misnia nel 1066, VII, 559.

Benvenuta Boiano (la b.). Del terz'ordine di s. Domenico, X, 652.

Benvenuto d'Ancona (il b.), X, 233.

Berault Bercastel, XIV, 741.

Bercario (s.), V, 616.

Berengario I. È consacrato imperatore nel 915 da papa Giovanni X, VI, 795. Suo trionfo nella guerra civile. Pace dell'impero. Guerra prospera di Berengario contra Rodolfo duca della Borgogna transiurana. Sua morte nel 924, suo elogio, VII, 7.

Berengario II. Incoronato re d'Italia nel 950. Sua lega con Ottone che gli restituisce l'Italia, VII, 73.

Berengario. Eretico, nega la presenza reale di G. C. nell'eucaristia, VII, 406. È condannato a Roma, 412; nel concilio di Vercelli, 413. È confutato da Ascelino e condannato dal vescovo di Liegi, 415; finalmente è condannato nel concilio di Parigi: il tutto nell'anno 1050, 415. È di nuovo condannato ne' concili di Tours e d'Angers (quest'ultimo nel 1062). Vinto dal b. Lanfranco è costretto di abbiurare i suoi errori, 468, 469. Nuova abbiura di Berengario nel concilio di Roma nel 1059, 491. Dopo abbiurati i suoi errori, torna a cadervi. Il b. Lanfranco compone contro di lui il suo bel *Trattato dell'eucaristia*, 542-547. Guitmondo, discepolo del b. Lanfranco scrive contro gli errori di Berengario un trattato in tre libri, 547. Nuove ritrattazioni di Berengario nel 1055, 1059, 1073. Sua ritrattazion decisiva nel concilio di Roma nel 1079. Nuova sua caduta. Sua morte il 5 gennaio 1088, 676 e seg.

Berenice (santa). Martire nel 507, III, 530.

Bergier (1718-1790). Analisi particolarizzata del suo *Trattato della religione*, XIV, 751-759. Sua *Dissertazione sulle varie specie di certezza*, 760 e seg.

Berillo. Eretico del terzo secolo. Sostiene che G. C. non ebbe propria esistenza prima dell'incarnazione, III, 334. Rinnega i suoi errori dopo una conversazione con Origene, 335.

Bermondo II o Veremondo. Re di Leone nel 982; suoi delitti; invasione d'Alman-

sor, trionfo de' musulmani. Finalmente nel 998 Bermondo guadagna contro di loro una battaglia decisiva. Sua morte nel 999, VII, 158.

Berna. Storia dello stabilimento della riforma in questa città (1523-1528), XII, 560-569.

Bernard (Claudio). Detto il povero prete, XIII, 442 e seg.

Bernardino da Feltre (il b.). Dell'ordine de' frati minori (1439-1494). Suo zelo per la propagazione de' monti di pietà, XII, 42.

Bernardino (s.) da Siena. Frate minore, dal 1419 al 1444, XI, 246-251, 509.

Bernardo. Re d'Italia nell'813. Sua ribellione e castigo nell'817 e 818, VI, 313.

Bernardo (s.) di Mentone, VII, 123.

Bernardo (s.) di Tirone, morto nel 1187, VIII, 28.

Bernardo (s.). Sua vita. Nasce nel 1091 a Fontaines in Borgogna, VIII, 72. È consacrato a Dio da sua madre, 73. Sua infanzia, suoi studi, sue precoci virtù, 73. Sua gioventù, sua mirabile castità, 74. Abbraccia lo stato monastico, 74. Lo fa abbracciare da' suoi parenti, dagli amici e in particolare da tutti i suoi fratelli, 75 e seg. Austerità de' primi cisterciensi, lor piccol numero; s. Bernardo rialza quest'ordine nascente, entrandovi co' trenta suoi compagni, 77. Suo noviziato, sue spaventose austerità, sua umiltà, 78. Fondazione di Chiaravalle; Bernardo n'è consacrato abate da Guglielmo di Champeaux, 80. Quadro di questo nuovo convento. Austerità de' religiosi sorpassate da quelle del loro abate, 81. Prosperità di Chiaravalle; il santo abate vi governa fino a settecento religiosi e tra questi i suoi fratelli e suo padre, 82. Converte sua sorella Ombelina che va a visitarlo, 81. Suoi miracoli, 83. Profonda miseria del nuovo convento nel 1115 e 1116. Meravigliosa pazienza e pietà di s. Bernardo, 137 e seg. Affare di Roberto, cugino di s. Bernardo, promesso fin dalla sua infanzia all'abazia di Cluuì, e ch'era entrato a Chiaravalle. I monaci di Cluni giungono a trascinarlo seco loro. Lettera di s. Bernardo che lo reclama. Ritorno di Roberto a Chiaravalle, 140. Discussioni tra i due ordini di Cistello e di Cluni. Amistà reciproca di s. Bernardo e di s. Pietro il venerabile, i quali prendono ciascuno la difesa dell'ordine loro, VIII, 146-153. Amistà di s. Bernardo per s. Ugo di Grenoble, 146. Riconcilia Stefano vescovo di Parigi con Lodovico il grosso, 156. Sua malattia nel 1128; assiste non però al concilio di Troyes il quale pon termine alle controversie di Lodovico il grosso con Stefano di Senlis vescovo di Parigi, 161. Persuade Ildeberto arcivescovo di Tours di riconoscer papa Innocenzo II, 192. Suoi sforzi per indurre il duca ed i vescovi d'Aquitania a riconoscer papa Innocenzo II e non Anacleto, 194 e seg. Accompagna papa Innocenzo nel suo ritorno in Italia, 196. Riconcilia coll'imperatore i principi di Hohenstauffen, Federico e Corrado, 198. Suo procedere al tempo dell'uccisione di Tommaso di s. Vittore, 199. Suo ritorno a Chiaravalle, 198. Apertura del concilio di Pisa il 30 maggio 1134. S. Bernardo n'è l'anima, 201. Suo viaggio a Milano ch'ei riconcilia col papa. Venerazione de' popoli per la sua persona. Nuovi suoi miracoli. Fugge da Milano affin di non esserne eletto arcivescovo, 202. Di ritorno a Chiaravalle ne parte ben presto ed accompagna in Aquitania il legato del papa. Terribil morte del vescovo d'Angoulême; conversion sincera e fine edificante del duca Guglielmo, 207. S. Bernardo è richiamato in Italia dal papa e da' cardinali (1135), 222. Conferenza di Salerno tra i cardinali di papa Innocenzo e que' d'Anacleto. Risposta di s. Bernardo a Pietro di Pisa, cardinale scismatico, ch'ei riconcilia con papa Innocenzo, 226. Morte dell'antipapa Anacleto (7 gennaio 1138), e riconciliazione del suo successore Vittore con Innocenzo II, 228. S. Bernardo dà questa lieta nuova al priore di Chiaravalle, 228. Dopo il ritorno d'Innocenzo II a Roma, torna a Chiaravalle, 229. Storia della sua polemica con Abelardo, 233 e seg. Guglielmo abate di s. Teodorico addita a s. Bernardo gli errori d'Abelardo, e specialmente tredici proposizioni false e pericolose, 233. Abelardo nel concilio di Sens; s. Bernardo da prima ricusa di recarvisi; è costretto di andarvi, 237. Suo

procedere nel concilio secondo una delle sue lettere, VIII, 237. Altre lettere di s. Bernardo contro Abelardo e le sue perniciose dottrine. Sua gran lettera a papa Innocenzo ch'è una confutazione in tutta regola delle proposizioni di Abelardo e specialmente di quelle che si contengono ne' libri intitolati: *Teologia d'Abelardo*, *Le sentenze*, *Conosci te stesso*, ecc., VIII, 239 e seg. Ritrattazione di Abelardo, 242-244. Giudizio di papa Innocenzo II, condanna delle proposizioni d'Abelardo, 244. Riconciliazione d'Abelardo convertito con l'abate di Chiaravalle, 246. Penitenza e morte di Abelardo, 246. S. Bernardo stringe amicizia con s. Malachia d'Irlanda, 261. Perchè ed in quali termini s. Bernardo abbia scritto contro la festa della Concezione istituita verso il 1140 dai canonici di Lione, 260. Radolfo abbandona la prima sua moglie per sposare la cognata del re. Stato deplorabile del regno in seguito di questo divorzio e dell'interdetto lanciato sopra la Francia in occasione dell'arcivescovo di Bourges Pietro de la Châtre, che Luigi VII non voleva riconoscere. Sforzi di s. Bernardo per ricondurre la pace, 264. Riconciliazione del re colla chiesa, col conte di Sciampagna e coll'arcivescovo di Bourges sotto papa Celestino II (1143), 269. L'antico discepolo di s. Bernardo, Bernardo di Pisa, è eletto papa il 27 febbraio 1145 sotto il nome d'Eugenio III, 271. Come il santo riceva la nuova di tal elezione; suoi consigli ai cardinali, al papa stesso, 272. Eugenio III essendo stato costretto a lasciar Roma, s. Bernardo scrive ai romani ribelli, e supplica il re Corrado di prender la difesa del romano pontefice, 278. Affari d'oriente. Presa di Edessa nel 1144. Papa Eugenio III fa un appello alla guerra santa, 289. Predicazione della seconda crociata fatta da s. Bernardo a Vezelai (1146), 291. Ne ricusa il comando generale, 292. Non contento di eccitare colle sue lettere l'entusiasmo di tutti i popoli cristiani per la guerra santa, 295, il santo percorre egli stesso l'Alemagna e la Francia predicando la crociata e facendo ovunque numerosi e incontestabili prodigi, 297. Accompagna nella Linguadoca il legato Alberico che papa Eugenio vi manda a dissipar l'eresia degli albigesi, VIII, 314. Suo viaggio nella Linguadoca, suoi numerosi prodigi. Come vi converta gli eretici di Alby. Suo soggiorno a Tolosa, 316 e seg. Storia della seconda crociata, 355 e seg. Rammarico di s. Bernardo nell'udirne la mala riuscita, 365. Venerazione e affezione universale pel santo, verso la fine della sua vita, 375. Sua malattia. Suo ultimo viaggio a Metz. Suoi ultimi miracoli. Sua ultima lettera ad Arnoldo abate di Bonneval, 376. Sua morte il 20 agosto 1153. Suoi funerali, 379. Elogio di s. Bernardo. Ch'egli fondò più di 60 monasteri. Leone XII lo pose tra i dottori della chiesa, 379. Sua influenza sopra il suo secolo, 157. Sue opere. Cinque suoi libri *Della considerazione*, 280. Suoi sermoni sul *Cantico de' cantici*, 210. Suo trattato *Sulla grazia e sul libero arbitrio*, 160. Suo opuscolo sui cavalieri del tempio, de' quali aveva, se non iscritta, almeno inspirata la regola, 163. Suo opuscolo in due parti intorno alle discussioni che tenean divisi i due ordini di Clunì e di Cistello, 147. Sua professione di fede contro gli errori di Gilberto della Porretta sopra Dio, la Trinità, ecc., 305. Suoi sermoni per la confutazione degli albigesi, 320 e seg. Sue lettere. Ai solitari della Gran Certosa sopra l'amor divino e i diversi gradi pe' quali ci innalziamo, 146. A Sugero (ep. 78), 154. Ad Enrico, arcivescovo di Sens (ep. 42) (racchiude essa un'istruzione sui doveri dell'episcopato), 154. Ad Onorio II che aveva tolto l'interdetto sulla diocesi di Parigi (epist. 46), 158. Al cardinal Matteo per iscusarsi del non venir al concilio di Troyes (epist. 21), 161. All'arcivescovo Ildeberto in favore di papa Innocenzo II (epist. 124), 192. A Goffredo di Lorroux in favore d'Innocenzo II (ep. 125), 193. A' vescovi d'Aquitania contro il vescovo scismatico d'Angoulême (ep. 126), 194. Ai genovesi (ep. 129), 196. A' milanesi che l'avevano incaricato di riconciliarli col papa (ep. 133), 200. A Luigi il grosso che impediva a' vescovi francesi di recarsi al concilio di Pisa (ep. 255), 201. Altra sua lettera a' milanesi per raccomandar loro l'umiltà e l'ob-

bedienza a Roma (ep. 131), VIII, 206. Sua lettera al certosino Bernardo (ep. 153), 211. Al papa intorno all'elezione di questo Bernardo a vescovo (epist. 155), 211. Sua lettera per annunziare al priore di Chiaravalle la fine dello scisma (epist. 317), 228. Sua lettera al re Corrado nel 1139 (ep. 183), 231. Suo carteggio con Roggero re di Sicilia, 234. Sue lettere al papa ed a' cardinali contro le dottrine d'Abelardo (ep. 189, 188, 338, 102, 193, 331-335, 190). Quest'ultima è un vero trattato, 239. Sua lettera a papa Innocenzo II contro il conte Radolfo del Vermandese che aveva scandalosamente fatto divorzio, 264. Sue lettere per pacificare il regno ne' primi anni del regno di Luigi VII (epist. 216, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 226), 264 e seg. Sua lettera ai cardinali intorno all'elezione dell'antico suo discepolo Engenio III (ep. 237), 272. Sua lettera allo stesso nuovo papa (ep. 238), 273. Ai romani per ricondurli all'obbedienza d'Eugenio III (ep. 243), 278. Al re Corrado sopra lo stesso argomento, 278 e seg. A papa Eugenio per dargli i suoi consigli al principio della nuova crociata (ep. 256), 292. Sua lettera circolare ai popoli cristiani per eccitarli alla guerra santa (epist. 363, *alias* 360), 293. Sua lettera al conte Alfonso di Tolosa contro l'eretico Enrico (ep. 241), 514.

Bernardo di Quintavalle. Uno de' primi discepoli di s. Francesco d'Assisi, IX, 219.

Bernardo di Scammaca (il b.), XI, 697.

Bernardo (il b.). Margravio di Baden, morto nel 1458, XI, 774.

Bernardo da Corleone (il beato). Dell'ordine di s. Francesco d'Assisi nel secolo XVII, XIV, 56.

Bernardo d'Offida (il beato). Dell'ordine di s. Francesco d'Assisi (1604-1694), XIV, 57.

Bernino (il cavaliere). Ad un tempo pittore, statuario e architetto (1598-1680), XIV, 77.

Bernone (il beato). Primo abate del monastero di Cluni, fondato nel 910 dal duca d'Aquitania Guglielmo, VI, 791. Sua morte nel 927, VII, 21.

Bernwardo (s.). Vescovo d' Hildesheim alla fine del secolo X, VII, 159.

Berone. Eretico del terzo secolo. Pretende che in G. C. la carne oprasse le stesse cose che la divinità, e che la divinità soffrisse le stesse cose che la carne. È confutato da s. Ippolito, III, 273.

Berquin Luigi eretico. Sua esecuzione il 22 aprile 1529, XII, 468.

Berruyer (il b. Filippo). Arcivescovo di Bourges nel secolo XIII, X, 633.

Berruyer (il p.), gesuita. Sua *Storia del popolo di Dio* (1728), XIV, 84.

Berta (santa). Cognata di s. Nivardo, V, 616.

Bertarido. Re de' lombardi, V, 638.

Berthier (il p.). Gesuita (1704-1782). Sue opere, XIV, 740.

Berticranno (s.) del Mans, V, 277.

Bertoldo. Duca di Svevia, secolo XI, VII, 830.

Bertoldo (s.). Dell'ordine premonstratense, X, 234.

Bertrando (s.). Vescovo di Comminges nel 1076, VIII, 25.

Bertrando (il beato). Patriarca d'Aquileia al principio del secolo XIV, X, 794.

Berulle (de). Istitutore nel 1611 della congregazione dell'oratorio. Sua vita, XIII, 449 e seg. Sue opere, 449.

Bessarione (il card.). Assiste al concilio di Ferrara e di Firenze come metropolitano di Nicea. Suoi discorsi nelle sessioni VIII e IX di detto concilio, XI, 462. Storia compendiata del concilio sino alla solenne proclamazione del decreto d'unione il 6 luglio 1439. Parte considerabile che devesi attribuire a Bessarione in questa felice riunione, 464-482. Il 18 dicembre 1439 Bessarione è fatto cardinale da papa Eugenio IV, 486. Sua legazione in Francia; sua morte nel 1472, 738.

Betel, I, 238.

Betlemme. Il profeta Michea la nomina come la città in cui deve nascere il Messia, I, 757.

Betsabea. Moglie d'Uria, quindi di David, I, 624. Perde il primo figlio ch'essa ha da David; nascita di Salomone, 625. Dietro l'ordine avutone dal profeta Natan, essa protesta dinanzi a Davidde contro i raggiri di Adonia, 640.

Beza (Teodoro di). Ministro di Ginevra (1519-1571), XII, 482.

Biagio (s.). Sua vita, suoi miracoli, suo martirio nel 320, secondo quattro o cinque biografie antiche, e secondo nove inni in onore di s. Gio. Damasceno, VI, 65.

Bianca di Castiglia. Sua reggenza durante la minorità di Luigi IX, IX, 605 e seg. Sua morte nel 1252, X, 70.

Bianchi (Gio. Antonio) (1686-1758). Suo trattato *Della potestà e della disciplina della chiesa*, XIV, 300.

Bianchini (Francesco). Dotto italiano (1662-1729), XIV, 30.

Bibars. Sultano de' mammalucchi nel 1260. Sue devastazioni in Palestina, ecc., X, 188.

Bibbia o s. Scrittura.

I. ANALISI PARTICOLARIZZATA DEI DIVERSI LIBRI DELLA BIBBIA

Antico testamento.

I cinque libri di Mosè che sono:
La Genesi, I, 59, 268,
L'Esodo, I, 289 e seg.
Il Levitico, I, lib. 7 e 8 *passim*.
I Numeri, I, 395 e seg.
Il Deuteronomio, I, lib. 7 e 8 *passim*, 814.
Giosuè, I, 443 485.
I Giudici, II, 487.
Ruth, I, 508-514.
I quattro libri de' re, I, 538 e seg.
I due dei Paralipomeni, I, 581-868.
Il primo libro d'Esdra, II, 66 e seg.; 76 e seg.; e il secondo che chiamasi di Neemia, 88 e seg.
Tobia, I, 768.
Giuditta, I, 795.
Ester, II, 76-88.
Giobbe, I, 268-288.
I Salmi, I, 573-648 *passim;* II, 561; IV, 148.
I proverbi, I, 655.
L'Ecclesiaste, I, 673.
Il Cantico de' cantici, I, 657.
La Sapienza, I, 674.
L'Ecclesiastico, II, 297 e seg.
Isaia, I, 741-766, 780-792.
Geremia, I, 812-868.
Baruc, II, 8 e seg.
Ezechiele, I, 849.
Daniele, II, 27-64 *passim*, 268, 303 e seg.; XV, 156 e seg.
I dodici profeti minori che sono:
Osea, I, 745.
Gioele, I, 827.
Amos, I, 747.
Abdia, II, 75.
Giona, I, 733-741; II, 473.
Michea, I, 745 e seg.
Nahum, I, 808.
Abacuc, I, 827.
Sofonia, I, 808.
Aggeo, II, 66, 72.
Zaccaria, II, 67 e seg.
Malachia, II, 97 e seg.
Due libri de' Maccabei, lib. 21 e 22 *passim*.

Nuovo testamento.

I quattro vangeli, II, 424-600 *passim*.
S. Matteo, II, 677.
S. Marco, II, 651, 676.
S. Luca, II, 676, 696.
S. Giovanni, II, 831.
Gli Atti degli Apostoli, II, 622, 714.
Quattordici epistole di s. Paolo che sono.
Una ai romani, II, 696 e seg.
Due ai corinti, II, 682 e seg.
Una ai galati, II, 680.
Una agli efesini, II, 720.
Una ai filippesi, II, 715.
Una ai colossesi, II, 718.
Due ai tessalonicesi, II, 669.
Due a Timoteo, II, 732-755-737.
Una a Tito, II, 732.
Una a Filemone, II, 717.
Una agli ebrei, II, 725.
Un'epistola di s. Giacomo, II, 729.
Due epistole di s. Pietro, II, 643 e seg. 742.
Tre dell'apostolo s. Giovanni, II, 851 e seg.
Una di s. Giuda, II, 773.
L'apocalisse di s. Giovanni, II, 794-829.

II. STORIA COMPENDIATA DELLE EDIZIONI E CANONI DELLA BIBBIA

Mosè ordina a tutti gl'israeliti di leggere e meditare la legge, I, 423 e seg. Esso la scrive e la consegna ai sacerdoti ed agli anziani. Lettura pubblica di detta legge ogni sette anni, 427. Giosuè fa scrivere le sue azioni e parole nel libro della legge, 483. (Tutti questi fatti mostrano come la s. Scrittura abbia potuto giungere fino a noi). Revisione autentica fatta da Esdra del numero e del testo de' sacri libri. Canone d'Esdra, II, 93. Il gran sacerdote Simone il giusto vi dà l'ultima mano, 286. Aquila da prima cristiano, poi giudeo, scrive sotto Adriano una versione delle sante scritture, III, 62. Del catalogo de' libri santi compilato da s. Melitone di Sardi, 125. De' libri deutoro-

canonici, III, 124. Lavori d'Origene sopra la sacra Scrittura. Edizioni a più colonne, per confrontar insieme le diverse versioni: le essaple, ottaple, tetraple, 287. In principio del quarto secolo vi sono tre edizioni stimate delle scritture, secondo i settanta: quella d'Egitto fatta da Esichio, quella di Palestina da s. Panfilo, quella d'Antiochia da s. Luciano, 535. Versione del vescovo de' goti Ulfila, IV, 98. Il canone de' libri santi che trovasi in continuazione ad una lettera di papa Innocenzo I è lo stesso che quello d'oggidì. Condanna de' libri apocrifi, 314. Canone di papa Gelasio nel 494 in cui trovansi i libri deutero-canonici, la Sapienza, l'Ecclesiastico, Tobia, Giuditta, ecc. Questo canone è assolutamente lo stesso che quello di Trento, 839 Gran lavoro sopra il salterio, di Floro, diacono della chiesa di Lione nel nono secolo, VI, 373. S. Stefano abate di Cistello fa correggere accuratamente il testo della bibbia, VIII, 78. A Stefano di Langton è dovuta la divisione della s. scrittura in capitoli, quali li abbiamo al dì d'oggi, IX, 242. De' bei lavori di Nicolò di Lira sopra la s. scrittura; quanto questi lavori fossero diventati utili, X, 798. Traduzione in tedesco della bibbia, fatta da Lutero, XII, 355. Che prima della traduzione di Lutero vi ebbero numerose traduzioni della bibbia in tedesco, 335. Canone delle s. scritture compilato nel concilio di Trento, 631. È egli permesso ai cattolici di leggere la s. scrittura in lingua volgare? IX, 607.

Biblioteche. Biblioteca d'Alessandria, II, 280. Storia in compendio della biblioteca vaticana, XIV, 16.

Billault-Varennes, XV, 94.

Bire-Gesù. Martire in Persia durante la persecuzione di Sapore II, III, 714.

Birger. Re di Svezia nel 1290, X, 586.

Birino (s.). Vescovo di Dorcester nel 658, V, 540.

Blandina (santa). Suo martirio nel 174 secondo la lettera de' cristiani di Vienna a que' d'Asia, III, 152 e seg.

Blandino (s.), V, 615.

Blemnide. V. *Niceforo Blemnide.*

Blois (Luigi di). Sua vita (1506-1566). Sue opere, XIII, 625.

Bobadilla (Nicolò Alfonso, sovrannominato). Uno de' primi sei compagni di s. Ignazio di Loiola, XII, 553.

Boccaccio (Giovanni) (1313-1375). Suo *Decamerone*, X, 772.

Bodone (s.). Fratello di s. Salaberga, V, 615.

Boemia.

EPOCHE MEMORABILI DELLA STORIA DELLA BOEMIA

Regni di Boleslao il crudele (938-967), e di Boleslao il buono (967-999). La chiesa di Praga eretta in metropoli da papa Giovanni XIII, VII, 101. Regno di Zbigneo II (1055-1062), e di Vratislao II (1076-1092). Affare del vescovo di Praga Giaromiro, sospeso dai legati di papa s. Gregorio VII, 598 e seg. Storia della Boemia nel secolo XV; gli ussiti, XI, 378-400. Stato della Boemia dopo la morte di Alberto II, e sotto l'amministrazione di Giorgio Podiebrad (1457-1457 ecc.), 395. (V. *Ussiti*, *Giovanni Hus*, *e Girolamo di Praga*, ecc.).

Boemondo I. Principe di Taranto, figlio di Roberto Guiscardo. Sua indole. Sua partenza per la prima crociata, VII, 852. Per quanto fu da lui operato in essa, V. *passim* VII, 849-893 e 916 e seg. Gran battaglia di Dorilea il 1° luglio 1057, in cui Boemondo era per soccombere in un con Tancredi e Roberto di Normandia, se non era il soccorso di Goffredo, VII, 858. Sue avventure sotto il regno di Baldovino I. Sfugge al disastro di Charan, fugge d'Antiochia, va ad implorare contro l'imperatore Alessio il soccorso dell'occidente, recasi alla corte di Filippo I ove predica la crociata, pone nel 1108 l'assedio a Durazzo e muore nel 1111, VIII, 6.

Boemondo IV. Principe d'Antiochia nel 1205. Sua mala condotta. È scomunicato. Sue violenze contro la chiesa, VIII, 679.

Boemondo VI. Principe d'Antiochia nel 1275, X, 444.

Boemondo VII. Principe d'Antiochia nel 1275, X, 444.

Boezio. Sua vita (456-524), sua morte, suo elogio, IV, 864, 868, 869; V, 45 e seg. Sue opere. Suo trattato *delle due nature ed una persona in Gesù Cristo*, V, 47. Sua *Consolazione della filosofia*, 48. Due suoi *trattati sulla Trinità*, 48. Suo gran pro-

getto di conciliar la ragione e la fede, la filosofia e la religion cristiana, v, 48. Sua introduzione *di Porfirio alla filosofia d'Aristotile*, 48. Sue traduzioni d'Aristotile, 49. Boezio è quegli che pose veramente le basi della scolastica, ecc., 49. Uso ch'ei fa di Platone e d'Aristotile, x, 8.

Bogomili. Eretici sotto Alessio I Comneno. Rigettano quasi tutto il domma cattolico, riguardano l'incarnazione del Verbo e la sua vita sulla terra come un'apparenza, e l'eucaristia come un sacrifizio del demonio, ecc., VIII, 51.

Bogori. Re de' bulgari nel secolo IX. Suoi progressi nella pietà cristiana. Si fa monaco, VI, 596.

Boileau (Nicolò), XIV, 173.

Boleslao I il crudele. Duca di Boemia dal 938 al 967, VII, 101.

Boleslao II il buono. Duca di Boemia dal 967 al 999, VII, 101.

Boleslao II detto il crudele. Re di Polonia nel 1059. Suoi delitti. È scomunicato da s. Gregorio VII. Uccide di sua mano s. Stanislao di Cracovia (1079), VII, 596.

Bollandisti (i), XIII, 43, XIV, 80.

Bollando, gesuita, XIII, 43.

Bona (il cardinal). Sua vita (1609-1674). Sue opere. *Delle cose liturgiche. Dei principii della vita cristiana. La via compendiata verso Dio.* Della salmodia divina, XIV, 7.

Bonald (di). Sua vita, XV, 398. Sue opere. Sua *Teoria del potere politico e religioso nella civil società*, 400. Sua *Legislazion primitiva*, ecc., 401. Alcuni critici del suo sistema: ch'ei non conobbe abbastanza chiaramente la dottrina della chiesa sulla natura e sulla grazia, 402.

Bonaparte (Luigi). Re d'Olanda (6 giugno 1806), XV, 169. Riunione dell'Olanda alla Francia; fine del regno di Luigi, 175.

Bonaparte (Giuseppe). Re di Napoli dal 1805 al 1808, XV, 169. Re di Spagna dal 1808 al 1813. Sunto del suo regno, 179, ecc.

Bonaparte (V. Napoleone I e III).

Bonaventura (s.). Sua vita, x, 61. È creato nel 1256 generale del suo ordine in vece di Giovanni di Parma, 99. Sua morte nel concilio ecumenico di Lione il 15 luglio 1274, 274. Sua canonizzazione nel 1482, 275. Sue opere. Suo libro intitolato *Faretra*, x, 63. Suo *Governo dell'anima*. Sue *Meditazioni*. Suo *Breviloquio*. Suo *Itinerario dell'anima per andare a Dio*. Suo *Soliloquio*. Suo *Specchio della Vergine*. Sua parafrasi della *Salve Regina*. Suo *Hexameron*, 63-66. Nulla havvi in Pascal, Malebranche, Fénélon e Bossuet, che possa stare a petto del suo *Itinerario dell'anima a Dio*. Compendio di quest'opuscolo, 51.

Bonaventura Bonaccorsi (il b.). Dell'ordine de' serviti, x, 647.

Bonaventura da Potenza (il b.). Dell'ordine di s. Francesco d'Assisi (1651-1711), XIV, 58.

Bonifacio.

SANTI DI TAL NOME

Bonifacio (s.). Sua conversione che precede quella di s. Aglae, suo martirio (305), sua morte, III, 524.

Bonifacio I (s.), (V. *ne' papi*).

Bonifacio IV (s.), (V. *ne' papi*).

Bonifacio (s.). Apostolo dell'Alemagna. Sua storia compendiata dall'anno 716 sino al 726. È incoraggiato da papa Gregorio II, v, 772 e seg. Riceve il pallio da s. Gregorio III, 821. Fonda i due monasteri di Fritzlar e di Hamanaborgo, 822. Sue lettere intorno al suo apostolato in Alemagna, 822. Suo terzo viaggio a Roma nel 738, 824. Legato del papa, riforma in Francia gli abusi della disciplina ecclesiastica. Sua lettera a s. Zaccaria, VI, 5. Risposta del papa nel 743, 7. Concilio del 742 in Francia, superstizioni distrutte, abusi repressi, ecc., 8 e seg. Concilio di Lestines nel 743. Bonifacio tien pure cinque concili durante la sua legazione, 9. Stabilisce ovunque monasteri d'ambo i sessi secondo la regola di s. Benedetto. Fondazione della celebre abazia di Fulda, 13 e seg. È eletto arcivescovo di Magonza, 20. Sua lettera a Cutberto, arcivescovo di Cantorbery, a Etelbaldo, re de' merciani, a Egberto, arcivescovo di York ed al sacerdote Erefredo. Veritabile direzione da lui data al clero ed al potere reale inglese, 21 e seg. Suo carteggio col papa s. Zaccaria sugli affari d'Alemagna ed in particolare sul prete Virgilio, 30. Papa s. Zaccaria conferma la sua elezione alla sede metropolitana

di Magonza, vi, 32. Bonifacio continua a rigenerar la Germania; sue ultime fatiche, suo martirio nel 755, 110 e seg. Sue opere, 114, *note*. Degli ultimi lavori storici sopra s. Bonifacio, 114, *note*.

II. PAPI.

Bonifacio I (s.). Papa il 29 dicembre 418, iv, 432. Scisma d'Eulalio, 432. Lettera di Bonifacio ai vescovi delle Gallie contro Massimo, vescovo di Valenza, 445. Affare di Perigenio, intronizzato dal papa metropolitano di Corinto, 445. Malattia di Bonifacio, 446. Resiste energicamente all'ambizione di Attico, vescovo di Costantinopoli, 447. Muore il 4 settembre 422.

Bonifacio II. Papa il 15 ottobre 529. Scisma e morte dell'antipapa Dioscoro, v, 79. Concilio tenuto da Bonifacio II a Roma contro le invasioni della sede di Costantinopoli, 80. È contemporaneo di s. Fulgenzio, di Dionigi il piccolo, di Cassiodoro, 87 e seg. Sua morte sul finire del 531, 91.

Bonifacio III. Papa dal 19 febbraio al 10 novembre 607, v, 460. Concilio di Roma intorno all'elezione del papa, 460.

Bonifacio V. Papa dal 24 dicembre 618 al 24 ottobre 624, v, 461.

Bonifacio VI. Papa nell'896. Non regna che 10 o 20 giorni, vi, 758.

Bonifacio VII. È il nome che prende nel 974 l'antipapa Francone, uccisore di Benedetto VI, e di Giovanni XIV. Sua morte, vii, 126, 141.

Bonifacio VIII, 1294 (24 dicembre). Sua elezione pel credito di Carlo II re di Napoli. Suo arrivo a Roma, x, 486 e seg. Si adopera con successo a pacificar le città d'Italia, 538. Procura la pace tra Carlo II re di Napoli e Giacomo re d'Aragona, 559. Lo stesso fa colla Francia e l'Aragona, 549. Bolla *Clericis laicos*. Il papa vi proibisce il clero di pagare, ed a' laici di esigere alcuna contribuzione straordinaria senza il consenso della s. sede, 550 e seg. Inspira ai re d'Inghilterra, di Francia e di Germania una tregua di due anni. Resistenza di Filippo il bello, 549. Decreto contro i Colonna. Condotta del papa a lor riguardo, 554 e seg. Che detta condotta è veramente irreprensibile, x, 557. Bolla di canonizzazione di s. Luigi, 489. Pubblicazione del sesto delle decretali, 491. Gran giubileo, 492. Bonifacio nomina capitano generale della chiesa romana Carlo di Valois, fratello di Filippo il bello, 560. Rifiuta di riconoscer Venceslao qual re d'Ungheria e si dichiara a favore di Caroberto, 547. Principii della questione con Filippo il bello. Storia di tal questione sino alla bolla *Unam sanctam* (1° novembre 1302), 562 e seg. Bolla *Unam sanctam*. « Il potere temporale è subordinato al potere spirituale » tal è la sostanza di questa bolla, 571. Bonifacio ricusa da prima di riconoscer Alberto d'Austria imperator di Germania, poi si lascia piegare e conferma l'elezione (30 aprile 1303), 508 e seg. Continuazione della questione col re di Francia dalla bolla *Unam sanctam* sino all'attentato d'Anagni ed alla morte del papa (10 ottobre 1303), 574 e seg. Indole di Bonifacio VIII. Che quando parlano di lui gli autori ghibellini e gallicani sono assai sospetti, 548.

Bonifacio IX. Sua elezione il 2 novembre 1389. Sua incoronazione il 9, xi, 150. Propone mezzi di terminare lo scisma, 150. Elezione in Francia di Benedetto XIII, 152. Bonifacio conferma la deposizione di Venceslao e approva l'elezione di Roberto di Baviera, 154. La città di Roma si sommette alla sua sovranità. Sue ultime azioni. Sua morte il 1° ottobre 1404, 155.

III. DIVERSI

Bonifacio (il conte). Sua lotta con Ezio, iv, 466. La sua ribellione provocata da' raggiri di Ezio è cagione che i vandali devastino l'Africa, 465. A sua preghiera questi barbari entrano in Africa (430), e poi niegano d'uscirne. Loro vittoria su Bonifacio ed Aspar, 466.

Bonifacio. Marchese di Toscana (secolo XI), vii, 426.

Bonizone. Vescovo di Piacenza. Sua vita e martirio il 14 luglio 1089. Sue opere: *Il paradiso agostiniano;* le *Vite de' papi*, la collezione de' decreti ecclesiastici, vii, 761.

Bonoso (s.) Suo martirio durante la persecuzione di Giuliano, iii, 869.

Bonoso. Vescovo di Sardica. Assale la perpetua verginità di Maria ed è condannato da' vescovi dell'Illiria e di Macedonia, IV, 236.

Bontà di Dio. Maraviglioso esempio di tal bontà nelle parole di Dio ad Abramo, intorno a Sodoma e Gomorra, I, 210, V. *Dio.*

Booz. Sposo di Ruth, antenato del Cristo, I, 508 e seg.

Bora (Catterina di) monaca apostata. Sposa Lutero nel 1525, XII, 341.

Borbone (il cardinal di). È riconosciuto nel 1584 erede presuntivo della corona di Francia, XIII, 193.

Borboni. V. *Francia.*

Borgia (il cardinal). V. *Alessandro VI.*

Borgia (Cesare). Sua vita sino alla morte di Alessandro VI, XI, 764 e seg. Sua resistenza a papa Giulio II. Sua morte il 12 marzo 1507, 775.

Borgia (Lucrezia), XI, 762.

Borgognoni. Entrano nelle Gallie dalla Svizzera e si stabiliscono nel paese che porta ancor oggidì il lor nome, IV, 468. Morte del loro re Gonderico nel 473. Divisione del suo regno tra i quattro suoi figli. Delitti di Gondebaldo, 746. V. pel rimanente *Francia*.

Borzivoio. Duca de' boemi nel secolo IX. È convertito da s. Metodio, VI, 682.

Bossuet (Giacomo Benigno). Sua vita. Nasce nel 1627. È nominato al vescovado di Meaux nel 1681. Suo episcopato. Sua morte il 12 aprile 1704, XIV, 198 e seg. Storia dell'assemblea del 1682 di cui fu l'anima Bossuet, 201-209. Storia della controversia di Bossuet e di Fénélon, sul quietismo. Condanna di Fénélon, 225-237. Suoi negoziati con Leibnizio intorno alla riunione de' luterani colla chiesa romana, 424 e seg. Sua controversia con Gilberto di Choiseul-Praslin, vescovo di Tournay. Che ne pensi Fénélon, 303 e seg. Sue opere: *L'esposizione della fede cattolica*, 200, 202. La *Logica;* la *Cognizion di Dio e di se stesso*, 201. Il *Catechismo della diocesi di Meaux;* le *Elevazioni sui misteri;* le *Meditazioni sul vangelo*, 202. La *Storia delle variazioni* e gli *Avvisi a' protestanti;* il carteggio con Leibnizio intorno al progetto di riunione; le *Orazioni funebri*, 202. *Difesa della dichiarazione* del 1682 intrapresa da Bossuet per ordine del re. Confutazione completa delle cinque proposizioni di Bossuet sopra la sovranità temporale, XIV, 285-299, 204 e seg., 268 e seg. Ellies Dupin confutato da Bossuet, 128. Simone Riccardo confutato dal medesimo, 132. Così pure l'abate Fleury, 146 e seg. La politica tratta dalla s. scrittura; analisi critica di tal opera, 261. Il *Discorso sopra la storia universale*, 266 e seg. Il *Discorso sopra l'unità della chiesa*, 265.

Bossuet. Vescovo di Troyes nel 1716. Sunto della sua vita, XIV, 593.

Bouchet (il p.). Gesuita, XIV, 475.

Boucicaut (maresciallo di). Sunto della sua vita (1366-1421), XI, 95.

Bouquet (D.) (1685-1754). Sua raccolta degli *Storici di Francia*, XIV, 90.

Bourdoise (Adriano), XIII, 440.

Bourgoin (il p.). Suo supplizio nel 1590, XIII, 203.

Bouvet (il p.). Gesuita, missionario nella Cina, XIV, 455.

Bova (s.), V, 612.

Brama. L'essere supremo per gl'indiani e la prima persona della lor Trinità, II, 124 e seg.

Bramante, XI, 681.

Bramismo, Bramani. Che cosa è il bramismo? In che differisce dal buddismo? XV, 614. Che cosa sono i bramani; che fecero essi in realtà per Dio e l'umanità? II, 132 e seg. Storia della missione di s. Francesco Saverio alle Indie (1541-1548). Induramento de' bramani, XII, 586-600. Le lor superstizioni e i loro errori sono inescusabili; essi poterono conoscer la verità da' lor primi antenati, da' giudei e dagli apostoli, II, 137.

Brema. La continuazione de' primi vescovi di Brema e di Amborgo si ritrova nella *Storia ecclesiastica* del canonico Adamo di Brema, VII, 573.

Brescia (Arnaldo da), VIII, 235, ecc. V. *Arnaldo.*

Bretagna. Provincia di Francia, V, 200. Come e da quali santi fu la piccola Bretagna evangelizzata nel secolo XVI, 200.

Bretigni (trattato di) nel 1360, X, 865.

Breviario. Che cosa sia il breviario romano. Sua correzione terminata sotto Pio V, XIII, 18. Sua revisione sotto Clemente

VIII; XIII, 24. Nuovi breviari fabbricati in Francia nel secolo XVIII. XIV, 556.
Brienna (Giovanni di). È eletto re di Gerusalemme; egli vi giunge nel 1209, IX, 288. Sua prodezza dinanzi a Damietta, 556.
Brieuc (s.) (secolo VI), v, 201.
Brigida (santa). Patrona dell'Irlanda, v, 28.
Brigida di Svezia (s.). Sunto della sua vita (1302-1373). Sue rivelazioni, XI, 8 e seg. Suo pellegrinaggio a Gerusalemme. Sua morte, 52. Avvertimento profetico da lei dato a Gregorio XI, 53 e seg.
Brimolfo (s.), x, 586.
Britvaldo (s.). Arcivescovo di Cantorbery, v, 715, 772.
Brizio (s.). Vescovo di Tours nel 400, IV, 580.
Brumoy (il p.) (1688-1742), XIV, 740.
Brunechilde. Suo matrimonio con Sigeberto (568), v, 236. Cade nelle mani di Chilperico che la esilia a Roano. Suo matrimonio con Meroveo, figlio di Chilperico. Suo ritorno in Austrasia, 237. Lettera ch'essa riceve dal papa s. Gregorio, 581. Morte di Childeberto II. Brunechilde è cacciata d'Austrasia, 582 Essa manda nel 602 un'ambasceria a Roma per far confermare dal papa certi stabilimenti da lei fondati, 400. Sue crudeltà e disordini alla corte de' suoi due figli Teodeberto e Teodorico, 495. Perde suo figlio Teodorico e vuol far eleggere re il figlio primogenito di quest'ultimo, Sigeberto; ma i grandi di Borgogna e d'Austrasia preferiscono darsi a Clotario; disfatta de' figli di Teodorico; Clotario fa morir Brunechilde (613). Giudizio su questa regina, 500.
Brunetto Latini (secolo XIII). Suo *Tesoro* scritto in francese, x, 21.
Bruni (Leonardo). Dotto italiano del secolo XV, XI, 669.
Brunone (s.). Fondatore de' certosini nel 1084, VII, 680. Sunto della sua vita. Sua morte il 6 ottobre 1101. Sue lettere, 751, 903.
Brunone (s.). Arcivescovo di Colonia nel 953, fratello del re Ottone, VII, 53. Sue virtù. Sua morte il 10 ottobre 965, 97.
Brunone (s). Apostolo della Prussia, poi della Russia, ov'è martirizzato con diciotto de' suoi il 14 febbraio 1009, VII, 504.
Brunone (s.). È questo il nome di s. Leone IX prima di salire alla s. sede. Suoi primi anni, VII, 341 e seg. È nominato vescovo di Toul, 343. Com'egli ademplesse i suoi doveri di vescovo. Sue virtù, sua pietà e carità, 344. Suoi pellegrinaggi a Roma, 361. È eletto papa nell'assemblea di Wormazia nel 1048, 382. V. *Leone IX.*
Brunone. Vescovo d'Angers nel secolo XI. Rinunzia agli errori di Berengario, VII, 468.
Brunone (s.) di Segni (secolo XI). Sua vita. Suo trattato: *De' sacramenti della chiesa, de' misteri e de' riti ecclesiastici,* VII, 705; VIII, 41.
Brunswick (Gio Federico di). Sua conversione nel 1653, XIII, 695.
Bucero. Ministro protestante (1491-1551), XII, 552, 628.
Budda. Sotto questo nome Vichnou opera la nona incarnazion sua, II, 129. Storia di Budda, 129 e seg. Qual analogia presenti essa con quella del Cristo, 131.
Buddismo. Che cosa sia il buddismo. In che differisca dal bramismo, XV, 614. Che questa dottrina potè nascere dal contatto del popolo ebreo cogli altri popoli, I, 654. Il buddismo è un cristianesimo degenerato, II, 137. Analogie che esistono tra le istituzioni, il culto e le dottrine buddistiche, e quelle del cattolicismo· come possono spiegarsi. 130. Umanità de' buddisti; essi rigettano la distinzion delle caste, 134. Lor libri filosofici; oscurità e puerilità delle dottrine in lor contenute; parere di Abele Remusat, 134. Le superstizioni e gli errori de' filosofi buddisti sono senza scusa; essi poteron conoscere la verità da' lor primi antenati, dai giudei e dagli apostoli, 137. Storia del buddismo, suo avvenire nel 1860, x, 501 e seg.
Bulgar . L'eresia manichea infetta la Bulgaria nel secolo VIII, VI, 71. Conversione de' bulgari alla fede cattolica nell'865. Essi si rivolgono a papa s. Nicolò I chiedendogli vescovi e sacerdoti. Lunga risposta del papa, 555. Loro progressi nella fede; bene che presso loro producono i legati e i missionari di Roma, regno di Bogori e de' suoi figli, 596. I latini e i greci si contendono la giurisdizione ec-

clesiastica della Bulgaria dopo l'ottavo concilio ecumenico nell'871. Essa rimane ai greci, vi, 636-652. Regno di Giovanni o Calogianni. Suoi negoziati colla s. sede per soggettar la chiesa bulgara alla chiesa romana, ix, 59 e seg. Guerre de' bulgari contro l'impero di Costantinopoli sotto i regni di Baldovino e d'Enrico; vittorie e morte di Giovannicio, 265. Eresia de' bulgari, ch'è il manicheismo. Essa si spande al principio del secolo XIII nell'università di Parigi, 297. V. *albigesi*, viii, 509.

Bullet (l'abate). Varie opere da lui pubblicate contro gl'increduli in difesa del cristianesimo, xiv, 773.

Burcardo (il b.), xi, 256.

Burcardo (s.). Primo vescovo di Virzborgo, vi, 114.

Burcardo. Vescovo di Vormazia al principio del secolo XI. Sua collezion canonica in venti libri. È una vera teologia morale e giudiziaria, vii, 161 e seg., 253.

Burdino. Antipapa sotto Gelasio II (1118), viii, 101.

Burnet. Storico inglese, xii, 606.

Busz (Francesco Giuseppe). Sua *Associazione cattolica*, xv, 588.

Butler (Albano) (1710-1773). Sue *Vite de' padri, de' martiri e de' principali santi*, xiv, 679.

Bzovio (Abramo). Dotto domenicano di Polonia (1567-1637). Sue opere, xiv, 46.

C

Cabad. Re di Persia dal 486 al 531, v, 30, 31.

Cadaloo. È il vero nome dell'antipapa che prese nel 1061 il nome d' Onorio II. V. questo nome, vii, 562.

Cadoc (s.), v, 21.

Cadoudal (Giorgio), xv, 163.

Cadroe (s.). Riforma a Metz il monastero di s. Clemente sul principio del secolo decimo, vii, 16.

Caduti. Regolamenti e trattati di s. Cipriano sopra i caduti (*lapsi*), iii, 366. La chiesa mitiga i suoi regolamenti contro di loro, e finisce per ammetterli alla sua comunione, 357, 372.

Cafarnao. Gesù Cristo risana un figlio d'un uffiziale a Cafarnao, ii, 478.

Caffro o Teofredo (s.). Abate di Carmerì en Velay (728), v, 787.

Cagliostro, xiv, 751.

Cagnoaldo (s.). Fratello di s. Farone, è fatto vescovo di Laon, v, 516.

Caino. Sua nascita. Spiegazione di questo nome e di quello d'Abele, i, 150. Sacrifizi de' due fratelli. Dio gradisce sol quello di Abele. Gelosia di Caino che uccide suo fratello, 150-152. Castigo terribile del primo omicida, 152. Qual sarà nella continuazione de' tempi il castigo di tutti gli omicidi, 153. Caino figura del popolo giudeo; Abele figura di Gesù, 153 e seg.

Caio (s.). Papa, dal 283 al 296, iii, 449-560.

Calasanzio (s. Giuseppe) (1556-1648). Fondatore delle scuole pie, xiii, 338.

Calasio (s.), v, 117.

Calatrava (ordine di). Fondato nel 1158, viii, 465.

Calcedonia. Concilio ecumenico di Calcedonia nel 451. Condanna d'Eutiche, deposizione di Dioscoro, iv, 649 e seg. Del canone ventottesimo di questo concilio che contiene gli attacchi contro la sovranità della santa sede. Osservazioni su detto canone, iv, 674.

Caldea. I filosofi e la filosofia della Caldea, ii, 138. I caldei riconoscono un Essere supremo e conservano ancora altre verità. Loro superstizioni; infamie del loro culto, 139. Questi filosofi avendo avuto Daniele per capo, i loro errori divengono perciò inescusabili, 138. Dell'astronomia e dell'astrologia presso i caldei, 139. Il cristianesimo in Caldea. Ritorno de' caldei alla pura fede romana nel secolo XVII. Stato attuale del cattolicismo in quel paese, ii, 139, xv, 600.

Caldeoldo. Vescovo di Vienna, v, 615.

Calderon della Barca, poeta spagnuolo (1600-1687), xiii, 541.

Calendario. Riforma del calendario Giuliano, terminata sotto Gregorio XIII. Il calendario gregoriano, xiii, 21-25. Il calendario rivoluzionario, xv, 79.

Califfi. V. sotto *Maometto*, *Maomettismo*, tutta la serie de' califfi.

Caligola (37-41), ii, 647.

Callimaco. Poeta greco, ii, 238.

Callistini. Setta di ussiti, xi, 580.

Callisto I (s.). Papa dal 219 al 223, III, 304. Delle catacombe che portano il suo nome, 304.

Callisto II papa. Sua elezione il 1° febbraio 1119, VIII, 110. Tiene un concilio a Tolosa, 111. Manda ad Enrico V Guglielmo di Champeaux e Ponzio di Clunì, e gli dichiara che per aver vera pace fa d'uopo ch' ei rinunzi alle investiture, 111. Le condizioni dell'accordo tra l'imperatore e il papa sono definitivamente stabilite (ottobre 1119). L' imperatore rinunzia alle investiture; il papa gli restituisce i beni da lui perduti durante la guerra, 112. Concilio di Reims aperto dal papa il 20 ottobre 1119, 113 e seg. Conferenza di Callisto coll'imperatore a Mouson (24 ottobre 1119). La mala fede di Enrico fa abortire tutti questi progetti di pace, 115. Il papa torna al concilio di Reims, 116. Sedute del 28, 29 e 30 ottobre, 117. Il papa pronunzia l'anatema contro Enrico V e l'antipapa Burdino, 117. Tratta della pace col re Enrico d'Inghilterra e giugne a riconciliarlo col re di Francia, 118. Suo arrivo in Lombardia; suo ingresso in Roma (3 giugno 1120). L'antipapa Burdino è preso da' soldati del papa, Callisto gli salva la vita, 125. Finalmente si ristabilisce a Roma la pace, 126. Dieta di Vormazia addì 8 settembre 1122. Enrico abbandona finalmente le investiture coll'anello e il pastorale. Callisto II gli lascia le investiture delle regalie collo scettro. Pace tra il sacerdozio e l'impero, 127. Concilio ecumenico di Laterano (1123). Papa Callisto II vi ratifica e promulga solennemente la pace tra l'impero e la chiesa, 128. Analisi de' 22 canoni di questo concilio, 128. Morte di Callisto II il 12 dicembre 1124, 130.

Callisto III. Sua elezione addì 8 aprile 1455, XI, 707. Sue stringenti esortazioni alla crociata. S. Giovanni di Capistrano, 708. Il papa solo sostiene Scanderbeg contra i turchi, 710. Lagnanze de' tedeschi contro il papa. Come Enea Silvio vi risponda a nome di Callisto, 711. Callisto ordina la revisione del processo di Giovanna d'Arco, ch'è dichiarata innocente e del tutto riabilitata, 711. Istituisce la festa della trasfigurazione di N. S. in memoria della disfatta de' turchi a Belgrado, XI, 712. Sua morte il 6 agosto 1458, 713.

Callisto III. Antipapa, eletto nel 1168, VIII, 551.

Calmet (Don). Suoi commentari sopra l'antico ed il nuovo testamento. Altre sue opere, XIV, 96.

Caluppano (s.), V, 283.

Calvinismo. Storia dell' introduzione del calvinismo in Francia, XII, 480 e seg. Il calvinismo in Germania e sua lotta contro il luteranismo alla fine del secolo XVI, XIII, 228 e seg. V. *Protestantesimo* e *Guerre di religione*, ove se ne spiegano maggiormente i particolari.

Calvino (Giovanni).

I. STORIA DI CALVINO E DELL'INTRODUZIONE DEL PROTESTANTESIMO IN FRANCIA E GINEVRA

Prima parte. Calvino in Francia (1509-1536), XII, 480-489.

Seconda parte. Calvino a Ginevra (dopo il 1536), XII, 489-505.

II. SUE OPERE

Della Clemenza, XII, 481. *Dell' istituzione cristiana*, 486, 488. *Degli scandali*, 486.

Cam, figlio di Noè. Quali popoli sieno da lui usciti, I, 174. Maledizione di Cam nel suo figlio Canaan. Effetti di essa, 174.

Camaldolesi, o religiosi di s. Romualdo. Fondazione di quest'ordine al principio del secolo XI, VII, 533, *testo e note.* La regola de' camaldolesi è quella di s. Benedetto con alcune osservanze particolari, 534.

Cambise. Successore di Ciro nel 529. Sua spedizione in Egitto, suo incesto, crudeltà e morte, II, 65.

Camillo de Lellis (s.). Fondatore dell'ordine de' cherici regolari pel servizio de' malati sul principio del secolo XVII, XIII, 57, 343.

Camisardi. Ugonotti fanatici delle Cevenne e del Delfinato, XIV, 507.

Camoens. Poeta portoghese (1517-1579), XIII, 118.

Campeggio (il cardinal). Sua prudente condotta alla dieta di Norimberga nel 1524, XII, 595. Missione affidatagli dal papa in Inghilterra, 453.

Campo-Santo (il) di Pisa, X, 764.

Cana di Galilea. Primo miracolo di Gesù Cristo, II, 471.

Canaan. Dio promette ad Abramo la terra di Canaan, I, 205. Conquista della terra di Canaan, fatta da Giosuè: castigo de' cananei, I, lib. 9.

Cananei. Delle abbominazioni ch'erano in uso presso i cananei, incesti, peccati contro natura, sacrifizi umani ecc. Ecco perchè questi popoli saranno sì severamente trattati da Dio, I, 377. Giosuè conquista la terra promessa. Perchè Dio punì sì severamente i cananei. Perirono quelli solo che non vollero convertirsi, 465. Guerre parziali degl'israeliti contro i cananei dopo la morte di Giosuè, 487. Israele cade nelle mani di Giabin re de' cananei; n'è liberato da Debora e Barac, 504-507. Tra gli antenati del Cristo vi ha una cananea, Raab, 514. Colonie cananee; somiglianza de' lor costumi con quelli della madre patria, 463.

Candido (s.). Compagno di s. Maurizio, III, 453.

Canisio (gesuita). Sunto della sua vita, XII, 789-797, 815 e seg. Sue ultime azioni. Sua morte il 21 dicembre 1597, XIII, 245. Sue opere. Suo *Catechismo*. Sunto di quest'opera immensa, XII, 798.

Cano (Melchior). Domenicano spagnuolo. Sunto della sua vita. Sua opera *De' luoghi teologici*, XII, 511 e seg.

Canoc (s.), V, 28.

Canone delle scritture. Revisione autentica fatta da Esdra del numero e testo de' libri santi; canone d'Esdra, II, 93. Il gran sacerdote Simone il giusto vi dà l'ultima mano, 286. In calce d'una lettera di papa Innocenzo I trovasi un canone delle s. scritture, assolutamente identico a quello che abbiamo oggidì, IV, 514. Canone della bibbia compilato nel 494 per cura di papa Gelasio, 859. Canone compilato nel s. concilio di Trento, XII, 631.

Canonichesse. Loro regola in 28 articoli compilata dal concilio di Aix-la-Chapelle in settembre 816, VI, 301.

Canonici. Sono istituiti da s. Crodegando vescovo di Metz nel 742, VI, 118. La primitiva lor regola è quasi interamente quella di s. Benedetto, 118. Esposizione di detta regola, 118. Regola pe' canonici in 145 articoli stabilita dal concilio di Aix-la-Chapelle in settembre 816. Questa regola servì loro per molti secoli, VI, 300. Durante il secolo IX i capitoli sono colpiti dalla disgrazia de' tempi, e perdono la lor bella costituzione. Si rialzano in vari luoghi nel secolo XI. Queste riforme si fanno secondo la regola di Aix-la-Chapelle, VII, 532. V. *Capitolo*.

Canonici regolari. Che s'intenda sotto tal nome, VII, 532. Compaiono nel secolo XI, 532. Principii di s. Vittore di Parigi, 794. S. Altmanno, morto nel 1091, fonda tre comunità di canonici regolari, 815. Fondazione della congregazione de' canonici regolari d'Arouaise, fatta dal b. Ildemaro verso la fine del secolo XI, 896. I premonstrati non sono altro che canonici regolari, VIII, 121. S. Gilberto di Sempringam fonda verso il 1150 in Inghilterra una congregazione di canonici regolari che prende il nome di Ordine di Sempringam, o quello di Gilbertini, 339. Enumerazione de' canonici regolari che si resero celebri nel secolo XV, XII, 86. Riforma de' canonici regolari fatta in Lorena dal b. Pietro Fourier verso il 1625, XIII, 414.

Canonico (diritto).

PRINCIPALI COLLEZIONI DI CANONI E DECRETALI

Collezione conosciuta sotto il nome di canoni apostolici, III, 626.

Secolo sesto. Raccolta di Dionigi il piccolo, VIII, 391.

Secolo settimo. Raccolta d'Isidoro di Siviglia (collezione spagnuola), V, 494, VIII, 391.

Secolo nono. Raccolte di capitolari. Collezione anonima del falso Isidoro. Di Reginone abate di Prum, VIII, 591.

Secolo decimo. Raccolta di canoni di Abbone di Fleury, estratta tutt'intera dalle decretali de' papi, VII, 218 e seg. Le false decretali, V, 495; VI, 238; VII, 163; VIII, 392 e seg. Raccolta di Burcardo vescovo di Vormazia, 591.

Secolo undecimo. Collezioni di s. Anselmo di Lucca, di s. Bonizone, del cardinale Deusdedit. Collezione anonima dedicata a s. Anselmo di Lucca. La *Tripartita*. La *Policarpo*, e quattro o cinque altre, VII, 756-762; VIII, 390.

Secolo decimosecondo e decimoterzo. La *Pa-*

normia d'Ivone di Chartres e edizione di detta opera dovuta a Ildeberto. Il *decreto* d'Ivone e due suoi compendi; finalmente quello di Graziano (1151), VIII, 26, 590. Collezione del cardinale Laborans morto nel 1190, 628, 392. Collezioni di decretali. Raccolte di Bernardo Balbo, di Galois di Volterra, di Bernardo il grande, di papa Innocenzo III e di Tancredi. Di quella che papa Gregorio IX fe' comporre da s. Raimondo di Pennafort, IX, 755. Pubblicazione fatta da Bonifacio VIII nel 1299 del sesto delle decretali, X, 491.

Secolo decimoquarto. Le *Clementine*, X, 627. Collezione di diritto canonico composta nel secolo decimoterzo o decimoquarto per indisporre il clero russo contra il pontefice romano (la chiamano la Kormczaia Zniga), 567. V. *Concili e papi.*

Canonizzazione. Quali regole segua la chiesa nella canonizzazione de' santi. De' sette articoli cui si riducono gli onori che la chiesa fa rendere ai santi canonizzati, XIV, 494.

Canova. Celebre scultore, XIV, 525.

Cantacuzeno. V. *Giovanni* e *Matteo.*

Cantici in lingua volgare Con cantici di tal genere da lui composti s. Antelmo primo vescovo di Salisbury convertì e mantenne il suo popolo nella fede, V, 759.

Cantico de' cantici. Il solo che ci sia rimasto de' mille e cinque cantici composti da Salomone. Bellezza di questo poema, suo mistico significato, I, 657.

Canto ecclesiastico. De' lavori di s. Gregorio sul canto ecclesiastico: suo *Antifonario*. Scuola di canto fondata a Roma, V, 379. Pipino colpito di stupore pel canto romano chiede al papa cantori che dieno lezioni al clero francese, VI, 124. Come Carlo Magno siasi occupato del canto ecclesiastico. Egli chiede abili cantori a Roma; fondazione della scuola di Metz, 225. Tristo stato del canto e della musica ecclesiastica al tempo del Concilio di Trento, XIII, 20. *Messa di papa Marcello*, 21. Lavori di Palestrina, «il gran musico del cattolicismo,» 20.

Canuto. Detto il grande, re di Danimarca figlio del re danese Svenone. Nel 1017 Canuto è re di tutta l'Inghilterra, VII, 264. Come il cristianesimo riesca a mansuefarne l'indole. Sua legislazione 265. Sua lettera dell'anno 1027 a tutti i suoi popoli della Danimarca, dell'Inghilterra, della Svezia e Norvegia. Scrive loro da Roma d'aver assistito all'incoronazione dell'imperator Corrado, e fatto voto di viver quind'innanzi una vita esemplare, VII, 555. Come adempì tal voto, 357.

Canuto III (s.). Pronipote di Canuto il grande, re di Danimarca, VII, 603 e seg. Sua canonizzazione, VIII, 525.

Canuto V. Re di Danimarca nel 1147, IX, 49.

Canuto. Re di Svezia. Sua morte nel 1195, IX, 48.

Caos. Tradizione universale del caos; sua origine, I, 63. Il primitivo caos trovasi ricordato da' poeti greci e latini, e specialmente da Omero, Esiodo ed Ovidio, II, 259.

Capes. V. *Moore Capes.*

Capetingi. Storia della rivoluzione che condusse la terza dinastia sul trono di Francia nella persona di Ugo Capeto, VII, 180-194.

Capistrano (s. Giovanni da). V. *Giovanni.*

Capitolari di Carlomagno, VI, 255-257. Raccolta dei capitolari di Carlomagno e di Luigi il pio sino all'827; divisione e autorità di questa raccolta, ch'è dovuta all'abate Ansegiso, 361, 362.

Capitoli (i tre). Questi *tre Capitoli* che sotto Giustiniano e papa Vigilio commossero tutta la chiesa, e che furono condannati da questo papa e dal secondo concilio ecumenico di Costantinopoli, sono: 1° Gli scritti di Teodoro di Mopsuestia; 2° la lettera d'Iba; 3° lo scritto di Teodoreto contro i dodici anatemi di s. Cirillo, V, 161, e *passim* 161-182.

Capitolo Cattedrale. Suoi doveri durante la vacanza della sede, secondo il concilio di Trento, XII, 882.

Capitone. Teologo luterano (1478-1541), XII, 352.

Cappuccini. Riforma de' francescani nel 1525, XIII, 47.

Capraide (s.). Vescovo d'Agen, martire nel 287, III, 455.

Captivi. Il riscatto de' captivi è una delle principali opere di misericordia cui si dedichino i santi. Esempio di s. Ambrogio, IV, 110.

Caracalla. Imperatore, dal 207 al 212, III, 178.

Caracci (i). Luigi, Agostino e Annibale pittori italiani del secolo XVI, XIV, 75.

Caracciolo (s. Francesco), XIII, 55. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, XV, 207.

Caraffa (il card. Oliviero). Morto nel 1511. Sua vittoria su' turchi, XI, 739.

Caravaggio (il), celebre pittore (1569-1609), XIV, 76.

Carbonarismo, XV, 540.

Cardinali (virtù), II, 214.

Cardinali. Dignità della chiesa romana. La loro riforma è domandata nel concilio di Trento, XII, 840.

Caretenea. Moglie di Gondebaldo. Sua pietà, IV, 887.

Cariberto. Figlio di Clotario re di Parigi nel 561, V, 205. Sunto del suo regno, 234. Sua violenza contro s. Leonzio ed i vescovi, sua morte, 254.

Carità. « Tu amerai l'Eterno, il tuo Dio, con tutto il cuore. » *Deut.* 6. Tutto ciò che accadde nel mondo prima di tal parola non fu che la preparazione, I, 352. Principio della carità nella legge mosaica, 551-552. Dell'amore di Dio e degli uomini in detta legge, 424, 425. Ammirabile carità pe' debitori, 358. Per lo schiavo israelita, 358. Pe' poveri, gli stranieri, le vedove, gli orfani, 358, 571. Gesù Cristo predica ovunque la carità, ne dà nella sua vita l'esempio più efficace, ne assicura la perpetuità nel mondo colla fondazione della sua chiesa. V. *Gesù Cristo*. Della carità alla morte del Salvatore. Tra' primi cristiani non v'eran poveri. Com'eglino si amassero e si soccorressero, II, 628, III, 417. Istituzione del diaconato. I sette primi diaconi della chiesa di Gerusalemme, II, 650. Dottrina di s. Paolo sopra la carità; essa è il legame della perfezione, 719. Il cristiano in un sol atto di carità riassume quanto ha di più sublime la morale, di più perfetto, di più esteso, 605. V. *Poveri*. V. pure i nomi degli ordini religiosi ecc.

Carlo.

I. SANTI E BEATI DI QUESTO NOME

Carlo Borromeo (s.). Nasce in Arona, presso Novara nel 1538, e si avvia allo stato ecclesiastico, XII, 835. Di dodici anni è investito di una ricca abbazia dell'ordine di s. Benedetto, XII, 836. Terminati i suoi studi è investito di altra abazia, è chiamato a Roma dal papa, che gli affida varie cariche, lo crea cardinale nel 1559, e arcivescovo di Milano in età di anni 23, 837. Era infaticabile, e la gloria di Dio era il fine principale ch'ei si prefiggeva in tutto, 837. V. anche XIII, 106 e seg. Sue ultime azioni; sua morte il 4 novembre 1584, XIII, 111. Sue opere. Gli atti della chiesa di Milano, 112 e seg. Lavora attorno al catechismo del concilio di Trento, 18.

Carlo il buono (il b.). Conte di Fiandra, assassinato nel 1127. Sue virtù, suo amore pei poveri, sua pietà, VIII, 158.

II. IMPERATORI DI GERMANIA

Carlomagno. Dopo la morte di Pipino il 24 settembre 768 i due suoi figli Carlo e Carlomanno sono incoronati (9 ottobre), VI, 151. V. pure *Carlomanno*. Guerra di Carlo contra i sassoni nel 772, 138. Papa Adriano gli scrive per supplicarlo di venir in soccorso della chiesa romana, minacciata da' lombardi, 158. Carlo si dichiara difensore della chiesa; nel 775 va contro Desiderio, assedia Pavia e Verona, 158 e seg. Conferma in questo viaggio la donazione fatta da Pipino nell'assemblea di Quercì a papa Stefano. Ei la fa ancor più ampia, e dà alla chiesa romana l'isola di Corsica, Parma e Mantova, tutto l'esarcato di Ravenna, le province di Venezia e d'Istria, co' ducati di Spoleto e Benevento, 140. Desiderio si arrende a Carlomagno e abbraccia la vita monastica a Corbia, 141. Guerre contro i sassoni. Nuova spedizione in Italia (776). Battesimo in questo stesso anno di gran numero di sassoni. Assemblea di Paderbona nel 777. Spedizione in Ispagna; conquista di questo paese sino a Saragozza, rovescio di Roncevalle. Nuova lotta co' sassoni, 141 e seg. Trionfo di Carlo nel 780. Suo secondo viaggio a Roma nel 781. Pipino e Luigi figli del re vi sono consacrati re d'Italia e d'Aquitania. Spedizione contra Vitichindo, conversione di questo sassone nel 785, suoi ultimi anni, sua morte. Sommissione di tutta la Sassonia, 144 e seg. Relazioni cordiali di Carlo con papa Adriano, 146. Il re manda

al papa i libri carolini; risposta del papa, vi, 175. Morte d'Adriano nel 795. Rammarico di Carlo, epitafio da lui composto in onor suo, 175. Sua amicizia pel nuovo papa s. Leone III, 176. Sente con indegnazione l'esecrabile attentato commesso a Roma contro il sommo pontefice, 177. Vittoria di suo figlio Pipino sopra gli unni, 179. Suo colloquio a Paderbona nel 799 con papa s. Leone che cercava un asilo presso di lui, 179. Carlo viene a Roma nel novembre dell' 800, 180. Papa s. Leone ristabilisce l' impero romano in occidente nella persona di Carlomagno (25 dicembre 800), 181. Carattere di questo ristabilimento dell' impero, 182. Relazioni dell' imperatore col califfo Aroun-al-Raschid, 185. Storia compendiata delle sue guerre co' sassoni dal 772 sino all' 804, 189. Di Carlomagno considerato sotto il punto di vista religioso. Sua profonda affezione pe' papi, 225 e seg. Con quanto zelo egli secondi il capo della chiesa per reprimere l'errore di Elipando di Toledo e di Felice d' Urgel che riguardavano G. C. non come figlio *proprio*, ma come figlio *adottivo* di Dio, 227. Delle sue relazioni co' vescovi; sua deferenza per loro, sua fermezza per far osservare le leggi ecclesiastiche, 241 e seg. Come s'adopri alla riforma generale de' costumi ecclesiastici ed a la repressione di tutti gli abusi nella chiesa; memorie e lettere ch'egli scrive a tal riguardo; concili ch' ei riunisce nello stesso scopo nell' 813 ad Arles, a Reims, a Magonza, a Tours ed a Chalons sulla Saona, 279-288. Di Carlomagno qual legislatore. Sunto della sua legislazione, 243-250. Suo principal capitolare o raccolta di ordinanze pubblicate ad Aquisgrana nel 789, 235. Altri suoi capitolari, 236. Suo mirabil discorso all'assemblea nazionale dell' 802, 245. Di Carlomagno considerato qual protettore delle lettere e delle scienze. Copia degli antichi manoscritti, ristabilimento delle scuole nelle città episcopali e ne' gran monasteri. Scuole del palazzo. Alcuino, Pietro di Pisa, Paolo Varnefrido, s. Paolino d'Aquileia, Teodolfo, Eginardo, ecc., 209. Testamento di Carlo, con cui lascia a suo figlio Lodovico l'Aquitania, la Provenza ecc., a Pipino l'Italia e la Baviera ecc., a Carlo il rimanente de' suoi stati, la Francia ecc., vi, 272. Non si tratta in detto testamento dell'esarcato di Ravenna, nè del ducato di Roma, perocchè spettavano al papa. In questo stesso testamento l'imperatore raccomanda specialmente a' suoi tre figli di prendere la protezione della chiesa romana, 273. Nell'811 perde ad un tempo i suoi figli Carlo e Pipino, sua figlia Rotrude, sua sorella Gisela ecc.: tutte queste morti non gl' impediscono di vegliar sugl' interessi dell' impero e della chiesa con meravigliosa attività, 278. Suoi legati in favor de' poveri e delle chiese; quanto vi risplenda in modo commovente la sua carità, 278. Carlomagno vedendo avvicinarsi la sua fine, chiama suo figlio Lodovico e lo dichiara imperatore col consenso di tutti. Essi odono insieme la messa, e si danno l'ultimo addio (novembre 813), 288. Carlomagno si prepara alla morte con raddoppiate preghiere e buone opere. Muore cantando le ultime parole del Salvatore sulla croce (28 gennaio 814), 295. L'antipapa Guido di Crema (Pasquale III) lo canonizza. Il culto di Carlomagno resta assai dubbio, viii, 612. Di Carlomagno considerato qual tipo d'un imperatore cristiano, ix, 518.

Carlo il calvo. Figlio di Luigi il buono; sua alleanza con Lodovico il germanico contro Lotario e Pipino, vi, 416. Battaglia di Fontaneto il 25 giugno 841, 417. Quanto sia piena d'umanità la condotta di Carlo riguardo a Lotario vinto ed a' suoi soldati, 418. Sua nuova alleanza con Lodovico il germanico. Giuramento dell' 842, 419. Divisione dell' impero nell' 843, tra Lotario, Carlo e Lodovico. La parte di Carlo comprende la Gallia tra la Mosa, la Saona, il Rodano e la Spagna, sino all'Ebro, 421. Invasione e devastazioni de' normanni dall' 841 all' 845. I saraceni devastano l' impero pel Mediterraneo nello stesso tempo che i normanni per l'Oceano, 422. Stato del regno di Carlo. Sua guerra col suo nipote Pipino II riguardo all'Aquitania. Sua condotta riguardo a Bernardo duca di Settimania; sua lotta con Nomenoé re di Bretagna, 468. Elezione d'Incmaro ad arcivescovo di Reims nell' 845. Concili di Beauvais e di Meaux tenuti nel medesimo anno, 472. Depredazion gene-

rale de' beni ecclesiastici fatta da' signori, vi, 475. Assemblea di Mersen nell'847, in cui Carlo, Lodovico e Lotario rinnovano la loro *fraternità*, 477. Gran carestia dell'850 nelle province del Reno, 506. I normanni s'impossessano di Parigi nell'856. Devastazioni loro nel resto del regno, 581 e seg. Stante l'inettitudine di Carlo, trattasi di deporlo. Capitolare di Kiersy nell'857 per la riforma del regno, 582. I francesi chiedono soccorso a Lodovico il germanico contra i normanni. Guerra tra Lodovico e Carlo il calvo, 582-583. Concilio di Metz nell'859 intorno alla pace tra i due fratelli, 584. Concilio di Savonnières, raccolto nello stesso scopo. Sommissione di Carlo ai vescovi, 584. Riconciliazione di Carlo, Lodovico e Lotario a Coblenza nell'860, 585. Nuove devastazioni de' normanni dall'860 all'866, 585-587. Roberto il forte ha su di loro vari vantaggi, 586. Alla morte di Lotario nell'869 Carlo invade la Lorena, usurpa questo regno sopra il suo nipote l'imperator Lodovico, e si fa incoronare a Metz, 637. Ma è fra breve costretto a dividere il nuovo suo regno con Lodovico il germanico, 639. Sua crudeltà verso suo figlio Carlomanno; fermezza con cui papa Adriano gliela rimprovera, 641. Alla morte di Lodovico II nell'875 si fa incoronare imperatore a Roma, 658. Sua guerra contro i suoi nipoti, i figli di Lodovico il germanico, 662. Nuove devastazioni de' normanni e de' saraceni. Viaggio di Carlo in Italia. Suo colloquio con Giovanni III; sua morte il 6 ottobre 877, 662-666.

Carlo il grosso. Incoronato imperatore il 25 dicembre 881, vi, 698. Com'egli divenga in poco tempo l'unico padrone de' regni d'Italia, Germania, Lorena e Francia, 698. Sunto del suo regno. Sua deposizione e morte nell'888, vii, 699, 742.

Carlo di Lussemborgo (Carlo IV). Sua elezione all'impero addì 11 luglio 1346, x, 851. Va a Roma nel 1368, ed il papa vi incorona l'imperatrice, 956. Sua morte nel 1378, xi, 110.

Carlo quinto. Sua incoronazione ad Aix-la-Chapelle il 23 ottobre 1520, xii, 277. Principii di Martin Lutero. Papa Leone X lo condanna solennemente (bolla del 15 giugno 1520), xii, 175-238. Lutero alla dieta di Vormazia nel 1521, 280. Editto di Carlo contro Lutero (8 maggio 1521), 284. Sua guerra con Francesco I. Battaglia di Pavia (24 febbraio 1525). Cattività del re di Francia, 314. L'Italia straziata tra il partito francese e l'imperiale. Tregua tra il papa e Carlo V, ch'è violata dai generali dell'imperatore. Presa di Roma dal conestabile di Borbone nel 1527. Indegno procedere di Carlo V riguardo alla s. sede, 317 e seg. Conferenza di Nizza col papa (maggio 1538). Tregua di dieci anni segnata con Francesco I, 329. Dieta di Norimberga nel 1524, 595. Riconciliazione dell'imperatore col papa. Carlo è incoronato da Clemente VII nel 1530, 396. Progresso del luteranismo. Dieta di Spira nel 1529. Origine del nome di protestanti, 599. Conferenza di Marborgo nel 1529; dieta d'Augusta nel 1530. Discordanze de' protestanti sulla cena; i sacramentari ed i luterani, 401. Redazione della confessione d'Augusta, 404 e seg. Lega de' principi luterani a Smalcalda (22 dicembre 1530), 413. *Interim* imperiale proposto alla conferenza di Ratisbona nel 1541. Variazioni de' protestanti, 628. Storia delle dieci prime sessioni del concilio di Trento (1545-1549), 600-665. Morte di Lutero il 18 febbraio 1546, 623. Guerra dell'imperatore contro i principi protestanti. Battaglia di Muhlberg (24 aprile 1547). Capitolazione di Vittemberga (18 maggio), 642. Condotta di Carlo verso il concilio di Trento e il papa Paolo III (1547), 663. Storia del concilio di Trento sotto il pontificato di Giulio III (1551-1552, sessioni XI-XVI), 699. Tradito nel 1552 da Maurizio di Sassonia, Carlo cede l'impero a suo fratello Ferdinando, i suoi stati ereditari col nuovo Mondo a suo figlio Filippo II, e si ritrae nel monastero di s. Giusto. Sua morte il 22 settembre 1558, 725 e seg.

Carlo VI. Imperator di Germania dal 1711 al 1740. Gran vittoria del principe Eugenio contra i turchi a Petervaradino il 5 agosto 1716. Battaglia di Belgrado nel 1717. Pace di Passarowics (1718), xiv, 432.

III. RE E PRINCIPI DI FRANCIA

Carlo Martello. Figlio di Pipino di Eristal,

suoi principii (714), v, 784. Guadagna nel 717 sui neustriani la famosa battaglia di Vincy e quella di Soissons nel 719, 784. Regna sotto il nome di Clotario IV e sotto quello di Teodorico IV, 785. Sua gran vittoria a Poitiers (ottobre 732) sulle orde musulmane che minacciavano la cristianità di totale rovina, 786. Carlo Martello era egli cristiano? Che significhi il soprannome di *Martello*, 831, *note*. A lui ricorre il s. papa Gregorio III assalito da Luitprando. Risposta di Carlo nel 741, 829. Invasione de' saraceni nel 737 e 739. Alleanza di Carlo con Luitprando, 830. Sua morte il 22 ottobre 741, 831.

Carlomagno o Carlo I. V. sotto gl'*imperatori di Germania*.

Carlo il calvo, *id.*

Carlo il grosso, *id.*

Carlo III il semplice. Alla morte di Carlo il grosso nell'888 i francesi eleggono a re Eude conte di Parigi. Ma nell'892 si forma un considerevol partito in favore di Carlo che più volte è costretto fuggire dinnanzi al suo rivale. Questi prima di morire nell'898 induce que' del suo partito a riunirsi con Carlo il semplice, vi, 742. Conversione di Rollone nel 912. Il re Carlo gli cede tutto il paese detto di poi Normandia, 801. Carlo regna solo dall'898 al 922, o piuttosto si lascia governare da un favorito di nome Aganon, vii, 4. Nel 920 tutti i grandi lo abbandonano, 4. Nel 922 quasi tutti i signori e vescovi del regno eleggono a re Roberto, 4. Disfatta di Carlo alla battaglia di Soissons nel 923 in cui muore Roberto, 4 Tutti i francesi eleggono a re Rodolfo duca di Borgogna, genero del re Roberto; Carlo il semplice è chiuso a Peronna, 4. Nel 928 il conte Eriberto scrive a papa Giovanni X ch'ei si adopra pel ristabilimento di Carlo il semplice, 5. Morte di questo principe il 7 ottobre 929, 20.

Carlo IV il bello. Sale al trono in virtù della legge salica (1322), x, 707. Suo affettuoso carteggio col sommo pontefice, 707. Il papa rompe il matrimonio di lui con Bianca figlia d'Ottone IV, 708. Suo nuovo matrimonio con Maria di Lussemborgo, figlia d'Enrico VII, 708 Consulta il papa per sapere se debba fare la crociata; ma questo progetto rimane ineffettuato a cagion delle guerre sopravvenute in Italia al papa, ed in Guienna al re contro gl'inglesi, x, 708. Terzo matrimonio di Carlo; sua morte nel 1328, 711.

Carlo V. Convoca gli stati generali nel 1356, ma senza risultato. Nuovi stati nel 1358. Marcello prevosto dei mercanti eccita una sedizione nel regno: Carlo aduna di nuovo gli stati generali ed è nominato reggente, durante la cattività del re Giovanni, x, 860. È incoronato a Reims il 19 maggio 1364, 865. I cardinali gli offrono di nominarlo papa, xi, 73. Lascia il partito di Urbano VI per quello di Roberto di Ginevra o Clemente VII. Lettera scrittagli su tal argomento da s. Catterina da Siena, 79. In punto di morte assicura aver riconosciuto Clemente VII di buona fede, e se ne rimette alla decisione della chiesa universale. Ultimi suoi atti; muore il 16 settembre 1380, 85, 87. Ritratto di questo principe; sua pietà, liberalità e limosine, 85 e seg.

Carlo VI. Succede nel 1380 a suo padre Carlo V, xi, 91. Suoi principii. Sposa nel 1385 Isabella di Baviera. Analisi di tutto il suo regno per Chateaubriand, 91. Battaglia d'Azincourt il 25 ottobre 1415. Trattato di Troyes nel 1420, 108. Fine del regno di Carlo VI; sua morte il 22 ottobre, 1422, 270.

Carlo VII.

I. STORIA POLITICA DEL SUO REGNO

Suoi principii. Tristo stato del regno, xi, 270. Carlo VII a Bourges. Progresso degl'inglesi. Giornata delle *aringhe*. Assedio d'Orleans; sembra ogni cosa perduta per la Francia, 270. Storia di Giovanna d'Arco liberatrice del regno di Carlo: 1° Dalla sua nascita nel 1411 sino alla sua partenza da Vaucouleurs (15 febbraio 1429), 271-281. 2° Dalla sua partenza da Vaucouleurs sino a levato l'assedio d'Orleans dagli inglesi (7 maggio 1429), 281-307. 3° Dalla levata dell'assedio d'Orleans sino alla consacrazione di Carlo VII a Reims (17 luglio 1429). Battaglia di Jargeau e di Patay, 307-318. 4° Dalla consacrazione del re sino alla sua morte (30 maggio 1431), 317-358. Suo processo di riabilitazione per ordine di papa Calisto III, 353.

È solennemente riabilitata il 7 luglio 1456, xi, 559. Secondo la predizione di Giovanna d'Arco gl' inglesi perdono tutta la Francia. Nel 1458 Calais loro ultimo baluardo è lor tolto, xi, 357.

II. STORIA RELIGIOSA

Concilio di Basilea (1431-1439), xi, 417-450. Assemblea di Bourges in luglio 1438. Sanzione prammatica: proposizioni cui si posson ridurre i diversi articoli; l'atto è del 7 luglio 1438, e fu registrato nel parlamento di Parigi il 15 luglio 1439, 497. Nullità di quest'atto, 498. Concilio di Ferrara e di Firenze (1438-1441), 454-496. Sommissione del re di Francia a papa Eugenio IV, 499. Colpo d'occhio generale sul regno di questo principe; sua morte il 22 luglio 1461, 608, 609, 612. Parallelo tra Carlo VII e Luigi XI, 612, 613.

Carlo VIII. Sale al trono nel 1483. Indole di questo principe. Sunto del suo regno. Sue pretese al regno di Napoli. Sua spedizione in Italia. Suo accordo con papa Alessandro VI. Suo ingresso in Napoli il 21 febbraio 1496. Sua morte il 7 aprile 1498, xi, 642, 768, 769.

Carlo IX. Sale al trono nel 1560, xii, 758. Tre partiti in Francia: gli ugonotti sotto i Borboni, i politici sotto i Montmorency, i cattolici sotto i principi di Lorena, 758 e seg. Influenza di Catterina de Medici, 759. I partiti ugonotto e cattolico si dividon la corte (1561), xiii, 166. Colloquio di Poissy (1561). Discorso di Teodoro Beza, del gesuita Laynez, del cardinal di Lorena, xii, 842. Editto del gennaio 1562, xiii, 167. Affare di Vassy (1 marzo 1562), 167. Carlo scrive ai padri del concilio di Trento, rimettendo loro la decisione di tutte le contese sorte nel suo regno intorno alla religione, xii, 841. Prima guerra di religione. Battaglia di Dreux (1562). Assassinio del duca di Guisa. Convenzione d'Amboise (19 marzo 1563), xiii, 167 e seg. Seconda guerra di religione. Battaglia di s. Dionigi (1567). Pace di Longjumeau (1568), 175 e seg. Terza guerra di religione. Battaglia di Jarnac (1569). Battaglia di Moncontour. Pace di s. Germano (1570), 175. La strage di s. Bartolomeo (24 agosto 1572), 177-182. V. questo vocabolo. Quarta guerra di religione; pace della Rocella (1573), xiii, 183. Morte del re il 29 maggio 1574, 183.

Carlo X, conte d'Artois. Sua condotta durante la rivoluzione francese, xv, 146. Sua salita al trono nel 1824. Storia religiosa del suo regno. Continuazione della lotta tra gli oltramontani e i gallicani. Monsignor Frayssinous e l'abate Lamennais. Dichiarazione « de' quattordici vescovi » (3 aprile 1826), 431 e seg. Ministero del vescovo Feutrier. Ordinanza del 16 giugno 1828 che proibisce a' vescovi di affidare le loro scuole ecclesiastiche a' gesuiti ecc. Effetti di quest'ordinanza, 440. Presa d'Algeri (5 luglio 1830). Ordinanze del 26 luglio. Rivoluzione del 27, 28, 29. Fuga di Carlo X, 442.

Carlo. Fratello del re Lotario. Dopo la morte di suo nipote Luigi V reclama la corona. Sua lotta con Ugo Capeto, vii, 185.

Carlo di Valois. Fratello di Filippo il bello. Papa Bonifacio VIII lo nomina capitano generale della chiesa romana, x, 560.

Carlo di Blois. Duca di Bretagna dal (1316 al 1364), x, 866 e seg.

Carlo il cattivo. Re di Navarra nel 1349, x, 868. Sua morte nel 1387, xi, 91.

Carlo il temerario. Duca di Borgogna nel 1467. Ambiziosi suoi progetti. Arresta Luigi XI nella conferenza di Peronne. Com'egli voglia farsi re della Gallia Belgica. Seguito della sua lotta con Luigi. Carlo il temerario promette a Edoardo IV re d'Inghilterra di dargli in mano la Francia, xi, 619. È costretto a levar l'assedio di Beauvais, 624, e quello di Nuits, 627. S'impadronisce di Nancy e fa scannare la guarnigione svizzera di Grandson malgrado la parola data, 627 e seg. È disfatto dagli svizzeri a Grandson, 629. Ed a Morat dagli svizzeri e dal duca di Lorena, 631. Battaglia di Nancy, morte del duca di Borgogna, 631 e seg.

IV. RE D'INGHILTERRA

Carlo I. Sunto del suo regno (1625-1649), xiii, 503.

Carlo II. Sunto del suo regno (1660-1685), xiii, 513.

V. RE DI SICILIA

Carlo I d'Angiò. Fratello di s. Luigi. Urbano IV gli offre il regno di Sicilia, x, 128.

Condizioni alle quali Clemente IV glielo accorda; è incoronato a Roma e guadagna su Manfredi la battaglia di Benevento (26 febbraio 1266), x, 133 e seg. Sconfigge presso Tagliacozzo l'esercito di Corradino e di Enrico di Castiglia, e li fa prigionieri (23 agosto 1268), 137. Fa perir Corradino. Fine della dinastia degli Hohenstauffen, 137. Sunto del regno di Carlo dal 1275 al 1282. Michele Paleologo cospira contro di lui co' siciliani. Vespri siciliani (30 marzo 1282), 331-336. Storia di Carlo d'Angiò da' vespri siciliani alla sua morte il 7 gennaio 1285, 413-420.

Carlo II. Figlio di Carlo d'Angiò, re di Napoli dal 1285 al 1309, x, 420-424. Sunto del suo regno, 450. Bonifacio VIII gli procura la pace con Giacomo d'Aragona, 559.

VI e VII. RE DI SPAGNA E DI SVEZIA

Carlo II. Re di Spagna, xiv, 195.

Carlo IV. Re di Spagna dal 1788 al 1808. Fine del suo regno. Sua abdicazione a Baiona, sua cattività in Francia. Guerra di Spagna nel 1808 e 1809, xv, 177.

Carlo VII. Re di Svezia nel 1160, ix, 48.

Carlomanno. Figlio primogenito di Carlo Martello. Concili da lui tenuti nel 742 e 743 (quest'ultimo a Leptines), ad istigazione di s. Bonifacio. Superstizioni distrutte, abusi repressi ecc., vi, 8 e seg. Nel 747 si ritira nel chiostro sul monte Soratte, quindi a Monte Cassino, e lascia tutti i suoi stati a suo fratello Pipino, 27 e seg. Sua morte, 78.

Carlomanno. Fratello di Carlomagno, incoronato come lui il 9 ottobre 768, vi, 151.

Carlomanno. Figlio di Carlo il calvo, vi, 641.

Carlomanno e Lodovico III re di Francia. Loro salita al trono nell'879, vi, 679. Loro accordo fraterno. Morte di Carlomanno nell' 884, 698.

Carlostadio. Uno de' primi discepoli di Lutero, uno de' capi dell'eresia sacramentaria, xii, 337.

Carlotta. Principessa di Danimarca. Sua conversione nel 1850, xv, 512.

Carmati. Setta musulmana, fondata nel nono secolo da Hamdam detto Karmath. Essa si rese celebre per le sue orribili crudeltà, vi, 785.

Carmelitane. Riforma di s. Teresa nel 1562: le carmelitane scalze, xiii, 62-66. Vita ed opere di s. Teresa, xii, 107-170. La beata Catterina di Cardona, xiii, 83. S. Maddalena de' Pazzi, 94. Le carmelitane scalze sono introdotte in Francia dalla b. Maria dell'incarnazione, 404 e seg. Luigia di Francia carmelitana, xiv, 536. V. *Carmelitani.*

Carmelitani, Carmelo. Dopo il profeta Elia il monte Carmelo dovette servire abitualmente di ritiro a pii solitari, che son pure gli antenati spirituali de' carmelitani, ix, 289. Nel 1200 il b. Alberto dà una regola agli eremiti del monte Carmelo, che diventano i carmelitani. Principali articoli di detta regola, 289. Principii dell'ordine in Europa. Fondazione de' conventi di Holme e di Aylesford, x, 234. S. Simone Stock superiore dell'ordine de' carmelitani nel 1245, 234. Quest'ordine è illustrato nel secolo XIV da s. Andrea Corsini che vi entra nel 1318, 774. Sua vita, 773 e seg. Dottori o scrittori della fine del secolo XIII e della prima metà del XIV che appartengono all'ordine de' carmelitani: Giovanni di Bacone, il dottor risoluto, morto nel 1346; Guido vescovo di Maiorica, ecc., 812. Enumerazione dei carmelitani che si rendettero celebri nelle scienze ecclesiastiche dalla fine del secolo XIV sino alla fine del XV, xii, 81. Riforma del Carmelo fatta da s. Teresa. I carmelitani e le carmelitane scalze. Fondazione in Avila del primo monastero riformato (1562), xiii, 62-66. S. Gio. della Croce. Primo convento di carmelitani scalzi, 71 e seg.

Caro. Imperatore dal 282 al 283, iii, 182.

Caroberto. Pretende il trono d'Ungheria insieme con Venceslao di Boemia. Il papa si dichiara a favore di Caroberto, che divien re d'Ungheria nel 1303, e sotto cui quel regno giugne al più alto segno del suo splendore. Sunto di questo regno glorioso dal 1303 al 1342, x, 517 e seg., 832.

Carolingi. Come pervennero al trono. V. *Carlo Martello e Pipino.* Storia particolarizzata della rivoluzione che addusse la fine della seconda dinastia e il trionfo de' Capetingi, vii, 180-194.

Carolini (libri). Che cosa sieno i libri ca-

rolini. Come questi libri faccian testimonianza in favore del primato della chiesa romana, VI, 175.
Carpocrate d'Alessandria, gnostico nel secolo II, III, 51.
Carrara (il cardinal) (1733-1810), XV, 236.
Carrero (il b. Matteo), dell'ordine di s. Domenico nel secolo XV, XI, 692.
Carrier. Membro della convenzione, opina doversi spopolare la Francia, XV, 84.
Carron (l'abate) di Rennes. Fonda ospizi e scuole in Inghilterra, XV, 66.
Carta (la gran) data da Giovanni senza terra ai baroni inglesi il 15 giugno 1215, IX, 508.
Cartagine. Colonia de' cananei. Costumi barbari, religione atroce de' cartaginesi, I, 464. Rivalità di Cartagine e Roma. Guerre puniche. Presa di Cartagine, II, 566 e seg. Il cristianesimo a Cartagine. Quadro della persecuzione sotto Decio. Condotta di s. Cipriano, III, 550 e seg. (V. pure s. *Cipriano*). Concilio verso il 250, in cui s. Cipriano riconosce il papa s. Cornelio, e scomunica gli scismatici di Roma e Cartagine, 564. I donatisti a Cartagine, 618 e seg., IV, 358 e seg. V. anche *Donatisti*. Il pelagianismo a Cartagine; concilio del 412 in cui si condanna Celestio, 395. Nuovo concilio nel 418 in cui si rinnova la condanna, 428 e seg. Rovina di Cartagine per comando di Genserico nel 439, 467. Belisario la ritoglie a' vandali, V, 119.
Casa di Dio (la). Fondazione di questo monastero fatta da s. Roberto nel secolo XI, VII, 551.
Casimiro (s.). Principe di Polonia (1458-1483), XI, 778.
Casimiro I. Re di Polonia, figlio di Micislao, predecessore di Boleslao (1034-1058), VII, 367.
Casimiro II. Re di Polonia. Sua ordinanza del 1180 per la riforma degli abusi nel suo regno. Ne chiede la conferma al papa, VIII, 639.
Casimiro III. Re di Polonia. Sua pietà. Lettera scrittagli da Benedetto XII nel 1539, X, 832.
Casimiro IV. Re di Polonia. Sua morte nel 1492, XI, 514.
Cassiano (s.), cancelliere. Suo martirio nella persecuzione di Galerio, III, 464.
Cassiano. Capo dell'eresia dei doceti verso il 174, III, 116.
Cassiano di Marsiglia. Morto nel 433. Suoi *Istituti*, sue *Conferenze*, suo amore per la vita monastica, IV, 271. Suoi sette libri *Dell' incarnazione del Verbo*, scritti per ordine del papa s. Leone II, IV, 474, 488. Sue discussioni intorno alla grazia con s. Prospero, IV, 555.
Cassiodoro (470-562). Sua vita. Sua origine, suoi principii, suo ritiro, IV, 865. È ministro d'Atalarico; felice influenza che esercita su questo principe, V, 91. Sue lettere al papa ed a' vescovi, 92. Di settant'anni abbraccia la vita monastica ove s'impiega a tramandare a' futuri secoli i tesori dell'antichità letteraria, 145. Sue opere. Sua *Cronaca universale;* sua *Storia de' goti;* suo *Trattato dell'anima;* sua *Istituzione alle lettere divine;* suoi lavori sulla s. scrittura. Sua compilazione di tutti i lavori de' padri sulla bibbia, degli atti de' concili ecc. Composizione della sua biblioteca, 145 e seg. Suo *Trattato dell'ortografia*, 151. Suo *Trattato delle sette arti liberali*, 151. Traduce e compendia in latino tutta la filosofia di Platone e d'Aristotile, X, 8. Può esser considerato come l'enciclopedista del secolo VI, V, 145-153.
Caste. Le caste nascono nella discendenza di Caino, I, 155. Le caste in Egitto, 293. I sacerdoti vi formano, come nell'India, una casta che si riserva il monopolio della verità, II, 148, 149. Le quattro caste, fondamento della costituzion religiosa e politica degl' indiani, 132. I buddisti rigettano la distinzion delle caste, 133. Assenza di caste nella costituzione mosaica, I, 360. Corporazioni di filosofi, sorta di caste religiose; i bramani nelle Indie, i magi di Persia, i caldei dell'Assiria, i sacerdoti dell'Egitto, II, 100. Scuole di profeti in Israele, 102.
Catacombe. Che cosa fossero da principio. Che sien esse divenute nelle persecuzioni, III, 504. Delle catacombe di san Callisto; lor descrizione, 304, 305.
Catafrigi. Eretici della setta di Montano, III, 146.
Catari. Nome che portano gli eretici novaziani, III, 365. V. *Novaziano*. È pur uno de' nomi degli eretici albigesi, VIII, 508. V. *Albigesi*.

Catechismo. Storia in compendio de' catechismi nella chiesa, VIII, 582. Sunto de' sublimi insegnamenti del catechismo cattolico, II, 602. La fede in un redentore divenuta popolare nella dottrina cattolica; il catechismo riassume sovra tal punto le antiche speranze di tutti gli uomini, 602, 603. Che il catechismo avrebbe fatto meravigliar Socrate e Platone, ch'esso è la realizzazione delle lor più sublimi speranze, 602. Decreto del concilio di Trento intorno al catechismo, XII, 896. Catechismo del concilio di Trento, XIII, 17. Il gran *Catechismo di Canisio.* Sunto di quest'opera immensa, XII, 798-815.

Categorie d'Aristotile, II, 208.

Cathelineau. Paesano eletto generalissimo de' sollevati della Vandea, XV, 45.

Cattedra di s. Pietro in Antiochia. Antichità di questa festa, II, 639.

Cattedra di s. Pietro a Roma. Antichità di questa festa, II, 639.

Catterina.

I. SANTE E BEATE DI QUESTO NOME

Catterina d'Alessandria (s.) martire sotto Massimino. III, 535.

Catterina da Siena (s.). Sua nascita nel 1547. Sua infanzia, XI, 51 e seg. Entra nel terz'ordine di s. Domenico, 35. Sue austerità, tentazioni, estasi, rivelazioni, 35 e seg. Sua carità pe' malati più ripugnanti, 40 e seg. Sua influenza politica nella guerra de' guelfi e ghibellini. Mantiene nel dovere Arezzo, Lucca e Siena, 47. Predice il gran scisma d'occidente, 48. È mandata ambasciatrice al papa dal popolo fiorentino, ch'era entrato in una lega contro la s. sede, 48. Consiglia la pace a Gregorio XI. Sue venti lettere a detto papa, 59. È rimandata in ambasceria a Firenze; coraggio che vi spiega; finisce col trionfare di tutti gli ostacoli e far accettare la pace, 62. Consigli da lei dati a papa Urbano VI, 70. Scrive al papa ed a' cardinali per far cessar le divisioni della chiesa, 74. Sua lettera a' cardinali italiani che avevano abbandonato il partito di Urbano VI, 76. Sue lettere al re di Francia, che avea riconosciuto Clemente VII, 79. Suoi ultimi fatti, sue estasi, sua morte il 27 aprile 1380, 141-146. Idee della santa intorno alla necessità di una riforma universale nella chiesa, XI, 49 e seg.

Catterina di Svezia (s.). Figlia di s. Brigida, morta nel 1381, XI, 146.

Catterina di Bologna (s.). Del terz'ordine di s. Francesco (1413-1463), XI, 724.

Catterina di Genova (s.). Sua vita ed opere, e specialmente il *Dialogo* ed il *Trattato del purgatorio.* Sua morte nel 1510, XII, 94-107.

Catterina De Ricci (s.), da Firenze, morta nel 1577, XIII, 99.

Catterina di Pallanza (la b.). Morta nel 1478, XII, 88.

Catterina Mattei (la b.). Del terz'ordine di s. Domenico, XII, 272.

Catterina di Cardona (la b.). Morta nel 1577, XIII, 83.

Catterina di Palma (la b.). Morta nel 1574, XIII, 101.

II. SOVRANE

Catterina De Medici. Regina di Francia, XII, 759.

Catterina I. Imperatrice di Russia, da prima concubina di Pietro I, XIV, 439 e seg. Sua morte nel 1727, 653.

Catterina II. Imperatrice di Russia (1762-1796), XIV, 634. Sua persecuzione contro la Polonia cattolica, XV, 497 e seg.

Cattività di Babilonia, I, 835, 842, 863.

Cavalleria. Teoria della cavalleria cristiana: essa è in origine una consacrazione religiosa del guerriero nobile alla difesa della chiesa e de' poveri, VII, 356. Come si preparavano alla cavalleria, 557. Come si riceveva un nuovo cavaliere. Simbolismo de' suoi abiti, 557. Formole della benedizione del cavaliere; sublimità di queste formole, 556. De' diritti e doveri del cavaliere, 357, *note.* Come sia venuta la rovina di questa grande istituzione della cavalleria, 558, *note.*

Caylus. Vescovo d'Auxerre nel 1704, XIV, 595.

Cazari. Popolo turco che occupò lungo tempo una parte della Russia e fu alleato fedele dell'impero greco. Sua conversione al cristianesimo nell' 858, VI, 459.

Cecilia (s.). Sua vita e martirio, III, 505 e seg.

Cecilio Natale. Suo dialogo con Ottaviano, scritto da Minuzio Felice. Si converte

alla fede, ed è quegli che più tardi convertì s. Cipriano, III, 280-286.

Ceddo (s.). Vescovo d'Essex, V, 652.

Cedvalla. Re di Wessex nel secolo VII, V, 715.

Ceillier (Remigio). Sua *Storia generale degli autori sacri ed ecclesiastici*, XIV, 95.

Celestiani. Eretici del secolo V. V. *Celestio*. Loro condanna nel concilio d'Efeso nel 431, IV, 525.

Celestini. Ordine fondato da Pietro di Morone (poi Celestino V). Essi portano da prima il nome di *Fratelli del deserto dello Spirito santo* di Magella, X, 475, 482.

Celestino I (s.). Papa. Sua elezione addì 11 settembre 422, IV, 451. Sotto il suo pontificato la chiesa ha molto da combattere l'eresia del semi-pelagianesimo, 451 e seg. Faccenda del prete Apiario, 458. Celestino manda nella Gran Bretagna s. Germano d'Auxerre per estinguervi il pelagianesimo, 478. È pur desso che affida la mission loro a s. Patrizio apostolo dell'Irlanda, ed a s. Palladio apostolo della Scozia, 480. È desso che si oppone all'eresia di Nestorio e che fa risplendere nella resistenza sua l'onnipossente autorità della s. sede. Condanna di Nestorio, 487, 492, 494 e seg. Convocazione del concilio di Efeso, 501. Quale si fosse sotto papa Celestino agli occhi stessi de'greci l'autorità della s. sede, 497. Istruzioni di Celestino a' suoi legati al concilio di Efeso; s. Cirillo vi deve più particolarmente rappresentar il papa, 503 e seg. Dopo che Celestino si pronunziò cento volte contro Nestorio, il concilio condanna solennemente quest'eretico nella sua prima sessione, 509 e seg. Nella seconda i legati del papa son ricevuti col massimo favore, 519. Nella terza eglino pronunziano solennemente la deposizione di Nestorio, 520. Lettera del concilio al papa dopo la quinta sessione, 524. Lettera di Celestino a' vescovi delle Gallie per la difesa di s. Agostino. De' nove articoli sulla grazia, che trovansi in fine di detta lettera e che riassumono la dottrina della s. sede, 533. Celestino si rallegra co' padri del concilio di Efeso. Ultime lettere di questo gran papa, 535. Sua morte il 26 luglio, 432, 537.

Celestino II. Sua elezione il 26 settembre 1143, VIII, 268. Sua morte il 9 marzo 1144, 269.

Celestino III (Giacinto). Papa nel 1192, VIII, 753. Scomunica il duca Leopoldo d'Austria, che aveva ingiustamente carcerato il re Riccardo Cuor di Leone, 767. Sua condotta piena di fermezza nell'affare del divorzio di Filippo Augusto, 770. Incorona Enrico VI imperatore il 14 aprile 1191, 788. Fa predicar la crociata nel 1194, 789. Sua morte addì 8 gennaio 1198, 791, IX, 14

Celestino IV (Goffredo). Sua elezione in ottobre 1241. Sua morte nel seguente novembre. La santa sede è vacante circa venti mesi, IX, 755.

Celestino V (s.). (Pietro di Morone). Sua elezione il 5 luglio 1294. Sunto del suo pontificato. Suoi falli. Sua abdicazione il 12 dicembre 1294; X, 478 e seg. Suoi ultimi momenti. Sua morte il 19 marzo 1296, 488. È solennemente canonizzato da Clemente V, 688.

Celestio, eretico. Discepolo di Pelagio. Sua condanna nel concilio di Cartagine nel 412, IV, 394. Delle sette proposizioni in cui si riassumono i suoi errori, 396. Condiscendenza di papa Zosimo per Celestio, alla cui sommissione ei presta fede, 420 e seg. Ma fra poco il papa, riconosciuta la poca sincerità di Celestio e di Pelagio, li condanna solennemente, 427. Nuova loro condanna nel concilio di Cartagine nel 418, 429. Soggiorno di Celestio a Costantinopoli presso di Nestorio, 482.

Celibato religioso. Che il celibato religioso realizza i voti più sublimi della filosofia platonica, II, 605. Bella argomentazione di papa s. Benedetto VIII in favore del celibato religioso, VII, 515. Ragionamento di Tomassino a tal riguardo, III, 651. Risposta ai detrattori del celibato religioso. Si parla in suo favore, VII, 655. Il celibato religioso è generalmente osservato sul principio del secolo IV in tutti i gran patriarcati di Roma, Alessandria ed Antiochia, III, 629. Canoni dei concili di Gangres ed Elvira, 630. Che i vescovi ed i preti, *essendo laici*, avean potuto maritarsi ed aver prole; ma che giunti agli ordini nol potean più. È questo l'uso di tutta l'antichità cristiana, e lo ripete s. Leone il grande in una

delle sue lettere disciplinari, IV, 718. Il concilio di Tours nel 461 proibisce ai preti che si erano maritati mentre erano laici, di aver commercio colle lor mogli, 726.

Celso. Filosofo epicureo del secolo II. È il primo filosofo che assale direttamente il cristianesimo. Suo libro intitolato *Discorso di verità*, III, 65.

Celso (s.), III, 495.

Cencio. Prefetto di Roma, sotto Gregorio VII, VII, 649.

Cenobiti. Primi cenobiti della Tebaide, III, 555. V. *Monaci.*

Centurie di Maddeborgo, di Flacco Illirico, XII, 650.

Ceolfredo (s.). Abate di Viremouth, nel 709, V, 757.

Cerdone. Eretico del secolo II. Insegna due dei ed altri errori de' gnostici, III, 75.

Cerdoniani. V. *Cerdone.*

Cereale. Vescovo di Castela in Mauritania (440), IV, 789.

Cerimoniale de' vescovi, pubblicato da Clemente VIII nel 1600, XIII, 25.

Cerimonie cinesi. Storia delle difficoltà sulle cerimonie cinesi, IV, 789.

Cerintiani. V. *Cerinto.*

Cerinto. Eretico del primo secolo. Secondo lui, Gesù non era altro che un uomo, su cui era disceso lo Spirito santo sotto forma di colomba, ecc., II, 769, 770; III, 153.

Certezza. 1° *Della certezza filosofica.* Soluzione cristiana del problema della certezza, XIV, 525. Delle tre specie di certezza, fisica, metafisica e morale. Possono ridursi ad una sola, 760. Esame della dottrina di Descartes, sulla certezza, XIII, 644 e seg. 2° *Della certezza storica.* A qual epoca comincia, secondo Klaproth, la certezza storica presso i principali popoli dell'Asia, II, 249. Presso il popolo giudeo, in particolare, I, 756.

Certosini. Fondazione di quest'ordine per s. Brunone, nel 1084, VII, 681. Redazione delle usanze dell'ordine sotto il governo di Guigone, quinto priore della gran certosa, VIII, 59. Fra i dottori e gli scrittori che si rendono celebri alla fine del secolo XIII, od al principio del XIV, si notano nell'ordine de' certosini: Ludolfo, autore d'una *Vita di G. C.* Enrico di Assia; il ven. Michele; il ven. Stefano, ecc. X, 815. Vita di s. Roselina di Villanova, certosina, morta nel 1329, 671. Il b. Pietro Petronio, morto nel 1361, 789. Il b. Nicola Albergati, cardinale e vescovo di Bologna, XI, 265. Enumerazione de' certosini che si resero celebri nelle scienze ecclesiastiche dalla fine del secolo XIV alla fine del XV, XII, 80. Vari certosini son posti a morte per ordine di Tommaso Cromwello, sotto Enrico VIII, 448. Lorenzo Surio, certosino. Sue *Vite dei santi*, XIII, 43.

Cerulario, V. *Michele.*

Cervantes (Michele). Poeta spagnuolo (1547-1616), XIII, 541.

Cesare Borgia. Sunto della sua vita. Sua morte il 12 marzo 1507, XI, 764, 775.

Cesari (i). Giulio Cesare, Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone. Loro delitti e spaventevole dissolutezza. Che ne sarebbe stato del mondo senza del cristianesimo, II, 647.

Cesaria (s.). Sorella di s. Cesario d'Arles, IV, 899.

Cesario (s.). Fratello di s. Gregorio di Nazianzo. Dietro i consigli di suo fratello lascia la corte di Giuliano, III, 850. Sua morte nel 368, IV, 52.

Cesario d'Arles (s.). Compendio della sua vita, IV, 896-899, 914. Presiede nel 506 il concilio d'Agda, 889. Sue lettere ai papi Felice IV e Bonifacio II, intorno alla confermazione de' canoni del concilio d'Orange, V, 82. Sua morte nel 585, 144.

Ceslas (s.). Dell'ordine di s. Domenico, nel secolo XIII, IX, 575.

Ceylan. Dello stato attuale del cristianesimo in quest'isola. Pio IX v'instituì due vicariati apostolici, XV, 646.

Challonner (Riccardo). Vescovo cattolico di Londra, nel 1758. Sue opere, XIV, 678.

Chastel (Giovanni). È convinto d'aver voluto assassinare Enrico IV. Suo suppilzio XIII, 224.

Chateaubriand (il visconte di). Sunto della sua vita, XV, 407. Sue opere. Genio del cristianesimo (1805). Itinerario (1811). Studi storici (1831), ecc. 407.

Chaumette, apostolo di ateismo, XV, 91.

Cherici regolari.

1° Cherici e fratelli della vita comune. Sono istituiti da Gerardo Groot. S'impie-

gano specialmente della trascrizione dei libri. Le beguine spettano a tal congregazione, x, 885.

2° *Cherici regolari del buon Gesù*, istituiti nel 1550 da Gerolamo Maluselli, xii, 256.

3° *Cherici regolari pel servigio de' malati*, fondati da s. Camillo de Lellis, xiii, 57, 545.

4° *Cherici regolari minori*, istituiti nel 1588 da Francesco Caracciolo, 55.

Cherubini, V. *Angeli*. Sono i cherubini che custodiscono l'ingresso del paradiso dopo il peccato originale, i, 149. Il profeta Ezechiele ne scopre nelle sue visioni, V. *Ezechiele*.

Chiara (s.). Istitutrice dell'ordine delle clarisse, ix, 227. Il suo convento e la città d'Assisi sono miracolosamente preservati contro l'armata imperiale dalle preghiere della santa (1259), 728. Lettere da lei scritte a s. Agnese di Boemia, 585. Sua morte nel 1253, x, 118.

Chiara di Montefalco (s.). Agostiniana, verso il 1275, x, 654.

Chiara di Rimini (la b.). Vedova, da prima mena vita assai sregolata. Austera vita che visse in seguito, x, 659.

Chiara Gambacorti (la b.). Mortole il suo fidanzato, si recide i capelli e si fa monaca clarissa, xi, 242.

Chiaravalle. Terza figlia di Cistello. Sua fondazione nel 1115, viii, 81. S. Bernardo n'è consecrato abate da Guglielmo di Champeaux, 81. Quadro di questo nuovo convento; spaventose austerità de' religiosi, sorpassate da quelle del loro abate, 81. Incredibile prosperità di Chiaravalle; settecento religiosi sotto gli ordini di s. Bernardo, 82. Tutti i fratelli e il padre pure di s. Bernardo erano fra loro, 81.

Chiesa.

I. DELLA CHIESA DAL PUNTO DI VISTA FILOSOFICO E RELIGIOSO

1° Definizione della chiesa.

La chiesa è la società di Dio con se stesso, poi cogli angeli, e finalmente cogli uomini, i, 49, 59. Da tutta l'eternità essa sussisteva in Dio o piuttosto era Dio stesso, società ineffabile di tre persone in una stessa essenza, 59; xiii, 5. Dopo la creazione, la chiesa è la società di Dio colle intelligenze fedeli, cioè colle intelligenze che credono e professano le verità rivelate da Dio, x, 504. La chiesa è il campo di Dio sulla terra, iii, 175.

2° La chiesa annunziata da' profeti.

Profezie d'Isaia sopra il regno di Dio, i, 783 e seg., 786 e seg. Di Zaccaria, ii, 67, 68, 73. Di Daniele, e lor compimento, xv, 156. V. *Profezie*.

3° Figure della chiesa.

La chiesa è figurata da Eva. Essa esce dal costato di Gesù, come Eva da quello di Adamo, i, 118. L'arca di Noè, altra figura della chiesa, 167. I gentili ossia la nuova legge sono anche figurati da Abele, 153 e seg. Da Isacco e Rebecca, 219, 257. Da Giacobbe, 257. Da Efraim, 265. Isacco di fatto è il simbolo del popolo cristiano, Ismaele del giudaico. Sara è la figura della nuova legge, della chiesa, Agar della chiesa antica, della sinagoga, i, 219. Giacobbe ed Esaù, figure l'uno de' gentili, l'altro del popolo giudaico, 256. Efraim preferito a Manasse, suo fratello maggiore; è sempre lo stesso simbolo de' gentili preferiti a' giudei, 265. Il popolo d'Israele, nel suo esodo, altra figura della chiesa, 552, il viaggio nel deserto è la figura delle prove della chiesa sopra la terra, 582 e seg. La Gerusalemme celeste, il cielo, figurata dalla Gerusalemme terrestre e dalla rocca di Sion, 609. La fabbrica del tempio sotto Neemia, figura l'edificazion della chiesa. Neemia figura del papa, ii, 90. La chiesa figurata nella pesca miracolosa, 481. V. *Simbolismo*.

4° Il fondator della chiesa.

Gesù Cristo, ii, libro 23. V. *Gesù Cristo*.

5° Divinità della chiesa.

La divinità della chiesa cattolica è provata irrefragabilmente dalle persecuzioni da lei subite. « Fondata da un giudeo crocifisso essa domina il mondo intero »: questa proposizione riassume tutta l'apologetica cristiana al punto di vista istorico, ii, 608 e seg. La gran prova della vera chiesa è la sua esistenza perpetua e visibile sulla terra, xiv, 320. V. *Cristianesimo*.

6° Caratteri della chiesa.

« Io credo alla s. chiesa cattolica, una, santa, apostolica e romana. » Tali sono i cinque grandi caratteri della chiesa. *Dell'universalità* o della *cattolicità* della chiesa, III, 157-159. Dell'*unità* della chiesa, 62, 193, 305; IV, 85. Della *santità* della chiesa, III, 157. Dell'*apostolicità* della chiesa, 159. Finalmente la chiesa è *romana*. Essa di fatto è fondata su Pietro che si stabilì a Roma e vi morì, III, 558. La chiesa cattolica è la fedel depositaria della tradizione universale che cominciò col mondo e della quale è Dio stesso la sorgente, III, 157. V. anche sopra i *caratteri della chiesa*, 20, 21; IV, 85 e seg.

7° Costituzion sociale della chiesa.

Non avvi vera società tranne la chiesa. La chiesa è la società per eccellenza; è l'ideale sognato da Confucio, Platone e Cicerone, I, 537 e seg.; II, 603, 604. Nel primo stato della chiesa sopra la terra, essa non ha altra esterna costituzione che quella della famiglia, X, 504. Presso gli ebrei, nel suo secondo stato, essa ha una costituzion nazionale, 504. Nel suo terzo stato ha una costituzione gerarchica che abbraccia tutto l'uman genere, 505. Esposizione della dottrina cattolica sopra la gerarchia della santa chiesa, XI, 197 e seg. Organamento di questa gerarchia sin da' primi secoli della chiesa. I preti, i vescovi, il metropolitano, II, 732, 733. Qual è il governo della chiesa? è una monarchia temperata d'aristocrazia e democrazia, 604. La società ideale degli antichi sapienti ideata nella chiesa. Eccellenza della sua morale: sue feste ecc., 605 e seg.

8° Il capo terrestre della chiesa.

È il papa, successore di s. Pietro, vicario, rappresentante di Gesù Cristo sulla terra, organo infallibile della verità, in cui risiedono principalmente l' episcopato e l'autorità ecclesiastica, pastor de' pastori ed incrollabile fondamento della chiesa. Veggasi l'art. *Papi*. A questo capo della chiesa, affinchè potesse esercitar liberamente la sua spirituale sovranità su tutta la chiesa, la provvidenza diede un poter temporale, V. sotto l'art. *Papi* il N. IV, *Del potere temporale de' papi*.

9° Il culto e la lingua della chiesa.

V. *Liturgia*, *Culto* ecc.

10° Le assemblee della chiesa.

V. *Concili*.

11° I luminari della chiesa

V. *Padri della chiesa*, *dottori*.

12° Gli eròi della chiesa.

V. l'art. *Santi*. V. anche l'art. *Ordini religiosi*. Di fatto è negli ordini religiosi che si ammira maggiormente l'eroica imitazione delle virtù del Salvatore, ed in ispezieltà della sua umiltà, castità e carità.

13° I progressi della chiesa in Ispagna.

V. *Missioni*.

14° I nemici della chiesa.

Tali sono specialmente gli angeli cattivi, le potestà infernali (V. *Angeli*, *Demoni*). Quaggiù sono le potenze terrene, i principi ed i popoli; è il mondo, lo sono quelli che negano le tre grandi verità che sostengono il tutto, cioè: Dio, Gesù Cristo, la chiesa: in altri termini sono gli *atei*, i *razionalisti*, gli *eretici*. V. sotto quest'ultimo vocabolo il catalogo di tutti coloro che incepparono da 1800 anni la marcia vittoriosa della chiesa, e che invano opposero le lor tenebre alla luce di lei.

15° Della chiesa nelle sue relazioni colla civil potestà.

La s. chiesa cattolica è anteriore a tutte le potestà civili, XV, 557. Per quanto riguarda la legge di Dio, la coscienza, la salute eterna, le nazioni e gl' individui, i sovrani ed i sudditi sono subordinati al potere della chiesa e del suo capo, X, 505. Il giudizio e la censura del peccato spettando *direttamente* alla chiesa, essa può giudicar *indirettamente* delle cose temporali, IX, 259. Subordinazione della potestà temporale alla spirituale, VII, 710-716. Sposizione della dottrina cattolica sopra le due potestà, I, 455, II, 558,

559; VII, 716, 717, 760; IX, 783, 784; X, 572 e seg.; 879. La chiesa è l' interprete infallibile della divina legge, e particolarmente delle leggi intorno alla sovranità, 504-506. I principi troppo sovente sono gli oppressori della chiesa, come i Faraoni furono gli oppressori degl'israeliti, I, 290 e seg. Ma ogni governo che respinge l'autorità dottrinale della chiesa è un'assurdità o una tirannide; ogni sovrano anticattolico si depone da se stesso; la politica moderna che tende a sottrarsi alla chiesa. tende con ciò alla rovina di ogni subordinazione, di ogni società, di ogni diritto e dovere, I, 444, 445.

16° Fine della chiesa.

Gesù Cristo stabilisce la sua chiesa *per la consumazione de' santi*, per popolar il cielo d'anime perfette, e per cominciar in esse fin da quaggiù la vita soprannaturale della grazia, X, 644. In due parole qual sia il fine della chiesa. Ed è questo, di passar sulla terra per associare all' ineffabile Trinità tutte le creature intelligenti, e ritornar seco loro all'eternità, dond'ella è uscita, X, 504, 505. Spiegazione dell'assioma: « Fuor della chiesa non v'ha salute », I, 168.

17° Riassunto sopra la chiesa.

Il principio della chiesa è un sol Dio in tre persone; il modello della sua unità è l'unione di queste tre persone divine nella medesima essenza; il mezzo di questa unità è l'unione de' vescovi con Pietro; il mediatore che l'unisce col cielo è Gesù Cristo; l'ultimo fine è la consumazione di questa unità nelle tre divine persone.

II. STORIA DELLA CHIESA

1° Prolegomeni.

La chiesa è antica quanto il mondo; dottrina d'Origene e di s. Epifanio, III, 297. Sunto della storia della chiesa sino alla morte di Gesù Cristo, XIII, 5-7. Meravigliosa catena di questa storia che sale sino all'origine del mondo. La chiesa è il principio di tutto; essa esiste da tutta l'eternità. Adamo fu il primo cattolico, i patriarchi furono figli della chiesa, I, 59 e seg. I figli di Dio prima del diluvio sono la chiesa; i figli dell'uomo sono il mondo; lotta interminabile, 161. La chiesa è formata in Adamo, annunziata ne' patriarchi, accreditata in Abramo, rivelata da Mosè, profetizzata da Isaia, manifestata nel Cristo ed a lui unita come sua sposa unica, 59 e seg. Vita intima della chiesa cattolica; e' conviene comprender questa vita se vuolsi capire la storia della chiesa e quella dell'uman genere, XI, 5-8. Immutabilità della chiesa in mezzo alla mutabilità di tutte le cose umane, VI, 522.

2° Libri che possono servir di fondamento agli studi.

1° *Annali sacri* d'Agostino Tornielli (pe' tempi anteriori a Gesù Cristo); 2° *Annali ecclesiastici* del Baronio (pe' tempi posteriori a Gesù Cristo), colle continuazioni di Rainaldi, di Bzovio, d'Enrico Spondano ecc., e la critica de' fratelli Pagi, XIII, 41, 42.

3° Storia della chiesa.

Tutta la storia dell'abate Rohrbacher contiene la storia della chiesa ed è compresa sotto questo titolo. Questo articolo, chi volesse particolarizzarlo come si converrebbe, resterebbe certamente troppo diffuso. Crediamo perciò migliore consiglio rimandare il lettore ai titoli dei novantun libri in cui è assai bene spiegata tutta la filosofia della storia della chiesa, i quali formano ad un tempo il miglior sunto di storia ecclesiastica.

Chiesa gallicana. Che cosa sono le libertà della chiesa gallicana, XIV, 270. Testo della dichiarazione del clero di Francia nel 1682, ch'è la base delle dottrine gallicane, 273. Storia dell'assemblea del 1682, 280. Confutazione di Fleury intorno alle libertà della chiesa gallicana, 142-155. Confutazione della dichiarazione del 1682 e della difesa fattane da Bossuet, 285.

Chiesa romana, V. *Papi*.

Childeberto I. Figlio di Clodoveo, re di Parigi, nel 511, V, 29. Dopo la morte di Teodebaldo egli divide tutta la Francia

con Clotario, v, 189. Sua spedizione in Ispagna nel 542, 189. Sua spedizione in Borgogna con Clotario 103. Uccisione dei figli di Clodomiro, s. Cloud sfugge a' suoi zii, 109. Childeberto è prodigiosamente guarito da s. Germano. Sua gratitudine a questo vescovo, 196. Fondazione e dedicazione di s. Germano de' prati, 201. Morte del re Childeberto il 23 dicembre, 558, 202.

Childeberto II. Figlio di Sigeberto e Brunechilde. È salvato dopo l'uccision di suo padre, v, 237. Fredegonda vuol farlo assassinare, 249. È ricevuto paternamente da suo zio Gontranno, che gli fa donazione del suo regno, 244. Trattato di Andelot, nel 587, tra Gontranno e Childeberto, 251. Alla morte di Gontranno Childeberto unisce all'Austrasia i regni d'Orleans e di Borgogna con una parte di quello di Parigi. L'imperator Tiberio gl'invia grandi somme di danaro affinch'ei combatta i lombardi; ma Childeberto accetta pur anco il danaro de' lombardi e non manda lor contra che poche truppe che vengon tutte disfatte, 290 Sua costituzione del 595; che contenga di notevole; lettera ch'ei riceve da papa s. Gregorio, 380.

Childerico I (458-482) è balzato dal trono per la sua mala condotta, iv, 853.

Childerico II. Re d'Austrasia, nel 660; di tutta la Francia nel 670, v, 654.

Childerico III. Re nel 742. Pipino il breve regna sotto il suo nome, vi, 12.

Chiliano (s.). Apostolo di Wurtzborgo, martire nel 689, v, 720.

Chilperico I. Figlio di Clotario, re di Soissons nel 561, v, 265. Suo matrimonio con Fredegonda, 256. Suo matrimonio con Galsuinda, ch'ei fa assassinare per ripigliar Fredegonda, 256. Sua guerra contra i suoi fratelli Gontranno e Sigeberto. Uccision di quest'ultimo comandata da Fredegonda, 256. Crudeltà di Chilperico riguardo a suo figlio Meroveo che aveva sposato Brunechilde; fuga e morte del giovane principe, 257. Violenze di Chilperico contra i cherici. Disgrazie che cadono sopra il suo regno; penitenza del re e di Fredegonda alla morte de' lor figli, 259. Assassinio di Audovera, prima moglie del re, e di suo figlio Clodoveo, v, 240. Matrimonio di Rigonte, figlia di Chilperico, con Leovigildo re di Spagna, 240. Morte di Chilperico. Chi sia accusato di tale assassinio, 241. Ritratto di questo principe secondo Gregorio di Tours, 242.

Chilperico II. Re di Neustria, poi d'Austrasia e di Borgogna. Sua morte nel 720, v, 784.

Chivasso (il b. Angelo da). Vicario generale dell'ordine de' frati minori, nel 1495, xi, 729.

Ciampini (il cardinale). Fonda varie accademie; muore nel 1698, xiv, 55.

Ciassare. Re de' medi, nel 634. Prende Ninive, i, 809. Ciro gli lascia il governo dell'impero; favore di Daniele, ii, 46.

Cibar (s.). Abate nel secolo VI, muore per la fede, v, 283.

Cicerone. Esposizione della sua dottrina sociale, i, 335. Sanzione di questa dottrina, 337. Devesi considerar Cicerone come il traduttore di tutt'i sistemi della filosofia greca, ii, 234. Sue relazioni coi giudei, 234. Giudizio su questo filosofo, 234.

Cid (il). Celebre guerriero spagnuolo. Gloriose sue gesta, vii, 504.

Cielo. Diverse specie di cieli: cielo degli angeli, cielo de' cieli, i, 67.

Cimabue. Pittore, nato a Firenze nel 1240. Come la sua Vergine della chiesa di santa Maria-novella ecciti l'entusiasmo generale de' fiorentini: è suo discepolo Giotto, che sorpassa il maestro e continua i dipinti cominciati da Cimabue nella chiesa de' francescani d'Assisi, x, 764.

Cimarosa. Nato a Napoli nel 1754. Il suo principal lavoro è il sacrifizio d'Abramo, xiv, 520.

Cimitero. Che cosa significhi questa parola, iii, 504. Celebre cimitero di s. Callisto, 304 e seg. V. *Catacombe*.

Cina (1).

I. LA CINA AVANTI G. C.

Da chi sia essa stata abitata in origine, i, 192. Le filosofie ed i filosofi della Ci-

(1) Appositamente e per una naturalissima estensione si dà pure in quest'articolo l'indicazione di quanto concerne i tartari, i mogolli, la Corea, il Tonchino, e la Cocincina.

na, II, 102-122. Carattere del saggio, secondo i testi più antichi; falsi saggi, 103. Lao-Tseu si propone di ristabilir la vera dottrina già corrotta, 104. Di Confucio. A qual epoca vivesse. Lo scopo ch'ei si prefigge in che diversifichi da quello di Lao-Tseu, 107. Dei cinque suoi kinghi, o libri sacri de' cinesi, 114. Ultimi anni di Confucio; libri della sua scuola; il Ta-hio: l'*invariabil mezzo*, il *libro dei dialoghi;* gli scritti di Meng-Tseu, 115. Filosofia e morale di Confucio. Sua espettazione d'un redentore, 111 e seg. Di Meng-Tseu. In qual epoca vivesse. Sue dottrine. Sue lezioni ai re del suo tempo, 115. Dell'oscuramento delle dottrine di Confucio; sette; decadenza morale e intellettuale della Cina; impotenza della filosofia cinese, 118. Quale sia stato, in breve, il bene prodotto in origine dalle dottrine di questa filosofia, e come essa abbia volto all'ateismo ed all'idolatria, 118. Dell'antico governo della Cina e del suo carattere teocratico. Decadenza di questo governo, 118 e seg.

II. LA CINA DOPO G. C.

1° Dalle origini cristiane sino alla conquista della Cina fatta dai mogolli nel 1267.

Quadro delle missioni in Cina durante detto periodo, II, 121 e seg. Prima predicazione del vangelo nella Cina. La conversione di questo paese è attribuita a san Tommaso. Il cristianesimo vi fiorisce nei secoli VII e VIII. Prova tratta dall'iscrizione di Sian-Fou, 121 e seg. V, 550. Al tempo di Costantino la Cina sembra essere stata una delle province di Sapore, re di Persia, III, 638. Esistenza di cristianità in quest'impero, 638. Storia in compendio della Cina ne' secoli VII e VIII, VI, 48. I tartari. Loro progressi in Asia. Preteianni loro gran khan nel 1145. Suo desiderio d'esser ammaestrato nella fede cattolica. Lettera scrittagli da papa Alessandro III, VIII, 637. Conquiste di Gengiskan, Vedi questo nome. Papa Innocenzo IV manda missionari in Tartaria (1245). Loro relazione, IX, 683 e seg., 770. Il francescano Guglielmo De Ruysbrock è inviato da s. Luigi presso i tartari. Relazione della sua missione (1255), X, 101 Due anni prima aveva già mandati alcuni frati predicatori. Loro relazione, 69.

2° Dal 1267 sino alle prime missioni dei gesuiti.

I mogolli sotto il comando dell'imperatore Koublai si impadroniscono della Cina nel 1267, X, 183. Relazioni di Koublai coi pontefici romani, X, 294 e seg. L'imperator della Cina fa chiedere a papa Gregorio X (1271-1276) dotti che possano convincerlo della religione cattolica. Il papa gli manda Nicola e Guglielmo di Tripoli, 215. Missioni di s. Giacinto nella Gran Tartaria, nel Tibet, nel Catai, 228. Missioni di Tartaria e Cina e loro relazioni col papa e co' re di Francia e Sicilia, nella seconda metà del secolo XIII, 294. Storia della stessa missione in principio del secolo XIV, dal 1307 al 1558, 756 e seg. Storia della missione di Giovanni di Monte-Corvino. Egli fabbrica varie chiese a Pechino, vi insegna lettere greche e latine, e n'è fatto arcivescovo, II, 122; X, 522. Arcivescovi cattolici a Pechino, nel secolo XIV; Giovanni di Monte-Corvino muore nel 1330, e Nicola è consacrato nel 1333. Prova della diffusione del cristianesimo in Cina. Papa Giovanni XXII istituisce vari nuovi vescovadi fra i tartari e scrive a' lor principi, 758 e seg. Sua lettera a tutt'i tartari. Invio d'una missione sotto gli ordini di Nicola arcivescovo di Pechino, ecc., 761 e seg. Stato della missione di Tartaria verso la metà del secolo XIV, 845. Progresso della fede cattolica presso i tartari verso la fine di questo secolo, grazie allo zelo de' religiosi domenicani e francescani, XI, 24. Francesco Saverio muore allora appunto che stava per dar principio alla missione della Cina, il 2 dicembre 1552, XII, 696. Stato della missione della Cina alla fine del secolo XVI, XIII, 246, 247.

3° Dal principio del secolo XVII sino ai nostri giorni.

Storia della missione della Cina dal 1580 al 1670. I gesuiti vi entrano i primi e tra loro i pp. Ricci, Longobardi e Adamo Schall, XIII, 303 e seg. Storia delle mis-

sioni della Cina dalla morte del p. Ricci sino a quella di Young-Tching nel 1756. I pp. Verbiest, Couplét, Intorcetta, Martini, Bouvet, Gerbillon, Visdelou, Prémare e Parennin, XIV, 448-461. Costanza in confessar la fede di vari principi di Pechino, 461. Che dicano de' cinesi il padre Lecomte, Maffei, ecc., 462 e seg. Quanto sien discordi nel trovar il vocabolo che significhi Dio, 464. Storia delle difficoltà sulle cerimonie cinesi, 465 e seg. Missioni del Tonchino e della Cocincina, nel secolo XVII; il p. Alessandro di Rhodes, 463. Missione della Corea nel secolo XVII, 481. Stato del cristianesimo nella Cina alla fine del secolo XVIII. Persecuzione contra i cristiani, 789. Riassunto della missione di Corea e della Cina sul finire del secolo XVIII, 787-791. Sunto dell'istoria delle missioni nell'impero di Annam, nel Tonchino e nella Cocincina, dalla predicazione del vangelo sino al 1789, 787 e seg. Stato della cristianità di Corea alla fine dell'ultimo secolo ed al principio del nostro. Persecuzione contra i fedeli : numerosi martiri, XV, 81. Stato attuale della missione in Cina, 621 e seg. Delle missioni del Tonchino e della Cocincina, 616. Della missione della Corea, 619 e seg. Carattere religioso dell'attuale insurrezione in Cina, 122. Stato politico e morale della Cina contemporanea, 118-120. Qual sia nel 1850 lo stato del cattolicismo nella Cina, 621 e seg.

Cinica (scuola). Antistene, Diogene, II, 224 e seg.

Cipriano (s.). Sua vita, sua nascita, sua conversione nel 246, III, 335. È eletto vescovo di Cartagine (248), 537. Sue virtù, 537. Persecuzione di Decio. Il popolo cartaginese grida: *Cipriano a' leoni!* 550. Cipriano si nasconde : che cosa scriva a' cristiani non fatti apostatare dalle torture, 550. Quadro della persecuzione e dello scisma a Cartagine. Condotta di s. Cipriano, 351. Nel 251 tiene un concilio a Cartagine, in cui riconosce s. Cornelio e scomunica gli scismatici di Roma e Cartagine, 564 e seg. Sua lotta coll'eretico Privato e co' vescovi scismatici Fortunato e Felicissimo, 575. Sua lettera su tal argomento a papa s. Cornelio, 573. Bontà di cui dà saggio nella riconciliazione de' caduti, III, 375. Sua carità; suo zelo per la redenzion degli schiavi, 382. Questione del battesimo degli eretici; nuovo concilio a Cartagine; errori del concilio; errori di s. Cipriano; la chiesa romana fa trionfar la vera dottrina; ritrattazione probabile di s. Cipriano, 387 e seg. Esiliato nella persecuzione di Valeriano, s. Cipriano torna a Cartagine e dispensa tutt'i suoi beni a' poveri, 407. Sua fermezza dinanzi al raddoppiar della persecuzione, 407. Suo martirio nel 258, 407 e seg. Sue opere. Suo *Trattato della vanità degl'idoli*, 556. Suoi tre libri *Delle testimonianze*, 556. Trattato *Del vestire e della condotta delle vergini*, 557. Trattato *Dei caduti*, 566. *Dell'unità della chiesa*, 369. Suo libro a Domiziano, sopra la cagione delle sventure dell'impero, 582. Suo trattato *Della mortalità*, 581. Suo libro *Delle buone opere e della limosina*, 383. Suo *Commento sopra l'orazione domenicale*, 583. Sue lettere, 585 e seg. Sua lettera a papa s. Stefano sopra l'eretico Marciano d'Arles, della setta de' novaziani, 585. Sua lettera intorno a' vescovi Basilide e Marziale, 585-586. Sua lettera a Donato, 556. Suo carteggio con papa s. Cornelio, 568. Sue lettere ai nove vescovi ed agli altri confessori condannati alle miniere nella persecuzione di Valeriano, 404. Sua ultima lettera prima del suo martirio, 407.

Cirano (s). Fabbrica vari monasteri, V, 612.

Circoncellioni. Specie di donatisti (secolo IV). Loro crudeltà verso se stessi e verso gli altri, III, 708.

Circoncisione. Dio la istituisce nella razza d'Abramo, come segno della sua alleanza, I, 207. Significato di questa specie di sacramento, 209. La circoncisione presso gli arabi, gli egiziani e vari altri popoli, 208.

Cirenaica (scuola). Aristippo, II, 225.

Ciriaco. Successore di Giovanni il digiunatore, sopra la sede di Costantinopoli, nel 596. Usurpa il titolo di vescovo universale, ma papa s. Gregorio gli si oppone energicamente, V, 559.

Cirillo (s.). Ragazzo, martire a Cesarea in Cappadocia (259), III, 413.

Cirillo (s.). Vescovo di Gerusalemme, nel

350. Sunto del suo episcopato, durante il quale Giuliano l'apostata tenta invano di rifabbricar il tempio di Gerusalemme. Splendido miracolo che si oppone a tal ricostruzione; prove storiche di tal prodigio, III, 766-877 e seg. Opere di s. Cirillo. Analisi particolarizzata ed estratti delle sue diciotto catechesi sopra il simbolo, 755-762. Delle sue cinque catechesi sopra i sacramenti del battesimo, confermazione ed eucaristia, 762.

Cirillo (s.). Vescovo d'Alessandria nel 412. Sua fermezza contra i novaziani. Come cacci d'Alessandria tutt'i giudei, IV, 585. Creato legato della santa sede da papa Celestino, è da lui incaricato di presiedere il concilio generale d'Efeso, 481. S. Cirillo è il grande avversario di Nestorio. Sua prima lettera contro quest'eretico, 485. Sua seconda lettera, 490. Altre sue lettere all'imperator Teodosio ed alle di lui sorelle, ma specialmente a papa Celestino, 492. Notifica a Nestorio il giudizio del papa. Dodici suoi anatemi; loro dommatica importanza, 498. Apologia di s. Cirillo di questi dodici anatemi che vengono violentemente assaliti, 502. V. anche *Capitoli* (i tre). S. Cirillo di fatto presiede pel papa il concilio ecumenico di Efeso. Solenne condanna di Nestorio, fermezza di Cirillo, 503-533 *passim*. Nuove lotte, dopo il concilio di Efeso, contra Giovanni di Antiochia e il suo partito; i vescovi d'oriente son divisi in due campi; si ricorre al papa; riconciliazione di Giovanni e di Cirillo; pace generale, 538 e seg. Morte di s. Cirillo, il 9 giugno 444, 591. Sue opere; catalogo di quelle che furono scoperte dal card. Mai. Che possa trarsene in favore de' dommi cattolici, 592.

Cirillo (s.). Fratello di s. Metodio. Si adopera seco lui alla metà del secolo IX alla conversione de' cazari e de' moravi, VI, 439.

Ciro (s.). Figlio di s. Giulitta, martirizzato in età di tre anni (404), III, 510.

Ciro (s.), d'Alessandria. Suo martirio, III, 554.

Ciro (599-529). Re di Persia nel 536. È predetto e nominato da Isaia, I, 782. Profezia d'Isaia sopra la presa di Babilonia, fatta da questo conquistatore, 755. Guerra di Ciassare e di Cambise contro Neriglissor, re di Babilonia. Ciro comanda l'esercito di suo padre, II, 31-32. Conquiste di Ciro, 36. Vision di Daniele sopra la fine dell'impero di Ciro e sopra quello di Alessandria, 36 e seg. Ciro vince Creso, lo rinchiude in Sardi, s'impadronisce della città e lo fa prigioniero, 39. Va a porre l'assedio dinanzi Babilonia, 39. Presa di questa città, morte di Baltassar, fine dell'impero di Babilonia, 40 e seg. Apogeo della gloria di Ciro; ampiezza del suo impero, 46. Ne lascia il governo a Ciassare; Daniele è uno dei principi di quest'impero, 46. Editto di Ciro sopra il ritorno de' giudei, e la rifabbricazione del tempio di Gerusalemme, 50. Ciro a ciò si risolve alla lettura d'Isaia, che nominollo ducento anni prima, 50. Morte di Ciro nel 529. Come sia a noi pervenuta la sua storia. Che i racconti di Senofonte, di Ctesia e di Erodoto non si rassomigliano. Elogio di Ciro, ch'è una figura del Cristo, 64.

Cistello. Origine di questo monastero e di quest'ordine famoso. Roberto abate di Molesme vi si stabilisce il 3 marzo 1098. Il b. Alberico, suo successore, VII, 894. Storia dell'abazia di Cistello sotto il governo dell'abate Stefano, VIII, 77. Austerità de' religiosi; il lor numero va sempre diminuendo, 78. Un giovane signore di nome Bernardo vi entra nel 1113; è s. Bernardo: tutto sta per rialzarsi, 72 e 78. La Ferté, prima figlia di Cistello, 80. Pontignì, seconda figlia di Cistello 80. Chiaravalle è la terza, 80. Principio della Trappa, riforma di Cistello verso il 1662; vita dell'abate di Rancé, XIV, 374 e seg.

Cisterciensi. Meravigliosa austerità dei primi cisterciensi, VIII, 77-78. Prove cui è soggetto l'ordine nascente sotto il governo dell'abate Stefano, 77, 78. S. Bernardo vi entra con trenta compagni: tosto l'ordine si rialza, 78. Austerità dei cisterciensi di Chiaravalle, prosperità di quest'abazia; s. Bernardo vi riunisce fino a settecento religiosi, 81. V. anche *Cistello*.

Città o società di Dio. Esisteva prima del diluvio, in faccia alla città o società del mondo; lotta tra queste due città, I, 160-161. V. pure sotto s. Agostino, per quanto spetta questa sua opera.

Città maledette. Sodoma, Gomorra, Adama, Seboim. Loro distruzione, I, 215.

Clarisse. Sono istituite da s. Chiara (V. questo nome). Riforma di s. Coletta, nel 1425, XI, 576.

Claro (s.). Abate di Vienna in Francia. Predice le devastazioni de' saraceni, V, 615.

Claudia. Regina di Francia, figlia di Luigi XII, moglie di Francesco I, XII, 513.

Claudio I. Imperatore dal 41 al 54, II, 648.

Claudio II. Imperatore nel 268, III, 419. Sua persecuzione contro i cristiani. Enumerazione de' principali martiri, 419.

Claudio Apollinare. V. *Apollinare.*

Claudio. Vescovo di Torino, nell'814. All'eresia di Felice di Urgel accoppia l'empietà degl'iconoclasti. Agitazione prodotta nella chiesa dalle sue dottrine. Suo apologetico. Risposte che gli vengon fatte, VI, 534-539.

Claver (il b.). Gesuita, apostolo e servo dei negri schiavi (1615-1654), XIII, 527.

Cleanto (filosofo stoico). Sua meravigliosa preghiera, II, 259.

Clefo. Re de' lombardi nel 571, V, 159.

Clemangis (Nicola di). Dottore di Parigi, morto nel 1440. Suo trattato *Dello stato corrotto della chiesa,* XI, 151.

Clemente.

I. SANTI E BEATI DI TAL NOME

Clemente I (s.). Papa. V. fra i papi.

Clemente d'Alessandria (s.). Discepolo di s. Panteno. Suoi principii, III, 165. È innalzato alla dignità di pubblico catechista, 166. Sua *Ammonizione a' greci;* Suoi tre libri del *Pedagogo*, 166. Analisi della sua opera intitolata *Stromati*, 187 e seg. Qual fosse lo scopo principale di s. Clemente in quest'opera, 190. Suo libro intitolato *Ipotiposi*, che non venne fino a noi: era un commentario, in otto parti, sopra tutta la s. scrittura, 194.

Clemente d'Osimo (il b.). Generale degli agostiniani nel 1295, X, 435.

Clemente di s. Elpidio. Generale degli agostiniani e considerato come il secondo lor fondatore, X, 436.

II. PAPI

Clemente I (s.). Papa dal 91 al 100, secondo l'*Arte di verificar le date*, dal 68 al 76, secondo il catalogo compilato sotto papa Liberio nel 354, II, 757. Sua celebre *Epistola ai corintii*, poco tempo dopo la morte de' ss. apostoli Pietro e Paolo, 748, 774 e seg. Sue due *Lettere ai vergini*, 777.

Clemente II. Papa il 25 dicembre 1046, VII, 376. Sunto del suo pontificato; sua morte il 9 ottobre 1047, 376, 380.

Clemente III. È il nome che prende nel 1084 l'antipapa Guiberto, VII, 725.

Clemente III (Paolo). Sua elezione il 19 dicembre 1187. Sunto del suo pontificato dal 1187 al 1191. Suo accordo co' romani riguardo a Tuscolo. Invio d'un legato in Palestina, VIII, 724.

Clemente IV (Guido Folcodi). Sua elezione addì 8 ottobre 1264, X, 132. Condizioni cui concede la Sicilia a Carlo d'Angiò, 133. Sua lettera ad Enrico III per recarlo a clemenza verso i suoi baroni (8 ottobre 1265), 147. Ne' regni del nord, Danimarca, Norvegia e Svezia, il papa ed i vescovi si adoprano a reprimer le violenze, a mansuefare i costumi, a prevenir le guerre, 150 e seg. Carteggio di Clemente IV con Michele Paleologo intorno alla riunione de' greci, 180 e seg. Sua morte il 29 novembre 1268, 208.

Clemente V (Bertrando di Got). Sua elezione il 5 giugno 1305, X, 586. Che debba pensarsi di quanto narra il Villani della conferenza di Bertrando di Got con Filippo il bello, e del modo con cui l'arcivescovo di Bordeaux pervenne alla s. sede, 586, 587. Incoronazione di Clemente V e sua dimora a Lione, 588. Rivoca la bolla *Clericis laicos*, ma non consente a rivocar quella: *Unam sanctam*, 590. Erige nel 1306 l'università di Orleans, 591. Soggiorno della corte romana a Limoges, a Perigueux, a Bordeaux, a Poitiers, 593. In marzo 1309 Clemente V fissa la sua residenza ad Avignone. Inconvenienti di questo dimorare de' papi in Francia, 595. Conferenza di Poitiers tra Filippo il bello e il papa. Il re chiede a Clemente V di macchiare la memoria di Bonifacio VIII, 595. Fermezza del papa, 595. Affare de' templari, 596-626. Concilio ecumenico di Vienna nel 1311 e 1312. 1° Condanna de' templari, 621 e

seg.; 2° Giustificazione di Bonifacio VIII; x, 627; 3° Condanna de' begardi e beguine, 637; 4° Riforma de' costumi del clero, 640 e seg.; 5° Insegnamento delle lingue orientali, prescritto nelle università, 643. Pubblicazione nel 1313 delle costituzioni approvate nel concilio di Vienna; le *Clementine*, 627. Il papa cerca di far cessare la divisione che esisteva tra i frati minori divisi in conventuali ed osservantini, 635. Incorona Roberto, re di Napoli, 683. Manda una bolla a cinque cardinali per incoronare a nome suo l'imperatore Enrico di Lussemborgo, 684. Ultimi atti di Clemente V. Sua morte il 20 aprile 1314, 693. Risposta alle calunnie intorno a' costumi ed all'indole di detto papa, 688.

Clemente VI (Pietro Roger). Sua elezione il 7 maggio 1342, x, 843. Riceve gli ambasciatori d'Armenia e vi manda legati onde aver più estese spiegazioni sulla fede degli armeni, 844 e seg. Sua carità durante la peste del 1318, 909. Reprime la persecuzione contro i giudei, 910. Suoi ultimi atti. Compra la città di Avignone e istituisce re delle isole Fortunate il principe Luigi di Spagna. Sua morte il 6 dicembre 1352, 914, 915.

Clemente VII. È il nome che prende Roberto di Ginevra, papa eletto nel 1378 dai cardinali francesi, xi, 76. È riconosciuto dalla Francia, dalla Spagna, dalla Scozia, dalla Sicilia e dall' isola di Cipro. Sua indole; sua morte il 16 settembre 1394, 150.

Clemente VII (Giulio de Medici). Sua elezione il 16 novembre 1523, xii, 308. L'Italia straziata dal partito francese ed imperiale; tregua tra il papa e Carlo V, violata da' generali dell'imperatore. Presa di Roma, nel 1527, dal conestabile di Borbone. Indegna condotta di Carlo V verso la s. sede, 317 e seg. Clemente VII si riconcilia con Carlo V e lo incorona nel 1530, 596. Enrico VIII domanda al papa che annulli il suo matrimonio con Catterina d'Aragona. Condizion difficile e prudenza di Clemente in tal occasione. Missione del cardinal Campeggio in Inghilterra, 433. Il collegio dei cardinali consultato da Clemente VII nel concistorio del 23 marzo 1534 si pronunzia quasi unanime per la validità del matrimonio di Catterina. Sentenza definitiva del papa, che dichiara legittimo il matrimonio, xii, 443. Apostasia di Enrico VIII. Morte di Fisher e di Tommaso Moro. Persecuzione contra i cattolici, 445 e seg. Clemente convoca un concilio ecumenico, 608. Sua morte il 25 settembre 1534, 609.

Clemente VIII (Egidio Munion). Antipapa, dal 1424 al 1429, xi, 254.

Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini). Sua elezione il 30 gennaio 1592. Sue virtù, sua santità, sua cordiale amicizia con s. Filippo Neri, xiii, 130. Ritratto che ne fa il protestante Ranke, 250. Correzione del *pontificale romano* e del *cerimoniale de' vescovi* (promulgazioni del 10 febbraio 1596 e 14 luglio 1600), 24. Revisione del breviario (1602) e del messale romano (1604), 25. Condotta di Clemente VIII a riguardo d'Enrico IV. Il 16 settembre 1595 riceve solennemente l'abbiura del re di Francia, xiii, 225, 226. Sua morte il 7 marzo 1605, 152, 255.

Clemente IX (Giulio Rospigliosi). Papa, dal 20 giugno 1667 al 9 dicembre 1669. Sunto del suo pontificato, xiv, 4-6.

Clemente X (Emilio Altieri). Papa dal 29 aprile 1670 al 22 luglio 1676. Sunto del suo pontificato, xiv, 8, 9. Induce i giansenisti a sottomettersi almeno esteriormente, 6. Se fosse più a lungo vivuto, forse avrebbe ricondotti i principi eretici all'unità della chiesa, 6.

Clemente XI (Gio. Franc. Albani). Sua elezione il 23 novembre 1700. Sunto del suo pontificato, xiv, 14 e seg. Bolla *Pastoralis officii* del 28 agosto 1718, con cui condanna i giansenisti che appellavano al futuro concilio, 536. Bolla *Vineam Domini* del 15 luglio 1705, contra l'eresia giansenistica, 14. Costituzione del mese di settembre 1713, nota sotto il nome di Bolla *Unigenitus*, con cui il papa condanna 101 proposizioni giansenistiche, tratte dalle *Riflessioni morali* di Quesnello, 326. Provvede di ricchissimi manoscritti la biblioteca vaticana, 17, 18. Muore il 19 marzo 1721 e gli succede Innocenzo XIII, 19.

Clemente XII (Lorenzo Corsini). Sua elezione il 12 luglio 1730. Sunto del suo

pontificato. Sua morte il 6 febbraio 1740. xiv, 482.

Clemente XIII (Carlo Rezzonico). Sua elezione il 5 luglio 1578. Sunto del suo pontificato. Suo bollario. Sua condotta verso la compagnia di Gesù, di cui gli vien chiesta la soppressione. Muore il 2 febbraio 1769, xiv, 497, 708.

Clemente XIV (Lorenzo Ganganelli). Suoi principii. Sua elezione il 19 maggio 1769. Sunto del suo pontificato. Storia della soppressione della compagnia di Gesù (1773). Morte di Clemente XIV il 22 settembre 1774, xiv, 499.

III. DIVERSI

Clemente. Eretico d'Alemagna, condannato nel 745 nel concilio di Roma, vi, 17.

Clement (Giacomo). Assassino d'Enrico III, xiii, 199.

Clermont. Concilio di Clermont nel 1095, ove si predica la prima crociata e si tratta della pace e tregua di Dio, vii, 836.

Cleto (s.). Papa dal 77 all'83, secondo il catalogo compilato sotto papa Liberio nel 354, ii, 790.

Clisson (Oliviero di). Si unisce a Duguesclin per combatter gl'inglesi, x, 865.

Clodione. Antico re de' franchi (428), iv, 832.

Clodoaldo (s.). Sfugge alla strage de' figli di Clodomiro, v, 110. Sue virtù e morte, (V. 560), 110.

Clodolfo (s.). Vescovo di Metz, v, 605.

Clodomiro. Figlio di Clodoveo, re d'Orleans, nel 511, v, 29. Fa morire s. Sigismondo, re di Borgogna, 29. Sua morte nel 524, 109. Uccisione de' suoi figli, 109.

Clodoveo I. Succede nel 481 a Childerico, iv, 833. Battaglia di Soissons, 833, 834. Matrimonio di Clodoveo con s. Clotilde, 835. Principii di sua conversione, 835. Battaglia di Tolbiac, 835. Battesimo di Clodoveo, 835. È creato patrizio dall'imperatore Anastasio, 898. Guerra co' visigoti. Battaglia di Vouillé; disfatta e morte d'Alarico (507), 897. Ma i franchi son disfatti dagli ostrogoti, 899. Bella epoca del regno di Clodoveo, 904. Delitti che gli vengono attribuiti da s. Gregorio di Tours. Fine del regno di Clodoveo, sua morte nel 511, 905.

Clodoveo II. Figlio di Dagoberto, re di Neustria, nel 638, v, 531, 605. Clodoveo II, già re di Borgogna e di Neustria, è riconosciuto re d'Austrasia, dopo la morte di s. Sigeberto, 620. Concilio di Châlons-sur-Saône nel 650, 616.

Clotario I. Figlio di Clodoveo, re di Soissons, nel 511, v, 29. Sua spedizione in Borgogna con Childeberto, 103. Uccisione de' figli di Clodomiro. S. Cloud sfugge a' suoi zii, 109. Dopo la morte di Teodebaldo, Clotario si divide la Francia con Childeberto che gli cede i suoi diritti sopra l'Austrasia, 189. Accompagna Childeberto nella spedizione in Ispagna, 180. Guerra tra Clotario e suo figlio Cranno, 197. Per la morte di Childeberto nel 558 Clotario diventa unico re dei franchi. Sua costituzione a favor delle chiese, 202. Nuova ribellione e morte di Cranno, 203. Morte di Clotario nel 561. Divisione della Francia tra i figli di lui, 205.

Clotario II. Figlio di Chilperico. È posto sotto la tutela di Gontranno, che lo riconosce pel figlio di Chilperico, v, 243. Riceve il battesimo, 253. Clotario re. Sua vittoria contro Brunechilde e i figli di Teodorico. Fa perir Brunechilde, 500. Concilio di Parigi nel 614 e 615; vera assemblea nazionale. Canoni sull'elezione de' vescovi, ecc. Specie di carta costituzionale del regno, approvata da Clotario, 512. Sotto il suo regno il monastero di Lussovio è nel massimo splendore; numerosi santi che ne uscirono, 516. Morte di Clotario II nel 628, 522. V. pure 493.

Clotario III. Re dal 656 al 670, v, 654.

Clotario IV (717-719), v, 785.

Clotesenda (santa). Badessa di Marchiennes, v, 608.

Clotilde (s.). Moglie di Clodoveo, iv, 834. Sua vita penitente dopo l'uccisione dei suoi figli. Sue virtù e morte (V. 548), v, 110.

Cluni. Fondazione di Cluni, nel 910, fatta dal duca Guglielmo d'Aquitania. S. Bernone primo abate, vi, 791. Penitenza e morte d'Abelardo a Cluni, viii, 246. V. *Benedettini.*

Coadiutori. Esistenza de' coadiutori fino dal secolo III. Esempio di s. Alessandro,

ch'è coadiutore del vescovo Narcisso di Gerusalemme, III, 289.

Cobbett. Sua *Storia della riforma d'Inghilterra.* Estratti numerosi, XII, 447 e seg; 758 e seg. *passim* e 763 e seg. Suo parallelo tra l'Inghilterra cattolica nel secolo XV, e la protestante, dopo Enrico VIII, sotto il rapporto del bene materiale, 464.

Cocincina. Storia delle missioni della Cocincina dalla predicazione del vangelo sino a' nostri giorni, XIV, 465, 791; XV, 616.

Codici. Codice teodosiano, IV, 572; V, 55. Codice Giustiniano, 55-56. Codice Napoleone, XV, 145.

Cofti. Discendenti degli antichi egizi, II, 149.

Cognizione. De' quattro gradi di cognizione: 1° la cognizion de' gentili; 2° la cognizione de' giudei; 3° la cognizione dei cristiani; 4° la cognizione de' santi nel cielo, I, 685.

Colbert. Opina essere il re padrone della vita e di tutti i beni de' suoi sudditi, XIV, 160.

Colbert. Vescovo di Monpellieri nel 1677, XIV, 592.

Coletta (santa). Riformatrice delle clarisse nel 1425, XI, 575. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, XV, 207.

Coletti (Nicolò). Sua nuova edizione dell'*Italia sacra*, XIV, 35.

Coligny (l'ammiraglio di). Si unisce al principe di Condè per impadronirsi della persona del re; la trama è sventata (aprile 1562), XIII, 168. Fa assassinare il duca di Guisa da Poltrot de Méré, 171, Dà Calais in mano degl'inglesi, 171. Sua morte. V. *S. Bartolomeo* (la strage di).

Collegi romano e germanico, a Roma, XII, 818 e seg. Organizzazione del collegio romano sotto Leone X, 51.

Collot d'Herbois, commediante. Propone nell'assemblea legislativa l'abolizione della dignità regia, XV, 67.

Colmieu (Pietro di). Arcivescovo di Rouen nel 1237, IX, 625.

Colomba (s.). Martire a Cordova nell'853, VI, 456.

Colombano (s.). Sunto della sua vita (559-615), V, 598. Sua dimora a Luxeuil; suo esilio a Besanzone; suoi miracoli. Suoi viaggi in Francia e Svizzera. Sua dimora a Bregentz, V, 496. Santi che illustrarono il suo ordine alla metà del secolo VII, 605-614. Opere di s. Colombano. Sua *Regola.* Suo *Penitenziale*, 599. Confutazione di alcune calunnie de' moderni storici sopra s. Colombano, 400, *note.*

Colombo (s.). Abate di Tyrdagla, V, 26.

Colombo (Cristoforo). V. *Cristoforo.*

Colom-Kille (san). Sunto della sua vita (521-597). Monasteri da lui fondati in Irlanda e Scozia. Può essere considerato come uno de' più celebri patriarchi de' monaci d'occidente, V, 24.

Colonna (i). Loro lotta con Bonifacio VIII, X, 554.

Colori. Teoria de' colori, I, 82.

Comani. Popolo barbaro che abitava presso le foci del Danubio. Loro conversione verso il 1220, IX, 550.

Comitato di salute pubblica, istituito dalla convenzione nel 1793. Diviene poi il reggimento del *terrore*, XV, 88.

Commodo. Solo imperatore alla morte di Marco Aurelio nel 180, III, 153. Fine della persecuzione contro i cristiani, 153. Stravizzi, crudeltà, pazzie di Commodo. Sua morte nel 192, 177.

Comneno. V. *Alessio*, *Isacco*, *Giovanni*, *Manuele.*

Comuni. Origine de' comuni. In che consistesse un comune. Non confondere i comuni cogli antichi municipi. Vantaggi e inconvenienti de' comuni, VIII, 64. Storia del comune di Laon (1112-1128), 65. Di quello di Amiens, 68. Di quello di Reims (carta del 1182), 610.

Comunione. Tutti gli antichi sacrifizi erano sempre accompagnati da una comunione in cui il fedele partecipava alla carne della vittima; essi erano una figura del sacrifizio di G. C. e della comunione eucaristica, II, 571. Il concilio di Costanza decide che basta la comunione sotto una sola specie, XI, 224. Decreto del concilio di Trento intitolato: Dottrina della comunione sotto ambe le specie, e di quella de' ragazzi (Sessione XXI, 16 luglio 1562), XII, 851. V. *Eucaristia.*

Comunione de' Santi. Bellezza di tal domma, II, 606. Il sacrifizio di Giuda Maccabeo per lo peccato de' morti è una prova della sua antichità, 330, V. *Santi.*

Concezione (immacolata) della s. Vergine,

II, 436. Che trovansi antiche tracce di tal credenza, VIII, 260. Passi di s. Agostino che dimostrano chiaramente la fede di lui nell'immacolata concezione della B. V., IV, 443. Sofronio professa assai chiaramente questo domma sul principio del secolo VII, V, 420. Maometto lo riconosce e lo professa, 440. La festa della concezione istituita nel 1140 da' canonici di Lione, VIII, 260. Perchè ed in quali termini s. Bernardo abbia scritto contro questa festa, 260. Sisto IV comanda nel 1476 che sia celebrata in tutta la chiesa, XI, 748. Il santo concilio di Trento dichiara che nel suo decreto sul peccato originale la sua intenzione non era di comprendere la b. Vergine Maria (Sessione V, 17 giugno 1546), XII, 642.

Concili.

I. DE' CONCILI IN GENERALE

I concili sono come le grandi assisie dell'Europa cristiana presedute dal capo della cristianità o a suo nome, VIII, 114. Dell'utilità dei concili, i quali non però non sono necessari nella chiesa: idee su tal riguardo di s. Martino e di s. Gregorio di Nazianzo, IV, 141. I concili qualunque sieno nulla statuir possono senza l'autorità del papa. Dottrina di s. Tommaso d'Aquino, X, 97. Come nel primo concilio generale si portò la causa delle cerimonie legali dinanzi a Pietro, così è legge invariabile della chiesa di portare a Roma le cause difficili della fede, II, 661. Era regola della chiesa bene stabilita nel secolo IV non potersi tener concilio senza il consenso del vescovo di Roma, III, 605. Il papa ha da tutta l'antichità il diritto di presiedere i concili provinciali, VII, 654. I concili particolari non sono da se stessi infallibili: essi sono soggetti alla revisione di Roma, VI, 117. La sola approvazione di papa Vigilio basta per trasformar in concilio ecumenico il secondo di Costantinopoli nel 553, V, 182. I concili particolari di Roma sotto l'autorità de' pontefici romani hanno forza di concili ecumenici, II, 661. Del canone ventottesimo del concilio di Calcedonia che contiene attacchi contro la sovranità della s. sede. Osservazioni sovra questo canone, IV, 673 e seg.

II. COLLEZIONI DI CONCILI

I. Collezioni generali: di Surio, Binio, Arduino, Labbe e Cossart co' supplementi di Mansi. II. Collezioni particolari per la Germania, le Gallie, l'Inghilterra, la Spagna e il Nuovo mondo, ecc., XIII, 44.

III. TAVOLA DE' CONCILI DI CUI SI TRATTA NELLA STORIA DELLA CHIESA

Noi l'abbiam divisa in due parti: 1° i concili ecumenici: 2° i concili nazionali, provinciali ecc.

Diamo qui due tavole particolarizzate de' concili, la prima per ordine cronologico, la seconda per ordine alfabetico.

A. Tavola de' concili per ordine cronologico.

I. *Concili ecumenici.*

Primo concilio ecumenico a Nicea (325) *contro l'arianesimo.*

È convocato dall'imperatore e dal papa. Vi assistono 318 vescovi; il papa presiede nella persona d'Osio di Cordova e de' preti Vitone e Vincenzo, III, 605. Preliminari della seduta pubblica: Ario espone le sue dottrine che vengono confutate dagli ortodossi, 606. Seduta pubblica il 9 giugno 325, 607. Dissimulazione degli ariani; gli ortodossi propongon loro la parola *homoousios*. Mormorio degli eretici. Simbolo di Nicea, 608. Lettera del concilio alla chiesa d'Alessandria, 615. Altre questioni risolte dai padri del concilio: quella della pasqua e dello scisma di Melezio, 611. Canoni del concilio di Nicea, 627 e seg.

Secondo concilio ecumenico, primo di Costantinopoli (381).

Ch'esso non fu ecumenico nella sua convocazione e neppure nella sua intenzione, IV, 123. Sunto della storia di questo concilio. Condanna di Massimo. Morte di s. Melezio. Elezione di s. Gregorio di Nazianzo e di Flaviano, 123 e seg. Il simbolo di Nicea riceve definitivamente a Costantinopoli la forma che ha nella nostra messa, 129. Canoni disciplinari di questo concilio, 129 e seg. Lettera de' vescovi del concilio di Costantinopoli a quelli del concilio di Roma per iscusarsi del non venir essi a quest'ultimo, 139. Osservazioni critiche sopra questa lette-

ra, IV, 141. Sebbene il concilio di Costantinopoli non si fosse egli stesso qualificato per ecumenico, questa ecumenicità sua fu universalmente riconosciuta col tempo, avendone la chiesa romana approvato anticipatamente le decisioni dommatiche, 140, 141.

Terzo concilio ecumenico ad Efeso nel 431 contra l'eresia di Nestorio.

Convocazione del concilio d'Efeso, IV, 501. *Prima sessione.* Solenne condanna di Nestorio, 509. *Seconda sessione.* Ricevimento de' tre legati del papa, 519. *Terza sessione.* I legati proclamano che Nestorio è privato della dignità episcopale, 521. *Quarta e quinta sessione.* S. Cirillo è giustificato di tutte le accuse di Giovanni d'Antiochia, 522 e seg. *Sesta sessione.* Revisione autentica di quanto fece il concilio nella prima, 525. *Settima ed ultima sessione.* Canoni del concilio. Condanna de' celestini e de' seguaci dello scisma di Giovanni d'Antiochia ecc., 526 e seg.

Quarto concilio ecumenico a Calcedonia nel 451 contro l'eresia di Eutiche.

Analisi particolarizzata delle cinque sessioni e dei 27 primi canoni di detto concilio. Condanna d'Eutiche. Deposizion di Dioscoro, IV, 649-678. Il canone 28 del concilio di Calcedonia, ove sorgono le pretese della chiesa di Costantinopoli di esser la prima dopo quella di Roma, è energicamente condannato da papa s. Leone, 678 e seg.

Quinto concilio ecumenico, secondo di Costantinopoli nel 553, sopra i tre capitoli.

Cencinquantun vescovi vi condannano i *tre capitoli*, cioè: 1° Gli scritti di Teodoro di Mopsuestia; 2° la lettera d'Iba, e 3° lo scritto di Teodoreto contra i dodici anatemi di s. Cirillo. Vi si confermano i decreti dei quattro primi concili ecumenici, V, 170 e seg. V. *Capitoli* (i tre) ecc. Origene fu condannato nel secondo concilio ecumenico di Costantinopoli? 183.

Sesto concilio ecumenico, terzo di Costantinopoli contro il monotelismo (680-681).

Solenne condanna del monotelismo e di tutti i suoi fautori. È definito che avvi in G. C. due volontà, una divina, l'altra umana, ed altrettante operazioni, quante nature, V, 687-708. Che debba pensarsi della condanna di papa Onorio nel sesto concilio ecumenico, 708. V. *Monotelismo*, *Eresie*, *Onorio.*

Settimo concilio ecumenico, secondo di Nicea nel 787, contra gl'iconoclasti.

L'imperator Costantino VI e il patriarca di Costantinopoli Tarasio domandano a papa Adriano I un concilio ecumenico contro gl'iconoclasti, VI, 151. L'apertura del concilio è da prima stabilita pel 1° agosto 786, 153. Il papa vi manda i suoi legati; sua lettera contro l'eresia degl'iconoclasti, 153. Si apre il concilio a Nicea il 24 settembre 787. Analisi particolarizzata delle otto sessioni. Decreto contro gl'iconoclasti, definizione del culto dovuto alle s. immagini, 155-165.

Prima sessione. Confessione e conversione de' vescovi iconoclasti, VI, 156.

Seconda sessione. Lettura delle lettere di papa Adriano, VI, 158.

Terza sessione. Si prova la dottrina della chiesa intorno alle s. immagini colla tradizione orale e vivente, VI, 159.

Quarta sessione. Si prova colla tradizione scritta; son citati quarantaquattro documenti, VI, 160 e seg.

Quinta sessione. Si dimostra che gl'iconoclasti non avevano fatto che imitar i giudei, i saraceni, i pagani, i manichei, e alcuni altri eretici, VI, 162 e seg.

Sesta sessione. Si confuta la professione di fede stata compilata dal conciliabolo degl'iconoclasti nel 754, VI, 164.

Settima sessione. Profession di fede del concilio è il simbolo di Nicea, seguita da anatemi contro gli eretici che d'allora sorsero nella chiesa. Quindi viene il decreto concernente le immagini. Si deve loro rendere il saluto e la venerazione d'onore, non la vera latria ossia il culto che non conviene che a Dio, VI, 164. De' ventidue canoni del settimo concilio ecumenico, 165-167.

Ottavo concilio ecumenico, quarto di Costantinopoli, per l'estinzione dello scisma di Fozio (869-871).

Cominciato il 5 ottobre 869 questo conci-

lio è terminato il 28 febbraio 870. Analisi particolarizzata delle 10 sue sessioni e 27 canoni. Solenne condanna di Fozio e di tutte le antiche eresie. Proclamazione del primato della sede di Pietro, VI, 619-655. V. *Fozio*,

Nono concilio ecumenico,
primo di Laterano (1123).

Papa Callisto II vi ratifica e promulga solennemente la pace conchiusa tra l' impero e la chiesa alla fine della lunga contesa per le investiture, VIII, 128. Analisi de' 22 canoni di questo concilio, 128 e seg. Questo concilio deve considerarsi come i primi stati generali della cristianità in occidente, 129.

Decimo concilio ecumenico,
secondo di Laterano (1139).

Sua apertura il 3 aprile, VIII, 231. Decreti contro i partigiani dello scisma d'Anacleto. Ristretto de' trenta canoni di tal concilio, 232.

Undecimo concilio ecumenico,
terzo di Laterano (1179).

A qual fine questo concilio sia stato convocato. Principali vescovi che vi si trovano, VIII, 659. Canoni intorno all'elezione de' papi, 660; all'elezione de' vescovi, 660; a certi abusi introdottisi nell'ordine de' templari e dello spedale; alla tregua di Dio; a' beni della chiesa; a' lebbrosi, 662, 665; alle relazioni de' cristiani co' giudei, co' saraceni ecc., 663; contro i manichei ecc., 664.

Duodecimo concilio ecumenico,
quarto di Laterano (1215).

È convocato da Innocenzo III (Bolla del 19 aprile 1213), IX, 290. Apertura del concilio addì 11 novembre 1215. Discorso di papa Innocenzo III, 314. Profession di fede del concilio. *Primo canone*, 316. *Secondo canone.* Condanna dell'abate Gioachino e d'Amalrico, 317. *Terzo canone.* Contra gli eretici in generale, 318 e seg. *Quinto canone.* Il concilio dà al patriarca di Costantinopoli il primo grado dopo il papa, 320. *Sesto e settimo canone.* Che si convien tenere ogni anno concili provinciali ecc., 320. *Ottavo canone.* Intorno all'amministrazione della giustizia ecclesiastica, IX, 321. *Nono canone.* Che non debbano esservi due vescovi in una diocesi ove trovansi i latini misti co' greci ecc., 320. *Undecimo canone.* Vi sarà nelle chiese cattedrali un maestro per insegnar gratuitamente la grammatica e le altre scienze, nelle chiese metropolitane un teologo ecc., 322. *Duodecimo canone.* Sopra il clero regolare. Vi saranno ogni tre anni capitoli generali ecc., 327. *Decimoterzo canone.* Divieto di fondar nuovi ordini religiosi, 327. *Diciottesimo canone.* Sopra l'istruzion teologica de' cherici, 322. *Canone diciottesimo, quarantesimo secondo e quarantesimo quarto.* Divieto a' cherici di pronunziar giudizio di sangue, di assistervi ecc., di benedir l'acqua od il fuoco per prove superstiziose, 321. *Canone ventesimo.* Il santo crisma e l'eucaristia debbon custodirsi sotto chiave, 325. *Canone ventesimoprimo.* Sopra i sacramenti. Chi debba intendersi per proprio sacerdote, 324. *Canone ventesimosecondo*, intorno agl'infermi, 325. *Canone ventesimoterzo, ventesimoquarto, ventesimoquinto, ventesimosesto e ventesimosettimo.* Sopra le elezioni ecclesiastiche, 322. *Canone trentesimo, trentesimoprimo e trentesimosecondo.* Sopra la collazione de' benefizi, il reddito delle cure ecc., 323. *Canone trentesimoterzo, cinquantesimoquarto e cinquantesimoquinto*, intorno alla decima, 323. *Canone cinquantesimo e cinquantesimosecondo.* Intorno al matrimonio. Il grado di parentela che può costituire un impedimento al matrimonio, è ridotto dal settimo al quarto ecc., 325. *Canone cinquantesimoprimo.* Contra i matrimoni clandestini, 325. *Canone sessantesimosecondo.* Sopra le reliquie, i questuanti, le indulgenze superflue, 326. *Canone sessantesimoterzo, sessantesimoquarto, sessantesimoquinto, sessantesimosesto.* Contra la simonia, 326. Canone sopra i giudei. Decreto particolare intorno la crociata, 334.

Decimoterzo concilio ecumenico
a Lione nel 1245.

È convocato in gennaio 1245 da Innocenzo IV, IX, 767. *Sessione preparatoria* il 26 giugno 1245, 770. Apertura del concilio il 28 giugno. *Prima sessione* solenne. Di-

scorso di papa Innocenzo sopra i cinque grandi dolori della chiesa; primo la devastazione della cristianità per opera de' tartari; secondo lo scisma de' greci; terzo il progresso delle eresie; quarto lo stato deplorabile di Terra santa; quinto finalmente la persecuzione dell' imperatore, IX, 771 e seg. Risposta di Taddeo di Suessa partigiano dell' imperatore a tutte le accuse del papa, 772.

Sessione seconda. Si concedono quindici giorni agli ambasciatori di Federico II per indurlo a far la sua pace colla chiesa, IX, 773. Federico ricusa di presentarsi, 775.

Sessione terza (18 luglio). Decreti pel soccorso di Costantinopoli, per la guerra contro i tartari, pel regno di Portogallo, ecc., IX, 776. Il papa finalmente pronunzia la solenne sentenza di deposizione contro l'imperator Federico II, 777.

Decimoquarto concilio ecumenico, secondo di Lione nel 1274 per la riunione de' greci.

Apertura di questo concilio sotto la presidenza di Gregorio X. Vi si propone di fatto la riunione de' greci colla chiesa romana, particolarmente sopra la processione dello Spirito santo, X, 269.

Prima sessione, il 7 maggio 1274, X, 269.

Seconda sessione, il 18 maggio, X, 270.

Terza sessione, il 7 giugno, X, 270. Ciò che accadde entro la terza e la quarta sessione. Arrivo degli ambasciatori greci e tartari (24 giugno e 4 luglio), X, 271.

Quarta sessione, il 6 luglio. Riunione solenne de' greci. Addizione del *Filioque*, X, 271. Regolamento sopra l'elezione de' papi, ed il modo di tenere il conclave, 273.

Quinta sessione, il 16 luglio, X, 275.

Sesta sessione, il 17 luglio, X, 275. De' 31 decreti del concilio pubblicati il 1° novembre 1274. Importanza del quarto (sopra l'incapacità d'un eletto a partecipare all'amministrazione prima che l'elezion sua sia confermata), e del dodicesimo, contro l'estensione della regalia, X, 276 e seg.

Decimoquinto concilio ecumenico a Vienna nel 1311 e 1312.

1° Condanna de' templari, X, 621. 2° Giustificazione di Bonifacio VIII, 627. 3° Condanna de' begardi e delle beguine, X, 637. 4° Riforma de' costumi del clero, 641 e seg. 5° Insegnamento delle lingue orientali prescritto nelle università, 644.

Prima sessione (16 ottobre 1311), X, 621.

Seconda sessione (3 aprile 1312), X, 621 e seg.

Terza ed ultima sessione (6 maggio 1312). Clemente V che presiede il concilio cerca di far cessare la divisione che esisteva tra i frati minori, X, 655. Condanna degli errori di Dolcino, capo de' falsi *apostolici*, 639 e seg.

Concilio di Pisa per l'estinzione del grande scisma d'occidente (1409).

Sunto della storia di questo concilio. I due pretendenti al sommo pontificato, Benedetto XIII e Gregorio XII, sono citati a comparirvi, XI, 159. Il 5 giugno 1409 il concilio rigetta ambi i papi, 160. Elezione di Alessandro V (26 giugno 1406).

Decimosesto concilio ecumenico a Costanza (1414-1417).

Tre affari importanti: 1° Gli errori contro la fede (Giovanni Wiclefo, Giovanni Huss e Girolamo di Praga). 2° Il ristabilimento della disciplina. 3° L'estinzion dello scisma, XI, 174.

Prima sessione il 16 novembre 1414, XI, 174.

Seconda sessione il 2 marzo 1415, XI, 174 e seg.

Terza sessione il 25 marzo XI, 180.

Quarta sessione il 30 marzo XI, 180.

Quinta sessione il 6 aprile. Famosi atti della quarta e quinta sessione contro l'autorità della s. sede, XI, 180, 181. Dissertazione sopra questi decreti: 1° Qual sia il vero lor senso, 182 e seg. 2° Quale autorità aver possano nella chiesa, 185.

Sesta sessione il 17 aprile. Atto di rinunzia proposto a Giovanni XXIII, XI, 188.

Settima sessione il 2 maggio, XI, 189.

Ottava sessione il 4 maggio. Condanna degli errori di Wiclefo, XI, 189, 206.

Nona sessione il 5 maggio, XI, 189.

Decima sessione il 14 maggio. Giudizio contro Giovanni XXIII, XI, 189.

Undecima sessione il 25 maggio, XI, 189.

Duodecima sessione il 29 maggio. Deposizione di Giovanni XXIII, XI, 189. Giovan-

ni XXIII si sommette a tal atto, xi, 190.
Sessione decimaterza, *decimaquarta e decimaquinta* in luglio 1415. Abdicazione di papa Gregorio XII, il quale conferma il concilio, xi, 193.
Sessione decimasesta, addì 11 luglio. L'imperator Sigismondo propone di andar in Ispagna per abboccarsi con Pietro di Luna, xi, 194.
Sessione decimasettima, *decimottava*, *decimanona*, *vigesima e vigesimaprima* dal luglio 1415 all'ottobre 1416, xi, 194 e seg. Storia del processo di Giovanni Huss e di Gerolamo di Praga, 211 e seg. Supplizio di Gerolamo di Praga il 30 maggio 1416, 224. Supplizio di Giovanni Huss il 6 seguente luglio, 223.
Sessione ventesimaseconda e quarantesimaprima (ottobre 1416 — novembre 1417). Deposizione di Benedetto III (Pietro di Luna) nella *sessione trentesimasettima* il 26 luglio, xi, 195 e seg. Regolamenti per la tenuta del conclave, 195 e seg. Elezione di Martino V che riunisce tutta la cristianità (11 novembre 1417). Fine dello scisma, 196, 197. Ultime sessioni del concilio (*quarantesimaseconda*, *quarantesimaquinta*). Fine del concilio, 228 e seg.

Concilio di Basilea (1431-1439).

In qual occasione siasi adunato questo concilio, xi, 384. Si apre lo stesso giorno in cui Eugenio IV è eletto papa (3 marzo 1431), 418. Condotta tenutavi dal cardinal Giuliano, 418. Bolla d'Eugenio del 12 novembre 1431 con cui dà al cardinal Giuliano pieno potere di disciogliere il concilio, 419. In gennaio 1432 i prelati di Basilea supplicano istantemente il papa di rivocar il decreto di scioglimento, 421. Il 15 febbraio 1432 trovansi nel concilio quattordici prelati in tutto, tra vescovi ed abati. Ed è tuttavia in tal numero ch'essi promulgano solennemente i lor decreti, 421, 422.
Sessione prima il 15 febbraio 1432, xi, 421 e seg.
Sessione seconda e terza, quest'ultima il 29 aprile. Vi si rinnova il decreto della superiorità del concilio sul papa, xi, 423.
Sessione quarta il 20 giugno. Attentati contro il potere spirituale ed anche contro il temporale de' sommi pontefici, xi, 423.
Sessione quinta il 9 agosto. Regolamenti diversi, xi, 424. Tra la quinta e la sesta sessione tentativi di conciliazione tra il papa ed il concilio. Essi abortiscono per l'ostinazione de' padri, 424 e seg. Memoriale di questi prelati in data del 3 settembre. Superiorità che di nuovo vi si proclama del concilio universale sul papa. Cattivi argomenti di questi nemici della s. sede, 426.
Sessione sesta il 6 settembre, xi, 428.
Sessione settima il 6 novembre. Si pensa al futuro conclave, xi, 429.
Sessione ottava (18 dicembre). Le relazioni si fanno ognor più difficili tra il papa ed i vescovi, xi, 429. Nuovi tentativi d'Eugenio IV, onde prevenire una totale rottura, 430.
Sessione nona il 22 gennaio 1433, xi, 430.
Sessione decima, *decimaprima*, *decimaseconda*, *decimaterza e decimaquarta* (dal 19 febbraio al 14 novembre 1433). Attentati contro il papa ed il papato, xi, 430 e seg. Tuttavia prima della fine dell'anno 1433 ha luogo la riconciliazione tra il papa ed il concilio, 431. Le varie sette ussite nel concilio di Basilea. Concordato del 30 novembre 1433. Fine dell'ussitismo, 385-389. Il concilio concede a' boemi l'uso del calice, purchè essi non disapprovino quelli che comunicano solo sotto una specie, 383-389. Colpo d'occhio generale sopra le *undici seguenti sessioni*, 434.
Cominciando dalla *sessione decimasesta* (5 febbraio 1434) questo concilio diviene veramente canonico, xi, 435. Chi lo presiedesse a nome del papa, 435.
Sessione decimasettima il 26 aprile 1434. Sono sistemati i poteri de' legali, xi, 435.
Sessione decimottava il 26 giugno. Si conferma per la quarta e la quinta volta la dottrina del concilio di Costanza sulla superiorità de' concili generali. I legati non assistono a questa sessione, xi, 435 e seg.
Sessione decimanona (7 settembre 1434) sopra la riunione de' greci, xi, 437.
Sessione ventesima (22 gennaio 1435), xi, 438.
Sessione ventesimaprima (9 giugno 1435). Si propone l'abolizione delle annate ecc., xi, 439. Sunto di quanto accadde tra la

sessione 21 e 22 del concilio. Nuove usurpazioni de' vescovi contro il papa, xi, 439.

Sessione ventesimaseconda (20 ottobre 1435), xi, 441.

Sessione ventesimaterza (25 marzo 1436), xi, 441.

Sessione ventesimaquarta (18 aprile) sopra la riunione de' greci, xi, 441. Lagnanze del papa contro il concilio, 443-444.

Sessione ventesimaquinta (7 maggio 1437). Il concilio degenera in un conciliabolo scismatico, xi, 445.

Sessione ventesimasesta e trentesima (dal 31 luglio 1437 al 24 gennaio 1438). Il conciliabolo dichiara Eugenio IV contumace e pronunzia l'anatema contro il concilio ecumenico aperto a Ferrara, xi, 446.

Sessione trentesimaprima e trentesimaseconda in ottobre 1438. Il conciliabolo vuol erigere in verità di fede le sediziose sue pretese contro il capo della chiesa, xi, 447 e seg.

Sessione trentesimaterza, del 16 maggio 1439, in cui si definisce che il concilio ecumenico è superiore al papa, xi, 449.

Sessione trentesimaquarta il 25 giugno. Il concilio depone papa Eugenio IV. In questa sessione eranvi *otto* vescovi, xi, 450. Il 30 ottobre il concilio fa un antipapa, Amedeo VIII. Giudizio generale su questo troppo famoso concilio, 450.

Decimosettimo concilio ecumenico cominciato a Ferrara, continuato a Firenze (1438-1441).

Convocazione del concilio fatta da Eugenio IV, xi, 451. Si apre addì 8 gennaio 1438 sotto la presidenza del cardinale Albergati. Papa Eugenio IV arriva a Ferrara il 27, 454. Arrivo dell'imperatore Giovanni Paleologo, del patriarca e de' metropolitani greci, 455. Seduta pubblica del 9 aprile 1438, 456.

Prima sessione, 8 ottobre, xi, 459.

Seconda sessione, 11 ottobre. *Terza sessione*, 14 settembre; discussione sopra il *Filioque;* discorso di Marco d'Efeso e di Andrea di Rhodes, xi, 459, 460.

Quarta sessione, 15 ottobre. *Sesta sessione*, 20 ottobre. Continuazione della discussione sopra il *Filioque*, xi, 460.

Settima sessione, xi, 461. *Ottava e nona sessione*, 1 e 4 novembre; discorso di Bessarione metropolitano di Nicea, xi, 462.

Sessione decimo, 8 novembre; discorso di Giovanni vescovo di Forlì, xi, 463 e seg.

Sessione undecima e duodecima, quest'ultima il 15 novembre, xi, 466.

Sessione decimaterza, 27 novembre. *Sessione decimaquarta*, 4 dicembre; nuovo discorso di Marco d'Efeso, xi, 467. Sendosi manifestata la peste a Ferrara, il papa trasferisce il concilio a Firenze (10 gennaio 1439), 468.

Prime sessioni a Firenze sino alla *diciottesima* (dal 26 febbraio al 10 marzo); discorso di Giovanni di Montenegro sul *Filioque*, xi, 468.

Sessione decimanona e ventesimaterza, xi, 470. In queste sessioni continua la discussione sopra lo Spirito santo tra Marco d'Efeso e Giovanni di Montenegro, 471.

Aggregato di quanto accadde nel concilio di Firenze dalla sessione del 21 marzo sino all'ultima sessione (tra i greci e i latini) il 6 luglio 1439. I greci si accostano a' latini ad istigazione d'Isidoro metropolitano di Russia, di Bessarione e di Giorgio Scolario. Morte del patriarca Giuseppe dopo scritto il suo atto di riunione alla chiesa romana il 9 giugno; ultime contestazioni co' latini sopra il pane azimo, il purgatorio, il primato del papa, xi, 471-482. Ultima sessione (tra i greci e i latini) il 6 luglio 1439. Proclamazione solenne del decreto d'unione compilato da papa Eugenio IV, 482 e seg. Partenza dell'imperator Paleologo e de' greci il 26 agosto, 486.

Sessioni del concilio di Firenze posteriormente alla partenza de' greci; che queste sessioni sono realmente ecumeniche, xi, 487-490. Papa Eugenio IV, coll'approvazione del concilio ecumenico di Firenze, condanna l'interpretazione data dal concilio di Basilea ai decreti di quello di Costanza, 487. Riunione degli armeni alla chiesa romana, decreto del papa a tal riguardo il 22 novembre nella sessione ventesimasettima, 488. Sessione del 22 marzo 1440 in cui papa Eugenio IV coll'approvazione del concilio condanna solennemente l'antipapa, 490. Gli ambasciatori d'Etiopia al concilio, 490 e seg. Traslazione del concilio a Roma, 26 aprile

1441; riunione de' giacobiti, de' siri, de' caldei e de' maroniti, XI, 494 e seg.

Decimottavo concilio ecumenico, quinto di Laterano (1512-1517).

È convocato da Giulio II il 18 luglio 1511, XII, 3. Esso è convocato: 1° per la repressione dello scisma; 2° per la pacificazione tra i principi cristiani; 3° per la riforma de' costumi; 4° per la difesa della cristianità contro i turchi, 3. Storia di detto concilio:

I. SOTTO GIULIO II

Apertura del concilio il 3 maggio 1512. Discorso di Egidio di Viterbo. Lettura d'una cedola del papa, XII, 3.

Prima sessione, 10 maggio. Discorso di Bernardo, vescovo di Spalatro, specialmente contro i turchi. Lettura delle bolle di convocazione e proroga in cui gli attentati di Luigi XII e di Massimiliano contro la s. sede sono severamente giudicati, XII, 5 e seg.

Seconda sessione (17 maggio). Discorso di Gaetano, generale de' domenicani. Lettura della bolla contro gli scismatici, del 16 aprile 1512. Essa è approvata dal concilio, XII, 11.

Terza sessione (3 dicembre). Discorso d'Alessio vescovo di Melfi sull'unità della chiesa. Adesione di tutte le nazioni cristiane al concilio di Laterano, eccetto la Francia. Condanna de' cardinali scismatici e del conciliabolo di Pisa, XII, 12.

Quarta sessione (10 dicembre). Discorso di Cristoforo Marcello. Lettura delle lettere patenti di Luigi XII per la revoca della sanzione prammatica, XII, 15.

Quinta sessione (16 febbraio 1513). Discorso dell'arcivescovo di Siponto. Lettura della bolla di Giulio II nel 1505, intorno all'elezione de' papi. Lettera del papa malato, XII, 16.

II. SOTTO LEONE X

Sessione sesta (27 aprile). Discorso di Simone, vescovo di Modrussa, specialmente intorno a' progressi de' turchi. Allocuzione di Leone X. Lettura della sua bolla; approvazione del concilio, XII, 20.

Sessione settima (17 giugno 1513). Discorso di Baldassare del Rio, anche contro i turchi. I cardinali scismatici Carvaial e San-Severino si sottomettono al papa, XII, 23.

Sessione ottava (18 dicembre). Discorso di Giovanni Battista di Garges. Gli ambasciatori di Francia assistono finalmente a questa sessione e Luigi XII riconosce il concilio di Laterano. Lettura della bolla di papa Leone X; celebre decreto sull'immortalità dell'anima. Altre bolle per la pacificazione de' principi e la riforma degli ufficiali della corte romana, XII, 28.

Sessione nona (5 maggio 1514). Discorso d'Antonio Pucci. Sommissione di più vescovi francesi al concilio di Laterano. Decreto importante intorno alla riforma della corte romana, XII, 33.

Sessione decima (4 maggio 1515). Discorso dell'arcivescovo di Patrasso. Decreto sopra i monti di pietà, XII, 41. Sopra le esenzioni ecclesiastiche, 43. Sopra la stampa de' libri, 45. Sopra gli affari di Francia; ultimo termine dato a' francesi scismatici, 47.

Sessione undecima (19 dicembre). Lettura della decretale di Leone X sopra la conclusione del concordato tra Leone X e Francesco I, XII, 61 e seg. Bolla del papa Leone X, approvata dal concilio, la quale condanna ed abolisce la prammatica sanzione di Bourges, 67 e seg.

Sessione duodecima ed ultima (16 marzo 1516), XII, 71.

DICIANNOVESIMO CONCILIO ECUMENICO A TRENTO

I. Le dieci prime sessioni.
Dal 1545 al 1549 sotto papa Paolo III.

Prima sessione (13 dicembre 1545). Apertura del concilio sotto la presidenza de' tre legati di papa Paolo III: il cardinale del Monte, il cardinal Cervini, il cardinal Polo. Discorso del vescovo di Bitonto, XII, 600, 610 e seg.

Seconda sessione (7 gennaio 1546). Discorso di Coriolano Martirano, vescovo di San Marco. Esortazione d'Angelo Massarelli. Decreto sopra il modo di vivere in concilio. Approvazione di tal decreto, XII, 613 e seg. *Congregazioni* tra la seconda e la terza sessione: si comincerà pel domma o per la riforma, 617 e seg.

Terza sessione (4 febbraio 1546). Discorsi di fra Antonio Polito. Profession di fede del concilio, XII, 619.

Quarta sessione (8 aprile 1546): 1° Decreto sopra il canone delle s. scritture, XII, 631. 2° Decreto di riforma: sopra lo stabilimento e mantenimento de' lettori in teologia e maestri delle arti liberali, e riguardo a' collegi, all'insegnamento pubblico, alla predicazione, alle limosine ecc., 633.

Quinta sessione (17 giugno 1546). Decreto sopra il peccato originale, XII, 637.

Sesta sessione (13 gennaio 1547): 1° Decreto intorno alla giustificazione. Testo completo dell'*Introduzione* e de' sedici capitoli di tal decreto, con quello de' trentatre anatemi che vi sono uniti, XII, 644, 656. 2° Decreto di riforma sopra la residenza de' vescovi, 656.

Settima sessione (3 marzo 1547). Decreto sopra i sacramenti in generale, XII, 659. Sopra il battesimo in particolare, 660, e la confermazione, 661. 2° Decreto di riforma sopra il governo, le chiese cattedrali, i benefizi, le vacanze delle sedi ecc., 662.

Ottava sessione (11 marzo 1547). Traslazione del concilio a Bologna, XII, 663.

Nona sessione (21 aprile), XII, 663.

Decima sessione (2 giugno). Interruzione del concilio per tre anni, XII, 663. Morte di papa Paolo III il 20 novembre 1549, 699.

II. Sotto il pontificato di Giulio III 1551 e 1552 (sessioni 11-16).

Esaltazione di Giulio III (5 febbraio 1550), suoi negoziati per la continuazione del concilio, XII, 700.

Undecima sessione il 1° maggio 1551, XII, 700.

Duodecima sessione il 1° settembre 1551, XII, 700. Lettura della lettera di Enrico II re di Francia a' padri del concilio, 701 e seg. Congregazioni tra la sessione duodecima e la decimaterza; lavori de' padri sopra l'eucaristia, 702.

Sessione decimaterza addì 11 ottobre 1551: 1° Decreto del concilio sopra l'eucaristia. Testo de' capitoli di dottrina in numero di otto, e degli undici canoni, XII, 705 e seg. 2° Decreto di riforma sopra l'autorità o la giurisdizione de' vescovi, XII, 720.

Sessione decimaquarta il 25 novembre 1551: 1° Decreto del concilio sopra i ss. sacramenti della penitenza ed estrema unzione. Testo de' nove capitoli di dottrina sopra la penitenza, de' tre capitoli sopra l'estrema unzione, de' quindici canoni sopra la penitenza, de' quattro canoni sopra l'estrema unzione. 2° Decreto di riforma sopra i doveri de' vescovi, XII, 709 e seg.

Sessione decimaquinta il 25 gennaio 1552, XII, 724.

Sessione decimasesta il 28 aprile. Nuova sospensione del concilio, XII, 724.

III. Terza ripresa e fine del concilio di Trento sotto il pontificato di Pio IV (sessioni 17-25).

Bolla d'indizione pubblicata il 29 novembre 1560 che ordina la ripresa del concilio di Trento, XII, 838.

Sessione decimasettima, il 18 gennaio 1562. Decreto per la continuazione del concilio, XII, 839.

Sessione decimottava, il 26 febbraio 1562, XII, 840.

Sessione decimanona, il 14 maggio 1562, XII, 849.

Sessione ventesima, il 4 giugno 1562, XII, 849.

Sessione ventesimaprima, il 16 luglio 1562: 1° Dottrina della comunione sotto le due specie e di quella de' ragazzi (quattro capitoli di dottrina e quattro canoni), XII, 851. 2° Decreto di riforma sopra l'amministrazione episcopale ecc., XII, 869.

Sessione ventesimaseconda, il 17 settembre 1562: 1° Esposizione della dottrina intorno al sacrifizio della messa (nove capitoli di dottrina, nove canoni). Decreto intorno a ciò che deve osservarsi ed evitarsi nella celebrazione della messa, XII, 856 e seg. 2° Decreto di riforma; rinnovamento degli antichi canoni intorno alla buona condotta ed onestà di vita degli ecclesiastici, 870. Della qualità di quelli che debbono esser scelti per le chiese cattedrali ecc., pene contro gli usurpatori e detentori de' beni ecclesiastici, 870.

Ciò che accade tra la sessione ventesima seconda e ventesimaquarta; arrivo del cardinal di Lorena e de' prelati francesi. Discussione vivissima sopra l'origine immediata della giurisdizione de' vescovi. Se venga loro immediatamente da Dio, senza intermediario, o pel canale del papa, xii, 862. Morte del cardinale di Mantova e del cardinal Seripando, presidenti del concilio, 863.

Sessione ventesimaterza, il 15 luglio 1563: 1° Vera e cattolica dottrina intorno al sacramento dell'ordine, definita e pubblicata dal s. concilio di Trento (quattro capitoli di dottrina, otto canoni), xii, 865 e seg. 2° Decreto di riforma (diciotto capitoli). L'ultimo è il più importante: esso ordina lo stabilimento di seminari in tutte le diocesi; importanza di tale istituzione, 871.

Sessione ventesimaquarta, addì 11 novembre 1563: 1° Dottrina intorno al sacramento del matrimonio, xii, 878 e seg. 2° Dieci capitoli di riforma sopra il matrimonio, 878. Ventun capitoli sopra vari articoli di riforma; il decimosesto sopra i doveri del capitolo durante la vacanza della sede, 881.

Sessione ventesimaquinta ed ultima, il 3 dicembre 1563. Discorso del vescovo di Nazianzo che epiloga mirabilmente tutti i lavori del s. concilio, xii, 883 e seg. 1° Decreto intorno al purgatorio; 2° Dell'invocazione e venerazione delle reliquie de' santi e delle sante immagini; 3° Decreto di riforma intorno a' religiosi ed alle religiose; 4° Decreto di riforma generale. L'ultimo capitolo reca che l'autorità della sede apostolica rimane intatta in ogni cosa, 890 e seg. 5° Della scelta delle carni, de' digiuni e delle feste; 6° Del catalogo de' libri, del catechismo, del breviario e del messale. Il concilio chiede al papa la conferma di questi decreti. Acclamazioni de' padri. Fine del concilio, 896.

Papa Pio IV ordina ne sien ricevuti ed eseguiti i decreti (26 gennaio 1564), xiii, 8. Dimostrazione delle due seguenti proposizioni: 1° L'episcopato francese ha solennemente ed autenticamente ricevuto il concilio di Trento; 2° Esso l'ha ricevuto senza alcuna eccezione nè riserva, xiii, 9. Pio IV istituisce una congregazione di otto cardinali per l'esecuzione ed interpretazione di detto concilio, 10.

II. *Concili non ecumenici, nazionali, provinciali ecc.*

PRIMO SECOLO

58. Concilio di Gerusalemme. Quistione della circoncision de' gentili e delle cerimonie mosaiche, ii, 660, 661. Parole di s. Pietro in cui spicca la sua supremazia. Temperamento proposto da s. Giacomo. Decisione del cenacolo: « Parve bene allo Spirito santo ed a noi ecc., » 661. A Roma debbon recarsi le cause difficili della fede: ecco quanto risulta dal concilio di Gerusalemme, 661. Decisioni di questo concilio. Astenersi 1° da ciò che fu sacrificato agl'idoli; 2° dal sangue e soffocato; 3° finalmente dalla fornicazione. Utilità di questi precetti; essi sono soprattutto di circostanza, 662. Qual fosse la forma del concilio di Gerusalemme, 660, 661.

TERZO SECOLO

251. Di Cartagine, ove s. Cipriano riconosce papa s. Cornelio, e scomunica gli scismatici di Roma e Cartagine, iii, 564.

251. Di Roma, ove papa s. Cornelio fa condannare i Novaziani, iii, 367.

264. D'Antiochia, contra l'eresia di Paolo samosateno, iii, 428 e seg.

268. D'Antiochia, lettera sinodale de' padri del concilio contro gli errori di Paolo samosateno, iii, 432 e seg.

QUARTO SECOLO

313. D'Elvira in Ispagna, canoni di detto concilio; loro severità, iii, 521.

314. D'Arles contra i donatisti, iii, 625.

314. D'Ancira in Galazia. Vi si ricevono a penitenza i caduti, iii, 625.

314. Di Neocesarea nel Ponto, sulla disciplina, iii, 625.

324. Di Gangria in Paflagonia, iii, 626.

347. Di Sardica. Canoni di questo concilio che non è che una continuazione, un supplemento di quello di Nicea, iii, 689 e seg. La dottrina dell'appellazione al papa è chiaramente proclamata da questi canoni. De' tre fini di questo concilio: 1° Vi si tratta della fede cattolica, ma si sta

contenti al simbolo di Nicea; 2° Vi s'istruiscono le cause degli accusati dagli eusebiani; giustificazione di s. Atanasio, di Marcello d'Ancira, d'Asclepa; 3° Vi si esaminano le lagnanze contro gli eusebiani e vi si condannano tutt'i capi di detta fazione, III, 689 e seg.
348. Di Cartagine. Suoi quattordici canoni, III, 710.
359. Di Seleucia, in cui son condannati gli anomei, III, 796-802.
359. Di Rimini. Finch'esso è libero, finchè è concilio mantiene la fede cattolica contro gli ariani. Raggiri degli ariani ecc., III, 796-802. Papa Liberio annulla il concilio di Rimini, 813.
361. D'Antiochia, intorno al consustanziale e al dissimile in sostanza, III, 815.
367. Di Roma, al principio del pontificato di Damaso, ove si condannano Ursacio e Valente, IV, 35. Altro concilio a Roma, un po' posteriore, in cui si dichiara nullo tutto quanto si fece nel concilio di Rimini, 35.
378. Di Roma, convocato da papa Damaso. Primato della sede di Roma, appellazioni al papa ecc., IV, 111 e seg.
D'Alessandria sotto papa Damaso (366-384). Vi presiede s. Atanasio; condanna d'Aussenzio, IV, 35.
381. D'Aquileia, contro i due vescovi ariani Palladio e Secondiano, IV, 134.
382. Di Roma, convocato da papa Damaso, principalmente per por fine allo scisma della chiesa d'Antiochia, IV, 139. I padri del concilio di Costantinopoli si scusano del non venir a quello di Roma, 139. Che non abbiamo gli atti di questo concilio· suoi risultati, 144. Lettera del papa ai vescovi d'Oriente ch'ei chiama *suoi figli*, 145.
386. Di Roma, sotto papa s. Siricio; otto antichi statuti sopra le ordinazioni ecc., vi son rinnovati, IV, 167.
397, 398. D'Ippona, di Cartagine ecc., contra i donatisti, IV, 294. Il quarto di Cartagine nel 398 è specialmente da notarsi; suoi canoni sulla condotta de' cherici e vescovi, 294.

QUINTO SECOLO

400. Di Toledo. Suoi canoni sopra il matrimonio e la condotta de' vescovi, IV, 296.
412. Di Cartagine che condanna Celestio discepolo di Pelagio, IV, 395, 396.
415. Di Gerusalemme e di Diospoli intorno all'eresia pelagiana, IV, 401-404.
418. Di Cartagine contra il pelagianesimo, IV, 428.
448. Di Costantinopoli; prima condanna di Eutiche, IV, 599.
461. Di Tours, canoni importanti per la questione del celibato ecclesiastico, IV, 726.
465. Di Vannes; canoni sopra i costumi de' cherici, IV, 727.
487. Di Roma, per rimediare a' mali delle chiese d'Africa dopo la persecuzione, IV, 818.
494. Di Roma, in cui compilasi il catalogo ufficiale de' libri canonici e apocrifi, e de' padri approvati dalla chiesa, IV, 839. Lo stesso concilio dichiara che la chiesa romana approva i quattro concili ecumenici di Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia, 840.
499. Di Roma, che regola l'elezione de' papi, IV, 867.

SESTO SECOLO

506. D'Agda, intorno a molti punti di disciplina: analisi de' 47 canoni di detto concilio, IV, 889.
511. D'Orleans; canoni importanti sopra la gerarchia ecclesiastica, il diritto d'asilo ecc., IV, 901.
516 e 517. Di Tarragona e Girona; canoni della stessa natura che que' d'Epaona, sopra il codice penitenziario, ecc. La chiesa va sempre più organizzandosi, IV, 942.
517. D'Epaona. Importantissimi canoni di questo concilio sopra la gerarchia ed i costumi ecclesiastici, il codice penitenziario ecc., IV, 937.
524. D'Arles, Lerida e Valenza, sopra il codice penitenziario della chiesa, che prende sempre più regolar forma, V, 17.
525. Di Cartagine. Vi si proclama il simbolo di Nicea per la conversione de' vandali ariani, V, 16.
529. D'Orange, contro il semipelagianesimo, V, 82.
529. Di Roma sotto Bonifacio II contro le usurpazioni della sede di Costantinopoli, V, 80.

531. Di Toledo, sopra l'organizzazione di una specie di seminari, ecc., v, 85.
533. D'Orleans, ventun canoni contro la simonia e vari altri abusi, v, 111.
534. Di Cartagine dopo la vittoriosa spedizione di Belisario intorno alla conversione de' vescovi ariani ecc. Papa s. Agapito risponde alle domande del concilio, v, 122.
536. Di Costantinopoli, in cui il patriarca Antimo è condannato, v, 153.
541. D'Orleans, contro l'alienazione de' beni ecclesiastici, e sopra gli asili, i captivi, ecc., v, 190.
549. D'Orleans, condanna degli errori di Eutiche e Nestorio; canoni sopra l'elezione de' vescovi, i diritti de' metropolitani ecc., v, 192.
557. Di Parigi, sopra l'elezione de' vescovi in cui il principe non dee aver diritto alcuno ecc., v, 197.
572. Di Braga e di Lugo, sopra l'amministrazione de' sacramenti, la disciplina ecc., v, 219.
581. Di Mâcon, v, 255.
583. Di Lione, sopra la disciplina ecclesiastica, i giudei ecc., v, 255.
584. Di Valenza, per confermar le donazioni di Gontranno ai monasteri, v, 256.
585. Di Mâcon, per deporre i vescovi del partito di Gondebaldo, e sopra l'osservanza della domenica ecc., v, 257.
589. Di Toledo, per rassodare la conversione de' goti alla vera fede ecc., v, 228.
589. Di Costantinopoli. Giovanni il digiunatore, patriarca, vi prende il titolo di vescovo universale. Energia di papa Pelagio II contro questa usurpazione di titolo, v, 293.
590. Di Siviglia, sopra le donazioni o alienazioni de' beni della chiesa, l'affrancamento degli schiavi ecc., v, 305.

SETTIMO SECOLO

607. Di Roma, contra gli abusi che commetteansi nella elezione del papa, v, 460.
610. Di Toledo, in cui il vescovo di Toledo è riconosciuto metropolitano della provincia di Cartagena, v, 483.
615. Di Parigi vera assemblea nazionale. Canoni sopra l'elezione de' vescovi ecc. Specie di carta costituzionale del regno approvata da Clotario II, 512.
619. Di Siviglia, canoni penitenziari, v, 483.
625. Di Reims, sopra gli stessi argomenti, v, 517.
633. Di Toledo (IV). Sopra il modo di tener i concili, la liturgia ecc., v, 485.
636. Di Toledo (V). Sopra la sicurezza del principe, v, 488.
638. Di Toledo (VI). Canoni penitenziari ecc., v, 488.
646. Settimo; 653 ottavo; 655 nono, e 656 decimo concilio di Toledo. Canoni penitenziari contro la simonia ecc., v, 602.
649. Di Laterano nel 649. Papa s. Martino vi fa energicamente condannar l'eresia del monotelismo. Importanza di tal concilio, v, 569.
650. Di Châlons sulla Saona, v, 616.
675. Di Braga, intorno alla celebrazion della messa ecc., v, 677.
675. Undecimo di Toledo. Processione dello Spirito santo, ecc., v, 676.
676. Di tutta l'Inghilterra di recente convertita, ad Hereford. Sopra la celebrazion della pasqua, il codice penitenziario, ecc., v, 650.
680. Di Hertfeld. L'Inghilterra riceve i cinque concili generali, v, 651.
681. Duodecimo di Toledo. Ricevimento de' primi quattro concili generali, ecc., v, 682.
683. Decimoterzo di Toledo sotto la presidenza di s. Giuliano, come pure il precedente, v, 684.
684. Decimoquarto di Toledo. Professione di fede sopra l'incarnazione, v, 722.
688. Decimoquinto di Toledo, v, 725.
693. Decimosesto di Toledo, v, 726.
694. Decimosettimo di Toledo. Condanna de' giudei di Spagna, v, 727.
692. Di Costantinopoli. È quello che chiamasi il conciliabolo in *Trullo*. Canoni di quest'assemblea che son contrari al celibato religioso, all'indipendenza della chiesa, all'autorità della s. sede, al digiuno ecc., 727.

OTTAVO SECOLO

742. In Francia, senza nome del luogo. Superstizioni distrutte, abusi repressi, VI, 8 e seg.
743. Di Leptines, VI, 9.
745. Di Roma. Condanna degli eretici d'Alemagna, Aldeberto e Clemente, denunciati da s. Bonifacio, VI, 17.

747. Di Cloveshou in Inghilterra. Canoni sopra i doveri de' vescovi. Si adotta la liturgia romana ecc., vi, 23.
752. 753. Di Verberia e di Metz al principio del regno di Pipino. La chiesa non riceve tutti i canoni del primo; perocchè ve n'ha di quelli che intaccano l'indissolubilità del matrimonio, vi, 35.
755. Di Verneuil, sopra i diritti de' vescovi, la tenuta de' concili ecc., vi, 115.
757. Di Compiègne, canoni contrari all'indissolubilità del matrimonio, e per conseguenza non cattolici, vi, 116.
769. Di Roma, sopra l'elezione del papa, contro le ordinazioni dell'antipapa, ed anche pel culto delle immagini ecc., vi, 131.
787. Di Calcuth e de' Merciani, tenuti dai legati di papa Adriano, vi, 146.
794. Di Francoforte. I padri del concilio, sopra una falsa traduzione degli atti del settimo concilio ecumenico, condannano i decreti relativi al culto delle immagini, vi, 173.

NONO SECOLO

800. Di Roma. I vescovi franchi ed italiani dichiarano unanimemente di non poter giudicare la sede apostolica che è il capo di tutte le chiese di Dio, e che questa sede non è da alcuno giudicata ecc., vi, 181.
813. D'Arles, Reims, Tours, Châlons sulla Saona, e Magonza. Questi cinque concili sono convocati da Carlomagno per la riforma generale de' costumi e la repression degli abusi nella chiesa, vi, 283.
816. D'Aquisgrana, in cui si distende la regola de' canonici che servì loro per vari secoli, vi, 300.
816. Di Celchyt in Inghilterra, sopra la dedicazion delle chiese, il rituale ecc., vi, 301.
821. Di Thionville. Regolamento sopra i delitti commessi contro la persona de' cherici, ecc., vi, 316.
822 e 824. Di Clif, vi, 349.
825. Di Parigi. Risoluzioni contro il culto delle immagini; prevenzione, leggerezza ed ignoranza de' vescovi francesi che condannano papa Adriano, e il secondo concilio di Nicea, vi, 351.
826. Di Roma. Regole contro il rilassamento della disciplina, vi, 366.
833. Di Compiègne. È deposto Luigi il buono, vi, 391.
835. Di Thionville. Riabilitazione di Luigi il buono, vi, 407.
836. Di Aquisgrana. I vescovi vi trattano a fondo la materia de' beni ecclesiastici, vi, 413.
844. Di Thionville e di Verneuil, vi, 434.
845. Di Beauvais. Elezione d'Incmaro ad arcivescovo di Reims, vi, 471.
845. Di Meaux. Si vietano a' corepiscopi le funzioni episcopali; repression degli abusi, ecc., vi, 472.
847. Di Magonza, sotto la presidenza di Rabano Mauro, vi, 479.
847. Di Parigi, i vescovi francesi citano Ebbone a comparirvi, vi, 475.
849. Di Parigi. Lettere de' padri a Nomenoio persecutor delle chiese. Essi lo esortano a far penitenza, vi, 507.
850. Di Pavia, vi, 513.
852. Di Magonza, vi, 506.
853. Di Roma, vi, 515.
859. Di Metz affin di procurar la pace tra Carlo il calvo e Luigi il germanico, vi, 584.
859. Di Savonnières, poco dopo quello di Metz, adunato collo stesso scopo, vi, 584.
867. Di Troyes, intorno all'affare di Ebbone arcivescovo di Reims, vi, 579.
868. Di Roma, in cui papa Adriano pronunzia solennemente la condanna di Fozio, vi, 617.
871. Di Douzy, in cui Incmaro di Reims fa condannare e deporre suo nipote Incmaro di Laon, caldo difensore dei diritti della s. sede, vi, 637-644.
876. Di Pavia e Ponthion, intorno all'esaltazione all'impero di Carlo il calvo, vi, 659.
876. Di Compostella, vi, 721.
877. D'Oviedo, sotto Alfonso il grande, vi, 722.
877. Di Ravenna, per rimediare ai disordini della chiesa e dello stato, vi, 665.
878. Di Troyes. Il papa Giovanni VIII presiede quest'assemblea. Affare d'Incmaro di Laon. Scomunica di Lamberto di Spoleto; sentenza contro gli usurpatori de' beni della chiesa, vi, 674 e seg.
881. Di Fismes, preseduto da Incmaro di Reims, sopra i doveri rispettivi de' vescovi e de' re. vi, 702.

886. Di Châlons sulla Saona, VI, 745 e seg.
887. Di Colonia, VI, 745 e seg.
888. Di Magonza. Analisi de' ventisei canoni di questo concilio: riparazione delle pubbliche calamità, VI, 745 e seg.
888. Di Metz. Riforma de' costumi chericali, VI, 746 e seg.
887, 888, 891, 892. Numerosi concili adunati da Alfredo il grande in Inghilterra a Landaff, Cantorbery ecc., VI, 719.
891. Di Reims, contro Baldovino II conte di Fiandra, invasore de' beni ecclesiastici, VI, 770.
895. Di Tribur. Suoi cinquantotto canoni, la maggior parte penitenziari, VI, 754.
898. Di Roma, sotto Giovanni IX. Riabilitazione di papa Formoso. Confermazione dell'imperatore Lamberto ecc. VI, 760.
898. Di Ravenna, sotto papa Giovanni IX, in presenza dell'imperatore Lamberto e di settantaquattro vescovi. Energici reclami del sommo pontefice in favore del temporale della chiesa romana, VI, 762.

SECOLO DECIMO

906. D'Inghilterra, sotto il re Edoardo, VI, 793.
909. Di Trosly (diocesi di Soissons), contro gli usurpatori de' beni della chiesa, VI, 788.
916. D'Altheim in Alsazia, VI, 796.
923. Di Reims. Si comanda a que' che trovaronsi alla battaglia di Soissons di far penitenza per tre quaresime ecc., VII, 4.
947. Di Verdun e di s. Pietro presso Mouson nel 948. Affari della chiesa di Reims, VII, 45.
948. D'Ingelheim e di Treveri sopra gli affari della stessa chiesa cui si contendevano Ugo e Artoldo, VII, 46.
964. Di Roma, ove papa Giovanni XII condanna l'antipapa Leone VIII, VII, 93.
969. Di tutta la chiesa d'Inghilterra sotto la presidenza di s. Dunstano, VII, 130.
991. Assemblea di Reims in cui l'arcivescovo di Reims, Arnolfo, è ingiustamente deposto, VII, 199.
995. Di Reims, intorno agli affari di detta chiesa, VII, 208.
995. Di Mouson, per giudicar la causa tra Arnolfo e Gerberto, VII, 207.
997. Di Pavia, in cui papa Gregorio V scomunica l'antipapa Giovanni XVI, ed il protettore di lui Crescenzio, VII, 228.
999. Di Maddeborgo, intorno al ristabilimento del vescovado di Merseborgo, VII, 241.

SECOLO UNDECIMO

1001. Di Roma, Polden, Francoforte, Lodi intorno alla controversia tra l'arcivescovo di Magonza e il vescovo d'Hildesheim, VII, 243 e seg.
1004. Di Poitiers, contro gli spogliatori delle chiese ecc., VII, 285.
1007. Di Francoforte. S. Enrico lo aduna, e lo presiede s. Villegiso. Erezione in metropoli del vescovado di Bamberga, VII, 302.
1006. D'Enham. Canoni penitenziari pel clero inglese, VII, 260.
1012. Di Leone, sotto Alfonso V, VII, 267.
1022. Di Pavia, riunito da Benedetto VIII, confermato da s. Enrico. Regolamenti sul celibato religioso, VII, 314.
1022. Di Selingstadt, VII, 516.
1023. Di Aquisgrana. Di Magonza, VII, 317.
1049. Di Roma, ove s. Leone IX rinnova i decreti de' concili generali contro la simonia e l'incontinenza de' cherici, VII, 385.
1049. Di Pavia, sopra la disciplina, VII, 386.
1049. Celebre concilio di Reims, preseduto da s. Leone IX, contro gli abusi che disonoravano la chiesa di Francia. Analema contro i simoniaci. Dodici canoni, VII, 393.
1050. Di Roma. Condanna dell'eretico Berengario che dommatizzava contro la presenza reale di Gesù Cristo nell'eucaristia, VII, 405.
1050. Di Vercelli e Parigi, in cui l'eretico Berengario è nuovamente condannato, VII, 415.
1050. Di Coyac nella diocesi di Oviedo, sopra la santa liturgia della messa, ecc., VII, 415. Il decimoterzo canone di questo concilio è un patto tra il re e la nazione, VII, 417.
Di Sleswic, verso la metà del secolo XI, primo della Danimarca, VII, 572.
1054. Di Narbona. Regolamenti sulla tregua di Dio. Di Barcellona. Decreti contro gli usurpatori de' beni di chiesa, VII, 470.
1055. Di Firenze, ove papa Vittore II conferma solennemente i decreti di s. Leone IX, contro la simonia e l'incontinenza

de' cherici, contro l'eresia di Berengario, ecc., vii, 467.
1056. Di Tolosa, contro l'incontinenza de' cherici ecc., vii, 471.
1056. Di Compostella, sopra la disciplina ed il culto, vii, 505.
1059. Di Roma. Regolamento solenne intorno all'elezione del pontefice romano, vii, 488. Decreti di questo concilio contro la simonia ecc., vii, 490. Nuova abbiura di Berengario, 491.
1060. Di Tours, ove gli errori di Berengario sono di nuovo condannati, vii, 468.
1060 o 1063. Di Yacca, ove si riconosce papa Alessandro II, vii, 506.
1061. D'Avignone. Elezione di Gerardo a vescovo di Sisteron, vii, 500.
1062. D'Angers, contra Berengario, vii, 469.
1062. D'Osbor, ove l'antipapa Onorio II (Cadaloo) è solennemente condannato, e deposto da tutti i vescovi di Germania, vii, 514.
1063. Di Roma. Usurpazioni di Drogone vescovo di Mâcon, contro il monastero di Cluni, vii, 529.
1063. Di Châlons sulla Saona sopra il medesimo argomento, vii, 529.
1067. Di Mantova, ove l'antipapa Cadaloo (Onorio II) è nuovamente condannato, vii, 565.
1068. D'Auch, di Tolosa, di Leyr in Aragona; di Giron e d'Aussonne, vii, 548.
1070. Di Winchester, ov'è deposto Stigando arcivescovo di Cantorbery, vii, 536.
1072. Di Winchester, intorno alla superiorità della sede di Cantorbery sopra tutte quelle d'Inghilterra, vii, 539.
1074. Di Roma. Scomunica di Roberto Guiscardo per opera di Gregorio VII, vii, 632.
1074. D'Erfurt, ove Sigefredo arcivescovo di Magonza stringe il suo clero a rinunziar subito o al matrimonio o al sacramento dell'altare, vii, 659.
1075. Di Poitiers. Ritrattazioni di Berengario, vii, 676.
1075. Di Roma. Decreti contra la simonia, rinnovazione contro le investiture de' canoni del settimo ed ottavo concilio ecumenico, vii, 644. Affare di Ermanno di Bamberga, 645 e seg.
1075. Di Magonza, contra l'incontinenza de' cherici, vii, 647.
1076. Di Salona in Dalmazia, ove il principe Demetrio riceve dai legati di s. Gregorio VII il titolo di re, vii, 594.
1076. Di Vormazia, convocato da Enrico IV e composto di vescovi suoi partigiani che depongono papa s. Gregorio VII, vii, 654.
1076. Di Roma, ove l'imperatore fa annunziare al papa la sua deposizione, vii, 655, 656.
1076. Di Roma, ove il papa pronunzia la deposizione dell'imperatore, vii, 659.
1077. Concili tenuti ad Anse, a Clermont, a Digione e ad Autun dal legato di Gregorio VII, Ugo di Die. La simonia vi è inesorabilmente perseguitata, vii, 617.
1078. Di Roma. Il papa non vuol decidere tra Enrico IV e Rodolfo di Svevia prima d'aver inviati nuovi legati, vii, 692.
1078. Di Roma. Vi si decide la convocazione di una dieta generale in Germania; canoni contro la simonia; scomunica de' normanni che avean saccheggiato Monte Cassino, e dell'imperator Niceforo Botoniate che avea usurpato il trono di Costantinopoli ecc., vii, 696.
1078, 1079. Altri di Roma. Ritrattazione di Berengario, vii, 676. Nell'ultimo (1079), si discutono di nuovo i diritti d'Enrico e Rodolfo di Svevia, vii, 698.
1080. Di Bordeaux. Ultima ritrattazione di Berengario, vii, 677.
1080. Di Roma, contro la simonia, le investiture laiche ecc. Severo richiamo delle antiche regole sopra le elezioni episcopali, vii, 700. Gregorio V pronunzia finalmente contro Enrico IV la solenne sentenza di deposizione (7 marzo), 700.
1080. Di Saintes e d'Avignone, vii, 678.
1080. Di Lillebonne, vii, 679.
1081. D'Issoudun, vii, 679.
1081. Di Meaux, vii, 679.
1083. Di Roma, tenuto da Gregorio VII nel momento in cui sta per trionfar contro di lui la persecuzione d'Enrico; eroica fermezza del papa, vii, 723.
1084. Di Roma. Nuova scomunica dell'antipapa Guiberto e dell'imperator Enrico, vii, 727.
1085. Di Quedlimborgo, tenuto dal re Ermanno e da' vescovi fedeli a Gregorio VII, vii, 729.
1087. Di Capua, vii, 740.

1087. Di Benevento. Allocuzione di papa Vittore III contro l'antipapa Guiberto, contro le investiture laiche ecc, VII, 742.

1089. Di Melfi nella Puglia. Sedici canoni contro la simonia ecc. Il duca Roggero vi riceve l'investitura della Sicilia, VII, 748.

1090. Di Tolosa e 1091 di Leone. Canoni sopra la liturgia ecc., VII, 765.

1091. Di Benevento. Urbano II vi rinnova l'anatema contro l'antipapa Guiberto, VII, 814.

1092. Di Soissons, ove son condannati gli errori di Roscelino sopra la Trinità, VII, 791.

1093. Di Troia in Puglia. Canoni sopra i matrimoni tra parenti, VII, 828.

1094. Di Costanza, VII, 830.

1095. Dal 1° al 7 marzo. Concilio generale di Piacenza, VII, 833. I deputati d'Alessio Comneno vi chiedono con istanza soccorso contro i turchi, 834. Decreto sulla transustanziazione; altri canoni, 834.

1095. Di Reims. D'Autun, ove si rinnova la scomunica contro Enrico V e l'antipapa Guiberto, e dove si scomunica per la prima volta il re di Francia, VII, 806.

1095. Di Clermont. Apertura del concilio, VII, 836. Pietro l'eremita ed Urbano II predicano la prima crociata. I baroni si fanno crociati al grido di *Dio lo vuole!* Ademaro di Monteil vescovo del Puy è nominato capo spirituale della crociata, 839. Si rinnova la *tregua di Dio*, 837.

SECOLO DUODECIMO

1100. Di Poitiers e Beaugency.

1104. Di Parigi, ove finalmente si termina l'affare del matrimonio di Filippo I con Bertrada, VII, 899 e seg.

1102. Di Westminster, tenuto da s. Anselmo, VII, 913.

1105. Di Northus in Turingia, ove il giovin re Enrico V si riconcilia colla chiesa romana, VII, 930.

1105. Di Magonza. Enrico IV vi abdica ed è eletto re di Germania Enrico V, VII, 932.

1106. Di Firenze e Guastalla, tenuti ambi da papa Pasquale II, VIII, 17.

1107. Di Troyes, tenuto da papa Pasquale II. Decreti intorno alla libertà delle elezioni ecclesiastiche, VIII, 22.

1112. Di Laterano, ove alla presenza di Pasquale II si annulla il privilegio che gli aveva estorto Enrico V, VIII, 44.

1112. Di Vienna ov'è coraggiosamente scomunicato Enrico V, VIII, 46.

1112. D'Anse, contra le investiture, VIII, 47.

1115. Di Colonia, ove si rinnova la scomunica contro Enrico V, VIII, 94.

1116. Di Laterano, ove Pasquale II condanna solennemente il privilegio ch'eragli stato estorto dall'imperatore, VIII, 95.

1118. Di Roano, VIII, 105.

1118. Di Capua, ove Gelasio II scomunica Enrico V e l'antipapa Burdino, VIII, 101.

1119. Di Tolosa, tenuto da papa Callisto II, VIII, 111.

1119. Di Reims, aperto da Callisto II il 20 ottobre. Il papa vi parla del suo accordo con Enrico V, VIII, 113 e seg. Dopo la conferenza di Mouson con Enrico V il papa torna al concilio. Sedute del 28, 29 e 30 ottobre, 116, 117. Callisto II pronunzia l'anatema contro Enrico V e l'antipapa Burdino, 117, 118.

1125. Di Westminster : diciassette canoni contro la simonia, l'incontinenza de' cherici, la pluralità de' benefizi ecc., VIII, 177.

1128. Di Troyes, sopra la questione di Luigi il grosso con Stefano vescovo di Parigi. Vi assiste s. Bernardo, VIII, 161.

1130. D'Étampes. Grazie all'influenza di s. Bernardo, Innocenzo II vi è riconosciuto qual papa legittimo, VIII, 182.

1130. Di Clermont. Papa Innocenzo II vi anatematizza l'antipapa Anacleto, VIII, 183.

1130. Di Wurtzborgo, ove papa Innocenzo II è confermato dall'imperatore Lotario II, VIII, 184.

1131. Di Liegi, il 22 marzo, tenuto da papa Innocenzo II. S. Bernardo v'impedisce l'imperator Lotario di esiger di nuovo le investiture, VIII, 184.

1131. Di Reims, ove papa Innocenzo II consacra il secondo figlio di Luigi VI, Luigi il giovane, e dove l'antipapa Anacleto è di nuovo anatematizzato ecc. Epilogo de' diciassette canoni di questo concilio, VIII, 186 e seg.

1131. Di Magonza, VIII, 191.

1132. Di Piacenza, tenuto da papa Innocenzo II, VIII, 196.

1134. Di Pisa, aperto il 30 maggio 1134 sotto la presidenza d'Innocenzo II. San

Bernardo è l'anima di quest'assemblea, VIII, 204.
1138. Di Londra, aperto il 13 dicembre; contro la simonia, e le investiture, VIII, 218.
1139. Di Winchester, dal 20 agosto al 1° settembre, VIII, 219.
1140. Di Sens, ove compare Abelardo, e dove s. Bernardo confonde quest'eretico, VIII, 237.
1142. Di Westminster, contro il re Stefano in favore dell'imperatrice Matilde, VIII, 219.
1147. Di Parigi, accusa contro Gilberto della Porretta, VIII, 305.
1148. Di Treveri, VIII, 333.
1148. Di Reims. Gilberto della Porretta vi è convinto di vari errori intorno alla natura di Dio, VIII, 305. Deposizione di Guglielmo arcivescovo di York. A qual fine, 328.
1156 (gennaio). Di Costantinopoli sopra la questione, se il sacrifizio della messa sia offerto al Figlio come al Padre ed allo Spirito santo, VIII, 436.
1156 (marzo). Di Costantinopoli, contro il predamento de' beni de' vescovi alla lor morte, VIII, 433.
1160. Conciliabolo imperiale di Pavia (5 febbraio). Iniquo decreto a favore dell'antipapa Ottaviano e contro Alessandro III assente e non rappresentato, VIII, 485.
1164. Conciliabolo imperiale di Lodi (dal 19 giugno al 25 luglio). Papa Alessandro vi è nuovamente rigettato, VIII, 508.
1161. Di Tolosa. L'Inghilterra e la Francia vi riconoscono solennemente Alessandro III, VIII, 506.
1162. Conciliabolo dell'antipapa Vittore III (Ottaviano) contro i re di Francia e d'Inghilterra che si chiamano *re di province*, VIII, 524.
1163. Di Tours (19 maggio). Papa Alessandro III vi presiede in persona; vi si condanna l'antipapa Ottaviano, VIII, 519.
1166. Di Costantinopoli, contro gli errori di Demetrio di Lampé sopra le parole: *Pater maior me est*, VIII, 530.
1171. Di Venezia (14 agosto). Solenne conferma della pace tra Federico I ed Alessandro III, VIII, 626.
1171. Di Cassel, VIII, 599.
1172. D'Avranches (27 settembre). Il re Enrico II vi rinnova il suo giuramento intorno all'uccisione di s. Tommaso di Cantorbery e le sue promesse verso la s. sede, VIII, 602.
1175. Di Londra. Riccardo priore di Douvres vi è nominato arcivescovo di Cantorbery. Altre elezioni di vescovi, VIII, 603.
1177. Di Tarso, intorno alla riunion degli armeni e de' greci, VIII, 559.
1184. Di Verona, sopra i mali recati alla chiesa da' musulmani in oriente, da' manichei in occidente, VIII, 700.
1190. Di Rouen, VIII, 753.

SECOLO DECIMOTERZO

1210. Di Parigi, condanna degli errori di Amalrico, IX, 299.
1212. Di Parigi, IX, 300.
1213. Di Lavaur, IX, 201.
1215. Di Parigi, nuova condanna degli errori d'Amalrico, IX, 301.
1215. Di Monpellieri. La città di Tolosa e le città conquistate sopra gli eretici albigesi son date a Simone di Monforte, IX, 303.
1222. D'Oxford. Suoi quarantanove canoni, IX, 434.
1224. Di Monpellieri. Raimondo VII vi ripete le sue offerte di pace alla chiesa romana, IX, 426.
1225. Di Westminster, IX, 436.
1225. Di Melun, IX, 430.
1225. Di Scozia, IX, 435, 436.
1225. Di Bourges. Amalrico di Monforte vi reclama la contea di Tolosa; Raimondo VII chiede di venir assolto dalla scomunica, IX, 428.
1229. Di Tolosa. Suoi statuti per l'estirpazione dell'eresia albigese, IX, 606 e seg.
1231. Di Laval e di Château-Gontier, IX, 626.
1232. Di Rouen e di Tours, per applicare i regolamenti generali del concilio di Laterano, IX, 619.
1234. D'Arles. Ventiquattro canoni per lo più contro gli albigesi, IX, 609; X, 411.
1235. Di s. Quintino (il 23 luglio). Affare della chiesa di Reims. Protesta contro il bando di Tommaso di Beaumez ecc., IX, 622.
1235. Di Compiègne sull'affare della chiesa di Reims. I vescovi fanno tre ammonizioni al re, IX, 622.
1236. Di Tours, IX, 627.

1237. Di Londra sotto la presidenza d'un legato di Gregorio IX. Trentun decreti sopra la disciplina, il celibato de' cherici, gli arcidiaconi, ecc. IX, 593.
1238. Assemblea de' vescovi d'Inghilterra a Londra, intorno a' torbidi dell'università di Oxford, IX, 599.
1239. Di Tours, IX, 627.
1239. Di Cognac, IX, 627.
1239. Di Reding e di Meaux. I legati di Gregorio IX chiedono sussidi pel papa perseguitato da Federico II, IX, 730.
1251. D'Arles, X, 411.
1256. Di Weile in Danimarca, contra le usurpazioni della regal potestà, X, 151.
1276. Di Bourges, preseduto dal cardinal Simone di Brion (poi Martino IV), X, 599.
1276. Di Saumur, X, 599.
1277. Di Compiègne, X, 399.
1277. Di Treveri, X, 575.
1278 Di Langeais e d'Aurillac, X, 599.
1279. D'Auch, Angers, Pont-Audemer, Avignone, Beziers, Conserans, Sens, X, 599.
1279. Di Buda, Munster, Breslavia, X, 575.
1279. D'Arles, X, 411.
1279 (30 luglio). Di Reding, in Inghilterra, X, 387.
1280. Sinodi di Poitiers e Saintes. Concili di Beziers, Bourges e Nyons, X, 599.
1280 (maggio). Di Costantinopoli sopra la processione dello Spirito santo, X, 529.
1280. Di Colonia, X, 575.
1281. Di Parigi, X, 399.
1281. Di Lambeth. Rinnovazione dei decreti del concilio di Lione, X, 387.
1281. D'Arles, X, 411.
1281. Di Salisborgo, X, 575.
1282. D'Avignone e di Tours. Sinodo di Saintes, X, 599.
1284. Di Parigi. Sinodi di Poitiers e di Nîmes, X, 599.
1284. Di Passavia, X, 575.
1286. Di Riez, Mâcon e Bourges, X, 599.
1286. Di Maddeborgo, X, 575.
1286. Di Londra. Condanna di otto proposizioni eretiche, X, 393.
1287. Di Reims intorno agli ordini mendicanti, X, 599, 409.
1287. Di Wurtzborgo, X, 375 e seg.
1288. Dell'Isle nella provincia d'Arles, X, 599.
1289. Di Vienna, X, 599.
1290. Di Parigi e s. Leonardo le Noblat (*Nobiliacum*), nella diocesi di Limoges, X, 599.
1290. Di Nougarot e d'Embrun, X, 411, 599.
1291. Di Salisborgo, di Brema, d'Aschaffenborgo, d'Utrecht, di Strigonia e Spalatro, X, 575.
1291 o 1292. Di Rotschild, X, 521.
1293. Di Passavia, X, 575.
1294. D'Utrecht, di Salisborgo, di Strigonia, X, 375.
1294. D'Aurillac e Saumur, X, 599.
1296. Di Grado, X, 575.
1297. D'Utrecht, X, 575.
1298. Di Wurtzborgo, X, 575.
1298. Sinodo di Saintes, X, 599.
1299. Concili di Rouen, Beziers ed Ansa, X, 599.
1299. Di Magonza, X, 575.

SECOLO DECIMOQUARTO

1302 (novembre). Di Roma. Pubblicazione contro Filippo il bello della bolla *Unam sanctam*, X, 571.
1310 (maggio). Di Sens intorno all'affare de' templari, X, 617.
1342. D'Armenia, tenuto sotto il regno di Costantino III. Risposta de' vescovi armeni a tutte le accuse d'eterodossia portate contro di loro. Unione intima dell'Armenia alla chiesa romana: perfetta comunità di credenze, X, 840 e seg.

SECOLO DECIMOQUINTO

1408. Di Perpignano, in cui Benedetto XIII e i cardinali della sua obbedienza cercano i mezzi di far cessare lo scisma, XI, 158.
1409. D'Udine, tenuto da Gregorio XII durante il concilio di Pisa, X, 162.
1412, 1413. Di Roma. Giovanni XXII vi condanna Wicleffo, XI, 163.
1423. Di Siena. Conferma dei decreti di Costanza contro Wicleffo e Giovanni Huss, XI, 268.

SECOLO DECIMOSESTO

1524. Primo sinodo americano a Messico, XII, 682.
1528. Di Sens per arrestar i progressi del protestantesimo in Francia. I padri vi distendono sedici articoli sopra la fede, XII, 472. Altri concili in questo stesso anno a Lione, Bourges, Tours, Rouen, 477.

1532. Di Lima, XIII, 312.
1567. Di Lima, XIII, 315.
1582, 1583. Di Lima, XIII, 315.
1585. Di Messico, XIII, 315.

SECOLO DECIMOSETTIMO

V. *Assemblea* del 1682. V. anche i nomi de' papi di questo secolo ecc.

SECOLO DECIMOTTAVO

1725. Di Roma sotto papa Benedetto XIII. Istruzione del papa sopra il metodo più facile e chiaro d'insegnare in tutte le parrocchie la dottrina cristiana, XIV, 26.
1725. D'Avignone. Vi si prescrive la sommissione alla bolla *Unigenitus*, XIV, 539.
1727. D'Embrun che condanna una istruzion pastorale di Soanen, vescovo giansenista di Senez; papa Benedetto XIII approva la sentenza, XIV, 542.
1736. De' maroniti, presieduto da Giuseppe Assemani. Benedetto XIV ne approva i decreti il 1° settembre 1741, XIV, 488.

SECOLO DECIMONONO

1811. Concilio imperiale di Parigi, XV, 257 e seg.
1848. Concilio nazionale di Wurtzborgo, XV, 596.

III. TAVOLA ALFABETICA DE' CONCILI DI CUI PARLASI NELLA STORIA DELLA CHIESA

(Prendendo a guida l'anno, in cui furono tenuti i seguenti concili, si potranno facilmente trovare nelle due tavole precedenti, ove si troverà pure notato il luogo dove di ciascuno si parla nella presente storia).

Agda nel 506. Aix-la-Chapelle 816, 836, 1023. Alessandria sotto papa Damaso. Altheim 916. Ancira 314. Angers 1062, 1279. Ansa 1077, 1112, 1299. Antiochia 264, 268, 361. Aquileia 381. Arles 314, 524, 813, 1254, 1251, 1279, 1281. Armenia 1342. Aschaffenburgo 1291. Auch 1068, 1279. Aurillac 1278, 1294. Autun 1077, 1095. Avignone 1061, 1279, 1282, 1725. Avranches 1172.

Barcellona 1054. BASILEA 1431. Beaugency 1100. Beauvais 845. Benevento 1087, 1091. Beziers 1279, 1280, 1299. Bordeaux 1080. Bourges 1225, 1276, 1280, 1286, 1528. Braga 572, 675. Brema 1291. Breslavia 1279. Buda 1279.

CALCEDONIA 451. Châlons-sur-Saone 650, 815, 886, 1063. Châleau-Gontier 1231. Cantorbery 891, 892. Capua 1087, 1118. Cartagine 251, 412, 418, 525, 534. Cassel 1171. Chelchyt 787, 816. Clermont 1077, 1095, 1130. Clif 822, 824. Cloveshow 747. Cognac 1050, 1257. Colonia, 887, 1280. Compiègne 757, 835, 1235, 1277. Compostella 876, 1056. Conserans 1279. Costanza 1094. COSTANZA 1414. COSTANTINOPOLI 381, 553, 680, 869. Costantinopoli 448, 536, 585, 692, 1115, 1156, 1166, 1280 ecc.

Digione 1077. Douzy 871.

EFESO 431. Elvira 313. Embrun 1727. Enham 1006. Erfurt 1074. Etampes 1130.

FERRARA 1438. FIRENZE 1439. Firenze 1055, 1106. Fismes 881. Francia 742. Francoforte 794, 1001, 1007.

Gangres 324. Girona 516. Grado 1296. Guastalla. Gerusalemme 58, 415.

Hereford 676. Hertfeld 680.

Ingelheim 948. Inghilterra, 906, 969. Ippona 397. Issoudun 1081.

Lambeth 1281. Landaff 887. Langeais 1278. LATERANO 1123, 1139, 559, 1215, 1512. Laterano 649, 1112, 1116. V. *Roma*. Laval 1231. Lavaur 1213. Leone 1012. Leptines 743. Leyr 1068. Liegi 1131. Lillebonne 1080. Lima 1553, 1567, 1582, 1583. L'Isle 1288. Lodi 1161. Londra 1158, 1175, 1237, 1258, 1286 ecc. LIONE 1245, 1274. Lione 581, 583, 1528.

Mâcon 581, 1286. Maddeborgo 999, 1286. Mantova 1067. Maroniti (dei) 1736. Magonza 813, 847, 852, 888, 1024, 1075, 1105, 1131, 1299. Meaux 845, 1081, 1239. Melfi 1089. Melun 1225. Merciani (dei) 787. Metz 753, 859, 888. Messico 1524, 1585. Monpellieri 1224, 1215. Mousson 995. Munster 1279.

Narbona 1054. Neocesarea 314. Nimes 1284. NICEA 325, 787. Noblat (le) 1290. Nogaro 1290. Northus 1105. Nyons 1280.

Orange 529. Orleans 511, 533, 541, 549. Osbor 1062. Oviedo 877. Oxford 1222.

Parigi 557, 615, 825, 847, 849, 1050, 1104, 1147, 1210, 1212, 1213, 1281, 1284, 1290, 1811. Passavia 1284, 1293. Pavia 850, 876, 997, 1022, 1049, 1160. Perpignano 1408. Piacenza 1095, 1132. Pisa 1409, 1134. Poitiers 1004, 1073, 1100, 1280, 1284. Polden 1001. Pont-Audemer 1279. Ponthion 876.

Quedlimborgo 1083.
Ravenna 877, 898. Reding 1259, 1279. Reims 625, 813, 891, 923, 991, 993, 1049, 1093, 1119, 1131, 1148, 1287. Riez 1286. Rimini 559. Roma 251, 514, 567, 578, 582, 386, 487, 494, 499, 529, 607, 745, 769, 800, 826, 855, 868, 898, 964, 1001, 1049, 1050, 1059, 1063, 1074, 1075, 1076, 1078, 1078, 1080, 1083, 1084, 1302, 1412, 1725 ecc. ecc. V. anche *Laterano*. Rotschild 1291. Rouen 1118, 1190, 1252, 1299, 1528.
Saintes 1080, 1280, 1282, 1298. Scozia 1225. S. Leonardo 1290. Spagna 517. S. Pietro 947. S. Quintino 1233. Salona 1076. Salisborgo 1281, 1291, 1294. Sardica 547. Saumur 1276, 1294. Savonnières 859. Seleucia 559. Selingstadt 1022. Sens 1140, 1279, 1310, 1528. Siena 1423. Siviglia 590, 619. Soissons 1092. Spalatro 1291. Strigonia 1291, 1294.
Tarragona 516. Tarso 1177. Thionville 821, 835, 844. Todi 1001. Toledo 400, 531, 589, 610, 633, 636, 638, 646, 653, 655, 656, 675, 681, 683, 684, 688, 693, 694. Tolosa 1056, 1068, 1090, 1119, 1161, 1229. Tours 461, 813, 1060, 1163, 1232, 1236, 1259, 1282, 1528. Trento 1545-1551-1560. Treveri 948, 1148, 1277. Tribur 895. Troia 1093. Trosly 909. Troyes 867, 878, 1107, 1128.
Udine 1409. Utrecht 1291, 1294, 1297.
Valenza 584. Vannes 465. Venezia 1171. Verberia 752. Vercelli 1050. Verdun 947. Verneuil 755. Verona 1184. Vienna 1112, 1289. Vienna 1311. Weila 1236. Westminster 1102, 1125, 1142, 1225. V. *Londra*. Winchester 1070, 1072, 1159. Wormazia 1076. Wurtzborgo 1150, 1287, 1298, 1848.
Yacca 1060, o 1065.
Concordato tra Leone X e Francesco I, xii, 62. Suo esito in Francia, 72. Negoziati e conclusione tra la Francia e papa Pio VII del concordato adottato il 5 aprile 1802 come legge dello stato, xv, 147 e seg. Concordato di Baviera (5 giugno 1817), 462.
Concupiscenza. In che consista e come nasca dopo il peccato originale e da questo peccato, i, 156.
Condé (Luigi di). Uno de' capi del partito ugonotto. Parte ch'egli prende alla congiura d'Amboise (1560), xiii, 168. Dà Calais in man degl'inglesi, 171. È mischiato in tutte le guerre di religione sino alla sua morte nel 1569. V. *Guerre di religione.*
Condorcet. Filosofo confidente di Voltaire, condanna alla galera Luigi XIV, xv, 74.
Condren (il p. di). Istitutore dell'oratorio, secondo superiore generale della congregazione, xiii, 449.
Confederazione del Reno. Napoleone se ne proclama il capo o protettore (1806), xv, 169.
Confederazione Svizzera. Rivista de'cantoni che la compongono, ecc., xv, 466 e seg.
Conferenze ecclesiastiche. Com'esse sieno istituite da s. Vincenzo De Paoli, xiii, 485-488.
Confermazione (il sacramento della). Prima confermazione amministrata ai fedeli dagli apostoli Pietro e Giovanni, ii, 653. Decreto del concilio di Trento sopra il sacramento della confermazione (sessione settima), xii, 661.
Confessione. Necessità filosofica della confessione. La confessione presso i giudei. Confession pubblica di Sechenia in nome del popolo giudaico dopo l'arrivo d'Esdra a Gerusalemme, ii, 79. Della confession pubblica e della confession segreta ne' primi secoli della chiesa, iv, 253. L'esistenza della confessione auriculare nella chiesa primitiva è testificata da Origene, iii, 303. Cangiamento notevole nella disciplina penitenziale delle chiese d'oriente, verso la fine del secolo IV, iv, 253. La confessione segreta tende a divenir più frequente della pubblica, 254. Il *Penitenziale* di Giovanni il digiunatore, patriarca di Costantinopoli, morto nel 595, contiene un esame di coscienza ad uso de' confessori, ch'è una prova palpabile dell'uso frequente della confessione segreta in oriente, v, 559. Alcuni eretici sotto Carlomagno, in Settimania, pretendono che bisogna confessarsi a Dio, non agli uomini. Com'eglino sien confutati da Alcuino, vi, 254. I vescovi raccomandano la confessione a tutt'i soldati dell'esercito di Carlo il calvo e di Luigi il germanico dopo la battaglia di Fontaneto, 418. Dottrina del concilio di Trento sopra la confessione, xii, 711 e seg.
Confraternite. Delle confraternite al prin-

cipio del secolo decimosesto, ed in particolare di quelle dell'*Amor divino* a Roma, e di *s. Girolamo* a Vicenza (V. *Gaetano da Tiene*) ecc., XII, 244. Confraternite di carità fondate da s. Vincenzo De Paoli; regolamento che loro è prescritto, XIII, 476 e seg., 491, 492.

Confucio. In qual epoca vivesse. Suoi viaggi. Scopo ch'ei si prefigge, ed in che differisca da quello di Lao-Tseu, II, 107, e I, 533. Egli ebbe fino a tremila discepoli, II, 108. Sua teorica sugli spiriti e i defunti, e sulla natura e i destini dell'uomo, 108 e seg. Tradizioni ne' libri di Confucio riguardo alla primitiva tradizione ed al Redentore, 112 e seg. Sue dottrine religiose, I, 333. Sua dottrina sopra la natura dell'uomo (il corpo, la vita, l'intelligenza), II, 110. Confucio aspetta un Redentore, un *Santo* che deve venir dall'occidente, e riparar tutto, 111. Altre nozioni sopra questo *Santo*, che trovansi ne' kinghi, 112. La madre vergine secondo i kinghi, 113. Morale di Confucio, 114. Egli mette in ordine i kinghi o libri sacri de' cinesi, 114. Ultimi anni di Confucio, libri della sua scuola: il *Ta-hio*, l'*invariabil mezzo*, il libro *de' dialoghi*, gli scritti di Meng-Tseu, 115. L'imperatore Chihoangti vuol distruggere, circa 20 anni prima di G. C., tutte le storie antiche, tutti gli antichi libri, e nominatamente que' di Confucio, 117. Dell'oscuramento delle dottrine di Confucio: sette, decadenza morale e intellettuale; impotenza della filosofia cinese, 117 e seg.

Congregazioni romane. Congregazione de' riti, XIII, 24. Congregazione dell'Indice, 14. Congregazione della propaganda istituita da Gregorio XV il 22 giugno 1622, 259. Compiuta da Urbano VIII nel 1628, 261. Congregazione del s. officio o della s. inquisizione, 14. Congregazione per l'interpretazione ed esecuzione del concilio di Trento, istituita da papa Pio IV nel 1564, 10, 11.

Congregazioni. Congregazione dell'oratorio, XIII, 450 e seg. Congregazione di Nostra Donna per l'istruzione cristiana delle giovanette, fondata nel 1597 dal b. Pietro Fourier ecc., 415. V. *Ordini religiosi*, *Confraternite* ecc.

Conone. Papa nel 686. Sua morte il 21 settembre 687, V, 724.

Conquistatori. Il periodo di lotta tra i popoli conquistatori comincia verso l'epoca della cattività de' giudei, e non deve più finire che alla venuta del Cristo, I, 794. L'Asia orientale non fu quasi mai occupata che delle sue guerre intestine, ma l'Asia occidentale fece grandi conquiste al di fuori, 756, 757. Che tutt'i conquistatori prepararono il regno di G. C., 757.

Consacrazione de' re. Consacrazion di Saulle per mezzo dell'unzione, I, 550; e di David, 568. A qual epoca risalga questa cerimonia presso le nazioni cristiane, VI, 23.

Consalvi. Cardinale sotto il pontificato di Pio VII, XV, 199, 240.

Consolato. 1° a Roma. Gli ultimi consoli nel 541. Giustiniano abolisce il consolato, V, 132. 2° Storia del consolato in Francia, dal 19 brumaio anno VIII, al 28 florile anno III (10 novembre 1799, 18 maggio 1804). Costituzione dell'anno VIII, XV, 138, 139. Elezione di Pio VII (14 marzo 1800), 140. I francesi in Germania ed Italia. Battaglia di Marengo (14 giugno 1800), 143. Lavori pacifici del primo console. Il codice Napoleone ecc., 144. Attentato del tre nevoso, 144. Battaglia di Hohenlinden (3 dicembre 1800); pace di Luneville (9 febbraio 1801); pace d'Amiens (25 marzo 1802), 145. Pacificazione definitiva della Vandea, 145. Negoziati e conclusione del concordato adottato qual legge dello stato, il 5 aprile 1802, 146 e seg.

Consustanziale. Dell'importanza di questa parola e delle varie sue applicazioni a proposito della lettera sinodale del concilio d'Antiochia, in cui son condannati gli errori di Paolo Samosateno, III, 433. (V. *Homoousios*). Quanto alle discussioni sopra il consustanziale e il dissimile in sostanza, veggasi tutto l'articolo sotto la parola *Ariani*, e specialmente III, 816 e seg.

Contenson (Vincenzo) (1640-1674). Dell'ordine di s. Domenico; sue opere, XIV, 97.

Conventuali (V. *Francescani*).

Convenzion nazionale. Dal 21 settembre 1792 al 26 ottobre 1795. Prima seduta

della convenzione (21 settembre 1792), xv, 67. Si sa a Parigi la nuova della vittoria di Valmy (20 settembre 1793). La Francia vincitrice a' confini, 66. Processo di Luigi XVI; sua morte il 21 gennaio 1793, 67-77. Reggimento del terrore, 77-110. Morte di Luigi XVI, di Maria Antonietta, d'Elisabetta di Francia, 77 e seg. Violazione delle tombe di s. Dionigi. Culto della ragione. Nuovo calendario, 79. La ghigliottina. Fouquier-Tinville a Parigi, Carrier a Nantes, Lebon ad Arras, Schneider in Alsazia, 84 e seg. Possanza di Robespierre, 89 e seg. « Il popolo francese riconosce l'esistenza d'un Essere supremo e l'immortalità dell'anima. » Festa del 20 pratile, 91. Reazione contra Robespierre. Il 9 termidoro. Morte de' principali terroristi. Fine del terrore, 93. Storia della convenzione dal 9 termidoro an. II, sino al 13 vendemmiatore an. IV. Ultima seduta della convenzione il 26 ottobre 1795 (4 brumaio an. IV), 94.

Convoione (s.), solitario. Dà origine alla città di Redon, VI, 509.

Convulsionari. Storia de' convulsionari giansenisti nel cimitero di s. Medardo, XIV, 587.

Copernico (Nicolò). Canonico di Frauembourg nel secolo XV. Suoi lavori astronomici; suo libro intitolato: *Delle rivoluzioni de' globi celesti*, XI, 518.

Corasmiani. Loro irruzioni in Siria, IX, 688.

Corbiniano (s.), di Frisinga, V, 769.

Core, Datan ed Abiron, I, 409.

Corea. Missione della Corea nel seccolo XVII, XIV, 481. Stato di tal cristianità alla fine del secolo XVIII e al principiare del XIX. Persecuzione contra i fedeli, numerosi martiri, XIV, 788, XV, 81 e seg. Stato attuale del cattolicismo in Corea, XV, 619. V. *Cina*.

Corepiscopi. Che cosa fossero. Canone del concilio d'Ancira che lor vieta l'ordinar preti o diaconi, III, 633. Abusi da lor generati nella chiesa, specialmente in oriente. Condotta di s. Basilio a lor riguardo, IV, 58.

Cormac (s.). Abate, V, 27.

Corneille (Pietro). Celebre poeta francese, XIV, 163.

Cornelio il centurione. È convertito da s. Pietro: è il primo fra' gentili ad entrare nella chiesa cristiana, II, 656.

Cornelio (s.). Papa nel 251, III, 561. Tiene un concilio a Roma, in cui fa condannare i novaziani; riconcilia i confessori scismatici; sue relazioni con s. Cipriano, 367. Scrive contra i novaziani, 371. Sua lettera a Cipriano sopra lo scisma di Fortunato, 373. Suo esilio, martirio e morte nel 252, 373.

Cornelio a Lapide. Sua vita, XIII, 634 e seg. Suoi commentari sopra la bibbia ed Osea, 628 e seg.

Cornet (Nicolò). Riduce in cinque proposizioni la dottrina di Giansenio, XIV, 114.

Corpi. 1° I corpi in generale. Formazione de' corpi. I solidi, i liquidi, i gaz, I, 72. 2° I corpi celesti, V. *Astri*. 3° il corpo umano. Sue meraviglie. Dignità del corpo; sua parte nel disegno divino. L'incarnazione, l'eucaristia, la risurrezione, 103 e seg. In che il corpo essenzialmente differisca dall'anima, IV, 739.

Corpus Domini (festa del), X, 129.

Corradino. Suo padre Corrado lo raccomanda morendo a papa Innocenzo IV (1254), X, 122. Alessandro IV lo dichiara, nel 1256, non eleggibile al trono de' romani, 112. Manfredo usurpa la Sicilia sopra Corradino suo nipote, e n'è incoronato re addì 11 agosto 1258, 124. Dopo la disfatta e morte di Manfredo a Benevento (1266), Corradino pretende l'impero e prende il titolo di re di Sicilia. Scomunicato dal papa, move contra Carlo d'Angiò; è da lui fatto prigioniero alla battaglia di Tagliacozzo (23 agosto 1268), e messo a morte per ordine del vincitore, 133. Fine della dinastia degli Hohenstaufen, 137.

Corrado.

I. SANTI E BEATI DI TAL NOME

Corrado (s.) di Baviera. Sua morte nel 1223, IX, 480.

Corrado d'Offida (il beato). Del terz'ordine di s. Francesco, X, 793.

II. IMPERATORI E PRINCIPI DI GERMANIA

Corrado I. Imperator di Germania (912-918). Sunto del suo regno, VI, 798 e seg.

Corrado II, *il salico*. Re di Germania dopo la morte di s. Enrico (1024), VII, 519.

Sue belle qualità; circostanze commoventi della sua consecrazione, VII, 319. Sua ordinanza sopra il sistema feudale dell'impero; saggezza della sua legislazione, 521. È riconosciuto re di Lombardia ov' ei si reca nel 1026. Assedio di Pavia, 525 e seg. Nel 1027 Corrado è incoronato imperatore di Roma da papa Giovanni XIX, 555. Guerra in Italia durante gli anni 1035 a 1037, 569 e seg. Morte di Corrado a Utrecht il 4 giugno 1039, 570.

Corrado III. È eletto re di Germania il 22 febbraio 1138. Opposizione di Enrico di Baviera; sua morte nel 1139, VIII, 230. Corrado tiene a Ratisbona una corte plenaria in febbraio 1147, intorno alla crociata. Nomi de' principali signori che prendon la croce, 503. Storia della seconda crociata e specialmente del re Corrado durante quest' infelice spedizione (1148), 534 e seg. I romani imperialisti offrono Roma a Corrado, 571. Che cosa ne risulti, 572. Preparativi di Corrado alla guerra contro Roggero re di Sicilia, 573. Sua morte il 15 febbraio 1152, 575.

Corrado. Figlio d' Enrico IV, incoronato nel 1093 da Anselmo III arcivescovo cattolico di Milano, VII, 826. Suo giuramento di fedeltà a Urbano II dopo il concilio di Piacenza, 833.

Corrado. Figlio di Federico II. Suo padre lo istituisce nel 1250 erede dell' impero. Sue relazioni con Manfredo, di cui cerca diminuir la possanza. Suoi negoziati col papa per la pace; sua morte (21 marzo 1254). Lascia un figlio, Corradino, ch' ei raccomanda alla s. sede, IX, 830, X, 122.

III. DIVERSI

Corrado. Arcivescovo di Salisborgo nel 1106. Sua nobil resistenza ad Enrico V, che avea fatto prigioniero papa Pasquale II, VIII, 39. Sua morte nel 1168, 612.

Corrado di Monferrato. Marchese di Tiro. È eletto re di Gerusalemme. Poco dopo è ucciso da due assassini del Vecchio della montagna, a richiesta di Saladino (1198), VIII, 762, 791.

Corrado (maestro). Direttore spirituale di s. Elisabetta. Sua morte nel 1233, IX, 575, 573. V. anche *S. Elisabetta.*

Corrado di Turingia. Sua conversione. Si adopra a far canonizzare sua cognata s. Elisabetta, IX, 576.

Correggio (Antonio Allegri detto il). Celebre pittore, XIV, 76.

Cortez (Fernando). Storia della conquista del Messico (1519, 1520), XII, 668 e seg.

Cosma e Damiano (santi), III, 459.

Cosma di Costantinopoli, X, 360.

Cosmogonia. 1° Cosmogonia di Mosè, I, 59 e seg. Essa concorda colle ultime scoperte geologiche, 77. 2° Cosmogonie delle altre religioni e filosofie dell'antichità. Di Lao-Tseu, II, 104. Dei Vedas, 124. Di Zoroastro nello Zend-Avesta, 141. Di Talete, 150. Di Pitagora, 152. D'Anassagora, 165. Di Platone, 194. D'Aristotile, 202. D'Epicuro, 227. I poeti: cosmogonia d'Omero, Esiodo, Ovidio, 239.

Cosroe I. Re di Persia nel 531. Sua guerra contra Giustiniano. Trattato di pace che vi pon termine, V, 140. Nuova guerra contro l' impero nel 571; morte di Cosroe detto il grande nel 579, 215.

Cosroe II. Re di Persia. Figlio e successore d'Ormisda, rientra nel 591 ne' suoi stati grazie al soccorso dell' imperatore Maurizio, V, 365. Sua guerra contro l'impero sotto Foca ed Eraclio durante 24 anni. S'impadronisce del legno della vera croce, 415-416. Nel 621 Eraclio pare si risvegli; va contra Cosroe e lo sconfigge. Dal 621 al 628 l' imperatore è sempre vincitore: Cosroe è in fine ucciso per ordine di suo figlio Siroe, V, 424 e seg.

Cossart (il p.). Gesuita. Termina la collezione de' concili di Labbe, XIV, 80.

Costante I. Figlio di Costantino il grande. Sua esaltazione nel 337. Sua guerra con suo fratello Costantino, III, 672. Sua morte nel 350, 731.

Costante II. Figlio di Costantino e nipote d'Eraclio. Regna solo nel 641. Il suo regno dura ventisei anni, V, 549. Si continua sotto il suo regno la gran faccenda del monotelismo, 554 e seg. Costante guadagnato da' monoteliti pubblica l'editto noto sotto il nome di *Tipo*, 567. Papa s. Martino gli fa sapere la condanna dell'*Ectesi* e del *Tipo* fatta dal concilio di Laterano nel 649, 576. Costante tuttavia vuol far soscrivere al *Tipo* tutti i vescovi d'occidente e soprattutto il papa. Rifiutandovisi questi, è trascinato a

Costantinopoli, esiliato in Chersoneso, e muore martire nel 655, v, 579-587. Anche per non voler sottoscrivere il *Tipo* è martirizzato il grande s. Massimo di Costantinopoli, 591-597. Costante lascia Costantinopoli e viene in Italia; suoi delitti costà; sacco di Roma. Muore assassinato il 15 luglio 668, 640 e seg.

Costante di Fabriano (il b.). Dell'ordine di s. Domenico, XI, 695.

Costantino.

I. PAPI DI TAL NOME

Costantino. Papa il 25 marzo 708, v, 738. Suo viaggio a Costantinopoli, onori con cui è ricevuto, 740. Sua fermezza al cospetto del monotelismo dell'imperatore Bardane Filippico, 745. Sua morte il 9 aprile 715, 748.

Costantino. Antipapa nel 767, VI, 128 e seg.

II. IMPERATORI D'OCCIDENTE E D'ORIENTE

Costantino I il grande. Suoi principii (306); divien cesare alla morte di suo padre Costanzo Cloro; poi augusto nel 307, III, 519. Sua lotta contro i franchi. Perdona a più riprese a suo suocero Massimiano che vuol soppiantarlo, 544. Ma avendo Massimiano attentato alla sua vita, è costretto a farlo morire, 545. Alleanza di Daia e Massenzio contro Costantino. Gran battaglia sotto le mura di Roma. Comparsa della croce; il Labaro. Vittoria completa contro Massenzio e morte di questo tiranno, 557-560. Editto a favore del cristianesimo, 561. Contese tra Costantino e Licinio che perseguita i cristiani; vittoria di Costantino, 584-586. Delitti di Costantino; morte di suo figlio Crispo, di sua moglie Fausta, del giovin Licinio. Silenzio dello storico Eusebio sopra queste atrocità, 587. La legislazione di Costantino è molto più saggia della sua condotta; tempera le antiche leggi romane sopra il diritto paterno, gli schiavi, ecc., 587. D'altro lato senza perseguitar il paganesimo lo distrugge, 589. Sue misure a favor della chiesa, cui non solo accorda piena libertà, ma anche numerosi privilegi, 590-591. Suo proclama a tutti i popoli d'oriente per esortarli a riconoscer il Dio supremo ed il suo Cristo, III.591. Sua modestia e fede nel concilio di Nicea, 607 e seg. Scrive due lettere per far conoscere le decisioni del concilio: una a tutte le chiese, l'altra a quella d'Alessandria, 613. Servesi della sua autorità temporale contra le opere d'Ario, 614. Sue lettere ad Ario, 614; alla chiesa di Nicomedia, 617. Ma presso questo principe v'ha una mutabilità di dottrine che sarà una delle principali cause de' mali della chiesa, 618. Costantino condanna i donatisti, 620 e seg. Ambasceria ch'ei riceve da Sapore re di Persia, cui egli ne manda un'altra, 638. Sue donazioni in terre e case a sette chiese di Roma, 639. Nel 326 fonda Costantinopoli; per quali motivi, 650. Quali prove dia della pietà sua nella costruzione di questa nuova capitale, 651. Tuttavia è dopo la fondazione di Costantinopoli che Costantino diventa più vacillante nella fede, 652. Sua debolezza per Ario, di cui accetta una professione anfibologica, 653. Sua condotta a riguardo di s. Atanasio, di cui finisce per riconoscer l'innocenza, 656. Ma è di nuovo sdegnato contro di lui: per qual motivo, 659. Convoca nel 335 un conciliabolo d'ariani a Tiro, dinanzi al quale s. Atanasio accusato di vari delitti si giustifica pienamente, 659. Costantino riceve il battesimo alcuni giorni prima della sua morte, 671. Muore il 30 maggio 337. Giudizio sovra questo imperatore, 671. Quanto alla celebre donazione di Costantino, V. *Papi*.

Costantino II, il giovane. Figlio di Costantino il grande. Suo regno di tre anni, dal 537 al 540; sua guerra con suo fratello Costante; sua morte, III, 672.

Costantino III. Semplice soldato, rivestito della porpora imperiale nella Gran Bretagna (407), IV, 545. È riconosciuto da Onorio; sua morte nel 411, 343, 544.

Costantino. Imperatore con Eracleona alla morte d'Eraclio nel 641, v, 547. Sua morte dopo centotre giorni di regno, 549.

Costantino IV Pogonato. Imperatore dal 668 al 685. Sesto concilio ecumenico contro il monotelismo, parte ch'ei vi prende, v, 685 e seg. Morte di lui nel 685, 725.

Costantino V Copronimo. Sua nascita nel 719. Sale al trono nel 741. Sua empietà

e vizi, VI, 45. Sua guerra con Artabazo proclamatosi imperatore; disfatta e morte d'Artabazo, 46. Nuove crudeltà di Costantino; terribil peste a Costantinopoli, 46 e seg. Conciliabolo degl'iconoclasti nel 754, 80. Sentenza contro le pitture ed immagini de' santi, 80. Persecuzione dell'imperatore contra i cattolici, 93 e seg. Vita di s. Stefano del monte s. Aussenzio, il più illustre di questi perseguitati; suo esilio e morte, 93 e seg. e 105 e seg. Straordinari flagelli che desolano l'impero nel 765, 99. Nuove crudeltà di Costantino contra i cattolici e specialmente contra i monaci (766), 100, 108. Morte del patriarca Costantino, 102. Orribili stravizzi dell'imperatore, 109. Fa di tutto per istornar Pipino dal difender la chiesa romana, 125. Ultimi suoi anni e morte nel 775, 148.

Costantino VI. Imperatore nel 780, VI, 149. Sua lettera al papa, in cui chiede un concilio generale pel ristabilimento delle s. immagini e l'union delle chiese, 151. Impero che ha su di lui sua madre Irene. Suo matrimonio coll'armena Maria. Sue crudeltà. Vuole sposar la serva Teodota; vi si oppone il patriarca Tarasio. Sua madre lo fa morire nel 797, 167.

Costantino VII. Figlio di Basilio il macedone, da lui associato all'impero. V. *Basilio*. Secondo che si accetta o no questo principe fra gli imperatori d'oriente i Costantini seguenti prendono il N° VII, VIII o IX, ecc.

Costantino VIII (o VII) Porfirogenito. Imperatore fin da quando ancor viveva suo padre Leone nel 910, VI, 807. Storia della sua minorità, 808. Sunto del suo regno, VII, 58 e seg. Sua morte nel 959, 60.

Costantino Duca, Imperator d'oriente con Romano Lecapeno e Costantino Porfirogenito, VI, 809.

Costantino IX (o VIII). Imperatore d'oriente nel 976, VII, 178, 455.

Costantino X Monomaco. Imperator d'oriente nel 1042, VII, 456. Sua morte il 30 novembre 1054, 464.

Costantino XI Duca. Sua incoronazione ad imperator d'oriente, il dì di Natale 1060, VII, 552. Sua morte in maggio 1067, 553.

Costantino XII Dragasete. Ultimo imperator greco di Costantinopoli, nel 1448, XI, 591. Stato lagrimevole dell'impero alla sua esaltazione; trionfa lo scisma, Maometto è alle porte, 591. Costantino si volge per soccorsi a papa Nicolò V. Profetica risposta del papa, 591 e seg. I turchi prendono Costantinopoli il 29 maggio 1453. Morte di Costantino, 593.

III. DIVERSI

Costantino. Diacono e archivista della chiesa di Costantinopoli. Suo *Panegirico di tutti i martiri*, letto nel 787 nel secondo concilio di Nicea. Estratti considerevoli di questo stupendo discorso sopra la lotta tra la chiesa ed il paganesimo, III, 891 e seg.

Costantinopoli.

I. STORIA POLITICA

Fondazione di Costantinopoli nel 326. Perchè Costantino fondi questa nuova capitale, III, 650. Descrizione di Costantinopoli, 650, 651. Per aver particolarizzata la storia politica di Costantinopoli veggansi gli articoli di tutti gli imperatori d'oriente, la lista dei quali fu data alla parola Oriente (impero d'). Costantinopoli in potere de' latini nel 1204, IX, 151-154. Presa di Costantinopoli fatta da Maometto II, il 29 maggio 1453. Principii della dominazione de' turchi, che dura ancora a' nostri giorni, XI, 593.

II. STORIA RELIGIOSA

Costantinopoli fu per lungo tempo uno dei grandi centri della vita religiosa nel mondo. Vi si tennero quattro concili ecumenici, cioè: 1° Il secondo concilio ecumenico primo di Costantinopoli, nel 381, IV, 122 e seg. 2° Il quinto concilio ecumenico secondo di Costantinopoli, nel 553, V, 170 e seg. 3° Il sesto concilio ecumenico, terzo di Costantinopoli, 687 e seg. 4° L'ottavo concilio ecumenico, quarto di Costantinopoli, nell'869, VI, 619 e seg. Merita d'esser notato un gran numero d'altri concili. V. *Concili*. Molti santi tennero questa sede patriarcale: s. Alessandro nel 326, s. Paolo nel 340, s. Evagro nel 370, s. Gregorio di Nazianzo nel 379, s. Giovanni Grisostomo nel

398, . Proclo nel 434, s. Flaviano nel 447, . Eufemio nel 490, s. Macedonio nel 495, s. Menna nel 536, s. Eutichio nel 552, s. Germano nel 715, s. Tarasio nel 784, s. Niceforo nell'806, s. Metodio nell'842, s. Ignazio nell'847, s. Antonio Caulea nell'893 (V. *questi nomi*). I due più grandi di questi vescovi sono certo s. Gregorio di Nazianzo e s. Gio. Grisostomo. Si troverà la storia religiosa di Costantinopoli, sotto l'influenza e l'episcopato di s. Gregorio di Nazianzo nel vol. IV, 106 e seg. E sotto l'episcopato di s. Gio. Grisostomo, 280 e seg.

Ma a Costantinopoli fu assai più grande il male fatto alla chiesa, che non il bene. Tutte le grandi eresie de' primi secoli se non vi ebber la culla, vi ebbero però il centro e lo svolgimento. Gli spiriti greci non cessarono d'opporre alla verità le miserabili lor sottigliezze e si affezionarono a vicenda per tutti gli errori.

Così vediamo trionfare a Costantinopoli: l'arianesimo nel secolo IV, III, 594-818; IV, 1-248 *passim*. Il nestorianismo e l'eutichianismo nel V, 481-552; 598-965 *passim*. Il monotelismo nel settimo, V, lib. 48, 49. L'eresia degli iconoclasti nell'VIII, VI, 80, 156-166, 525-540; V, 797. Accanto a queste eresie nasce di buon'ora e si sviluppa a Costantinopoli l'idea dello scisma che dovea finire per trionfarvi sì tristamente. Come abbia col tempo progredito la pretesa de' vescovi di Costantinopoli, di esser i primi dopo i papi, IV, 429, 450. Queste pretese son vivamente sostenute dal vescovo Anatolio nel 449. Vigesimottavo canone del concilio di Calcedonia, in cui esse si fanno strada, 675 e seg. Detto canone è energicamente annullato da papa s. Leone, 678 e seg. Storia dello scisma greco, VI, libro 57, VII, 440-445; 450-466; X, 556 e seg., ecc. Si troveranno al loro luogo per ordine alfabetico gli articoli consacrati ai più illustri patriarchi di Costantinopoli. Storia di questi patriarchi dalla presa di Maometto II sino alla fine del secolo XVI, XI, 602 e seg.

Costanza. Sorella di Costantino il grande, moglie di Licinio. Favoreggia l'arianesimo alla corte di suo fratello, III, 652.

Costanzo I Cloro. È associato all'impero col titolo di Cesare, III, 459. Com'egli cacci gli apostati dal suo palazzo e conservi i suoi ufficiali cristiani, III, 459. È fatto augusto, ossia imperatore, 514. Sua morte nel 306, 517.

Costanzo II, figlio di Costantino. Sua esaltazione nel 337. Indole di quest'imperatore; è circonvenuto dagli ariani, III, 671, 672. Caccia da Costantinopoli il vescovo cattolico s. Paolo che si ricovera a Roma, 688. Dopo il concilio di Sardica nel 347, scrive tre lettere a s. Atanasio, esortandolo a venir alla sua corte, 698. Sue guerre contra i persiani. Come si liberi dal suo rivale Vetranione, 731, 732. Crea cesare suo cugino Gallo, 732. Battaglia di Mursa in Pannonia, ove Costanzo è definitivamente vincitore di Magnenzio, 733. Suo trionfo a Roma nel 357, 788. Sua manìa de' concili e delle dispute. Credito che godono gli ariani presso di lui, 733. Sempre più soggetto alla loro influenza, esilia s. Ilario di Poitiers, come avea già esiliato papa Liberio e i più illustri fra i vescovi cattolici, 781. Nomina i nuovi vescovi e vuol essere il sommo vescovo dell'impero, 782. È guadagnato dagli anomei, 803. S. Ilario scrive contro di lui, 804 e seg.; come anche Lucifero di Cagliari, 809. Costanzo move contro Giuliano testè dichiarato augusto. Sua morte nel 361, 818.

Costanzo III. Generale d'Onorio e marito di sua sorella. È per sette mesi imperatore con Onorio (421), IV, 575.

Costanzo. È convertito da s. Agostino, IV, 492.

Costanzo. Vescovo di Milano e amico di papa s. Gregorio il grande, V, 326, 540, 545.

Costituzione civile del clero, voluta imporre dall'assemblea nazionale del 1790, XV, 27.

Couplet (il p.). Gesuita, missionario della Cina, XIV, 451.

Courçon (Roberto di). Legato del papa in Francia, sotto Filippo Augusto. Vi predica la quinta crociata, IX, 295. Concili da lui tenuti a Parigi nel 1212 e 1215. Ristabilimento della disciplina ecclesiastica, 500.

Courrayer (Pietro Francesco), 1681-1776, XIV, 154.

Couthon. Membro del comitato di salute pubblica del 1794, xv, 91.
Crafailde (santa), martire, v, 607.
Cranmero (Tommaso). Primo arcivescovo eretico di Cantorbery, xii, 441. Pronuncia il divorzio tra Caterina ed Enrico VIII, già sposato ad Anna Bolena, 442. Sunto del suo pontificato sotto Edoardo VI, 750 e seg. Sua morte, 751.
Creature. Teoria cattolica della natura. Dell'amor soprannaturale di s. Francesco per tutte le creature, ix, 510.
Creazione.

I. DEL DOMMA DELLA CREAZIONE NELLA CHIESA CATTOLICA

Dio creò il tutto nel principio, ossia nel Verbo e pel Verbo, i, 59 e seg. Così il Verbo creò il tutto; niente fu fatto senza di lui, ii, 426. Dio si rivela a Mosè come creatore, i, 299. Come, grazie alla chiesa, sia diventato popolare il domma della creazione. Espressione meravigliosa di tal domma nel catechismo de' fanciulli, ii, 601 e seg.

II. DEL DOMMA DELLA CREAZIONE NELLE RELIGIONI E FILOSOFIE DELL'ANTICHITÀ

La tradizione di questo domma trovasi nei primi libri sacri degl'indiani. Quanto l'abbian essi esagerata, ii, 124 e seg. Della dottrina della creazione nei vedas, 124 e seg. Dottrina degli antichi persiani sopra la creazione: Ormuzd e gli amcaspandi, 141. Dottrina di Platone sopra la creazione. Il Verbo ossia *Logos*. Teoria del prototipo eterno, 194. Dottrina d'Aristotile sopra la creazione, 202. Sua teoria delle *Forme;* ch'essa in realtà è la stessa che quella delle *Idee* di Platone, 207.

III. DEL RACCONTO DELLA CREAZIONE SECONDO LA BIBBIA

Racconto della creazione fatto da Mosè, che lo teneva da Adamo stesso per mezzo di sei sole persone intermedie: Adamo poi lo teneva da Dio, i, 60 e seg. La creazione degli angeli precedette quella dell'universo materiale, 66. Dio dal nulla ha fatto il cielo e la terra; egli crea una materia informe, cui dà ordine dappoi; tradizione universale del caos. Creazione della luce e del calore, i, 71. Separazione delle acque superiori e delle acque inferiori. L'aria, 72. Separazione della terra e dell'acqua: i continenti, i mari, 74 e seg. Il regno minerale, 77. Il regno vegetale, 78 e seg. I luminari, 81. Il regno animale, 89. L'uomo, 105 e seg. Meraviglie della creazione secondo il libro di Giobbe, 283. Secondo quello dell Ecclesiastico, ii, 299. Eccellenza delle opere della creazione; suo doppio fine ch'è la gloria di Dio e l'eterna felicità delle libere creature, i, 120.
Credo. Il credo della nostra messa è il simbolo di Nicea, colle modificazioni introdottevi dal concilio di Costantinopoli, iv, 129. Perchè nol cantava la chiesa romana? Quando cominciò essa a cantarlo? vii, 509. Che il credo cantato nella chiesa è il compimento de' voti più sublimi di Socrate, Platone, e de' più grandi filosofi, ma compimento assai superiore a detti voti, ii, 602 e seg. V. *Simbolo degli apostoli.*
Crescente. Filosofo del secolo II. Suo odio pe' cristiani, iii, 105.
Creso. Comanda, dopo la morte di Nerriglissor, l'esercito del re di Babilonia, ii, 52. Sotto Baldassare Creso è sconfitto da Ciro; egli si chiude in Sardi; Ciro se ne impadronisce e lo fa prigioniero, 59.
Criena. Incarnazione di Vichnou nella persona di Criena, per combattere il male sotto tutte le sue forme, ii, 129. Delle somiglianze della leggenda di Vichnou colla storia del Cristo, 129. Come spiegar tali somiglianze, 129.
Crise (s.). Martirizzata per la fede, iii, 420.
Crisippo. Filosofo stoico, ii, 232.
Crispino e Crispiniano (santi), iii, 455.
Crispino da Viterbo (il b.), cappuccino (1668-1750), xiv, 508.
Cristianesimo. Si comprenderà facilmente non aver noi potuto dare a quest'articolo tutto lo sviluppo di cui era capace. A dir vero, tutti gli articoli di quest'indice si riferiscono al cristianesimo, o piuttosto quest' indice non è altro in realtà che quest'articolo, diviso solamente per ordine alfabetico. Se vuòlsi dunque conoscere il cammino della società cristiana a traverso de' secoli, se vuole aversi

la narrazione della sua resistenza diciannove volte secolare allo spirito del male su questa terra, converrà riferirsi all'articolo chiesa, non che ai titoli di tutti i libri dell'ab. Rohrbacher, ne' quali è così felicemente compendiata tutta la filosofia dell'autore di questa storia. Vuolsi conoscere il fondamento della chiesa, il centro, il cuore del cristianesimo, il modello de' cristiani? L'articolo *Gesù Cristo* presenta particolarizzate tutte le circostanze della vita e tutti gli elementi della dottrina del divin Maestro. Se alcuno vogliasi iniziare alla storia della diffusione del cristianesimo al di là dei primi e troppo stretti suoi confini, l'articolo *Missioni* da noi lungamente sviluppato presenterà il quadro di questa immortale magnifica espansione della verità. Se si prende maggior interesse alla vita interiore del cristianesimo, si troverà all'articolo *Papi* tutta la storia di quelli che sparsero questa vita sul mondo colla più zelante ed efficace autorità. L'articolo *Concili*, ch'è molto particolarizzato, ci mostrerà questa strada che parte dal papato ch'è il capo, per circolare in tutte le chiese che sono i membri del mistico corpo di Gesù Cristo. All'articolo *Ordini religiosi* si troverà l'enumerazione di tutte queste società che si proposero d'imitar più eroicamente e più da presso il Salvator degli uomini nella sua castità, umiltà, carità. L'articolo *Liturgia* darà utili indicazioni su quest'espressione autorizzata dalla credenza della chiesa nel suo culto, e quello de' *Padri della chiesa* ci fornirà, per dir così, tutta la storia dell'intelligenza umana da poi diciotto secoli. Sotto la parola *Eresie* troverassi all'opposto il catalogo di questi nemici del vero progresso, che cercarono da mille ottocento anni d'impedire la diffusione della verità, di diseccare la sua vita interiore, di disonorar il suo culto, di controbilanciare l'influenza de' suoi santi e l'autorità de' suoi dottori. Dopo vista la luce, si conosceranno le tenebre che lottarono contro di lei!

Daremo qui soltanto l'indicazione di alcuni passi che esprimono idee generali e che non potevano altrove esser notati come si meritano.

I. IL CRISTIANESIMO NELLA STORIA

Ragionando sovra questi due fatti, che Gesù Cristo è un giudeo crocifisso e che l'universo è cristiano, la sola maniera naturale di spiegare il cristianesimo è riconoscere che Gesù Cristo è Dio, II, 614. Se G. C. non è altro che un giudeo crocifisso, se non è che un uomo, lo stabilimento del cristianesimo è una cosa inesplicabile, assurda, contraddittoria, 613, 614. All'opposto tutto è spiegato, se Gesù Cristo è Dio, 614. Il problema della divinità del cristianesimo ridotto alla sua più semplice espressione: « Un giudeo crocifisso stabilì una società religiosa; 70 anni dopo la sua morte questa società ha un numero infinito di membri; 300 anni dopo trionfa dell'impero romano; diciannove secoli dopo è vittoriosa in tutto l'universo » 601-611. Dell'autenticità de' vangeli, fondamento storico del cristianesimo, 619. Dello stabilimento del cristianesimo, e che esso è tutto divino. Confutazione delle teorie storiche di Gibbon sovra tal punto, 612. La propagazione del cristianesimo proclamata « un'opera di Dio » da Bayle e Rousseau, 613. Dimostrazione storica del cristianesimo con questo ragionamento: 1° Tutte le nazioni della terra aspettavano un re, un legislatore, un santo, un salvatore, un mediatore, un riparatore del tutto. Esse l'aspettavano *da poi diciotto secoli in Giudea.* 2° Comparso Gesù Cristo, nessun popolo sta più aspettando un Salvatore. Conclusione: Dunque G. C. è il messia aspettato, 617 e seg. Nè i cesari, 648; nè il senato romano, 649; nè la filosofia potean salvare il mondo; il solo cristianesimo potè ciò fare, 649 e seg. La divinità del cristianesimo dimostrata da tutte le persecuzioni da lui sofferte. Come debbansi intender quelle parole, che l'*universo è cristiano*, 609 e seg. Prima del cristianesimo l'istoria non aveva che un carattere locale; il cristianesimo è quegli che diè origine all'unità ed universalità della storia, 251.

II. FILOSOFIA DEL CRISTIANESIMO

Si può riconoscere la superiorità del cristianesimo sopra le altre religioni o filosofie; 1° nella sua dottrina; 2° nella sua

morale; 3° nel suo culto; 4° nella sua costituzione sociale.

1° Dottrina.

Della vita prodigiosa che il cristianesimo recò al mondo: vita morale, intellettuale, soprannaturale, III, 174 e seg. Paragone del cristianesimo col paganesimo, 175; II, 601. Dottrina di s. Paolo nella sua epistola ai colossesi sulle differenze capitali che separano la nuova legge dall'antica, 718. Il cristianesimo ha rese popolari, universali, pratiche, facili a tutti le dottrine filosofiche e morali più sublimi dell'antichità, innalzandole ancora infinitamente di più. Questo sol fatto è una dimostrazione irrefragabile del cristianesimo, 601-607. Pel cristianesimo di fatto noi siam resi famigliari con tutte le meraviglie morali, e le nostre idee comuni s'innalzano assai al di sopra di quanto poterono gli antichi filosofi sospettare intorno alla verità, 607-608. Il cristianesimo, per esempio, rese popolare la *pura* credenza all'esistenza di un Essere supremo che Socrate e Platone stentatamente sbrigavano dalle tenebre del paganesimo, 601. I voti più sublimi della filosofia platonica hanno loro effetto nella chiesa e nominatamente nella costituzione o governo di detta chiesa, nel celibato religioso, ne' seminari, ecc., 604, 605. Nel sol catechismo cristiano trovansi compendiate tutte le antiche speranze dell'universo intorno al Redentore ed all'opera sua, 602.

2° Morale.

Quanto la morale cristiana sia superiore a quella de' più illustri filosofi dell'antichità. Il nostro *Atto di carità* riassume egli solo quanto di più sublime, esteso, perfetto ha la morale, II, 605. Un altro sunto di tutta la morale cristiana trovasi in quel decalogo che avrebbe fatto meravigliar Socrate e che i nostri ragazzini sanno a memoria, 605. Nella sola chiesa cattolica il peccatore è rialzato colla penitenza: per lei i più gran peccatori sono ammessi alle più grandi gioie della terra, alla beatitudine del cielo, 607. Nel cristianesimo l'eloquenza ottiene l'ideal suo scopo, ch'è di persuadere il bene, dissuadere il male. Grandezza dell'eloquenza cristiana, 607.

3° Culto.

Del culto cristiano; meravigliosa serie delle nostre feste; feste della Vergine, feste de' santi. Quanto pel suo culto il cristianesimo sia superiore a tutte le filosofie, II, 605 e seg. V. pure *Culto*, *Liturgia*.

4° Costituzione sociale.

Il cristianesimo o la chiesa è la sola vera società, II, 604.

Cristiani. Costumi de' primi cristiani; non v'eran poveri fra loro. Lor culto; l'eucaristia, le agapi, II, 628. V. *Chiesa*.

Cristiano. Ideale del cristiano, quadro di s. Clemente alessandrino ne' suoi *Stromati*, III, 188-190. Dignità del cristiano, I, 230. V. *Cristianesimo*, *Chiesa*, *Gesù Cristo*.

Cristiano II. Re di Danimarca nel 1513. È sovrannominato il Nerone del nord. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Danimarca, XII, 382.

Cristiano III. Re di Danimarca nel 1535. Compie l'apostasia della Danimarca, XII, 584

Cristina Pisani. Letterata veneziana del secolo decimoquarto, XI, 90.

Cristina. Regina di Svezia. Storia della sua vita, del suo regno e della sua conversione (1626-1652), XIII, 697.

Cristo (il). V. *Gesù Cristo*, *Redentore*, ecc.

Cristoforo (s.). Martire in Ispagna, nel secolo nono, VI, 453.

Cristoforo. Papa nel 903, VI, 784.

Cristoforo. Re di Danimarca dal 1250 al 1259, X, 151, 153.

Cristoforo Colombo. Storia della scoperta dell'America (1492), XI, 525 e seg.

Croce su cui morì Gesù Cristo per salvar gli uomini. Invenzione della s. croce, III, 648. Nel 615 la vera croce cade in potere de' persiani vincitori dell'impero. Eraclio la ritoglie a' persiani. Esaltazione della s. croce, V, 416. Della croce in senso figurato: bisogna portar la sua croce; dottrina cristiana del rinnegare se stesso, II, 517.

Crociate.

I. FILOSOFIA DELLE CROCIATE

Veduta generale, VII, 273, 274. Le crociate

altro non sono che il mistero della croce, meditato e posto in atto in tutta l'estension sua, VII, 891. Apologia completa delle crociate. Risposta a tutte le obbiezioni fatta da Umberto des Romans, generale de' domenicani, dal 1257 al 1263, X, 250 e seg. De' risultati delle crociate nel medio evo, de' loro attuali risultati, 254. Della utilità loro per aver vantaggiosamente impiegato l'ardor guerriero de' nostri padri e fatto cessare le lor guerre private, VII, 291. Il principale scopo delle crociate ne' disegni della provvidenza è di ricondurre le nazioni dell'oriente all'unità romana, IX 673.

II. STORIA DELLE CROCIATE

I Maccabei ne avean dato l'esempio nell'antica legge, II, 514 e seg. Sono pure vere crociate le spedizioni di Carlo Martello e di Carlomagno contra i saraceni (V. *Carlo Martello* e *Carlomagno*). Avendo la nazione armena tutta quanta abbracciato il cristianesimo, si difende colle armi contra l'imperator Massimino Daia, che volea farla tornare al culto degl'idoli. Ecco una vera crociata, III, 555 e seg Ma quanto a quelle che chiamansi propriamente *crociate*, è papa Silvestro II che ne dà pel primo il segnale, VII, 273. Progetto che Gregorio VII comunica ad Enrico IV, d'andar egli stesso in capo a cinquanta mila uomini a liberar l'oriente dagl'infedeli, 643.

Prima crociata.

Storia della prima crociata, VII, 839-893, 916-924. 1° Spedizione comandata da Pietro l'eremita, e Gualtiero senza avere, 844 e seg. 2° Esercito comandato da Goffredo di Buglione; sua partenza, 849 e seg. Suo cammino sino a Nicea, 853. Assedio di Nicea (dal 14 maggio al 20 giugno 1097), 856 e seg. Vittoria di Dorilea (1° luglio), 858. Passo dell'Oronte, 863. Assedio d'Antiochia; presa di questa città il 3 giugno 1098, 863. Assedio e presa di Gerusalemme (dal 7 giugno al 15 luglio 1099), di cui Goffredo è eletto re il 23 seguente luglio, 885-893. Battaglia d'Ascalona, 916 e seg. Regno di Goffredo di Buglione. Sua morte il 18 luglio 1100, 918 e seg. Risultati favorevoli della prima crociata in occidente, 924. Quanto a' fatti successi in oriente tra la prima e la seconda crociata, V. *Gerusalemme* (regno di).

Seconda crociata.

Quali sieno i motivi della seconda crociata. Presa d'Edessa nel 1144, VIII, 290. Lettera d'Eugenio III a Lodovico il giovane; esortazione alla guerra santa, 290 e seg. Assemblea di Bourges, in cui il re manifesta il disegno suo di prender la croce, 291. S. Bernardo predica la crociata a Vezelai (1146), 291. Nell'Alemagna e nella Francia, 297. Storia della seconda crociata; marcia di Luigi il giovane e di Corrado di Germania; i latini a Costantinopoli, 553 e seg. Perfidia de' greci, disfatta di Corrado, 560. Disfatta di Lodovico il giovane presso Laodicea; nuovi tradimenti de' greci. Partenza di Luigi VII per Antiochia; inospitalità e rovina di Satalia, 561 e seg. Assemblea generale a Tolemaide; i cristiani stringon d'assedio Damasco, ma lo levano tosto con vergogna. Partenza di Corrado per la Germania nel 1148, e di Lodovico per la Francia nel 1149, 364 e seg. Risultato generale della seconda crociata: 1° Sotto il punto di vista temporale. 2° Sotto il punto di vista spirituale, pel ben morale della cristianità, 565. Quanto accade tra la seconda e la terza crociata, 567 e seg.

Terza crociata.

Tristo stato della Palestina e del regno di Gerusalemme nel 1181; progressi di Saladino. Baldovino IV fa chieder soccorsi al papa ed ai re di Francia e d'Inghilterra; generosi sforzi d'Alessandro III, VIII, 670, 708. Saladino divenuto sultano di Damasco nel 1182 ordina una strage generale di tutti i cristiani, 678. Lo stato de' cristiani in Palestina peggiora ancor più; essi perdono la battaglia di Tiberiade contro Saladino (1187). Perdita della vera croce; cattività del re Lusignano, 713 e seg. Qui comincia realmente la storia della terza crociata: 1° Spedizione per terra di Federico Barbarossa; battaglia d'Iconio; morte dell'imperatore il 10 giugno 1190, 742 e seg. 2° Spedizione

per mare di Filippo Augusto e di Riccardo Cuor di leone; assedio di Tolemaide ossia s. Giovanni d'Acri, VIII, 738 e seg. 752. Presa di Tolemaide fatta dai cristiani (13 luglio 1191), 757. I cristiani vanno da Tolemaide a Ioppe; battaglie ognor rinascenti; valor prodigioso di Riccardo Cuor di leone; terrore dal sol suo nome inspirato a' musulmani, 759 e seg. Stato de' cristiani di Palestina alla fine della terza crociata; loro felici spedizioni dal 1193 al 1197, 790.

Quarta crociata.

Storia particolarizzata della quarta crociata. Predicazioni di Folco di Neuilly, IX, 113 e seg. I crociati a Venezia, 119-126. Partenza della flotta, presa di Zara (novembre 1202). Dissensioni tra i crociati, lor mossa sopra Costantinopoli per ristabilire il giovane Alessio, detronizzato dal suo zio Alessio l'angelo, 127-133. Arrivo dei crociati dinanzi Costantinopoli; fuga di Alessio. Isacco l'angelo è ristabilito in un col suo figlio Alessio il giovane, 133-139. Trattato di Alessio co' crociati, 139. Alessio eccitato da Murzuflo manca di parola ai latini; quindi è tradito ed imprigionato dallo stesso Murzuflo (25 gennaio 1204); regno effimero di Nicola Canabo; Murzuflo gridato imperatore; sue ostilità contro i francesi e veneziani che s'impadroniscono di Costantinopoli il 12 aprile 1204, 140-151. Baldovino di Fiandra è eletto imperator di Costantinopoli il 9 maggio, e incoronato il 16 maggio 1204, 151, 152.

Quinta crociata.

Bolla di papa Innocenzo per la quinta crociata (giugno 1213). È predicata in Francia da Roberto di Courçon, IX, 392 e seg. Andrea d'Ungheria da un lato fa vela per Cipro; Guglielmo d'Olanda dall'altro giunge in Ispagna e pone l'assedio ad Alcazar ch'è tolta ai mori il 21 ottobre 1217, 348. I crociati assediano Damietta (1218 e 1219), 358 e seg. Presa di questa città il 5 novembre 1219, 359. Non ostante i generosi sforzi di Onorio III, che fa predicar la crociata in Francia, Germania ed Italia, i ritardi colpevoli di Federico II costringono i crociati a restituire Damietta (8 settembre 1221), 491 e seg.

Sesta crociata.

Storia della sesta crociata, la prima di san Luigi (1248-1250), IX, 797. Storia della dimora di s. Luigi in Palestina. Vi sente la morte di sua madre; suo ritorno in Francia, X, 69 e 74.

Settima crociata.

Storia della settima crociata, seconda di san Luigi (1270), X, 191-205. Avvenimenti che tennero dietro alla morte di s. Luigi; assedio di Tunisi. Trattato co' musulmani; partenza de' francesi, 206 e seg. Quanto accade in Terra santa dalla morte di Boemondo, principe d'Antiochia, nel 1275 sino alla presa di Tolemaide nel 1295 per opera degl'infedeli, che sono padroni di tutta la Siria. Morte dell'ultimo patriarca di Gerusalemme: la Terra santa pare perduta per sempre, 444-453. Che lo stato lagrimevole della Francia e dell'Inghilterra ne' secoli XIV e XV è cagionato dalla dimenticanza delle crociate, 836.

Oltre queste sette grandi crociate ve ne sono dell'altre degne d'essere additate. Ecco le più conosciute:

Crociata contro quelli tra gli slavi ch'erano ancor pagani (verso il 1148), VIII, 531. Crociata di Spagna; presa di Lisbona nel 1137, fatta da' crociati italiani, alemanni, ecc.; risultati di tal crociata, 534. Crociata de' fanciulli nel 1212, IX, 290. Spedizione di Federico II. È veramente una crociata? Come l'imperatore fosse più musulmano che cristiano, 539, 548. Crociata contro i tartari nel 1265, X, 190. Crociata in Ispagna contro i maomettani d'Africa, prima vittoria riportata da Gonsalvo Martinez nel 1338, 834. Papa Benedetto XII fa nuovamente pubblicare il 7 marzo 1340 la crociata in Ispagna. Il 20 seguente giugno si combatte contro Albohacem e i musulmani la famosa battaglia di Tarif, in cui i due re di Castiglia e di Portogallo sono compiutamente vincitori, 834. Crociata tentata da papa Pio II con incredibile energia; muore all'istante di vederla posta in atto, XI, 725.

Crodegando (s.). Vescovo di Metz nel 740, VI, 76. Istituisce i cherici canonici, o canonici. Esposizione della sua regola, 118.

Crodino (il duca). Celebre per la sua cari-

tà, verso la metà del secolo decimosesto, v, 197.

Cromazio (s.). Prefetto di Roma sotto Diocleziano. Sua prodigiosa guarigione, III, 447. Suo battesimo, 449. Nasconde i cristiani nella sua casa in Campania, 419.

Cromwello (Tommaso). Propone ad Enrico VIII di dichiararsi capo della chiesa anglicana, XII, 439 e seg. Perseguita il clero d'Inghilterra e vuole costringerlo a riconoscere difatti il re qual capo della chiesa, 440. Dopo la formale apostasia di Enrico VIII, Cromwello diviene suo vicegerente, suo vicario generale per lo spirituale, ecc., 449. Supplizio di Tommaso Cromwello il 29 luglio 1540, 460.

Cromwello (Oliviero). Storia di lui e della repubblica d'Inghilterra, XIII, 505.

Cromwello (Riccardo), XIII, 512.

Cronaca d'Edessa. A qual epoca vivesse l'autore di questa cronaca, v, 45.

Cronologia. Del disaccordo de' vari testi sopra le date anteriori al diluvio. Diversità tra la volgata e i settanta, I, 157. Che gli anni de' patriarchi erano anni come i nostri, 158. Che la cronologia di nessun popolo risale ad oltre tre mila anni, II, 249.

Culto.

I. DEL CULTO IN GENERALE

Qual culto da noi esiga Iddio. Risposta di s. Paolo nella sua epistola agli ebrei, II, 726. Che le parole: *rationabile obsequium vestrum*, si riferiscono al culto che si deve offrire a Dio. Che bisogna offrir a Dio il proprio corpo come un'ostia vivente, 697.

II. IL CULTO A' TEMPI DE' PATRIARCHI SINO A MOSÈ

Adamo primo pontefice della terra, I, 534. Dopo lui lo furono Abele, Set, Enoc, Noè, 534. Dio insegna a' nostri primi padri, nell'uscire dall'Eden, il modo e la natura de' sacrifizi, 148. Sacrifizi di Caino ed Abele, 150. Pontificato d'Abele e dopo di lui di Set, che può considerarsi come il vicario del Cristo nella chiesa primitiva, 155. Il culto pubblico esiste sin dall'origine del mondo, ma esso fu regolato a' tempi di Enos, 156. Pontificato de' patriarchi, di Set, e specialmente di Enoc, che fu sacerdote, confessore e profeta, I, 156, 157. Pontificato di Melchisedec, 205. La prima cosa che fa Noè uscendo dall'arca si è di fabbricar un altare e offrire un sacrifizio, 169. Abramo innalza a Sichem un altare a Iehova, 201. Isacco ne innalza uno a Bersabea e v'invoca il nome di Iehova, 253. Giacobbe ne innalza uno al Signore a Betel, 238. Ietro, sacerdote del vero Dio; suoi sacrifizi, 547.

III. IL CULTO NELLA LEGGE MOSAICA

Del culto reso da Mosè all'Eterno a pie' del Sinai, I, 580. Costruzione del tabernacolo nel deserto. Descrizione particolarizzata di questo tabernacolo; che cosa figuri, 391 e seg. L'arca dell'alleanza, 393. Le sacre vesti, il razionale, la tiara, 396. Consacrazione del gran sacerdote, 396. Il fuoco sacro, 596. Ordinazioni e uffici dei sacerdoti, 396, 597. Dell'unità di luogo e dell'unità di sacerdozio nel culto dell'antica legge, 555. Feste primitive di tal culto: la pasqua, la pentecoste, la festa de' tabernacoli, 555. La festa della solenne espiazione, il capro emissario, varie figure di G. C., 556. Delle sei sorta di sacrifizi nell'antica legge, figurative di quello di Gesù Cristo, 552, 355. Bellezze del culto mosaico, 356. Giosuè fabbrica un altare sul monte Ebal; maledizioni e benedizioni solenni. Solenne promulgazione della legge, 453. La casa di Dio a Silo, da Giosuè sino al gran sacerdote Eli, 500. Affare dell'oratorio e degli dèi di Mica, 497 e seg. Culto espiatorio renduto da Samuele a Iehova, a nome del popolo tutto, 546. L'obbedienza alla legge vale più de' sacrifizi e del culto esteriore; parole di Samuele a Saulle, 566. Davide trasferisce a Gerusalemme l'arca dell'alleanza ch'era rimasta in casa di Aminadab, 611. Solenne ingresso dell'arca del Signore a Gerusalemme; salmi che si riferiscono a detta solennità, 612 e seg. Descrizione del tempio di Salomone, 660. Sua dedicazione solenne; vi si trasporta l'arca dell'alleanza. Imponente bellezza di tal culto, 661. Dopo la separazione dei due regni di Israele e di Giuda, Gerusalemme resta il centro del vero culto; unità del sacerdozio, del tempio, della legge, 689. Lotta durante questa separa-

zione de' due regni, tra il culto del vero Dio da un lato e quello di Baal e de' vitelli d'oro dall'altro, I, libri 14 e 17. V. anche *Israele*, *Giuda*, ecc. Geremia nasconde l'arca dell'alleanza durante la cattività di Babilonia e annunzia il rinascimento del culto, II, 4. Editto di Ciro sul ristabilimento del tempio; prima celebrazione della festa de' tabernacoli dopo il ritorno de' giudei, 51. Inaugurazione solenne del nuovo tempio, 51. V. *Tempio*.

IV. IL CULTO NELL' ANTICHITÀ FUOR DELLA GIUDEA

Presso i cinesi, II, 108 e seg. Presso gl'indiani, 125, 136. Presso gli antichi persiani, 158 e seg. In Egitto, 147. Del culto dovuto agli dèi, secondo Socrate, 174.

V. IL CULTO NELLA CHIESA CATTOLICA DOPO GESÙ CRISTO

Ecco tre proposizioni che riassumono la storia del divin culto ne' primi secoli della chiesa: 1° Gli apostoli prima di separarsi dovettero regolare il culto divino e specialmente il s. sacrifizio della messa; 2° Ma non si scrissero tosto le liturgie nelle varie chiese; 3° Quando più tardi si pensò di scriverle esse trovaronsi differenti nello stile, ma tutte conformi nella sostanza, II, 751. Liturgia de' primi cristiani, la frazione del pane, 628. S. Paolo invita i colossesi al canto dei salmi, degl'inni e de' cantici spirituali, 719. Ordina a Corinto le parti più importanti del pubblico culto, 696. Della celebrazione de' divini misteri fatta da s. Paolo a Troade, 702. Sunto di tutta l'antica liturgia nell'apologia di s. Giustino, III, 81. Bellezze del culto cattolico; feste di Dio; feste della B. V.; feste dei santi. Quanto il cristianesimo apparisca, col suo culto, superiore a tutte le filosofie, II, 605. La confusion delle lingue cominciata a Babele cessa nella chiesa romana, che continua a traverso de' secoli, specialmente nel suo culto, l'unificazion delle lingue e delle idee, VII, 602. Perchè sia necessario che la lingua del culto, la lingua liturgica sia dovunque una e la medesima, 602. Ragioni del culto che dalla chiesa è renduto a Maria, II, 435. Quanto alle istituzioni del culto, feste, libri liturgici, ecc. V. *Liturgia*.

Cunegonda (s.). Moglie di s. Enrico, VII, 247. Entra nel convento di Kaffung e vi prende il velo dopo la morte di s. Enrico, 320. Sua morte nel 1040, 321.

Cunegonda (s.). Figlia di Bela, re d'Ungheria, clarissa in Polonia colle sue due sorelle Elena e Margherita, X, 681.

Cuniberto (s.). Vescovo di Colonia nel 625, V, 522.

Cuore di Maria (congregazione dell'immacolato). Sua fondazione per opera del p. Libermann nel 1841, XV, 651.

Curiali. Lor lagrimevole condizione nell'impero romano; Costantino lor vieta di entrare nel clero, III, 657.

Cusa (il cardinal Nicola di). Astronomo distinto del secolo XV, XI, 515.

Custine. Generale francese condannato a morte, XV, 88.

Cutberto (s.). Vescovo di Lindisfarna nel 684, V, 712.

Cutberto (s.). Arcivescovo di Cantorbery nel 742, VI, 21 e seg.

Cutei. Popoli dell'Assiria, II, 52.

D

Dadone (s.). Arcivescovo di Rouen nel 611, V, 615.

Dagoberto I. Figlio di Clotario II, re di Austrasia, poscia di Francia. Sua salita al trono nel 628. Suoi principii sregolati, V, 522. Felice influenza de' ss. Eligio ed Audoeno, 524 e seg. Nuova redazione della legge salica e delle leggi de' ripuari, degli alemanni e de' bavari. Influenza del cristianesimo sopra tal legislazione, 528 e seg. Fine del regno di Dagoberto. Sua morte il 18 gennaio 638, 531.

Dagoberto II (s.). Re d'Austrasia nel 674. Sua morte nel 679, V, 654.

Dagoberto III. Re di Neustria nel 711, V, 784.

Daia (Massimino). V. *Massimino*.

Daimberto. Arcivescovo di Pisa nel 1088; come fosse eletto patriarca di Gerusalemme. Sue pretese alla regal dignità alla morte di Goffredo di Buglione, VII, 920. Sue contese con Baldovino I, VIII, 11.

Da Kempis (Tommaso), x, 48, ecc. V. *Kempis*

Dalai-Lama (il), II, 150.

Dalmazio (s.). Abate di Costantinopoli verso il 430. È a lui dovuto, se l'imperator Teodosio si decide in favor de' cattolici contra i nestoriani, IV, 528.

Damasco. Questa famosa città diviene sotto Moaviah la sede del califfato, VI, 59. V. *Califfi*, *Maometto.*

Damaso I (s.). Papa. Sua vita. Sua elezione nel 366, IV, 27. Sedizione ed esilio dell'antipapa Ursino, 27. Fine dello scisma d'Ursino, grazie all'energia di Valentiniano, 34. Concili a Roma sul principio del pontificato di Damaso; condanna di Ursacio e di Valente; annullazione di tutti gli atti del concilio di Rimini, 35. Lettere del papa a' vescovi d'oriente e dell'Illirio contra l'arianesimo, 35. Sue lettere a s. Atanasio, che vengono comunicate a s. Basilio, 39; ed a Vitale, che diventa poco dopo il vescovo apollinarista d'Antiochia, 91. Bella epoca del pontificato di Damaso; esso è veramente il centro di tutto l'universo cristiano, 89. Damaso si adopra per la pace delle chiese orientali, ma gli tocca lottar di nuovo contro l'antipapa Ursino, 111. Aduna un concilio a Roma nel 378. Regolamento sopra l'appellazione al papa ed il primato della sua sede, 111, 112. Rescritto di Graziano portante condanna contro chiunque rifiuterà di presentarsi al tribunale de' vescovi, e specialmente a quello del papa, 113. S. Damaso conferma il concilio di Costantinopoli; testimonianza di Fozio intorno a tale conferma, 132. Concilio d'Aquileia nel 387 contro gli ariani; lettera del concilio agl' imperatori contro l'antipapa Ursino, 134. Il papa convoca di nuovo un concilio a Roma, ove scusansi di non poter venire i padri del concilio di Costantinopoli, 139. Risultamenti del concilio di Roma, di cui sventuratamente non si hanno gli atti, 144. Lettera del papa a' vescovi d'oriente, ch' ei chiama suoi figli. Autorità di questa lettera, 145. S. Girolamo, ad istigazione di Damaso, intraprende i grandi suoi lavori sopra la s. scrittura, 148. Morte di s. Damaso addì 11 dicembre 384, 165. Sue opere. Sue lettere, un certo numero delle quali vene citato più sopra; suoi poemetti, sue decretali, IV, 165.

Damaso II. Papa dal 17 luglio all'8 agosto 1048, VII, 382.

Dame della carità istituite da s. Vincenzo De Paoli nel 1634, per la visita de' malati dell'ospedale di Parigi, XIII, 495.

Damiani (s. Pietro). V. *Pietro Damiani.*

Damiano e Cosma (ss.). Fratelli e medici, martiri, III, 458.

Damiens. Suo attentato nel 1757 sopra la persona di Luigi XV. Egli è a ciò spinto dai discorsi uditi nel parlamento, XIV, 612.

Dandolo (Enrico). Doge di Venezia nel 1201. Storia in compendio della quarta crociata; parte ch'ei vi prende co' veneziani; presa di Costantinopoli nel 1204, IX, 125-155.

Danesi. Loro invasioni, specialmente in Inghilterra, dopo il regno di Etelulfo, nel nono secolo, sino al regno di Etelredo nell'undecimo, VI, 707; VII, 257. Quanto alle altre invasioni loro V. *Normanni.* Quanto al paese che conservò il lor nome, V. *Danimarca.*

Daniele. Uno de' quattro profeti maggiori.

1. SUA VITA

Suoi principii alla corte di Nabuccodonosor, e favore che vi gode, I, 834 e seg. Storia di Susanna, 835. Regno di Nabuccodonosor il grande, 837. Come il sogno di questo re è indovinato e spiegato da Daniele: i quattro grandi imperi e quello del Cristo, 838. Daniele spiega a Nabuccodonosor il sogno dell'albero atterrato, II, 28. I sacerdoti di Belo confusi da Daniele sotto il regno di Evilmerodac, 30. Daniele nella fossa de' leoni, 31. Ciro prende Babilonia. Daniele spiega il *Mane, Thecel, Phares.* Morte di Baltassar, 40. Daniele è uno de' tre principi incaricati di governar l'impero di Ciro, 47. Tuttavia a cagion della sua fede esso è nuovamente gettato nella fossa de' leoni, ove l'angelo del Signore vien di nuovo a salvarlo, 47. Editto di Dario il medo per far adorare dovunque il Dio di Daniele, il vero Dio, 48. Preghiera di Daniele pe' suoi fratelli tuttor prigionieri, 48. Parte da lui presa nell'editto di Ciro intorno al ritorno de' giudei, 50. Morte di Daniele confidente di

Dio e de' re, profeta della storia universale. Suo elogio, II, 63. Influenza che ei poté avere sopra i filosofi dell'oriente e della Grecia, 64.

II. PROFEZIE DI DANIELE

I. *Sopra il Cristo.* Gran rivelazione fatta al profeta intorno all'epoca precisa della venuta del Messia. Le settanta settimane, II, 49. Prove della verità di questa rivelazione profetica, 49.

II. *Sopra la chiesa ch'è il regno del Cristo.* Il sogno profetico della statua, spiegato da Daniele. Come questo sogno conteneva in realtà tutta la futura storia del mondo, I, 839. Visione di Daniele intorno a' quattro grandi imperi; spiegazione circonstanziata di tal visione, II, 355 e seg. Come venne adempita tal profezia. I quattro grandi imperi cedono il luogo all'impero del Cristo. All'impero romano succedono dieci regni formati de' suoi avanzi. Destini di questi regni sempre in rapporto colle viste profetiche di Daniele, XI, 156 e seg.

III. *Sopra l'impero de' persiani*, II, 56 e seg.; 53 e seg.

IV. *Sopra l'impero d'Alessandro ed i regni che dovevano uscirne*, II, 56 e seg.; 53 e seg. Daniele predice con tanta precisione la caduta dell'impero dei persiani, e l'avvenimento di quello de' greci che Alessandro sembra proprio eseguire il disegno tracciato dal profeta, 268, 269. Compimento delle profezie di Daniele nella storia de' Tolomei, e de' Seleucidi, 302 e seg.

V. *Sopra l'impero romano*, II, 354. Compimento di queste profezie, 356.

VI. *Sopra la fine del mondo*, II, 62 e seg.

VII. *Autenticità delle profezie di Daniele.* Sono esse sì chiare che si pretendono scritte dopo. Falsità di tale allegazione, II, 61.

Daniele (s.). Martire nella seconda persecuzione di Sapore, III, 727.

Daniele (s.) Stilita. Suoi principii nel 465; sua morte nel 490, IV, 735.

Daniele (s.). Vescovo di Bangor sul principio del secolo decimosesto, V, 21.

Danimarca. Vi si predica il vangelo sul principio del secolo nono (verso l'824) da Ebbone arcivescovo di Reims, VI, 519. Conversione nell'826 del re Aroldo I, VI, 362. Apostolato di s. Anscario sotto il regno di Erico I (850-854), 362-364, 463-464. Gran rivoluzione in Danimarca. Lotta contra Erico e suo nipote Guturno. Morte di Erico I, 466. Avvenimento di Erico II nell'854; sue relazioni colla s. sede, 562. Aroldo II re di Danimarca nel 930 riceve il battesimo nel 948. Sveno o Svenone I suo figlio che gli succede nel 980, perseguita i cristiani. Erico re di Svezia invade la Danimarca; disfatta di Svenone, VII, 139. Regni gloriosi di Canuto il grande (1014-1036), di Canuto II (1036-1045), e di Magno (1045-1049). Vedi questi nomi. Missione della Danimarca sotto il regno di Svenone II (1049 1074). Adalberto arcivescovo di Brema nel 1043 vi fatica con ardore; primo concilio de' vescovi danesi a Sleswig (1070), 572. Sunto del regno di Svenone II, 572, 606. Aroldo III re dal 1074 al 1080. Regno di s. Canuto III, pronipote di Canuto il grande; sua morte nel 1081, 605 e seg. Regno di Olao, 256; d'Erico III detto il buono (1095-1102), 905. La Danimarca sotto Aroldo IV dal 1102 al 1135; Erico IV dal 1135 al 1139; Erico V dal 1139 al 1147; Canuto IV dal 1147 al 1155, VIII, 552. Dopo i regni di Svenone III (1155-1157), di Valdemaro I (1157-1185), e di Canuto V (1185-1202), vengono quelli di Valdemaro II, morto nel 1241; d'Erico VI (1241-1249); d'Abele (1250-1252); di Cristoforo (1252), X, 152. Regno di Cristoforo, 150 e seg.; e d'Erico VII (1259-1286), 154. Dissapori di questi due re coll'arcivescovo di Lunden, 153. Continuazione dei re d Danimarca sino alla fine del secolo decimoquarto: Erico VIII (1286-1321); Cristoforo II (1321-1333); Valdemaro III (1333-1375); Olao II (1375-1387); Margherita (1387-1412). Il regno di Danimarca nel secolo decimoquarto spetta alla chiesa romana e le paga tributo, 852. Continuazione de' re di Danimarca nel secolo decimoquinto: Erico IX (1412-1445); Cristoforo III (1445-1448); Cristiano I (1448-1481); Giovanni (1481-1513), XI, 514. Regno di Cristiano II, soprannomato il Nerone del nord (1513-1523); di Federico I (1523-1534); e di Cristiano III (1534-1559). Storia dell' introduzione del protestante-

simo in Danimarca (1526-1533), XII, 382. Ecco ora il seguito dei re di Danimarca dopo la seconda metà del secolo decimosesto: Noi la diamo qui, benchè poco se ne tratti nella *Storia della chiesa*. Federico II (1559-1588); Cristiano IV (1588-1648). V. *Trent'anni* (*Guerra dei*): periodo danese. Federico III (1648-1670); Cristiano V (1670-1699); Federico IV (1699-1756); Cristiano VI (1756-1746); Federico V (1746-1766); Cristiano VII (1766-1808); Federico VI (1808-1848); Cristiano VIII, dopo il 1848, XV, 161.

Dante Alighieri. Suo inferno, purgatorio e paradiso, X, 765-771.

Dario il medo. È questo il nome che prese Ciassare dopo la morte di suo padre Astiage, II, 46. Suo editto per far adorar dappertutto il Dio di Daniele, il vero Dio, II, 48.

Dario. Figlio d'Istaspe. Suo avvenimento al trono, II, 66. Lascia fabbricar il tempio di Gerusalemme, 70. Sua morte, 75.

Darvandi. Così gli antichi persiani chiamavano i cattivi angeli, II, 142.

Dativo (s.) d'Abitina. Martirizzato a Cartagine con quaranta altri cristiani (304), III, 483.

Dausa (s.). Vescovo martire durante la persecuzione di Sapore, IV, 8.

Davide. Il più giovane de' figli d'Isai di Bellemme. È unto da Samuele, I, 568. Saulle lo fa venire perchè cacci sonando l'arpa il cattivo spirito ond'è agitato, 569. Davide vincitor di Golia, 571. Fuga de' filistei, 572. Primi salmi, 573. Saule comincia ad aver gelosia di Davidde, 573. Gli dà in matrimonio sua figlia Micol, 574. Nuovo trionfo di Davidde sopra i filistei. Attentati di Saulle contro di lui, 574, 575. Davidde perseguitato da Saul. Morte del gran sacerdote Achimelec che era venuto in suo aiuto. Nuova disfatta de' filistei. Amicizia di Gionata, I, 578 e seg. Salmi composti durante questa persecuzione di Saulle, 583-588. Magnanimità di Davidde che potendo uccidere il re suo persecutore gli salva la vita, 586. Saulle per la seconda volta risparmiato da David, 590. Davidde a Siceleg, presso Akis, re di Geth, 591. Campagne vittoriose del figlio d'Isai contro gli amaleciti, 592-595. È notificata a Davidde la morte di Saulle e di Gionata; suo profondo dolore, e suoi lamenti, I, 597-598. Parallelo della politica di Saul con quella di David, 599. Davidde a Ebron; la tribù di Giuda lo fa re (1054); ma le altre tribù riconoscono Isboseth figlio di Saul, 601. Veri diritti di David alla successione di Saulle. Lotta contro Isboseth, vittoria di David, 602. Abner solo vero sostegno d'Isboseth, passa alla parte di David; è assassinato da Gioabbo, 602-604. David piange Abner e vendica la morte d'Isboseth, vilmente assassinato, 605. È riconosciuto re da tutto Israele; tutte le condizioni richieste perchè sia legittima una regal potestà si trovano nella sua, 606. Salmi che si riferiscono a questa solenne inaugurazione della regal potestà di Davidde, 607. Gioab, s'impadronisce della cittadella di Gerusalemme che apparteneva ancora ai gebusei. Gerusalemme diviene la capitale del regno, 609. Nuove vittorie sopra i filistei, 610. David trasporta a Gerusalemme l'arca dell'alleanza ch'era rimasta nella casa di Abinadab, 611. Solenne ingresso dell'arca del Signore a Gerusalemme. Salmi che riferisconsi a tal solennità, 612. David vuol fabbricar il tempio; tal costruzione è riservata a Salomone, 614. Salomone, figura di Gesù Cristo, 615. Vittorie sopra i filistei, i moabiti, i siri di Rohab, di Soba e di Damasco, gli amaleciti, gl'idumei e gli ammoniti, 620-623. Apogeo della gloria di Davidde e della prosperità del suo regno, 623-624. Confini di questo regno, 645. David adultero ed omicida. Suo castigo, 624. Nascita di Salomone; penitenza di David, 625. Guerra contro Assalonne; gesta di Gioab, 626-634. Rivolta delle undici tribù, 635. David fa l'enumerazione del popolo senza l'ordine di Dio; la peste in Israele, 638. Fine del regno di David; raggiri di Adonia; Salomone designato come successor di suo padre, 638-639. Ultime parole di Davidde al suo popolo; parla del tempio che sarà fabbricato da Salomone, 640. Ultimi consigli di Davidde al suo figlio, ultime preghiere del vecchio re; incoronazione di Salomone, 642, 645. Morte di Davidde (1015), 643. Elogio di David: esso è il modello dei re, de' guer-

rieri, de' penitenti; è un gran santo, un gran filosofo, un gran poeta, I, 643. Splendida poesia de' salmi; essi sono il vangelo profetico di Gesù Cristo, 645-648.

David (s.). Arcivescovo e patrono del paese di Galles, v, 19.

David di Dinan. Eretico del secolo decimoterzo, IX, 500.

Debora. Giudice e profetessa in Israele (1285); sua vittoria sopra di Sisara; suo cantico, I, 505.

Decalogo. Come fosse promulgato sul Sinai, I, 550. Questo decalogo che i nostri ragazzi sanno a memoria avrebbe fatto meravigliar Socrate e Platone; è il compendio di tutta la morale, II, 605.

Decio. Imperatore dal 249 al 251, III, 180. Sua persecuzione contro la chiesa, 538.

Decretali. Principali collezioni di decretali. Raccolta di Dionigi il piccolo (530), VIII, 591. Raccolta di Abbone di Fleury (secolo X), VII, 218, 220. Decreto di Graziano (1151), VIII, 390. Delle collezioni del secolo XIII, e specialmente di quelle di Bernardo Balbo, di Gilberto, Alano e Giovanni Galense, di Bernardo il grande, di papa Innocenzo e di Tancredi. Di quella fatta comporre da Raimondo di Pennafort; essa è divisa in cinque libri, IX, 753. Il *sesto* pubblicato da Bonifacio VIII (1299), X, 491. Le *Clementine*, 627. V. *Canonico* (diritto), e l'art. seguente.

Decretali (false). In qual epoca sia stata composta questa collezione, VI, 258; VII, 165. In che consista. Ch'essa non fu mai formalmente approvata dalla chiesa, VI, 258. Discussione contro Fleury sopra le false decretali; esse sono false *per la data ed il nome che portano*, esse nol sono *per la sostanza delle cose*, VIII, 392. Secondo la pensa Fleury, le false decretali sono il fondamento del potere de' papi, VI, 239. Questa famosa collezione non è, secondo Moehler, che un manuale di teologia in forma di lettere sotto il nome de' diversi papi de' tre primi secoli, VII, 163. Sino all'invenzion della stampa le false decretali furono del tutto ignote in Ispagna, v, 495.

Degna (santa). Martire a Cordova nell'855. VI, 456.

Dei (gli). Com'essi sien fabbricati da' poeti per cui colpa vengono adorati, II, 245. Questi dèi son carichi di tutt'i delitti, II, 246. V. *Demoni.*

Delatori. Sotto gl'imperatori pagani essi sono senza numero. Quando domina il cristianesimo, non ve n'ha più, IV, 572.

Delfina (s.). Contessa di Sabran (1305); sua santa vita nel matrimonio, X, 662.

Delfino (s.). Vescovo di Lione nel 657, v, 654.

Demetriade (s.). Vergine romana del secolo V, IV, 576.

Demetrio Falereo, II, 280. È il promotore della versione de' settanta, 286.

Demetrio Sotero. Re di Siria, II, 333-344.

Demetrio Nicanore. Re di Siria, II, 345-552.

Demetrio di Lampé. I suoi errori sopra quelle parole, *Il padre è più grande di me*, sono condannati nel concilio di Costantinopoli nel 1166, VIII, 530.

Demetrio. Re de' russi; suo figlio viene a Roma nel 1075 e chiede a Gregorio VII di tener dalle mani del papa il regno de' suoi padri, VIII, 595.

Demoni. Storia del demonio nelle sue relazioni cogli uomini, e de' suoi sforzi per istornarli da Dio, I, 679 e seg. Della parte ch'ebbero i demoni nello sviluppo dell'idolatria, II, 680 e seg. I demoni non poterono far sì che il vero Dio non fosse dovunque conosciuto, e sempre, anche dagl'idolatri, 685. Il demonio di Socrate, 185. V. *Angeli.*

Denderah. Dello zodiaco di tal nome e della pretesa sua antichità, I, 262.

Dentelino (s.). Figlio di s. Valdetrude, v, 627

Deogratias (s.). Vescovo di Cartagine nel 454. Soccorre i prigionieri romani, IV, 701.

Descartes (Renato) ossia Cartesio. Sua vita (1596-1650). Sue opere: Il *Trattato del mondo;* i *Principii di filosofia;* le *Meditazioni;* le *Risposte alle obbiezioni.* Esame del suo dubbio ragionato, XIII, 658-651. Del dubbio metodico di Cartesio, paragonato a quello di Aristotile, II, 210.

Deseze. Difensore di Luigi XVI, XV, 69.

Desiderio (s.). Arcivescovo di Vienna nel 595, v, 586. Suo martirio nel 607, 499.

Desiderio. Re dei longobardi nel 756. Suoi principii, VI, 121. Quantunque debitore della corona a' papi Stefano e Paolo, De-

siderio vuole far lega contro la romana chiesa coll'imperatore di Costantinopoli, VI, 125 e seg. Suoi raggiri per seminar discordia tra i franchi e la chiesa romana, 135 e seg. Adriano papa il 9 febbraio 772, manda legati a Carlomagno per chiedergli soccorsi contro Desiderio, 137, 138. Carlomagno viene in aiuto della chiesa romana nel 773; passa le Alpi, move contro Desiderio ed assedia Pavia e Verona, 138. Desiderio si arrende a Carlo ed abbraccia la vita monastica a Corbia, 141.

Desiderio di Lacour. Riformatore dei benedettini di Lorena. Origine nel 1598 della congregazione di s. Vannes, XIII, 409.

Deusdedit (s.). Papa dal 19 ottobre 615 al 7 novembre 618, V, 461.

Deusdedit (il cardinale). Sua collezione di diritto canonico (secolo XI), VII, 762.

Deuterocanonici. I libri deuterocanonici dell'antico testamento sono: Tobia, Giuditta, la Sapienza, l'Ecclesiastico, il primo e il secondo libro de' Maccabei. Que' del nuovo testamento sono: l'Epistola di s. Paolo agli ebrei; l'Epistola di s. Giacomo, la seconda di s. Pietro, la seconda e la terza di s. Giovanni, quella di s. Giuda e l'Apocalisse di s. Giovanni. I libri deuterocanonici si trovano nel canone delle s. scritture compilato nel 494 per cura di papa Gelasio. Questo canone è lo stesso che quello di Trento, IV, 859. V. *Bibbia.*

Deuteronomio. Analisi particolarizzata di questo libro di Mosè, I, lib. 7 e 8 *passim*. Sotto il regno di Giosia trovasi l'originale di questo libro di Mosè, 814.

Diaconato, Diaconi. Istituzione del diaconato. I sette primi diaconi della chiesa di Gerusalemme, II, 630. Papa s. Fabiano stabilisce pur anco sette diaconi per visitare i poveri della chiesa romana, III, 539.

Dialettica. Aristotile può considerarsi come il creatore di questa scienza, II, 207. V. *Aristotile*, *Filosofia*, *Teologia*, ecc.

Diavolo. V. *Demoni*, *Angeli*, ecc.

Diderot. Parte da lui presa nell'*Enciclopedia*, XIV, 697, 698.

Didimo il cieco. Capo della scuola d'Alessandria nel secolo quarto. Amicizia di cui onoranlo s. Atanasio e s. Antonio, III, 766. Suoi tre libri di commentari sopra Osea e suoi cinque libri sopra Zaccaria. S. Girolamo viene ad istruirsi presso di lui, IV, 193.

Didio Giuliano. Imperatore nel 193, III, 178.

Diego di Azevedo. Vescovo d'Osma nel 1206 e compagno di s. Domenico nella sua missione per la conversione degli eretici albigesi, IX, 180.

Diego (s.). Dell'ordine di s. Francesco nel secolo XV, XI, 725.

Difensori. Chi fossero chiamati nel secolo XVI i difensori della chiesa romana, IX, 584, 585. Che cosa fossero nel medio evo i difensori o patrocinatori delle chiese, VII, 218, 219, *note*. Essi divengono col tempo gli spogliatori delle chiese ecc., 218

Digesto (il) di Giustiniano (533), V, 54.

Digiuno. Passo di s. Teodoro Studita riguardo all'antichità del digiuno, II, 787.

Dignità reale.

I. TEORIA CRISTIANA DELLA DIGNITÀ REALE.

Dio solo è vero re, I, 552; XIII, 161. Che Gesù Cristo ha due regali dignità; una come uomo, l'altra come Dio. Come intender debbansi quelle parole di N. S.: «Il mio regno non è di questo mondo,» II, 585. La dignità reale umana è una derivazione della divina. Teoria della regale dignità secondo Aristotile, 220. Esposizione della dottrina cristiana intorno alla regale dignità, VIII, 279. Dell'origine della dignità reale secondo s. Gregorio e s. Agostino, I, 520, 521. Dio è la sorgente della sovranità; il popolo n'è il canale, dottrina di Bellarmino e Suarez, XIII, 543. Nessuno è re se non tiene da Dio la sua sovranità e non rappresenta tra gli uomini la verità e la giustizia eterna. Dio sceglie le dinastie, Dio le atterra, I, 553. Ma la sovranità de' re non viene talmente da Dio che non venga pur anche dal consenso de' popoli, 602. Dell'elezione dei re, e della loro autorità paragonata all'elezione ed all'autorità de' vescovi, VI, 703, 704. Presso i popoli cristiani generalmente la dignità reale non era ereditaria, IX, 519. In qual modo un uomo, una famiglia possa pervenir *legittimamente* alla regal dignità, II, 553. Caratteri di un buon re, secondo il libro de' proverbi, I, 656. Quali siano i doveri d'un sovrano cattolico, VI, 290 e seg. Per esser re faceva d'uopo, nel

diritto cristiano, esser cattolico; colui che cessava di esser tale, cessava pur anco d'esser re, VII, 812, 813. Una nazione ha il diritto di opporsi al suo sovrano colle armi alla mano: 1° quando egli è idolatra, eretico ed apostata, e vuole costringere il suo popolo a divenir tale: 2° quando questo sovrano si pone a versar ingiustamente il sangue de' suoi sudditi, II, 317. Qual idea si avesse al principio del secolo decimoprimo della sovranità e della politica. Dietro l'istruzione di s. Stefano d'Ungheria a suo figlio, le dieci cose che sorreggono il trono di un re sono: la pienezza della fede, la soggezione alla chiesa, il rispetto a' pontefici, il buon esempio de' grandi, la pratica d'una giustizia paziente, la buona accoglienza fatta agli stranieri, il consiglio, l'imitazion degli avi, la preghiera e l'accordo delle virtù, VII, 252 e seg.

II. DELLA DIGNITÀ REALE PRESSO I GIUDEI

Transizione dal patriarcato alla dignità reale, I, 253 e seg. Dell'apologo degli alberi che vogliono avere un re (nel libro dei Giudici), 521. Delle severe parole di Samuele agl' israeliti chiedenti un re; che tali parole si applicano solo al dispotismo de' re orientali, 548. L'unzion regale data da Samuele a Saul, 550; a David, 568. La sovranità di Davide riunisce tutte le condizioni d'una legittima sovranità e può esser presa qual tipo, 607. Obbligazione pel re d'Israele di leggere e meditar del continuo la legge, 555.

III. DELLA DIGNITÀ REALE IN FRANCIA

Della parte che ha il popolo nell'elezione de' re di Francia. La dignità reale in Francia sotto la prima dinastia non è nè ereditaria, nè tale che non possa perdersi; essa dipende dall'elezione popolare, XIII, 541. Sotto la seconda è a un dipresso la stessa cosa. Si prova colla *Carta* di Luigi il buono, 541. Sopra lo stesso principio posa in origine la legittimità della terza dinastia, e per conseguenza de' Borboni, 543. Vedi anche VI, 309; IX, 519.

Diluvio. Stato della terra prima del diluvio; i figliuoli di Dio, e i figliuoli degli uomini, I, 160, 161. Alleanze de' figliuoli di Dio co' figliuoli degli uomini. Corruzione universale, I, 161, 162. Minacce di Dio, incredulità degli uomini, 162. I giganti, 162. Sentenza di morte contro tutte le creature che coprivano la faccia della terra, eccetto Noè e la sua famiglia, 164. L'arca. Il diluvio (2348), 164, 166. Come si possa spiegarlo fisicamente, 166. Se tutti quelli che perirono pel diluvio sieno dannati, 167. Il diluvio è la figura del battesimo, 168. Fine del diluvio; sacrifizio di Noè, 169. Assicurazioni contro un nuovo diluvio, 170. Che la storia del diluvio trovasi più o meno alterata nelle tradizioni di tutti i popoli; numerose prove, 175-186. Ciò che leggesi a tal riguardo ne' sacri libri degl'indiani, II, 123. Concordanza tra tutte queste tradizioni per l'epoca del diluvio, I, 184. Altre prove del diluvio tratte dalla geologia e dall'archeologia; conclusioni di Cuvier, 184 e seg.

Dimione. Re degli omeriti, nel secolo VI, V, 52.

Dio. Essendo la chiesa la *Società di Dio con se stesso, poscia cogli angeli e gli uomini*, si comprende facilmente che tutti gli articoli di quest' indice si riferiscono più o men davvicino a Dio. Sarebbe troppo lunga cosa l'enumerar qui tutti i passi ove trattasi di Dio nella *Storia della chiesa*. *Dio* ha sette gran titoli ne' quali si riassume quanto un cristiano può dire di lui. Esso è, esso è *uno*, esso è *trino*, *creatore*, *incarnato*, *redentore*, *eucaristico* e *rimuneratore*. Si troverà più sotto quanto concerne l'essere di Dio; all'articolo *Creazione*, quanto concerne il Dio creatore; agli articoli *Trinità* e *Spirito santo*, quanto concerne il Dio trino; all'articolo *Gesù Cristo*, ed alle parole *Incarnazione*, *Redenzione* ed *Eucaristia*, quanto si riferisce al Dio incarnato, redentore ed eucaristico; finalmente alle parole *Paradiso*, *Inferno* e *Purgatorio*, quanto concerne Dio rimuneratore. In generale, tutto ciò che si riferisce al Dio rivelato si troverà chiarameate indicato alla parola *Cristianesimo*, essendo il cristianesimo questa stessa rivelazione e il capo d'opera di Dio. Ma il cristianesimo in azione, è la chiesa, ed a questa parola converrà riferirsi per avere in fatti la storia di Dio ne' suoi rapporti cogli angeli e gli uomini. È quasi cosa superflua l'indicar qui,

come all'articolo *Cristianesimo*, gli articoli *Papi* (i papi sono i rappresentanti, i vicari di Dio sulla terra); *Concili* (i concili sono coi papi la parola continuata di Gesù Cristo nel mondo); *Ordini religiosi* (gli ordini religiosi sono le scuole in cui formansi gl'imitatori di Dio); *Liturgia* (è la regola del culto che l'universo intelligente offre a Dio); *Padri della chiesa* (sono quelli che hanno parlato meglio di Dio, ed a' quali Dio ha parlato di più); *Eresie* finalmente (sono gli ostacoli frapposti dalla libertà dell'uomo alla verità di Dio). Noi noteremo qui soltanto sopra Dio ciò che v'ha di più generale nell'opera dell'abate Rohrbacher.

I. DI DIO IN GENERALE

Dio è *colui che è*, e tutto il resto, a parlar propriamente, non *è* punto, I, 64. Definizione di Dio fatta da san Bernardo, VIII, 289. Dio solo è veramente sovrano, ed ogni sovranità da lui deriva, X, 496 e seg. Che tutto l'uman genere sempre confessò Dio; e che tutte le nazioni conservarono un'idea più o men distinta dell'unità di Dio; dottrina del cardinal Gousset, numerose prove, I, 122 e seg.; 194, 685. Di fatto la nozione di un Dio supremo trovasi presso tutti i popoli; il politeismo e l'idolatria non furono la prima religione del genere umano, XIV, 755. In che dunque abbia consistito, per rapporto alla conoscenza di Dio, l'opera della religione cristiana, l'opera della chiesa, II, 601, 602.

II. DIO, SECONDO LE SANTE SCRITTURE

Bella idea di Dio, magnifica teodicea che può trarsi dalla Genesi, I, lib. 1 a 4 *passim*. Idea di Dio secondo il libro di Giobbe, I, lib. 5, *passim*. Secondo i salmi di David, I, 606 e seg. Mirabile esempio della bontà di Dio nelle parole sue ad Abramo intorno a Sodoma e Gomorra, 210. Infinita grandezza di Dio considerato come creatore del mondo (secondo il libro di Giob), 282 e seg. Dio rivela il suo nome a Mosè: *Io sono quegli che sono*, 298. Spiegazione filosofica di tal nome, 300. Dio si fa di nuovo vedere a Mosè. Meraviglioso passo dell'Esodo intorno a questa rivelazione delle perfezioni di Dio, 389, 390. Le varie apparizioni di Dio al suo popolo nel deserto e più tardi, sono i preludi dell'incarnazione, I, 390. Intimità di Dio col suo popolo, 390. Quanto all'idea di Dio secondo il nuovo testamento, V. *Gesù Cristo*.

III. DIO, SECONDO LE RELIGIONI E I FILOSOFI DELL'ANTICHITÀ

Ciò che pensarono di Dio: I. *I filosofi della Cina:* 1° Lao-Tseu, II, 104. 2° Confucio, 108-114. II. *I filosofi dell'India*, 124 e seg; 128; ed in particolar modo i bramani, 136. III. *I caldei*, 138. IV. I magi, e specialmente Zoroastro, 141-145. V. *Gli egiziani*, 146. VI. *I filosofi della Grecia:* 1° La scuola ionica (Talete), 150; 2° la scuola italica (Pitagora), 152 e seg.; 3° la scuola d'Eleo (Senofane), 160; 4° la scuola d'Eraclito, 163. 5° Anassagora di Clazomene, 165. 6° Socrate, 172 e seg. Teodicea di Platone; sua definizione di Dio; sue idee sulla beltà divina ecc., Vedi *Platone*. 7° Teodicea d'Aristotile; sua dottrina sopra la creazione, il mondo, ecc. Sua teoria delle forme, ecc. Vedi *Aristotile*. 8° Idee di Antistene sopra la divinità, 224. 9° D'Epicuro, 227. 10° Di Zenone, 232. 11° Ciò che pensarono di Dio i poeti dell'antichità; della sublime dottrina che trovasi negli inni d'Orfeo sopra la natura e gli attributi di Dio, 236. Medesime dottrine in Eschilo, Sofocle, Euripide, Menandro ecc.; 237 e seg.

Diocleziano. Imperatore dal 284 al 305. Sua salita al trono, III, 182. Com'ei giunga al trono imperiale: uccide Apro; sua lotta contro Carino; si associa Massimiano, 443. Indole di Diocleziano, 444. Sua persecuzione contro i cristiani, 445. Ammansatosi un poco verso di loro, è di nuovo per opera di Galerio contro essi irritato 467. Dopo il più gran rigore della sua persecuzione, Diocleziano crede aver per sempre trionfato del cristianesimo; iscrizione che fa fede di tal illusione, 511. Diocleziano cade malato, 513. Galerio lo forza a cedergli l'impero, 514. Muore di disgusto al sentire che le sue statue erano state fatte in pezzi da Costantino, 558.

Diodato (s.). Vescovo di Nevers nel 670, V, 672.

Diodoro Siculo. Sua *Storia universale*, II, 251.

Diogene il cinico. Discepolo di Antistene, II, 224.

Dionigi.

I. SANTI DI TAL NOME

Dionigi l'areopagita (s.). Sua vita. S. Dionigi l'areopagità è tutt'uno con s. Dionigi vescovo di Parigi. Obbiezioni alla dottrina romana; risposte a tali obbiezioni, III, 29 e seg. Sue opere. Sono esse autentiche? Ragioni pro e contro; conclusione, 33 e seg., e 45. Storia di dette opere, 34 e seg. Breve loro analisi: 1° *Il libro dei nomi divini*, 2° *La teologia simbolica*, 48, 49; 3° *La teologia mistica*, 49; 4° *La gerarchia celeste;* 5° *La gerarchia ecclesiastica*, 36-45.

Dionigi (s.). Primo vescovo di Parigi, lo stesso che il precedente. È inviato in Francia da papa s. Clemente, discepolo di s. Pietro, III, 339. Suo martirio, 412. Che la missione del primo vescovo di Parigi risale veramente al primo secolo, II, 783. Usuardo nel suo *martirologio* distingue due s. Dionigi, l'areopagita e quello di Parigi, VII, 591. Celebre opera dell'abate Ilduino, nel nono secolo, per provare che s. Dionigi vescovo di Parigi è lo stesso che s. Dionigi l'areopagita. Che gli scritti attribuiti a questo santo sono veramente suoi, VI, 410, 411.

Dionigi (s.). Vescovo di Corinto nel 167. Sue lettere a' lacedemoni, agli ateniesi, ai gortiniani, a' fedeli di Nicomedia, a que' del Ponto, a que' di Gnosso in Creta, alla chiesa di Roma, a Crisoforo, III, 120.

Dionigi (s.). Vescovo d'Alessandria nel 247, discepolo ed amico d'Origene. Sua vita. È imprigionato durante la persecuzione di Decio, e liberato da' suoi, III, 343. Scrive a Fabiano d'Antiochia contro l'eresia de' novaziani, 371. Sua lettera a papa s. Stefano I, sopra la fine dello scisma di Novaziano, 387. Suo esilio durante la persecuzione di Valeriano; conversioni da lui operate; sue lettere a papa s. Sisto II, 402. Alcuni fedeli si lagnano ch'esso non s'allontani abbastanza visibilmente dall'eresia sabelliana, 422, 423. Sua giustificazione, 425. Sua morte nel 264, III, 430 Sue opere. Sua apologia in tre libri contra coloro che accusavanlo di sabellianismo, 423. Suoi libri contro i millenari, 424. Sua confutazione di Paolo Samosateno, 427.

Dionigi (s.). Papa dal 259 al 269, III, 417.

II. DIVERSI

Dionigi il piccolo. Monaco. Sua raccolta di canoni (530); sue traduzioni, ecc. È l'autore dell'era dell'incarnazione, V, 90.

Dionigi. Re di Portogallo. Succede nel 1279 ad Alfonso III, ripara i torti di suo padre verso la chiesa, e fa togliere la scomunica che questi aveva attirata sopra il regno, X, 451.

Dionigi il certosino. Morto nel 1471, XII, 79.

Dionisia (s.). Vergine e martire; suo coraggio, sua morte nel 250, III, 345.

Dioscoro. Successore di s. Cirillo sulla sede di Alessandria nel 444; sua funesta influenza sopra Alessandria e l'Egitto, IV, 593, 594. Odiosa parte ch'egli rappresenta in tutta la storia dell'eresia di Eutiche, di cui abbracciò le parti, e specialmente nel conciliabolo d'Efeso, 609-656 *passim*. Concilio ecumenico di Calcedonia nel 451; condanna d'Eutiche; deposizione di Dioscoro che muore nel 454, 649.

Dioscoro. Antipapa nel 529, V, 79.

Direttorio. Dal 5 brumaio anno IV al 18 brumaio anno VIII (27 ottobre 1795 — 9 novembre 1799). Principii di Napoleone Bonaparte, XV, 94 e seg. Campagne d'Italia nel 1796 e 1797; battaglie di Lodi, Castiglione, Arcole e Rivoli, ecc. Trattati di Tolentino e di Campoformio, 112. Affari di Roma. Morte di Duphot; i francesi entrano in Roma (febbraio 1798). Fermezza di Pio VI; storia della cattività sua in Italia ed in Francia; sua morte nel 1799, 113-151. Sunto della campagna d'Egitto (1798-1799), 131. Ciò che accadeva nell'interno della Francia; governo del direttorio, 132 e seg. Rotte delle armate francesi nel 1799; coalizion generale contro la Francia; ritorno di Bonaparte, 137. Colpo di stato del 18 brumaio; fine del direttorio, 138.

Diritto. Quali sieno, secondo Domat, i primi principii, la prima sorgente delle leggi umane, V. *Domat*, *Leggi*, *Legislazione*.

Diritto canonico.

PRINCIPALI COLLEZIONI DI CANONI E DECRETALI

Collezione nota sotto il nome di canoni apostolici, III, 626.
Secolo sesto. Raccolta di Dionigi il piccolo, VIII, 591.
Secolo settimo. Raccolta d'Isidoro di Siviglia (collezione spagnuola), V, 494, VIII, 591.
Secolo nono. Raccolta di capitolari. Collezione anonima del falso Isidoro; di Reginone abate di Prum, VIII, 591.
Secolo decimo. Raccolta di canoni di Abbone di Fleury, estratta interamente dalle decretali de' papi, VII, 218 e seg. Le false decretali, V, 495; VI, 238; VII, 165; VIII, 592 e seg. Raccolta di Burcardo vescovo di Vormazia, 391.
Secolo undecimo. Collezione di s. Anselmo di Lucca. La *Tripartita*. La *Policarpo*, e quattro o cinque altre, VII, 756-762; VIII, 390.
Secolo decimosecondo e decimoterzo. La *Panormia* d'Ivone di Chartres ed edizione di tal opera dovuta ad Ildeberto. Il decreto d'Ivone e suoi due compendi; finalmente quello di Graziano (1151), VIII, 26, 590. Collezione del cardinale Laborans morto nel 1190, 628, 392. Collezioni di decretali. Di quelle di Bernardo Balbo, di Galois di Volterra, di Bernardo il grande, di papa Innocenzo III e di Tancredi. Di quella che papa Gregorio IX fa comporre da s. Raimondo di Pennafort, IX, 755. Pubblicazione fatta da Bonifacio VIII nel 1299 del *sesto* delle decretali, X, 491.
Secolo decimoquarto. Le *Clementine*, X, 627. Collezione di diritto canonico composta nel secolo decimoterzo o decimoquarto per indisporre il clero russo contra il pontefice romano (la chiamano il Kormczaia Zniga), 507. V. *Concili e papi.*
Diritto regale. Principii di Bellarmino e di Suarez sopra tal quistione: 1° I re non sono irresponsabili dinanzi gli uomini; 2° Il lor potere può perdersi ed i lor sudditi essere sciolti dal giuramento di fedeltà; 3° nel dubbio tocca al capo della chiesa a decidere, XIII, 543.
Disciplina della chiesa. V. *Canoni*, *Diritto canonico*, *Concili*, *Decretali.*
Disegno divino. Esposizione compiuta del disegno divino, dietro un passo dell'Ecclesiastico, II, 297-299. Storia breve del disegno divino, considerato come avente per fine il mistero dell'eucaristia, II, 510-512. V. *Provvidenza.*
Dispotismo. Del dispotismo nell'antichità. Ostacoli al dispotismo presso gli ebrei: la legge, il sacerdozio, i profeti, I, 557, 558. È egli vero che la chiesa cattolica insegna e consacra il dispotismo de' re? XII, 668. Ebbevi in Francia un dispotismo regale prima del secolo XVII? XIII, 541. V. *Assolutismo.*
Divorzio. Sua condanna fin dal principio del mondo all'atto della celebrazione del primo matrimonio, I, 118. Funesti risultati del divorzio, 567. Come il divorzio sia attenuato nella legge di Mosè, e delle idee dell'antica sinagoga a tal riguardo, 567. Come il divorzio fu realmente la causa dell'eresia anglicana. V. *Enrico VIII*, e *Matrimonio.*
Doceti. Eretici verso il 174, III, 116.
Doda (santa), V, 612.
Dolcino. Capo de' falsi apostolici (1306); i suoi errori vengono condannati dal concilio ecumenico di Vienna, X, 639.
Dolore. Il dolore nacque dal peccato originale, I, 139.
Domat. Celebre giureconsulto (1625-1695). Sue opere ed in particolare il *Trattato delle leggi civili*, XIV, 157.
Domenica. Riposo del settimo giorno; origine di quello della domenica, I, 120. Osservanza del riposo della domenica di cui Costantino fa una legge nel 321, III, 589.
Domenicani o Frati predicatori. Storia dell'ordine nascente di s. Domenico, dal 1218 al 1221. Primi capitoli generali nel 1220 e 1221, IX, 406 e seg. Grandezza di quest'ordine, specialmente nel secolo decimoterzo, X, 4. Principii di s. Nicolò di Bologna e di s. Giacomo di Parigi, le due pietre angolari dell'edifizio domenicano, IX, 378. Istituzione del terz'ordine domenicano (1221), 411. L'ordine è splendidamente illustrato nel secolo decimoterzo da s. Tommaso d'Aquino, X, 6 e seg., 10, 22. Da Vincenzo di Beauvais, 13 e seg. Da Alberto magno, 9 Prime missioni domenicane. Martirio di fra Paolo e di 90 religiosi presso i cumani nel 1242, IX, 412, 413. Il b. Giordano di Sassonia primo superior generale dopo san Domenico, 415. Faccenda del libello di Guglielmo di s. A-

more contro gli ordini mendicanti (1252-1260). È confutato da s. Tommaso d'Aquino e s. Bonaventura, x, 92. Governo di Umberto di Romans, quinto generale dell'ordine, dal 1257 al 1263, 249. Co' francescani i frati predicatori sono da' papi incaricati delle missioni più lontane, specialmente nel secolo decimoterzo. Enumerazione di queste missioni, 298. Della scienza e dei lavori del celebre domenicano Raimondo Martini, 804 e seg. Delle missioni domenicane verso la fine del secolo decimoquarto. I due ordini di s. Domenico e di s. Francesco sono quelli che danno maggior numero di missionari, xi, 24. Prime missioni in America; i domenicani ad Ispaniola (S. Domingo). Las Casas, 576. Energiche confutazioni dell' eresia nascente di Lutero per opera de' domenicani Tetzel e Prieria, xii, 190-209, 216. Missioni de' domenicani nel Giappone. V. *Giappone*.

Lista dei religiosi e delle religiose dell'ordine di s. Domenico che si resero celebri per la loro santità e pei loro talenti, de' quali si parla nella storia della chiesa.

SECOLO DECIMOTERZO

S. Domenico. V. *Domenico*.
S. Cesla e s. Giacinto, ix, 373; x, 228.
Reginaldo, ix, 374-377.
Enrico di Marborgo, ix, 376.
Corrado il teutonico, ix, 410.
Il b. Giordano di Sassonia, primo superiore generale dopo s. Domenico, ix, 415.
S. Raimondo di Pennafort. V. *Raimondo*.
Alberto magno. V. *Alberto*.
Vincenzo di Beauvais. V. *Vincenzo*.
S. Tommaso d'Aquino. V. *Tommaso*.
S. Sadoc ed i suoi quaranta compagni martiri a Sandomiro in Polonia (1260). V. *Sadoc*.
Il b. Egidio portoghese, x, 230.
Il b. Nicolo Pallia, x, 231.
Umberto di Romans, generale dell' ordine dal 1257 al 1263, x, 249.
Paolo Cristiani, x, 805.
Innocenzo V (Pietro di Tarantasia), morto nel 1276. V. *Innocenzo*.
Raimondo Martini, x, 804 e seg.
Ulrico di Strasborgo, x, 812.

SECOLO DECIMOQUARTO

Papa Benedetto XI, antico generale dell'ordine di s. Domenico. V. *Benedetto*.
Giovanni di Parigi, x, 812.
S. Agnese di Montepulciano; le beate Emilia Bicchieri, Benvenuta Boiano, Margherita di Metela, tutte del terz'ordine di s. Domenico, x, 648 e seg.
Il b. Simone Ballachi, x, 653.
Erveo Natale, generale dell'ordine nel 1323, x, 813.
Pietro di La Palu, patriarca di Gerusalemme nel 1329, x, 813.
Durando di s. Pourçain, x, 812.
Bartolomeo e Rainieri di Pisa, x, 815.
Roberto Holkot, morto nel 1349, x, 812.
S. Catterina da Siena del terz'ordine. V. *Catterina*.

SECOLO DECIMOQUINTO

Il b. Giovanni Dominici, xi, 163 e seg.
S. Vincenzo Ferreri. V. *Vincenzo*.
Il b. Marcolino; il b. Giacomo d'Ulma; la b. Clara Gambacorti, xi, 239 e seg.
Fra Angelico . . .
Il b. Pietro di Palermo, vi, 244.
Giovanni di Montenegro. V. *Giovanni*.
S. Antonino, arcivescovo di Firenze. V. *Antonino*.
Savonarola. V. *Savonarola*.
La b. Margherita di Savoia, xi, 775.
I beati Matteo Carrero, Antonio Neyrot, Costante di Fabriano, Andrea Grego, Bernardo di Scammaca, Giovanni Liccis, Sebastiano Maggi, Antonio Roddi, xi, 692-698.

SECOLO DECIMOSESTO

Il cardinal Gaetano. V. *Gaetano*.
Tetzel e Prieria, avversari di Lutero. V. *Tetzel* e *Prieria*.
Le beate Luigia d'Albertone, Catterina Mattei, Stefania Quinzani, xii, 272-275.
S. Luigi Bertrando, apostolo del nuovo mondo (1526-1580), xii, 683.
S. Pio V. V. *Pio*.
S. Catterina De Ricci, xiii, 99 e seg.
La b. Maria Bartolomea Bagnesi, xiii, 100.
Luigi di Granata, xiii, 88.
Sisto di Siena, xiii, 26.
S. Rosa di Lima, xiii, 315.

SECOLO DECIMOSETTIMO E DECIMOTTAVO

Il card. Gotti, xiv, 43.
Il card. Howard, xiv, 43.

Gio. Tommaso di Roccaberti, arcivescovo di Valenza, xiv, 45.
Abramo Bzovio, xiv, 46.
Luigi Florez, martirizzato nel Giappone nel 1622.
Il b. Francesco de Posadas (1644-1713), xiv, 47.
Vincenzo Contenson (1640-1674), xiv, 97.
Natale Alessandro (1639-1724), xiv, 97.
Il card. Orsi (1692-1761), xiv, 511.
Il p. Mamachi (1713-1792), xiv, 513.

Domenichino (Domenico Zampieri detto il), 1581-1641, xiv, 75.

Domenico (s.). Principii di s. Domenico: suoi studi nell'università di Palencia; sua riforma del capitolo d'Osma, ix, 181. Storia della sua missione nel mezzodì della Francia per la conversione degli eretici albigesi (1206-1207), 183 e seg. Continua a faticare nella Linguadoca; suoi successi. Istituisce la divozione del s. Rosario, 328 e seg. Principio dell'ordine de' frati predicatori nel 1215. Viaggio di s. Domenico a Roma; suo incontro con s. Francesco, 332 e seg.; 408. Regola di s. Domenico; il suo ordine è approvato da papa Onorio III nelle sue tre bolle del 22 dicembre 1216 e 26 febbraio 1217, 361 e seg. Sunto della vita e miracoli di s. Domenico dal settembre 1217 sino al marzo 1218, 364 e seg. Suoi viaggi in Francia, Spagna ed Italia (1218, 1219) 382 e seg. Storia dell'ordine nascente di s. Domenico, dal 1218 al 1221. Primi capitoli generali nel 1220 e 1221, 406 e seg. Istituzione del terz'ordine domenicano, 411. Ultime fatiche del santo fondatore; sua morte il 6 agosto 1221, 412. È canonizzato da Gregorio X nel 1233, 527.

Domenico (s.) il loricato (V. 1060), vii, 421. Sua vita scritta da s. Damiano, 517.

Domitilla (Flavia). Vergine e martire sotto Domiziano, ii, 793.

Domiziano. Sunto del suo regno dall'81 al 96. Persecuzione contro i cristiani, ii, 791 e seg. Morte di Domiziano il 18 settembre 96, 829.

Domiziano (s.). Discepolo di s. Landelino, v, 615.

Donatisti. Principii dello scisma di Donato a Cartagine nel 311. Donato è condannato nel 314 nel concilio di Roma, iii, 618 e seg. Si promulga a Cartagine la decisione di detto concilio. Nuovi raggiri de' donatisti che son di nuovo condannati dal concilio d'Arles (314); l'imperatore li condanna esso pure, ed esilia i più sediziosi, iii, 622 e seg. Ma i capi de' donatisti son richiamati da Giuliano (362). Violenze da essi esercitate contro i cattolici, 859. S. Agostino durante il suo vescovado si adopra specialmente a confutare e convertire i donatisti; enumerazione delle opere da esso scritte contro di loro, V. *S. Agostino*, e iv, 292, 366, 367. Concili degli anni 401 e 405. Celebre conferenza de' donatisti co' cattolici a Cartagine (411); fine di tal scisma, di cui però s. Gregorio avrà da combattere le ultime reliquie nel 591, 358-367.

Donato (s.). Posto nove volte alla tortura per Gesù Cristo (302), iii, 470.

Donato delle Case nere. Autore dello scisma de' donatisti a Cartagine. Principii di tal scisma nel 311. Concili di Roma e d'Arles che lo condannano, iii, 619 e seg. Pel rimanente, V. *Donatisti*.

Donato (s.). Vescovo di Besanzone nel 625, v, 516.

Donaziano (s.) martire, iii, 454.

Donna. Parte ch'ebbe nel peccato originale; essa fu la sedotta, i, 132 e seg. Dopo il peccato originale è dappertutto soggetta ed anche schiava; essa non è libera che ne' luoghi ove il Redentore promesso, il Figlio dell'uomo è conosciuto e adorato, 142, 145. Costituzione cristiana del matrimonio; è la sua indissolubilità che rialzerà la donna, ii, 685. « La donna dev'esser soggetta al suo marito come la chiesa lo è al Cristo. Il matrimonio è l'immagine dell'unione del Cristo e della sua chiesa. » Questa dottrina cangerà del tutto la sorte della donna nell'antica società, 722. Vera eguaglianza, quanto alla lor natura ed al lor fine, della donna e dell'uomo: essa è chiaramente proclamata da s. Pietro nella sua prima epistola, 645. Dell'inferiorità della donna nel matrimonio, 686. Doveri della donna verso il marito, e del marito verso di lei: dottrina di s. Paolo nella sua epistola ai colossesi, 719; in quella agli efesini, 722. Ma ciò che più di tutto rialza la donna nel nuovo mondo è la verginità. Elogio della verginità fatto da s. Paolo, 686.

Donnina (s.) martire, III, 530.
Donno. Patriarca d'Antiochia nel 440, successore del troppo celebre Giovanni l'avversario di s. Cirillo, IV, 591.
Dono I. Papa dal 2 novembre 676 all'11 aprile 679, V, 654.
Dono II. Papa nel 974, VII, 126.
Doroteo. Vescovo scismatico di Tessalonica nel 516, V, 7.
Doroteo (s.). L'archimandrita. Sua vita; sue opere; suoi *Discorsi ascetici*, V, 422.
Dositeo (s.). Discepolo di s. Doroteo, V, 422.
Dossologia. In che differisse quella degli ariani da quella de' cattolici, III, 784.
Dottori della chiesa. Per sapere quanto venne dai dottori asserito d'inconfutabile in materia dommatica, bisogna prendere nelle opere loro tutto ciò ch'è conforme alla dottrina della s. sede , IV, 555. I due più gran secoli pe' dottori della chiesa sono il quarto ed il decimoterzo. De' grandi dottori del secolo quarto; Dio li suscita alla sua chiesa nel momento ch' essa è maggiormente assalita, III, 773. De' gran dottori del secolo decimoterzo; lor parallelo con quelli del decimoquarto, X, 797. Per tutto il rimanente, V. *Padri della chiesa*.
Dragonate (le) del ministro della guerra Louvois, XIV, 189.
Dramma. Origine del dramma cristiano. Le commedie di Roswita monaca del secolo decimo, VII, 167.
Drogone (s.). Patrono de' pastori, VIII, 784.
Drusi. Origine di lor religione, VII, 271, XV, 600.
Dryden. Poeta inglese (1631-1707), XIV, 404.
Dubbio metodico. Del dubbio metodico di Aristotile, opposto a quello di Descartes, II, 210. Esame di quest'ultimo sistema, XIII, 644.
Dubois (il cardinal) (1656-1724). Sunto della sua vita, XIV, 339 e seg.
Dubourg (Anna). Prete apostata, XII, 770.
Dubrizio (s.). Arcivescovo di Caerleon nel secolo quinto, poscia solitario nell'isola di Bardsey, V, 20.
Ducange. Suoi *Glossari*, XIV, 91.
Ducas. V. *Costantino Ducas*.
Duchesne (Andrea). Sua *Raccolta degli storici di Francia*, XIV, 90.
Duello. Il duello giudiziario, condannato da s. Avito dinanzi a Gondebaldo, è ancor più energicamente condannato da Agobardo arcivescovo di Lione dinanzi Luigi il pio, VI, 521. Il duello è severamente condannato da papa Giulio II, XI, 793. E non men severamente nel concilio di Trento (sess. 25), XII, 894.
Duguesclin (Bertrand). Sua lotta contro gl'inglesi; è fatto conestabile nel 1370; si unisce ad Oliviero di Clisson, X, 865. Sue gesta; sua morte nel 1380; suo elogio, XI, 90.
Dulau (monsig.). Arcivescovo d'Arles, martire nel 1792, nella chiesa de' carmelitani, XV, 53.
Dungal. Solitario di s. Dionigi sotto Lodovico il pio (V. 828). Sua risposta all'*Apologetico* di Claudio di Torino, VI, 556.
Duns Scoto il dottor sottile (secolo decimoterzo e decimoquarto). Suoi *Commentari* sopra Aristotile. Egli scrisse quattro volumi in folio sopra questo filosofo, X, 9.
Dunstano (s.). Successore nel 961 di s. Odone a Cantorbery. Suo viaggio a Roma ove Giovanni XII lo sceglie a suo legato in Inghilterra, VII, 28, 74. Sue virtù episcopali, 128. Suoi ultimi fatti; sua morte nel 988, 157.
Dupaty. Sue *Lettere sopra l'Italia*, XIV, 698
Du Perron (il cardinale). Sua bella arringa dinanzi la camera della nobiltà e del terzo stato negli stati del 1614, intorno all'origine del potere, alle dottrine assolutiste, al ribellarsi contro i re, ecc., XIII, 545.
Dupin (Ellies) (1657-1719). Sua *Biblioteca degli autori ecclesiastici;* sua confutazione fatta da Bossuet, XIV, 127 e seg.
Dupuis (Pietro). Sue *prove delle libertà della chiesa gallicana*, XIII, 588.
Durando (Guglielmo). Vescovo di Mende nel 1296. Suo *Razionale de' divini uffizi*, X, 812.
Durando di s. Pourçain. Vescovo di Meaux nel secolo decimoquarto. Suo *Trattato sull'origine della giurisdizione*, X, 882.
Durando (Orsino). Benedettino, XIV, 86.
Duval (il dottore Andrea) (1564-1638), XIV, 115.
Duverger de Hauranne. V. *Saint Cyran* (l'abate di).
Duvoisin. Vescovo di Nantes nel 1802, XV, 236.

E

Eadmero. Amico e biografo di s. Anselmo, VII, 794. Sue opere, 794.

Ebbone. Arcivescovo di Reims nell'816. Predica verso l'820 la fede nella Danimarca, VI, 319. E seconda s. Anscario nelle sue missioni del nord, 565. Avendo preseduto il concilio di Compiègne che aveva deposto Lodovico il pio, è arrestato quando venne riabilitato l'imperatore, e costretto a dimettersi dall'episcopato. Che debba pensarsi di tal dimissione e delle conseguenze che ebbe, 407 e seg.; 429. Elezione d'Incmaro nell'845, 471. Condotta de' vescovi francesi a riguardo d'Ebbone, 475.

Ebediesu diacono. Sfugge alla strage de' prigionieri romani fatta da Sapore nel 562, IV, 9.

Eberardo (s.), (1090-1164). Arcivescovo di Salisborgo; sue virtù; fermezza di cui fa prova a favore di papa Alessandro III, VIII, 489.

Ebione. Eretico del secolo primo: nega la divinità di Gesù Cristo, la sua nascita da una vergine ecc., II, 769; III, 153.

Ebioniti. V. *Ebione.*

Ebrardo. Conte di Breteuil nel secolo undecimo, VII, 531.

Ebrei. V. *Israeliti.*

Ebroino. Maestro del palazzo nel 660, V, 654, 657-670, *passim.*

Ebrulfo (s.). Abate nella diocesi di Lisieux nel 555, V, 116.

Ecberto. Abate di Schoenau nel 1167, VIII, 318. Sua confutazione degli eretici albigesi, 518 e seg.

Ecclesiaste. Libro dell'antico testamento. N'è autore Salomone. Sostanza di tal libro, I, 673.

Ecclesiastico. Libro dell' antico testamento. Quando sia stato composto, II, 501. Analisi di questo libro, 296 e seg. Vi si trova un celebre passo sopra la sapienza eterna, cioè sopra il Verbo generato da Dio. Tutto il divino disegno è esposto in tal passo, 297 e seg.

Ecebolo. Maestro di Giuliano l'apostata, III, 842.

Echio (Giovanni). Uno de' più celebri avversari dell'eresia luterana, dal 1518 al 1543, XII, 628.

Ecolampadio, XII, 551.

Ectesi. Editto composto nel 639, sotto il nome d'Eraclio dal patriarca Sergio, intorno alla controversia sopra una o due operazioni in Gesù Cristo. Quest'editto è tutto pieno dell'eresia monotelitica, V, 542. I papi Severino e Giovanni IV confutano l'ectesi, 545. L'imperatore Eraclio la disapprova, 546.

Edbaldo. Re di Cant nel 618, V, 553.

Edda (s.). Vescovo di Worchester, V, 759.

Edelburga. Sorella di Edbaldo re di Cant, moglie di s. Edvino re di Nortumbria, V, 555.

Edelnoto (s.). Arcivescovo di Cantorbery dal 1020 al 1058, VII, 357.

Edelstano. Re d'Inghilterra dal 924 al 941, VII, 28.

Eden. V. *Paradiso terrestre.*

Edesio. Compagno di s. Frumenzio. Loro missione in Etiopia (V. 526), III, 642.

Edesio. Sofista a Pergamo verso il 356, uno di quelli che tentano di far rivivere il vecchio paganesimo; sue relazioni con Giuliano l'apostata, III, 750. Vita del filosofo Edesio scritta dal filosofo Eunapio, IV, 225.

Edessa. Città di Mesopotamia. Persecuzione de' cattolici a Edessa per opera di Valente e degli ariani, IV, 48. Edessa cade in potere de' crociati (1097). Fondazione del principato d'Edessa, VII, 862. V. anche *Crociate.*

Edgaro. Re d'Inghilterra nel 957. Sua caduta. S. Dunstano gli restituisce la sua corona nel 972 dopo sette anni di penitenza, VII, 128 e seg. Legislazione di questo principe intorno agli affari ecclesiastici, 130.

Edicio. Cognato di s. Sidonio, IV, 743.

Ediltrida (santa). Regina d'Inghilterra nel 679, V, 708.

Editta (s.). Sorella di s. Edoardo il martire, VII, 136.

Editto di Nantes. Strappato dagli ugonotti ad Enrico IV il 13 aprile 1598, e rivocato da Luigi XIV il 2 ottobre 1685. Storia di tal revoca, XIV, 185. Le dragonate, 189.

Edmondo (s.). Re degli estangli. Suo martirio nell'870, VI, 708.

Edmondo I. Re d'Inghilterra nel 941. Sua morte il 26 maggio 946, VII, 50.

Edmondo II. Re d'Inghilterra nel 1016. Sua lotta accanita contra Canuto e i danesi, VII, 264.

Edmondo (s.). Arcivescovo di Cantorbery nel 1234, IX, 436 e seg; 590, 731. Sue costituzioni provinciali, 595. Sue ultime azioni, sua morte nel 1245, 601.

Edoardo II (s.), il martire. Re d'Inghilterra, succede nel 975 a suo padre Edgaro, VII, 134. Sua morte dopo due anni di regno, 136.

Edoardo III (s.) il confessore. Re d'Inghilterra dal 1042 al 1066. Sunto del suo regno, VII, 399-403. Il papa si adopera ad estirpar gli abusi nella chiesa d'Inghilterra, 501. Lotta tra la fazione normanna e l'inglese, 501. Edoardo nel 1060 manda un'ambasciata al papa. Sua lettera a Nicolò II, 503. Fonda il monastero e la chiesa di Westminster. Sua morte il 4 gennaio 1066, 533.

Edoardo I (ossia IV). Re d'Inghilterra nel 1272, X, 219. Sunto del suo regno dal 1272 al 1307, 386. Sua felice mediazione tra Alfonso d'Aragona e Carlo II, figlio di Carlo d'Angiò, 422. Sua morte il 7 luglio 1307, 711.

Edoardo II (ossia V). Suo avvenimento al trono nel 1307, X, 711. Guerre civili a cagione del suo favorito Gaveston; i legati del papa riconciliano i baroni col re, 711. Gran battaglia contra Roberto Bruce nel 1314; Edoardo è vinto, 712. Felice influenza di papa Giovanni XXII sopra Edoardo negli affari della Scozia e d'Irlanda, 712. Contesa di Edoardo colla Francia. Suo viaggio in quel paese per conchiudervi la pace con Carlo il bello, 715. Tradimento ed adulterio di sua moglie Isabella, 716. Il re è deposto e fatto prigioniero pe' raggiri d'Isabella, che ben presto lo fa assassinare, 716.

Edoardo III (ossia VI). Sale al trono nel 1326. Supplizio di Mortimero che aveva fatto perire Edoardo II, colla complicità della regina Isabella, X, 717. Edoardo chiede a papa Giovanni XXII de' consigli pel governo del suo regno, 717. Nipote di Filippo il bello per via di sua madre Isabella, ha pretese sul trono di Francia; ma finisce per render omaggio a Filippo di Valois, X, 720. Non manca tuttavia di rivendicar nuovamente la Francia come sua eredità materna, e dichiara la guerra al re Filippo, 855. Edoardo ottiene dal suo parlamento sussidi in lana per le spese della guerra, 858. Fa lega con Luigi di Baviera e Giacomo Artevella; le sue due prime spedizioni sono disgraziate; ma esso guadagna nel 1346 la battaglia di Crecy, s'impadronisce di Calais nel 1347, guadagna la battaglia di Poitiers nel 1356 e segna la pace di Bretigny nel 1360, 856 e seg. Sua morte nel 1377, 865.

Edoardo IV (ossia VII). Re d'Inghilterra dal 1461 al 1483, XI, 514.

Edoardo V (ossia VIII). Re d'Inghilterra nel 1483, XI, lib. 83.

Edoardo VI (ossia IX). Sale al trono nel 1547, XII, 667 e seg. Sunto del suo regno dal 1547 al 1553. Persecuzione contro i cattolici. Mutamenti religiosi dell'Inghilterra. Influenza di Cranmero, introduzione della nuova liturgia, 729-735. Il re segna la morte de' due suoi zii, Tommaso Seymour, e il duca di Sommerset, 738. Morte di Edoardo VI, il 6 luglio 1553, 739.

Edredo. Re d'Inghilterra dal 946 al 955, VII, 50.

Edrisiti. Dinastia fondata da Edressah nella città e regno di Fez, VI, 186.

Edvino (s.). Re di Nortumbria nel 617; si converte alla fede cattolica; sua morte nel 633, V, 553 e seg.

Edwige (s). Duchessa di Polonia nel 1230. Sua morte nel 1243, IX, 480.

Efeso. Concilio ecumenico d'Efeso nel 431. Solenne condanna di Nestorio, IV, 590, 599-526. Conciliabolo d'Efeso nel 449. Raggiri di Dioscoro, assoluzione d'Eutiche, martirio di Flaviano. L'imperatore Teodosio il giovane conferma il latrocinio di Efeso, 615-627. Nel concilio di Roma del 449 si condanna il conciliabolo d'Efeso. Lettera di s. Leone, 629 e seg.

Efraim. Figlio di Giuseppe, I, 264.

Efrem (s.). Sua vita. Succede a s. Giacomo di Nisib, III, 773. Sue virtù: salva la città di Nisib assediata da Sapore, 774. Sua visita a s. Basilio, IV, 70. Sua morte nel 546, 105. Sue opere: Suo *Commentario sulla genesi*, III, 775. Suoi *Inni*, 776.

Egberto (s.). Monaco in Irlanda nel secolo settimo, v, 716, 767.

Egberto. Arcivescovo di York dal 732 al 765. Sua vita, vi, 24. Sue opere: Sua raccolta di canoni, suo *Penitenziale*, suo *Pontificale*, sue *Istituzioni ecclesiastiche*, 24 e seg.

Egesippo (s.). Giudeo convertito, autore d'una storia ecclesiastica verso il 160, iii, 84. Suoi viaggi, 86. Viene a Roma sotto papa Aniceto, 86. Suoi celebri *Commentari*. Sua morte nel 180, 86.

Egica. Re de' visigoti di Spagna, dal 688 al 701, v, 725 e seg.

Egidio (il b.). Uno tra' primi compagni di s. Francesco d'Assisi, ix, 220 e seg.; 791 e seg. Suo colloquio con s. Luigi, 792.

Egidio di s. Irene (il beato), 1190-1265, x, 250.

Egidio di Viterbo. Dotto agostiniano; recita il discorso d'apertura nel quinto concilio di Laterano (3 maggio 1512), xii, 3, 4.

Eginardo. Segretario di Carlomagno. Sua vita; sue opere. Suoi *Annali*. Sua *Vita di Carlomagno*, vi, 223.

Egira (l'). Fuga di Maometto a Medina nel 622; êra di cui si servono tutti i maomettani, v, 434.

Egitto.

I. COSTITUZIONE POLITICA E RELIGIOSA DELL'EGITTO

L'Egitto è fra' popoli ch'ebbero maggior influenza sopra l'incivilimento del mondo antico, ii, 20. Sapienza dell'antico Egitto. Esso vantasi di aver meglio della Grecia conservato le antiche tradizioni, 146. Delle relazioni tra l'Egitto da una parte, ed Abramo, Giuseppe, Mosè e Salomone dall'altra; influenza del popolo ebreo sopra l'egiziano, 20. De' numerosi vestigi di verità che incontransi ne' geroglifici d'Egitto, 237. La sapienza degli egiziani risplende nelle lor arti, nella loro industria, nelle loro scienze, nella lor politica costituzione e nella loro teologia, i, 292-294. La filosofia ed i filosofi in Egitto, ii, 146-149. Breve sposizione delle loro dottrine, 147. Analogia tra la filosofia dell'Egitto e quella dell'India, 147. Differenze dottrinali tra gli egiziani ed i giudei, 149. L'idolatria in Egitto, 22-148. Dottrine segrete de' sacerdoti egiziani, ii, 22. Lor deplorabile superstizione; culto degli animali; utilità delle piaghe d'Egitto che li punirono di tale idolatria, i, 306. Come spiegar le grossolane superstizioni in cui son caduti gli egiziani, che avevano da prima sì ben conservate le primitive tradizioni, ii, 148. Costituzione politica dell'Egitto; la legge, i re, le caste, 22.

II. STORIA DELL'EGITTO

Diversi nomi dell'Egitto, ii, 20. Fertilità sua; il Nilo, 21. Il laberinto, le piramidi, Tebe dalle cento porte, gli zodiaci, 21. L'Egitto accoglie la verità di Giuseppe, che insegna la sapienza a' sacerdoti di lui (1715), i, 255. Prosperità di cui esso gode sotto l'amministrazione del figliuol di Giacobbe; fama di cui gode ancora al dì d'oggi in Egitto il nome di Giuseppe, 263, 264. La famiglia di Giacobbe si stabilisce in Egitto (1706), 263. Persecuzione contro gli ebrei. Nascita di Mosè (1571). Sunto della sua vita sino all'esodo, 291-315. Le dieci piaghe d'Egitto, castigo della superstizione degli egiziani. Significato di alcune di esse, 306 e seg. Gli ebrei escon d'Egitto (1491), 315. Dall'esodo sino al regno di Sesac, non v'ha cosa di importanza da rimarcare in Egitto, specialmente nelle sue relazioni col popolo di Dio. Spedizione di Sesac, contro Gerusalemme (1008 a. G. C.), 690. Altra spedizione di Zara l'etiope contro il regno di Giuda. Chi è questo Zara? 695. Alleanza d'Ezechia coll'Egitto, 762. Spedizione di Sennacherib contra Setos re d'Egitto, 765. Regno di Psammetico (670-616); assedia Azoto. Spedizioni di suo figlio Necao (616-608); move contro il re di Babilonia, vince Giosia re di Giuda, e conduce in cattività il figlio del vinto, 819 e seg. Profezie d'Isaia contro Mizraim, 762. Profezie d'Ezechiele contro l'Egitto, e loro avveramento, ii, 24. Conquiste d'Apriete (594 e seg.). È disfatto da Amasi; sua morte (575), 26. Nabucodonosor devasta l'Egitto e lo rende tributario, 27. L'Egitto conquistato da' persiani sotto il comando di Cambise (525), 65. L'Egitto cade in poter d'Alessandro e de' greci (332). Fondazione d'Alessandria, che di

viene il centro dell'Asia e del mondo, II, 279 e seg. Regni di Tolomeo Lago (322-285); Tolomeo Filadelfo (285-246); Tolomeo Evergete (246-221), 284-288; Tolomeo Filopatore, 288 e seg.: sua lotta contro Antioco il grande, 303. Tolomeo Epifane (204-180), 291 e seg. Tolomeo Filometore (180-146), 303 e seg. ecc. ecc. L'Egitto diviene provincia romana (30 a. G. C.). Fuga e dimora di G. C. in Egitto, 451. La chiesa d'Alessandria è fondata in nome di s. Pietro dal suo discepolo s. Marco. Essa è sovreminentemente una chiesa patriarcale, 652. Dopo la sede di Roma ha la preminenza quella d'Alessandria, IV, 130. Prima introduzione del cristianesimo in Egitto, II, 149. Della parte ch'ebbe Alessandria nell'incivilimento cristiano, III, 165, 767; V, 96. V. anche *Atanasio*. La vita monastica nasce ne' deserti della Tebaide, III, 535. L'Egitto è invaso da' musulmani sotto il califfo Omar. Assedio d'Alessandria durante quattordici mesi, V, 450, 451. Da quel tempo l'Egitto è in potere degl'infedeli. Missioni in Egitto; s. Francesco d'Assisi dinanzi al sultano nel 1219, IX, 396. Prima crociata di s. Luigi di cui è teatro l'Egitto, 797, 829. L'Egitto sotto il governo de' mamalucchi (dal 1300 al 1360). Persecuzione contro i cristiani, X, 847. S. Bernardino da Siena, vicario generale dell'ordine de' minori manda missionari in Egitto (prima metà del secolo decimoquinto), XI, 509. Spedizione di Bonaparte, XV, 131. Stato attuale delle missioni in Egitto e ne' paesi circonvicini, 660-663.

Eigilo (s.). Abate di Fulda, nell'817, VI, 314.

Einsiedeln (nostra signora degli eremiti). Celebre monastero, VII, 9.

Ela, V. *Bela*.

Elamiti. Loro origine, II, 254. V. *Persiani*.

Eleatica (scuola). Senofane, Parmenide e Zenone, II, 160. Differenza capitale tra la scuola ionica e la eleatica, 162.

Eleazaro. Gran sacerdote, fratello e successore di Simone il giusto. Sotto il suo pontificato vien posta la traduzione della bibbia fatta da' settanta, II, 287.

Eleazaro. Martirio di questo santo vecchio e de' sette Maccabei sotto Antioco Epifane, II, 311.

Elena (s.). Madre di Costantino; conversione e pietà sua; visita i luoghi santi e li fa ristorare magnificamente, III, 648. Invenzione della s. croce. Costruzione della chiesa del s. sepolcro. Morte di s. Elena, 649.

Elena (s.). Martire in Isvezia; sua canonizzazione, VIII, 525.

Eleonora d'Aquitania. Regina di Francia, sposa di Luigi il giovane nel 1137, VIII, 363.

Eleuterio (s.). Papa dal 177 al 192, III, 87. Manda missionari in Inghilterra, 153. I martiri di Lione mandano a lui s. Ireneo con una lettera intorno alla faccenda del montanismo, 156.

Eleuterio di Tournay (s.), V, 114.

Elezione. Del principio dell'elezione del principe fatta dal popolo, I, 526. V. *Vescovi*.

Elfego (s.). Vescovo di Winchester nel 984, VII, 28; arcivescovo di Cantorbery nel 1006, martirizzato dai danesi nel 1012, 258 e seg.

Eli. Giudicatura del gran sacerdote Eli (1159-1109), I, 537. Sua rea indulgenza verso i figli suoi, II, 540. Dio gli fa annunziare il castigo da Samuele, 541. I filistei sconfiggono gl'israeliti; morte de' due figli di Eli, 542. Presa dell'arca dell'alleanza. Morte d'Eli a questa nuova, 545. Indole di questo giudice, 543.

Elia. Vocazione d'Elia. È miracolosamente nudrito nella valle di Carith, I, 698. Siccità e carestia in Israele; la vedova di Sarepta, 699. Elia dinanzi Acabbo, 700. Confusione de' sacerdoti di Baal, 701; la siccità, 701. Visione d'Elia, 702. Vocazione d'Eliseo, 703. Elia dinanzi Ocozia, 710, 711. Gloriosa assunzione di questo profeta, 712. Suo elogio, 712, 713. Che debba intendersi per le due venute d'Elia, 713. Elia è rapito in cielo come Enoch; questi come testimonio prima del diluvio, quegli come testimonio dopo di esso, 713. Relazioni tra Elia e s. Gio. Battista, II, 98, 99.

Elia. Patriarca di Gerusalemme nel 495, IV, 817. Sua fermezza dinanzi l'imperatore Anastasio, 918. Sua morte nell'esilio (518), 930.

Elia (s.). Prete di Lusitania, martire nel l'856, VI, 587.

Elia. Superior generale de' frati minori; è

tre volte deposto dalla sua carica e scomunicato nel 1239 da papa Gregorio IX, IX, 736. Sua morte nel 1253, X, 118.

Eligio (s.). Vescovo di Noyon nel 640, morto nel 659, V, 524-528, 609, 610, 620-625.

Eliodoro il grande. Ministro di Seleuco Filopatore. Entra nel tempio di Gerusalemme ov'è percosso dalla mano di Dio (176), II, 293, 294.

Eliogabalo. Imperatore dal 212 al 222, III, 179.

Elipando di Toledo. Arcivescovo di Toledo nel 790. Suoi errori, VI, 227 e seg.

Elisabetta (s.). Madre di s. Gio. Battista, II, 430.

Elisabetta (s.). Badessa di Schoenau verso il 1152, VIII, 518. Sua morte nel 1165. Sue rivelazioni: *Le vie del Signore*. Sue lettere, 645.

Elisabetta di Ungheria (s.). Sunto della sua vita (1207-1231). Sua morte il 19 novembre 1231, IX, 458-480; 553-575. Solennità della sua canonizzazione a Perouse ed a Marborgo nel 1235, 579 e seg.

Elisabetta (s.). Regina di Portogallo nel 1325. Suo figlio Alfonso entra in una congiura contro il re Dionigi; malgrado gli sforzi della regina per ristabilire la pace vien presa in sospetto di complice ed esiliata. Dionigi la fa richiamare ed essa ristabilisce la pace tra il re e suo figlio; dopo la morte di suo marito entra nel terz'ordine di s. Francesco e si dà alle opere di carità, X, 676. Sue meravigliose virtù, suo elogio, 431.

Elisabetta (la b.), detta la buona. Del terz'ordine di s. Francesco; sua morte nel 1420, XI, 255.

Elisabetta. Sua venuta al trono nel 1558 alla morte di Maria Tudor. Apostasia di lei e del parlamento. Generosa opposizione di tutt'i vescovi inglesi ad eccezione d'un solo, XII, 763. Formazione di un nuovo clero scismatico, 767. Sunto del regno d'Elisabetta, storia della sua persecuzione contro i cattolici. Morte di Maria Stuarda (1586), 769; XIII, 141-155. Come Elisabetta non solo permette, ma fa essa stessa il traffico della tratta de' neri, 160.

Elisabetta. Imperatrice di Russia (1740-1762), XIV, 654.

Elisabetta di Francia. Sorella di Luigi XVI, XV, 78.

Elisabetta Picenardi (la b.). Dell'ordine de' serviti, X, 255.

Elisbaan (s.). Re d'Etiopia nel secolo sesto, V, 32, 38, 39.

Eliseo. Sua vocazione, I, 705. Suoi primi prodigi, 715-715. Risuscita il figlio della Sunamitide, 718. Guarisce Naaman dalla lebbra, 720. Altri suoi miracoli, 721-725. Sua morte, 752.

Eloim. Significato ebraico di questa parola: essa vuol dire Trinità, I, 63.

Eloisa. Sue colpevoli relazioni con Abelardo; suo matrimonio con lui (1120), VIII, 71. Eloisa monaca ad Argenteuil, Abelardo monaco a s. Dionigi, 72.

Eloquenza. L'eloquenza raggiunge nella chiesa il suo scopo ideale, ch'è quello di persuadere il bene e dissuader dal male. Grandezza dell'eloquenza cristiana, II, 607.

Elstow francescano. Sua fermezza dinanzi Enrico VIII, XII, 447.

Elvidio. Eretico del secolo IV. Assale la verginità perpetua di Maria, ed è confutato da s. Girolamo, IV, 151.

Elvira in Ispagna. Celebre concilio tenutovi nel 305, cui assistono diciannove vescovi; severità de' suoi canoni, III, 521.

Elzeario (s.). Conte di Sabran verso il 1323. Sua santa vita nel matrimonio, X, 661-671.

Emanuele, ossia Dio con noi, Dio incarnato. È annunziato da Isaia, I, 751, 752.

Emanuele il grande, o il fortunato. Re di Portogallo dal 1495 al 1521. Scoperte e conquiste de' portoghesi in Africa, Asia ed America (Congo, Guinea, Brasile, Indie). Alfonso d'Albuquerque nelle Indie, XI, 514; XII, 58 e seg.

Emanuele Comneno ed Emanuele Paleologo, V. *Manuele*.

Emerico (s). Figlio di s. Stefano re d'Ungheria. Istruzione datagli dal suo genitore intorno all'arte di ben governare, VII, 252. Sua morte, 359.

Emerico. Re d'Ungheria, dal 1196 al 1204, IX, 55.

Emery (l'abate). Superior generale di san Sulpizio, XV, 232. Suoi colloqui con Napoleone I, 250 e seg. Sua morte, 252.

Emigrati francesi illustri nel 1789, XV, 45, e seg.

Emila (s.). Martire a Cordova nell'852, VI, 454.
Emilia Bicchieri (la b.). Del terz'ordine di s. Domenico, X, 650.
Emiliani (s. Girolamo). Fondator de' Somaschi nel 1531, XII, 248-255.
Emiliano. Imperatore nel 253, III, 180.
Emiliano (s.). Vescovo di Cizico nell'814, VI, 331.
Emmelia (santa). Madre di s. Basilio (330), III, 845. Sua morte nell'anno 576, IV, 32.
Emmerano (s.). Apostolo della Germania nel secolo settimo, V, 719.
Empedocle d'Agrigento. Discepolo di Pitagora, II, 159.
Emser (Gerolamo). Dottore di Lipsia verso il 1510. Confuta gli errori di Lutero, XII, 219. Risposta di Lutero, 219.
Enciclopedia. Che cosa sia, XIV, 696. Quali furono nell'antichità e dopo Gesù Cristo le principali enciclopedie, 697. Aristotile può tenersi per l'enciclopedista dell'antichità greca, e Varrone per quello della latina; Cassiodoro nel secolo sesto può considerarsi come uno de' primi enciclopedisti dell'antichità cristiana, V, 145-152. Le *Origini* d'Isidoro di Siviglia sono la vera enciclopedia del secolo settimo. Lor divisione in venti libri, 490. Carattere enciclopedico degli scritti d'Ugo e di Riccardo di s. Vittore nel secolo XII ; grazie a questa illustre scuola, questo carattere sarà, nel seguente secolo, quello dell'opera di Vincenzo di Beauvais , di s. Tommaso di Aquino , di s. Bonaventura e di tutt'i grandi scolastici, VIII, 252-260. L'*Enciclopedia* del secolo decimottavo, XIV, 697, 698.
Encratide (santa). Martire a Saragozza nel 304, III, 488.
Encratiti. Eretici del secolo secondo. Lor capo fu Taziano, da prima cattolico ortodosso, vivente il suo maestro Giustino, III, 112. Gli errori di questa setta derivano da quella de' valentiniani, 114. Gli encratiti ammettevano una materia increata ed eterna, privavan l'uomo del libero arbitrio, respingevano la legge di Mosè ecc., 114.
Endeo (s.), V, 27.
Enea. Vescovo di Parigi nell'853. Suo libro contro i greci, VI, 610.
Enea (Silvio Piccolomini). Suoi principii. Parte che sostiene nel concilio di Basilea, XI, 504. V. *Pio II.*
Enfantin il sansimoniano, VII, 272.
Engelberto (s.). Arcivescovo di Colonia nel 1216. Suo martirio il 7 novembre 1225, IX, 502 e seg.
Engerando di Marigny, X, 696.
Enghien (il duca di). Suo arresto e morte nel 1804, XV, 464.
Ennodio (s.). Vescovo di Pavia nel 503. Suo libro a favore di papa Simmaco, IV, 881.
Enoc patriarca. È rapito al cielo, come lo è poi Elia. Esso è sacerdote , confessore, profeta. Ricomparirà alla fine dei tempi, I, 157. Enoc ed Elia sono i testimoni della verità, l'uno prima, l'altro dopo il diluvio. Venuta futura di questi due testimoni, 715.
Enos. Figlio di Set, I, 157. Sotto di lui comincia il culto pubblico, 157.
Enrichetta di Francia. Figlia di Luigi XV. Sua vita, XIV, 555.
Enriciani. Eretici. V. *Albigesi*, VIII, 509.
Enrico.

I. SANTI DI TAL NOME

Enrico II (s.). Imperatore di Germania. V. fra gli imperatori.
Enrico (s.). Vescovo di Upsal dal 1148 al 1151, VIII, 332.

II. IMPERATORI DI GERMANIA

Enrico I l'uccellatore. Re di Germania nel 919. Sunto del suo regno; sue vittorie contro gli ungheresi; suo zelo per la conversione degl'infedeli. Muore nel luglio 936, VI, 799; VII, 56.
Enrico II (s.). L'imperatore s. Enrico e l'epoca sua, VII, lib. 62. Enrico duca di Baviera è eletto re di Germania il 6 giugno 1002, 247. Sue guerre contro il suo competitore Ermanno di Svevia e contro Boleslao il grande duca di Polonia; sue tre spedizioni in Italia, 298 e seg. Ristabilisce l'arcivescovado di Merseborgo e ne erige un altro a Bamberga, ch'egli soggetta immediatamente alla chiesa romana, 299 e seg. Concilio di Francoforte nel novembre 1007, convocato da s. Enrico, presieduto da s. Villegiso, 302. Missioni in Prussia ed in Russia; gli slavi

tratti alla fede, VII, 304 e seg. S. Enrico è consacrato imperatore il 22 febbraio 1014 da papa Benedetto VIII, 308. Passa a Cluny, ove fa voto d'ubbidienza nelle mani del b. Riccardo di Verdun, che gl'ingiunge di continuare a regger l'impero, 310. Nel 1022 viene in Italia per difenderla contro i greci che minacciavano la stessa Roma. Presa di Benevento e di Troia nella Puglia, 314. Concilio di Pavia nel 1022. Severi regolamenti sul celibato religioso, trasformati in leggi civili dall'imperatore, 314 e seg. Concili di Selingstadt e d'Aquisgrana nel 1022, 316 e seg. Morte di s. Enrico il 14 luglio 1024, 318.

Enrico III il nero. Sale al trono nel 1039, VII, 370. È contemporaneo de' grandi sforzi fatti da' papi s. Leone IX e Vittore II, aiutati dal cardinale Ildebrando per riformare dovunque gli abusi della disciplina ecclesiastica, e specialmente la simonia, VII, 466-475 e il libro 63 (V. *Leone IX Vittore II* e *Ildebrando*). Ultimi anni d'Enrico III; sua morte il 5 ottobre 1056, 475.

Enrico IV. Alla morte di suo padre (ottobre 1056) era in età di cinque anni; papa Vittore II gli conserva la corona, VII, 476. Riconcilia col giovin re il conte di Fiandra e il duca di Lorena, 475, 476. Discordie d'Alemagna durante la minorità d'Enrico IV. Stato disastroso delle chiese alemanne, 508 e seg. Quanto accade in Alemagna nel 1066. Morte di Corrado, arcivescovo di Treveri, e di Reinero, vescovo di Meissen, ecc., 563, 564. Vizi d'Enrico in età di 18 anni, 566. Vuol ripudiare sua moglie Berta, ma san Pier Damiani interviene a nome del papa ed esso è costretto tenerla, 566. Suo nuovo governo; ingiustizie de' suoi uffiziali; malcontento generale. S. Annone fa ritorno alla corte come primo ministro d'Enrico, 574. I vescovadi e le abazie messe ovunque all'incanto; simonia universale, 575. S. Annone si ritira per la seconda volta dalla corte, 576. Dopo la partenza di questo santo governatore, Enrico si abbandona senza ritegno ad ogni sorta di delitti, 576. Sua odiosa tirannia che pesa specialmente sulla Sassonia e la Turingia, 576. I vescovi, i grandi ed il popolo di Sassonia movono finalmente lagnanze alla s. sede contro Enrico, VII, 578; il quale è citato a Roma a dar soddisfazione, 579. S. Gregorio VII è eletto il 22 aprile 1073. Si consiglia al re di far annullare quest'elezione, 581. Tuttavia egli la conferma, 581. Enrico confessa umilmente al papa le sue ingiustizie, particolarmente verso la chiesa di Milano, 630. Ma i signori tedeschi e sassoni sdegnati delle ingiuste vessazioni di Enrico, vogliono nel 1073 eleggere Rodolfo di Svevia. Papa s. Gregorio li accheta, promettendo loro buona giustizia, 632. Il papa manda legati in Germania (1074); come accolti da Enrico, 633. I vescovi tedeschi si rifiutano ad un concilio proposto da' legati per l'estirpazione della simonia, 634. E tutto il clero alemanno mormora contro i decreti del papa, relativi alla continenza de' cherici e chiede altamente il matrimonio de' preti, 635. Progetto di crociata comunicato da Gregorio ad Enrico. Per colpa del re tal progetto non si pone in esecuzione, 644. Raggiri d'Enrico per impadronirsi del papa, sua segreta intelligenza col prefetto di Roma, Cencio, 650. Sua guerra contro i sassoni: usa crudelmente della vittoria. Lagnanze de' sassoni al papa. Lettera di Gregorio VII all'imperatore, che vien minacciato di scomunica, 650 e seg. Assemblea di Goslar nelle feste del Natale 1075. Enrico IV investisce col pastorale e l'anello il nuovo arcivescovo di Colonia. È citato a comparire a Roma, 654. Concilio di Worms nel 1076, in cui i vescovi del partito dell'imperatore depongono papa Gregorio VII, 654. Enrico IV è alla sua volta solennemente deposto dal papa nel concilio di Roma nel 1076, 658, 659. Intanto Dio mena colpi terribili sopra vari partigiani del re, 661 e seg. Stato della Sassonia. Lega de' sassoni contro l'imperatore. Coalizione di cui fa parte Rodolfo di Svevia e Bertoldo di Carintia, ecc. Enrico IV si vede da tutti abbandonato, 663 e seg. Trattasi di eleggere un nuovo re. Lettera di Gregorio VII (del 3 settembre 1076) a tutti i fedeli d'Alemagna; il sommo pontefice vuole ancora aspettare che l'imperatore si ravveda, 666. Assemblea di Tribur il 16 ottobre 1076. Vi assistono i legati del

papa. Unione definitiva della Svevia e dei sassoni contro l'imperatore. Condizioni che si offrono ad Enrico, se vuol conservar il trono, VII, 667 e seg. L'imperatore passa le alpi al principio del 1077 per andar ad ottenere l'assoluzione, 670. Enrico IV nel castello di Canossa. Sta tre giorni nel cortile del castello vestito di lana a piè nudi, 672, 673. Condizioni impostegli dal papa, 673. Riceve finalmente l'assoluzione; in quali circostanze, 674. Lettera con cui il papa ne dà nuova a' signori d'Alemagna (28 gennaio 1077), 675. Se non che tra poco Enrico rompe la pace conchiusa e tenta ben anco d'impadronirsi della persona del papa, 684. I legati del papa alla dieta di Forcheim nel 1077 tentano d'indurre i signori tedeschi, da parte del papa, a differir l'elezione del nuovo re; ma invano. Il 15 marzo Rodolfo di Svevia è eletto, 685 e seg. Enrico ne appella al papa, 688. Gregorio promette di recarsi alla dieta di Germania per giudicar tale questione, 688, 689. Concilio di Roma al principio del 1078. Prudente temporeggiare del papa che non vuole decidere tra Rodolfo ed Enrico prima d'aver mandato ne' luoghi nuovi legati, 689, 690. Nuovo concilio a Roma nel novembre del 1078; vi si decide la convocazione d'una dieta generale in Germania, ecc., 696. I tre anni 1078, 1079 e 1080 passano in combattimenti tra le due parti di Rodolfo ed Enrico. Vittoria di Rodolfo a Melrichstadt ed a Fladenheim, 699. Nel concilio di Roma il 7 marzo 1080 il papa finalmente pronunzia la solenne sentenza di deposizione contro Enrico IV, 700 e seg. Sunto in otto proposizioni di tutta la lite di Enrico IV con s. Gregorio VII, 702. Sdegno d'Enrico alla nuova della sua deposizione, 706. Aduna in quello stesso anno 1080 un conciliabolo a Magonza, poi un altro a Brixen, in cui fa deporre il sommo pontefice da alcuni vescovi simoniaci, ed elegger in vece sua Guiberto arcivescovo di Ravenna, scomunicato e deposto, 707, 708. Continuazione della lotta tra Enrico e Rodolfo. Gran battaglia il 15 ottobre 1080 sulle rive dell'Elster. Vittoria e morte di Rodolfo, 717. Conferenza di febbraio 1081 tra le due parti, VII, 718, 719. Elezione di Ermanno di Lorena (1080), 719. Enrico va ad assediar Roma, è costretto ritrarsi (maggio 1081). Nuovo assedio da lui tentato nel 1082, 721 e seg. Concilio di Roma (novembre 1083). Magnifica lettera del papa in sì tristi circostanze, 723, 724. Finalmente l'imperatore guadagna il popolo di Roma e vi entra il 21 marzo 1084. Il papa si ritrae nel castel s. Angelo, 725. Intronizzazione dell'antipapa Guiberto, sotto nome di Clemente III. Assedio di Castel s. Angelo, 725. Roberto Guiscardo viene in aiuto del papa. Enrico si ritrae, Gregorio è libero, 727. Conferenza di gennaio 1085 tra i partigiani d'Ermanno e que' d'Enrico, 729. Conciliabolo di Magonza nel 1085, 730. Morte di Gregorio VII *per la giustizia e la verità*, il 25 maggio 1085, 730. Indebolimento dello scisma in Germania, 809. Guiberto cacciato da Roma, 811. Conferenza d' Enrico co' cattolici pel ristabilimento della pace, 811. Ma ne vien distolto da' suoi partigiani, 811. Enrico devasta nel 1090 le terre del duca Guelfo, sposo della contessa Matilde, 814. Suo procedere scandaloso colla seconda sua moglie Adelaide di Lorena. Rivolta di suo figlio Corrado, 825, 826. Gran mortalità da cui è desolata la Germania nel 1094, 830. Morte dell'antipapa Guiberto nel 1100; del re Corrado nel 1001, 925. Nel concilio di Roma del 1002 si rinnova la scomunica fulminata contro l'imperatore, 925, 926. Enrico fa incoronar suo figlio Enrico che abbandona nel 1103 il partito dello scisma, 929, 930. Lotta del vecchio imperatore con suo figlio che fa mille sforzi per ricondurlo all'unità della chiesa, 931. Assemblea di Magonza il 25 dicembre 1105. Enrico IV vi abdica e si soggetta umilmente alla s. sede. Enrico V è nuovamente eletto re di Germania, 932. Proteste d'Enrico IV contro suo figlio. Sua appellazione a papa Pasquale II, 936. Sua morte il 7 agosto 1106, 937.

Enrico V il giovane. Figlio d'Enrico IV. Suo padre lo fa incoronar re; lascia nel 1103 le parti dello scisma. Concilio di Northus nel 1105, VII, 929, 930. Lotta del giovin re con suo padre; suoi sforzi per ricondurlo all' unità della chiesa, 931.

Assemblea di Magonza il 25 dicembre 1105. Enrico IV vi abdica e si soggetta umilmente alla s. sede; Enrico V è nuovamente eletto re di Germania, VII, 952. Protesta di suo padre contro di lui; morte d'Enrico IV il 7 agosto 1106, 936, 937. Reclama il diritto di dare *col pastorale e l'anello* l'investitura delle dignità ecclesiastiche, VIII, 16. Sue contese fin dal principio del suo regno, con papa Pasquale II, intorno a dette investiture, 17, 18. Sua rapacità riguardo a' beni ecclesiastici, 215. Vuol farsi incoronare imperatore da Pasquale II, 34. Entra in Lombardia nel 1110. Sue atrocità nel viaggio di Roma, 35, 36. Sua convenzione col papa, suo arrivo a Roma addì 11 febbraio 1111, 36. Sue incredibili violenze contro il sommo pontefice, 37, 38. È costretto di lasciar precipitosamente Roma; ma seco trae prigioniero il papa, 39; e gli strappa un privilegio a favore delle sue pretese sopra le investiture, 40. Allora solo gli vien resa la libertà, 41. È incoronato imperatore il 9 aprile 1111, 41. Concilio di Laterano nel marzo 1112, in cui alla presenza di Pasquale II si annulla il privilegio strappatogli da Enrico, 44. L'imperatore è scomunicato dal concilio di Vienna, 46. Concilio di Colonia nel 1115, in cui di nuovo è scomunicato, 94. Concilio di Laterano nel 1116, in cui Pasquale condanna solennemente il privilegio statogli estorquito dall'imperatore, 95, 96. Dimora d'Enrico a Roma nel 1117 Il clero fedele ricusa d'incoronarlo, 97. Morte di Pasquale II il 18 gennaio 1118, 98. Elezione di Gelasio II, il 22 gennaio 1118, 98, 99. Violenze d'Enrico riguardo al nuovo papa, 100. Dello scomunicato Burdino ne fa un antipapa, 136. Storia compendiata delle persecuzioni di cui è vittima papa Gelasio nell'anno 1118, 101-105. Elezione di Callisto II, il 1° febbraio 1119, 110. Assemblea generale di Tribur, 111. Ambasceria di Callisto II; condizioni di pace proposte ad Enrico: prima di tutto ch'ei rinunzi alle investiture, 111. Le condizioni dell'accordo tra l'imperatore ed il papa sono definitivamente stabilite; l'imperatore rinunzia alle investiture, il papa gli restituisce i beni da lui perduti nella guerra (ottobre 1119), VIII, 112. Conferenza dell'imperatore con Callisto II a Mousson (24 ottobre 1119). La mala fede d'Enrico fa andar a' vuoto tutti i progetti di pace, 115, 116. È di nuovo anatematizzato dal papa nel concilio di Reims (30 ottobre 1119), 117. Assemblea generale a Wurtzborgo (1121) intorno ai mezzi di por fine allo scisma tra l'impero e il sacerdozio, 127. Dieta di Worms addì 8 settembre 1122. Enrico finalmente lascia le investiture coll'anello ed il pastorale; Callisto II lascia le investiture delle regalie collo scettro. Pace tra il sacerdozio e l'impero, 127, 128. Morte di Enrico V a Utrecht il 23 maggio 1125, 137.

Enrico VI. Re de' romani nel 1169; compra Riccardo cuor di leone dal duca Leopoldo d'Austria e lo rivende caro assai agl' inglesi, VIII, 766. È incoronato imperatore il 14 aprile 1191, 788. Sua politica anticristiana, 788, 789. Dieta di Vormazia nel novembre 1194 per la crociata, 789. Spedizione dell'imperatore in Sicilia; sua crudeltà verso la regina Sibilla e suo figlio. È scomunicato da Celestino III, 790. Sua morte il 28 settembre 1197, 790. Condizione dell'Alemagna alla sua morte, IX, 65.

Enrico VII di Lussemburgo. Sua elezione all'impero d'Alemagna; sua incoronazione (gennaio 1309), X, 516. Presta giuramento di fedeltà a papa Clemente V, 682. Sua bella condotta in Italia; vi riforma tutti gli abusi, vi richiama gli esiliati, ecc., 684. Se non che appena incoronato, posti in obblio i suoi giuramenti al papa, fa guerra a Roberto, re di Napoli, e muore (1313). Falsi romori intorno alla sua morte, 687.

III. RE DI FRANCIA

Enrico I. Sale al trono nel 1031. Tenta d'impedire il concilio di Reims, in cui Leone IX deve anatematizzare i vescovi simoniaci e corregger gli abusi della chiesa di Francia, VII, 391. Tuttavia il concilio si tiene e riesce, 395-398. Enrico si oppone ai progressi dell'eresia di Berengario, il quale dommatizzava contro la presenza reale, 413. Concilio di Parigi, in cui si condanna solennemente quest'eretico, 415. Consacrazione di Filippo, fi

glio del re, VII, 497. Morte d'Enrico I, il 4 agosto 1060, 498.

Enrico II. Sale al trono nel 1547. Sua alleanza cogli eretici di Germania, XII, 664. Il concilio di Trento incontra opposizione in Francia da parte del clero, i cui abusi venivan riformati da' decreti di esso, 665. Lettera di Enrico II ai padri del concilio di Trento, che loro è recata da Giacomo Amyot (settembre 1551). Politica poco francese del re di Francia, 700, 701. Sua morte il 20 luglio 1559, 758.

Enrico III. Suo avvenimento al trono nel 1574, XII, 759. Sunto del suo regno, dal 1574 al 1584, XIII, 183. Quinta guerra di religione. Battaglia di Château-Thierry (1574). Pace di Beaujeu (1575), 183. Sesta e settima guerra di religione (1577-1580). Gli ugonotti formano uno stato nello stato, e scompartono la Francia in sedici province (1584). La santa lega. Influenza della casa di Lorena, 183 e seg. Ottava guerra di religione o guerra dei tre Enrici (1585). Pace di s. Bris (1586), 193, 194. Nona guerra di religione. Battaglia di Coutras (1587). Possanza del duca di Guisa. I sedici. Il duca di Guisa a Parigi (9 maggio 1588). Giornata delle barricate (12 maggio). Editto d'unione il 18 luglio, 194-197. Stati di Blois. Assassinamento dei Guisa (23 e 24 dicembre 1588), 197. La Sorbona pronunzia decaduto il re Enrico. Il parlamento presta giuramento alla lega. Enrico III si avvicina al re di Navarra. I due re uniti assediano Parigi. Assassinio di Enrico III per opera di Giacomo Clement; sua morte il 2 agosto 1589, 198-200.

Enrico IV. Sunto della sua storia prima della sua salita al trono. Sue apostasie sotto il regno di Carlo IX ed Enrico III. Sua indole, XIII, 184, 185. Sesta e settima guerra di religione (1577-1580). Gli ugonotti formano uno stato nello stato e dividono la Francia in sedici province. La santa lega, 185 e seg. Enrico di Navarra è scomunicato come eretico da Sisto V (9 settembre 1585), 194. Ottava guerra di religione o guerra de' tre Enrici (1585). Pace di s. Bris (1586), 193, 194. Nona guerra di religione. Battaglia di Coutras (1587). Possanza del duca di Guisa. I sedici. Il duca di Guisa a Parigi (9 maggio 1588). Giornata delle barricate (12 maggio). Editto d'unione del 18 luglio, XIII, 194-197. Assassinio dei Guisa per opera di Enrico III, 197. Enrico III ed Enrico di Navarra si accostano ed uniti assediano Parigi. Assassinio di Enrico III, commesso da Giacomo Clement; sua morte il 2 agosto 1589, 198-200. Storia d'Enrico IV dalla morte di Enrico III sino alla sua abbiura, 25 luglio 1593. Nuova guerra di religione; battaglie d'Argues e d'Ivry. Pacificazione della Francia, 183-223. Conferenze di Surêne tra i cattolici delle due parti, 214 e seg. Enrico fa professione della fede cattolica a s. Dionigi, 220. Fine della lotta tra la Francia ed il suo re, 221-225. Negoziati di Enrico IV col papa per ottener la ratifica della sua provvisoria assoluzione; è consacrato a Chartres, 223. Sunto del regno d'Enrico dalla sua abbiura nel 1593 sino al 1605, 221-228. Pace definitiva del re colla lega (24 gennaio 1596), 227. Che cosa mancasse ad Enrico per rigenerare la Francia. Nota sul movimento cristiano del secolo decimosesto, 227, 228. Sunto del suo regno dal 1605 al 1610. È assassinato da Ravaillac il 14 maggio 1610. Giudizio su questo principe, 537-540.

IV. RE D'INGHILTERRA

Enrico I. Successore di Guglielmo il rosso nel 1100. Suoi principii. Sua lotta con s. Anselmo, intorno alle investiture: come finisca, VII, 910 e seg. Elezione di Rodolfo ad arcivescovo di Cantorbery; lettere di Pasquale II ad Enrico I; affare del suo legato Anselmo, VIII, 90 e seg. Morte di Guglielmo, figlio del re, 94. Conferenze di Gisors tra il re d'Inghilterra e papa Callisto II (1119), che riesce a riconciliarlo col re di Francia, 118 e seg. Morte d' Enrico il 1° dicembre 1135, 214. Giudizio generale sovra questo principe, 215.

Enrico II, *Plantageneto*. Re d'Inghilterra nel 1154. Sua lettera di congratulazione a papa Adriano IV, al momento della sua elezione, VIII, 402, 403. Chiede al papa ed ottiene l'autorizzazione di conquistar l'Irlanda. Perché il papa gliela dia, 407. Favore di cui gode Tommaso

Beckel, che nel 1157 è fatto cancelliere d'Inghillerra, viii, 411. Onore dal re d'Inghilterra reso in persona a papa Alessandro (Bourg-Dieu, 1162), 519. Quali furono le cause della famosa contesa del re Enrico II con s. Tommaso di Cantorbery, 552. Storia completa e particolarizzata di tal contesa, ove s. Tommaso compare come il campione e fra breve come il martire della cattolica disciplina (dal 1163 al 1170), 552-592. Esso è di fatto martirizzato nella sua chiesa dalla gente del re, il 29 dicembre 1170, 594. Conseguenze dell'uccisione di s. Tommaso. Rimorsi del re, 596, 597. Arrivo de' legati del papa (1171), 601. Giuramento d'Enrico il 22 maggio, in cui testifica non aver esso presa parte alcuna a detta uccisione; penitenza che s'impone per avervi dato pretesto, 601. Promette inoltre di tener il regno dal papa, 601. Ripete questo giuramento il 27 dicembre seguente nel concilio d'Avranches, 602. Rivolta dei suoi figli contro di lui (giugno 1173), 604. Enrico si appella al papa, 605. Guerra contro gli scozzesi ed i gallesi, 608. Vittoria d'Enrico, 609. Nuova penitenza del re alla tomba di s. Tommaso di Cantorbery, 608, 609. Come riceva gli ambasciatori del re di Gerusaleinme che vengono a chiedergli soccorso contro di Saladino, 709. Alla nuova della disfatta di Tiberiade e della presa di Gerusalemme fatta da Saladino, si riconcilia con Filippo Augusto e prende la croce (conferenze di Gisors, gennaio 1188), 725. Nuova guerra con Filippo Augusto a cagione del matrimonio di Alice, sorella del re di Francia, con Riccardo cuor di leone. Enrico perde due de' suoi figli. Obbligato a combattere suo figlio Riccardo, si vede abbandonato da' suoi e costretto a subir tutte le condizioni del re di Francia, 728 e seg. Sua morte il 6 luglio 1189, 731.

Enrico III. Suo avvenimento al trono nel 1216, ix, 340. Sunto del suo regno (1216-1272). Sua indole, 586. Papa Onorio protegge la sua minorità. Lotta tra Enrico e Luigi di Francia. Pace tra i due principi, 11 settembre 1217, 340, 341. Enrico lascia pubblkcare senza porvi ostacolo la bolla di scomunica di Gregorio IX contro Federico II, ix, 750. Amichevoli sue relazioni colla s. sede dal 1250 al 1276. Lotta tra il re ed i suoi baroni, il cui capo è Simone di Monforte. Peripezie di tal lotta, che termina con suo vantaggio. Lettera scrittagli da papa Clemente nel 1265, per indurre a clemenza il re. Felici effetti di questa lettera, x, 142-148. I romani stabiliti in Inghilterra patiscono grandi violenze. Papa Gregorio IX ne scomunica gli autori, ix, 588. Morte d'Enrico III il 16 novembre 1272, x, 219.

Enrico IV. Re d'Inghilterra dal 1399 al 1413. Detronizza Riccardo II e lo fa morire di fame (1400). Sue crudeli esecuzioni, xi, 103, 104. Condanna a morte l'arcivescovo di York. Castigo del cielo. Enrico muore il 20 marzo 1413, 104.

Enrico V. Re d'Inghilterra dal 1413 al 1422. Seda una nuova insurrezione dei lollardi, xi, 105, 106. Guadagna la battaglia d'Azincourt, il 25 ottobre 1415 e si vede padrone della Francia e dell'Inghilterra, quando ei muore sul vigor dell'età, il 31 agosto 1422, 107, 108.

Enrico VI. Re d'Inghilterra dal 1422 al 1471. Storia delle sue guerre contro la Francia. Vocazion celeste, trionfi, cattività e morte di Giovanna d'Arco (1429-1431), xi, 271. Morte di Enrico VI nel 1471, 514.

Enrico VII. Re d'Inghilterra; avvenimento al trono de' Tudors nel 1485. Sunto del suo regno. Sua morte il 20 dicembre 1509, xi, 650, 651.

Enrico VIII. Sale al trono nel 1509, xi, 514, 652. Nel 1515 porta la guerra in Francia. Suo trattato di pace con Luigi XII, nel 1514, 652. Riceve una dispensa da papa Giulio II per maritarsi colla vedova di suo fratello, 792. Sua alleanza con Leone X contro Luigi XII (lega di Malines, 5 aprile 1513), xii, 22. Sua confutazione nel 1521 del libro di Lutero intitolato *Della cattività di Babilonia*. Fa omaggio del suo lavoro al papa, 292-300. Analisi di tal confutazione delle dottrine di Lutero, 428 e seg. Lettera d'Enrico al principe di Sassonia nel 1525 contro l'eresia luterana, 427. Storia del suo divorzio con Catterina d'Aragona, e del suo matrimonio con Anna Bolena, 432. Chiede a Papa Clemente che venga

annullato il suo matrimonio. Missione del cardinal Campeggio in Inghilterra, XII, 435. Come Enrico concepisse il progetto di farsi papa del suo regno, 438, 439. Finisce con isposar segretamente Anna Bolena (25 gennaio 1533, 441. Ma il collegio de' cardinali dichiara valido il matrimonio di Catterina (23 marzo 1534), e così pure sentenzia definitivamente il papa, 443. Intanto Enrico VIII aveva già apostatato. Il bill che aboliva l'autorità del papa nel regno era stato presentato nel principio di marzo alla camera de' comuni, e approvato cinque dì prima dell'arrivo del corriere di Roma, 444. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Inghilterra; i monasteri saccheggiati, i cattolici perseguitati, i più fedeli messi a morte, 445-455. Enrico VIII dichiara Tommaso Cromwello suo vicario generale. Si fa dare dal parlamento tutti i redditi dovuti dall'Inghilterra al papa, e aggiudica a sè il danaro di s. Pietro, 449 e seg. Morte di Anna Bolena. Terzo, quarto, quinto e sesto matrimonio del re, 456 e seg. Fa il processo di s. Tommaso di Cantorbery, per impadronirsi delle ricchezze della sua chiesa e tomba, 462. Sunto della fine del suo regno. Muore il 29 gennaio 1547, 465, 666 e seg. Giudizio sovra questo principe, 462 e seg.

V. DIVERSI

Enrico. Eretico nel Mans al principio del secolo decimosecondo. Storia della sua eresia, VIII, 57.

Enrico. Altro eretico del secolo XII, discepolo di Pietro di Bruys e capo degli albigesi, VIII, 514, 515. V. anche *Albigesi*.

Enrico. Fratello di Luigi il giovane, monaco a Chiaravalle, poi vescovo di Beauvais nel 1149, VIII, 574, 575.

Enrico. Conte di Sciampagna. È eletto re di Gerusalemme nel 1197, VIII, 762. Sua morte, 791.

Enrico. Secondo imperator latino di Costantinopoli. Sua incoronazione il 20 agosto 1206. Triste stato dell'impero a quel tempo. Pace tra i francesi ed i greci. Vittoria d'Enrico sopra i bulgari di Gioannicio; morte di costui. Enrico vincitore ovunque; pace del 1209 co' bulgari, IX, 272 e seg. Morte d'Enrico addì 11 giugno 1216, 544.

Enrico. Langravio di Turingia. È eletto re de' romani il 22 maggio 1246. Sua morte il 17 febbraio 1247, IX, 787.

Enrico. Figliо di Federico II. Suo padre lo istituisce nel 1250 suo erede pel regno di Sicilia, IX, 831.

Enrico di Treviso (il b.), X, 658.

Enrico di Castiglia. Figlio di s. Ferdinando. Come si perverta alla corte del re di Tunisi. Sua alleanza con Corradino contro Carlo d'Angiò; è sconfitto e fatto prigioniero alla battaglia di Tagliacozzo (23 agosto 1268), X, 156.

Enrico IV. Re di Castiglia e Leone, dal 1454 al 1474, XI, 514.

Enrico di Portogallo. Sue spedizioni marittime; sue scoperte nell'Oceania e nell'Africa. Bolla d'Eugenio a suo favore. Morte d'Enrico nel 1463, XI, 126, 581.

Eobano (s.). Discepolo di s. Bonifacio, vescovo d'Utrecht (758), VI, 113.

Eon de l'étoile. Eretico del secolo dodicesimo. Suoi stravaganti errori; si proclama figlio di Dio, VIII, 505. Sua condanna fattane da papa Eugenio III, 505, 506.

Epaona. Concilio che vi si tiene nel 517, IV, 937-940.

Epicurei. V. *Epicuro*, *Lucrezio*.

Epicuro. Qual sia in realtà la dottrina di questo filosofo, II, 225. Scandali della sua vita privata, 226. Scandali del suo insegnamento; sue idee sul fondamento della umana società, che per lui è l'interesse o la voluttà, 226. Sulla divinità, sull'uomo, sulla scienza, sul dolore e sulla morte, 226 e seg. Che Epicuro è in contraddizione colle credenze di tutto l'uman genere, 228.

Epifanio (s.). Vescovo di Salamina nel 336. Suo *Ancorato*, in cui insegna che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figliuolo, IV, 71. Si adopra alla generale confutazione di tutte le eresie, 72. Suo libro contro le eresie; in qual sublime modo egli intenda la storia della chiesa cattolica, 72. Sunto della storia della chiesa, secondo la sua *Storia e confutazione delle eresie*, I, 59 e seg. Gli ultimi tempi di sua vita son tutti ripieni del suo zelo contro gli origenisti, 321. Sua morte nel 401, 322, 323.

Epifanio (s.). Vescovo di Pavia nel 466, iv, 729-731. Sua carità durante la guerra tra Odoacre e Teodorico, 821. Sua felice influenza sopra il re Teodorico. Sua ambasceria a Gondebaldo per la liberazione degl'italiani prigionieri, 830.

Epifanio. Patriarca di Costantinopoli nel 530, v, 4 e seg. Sua morte nel 535, 124.

Episcopali o anglicani, xiv, 593.

Epistole. Epistole di s. Paolo ai romani, ii, 696-701; ai corinti (I e II), 682-696; ai galati, 680, 681; agli efesini, 720-723; ai filippesi, 715-717; ai colossesi, 718-720; ai tessalonicesi (I e II), 669-674; a Timoteo (I e II), 732-735, 737-739; a Tito, 732-735; a Filemone, 717-718; agli ebrei, 723-727. Epistole di s. Giacomo, 729-731; di s. Pietro (I e II), 643-647; 742-745; di s. Giovanni (I, II e III), 831-834; di s Giuda, 773-774.

Epitteto. Filosofo stoico, iii, 64. Suo *Manuale*, ii, 235.

Equizio (s.), abate nel 530, v, 77.

Era cristiana. Quando si cominciò a farne uso. Quando quest'uso divenne generale, ii, 463. È Dionigi il piccolo che ne fu l'autore; errore di quattro anni nel calcolo di lui, v, 90. Dottrina de' benedettini sopra l'êra cristiana ed i vari principii dell'anno, 90, *nota*.

Eraclcona. Imperatore con Costantino alla morte d'Eraclio nel 641, v, 547. È accusato della morte di suo fratello Costantino; il senato gli fa tagliar il naso e lo esilia, 549.

Eracliano. Imperatore d'Africa al tempo di Onorio (410), iv, 376.

Eraclio. Governatore d'Africa, detronizza Foca e si fa incoronar imperatore nel 610, v, 413. Sua guerra infelice contro i persiani dal 611 al 615. Il legno della vera croce cade in potere degl'infedeli, 416. Per dieci anni Eraclio è del tutto inoperoso. È disfatto nel 619 dagli àvari che gli fanno 270,000 prigionieri. Ma nel 621 si ridesta; l'anno appresso sconfigge i persiani. Nel 623 nuove vittorie. Finalmente sin dal 628 Cosroe è di continuo sconfitto. Sua morte, 425-428. Eraclio fa la pace con Siroe figlio di Cosroe. Esaltazione della s. croce, 427. Sotto il regno d'Eraclio Maometto fonda quella religione che doveva esser poi la rovina dell'impero, v, 428-446. Sotto il suo regno Aboubekr ed Omar cominciano le conquiste musulmane. La Siria, Gerusalemme, Antiochia, la Mesopotamia, l'Egitto cadono in lor potere, 446-451. Affare dell'*ectesi*. È questo un editto composto nel 639 sotto nome d'Eraclio dal patriarca Sergio, a motivo della disputa sopra una o due operazioni in Gesù Cristo. Quest'editto è ripieno dell'eresia monotelitica, 542. I papi Severino e Giovanni confutano l'ectesi, 544-546. L'imperatore Eraclio la disapprova, 546. Sua morte addì 11 febbraio 644, 546.

Eraclito d'Efeso. Sua dottrina sulle leggi universali, sull'anima umana, sull'autorità del senso comune, ii, 162. Suo *Trattato della natura*, 164.

Erarico. Re de' goti, v, 132.

Erasmo (Desiderio), di Rotterdam (1466-1536). Sua vita; sue opere, xii, 86, 87, 506.

Erconvaldo (s.). Vescovo di Londra nel 678, v, 711.

Eredità. Presso i popoli cristiani non sono ereditari nè l'impero, nè la dignità reale, ix, 519. V. *Impero, dignità reale.*

Erembertо (s.). Vescovo di Tolosa nel 659, v, 612.

Eremiti. S. Paolo primo eremita, iii, 342. Gli eremiti della Tebaide; origine della vita monastica, iv, 271; v, 66. Eremiti del Monte Carmelo, V. *Carmelitani.* Eremiti di s. Agostino, V. *Agostiniani.*

Eresie, Eretici.

I. DELLE ERESIE IN GENERALE

§ I. *Definizione degli eretici.* Sono quelli che preferiscono l'individuale lor sentimento al general sentimento della chiesa. Il primo eretico fu Satana; tutti gli eretici sono figli ed imitatori di lui, nemici di Dio, avversari dell'eterna verità, xi, 204.

§ II. *Come debba agirsi cogli eretici.* E' fa d'uopo, secondo s. Paolo, romper ogni commercio con loro, ii, 674. Dottrina di s. Agostino a tal riguardo, il quale non vuole la pena di morte, ma sì un regime penitenziario, iv, 368 e seg.

§ III. *Classificazion generale di tutte le eresie*, fatta da s. Epifanio, iv, 72.

§ IV. *Storia in compendio di tutte le eresie*, secondo lo stesso, i, 39, 40.

§ V. *Del numero delle eresie*. S. Epifanio ne calcola ottanta sino al suo tempo, IV, 72. Catalogo delle eresie compilato al principio del settimo secolo da Antioco monaco di Palestina, V, 458. Nel suo trattato delle eresie s. Gio. Damasceno (che scriveva alla metà del secolo ottavo) ne conta un centinaio sino al suo tempo, VI, 60. Secondo s. Leone IX novanta eresie erano uscite dall'oriente sino alla metà del secolo undecimo, VII, 443.

Noi diam qui sotto una lista di circa cento eresie e parliamo solo di quelle di cui parlò il Rohrbacher. Moreri nel suo *Dizionario* ne contò centosettanta sino al principio del secolo decimosettimo, e Moreri non è completo.

§ VI. Dio si serve delle eresie per castigar gli altri eretici. Esempi di tal verità ne' sette ultimi secoli dell'êra nostra, V, 413.

II. TAVOLA CRONOLOGICA DELLE PRINCIPALI ERESIE

La prima è quella degli angeli ribelli, XIII, 3.

Ma senza fermarci alle eresie de' tempi che precedettero la venuta di Gesù Cristo, e neanche alle eresie de' giudei, le principali delle quali furon quelle de' samaritani, degli esseni, de' farisei, e de' saducei, noi passiam di tratto alle eresie che dopo Gesù Cristo fecer guerra alla sua chiesa.

PRIMO SECOLO

1° *Simon Mago*, il primo de' simoniaci e degli eretici, nega la creazione del mondo fatta da Dio, e l'attribuisce agli angeli o ai demoni; nega pure la risurrezione ecc. Egli deve tenersi qual padre de' gnostici, III, 51; II, 744; IV, 769.

2° *Ebione* nega la divinità di G. C., la sua nascita da una vergine ecc., II, 769; III, 153.

3° *Menandro* nega l'umanità di Gesù Cristo, II, 769, 770.

4° *Cerinto*. Tenta di conciliar le due sette degli ebioniti e de' menandriani, la prima delle quali negava la divinità e la seconda l'umanità di Gesù Cristo. Egli vede nel Salvatore un uomo, Gesù, su cui discese il Cristo sotto forma di colomba nel Giordano, ecc., II, 770; III, 153.

5° *I nicolaiti*. Esposizione delle loro dottrine. Essi cominciano al tempo degli apostoli a prender il nome di *gnostici*, II, 772.

6° *I gnostici*. « Due grandi errori sono il fondamento della gnosi, e sono; il *dualismo*, ossia il fatto di due esseri, l'uno di faccia all'altro da tutta l'eternità, e l'*emanazione* ossia lo svolgersi di uno di questi esseri o di tutti e due, in una serie multipla di esseri simili tra loro. Questi esseri sono gli eoni. Quantunque volte l'essere divino primordiale concepisca se stesso in un senso nuovo, come pensante, parlante, vivente, come saggio, giusto, santo, beato, onnipotente ecc., l'attività divina che acquista coscienza di se stessa, si costituisce in una nuova personalità portante ciascuna il nome di eone. » *Feller*. « È un eone subordinato che secondo alcuni gnostici fu inviato per organizzar la materia animata; quest'eone è chiamato Demiurgo, essere, che secondo altri doveva esser del continuo ostile all'Essere supremo. Un altro eone speciale, è il Salvatore, è Gesù Cristo, essere doppio, secondo gli alessandrini, e contenente l'uomo formato della materia, e l'eone, che inviato da Dio all'istante supremo del battesimo nel Giordano, si unì all'uomo e oprò meravigliose cose fino al giorno in cui nella passione abbandonò l'uomo che restò solo a patire. Quanto alla risurrezione i gnostici non l'ammettevano. Lo scopo ed il termine del mondo, nell'attual suo corso, è la reintegrazione di tutti gli elementi del pleroma (pienezza, totalità della vita divina). Il gnosticismo, più antico del cristianesimo nelle pagane sue origini, sorse quasi nello stesso tempo che questo e contro di lui. Esso fiorì nel secolo secondo sotto le forme più svariate; nel terzo secolo si fonde col manicheismo, e d'allora in poi gli errori gnostico-manichei si mantennero sotto i nomi più diversi e le forme più molteplici (Priscillianisti, Pauliciani, Bogomili, Albigesi, Catari ecc.) sino a' tempi moderni» *(Feller)*, II, 744, 772; III, 49-52. Le principali scuole de' gnostici son quelle di Antiochia ed Alessandria, 52. Influenza di tali scuole, 53. I principali capi de' gnostici sono Carpocrate, Basilide, Valen-

tino, Saturnino d'Antiochia ed il samaritano Menandro, III, 51.

SECOLO SECONDO

7° I *basilidiani*, così detti da Basilide d'Alessandria, gnostico, secondo il quale Gesù Cristo avrebbe avuto un corpo fantastico, e non sarebbe in realtà stato crocifisso ecc., III, 51.

8° I *carpocraziani*, così detti da Carpocrate, gnostico d'Alessandria che negava la divinità di Gesù Cristo, III, 51.

9° *Valentino*, gnostico, autore della setta de' valentiniani che risuscitò vari errori di Platone e di Pitagora, III, 73. Progressi de' valentiniani alla fine del secolo secondo, III, 154 e seg.

10° I *cerdoniani*, discepoli di Cerdone il quale insegna due dèi e segue altri errori de' gnostici, III, 73.

11° I *marcioniti*, discepoli di Marcione che era discepolo di Cerdone; insegna due sommi principii; l'uno autore del bene, l'altro del male, III, 73.

12° Gli *encratiti*. Essi credono una materia increata ed eterna, niegano all'uomo il libero arbitrio, respingono la legge di Mosè ecc., III, 114. Gli encratiti furono pure chiamati *Tazianisti*, *Severiani*, *Idroparastati*, e *aquariani*, *apotattici* o *rinunzianti*, *apostolici* ecc., III, 117.

13° I *bardesaniti*, discepoli di Bardesane, i cui errori all'incirca son quelli di Valentino, III, 117 e seg.

14° *Montano* ed i *montanisti*. Ammettono un Paracleto distinto dallo Spirito santo e sono eccessivamente severi specialmente co' peccatori, III, 119. Tertulliano verso la fine della sua vita cade nel montanismo, 268, 269. Fonda in seguito una setta a parte i cui seguaci dal suo nome si chiamano *tertullianisti*, 271.

15° Gli *ermogeniani*, discepoli d'Ermogene. Ammettono l'eternità della materia: altri loro errori, III, 151.

16° *Teodoto di Bisanzio* nega la divinità di Gesù Cristo, III, 152. Progressi della setta di Teodoto alla fine del secolo secondo, 169, 170.

17° I *marcosiani*, setta di valentiniani: s. Ireneo scrisse particolarmente contra di questi eretici, III, 154 e seg.

SECOLO TERZO

18° *Prassea* e *Noeto* insegnano che il Padre nacque dalla Vergine e patì sulla croce. S. Ippolito risponde loro, III, 272.

19° Gli *origenisti*. I due principali errori d'Origene erano questi: 1° Egli credeva la preesistenza delle anime; 2° Sperava una final ristorazione di tutte cose nella beata eternità, III, 296.

20° Gli *arabiani* confusi e convertiti da Origene; essi pretendevano che l'anima fosse mortale, III, 333.

21° *Berillo* sostiene che Gesù Cristo non avesse avuto propria esistenza prima dell'incarnazione, III, 334. Rinnega i suoi errori dopo una conversazione avuta con Origene, III, 335.

22° *Berone* pretende che in Gesù Cristo la carne operava le stesse cose che la divinità, e che la divinità pativa le stesse cose che pativa la carne; è confutato da s. Ippolito, III, 275.

23° *Novaziano*, di cui i discepoli prendono il nome, oppur quello di *Catari*, condanna le seconde nozze, niega la riconciliazione a' caduti nella persecuzione, ecc., III, 365.

24° I *sabelliani*, discepoli di Sabellio, negano la Trinità e la distinzione reale delle tre divine persone, III, 422.

25° *Paolo Samosateno*, vescovo d'Antiochia pretende che vi sono due persone, due ipostasi in Gesù Cristo, due Cristi, due Figli. Quest'eresia è confutata da s. Dionigi d'Alessandria, III, 425, e condannata dal concilio d'Antiochia, 429.

26° I *manichei*, discepoli di Manete, o Manicheo, che adorava due dèi nati da se stessi, opposti l'uno all'altro, uno buono ch'ei chiamava luce, l'altro cattivo ch'ei chiamava tenebre, III, 436 e seg. Dispute pubbliche di Manete e di s. Archelao, 437.

SECOLO QUARTO

27° L'*arianesimo*. Carattere generale di quest'eresia. *Dio è troppo grande per mettersi in relazion diretta colla creatura. Egli si serve a tal uopo della creatura da lui creata*, III, 594. Storia dell'arianesimo. *Prima epoca*. Dai principii d'Ario nel 315 sino alla fine del concilio ecumenico di Nicea nel 325, 595-649. *Secon-*

da epoca. Dal concilio di Nicea nel 325 sino a quello di Sardica nel 347, III, 650-708. *Terza epoca.* Dal concilio di Sardica nel 347 sino a quello d'Antiochia nel 363, 751-818. *Quarta epoca.* Dal concilio d'Antiochia nel 363 sino all'avvenimento al trono di Teodosio nel 376, IV, 5-100. *Quinta epoca.* Da detto avvenimento sino alla sua morte nel 395, ed al ritorno degli ariani alla fede cattolica. Concilio generale di Costantinopoli nel 381, 101-248.

27° *bis.* Gli *eusebiani.* È il nome dato agli ariani seguaci d'Eusebio di Nicomedia nel concilio di Nicea, IV, 608.

27° *ter.* Gli *anomei;* altro nome degli ariani. Essi pretendevano che il Figlio fosse dissimile dal Padre ecc., V. *Anomei.*

27° *quater.* I *semi-ariani*, IV, 13, 23, 25.

28° I *circoncellioni.* Autorizzavano il suicidio, ecc., III, 708.

29° I *donatisti*, discepoli di Donato, vescovo delle Case-nere. Essi volevano si ribattezzassero gli eretici ecc. Da prima scismatici, degenerano poscia in eretici, III, 618-621, 767-805 ecc., V. *Donatisti.*

30° I *macedoniani* o *pneumatici.* Essi negavano la divinità dello Spirito santo, IV, 58, 59.

31° Gli *apollinaristi*, discepoli d'Apollinare, vescovo di Laodicea. Credevano che Gesù Cristo non avesse presa l'anima, ma solo il corpo dell'uomo, IV, 60, 61. Condanna degli apollinaristi ne' concili d'Antiochia e di Roma, sotto papa Damaso, 94.

32° I *priscillianisti.* Loro origine, donde venga questo nome, IV, 133. La lor dottrina è un mescuglio di quella de' gnostici e de' manichei; migrazioni delle anime, ecc., 135.

33° *Elvidio* nega la perpetua verginità di Maria: è confutato da s. Girolamo, IV, 151.

34° I *gioviniamisti*, discepoli di Gioviniano, che fu condannato da papa s. Siricio. Esposizione de' suoi errori sopra il battesimo, la verginità, la vergine Maria, IV, 227.

35° I *bonosiani*, discepoli di Bonoso, assalgono la perpetua verginità di Maria e la divinità stessa di Gesù Cristo, IV, 256. Loro condanna, 256.

SECOLO QUINTO

36° I *pelagiani*, discepoli di Pelagio. Sostenevano che l'uomo poteva osservare i divini comandamenti e salvarsi, *senza l'aiuto della grazia*, e colle sole forze della natura, IV, 394-430, V. *Pelagio.*

36° *bis.* I *celestiani*, così detti da Celestio discepolo di Pelagio. Delle sette proposizioni in cui si riassumono i loro errori, IV, 395, V. *Celestio.*

36° *ter.* Scritti di *Teodoro di Mopsuestia*, in favore dell'eresia di Pelagio; altri errori di questo vescovo, V, 160.

37° I *semipelagiani.* Il peccato originale, pretendono essi, non indeboli l'uomo a segno ch'ei non possa *naturalmente* desiderare di aver la fede, di uscir dal peccato, di ricuperar la giustizia. Il principio della salute, secondo loro, verrebbe dall'uomo e non da Dio, IV, 453, 454.

38° I *nestoriani*, discepoli di Nestorio, distinguevano due persone in Gesù Cristo, una divina, l'altra umana, e dicevano che la s. Vergine non è la madre di Dio, ma solo dell'uomo chiamato il Cristo, cui Dio verbo si unì. Così quest'eresia atterra i dogmi dell'incarnazione e della divinità del Cristo, IV, 485-568.

39° Gli *eutichiani*, discepoli d'Eutiche. L'error suo è l'eccesso opposto a quello di Nestorio. Egli non vuol ammettere che una natura in Gesù Cristo, IV, 598. Storia dell'eresia eutichiana dalla sua origine sino alla convocazione del concilio ecumenico di Calcedonia, 598-659.

39° *bis.* Gli *acefali* o *semi-eutichiani*, V, 124.

SECOLO SESTO

40° I *predestinaziani* pretendono che Dio non vuol veramente salvare se non i predestinati, e che Gesù Cristo non morì che per loro, IV, 555. Questi eretici sono veramente i giansenisti del lor tempo, 555-556.

41° Gli *agnoiti*, eretici che attribuivano l'ignoranza a Gesù Cristo, V, 363.

42° I *triteiti* che ammettevano nella s. Trinità tre nature particolari, V, 425.

43° I *giacobiti*, setta d'eutichiani, V, 458.

SECOLO SETTIMO

44° I *monoteliti.* Pretendono che in Gesù Cristo v'ha solo un'operazione, V, 471 e

seg. (V. la loro storia *passim* lib. 48 e 49). Solenne condanna del monotelismo nel sesto concilio ecumenico a Costantinopoli nel 680 e 681, v, 688.

45° Il *maomettismo* non è che una vasta eresia, v, 439 ecc.

SECOLO OTTAVO

46° Gl'*iconoclasti* dicevano non poter tollerarsi immagine alcuna nelle chiese ecc., V. *Iconoclasti*.

47° *Elipando*, arcivescovo di Toledo, e *Felice*, vescovo d'Urgel, pretendono che Gesù Cristo non è il figlio *proprio*, ma sì il figlio adottivo di Dio; come Carlomagno in un col papa si adoprino a reprimer questo errore, vi, 227-234.

48° Molti pretendono nella Settimania sotto Carlomagno, che a Dio, non agli uomini bisogna confessarsi. Alcuino confuta tale errore, vi, 234.

SECOLO NONO

49° *Claudio* vescovo di Torino nel secolo nono; all'eresia di Felice d'Urgel aggiugne l'empietà degl'iconoclasti. Agitazione prodotta nella chiesa dalle sue dottrine, vi, 334.

50° *Gotescalco* pretende che Dio predestina al male come al bene, che l'uomo *non può* salvarsi a meno che sia predestinato, che la predestinazione de' reprobi è irrevocabile ecc. I suoi errori ridotti a sei proposizioni da Amolone arcivescovo di Lione, vi, 493, 485. Tutta la chiesa di Francia è commossa dalle dottrine di Gotescalco; scritti d'Incmaro, di Rabano Mauro, di Ratramno, di s. Prudenzio di Troyes, di Floro, degli arcivescovi Amolone e s. Remigio di Lione contro gli errori di Gotescalco, e contro quelli di Scoto Erigena. Concili di Kiersy-sur-Oise e di Valenza. Condanna di Gotescalco e Scoto, 488-502.

51° *Fozio* prende il titolo di vescovo ecumenico, nega che lo Spirito santo proceda dal Padre e dal Figliuolo, ecc., V. *Fozio*.

SECOLO UNDECIMO

52° Errori di *Leoterico* arcivescovo di Sens sopra il sacramento dell'eucaristia, vii, 291.

53° Errori di *Leutardo* e di *Vilgardo* a Châlons e Ravenna, vii, 292.

54° I *manichei* d'Orleans al principio del secolo XI. Esposizione delle loro dottrine; negano quasi tutto il domma cristiano; lòro infami pratiche e promiscuità. Storia del lor giudizio e condanna, vii, 292-296.

55° *Berengario*, arcidiacono d'Angers nel secolo XI; nega la presenza reale di Gesù Cristo nell'eucaristia, V. *Berengario*.

56° *Michele Cerulario* secondo autore dello scisma greco; suoi errori sopra la processione dello Spirito santo, V. *Michele Cerulario*.

57° *Roscelino* sostiene che le tre persone della Trinità sono tre cose separate, come tre angeli, tre dèi ecc., vii, 790 e seg.

SECOLO DUODECIMO

58. I *bogomili* sotto Alessio Comneno. Rigettano, a così dire, tutto il domma cattolico, riguardano l'incarnazione del Verbo e la sua vita sulla terra come un'apparenza, l'eucaristia come un sacrifizio di demoni, ecc., viii, 51.

59° I *pauliciani*, setta di manichei convertita dall'imperatore Alessio Comneno, viii, 54, 55.

60° *Tanchelino*, nel Belgio, predica contro i sacramenti, il papa, ecc. Si fa adorare qual dio, viii, 55. Come finisca la sua eresia, 56.

61° *Enrico* eretico nel Mans, viii, 57.

62° *Abelardo*. I principali errori suoi si riferiscono alla Trinità, allo Spirito santo, di cui il nuovo dottore fa l'anima del mondo, alla possanza della ragione, cui egli solleva sópra quella della fede, alla definizion della fede, alla redenzione ecc., viii, 235 e seg.

63° *Arnaldo da Brescia*, viii, 255, 277, 402.

64° *Gilberto della Porretta*. Suoi errori intorno a Dio, alla Trinità, ecc., viii, 305.

65° *Eon de l'Etoile*. Pretende di esser il figlio di Dio, viii, 305.

66° *Demetrio di Lampè*, condannato nel 1166 nel concilio di Costantinopoli pe' suoi errori sopra quelle parole: « Il Padre è più grande di me, » viii, 530.

67° Gli *enriciani* non riconoscono nè l'ordine delle potestà ecclesiastiche, nè l'autorità del papa, viii, 309.

68° I *catari*, VIII, 308.
69° I *valdesi* o *poveri di Lione*, VIII, 698.
70° Gli *albigesi* e lor varie sette. Principio dell'eresia degli albigesi nel secolo duodecimo. Come quest'eresia derivi manifestamente dal manicheismo. Storia de' manichei fino al secolo duodecimo. Esposizione compiuta delle loro dottrine. Il lor primo principio è questo: « Il male, il peccato, il delitto non provengono dal libero arbitrio dell'uomo, ma sono la sostanza del dio cattivo che punisce il delitto; quanto al dio buono egli nulla fe' di visibile, e non castiga il male. » Spaventose conclusioni che dedur si possono da tal principio. Pietro di Bruys, i catari. Orribili eccessi de' nuovi settari. La lor dottrina ridotta a cinque proposizioni. Storia particolarizzata dell'eresia albigese, V. *Albigesi*.

SECOLO DECIMOTERZO

Continuazione dell'eresia degli albigesi.
71° Delle eresie che si spandono al principio del secolo decimoterzo nell'università di Parigi: tutte derivano dall'eresia manichea della Bulgaria. Amalrico e suoi discepoli, IX, 297 e seg.
72° L'*abate Gioachino* condannato nel quarto concilio di Laterano (1215). Esposizione de' suoi errori, IX, 317.
73° I *dolcinisti*, discepoli di Dolcino, i cui errori sono condannati nel concilio di Vienna, X, 659.
74° I *beguardi* e le *beguine*, condannati nel 1312 nel concilio di Vienna. Pretendevano che l'uomo può quaggiù giugnere ad essere impeccabile, ecc., X, 637.
75° *Marsigli di Padova* e *Giovanni di Gand*, condannati da papa Giovanni XXII. Insegnavano: 1° che i beni ecclesiastici appartengono all'imperatore; 2° che s. Pietro non era il capo della chiesa, ecc., X, 737.
76° I *wicleffiti*. Il prete inglese Wicleffo comincia a predicare verso il 1370. Esposizione dei principali errori di Wicleffo: 1° Assale la chiesa, il culto de' santi, i voti monastici, ecc.; 2° assale la società civile, il diritto di proprietà, ecc.; 3° assale Dio colle più terribili bestemmie: *Ogni creatura è Dio*, *tutto è Dio*, egli dice. Giovanni Wicleffo è condannato il 4 maggio 1415 nel concilio di Costanza, V. *Wicleffo*.

SECOLO DECIMOQUINTO

77° Gli *ussiti*. Giovanni Hus. I suoi errori sono gli stessi che quelli di Wicleffo. Le principali proposizioni condannate di quest'ultimo eretico sono pure professate da Giovanni Hus: 1° Tutto avviene per fatalità, Dio non può impedire nulla. 2° L'uomo non è libero. Esso è predestinato al male od al bene; 3° Dio non può salvare neppure un reprobo; 4° Dio dopo l'anno 1000 cessò d'esser colla chiesa romana; 5° il papa è un anticristo, ecc. Le principali sette degli ussiti sono i calistini, i taboriti, gli orebiti, gli adamiti, gli orfanelli. Hus e Girolamo di Praga sono processati nel concilio di Costanza, e giustiziati il 30 maggio e 6 luglio 1416, V. *Ussiti*.

SECOLO DECIMOSESTO

78° *Martin Lutero* e l'eresia luterana. Lutero assale le indulgenze, l'autorità del papa, la necessità delle opere, la confessione, i voti, il purgatorio, V. *Lutero*.
79° Gli *anabattisti* condannano il battesimo de' bambini e ribattezzano tutti quelli che entrano nella lor società. Predicano la comunione de' beni, ecc., XII, 543, ecc., V. *Anabattisti*.
80° Gli *zwingliani* o *sacramentari*. Ulrico Zwinglio assale il celibato religioso, il battesimo, il peccato originale, le indulgenze, la presenza reale, ecc. Vuole la parola di Dio per unica regola di fede, XII, 348 e seg. Storia di Zwinglio e dell'introduzione del protestantesimo in Isvizzera (1518-1540), XII, 348-379.
81° Gli *anglicani* rigettano la messa, l'eucaristia, la confessione, il purgatorio, i voti monastici. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Inghilterra; Enrico VIII, XII, 425-466.
82° I *calvinisti*. Giovanni Calvino adotta pressochè tutti gli errori di Lutero; nega la transostanziazione, la presenza reale; rigetta non solamente i voti, ma anche tutte le cerimonie della chiesa; nega soprattutto la libertà dell'uomo. Le sue dottrine sopra la predestinazione fanno di Dio un crudel carnefice degli uomini

che non son liberi. Storia di Calvino e dell'introduzione del protestantesimo in Francia e Ginevra, XII, 480-505.

83° I *presbiteriani* non riconoscono l'autorità episcopale. Sono per lo più calvinisti e non approvano i trentanove articoli del simbolo anglicano, XIV, 393.

84° *Michele Baio.* Sue 76 proposizioni condannate nel 1576 da s. Pio V, nel 1579 da Gregorio XIII. La sostanza di questi errori è la confusione della grazia e della natura. Secondo Baio, come secondo Lutero, l'uom decaduto non può più da sè far altro che il male; tutte le opere degl'infedeli sono peccati, ecc., XIII, 238.

SECOLO DECIMOSETTIMO

85° Il *giansenismo.* Esposizione della dottrina giansenistica. Questa dottrina è tutta quanta contenuta nelle cinque proposizioni condannate nel 1653 da Innocenzo X: 1° Alcuni comandamenti di Dio sono impossibili a uomini giusti che vogliono osservarli e che fanno a tal uopo sforzi secondo le forze presenti che hanno e la grazia che loro li renderebbe possibili lor manca; 2° Nello stato di natura caduta non si resiste mai alla grazia interiore; 3° Nello stato di natura caduta per meritare o demeritare non si abbisogna di una libertà esente da necessità; basta aver una libertà esente da costringimento; 4° I semipelagiani ammettean la grazia d'una necessità prevegnente per tutte le buone opere, perfino pel principio della fede; ma essi erano eretici mentre pensavano che la volontà dell'uomo poteva sottomettervisi o resistervi; 5° È errore semipelagiano il dire che Gesù Cristo è morto ed ha sparso il suo sangue per tutti gli uomini, XIII, 596. Storia del giansenismo, ecc., V. *Giansenismo.*

86° Il *quietismo.* Che cosa sia. Esposizione della dottrina di Michele Molinos e di quella di M. Guyon. Storia della celebre controversia di Bossuet e di Fénélon sopra il quietismo; condanna di Fénélon, XIV, 225-257.

87° I *quacheri* o *tremanti* rigettano perfino i preti, ammettono un lume interiore che basta alla salute, hanno in orrore quanto può somigliare ad un culto qualunque, ecc., XIV, 393.

SECOLO DECIMOTTAVO E DECIMONONO

88° I *metodisti* o *wesleiani* e lor varie sette in Inghilterra ed America, XIV, 595. I iumpers o saltatori, metodisti del paese di Galles, 595. I ierkers o scuotitori, 596. I barkers o abbaiatori, 596.

89° *Febronio.* Suoi scritti contro l'autorità del papa, 653.

90° Scisma costituzionale in Francia, XV, 27, 28.

91° *Giorgio Ermete* e gli *ermesiani* condannati da Gregorio XVI. Essi disconoscevano o negavano la distinzione tra la natura e la grazia, la ragione e la fede, l'ordine naturale ed il soprannaturale, XV, 435.

92° La religione *evangelica* in Prussia; alleanza tentata da Federico Guglielmo III e Federico Guglielmo IV tra tutte le sette protestanti, XV, 434 e seg.

93° Errori di *Lamennais,* XV, 410 e seg.

II. TAVOLA ALFABETICA
DELLE PRINCIPALI ERESIE

Abelardo. Abbaiatori. Acefali. Agnoiti. Albigesi. Amalrico. Anabattisti. Anglicani. Anomei. Apollinaristi. Apotattici. Aquariani. Arabiani. Ariani. Arnaldo da Brescia.

Baio. Bardesaniti. Basilidiani. Begardi e Beguine. Berengario. Berone. Berillo. Bogomili. Bonosiani. Bulgari, V. *Manichei.*

Calvinisti. Carpocraziani. Catari. Celestiani. Cerintiani. Cerdoniani. Cerulario Michele. Circoncellioni. Claudio di Torino. Costituzionali.

Demetrio di Lampé. Donatisti. Dolcinisti.

Ebioniti. Elipando. Encratiti. Eon de l'étoile. Eusebiani. Eutichiani. Evangelici. Elvidiani. Enrico del Maine. Enriciani. Ermesiani. Ermogeniani.

Febroniani. Felice d'Urgel, Fozio.

Gilberto della Porretta. Gnostici. Gotescalco. Giacobiti. Giansenisti. Giovanni di Gand. Gerolamo di Praga (V. *Ussiti*). Gioachimo. Giovinianisti.

Iconoclasti. Idroparastati.

Lamennais. Leoterico. Leutardo. Luterani.

Macedoniani. Maomettani. Manichei. Marcioniti. Marcosiani. Marsigli di Padova. Menandriani. Metodisti. Michele Cerulario. Monoteliti. Montanisti.

Nestoriani. Nicolaiti. Noeto. Novaziani.

Origenisti.
Paolo Samosateno. Pauliciani. Poveri di Lione. Pelagiani. Pneumatici. Prassea. Predestinaziani. Priscillianisti.
Quacheri. Quietisti.
Rinunzianti. Roscelino.
Sabelliani. Sacramentari. Saltatori. Scuotitori. Semi-ariani. Semi-eutichiani. Semi-pelagiani. Severiani. Simon mago.
Tanchelino. Tazianisti. Tertullianisti. Teodoto di Bisanzio. Teodoro di Mopsuestia. Tremanti. Triteiti.
Ussiti.
Valentiniani. Valdesi. Vilgardo.
Wesleiani. Wicleffiti.
Zwingliani.

III. TAVOLA DEI PRINCIPALI DOMMI CHE FURONO SUCCESSIVAMENTE ASSALITI DAGLI ERETICI

Tutti gli articoli del simbolo cattolico furono a vicenda assaliti da più d'una eresia. Noi additeremo dopo ciascun articolo le varie eresie che lo respinsero.

I. *Io credo....* Tutto il complesso del domma cristiano fu assalito da' seguenti eretici: I gnostici e tutte le lor sette; i nicolaiti, i basilidiani, i carpocraziani, i valentiniani, i cerdoniani, i marcioniti, gli encratiti, i bardesaniti, i marcosiani, i manichei, le cui idee non tardano a fondersi con quelle de' gnostici per dar vita alle più pericolose eresie che abbian minacciato la chiesa. I priscillianisti, il maomettismo, i bogomili, i catari, i valdesi, gli albigesi e le lor varie sette, i protestanti colle loro diverse sette assalirono, se non direttamente, indirettamente almeno, tutto il complesso del domma cristiano, ed a' nostri giorni si vedono giungere alla negazione stessa della rivelazione. Da tal principio doveva naturalmente uscire un tal eccesso (V. *Luterani*, *zwingliani*, *calvinisti*, *anglicani*, ecc.). Quanto alla nozion della fede in se stessa, essa fu assalita da Abelardo.

II. *In Dio.* Eresie che assalirono l'unità di Dio: i gnostici e tutte le loro sette; i manichei. La *personalità di Dio:* Wicleffo ch'era veramente panteista. L'*onnipotenza di Dio:* Wicleffo e Giovanni Hus. La *bontà di Dio:* i predestinaziani, Gotescalco, Lutero, Calvino, Baio, il giansenismo.

III. *Il Padre onnipotente.* Eresie che negarono il domma della *Trinità:* Prassea e Noeto, i sabelliani, i triteiti, Roscelino, Gilberto della Porretta, V. anche Wicleffo, ecc.

IV. *Creatore del cielo e della terra.* Eresie che assalirono il domma della creazione: Wicleffo ch'era veramente panteista. A questo articolo del simbolo noi riferiamo tutte le eresie che si riferiscono all'uomo, la più sublime delle creature di Dio, dopo gli angeli. Eresie che assalirono la nozione cattolica dell'*anima umana:* tutte le sette de' gnostici e de' manichei (V. questi nomi). Gli origenisti che credevano la preesistenza delle anime, gli arabi che negavano la loro immortalità, i priscillianisti. Il *libero arbitrio.* I predestinaziani, Gotescalco, Wicleffo e Giovanni Hus, Lutero, Calvino, Baio, il giansenismo. Il *peccato originale:* Zwinglio, ecc.

V. *Ed in Gesù Cristo suo figliuolo unico.* Eresie che assalirono la *divinità di Gesù Cristo:* tutte le sette de' gnostici, gli ebioniti, i cerintiani, i carpocraziani, Teodoto di Bisanzio, Berillo, l'arianesimo, i bonosiani, gli agnoiti, Elipando di Toledo, e Felice d'Urgel, Demetrio di Lampé (V. anche *Wicleffo* e *Giovanni Hus*). Se Lutero, Calvino, Zwinglio ed Enrico VIII non negarono da prima la divinità di Gesù Cristo veggonsi oggidì molti dei lor discendenti negar questo domma, che è il fondamento di tutto il domma cristiano. L'*umanità di Gesù Cristo:* i menandriani, i basilidiani, i bogomili. L'*unità di persona in Gesù Cristo:* i nestoriani. La *distinzione delle due nature e delle due operazioni in Gesù Cristo:* Berone, Paolo Samosateno, gli apollinaristi, gli eutichiani, gli acefali o semi-eutichiani, i monoteliti.

VI. *Che fu concepito di Spirito sànto e nato dalla Vergine Maria.* Eresie che assalirono la *s. Vergine:* gli elvidiani che ne assalivano la verginità, i giovinianisti, i bonosiani, i luterani, gli zwingliani, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

VII. *Soffrì sotto Ponzio Pilato, morì, fu sepolto, discese agl'inferni, il terzo dì risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla*

destra di Dio Padre onnipotente, d'onde ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. Vedasi sopra l'articolo V. Tutte le eresie che assalirono l'art. V assalirono anche il VII.

VIII. *Credo nello Spirito santo.* Eresie che assalirono la nozion cattolica dello *Spirito santo:* i montanisti, i macedoniani, Fozio. Michele Cerulario, Abelardo.

IX. *Nella santa chiesa cattolica.* Eresie che assalirono l'*autorità del papa*, capo della chiesa: Fozio, Michele Cerulario, Tanchelino, Arnaldo da Brescia, gli enriciani, Marsigli di Padova e Giovanni di Gand, Wicleffo e Giovanni Hus, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani, il giansenismo (non soggettandosi a' decreti del papa), Febronio, le teorie costituzionali in Francia.

L'*autorità della chiesa.* Tutte le eresie in generale che respinsero i consigli della chiesa, disprezzarono i suoi avvisi, si fecero beffe de' suoi anatemi, ma più specialmente Lutero, Zwinglio, i calvinisti, i presbiteriani, gli anglicani.

La *grazia di cui la chiesa è depositaria.* I pelagiani ed i celestiani, Teodoro di Mopsuestia, i semipelagiani.

La *distinzione della grazia e della natura.* Baio, il giansenismo.

I *sacramenti in generale e specialmente la penitenza, il matrimonio, l'ordine, la confermazione, l'estrema unzione.* Wicleffo e Giovanni Hus, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

Il *battesimo.* I donatisti, i giovinianisti, gli anabattisti, Zwinglio.

Il *sacramento dell'eucaristia, la messa, la presenza reale.* Leoterico, Berengario, i bogomili, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

La *confessione auriculare.* Gli eretici di Settimania nel secolo ottavo, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

Il *matrimonio.* Novaziano, Lutero, gli anglicani.

La *necessità delle opere.* Lutero, Calvino, il giansenismo, il quietismo.

La *gerarchia ecclesiastica.* Gli enriciani, ed in generale tutte le sette protestanti.

L'*episcopato.* I calvinisti, i presbiteriani.

Il *sacerdozio.* I quacheri.

I *voti monastici.* Wicleffo, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

Il *culto.* I quacheri che rigettano ogni specie di culto. E le altre sette de' protestanti, ma più moderatamente.

Le *indulgenze.* Lutero, Zwinglio, i calvinisti, i presbiteriani, gli anglicani.

Il *culto delle immagini.* Gl'iconoclasti, Lutero, i calvinisti, i presbiteriani.

L'*astinenza, il digiuno*, ecc. Lutero, gli zwingliani, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

I *beni di chiesa.* Gli albigesi e le lor sette, ecc. (V. *i lor nomi*). Marsigli di Padova e Giovanni di Gand, ecc.

La *gerarchia sociale.* Giovanni Ball, i lollardi, Wicleffo, Lamennais.

Il *diritto di proprietà.* Wicleffo, gli anabattisti.

X. La *comunione dei santi.* Wicleffo, Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

Il *purgatorio.* Lutero, Zwinglio, gli anglicani, i calvinisti, i presbiteriani.

XI. La *remission de' peccati.* I montanisti (colla loro estrema severità), i novaziani.

XII e XIII. La *risurrezion della carne, la vita eterna.*

L'*eternità delle pene.* Gli origenisti.

III. EPILOGO SOPRA LE ERESIE

Il demonio ch'è il grande eresiarca, il padre di tutte le eresie variò abitualmente i suoi assalti contro la cattolica verità da' primi secoli sino a' nostri giorni. Ma per numerose che sieno le eresie, elle ponno ridursi a tre principali classi, secondo che esse assalgono l'uno o l'altro di questi tre grandi dommi che sostengono il mondo: *Dio, Gesù Cristo, la chiesa.* E siccome, in generale, le eresie assalirono solo a vicenda ciascuna di queste tre grandi verità, la loro storia può perciò dividersi in tre epoche: la prima ch'è quella delle eresie contro Dio; la seconda ch'è quella delle eresie contro Gesù Cristo; la terza ch'è quella delle eresie contro la chiesa.

Prima epoca, da Gesù Cristo a Costantino. Durante i primi tre secoli di fatti le eresie assalgono più di tutto il domma dell'unità di Dio. L'*idolatria* da prima non

è che una vasta e formidabile eresia che sparge a torrenti il sangue de' cristiani che credono in un sol Dio; ma l'idolatria ha due ausiliari. La grande eresia di quest'epoca è il *gnosticismo* che si fonde ben presto col *manicheismo*, e che pone qual domma la distinzione de' due principii, uno buono, l'altro cattivo, tutti due coeterni. Il *sabellianismo*, che compare alla metà del secolo terzo, assale la trinità delle tre divine persone. Ma diciotto milioni di martiri non avranno sparso in vano il lor sangue. Costantino pubblica il suo editto a favor del cristianesimo, e così chiude la prima epoca della storia delle eresie. V. intorno a quest'epoca le parole: *Idolatria*, *gnosticismo*, *manicheismo*, *sabellianismo*.

Seconda epoca, *dai principii d'Ario nel* 315 *sino al secolo dodicesimo*. Ciò che apre, ciò che domina tutta quest'epoca, il cui carattere è un continuo attacco contro la persona di Gesù Cristo, è quella grande *ariana eresia* che cerca cancellare dal mondo la credenza nella divinità del Cristo. Il suo trionfo sarebbe stato quello di Satana, e la morte della chiesa: ma la chiesa non può morire. La persona di Gesù Cristo uscì vittoriosa dalle mani di questi carnefici della sua divinità. Ma essa venne allora di nuovo, ed a vicenda assalita da' *nestoriani* che vedean Gesù Cristo in due persone; dagli *eutichiani* che confondevano le due nature sue; dai *monoteliti* che non facean la distinzione delle sue volontà e delle sue operazioni; dagl'*iconoclasti* finalmente che distruggevano le immagini sue e de' santi. Vani sforzi! Il papa, i concili ecumenici ed i dottori della chiesa che sorgono in numero ognor maggiore allorchè sembra versare in più gran pericolo la chiesa, atterrano queste possenti eresie. L'arianesimo è condannato ne' concili di Nicea nel 325, e di Costantinopoli 381; il nestorianismo in quello d'Efeso del 431; l'eutichianismo in quello di Calcedonia del 451; il monotelismo in quello di Costantinopoli del 680 e 681; l'eresia degli iconoclasti in quello di Nicea del 787. V. quanto a questa seconda epoca i primi sette concili ecumenici alla parola *Concili*, e le parole *Arianesimo*, *Nestorianismo*, *Eutichianismo*, *Monotelismo*, *Iconoclasti*.

Terza epoca, *dal dodicesimo secolo sino a' dì nostri*. È la volta della chiesa. La sua autorità, i suoi sacramenti, la sua gerarchia sono rabbiosamente assaliti nel secolo dodicesimo dalle varie sette della grande *eresia albigese*, in cui scorgesi l'antico manicheismo più o men trasformato; poscia da *Wicleffo* e da *Giovanni Hus* nel secolo decimoquinto; poscia specialmente nel secolo decimosesto da *Lutero*, *Calvino*, *Zwinglio* ed *Enrico VIII*, e dalle innumerevoli sette in cui si divise il protestantesimo. Ma la chiesa vinse di nuovo, co' suoi papi, co' suoi martiri, co' suoi concili, co' suoi dottori, tutti gli sforzi di queste eresie. Il quarto concilio di Laterano e i sapienti dottori del secolo decimoterzo vinsero l'eresia albigese; i concili di Basilea e di Costanza trionfarono dell'eresia di Wicleffo e di Giovanni Hus; il concilio di Trento finalmente vinse anticipatamente il protestantesimo e tutte le sue sette. Oggidì l'eresia è pressochè ridotta a non assalir più altro che il capo della chiesa, il papa. Quantunque più ristretta, il suo attacco non è però men pericoloso. Ma la chiesa riuscirà ancor vittoriosa, ed il pontificato del martire Pio IX segnerà questo nuovo trionfo della verità. V. intorno a quest'epoca *Concili*, *Albigesi*, *Wicleffo*, *Hus*, *Protestantesimo*, *ecc*.

Eriberto (s.). Arcivescovo di Colonia nel 999, VII, 246. Sua morte nel 1021, 315.

Erico.

I. RE DI SVEZIA

Erico VIII. Re di Svezia dal 940 al 990. Sua invasione in Danimarca, VII, 140.

Erico IX (s.). Re di Svezia nel 1150. Suo martirio nel 1151, VIII, 552; IX, 48.

Erico X. Sua vittoria nel 1210 sopra il suo competitore Swerker III. Regna sino al 1220, IX, 48.

II. RE DI DANIMARCA

Erico III, **Erico VI**, **Erico VII**, **Erico VIII**, } V. *Danimarca*.

Erlembaldo (s.), VII, 525.

Erma (s.), uno de' padri apostolici. Suo libro intitolato : *Il pastore*, II, 788, 789. In qual epoca lo abbia scritto, 748.

Ermanno di Lorena, conte di Lussemborgo. È eletto re de' romani (1080), VII, 719. Si dispone a venir in soccorso di Gregorio VII assalito da Enrico IV, 722. Conferenza di gennaio 1085 tra i partigiani d'Ermanno e que' d'Enrico, 729. Concilio di Quedlimborgo, nel 1085. Morte d'Ermanno nel 1088, 729.

Ermelando (s.) di Noyon, V, 672.

Ermenegildo (s.). Principe de' visigoti, figlio di Leovigildo. Sua conversione nel 580; sua resistenza a suo padre, V, 222, 223. Suo abbandono, fuga, cattività e martirio nel 586, 224.

Ermes (Giorgio). Eretico del secolo nostro. I suoi errori vengono condannati da papa Gregorio XVI. Consistono essi nella più sgraziata confusione tra la ragione e la fede, tra l'ordine naturale ed il soprannaturale, tra la chiesa ed il potere politico, XV, 455.

Ermete. Filosofo quasi favoloso dell'Egitto. Numero infinito di libri che portano il suo nome. Dottrina ed autenticità loro, II, 148.

Ermete. Vescovo di Beziers, nel 462. Sue relazioni con papa s. Ilario, IV, 722.

Ermogene. Eretico del secolo secondo che fu confutato da Tertulliano. Ammette l'eternità della materia. Altri suoi errori, III, 151.

Erode il grande o l'Ascalonita. Figlio d'Antipatro (V. questo nome). Principii di Erode sotto Ircano II, II, 494. Ircano sendo stato atterrato da Antigono figlio d'Aristobolo II, Erode sen fugge. Regno d'Antigono, 404. Il senato romano proclama Antigono nemico di Roma ed Erode re de' giudei (40), 404. Morte di Antigono, avvenimento di Erode al trono: lo scettro esce dalla casa di Giuda, 405. Delitti d'Erode; per gelosia fa annegare il giovane Aristobolo fratello di Marianne, 407. Morte di Giuseppe zio d'Erode; carceramento d'Alessandra, madre di Marianne, e di Marianne stessa, 408. Morte del vecchio Ircano, ultimo rampollo maschio della razza de' Maccabei, 409. Favore di cui gode Erode presso Antonio, 408; poscia presso Augusto, 409. Morte di Marianne, II, 411, e d'Alessandra, 412. Erode innalza templi ad Augusto, e fabbrica un teatro a Gerusalemme, 412. Nuovi suoi delitti, sua impopolarità, 412, 413. Ristorasi il tempio, 415. Barbarie con cui Erode tratta la sua famiglia, 417. Fa morire i suoi figli Alessandro ed Aristobolo; estinguesi la razza de' Maccabei, 418. Pace universale; il Messia sta per apparire, 420. Epilogo di tutta la storia d'Erode sino alla nascita di Gesù, 451, 452. Nuovi suoi delitti; fa morire suo figlio Antipatro, 452. Strage degl' innocenti, 453. Morte d'Erode due o tre anni dopo la nascita del Cristo, 454. Erode è veramente il tipo de' re atei, 455.

Erode Antipa. Figlio di Erode il grande, tetrarca di Galilea alla morte di suo padre, II, 459. Sposa Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Fa tagliar il capo a Giovanni Battista che gli rimprovera quest'adulterio, 459, 506. È questo l'Erode cui fu inviato Cristo da Pilato (V. *Gesù Cristo*). Disgrazia di Erode presso Caligola. È mandato con Erodiade in esilio a Lione ove ambi muoiono miseramente, II, 641.

Erode Agrippa. Re di Giudea. Il tetrarcato di Galilea gli è dato in aggiunta dopo la disgrazia di Erode Antipa, II, 641. Fa morir di spada s. Giacomo il maggiore, e getta in prigione s. Pietro, 641. Altri suoi delitti; Dio lo percuote; sua morte, 642.

Erodiade. moglie di Filippo, poi di Erode Antipa; ad istigazione di lei Erode fa morire s. Giovanni Battista, 506.

Erodoto. Celebre storico greco, nato nel 484, e morto assai avanzato in età. Disegno della sua *Storia;* il centro n' è la Grecia; essa non ha unità, II, 251.

Ertongota (santa). Figlia di Ercomberto re di Kant nel 640, V, 628.

Eruli. Uno de' popoli barbari che invadono il romano impero. Nel 476 condotti da Odoacre pongon fine all' impero d'occidente, IV, 753. Conversion loro nel 528, V, 52.

Erveo. Tesoriere di s. Martino di Tours nel 1004. È desso che fa rifabbricar questa chiesa VII, 297.

Ervige. Re de' visigoti di Spagna nel 680, V, 682 e seg., 722.

Esaltazione della s. croce, V, 427.

Esaù. Sua nascita, I, 231. Vende il suo diritto di primogenitura, 251. Riconciliazione di Giacobbe ed Esaù, 246. Esaù o Edom, padri degl'idumei, 249.

Eschilo. Poeta greco, II, 238.

Eschilo. Vescovo di Rotschild nel 1154, arcivescovo di Lunden nel 1157. Si dimette dalla sua carica nel 1177, ed è surrogato da Assalonne, vescovo di Rotschild, VIII, 640.

Esdra. Editto d'Artaserse a favor de' giudei, II, 77. Partenza di una nuova colonna di giudei sotto la condotta di Esdra, che arriva a Gerusalemme nel 467, 78. Saggezza d'Esdra; le donne straniere cacciate da Israele, 78, 79. Neemia fabbrica le mura di Gerusalemme, 89. Esdra legge al popolo la legge di Mosè; celebrazione della festa de' tabernacoli, 92. Nuova alleanza con Iehovah, 93. Revisione autentica del numero e del testo de' libri santi; canone d'Esdra, 93. Sua morte, 96.

Esdra (i due libri d'). Il primo solo è suo. Analisi particolarizzata di questo libro, II, 66 e seg., 77 e seg.

Esichio (s.). Solitario, discepolo di s. Ilarione verso il 356, IV, 71.

Esiodo. Poeta greco. De' frammenti di verità che trovansi ne' suoi poemi. Come veggansi chiaramente constatati i dommi della creazione, dell'innocenza primitiva, della caduta e del diluvio, II, 240, 243, 245.

Esodo. Analisi ragionata di questo libro del pentateuco, I, 289 e seg. Gli ebrei escono dall'Egitto, 317. Quest'uscita degli ebrei ed il passaggio del mar rosso sono confermati dagli storici profani, e nominatamente da Giustino, Strabone, Manetone, I, 320 e seg.

Espiazione. Teoria dell'espiazione; riti espiatorii presso tutti i popoli, prova del peccato originale, sorta di battesimo dei gentili, I, 137.

Essaple. Edizione della s. scrittura a sei diverse versioni, III, 287.

Essenii. Setta appo i giudei. Loro massime e vita, II, 387. Gli essenii di cui parlano Giuseppe e Filone erano essi cristiani? 388.

Essere. Dio è *Quegli che è*, a parlare propriamente, il resto non è, I, 64. Dio rivela a Mosè questo nome incomunicabile, I, 298.

Esslinger di Zurigo. Sua conversione nel 1851, sua ordinazione nel 1852, XV, 529. Suoi lavori nel *Memoriale cattolico*, e negli *Annali delle scienze religiose*, 529.

Ester. Storia d'Ester II, 76 e seg. Libro di Ester; sua analisi particolarizzata, 76 e seg.

Estrema-unzione. Parole dell'epistola di s. Giacomo nelle quali tutta la tradizion cristiana ha veduto il sacramento dell'estrema unzione, II, 731. Dottrina del concilio di Trento sopra questo sacramento, XII, 716 e seg. 720.

Esuperia (s.), III, 400.

Esuperio (s.). Compagno di s. Maurizio, III, 453.

Etelbaldo. Re de' merciani nel 745. Concilio di Cloveshow nel 747, ecc. VI, 23.

Etelberto (s.). Re di Kant nel 597. Come accolga il missionario s. Agostino. Sua conversione, V, 583 e seg. Riceve nel 601 una lettera di papa s. Gregorio che vivamente lo esorta a spander la fede fra il suo popolo, ecc., 591. Come con s. Mellito, s. Agostino e s. Giusto egli si adopri alla propagazion della fede in Inghilterra, 594, 595. Sua morte nel 616, 553.

Etelredo II. Re d'Inghilterra dal 970 al 1010, VII, 258.

Etelvoldo (s.). Vescovo di Winchester nel 944 e ristoratore della disciplina cattolica in Inghilterra, 152. Suoi ultimi atti, sua morte nel 984, 157.

Eterio (s.). Arcivescovo di Lione nel 950, V, 386.

Eterio (Ugo). Scrittore del secolo decimosecondo. Sua opera contro i greci intorno alla processione del s. Spirito, VIII, 627.

Eternità delle pene. Il domma dell'eternità delle pene, ossia dell'inferno deriva naturalmente da quello del libero arbitrio. Dio è buono; dunque avvi un inferno; — Dio è infinitamente buono, — dunque avvi un inferno eterno, I, 115, 116. In tutte le religioni, appo tutti i popoli si credette tal domma. « I cristiani, dice Celso nel suo libro contro di loro, hanno ragione di credere che quelli che vivono santamente saranno ricompensati dopo morte, e che i cattivi soffriranno eterni supplizi. Del resto questa credenza è lor comune con tutto il mondo, III, 65. Testimonianze sopra questo domma uni-

versale de' filosofi e de' poeti dell'antichità. V. *Inferno*. Gesù Cristo proclama sovente il domma dell'eternità delle pene, II, 488, 499, 502, 521, 522, 564 e seg. Non è forse meglio pe' dannati essere infelici, che essere stati privati di ragione e sensibilità? I, 145. Non tutti quei che perirono nel diluvio furon dannati, 167. Dottrina della chiesa sopra la salute eterna degl'infedeli e degli eretici, ecc., 168. Come spiegare la massima: « Fuor della chiesa non v'ha salute, » 168, 169.

Etiopia. L'Etiopia prima di Gesù Cristo. I filosofi dell'Egitto e dell'Etiopia, II, 146 e seg. L'Etiopia è evangelizzata da s. Frumenzio (526), III, 643. Gli ambasciatori di Etiopia nel concilio di Firenze (1441), XI, 490.

Eucaristia. Melchisedecco figura di Gesù Cristo, offre il pane ed il vino, figura dell'eucaristia, I, 205. La manna nel deserto, altra figura dell'eucaristia; grande scandalo tra i giudei, dubbi tra gli apostoli, II, 509. Meravigliose armonie dell'eucaristia. Relazioni di questo domma con quelli della creazione, incarnazione e risurrezione de' morti, 509-512. Testimonianze de' primi secoli della chiesa sopra questo sacramento: degli *Atti degli Apostoli* (la frazione del pane è l'eucaristia), 628. Di s. Paolo, nella sua *Epistola agli ebrei*, 727. Di s. Ignazio, terzo vescovo d'Antiochia, III, 22. Di s. Giustino nella sua *Apologia*, 81. Di Origene, 302. Di s. Atanasio, IV, 63. Di s. Ambrogio, 188. Quali siano le principali eresie che assalirono questo domma. Eresie: 1° di Berengario; 2° di Wicleffo; 3° di Lutero; 4° di Zwinglio; 5° di Calvino. V. questi nomi, ed anche *Eresie*. Dottrina del concilio di Trento sopra l'eucaristia, XII, 703 e seg. Decreto di questo stesso concilio, intitolato: dottrina della comunione sotto le due specie, e di quella de' bambini (sess. 21, 16 luglio 1562), 851.

Eucherio (s.). Vescovo di Lione nel 441, IV, 475.

Eucherio (s.). Vescovo d'Orleans nel 732, V, 790.

Eude. Duca d'Aquitania nel 725. Aiuta Carlo Martello a sconfigger gl'infedeli nelle pianure di Poitiers nel 732, V, 786.

Eude. Conte di Parigi, figlio di Roberto il forte. Nell'886 difende valorosamente Parigi assediata dai normanni, VI, 706. È eletto re di Francia nell'888, 742. Sunto del suo regno. Sua morte il 1° gennaio 898, 743 e seg.

Eude Rigaud. Arcivescovo di Rouen nel 1248, X, 191.

Eudes (il p.). Lascia nel 1645 la congregazione dell'oratorio e fonda quella degli eudisti, IV, 113.

Eudisti. Congregazione fondata nel 1645 dal p. Eudes antico oratoriano, XIV, 113.

Eudocia. Imperatrice d'Oriente nel 1067, vedova di Costantino Ducas. Essa regna in nome de' tre suoi figli, Michele, Andronico e Costantino, VII, 553.

Eudossia (imperatrice). Moglie d'Arcadio, Suo odio per s. Gio. Grisostomo, IV, 315.

Eudossia. Imperatrice d'Oriente, vedova di Teodosio il giovane nel 450. Favoreggia l'eutichianismo e lo scisma della Palestina, IV, 692. Se non che le lettere di papa s. Leone la fanno rientrare nella comunion della chiesa, 693, 694.

Eudossiani. Nome preso dagli anomei a cagione del loro capo, il vescovo di Costantinopoli Eudossio, IV, 25, V. *Eudossio*, *Anomei*, *Arianesimo*.

Eudossio. Patriarca intruso d'Antiochia alla morte di Leonzio nel 356, III, 788. Nel 360 si crea da sè patriarca di Costantinopoli. Diventa il capo dichiarato degli anomei, che prendono anche il nome di eudossiani, IV, 25. Battezza Valente, 30. Sua morte nel 370, 31.

Eufemio (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 490, IV, 814. Sue relazioni con papa Gelasio intorno alla condanna d'Acacio, che Eufemio non vuole apertamente ratificare, 824-828. Esilio d'Eufemio, sua morte nel 515, 847.

Eufronio (s.). Arcivescovo di Tours nel 557, V, 198, 260.

Eugendo (s.), IV, 940.

Eugenio.

I. SANTI DI TAL NOME

Eugenio (s.). Suo martirio nel 362, durante la persecuzione di Giuliano. I suoi atti furono scritti da s. Gio. Damasceno, III, 870.

Eugenio (s.). Vescovo di Cartagine nel 523,

durante la persecuzione d'Unerico, IV, 775, 778, 785, ecc.
Eugenio I (s.), papa, V. sotto fra i *Papi*.
Eugenio (s.). Arcivescovo di Toledo nel 646; suo *Trattato della Trinità*, V, 600.

II. PAPI

Eugenio I (s.). Papa addì 8 settembre 654, V, 583. Sua morte il 2 giugno 658, 597.
Eugenio II. Papa il 19 maggio 824. Dopo l'assemblea de' vescovi di Francia a Parigi nell'825 in cui il culto delle sacre immagini era stato ingiustamente condannato, Lodovico il pio manda un' ambasciata al papa. Prudenza di Eugenio II in tutta questa faccenda, VI, 355. Sua morte in agosto 827, 368.
Eugenio III (Bernardo di Pisa). Discepolo di s. Bernardo. È eletto il 27 febbraio 1145, VIII, 271. Principii del suo pontificato, 271. Predicazioni fanatiche di Arnaldo da Brescia a Roma; assale il poter temporale de' papi, ed Eugenio è costretto a lasciar Roma; ma tra poco vi rientra, 277. Alla nuova della presa di Edessa nel 1144 il papa scrive al re di Francia eccitandolo alla crociata, 289 e seg. Luigi VII prende la croce a Vezelai (31 marzo 1146), 291. (Per la storia della seconda crociata, V. tra le *Crociate*). Eugenio III lascia Roma e va in Francia, 304. Nel concilio di Reims depone Guglielmo arcivescovo di York, 328. Concilio di Treveri, 335. Ritorno del papa in Francia, sua dimora a Chiaravalle, 338. Capitolo generale di Cistello nel 1148 cui esso assiste. Dopo di che torna felicemente a Roma, 338. I romani imperialisti offrono Roma a Corrado, 371. Che cosa ne risulti, 372. Morte di Corrado il 15 febbraio 1152, 373. Elezione di Federico di Svevia il 4 marzo 1152, 374. Suo concordato col papa il 25 seguente marzo, 374. Lettera d'Eugenio a' vescovi di Germania intorno all' elezione di Guicmano alla sede di Maddeborgo (1152), 399. Sua morte addì 8 luglio 1153, 374, 401.
Eugenio IV (Gabriele Condelmerio). È eletto papa il 3 marzo 1431, giorno dell'apertura del concilio di Basilea, XI, 418. Suoi principii, 401. Si adopra a convertir gli ussiti, 383. Bolla del 12 novembre 1431 con cui dà al card. Giuliano pieni poteri di sciogliere il concilio di Basilea, 419, 420. Esso lo trasporta a Bologna, 420. I padri del concilio supplicano il papa a ritirare il suo decreto di scioglimento (gennaio 1432), 421. Analisi molto particolarizzata delle quattordici prime sessioni del concilio di Basilea dal 15 febbraio 1432 al 14 novembre 1433. Attentati del concilio contro l'autorità della s. sede; superiorità del concilio sopra il papa ripetutamente proclamata; sforzi inutili d'Eugenio per prevenire una totale rottura, suo zelo per la pace, 421-434. Dopo assai difficoltà la riconciliazione tra il papa ed il concilio ha luogo alla fine dell'anno 1433, 434. Colpo d'occhio generale sopra le sessioni XV a XXV del concilio di Basilea, 434. Dalla sessione XVI (5 febbraio 1434) questo concilio divien veramente canonico, 435. Chi vi presiedesse pel papa, 435. Analisi particolarizzata delle sessioni *diciassettesima e decimottava* (26 aprile e 26 giugno 1434): nell'ultima si conferma di nuovo per la quarta e quinta volta la dottrina del concilio di Costanza sopra la superiorità del concilio generale. *I legati non assistono a questa sessione*, 435 e seg. *Sessione decimanona* (7 settembre 1434), sulla riunione de' greci, 437. *Sessione vigesima* (22 gennaio 1435), 438. *Sessione vigesimaprima* (9 giugno 1435), in cui si propone di abolir le annate, ecc., 439. Sunto di quanto accade tra la sessione vigesimaprima e la vigesimaseconda. Nuovi attentati de' vescovi contro il papa, 439 e seg. *Sessione vigesimaseconda* (20 ottobre 1435), 441. *Sessione vigesimaterza* (25 marzo 1436), 441. Sessione vigesimaquarta (18 aprile 1436), sopra la riunione de' greci, 441. *Sessione vigesimaquarta* (14 aprile 1436). Lagnanze del papa contro il concilio, 443 e seg. *Sessione vigesimaquinta* (7 maggio 1437). Il concilio degenera in un conciliabolo scismatico, 443. *Sessione vigesimasesta* sino alla *trigesima* (dal 31 luglio 1437 al 24 gennaio 1438). Il conciliabolo dichiara contumace Eugenio IV, e pronunzia l'anatema contro il concilio ecumenico aperto a Ferrara, 446. Sessioni *trigesimaprima* e *trigesimaseconda* in ottobre 1438. Il conciliabolo vuol dichiarare verità di fede le sue pretese sediziose contro il capo della chiesa, 447

e seg. *Sessione trentesimaterza*, dal 16 maggio 1439, in cui si definisce che il concilio ecumenico è superiore al papa, xi, 449. *Sessione trentesimaquarta*. Il concilio depone papa Eugenio IV. In questa sessione eranvi otto vescovi! 450. Il 30 ottobre 1439 il concilio crea un antipapa, Felice V. Generale giudizio sopra questo famoso concilio, 450. Eugenio IV dal suo canto convoca un concilio a Ferrara, 452. Apertura del concilio, addì 8 gennaio 1438, sotto la presidenza del cardinal Albergati. Papa Eugenio IV giunge a Ferrara il 27 dello stesso mese, 454. Arrivo dell'imperatore Giovanni Paleologo il 4 marzo; del patriarca e de' metropolitani greci, 455. Seduta pubblica del 9 aprile 1438, 457. *Sessione prima* (8 ottobre), 459. *Sessione seconda* (11 ottobre). *Sessione terza* (14 settembre). Discussione sopra il *Filioque;* discorso di Marco d'Efeso e Andrea di Rodi, 459. *Sessione quarta* (15 ottobre). *Sessione sesta* (20 ottobre). Continuazione della discussione sul *Filioque*. *Sessione settima*, 460, 461. *Sessione ottava e nona* (1 e 4 novembre). Discorso di Bessarione, metropolitano di Nicea, 462, 463. *Sessione decima e undecima* (8 novembre). Discorso di Giovanni vescovo di Forlì, 465-466. *Sessione duodecima* (15 novembre), 466. *Sessione decimaterza* il 27 novembre. *Sessione decimaquarta* (4 dicembre). Nuovo discorso di Marco d'Efeso, 467. Sendosi dichiarata la peste a Ferrara, il papa trasferisce il concilio a Firenze, il 10 gennaio 1439, 468. Prime sessioni a Firenze sino alla *decimottava*, dal 26 febbraio al 10 marzo. Discorso di Giovanni di Montenegro, sopra il *Filioque*, 468. *Sessione decimanona* alla *vigesimaterza*, 470. Queste cinque ultime sessioni furono impiegate nella discussione tra Marco d'Efeso e Giovanni di Montenegro, 471. Sunto di quanto accade nel concilio di Firenze dalla sessione del 21 marzo sino all'ultima sessione (tra i greci e i latini) il 6 luglio 1439. Ad istigazione d'Isidoro metropolitano di Russia, di Bessarione e Giorgio Scolario, i greci si accostano a' latini. Morte del patriarca Giuseppe dopo avere scritto il suo atto di riunione alla chiesa romana, il 9 giugno. Ultime contestazioni co' latini intorno al pane azimo, al purgatorio, al primato del papa, xi, 471-482. Ultima sessione tra i greci e i latini, il 6 luglio 1439. Proclamazione solenne del decreto d'unione compilato da papa Eugenio IV, 482 e seg. Partenza dell'imperator Paleologo e de' greci, il 26 agosto, 486. Sessioni del concilio di Firenze, posteriori alla partenza de' greci. Che queste sessioni sono veramente ecumeniche, 487-490. Papa Eugenio IV, coll'approvazione del concilio ecumenico di Firenze, condanna l'interpretazione data dal concilio di Basilea a' decreti di quello di Costanza, 487. Riunione degli armeni alla chiesa romana. Decreto del papa a tal riguardo (22 novembre 1439), nella sessione ventesimasettima, 488. Sessione del 22 marzo 1440, in cui papa Eugenio IV, coll'approvazione del concilio, condanna l'antipapa, 490. Gli ambasciatori di Etiopia al concilio, 490-494. Traslazione del concilio a Roma (26 aprile 1441). Riunione de' giacobiti, de' siri, de' caldei e de' maroniti, 494-496. Il papa fa una promozione di cardinali, tra cui trovasi Bessarione di Nicea, Isidoro di Russia, Sbinco di Cracovia, 486. Manda una bolla ad Enrico di Portogallo per dichiarare i portoghesi possessori delle terre da essi scoperte in Africa, 581. I paesi che restano fedeli ad Eugenio IV sono: la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Scozia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca e la Polonia, 497. Come sotto il regno di Federico III la Germania riconosca finalmente il vero papa, 502-507, 654. Eugenio IV crea il delfino di Francia generalissimo della chiesa romana, 501. Suoi ultimi istanti, sua morte (22 febbraio 1447), 510 e seg., 654.

III. DIVERSI

Eugenio. Retore innalzato al trono imperiale dal conte Arbogaste (392), iv, 239. Sue superstizioni prima di venir alle mani con Teodosio, 241. Sua disfatta e morte (394), 243.

Eugenio di Savoia. Sue vittorie contro i turchi a Zenta nel 1697, a Petervaradino nel 1716, a Belgrado nel 1717, xiv, 432.

Eulalia (s.). Suo martirio a Barcellona nel 305, iii, 490.

Eulalio. Nominato vescovo di Nazianzo in luogo di s. Gregorio, IV, 144.

Eulalio. Antipapa nel 418 e 419, IV, 452.

Eulero (Leonardo). Celebre matematico del secolo scorso, XIV, 779.

Eulogio (s.). Patriarca d'Alessandria nel 581. Suo carteggio con s. Gregorio il grande, V, 557-563.

Eulogio (s.). Sacerdote di Cordova, martire nell'859, VI, 446, 449. Sua *esortazione al martirio*, VI, 449, 450.

Eunapio. Sofista del secolo quarto. Sua *Vita del filosofo Edesio*, IV, 225.

Euplio (s.). Diacono. Suo martirio a Catania nel 303, III, 491.

Eurico. Re de' visigoti di Tolosa, IV, 743. Giulio Nepote gli cede l'Alvernia. Mette in prigione s. Sidonio, IV, 752.

Euripide. Poeta greco, II, 238.

Europa. L'Europa già quasi tutta barbara, pel cristianesimo divenne la regina del mondo, II, 608.

Eusebia (s.). Badessa del monastero di s. Salvatore, presso Marsiglia, martire nel 731, V, 788.

Eusebiani. Seguaci d'Eusebio di Nicomedia, ch'era ariano, III, 608. Loro persecuzione contro s. Atanasio, 662, 665. Loro professione di fede respinta dagli occidentali; convocazione del concilio di Sardica nel 347, 689, in cui essi sono pienamente condannati nella persona de' principali lor capi, 693. V. *Eusebio di Nicomedia*, *Arianesimo*.

Eusebio (s.). Martire durante la persecuzione di Valeriano, III, 397.

Eusebio. Vescovo di Laodicea, verso il 257, III, 431.

Eusebio (s.). Papa nel 310, III, 560.

Eusebio. Vescovo di Cesarea nel 309. Sua vita. Suoi principii. Sgraziata parte ch'ei prende agli errori d'Ario, e che spiega le oscurità delle sue opere, III, 575. Trovasi al concilio di Nicea nel 325. Sua lettera alla sua chiesa per farle sapere ch'egli soscrisse alla consustanzialità del Verbo, 616. Lo si vuol mettere nel luogo di s. Eustazio, ma egli ricusa d'esser così trasferito da Cesarea ad Antiochia, 655. Sua indegna condotta nel conciliabolo di Tiro, 660. Sua morte nel 340, 675. Sue opere. *Della preparazione e della dimostrazione evangelica*, divisa in quindici libri; loro analisi, III, 571. Sua *Cronaca*, pubblicata dal cardinal Mai; sua *Storia della chiesa*, 576. Suoi cinque libri contra Marcello d'Ancira, 667. Suo panegirico di Costantino, 665. Sua *Teofania*, 673 e seg. Suoi pregiudizi ariani; passi della sua storia degni di esser ripresi, 465. Sua morte. Giudizio generale sopra questo scrittore ecclesiastico, 675.

Eusebio. Vescovo di Nicomedia nel 321. Suo arianesimo dichiarato. Sua lettera scandalosa al concilio di Nicea, III, 608. Tuttavia egli sottoscrive al simbolo di Nicea, ma bugiardamente, 610. È deposto dalla sua sede, 617. Lettera di Costantino alla chiesa di Nicomedia, 617. Eusebio è richiamato dopo tre anni d'esilio, 654. Perseguita indegnamente Eustazio d'Antiochia, 655. Fa deporre il vescovo Paolo di Costantinopoli, e si mette al suo luogo, 675. Sua morte nel 341, 688.

Eusebio. Vescovo di Vercelli nel 354. È il primo ad accoppiare la vita monastica e la clericale, III, 757. Riceve lettere da papa Liberio, 757. Sua condotta nel concilio di Milano, 758. Sua lettera alle chiese d'Italia, suoi patimenti nell'esilio, 785.

Eusebio. Vescovo di Cesarea nel 362, e predecessore di s. Basilio. Com'egli fu eletto vescovo, III, 851. Sua morte nel 370, IV, 32.

Eusebio (s.). Vescovo di Samosata nel 361. Suo esilio sotto Valente, IV, 50. Sua morte nel 379, 106.

Eusebio. Vescovo di Valentinopoli nel 401. IV, 315 e seg.

Eusebio. Vescovo di Dorilea nel 428. Uno de' piu feroci oppositori della eresia di Nestorio, IV, 483.

Eusichio (s.), V, 102.

Euspizio (s.), IV, 905.

Eustachio (s.) in Lituania, X, 931.

Eustasio (s.). Figlio di s. Salaberga, V, 615.

Eustasio (s.), V, 515.

Eustaziani. V. *Eustazio d'Antiochia.*

Eustazio (s.). Vescovo di Berea nel 320, poscia d'Antiochia. Sua coraggiosa resistenza contro gli ariani. È deposto (329). Formasi un partito di cattolici nella sua città episcopale sotto il nome di Eustaziani, III, 654 e seg.

Eustazio. Vescovo di Sebaste nel 328. Sua

amicizia con s. Basilio; sue variazioni nella fede. Egli è a vicenda macedoniano, semi-ariano, ariano ecc., IV, 53. Sua ipocrisia; egli si toglie infine la maschera, e rinunzia definitivamente alla comunione di s. Basilio, 55.

Eustazio. Arcivescovo di Tessalonica nel 1185. Suoi scritti, VIII, 438.

Eustochia (la b.), XI, 727.

Eustochio (s.). Vergine, figlia di s. Paola (582-419), IV, 150. Lettera di s. Girolamo ad Eustochio intorno alla verginità, 151.

Eutiche, Eutichianismo. L'eresia di Eutiche è l'eccesso opposto di quella di Nestorio. Eutiche pretende che *la divinità e l'umanità di Gesù sono una sola natura*, IV, 598. Concilio di Costantinopoli nel 448. Prima condanna d'Eutiche, 599. Storia dell'eresia eutichiana e specialmente del conciliabolo d'Efeso sino alla convocazione del concilio ecumenico di Calcedonia, 599-659. Concilio ecumenico di Calcedonia nel 451; condanna di Eutiche; deposizione di Dioscoro, patriarca eretico d'Alessandria, 649-677. Alla morte di Marciano (457), che si era dichiarato energicamente pe' cattolici, l'eutichianismo rialza il capo. Torbidi ch'egli suscita in Egitto ed a Costantinopoli. Intervento sempre energico, e in definitiva efficace di papa s. Leone, 709-715. Regno di Basilisco (468-477). L'eutichianismo è favoreggiato dall'imperatore e trionfa, 759, 766 e seg. Pacificazion della chiesa d'oriente sotto il regno di Zenone, grazie all'iniziativa di papa Simplicio, ed agli sforzi dell'imperatore, 769 e seg. Affari di Pietro il fullone che usurpa la sede d'Antiochia (471) e di Pietro Mongo ch'è dagli eretici posto su quella d'Alessandria. Condotta di Acacio, patriarca di Costantinopoli (V. *Pietro il fullone*, *Pietro Mongo*, *Acacio*). Ma tutto cangia sotto il successor di Zenone. Guerra mossa alla chiesa dall'imperatore Anastasio (491-518), il quale è ad un tempo eutichiano e manicheo. Distruzione degli atti del concilio di Calcedonia. Esilio del patriarca Macedonio; intrusione di Timoteo. Libello dell'imperatore contro papa Simmaco, e risposta di questo, 908-912. Persecuzione contro i cattolici (511-518). Intervento de' ss. papi Simmaco e Ormisda; fermezza d'Elia di Gerusalemme, e di Flaviano d'Antiochia; testardaggine d'Anastasio, IV, 918-937, 946 e seg. Dopo la morte dell'imperatore Anastasio scorre ancora un anno in mezzo alle agitazioni teologiche che avean disonorato il suo regno. Ma finalmente nel 519, sotto l'imperator Giustino è sottoscritto il celebre formolario di s. Ormisda, pel quale tutte le chiese d'oriente si riuniscono alla chiesa romana, 951-963. L'eutichianismo riprende vigore ad Alessandria sotto il regno di Giustiniano, V, 96 e seg. Gli agnoiti, 565, e i giacobiti, setta d'eutichiani, 458.

Eutichiano (s.). Papa dal 274 al 283, III, 455, 450.

Eutichio (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 522. È esiliato da Giustiniano, V, 206. Suo ritorno trionfale a Costantinopoli, 214. Suo errore intorno alla risurrezione, 215. Sua morte nel 582, 215.

Eutimio (s.). Solitario (377-475), IV, 690.

Eutimio (s.). Vescovo di Sardi nel 787, VI, 551.

Eutimio Zigabeno. Sua confutazione del musulmanismo verso il 1110, VI, 457.

Eutropia. Vedova di Massimiano Ercole. Visita i luoghi santi, III, 647.

Eutropio. Eunuco che surroga Rufino presso Arcadio, IV, 278 Sua disgrazia, 285. Discorso di s. Gio. Grisostomo a suo favore, 286. Suo esilio e morte nel 599, 286.

Euzoio. Uno de' primi discepoli d'Ario, nominato vescovo d'Antiochia. Divisioni in questa chiesa a cagion di tal nomina, III, 817.

Eva. Formazione della prima donna, I, 117, ch'è la figura della chiesa, 118. Trista parte ch'ebbe nel peccato originale: essa fu la sedotta. V. *Peccato originale.* Eva figura di Maria, 141. Maria è veramente la nuova Eva, II, 435.

Evagrio (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 570. Eletto dai cattolici è esiliato da Valente, IV, 31.

Evagrio lo scolastico. Sua *Storia ecclesiastica* (verso il 593), V, 567.

Evaldo (s.) il bianco. Prete e martire (696), V, 720.

Evaldo (s.) il nero. Prete e martire (695), V, 720.

Evanzio (s.) di Vienna, v, 257.
Evaristo (s.). Papa, governa la chiesa durante tredici anni, dal 96 al 108, III, 46.
Evilmerodac. Re di Babilonia. I sacerdoti di Belo confusi da Daniele, II, 30, 31. Daniele nella fossa de' leoni, 31. Morte di Evilmerodac, 31.
Evora (ordine di) e d'Avis fondato nel 1162, VIII, 466.
Evro (s.), IV, 263.
Ezechia. Re di Giuda nel 726; religione di questo principe. Riapre il tempio, I, 760. Nuova alleanza con Iehovah, 760 e seg. Vittoria sui filistei, trattato coll' Egitto, 762. Sennacheribbo move contro Giuda, 765. Colpa e penitenza d'Ezechia, sua fede nel Signore, 767. L'angelo sterminatore percuote l'esercito di Sennacheribbo, 768. Malattia d'Ezechia e miracolosa sua guarigione, 780. Sua morte (698), 783.
Ezechiele. Principio della missione d'Ezechiele, II, 849. Sua visione, 849. Spiegazione di tal visione, secondo i padri. I quattro animali, simbolo de' quattro evangelisti, 850. Profezie sopra l'ultimo assedio di Gerusalemme, 853. Altre visioni d'Ezechiele, 856. Predizione della morte di Sedecia, 858. Profezie d' Ezechiele sopra Tiro, 16; sopra l'Egitto, 23 e seg.
Ezio. Sua lotta col conte Bonifacio che si vendica de' maneggi di lui e della sua disgrazia, aprendo l'Africa ai vandali, IV, 482, 466, 467. Sua influenza sopra Valentiniano III; sua ambizione e morte nel 455, 700.
Ezzelino da Romano, soprannominato il feroce, genero di Federico II. Sue spaventevoli crudeltà, IX, 755.
Eybel. Sua opera intitotata: *Che cosa è il papa;* risposta di Giovanni di Muller, XIV, 662.

F

Fabiano (s.). Papa dal 236 al 250. Sua miracolosa elezione, III, 517. Tiene la s. sede per quattordici anni; suo martirio e morte nel 250, 539.
Fabiano. Vescovo d'Antiochia nel 251; suo carteggio con papa s. Cornelio e s. Dionigi d'Alessandria, III, 571.
Fabiola. Vedova. Suo elogio fatto da san Girolamo, IV, 150.
Fabretti (Raffaele), XIV, 53.
Fabriano (il b. Costante di), XI, 695.
Fabro (Pietro). Uno de' primi sei compagni di s. Ignazio di Loiola, XII, 551, 792, 793.
Facee. Re d'Israele, I, 749.
Faceia. Re d'Israele, I, 749.
Facoltà di teologia. Da lungo tempo non ve n'ha più alcuna in Francia autorizzata dalla s. sede, XV, 438.
Falkenberg (Giovanni di), dell'ordine di s. Domenico nel 1418. La sua dottrina condannata dai deputati delle nazioni nel concilio di Costanza era già stata condannata in sostanza in quella di Giovanni Petit, XI, 229.
Famiglia. Celebrazione nell'Eden del primo matrimonio, I, 118. La famiglia (padre, madre, figli) è l'immagine della Trinità (Padre, Figliuolo, Spirito s.), 118, 119. Essa prefigura anche l'unione del Cristo e della sua chiesa, 119. L'unità della famiglia, già costituita all'origine del primo mondo, è di nuovo da Dio costituita all'origine del secondo, cioè dopo il diluvio, 175. Paragone della famiglia tra i patriarchi e tra i pagani, 241. Dottrina d'Aristotile sopra la domestica società, II, 217 e seg. Sue teorie sopra l'educazione de' figli, 225. La santa famiglia di Nazareth modello di tutte le famiglie, 459. Nuova costituzione della famiglia nella chiesa cattolica. Bella dottrina di s. Paolo sopra i mutui doveri degli sposi, de' padri, delle madri e de' figli, de' padroni e de' servi: 1° nella sua epistola a' colossesi, 719; 2° in quella agli efesini, 722.
Fandila (s.). Martire a Cordova nell' 853, VI, 455.
Fara (s.). Fondatrice di Faremoutier verso il 611, V, 516.
Faraone. È questo il nome generico dei re d'Egitto avanti Psammenito. Qual è il faraone contemporaneo dell'esodo? Amenofi III. Sua storia, I, 290-323. Le tombe de' re d' Egitto: loro importanza archeologica e storica, 326.
Fardolfo. Abate di s. Dionigi, sotto Carlomagno, VI, 210.

Farel (Guglielmo). Storia di lui e dell'introduzione del protestantesimo a Ginevra (1531 e seg.), XII, 494 e seg.

Farisei. Setta giudaica. Essi avevano generalmente la credenza comune, ma pretendevano esser più perfetti degli altri, II, 587.

Farone (s.). Vescovo di Meaux al principio del secolo settimo, V, 516.

Fastidio. Vescovo de' bretoni sul principio del secolo quinto; sua istruzione sopra la vita cristiana, IV, 478.

Fate-bene-fratelli. Fratelli della carità, chiamati anche Fratelli di s. Giovanni-di-Dio, dal nome di colui che li istituì nel 1540, XII, 260-263.

Fausto. Vescovo di Riez nel 462. Sunto della sua vita, delle sue opere, e de' suoi errori, IV, 760 e seg.

Favila. Re di Spagna dal 737 al 739, VI, 26.

Fazio di Verona (il b.), X, 243.

Febronio, XIV, 655. V. *Eresie.*

Fede. Definizione della fede: « È un dono di Dio, ed una luce, per cui l'uomo illuminato dà un fermo assenso e adesione alle cose rivelate da Dio, e dalla chiesa proposteci a credere, » XII, 800. Non basta la fede senza le opere. Dottrina di s. Giacomo nella sua *Epistola*, II, 730. Falsità della dottrina giansenistica. « Tutto ciò che non ha per principio la fede cristiana è peccato, » 700. Se alla fede riferiscansi quelle parole di s. Paolo: *Rationabile obsequium vestrum*, 697, 698; e queste altre: *Omne quod non est ex fide peccatum est.* Errore capitale di Lutero, Calvino e Giansenio, 700. Abelardo pretende che la fede sia un'opinione: s. Bernardo prova ch'essa è una certezza, VIII, 239-241. Conciliazione tra la ragione e la fede, XV, 456-458.

Fedele da Sigmaringa (s.). Cappuccino nel 1612, martire nel 1622, XIII, 551.

Federico.

I. IMPERATORI D'ALEMAGNA

Federico I Barbarossa. È eletto re di Germania il 4 marzo 1152, VIII, 374. Smisurata sua ambizione, 428. Suo accordo col papa il 23 marzo 1152, 374. Sua prima spedizione in Italia (novembre 1154). Assedia Tortona (1155), 425. Suo viaggio e soggiorno a Roma, 428. Suoi negoziati col papa intorno alla sua incoronazione, VIII, 428. Aringa de' romani che gli offrono la corona imperiale con Roma per capitale. Sua risposta, 429. Sua incoronazione il 18 giugno 1155 seguita da un combattimento co' romani. Affare de' tiburtini, 430. Ritorno di Federico in Germania. Crudel suo passaggio in Toscana e Lombardia, 431. Ripudia la sua prima moglie Adelaide, e sposa nel 1156 Beatrice di Borgogna, 440. Mal fondate lagnanze ch'ei fa al papa intorno ad una lettera, in cui questi gli chiede vendetta de' cattivi trattamenti subiti da Eschilo arcivescovo di Lunden, 441. Che un giuoco di parole sopra *Beneficia* fu, se non la causa, almeno l'occasione del conflitto tra Federico e Adriano, 442-448. Ma la vera cagione si fu la tendenza di Federico alla dominazione universale, 444. Manifesto dell'imperatore contro il papa, 444. Sua seconda spedizione in Italia (1158), 448. Suoi regolamenti sopra la disciplina militare, 450, 451. Assedio di Milano (25 luglio 1158). Trattato del 7 settembre, 452. Dieta di Roncaglia (23 novembre 1158), 453. Altre spedizioni di Federico in Italia. Con qual barbarie tratti Crema (agosto 1159), 455. Storia dei conflitti tra l'imperatore ed il papa durante l'anno 1159, 457 e seg. Morte di Adriano IV il 1° settembre 1159, 468. L'imperatore cerca d'indurre i cardinali ad eleggere un papa che gli sia ligio, 468, 469. Elezione d'Alessandro III il 7 settembre 1159. Intrusione dell'antipapa Ottaviano, 470 e seg. Federico si dà l'aria di giudice tra Alessandro e l'antipapa, e si dichiara ingiustamente per questo, 476. Conciliabolo imperiale di Pavia aperto il 5 febbraio 1160. Iniquo decreto di questo conciliabolo a favore dell'antipapa e contro Alessandro III assente, e non rappresentato, 485. Lettere dell'imperatore a favore dell'antipapa. Editto con cui ordina di riconoscerlo sotto pena di bando, 488, 489. Federico è scomunicato da Alessandro III (il giovedì santo del 1160), 489. General movimento in tutta la cristianità a favor di papa Alessandro, 489-507. Conciliabolo imperiale a Lodi (dal 19 giugno al 25 luglio 1161). Papa Alessandro vi è nuovamente rigettato, 508.

L'imperatore castiga Milano del suo attaccamento al papa, distruggendola dalle fondamenta, VIII, 508. Papa Alessandro costretto a ricoverarsi in Francia, 509. Allora tenta Federico, ma invano, di trarre il re di Francia nello scisma; conferenza di s. Giovanni di Losna (29 agosto 1162), 516. Non solo la Francia e l'Inghilterra, ma la stessa Alemagna in gran parte riconoscono il vero papa, 519 e seg. Tuttavia, morto l'antipapa Ottaviano nel 1164, continua l'imperatore lo scisma, e riconosce per di lui successore il cardinal Guido di Crema sotto il nome di Pasquale III, 541. I lombardi formano una lega contro l'imperatore, 542. Ritorno di papa Alessandro a Roma (21 novembre 1165), 543. Milano è rialzata dalle sue rovine (1167), 544. Sforzi di Federico per prender Roma e restarne padrone. La peste l'obbliga a ritirarsi (1167), 549. Finge di voler riconoscere il papa Alessandro, affin di calmare i lombardi, 550, 612. Si fa rassegnare l'arcivescovado di Salisborgo e tutti i beni di detta chiesa, 612. Dieta di Bamberga nel 1169. Federico vi fa incoronar re suo figlio Enrico, 612. Dieta di Ratisbona nel 1174, 613. Nuove spedizioni di Federico in Italia; è costretto levar l'assedio d'Ancona e d'Alessandria (1171-1174), 616. Sua rotta dinanzi Milano il 3 giugno 1176, 617. L'imperatore pensa sul serio a riconciliarsi con papa Alessandro. Storia di questa riconciliazione a Venezia (agosto 1177), 617, 618. Elezione di Lucio III il 1° settembre 1181, 700. Pace di Costanza tra l'imperatore e le città lombarde (giugno 1183), 703. Conferenze di Federico con papa Lucio III a Verona (1184), 704 e seg. Morte di Lucio III. Elezione d'Urbano III il 25 novembre 1185, 710. L'imperatore prende l'impegno di proteggere i dominii della chiesa, ma nello stesso tempo cerca di estendere il suo dominio col matrimonio di suo figlio nel 1186 coll'erede del regno di Sicilia, 710. Nuovi eccessi dell'imperatore e del giovine re Enrico. Concordato tra il papa e Federico, 712, 713. Gerusalemme sendo in potere di Saladino, e i cristiani ovunque disfatti, Federico prende la croce nella dieta di Magonza (27 marzo 1188), 727. Suo cammino a traverso dell'Europa contro gl'infedeli. Lacci tesigli dall'imperator greco Isacco l'angelo d'intesa con Saladino. È costretto a combattere il sultano d'Iconio che gli aveva promesso de' viveri. Suo eroico coraggio alla battaglia d'Iconio, VIII, 742, 749. Annega mentre cerca di passar un fiume a nuoto il 10 giugno 1190. Costernazione che la sua morte cagiona nel suo esercito e in tutta l'Europa cristiana, 751.

Federico II. Storia della sua minorità sotto la tutela d'Innocenzo III (dal 1199 al 1208), IX, 28, 52. È eletto re de' romani nel 1196 e di nuovo proclamato nel 1198, 65 e seg. Lotta durante la minore sua età tra i due imperatori Filippo di Svevia ed Ottone IV. Innocenzo III si decide in favore di quest'ultimo. Morte di Filippo. Ottone è da tutti riconosciuto (1208), 65-74, 89-94. Elezione definitiva di Federico II nel 1211 fatta dai principi tedeschi che proclamano la decadenza di Ottone, 235. Sue promesse alla s. sede intorno alla cessione della Sicilia a suo figlio Enrico (12 luglio 1213, e 1° luglio 1215), 313. Morte di Ottone IV, suo competitore, il 19 maggio 1218, 441. Carteggio tra Onorio III e Federico II intorno alla crociata, alle elezioni ecclesiastiche, al possesso della Sicilia ed Alemagna per parte di detto principe, ecc., 442 e seg. Invece di partir per la crociata Federico fa elegger suo figlio re d'Alemagna. Privilegi concessi alle chiese nel suo atto del 26 aprile 1220. Lettera dell'imperatore al papa per iscusarsi dell'elezione d'Enrico, e del ritardo della crociata (13 luglio 1220), 447 e seg. Viaggio di Federico a Roma. Sua incoronazione il 22 novembre 1220, 449. Sue leggi per le libertà della chiesa e contro gli eretici, 449 e seg. Ma d'altro lato sono i colpevoli indugi dell'imperatore che costringono i crociati alla resa di Damietta (8 settembre 1221), 491. Sunto del regno di Federico dal 1221 al 1227, 493-501. Esso vien meno a tutte le sue promesse verso il papa, ed incorre la scomunica pronunziata da Gregorio IX, 535 e seg. Alleato di nascosto col sultano d'Egitto, egli fa guerra al papa, va in Palestina con poche genti e spoglia il re cristiano di Cipro Enrico di Lusignano, 539. Sua dimora a Tole-

maide. Si accampa tra Cesarea e Ioppe. Amichevoli relazioni che si stabiliscono tra Federico II e Malek-Adel fratello di Saladino. Il sultano sacrifica Gerusalemme a Federico. Scandaloso viaggio dell'imperatore alla città santa, IX, 540 e seg. Trattato di Federico col sultano; quanto vergognoso e sfavorevole pe' cristiani, 541. Manifesto del patriarca di Gerusalemme, 545. Che debba in sostanza pensarsi di questa pretesa crociata di Federico II, 542-548. L'armata del papa sotto la condotta di Giovanni di Brienne, di Pandolfo di Anagni, ecc. sconfigge le truppe imperiali nel 1228 e 1229. Federico è di nuovo scomunicato da Gregorio IX, ed i suoi sudditi sono sciolti dal giuramento di fedeltà verso di lui. Sua riconciliazione col papa, 548-555. Cerca di spogliar Baldovino II dell'impero di Costantinopoli, 694, e d'impadronirsi della Sardegna, 695, 713. Come tratti suo figlio il re Enrico ch'erasegli ribellato (1235), 704. In vece di aiutar Gregorio IX a pacificar l'occidente, porta la guerra in Italia, e vuol servirsi del papa per giugnere alla dominazione universale. Fa carcerare il nipote del re di Tunisi, che recavasi a Roma a ricevere il battesimo, 707 e seg. Lettera scrittagli dal papa su tale argomento, 709 e seg. Federico fa eleggere nel 1237 suo figlio Corrado re di Germania, ottiene nello stesso anno una gran vittoria su' milanesi, ed entra in Lodi, 713. Suoi raggiri per sorprendere s. Luigi al congresso di Vaucouleurs nel 1238, 714. Sue risposte alle quattordici accuse direttegli contro dalla chiesa romana, 715 e seg. Il giovedì santo 24 marzo 1239 il papa scomunica di nuovo solennemente Federico II, 718 e seg. Ma Federico corrompe il senatore di Roma. Sue invettive contro il papa: chiede un concilio generale, 721. Magnifica risposta del sommo pontefice a tutte le invettive da Federico sparse contro di lui: quanto a tutte le empietà rimproverategli da Gregorio IX, esse vengono attestate dagli autori contemporanei, 723 e seg. Trasporti dell'imperatore contro il papa ed i cattolici fedeli. Esso ha un intero esercito di saraceni a' suoi ordini che stanzia in Italia; crudel persecuzione contro i religiosi, IX, 726 e seg., e contro tutti i cattolici; è veramente una persecuzione da imperatore pagano, 741 e seg. Federico fa di tutto per impedir il concilio generale ch'egli stesso avea chiesto. Fa carcerare vari vescovi di Francia, Inghilterra e Spagna che recansi al concilio, 743-745. Lettere indirittegli da s. Luigi per la liberazione de' vescovi francesi, 746-748. Fa la guerra alla chiesa invece di difendere l'Europa contro i tartari che devastan la Russia e l'Ungheria. Sua condotta verso il re di questa. Sue lettere ingiuriose a s. Luigi ed a vari principi cristiani, 748-752. Se non che Dio comincia a colpirlo. I cristiani di Palestina non lo riconoscono più per re di Gerusalemme. Esso perde la sua terza moglie, l'imperatrice Isabella, e suo figlio primogenito il re Enrico, 755. Dopo la morte di Gregorio IX e di Celestino IV, durante la vacanza della s. sede egli continua a far guerra alla chiesa. Accusato dall'Inghilterra e dalla Francia d'impedir l'elezione del papa, esso ne accusa i cardinali, ritenendone vari in cattività, 756 e seg. Elezione d'Innocenzo IV il 24 giugno 1243, 759. Negoziati per la pace tra il nuovo papa e Federico II, 760 e seg. Innocenzo IV conchiude il giovedì santo dell'anno 1244 un trattato coll'imperatore; ma questi rifiuta qualche tempo dopo di osservarne le clausule, e cerca d'impadronirsi del papa. Innocenzo IV si ricovera a Lione, 763 e seg. Federico ricusa di recarsi al concilio ecumenico di Lione nel 1245, 773. Accuse generali del concilio contro di lui; molte restano senza risposta anche da parte de' suoi ambasciadori, 773 e seg. L'imperatore se ne appella al futuro papa ed a un concilio più generale, 776. Esso è solennemente deposto (terza sessione del concilio, 18 luglio 1245), 777. Sgraziate conseguenze di questa scomunica per lui e la sua dinastia, 780. Sua collera al ricever la nuova della sua deposizione, 781. La figlia del duca d'Austria rifiuta di prenderlo per marito, 782. Egli pubblica vari manifesti contro il papa. Sua lettera a tutt' i principi e particolarmente al re d'Inghilterra ed a s. Luigi. Risposta d'Innocenzo IV, 781-785. Nuovi negoziati di

Federico col papa; cerca di sorprenderlo. Smacco ch' ei soffre dinanzi Parma, IX, 794, 795. Fa martirizzare il vescovo d'Arezzo e profanar da' saraceni le s. immagini, 796, 797. Tradisce i cristiani in favore de' musulmani, ch' egli avverte in segreto della spedizione di s. Luigi, 806. Istituisce nel 1250 suo figlio Corrado erede dell'impero, 830, e fa venir di Barberia diciassette compagnie di saraceni per far guerra a' cristiani; se non che si ammala e muore il 13 dicembre 1250, 830, 831. La sua famiglia si stermina da se stessa. Il dito di Dio appare manifesto in questo giusto castigo, X, 120. Giudizio generale sopra di questo principe, IX, 831. Sua politica anticristiana, 713, 714. Sua parte nella storia. Esso terminò ciò ch'era stato principiato da' suoi predecessori Enrico IV ed Enrico V; paganizzò l' impero; fu del tutto un cesare pagano, 520 e seg. Parallelo tra Federico II e s. Luigi, X, 110: tra Federico II e Napoleone I, IX, 781.

Federico III d'Austria. Eletto imperatore di Germania nel 1314 in concorrenza con Luigi di Baviera, X, 721. È fatto prigioniero da Luigi di Baviera (1322), 726; e cerca di divider seco lui l'impero senza il consenso del papa. Sua morte nel 1333, 754.

Federico IV (o III), secondo che si calcola o no Federico III d'Austria tra gl'imperatori. Salita al trono di Federico IV il 2 febbraio 1440, XI, 392. Principii del suo regno. La Germania finalmente riconosce il papa Eugenio IV, 502, 507. È incoronato da Nicolò V (Roma 15 marzo 1452), 606, 659. Sunto del suo regno. Guerra coll'Ungheria, 606. Pellegrinaggio di Federico a Roma nel 1468, 735. Sua morte nel 1493, 514.

II. RE DI PRUSSIA

Federico I. Re di Prussia dal 1701 al 1713, XIV, 656.

Federico II. Re di Prussia. Sunto del suo regno dal 1740 al 1786, XIV, 636-642.

Federico-Guglielmo I. Re di Prussia dal 1713 al 1740, XIV, 656.

Federico-Guglielmo II. Re di Prussia dal 1786 al 1797. Principii della rivoluzion francese. Sua storia dal 1789 al 1792, XV, 5-52. Manifesto del duca di Brunswik pubblicato nel 1792 contro la rivoluzion francese in nome dell'Austria e della Prussia, 52. I prussiani, padroni di Longwy, assediano Thionville e movono su Verdun, 53. Battaglia di Valmy (20 settembre 1793). Vittorie della Francia, 66.

Federico-Guglielmo III. Re di Prussia dal 1797 al 1840. Progressi della Francia. Guerra della Prussia contro Napoleone. Battaglia di Iena (13 ottobre 1806), XV, 169, 170. Pace di Tilsitt (7 luglio 1807), dopo le vittorie della Francia ad Eylau e Friedland, 171. Alleanza di Federico Guglielmo con Napoleone I contro la Russia, 269. Nuova coalizione contro la Francia. Battaglie di Lutzen, Bautzen e Lipsia, 290. Caduta di Napoleone; sua abdicazione a Fontainebleau (11 aprile 1814). Invasione degli alleati in Francia (1814). Campagna di Francia, 295. Storia della prima ristorazione, del ritorno di Napoleone, de' cento giorni. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815), 297 e seg. Nuova abdicazione di Napoleone. Ritorno di Luigi XVIII, 300. Storia religiosa del regno di Federico-Guglielmo III. Bolla di Pio VIII: *Provida solersque*, del 16 agosto 1821, per organizzare la provincia ecclesiastica dell'Alto Reno, 460. Storia del cattolicismo in Prussia durante questo regno. Convenzione del 19 giugno 1834 sopra i matrimoni misti. Protesta del papa Gregorio XVI. Persecuzione contro l'arcivescovo di Colonia, Clemente Augusto di Droste-Vischering, e contro l'arcivescovo di Posen, 449-455. Sforzi del re per riunire i luterani ed i calvinisti in una sola religione officiale, la religione evangelica, 456. Morte di Federico-Guglielmo III addì 11 giugno 1840, 456.

Federico-Guglielmo IV. Re di Prussia dopo il 1840. Egli continua il progetto di suo padre intorno alla riunione di tutte le sette protestanti in una sola religione officiale, XV, 456.

III. DIVERSI

Federico di Lorena. Si fa monaco a Monte Cassino ed è eletto abate di questo monastero nel 1057, VII, 477. È eletto papa

sotto il nome di Stefano IX, VII, 478. V. *Stefano IX.*

Federico (il b.). Abate di Mariengarten, in Frisa, nel secolo dodicesimo, VIII, 645.

Federico V. Elettor palatino. Storia del periodo palatino della guerra de' trent'anni (1619-1623), XIII, 662, 668 e seg.

Federico. Re di Wurtemberg nel 1805. Sunto del suo regno, XV, 171.

Fedone (il). Dialogo di Platone. Estratti di questo dialogo sopra l'immortalità dell'anima, II, 185 e seg.

Felice.

I. SANTI DI TAL NOME

Felice I (s.) e Felice III (s.), papi. V. sotto fra i *Papi.*

Felice (s.). Prete di Nola. Suo martirio nel 259, III, 348.

Felice (s.). Vescovo di Tibiuro in Africa e martire durante la persecuzione di Diocleziano (303), III, 485.

Felice (s.). Vescovo di Nantes nel 557, V, 282.

Felice (s.). Monaco, martire a Cordova nell'852 o 853, VI, 456.

Felice di Valois (s.). Fonda l'ordine de' trinitari d'accordo con s. Giovanni di Matha (1198), VIII, 754.

Felice di Cantalice (s.). Cappuccino, verso il 1587, XIII, 46.

II. PAPI

Felice I (s.). Papa. Tiene la s. sede circa cinque anni, dal 269 al 274. Sua morte nel 274, III, 433, 434.

Felice II. Antipapa (355-365), III, 788.

Felice III (s). Papa nel marzo 483, IV, 802. Suo procedere nella faccenda di Pietro Mongo, vescovo intruso d'Alessandria. Concilio di Roma a tal riguardo ecc., 802 e seg. Lettera del papa a Fravita vescovo di Costantinopoli, 811, 812. Concilio di Roma nel 487, per rimediare ai mali della chiesa d'Africa, dopo la persecuzione d'Unerico, 817, 818. Lettera del papa a' vescovi di quel paese, 818. Sua morte il 25 febbraio, 492, 824.

Felice IV. Papa il 12 luglio 526, V, 50. Sua morte il 12 ottobre 529, 79.

Felice V. È questo il nome preso da Amedeo VIII duca di Savoia, antipapa dal 1439 al 1449, XI, 450. Sessione del concilio di Firenze il 22 marzo 1440, in cui Eugenio IV condanna l'antipapa Felice V, XI, 496.

III. DIVERSI

Felice. Vescovo d'Urgel nel 790. Carlomagno reprime energicamente l'errore di Felice d'Urgel e di Elipando di Toledo che riguardavano Gesù Cristo non come il figliuol *proprio*, ma come il figlio *adottivo* di Dio, XI, 228 e seg.

Felicissimo. Diacono, autore d'uno scisma a Cartagine (250). Suoi raggiri contro s. Cipriano, III, 573.

Felicita (s.). Martirio di lei e de' sette suoi figli (158), III, 96.

Felicita (s.). Martirio suo con s. Perpetua nel 202, III, 199 e seg.

Feller (l'abate di). Sua vita (1735-1802). Suoi scritti, XIV, 774.

Fena (santa), V, 27.

Fénelon (Francesco di Salignac de Lamothe). Sua vita. Sua nascita il 6 agosto 1651, XIV, 210. Sua giovinezza, sue prime fatiche, 210 e seg. Nel 1689 è nominato precettore del duca di Borgogna; storia di quest'educazione, 216. Nomina di Fénelon all'arcivescovado di Cambrai nel 1695, 225. Storia della controversia tra Bossuet e Fénelon intorno al quietismo. Condanna di Fénelon. Sua meravigliosa sommessione al giudizio del papa, 225-257. In tutti gli affari del giansenismo è questo il vescovo che più di tutti si dà a divedere un vero padre della chiesa. Esso informa il papa dello stato delle cose e delle persone intorno al giansenismo, e combatte quest'eresia sino alla morte con dotte istruzioni pastorali, 546 e seg. Ultime azioni e morte di Fénelon il 7 gennaio 1715, 557-359. Sue opere. Suo *Trattato dell' educazione delle giovani.* Sua *Confutazione del trattato della natura e della grazia* di Malebranche. Suo *Trattato del ministero de' pastori*, 212. Sue lettere, 216 ecc., *passim.* Suoi *Racconti delle fate*, e sue *Favole.* I *Dialoghi de' morti*, 218 e seg. *Trattato dell'esistenza di Dio*, 521 e seg. *Lettere sulla religione*, 315 e seg. *Trattato dell'autorità del sommo pontefice*, 502. Le *avventure di Telemaco*, 220. L'*Esame di coscienza per un re*, 221. I *Principii fondamentali di un*

buon governo, xiv, 223, 224. Le *Massime de' santi*, 238. I mandamenti sulla bolla *Unigenitus*, 348 e seg. Censura della teologia di L. Habert, 134. Opinione di Fénelon sopra le libertà della chiesa gallicana, 270. Qual fosse secondo lui il carattere delle assemblee del clero, e specialmente di quella del 1682, 274. Idea ch' egli dà del carattere di Luigi XIV in una lettera a mad. di Maintenon, 178.

Fenici. Commercio e colonie de' fenici, ii, 14, 15. Affinità tra i popoli ebreo e fenicio, 14, 15. Della città di Tiro; profezie d' Ezechiele sulla rovina di lei. Altre profezie contra i fenici, 15 e seg. Storia compendiata di Tiro sino a Nabuccodonosor, 18. Presa di questa città per opera del re di Babilonia, 19. Mostruosa idolatria de' fenici. Com'essi avrebber potuto servir utilmente la verità, i, 289.

Ferdinando.

I. IMPERATORI D'ALEMAGNA

Ferdinando I (1558-1564), xii, 727, 797, 852.

Ferdinando II. Sunto del suo regno (1619-1637). Storia della guerra de' trent'anni. I. *Periodo palatino* (1619-1625). II. *Periodo danese* (1625-1629). III. Editto di restituzione. IV. *Periodo svedese* (1630-1635). V. Principii del *periodo francese*, xiii, 666-680.

Ferdinando III. Sunto del suo regno (1637-1650). Fine della guerra de' trent'anni. Periodo francese (1637-1648). Pace di Westfalia nel 1648, xiii, 680-687.

Ferdinando II. Imperatore d'Austria nel 1835. Sua abdicazione il 2 dicembre 1848, xv, 561.

II. RE DI SPAGNA

Ferdinando I. Primo re di Castiglia e Leone (1035-1065). Sunto del suo regno. Gesta del Cid, vii, 504. Pregato da Vittore II, rinunzia la dignità imperiale, viii, 468.

Ferdinando III (s.). Re di Castiglia nel 1217, ix, 351. Sue virtù e divozione. Sue conquiste sui maomettani. È secondato ne' pii suoi disegni da Rodrigo di Toledo e da papa Gregorio IX, 641 e seg. Sua lettera al papa nel 1239, in cui l'assicura del suo affetto per la s. sede contro l'imperatore Federico II, ix, 729. Ultime gesta di Ferdinando contro i mori. Presa di Xeres. Sua morte il 30 maggio 1252, x, 138.

Ferdinando V, il cattolico. Re di Castiglia, Aragona e Navarra. Sale al trono nel 1470, xi, 514. Sunto del suo regno, 522-574. Fine della dominazione de' mori in Ispagna. Presa di Granata il 2 gennaio 1492, 524, 525. Cristoforo Colombo scopre il nuovo mondo (1492). Storia particolarizzata di questa scoperta, 525-535. Francesco Ximenes, sua storia sino al 1499. Sua nomina nel 1495 all'arcivescovado di Toledo. Com' egli convertisse i maomettani di Granata, 540. Ferdinando V ed Isabella di Castiglia comandano a' giudei di uscir de' regni di Castiglia ed Aragona o di abbracciar la fede cattolica, 537. Stabilimento dell'inquisizion generale in Ispagna (1478-1480), 552. Qual fosse la natura di questo tribunale, e come composto; contro quali persone e quali atti ei procedesse; quali sentenze pronunziasse, 557, V. anche *Inquisizione.* Spedizione d'Africa, presa d'Orano e Bugia, conquista del regno di Tunisi, 570-573. Ferdinando muore il 23 febbraio 1516, lasciando sua figlia Giovanna erede de' suoi stati, e dopo di lei il principe Don Carlo, che nel 1519 divenne l'imperatore Carlo V, 574.

Ferdinando VI, xiv, 481.

Ferdinando VII. Re di Spagna nel 1808 durante sette mesi, e dal 1815 al 1833. Abdicazione in suo favore, di Carlo IV, sua cattività in Francia. Guerra di Spagna (1808-1809), xv, 178, ecc.

III. RE DI NAPOLI

Ferdinando I. Re di Napoli. Sunto del suo regno (1458-1494); è scomunicato nel 1489. Sua morte nel 1494., xi, 758, 759.

Ferdinando II. Stupendo suo procedere riguardo a Pio IX esiliato a Gaeta, xv, 549 e seg.

Ferdinando IV. Storia compendiata del suo regno sino al decreto di Napoleone che dichiara, i Borboni aver cessato di regnare, xv, 176.

Fernand (Carlo). Scienziato del secolo decimoquinto, xii, 83.

Ferrando. Diacono di Cartagine, verso il

533, amico di s. Fulgenzio, di cui scrive la vita, v, 88.

Ferrara. Diciassettesimo concilio ecumenico, tenuto a Ferrara nel 1438, continuato a Firenze (1439-1441), xi, 434.

Ferrari (Bartolomeo). Uno de' fondatori dell'ordine de' barnabiti (1530), xii, 233-235.

Ferreolo (s.). Suo martirio nel 285, iii, 435.

Ferreolo (s.). Vescovo d'Autun, di cui fu successore s. Leger nel 659, v, 635.

Ferrière, xiv, 140.

Ferté (la). Abazia in Borgogna, prima figlia di quella di Cistello (1113), viii, 80.

Festa del Corpus Domini. Storia dell'istituzione di detta festa, x, 129.

Feste della chiesa, V. *Liturgia.*

Feudalità. Che cosa chiamisi sistema feudale. In sostanza non è altro che la subordinazion militare piantata nel suolo, viii, 62, 63. Esposizione del sistema feudale in Germania, vii, 321.

Feutrier. Vescovo di Beauvais e ministro degli affari ecclesiastici sotto Carlo X. Storia del suo ministero. Ordinanza del 16 giugno 1828, che proibisce a' vescovi di affidar l'insegnamento delle scuole ecclesiastiche a' gesuiti ecc. Conseguenze di quest'ordinanza, xv, 440.

Fielding (lord). Sua conversione nel 1850, xv, 575.

Figli. Doveri de' figli verso i loro padri. Dottrina di s. Paolo a tal riguardo nella sua epistola ai colossesi, ii, 719. In quella agli efesini, 725. Teoria d'Aristotile sopra l'educazione de' figli, 225. Bambini morti col solo peccato originale. Che la loro pena è più mite nell'altro mondo di quella d'un solo peccato veniale, secondo s. Tommaso d'Aquino, i, 147.

Figlie della carità. Origine nel 1633 della congregazione delle Figlie della carità sotto la direzione di s. Vincenzo De Paoli e di Luigia di Marillac. Primo regolamento di questa congregazione, xiii, 492, 493.

Figure di Gesù Cristo nell'antico testamento, V. *Simbolismo.*

Filagato. Antipapa sotto papa Gregorio V nel 997, vii, 228.

Filastrio (s.). Vescovo di Brescia nel 365. suo *Trattato delle eresie,* iv, 82.

Filea (s.). Vescovo di Tmoide nel 302. Sua lettera sopra i martiri d'Egitto. Soffre egli stesso il martirio, iii, 473.

Filelfo (Francesco). Dotto del secolo decimoquinto, xi, 676.

Filemone (s.). Martire durante la persecuzione di Daia nel 311, iii, 551.

Filiberto (s.). Fondatore e primo abate di Jumièges nel 654, v, 612, 670.

Filippo.

A Avanti Gesù Cristo.

Filippo di Macedonia, padre di Alessandro il grande. Breve storia del suo regno (360-336), ii, 267.

B Dopo Gesù Cristo.

I. SANTI DI TAL NOME

Filippo (s.). Apostolo. Evangelizza l'alta Asia e muore in Frigia, ii, 659.

Filippo (s.). Diacono. Suoi miracoli, ii, 632. Battezza l'eunuco della regina Candace. Sua morte verso il 70, 633 e seg.

Filippo Benizi (s.). Generale dei serviti nel 1267, x, 238.

Filippo di Piacenza (il b.), x, 436.

Filippo Neri (s.) (1515-1595), xiii, 33. Sunto della sua vita. Aiuta s. Camillo de Lellis a fondar la congregazione de' cherici regolari pel servizio degl'infermi, 35 e seg. Fonda lo spedale della Trinità, 39, 40. Suo ammirabile spirito di fede, 37. Sue fatiche apostoliche a Roma accompagnate da miracoli, 38. Sue conferenze spirituali in un oratorio, donde nasce la sua *Congregazione dell'oratorio,* 39 e seg. A confutare i centuriatori di Maddeborgo fa intraprendere al Baronio gli *Annali della chiesa* (V. *Annali*), 40.

II. RE DI FRANCIA

Filippo I. Sua incoronazione, vivente suo padre vii, 497, 498. Morte d'Enrico I, avvenimento al trono di Filippo I (agosto 1060), 498. La gioventù sua trascorre in istravizzi. La simonia desola la chiesa, 611. Fermezza del santo papa Gregorio VII contra quest'indegno re di Francia, 611, 612. Se non che le violenze e i disordini continuano a commettersi impunemente nel regno; negligenza del re che sempre più si dà in preda a tutti i vizi, 614. Lettera energica di Gregorio VII

del 10 settembre 1074; egli minaccia il regno d'un generale interdetto ove il re non torni a sensi migliori, VII, 614 e seg. Guerra di Filippo I con Guglielmo il conquistatore. Morte di quest' ultimo, 772-774. Adulterio del re di Francia con Bertrada moglie di Folco d'Angiò. Come se gli oppongano i vescovi e specialmente il b. Ivone di Chartres, 801-806. Morte della regina Berta nel 1094, 806. Filippo I è scomunicato lo stesso anno nel concilio d'Autun, 807. Conserva egli tuttavia Bertrada, 807, 808. Concili di Poitiers nel 1099, di Beaugency e di Parigi nel 1104, in cui si termina la faccenda di Bertrada, 899. Generosa accoglienza fatta da Filippo a papa Pasquale II nel suo viaggio in Francia. Sua morte nel 1108, VIII, 18. Filippo I è contemporaneo di tre grandi fatti che avranno un' influenza decisiva sopra la cristianità tutta quanta: 1° La conquista dell'Inghilterra fatta dai normanni (1066), VII, 533-536. 2° Il pontificato di Gregorio VII (1073-1095). Questo gran papa lotta energicamente contro la simonia, l'incontinenza ed il cesarismo degl'imperatori germanici, V. *Gregorio VII*. 3° La prima crociata (1096-1099), V. *Crociata*.

Filippo II (Augusto). Figlio di Luigi VII. Sua nascita nel 1165. Sua infermità in età di quattordici anni; è prodigiosamente guarito dal pellegrinaggio di suo padre alla tomba di s. Tommaso di Cantorbery. Sua consacrazione, VIII, 609 e seg. Principii del suo regno (1180), 695, 697. Caccia i giudei dalla Francia (aprile 1182) 697 e seg. Come accolga nel 1185 i deputati del re di Gerusalemme, che vengono a chiedergli aiuto contro i saraceni, 709. Alla nuova della rotta di Tiberiade e della presa di Gerusalemme fatta da Saladino, Filippo Augusto si riconcilia con Enrico II e prende la croce (conferenza di Gisors, gennaio 1188), 725, 726. Nuova sua guerra con Enrico II. Conferenza della Ferté-Bernard, 729, 730. Carta chiamata: Testamento di Filippo Augusto, 734. Ultimi suoi regolamenti per la quiete del regno durante la sua assenza. Parte per la crociata (luglio 1190), 734, 735. Storia della terza crociata. Spedizione per terra e per mare di Filippo Augusto e di Riccardo cuor di leone. Assedio di Tolemaide o s. Giovanni d'Acri. Presa di Tolemaide (13 luglio 1191), V. *Crociata*. Ritorno in Europa del re di Francia, VIII, 758. Ritorno di Riccardo cuor di leone. È carcerato dal duca Leopoldo d'Austria che vende a caro prezzo il suo prigioniero agl'inglesi, 766. Filippo ripudia la regina Ingelburga. Essa si appella al papa, che sposa la sua causa, 769-771. Il papa Innocenzo III ordina al re di Francia di disfarsi di Agnese di Merania e riprender la legittima sua moglie. Ricusando egli, il papa pone l'interdetto sul regno. Finalmente il re cede, e riprende Ingelburga, IX, 75-85. Storia compendiata della quarta crociata dalla sua predicazione per opera di Folco di Neuilly, sino all'incoronazione di Baldovino di Fiandra ad imperatore di Costantinopoli, il 16 maggio 1204, 115-155. Storia della crociata contro gli albigesi, sino alla battaglia di Muret, il 12 settembre 1213, 194-209. Guerra di Filippo Augusto con Giovanni senza terra, riguardo all'arresto ed alla morte d'Arturo. Giovanni ricusa di comparire alla corte del re di Francia; Filippo confisca tutte le terre da lui possedute in Francia. Intervento di papa Innocenzo III, 236-241. Guerra della Francia contro il re d'Inghilterra, l' imperator decaduto, Ottone IV, e il conte di Fiandra, Ferrando. Battaglia di Bovines, il 27 luglio 1214, 259 e seg. Stato del mezzodì della Francia nel 1214 e 1215. Spedizione del principe Luigi, figlio del re, nel 1215, 302-304. Testamento di Filippo Augusto; sua morte nel 1223, 422.

Filippo III. Re di Francia nel 1270. Suo ritorno in Francia dopo la morte di suo padre. Funerali di s. Luigi, X, 208. Il primogenito del re muore avvelenato. La regina Maria di Brabante è in sospetto di rea di tal delitto. Finalmente si palesa la sua innocenza. Papa Nicolò III fa rimproveri al re del suo permettere i tornei e non occuparsi della crociata, 403 e seg. Spedizione di Filippo III in Aragona, 420. Sua morte il 25 settembre 1285, 421.

Filippo IV il bello. Suo avvenimento al trono nel 1285. Sua consacrazione a Reims il 6 gennaio, X, 421. Quadro del suo regno secondo Bossuet (1285-1314), 548;

principio delle sue controversie con Bonifacio VIII, x, 562. Storia di tali controversie sino alla bolla *Unam sanctam* (1° novembre 1302), 562-571; bolla *Unam sanctam*. « Il potere temporale è subordinato allo spirituale: » tal è il vero sunto di questa bolla, 570-572. Continuazione delle controversie col papa dalla bolla *Unam sanctam*, sino all'attentato d'Anagni e alla morte del papa, 578. Storia dell'attentato d'Anagni contro il sommo pontefice. Morte di Bonifacio VIII il 10 ottobre 1303, 577-578. Elezione di Benedetto XI il 23 ottobre 1303. Sue relazioni col re di Francia, 579, 581-583. Sua bolla di scomunica contro gli autori e complici degli eccessi commessi contro Bonifacio VIII, 583, 584. Morte di Benedetto XI (1304). Elezione di Clemente V il 5 giugno 1305, 586. Che debba pensarsi del racconto del Villani intorno alla conferenza del re di Francia con Bertrando di Got, ed al modo con cui quest'arcivescovo pervenne alla santa sede, 586-588. Residenza di Clemente V a Lione. Rivoca la bolla *Clericis laicos*, ma non vuol rivocare quella *Unam sanctam*, 590. Filippo fa coniare nuove monete; moti in Parigi, 593. Esilia i giudei dal regno e ne confisca i beni, 503, 504. Conferenza di Poitiers con papa Clemente V, cui il re di Francia chiede sia diffamata la memoria del suo predecessore. Clemente rifiuta energicamente di ciò fare, 595. Affare dei templari, 598-626. Concilio di Vienna nel 1311 e 1312, 621-641. Condanna de' templari, 621-623. Giustificazione di Bonifacio VIII, 627. Ultimi atti di Filippo il bello, 689 e seg. Sua morte il 29 novembre 1314, 696. Calamità che da questo regno uscirono ad infettar la chiesa e la Francia sino a' dì nostri, 689-692, 723. Dalla politica di Filippo il bello verso la santa sede prendono origine la servitù secolare della chiesa gallicana, la dichiarazione del 1682 che produsse la costituzione civile del 1790 e tutti i mali che la seguirono, 689-692.

Filippo V (il lungo). Sale al trono nel 1316, x, 698. Sua morte nel 1322, 706.

Filippo VI (di Valois). Succede a Carlo il bello (1328), x, 720. Assemblea del 1329 in cui il re riunisce i vescovi e i magistrati per mettervi in deliberazione i rapporti tra la chiesa e lo stato. Discorso di Pietro di Cugnières in nome del re, di Pietro Roggero, arcivescovo eletto di Sens, e di Pietro Bertrandi, vescovo d'Autun, in nome de' vescovi, x, 869-878. Risultati di queste conferenze; trionfo de' vescovi, 878, 879. Filippo VI chiede al papa la proroga delle decime della crociata; il papa rifiuta, 833. Disaccordo del re Filippo con Edoardo III re d'Inghilterra, che rivendica la corona di Francia qual sua eredità da parte di sua madre Isabella. Prime ostilità, 855. Non contento d'una decima di due anni concessagli dal papa per difesa del suo regno, il re di Francia pone le mani sulle decime riservate per la terra santa, cui avea giurato di non toccare nè egli nè suo figlio Giovanni. La sua flotta è sconfitta dagl'inglesi all'Ecluse, 857. Guerra con Edoardo III. Filippo stabilisce la gabella per sovvenire alle spese della guerra; perde la battaglia di Crecy nel 1346. Assedio e presa di Calais fatta dagl'inglesi. Morte di Filippo il 22 agosto 1350, 858, 859.

III. IMPERATORI; RE DI SPAGNA

Filippo di Svevia. È eletto imperator di Germania il 6 marzo 1198. Due competitori gli contendono la corona, e ricorrono al papa, IX, 65-68. Papa Innocenzo si risolve a favore di Ottone, 69-75. Riconciliazione di Filippo con Innocenzo III. Egli la vince alla fine sopra il suo rivale allorchè viene ucciso da uno de' suoi (21 giugno 1208), 91, 92.

Filippo II. Succede nel 1556 a suo padre Carlo V. Sunto del suo regno, dal 1556 al 1598, XII, 726, 727. Suo governo, sua indole, XIII, 539. Sua guerra contro l'Inghilterra. Disastro dell'*invincibile armada*, 155. Suoi sforzi onde far passare la corona di Francia sul capo di sua figlia, 216, 217. La storia di lui è intimamente connessa con quella della lega, dalla morte d'Enrico III sino all'abbiura d'Enrico IV, 200-223.

Filippo III. Re di Spagna (1598-1621). Suo governo, sua indole, XIII, 539.

Filippo V. Re di Spagna (1700-1746), XIV, 197.

IV. DIVERSI

Filippo. Tetrarca, figlio d'Erode il grande (30), II, 459.
Filippo. Imperatore dal 244 al 249, III, 480. Ch'egli era cristiano; s. Babila, vescovo d'Antiochia, lo caccia dalla chiesa; sua penitenza, III, 334.
Filippo (il buono). Duca di Borgogna dal 1419 al 1467, XI, 612.
Filippo. Langravio d'Assia, uno de' più caldi partigiani di Lutero, XII, 414-418 ecc.
Filippo d'Orleans. Fratello di Luigi XIV, XIV, 313.
Filippo d'Orleans. Il reggente, XIV, 514, 531.
Filippo d'Orleans, detto Filippo-Eguaglianza, XV, 74, 79.
Filippo d'Orleans (Luigi), V. *Luigi Filippo*.
Filistei. Oppressori d'Israele allorchè questi abbandona il suo Dio. Sansone comincia a liberarne i suoi fratelli, I, 529-536. I filistei definitivamente vincitori degli israeliti; morte dei due figli d'Eli; presa dell'arca, 543. La presenza dell'arca ad Azoto, a Get e ad Accaron tra i filistei, cagiona tremende calamità in tutto il paese; i filistei la rimandano in Israele, 544-546. Il filisteo Golia sfida gl'israeliti, Davide gli dà morte, 570, 571. I filistei sono vinti a più riprese, e sempre da Davide, 571, 575, 582. Davide presso il filisteo Achis, re di Get, 591, 592. Saul si avanza contro i filistei. Grande battaglia; morte di Saul e di Gionata (1055), 596, 597. Vittorie di David re sopra i filistei, 610. Nuove lor rotte. Presa di Get, 620. Vittorie d'Ozia, 735, e d'Ezechia re di Giuda sopra i filistei, 762.
Filocalia. Raccolta de' più bei passi d'Origene, composta da s. Gregorio nazianzeno, III, 850.
Filogono (s.). Vescovo d'Antiochia nel 318, III, 598.
Filolao di Crotona. Discepolo di Pitagora, II, 159. Passo di questo filosofo intorno al peccato originale, 159.
Filone. Filosofo ebreo nel primo secolo dell'êra nostra. Sua decisa tendenza al gnosticismo, III, 58.
Filoromo (s.). Suo martirio con s. Filea (304), III, 474.
Filosofia.

I. DELLA FILOSOFIA IN GENERALE

Gesù Cristo, centro della filosofia, II, 248. Prima e dopo Gesù Cristo la filosofia è un caos informe di opinioni discordanti. Necessità della rivelazione, I, 382, 383. Disaccordo de' filosofi greci intorno a' dommi più importanti, II, 166. E nondimeno i filosofi dell'oriente e della Grecia poteron conoscere la via della sapienza dietro le dottrine ebraiche sparse per tutta l'Asia, 64. In Alessandria, per esempio, la filosofia greca avea potuto far conoscenza colla filosofia ebraica. Eranvi in questa città più di cinquantamila giudei, da Teofrasto chiamati un popolo di filosofi, 281. I profeti furono grandi filosofi; eglino son superiori a' filosofi pagani. Unità di lor dottrina, I, 559. Quando i profeti hanno finito di dire, i filosofi cominciano a favellare, II, 100. Quanto al nome di filosofo, è Pitagora il primo a prenderlo, 156.

II. STORIA DELLA FILOSOFIA

Enumerazione de' principali filosofi dell'antichità, II, 100. Corporazioni di filosofi o di saggi: i bramani nell'India, i magi di Persia, i caldei dell'Assiria, i sacerdoti d'Egitto, 100. I giudei considerati come un corpo di filosofi, di veri saggi, 100, 101.
I. L'India è la culla della filosofia. De' bramani e della loro possanza, II, 122. De' sei diversi sistemi di filosofia presso gl'indiani, della loro origine, del loro scopo, 127, 128. I filosofi dell'India, 122-138.
II. La filosofia in Cina, II, 102-122. Carattere del savio, ossia del filosofo, secondo i testi più antichi della Cina, 103. Di Lao-Tseu. In qual epoca vivesse, 102. Si prefigge di ristabilir la vera dottrina, corrotta da' falsi sapienti, 104. Suo *Libro della ragione e della virtù*, 104, 105. Dottrine di Lao-Tseu sul *Tao*, ossia il Verbo, 105. La trinità, il nome di Iehovah, 105. Del libro *de' premi e delle pene*, 105. Dottrina di Confucio sopra la natura dell'uomo (il corpo, la vita, l'intelligenza), 110. Morale di Confucio, 114. Dottrine di Meng-Tseu, ossia Mencio, che raccoglie in Cina l'eredità filosofica di Confucio, 115. Qual bene abbian prodotto le dottrine della filosofia cinese, e com'ella

abbia piegato verso l'ateismo e l'idolatria, II, 118.
III. La filosofia e di filosofi in Egitto ed Etiopia, II, 146-149. Analogia tra la filosofia dell'Egitto e quella dell'India, 147. I libri d'Ermete in Egitto. Loro autenticità, lor dottrina, 148. Come spiegar le grossolane superstizioni in cui caddero gli egiziani che da principio avevano sì ben conservato le primitive tradizioni, 148, 149. Differenza dottrinale tra il popolo egiziano ed il giudaico, 149.
IV. Verità conservate in Caldea; superstizioni grossolane e infami del culto caldaico, 158, 159.
V. I magi, savi della Persia, ad un tempo filosofi, teologi e sacrificatori, II, 140. Gli antichi persiani non ammettono due principii coeterni; Manete fu da loro tenuto per eretico, 141. Filosofia dello Zend-Avesta; il dio supremo, i due principii e la lor lotta; dei destini dell'anima umana dopo morte, e della consumazione finale, 140-142. Avanzi della rivelazion primitiva che trovansi nello Zend-Avesta, 142. Dottrina della risurrezione de' corpi, 142. Scadimento de' magi, avvilimento di lor dottrina, 143.
VI, e VII. La filosofia e i filosofi nella Grecia e nell'Italia, II, 149-236. Carattere popolare e mobile della filosofia greca, 149. Quadro delle scuole filosofiche dell'antichità greca e latina:
1° Scuola ionica. *Talete*, II, 150.
2° Scuola italica. *Pitagora*, Timeo di Locri, Empedocle, ecc., II, 152-160.
3° Scuola eleatica. *Senofane*, Parmenide e Zenone, II, 160-162.
4° Scuola d'Eraclito d'Efeso, II, 162-164.
5° Scuola d'Anassagora di Clazomene, II, 164, 165.
6° I sofisti, II, 166, 167.
7° Scuola di Socrate, II, 167-191.
8° Scuola dell'accademia. *Platone*, II, 192-201.
9° Scuola peripatetica. *Aristotile*, II, 201-224.
10° Scuola cinica. Antistene, Diogene, II, 224, 225.
11° Scuola cirenaica. *Aristippo*, II, 225.
12° Epicuro, II, 225-229.
13° Gli scettici. Pirrone, II, 229, 230.
14° Scuola del portico o stoica. Zenone, Crisippo, Seneca, Epitteto, Marco Aurelio, II, 231-233.
15° La nuova accademia. Decadenza della filosofia, II, 234.
16° Cicerone, II, 234.
Riassunto di tutta la filosofia prima di Gesù Cristo. Aberrazioni e vizi grossolani de' filosofi. Come presso di loro trovinsi tutti gli errori e tutte le verità. I padri della chiesa ne presero le verità, gli eretici gli errori, II, 234-236.
VIII. La filosofia dopo Gesù Cristo. De' filosofi all'epoca della predicazione del vangelo, II, 100. Seneca, sue belle teorie morali, sue inconseguenze, suoi vizi, 649, 650. Della filosofia a Roma sotto gl'imperatori, e dell'impotenza sua a salvare il mondo, 649, 650. Dello stato della filosofia nel secolo terzo dopo Gesù Cristo, Plotino, Porfirio, ecc., III, 415. De' filosofi pagani nel secolo quarto, IV, 225, 226. Della filosofia ne' tempi moderni. I più grandi filosofi sono i padri della chiesa, e fra loro s. Agostino, e s. Tommaso d'Aquino, che sono i due oracoli della cristiana filosofia (V. *Agostino* e *Tommaso d'Aquino*). Alla parola *Padri della chiesa* si troverà la lista di que' veri filosofi che onorarono maggiormente lo spirito umano. Difesa della scolastica, VIII, 580. Principio della filosofia *separata*. Renato Cartesio, XIII, 638-650, ecc.
Filostrato. Sofista del secolo secondo, autore della storia favolosa di Apollonio Tianeo, II, 693-694.
Filoteo. Patriarca d'Alessandria nel 1441. Fa adesione alla riunione de' greci decretata dal concilio di Firenze, XI, 485.
Fine del mondo. Tra tutte le profezie dell'antico testamento intorno agli ultimi tempi ed alla fine del mondo non ve n'è alcuna più importante di quella di Daniele, II, 62. Parole profetiche di Gesù Cristo sopra la fine del mondo ed i segni precursori di questa catastrofe, 563, 564. Sopra il giudizio universale, 564. Ultima predicazione di Gesù sopra la fine dei tempi, la separazione de' buoni e de' cattivi, e l'eternità beata o infelice, ecc., II, 568.
Fini della creazione. De' due fini per cui fu creato l'universo; la gloria di Dio e l'eterna felicità delle creature libere, I, 51.

Finiano (s.). Vescovo d'Irlanda, v, 26.

Fiorentina (s.). Sorella di s. Leandro, v, 217, 225 e seg.

Fiorentina (s.). Sorella di s. Isidoro di Siviglia, v, 491.

Firenze. Diciassettesimo concilio ecumenico, cominciato a Ferrara, terminato a Firenze (1439-1441), xi, 468-496. Per i particolari V. fra i *Concili.*

Firmamento. Che cosa possa intendersi sotto tal nome, i, 74.

Firmiliano (s.). Vescovo di Cesarea nel 255. Che cosa pensi del battesimo degli eretici, iii, 393.

Firmino (s.). Vescovo d'Uzès nel 541, v, 191.

Fisher (Giovanni). Vescovo di Rochester nel 1504, poscia cardinale. Sua coraggiosa resistenza ad Enrico VIII, suo carceramento e martirio il 22 maggio 1535, xii, 426, 446.

Fitz-James. Vescovo di Soissons nel 1738, xiv, 591.

Fismes. Concilio dell'881, vi, 702.

Flacilla. Moglie di Teodosio il grande. Sue virtù, sua immensa carità, iv, 195.

Flagellanti. I flagellanti in Italia nel secolo decimoterzo. Nel tempo istesso in Alemagna, x, 244. Storia in compendio di questi fanatici sotto il pontificato di Clemente VI, x, 911.

Flaviano I (s). Patriarca d'Antiochia nel 347, iii, 784, iv, 126. Sua bella condotta nella faccenda della sedizione d'Antiochia, 199. Suo discorso all'imperator Teodosio, 204.

Flaviano II (s.). Patriarca cattolico d'Antiochia, sotto Anastasio, nel 496; sua fermezza contro quest' imperatore eretico, iv, 918, 919. Suo esilio, 926. Sua morte nel 518, 950.

Flaviano (s.). Successore di s. Proclo sopra la sede di Costantinopoli nel 447, iv, 595. Prima lettera di s. Flaviano al papa intorno l'eresia d'Eutiche, 603. Sua seconda lettera in risposta a quella di s. Leone, 606. A s. Flaviano manda il papa la sua lettera dommatica contra gli errori d'Eutiche, 610. Conciliabolo d'Efeso, 615. Deposizione di s. Flaviano, 623. Suo martirio nel 449, 624, 625. Traslazione delle sue reliquie fatta dall'imperatore Marciano, 637.

Flavio (s.) di Châlon-sur-Saône, v, 257.

Fleury. Sua vita (1640-1724), xiv, 142. Principali sue opere: il *Catechismo storico; La Storia ecclesiastica;* otto *Discorsi sopra la storia ecclesiastica*, con un nono *sopra le libertà della chiesa gallicana.* Giudizio sopra queste opere; quali sieno state le lor principali confutazioni. Estratti di quelle di Bossuet, 142, V. *Decretali, Gallicanismo.*

Flodoardo. Storico del secolo decimo. Sua *Cronaca.* Sua storia della chiesa di Reims. Sua *Vita de' papi*, da s. Pietro sino a Leone VII. Qual sia il valor suo come storico, e specialmente riguardo a Luitprando, vi, 738.

Flora (s.). Martire a Cordova nell' 851, vi, 448.

Florenzio (s.). Vescovo di Strasborgo, v, 672.

Floriano. Imperatore nel 276, iii, 182.

Floriano (s.). Martire nel Norico, con quaranta soldati cristiani, vi, 464.

Floriberto (s.), vi, 21.

Floro. Diacono, poi prete della chiesa di Lione nel secolo nono. Suo trattato *Del sacrifizio della messa*, vi, 371. Suo lavoro sul salterio, 373. Suo *Trattato dell'elezione de' vescovi*, 320. Confuta gli errori di Scoto Erigena, sopra la predestinazione, 492.

Fo. È questo il nome cinese di Budda, ii, 132.

Foca imperator d'Oriente. Sua incoronazione il 23 novembre 602, v, 405. Trista fine del suo regno; sua morte nel 610. 414, 415.

Focillide poeta greco. Sua stupenda dottrina morale, ii, 242.

Fogliano (s.), v, 628.

Foix (Enrichetta di). Zia del vescovo Belsunzio. Sua vita, xiv, 565.

Folco (s.). Arcivescovo di Reims nell'883, vi, 723. Suo carteggio con papa Stefano VI, 758. Suo martirio nel 900, 770.

Folco Nerra. Conte d'Angiò nel 1004, vii, 283.

Folco. Vescovo d'Estonia nel 1171, viii, 527.

Folco di Neuilly. Predica la terza crociata, ix, 115. Sua morte, 125.

Folco. Vescovo di Tolosa nel 1204. Suo procedere durante la crociata contro gli eretici albigesi, ix, 179.

Fonetici (caratteri). Dell'origine e formazione de' caratteri fonetici. La loro invenzione è attribuita a Mosè, I, 295. Mosè è il primo a scrivere con questi caratteri, in vece di servirsi, come gli egiziani, di misteriosi geroglifici, 295.

Fontaines. In Borgogna, luogo ove nacque s. Bernardo, VIII, 72.

Fontaneto. Battaglia di Fontaneto tra i figli di Luigi il buono il 25 giugno 841. Disfatta di Lotario, VI, 417.

Fontanini (Giusto). Antiquario (1666-1736), XIV, 31.

Fontevrault (ordine di). Fondato nel 1106 dal b. Roberto d'Arbrissel, VII, 896.

Forbin-Janson (de), XV, 391.

Forme. Teoria delle *forme* di Aristotile; ch'essa è in realtà la stessa che quella delle *idee* di Platone, II, 206, 207.

Formoso. Papa nell'891, VI, 749. È desso che pon termine allo scisma di Fozio, 750. Nell'892 incorona l'imperatore Lamberto, figlio di Guido di Spoleto, 750. Suo carteggio con Folco di Reims, 750, 751. Sua lettera a' vescovi d'Inghilterra per incoraggiare il loro zelo, 753, 754. Sua decisione conciliante intorno all'arcivescovado di Amborgo, 756, 757. Nell'896 incorona imperatore Arnolfo re di Germania, 757. I due partiti, italiano e tedesco, si dividono Roma. Trista condizione del papa tra queste due fazioni, 757. Sua morte nell'896, 758. Scritto di Ausilio sopra le ordinazioni di Formoso. Difficoltà della quistione, 759. Giudizio generale sopra di questo papa, 749.

Fortunato. Vescovo scismatico di Cartagine nel 252, III, 573.

Fortunato (s.). Sua vita. Sue opere. Suoi undici libri di miscellanee. Sua vita di s. Martino ecc. Rimproveri prodigatigli dagli storici moderni. Come l'abate Gorini abbia giustificato Fortunato, V, 276.

Fotino. Vescovo di Sirmio nel 345, ed eretico. Gli errori suoi son condannati nel concilio di Sirmio, III, 734.

Fouquier-Tinville, XV, 84.

Fozio I. Sua vita. Sua origine, sua indole, suoi talenti, VI, 531. Il 25 dicembre 857 è ordinato patriarca di Costantinopoli, 532. Dopo perseguitati i vescovi fedeli al patriarca Ignazio, scrive al papa s. Nicolò I; ipocrisie delle sue proteste, prudenza del papa che manda legati a prendere informazioni, VI, 533, 534. Conciliabolo contro s. Ignazio. Mirabil fermezza del santo che non cessa di appellarsene al papa; debolezza de' legati; si pronunzia la sua deposizione; s. Ignazio dopo essere stato crudelmente trattato, fugge in abito di schiavo, 535, 540. Fozio è scomunicato da papa s. Nicolò I, 545-547. Fozio fa condannar questo santo papa in un preteso concilio ecumenico, 597. Lettere piene d'imposture da lui scritte contro i latini in particolare onde pervertire i bulgari, 597, 600. Prende ne' suoi scritti il titolo di patriarca ecumenico ed arcivescovo. Energiche proteste di papa s. Nicolò, 600. Fozio è espulso dalla sua sede all'avvenimento al trono di Basilio il macedone, 602. Il punto più importante della contestazione tra i greci ed i latini era la processione dello Spirito santo, 610. Ciò che i latini rispondono a' greci su tal punto, 610-614. Solenne condanna di Fozio nell'ottavo concilio ecumenico, il 28 febbraio 870, 630 e seg. Egli giugne, dopo la morte di s. Ignazio nell'878, a farsi ristabilire col consenso di papa Giovanni VIII sulla sede di Costantinopoli, 682-693. Nuove imposture di Fozio contro il papa e la chiesa latina; preteso concilio da lui tenuto, 694 696. Giovanni VIII bentosto rischiarato intorno a Fozio, rinnova i suoi anatemi contra di lui, 696. L'imperator Basilio, ad istigazione di Fozio, scrive contro i due predecessori di Stefano V sulla sede di Roma. Energica risposta del papa, 728. Fozio è per la seconda volta cacciato da Costantinopoli subito dopo l'avvenimento al trono di Leone il filosofo. Come, grazie all'energia di quest'imperatore ed alla prudenza de' papi Stefano V e Formoso, si ponga termine nella chiesa allo scisma di Fozio, 732. Sue opere: 1° Sua *Biblioteca*; 2° Suo *Syntagma canonum*; 3° Suo *Nomocanon*; 4° Suoi due opuscoli sulla processione dello Spirito santo ecc., 688-690. Sua lettera all'arcivescovo d'Aquileia sulla processione dello Spirito santo. Suoi sofismi in questa discussione, sua mala fede, 727, 728.

Frammassoneria. Storia in compendio

della sua origine, XIV, 711 e seg. Essa deriva dalla grande eresia manichea, IX, 162.

Francesca (santa). Dama romana, fondatrice della congregazione delle oblate verso la metà del secolo decimoquinto, XI, 402.

Francesca di Chantal (s. Giovanna). Fondatrice dell'ordine della visitazione con s. Francesco di Sales (1610). Sunto della santa sua vita, XIII, 394-401. Suoi ultimi istanti, e sua morte il 13 dicembre 1641. Testimonianza rendutale da s. Vincenzo De Paoli, 567.

Francescani o frati minori. Storia dell'ordine nascente di s. Francesco e del santo suo fondatore sino al concilio ecumenico di Laterano nel 1215. L'ordine fondato nel 1209 è approvato nel 1210 da papa Innocenzo III, IX, 212-254. Nello stesso tempo che i domenicani si propongono di combattere colla vera scienza l'orgogliosa ignoranza madre delle eresie, i francescani con una vera ed ortodossa povertà si propongono di combatter la falsa povertà degli eretici del loro secolo: mentre i domenicani s'impadroniscono dell'intelligenza e la illuminano, i francescani s'impadroniscono del cuore e lo riscaldano. Per tal modo questi due ordini sono suscitati da Dio per salvar la sua chiesa al principio del secolo decimoterzo. Primo e secondo capitolo generale nel 1216 e 1219. Meravigliosi progressi dell'ordine nascente, 585-390. Istituzione del terz'ordine francescano (1221), 404. Prime missioni de' francescani: evangelizzano il Marocco; martirio di cinque di loro, 591. Grandezza di quest'ordine specialmente nel secolo decimoterzo, X, 4. In quell'epoca esso è grandemente illustrato da Alessandro di Hales e Duns Scoto, 9. Da Ruggiero Bacone, 11. E soprattutto da s. Bonaventura, 61 e seg. Nello stesso tempo i frati minori sono co' domenicani incaricati dai papi di quasi tutte le lontane missioni; enumerazione di queste missioni, 298 e seg. Faccenda del libello di Guglielmo di s. Amore contra gli ordini mendicanti (1252-1260). È confutato da s. Tommaso d'Aquino e s. Bonaventura, 92-98. S. Bonaventura è eletto generale dell'ordine nel 1256, X, 99. Faccenda del libro intitolato l'evangelio eterno, 100. Divisione de' frati minori in *osservantini* e *conventuali*. Clemente V cerca di rimediarvi nel concilio di Vienna, 635. Ma questa divisione non fu definitiva se non allora che un secolo dopo furono autorizzati gli *osservantini* a formar una particolar congregazione sotto la direzione di s. Bernardino da Siena nel 1425, 636. I frati minori nel secolo decimoquarto, 755. Loro missioni sul finire di questo secolo. Co' frati predicatori essi sono l'ordine che dà più gran numero di missionari, XI, 24. Fondazione verso il 1397 del *Terz'ordine regolare di s. Francesco*, 255. S. Pietro d'Alcantara. Nuova riforma dell'ordine nel secolo decimoquinto. I *francescani scalzi*, ossia della *Stretta osservanza*, XII, 265-270. Sono specialmente i francescani che evangelizzano l'America al principio del secolo decimosesto, 683. Disputa de' francescani di Vittemberga e di Veimar con Lutero sopra il libero arbitrio (aprile 1519), 219. I *cappuccini*. Riforma dell'ordine di s. Francesco nel 1525, XIII, 47. I *recolletti*, 47. I francescani nel Giappone durante la persecuzione del 1596, 278. I cappuccini in Alemagna, alla fine del secolo decimosesto, 258.

Lista de' religiosi e delle religiose dell'ordine di s. Francesco d'Assisi che si resero celebri per la lor santità o talenti, di cui parlasi nella storia della chiesa.

(Quanto a' luoghi dove se ne parla, vedi ciascuno al suo ordine alfabetico).

Secolo decimoterzo. S. Francesco, Bernardo di Quintavalle, Pietro di Catania e fra Leone, primi discepoli di s. Francesco d'Assisi. S. Antonio di Padova. Il b. Egidio S. Chiara. S. Elisabetta di Ungheria. I fratelli Giovanni e Pietro martiri del loro zelo apostolico evangelizzando i saraceni di Spagna (1220). Adolfo, conte di Holstein. Il b. Guy morto nel 1250, il b. Giovanni Lobedau, morto nel 1261. La b. Salome, badessa di s. Chiara, morta nel 1268. Il b. Giovanni di Pinna, morto nel 1271. Il b. Benvenuto d'Ancona. Alessandro di Hales, Duns Scoto. Roggero Bacone. S. Bonaventura.

Secolo decimoquarto. Raimondo Lullo. Antonio André, morto nel 1320. Alvaro Pelagio. Riccardo di Middleton. Francesco Mayron. Occamo. Walter Burleigh. Pietro Aureolo. Roberto di Russia. Monaldo di Dalmazia. Weyner di Ratisbona. I beati Corrado d'Offida, Francesco Venimbeni, Oderico di Friuli. La b. Angela da Foligno, del terz'ordine, morta nel 1309. Il b. Gentile, martire nel 1340. Il b. Corrado, morto nel 1351. La b. Michelina di Pesaro, del terz'ordine.

Secolo decimoquinto. S. Bernardino da Siena. S. Giovanni da Capistrano. Il beato Matteo d'Agrigento. La b. Angelina di Corbara, fondatrice del terz'ordine regolare di s. Francesco. Le beate Lucia ed Elisabetta, del terz'ordine. Il frate Barnaba, istitutore de' monti di pietà, verso la metà del secolo decimoquinto. S. Catterina di Bologna. S. Diego. I b. Antonio di Stronico, Pacifico di Ceredano, Giovanni di Dukla, Pietro di Moliano, Angelo di Chivasso, Vincenzo d'Aquila, Ladislao di Gielniow. Le beate Serafina ed Eustochia. S. Giacomo di Schiavonia. Il b. Bernardino di Feltre, morto nel 1494.

Secolo decimosesto. I frati Peyto ed Elstow; lòro fermezza dinanzi l'apostata Enrico VIII. S. Felice di Cantalice. Il b. Raineri Il b. Nicola Fattore. S. Pasquale Baylon S. Benedetto di s. Filadelfo. Il b. Sebastiano d'Apparizio. Il b. Andrea Ibernon S. Serafino. I martiri di Gorcum. Il b. Salvatore. S. Pietro d'Alcantara. Fra Guglielmo Tapers, martire in Olanda. Il b. Simone di Lipnicza.

Secolo decimosettimo. S. Francesco Solano, morto nel 1610. S. Giuseppe da Leonessa, cappuccino, morto nel 1612. S. Fedele da Sigmaringa, cappuccino. Il b. Lorenzo da Brindisi superior generale de' cappuccini. S. Giovanni di Prado, francescano scalzo di stretta osservanza. S. Giacinta Marescotti. Luca Wadding. I due fratelli Pagi: loro *Critica di Baronio.* Il b. Bernardo d'Offida (1604-1694). S. Giuseppe da Copertino (1603-1663). Il beato Bernardo da Corleone.

Secolo decimottavo. Il b. Bonaventura da Potenza (1651-1711). S. Pacifico da s. Severino, frate minore dell'osservanza, morto nel 1721. S. Veronica Giuliani (1660-1727). Il b. Tommaso di Cora, morto nel 1729. S. Gio. Giuseppe della croce (1652-1737). Il b. Angelo d'Acri, cappuccino (1669-1739). Il b. Crispino da Viterbo (1668-1750). Il b. Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751). Bianchi (Giovanni Antonio) (1686-1758).

Francesco.

I. SANTI E BEATI DI TAL NOME

Francesco d'Assisi (s.). Storia di s. Francesco e de' principii dell'ordine de' minori sino al concilio ecumenico di Laterano nel 1215. L'ordine fondato nel 1209 è approvato nel 1210 da papa Innocenzo III, IX, 212-234. S. Francesco a Roma; suo incontro con s. Domenico, 333. Primo capitolo generale dell'ordine in maggio 1216, 385. Quanto accade tra il primo ed il secondo capitolo generale (1216-1219). Amicizia del santo pel cardinale Ugolino, 385 e seg. Secondo capitolo generale cui assistono più di cinque mila frati (maggio 1219), 587. S. Francesco dinanzi al sultano d'Egitto (stesso anno 1219), 596. Sua predicazione in Italia nel 1220. Capitoli generali del 1220 e 1221, 599. S. Francesco manda i suoi religiosi in Alemagna (1221). Loro primi stabilimenti (1221 e 1222), 401. Istituzione del terz'ordine francescano (1221), 404. Ultimi anni di s. Francesco. Riceve le stimmate, 504-509. Sua affezione sovrannaturale per tutte le creature. Il *Cantico del sole*, 510 e seg. Suoi ultimi patimenti, suoi ultimi momenti, sua morte il 4 ottobre 1226, 514. È canonizzato da Gregorio IX nel 1230, 523 e seg.

Francesco Venimbeni (il b.). Dell'ordine di s. Francesco nel secolo decimoquarto, X, 657.

Francesco di Paola (s.) Istitutore dell'ordine de' minimi nel 1467. Sunto della sua vita, XI, 751 e seg.

Francesco Saverio (s.). È uno de' primi dieci compagni di s. Ignazio di Loiola. Sunto della sua vita sino al 1528, XII, 551 e seg. Storia particolarizzata della sua missione nell'India, e principalmente a Goa (1541-1548). Conquiste apostoliche di questo gran santo, 586-600. Storia della sua missione al Giappone (1549-

1551), XII, 686-695. Imprende il viaggio e la conversione della Cina, e muore nell'isola di Sancian (2 dicembre 1552), 695 e seg. Miracoli da lui operati prima della morte. Sua canonizzazione nel 1621, 696. Rispetto che inspira a' maomettani ed a' pagani. Testimonianze rendutegli da' protestanti, 697.

Francesco Caracciolo (s.). Istitutore nel 1588, de' cherici regolari minori, XIII, 55 e seg. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, XV, 207.

Francesco Borgia (s.). Superior generale della compagnia di Gesù, uno de' fondatori del collegio romano. Suoi prìncipii (1559), XIII, 117. Sunto della sua vita, 120 e seg. Sua morte nel 1572, 159.

Francesco di Sales (s.), (1567-1622). Storia della sua vita, e specialmente del suo episcopato, XIII, 559 e seg.; 568-378, 380-384. Vescovo di Ginevra dal 1602, istituisce nel 1610 l'ordine della visitazione con s. Francesca di Chantal, 599. Suoi ultimi fatti; sua morte il 28 dicembre 1622, 564 e seg. Sue opere. Lo *Stendardo della croce*, 564 e seg. Suoi ottanta discorsi di controversia e particolarmente il 59 intitolato: *Gli elogi, titolo e prerogative degli antichi padri attribuiti ai papi di Roma*, 378 e seg. L'*Introduzione alla vita divota*, 584 e seg. Il *Trattato dell'amor di Dio*, ecc. 588.

Francesco Solano (s.), (1549-1610). Dell'ordine di s. Francesco, XIII, 517.

Francesco Regis (s.). Della Compagnia di Gesù, sunto della sua vita (1597-1640), XIII, 418-426. Società fondata di recente sotto il nome di s. Francesco Regis, XV, 585, 384.

Francesco di Posadas (il b.). Dell'ordine di s. Domenico (1644-1713), XIV, 47.

Francesco di Girolamo (s.), (1642-1716), della compagnia di Gesù, XIV, 49 e seg.

II. IMPERATORI D'ALEMAGNA E D'AUSTRIA

Francesco II. Successore nel 1792 di Leopoldo II, ed ultimo imperatore d'Alemagna, XV, 51. Guerra degl'imperiali contro la Francia (dal 1792 al 1804), (V. *Rivoluzion francese* e *Napoleone Bonaparte*). Campagne d'Italia nel 1796 e 1797. Vittorie di Bonaparte a Lodi, Castiglione, Arcole, Rivoli. Trattati di Tolentino e di Campoformio, XV, 112. Campagna del 1800. Battaglia di Marengo (14 giugno), 143. Battaglia di Hohenlinden (5 dicembre 1800). Pace di Luneville (9 febbraio 1801), 145. Consacrazione di Napoleone, imperator de' francesi (2 dicembre 1804), 165. Prima coalizione dell'Austria, Russia, Inghilterra e Svezia contro l'impero francese, 167, 168. Battaglia d'Austerlitz il 2 dicembre 1805. Pace di Presborgo (26 dicembre 1805), 169. Dieta di Ratisbona (luglio ed agosto 1806), in cui quindici principi tedeschi decretano che il santo impero romano cessò d'esistere. Francesco II rinunzia al titolo d'imperator di Germania, 169. Guerra contro la Francia nel 1809. Disfatta degli austriaci a Eckmüll e Ratisbona. Battaglia di Wagram (5 luglio 1809). Trattato di Vienna (14 novembre), 172 e seg. Nuova coalizione contro la Francia nel 1813. Battaglie di Lutzen, Bautzen e Lipsia, 290. Invasione degli alleati in Francia (1814). Campagna di Francia, 295. Caduta di Napoleone; sua abdicazione a Fontainebleau (11 aprile 1814), 295. Storia della prima ristorazione, del ritorno di Napoleone, de' cento giorni. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815), 297 e seg. Nuova abdicazione di Napoleone, ritorno di Luigi XVIII, 300.

Francesco I, imperator d'Austria. È il nome che prende dopo la soppressione dell'impero di Germania, nel 1808, l'imperatore Francesco II che regna in Austria fino al 1835, V. qui sopra *Francesco II*.

Francesco II, imperator d'Austria. Sua salita al trono nel dicembre 1848, XV, 560, 561. Condizione dell'Alemagna sotto il suo regno, 585-596.

III. RE E PRINCIPI DI FRANCIA

Francesco I. Sua salita al trono nel 1515, XI, 514, 645; XII, 41. Ritratto di questo principe, 311 e seg.; 315 e seg. ecc. Sua spedizione in Italia. Battaglia di Marignano (13 e 14 settembre 1515). Sua pace con Leone X, abboccamento del papa e del re di Francia a Bologna. Trattato cogli svizzeri. Ritorno di Francesco in Francia, 54 e seg. Concordato tra Francesco I e Leone X, 62 e seg. È approvato dal concilio di Laterano nella un-

decima sessione (19 dicembre 1515), xii, 66 e seg. Storia in compendio della lotta di Francesco I contro Carlo V. Battaglia di Pavia (1525). Cattività del re. Trattato di Madrid (1526). Favore della duchessa di Etampes, 308 e seg. Indegna alleanza di Francesco I con Solimano II contro Carlo V, 325, 328 e seg. Abboccamento tra il re di Francia ed il papa a Nizza (giugno 1538). Tregua di dieci anni segnata con Carlo V, 329. L'alleanza musulmana divien sempre più gradita a Francesco I. Vergognosa partecipazione della Francia alle piraterie del Barbarossa, 330 e seg. Inaugurazione della politica moderna. Principii pagani di questa politica, xiii, 163. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Francia; 1° il luteranismo, xii, 467-479; 2° il calvinismo, 480-506. Morte di Francesco I il 31 marzo 1547, 664.

Francesco II. Suo avvenimento al trono nel 1559, xii, 758. Tre partiti in Francia: gli ugonotti sotto i Borboni, i politici sotto i Montmorency, i cattolici sotto i principi di Lorena, 759 e seg. Possanza di Catterina de Medici, 759. Condanna e morte dell'apostata Anna Dubourg, 770. Valore ed influenza del duca di Guisa. Sventa la congiura d'Amboise (1560), 763. Storia particolarizzata di tal congiura, 771. Morte del re 5 dicembre 1560, xiii, 166.

Francesco II. Duca di Bretagna dal 1458 al 1488, xi, 611.

Francesco III. Duca di Lorena dal 1729 al 1737, xiv, 716.

Francia.

PROLEGOMENI

I. *Della Francia in generale e della sua missione nel divino disegno.*

Missione della Francia a traverso de' secoli, *Essa difende i diritti di Dio sulla terra: Gesta Dei per francos*, iv, 859. Come la Francia sia il primo popolo del mondo, vi, 37. Glorificazione della nazione dei franchi nelle lettere di papa Paolo, nel secolo ottavo: *La Francia*, vi si dice, *è il popolo liberator della chiesa*, 127. Breve quadro della storia della Francia nei suoi rapporti colla chiesa, xii, 758.

II. *Gli elementi della nazionalità francese.*

La nazionalità francese è composta principalmente di quattro elementi: l'elemento celtico, il romano, il germanico, e più di tutto il cristiano: 1° *Elemento celtico.* Storia de' galli dalla loro origine sino alla lor sommissione a Roma, i 190; ii, 363 e seg. 2° *Elemento romano*, V. *Roma.* 3° *Elemento germanico.* I franchi. La tribù de' franchi salii si avanza dal nord nella Francia, iv, 468, 832. I franchi sono i primogeniti de' popoli cattolici, vi, 37. 4° *Elemento cristiano*, V. *Cristianesimo*, ed anche il paragrafo seguente.

STORIA DI FRANCIA

PRIMA EPOCA

Le origini cristiane.

Quest' epoca abbraccia i cinque primi secoli dell'êra nostra. Discussione intorno all'epoca in cui il cristianesimo venne introdotto nelle Gallie. Apostolato di san Lazzaro e delle sue sorelle Marta e Maria Maddalena, di san Massimino, s. Trofimo, s. Dionigi, ii, 777 e seg. S. Lazzaro, primo vescovo di Marsiglia; s. Massimino, primo vescovo d'Aix, iii, 339. *Apostolicità* delle prime chiese di Francia. Non fu nel 3° secolo, ma sì nel 1° ch'esse furon fondate, 339. Prime missioni nelle Gallie dopo quella di s. Lazzaro e delle sorelle sue: s. Trofimo ad Arles, s. Dionigi a Parigi. Che queste due missioni risalgono veramente al 1° secolo, ii, 782 e seg. S. Dionigi, primo vescovo di Parigi, è lo stesso che s. Dionigi l'areopagita, V. *Dionigi.* S. Trofimo d'Arles; s. Paolo di Narbona; s. Saturnino di Tolosa; s. Gaziano di Tours: s. Austremonio di Clermont; s. Marziale di Limoges, iii, 339. Il cristianesimo nelle Gallie alla fine del secolo secondo. S. Potino e s. Ireneo, vescovi di Lione. Martirio di quest'ultimo nel 202. Le Gallie danno numerosi soldati alla chiesa militante, numerosi martiri alla trionfante, 130, 136, 156, 164, 271. Primi concili delle Gallie: concilio d'Arles nel 314 contro i donatisti, 625 e seg. Le due grandi illustrazioni della Gallia nel secolo quarto sono s. Martino, vescovo di Tours nel 360, e s. Ilario, vescovo di Poitiers, nel 356; s. Martino,

modello de' vescovi, V. questi nomi. S. Ilario di Poitiers, gran difensore dell'ortodossia contro tutte le eresie del suo tempo, V. *Ilario*. Principii della vita monastica nelle Gallie. Il primo monastero vi è fondato da s. Martino. Monasteri di Cassiano a Marsiglia, IV, 271; e di s. Onorato a Lerino, verso il 426, 472. Vari santi illuminano la Francia sul principio ed alla metà del quinto secolo: s. Lupo di Troyes, s. Ilario d'Arles, s. Germano d'Auxerre, s. Genoveffa, s. Agnano d'Orleans. Invasion d'Attila nelle Gallie; liberazione di Troyes fatta da s. Lupo; santa Genoveffa libera Parigi, e s. Agnano Orleans; s. Mamerto di Vienna, s. Cesario d'Arles, s. Sidonio di Clermont (V. tutti questi nomi).

SECONDA EPOCA

Clodoveo, ossia l'arianesimo vinto (1).

Quest'epoca abbraccia la fine del secolo quinto, i secoli sesto e settimo, libro 39-47 *passim*. Il fatto di maggior importanza di tutto questo periodo è certo la conversione di Clodoveo, che vien seguita da quella della Francia e prepara la caduta definitiva dell'arianesimo in occidente, V. *Clodoveo*. Ma nella storia religiosa d'un popolo cattolico si deve soprattutto cercar di rispondere a queste tre dimande: 1° Quali sono i *santi* che diedero a questo paese la vera civiltà? Quali *concili* vi mantennero la verità ed i costumi? Quali *istituzioni monastiche* dissodarono i terreni e gli animi, e vi continuarono Gesù Cristo? *Santi, concili, monasteri*. Ecco ciò che fa cattolico un popolo; ecco sopra di che noi dobbiamo dare schiarimento per ciascun' epoca di questa storia di Francia.

1° Principali santi della Francia, dalla fine del secolo quinto sino al principio del settimo.

S. Clotilde, s. Remigio, s. Avito, s. Germano di Parigi, s. Gregorio di Tours, s. Fortunato di Poitiers, s. Batilde, s. Eligio, s. Audoeno, s. Leger, (V. questi nomi).

2° Principali concili tenutisi in Francia durante la seconda epoca.

(Quanto a' luoghi ove se ne parla, V. *Concili*).

Concili: di Agda nel 506, sopra vari punti di disciplina. D'Orleans nel 511; canoni importanti intorno alla gerarchia ecclesiastica, al diritto d'asilo, ecc. D'Epaona nel 517; canoni importantissimi di questo concilio, sopra la gerarchia e sopra i costumi ecclesiastici, il codice penitenziale, ecc. D'Arles, nel 524, sopra il codice penitenziale della chiesa, che va prendendo sempre più regolar forma. D'Orange, nel 529, contro il semi-pelagianismo. D'Orleans, nel 533; ventun canoni contro la simonia ed altri abusi. d'Orleans, nel 541, contro l'alienazione de' beni ecclesiastici e sopra gli asili, i servi, ecc. D'Orleans, nel 549; condanna degli errori d'Eutiche e Nestorio; canoni sopra l'elezione de' vescovi, i diritti de' metropolitani, ecc. Di Parigi, nel 557, sopra l' elezione de' vescovi, in cui il principe non deve aver diritto alcuno, ecc. Di Mâcon e di Lione, nel 581, e di Lione, nel 583. Di Valenza, nel 584, per confermar le donazioni di Gontranno ai monasteri. Di Mâcon, nel 585, per deporre i vescovi del partito di Gundewald e sopra l'osservanza della domenica, ecc. Di Parigi, nel 615; vera assemblea nazionale; canoni sopra l'elezione de' vescovi, ecc. Specie di carta costituzionale del regno approvata da Clotario II. Di Reims, nel 625. Di Châlon-sur-Saône, nel 650.

3° Istituzioni monastiche.

S. Benedetto (480-543), V, 60 e seg. Sua regola, 66 e seg. S. Colombano, 598, 496. Sua regola, 599. Santi che illustrarono il proprio ordine alla metà del secolo settimo, 603-614.

TERZA EPOCA

Carlo Martello, o l'islamismo vinto.

Quest'epoca si stende dal 714 al 752. La

(1) Se noi diamo a quest'epoca il titolo: *Clodoveo o l'arianesimo vinto*, quantunque essa si estenda a' due secoli che tennero dietro alla morte di Clodoveo, è perchè a quest'epoca, come a tutte le altre noi abbiam voluto dare per titolo il fatto più notevole dal punto di vista della filosofia della storia.

Francia invasa da' musulmani, Carlo Martello salva nelle pianure di Poitiers, in ottobre 732, tutta la cristianità, l'Europa e la civiltà in pericolo, V. *Carlo Martello*. Concilio del 742 in Francia, senza indicazione di luogo. Superstizioni distrutte, abusi repressi, vi, 8 e seg. I canonici, o cherici canonici, istituiti da s. Crodegando, vescovo di Metz, nel 740, 118.

QUARTA EPOCA

Carlomagno.

La barbarie vinta,
l'indipendenza della santa sede
gloriosamente assicurata dalla Francia.

Quest' epoca si stende dalla salita di Pipino al trono nel 752 sino all'anno 1000, libri 52-61, *passim*. Pipino e Carlomagno, re. La chiesa romana difesa contro i lombardi; allontanati i saraceni, convertiti i sassoni, i franchi innalzantisi al primo grado delle nazioni d'Europa. Pipino e Carlomagno fondano il poter temporale de' papi. Carlomagno imperatore. Conquistatore, civilizzatore, missionario e protettore de' missionari, dotto e protettore de' dotti, gran legislatore e gran sovrano, respinge i barbari, converte gl'infedeli, difende la chiesa, ristabilisce le scuole, fa copiar i manoscritti e rinnova colle sue leggi altrettanto che colle armi tutto il mondo occidentale, V. *Pipino* e *Carlomagno*. Regno di Lodovico il pio. L'opera di Carlomagno passa in mani troppo deboli per portarne il peso; la nazionalità francese si forma e distinguesi dalle altre, V. *Lodovico il pio*. I figli di Luigi e Lodovico il pio. Battaglia di Fontaneto. L'impero di Carlomagno si smembra; Carlo il calvo, sua debolezza; devastazioni de' normanni; prima organizzazione del sistema feudale, vi, 416 e seg. 467-510. Crise dolorosa della Francia durante il secolo decimo. La terza dinastia, vii, 5. Gli ultimi Carolingi. Regni di Lotario, Luigi V e Ugo Capeto. Storia particolarizzata del mutamento di dinastia che portò sul trono Ugo Capeto, 180-194.

1° *Principali concili tenutisi in Francia dal principio del secolo settimo sino al principio dell'undecimo.*

(Pe' luoghi dove se ne tratta nell'opera, V. *Concili*).

Concili di Verberia e di Metz nel 752 e 753, al principio del regno di Pipino. La chiesa non riceve tutti i canoni del primo, sendovene di quelli che intaccano l'indissolubilità del matrimonio. Concilio di Verneuil nel 755, sopra i diritti dei vescovi, la tenuta de' concili, ecc. Di Compiègne, nel 757. Canoni contrari all'indissolubilità del matrimonio ed in conseguenza non cattolici; d'Arles, di Reims, di Tours, di Châlon-sur-Saône e di Magonza, nell'813. Questi cinque concili sono convocati da Carlomagno per la riforma generale de' costumi e la repressione degli abusi nella chiesa. Di Thionville nell'821. Regolamento sopra i delitti commessi contro le persone dei cherici, ecc. Di Parigi nell'825. Decisioni contro il culto delle immagini; prevenzione, leggerezza ed ignoranza dei vescovi francesi che condannano papa Adriano ed il secondo concilio di Nicea. Di Compiègne nell'833. Deposizione di Lodovico il pio. Di Thionville nell'835. Riabilitazione di Lodovico il pio. Concilio di Thionville e di Verneuil nell'844. Di Beauvais nell'845. Elezione d'Incmaro ad arcivescovo di Reims. Di Meaux nell'845. Vi si proibiscono a' corepiscopi le funzioni vescovili; son repressi vari altri abusi, ecc. Concilio di Parigi nell'847. I vescovi intimano ad Ebbone di comparirvi. Di Parigi nell'849. Lettera de' padri a Nomenoe, persecutor delle chiese. Essi lo esortano a penitenza. Di Metz nell'859, per procurar la pace tra Carlo il calvo e Luigi il germanico. Di Savonnières nell'859, poco dopo quello di Metz, e radunato collo stesso scopo. Di Troyes nell'867, sopra l'affare di Ebbone, arcivescovo di Reims. Di Douzy nell'871, in cui Incmaro di Reims fa condannare e deporre suo nipote Incmaro di Laon, fervido difensore de' diritti della s. sede. Di Troyes nell'878. Papa Giovanni VIII presiede quest'assemblea. Affare d'Incmaro di Laon. Scomunica di Lamberto di

Spoleto; sentenza contro gli usurpatori de' beni della chiesa. Di Fismes nell'881, presieduto da Incmaro di Reims, sopra i rispettivi doveri de' vescovi e de' re. Di Châlon-sur-Saône nell'886. Di Metz nell'888. Riforma de' costumi clericali. Di Reims nell'891, contro Baldovino II, conte di Fiandra, invasore de' beni ecclesiastici. Di Trosly (diocesi di Soissons) nel 909, contro gli usurpatori de' beni ecclesiastici. D'Altheim in Alsazia (916). Di Reims nel 923. Si comanda a quelli che intervennerò alla battaglia di Soissons di far penitenza per tre quaresime. Di Verdun nel 947, e di s. Pietro presso Mousson nel 948. Affari della chiesa di Reims. Assemblea di Reims nel 991, in cui l'arcivescovo di Reims, Arnolfo, è ingiustamente deposto. Concilio di Mousson nel 995, per giudicar la causa tra Arnolfo e Gerberto. Di Reims nel 995, sopra gli affari di detta chiesa. Di Parigi nel 997, in cui papa Gregorio V scomunica l'antipapa Giovanni XVI ed il suo protettore Crescenzio.

2° *Istituzioni monastiche.*

Prima riforma dell'ordine di s. Benedetto. S. Benedetto d'Aniano, VI, 203 e seg. 510 e seg. 317. Seconda riforma dell'ordine di s. Benedetto; fondazione di Cluny nel 910, per opera di Guglielmo d'Aquitania; s. Bernone primo abate, 791. Primo splendor di Cluny. Al beato Bernone morto nel 927 succede s. Odone; sue fatiche, VII, 21 e seg. 32. S. Aimardo e s. Maiolo di Cluny, 50, 211 e seg. San Giovanni di Vandières. Ristorazione dell'abazia di Gorza al principio del secolo decimo, 10 e seg. S. Abbone di Fleury, gloria dell'ordine di s. Benedetto nel secolo decimo. Sua vita ed opere, 215.

QUINTA EPOCA

Lo svegliarsi del secolo undecimo.

Quest'epoca si estende dal 996 alla prima crociata. Regno di Roberto. Difficoltà dei tempi, pietà del re; grande svegliarsi del secolo undecimo; lo stato monastico si rialza dovunque, ecc. Regni d'Enrico I e di Filippo I; difficile formazione dell'unità nazionale; il regio potere progredisce. Eresia di Berengario, libro 60-66 *passim.*

1° *Principali concili tenutisi nel secolo undecimo.*

(Quanto a' luoghi dove se ne tratta nell'opera, V. *Concili*).

Concilio di Poitiers nel 1004, contro i saccheggiatori di chiese. Celebre concilio di Reims nel 1049, presieduto da s. Leone IX, contro gli abusi che disonoravano la chiesa di Francia; anatema contro i simoniaci. Concilio di Parigi nel 1050, in cui l'eretico Berengario è solennemente condannato — Di Narbona nel 1054. Regolamento sopra la tregua di Dio. — Di Tolosa nel 1056, contro l'incontinenza de' cherici, ecc. — Di Tours nel 1060, in cui gli errori di Berengario vengono nuovamente condannati. — Di Avignone nel 1061. Elezione di Gerardo a vescovo di Sisteron. — D'Angers nel 1062, contro Berengario. — Di Châlon-sur-Saône nel 1063. — D'Auch e di Tolosa nel 1068. — Di Poitiers nel 1075. Ritrattazione di Berengario. — Concili tenuti nel 1077 ad Anse, a Clermont, a Digione ed Autun dal legato di Gregorio VII, Ugo di Die. La simonia vi è inesorabilmente proscritta. — Concilio di Bordeaux nel 1080. Ultima ritrattazione di Berengario. — Concili di Saintes, Avignone, Lillebonne nel 1080, d'Issoudun e Meaux nel 1081. — Concili di Tolosa nel 1090. — Di Soissons nel 1092, in cui son condannati gli errori di Roscelino sopra la Trinità. — Di Reims nel 1095; d'Autun nello stesso anno, in cui si rinnova la scomunica contro Enrico V e l'antipapa Guiberto, e si scomunica per la prima volta il re di Francia. — Di Clermont nel 1095. Pietro l'eremita predica la prima crociata.

2° *Istituzioni monastiche.*

Riforma del monastero di s. Vannes e di ventun altri monasteri, per opera del b. Riccardo, al principio del secolo undecimo. S. Ugo di Clunì. Il b. Lanfranco e l'abazia del Bec. S. Roberto abate della Chaise Dieu (1052). S. Roberto fonda nel 1075 l'abazia di Molesme nella diocesi di Langres. I certosini fondati da s. Brunone nel 1084. S. Anselmo. S. Roberto abate di Molesme si stabilisce a Cistello.

il 3 marzo 1098. Tal è l'origine di questo monastero e di questo celebre ordine, il quale, a vero dire, non è altro che la terza gran riforma dell'ordine di s. Benedetto. Il b. Alberico, successore di san Roberto, (V. questi nomi).

SESTA EPOCA

Le crociate.

L'islamismo per sempre allontanato dall'occidente, e vinto per sempre.

Questo periodo in verità non abbraccia che la prima crociata, ma vi si possono riferire tutte quelle cui prese parte la Francia. Nel concilio di Clermont, concilio francese, fu predicata la prima crociata nel 1095. *Prima crociata*. Presa di Gerusalemme. Regno di Goffredo di Buglione. La Francia prese pur parte: 1° alla *seconda crociata*, che fu predicata da s. Bernardo e combattuta da Luigi VII (1146-1148). 2° Alla *terza crociata*, ch'è valorosamente combattuta da Riccardo cuor di Leone e da Filippo-Augusto (1191). 3° Alla *quarta crociata*, predicata da Folco di Neuilly. Fondazione dell'impero latino di Costantinopoli (1204). 4° Alla *sesta crociata*, prima di s. Luigi (1248-1250). Alla *settima crociata*, seconda di s. Luigi (1270). Per tal modo la Francia apre gloriosamente, nè men gloriosamente chiude l'opera delle crociate. A lei dunque torna l'onore d'aver vinto l'islamismo e salvato l'incivilimento cristiano, V. *Crociate*.

SETTIMA EPOCA

San Bernardo.

S. Bernardo veramente padrone del suo secolo, lo spinge con Luigi VII alle guerre sante che salvano l'occidente dall'islamismo; nella sua lotta contro Abelardo lo preserva dall'eresia, nemica non meno pericolosa della civiltà cristiana. A questo doppio titolo esso è il glorioso liberatore della cristianità e della Francia nel secolo decimosecondo, V. *Bernardo*.

1° Principali concili tenutisi in Francia nel secolo decimosecondo.

(Quanto a' luoghi dove se ne tratta nell'opera, V. *Concili*).

Concili di Poitiers e di Beaugency nel 1100. — Di Troyes nel 1107, tenuto da papa Pasquale II. Decreti intorno alla libertà delle elezioni ecclesiastiche. — Di Vienna nel 1112, in cui l'imperatore Enrico V è coraggiosamente scomunicato. — Di Ansa nel 1112, contro le investiture. — Di Rouen nel 1118. — Di Tolosa, tenuto nel 1119 da papa Callisto II. — Di Reims, aperto il 20 ottobre 1119, da papa Callisto II; solenne anatema contro Enrico V e l'antipapa Burdino. — Di Troyes nel 1128, intorno alla contesa di Luigi il grosso con Stefano, vescovo di Parigi. Vi assiste s. Bernardo. — Di Etampes nel 1130. Grazie all'influenza di s. Bernardo, Innocenzo II vi è riconosciuto papa legittimo. — Di Clermont nel 1130. Papa Innocenzo II vi anatematizza l'antipapa Anacleto. — Di Reims nel 1131, in cui papa Innocenzo II consacra il secondo figlio di Luigi VI, Luigi il giovane, ed in cui l'antipapa Anacleto è di nuovo anatematizzato, ecc.; sunto de' diciassette canoni di tal concilio. — Di Sens nel 1140, in cui l'eretico Abelardo si presenta ed è confuso da s. Bernardo. — Di Parigi nel 1147; accusa contro Gilberto della Porretta. — Di Reims nel 1148. Gilberto della Porretta vi è convinto di vari errori intorno alla natura di Dio. — Deposizione di Guglielmo, arcivescovo di York. Per qual motivo. — Di Tolosa nel 1161. L'Inghilterra e la Francia vi riconoscono solennemente Alessandro III. — Di Tours nel maggio 1163. Papa Alessandro III lo presiede in persona; vi si condanna l'antipapa Ottaviano. — Di Rouen nel 1190.

2° Istituzioni monastiche.

Canonici regolari di s. Vittore. La scuola di s. Vittore. Ugo e Riccardo. Pietro il venerabile, abate di Clunì. I Premonstratensi (V. questi nomi).

OTTAVA EPOCA

S. Luigi.

Quest'epoca abbraccia il secolo decimoterzo ed il principio del decimoquarto sino ai Valois, vol. IX e X, *passim*. S. Luigi è il tipo del re, del cavaliere, del legislatore, del cristiano. Grazie a lui la Francia sorge dalle sue rovine, si organizza, si uni-

fica. Questo è il gran secolo dell'incivilimento cattolico. La potestà regale, la politica, la scienza e l'arte, tutto è cristiano, V. *S. Luigi*.

1° Principali concili che si tennero in Francia nel secolo decimoterzo.

(Quanto a' luoghi dove se ne parla nell'opera, V. *Concili*).

Concilio di Parigi nel 1210; condanna degli errori d'Amalrico. — Di Parigi nel 1212. — Di Lavaur nel 1213. — Di Parigi nel 1215; nuova condanna degli errori d'Amalrico. — Di Monpellieri nel 1215. La città di Tolosa e le città conquistate sopra gli eretici albigesi sono date a Simone di Monforte. — Di Monpellieri nel 1224. Raimondo VII vi rinnova le sue offerte di pace alla chiesa romana. — Di Bourges nel 1225. Amalrico di Monforte vi reclama la contea di Tolosa. Raimondo VII chiede di venir assolto dalla scomunica. — Di Melun nel 1225. — Di Tolosa nel 1229. Suoi statuti per l'estirpazione dell'eresia albigese. — Di Laval e di Château-Gontier nel 1231. — Di Rouen e di Tours nel 1232, per ispiegare i regolamenti generali del concilio di Laterano. — Di s. Quintino (il 23 luglio 1235). Affare della chiesa di Reims. Proteste contro il bando di Tommaso di Baumez, ecc. — Di Compiègne nel 1235, sopra l'affare di Reims. I vescovi fanno tre ammonizioni al re. — Di Tours nel 1236 e 1239. — Di Cognac nel 1239. — Di Meaux nel 1239. I legati di Gregorio IX chiedono sussidi pel papa perseguitato da Federico II. — *Decimoterzo concilio ecumenico*, primo di Lione nel 1245, intorno ai cinque gran dolori della chiesa: 1° la devastazione della cristianità per opera de' tartari; 2° lo scisma de' greci; 3° il progresso delle eresie; 4° lo stato deplorabile di Terrasanta; 5° finalmente la persecuzione dell'imperatore. — Il papa pronunzia la solenne sentenza di deposizione contro l'imperatore Federico II. — Concilio d'Arles nel 1251. — *Decimoquarto concilio ecumenico*, secondo di Lione nel 1274. Vi si propone la riunion de' greci colla chiesa romana, specialmente sopra la processione dello Spirito santo. — Solenne riunione de' greci alla quarta sessione il 6 luglio. Addizione del *Filioque*. — De' trentun decreti del concilio. — Concilio di Bourges nel 1276, preseduto dal cardinal Simone di Brion (più tardi Martino IV). — Di Saumur nel 1276; di Compiègne nel 1277; di Langeais e d'Aurillac nel 1278; d'Auch, d'Angers, di Pont-Audemer, d'Avignone, di Beziers, di Conserans, d'Arles e di Saintes, concili di Beziers, di Bourges e di Nyon nel 1280; di Parigi nel 1281; d'Arles lo stesso anno; d'Avignone e di Tours nel 1282. Sinodo di Saintes nell'anno stesso; concilio di Parigi nel 1284. Sinodi di Poitiers e di Nîmes; concili di Riez, di Mâcon e di Bourges nel 1286. — Di Reims nel 1287 (intorno agli ordini mendicanti); dell'Isle nella provincia d'Arles nel 1288; di Vienna nel 1289; di Parigi e s. Leonardo Le Noblat (*Nobiliacum*), nel 1290; di Embrun nel 1290; d'Aurillac e di Saumur nel 1294. Sinodo di Saintes nel 1298. Concili di Rouen, di Beziers e d'Ansa nel 1299; di Sens nel 1310, intorno alla faccenda de' templari. *Decimo quinto concilio ecumenico* a Vienna nel 1311 e 1312; 1° condanna de' templari; 2° giustificazione di Bonifacio VIII; 3° condanna dei begardi e delle beguine; 4° riforma dei costumi del clero.

2° *Istituzioni monastiche.*

Dopo il gran movimento benedettino che si manifestò in Francia ne' primi stabilimenti dell'ordine nel sesto secolo e nelle sue tre successive riforme, cui annettonsi i nomi di s. Benedetto d'Aniano, di Clunì e di Cistello; dopo il movimento monastico del secolo decimosecondo, che è caratterizzato dalla fondazione di vari ordini di canonici regolari che accoppiavano i rigori del chiostro colle funzioni de' cherici secolari, viene il gran movimento del secolo decimoterzo; sorgono due nuovi ordini voluti da' bisogni del tempo, l'ordine di s. Domenico e quello di s. Francesco, il primo de' quali è creato onde dissipar l'ignoranza del secolo, e il secondo, veramente povero, per riscaldarne la tiepidezza, tutti due poi per vincere la formidabile eresia della Linguadoca, che minacciava d'invadere tutta la cristianità. Principii in Francia dei

frati predicatori e de' frati minori. San Tommaso d'Aquino è ricevuto dottore a Parigi, ecc. S. Bonaventura. Ordine di Valle degli scolari. L'università di Parigi (V. questi nomi).

NONA EPOCA

Giovanna d'Arco.

Quest'epoca si stende dall'avvenimento al trono de' Valois sino alla fine del secolo decimoquinto. Decadenza della Francia nel secolo decimoquarto. Principio della guerra irreconciliabile tra l'Inghilterra e la Francia; qual ne sia la cagion permanente, x, 855. Fasi principali di questa guerra sotto il regno d' Edoardo III in Inghilterra; battaglia di Crécy nel 1346; presa di Calais nel 1347; battaglia di Poitiers nel 1356; cattività del re Giovanni; trattato di Bretignì nel 1560, 855 e seg. Continuazion della lotta sotto il regno di Carlo VI. Battaglia d'Azincourt il 25 ottobre 1415. Tristo stato del regno all'incoronazione di Carlo VII, re di Bourges. Storia miracolosa di Giovanna d'Arco, liberatrice del regno di Francia: 1° dalla sua nascita nel 1411 sino alla sua partenza da Vaucouleurs (1429); 2° dalla sua partenza da Vaucouleurs sino alla levata dell'assedio d'Orleans fatta dagl'inglesi (1429); 3° dalla levata dell'assedio sino alla consacrazione del re in quello stesso anno; 4° da detta consacrazione sino alla morte di Giovanna (30 maggio 1431). Sua riabilitazione solenne per ordine di papa Callisto III, V. *Carlo VI*, *Giovanna d'Arco*, ecc. Grande scisma di occidente. Concilio di Perpignano nel 1408, in cui Benedetto XIII e i cardinali della sua ubbidienza cercano i mezzi di farlo cessare, xi, 158.

EPOCA DECIMA

La lega ossia il protestantesimo vinto.

Quest'epoca abbraccia tutto il secolo decimosesto sino alla venuta al trono di Enrico IV, libri 83-86, *passim*. Introduzione del protestantesimo in Francia: 1° il luteranismo; 2° il calvinismo. Guerre di religione. La lega, V. *Protestantesimo*, *Guerre di religione*. Principii della compagnia di Gesù, V. *Gesuiti*. Gli Annunziati, ordine fondato nel 1505 da Giovanna di Valois, moglie di Luigi XII, xi, 643.

EPOCA UNDECIMA

Il secolo di s. Vincenzo De Paoli, ossia il giansenismo vinto.

Quest'epoca comprende tutto il secolo decimosettimo e la prima metà circa del decimottavo, libri 86-88, *passim*. In questo secolo sono rappresentati il bene ed il male, uno da s. Vincenzo De Paoli, e s. Francesco di Sales, l'altro dal giansenismo. Tal è la lotta capitale che non deve impedirci di far qui notare lo splendore della Francia sotto il regno di Luigi XIV, il compimento della sua possente unità, e l'apogeo della sua gloria letteraria. S. Francesco di Sales, colle misericordiose sue dottrine combatte anticipatamente le dottrine senza viscere del giansenismo. S. Vincenzo De Paoli organizza la carità, riunisce in congregazione ciò che prima non aveva unità nè vita, e sol mostra contro l'eresia giansenistica una inflessibile ma necessaria severità, V. *S. Francesco di Sales*, *S. Vincenzo De Paoli*, *Giansenismo*. Sintomi d'una dissoluzion politica in Francia sino dal secolo decimosettimo, xiv, 329 e seg.

Istituzioni monastiche.

Introduzione in Francia de' carmelitani scalzi, xiii, 404. La Visitazione, V. *Visitazione*. Riforme benedettine di s. Vannes e di s. Mauro al principio del secolo decimosettimo, xiv, 84. Queste due congregazioni danno alla Francia un gran numero di luminari di prim' ordine, 85 e seg. Principii della Trappa verso il 1662; riforma di Cistello. Vita dell'ab. di Rancé, V. *Trappa*. Le figlie della carità. La congrezione della missione. L'oratorio di Gesù. Gli eudisti, V. questi nomi.

EPOCA DECIMASECONDA

La rivoluzione contro la chiesa.

Quest'epoca si stende dalla metà del secolo decimottavo sino a' nostri giorni, lib. 91, *passim*. Era comparso il protestantesimo, che aveva rivendicato nel secolo decimosesto il *diritto* di libero esame; la filosofia del secolo decimottavo chiede i *diritti* della ragione; la rivoluzione francese re-

clama tosto tutti i *diritti* dell'uomo. Il socialismo non tarderà certo a reclamare l'ultimo diritto che non si conquistò ancora, il *diritto* di tutti alla proprietà. Per tal modo quest'epoca è caratterizzata da questa sete di diritti che fa obbliare i doveri. La rivoluzione non è altro che questo. Essa è la dottrina che fa passar i diritti dinanzi a' doveri; la chiesa insegnò e praticò sempre l'opposto. *Storia della rivoluzion francese.* I. Assemblea costituente (dal 5 maggio 1789 al 30 settembre 1791). II. Assemblea legislativa (dal 1° ottobre 1791 al 20 settembre 1792). III. Convenzion nazionale (dal 21 settembre 1792 al 26 ottobre 1795). IV. Direttorio (dal 25 ottobre 1795 al 9 novembre 1799). V. Consolato (dal 10 novembre 1799 al 18 maggio 1804), V. questi nomi. Il secolo decimonono sembra il secolo delle opere laicali. Le conferenze di s. Vincenzo De Paoli. L'opera della propagazione della fede, ecc., xv, 582 e seg. Le istituzioni monastiche però vi ricuperano il loro antico splendore; fondansi nuovi ordini, la chiesa è in istato di lottare, aspetta e spera. Quanto a' regni di Luigi XV, Luigi XVI, Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo, Napoleone III, V. questi nomi.

SERIE CRONOLOGICA DEI RE DI FRANCIA

Ad avere particolarizzata tutta la storia di Francia, basterà riferirsi agli articoli di ciascuno di questi re.

Prima dinastia.

I Merovingi.

Clodoveo I (481-511).
Clotario I, re di Soissons, poscia di tutta la Francia (511-561). Clodomiro, re d'Orleans (511-524). Childeberto I, re di Parigi (511-558). Teodorico, re d'Austrasia (511-534). Teodeberto I, re d'Austrasia dal 534 al 547. Teodebaldo, re d'Austrasia (547-555).
Cariberto, re di Parigi (561-567). Chilperico I, re di Neustria (561-584). S. Gontranno, re di Borgogna (561-593). Sigeberto I, re d'Austrasia (561-575).
Childeberto II, re d'Austrasia (575-595). Teodorico II, re di Borgogna (596-613)... Teodeberto II, re d'Austrasia (596-612).
Clotario II (584-628).
Dagoberto I (628-638).
Clodoveo II, re di Neustria poscia d'Austrasia (638-656). S. Sigeberto II, re d'Austrasia (633-656).
Clotario III (656-670). Childerico II, re d'Austrasia nel 660, poi di tutta la Francia (670-673).
Dagoberto II, re d'Austrasia (673-679).
Teodorico III, re di Neustria, poi di tutta la Francia (673-690).
Clodoveo III (690-695).
Childeberto III (695-711).
Dagoberto III, re di Neustria (711-716).
Chilperico II (716-720).
Teodorico IV (720-736).
Childerico III (742-752).

Seconda dinastia.

I Carolingi.

Pipino il piccolo (752-768).
Carlomagno (768-814).
Luigi il pio (814-840).
Carlo il calvo (840-877).
Luigi II il balbo (877-879).
Luigi III e Carlomanno (879-884).
Carlo il grosso (884-888).
Eude (888-898).
Carlo III il semplice (898-922).
Roberto I (922-924).
Rodolfo (924-936).
Luigi IV d'oltremare (936-954).
Lotario (954-986).
Luigi V (986-987).

Terza dinastia.

I Capetingi.

1° I Capetingi diretti.

Ugo Capeto (987-996).
Roberto II (996-1031).
Enrico I (1031-1060).
Filippo I (1060-1108).
Luigi VI il grosso (1108-1137).
Luigi VII il giovane (1137-1180).
Filippo II Augusto (1180-1223).
Luigi VIII (1223-1226).
S. Luigi IX (1226-1270).
Filippo III l'ardito (1270-1285).
Filippo V il bello (1285-1314).
Luigi X l'*hutin* (1314-1316).
Filippo V il lungo (1316-1322).
Carlo IV il bello (1322-1328).

2° I Valois.

Filippo VI di Valois (1328-1350).

Giovanni (1350-1364).
Carlo V (1364-1380).
Carlo VI (1380-1422).
Carlo VII (1422 1461).
Luigi XI (1461-1483).
Carlo VIII (1483-1498).
Luigi XII (1498-1515).
Francesco I (1515-1547).
Enrico II (1547-1559).
Francesco II (1559-1560).
Carlo IX (1560-1574).
Enrico III (1574-1589).

5° I Borboni.

Enrico IV (1589-1610).
Luigi XIII (1610-1645).
Luigi XIV (1645-1715).
Luigi XV (1715-1774).
Luigi XVI (1774-1793). — Luigi XVII.

SECONDA REPUBBLICA (1848-1852).

SECONDO IMPERO

Napoleone III, presidente della repubblica (1848-1852), imperatore dopo il 1852.

Francoforte. Vari concili vi si tennero nel 794, 1001, 1007, ecc. V. fra i *Concili.*

Francone. Antipapa nel 974, sotto il nome di Bonifacio VII, VII, 126.

Fra Paolo (Paolo Sarpi, noto sotto il nome di). Storico del concilio di Trento; giudizio sopra la storia di lui, XII, 605.

Fratelli della carità. Istituiti da s. Gio. di Dio verso il 1540, XII, 260.

Fratelli della spada o frati del Cristo. Ordine militare fondato nel 1205 da Alberto vescovo di Riga, VIII, 787.

Fratelli dell'istruzione cristiana. Istituiti a' nostri giorni dall'ab. Gio. Maria di Lamennais, XV, 390.

Fratelli delle scuole cristiane. Istituiti nel 1679 da Gio. Batt. De la Salle, XIV, 582 e seg.

Frati del Cristo, V. *Fratelli della spada.*

Frati del deserto dello Spirito s. di Magella. Fondati da Pietro di Morone (s. Celestino V), X, 475. Più tardi essi prendono il nome di Celestini, 482.

Frati mendicanti, V. *Francescani*, *Domenicani*, *Carmelitani e Agostiniani.*

Frati minori, V. *Francescani.*

Frati predicatori, V. *Domenicani.*

Fravita. Patriarca di Costantinopoli nel 489, IV, 810.

Frayssinous. Sunto della sua vita politica e religiosa. Sotto la ristorazione esso è il vero capo del gallicanismo in Francia (V. *Luigi XVIII* e *Carlo X*), XV, 417 e seg. Sue opere, ed in particolare suoi *Veri principii della chiesa gallicana*, 424. Studio critico sopra l'ab. Frayssinous, 417, 418.

Fredegonda. Suo matrimonio con Chilperico I, V, 235, 236. Ad istigazione di Fredegonda Chilperico fa morir sua moglie Galsuinda, 236, 237. Fredegonda fa anche assassinar Sigeberto ch'era in guerra con Chilperico, 237. Parte da lei presa alla persecuzione diretta contro il giovane Meroveo figlio di Chilperico e sposo di Brunechilde. Morte de' figli di Fredegonda: penitenza di lei e del re, 237-239. Se non che ella ben presto ricade: fa assassinar Audovera prima moglie del re e Clodoveo figlio di Audovera, 240. Morte del terzo figlio di Fredegonda; nuovi delitti di cui ella macchiasi in tal occasione, 240. Matrimonio di sua figlia Rigonta con Leovigildo re di Spagna, 240, 241. Morte di Chilperico, della quale da un cronista è accusata Fredegonda, 241. Essa tenta di far assassinare Gontranno, 248, e Childeberto, 249. Uccisione di s. Pretestato, 249, 250 Fa riconoscere Clotario II come figlio di Chilperico. Morte di Gontranno, 253. Fredegonda morì nel 597.

Friardo (s.), V, 283.

Fridolino (s.), V, 117.

Frisa. È evangelizzata ne' secoli settimo ed ottavo da s. Wilfrido, V, 633 e seg., 645, 708, 716, 760; s. Willibrodo, 716; e s. Wolfrano, 718; da s. Bonifacio (V. *S. Bonifacio*); da s. Gregorio d'Utrecht, VI, 114; e s. Ludgero, 200.

Frodeberto (s.), V, 612.

Froila. Re de' cristiani di Spagna dal 759 al 768, VI, 26.

Froilano (s.). Vescovo di Leone nel 990, morto nel 1006, VII, 266.

Frumenzio (s.). Apostolo dell'India ulteriore, III, 642; e dell'Abissinia al principio del secolo quarto, 643.

Fruttuoso (s.). Arcivescovo di Praga dal 656 al 670. Sua *Regola*, V, 598.

Fulberto (il b.). Vescovo di Chartres nel 1007. Sunto della sua vita, VII, 286, 289, 290. Sue opere: sue lettere; suo *Trattato contro i giudei*, 288, 289.

Fulcrano (s.) di Lodève, VII, 281.

Fulda. Fondazione nel 743 di questo monastero, scuola di lettere, scienze, civiltà e santità per tutta la Germania, VI, 13, 14.

Fulgenzio (s.). Vescovo di Ruspa nel 505. Sunto della sua vita, IV, 869 e seg., V, 10 e seg., 14 e seg. Suoi ultimi anni: sua morte nel 533; sue esequie, 86, 87. Sue opere. Suo libro *Della fede ortodossa*, 10. Sua polemica col re Trasamondo, 10, 11. Sue tre lettere a Monimo sopra la predestinazione, 12. Suoi due libri: *Della remission de' peccati*, 12. *Della verginità e dell'umiltà; Della preghiera;* suo *Trattato dell'incarnazione e della grazia*, 12, 13. Suoi dieci libri contro l'ariano Fabiano. Suo trattato contro Fastidioso. Suo *Trattato della Trinità*, 87.

Fuoco. Culto del fuoco presso gli antichi persiani. Se esso fosse idolatrico, II, 113.

Fuoco sacro. Gl' infetti da tal morbo sono miracolosamente guariti, VIII, 185.

Fursi (s.). Abate, fondatore nel 644 di un monastero a Lagny, V, 627.

Furto. È saggiamente punito nella legge di Mosè, I, 571.

Fust (Giovanni). Uno degl' inventori della stampa verso il 1450, XI, 521.

G

Gabaa, Gabaoniti. Guerra di Gabaa contro i beniamiti, I, 491 e seg.

Gabriele (l'Angelo). È desso che rivela a Daniele l'epoca della venuta del Cristo, II, 48 e seg. È desso che annunzia al sacerdote Zaccaria la nascita di Giovanni Battista, 450, 451. È desso finalmente il messaggero dell'incarnazione, ed annunzia a Maria la nascita del salvatore Gesù, 451, 452.

Gad, profeta. È inviato da Dio per annunziare a Davide il castigo del suo orgoglio, dopo il censimento del popolo, I, 658.

Gaetano da Tiene (s.). Sunto della sua vita. Fonda nel 1524 l'ordine de' teatini. Sua morte il 7 agosto 1547, XII, 242-248.

Gaetano (il cardinale). Legato di Leone X in Germania. Sua conferenza in Augusta con Martin Lutero (1518), XII, 211. Sua promozione al cardinalato, 75.

Gaina. Uno di quelli che godono il favore d'Arcadio. Soppianta l'eunuco Eutropio, IV, 285. Sua possanza a Costantinopoli; resistenza invincibile che trova in s. Gio. Grisostomo, 286. Sua morte nel 401, 287.

Galano (Clemente). Dotto teatino nel secolo decimosettimo, XIV, 43.

Galba (Serv. Sulp.). Imperatore dal 68 al 69, II, 761.

Galdino (s.). Arcivescovo di Milano nel 1166, VIII, 545.

Galerio (Massimiano). Nel 292 è associato all'impero col titolo di cesare, III, 459. Sua persecuzione contro i cristiani, 462 e seg.; e specialmente 467, 468. Costringe Diocleziano a dimettersi dall'impero, e innalza Severo e Daia alla dignità di cesari, 513. Suo affetto per Licinio, sue spaventevoli crudeltà, 515. Sue concussioni, 516. Tenta di perder Costantino che, dopo la morte di suo padre, divien cesare, 517. Viene a porre l'assedio a Roma contro Massenzio; se non che avendolo abbandonato i suoi soldati, si ritira, 518. Tristezza degli ultimi suoi anni; sua orribil malattia; vinto dal male pubblica un editto a favor de' cristiani, 545 e seg. Sua morte nel 311, 549.

Galileo. Sua vita e suoi lavori (1564-1642). Che debba pensarsi della condanna del s. uffizio contro di lui e del suo preteso carceramento nel 1633, intorno al moversi la terra e star immobile il sole, XIII, 521.

Galla (santa). Dama romana al principio del secolo decimosesto, V, 50.

Gallia, Galli, V. *Francia*.

Gallicanismo. Che cosa sieno le libertà gallicane, XIV, 270 e seg. Quantunque in molti punti sien divisi i gallicani dagli ultramontani, i due più importanti sono certamente: 1° La questione della *pretesa superiorità de' concili generali sopra i papi*. Famosi atti della sessione quarta e quinta del concilio di Costanza (30 marzo e 6 aprile 1415), XI, 180. Dissertazione sopra questi decreti: 1° qual sia il vero

lor senso; 2° quale autorità aver possano nella chiesa, xi, 184 e seg. Il concilio di Basilea rinnova i decreti di quello di Costanza nella sua terza sessione del 29 aprile 1432, 423; nel memoriale de' padri che porta la data del 3 settembre stesso anno, 426; nella sua sessione decimottava, il 26 giugno 1434, 435 e seg.; finalmente nella sua sessione trentesimaterza del 16 maggio 1439, 449. Papa Eugenio IV, coll'approvazione del concilio ecumenico di Firenze condanna l'interpretazione data dal concilio di Basilea ai decreti di quello di Costanza, 487, V. *Chiesa* e *Papi;* 2° La questione della *subordinazione del potere temporale al potere spirituale*, vii, 710-716, ecc. Esposizione della dottrina cattolica sopra le due potestà, V. *Potere* e *Papi* al n.° IV. Storia dell'assemblea del 1682, xiv, 280 e seg. Dichiarazione del clero di Francia del 19 marzo 1682. Testo di questa dichiarazione ch'è il sunto delle massime gallicane, 273. *Difesa della dichiarazione del* 1682 fatta da Bossuet; confutazione della sua dottrina sopra la sovranità temporale ch'è in generale la dottrina de' gallicani, vii, 710-716; xiv, 285-299. Dell'abate Fleury considerato qual difensore della chiesa gallicana: confutazione della sua *Storia ecclesiastica*, e del suo *Discorso sopra le libertà della chiesa gallicana*, 142-155. I parlamenti e in particolare quello di Parigi furono il più valido appoggio e come il concilio permanente della chiesa gallicana, 141.

Gallieno. Imperatore dal 260 al 267, iii, 181. Fa cessare la persecuzione di Valeriano, 414.

Gallitzin (la principessa). Conversione di lei e di suo figlio, xiv, 780.

Gallo (s.). Vescovo di Clermont nel 527, v, 105.

Gallo (s.). Discepolo di s. Colombano, fondatore nel 614 del monastero che porta il suo nome, v, 501-512. Questo monastero fu nel secolo nono e decimo un vivaio di dotti e santi, uno de' centri intellettuali della cristianità, vi, 767.

Gallo. Imperatore dal 251 al 253. Sua persecuzione contro i cristiani, iii, 575 e seg.

Gallo. Cugino germano di Costanzo. È creato cesare nel 557, iii, 752. Suoi delitti, iii, 757, 758. Sua morte nel 554, 738.

Galsuinda. Moglie di Chilperico I nel 566. Questi la fa assassinare per riprendere Fredegonda, v, 236.

Galvani (Luigi). Celebre fisico (1737-1798), xiv, 516.

Gamaliele (s.). Dottore della setta de' farisei. Suo discorso nel Sanhedrin, dopo il carceramento degli apostoli (33). Chiede la lor liberazione, ii, 630.

Gamma musicale, V. *Scala.*

Gangres, in Paflagonia. Concilio che vi si tiene nel 524, iii, 626.

Garcilaso de la Vega. Poeta spagnuolo del secolo decimosesto, xiii, 118.

Gardiner (Stefano). Vescovo di Winchester e cancelliere d'Inghilterra. Sua morte nel 1555, xii, 753.

Garzia. Re delle Asturie nel 910. Sua morte nel 914, vi, 805.

Gaspare del Bufalo (il ven.), xv, 530.

Gastone di Foix. Sua spedizione in Italia. Sua vittoria a Ravenna, sua morte (1512), xi, 787.

Gaucher (s.), abate, vii, 623.

Gaudenzio (s.). Vescovo di Brescia nel 395. Analisi ed estratti di quanto ci resta delle opere di lui, iv, 82 e seg.

Gault (Gio. Battista). Vescovo di Marsiglia nel 1640; sua santa morte nel 1643, xiv, 562.

Gaza (Teodoro di). Ellenista del secolo decimoquinto, xi, 672.

Geconia. Re di Giuda nel 599, empio come il padre suo. Geremia profetizza contro di lui, i, 842. Nabuccodonosor prende Gerusalemme, caccia il re in prigione e conduce gran numero di giudei in cattività, 842, 843.

Gedeone. Quinto giudice d'Israele (1245-1239). Giudicatura, trionfi, religione e modestia di Gedeone; ricusa lo scettro, i, 515 e seg.

Geisa. Duca d'Ungheria nel 997, poi re di quel paese, vii, 597.

Gelasio (s.), abate, iv, 690.

Gelasio (s.). Sua vita. Sua elezione alla s. sede nel marzo 492, iv, 824. Faccenda di Eufemio di Costantinopoli, che non vuol risolversi a ratificare apertamente la condanna d'Acacio. Saggia fermezza di Gelasio, 824 e seg. Lettera scrittagli da'

vescovi di Dardania; lor lodevole sommissione alla sede apostolica, IV, 828. Sforzi di Gelasio per distruggere l'eresia pelagiana nelle Gallie, in Italia, in Dalmazia, 835. Che abbia fatto questo papa per la liturgia, 841. Sue misure disciplinari specialmente intorno alle ordinazioni ed all'amministrazione de' sacramenti, 836. Canone delle sante scritture compilato nel 494 per cura di papa Gelasio. Questo canone è tutt'uno con quello di Trento, 839. Concilio di Roma nel 495; riconciliazione del legato Miseno, 842. Nuova lettera del papa a' vescovi di Dardania intorno alla condanna d'Acacio, 843. Sua lettera all'imperatore Anastasio per esortarlo a prendere la difesa della fede contro l'eresia e lo scisma, 844. Sua morte il 21 novembre 496, 848. Sue opere. Suo trattato *Dell'anatema*, 845. Sua lettera sulle lupercali, 846. Altre sue lettere, 838. Sue opere liturgiche. Suo *Sacramentario* diviso in tre parti: 1° *Del corso dell'anno;* 2° *Delle feste de' santi;* 3° *Delle domeniche dell'anno.* Inni dello stesso papa, ecc., 841.

Gelasio II. Sua elezione il 22 gennaio 1118, VIII, 99. Violenza de' Frangipani a suo riguardo, 99. Violenze non meno esecrabili di Enrico V verso il nuovo papa, 100. L'imperatore fa dare la corona pontificia a Burdino arcivescovo di Braga, che prende il nome di Gregorio VIII, 101. Gelasio II scomunica Enrico V, ed il suo antipapa nel concilio di Capua, nel 1118, 101. Storia compendiata delle persecuzioni di cui è vittima il vero papa nel 1118, 101 e seg. Si ritrae in Francia, 102. Sua morte a Clunì (29 gennaio 1119), 110.

Gelimero. Ultimo re de' vandali in Africa (534). Belisario prende Cartagine, e lo fa prigioniero, V, 119.

Gemisto (Giorgio), sovrannomato Pletone. Dotto del secolo decimoquinto. Interviene al concilio di Firenze nel 1438, XI, 676.

Genealogie di s. Matteo e s. Luca, II, 463. Modo di conciliarle, 464.

Generazione. Pel peccato originale la generazione dell'uomo è infetta di concupiscenza, I, 142.

Genesi. Analisi ragionata di questo primo libro del Pentateuco, I, 59-268. Sua importanza filosofica, V. *Bibbia*, *Dio*, *Teodicea*, *Morale.*

Genesio (s.) cancelliere. Suo martirio in Arles nel 296, III, 453.

Genesio (s.), commediante. Sua conversione e martirio nel 303, III, 312.

Genesio (s.). Vescovo di Clermont nel 656, V, 658.

Gengiskan (Ginguiskan). Sue conquiste dal 1213 al 1227. Il suo dominio si stende su quasi tutta l'Asia (1800 leghe dall'oriente all'occidente), VIII, 674, 675; IX, 482 e seg.

Gennadio. Vescovo d'Astorga nel 915, VI, 806.

Gennadio. Successor d'Anatolio nel patriarcato di Costantinopoli nel 458, IV, 715.

Genoveffa (s.). Sunto della sua vita (423-512), IV, 478 ecc. Assalita con varie calunnie è giustificata da s. Germano, 587. Libera Parigi da Attila, 641, e durante una carestia, provvede di cibo la città, 833. Il miracolo del fuoco sacro nel 1130, VIII, 185.

Genserico. Re de' vandali nel 428, e ariano. Invade l'Africa ov'è chiamato dal conte Bonifacio, IV, 463. La sottomette, e sconfigge Bonifacio, 463, 464. Si stabilisce in Africa e seco stabilisce l'arianesimo; sua persecuzione contro i cattolici, 466. Sorprende Cartagine e se n'impadronisce (439), 467. Chiamato dall'imperatrice Eudossia, viene a Roma, la trova senza difesa, e le dà il sacco per 15 giorni, 700. Nuove sue persecuzioni contro i cattolici, 701 e seg. Sue piraterie, suoi devastamenti fuor dell'Africa, 759. Il senator Severo giugne a fargli conchiudere coll'impero un trattato di alleanza perpetua, 740. Morte di Genserico nel 477, 773.

Gentile (il b.). Francescano. Suo martirio al monte Sinai nel 1340, X, 792.

Gentile di Ravenna (la b.), XII, 256.

Gentili. Sono figurati da Abele, I, 153 e seg.; da Isacco, 218, 219; da Giacobbe, 237; da Efraim, 265. Il più giovane è preferito al maggiore, come Giacobbe ad Esaù, Giuseppe a' suoi fratelli, ecc. È figura della preferenza che sarà data a' gentili sopra i giudei che sono i primogeniti nella fede, 236. Profezie sopra la

lor conversione, V. *Isaia*, *Osea*, *ecc.* I filosofi, i poeti e gli storici della gentilità, II, 100-252. Dio anche prima di Gesù Cristo non abbandona i gentili. Melchisedecco era cananeo, Giobbe idumeo, ecc., I, 268 e seg. D'altra parte, prima della venuta del Salvatore, i gentili ebbero a disposizione loro grandi mezzi di conversione; gl'imperi di Ninive e Babilonia poterono le mille volte conoscere la vera sapienza, ecc., II, 44. Dopo la morte d'Alessandro i giudei non tardano a spargersi in tutt'i paesi della gentilità; essi vi recano il culto del vero Dio, e vi preparano la venuta del Cristo, 285. Ma può ben dirsi che ovunque e sempre, anche prima di Gesù Cristo, gl'idolatri medesimi ebber nozione di Dio, I, 685. Sì, tutto l'uman genere confessò l'esistenza di Dio e tutte le nazioni conservarono un'idea più o meno distinta della sua unità; dottrina del cardinal Goussel; numerose prove, 122-126, 194, 195; 685. Incarnazione di N. S. G. C. Sua nascita nel tempo. Adorazione de' magi che sono le primizie de' gentili, II, 445 e seg. Il centurione Cornelio, battezzato da s. Pietro, è il primo della gentilità ad entrar nella chiesa cristiana, 656. I gentili, passando al cristianesimo, dovevano essi circoncidersi? Questa fu gran questione nella chiesa primitiva, 657 e seg. Ma la porta della salute è omai aperta a tutti i popoli, 658.

Geografia. Alla dispersione degli uomini comincia questa scienza le sue ricerche. De' popoli che uscirono da' tre figli di Noè, I, 175; e de' paesi ch'essi abitarono, 191, 192. Da chi siano state da principio popolate l'India, la Cina, l'America, 192 e seg.

Geologia. Prove della cosmogonia di Mosè dagli strati geologici, I, 76. Prove non meno evidenti del diluvio tratte dalla geologia, 184 e seg.

Gerarchia ecclesiastica. Della gerarchia ecclesiastica nel secolo primo, II, 752-755. La gerarchia dell'impero romano potè servir di modello alla chiesa nell'organizzazione della sua (vescovadi e metropoli), 734. Analisi del secondo libro *Dell'uffiziatura ecclesiastica*, di s. Isidoro di Siviglia, che si riferisce a tutti gli ordini della gerarchia ecclesiastica, V, 493. V. *Papa*, *vescovi*, *preti*, *sacerdozio*.

Gerard-Groot. Fondatore de' cherici e fratelli della vita comune, che s'impiegano particolarmente nel copiar manoscritti. Le beguine spettano a tal congregazione, X, 855.

Gerardo (s.). Fondatore ed abate nel 918 del monastero di Brogne, VII, 17.

Gerardo (s.). Vescovo di Toul nel principio del secolo decimo, VII, 18.

Gerardo (s.). Vescovo di Chonad in Ungheria (1043), VII, 366. Suo martirio nel 1047, 404.

Gerardo (l'ab.). Sua opera intitolata: *Il Conte di Valmont*, XIV, 772.

Gerasimo (s.). Anacoreta verso il 452, IV, 690.

Gerberto. È il nome che portava prima di salire al trono papa Silvestro II. Sua vita. Sua scienza immensa; suo piano d'insegnamento, suoi lavori in dialettica, in rettorica, nelle matematiche, in astronomia e geometria, VII, 170-174. Sue scoperte. Costruisce un oriuolo a ruota, organi a vapore, ecc., 175. Suo procedere nell'affare d'Arnolfo, arcivescovo di Reims, 199-210. È fatto nel 990 arcivescovo di Ravenna, 235. E nel 999 è eletto papa sotto il nome di Silvestro II, 239. V. *Silvestro II.* Suoi scritti. Sue lettere, suoi *Trattati* scientifici ecc., 175.

Gerberto (Martino). Benedettino tedesco (1720-1793). Suoi scritti, XIV, 775.

Gerbillon (il p.). Gesuita, XIV, 452.

Gerdil (il cardinale), XIV, 514.

Geremia. Uno de' quattro gran profeti. Sua nascita verso il 630. Dio lo suscita nell'anno decimoterzo del regno di Giosia. Sue prime profezie, I, 812. Sue parole contro il popolo giudaico che non imitava la pietà del suo re, 816, 817. Annunzio e giustificazione della vendetta di Dio e della distruzione del tempio; afflizione del profeta, VII, 818, 819. Sotto il regno dell'empio Gioachimo (610-599), Geremia predica dovunque la penitenza. Sue profezie al cospetto del re contro Gerusalemme, i sacerdoti, i magistrati ed il popolo, I, 822-827. Principio del ministero pubblico di questo profeta nel quarto anno del regno di Gioachimo (605), 829. Profezia della cattivita che durerà set

tant'anni, della rovina di Babilonia; profezie contro l'Egitto, Tiro, Sidone, l'Arabia, i medi, I, 830, 831. Invasione di Nabuccodonosor, 831, 832. Baruc legge dinanzi al popolo le profezie di Geremia, 833. Nabuccodonosor s' impadronisce di Gerusalemme e spoglia il tempio, 833. Principio della cattività de' settant'anni, 833. Furori e morte di Gioachimo (599). Sale al trono suo figlio Geconia. Geremia profetizza contro questo re, 842-844. Lettere del profeta a' suoi fratelli prigionieri. Esso annunzia loro la rovina di Babilonia, 844-847, ed il ristabilimento d'Israele, ossia il regno del Cristo, 847-849. Regno di Sedecia, ultimo re di Giuda (599-587). Sua alleanza col re d' Egitto. Ezechiele e Geremia predicono la disfatta dei due re, 857. Nuove profezie contro Sedecia; carceramento del profeta, 859. Posto in libertà, è di nuovo arrestato, battuto colle verghe e carcerato, 860. Nabuccodonosor assedia Gerusalemme. Ultime profezie di Geremia sopra la fine del regno di Giuda, 861. Presa di Gerusalemme; saccheggio e incendio del tempio; la città fatta un mucchio di rovine, 862, 863. Fuga e carceramento di Sedecia, 862. Lamentazioni di Geremia, 863-868. Lettera pastorale di Geremia ai captivi di Babilonia, affine di premunirli contro l'idolatria, II, 3. Nasconde l'arca dell'alleanza, ed annunzia il rinascimento del culto, 4. Azione di Geremia sopra i giudei rimasti in Giudea, 5. Profezia contro l'Egitto, 6. Morte del profeta, 7. Suo elogio; è una mirabil figura di Gesù Cristo, 7.

Geremia (s.). Martire a Cordova nell'851 o 852, VI, 454.

Gerico. Presa di Gerico fatta da Giosuè (1605), I, 430.

Gerlacco (il b.). Eremita nel Belgio nel secolo duodecimo, VIII, 644.

Germani. Loro invasione nell' impero romano, III, 381 e seg. Principali tribù germaniche che invadon l' impero, sunto della loro storia, IV, 96, V. *Barbari.*

Germano (s.). Vescovo d'Auxerre dal 418 al 448, IV, 470. È mandato qual legato del papa nella Gran Bretagna infetta di pelagianismo: egli vi si reca con s. Lupo vescovo di Troyes, 478. Passando a Nanterra, vi consacra s. Genoveffa, IV, 478. Suoi successi nella sua missione in Inghilterra, 479, 587 ecc. Com' egli giustifichi s. Genoveffa. Suoi miracoli. Sua mirabile carità. Suo viaggio a Ravenna. Sua morte ed esequie, 587-590.

Germano (s.). Vescovo di Parigi dal 555 al 576, V, 195.

Germano (s.). Abate di Grandfel, ecc., V, 614.

Germano I (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 712. Si oppone energicamente agli sforzi di Leone Isaurico per abolir le s. immagini. Sue lettere apostoliche intorno al culto loro dovuto, V, 798 e seg. In età di 95 anni è indegnamente percosso da Leone Isaurico, e si dimette dal suo patriarcato, 813.

Germano II. Patriarca di Costantinopoli dal 1227 al 1245. Suo carteggio con papa Gregorio IX intorno alla riunione de' greci e de' latini, IX, 650-653. Suo carteggio col patriarca Costantino d'Armenia, 670.

Geroboamo I. Primo re d' Israele dopo lo scisma delle dieci tribù (975-954). Sua empietà. Profezie d'Abia di Silo. Morte di Geroboamo, I, 689, 695 e seg.

Geroboamo II. Re d'Israele (826). Doma i siri e ripiglia Damasco ed Emath, I, 755.

Gerocle. Governatore di Bitinia, poi d' Egitto al principio del secolo quarto. Oppone al vangelo la storia favolosa d'Apollonio di Tianea, II, 694, III, 469. Sua opera intitolata *Filalete*, diretta contro i cristiani. Sue crudeltà contro di loro. Egli è ad un tempo carnefice e filosofo, 469.

Geroè di Reichesperga (il b.), VIII, 644.

Geroglifici. Che cosa sieno: significati dell'ariete, dello scarabeo, dello sparviere, ecc., I, 310. Quai vestigi di verità incontrar si possano ne' geroglifici, II, 237.

Gerolamo (s.). Sua vita. Sua nascita nel 331 a Stridone in Pannonia; suoi principii, III, 773. Sua amistà con Rufino, IV, 70. S. Gerolamo nel deserto, sue austerità, suoi studi, 70. Ad istigazione di papa Damaso comincia a lavorare intorno alla s. scrittura, 148. Pie sue relazioni con s. Marcella, s. Paola, ecc., colle vedove Lea e Fabiola, la vergine Asella, 149. Sua partenza per l'oriente nel 385. Sua visita

al famoso Didimo ed a' monasteri d'Egitto, I, 193. Vien turbata l'amicizia di s. Gerolamo con Rufino, IV, 303, 304. Sua riconciliazione con lui, 305. Procedere di s. Gerolamo a riguardo di questo stesso Rufino nella discussione relativa ad Origene, 310. S. Gerolamo combatte l'eresia di Pelagio, 397. Sua morte il 30 settembre 420, 409. Sue opere. Sue due edizioni del *Salterio*. Sua version letterale dello stesso libro, 148. Sua traduzione della bibbia; storia di questa versione conosciuta sotto il nome di volgata. Scrupolose cure impiegatevi dal santo, 148. Suo libro contro Elvidio a favore della perpetua verginità di Maria, 151. Suoi due libri contra Gioviniano, 228. Suo *Trattato degli uomini illustri*, 304. Sue lettere e suo libro contro Rufino, nella quistione d'Origene e degli origenisti, 309, 310. Suo *Commentario sopra Ezechiele*, 377. Suo *Dialogo tra Attico e Critobulo*, contro il pelagianismo, 408. Sue lettere ad Eustochio, 151. A Demetriade, 377. A Ctesifonte, in cui combatte vivamente l'eresia di Pelagio, 397. Altre sue lettere, 152.

Gerolamo di Praga. Discepolo di Giovanni Hus, XI, 208. Storia del suo processo e di quello di Giovanni Hus nel concilio di Costanza, 215-224. Sono giustiziati il 30 maggio e 6 luglio 1416, 223, 224.

Gerolamo Emiliani (s.). Fondatore nell'anno 1531 dell'ordine de' somaschi, XII, 248 e seg.

Geroldo (s.). Conte d'Aurillac (855-909), VI, 774.

Gerolimini. Congregazione fondata da Pietro di Pisa nel 1337, riformata da Clemente VIII nel 1425, XI, 377.

Gersen. Abate de' benedettini di s. Stefano a Vercelli dal 1220 al 1240. È il vero autore dell'*Imitazione*. Prove di questo fatto, X, 45 e seg.

Gersone (Gio. Charlier). Cancelliere dell'università di Parigi nel 1407, morto nel 1429. Giovanni Gersone al concilio di Costanza. Sua dottrina sopra il poter temporale, XI, 225. Egli non è l'autore dell'*Imitazione*, com'è generalmente creduto, X, 49. Le sue opere debbon leggersi con precauzione, 225.

Gertrude (s.). Badessa in Sassonia. Sue *Rivelazioni*, X, 678 e seg.

Gerusalemme.

I. STORIA DI GERUSALEMME FINO ALLA MORTE DI GESÙ CRISTO

Giosuè prende Gerusalemme, I, 487-490. La tribù di Giuda se ne impadronisce poco dopo la morte di lui, 488. David prende la rocca ch'era ancora in mano de' gebusei. Gerusalemme diviene la capitale del regno d'Israele, 609. Divisione de' regni di Giuda e d'Israele, 687, 688. Gerusalemme smantellata sotto Amasia dal re d'Israele Gioas; il tempio spogliato, 733. Nabuccodonosor s'impadronisce di Gerusalemme sotto Gioachimo e spoglia il tempio, 833. Principio della cattività de' settant'anni, 833. Nabuccodonosor s'impadronisce la seconda volta di Gerusalemme, sotto Geconia, 842. Presa di Gerusalemme per opera di Nabuccodonosor nel 588. Saccheggio ed incendio del tempio. Gerusalemme fatta un mucchio di rovine, 862. Neemia dopo la cattività ricostruisce le mura di Gerusalemme, II, 89. Gerusalemme sotto l'impero de' persiani e de' greci, 281. Che Alessandro il grande venne fino a Gerusalemme e visitò il tempio, 281, 282. Gerusalemme sotto i Lagidi ed i Seleucidi, 284. Antioco il grande e Seleuco Filopatore; storia d'Eliodoro nel tempio, 293, 294, 304. Sciagure di Gerusalemme sotto Antioco Epifane; questo re porta via le spoglie del tempio e affoga la città nel sangue, 308. Presa di Gerusalemme fatta da Apollonio, generale d'Antioco. Tutti gl'israeliti l'abbandonano, 309. I Maccabei, 311 e seg. Matatia, 314 e seg. Giuda Maccabeo prende Gerusalemme e purifica il tempio, 321, 322. Quanto alla storia di Gerusalemme sino alla morte di G. C., V. *Israele* e *Gesù Cristo*.

II. STORIA DI GERUSALEMME DALLA MORTE DI GESÙ CRISTO SINO A' DÌ NOSTRI

Primo concilio di Gerusalemme nel 58. Questione della circoncisione de' gentili e delle cerimonie mosaiche, II, 660. I primi vescovi di Gerusalemme sono, secondo Giacomo, Simone e Giusto, i seguenti: Zaccheo, Tobia, Beniamino, Giovanni, Mattia, Filippo, Seneca, Giusto, Levi, Efrem, Giuseppe e Giuda, III, 63. Profezie

di Gesù, figlio d'Anano, intorno alla imminente presa di Gerusalemme, II, 754. Rivolta de' giudei. Assedio di Gerusalemme. Incendio del tempio. Presa e distruzione della città (settembre 70), 757-769. Dopo la ribellione de' giudei, Gerusalemme quasi annientata riceve il nome di *Ælia Capitolina*, III, 60. Giuliano, per dare una smentita alla parola di Cristo, vuol riedificare il tempio di Gerusalemme. Prodigi che si oppongono a tale impresa. Prove storiche di questo evento, 877 e seg. Sopra la sede patriarcale di Gerusalemme si assisero vari santi: s. Giacomo nel 33, s. Simone nel 62, s. Giusto nel 107, s. Marco nel 137, s. Narcisso nel 185, s. Alessandro nel 211, s. Macario nel 314, s. Massimo nel 335, s. Cirillo nel 351, s. Martirio nel 479, s. Elia nel 493, s. Sofronio nel 633, ecc. (V. questi nomi). Gerusalemme cade, in un colla Siria, in potere de' musulmani. Scopo precipuo delle crociate è la liberazione della santa città ove trovasi il sepolcro di Cristo, ecc. (V. *Crociate*).

LISTA DEI RE DI GERUSALEMME

(V. *sotto i lor nomi quelli di cui si tratta nella presente storia*).

Goffredo di Buglione (1099).
Baldovino I (1100).
Baldovino II (1118).
Folco (1131).
Baldovino III (1142).
Amalrico I (1163).
Baldovino IV (1174).
Baldovino V (1186).
Guido di Lusignano (1193).
Amalrico di Lusignano (1195).
Giovanni di Brienne (1209.)

La Gerusalemme giudaica è l'abbozzo e la figura della Gerusalemme cristiana, II, 68. La Gerusalemme terrena è figura della Gerusalemme celeste, della chiesa, del cielo, I, 609.

Gervasio e Protasio (santi). Martiri nel 304. Invenzione delle loro reliquie nel 386, sotto l'episcopato di s. Ambrogio; miracoli che accompagnano la lor traslazione, III, 495, IV, 176, 177.

Gervino (s.). Abate di s. Richero nel 1050, VII, 624.

Gessler. Governatore in Isvizzera. Sua tirannia; è ucciso da Gugliemo Tell (1307), X, 511-513.

Gesù. Figlio di Sirach, autore dell'*Ecclesiastico*, II, 296.

Gesù Cristo. Gesù Cristo essendo il fondator della chiesa, uom si persuaderà facilmente che tutti gli articoli di questo indice si riferiscono più o men da presso a questo Verbo, a questa sapienza eterna del Padre, a questa luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, a questo Dio incarnato e redentore, a questo giudice futuro di tutte le umane generazioni. Si comprenderà facilmente che noi non possiamo additare in quest'articolo tutto ciò che l'abate Rohrbacher scrisse dell'Uomo-Dio. Di fatto tanto prima, quanto dopo la sua incarnazione tutto è ripieno di Gesù Cristo; esso è il movente, la spiegazione, lo scopo di tutta la storia. I patriarchi scrivono la sua vita colle loro azioni; i profeti colle loro parole; i papi sono i suoi vicari nel mondo; i concili sono del continuo intenti a definir la sua natura e gli attributi suoi; i padri a commentare quanto ci fu di lui lasciato dalla scrittura; le missioni a propagar il suo nome; gli ordini religiosi ad imitarlo più da vicino; i santi a continuarlo; i sovrani ad eseguire, loro malgrado, i suoi giudizi sul mondo; i cattivi stessi e gli empi a creder fremendo ch'ei li punirà un giorno de' vani loro sforzi per distruggere il suo regno. Non potendo dir tutto sopra Colui ch'è dovunque, che illumina tutto, ch'è l'ultima parola di tutto, noi ci limitiamo qui a indicare sopra Gesù Cristo ciò che v'ha di più importante nella presente storia. Il nostro articolo sarà diviso come segue:

I. Divinità di Gesù Cristo.
II. Figure di Gesù Cristo. Sua vita anticipatamente scritta nelle azioni de' patriarchi.
III. La vita di Gesù C. scritta dai profeti.
IV. Gesù Cristo considerato come l'espettazione di tutte le nazioni nel mondo antico.
V. Gesù Cristo considerato come Dio incarnato.
VI. Gesù Cristo considerato come redentore.

VII. La gran fondazione di Gesù Cristo.
VIII. Il vicario di Gesù Cristo.
IX. Gli amici, gl' imitatori, i predicatori di Gesù Cristo.
X. I nemici di Gesù Cristo.
XI. Gesù Cristo considerato qual rimuneratore.
XII. Vita terrestre del Verbo fatt'uomo.

I. *Divinità di Gesù Cristo.*

Innalzato da s. Paolo nella sua *Epistola agli ebrei* molto al di sopra de' profeti, de' patriarchi, di Mosè, d'Aronne e degli angeli, Gesù Cristo è Dio, figlio di Dio, creatore del mondo, governatore e conservatore dell'universo, eternamente glorificato nel cielo, II, 723, 724. Dottrina del Verbo, secondo i padri. Che voglian dire quelle parole: *In principio erat Verbum*, 423. È Gesù Cristo che crea il cielo e la terra, è desso che n'è il principio, I, 61. Eterna generazione del Verbo; principio del vangelo di s. Giovanni, 141, II, 424. Nel Verbo sta la Vita; la Vita è la luce degli uomini, 426, 427. Il Verbo creò il tutto; nulla fu fatto senza di lui, 426. Di fatto Dio crea tutte le cose nel principio, ossia nel Verbo, I, 61. Gesù Cristo è il centro della poesia, il principal personaggio del poema della creazione; esso dovrebb' essere il tema di tutti i poemi, II, 248. Chi sien quelli che conobbero, e que' che non conobbero il Verbo prima dell'incarnazion sua, 428, 429. Dio, ch'è il sol vero sovrano, investì suo figlio di questa sovranità universale, X, 496-499. Dal Verbo, da Gesù Cristo deriva ogni sovranità, ogni potestà tra gli uomini, 499. Ragionando da questi due fatti: che Gesù Cristo è un giudeo crocifisso, e che l'universo è cristiano, il sol modo naturale di spiegar il cristianesimo è di riconoscere che Cristo è Dio, II, 613, 614. Altro ragionamento per venire alla stessa conclusione: 1° Tutte le nazioni della terra aspettavano un re, un legislatore, un santo, un salvatore, un mediatore, un riparatore di tutte cose; esse lo aspettavano diciotto secoli fa in Giudea; 2° Da che comparve Gesù Cristo, più nessun popolo attende il salvatore. Conclusione: Dunque Gesù Cristo è il messia aspettato, 618, 619. Se Gesù Cristo non è che un giudeo crocifisso, se non è che un uomo, lo stabilirsi che fece il cristianesimo è una cosa inesplicabile, assurda, contraddittoria, II, 613, 614. Al contrario tutto si spiega se Gesù Cristo è Dio, 614. Le testimonianze alla divinità di Gesù Cristo non mancano; tutta la s. scrittura pare proclamar questo domma. Così nell'antico testamento i padri della chiesa ci dicono ch'è il Verbo che parlò a Mosè nel roveto ardente, I, 300. È pure il Verbo che si fa vedere a Mosè sul Sinai, e si trattiene con lui, e gli dà le tavole della legge, 581. È pur desso che compare a Mosè sul monte Oreb, 586. I pagani avevano avuto sentore di questo domma del Verbo: l'*anima del mondo* o l'*idea eterna* di Pitagora è la Sapienza, il Verbo di Dio, II, 154. Teoria di Platone sopra il Verbo o *Logos*, 194. Del *tao* presso i cinesi, che corrisponde affatto al *logos* de' greci, al Verbo di s. Giovanni, 102. Teoria del *tao*, secondo Lao-Tseu, 104. Ma l'espressione filosofica di questo domma trovasi soprattutto ne' libri sapienziali della bibbia: dottrina della sapienza coeterna a Dio che trovasi nel libro de' *Proverbi*, I, 656; in quello della *Sapienza*, 675; in quello dell'*Ecclesiastico*, II, 296-298. Questi passi sono tanto più preziosi in quanto che rispondono categoricamente alle accuse d'una certa scuola che pretende la teoria del Verbo esser dovuta ai neoplatonici d' Alessandria. Quanto al nuovo testamento, le testimonianze vi sovrabbondano in favore della divinità del Verbo. S. Paolo riferisce il tutto a Gesù Cristo nella sua *Epistola ai colossesi*, 719. La divinità di Gesù è altamente proclamata da questo medesimo s. Paolo nella sua *Epistola ai filippesi*, 716; in quella *agli efesini*, 721. Questi passi di s. Paolo rispondono vittoriosamente alle teorie della scuola di Tubinga sopra il paolismo ed il pietrismo. Le testimonianze degli scrittori profani dopo l'incarnazione non sono meno formali in favore della credenza nella divinità di Gesù Cristo. Che abbiano di lui pensato gli autori pagani, 615. Che abbiano gli scrittori giudaici pensato di Gesù, della sua vita, morte, risurrezione, e dello stabilimento della sua chiesa, 615. Che ab-

bia pensato di Gesù Cristo lo storico Giuseppe. Autenticità d'un celebre passo della sua storia, II, 617. Gesù Cristo è riconosciuto da' musulmani qual gran profeta, qual Verbo di Dio, 615. Gli apologisti de' primi secoli non sono men concludenti. Citiam solo la magnifica dimostrazione della divinità di Gesù Cristo nel *Dialogo con Trifone*, di s. Giustino, III, 87-92; e la dottrina di s. Ignazio, vescovo d'Antiochia sopra la divinità, l'incarnazione e le due nature di Gesù Cristo, 16. D'altronde i primi tre secoli credettero nella divinità di Gesù Cristo, 593. Il che ci conduce sino a quella grande ariana eresia che negò questo domma, fondamento d'ogni altro; si sa com'ella fu vinta e come fu miracolosamente stabilita nel mondo la credenza alla divinità del Cristo. V. *Eresie*, *arianesimo*, *ecc.*

II. *Figure di Gesù Cristo. Sua vita scritta anticipatamente nelle azioni de' patriarchi.*

1° Gesù Cristo e la sua chiesa figurati da Adamo, I, 118.
2° Gesù Cristo figurato da Abele, I, 153, 154.
3° Da Noè, I, 160.
4° Gesù Cristo e l'eucaristia figurati da Melchisedecco e dal suo sacrifizio, I, 203.
5° Isacco, figura del Cristo, I, 228. Suo sacrifizio, figura di quello di Gesù, I, 209.
6° Isacco e Rebecca, figure di Gesù Cristo e della sua chiesa, I, 228.
7° Gesù Cristo figurato da Giuseppe, figlio di Giacobbe, I, 260.
8° Gesù Cristo figurato da Giobbe, I, 287.
9° Roveto ardente, figura dell'incarnazione, I, 300.
10° La manna, figura dell'eucaristia, I, 344.
11° La pietra di Oreb, donde zampillavano le acque, è simbolo del Cristo, I, 345.
12° Mosè che stende le braccia contro gli amaleciti, figura Gesù che stende le braccia sulla croce per salvare il mondo, I, 347.
13° L'acqua d'espiazione, simbolo del sangue espiatore di Gesù Cristo, I, 400.
14° Gesù Cristo figurato dal serpente di bronzo, I, 415.
15° Mosè mediatore tra il suo popolo e Dio è figura di Gesù mediatore tra Dio ed il mondo, I, 386.
16° Gesù figurato dalle vittime della festa delle espiazioni e dal capro emissario, I, 356.
17° Aronne, figura di Gesù Cristo, mediatore tra Dio e gli uomini, I, 411.
18° Gesù Cristo figurato da Giosuè (o Gesù), che introduce Israele nella terra promessa, I, 484.
19° Gesù Cristo che è riconosciuto da tutto l'universo, figurato da David, ch'è riconosciuto da tutto Israele, I, 609.
20° Gesù Cristo figurato da Salomone, I, 615.
21° Il tempio, figura della natura umana nel Cristo, II, 473.
22° Ciro, figura del Cristo, I, 783, II, 64.
23° Ezechia, altra figura profetica di Gesù Cristo, I, 783.
24° Giona figura di Gesù Cristo morto e risuscitato, I, 741, II, 473.
25° Gesù figurato da Geremia, II, 7.
26° E dopo il ritorno de' giudei, dal gran sacerdote Gesù, II, 70.
27° Da Neemia, II, 96, ecc., ecc.
D'altra parte tutta la legge antica è figurativa della nuova, I, 345, 346.

III. *La vita di Gesù Cristo scritta dai profeti.*

1° Dio promette il messia a' nostri progenitori, I, 159.
2° Il messia promesso ad Abramo, I, 199.
3° Egli non discenderà da Ismaele, ma sì da Isacco, I, 252.
4° Non da Esaù, ma da Giacobbe, I, 237.
5° Tra i dodici figli di Giacobbe egli trarrà origine da Giuda, profezia di Giacobbe moribondo, I, 266.
6° Il messia è pure annunziato da Balaam, I, 420, 421.
7° È pofetato da Mosè prima della sua morte, I, 425.
8° Nel cantico d'Anna, madre di Samuele, il messia, il Cristo non potrebbe indicarsi più chiaramente, I, 539.
9° I salmi di David sono veramente il vangelo profetico di Gesù Cristo, I, 645 e seg.
10° A Gesù Cristo piuttosto che a Salomone si riferiscono le parole del profeta Natan sopra l'edificazione del tempio. Dottrina de' padri della chiesa e de' rabbini a tal riguardo, I, 614-620.
11° Profezie d'Isaia. Egli annunzia che il

redentore nascerà da una vergine. Commentari sopra questa profezia tratti dal vangelo, dai padri della chiesa, dagli antichi dottori della sinagoga, e dai cabalisti, I, 750 e seg. Il Cristo è nuovamente annunziato da Isaia, 784, 785. Particolari profetici sopra la vita e la morte del redentore. Storia anticipata della redenzione. Accordo di tutti i commentatori giudei e cristiani sovra questa maravigliosa profezia, 785 e seg. La chiesa o il regno di Gesù non men chiaramente profetizzata, 787-789; come pure i caratteri del messia, il suo trionfo sopra il mondo intero, 756, 757; ed una benedizione universale da cui nessuna nazione sarà esclusa, 764.

12° Profezie di Daniele. Grande rivelazione fatta a questo profeta sopra l'epoca precisa della venuta del messia. Le settanta settimane, II, 49. Prove storiche della verità di questa celebre profezia, 49. Profezia di Daniele sopra i quattro grandi imperi che devono dar luogo a quello del Cristo, I, 840; II, 52-56.

13° Michea nomina la città ove nascerà il messia, I, 758. Lo stesso profeta annunzia il regno di Gesù Cristo, la riunione e pacificazione universale, 744, 745.

14° Profezia d'Aggeo sopra la venuta del Cristo, II, 66, 67.

15° Profezia di Zaccaria sopra i diversi tratti della passione del Salvatore e sopra il futuro regno di Gesù Cristo nella sua chiesa, II, 67-72.

16° Profezia del vecchio Tobia sopra il regno del Cristo, I, 778, 779.

17° Il Salvatore è chiarissimamente annunziato dal libro della sapienza, I, 675.

18° Profezie di Malachia sopra il precursore, II, 98. Sopra la doppia venuta del messia, 98. Sopra l'eucaristia, 97. Termine delle profezie, 99.

IV. *Gesù Cristo considerato come l' espettazion delle genti nel mondo antico.*

Tutte le nazioni della terra aspettavan di fatto un re, un legislatore, un santo, un salvatore, un mediatore, un riparatore del tutto, II, 618. Vita di Gesù Cristo nella storia prima della sua nascita nel tempo, 250. Errore ingenuo della prima donna, la qual crede che il primo figliuol suo sia il salvatore promesso, I, 150. I genitori di Mosè alla sua nascita credono ch'egli sia l'atteso messia, 291. Confucio aspetta un redentore, un santo, che dee venir dall'oriente e riparar tutto, 553; II, 111. Fin dall'ottavo secolo gran movimento nelle nazioni, gran movimento nelle menti per preparare Gesù. I profeti, i filosofi, i poeti, I, 754, 755. Il messia è aspettato e desiderato da Socrate e Platone, 556, 557; II, 174: da Cicerone, I, 556, 557. Del resto l'espettazione d'un redentore trovasi in tutti gli antichi poemi dell' India, della Grecia e di Roma. Della quarta ecloga di Virgilio, II, 242.

V. *Gesù Cristo considerato come incarnato.*

Gesù Cristo, Verbo incarnato, rappresentante, riassumente, contenente l'universo intero, il mondo degli spiriti ed il mondo de' corpi, la natura umana e la natura divina, inginocchiò seco lui quest'universo tutto quanto, Dio adorante dinanzi un Dio adorato, e rese a Dio il solo culto degno di lui, preparando nello stesso tempo all'uomo la sola felicità degna dell'uomo, I, 590; II, 429. Avvi una incarnazion permanente di Gesù Cristo nel mondo, ed è la sua chiesa; ed una incarnazion personale dello stesso Gesù in ciascuno di noi, ed è l'eucaristia. V. *Chiesa, eucaristia.*

VI. *Gesù Cristo considerato qual redentore.*

Gesù Cristo si presentò sulla nostra terra col principio dell'espiazione alla sua destra, col principio della solidarietà a sinistra, dalla parte del suo cuore adorabile; esso espiò per tutti gli uomini, e li lavò nel suo proprio sangue; egli contrattò per loro quel sublime contratto della redenzione, col quale la giustizia di Dio cedette all'amore di Dio l'umanità tutta quanta, mediante il sangue di quest'amore incarnato. Il sacrifizio di Gesù Cristo è figurato dalle sei sorta di sacrifizi che si rinvengono nella legge: 1° l'agnello pasquale; 2° la consacrazione de' primogeniti; 3° i sacrifizi di adorazione, ossiano olocausti; 4° di propiziazione o

pel peccato; 5° di rendimento di grazie, e 6° d'impetrazione, I, 553. Gesù Cristo è l'agnello di Dio, la vera vittima di Dio, II, 469. È questo Dio ch'era immolato in figura in tutti i sacrifizi, 470. Gesù Cristo, ad un tempo sacerdote e vittima, entra nel santuario del cielo tutto coperto del suo sangue, e fa cessar tutti i sacrifizi col suo, che solo può lavare il peccato. Bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola agli ebrei, 725. Il domma della redenzione professato dal Signor nostro nel suo colloquio con Nicodemo, 475. E da s. Pietro nella sua prima epistola, 643 e seg. Bella dottrina di s. Paolo sopra la redenzione nella sua epistola agli efesini. Meravigliosi svolgimenti di questo domma nell'epistola di s. Paolo agli ebrei, 721. Errore di Abelardo denunziato da s. Bernardo e condannato dalla s. sede, il quale può riassumersi in questa proposizione: che Gesù Cristo non venne a liberar l'uomo, V. *Abelardo*. La fede in un redentore divenne precisa e popolare nella dottrina cattolica; il catechismo epiloga sopra questo punto le antiche speranze di tutto l'universo, 602, 603.

VII. *La gran fondazione di Gesù Cristo.*

La chiesa è come la persona continuata di Gesù Cristo; sua incarnazion permanente, V. *Chiesa*.

VIII. *Il vicario di Gesù Cristo.*

È il papa, V. *Papa*.

IX. *Gli amici, gl'imitatori, i predicatori di Gesù Cristo.*

Vedi *Santi*, *ordini religiosi*, *vescovi*, *sacerdozio*, *padri della chiesa*, *missioni*, *concili*, *ecc.*

X. *I nemici di Gesù Cristo.*

Il primo avversario di Gesù Cristo ch'è l'eterna verità si è il padre della menzogna, è Satana, sono gli angeli ribelli, che non cessano di opporre i lor perfidi sforzi allo sforzo vittorioso del Verbo incarnato. Ma Gesù Cristo ha altri avversari che sono palesemente ispirati da' primi, e sono le eresie. Noi abbiam notato all'art. *Eresie*, che da Ario al secolo undecimo tutto il movimento eretico è specialmente rivolto contro la persona di Gesù Cristo. Del resto ecco i principali eretici che assalirono:

La divinità di Gesù Cristo. Tutte le sette de' gnostici, gli ebioniti, i cerintiani, i carpocraziani, Teodoto di Bisanzio, Berillo, l'arianesimo, i bonosiani, gli agnoiti, Elipando di Toledo e Felice d'Urgel, Demetrio di Lampé (V. anche *Wicleffo* e *Gio. Hus*). Se Lutero, Calvino, Zwinglio ed Enrico VIII non negarono a tutta prima la divinità di Gesù Cristo, quanti de' lor discendenti veggonsi al dì d'oggi negar questo domma ch'è il fondamento di tutto l'edifizio cristiano! V. *Eresie*.

L'umanità di Gesù Cristo. I menandriani, i basilidiani, i bogomili, V. *Eresie*.

La distinzione delle due nature e delle due operazioni in Gesù Cristo. Berone, Paolo Samosateno, gli eutichiani, i monoteliti, V. *Eresie*.

XI. *Gesù Cristo considerato qual rimuneratore.*

Vedi *Paradiso*, *inferno*, *eternità delle pene*.

XII. *Vita terrestre del Verbo fatto uomo.*

I. La vita privata.

S. Gio. Battista, precursore di Gesù Cristo, è predetto dai profeti, II, 430, 431. L'annunziazione, 431-434. La visitazione ed il cantico della Vergine, 436-438. Nascita di s. Gio. Battista; suoi primi anni, 438. Editto di Cesare Augusto; Maria e Giuseppe a Betlemme; nascita di Gesù Cristo, 442, 443. Adorazione de' pastori, 443. Circoncisione di nostro Signore, sublime bellezza del nome ch'ei riceve, 445. Adorazione de' magi, 445. La purificazione ed il cantico di Simeone, 447. La fuga in Egitto, 451. La strage degl'innocenti, 452. Ritorno a Nazaret, 454. Gesù in mezzo a' dottori. Sua meravigliosa sommessione a Maria ed a Giuseppe, 455, 456.

II. La vita evangelica.

Prima epoca,
dalla prima sino alla seconda pasqua.

Predicazione di s. Giovanni Battista, II, 460. Battesimo di Gesù Cristo; manifestazione della s. Trinità, 461. Digiuno e tentazio-

ne di Gesù, II, 465-468. Dell'analogia tra la tentazione di nostro Signore nel deserto e quella del primo uomo nell'Eden; si veggono le tre concupiscenze nell'una e nell'altra, 465-468. Confessione di s. Gio. Battista: « Ecco l'agnello di Dio, » 469, 470. Primi discepoli di Gesù Cristo, 470. Le nozze di Cana, 471. Prima pasqua, 472. I venditori cacciati dal tempio, 472. Colloquio del Salvatore con Nicodemo; il battesimo, la redenzione, 474 e seg. Nuova testimonianza di Giovanni Battista, 476. La Samaritana, 477. Guarigione del figlio del regolo a Cafarnao, 478. Vocazione di Pietro, di Andrea, e dei due figli di Zebedeo, 479. Liberazione d'un indemoniato nella sinagoga di Cafarnao, 480. Guarigione della suocera di Simone, 480. Prima pesca miracolosa, 480, 481. Guarigion d'un lebbroso, 481. Il paralitico assolto e guarito, 482. Vocazione di s. Matteo, 482. Il paralitico della piscina di Betsaida, 483. Gesù rende testimonianza della sua divinità, 484. Guarigione della destra inaridita, miracoli senza numero, 486. Missione de' dodici apostoli, 487. Sermone sul monte, sunto di tutta la dottrina cristiana, 488. Guarigion d'un lebbroso, 491. Il centurione di Cafarnao, 493. Risurrezione del figlio della vedova di Naim, 494. Gl'inviati di s. Giovanni Battista; risposta di Gesù, adempimento delle profezie, 494. Testimonianza di Gesù intorno a Giovanni Battista, 494. Maledizione sopra Corozaim, Betsaida e Cafarnao, 495. Maria Maddalena, 495, 496. Guarigione d'un indemoniato cieco e muto, 497. Il peccato contro lo Spirito santo, 497. Parabole del seminatore, 498; della zizzania e del buon grano, 499; della semenza, 499; del granello di senapa, 499; del lievito, 500; del tesoro nascosto, 500; della perla, 500; della rete, 500. La tempesta calmata, 501. I demoni cacciati ne' porci, 501. Guarigione dell'emorroissa, 502. Risurrezione della figlia di Giairo, 502. Due ciechi ed un indemoniato muto sono guariti, 503. Incredulità degli abitanti di Nazaret; Gesù sfugge miracolosamente alla morte, 503. Guarigione di ogni sorta di malattie, predicazion del vangelo; gli apostoli ricevono i lor poteri, 504. Morte di s. Gio. Batt. 507.

III. La vita evangelica.

Seconda epoca,
dalla seconda sino alla terza pasqua.

Prima moltiplicazione de' pani, II, 507-508. Gesù cammina sulle acque, 508. Dove passa Gesù i malati son guariti, 508. L'eucaristia annunziata; i giudei sono scandalizzati, alcuni apostoli dubitano, 509. I farisei sono confusi, 512. Parabola del cieco che conduce un altro cieco, ecc., 513. La Cananea, 514. Guarigione d'un sordo-muto, 514, 515. Nuove guarigioni, nuovi miracoli, 515. Seconda moltiplicazione de' pani, 515. Guarigione d'un cieco, 516. Confessione di s. Pietro; istituzione del papato, 516, 517. La trasfigurazione, 518. La passione e la risurrezione predetta da Gesù, 520. Gesù paga il tributo, 520, 521. I piccoli fanciulli; lezione d'umiltà data agli apostoli, 521. Diversi ammaestramenti di Gesù, le conseguenze dello scandalo, l'obblio delle ingiurie, il rispetto dovuto alla chiesa, ecc. Parabola della pecorella smarrita, e del debitore insolvibile, 521, 522. Gesù continua a predicare dappertutto il vangelo, 523. Missione dei discepoli; poteri che loro son dati, 523, 524. Il giogo del Signore è soave, l'amore è il fine della legge, 524. Parabola del Samaritano, 525. Marta e Maria; la vita attiva e la contemplativa, 525. L'orazione domenicale; necessità della perseveranza nella preghiera, 526. Gesù insegna tutte le verità, parla contro tutti i vizi, esorta a tutte le virtù, e loro dà una sanzione, 526-530. Il domma della provvidenza, 528. Le parabole dell'uom ricco, 528; e del fico sterile, 529, 530. Guarigione della donna inferma, 530; dell'idropico, 531. Parabola della cena del padre di famiglia, 532. La pecorella smarrita, la dramma perduta, 533. Il figliuol prodigo, 533. Il fattore infedele, 534. L'indissolubilità del matrimonio, 535. Gli eunuchi volontari, elogio della verginità, 536. Parabola di Lazzaro e del ricco Epulone, 536. Gesù alla festa de' tabernacoli, 537. La donna adultera, 539. Gesù dichiara di esser la luce del mondo, 539. La vera libertà, 540. Gesù afferma altamente la sua divinità, 540. Il cieco-nato, 541. Parabola del buon pa-

store, II, 543. I dieci lebbrosi, 543. Le due venute del Cristo, 543, 544. Parabole del giudice iniquo, 544; del pubblicano e del fariseo, 544. L'unità del Padre e del Figlio chiaramente testificata da Gesù, 545. Gesù si proclama figlio di Dio, 545. « Lasciate venire a me i fanciullini, » 545. Gesù promette a' suoi apostoli le eterne ricompense, 546. Parabola degli operai della vigna, 546, 547. Malattia, morte e risurrezione di Lazzaro. L'amicizia in Gesù, 547, 548. Cospirazione de' sacerdoti e de' farisei contro Gesù; « Bisogna che un uomo muoia pel popolo, » disse Caifa, 548.

IV. La vita perseguitata.

Partenza per l'ultima pasqua, II, 549. Gesù annunzia a' suoi apostoli la passione in tutti i suoi particolari, 549, 550. Ambizione de' figli di Zebedeo, 549. « Chiunque vorrà esser il primo, disse Gesù, dovrà essere il servo di tutti, » 550. Il cieco di Gerico, 550. Zaccheo, 550. Parabola de' talenti, 550, 551. Altri due ciechi guariti alle porte di Gerico, 551. Maria Maddalena, 551. Domenica delle palme, ingresso trionfale di nostro Signore in Gerusalemme; piange sulla città, 552. Gesù nel tempio; è glorificato dalla voce di suo Padre, 553. Gesù trarrà tutto a sè. La passione nuovamente predetta, 553, 554. Il fico maledetto, immagine della sinagoga, 555. I venditori cacciati dal tempio, 555. Parabola della vigna; la pietra angolare, 556. Parabola del convito di nozze, 557. Il tributo a Cesare, 558. Gesù proclama il domma della risurrezione de' morti, 559. « Amar Dio ed il suo prossimo come se stesso sono, al dir di Gesù, i due più gran comandamenti, » 560. Il Cristo è figlio e signore di Davidde, il Cristo è Dio, 561. Rimproveri agli scribi ed ai farisei, 561, 562. Il denaro della vedova, 563. Profezie sopra la distruzione del tempio, 563; sopra le persecuzioni della chiesa, 563; sopra la fine del mondo e i segni precursori di tal catastrofe, 564; sopra il giudizio universale, 564-566. Parabole del servo pigro, 566. Delle vergini prudenti e delle stolte, 566. De' cinque talenti, 567. Ultima predicazione di Gesù sopra la fine de' tempi, la separazione de' buoni e de' cattivi, e l'eternità felice o infelice, II, 568. Consiglio de' principi de' sacerdoti per perder Gesù; tradimento di Giuda, 568. La cena, 569 e seg. La lavanda de' piedi, 570. Istituzione dell'eucaristia, 570. Indefettibilità promessa a Pietro ed a' suoi successori, 572, 573. « Io vi do un comando nuovo: Amatevi a vicenda gli uni gli altri, » 573. Gesù è la via, la verità e la vita. Esso è uno col Padre. Non si va al Padre se non per lui, 574. Promette lo Spirito santo agli apostoli, 574. Gesù è la vite, gli apostoli sono i tralci, 575. La carità nuovamente insegnata, 575. Nuova profezia sopra le persecuzioni della chiesa, 576. Nuova promessa dello Spirito santo, 576. Egli insegnerà ogni verità, 577. La caduta di Pietro è predetta, 580. Ultimi discorsi di Gesù a' suoi apostoli, 579. Sua preghiera al Padre celeste per la chiesa. Questa meravigliosa preghiera è la sostanza di tutto l'evangelio, 580 e seg.

V. La vita dolorosa, la morte.

Gesù Cristo nel giardino degli ulivi, II, 581, 582. Tradimento di Giuda, fuga degli apostoli, 582, 583. Gesù dinanzi Anna e Caifa, 583. È rinnegato da s. Pietro, 584. Angosciosa notte passata da Gesù in mezzo a' più vivi dolori, 583. Ultimo mattino prima della morte del Salvatore. Gesù presso Pilato, 584, 585. Rimorsi e fine di Giuda, 584. Gesù dichiara che il regno suo non è di questo mondo, 585, 586. È rimandato ad Erode, 586, che lo veste da pazzo e lo rimanda a Pilato, 586. Gli è preferto Barabba, 586. È flagellato, 587. È coronato di spine, 587. È caricato d'ingiurie e di percosse, 587. *Ecce homo*, 587. La via del Calvario, 589, 590. La crocifissione, 591. Il Cristo sta sei ore in croce, 587-589. Compimento delle figure e delle profezie, 591, 592. Bestemmie de' giudei, 591. I due ladroni, 591. Maria a' piè della croce; Gesù la confida a s. Giovanni, 591. Le ultime parole del Cristo, 591, 592. Ecclisse del sole, tenebre universali, 591, 592. Gesù recita sulla croce tutto il salmo XXI, ch'è il racconto profetico della passione, 591, 592. È abbeverato di fiele e d'aceto; muore, 592. Prodigi che seguono la morte dell'Uomo-

Dio, II, 592. Sepoltura di Gesù, 593. Guardie collocate al suo sepolcro, 593. Il figlio di Dio nel limbo, 594.

VI. La vita gloriosa, la risurrezione.

La risurrezione, II, 595. Apparizione del Salvatore a Maria Maddalena, 595; alle sante donne, 595; a Pietro, 596; ai discepoli d'Emmaus, 596, 597; agli undici per la prima volta, 597; agli undici per la seconda volta, e specialmente a s. Tommaso, 597; ai discepoli, 598; a più di cinquecento fratelli, 599; a Giacomo il minore, 600. Seconda pesca miracolosa, 598. Nuova istituzion del papato, 598. Fondazion solenne della chiesa; missione degli apostoli; ultima promessa dello Spirito santo; ultime parole del Verbo incarnato sulla nostra terra; l'ascensione, 600.

Gesuati. Ordine fondato da Giovanni Colombini verso la metà del secolo XIV, X, 786-788.

Gesuiti.

I. LORO FONDATORE

Vita di s. Ignazio di Loiola dalla sua conversione nel 1521, sino alla fondazione della compagnia di Gesù nel 1534, XII, 529-554.

II. LORO REGOLA

Esposizione ed apologia delle costituzioni della compagnia di Gesù, XII, 572-585.

III. STORIA DELL'ORDINE

Epoca prima. Dalla riunione che fa s. Ignazio de' suoi primi sei compagni nel 1528 sino alla fondazione dell'ordine nel 1534, XII, 530-554.

Epoca seconda. Dalla fondazione dell'ordine sino alla solenne conferma di esso nel 1540 da papa Paolo III, ed alla nomina di s. Ignazio qual primo superior generale nel 1541, XII, 550-570.

Epoca terza. Dalla nomina di s. Ignazio a superior generale sino alla fine del secolo decimosesto, lib. 23, 24, 25, *passim*. Prime missioni della compagnia di Gesù: nel Marocco, nel Congo, nell'America meridionale, XII, 586. S. Francesco Saverio. Storia particolarizzata della sua missione nelle Indie (1541-1548), 586-600. Missioni de' gesuiti in Corsica (1553) ed in Etiopia verso il medesimo tempo, XII, 826, 827. Primi collegi de' gesuiti. Ne fondano uno a Parigi (1561). Esito del loro insegnamento, 848. I gesuiti considerati dal punto di vista del pubblico insegnamento, 584 e seg. Lor metodo pedagogico, 824. Missioni della Cina. I gesuiti sono i primi a penetrarvi verso il 1580, e fra questi i pp. Ricci, Longobardi e Adamo Schall, XIII, 505-508. I gesuiti nel Giappone durante la persecuzione del 1596, 278 e seg. Missione del Paraguay. Storia di questo paese sotto la dominazione de' gesuiti, 520-527. Qual fosse alla fine del secolo decimosesto lo stato delle missioni de' gesuiti in America, 245. Nelle Indie, 246; nella Cina, 247. Stato generale della compagnia di Gesù alla fine del secolo decimosesto ed al principio del decimosettimo, 418.

Epoca quarta. Storia della compagnia di Gesù dalla fine del secolo decimosesto sino alla soppressione dell'ordine, nel 1773. Il fatto dominante di questa storia nel secolo decimosettimo è la lotta de' gesuiti contro il giansenismo. Storia dell'eresia giansenistica dalla sua origine sino all'assemblea del clero del 1661. I gesuiti ne sono gl'instancabili avversari, XIII, 581, 613. Contro i gesuiti sono iniquamente dirette le *provinciali*, 613. Esposizione della dottrina molinista (Luigi Molina era della compagnia di Gesù), 621. Questa dottrina non venne mai condannata dalla chiesa, 622. Condizione dell'ordine in Francia sotto il regno d'Enrico IV, 635-658. I gesuiti sono cacciati nel 1618 dal regno di Boemia, 665. Loro fatiche in Germania alla fine del secolo decimosesto ed al principio del decimosettimo, 238. Essi danno valido aiuto alla ristorazione del cattolicismo in Polonia alla fine del secolo decimosesto, 239 e seg.; ed anche in Magonza, Colonia e Paderbona ecc., 241 e seg.; in Isvizzera, 243, 244. I gesuiti nel Giappone durante la persecuzione del 1622. Martirio del p. Carlo Spinola, 301. Lavori de' gesuiti nel Belgio nel secolo decimosettimo. I bollandisti, XIV, 80. Loro lavori letterari in Francia. I pp. Sirmondi, Labbe, Cossart, Petavio, ecc., 80. Missioni della Cina

dalla morte del p. Ricci nel 1610 sino alla morte di Young-Tching nel 1736. I pp. Verbiest, Couplet, Intorcetta, Martini, Bouvet, Gerbillon, Visdelou, Prémare e Parennin, ecc., XIV, 448-461. Fatiche de' missionari gesuiti nel Maduré, 473.

Epoca quinta. Dalla soppressione dell'ordine fino al dì d'oggi. Storia della soppressione della compagnia di Gesù nei vari paesi d'Europa: in Portogallo (1759), in Francia (1762), in Ispagna (1767), a Napoli (1767). Bolla di papa Clemente XIV del 21 luglio 1773, XIV, 701. Storia dell'ordine de' gesuiti durante la lor dispersione, 735-741, ecc. La compagnia di Gesù è ristabilita nell'anno 1783 da papa Pio VI.

IV. LISTA PER ORDINE CRONOLOGICO DE' RELIGIOSI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ CHE SI RESERO CELEBRI PER LA LOR SANTITÀ O TALENTI E DI CUI PARLASI IN QUESTA STORIA DELLA CHIESA.

(Quanto a' luoghi dove se ne tratta nell'opera, vedili ciascuno sotto il suo nome, ad eccezione di alcuni che vennero aggiunti, e di cui non parla il Rohrbacher).

S. Ignazio di Loiola; fondatore nel 1534 di questa veritabil milizia destinata a combattere in perpetuo l'eresia ed il male, V. *Ignazio*.

I sei primi compagni di s. Ignazio:

1° Il p. Lefèvre, V. *Lefèvre*, ecc.

2° S. Francesco Saverio, uno de' più grandi conquistatori d'anime che abbia illustrata la chiesa. Sue missioni nell'India.

3° Il p. Laynez, uno de' redattori delle *Costituzioni* della compagnia (1512-1565).

4° Alfonso Salmerone.

5° Nicolò Alfonso, sovrannomato Bobadilla.

6° Simone Rodriguez di Azevedo.

Il p. Edmondo Auger (V. 1530), uno de' più vigorosi avversari del protestantesimo.

S. Francesco Borgia, superior generale della compagnia di Gesù, uno de' fondatori del collegio romano (1510-1572).

Il p. Nugnez o Mugnez, patriarca d'Etiopia nel 1555.

Il p. Luigi Gonzalez, missionario nel Marocco con Nugnez.

Il cardinale Francesco Toleto (1532-1596), celebre diplomatico e distinto teologo.

Canisio, autore del celebre *Catechismo*, morto nel 1597.

Il p. Luigi Molina (1535-1601), autore del sistema sopra la grazia che porta il suo nome e che non fu mai condannato dalla chiesa.

Il p. Matteo Ricci, missionario nella Cina (1552-1610).

Il p. Possevino (1534-1611), autore dell'*Apparato sacro*.

S. Luigi Gonzaga, gesuita nel 1591 morto in età di ventitre anni.

Il b. Alfonso Rodriguez (1531-1617), autore del *Trattato della perfezione cristiana*. (1614).

Francesco Suarez, uno de' più gran teologi (1548-1617).

Il cardinal Bellarmino (1542-1621), autore del *Corpo di controversia contro le eresie* e d'un celebre *Catechismo*, ecc.

Il p. Eriberto Rosweido, autore dei *Fasti sanctorum* (1607).

Carlo Spinola, martire nel Giappone nel 1622.

Il p. Gretsero morto nel 1625, celebre controversista.

Il p. Coton (1564-1629), confessore d'Enrico IV.

Il p. Diaz, missionario in Cina (1635 ecc.).

Il p. Pichler, morto nel 1636, celebre controversista.

Cornelio a Lapide, morto nel 1637, uno de' più celebri commentatori delle sante scritture.

S. Francesco Regis (1597-1640), modello de' missionari apostolici.

Adamo Schall, nato nel 1591.

Il p. Giacomo Sirmond, celebre editore di testi ecclesiastici (1559-1651).

Il p. Petavio (1583-1652), il più dotto gesuita francese del secolo XVII. Importanti sue opere sopra la cronologia.

Il p. Spee, nato nel 1595, contribuisce alla riforma della giurisprudenza sopra le streghe.

Il p. Bagot, uno di quelli che contribuirono verso il 1652 a formar il nucleo del seminario delle missioni straniere.

Il b. Claver (1581-1654), apostolo e servo de' negri schiavi.

Il p. Longobardi (1565-1655), missionario nella Cina, superior generale di questa missione.

Il p. Pallavicino (Sforza), storico del concilio di Trento (1607-1667).

Il p. S. Jure (1588-1657), autore d'un gran numero di eccellenti libri ascetici.

Il p. Alessandro di Rhodes (1591-1660), missionario in Cocincina e nel Tonchino, ecc.

Il p. Martini (1614-1661), missionario nella Cina, autore dell'*Atlante cinese*, della *prima decade dell'istoria cinese*, ecc.

Il p. Giovanni Bollando (1596-1665), ed i bollandisti. Immensa intrapresa de'loro *Acta sanctorum*.

Il p. Surin (1600-1665), autore del *Catechismo spirituale*.

Il p. Grimaldi (1613-1663), celebre matematico.

Il p. Riccioli (1598-1671), distinto astronomo.

I pp. Labbe (1607-1667), e Cossart. Loro collezione de' concili (1671).

Giovanni Mariana (1527-1624), celebre storico di Spagna.

Il p. Atanasio Kircher (1602-1680), dotto universale, ad un tempo fisico, linguista, matematico, naturalista, antiquario e teologo, autore di trentadue notevoli opere assai distinto in ogni ramo della scienza.

Il p. Giuliano Maunoir (1606-1683), missionario in Bretagna ecc.

I pp. Cheminais, Giroust, Bretonneau, Chapelain, celebri predicatori.

Il p. Moralez, missionario in Cina nel 1649, ecc.

Il p. Rapin (1621-1687) autore del poema de' *Giardini*, della *Storia del giansenismo*, di memorie sopra il secolo decimosettimo.

Il p. Ferdinando Verbiest, missionario in Cina, dal 1659 al 1688, valente astronomo e teologo.

Il p. Couplet (1630-1692), missionario nella Cina, traduttor di Confucio.

Il b. Giovanni di Britto, missionario nel Malabar. Suo martirio nel 1693.

Paolo Segneri (1624-1694). Paolo Segneri nipote del precedente (1673-1713), ambi celebri predicatori.

Il p. Tachard, missionario nel regno di Siam, accompagna nel 1688 gli ambasciatori sciamesi presso Luigi XIV.

Il p. Intorcetta (1625-1696), missionario in Cina fino dal 1656.

Il p. Bouhours (1628-1702), autore dei *Trattenimenti d'Aristo di Clitandro*, di una versione del *Nuovo testamento*, ecc.

Bourdaloue (1632-1704), uno de' primi oratori del pergamo francese, il primo dopo Bossuet.

Il p. Gerbillon (1654-1707), missionario in Cina, celebre matematico; « Quanto noi sappiamo della grande Tartaria, dice Abele Remusat, ci viene dai gesuiti francesi e nominatamente da Gerbillon ».

Il p. Papebrock (1628-1714), uno de'più celebri bollandisti e con Mabillon il vero fondatore della diplomatica.

Il p. Arduino (1646-1729). Sua *Collezion de' concili* (1715).

S. Francesco di Girolamo (1642-1716), missionario instancabile.

Il p. Jouvency (1643-1719), autore d'una collezione stimata di classici latini.

Il p. Carlo di Larue (1643-1725), poeta latino e sermocinatore.

Il p. Luigi Lecomte, morto nel 1729, missionario nella Cina, autore delle *Nuove memorie sopra lo stato attuale della Cina.*

Il p. Roberto de Nobili, e il p. Bouchet, missionari nel Maduré (1690-1730).

Il p. Scheffmacher, nato nel 1668, celebre controversista, autore delle *Sei lettere ad un gentiluomo protestante.*

Il p. Bouvet (1660-1732), missionario in Cina, autore dello *Stato attuale della Cina.*

Il p. Prémare (1666-1734), missionario in Cina, autore della *Cognizione della lingua cinese*, ecc.

Il p. Claudio Visdelou (1656-1737), missionario in Cina, autore d'una celebre *Storia della Tartaria.*

Il p. Vanière (1664-1739), autore del *Praedium rusticum.*

Il p. Porée (1675-1741), autore di tragedie latine.

Il p. Domenico de Colonia (1660-1741), autore del dizionario de' libri *Giansenistici*, ecc.

Il p. Brumoy (1688-1742), autore del *Teatro de' greci*, ecc.

Il p. Duhalde (1674-1743), uno de' primi redattori delle *Lettere edificanti.*

Il p. Parennin (1665-1741), missionario in Cina.

Il p. Baltus (1667-1743), apologista della fede contro i filosofi.

Il p. André (1675-1754), celebre filosofo autore d'un *Saggio sul bello.*

Il p. Maffei (1675-1755), autore della *Storia generale delle Indie.*

Il p. Berruyer (1681-1758), autore della *Storia del popolo di Dio* (1728, 1755, 1755).

Il p. Frey di Neuville (1693-1774), predicatore.

Il p. Berthier (1704-1782), uno de' redattori del *Giornale di Trevoux*, uno de' critici di Voltaire.

Il p. Brotier (1723-1789), editore di Tacito e di Plinio.

Il p. Lenfant, morto nel 1792, celebre predicatore.

Il p. Guerin du Rocher, morto nel 1792, autore d'una *Storia veritabile de' tempi favolosi.*

Il p. Nonnotte (1711-1793), uno degli avversari di Voltaire.

Il p. Tiraboschi (1731-1794), autore della *Storia della letteratura italiana.*

Il p. Berault-Bercastel, morto nel 1795, autore d'una *Storia della chiesa* (1778 e seg.).

Il p. Zaccaria (1714-1795), autore della *Storia letteraria dell'Italia* e dell'*Antifebronio.*

L'ab. Feller (1735-1802), autore del *Dizionario biografico.*

Il p. Beauregard (1731-1804), predicatore.

Il p. Guenard (1726-1806), autore d'un celebre discorso sopra lo spirito filosofico.

Il p. Muzzarelli (1749-1813), autore di molte opere ascetiche e polemiche.

L'ab. Barruel (1741-1820), autore delle Elviane.

Gezabele. Moglie d'Acabbo, re d'Israele. Sua empietà, I, 698. Sua crudeltà contra Nabot. Sinistra profezia d'Elia, 707. Morte di Gezabele (884), 727.

Ghibellini. Origine de' guelfi e de' ghibellini in Italia verso la metà del secolo decimosesto. I ghibellini sono il partito imperialista, il partito tedesco. Etimologia di tal nome, X, 115.

Ghisleno (s.), V, 606.

Giacinta (s.) Mariscotti, vergine del terz'ordine di s. Francesco, alla fine del secolo XVI, XIII, 346. Sua canonizzazione il 14 maggio 1807, XV, 207.

Giacinto (s.), dell'ordine di s. Domenico, nel 1220. Sue prime missioni, IX, 373. Sue missioni nella Cumania, nella gran Tartaria, nelle Indie orientali, nel Tibet, nel Cataio, nella Podolia, nella Volinia, nella Lituania e nella Polonia, X, 228. Sua morte nel 1257, 229.

Giacobbe. Sua nascita (2306 o 1836), I, 231. Riceve in luogo di Esaù la benedizione da suo padre, 234. La scala degli angeli; le divine promesse rinnovate a Giacobbe, 237. Giacobbe presso Labano, 259. Rachele e Lia, 239. Nascita de' figli di Giacobbe, 239. Riconciliazione di Giacobbe ed Esaù, 246. Rapimento di Dina; strage de' sichimiti, 247. Nascita di Beniamino; morte di Rachele, 248. Morte d'Isacco, 249. Storia di Giuseppe, 250-267. Ultime benedizioni di Giacobbe. Profezia sopra Giuda, 266. Morte di Giacobbe, suoi funerali, 267.

Giacobini. Così chiamavansi i frati predicatori in Francia, a cagione della prima lor casa di Parigi, V. *Domenicani.*

Giacobini. I Giacobini nell'assemblea legislativa, XV, 50 e seg. Nella convenzione, 85, ecc.

Giacobiti. Setta d'eutichiani, V, 458 (V *Eutichianismo.* Lor sommissione al papa, verso il 1237, IX, 671. Profession di fede d'Ignazio e Giovanni, patriarchi de' giacobiti orientali; trovasi dessa nella raccolta delle lettere apostoliche d'Innocenzo IV, 675. Nuova riunion de' giacobiti alla chiesa romana nel 1442, XI, 494, 495.

Giacomi (i). Insurrezione de' paesani dell'Isola di Francia durante la cattività del re Giovanni (1358), X, 861.

Giacomo.

I. SANTI DI TAL NOME

Giacomo il maggiore (s.). Figlio di Zebedeo, apostolo. Sua vocazione, II, 479. Suo martirio sotto Erode Agrippa; sue ultime parole, sua morte (44), 640. Suo culto in Ispagna. Ordine militare fondato nel 1170, che porta il suo nome, VIII, 467.

Giacomo il minore (s.). Figlio d'Alfeo, apostolo, primo vescovo di Gerusalemme, II, 659. Austera sua vita, 727. Suo martirio in Gerusalemme (62), 727, 728. Sua *Epistola*, 729-731. Della liturgia che porta il suo nome. È l'ordine delle preghie-

re e cerimonie della messa, qual è seguita dai cristiani di Siria ancora oggidì, II, 751.

Giacomo (s.). Prete di un borgo sull'Eufrate; suo martirio nella seconda persecuzione di Sapore, III, 729.

Giacomo (s.). Vescovo di Nisib nel 325; trovasi al concilio di Nicea, III, 773. Salva Nisib assediata da Sapore, 774, 775. Sua morte nel 350, 775. S. Giacomo di Nisib è il maestro di s. Efrem, 775.

Giacomo il siro (s.), IV, 559.

Giacomo (s.) il dottore. Vescovo di Batné nel secolo VI. Sua vita, sue opere, V, 41, 42.

Giacomo di Varazze (il b.). Arcivescovo di Genova nel 1292, X, 468-470.

Giacomo d'Ulma (il b.) (1407-1491), XI, 240.

Giacomo di Schiavonia (s.). Sue virtù, sua morte nel 1485, XI, 728.

Giacomo della Marca (s.). Francescano, morto nel 1479, XI, 712.

II. RE D'INGHILTERRA

Giacomo I. Re d'Inghilterra. Sunto del suo regno (1603-1625), XIII, 500-502.

Giacomo II. Re d'Inghilterra (1685-1688). Assalito da Guglielmo d'Olanda si ricovera in Francia nel 1688; nel 1690 sbarca in Irlanda, vi perde la battaglia della Boyne e torna definitivamente in Francia, ove muore nel 1702, XIV, 194.

Giacomo III. Pretendente alla corona di Inghilterra. Sua storia dal 1716 al 1766, XIV, 676.

III. RE D'ARAGONA

Giacomo I. Re d'Aragona nel 1213, contemporaneo di s. Ferdinando, IX, 551; X, 138 e seg. Nel 1230 conquista Maiorica, e nel 1238 Valenza, IX, 645.

Giacomo II. Re d'Aragona dal 1291 al 1327. Bonifacio VIII gli procura la pace col re di Napoli, Carlo II, X, 559.

Giaddo. Era gran sacerdote de' giudei allorchè Alessandro andò a Gerusalemme, II, 282.

Giair. Giudice in Israele nel 1209, I, 523, 524.

Giannizzeri. Milizia turca. Sua origine alla fine del secolo XIV, X, 847.

Giannotto Manetti. Segretario e biografo di Nicolò V. Sua erudizione e sue principali opere, XI, 668.

Giansenio (Cornelio). Sua vita (1585-1638). Sue opere. Suo *Agostino*, XIII, 593 e seg. V. *Giansenismo.*

Giansenismo.

I. ESPOSIZIONE
DELLA DOTTRINA GIANSENISTICA

L'esposizione della dottrina giansenistica è tutta quanta contenuta nelle cinque celebri proposizioni condannate da Innocenzo X:

1° « Alcuni comandamenti di Dio sono impossibili ad uomini giusti che vogliono adempierli e che fanno a tal effetto degli sforzi secondo le forze presenti che hanno; manca ad essi anche la grazia che li renda loro possibili. » Questa proposizione che trovasi letteralmente in Giànsenio, fu dichiarata temeraria, empia, bestemmiatoria, percossa di anatema ed eretica. Di fatto, essa era stata già proscritta dal concilio di Trento, sessione VI, cap. II e can. 18.

2° « Nello stato di natura caduta non si resiste mai alla grazia interiore. » Questa proposizione non è parola per parola nell'opera di Giansenio, ma la dottrina che contiene vi è in venti luoghi. Essa fu notata di eresia ed è contraria a più testi formali del nuovo testamento.

3° « Nello stato di natura caduta, per meritare o demeritare non si ha bisogno di una libertà esente da necessità: basta avere una libertà esente da coazione. » Si legge nelle proprie parole di Giansenio: « Un'opera è meritoria o demeritoria quando la si fa senza coazione, quantunque non la si faccia senza necessità (*De gratia Christi*, lib. VI). » Questa proposizione fu dichiarata eretica: essa è tale di fatto, poichè il concilio di Trento ha deciso che il movimento della medesima grazia efficace non impone necessità alla volontà umana.

4° « I semipelagiani ammettevano la necessità di una grazia preveniente per tutte le buone opere, anche pel principio della fede: ma essi erano eretici, perchè pensavano che la volontà dell'uomo poteva sottomettervisi o resistervi. » La prima parte di questa proposizione è con

dannata come falsa e la seconda come eretica; è una conseguenza della seconda proposizione.

3° « È errore semipelagiano il dire che Gesù Cristo è morto ed ha sparso il suo sangue per tutti gli uomini. » Giansenio, *De gratia Christi*, lib. III, cap. II, dice che i padri, lungi dal pensare che Gesù Cristo sia morto per tutti gli uomini, hanno risguardato questa opinione come un errore contrario alla fede cattolica; che il sentimento di s. Agostino è, che Gesù Cristo è morto pei soli predestinati e che non ha pregato suo Padre per la salute de' riprovati, come non pregò per quella dei demoni. Questa proposizione fu condannata come empia, bestemmiatoria ed eretica, XIII, 596.

Il giansenismo si appoggia specialmente sopra quelle parole di s. Paolo: *Omne quod non est ex fide peccatum est*, traducendole così: « Tutto ciò che non ha la fede cristiana per principio è peccato. » Che questa traduzione è un controsenso, II, 700. Studio ragionato sopra la dottrina giansenistica, e paragone di questa eresia colla luterana e calvinista, e coi predestinaziani di tutt'i tempi, XIII, 596-598, 614-621. Esposizione della dottrina molinista ch'è la più opposta alla giansenistica. Che il molinismo non fu mai condannato dalla chiesa, 621, 622. Ecco d'altra parte in alcune chiarissime proposizioni tutta la dottrina molinista: « Dio prevede ciò che farà ogni volontà libera, ove egli le dia tale o tal grazia. Dio vuole di volontà libera e sincera salvar tutti gli uomini, sotto condizione ch'essi corrispondano alle sue grazie. Dio concede a tutti i soccorsi necessari e sufficienti per operare la loro salute, quantunque ne conceda agli uni più che agli altri, secondo il suo beneplacito. Dio prevede chi saranno quelli che faranno il bene e persevereranno sino alla fine, e chi sono quelli che non persevereranno. In conseguenza della lor condotta assolutamente futura ei predestina i primi alla gloria eterna e riprova gli altri, » 621.

II. STORIA DELL'ERESIA GIANSENISTICA

Fin dal secolo V un vero giansenismo minaccia la chiesa; ed è la setta de' predestinaziani, i quali pretendono che Dio non vuol veramente salvar altri che i predestinati, e che Gesù Cristo non morì che per loro, IV, 555, 556. La maggior parte degli errori giansenistici sono professati nel secolo IX dall'eretico Gotescalco e condannati, come quelli di Scoto Erigena, dalla chiesa di Francia (V. *Gotesalco*, *Eretici*), VI, 485, ecc.

1° *Storia dell'eresia giansenistica propriamente detta, dalla sua origine sino alla fine del secolo XVII*, XIII, 581-615. Principii della setta. Duvergier de Hauranne (l'abate di s. Cirano), 581-586, e Cornelio Giansenio, 593-594. Le nuove dottrine ridotte a cinque proposizioni sono denunziate alla Sorbona nel 1649 dal dottor Nicola Cornet, 595. Costituzione di papa Innocenzo X del 31 maggio 1653, che condanna solennemente le cinque proposizioni, 596 (V. qui sopra le cinque proposizioni, che non debbonsi mai perder di vista, seguendo la storia di questa ipocrita e pericolosa eresia). Lotta di s. Vincenzo De Paoli contro l'eresia giansenistica, 599. Ritratto della setta fatto da un magistrato contemporaneo, 586. Doppiezza de' giansenisti intorno alle cinque famose proposizioni, 608. Finch'esse non furono condannate da Roma i giansenisti aveano riconosciuto la lor dottrina nelle cinque proposizioni; dopochè furono condannate essi pretendono esser queste fabbricate a piacimento e le disapprovano, 608. Breve d'Innocenzo X del 29 settembre 1654, contenente una nuova condanna del giansenismo e de' suoi apologisti, 609. Risposta d'Arnauld, che è condannata il 29 gennaio 1656 dalla Sorbona. Nuova condanna del giansenismo nell'assemblea del clero di Francia dell'anno medesimo, 610-612. Costituzione di papa Alessandro VII del 10 ottobre 1656, che conferma in ogni punto quella d'Innocenzo X e contiene una formola di sottomissione da imporsi ai giansenisti. Assemblea del clero di Francia del 1661, 612. Influenza del giansenismo sopra la letteratura del secolo decimosettimo, XIV, 170.

2° *Storia del giansenismo dal principio del secolo decimottavo fino alla morte del diacono Paris nel* 1727, XIV, 353 e seg.

Bolla *Vineam Sabaoth* di Clemente XI (15 luglio 1705), che conferma quelle di Innocenzo X ed Alessandro VII; essa è ricevuta da tutta la chiesa di Francia, xiv, 333. Decreto di Clemente XI, del 13 luglio 1708, che condanna le *Riflessioni morali sopra il nuovo testamento* del giansenista Quesnel, 334. Costituzione di papa Clemente XI, del mese di settembre 1713, conosciuta sotto il nome di bolla *Unigenitus*, che condanna 101 proposizioni giansenistiche tratte dalle *Riflessioni morali* di Quesnel, 526-528. Come si scorge, nella prima epoca della storia del giansenismo sono le cinque poposizioni, nella seconda sono le *Riflessioni morali* di Quesnel, che sono l'oggetto delle giuste condanne di Roma. La bolla *Unigenitus* è ricevuta in tutta la chiesa, 528, 529. Essa è accettata in più di 110 diocesi di Francia, soli 14 vescovi le si oppongono, 335. Procedere del cardinale di Noailles riguardo a' giansenisti, 335. Loro appellazioni al futuro concilio, 336. Bolla *Pastoralis officii* del 28 agosto 1718, con cui Clemente XI condanna gli *appellanti*, 336. Fermezza d'Innocenzo XIII contro l'eresia giansenistica, 337. Pontificato di Benedetto XIII, numerose sommissioni alla bolla *Unigenitus*. Concilio di Avignone nel 1725, in cui è rigorosamente prescritta l'ubbidienza alla s. sede, 338. Assemblea generale del clero nello stesso anno 1725. Accettazione definitiva della bolla *Unigenitus*, 339.

3° *Storia del giansenismo dalla morte del diacono Paris nel 1727 sino alla fine del regno di Luigi XV*, xiv, 586-612. Il diacono Paris; sua morte nel 1727. I convulsionisti nel cimitero di s. Medardo, 587 e seg. Storia del giansenismo sotto l'episcopato di M. di Ventimiglia (1729-1746), 544 e seg. Conclusione addì 8 novembre 1729 della facoltà di teologia di Parigi, a favore della bolla *Unigenitus*, 544, 545. Influenza del giansenismo sopra le innovazioni liturgiche del secolo XVII e XVIII, 556, 557. Affare dell'uffizio di s. Gregorio VII, 345. Sforzi de' giansenisti per guadagnare alla lor causa la regina Maria Leczinska; essi son causa della morte del duca d'Angiò, 597 e seg. Il giansenismo sostenuto dai parlamenti dal 1731 al 1756; i sacramenti amministrati per forza, ecc., xiv, 599-612, V. anche xv, 23.

Appendice. Origine e storia del giansenismo in Olanda, xiv, 595-597. Storia del giansenismo in Toscana. Il vescovo Ricci. Il concilio di Pistoia nel 1789, 656-658.

III. TAVOLA PER ORDINE ALFABETICO DEI PIÙ CELEBRI GIANSENISTI

Arnauld (Antonio), V. *Arnauld*.
Barcos, nipote dell'ab. di s. Cirano xiii, 587.
Bossuet, vescovo di Troyes, V. *Bossuet*.
Bourzeis (l'abate di), xiii, 613.
Camus (Pietro), vescovo di Belley.
Caylus, vescovo d'Auxerre, xiv, 593.
Coffin, xiv, 556.
Colbert, vescovo di Monpellieri, xiv, 592.
Cospean (Filippo), vescovo di Nantes.
De Vert, xiv, 556.
Duguet, xiv, 556.
Duvergier de Hauranne (l'abate di s. Cirano), V. *s. Cirano*.
Fitz-James, vescovo di Soissons, xiv, 591.
Foinard, xiv, 556.
Gorin di s. Amore, xiii, 596.
Gourlin, xiv, 591.
Habert (Isacco), xiii, 595.
Habert (Luigi), xiv, 134 e seg.
Giansenio (Cornelio), xiii, 595.
Juénin (il p.), xiv, 111.
Launoy, xiv, 126.
Lebrun (il p.), xiv, 98.
Lebrun-Desmarettes, xiv, 556.
Le Courrayer, xiv, 154.
Letourneux, xiv, 556.
Mesenguy, xiv, 356.
Montazet (de), arcivescovo di Lione nel 1758, xiv, 591.
Nicole, xiii, 587.
Pascal, V. *Pascal Biagio*.
Quesnel (il p.) (1634-1719), autore delle *Riflessioni morali*, V. *Quesnel*.
Ricci, vescovo di Pistoia, xiv, 656.
S. Cirano (l'abate di), V. *S. Cirano*.
Soanen, vescovo di Senez, xiv, 342.
Vigier, xiv, 356.
Vigor (Simone), xiii, 588.
Witasse (Carlo), xiv, 156.

IV. OPERE GIANSENISTICHE DI CUI TRATTASI IN QUESTA STORIA DELLA CHIESA

Apologia di Giansenio, d'Antonio Arnauld, xiii, 595.

Agostino (l') di Giansenio, XIII, 594.
Catechismo di Mesenguy, XIV, 593.
Catechismo di Monpellieri, XIV, 592.
Catechismo di Napoli, XIV, 592.
Rosario segreto del ss. Sacramento (il) dell'abate di s. Cirano, XIII, 592.
Della grazia vittoriosa pel sig. de la Lane, XIII, 609.
Scritto a tre colonne (lo), ossia *Della distinzione de' sensi*, XIII, 609.
Saggi (i) di Nicole, XIII, 587.
Spiegazione del simbolo, per Nicole, XIII, 587; XIV, 592.
Esposizione della fede, per Barcos, XIV, 233.
Frequente comunione (la) d'Arnauld, XIII, 589.
Istruzion pastorale sopra le sorgenti dell'incredulità, dell'arcivescovo Antonio di Montazet, XIV, 591.
Istruzioni pastorali di Fitz-James, vescovo di Soissons, XIV, 591.
Lettera ad un duca e pari, d'Arnauld, XIII, 609.
Lettera ad una persona di grado, d'Arnauld, XIII, 609.
Lettera d'un ecclesiastico ad un suo amico, XIII, 614.
Lettere provinciali di Luigi di Montalto (Pascal), XIII, 587.
Lettere spirituali (le) dell'abate di s. Cirano, XIII, 583.
Novelle ecclesiastiche (le), XIV, 592.
Pensieri (i) di Pascal, XIV, 171.
Progetto d'un nuovo breviario in cui il divino uffizio sarebbe specialmente composto di s. scrittura, per Foinard, XIV, 336.
Provinciali (le) di Luigi di Montalto, (Pascal), XIII, 613. In seguito alle *Provinciali* si stamparono le *Note di Guglielmo Wendrok* e le *Disquisizioni di Paolo Ireneo*, per Nicole, 614.
Question reale (la) dell'abate di s. Cirano, XIII, 584.
Riflessioni morali (le) di Quesnel, XIV, 233.
Teologia famigliare dell'abate di s. Cirano, XIII, 586.
Trattato dell'unità della chiesa, per Nicole, XIII, 587.

Giappone. Notizie sul Giappone, XIII, 265.
1° Storia della missione di s. Francesco Saverio nel Giappone (1549-1551), XII, 686-693.
2° Storia della missione del Giappone da s. Francesco Saverio sino al 1622. Persecuzione contro i cristiani; numerosi martiri, XIII, 267-303.
3° Storia della missione del Giappone dal 1622 sino alla fine del secolo XVII, XIV, 477-481. Per quanto riguarda la Corea, V. *Corea* e *Cina*.

Gibbon. Storico inglese. Confutazione delle teorie storiche di Gibbon sopra lo stabilimento del cristianesimo, II, 612.

Giganti. Che cosa sieno i giganti di cui parla la scrittura prima del diluvio, I, 163. Giganti esterminati nella terra promessa da Caleb e Giosuè, 466. Delle varie razze di giganti, di cui parlasi nella bibbia; i refaimi, e gli enacimi, ecc. Tradizioni della Grecia e di Roma intorno a' pelasgi, 466.

Gilbertini. Congregazione fondata da san Gilberto di Sempringam, V. *Gilberto di Sempringam.*

Gilberto della Porretta. Vescovo di Poitiers nel 1147. Suoi errori sopra la natura e gli attributi di Dio, la Trinità, ecc., VIII, 503. Fin da quest'anno egli è accusato nel concilio di Parigi; nel concilio di Rennes nel 1148 è convinto di errore, 506.

Gilberto. Uno de' rari poeti cristiani del secolo decimottavo; disgraziata sua fine, XIV, 772.

Gilberto di Sempringam (s.), VIII, 538. Fonda in Inghilterra, verso il 1185, una doppia congregazione, una di zitelle sotto la regola di s. Benedetto, l'altra di canonici regolari sotto quella di s. Agostino, 539. Persecuzioni sofferte da san Gilberto per cagione di s. Tommaso di Cantorbery, 565. Sua morte nel febbraio 1189, 566.

Gilda (s.), l'albanese o scozzese, V, 22.

Gilda (s)., il savio, V, 201.

Gildone. Re di Mauritania. Sua ribellione in Africa (397). Sua morte, IV, 278.

Ginevra. Storia di Ginevra sino al principio del secolo decimosesto, XII, 489 e seg. Storia dell'introduzione del protestantesimo a Ginevra: Giovanni Calvino, Farel, ecc., 493-503. Del cattolicismo e protestantesimo a Ginevra nel nostro secolo, XV, 333 e seg.

Ginguiskan. V. *Gengiskan.*

Ginnosofisti, II, 132, V. *Bramani.*

Gioabbo. Generale di David. Sua vittoria sopra le truppe d'Isboseth, I, 602, 603. Assassina Abner; imprecazioni di Davidde contro di lui (1048), 604, 605. Gioabbo s'impadronisce della cittadella di Sion che era ancora in potere de' Gebusei, 609. Sue gesta nella guerra di David contro Assalonne. Vittoria decisiva, 631. Gioabbo uccide Amasa, 633. Alla fine del regno di David segue le parti di Adonia contro Salomone, questi lo fa morire (1014), 639 e seg.

Gioacaz. Re d'Israele dall'856 all'851, I, 731. Israele in potere de' siri, 731.

Gioacaz. Re di Giuda nel 610. È condotto in cattività da Necao. Sua morte, I, 821.

Gioachimo o Eliacim. Re di Giuda nel 610, tributario di Necao. Fa il male davanti a Dio. Geremia predica per tutto la penitenza. Sue profezie dinanzi al re contro Gerusalemme, i sacerdoti, i magistrati ed il popolo. Sfugge alla morte, 821-826. Profezie di Gioele e di Abacuc contro Giuda ed i suoi vincitori, 827-829. Geremia annunzia la cattività; sue profezie contro le nazioni, 829, 830. Invasione di Nabuccodonosor. Baruc legge dinanzi al popolo le profezie di Geremia, 831. Nabuccodonosor s'impadronisce di Gerusalemme e spoglia il tempio, 833. Principio della cattività de' settant'anni, 833. Penitenza del popolo; impenitenza del re, 833, 834. Gioachimo minacciato da' suoi vicini si rinchiude in Gerusalemme ed è ucciso in una sortita (600); 842.

Gioachino di Calabria (1111-1112). Sue gran virtù. Suoi errori specialmente sopra la Trinità, VIII, 736. Essi vengono condannati nel quarto concilio ecumenico di Laterano (canone secondo), IX, 517.

Gioachino Pelacani (il b.). Sua infanzia; entra nell'ordine de' serviti, o servi di Maria, e muore nel suo convento di Siena il 16 aprile 1305, x, 645.

Gioas. Re di Giuda. Sunto del suo regno (878-839). Sua pietà al principio del suo regno. Sua corruzione; suoi delitti; sua morte, I, 731.

Gioas. Re d'Israele. Sunto del suo regno (839-826). Vince il re di Giuda, Amasia, smantella Gerusalemme e spoglia il tempio, I, 730.

Gioatam. Re di Giuda. Sunto del suo regno (758-742). Pietà di questo principe, I, 734.

Giobbe. Sua storia (dall'anno del mondo 2350 al 2540), I, 268-287. Questa storia si trova nell'India, 288. Giobbe considerato come una figura di Gesù Cristo, 287.

Giobbe (libro di). Analisi di questo libro, I, 268-285. Mosè n'è probabilmente l'autore, 285, 297. Sua importanza filosofica, V. specialmente 274, 277, 279. V. anche *Morale*, *Anima*, *Immortalità dell'anima*, *Dio*, *Peccato originale*, *Satana*.

Gioberti (l'ab.), XV, 534, 537.

Gioele. Il secondo de' profeti minori (verso il 789). Gioele ed Abacuc, sotto il regno di Gioachimo, profetizzano contro Giuda, I, 827, 829. Profezia di Gioele contro Gerusalemme e sopra il finale ristabilimento d'Israele, 827, 828. Profezia del medesimo sopra il castigo delle nazioni che avranno vinto il popolo di Dio, 828.

Giona. Uno de' dodici profeti minori. Sua storia. Sue profezie (verso l'826-771), I, 737, 740. Giona è una delle più chiare figure di Gesù Cristo morto e risuscitato, 741, II, 473.

Giona (s.). Martire in Persia durante la persecuzione di Sapore II, III, 714 e seg.

Giona. Vescovo d'Orleans dall'822 all'843. Sua risposta all'apologetico di Claudio di Torino (V. questo nome), VI, 537. Sua *Istituzione reale.* Sua *Istituzione de' laici*, 577.

Gionata. Figlio di Saul. Sue gesta nella guerra contro i filistei, I, 562, 563. Il popolo d'Israele lo toglie alla pena di morte da lui incorsa involontariamente, 564. Sua meravigliosa amicizia per Davide, 572, 578. Suo attaccamento per lui quando è perseguitato da Saulle, 578, 579, 583. Morte di Gionata nell'ultima battaglia di suo padre contro i filistei (1055), 597.

Gionata. Fratello di Giuda Maccabeo. Sua vittoria a Betbessen sopra Bacchide ed i siri, II, 340, 341. Sua alleanza con Alessandro Bala, 343. Morte di Demetrio Sotero, 344. Vittoria di Gionata a Ioppe sopra i siri del giovane Demetrio, competitore al trono d'Alessandro Bala, 344. Morte di quest'ultimo, 345. Avvenimento

al soglio di Demetrio Nicanore; è vinto da Gionata, II, 345, 346. Prosperità della nazione giudaica, 347, 348. Nuova guerra con Demetrio; morte di Gionata a Tolemaide (144), 349.

Gioramo. Re d'Israele nell'896. Sua alleanza col re di Giuda, Giosafatte. I siri assediano Samaria; Dio miracolosamente ne li allontana; profezie e miracoli d'Eliseo. Induramento di Gioramo; sua morte, I, 714.

Gioramo. Re di Giuda dall'889 all'885, I, 717, 718, 726.

Giordano. Passaggio miracoloso del Giordano fatto da Giosuè. Particolari sopra questo fiume, I, 447, 448. Gesù Cristo è battezzato nel Giordano dal suo precursore Giovanni Battista, 461.

Giordano di Sassonia (il b.). Primo superior generale de' frati predicatori dopo s. Domenico, IX, 415, 416.

Giorgiani. Nazion cristiana del rito greco. Loro riunione alla chiesa romana, sotto papa Onorio III, IX, 489 e seg.

Giorgio.

I. SANTI DI TAL NOME

Giorgio (s.). Uno de' gran martiri della Grecia; sua storia, V, 804.

Giorgio (s.). Vescovo di Mitilene nell' 815, VI, 551.

II. RE D'INGHILTERRA

Giorgio I. Re d'Inghilterra (1714-1727), XIV, 674.

Giorgio II. Re d'Inghilterra (1727-1760), XIV, 675.

Giorgio III. Re d'Inghilterra (1760-1820), XIV, 675. Storia della rivoluzion francese, contro cui lotta energicamente l'Inghilterra, dalla sua origine sino alla pace di Amiens, il 25 marzo 1802, XV, 5, 145. Consacrazione dell' imperator Napoleone (2 dicembre 1804), 165. Prima coalizione dell'Inghilterra, Russia, Austria e Svezia contro l'impero francese (1805), 167, 168. Battaglia d'Austerlitz il 2 dicembre 1805. Pace di Presburgo il 26 dicembre 1805, 169. Vittoria degl'inglesi a Trafalgar (21 ottobre 1805), rovina della marineria francese. Pace di Tilsitt tra la Francia, la Russia e la Prussia (7 luglio 1807), 171. Alleanza dell'Inghilterra colla Russia contro l' imperator de' francesi, che si alleò coll'Austria e la Prussia, XV, 269. Nuova coalizione contro la Francia nella primavera del 1813. Battaglie di Lutzen, Bautzen e Lipsia, 290. Campagna di Francia, 295. Caduta di Napoleone: sua abdicazione a Fontainebleau (11 aprile 1814), 295. Storia della prima ristorazione, del ritorno di Napoleone, dei cento giorni. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815), 297 e seg. Nuova abdicazione di Napoleone. Ritorno di Luigi XVIII, 300.

Giorgio IV. Re d'Inghilterra (1820-1830), XIV, 675.

III. DIVERSI

Giorgio d'Aretusa. Vescovo di Laodicea nel 518, uno de' capi degli ariani, III, 695.

Giorgio. Patriarca intruso d'Alessandria nel 356. Suoi vizi; sua persecuzione contro i cattolici, III, 783.

Giorgio di Trebisonda. Ellenista del secolo decimoquinto, segretario di Nicolò V, XI, 677.

Giorni della creazione. Se fossero giorni di ventiquattr'ore, I, 666.

Giosafatte. Re di Giuda dal 914 all'889. Saggezza del re, prosperità del regno, I, 704. Alleanza di Giosafatte con Acabbo, 708. I siri sconfiggono i due re, 709. Spedizione contro gli ammoniti, i moabiti e gl'idumei; gran vittoria, 714, 716. Morte di Giosafatte nell'889, 717.

Giosafatte (s.). Arcivescovo di Polocz. Suo martirio nel 1623, XIII, 559, 756.

Giosia. Re di Giuda nel 641. Sua pietà. Geremia è suscitato da Dio, I, 812. Sue prime profezie, 812. Profetiche sentenze di Sofonia sopra Giuda ed i popoli vicini, 813. Trovasi l'originale della legge di Mosè, 814. Rinnovazione dell'alleanza con Iehova, 815. Distruzione di tutti gl'idoli, 815, 816. Celebrazione solenne della pasqua, 816. Spedizione di Necao contro Babilonia; passa per la Giudea. Giosia gli muove contro e muore in seguito al combattimento di Mageddo (610), 820. Elogio di Giosia, 820.

Giosuè. Missione divina di Giosuè (1451), I, 445. Passaggio miracoloso del Giordano, 447, 448. Presa di Gerico, 450; di Hai, 452. Vittoria contro i cinque re nemici di

Gabaon; il sole si ferma, I, 458. Conquista di pressochè tutta la terra promessa, 460, 461. Divisione di questa terra fra le tribù, 465. Ultime parole di Giosuè agli anziani ed al popolo, 481, 483. Sua morte e sepoltura (1424), 483. Elogio di Giosuè; è figura di Gesù Cristo, 484.

Giosuè (libro di). Analisi particolarizzata di questo libro della bibbia, I, 445, 485. Esso faceva da prima parte integrante del libro di Mosè, 483.

Giosuè o Giasone. Gran sacerdote (175), II, 505, 508.

Giosuè lo Stilita. Sua *Storia delle calamità avvenute in Edessa*, *Amido*, ecc., V, 45.

Giotto. Pittore, scultore ed architetto, allievo di Cimabue, X, 764.

Giovanna (la papessa). La storia di questa papessa non è che una favola di mera invenzione: nessun autor contemporaneo ne fe' parola, VI, 521.

Giovanna Soderini (la b.), X, 779.

Giovanna d'Arco. Sua storia: 1° dalla sua nascita dal 1411 sino alla sua partenza da Vaucouleurs (13 febbraio 1429), XI, 271-281. 2° Dalla sua partenza da Vaucouleurs sino alla levata dell'assedio d'Orleans fatta dagl' inglesi (7 maggio 1429), 281-307. 3° Dalla levata dell'assedio d'Orleans sino alla consacrazione di Carlo VII a Reims (17 luglio 1429). Battaglie di Fargeau e di Patay, 307-317. 4° Dalla consecrazione del re sino alla sua morte (30 maggio 1431), 317-558. Suo processo di riabilitazione fatto per ordine di papa Callisto III, 558, 559, 560. Solenne riabilitazione sua il 7 luglio 1456, 560, 561, 711.

Giovanna Hachette all'assedio di Beauvais nel 1472, XI, 624.

Giovanna di Valois. Moglie di Luigi XII. Il suo matrimonio è dichiarato nullo. Fonda nel 1503 l'ordine delle Annunziate, XI, 643.

Giovanna Maria Bonomi (la b.). Morta nel 1670, XIII, 548.

Giovanni.

I. SANTI E BEATI DI TAL NOME

Giovanni Battista (s.). Primo profeta del nuovo testamento è annunziato da Malachia, ultimo profeta dell'antico, II, 98, 99. Questo precursore di Gesù Cristo è ancora annunziato da altri profeti, II, 430, 431. La sua nascita è predetta dall'angelo Gabriele. Presagi dell'alto suo destino, 430, 431. Sua nascita, suoi primi anni, 438. Predicazione di Giovanni Battista, 460. Battesimo di Gesù Cristo. Manifestazione della s. Trinità, 461, 462. Prima testimonianza di Giovanni Battista a favor di Gesù: « Ecco l'agnello di Dio, » 469. Nuova testimonianza di Giovanni Battista, 476. Coraggio di s. Giovanni dinanzi Erode Antipa, cui rinfaccia la sua incestuosa unione con Erodiade. Martirio del santo precursore (32), 506, 507. Rassomiglianza tra Elia e s. Gio. Battista, 98, 99. S. Atanasio riceve ad Alessandria le reliquie del precursore nel 362, III, 862.

Giovanni l'evangelista (s.). Uno de' dodici apostoli, ad un tempo apostolo, evangelista, dottore, vergine, confessore e martire. Sua vocazione, II, 479. È amato sopra tutti gli apostoli dal Signor nostro. Pei particolari della sua vita sino all'ascensione del suo maestro, V. *Gesù Cristo.* Dopo la pentecoste s. Giovanni accompagna s. Pietro al tempio: è testimonio del suo primo miracolo, ed è carcerato con lui, 626, 627. Evangelizza l'Asia minore, 639. Secondo certi autori avrebbe recato il vangelo fin ne' parti, 639. Nella persecuzione di Domiziano è tuffato in una caldaia d'olio bollente donde Dio lo fa uscire illeso. È quindi rilegato nell'isola di Patmos, 793, ove scrive l'*Apocalisse*, 794. Sommario ed estratti di questo libro profetico, 794-829. Ritorno di s. Giovanni in Asia dopo la morte di Domiziano; sua dimora ad Efeso, suoi prodigi, 829-831. Suo *Vangelo*, 831. Eterna generazione del Verbo; sublime principio del vangelo dell'apostolo « che Gesù amava » 424. Sue tre lettere, 831-834.

Giovanni (s.). Egiziano. Suo martirio in Alessandria durante la persecuzione di Daia nel 310, III, 554.

Giovanni Grisostomo (s.). Sua vita. Sua nascita nel 347. Assiste alle lezioni di Libanio, III, 775. Principii della sua vita pubblica, IV, 207. Sua eloquenza, suoi primi scritti, 208. Si ritrae nella solitudine (374), 209. Ritorna ad Antiochia (381), ed è ordinato sacerdote, 212. Sua elezione alla sede di Costantinopoli nel

598. Breve opposizione di Teofilo d'Alessandria, iv, 280, 281. Il santo fa ogni sforzo per riconciliar tutte le chiese e specialmente quella d'Antiochia, 281. Amore reciproco del nuovo vescovo e del suo popolo, 281. In mezzo alle sventure che affliggono in quel tempo Costantinopoli, s. Giovanni Grisostomo è il perfetto modello de' pastori. Sua ammirabile condotta; suo zelo per la riforma del clero, 281-283. Sua energica condotta riguardo all'ariano Gaina, 286. Ma l'imperatrice Eudossia solleva contro di lui un partito, 315. Affare d'Eusebio di Valentinopoli, e dell'arcivescovo d'Efeso Antonino, 315-317. Concilio d'Efeso, in cui si correggono i costumi ecclesiastici, 317. Deposizione de' vescovi simoniaci, 317, 318. Nuove lotte cogli ariani, 318. Raggiri di Teofilo a Costantinopoli. Esilio e richiamo di s. Gio. Grisostomo, 323. Fuga di Teofilo, 325. Nuova tempesta contro il Grisostomo, 325-328. Sua lettera a papa Innocenzo. Nuovo suo esilio, 328, 329. Sono accusati gli amici suoi di un incendio, vengono carcerati e posti alla tortura, 330, 331. Lettera di consolazione inviata da papa Innocenzo a s. Giovanni ed al popol suo, 332, 333. Gli scismatici di Costantinopoli sono visibilmente castigati dal cielo, 333. Malattia del santo durante il suo esilio in Armenia, 337. Papa Innocenzo si lagna di quest'esilio coll'imperatore Onorio, e manda a tal fine un'ambasceria ad Arcadio, 337, 338. Quali trattamenti si faccian subire agl' inviati del papa e d'Onorio, 339. Loro fermezza in mezzo alle pruove, 339, 340. Persecuzione contro i vescovi fedeli al Grisostomo, 339, 340. Rescritto dell' imperatore Arcadio che lo fa trasferire a Pittiunte sulle rive dell'Eusino. Mali trattamenti di cui è vittima il santo, 340, 341. Sua morte nel 407, 341. Il nome suo dopo lunga resistenza è finalmente riposto ne' dittici a Costantinopoli e ad Alessandria, 386, 387. Traslazione delle sue reliquie da Comana a Costantinopoli (438), 571. Sue opere. Oltre i celebri suoi trattati sopra la *Verginità* e la *Provvidenza*, convien citare i suoi libri: *Del sacerdozio*, 124-209. Suoi tre libri intitolati: *Difesa della vita monastica*, 210. Suo *Parallelo fra un re ed un monaco*, iv, 211. Suoi discorsi ad Antiochia, 198.

Giovanni d' Egitto (s.). Solitario verso il 388, iv, 241.

Giovanni di Ninive (s.), v, 43.

Giovanni (s.), in Borgogna nel secolo sesto, v, 117.

Giovanni I (s.). Papa nel 523. V. sotto fra i *papi*.

Giovanni Climaco (s.). Dottor della chiesa. Sua vita (525-605), v, 568. Sue opere. Sua *Scala del paradiso;* sua *Lettera al pastore*, 368.

Giovanni elemosinario (s.). Patriarca d'Alessandria nel 609, v, 417.

Giovanni (s.). Sovrannomato l'agnello, vescovo di Maestricht, v, 605.

Giovanni il buono (s.). Arcivescovo di Milano nel secolo VII, v, 639.

Giovanni Damasceno (s.). Sunto della sua vita (676-754). Suoi principii, v, 802. Scrive contra gl'iconoclasti, vi, 82-84. Il califfo di Damasco ingannato da Leone Isaurico riguardo al santo, gli fa tagliare la mano diritta. La s. Vergine gliela rende, v, 812. Sue opere. Sua *Fonte della scienza* divisa in tre parti: 1° *Dialettica;* 2° *Trattato delle eresie;* 3° *Della fede ortodossa*, vi, 59-64. Suoi *Paralleli*, 64. Suoi *Inni*, 65-71. Suo primo discorso a favor delle s. immagini. Forza invitta dell'argomentazion sua, v, 805-808. S. Giovanni Damasceno è quegli che introdusse gli arabi nel dominio della filosofia d'Aristotile, 803.

Giovanni (s.). Abate di Catari nell'815, vi, 331.

Giovanni (s.). Martire a Cordova nell'850, vi, 444.

Giovanni (s.) di Vandieres. Abate di Gorza. Sunto della sua vita. Suoi principii nel 933; sua morte nel 973, vii, 10 e seg. Sua ambasceria in nome del re Ottone presso Abderamo III re di Cordova. Sua mirabil fermezza, 65-68.

Giovanni Gualberto (s.). Fondatore nel 1052 della congregazione di Vallombrosa, vii, 586, 587, 517.

Giovanni di Meda (s.). Dell'ordine degli umiliati nel secolo XII, viii, 700.

Giovanni di Matha (s.). Fondatore dell'ordine de' trinitari (1198), viii, 753.

Giovanni Lobedau (il b.). Morto nel 1261, x, 255.

Giovanni di Pinna (il b.), x, 253.

Giovanni Vespignano (il b.). Morto nel 1331, x, 781.

Giovanni Tolomei (il b.). Fondatore dell'ordine degli olivetani nel 1319, x, 781.

Giovanni Colombini (s.). Sua conversione, sua santità; fonda l'ordine de' gesuati nel 1367, x, 783.

Giovanni di Rieti (il b.), x, 791.

Giovanni Nepomuceno (s.). Martire del sigillo sacramentale, patrono della Boemia. Sunto della sua vita. Suo martirio il 28 aprile 1383, xi, 110-116.

Giovanni Dominici (il b.). Dell'ordine de' frati predicatori, cardinal di Ragusa, nunzio di Gregorio XII al concilio di Costanza, per ceder volontariamente il pontificato a nome suo, xi, 166-168; 176.

Giovanni di Capistrano (s.). dell'ordine di s. Francesco, uno de' missionari della Boemia al tempo degli ussiti. Sunto della sua vita (1385-1456), xi, 252, 253; 708, 709. Con Giovanni Uniade riporta una compiuta vittoria sopra Maometto II, lo sforza a toglier l'assedio di Belgrado, e muore qualche tempo dopo, 708, 709.

Giovanni di Kenti (s.). Prete polacco (1403-1473), xi, 780.

Giovanni Liccis (il b.), xi, 698.

Giovanni di Dukla (il b.), xi, 727.

Giovanni di Saagun (s.). Eremita di s. Agostino, morto nel 1479, xii, 91, 92.

Giovanni di Dio (s.). Istitutore verso il 1540 dei frati della carità, xii, 257.

Giovanni della Croce (s.). Capo della riforma dei carmelitani scalzi (1568), xiii, 71-79.

Giovanni d'Avila (s.). Sua vita; sua morte nel 1569, xiii, 85-87. Sue opere. *Audi, filia, et vide*. Suoi discorsi intorno al sacerdozio, ecc., xiii, 87-88.

Giovanni Marinone (il b.), 1490-1562, xiii, 105.

Giovanni Battista della Concezione (il b.). Opera nel 1594 una riforma nell'ordine de' trinitari, sotto il nome de' trinitari scalzi, xiii, 331-334.

Giovanni di Prado (s.). Martire, francescano scalzo di stretta osservanza. Sua morte nel 1634, xiii, 336.

Giovanni di Ribera (il b.). Arcivescovo di Valenza, xiii, 336-338.

Giovanni Battista de la Salle (il ven.). Istitutore de' fratelli delle scuole cristiane, nel 1679, xiv, 382-391.

Giovanni Giuseppe della Croce (s.). Francescano (1652-1737), xiv, 506, 507.

Giovanni di Britto (il b.). Gesuita. Sua vita, xiv, 477.

II. PAPI

Giovanni I (s.). Papa il 14 agosto 523, v, 44. Sua fermezza dinanzi l'ariano Teodorico; suo viaggio in oriente. Onori che riceve a Costantinopoli, 44. Sua morte in prigione il 27 maggio 526, 50.

Giovanni II. Sovrannomato Mercurio, papa il 22 gennaio 532, v, 91. Approva la professione di fede di Giustiniano, 93. Soluzione ch' ei dà alle questioni dommatiche di quest' imperatore, 94. Morte di Giovanni II il 26 aprile 535, 118.

Giovanni III. Sovrannomato Catellino, papa nel 559, morto il 13 luglio, secondo Pagi e Muratori, il 23 ottobre, secondo Mansi, v, 205.

Giovanni IV. Papa il 24 dicembre 640. Condanna l'*ectesi* e l'eresia de' monoteliti, v, 546. Lettera da lui scritta all'imperatore Costantino contro il monotelismo, ed in difesa del suo predecessore Onorio, 547. Sua morte il 12 ottobre 642, 554.

Giovanni V. Papa dal 23 luglio 685 al 2 agosto 686, v, 723.

Giovanni VI. Papa dal 3 ottobre 701 al 12 gennaio 705, v, 737.

Giovanni VII. Papa dal 1° marzo 705 al 18 ottobre 707, v, 757. Ariberto re de' lombardi restituisce alla s. sede le alpi Cozie, dominio che comprendeva Aix, Genova, Savona, Bobbio, ecc. Per tal modo svolgesi la sovranità temporale de' papi, 737. Debolezza di Giovanni VII riguardo all' imperatore Giustiniano Rinotmeto; gli rimanda gli atti del conciliabolo *in Trullo* senza nulla correggervi, 739.

Giovanni VIII. Papa il 14 dicembre 872, vi, 658. Incorona imperatore Carlo il calvo (25 dicembre 875), 659. Suoi inviti stringenti all' imperatore affinchè liberi la cristianità da' saraceni, 662-664. Concilio ch'ei tiene a Ravenna nel luglio 877 onde rimediare ai disordini della chiesa e dello stato, 665. Suo abboccamento con Carlo il calvo a Vercelli. Morte di Carlo in ottobre 877, 666. Roma è sempre mi-

racciata da' saraceni. Giovanni VIII ricorre contro di loro all'imperatore Basilio, VI, 669. Fa energici richiami a favore de' diritti della s. sede sulla Bulgaria. Sua lettera severa a s. Ignazio, 670, 671. Persecuzione di Lamberto, duca di Spoleto, contro il papa e la chiesa romana, 672. Giovanni VIII parte per la Francia, 673. Concilio solenne ch'ei tenne a Troyes nell'878. Affare d'Incmaro di Laon, scomunica di Lamberto di Spoleto. Sentenza contro gli usurpatori de' beni ecclesiastici, 674-679. Deputazioni della Servia, della Moravia e della Boemia, alla s. sede, 682. Dopo la morte di s. Ignazio nell'878, Fozio fa mille raggiri e chiede al papa la conferma del suo ristabilimento sulla sede di Costantinopoli. Quali motivi abbian fatto decidere Giovanni VIII, 682, 683; 690-694. Nuove imposture di Fozio contro papa Giovanni VIII e la chiesa latina. Preteso concilio da lui tenuto, 694-696. Il papa ben tosto aprendo gli occhi, rinnova i suo anatemi contro di Fozio, 696. Riassunto di tutto il procedere di questo papa a riguardo di lui, 697. Sforzi di Giovanni VIII per trovar un imperatore d'occidente, 697. Finalmente egli incorona nell'881 Carlo il grosso, 698. Si rallegra con Alfredo il grande del suo figliale attaccamento alla s. sede, 717. Sua morte il 15 o 16 dicembre 882, 722. Giudizio di Muratori sopra questo papa, 758.

Giovanni IX. Papa nel luglio 898. Rimette in onore la memoria di papa Formoso, VI, 760. Concilio di Roma nell'898. Conferma dell'imperatore Lamberto ecc., 760, 761. Concilio di Ravenna in quello stesso anno 898 tenuto alla presenza dell'imperatore Lamberto e di settantaquattro vescovi. Energici richiami del sommo pontefice a favor del temporale della chiesa romana, 762. Ultimi atti di Giovanni IX. Sua morte il 30 novembre (900), 778, 779, 783.

Giovanni X. Papa in aprile 914, VI, 794. Confutazione delle calunnie di Luitprando sopra i costumi di questo papa, 794, 795. Con singolar energia prende egli stesso il comando delle truppe cristiane, e caccia i saraceni dal territorio romano, 795. Consacra imperatore il re Berengario (pasqua 915), 795. Pon termine ai torbidi della chiesa di Liegi, VI, 803. «Se il re di Francia nomina vescovi, si è per l'autorità del papa,» parole di Giovanni X, 803, 804. Il sommo pontefice pacifica la chiesa di Narbona, dopo l'assassinio del suo vescovo Arnusto, 805. Riceve dagli imperatori d'oriente e dal patriarca di Costantinopoli, Nicolò il mistico, lettere con cui gli vien chiesto l'invio di legati per pacificar la chiesa greca, e costringere il re de' bulgari a far la pace coll'impero. Il papa vi consente, 811, 812. Si adopra con tutte le sue forze a ristabilir sul trono Carlo il semplice, VII, 5. Il papa Giovanni X obbedito e rispettato da tutto l'universo, VI, 813, 814. Persecuzion di Marozia contro di lui, VII, 6. Sua morte nel 928, 8.

Giovanni XI. Papa il 20 marzo 931. Aneddoti di Luitprando sopra la nascita di questo papa, VII, 8. Roma in preda alle fazioni. Marozia maritata in terze nozze con Ugo re di Lombardia, gli dà in mano Roma. Ugo ne vien cacciato da Alberico figliuol di Marozia e del suo primo consorte, Alberico di Spoleto, 8, 9. Morte di Giovanni XI (gennaio 936), 32.

Giovanni XII (Ottaviano). Papa nel 956, VII, 74. Fa s. Dunstano arcivescovo di Cantorbery suo legato in Inghilterra, 76. Scomunica Isoardo ch'erasi impadronito delle terre d'un monastero, 76. Sendo da quarant'anni vacante l'impero, Giovanni XII incorona Ottone imperatore nel 962, 79. Ottone conferma nel 962 tutt'i diritti temporali della chiesa romana, il possesso del ducato di Roma, ecc., 80. Giovanni vive da principio in buona armonia con Ottone. Ma dal 963 si rompono le buone relazioni tra il papa e l'imperatore. Storia di questa contesa. Giovanni XII è cacciato da Roma; l'imperatore fa un antipapa ch'è Leone VIII, 83-93. Concilio in s. Pietro nel 964, ove il vero papa condanna l'antipapa Leone, 93. Morte di Giovanni XII il 14 maggio 964, 94.

Giovanni XIII. Sua assunzione al trono apostolico nel 965, VII, 97. Manda missionari in Polonia, 99. Innalza a metropoli il vescovado di Praga in Boemia. Sotto il suo pontificato si svolgono felicemente le missioni, 101, 102, ecc. Solleva-

zione de' romani contro di lui. Lo richiamano. Come la loro rivolta venga castigata nel 966 dall'imperatore Ottone, VII, 104. A richiesta d'Ottone I Giovanni XIII incorona imperatore Ottone II, 105. Erige nuovi vescovadi e nuove metropoli in Italia, 115. Morte di Giovanni XIII il 5 settembre 972, 125.

Giovanni XIV. Papa nel novembre 983. L'antipapa Francone lo fa perire (20 agosto 984), VII, 141.

Giovanni XV. Papa il 25 aprile 986, VII, 142. Suo procedere nell'affare d'Arnolfo, arcivescovo di Reims, 199. Sua lettera a tutti i fedeli, con cui annunzia la pace da lui fatta conchiudere tra Etelredo re de' sassoni e il duca Riccardo di Normandia. Morte di Giovanni XV nel 996, 223, 224.

Giovanni XVI. È il nome preso nel 997, sotto Gregorio V, dall'antipapa Filagato, VII, 228.

Giovanni XVII (Sicco). Papa il 9 giugno 1003. Sua morte il 31 seguente ottobre, VII, 276.

Giovanni XVIII. Papa dal 26 dicembre 1003 alla fine di maggio 1009, VII, 276.

Giovanni XIX (Romano). Papa in agosto 1024, VII, 326. Lettera ch'ei riceve da Fulberto di Chartres. Ciò ch'essa prova storicamente a favore di Giovanni XIX, 326, 327. I greci mandano un'ambasciata a papa Giovanni XIX chiedendogli che il patriarca di Costantinopoli prenda il titolo di patriarca universale d'oriente. Decisione del papa, 327. Il giorno di pasqua 1027 Giovanni XIX incorona Corrado imperatore, 335. Sua lettera al secondo concilio di Limoges intorno alla scomunica di Ponzio conte di Clermont, 351, 352. Suoi sforzi per rimediare ai mali della chiesa, specialmente in Francia, 361, 362. Sua morte il 28 novembre 1033, 363.

Giovanni XXI (Pietro Giuliano). Sua elezione il 13 settembre 1276. Suo trattato di medicina intitolato: *Tesoro de' poveri*. Sua morte il 16 maggio 1277, X, 289.

Giovanni XXII (Giacomo d'Euse). Sua elezione nel 1316. Confutazione d'una favola di Villani, X, 698, 699. Promozione ch'ei fa di otto cardinali, tra cui 7 francesi, ed un solo italiano, 699. Sue lettere ed avvisi paterni ai re di Francia, Inghilterra e Napoli. Canonizza s. Luigi vescovo di Tolosa, e ne scrive alla madre del santo. Erige varie chiese cattedrali e metropolitane. Cure che adopra onde far fiorire i buoni studi, specialmente nell'università di Parigi. Induce i re di Francia e d'Inghilterra a ritardar la crociata a cagione delle turbolenze della intera cristianità, X, 700-704. Come il papa prenda sotto la protezion sua i giudei; sua costituzione del 23 luglio 1320, 705. Affettuoso carteggio tra il sommo pontefice e Carlo il bello, 707. Procedere del papa riguardo all'Irlanda, che, grazie all'influenza sua sopra Edoardo II, è più mitemente e più giustamente retta, 712. Fa a varie riprese serii sforzi onde riconciliare Roberto di Bruce ed i suoi scozzesi con Edoardo II, 713, 714. Dà savi consigli ad Edoardo III pel governo del suo regno. Lettere dello stesso papa per cementar la pace tra la Scozia e l'Inghilterra, 717. È desso che fa ristabilire dopo un interregno di 240 anni la dignità regale in Polonia. Incoronazione di Ladislao Loctec, 723, 724. Delle varie bolle di Giovanni XXII contro Luigi di Baviera che si accorda con Federico d'Austria per ismembrar l'impero, mentre il papa cerca di darlo al re di Francia, 732-737. Bolla contro gli eretici Marsigli di Padova e Giovanni di Gand, 737, 738. Lettera del papa ai romani per ispiegar loro l'impossibilità in cui trovasi di recarsi a Roma, ed esortarli all'adempimento de' lor doveri, 741. Breve storia di Luigi di Baviera e dell'antipapa Pietro di Corbario, 742. Decreti del papa riguardo alle discordie che esistevano tra i frati minori, 755, 756. Erige vari nuovi vescovadi tra i tartari, e scrive a' lor principi, 758. Concede a' sovrani di Pomerania e de' paesi circonvicini, secondo la lor domanda, di esser feudatari della chiesa romana, 850. Condanna l'interpretazione da Giovanni di Polliac data al canone *Utriusque sexus*, 814. Sue particolari opinioni intorno alla visione beatifica, 815. Morte di Giovanni XXII ad Avignone il 4 dicembre 1334, 814, 815.

Giovanni XXIII (Baldassarre Cossa). Eletto papa il 17 maggio 1410 dai cardinali dell'ubbidienza d'Alessandro V; pri-

me sue azioni, xi, 162, 163. È condannato nella decima sessione del concilio di Costanza il 14 maggio 1415, 189, e deposto nella dodicesima, il 29 maggio, 189. Si acqueta a tal sentenza, 190. Il rigore usato verso di lui è disapprovato dalla corte di Francia, 193. Giovanni XXIII riconosce Martino V qual capo della chiesa (23 giugno 1419), 233. Sua morte il 20 dicembre seguente, 233.

III. PATRIARCHI DI COSTANTINOPOLI

Giovanni I Grisostomo (s.). V. sopra tra i santi.

Giovanni II. Patriarca di Costantinopoli nel 517. Sua morte nel 520, v, 4.

Giovanni III lo scolastico. Patriarca di Costantinopoli nel 565. Sue opere, sua morte, v, 213.

Giovanni IV il digiunatore. Patriarca di Costantinopoli nel 582. Prende il titolo di vescovo universale. Energia di papa Pelagio II contro l'usurpazione di questo titolo, v, 293. Giovanni il digiunatore si fa nuovamente chiamare *patriarca ecumenico*. Energia di s. Gregorio il grande che gli proibisce di così intitolarsi nell'avvenire, 355-357. Opere di s. Giovanni il digiunatore. Suo *Penitenziale*, 359.

Giovanni XI Vecco. V. *Vecco*.

IV. IMPERATORI D'ORIENTE

Giovanni I Zimisce. Imperatore d'oriente nel 969, vii, 109-114.

Giovanni II Comneno. Imperatore d'oriente dal 1118 al 1143, viii, 355.

Giovanni III Vatace. Imperator d'oriente nel 1222. Sua morte il 30 ottobre 1249, x, 162, 163.

Giovanni IV Lascaris. Imperatore di Costantinopoli dal 1259 al 1261. V. *Lascaris* (Giovanni).

Giovanni V Cantacuzeno. Imperator d'oriente nel 1341. Sunto del suo regno, x, 944.

Giovanni VI Paleologo. Sunto del suo regno dal 1341 al 1391, xi, 120. Regni di Giovanni e di Matteo Cantacuzeno. Giovanni Paleologo rientra in Costantinopoli nel 1355, x, 944. Arrivo a Roma de' suoi ambasciadori (nel 1367), 944. Va egli stesso a Roma, e si riunisce nel 1370 alla chiesa romana, 957.

Giovanni VII Paleologo. Imperator d'oriente nel 1419. Sua partenza pel concilio di Ferrara, ove va ad adoprarsi per la riunione de' greci e de' latini (25 novembre 1437), xi, 451. Suo arrivo al concilio il 4 marzo 1438, col patriarca ed i vescovi greci, 456. Storia del concilio di Ferrara e di Firenze sino alla solenne proclamazione del decreto d'unione il 6 luglio 1439: notevol parte ch'ebbe l'imperatore in questo lieto evento, 456-485. Partenza sua dal concilio il 26 agosto 1439, 486. Ritorno de' greci al lor scisma poco dopo il concilio di Firenze e di Ferrara, 583, 584. Morte di Giovanni VII il 31 ottobre 1448, 591.

Giovanni di Brienne. Imperator francese di Costantinopoli dal 1230 al 1237, ix, 550, 692-694.

V. RE DI FRANCIA, D'INGHILTERRA, DI BOEMIA, DI PORTOGALLO, ECC.

Giovanni. Re di Francia dal 1350 al 1364. Suo avvenimento al trono nel 1350. Nel 1356 perde la battaglia di Poitiers contro il principe di Galles, ed è fatto prigioniero. Stato deplorabile della Francia. Carlo duca di Normandia reggente del regno. Stati generali. I Giacomi, Marcello, ecc., x, 860-862. Trattato di Bretigny nel 1360, 863. Il re Giovanni è posto in libertà. Nel 1364 ritorna in Inghilterra e vi muore fin dal gennaio, 863-865.

Giovanni senza terra. Re d'Inghilterra dal 1191 al 1216, ix, 68. Sunto del suo regno dall'anno 1199 sino alla battaglia di Bouvines nel 1214, 234-262. 1° Affare dell'arresto e della morte d'Arturo. Rifiuto di Giovanni di comparire alla corte del re di Francia. Intervento del papa, 236-241. 2° Affare dell'elezione di Stefano di Langton (1207-1215). Dissapori di Giovanni, quindi riconciliazion sua con papa Innocenzo, 241-255. 3° Contese del re d'Inghilterra co' suoi baroni, 255. 4° Guerra colla Francia. Battaglia di Bouvines nel 1214, 258-262. Tregua di cinque anni col re di Francia (1214). Giovanni, di ritorno in Inghilterra, vi trova la guerra. Sua lotta contro i baroni. È infin costretto di sanzionare la Gran Carta (15 giugno 1215), 305-309. Papa Innocenzo che il 30 del precedente marzo avea confermata la Car-

ta speciale del re Giovanni per la libertà delle chiese, annulla il 24 agosto 1215 la Gran Carta strappata dai baroni al re. Conseguenze di questa faccenda; prudenza del sommo pontefice, IX, 309-311. Sunto della fine del regno di Giovanni. Nuove guerre co' suoi baroni. Regno di Luigi, figlio di Filippo Augusto. Procedere di papa Innocenzo III, 334-337. Morte di Giovanni senza terra il 22 ottobre 1216, 340.

Giovanni I. Re di Portogallo dal 1383 al 1433. Sunto del suo regno. Scoperte di suo figlio Enrico nell'oceano e nell'Africa, XI, 126.

Giovanni II. Re di Portogallo nel 1481. Sua morte nel 1495, XI, 514.

Giovanni II. Re d'Aragona nel 1458 e di Navarra fino dal 1425. Sua morte nel 1479, XI, 514.

Giovanni II. Re di Castiglia e di Leone nel 1406. Sua morte nel 1454, XI, 514.

Giovanni di Brienne. Re di Gerusalemme nel 1209, IX, 288, 356. V. fra gl'*imperatori d'oriente.*

Giovanni di Lussemborgo. Re di Boemia nel 1310. Scende in Italia dov'è mandato da Luigi di Baviera. Dicendosi egli inviato del papa, tutte le città di Lombardia si danno a lui. Se non che tra poco è costretto lasciar l'Italia per andare a difendere il proprio suo regno, X, 849.

Giovanni senza paura. Duca di Borgogna. Fa assassinare nel 1407 il duca d'Orleans, XI, 94. È assassinato egli stesso sul ponte di Montereau nel 1419, 94.

VI. DIVERSI

Giovanni. Vescovo di Gerusalemme dal 385 al 417. Suo procedere nel concilio di Gerusalemme nel 415. È sospetto di parzialità per Pelagio e i suoi errori, IV, 401 e seg. Severa lettera scrittagli da papa Innocenzo. Sua morte nel 417, 409.

Giovanni. Si fa riconoscere imperatore nel 423 dopo la morte d'Onorio, IV, 451. Sua disfatta e morte, 451.

Giovanni. Vescovo d'Antiochia nel 428. Induce Nestorio a soggettarsi alla decisione del papa, IV, 496. Suo procedere nel concilio d' Efeso nel 431. Scisma di cui è l'autore. Condanna di detto scisma per opera de' padri del concilio nella quarta e quinta loro sessione, V. nei *Concili.* Lotta di Giovanni d'Antiochia, dopo il concilio d'Efeso, con s. Cirillo d'Alessandria; general divisione tra i vescovi d'oriente; si ricorre al papa; riconciliazione di Giovanni d'Antiochia con s. Cirillo, IV, 538-545. Morte di Giovanni d'Antiochia nel 440, 591.

Giovanni. Vescovo di Chalons nel 476, IV, 746.

Giovanni Talaia. Patriarca d'Alessandria nel 478. Torbidi causati dalla sua elezione. Savio procedere di papa Simplicio in tutta questa faccenda, IV, 795, 796. Editto di Zenone per cacciar Giovanni Talaia da Alessandria, 800. Si ritrae dalla sua città episcopale ad Antiochia, quindi a Roma, 800, 801.

Giovanni. Abate di Biclar, vescovo di Gerona (586), V, 227.

Giovanni Mosco. Amico di s. Giovanni elemosinario (verso 610), V, 419. Sue opere. Suo *Prato spirituale*, 461.

Giovanni Filopono. Capo della setta de' triteiti, V, 425.

Giovanni di Strum. Antipapa sotto il nome di Callisto III nel 1168, VIII, 551, 612. Fa la sua sottomissione ad Alessandro III (28 agosto 1178), 627.

Giovanni di Salisbury (1156-1180). Sunto della sua vita sino al 1154. Nel 1154 è incaricato di portar la lettera del re Enrico III a papa Adriano IV, VIII, 404. Suoi colloqui con questo papa, 405-407. È eletto vescovo di Chartres nel 1176, 654. Sua morte nel 1180, 669. Sue opere. Suo *Policratico* ossia *i diletti de' cortigiani*, ch'egli indirizza a Tommaso Becket. Sua dottrina sul tirannicidio, 413-416. Suo *Metalogico*, 416. Giudizio di Giovanni di Salisbury sopra il conciliabolo di Pavia, in cui l'imperatore Federico I avea fatto riconoscere l'antipapa Ottaviano, contro i diritti d'Alessandro III, 503.

Giovanni (il prete). Gran kan de' tartari, V. *Preteianni.*

Giovanni da Vicenza. Dell'ordine de' frati predicatori. Com'ei pacifichi l'Italia nel 1233, IX, 701.

Giovanni di Colonna. Cardinale nel 1241. Abbraccia il partito di Federico II e tradisce il papa, IX, 752. I romani s'impadroniscono delle sue fortezze e lo cacciano a morire in una prigione, 755.

Giovanni di Monte Corvino, dell'ordine de' frati minori nel 1289. Sua missione in Cina. Fabbrica varie chiese a Pekino; v'insegna lettere greche e latine, e n'è fatto arcivescovo, x, 525 e seg. Sua morte nel 1535, 760.

Giovanni di Gand. Eretico condannato da papa Giovanni XXII. Esposizione de' suoi errori, x, 757.

Giovanni di Polliac. Papa Giovanni XXII condanna l'interpretazione da lui data al canone *Utriusque sexus*, x, 814.

Giovanni Rusbrock. Canonico regolare nel 1555, autore ascetico, x, 885. Combatte i quietisti del suo tempo. Sua morte nel 1581, 890 e seg.

Giovanni Taulero. Dell'ordine de' frati predicatori nel 1555, apostolo della Germania. Sua storia, x, 885-890. Combatte sodamente in un con Rusbrock i quietisti del suo tempo, 890 e seg. Ultimi suoi momenti, Sue *Istituzioni*, x, 893, 894.

Giovanni Hus. Eretico, V. *Hus*.

Giovanni. Vescovo di Forlì. Suo discorso nella decima sessione del concilio di Ferrara addì 8 novembre 1438, xi, 463.

Giovanni di Montenegro. Provinciale de' frati predicatori in Lombardia. Suo discorso nella sessione decimottava del concilio di Firenze (10 marzo 1459) intorno alla processione dello Spirito santo, xi, 469. Discussione di fra Giovanni contro Marco d'Efeso che parlava in nome de' greci (dalla sessione XIX alla XXIII), 469-471.

Giovanni Uniade. Voivoda di Transilvania. Suoi trionfi contra i turchi (1442 e seg.), xi, 660. Aiutato da s. Gio. Capistrano riporta una decisiva vittoria su Maometto II e muore poco dopo (1456), 708, 709.

Giovanni di Leyda. Re degli anabattisti di Munster, xii, 420 e seg.

Giovanni d'Austria (don). Sua vittoria a Lepanto il 7 ottobre 1571, xiii, 137.

Giovannicio (s.). Solitario in Bitinia (755-845), vi, 438.

Giovannicio. Re de' bulgari. Sue vittorie contro i latini, padroni di Costantinopoli (1205 e 1206); cattività e morte di Baldovino, ix, 266-273.

Giovenale. Vescovo di Gerusalemme nel 429. Sua debolezza nel conciliabolo d'Efeso nel 451, iv, 615. Riconosce ed espia il suo fallo nel concilio di Calcedonia nel 451, iv, 656 e seg. Sollevazione in Gerusalemme contro di lui. Sua fuga dinanzi l'intruso Teodosio, 689-692. È reintegrato sulla sua sede, 692. Sua lettera a papa Leone dopo tal reintegrazione; risposta del papa nel 454, 694. Morte di Giovenale nel 458, 716.

Gioviano. Sua elezione nel 363. Sua indole, iv, 3. Continuazione della guerra co' persiani; l'armata romana perisce in gran parte al passaggio del Tigri. Pace co' persiani; vantaggi di questa pace, 5. Libero esercizio di tutte le religioni proclamato da Gioviano, 9, 10. Pietà dell'imperatore, privilegi concessi al clero, 10, 11. Gioviano protegge Atanasio contro tutti i suoi persecutori, respinge gli ariani, e mostrasi finalmente difensor della chiesa, 11, 12. Morte di Gioviano nel 364. In quali circostanze, 15.

Gioviniano. Eretico del quarto secolo. Suoi errori intorno al battesimo, alla verginità, alla vergine Maria, ecc. Sua condanna, iv, 227. S. Gerolamo scrive due libri contro di lui, 228.

Girondini. I girondini nell'assemblea legislativa, xv, 51. I girondini nella convenzione, 83.

Gisilero. Vescovo di Merseborgo nel 970, poi arcivescovo di Maddeborgo, vii, 143.

Giubileo.

1° *Presso i giudei*. In che consistesse: esso è la figura della ristaurazione operata dal Cristo, i, 359.

2° *Presso i cristiani*. Il termine, da prima di cento anni, è ridotto a cinquanta da Clemente VI, a trentatre da Urbano VI, a venticinque da Paolo II, xi, 756. Vari giubilei sono particolarmente celebrati nella storia della chiesa; giubileo del 1300, x, 492, 495. Prodigiosa affluenza di pellegrini a Roma pel giubileo del 1350, 915, 914. Giubileo del 1475, sotto Sisto IV, xi, 748.

Giuda. Uno de' dodici figli di Giacobbe. Celebre profezia di suo padre moribondo: « Il Cristo uscirà di Giuda, » i, 266.

Giuda (tribù di). Parte che ha la tribù di Giuda nella terra promessa, situazion sua geografica, sue principali città, i, 467, 468. Quanto alla storia del regno di Giuda, V. *Israeliti*.

Giuda Maccabeo. Succede a Matatia suo padre (167). I siri sconfitti in venti scontri, Gerusalemme ripresa, il tempio purificato (164), II, 518-324. Morte d'Antioco Epifane, 526. Avvenimento al trono di Antioco Eupatore, 527. Nuove vittorie di Giuda contra gl' idumei ed i siri. Disfatta del siro Timoteo a Gaza. Gerusalemme minacciata da Lisia; vittoria di Giuda a Betsura, 528. Nuovi trionfi di Giuda contro i siri; vittoria di Modin, 531, 532. Morte d'Antioco Eupatore; sale al trono Demetrio Sotero, 533. Lotta di Giuda contro Nicanore, generale di questo re; sua vittoria a Betoron, 534-336. Alleanza di Giuda co' romani, 338. Nuova guerra di Demetrio; battaglia sotto le mura di Gerusalemme. Morte di Giuda, 539. Suo elogio. A lui, dopo Dio, il genere umano deve la sua salvezza, 539.

Giuda Iscariote. Tradisce il Signor nostro con un bacio, II, 569-582.

Giuda (s.). Uno de' dodici apostoli, fratello di s. Giacomo il minore, cugino germano di nostro Signore. Predica il vangelo nella Mesopotamia, II, 659. Sua *Epistola*, 773, 774.

Giudei, V. *Israeliti.*

Giudicaele (s.). Conte o re de' bretoni, morto in un monastero nel 658, V, 527.

Giudici. Idea generale del governo de' giudici in Israele (1405-1095), I, 486, 487. Quali si fossero in realtà la loro missione ed autorità. Il lor governo è una vera teocrazia, 443, 501. De' fatti ch'ebber luogo in Israele tra Giosuè ed Otoniele, il primo de' giudici citati dalla scrittura, 486-502. Giudicatura di Otoniele (1405), 502. D'Aod (1325), 502-504. Di Samgar, 504. Di Debora e Barac (1285), 505-508. Di Gedeone (1245), 515-519. Sovranità di Abimelec (1236); suoi delitti, sua morte, 520. Giudicatura di Thola (1233), e di Giair (1209). Prosperità d'Israele; novant'anni di pace, 523. Giudicatura di Iefte (1188), 525 e seg. Di Abesan (1181). D'Aialon (1174), e di Abdon (1164), 530. Di Sansone, 530-537. Simultaneità de' giudici in Israele, 538. Giudicatura del gran sacerdote Eli (1156), 538-543. Governo di Samuele (1116), 547, 548. Gl' israeliti dimandano un re. Fine del governo de' giudici, 548-550.

Giudici (libro de'). Sua analisi particolarizzata, I, 486-538.

Giuditta. Storia di Giuditta (659), I, 796-807.

Giuditta (libro di). Analisi particolarizzata e riproduzione quasi compiuta di questo libro, I, 796-807. Sua canonicità, 807.

Giuditta. Moglie di Luigi il buono. S'ella sia veramente colpevole de' delitti ond'è accusata, VI, 590.

Giuditta. Figlia di Carlo il calvo. Scandalosi suoi matrimoni con Etelulfo re d'Inghilterra, poscia con Baldovino di Fiandra, VI, 571.

Giudoco o Giosso (s.). Solitario, figlio di Iutaele re di Bretagna, morto nel 668, V, 527.

Giulia della Rena (la b.), X, 780.

Giuliana del monte Cornillon. A lei è dovuta l' istituzione nel secolo XIII della festa del ss. Sacramento, X, 129.

Giuliana Falconieri (s.). Sunto della sua vita (1270-1340), X, 777, 778.

Giuliano l'apostata. Sua vita. Sua nascita nel 331. Studia in Atene con s. Gregorio e s. Basilio, III, 769, 770. Suoi principii. Cagioni della sua apostasia, 748, 749. Sua indole superstiziosa ed ipocrita, 821, 822. Consulta i filosofi e specialmente Massimo, allievo del sofista Edesio, 750, 751. Si finge cristiano, è chiamato presso l'imperatore, proclamato cesare a Milano, e nominato governatore delle Gallie (355), 751, 752. Sua condotta nelle Gallie, 819. Vi è nominato imperatore; in quali circostanze, 821. Sue lettere a Costanzo, in cui gli fa sapere la sua nomina(360), 818. Suoi preparativi per la guerra contro Costanzo, 821 e seg. Move su Sirmio ov'entra vittorioso, 823. Suoi manifesti al senato romano ed al popolo d'Atene, 823. Alla nuova della morte di Costanzo entra in Costantinopoli, 824. Esecuzioni sanguinose in questa città, confische, riforma della corte, 825. Favore di cui godono i filosofi alla sua corte; Crisanto e Massimo, 826. Il culto degl'idoli riposto in onore, l'idolatria rialzata, 828, 829. Giuliano vuol distruggere il cristianesimo; suo disegno d'assalto contro di lui, 830. Com'ei pretenda risuscitare il paganesimo; 1° contraffà il cristianesimo, 830-834. 2° Tenta di sedurre i cristiani, e 3° perseguita

quelli che non può sedurre, III, 834-838. 4° Vieta loro lo studio delle umane lettere, 840. 5° Favorisce le dissensioni tra loro e le eresie, 840-842. Queste sono le cinque macchine guerresche di Giuliano Tutto il pensier suo era occupato in tre gran progetti: ristaurar l'idolatria, annientare il cristianesimo, soggiogar i persiani, 853. Suo ingresso in Antiochia; nuove testimonianze del suo ardore pel culto degl' idoli. Suo discorso al senato di questa città; storia del sacrificatore di Dafne, 855. L'idolatria ristabilita in tutte le vicine città; proclamazione agli abitanti di Bostri, 857. Condotta di Giuliano riguardo a s. Atanasio, 862. Suoi superstiziosi preparativi per la guerra contro i persiani, 866. In occasione della traslazion delle reliquie di s. Babila, Giuliano perseguita i cristiani; martirio del giovane Teodoro e della vedova Publia, 867. Incendio del tempio e dell'idolo di Dafne, 868. Nuove persecuzioni contra i cristiani. Martirio de' santi Bonoso e Massimiliano, 868, 869. La persecuzione raddoppia; nuovi martiri, 870. Martirio de' ss. Eugenio e Macario, preti, e d'Artemio duca d'Egitto e di Siria, secondo gli atti conservati da s. Gio. Damasceno, 870. Giuliano per dare una smentita a Gesù Cristo vuol ristabilire il tempio di Gerusalemme. Prodigi che si oppongono alla realizzazione di questo progetto. Prove storiche di questo evento, 877-879. Giuliano va contro i persiani, 882. Sue vittorie, 884. Rigetta le offerte di Sapore, 885. Si lascia sedurre dalle spie di questo re e brucia la flotta imperiale. Imbarazzo dell'armata romana, 885-887. Ferita e morte di Giuliano (giugno 363), 887, 888. Gioviano gli fa rendere gli ultimi onori, IV, 9. Opere di Giuliano. Suo *Misopogon* e suoi *Cesari*, III, 875, 876. Altre sue opere. Preziosi frammenti che possono estrarsi per l'apologetica cristiana, 879-881. Giudizio generale sopra Giuliano, 888-890. Il paganesimo muore con lui, 891.

Giuliano Sabbas (s.). Solitario dell'Osroena, IV, 47.

Giuliano (s.). Arcivescovo di Toledo nel 680. Sua vita, V, 678. Presiede al concilio decimosecondo e decimoterzo di Toledo nel 681 e 683, V, 682. Suoi scritti. Suo libro *Dell'avvenire;* suo trattato della sesta età del mondo, ecc., 678-681.

Giuliano (Giuliano Cesarini, più noto sotto il nome del Cardinale). Sua condotta nell'apertura del concilio di Basilea (1431), XI, 418. Bolla d'Eugenio IV del 12 novembre 1431, con cui dà al cardinal Giuliano pieni poteri di sciogliere il concilio, 419. Nel concilio di Ferrara e Firenze (1439) il cardinal Giuliano confuta meravigliosamente tutte le obbiezioni de' greci sopra la processione dello Spirito santo, e particolarmente quelle di Marco d'Efeso, 464-466. È l'istigatore della guerra contro i turchi, 661. Sua morte, 664, 665.

Giulio Africano. Sua *Storia universale* che non giunse fino a noi (verso il 238), III, 292.

Giulio I (s.). Papa il 6 febbraio 337, III, 667. Riceve la deputazione degli ariani di Costantinopoli e quella di s. Atanasio e de' vescovi cattolici del concilio d'Alessandria, 675, 676. Accoglie a Roma s. Atanasio esiliato, 681. Invita gli ariani a recarsi a Roma, al concilio ch'essi stessi avean provocato, 681. Questi ricusano; mirabil risposta di papa Giulio, 681-687. S. Giulio convoca il concilio di Sardica, che nel 347, preseduto da' suoi legati, condanna definitivamente gli eusebiani, 689-693. Lettera del sommo pontefice dopo il concilio, in cui espone chiarissimamente il domma del primato del papa, 694. Sua lettera alla chiesa d'Alessandria intorno al richiamare s. Atanasio. Sua morte nel 352, 699.

Giulio II (Giuliano della Rovere). Sua elezione il 1° novembre 1503. Principii del suo pontificato. Ristabilisce la libertà e l'indipendenza della chiesa romana contro i principotti d'Italia. Morte di Cesare Borgia (12 marzo 1507), XI, 772. Lotta del papa contro i veneziani. Lega di Cambrai (1508), in cui il papa è sostenuto da Luigi XII re di Francia, da Ferdinando re di Spagna, e dall' imperator Massimiliano, 785. Giulio II vuole cacciar d'Italia i *barbari*, cioè gli stranieri, i tedeschi di Massimiliano, i francesi di Luigi XII. Storia di questa coraggiosa lotta. Gastone di Foix in Italia; sua vittoria a Ravenna.

Il papa vinto non si scoraggia punto, XI, 785 e seg. Luigi XII convoca contro Giulio II un conciliabolo per farlo deporre, e sospende l'ubbidienza della Francia verso di lui, 789-791. Tuttavia gli affari del papa si migliorano; Giuglio II finisce col liberar tutta l'Italia, 788, 789; XII, 12. Dal canto suo egli riunì un concilio; ed è il quinto concilio ecumenico di Laterano, che apresi il 3 maggio 1512, 3 e seg. Analisi particolarizzata delle cinque sessioni di questo concilio che si tengono sotto Giulio II (dal maggio 1512 al febbraio 1513), 3-17. Fin dalla prima gli attentati di Luigi XII e di Massimiliano contro la s. sede sono severamente biasimati, 7 e seg. Quanto accade tra la seconda e la terza sessione. I francesi evacuano tutta l'Italia, i Medici vengono a Firenze, tutto rientra nell'ubbidienza del papa, 12. Alla terza sessione (3 dicembre 1512) tutte le potenze d'Europa, eccetto la Francia, aderiscono al concilio. Condanna de' cardinali scismatici e del conciliabolo di Pisa, 12 e seg. Inclinazione di Giulio II per le arti: dota Roma di tre capi d'opera: la sua tomba, la cappella sistina, e la basilica di s. Pietro, XI, 791, 792. Concede ad Enrico VIII la dispensa perchè sposi la vedova di suo fratello, 792. Ultima sua infermità; sua morte il 21 febbraio 1513, XII, 17 e seg.

Giulio III (Giovanni Maria Giocchi del Monte). Sua elezione il 7 febbraio 1550, XII, 699. Suoi negoziati con Carlo V ed Enrico II per continuare il concilio di Trento, 700. Storia di questo celebre concilio durante il suo pontificato (1551, 1552, sessioni XI-XVI), 700-724. Morte di Giulio III il 23 marzo 1555. Giudizio sopra questo papa, 755.

Giulio Nipote. Imperator d'occidente dal 473 al 475, IV, 736, 752.

Giulitta (s.). Martirio di lei e di s. Ciro suo figlio in età di tre anni nel 304, III, 510.

Giuniano (s.), V, 117.

Giuramento. Dottrina della chiesa intorno ad esso, V, 364.

Giuseppe.

I. PRIMA DI GESÙ CRISTO

Giuseppe, figlio di Giacobbe. Storia di Giuseppe (1745-1635), I, 250-268. Per mezzo suo Dio fe' di nuovo penetrar in Egitto le vere tradizioni, I, 255. Sotto qual dinastia egiziana, e sotto qual re accadde la storia di Giuseppe, 262. Della gran fama di Giuseppe, ancora al dì d'oggi, fra gli egiziani, 264. Morte di questo patriarca nel 1635, 268. Giuseppe considerato come una figura di Gesù Cristo, 260.

II. DOPO G. C.

I. SANTI DI TAL NOME

Giuseppe (s.). Sposo della s. Vergine, il più giusto degli uomini, II, 440. Sua visione, 440, 441. Editto di Cesare Augusto; Maria e Giuseppe a Betlemme: nascita di Gesù Cristo, 442, 443. Fuga in Egitto, 450. Ritorno a Nazaret, 454. Gesù in mezzo a' dottori. Sua meravigliosa sommessione a Maria e Giuseppe, 456. Morte di s. Giuseppe, 458. Sisto IV ordina che la festa di s. Giuseppe sia celebrata in tutta la cristianità, XI, 748.

Giuseppe (s.). Apostolo de' giudei; sua conversione nel 326, III, 645, 646.

Giuseppe Calasanzio (s.). Fondatore delle scuole pie, al principio del secolo XVII, XIII, 358.

Giuseppe da Leonessa (s.), cappuccino, XIII, 350.

Giuseppe da Copertino (s.) (1603-1663). Dell'ordine di s. Francesco, XIV, 53.

Giuseppe Oriol (il b.). Prete di Barcellona nel secolo XVII, XIV, 63, 64.

II. DIVERSI

Giuseppe I. Patriarca di Costantinopoli nel 1266, deposto nel 1275, X, 310.

Giuseppe II. Patriarca di Costantinopoli nel 1418. Interviene al concilio di Ferrara e Firenze. Breve storia di questo concilio. Giuseppe muore il 9 giugno 1439 dopo scritto il suo atto di riunione alla romana chiesa, XI, 457-480.

Giuseppe II. Imperatore di Germania. Sunto del suo regno (1780-1790). Storia delle sue innovazioni contro la chiesa e specialmente contra l'autorità del pontefice romano. Febronio. Viaggio di Pio VI a Vienna. Nuovi progressi delle idee scismatiche. Morte di Giuseppe II il 20 febbraio 1790, XIV, 649-672.

Giuseppe. Storico ebreo, nato nel 37. Co-

me la pensasse intorno a Gesù Cristo. Autenticità d'un celebre passo della sua storia, II, 617.

Giustificazione. È l'azione e l'effetto della grazia per render gli uomini giusti. Errori di Lutero e Calvino sopra la giustificazione, XII, 215 (V. *Lutero e Calvino*). Decreto del concilio di Trento sopra la giustificazione. Testo completo dell'introduzione e de' sedici capitoli di questo decreto con quello de' trentatre anatemi che vi sono annessi, 644-656.

Giustina. Imperatrice, madre del giovane Valentiniano. Suo zelo a favore dell'arianesimo. Suo odio verso s. Ambrogio, IV, 114.

Giustiniano I. Imperator d'Oriente. Sunto del suo regno. Sale al trono nel 527, V, 52. Sua profession di fede che viene da lui sottomessa a papa Giovanni II, V, 95. Ritratto di questo principe. Sua temperanza, altre sue virtù, 52. Nuove disgrazie sull'impero, ancor più terribili di quelle succedute a tempo di Giustino. La peste del 531, 57, 58. Fazioni de'verdi e degli azzurri, 58, 59. Violente misure di Giustiniano contra gli eretici ed i pagani, 94, 95. Spedizione di Belisario in Africa: i vandali vinti, Cartagine presa, Gelimero prigioniero, 119-121. Conquista della Sicilia fatta da Belisario 125. Giustiniano rinunzia all'eresia d'Eutiche da lui professata, in grazia delle esortazioni di papa Agapito, 127. Soggiorno del papa a Costantinopoli, sua morte, sue esequie, 126-130. Guerra dell'impero contro i persiani; trattato di pace che la finisce, 140, 141. Spaventosi flagelli in oriente; terremoto a Costantinopoli, 141-142. Procedere di Giustiniano e dell'imperatrice riguardo a' papi Silverio e Vigilio, 153-159. Editto dell'imperatore contra Origene, le cui dottrine fanno germogliar nuovi dissensi in oriente, 159, 160. Sua profession di fede contra i tre capitoli; che voglia intendersi per queste parole, 161. L'affare dei tre capitoli prende immense proporzioni. Violenze di Giustiniano contra papa Vigilio: fermezza del papa. Secondo concilio ecumenico di Costantinopoli, nel 553, in cui condannansi i tre capitoli. Nuove violenze contra il papa; sue due costituzioni contra i tre capitoli; sua morte, V, 161-183. Costantinopoli minacciata dagli unni è salvata nel 559 da Belisario, 205. Disgrazia e morte di Belisario, 205. Ultimi anni di Giustiniano. Sua morte nel 566, 205. Legislazione di Giustiniano. Prima idea di questa legislazione, 53. Costituzione del 7 aprile 529 con cui vien promulgata, 54. Il codice, 54. Il *digesto* o le *pandette*, 54. Le *Istituzioni*. In che consista ciascuno di questi libri, 54. Le *Novelle*, 124.

Giustiniano II Rinotmeto. Sale al trono nel 685, V, 723. Conciliabolo *in Trullo* nel 691. Canoni di questo concilio contrari al celibato religioso, all' indipendenza della chiesa, all'autorità della s. sede, al digiuno, ecc., 727-734. Funesta pace di Giustiniano co' saraceni. L'impero devastato da una parte da' bulgari, dall'altra da' musulmani. Crudeltà dell'imperatore e de' suoi ministri. Nel 694 è detronizzato, 734-736. Ma egli risale sul trono nel 705 e fa decapitare Tiberio Apsimaro e Leonzio. Sue orribili crudeltà, 738. Come i greci entrino in Ravenna nel 709 e come trattino quella città, 740. Sollevazione di Ravenna contra Giustiniano, 741. Spedizione contro i chersoniti, 742. Incoronazione di Bardane Filippico; esilio di Giustiniano a Cherson, 743. Sua morte nel 711, 744.

Giustino (s.). Filosofo cristiano. Sua conversione nel 150, III, 67-69. Sua *Confutazione de' greci* ossia *Esortazione a' greci ed ai gentili*, 70-72. Prima sua *Apologia* indirizzata all'imperatore Adriano, 75-83. Esposizione della dottrina cattolica fatta da s. Giustino, 76 e seg. Sua evidentissima professione del domma dell'eucaristia, 81. Com'ei descriva tutte le ceremonie della messa del suo tempo, 81, 82. Sua conclusione, 82. S. Giustino in Asia. Suo *Dialogo con Trifone;* bella sua dimostrazione della divinità di Gesù Cristo, 87-93. Seconda sua *Apologia* indirizzata all'imperatore Marco Aurelio, 105-109. Suo martirio nel 167, 109-111.

Giustino I, imperator d'oriente. Sua salita al trono nel 518, IV, 951. Dopo un anno trascorso fra agitazioni teologiche che avean riempiuto il regno d'Atanasio, i greci ed i latini finalmente soscrivono il famoso formolario di papa Ormisda, col

quale tutte le chiese d'oriente si riuniscono alla chiesa romana, IV, 951-963. Zelo di Giustino per la vera fede, V, 7. Suo prudente procedere riguardo a Cabad re di Persia, 30-31. Terribili sventure che si rovesciano sull'impero nel 525 e 526. Distruzione d'Antiochia, ch'è fatta rifabbricare dall'imperatore. Morte di Giustino nel 527, 51.

Giustino II. Imperator d'oriente. Successore di Giustiniano nel 566. Sunto del suo regno (566-578), V, 206-208.

Giustizia. Quali sieno i primi principii, la prima origine delle leggi e della giustizia umana, XIV, 158 e seg. Per tutto il rimanente V. *Leggi, legislazione.*

Giusto (s.). Terzo vescovo di Gerusalemme, III, 10.

Giusto (s.), fanciullo. Martirio di lui e di s. Pastore nel 304, III, 491.

Giusto (s.). Vescovo di Rochester nel principio del secolo settimo, V, 395; poscia arcivescovo di Cantorbery. Sua morte nel 634, 535 e seg.

Giusto Lipsio. Sunto della sua vita (1547-1606). Sua conversione nel 1591, XIII, 656.

Gladiatori. Come questi sanguinosi giuochi fossero aboliti nel 403, a cagione del pio solitario Telemaco, IV, 312.

Glicerio. Imperator d'occidente nel 473, IV, 736. Suo editto contro le ordinazioni simoniache, 736.

Gloria. La natura, la grazia, la gloria, I, 112, 113. La gloria di Dio è lo scopo della creazione, 120.

Gnostici. Origine della setta de' gnostici, loro identità con quella de' nicolaiti, II, 772. Il lor nome significa *rischiarati, illuminati.* Sposizione delle lor dottrine: com'elle sien confutate da s. Pietro nella seconda sua lettera. Simone mago è il patriarca de' gnostici, 743, 744; III, 49-52. Le principali scuole de' gnostici sono quelle d'Antiochia ed Alessandria, 52. Influenza di queste scuole, 53. I principali capi de' gnostici sono Carpocrate, Basilide, Valentino, Saturnino d'Antiochia, ed il samaritano Menandro, 51. V. *questi nomi.* Si troverà sotto la parola *Eretici* una esposizione circostanziata della dottrina de' gnostici.

Gobel. Vescovo costituzionale di Parigi, XV, 54-57.

Godeberta (s.), V, 624.

Godolia. Governa, durante la cattività, i pochi giudei rimasti in Giudea, II, 5.

Godone (s.), V, 612.

Godoy detto il principe della pace. Favorito del re di Spagna Carlo IV, e della regina sua moglie. Storia in compendio della sua amministrazione scandalosa sino all'abdicazione di Carlo IV nel 1808, XV, 177 e seg.

Godrico (s.), VII, 263.

Godrico. Eremita in Inghilterra alla fine del secolo dodicesimo, VIII, 513.

Goerico (s.). Vescovo di Metz nel 614, V, 520.

Goerres. Uno de' più grandi apologisti della cattolica fede in Germania, nel secolo decimonono. Sue opere: suo *Atanasio.* Suoi *Triariani.* La *Chiesa e lo stato,* in seguito all'affare di Colonia, XV, 455.

Goethe. Gran poeta tedesco, XIV, 779; XV, 167.

Goffredo di Buglione. Duca di Lorena, capo della prima crociata e primo re di Gerusalemme. Sua famiglia, sua nascita, VII, 475, 476. Sua partenza, 849 e seg. Assedio di Nicea (dal 14 maggio al 20 giugno 1097), 856 e seg. Vittoria di Dorilea (1° luglio), 858. Assedio d'Antiochia, presa di detta città il 3 giugno 1098, 863. Assedio e presa di Gerusalemme (dal 7 giugno al 15 luglio 1099). Goffredo è eletto re (23 luglio), 883, 893. Battaglia di Ascalona, 916, 918. Regno di Goffredo. Sua morte il 16 luglio 1100, 916, 920.

Goffredo o Godifredo (s.). Da prima abate di Nogent-sous-Couci, VII, 897; poscia vescovo d'Amiens nel 1104, VIII, 25, 26. Sua morte nel 1115, 69.

Golanduch (s.), sovrannomata la martire viva, alla fine del sesto secolo, V, 567.

Goldoni. Celebre scrittor di commedie italiane, XIV, 518.

Gomaristi. Setta di calvinisti in Olanda, XIII, 653.

Gomberto (s.). Arcivescovo di Sens nel 670, V, 616.

Gomorra. Rovina di detta città, I, 215.

Gondebaldo. Re de' borgognoni dal 494 al 516, IV, 746. Saccheggia la Liguria, 822. Pregatone da s. Epifanio di Pavia,

mette in libertà circa seimila italiani prigionieri, IV, 830, 851. Gondebaldo uccide tre suoi fratelli. Sua guerra contro Clodoveo, 888. Pubblica alcune leggi, 888. Zelo di Gondebaldo per l'arianesimo. Sforzi di s. Avito e de' vescovi della Gallia radunati a Lione per convertirlo alla vera fede; induramento di Gondebaldo, 883 e seg.

Gondeberto. Re de' lombardi, V, 658.

Gondemaro. Re de' goti di Spagna nel 610; sua morte nel 612, V, 483.

Gondevaldo. Avventuriere che pretendeva esser figlio di Clotario I, V, 243.

Gondi (Gio. Francesco Paolo di), arcivescovo di Parigi, uno de' capi della Frombolà, XIII, 560.

Gondoino (s.), V, 615.

Gontleo (s.), V, 21.

Gontranno (s.). Figlio di Clotario, re di Borgogna nel 561, V, 205. Sue gesta. Ritratto di questo principe fatto da Gregorio di Tours, 243, 247. In che sia da riprendersi, 255. Fonda a Châlons il monastero di s. Marcello; altre sue fondazioni, 256. Concili da lui adunati a Mâcon, a Lione, a Valenza, 256 e seg. Sua guerra contro Chilperico, 237. Dopo la morte di Chilperico Gontranno è incaricato della tutela del giovane Clotario II, suo nipote, 242, 243. Ripara a Parigi le ingiustizie di Chilperico, 243. Riceve paternamente suo nipote Childeberto, 244. Sua guerra contro i visigoti, 247, 248. Fredegonda vuol farlo assassinare, 248. Trattato di Audelot nel 587, 251. Bella condotta di Gontranno nella peste di Lione, 253. Clotario II è riconosciuto qual figlio di Chilperico, 253. Morte di Gontranno nel 594; suo elogio, 254.

Gonzalvo (il b.). Eremita di s. Agostino nel secolo decimoquinto, XII, 88.

Gonzalvo di Cordova (Fernandez). Storia compendiata delle sue gesta contro i mori (1491 e seg.), XI, 524.

Gonzalvo Martinez. Maestro dell'ordine di Alcantara. Guadagna una gran battaglia su' maomettani nel 1338, ma viene accusato di tradimento al re di Castiglia che lo fa decapitare a malgrado delle rimostranze del papa, X, 835.

Gordiano il vecchio e suo figlio, imperatori nel 237, III, 180.

Gordiano il giovane. Imperatore dal 238 al 244, III, 180.

Gotescalco. Monaco di Orbais. Suoi principii (V. 846). Suoi errori sopra la predestinazione. Pretende che Dio predestina al male come al bene, che l'uomo *non può* salvarsi se non è predestinato, che la predestinazione de' reprobi è irrevocabile, ecc. Lettere di Rabano contro quest'eresia. A Kiersy-sur-Oise, Gotescalco è dichiarato eretico e deposto, VI, 485, 489. Ma la condanna di Gotescalco è lungi dal por fine alla polemica sopra la predestinazione ch'è uno de' fatti più importanti del secolo nono. Incmaro di Reims, Rabano Mauro, Lupo di Ferrières, Ratramno, s. Prudenzio di Troyes, il diacono Floro di Lione, Amolone arcivescovo di Lione ed il suo successore s. Remigio, scrivono contro Gotescalco. Errori di Scoto Erigena, 488. Gli errori di Gotescalco sono ridotti a sei proposizioni da Amolone, arcivescovo di Lione, 494. Esse sono nuovamente condannate nel concilio di Valenza nell'855, come pur quelle di Scoto Erigena, 501 e seg. Fine della controversia sopra la predestinazione; morte di Gotescalco nell'868, 579 e seg.

Gotescalco (s.). Principe degli slavi nel 1062, VII, 506. Suo martirio nel 1065, 560.

Goti. Degli ultimi indizi forniti dalla scienza intorno all'origine ed alla storia dei goti sino alla invasion loro nel romano impero, IV, 96. Invadon l'impero, 96. Barbaro procedere de' romani a lor riguardo, 98. Si avanzano verso Costantinopoli; battaglie di Marcianopoli e Adrianopoli; Valente è vinto; sua morte (376), 99. A qual epoca i goti divengano cristiani, III, 641. L'arianesimo presso i goti, IV, 286. Regno d'Alarico I, dal 408 al 411. I goti in Grecia, in Italia ed a Roma, 278, 342. Si stabiliscono nel mezzodì delle Gallie e nell' Aquitania, 468. Clodoveo vincitore a Vouillé, nel 507, dei goti comandati da Alarico II, 896, 898. I goti in Ispagna. Sunto della loro storia dal loro stabilirsi in quel paese sino alla lor conversione sotto Reccaredo I, 468; V, 217, 234. E da tal conversione nel 589 sino alla rovina del regno gotico per o-

pera de' musulmani nel 711, v, 483-489, 725, 781-784.

Gotti (il card.), domenicano, xiv, 43.

Governo. Teoria completa di Aristotile intorno al governo, ii, 220-223, i, 48. Dell'ideale d'un governo perfetto, secondo s. Bernardo, viii, 289. Vi sono tre sorta di governi: il monarchico, l'aristocratico ed il democratico. Questi tre governi trovansi fusi in un solo nella costituzion della chiesa, il cui governo è una monarchia temperata d'aristocrazia e democrazia, ii, 604. Consigli dati da Giovanni XXII al re d'Inghilterra Edoardo III, intorno al governo del regno, x, 717. Come s. Stefano d'Ungheria istruisca suo figlio intorno al modo di ben governare, vii, 252. Come esempio d'un saggio governo citar puossi quello del popolo di Dio, specialmente sotto Mosè. Costituzione meravigliosa di questo governo, i, 360, ecc. Ma al di sopra del governo degli uomini per opera dell'uomo, vi ha il governo di Dio per opera di Dio. De' sei principii cui può ridursi il governo divino dell'umanità, x, 496-505. Del governo della chiesa e del mondo, secondo il Bellarmino, i, 48, V. anche *Potere*.

Gozelino (s.). Vescovo di Toul sul principio del secolo decimo, vii, 15.

Gozelino. Vescovo di Parigi. Difende Parigi contro i normanni nell'886, vi, 706.

Granata. La presa di Granata fatta dagli spagnuoli il 2 gennaio 1492, segna il termine di quella crociata di otto secoli che i cristiani sostengono contro i mori dal 711, xi, 524 e seg.

Grandi. Luogo che viene lor dato da Gesù Cristo nello stabilimento della sua dottrina, ii, 479.

Grandier (Urbano), xiii, 549.

Grandmont (ordine di). Sua fondazione verso il 1076, per opera di s. Stefano di Mureto, vii, 623.

Gran sacerdoti. Il primo gran sacerdote in Israele è Aronne (V. questo nome). Si troveranno pure al loro luogo i nomi dei gran sacerdoti che si resero più celebri nella storia del popolo di Dio (*Achimelec*, *Eli*, ecc.). Noi diam qui la lista dei gran sacerdoti de' giudei da Alessandro il grande sino all'innalzamento di Simone alla regal dignità:

Iaddo.
Onia.
Simone il giusto.
Eleazaro.
Manasse.
Onia II.
Simone II.
Onia III.
Giosuè o Giasone.
Menelao.
Matatia.
Giuda Maccabeo.
Gionata.
Simone.
Simone innalzato al grado di sovrano di Israele.

Il gran sacerdote della nuova legge è Gesù Cristo. Quanto questo sacerdozio sia superiore a quello d'Aronne, ii, 725. V. anche *Sacerdozio*.

Grazia.

ESPOSIZIONE DELLA DOTTRINA CATTOLICA SOPRA LA GRAZIA

La grazia è un dono soprannaturale che Dio ci concede, perchè ci meritiamo la vita eterna che consiste nella vita intuitiva di Dio, iv, 395. Sposizione succinta della verità cattolica intorno alla grazia, 595. Sposizione più completa della dottrina cattolica sopra la natura e la grazia, 457. Distinzione tra la grazia e la natura, tra l'ordine naturale ed il sovrannaturale, i, 112. Teoria de' tre gradi: la natura, la grazia, la gloria, 112, 113. La grazia non distrugge la natura, ma la presuppone e la perfeziona, xiii, 77, 78. È impossibile ad ogni creatura, *senza la grazia*, di veder Dio qual egli è, ed aver la visione intuitiva, xv, 403. Del bisogno che l'uomo ha della grazia prima e dopo il peccato, 403, 404. Il peccato originale propriamente consiste nella ripudiazione della giustizia originale dello stato soprannaturale della grazia divina. Il castigo di lui consiste nella sottrazione stessa di tal grazia, iv, 400. Nell'ordine naturale l'uomo scaduto può ancora, anche senza la grazia, far qualche bene; ma non potè mai, nè può senza di essa fare alcun bene soprannaturale, viii, 160. Esposizione completa della dottrina di san Tommaso d'Aquino sopra la grazia, la

natura, il peccato originale, x, 35-45. Nessuno meglio di lui trattò l'argomento della grazia, 55.

II. STORIA DELLE DISCUSSIONI SOPRA LA GRAZIA

Eresia di Pelagio e Celestio sul principio del secolo quinto. Essa può ridursi a questa proposizione: « L'uomo può colle sole naturali sue forze, meritar la visione intuitiva di Dio. Nel primo uomo la divina grazia non era altro che l'umana natura, » iv, 395. Opere di s. Agostino contro i pelagiani e semipelagiani, in cui sono specialmente esposti i pensieri suoi sopra la grazia. I quattro libri *contro i pelagiani*, 436. I tre libri *Del merito e della remissione*, 396. *Della grazia del nuovo testamento*, 397. *Dello spirito e della lettera*, 397. *Contro Giuliano d'Eclana*, 436. Il *Trattato della natura e della grazia*, 398. *Della perfezione della giustizia dell'uomo*, 399. *Della grazia e del libero arbitrio. Della correzione e della grazia. Della predestinazione de' santi. Del dono di perseveranza*, 433 e seg. Principali inesattezze di s. Agostino sopra la grazia, 438 e seg. De' nove articoli sopra la grazia, che trovansi in seguito alla lettera di papa Celestino a' vescovi delle Gallie per la difesa di sant'Agostino (V. 431) Che questi nove articoli contengono tutta la dottrina della s. sede su tale importante materia, 533-535. Continuazione delle discussioni sopra la grazia, nel secolo quinto; eresia de' predestinaziani che sostengono che Gesù Cristo non morì che per i predestinati. I predestinaziani che furono realmente nominati da vari padri, sono i giansenisti del quinto secolo, 553-556. Teoria della grazia esposta con mirabil chiarezza in questo stesso secolo dall'ignoto autore del libro: *Della vocazione di tutti i popoli.* Tre gran verità proclamate da questo autore: 1° Dio vuole che *tutti* gli uomini sien salvi e conoscano la verità; 2° Nessuno giugne alla cognizione della verità ed alla salute, se non per via della grazia; 3° Non si deve temerariamente cercare perchè Dio non salvi tutti gli uomini, 557, 558. La gran polemica sopra la predestinazione intorno agli errori di Gotescalco è forse il fatto più importante del secolo nono, vi, 485-502; 579-580. Errori de' riformatori del secolo decimosesto, e specialmente di Lutero e Calvino sopra la grazia, il libero arbitrio, la predestinazione, V. *protestantesimo* ed *eresie*. È per motivo della grazia che sorge la troppo famosa eresia giansenistica. Esposizione di questa dottrina, xiii, 596 e seg. Essa è tutta intera rinchiusa nelle cinque proposizioni condannate nel 1653 da Innocenzo X: 1° *Alcuni comandamenti di Dio sono impossibili ad uomini giusti che vogliono osservarli e che fanno a tal fine degli sforzi secondo le presenti lor forze che hanno; e la grazia che renderebbeli possibili manca a loro;* 2° *Nello stato di natura caduta, non si resiste giammai alla grazia interiore;* 3° *Nello stato di natura caduta per meritare o demeritare non si ha bisogno di una libertà esente da necessità; basta avere una libertà esente da coazione;* 4° *I semipelagiani ammettean la grazia d'una necessità preveniente per tutte le buone opere, perfino pel principio della fede; ma essi erano eretici per ciò che pensavano che la volontà dell'uomo poteva soggettarlesi o resisterle;* 5° *È errore semipelagiano il dire che Gesù Cristo ha sparso il suo sangue per tutti gli uomini*, 595-596. Quanto alla storia del *giansenismo*, V. questa parola. È anche cosa interessante il conoscere le dottrine moliniste, ossia le più opposte al giansenismo; il molinismo d'altra parte non fu mai condannato dalla chiesa: — *Dio prevede ciò che farà ogni libera volontà se egli le concede tale o tal grazia.* — *Dio vuole di volontà antecedente e sincera salvar tutti gli uomini, sotto condizione ch'essi corrisponderanno alle sue grazie.* — *Dio dà a tutti i soccorsi necessari e bastanti per operare la loro salute, quantunque ne conceda agli uni più, agli altri meno secondo il suo beneplacito. Dio prevede chi saranno quelli che faranno il bene e persevereranno sino alla fine, e chi sono coloro che peccheranno o non persevereranno. In conseguenza di tal previsione di lor condotta assolutamente futura esso predestina i*

primi alla gloria eterna e riprova gli altri, XIII, 621.

Graziano. Sua salita al trono imperiale dopo la morte di Valentiniano (367), IV, 94. Pietà e zelo di questo principe pel cristianesimo, 95. Si aggiunge Teodosio e gli dà l'oriente, 101. Rescritto di Graziano in seguito del concilio di Roma nel 378, sopra le appellazioni al papa, sopra quelli che rifiutassero di presentarsi a questo tribunale, ecc., 112, 115. Chiede a s. Ambrogio un libro intorno alla divinità dello Spirito santo, 114. Sue leggi contro gli eretici, 132. Muore assassinato il 25 agosto 383. Sue belle qualità e difetti, 154, 155.

Graziano. Monaco di Bologna. Suo *Decreto* o corpo di diritto canonico (1151), VIII, 590.

Grecia.

I. STORIA DELLA GRECIA PRIMA DI G. C.

Origine de' greci. Havvi tra loro discendenti di Sem e discendenti di Jafet, II, 257. Quali sieno i paesi occupati dai greci nel quinto secolo innanzi Gesù Cristo, 257. Delle differenze fondamentali che esistono tra il carattere de' greci e quello degli asiatici, 258. Di quanto costituisce l'unità della Grecia, 258. Atene, centro della civiltà, delle lettere e delle belle arti, 258. Sunto della sua storia dalla sua fondazione sino ad Alessandro il grande, 258, 259. Sparta veritabil campo occupato da una congregazione militare; costumi barbari degli spartani; loro rivalità cogli ateniesi, 259-261. Storia compendiata delle guerre mediche, 261, 262. Grandezza d'Atene; il secolo di Pericle, 264, 265. Storia d'Alcibiade, 265, 266. La ritirata dei diecimila, 266. Storia della Grecia dal regno di Agesilao sino a quello di Alessandro il grande, 266, 267. Principii d'Alessandro, 267. Come Daniele avea predetto la caduta dell'impero de' persiani ed il sorgere di quello de' greci, 268. Alessandro non farà altro che porre in esecuzione il piano di campagna del profeta, 268. Spedizioni d'Alessandro; vittorie del Granico, d'Isso, d'Arbela; conquista dell'Asia sino al Gange, 269-272. Apogeo della grandezza dei greci. Morte d'Alessandro, 273, 274. Smembramento del suo impero; si formano i quattro regni di Grecia, Siria, Tracia ed Egitto, II, 274. I greci dal punto di vista religioso. Presso loro trovansi i tre caratteri dell'impero di Satana sul mondo: la superstizione, I, 373; la lussuria, 375; la crudeltà, e nominatamente i sacrifizi umani, 374.

II. STORIA DEI GRECI DOPO G. C.

V. *Oriente* (impero di). — Per quanto concerne i greci dal punto di vista religioso, V. *Costantinopoli*, *scisma*, ecc.

Gregenzio (s.). Patriarca d'Alessandria. È il consigliere del re etiope Abramo, V, 39, V. Anche *Abramo*.

Grego (il b. Andrea), XI, 696.

Gregorio.

I. SANTI DI TAL NOME

Gregorio il taumaturgo (s.). Discepolo di Origene. Sunto della sua vita. Sua nascita, suoi studi, III, 326. Suoi principii nel 230. Suo battesimo, 329, 330. È consacrato vescovo di Neocesarea, 330. S. Giovanni l'evangelista gli rivela la dottrina cattolica sopra la Trinità, 330, 331. Suoi miracoli riferiti da s. Gregorio di Nissa, s. Basilio e s. Girolamo, 331, 334. Perseguitato sotto Decio, è miracolosamente liberato in un con tutto il popol suo, 340. Suo ritorno a Neocesarea; vi fa cessare la peste, vi converte le anime, 380. Sua morte nel 265. Sue opere. Suoi anatemi contro Paolo di Samosata. Suoi sermoni, 431. Suoi canoni penitenziali, 421, 422.

Gregorio (s.), l'illuminatore, apostolo dell'Armenia nel secolo quarto, III, 556.

Gregorio Nazianzeno (s.). Sua vita. Sua origine e studi. Visione celeste che lo dispone alla santità, III, 752. Sua dimora ad Alessandria, poscia ad Atene, ov'è raggiunto da s. Basilio. Amicizia di questi due santi, 768. Nominato professore d'eloquenza ad Atene, Gregorio chetamente si sottrae e va a raggiunger s. Basilio in Cappadocia, 770. È ordinato sacerdote, suo malgrado, 851. Poi consacrato vescovo di Sasimi in Cappadocia, IV, 52. Finalmente nel 379 è promosso alla sede di Costantinopoli, 106, 107. Al suo giungere in detta città, tutti gli eretici

si riuniscono contro di lui, IV, 107. Suo modo di vivere durante l'episcopato, 107, 108. Sua eloquenza, prodigi da lei operati, 108. Affare del filosofo Massimo che vuol soppiantare s. Gregorio; bella condotta del santo in queste difficili circostanze, 119, 120. Teodosio dopo le sue vittorie sopra i goti nel 389, mette san Gregorio in possesso della chiesa maggiore di Costantinopoli, Santa Sofia, 121. Gregorio è definitivamente riconosciuto da un concilio qual vescovo di Costantinopoli, alla qual dignità egli era stato innalzato solamente da Pietro d'Alessandria, 124. Torbidi cagionati dalla sua elezione; onde porvi termine s. Gregorio dà la sua dimissione; suo discorso di partenza, 126. Suo ritiro ad Arianzo. Sue austerità, 142. Sua lotta contro gli apollinaristi, 142, 143. Si scarica del tutto della cura della chiesa di Nazianzo e fa nominar in vece sua Eulalio, 144. Sua morte nel 389, 271. Sue opere. Sue poesie e specialmente *La passione di Cristo*, 272, 142, 143. Suoi poemi *De episcopis*, 123, 124. Due suoi discorsi contro Giuliano, 9. Sua lettera contro gli apollinaristi, 142 e seg., ecc.

Gregorio nisseno (s.). Fratello di s. Basilio, vescovo di Nissa, nel 355. Sua commovente visita a sua sorella s. Macrina; morte di questa, IV, 104 e seg. Sua orazion funebre di s. Melezio, 125. Suo *Trattato dell' anima e della risurrezione*, composto a preghiera di sua sorella Macrina, 105. Nel terzo suo sermone sopra l'orazione domenicale insegna che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figlio; importanza di tal passo che venne falsificato da' greci, 272. Morte di Gregorio nisseno verso il 400, 272.

Gregorio d' Elvira (s.). Vescovo d' Elvira nel 360. Sua fermezza contro gli ariani, III, 814.

Gregorio (s.). Vescovo di Langres nel 512, IV, 940.

Gregorio il grande (s.). V. qui sotto fra i papi.

Gregorio di Tours (s.). Sunto della sua vita (539-594), V, 261, 263-272. Sue opere. Sua *Storia ecclesiastica de' franchi*, 272. Suo libro *Della gloria de' martiri;* altri sei suoi libri *De' miracoli;* sue *Vite de' padri*, V, 272. Giudizio sopra gli scritti di s. Gregorio di Tours, 272-275. Carattere della sua storia opposto al carattere degli storici dell'antichità, IV, 906. Appunti fattigli dagli storici moderni. Come sia stato giustificato dall' ab. Gorini, V, 272 *note*.

Gregorio (s.). Vescovo d'Agrigento verso la fine del secolo decimosesto, V, 520-522.

Gregorio II (s.), V sotto fra i papi.

Gregorio III (s.), V. sotto fra i papi.

Gregorio (s.). Vescovo di Utrecht, discepolo di s. Bonifacio. Sue fatiche apostoliche in Germania e particolarmente nella Frisia (720-776), VI, 114, 194, 195.

Gregorio VII (s.), V. sotto fra i papi.

Gregorio X (s.), V. sotto fra i papi.

Gregorio Celli (il b.), X, 436, 792.

II. PAPI

Gregorio I il grande (s.). Sua vita. Sua nascita nel 540. Sunto della sua vita sino al 578. Sua missione in Inghilterra e suo richiamo; sua legazione a Costantinopoli, V, 209-212. Sua elezione alla santa sede nel 590, 294. È consacrato il 3 settembre; sua bella condotta durante la peste di Roma, 294, 295. Sua meravigliosa carità, 302. Sua professione di fede, 295. Sua lettera sinodica a Giovanni di Costantinopoli ed agli altri patriarchi, 295. Sue lettere (dopo il concilio di Siviglia nel 590) a s. Leandro, a Liciniano ed al re Reccaredo, 305. Lettere del papa intorno alla chiesa d'Africa e l'eresia dei donatisti, da cui detta chiesa aveva specialmente a patire, 308 e seg. Fa evangelizzar la Sardegna e la Corsica, tutt' i cui abitatori erano ancora idolatri; rimedia a tutti i mali onde queste due isole erano afflitte, ecc., V, 315-317. Nello stesso modo fa porre riparo alle ingiustizie commesse in Sicilia e si occupa alacremente della buona amministrazione di detta provincia, 317 e seg. Suo procedere in mezzo a' rivolgimenti italiani. Come egli si mescoli del governo temporale, ma per la salvezza del popolo, 523. Spedizione di Agilulfo, re dei lombardi, contro Roma; spaventevole condizione dell'Italia, 525. Assedio di Roma. I lombardi si ritraggono, 326; e per le cure

di Gregorio si convertono alla cattolica fede, v, 526. Come questo gran papa si adoperi intorno alla pace fra l'impero ed i lombardi e come pervenga a farla conchiudere nel 599, 529, 532. Fermezza di s. Gregorio riguardo a Giovanni di Ravenna. Com'ei si occupi delle chiese di Ravenna, Napoli e Milano, 535, 541. Nuovi affari riguardo a' Tre capitoli (V. questa parola). Prudenza del papa, 541. Continuazione dello scisma in Istria. Sforzi di s. Gregorio per soffocarlo, 542. Affari delle chiese di Dalmazia, dell'Illirio, di Tebe, Corinto e Corfù. Gregorio è dovunque un perfetto modello di prudenza, vigilanza e fermezza pastorale, 545, 555. Sua fermezza contro Giovanni il digiunatore, patriarca di Costantinopoli, che prende il titolo di patriarca ecumenico, 555, 558. Ciriaco, successore di Giovanni il digiunatore, prendendo esso pure il titolo di vescovo universale, s. Gregorio gli oppone la stessa resistenza, 359 e seg. Protesta del papa contro la legge di Maurizio, che proibisce lo stato ecclesiastico agl'impiegati, a' soldati, ecc., 373 e seg. Sue lettere all'imperatrice Costantina ed a Teoltista, sorella dell'imperatore, ecc., 576. Istituisce s. Virgilio d'Arles suo vicario nelle Gallie, 579. Suo carteggio con s. Eterio di Lione, s. Desiderio di Vienna, Sereno di Marsiglia, s. Arigo di Gap, 586, 588. Abbracciando col vasto suo sguardo tutte le parti della cristianità, scrive a s. Etelberto, re degli inglesi, per esortarlo a convertire i suoi popoli, ecc.; alla regina Brunechilde per ringraziarla del suo zelo per la conversione dell'Inghilterra, a s. Agostino per lo stabilimento de' vescovadi in quel paese, ecc., 590, 594. Missione di s. Mellito in Inghilterra. È s. Gregorio, che coll'aiuto del re s. Etelberto, de' ss. Agostino, Giusto e Mellito, ha veramente dato all'Inghilterra la cristiana civiltà, 595. Mentre Gregorio incivilisce l'Inghilterra non trascura la Francia, 597 e seg. Conferma fatta dal sommo pontefice degli stabilimenti della regina Brunechilde; suo privilegio per lo spedale di s. Andochio ad Autun, 400. Gregorio sente le rivoluzioni di Costantinopoli; Maurizio fu detronizzato e ucciso, Foca gridato imperatore. Mirabil lettera del papa a Foca, v, 403, 406. Sue energiche lagnanze agli imperatori sopra la simonia dell'oriente e la compra de' vescovadi, ecc. Per tal modo la sollecitudine del papa stendesi a tutto il mondo e ad ogni cosa, 407, 408. Morte di s. Gregorio il 12 marzo 604, 409, 410. Sue opere. Suo *Pastorale*, 297, 501. Suo *Commento sopra Giobbe*, 216. Suoi *Dialoghi*, 526 e seg. Suoi lavori liturgici. Suo *Sacramentario*. Qual sia in questo libro l'ordine della messa. Suo *Antifonario*. Suo zelo pel canto ecclesiastico, 577. Suo carteggio con s. Eulogio d'Alessandria, 561 e seg.

Gregorio II (s.). Papa il 19 maggio 715, v, 748. Sue istruzioni al vescovo Martiniano ch' ei mandava in Baviera, 767 e seg. S. Gregorio II è il contemporaneo dell'eresia degl'iconoclasti; scrive a Leone Isaurico ed a s. Germano, patriarca di Costantinopoli per difendere le s. immagini, 808, 810. Sdegnato per tal apologia Leone Isaurico tenta di far assassinare o deporre il papa, 810, 811. Ma i veneziani e i lombardi si uniscono come fratelli per difendere il pontefice, 811. L'esarca Eutichio di Ravenna si unisce al re Luitprando per assediar Roma; il papa li sforza colla magnanimità sua a riconciliarsi con lui, 811. Magnifiche lettere del sommo pontefice a Leone Isaurico, in cui definisce e spiega il culto dovuto alle s. immagini, 815-819. Stanco di tanti inutili sforzi per condurre sulla retta via l'imperatore, Gregorio II spoglia solennemente Leone Isaurico, a cagion dell'empietà sua, del dominio di Roma e d'Italia. Come debbano intendersi queste parole. Accordo sovra questo fatto degli scrittori greci e latini, 819, 820. Morte di s. Gregorio II al principio del 731, 819.

Gregorio III (s.). Papa dal 18 marzo 731 al 28 novembre 741, v, 821. Manda il pallio a s. Bonifacio che continua ad evangelizzar l'Alemagna, 821. Sotto il suo pontificato la cristianità è salvata dalle invasioni musulmane per opera delle armi di Carlo Martello, vincitore nel 732 di queste barbare orde alla battaglia di Poitiers, 786, 787. Vani sforzi del papa per ricondurre alla fede ortodossa in-

torno alle sante immagini Leone Isaurico, v, 827, 829. Luitprando avendo nuovamente invaso il ducato di Roma, s. Gregorio III scrive a Carlo Martello varie lettere accompagnate da ricchi doni, chiedendogli soccorso, 829, 830. Morte del papa nel 741, 832. Suo elogio, vi, 3.

Gregorio IV. Sua elezione nell'827, vi, 368. Suo viaggio in Francia, suoi inutili sforzi per riconciliar Lodovico il pio co' suoi figli, 384; e per mantenere la pace tra questi ultimi, 418. Morte di Gregorio IV il 25 gennaio 844, 425.

Gregorio V (Brunone). Papa nel 996. Incorona imperatore suo zio Ottone III, vii, 225. Intrusione dell'antipapa Filagato che prende il nome di Giovanni XVI. Castigo dell'intruso, 228. Concilio di Roma nel 998, in cui Gregorio V condanna il matrimonio illegittimo di Roberto, re di Francia, colla sua parente Berta, 234, 235. Morte di Gregorio il 18 febbraio 999, 239.

Gregorio VI (Giovanni Graziano). Sua elezione nel 1045. Ch'essa fu veramente regolare e canonica, vii, 371. Lettere che ei riceve da s. Pier Damiani, 371, 372. In qual tristo stato trovi il nuovo papa la chiesa romana. Scomunica i perturbatori della chiesa, e finisce per muovere egli stesso contro di loro, 374. Concilio di Sutri nel 1046, in cui Gregorio dà contezza della sua élezione alla sede apostolica ed in cui abdica. Come debba giudicarsi tale abdicazione, 375, 376.

Gregorio VII (Ildebrando). Per quanto concerne la vita di questo grand'uomo prima della sua elezione al pontificato, V. *Ildebrando.* Il cardinale Ildebrando è eletto papa il 22 aprile e consecrato il 30 giugno 1073. Decreto d'elezione del nuovo papa, vii, 579, 580. Previene energicamente Enrico IV, che, appena fatto papa, reprimerà e non lascerà impuniti i suoi eccessi, 580. Tuttavia l'elezion sua è confermata dal re, 581. Ritratto del nuovo papa, secondo gli autori contemporanei, 580. Sue lettere a Desiderio abate di Monte Cassino, a Guiberto arcivescovo di Ravenna, a Goffredo duca di Lorena, ecc., intorno alla sua elezione, 581 Sue lettere al re Sancio d'Aragona e ad Alfonso, re di Leone e Castiglia. L'uffizio romano introdotto ovunque in Ispagna per mostrare una più intima unione colla chiesa madre, vii, 584. Gregorio esige che si rompa il matrimonio d'Alfonso con una parente della sua prima moglie, 585. Sollecitudine del sommo pontefice pe' poveri della chiesa d'Africa. Sua lettera al re saraceno Annasir. Ristabilimento provvisorio del vescovado d'Ippona, 586, 587. Lettéra del 6 giugno 1080, con cui il papa corregge certi errori da lui supposti esistere nella chiesa d'Armenia, 590. Lettere infocate di Gregorio a Guglielmo di Borgogna, a tutti quelli cui stesse a cuore la difesa della fede cristiana, ed a tutti i fedeli, per organizzare una crociata contro i musulmani che son già quasi sotto le mura di Costantinopoli, 592. Nel 1076 dà per mezzo de' suoi legati il titolo di re al principe Demetrio, duca di Croazia e Dalmazia, che giura fedeltà alla chiesa romana, 593. Dà anche nel 1077 il titolo di re a Michele, principe degli slavi, 594; ed impedisce ovunque con fermezza i sudditi dal ribellarsi contro i lor principi, 595. Il figlio di Demetrio, re de' russi, chiede nel 1075 di tenere dalla santa sede il regno de' padri suoi. Lettera di Gregorio a tal riguardo. Confutazione delle calunnie di Bossuet e di Fleury contro questo papa, 595. Energia di Gregorio contro Boleslao III detto il crudele, re di Polonia; lo scomunica. Boleslao avendo di sua mano assassinato il vescovo di Cracovia, s. Stanislao, Gregorio VII scioglie nel 1079 i polacchi dal giuramento di fedeltà verso il lor principe e toglie a' sovrani di Polonia il titolo di re, 596. Azione di Gregorio sopra l'Ungheria. Sue lettere al re Salomone, al duca Geisa, ecc. Esso fa vedere che il regno d'Ungheria spetta alla chiesa romana. Congratulazioni del papa a s. Ladislao, re d'Ungheria, successore di Geisa, 596. Sua azione sopra la Boemia. Regno di Vratislao II. Affare del vescovo di Praga Giaromiro, ch'è sospeso da' legati del papa, 598, 601. Gregorio vieta di celebrare nel ducato di Boemia il divino uffizio in lingua slava. Energiche sue parole a favore dell'unità della lingua liturgica, 601, 602. Sue lettere al

santo re Canuto di Danimarca, VII, 607. Sue lettere ai re di Norvegia e Svezia intorno alle missioni di que' due paesi, ecc., 607. Sua lotta col re Guglielmo d'Inghilterra, che ricusa ingiustamente di giurargli fedeltà, e vieta a' vescovi inglesi di recarsi al sepolcro de' santi apostoli, 609. S. Gregorio invita a più riprese Lanfranco a venire presso di lui. Debolezza dell'arcivescovo di Cantorbery, 610, 611. Lettera del sommo pontefice contro il re di Francia Filippo, che lascia la chiesa di Francia in braccio alla simonia. Minaccia di deporlo (dicembre 1073), 611, 612. In quali circostanze il papa consacri Ugo vescovo di Die, 613. Nuove lagnanze contro il re di Francia. Lettera energica di Gregorio (10 settembre 1074); minaccia il regno di generale interdetto, ove il re non torni a sensi migliori, 614. Sua lettera di dicembre 1074 a Guglielmo VI, conte di Poitiers e duca d'Aquitania, contro il re di Francia, 616. Qual si fosse allora lo stato della chiesa d'oriente e quello della chiesa d'occidente, secondo una lettera di Gregorio VII a s. Ugo, abate di Clunì, 616. Ugo di Die, legato del papa, spiega in Francia uno zelo sì inflessibile contro i vescovi accusati di simonia, che ben sovente Gregorio VII tempera le sentenze di lui, 617, 622. Suoi rimproveri a s. Ugo abate di Clunì, che avea tra' suoi monaci accolto Ugo, duca di Borgogna, mentre ciò di che maggiormente mancava la chiesa erano i buoni principi, 625, 626. Come debba giudicarsi, ove si voglia essere imparziale, il procedere del papa riguardo alla Francia, 626; e della Sardegna, 628, 630. L'imperatore Enrico IV, allora in pace col sommo pontefice, gli confessa umilmente le sue ingiustizie, specialmente contro la chiesa di Milano, 630, 631. I signori tedeschi e sassoni, sdegnati contro Enrico, vogliono nel 1073 eleggere Rodolfo di Svevia: il santo papa Gregorio li calma, promettendo buona giustizia, 632. Concilio di Roma nel 1074. Scomunica di Roberto Guiscardo, ecc., 632. Gregorio manda legati in Germania in quell'anno stesso, 1074. Com'essi vengano accolti da Enrico IV, 633. I vescovi tedeschi ricusano d'intervenire ad un concilio proposto da' legati del papa per estirpar la simonia, VII, 634. Lettere di Gregorio intorno alla continenza de' cherici, agli arcivescovi di Brema e Magonza, al vescovo di Costanza, ecc., 640, 641. Sua lettera a tutti i cherici e laici di Germania e particolarmente a Rodolfo di Svevia ed a Bertoldo di Carintia affinchè e' non riconoscessero più que' vescovi che permettessero a' lor cherici di tener concubine, ecc., 641, 642. Tanti sforzi per conservar la disciplina in tutto l'occidente non impediscono il papa dal pensare all'oriente. Sua lettera ad Enrico IV, in cui gli comunica il suo progetto di andar egli stesso alla testa di cinquanta mila uomini a liberar l'oriente dagl' infedeli, 643. Così questo grand' uomo intraprende ad un tempo due spedizioni, una in occidente contro i vescovi simoniaci ed i cherici concubinari, l'altra in oriente contro gl'infedeli, 644. Concilio del 1075 a Roma. Decreto contro la simonia. Rinnovamento contro le investiture, de' canoni del settimo ed ottavo concilio ecumenico, 644. Affare di Ermanno di Bamberga che vien deposto nel concilio di Roma, 645 e seg. Congiura dell'arcivescovo Guiberto e del prefetto Cencio contro s. Gregorio VII, 648, 650. Lettera del papa all'imperatore che usò crudelmente della vittoria contro i sassoni. Lo minaccia di scomunica, 654. Conciliabolo di Worms nel 1076, in cui i vescovi del partito dell'imperatore depongono Gregorio VII, 654, 655. I vescovi simoniaci di Lombardia soscrivono a questo scismatico attentato, 655. L'imperatore è sì audace da far annunziare al papa in pien concilio la pretesa sua deposizione. Energico sangue freddo di Gregorio VII. Legge egli stesso la sentenza imperiale, 655, 657; e pronunzia solennemente la deposizione dell'imperatore, 658. Lettere del papa a tutt'i fedeli, poscia a' vescovi ed a' grandi di Germania intorno alla deposizione di Enrico, 660. Sua lettera del 25 agosto 1076 ad Ermanno, vescovo di Metz, 662, 663. Dio percuote vari partitanti dell' imperatore, 661, 662. Sollevamento della Sassonia e di quasi tutta l'Alemagna contro Enrico IV, 663, 666. Assemblea di Tribur il

16 ottobre 1076. All'imperatore è fissato un tempo per eseguir certe condizioni o esser definitivamente deposto, VII, 666, 669. Trattasi di eleggere un nuovo re. Lettera di Gregorio VII (3 settembre 1076) a tutti i fedeli d'Alemagna, con cui ei vuole ancora dar tempo all'imperatore di venire a resipiscenza, 666. Di fatti l'imperatore passa le Alpi sul principio del 1077 per andar a chiedere l'assoluzione, 670. Enrico IV nel castello di Canossa. Stassi otto giorni co' pie' nudi e vestito di lana nella corte del castello, 673. Condizioni impostegli dal papa, 673. Questi finalmente lo assolve; in quali circostanze, 674. Lettera in cui il papa ne dà la nuova a' signori di Germania (28 gennaio 1077), 675. Ma ben presto l'imperatore rompe la pace conchiusa e tenta ben anco d'impadronirsi della persona del papa, 684. I legati del papa alla dieta di Forcheim nel 1077, da parte di Gregorio VII, tentano indurre i signori alemanni a differir l'elezione d'un nuovo re: ma invano. Rodolfo di Svevia viene eletto il 13 marzo, 685, 687. Enrico IV si appella al papa intorno a detta elezione. Lettera di Gregorio che promette recarsi alla dieta d'Alemagna per giudicar tale questione, 688, 689. Intanto ei riceve la Corsica sotto la protezione della chiesa romana (fine del 1077), 690. Mentre i due re a gara si armano, il papa aduna a Roma un concilio sul principio del 1078. Prudente suo temporeggiare. Non vuol decidere tra' due pretendenti prima d'aver inviati sul luogo nuovi legati, 689, 693. Stato miserando dell'Italia e della chiesa nel 1078. Dissensioni intestine al nord, i normanni al mezzogiorno, ecc., 694. Gli affari d'Alemagna non impediscono Gregorio di adoperarsi con zelo infaticabile alla riforma delle chiese d'Italia, Francia, Inghilterra, Spagna e perfino della Danimarca e della Svezia, 693. Sua lettera a s. Ugo, in cui descrive l'afflizione che prova in mezzo a tante pubbliche sventure, 693. Nuovo concilio di Roma nel novembre 1078, in cui è decisa la convocazione di una dieta generale in Germania; canoni contro la simonia, ecc., 696. Altro concilio a Roma nel 1079. Vi è di nuovo ventilato l'affare d'Enrico e Rodolfo di Svevia. Si mandano nuovi legati. La lentezza del papa desta malcontento ne' sassoni, VII, 698. Lettera di Gregorio del 1° ottobre 1079, in cui si giustifica di tutte le calunnie che divulgavansi contro di lui, 699. Concilio di Roma nel 1080 contro la simonia, le investiture laiche, ecc. Si richiamano in uso le antiche regole intorno alle elezioni episcopali, 700. Finalmente il papa pronunzia contro Enrico IV la solenne sentenza di deposizione (7 marzo 1080), 700. Riassunto in otto ben chiare proposizioni di tutta la contesa di Gregorio VII con Enrico IV, 702. Riconciliazione di Roberto Guiscardo colla chiesa romana. A quali condizioni, 703. Enrico IV, montato in furia alla nuova della sua deposizione, fa deporre il papa nel conciliabolo di Brixen in quello stesso anno 1080, ed eleggere in sua vece Guiberto, arcivescovo scomunicato di Ravenna, 706, 708. Lettera del papa a' vescovi di Calabria e Puglia intorno a questo scisma, 708. Sua lettera ad Ermanno di Metz, in cui dichiara la potestà temporale subordinata alla spirituale. Sunto della sua dottrina. Risposte di Bossuet alle proposizioni di s. Gregorio. Confutazione di Bossuet, 710, 716. Elezione d'Ermanno di Lorena, conte di Lussemborgo (fine del 1080), 719. Lettera di Gregorio a' suoi legati, contenente la formola del giuramento da prestarsi dal nuovo re, 719. Enrico va ad assediare Roma. È costretto a ritirarsi (maggio 1081). Tenta un nuovo assedio nel 1082, 721, 723. Concilio di Roma (novembre 1083). Magnifica lettera del papa: in queste triste circostanze la sua fermezza giunge al più sublime eroismo, 723 e seg. Enrico guadagna il popolo di Roma e finalmente entra in questa città il 21 marzo 1084. Gregorio si ritrae nel castel s. Angelo, 725. Intronizzazione dell'antipapa Guiberto sotto nome di Clemente III, 725. Il papa assediato in castel s. Angelo, 725. Roberto Guiscardo viene in suo soccorso. Enrico si ritira, Gregorio è libero, 727. Concilio di Roma sul finire del 1084. L'antipapa Guiberto e l'imperatore Enrico sono scomunicati, 727. Dopo di che il papa si ritrae a Monte Cassino, poscia

a Salerno, VII, 728. Sua morte in esilio per la giustizia e la verità, il 25 maggio 1085, 730. I giansenisti non vogliono riconoscere la santità di questo papa. Celebre affare dell'uffizio di s. Gregorio VII, XIV, 545, 546. Certi protestanti sono più giusti verso di lui. Giudizio di Voigt sopra questo gran papa, cui esso giustifica pienamente e dice esser impossibile l'esagerare nel tributargli elogi, 731-737.

Gregorio VIII (Alberto). Sua elezione il 21 ottobre 1187. Suo zelo pel ricuperamento di Terra santa. Sua lettera ai vescovi di Germania, a Federico I, e ad Enrico, VIII, 722. Sua morte il 16 dicembre 1187, 724.

Gregorio IX (Ugolino). Sua elezione il 19 ed incoronazione il 21 marzo 1227, IX, 522, 523. Esso ha la consolazione e la gloria di canonizzare s. Francesco d'Assisi e s. Domenico, di cui era stato, da cardinale, intimo amico e protettore. Particolari di questa doppia canonizzazione, 523-530. I norvegi sommettono al papa l'elezione del loro re. I pomerani (1231) si pongono sotto la protezione della s. sede, 531, 532. Fino dal 1227 Gregorio scrive a tutt'i prelati della cristianità. Stringenti esortazioni alla crociata, 532-535. Sua lettera all'imperatore Federico II per incoraggiarlo al bene; spiegazion simbolica che gli dà delle imperiali insegne, 533 e seg. Se non che ei si vede il 18 novembre 1227 obbligato a rinnovar la scomunica contro detto principe, 535, 536. Mentre Federico è in Palestina, i suoi luogotenenti fanno la guerra al papa in Italia, 548. L'esercito del papa, condotto da Giovanni di Brienne re di Gerusalemme e da altri capitani, sconfigge le truppe imperiali (1228-1229). Gregorio IX raccomanda la moderazione nella difesa, 548, 549. Scomunica nuovamente Federico II, e scioglie i sudditi di lui dal giuramento di fedeltà, 550. Sua riconciliazione con Federico nel 1230, 551 e seg. Sua bolla del 5 giugno 1232 per la riforma de' monasteri in Inghilterra, 589. Sua risposta al concilio di Londra intorno a' cherici possessori di più benefizi contro gli statuti del concilio di Laterano, 597. Il papa conferma nel 1233 l'università di Tolosa, 608. Suoi atti e specialmente sua lettera del 28 aprile 1236 per estirpar l'eresia nella Linguadoca, riformarvi i costumi e mantener nel dovere il conte di Tolosa Raimondo, IX, 609 e seg. Grave affare dell'università di Parigi nel 1229, felicemente terminato, grazie al papa, 612-615. Elogio da lui fatto della chiesa di Francia: «Dopo la sede apostolica, egli dice, essa è il modello delle chiese,» 616. Lettera di Gregorio a s. Luigi del 15 febbraio 1236 in cui combatte la tendenza de' legali a soggettar la chiesa gallicana al re di Francia, 623, 624. Giugne a guadagnar Pietro di Dreux, detto Mauclerc, che aveva fin allora in certo modo perseguitato i vescovi di Bretagna. Lo destina pur anco nel 1235 a farsi condottiere d'una crociata, 632 e seg. Nello stesso mentre seconda gli sforzi di Ferdinando di Spagna nella sua crociata contro i mori, 643. Sua lettera nel 1235 a' principi maomettani per ricondurli alla vera fede, 648 e seg. Stabilisce un vescovo a Marocco, 649. Suo carteggio con Germano, patriarca greco di Costantinopoli, sopra la riunione de' greci e de' latini, 649-653. Conferenze nel 1234 tra i greci ed i quattro *religiosi* inviati dal papa, 654. Nel 1234 Gregorio fa finalmente predicar la crociata e la predica egli stesso, 703. È cacciato da Roma in quello stesso anno, ma vi ritorna l'anno seguente, 704. Nuovi suoi sforzi per pacificar l'occidente e facilitar la crociata, 704 e seg. È desso che riconcilia le città italiane tra di loro e con Federico, 704. Uccisione di Guyot vescovo di Mantova; energia del papa contro gli uccisori, 704. Tenta di acquetare i torbidi di Palestina, e fa nuovamente i più grandi sforzi per organizzar la crociata. Ritardi di Federico II, 705 e seg. Lettera del papa a Federico in cui lo prega di porre in libertà il nipote del re di Tunisi stato incarcerato dall'imperatore mentre recavasi a Roma a ricevervi il battesimo, 709-712. Delle quattordici proposizioni sopra le quali Gregorio IX fa energiche monizioni a Federico II. Risposta di questo, 715 e seg. Il giovedì santo, 24 marzo 1239 il papa fulmina la scomunica contro Federico II. Il 13 aprile seguente scrive una lettera circolare a tutt'i prelati

della cristianità per annunziar loro della scomunica, IX, 718 e seg. Lagnanze di Federico e sue lettere concernenti la sua scomunica. Sue invettive contro il papa: chiede un concilio generale, 721. Risposta del papa alle invettive che Federico II aveva sparso contro di lui. Empietà che Gregorio IX rimprovera pubblicamente all'imperatore. Che tutte le dette empietà sono attestate dagli autori contemporanei, 723 e seg. Il sommo pontefice fa offerire la corona di Germania a Roberto fratello di s. Luigi contro Federico II. Ma tal proposta non ha conseguenze, 732. Protegge nel 1236 i giudei maltrattati in Ispagna, Francia e Germania, 735. Scomunica Elia generale de' frati minori che avea seguite le parti di Federico contro di lui, 736; e convoca nel 1240 il concilio generale che era stato chiesto da Federico, 741. Energia di questo pontefice centenario contro gli attentati dell'imperatore; pubbliche preci a Roma, 741. Morte di Gregorio il 21 agosto 1241. Sua raccolta di decretali. Suo ritratto, 753.

Gregorio X (Teobaldo Visconti). Sua elezione il 1° settembre 1271, X, 214, 215. Suoi primi atti. Convoca a Lione un concilio generale (lettera del 13 aprile 1273), 216. Scomunica Guido di Monforte, assassino del principe Enrico d'Inghilterra, 220. Missione della Cina. L'imperatore fa chieder al papa uomini capaci di convincerlo della verità della religione cattolica ed istruirnelo. Il papa gli manda Nicolò e Guglielmo di Tripoli, 215, 216. Dimora del papa a Firenze, 221. Nel 1273 fa rimostranze ad Alfonso re di Portogallo che perseguitava il clero del suo regno, 220, 221. Sforzi del papa per pacificare l'Italia, 221. Riceve memoriali dal vescovo d'Olmutz e da Umberto di Romans intorno a' punti da riformare nella cristianità dal concilio generale, 247-256. L'imperator Paleologo si adopra presso il papa per la riunione de' greci e de' latini, 258. Gregorio si reca a Lione pel concilio generale, 264. Concilio ecumenico di Lione nel 1274. Riunione de' greci alla chiesa romana (6 luglio). Addizione del *Filioque*. Regolamento sopra l'elezione de' papi e la tenuta del conclave, X, 269-276. Gregorio X approva l'elezione di Rodolfo d'Absborgo e scrive a favor suo, 281. Suoi avvisi paterni ai re di Castiglia, Aragona e Portogallo, 282, 283. Suo abboccamento con Rodolfo di Absborgo a Losanna, 284 e seg. Suoi ultimi atti; sua morte il 10 gennaio 1276. Suo elogio fatto da' greci e da' protestanti, 286; il quale è in fatti giustificato dalla mirabile santità di questo papa, 268.

Gregorio XI (Pietro Rogero), l'ultimo de' papi d'Avignone. Sua elezione: è incoronato il 5 gennaio 1371, XI, 18. Suoi sforzi sovente felici per conciliar le politiche controversie in Ispagna, a Napoli ed in Germania, 22-24. Cerca di estinguere lo scisma greco nell'isola di Candia, 25. Convoca vari concili provinciali, 27. Annunzia il prossimo suo ritorno in Italia e vi si prepara. Consigli datigli da s. Catterina da Siena, 59, 60. Lascia Avignone e giunge a Roma, 60. Ultimi suoi atti; sua morte il 27 marzo 1378, 63.

Gregorio XII (Angelo Corrario). Sua elezione il 30 novembre 1406. I suoi negoziati con Pietro di Luna per la riunione non sembrano sinceri, XI, 157 e seg. I cardinali delle due ubbidienze indicono un concilio generale a Pisa pel 1409, 157-159. Gregorio indice egli pure un concilio a Udine, 159. Ma è citato di comparire al concilio di Pisa, 159; ov'è solennemente deposto il 5 giugno 1409, 160. Gregorio manda il b. Giovanni Dominici al concilio di Costanza per cedere volontariamente il pontificato, 176. Sua abdicazione nella sessione decimaquarta, il 4 luglio 1415. Vi conferma il concilio, 195. Sua morte il 18 ottobre 1417, 233.

Gregorio XIII (Ugo Boncompagno). Papa dal 1572 al 1585. Sua elezione il 13 maggio 1572. Sunto del suo pontificato, XIII, 125. Sua riforma del calendario giuliano. Il calendario gregoriano, 21. Grègorio XIII merita, dopo s. Ignazio, il titolo di fondatore del collegio romano, XII, 825. Fonda pure a Roma il collegio greco nel 1581: gran numero d'uomini celebri esce da esso, e fra loro Pietro Arcudio, XIII, 730 e seg. Stato della missione del Giappone nel 1584 e 1582. Ambasceria giapponese a Roma,

xiii, 272, 275. Nel 1579 Gregorio XIII condanna le settantasei proposizioni di Baio, 258. Sua morte il 10 aprile 1585, 125.

Gregorio XIV (Nicolò Sfondrato). Papa dal 1590 al 1591. Sua elezione il 15 dicembre 1590. Suo breve pontificato. Sua morte il 15 ottobre 1591, xiii, 130.

Gregorio XV (Alessandro Ludovisio). Sua elezione il 9 febbraio 1621. Sunto del suo pontificato. Sue costituzioni pel conclave (1621) e per la propaganda (1622). Sua morte il dì 8 luglio 1623, xiii, 258.

Gregorio XVI (Mauro Capellari). Papa dal 1831 al 1846. Sua elezione il 2 febbraio 1831. L'Italia sotto il suo pontificato. L'abate Gioberti. Le società segrete. L'alta Vendita, Mazzini, xv, 526-544. Energia del sommo pontefice a riguardo dello czar Nicolò per gli affari della Polonia. Storia di questa persecuzione dello scisma contro la vera fede. Le monache di Minsk, 504-521. Morte di Gregorio XVI il 1° giugno 1846, 544.

III. DIVERSI

Gregorio di Cappadocia. È nominato nel 344 vescovo d'Alessandria dal conciliabolo ariano d'Antiochia in luogo di s. Atanasio, iii, 677. Entra armata mano nella sua città vescovile e si circonda d'ariani, 678. Spaventevole persecuzione contro i cattolici, 678-680.

Gregorio patriarca d'Antiochia nel 572, v, 363, 367.

Gregorio di Cipro. Patriarca di Costantinopoli nel 1283 sotto Andronico Paleologo. Moti del partito degli arseniti nel 1284. Finalmente si soggettano al patriarca Gregorio, x, 343-347. Concilio di Costantinopoli. Argomenti di Gregorio contro Giovanni Vecco intorno alla processione dello Spirito santo. Esilio di Giovanni Vecco, 347-352. Storia del patriarcato di Gregorio dall'esilio de' cattolici sino alla sua dimissione (giugno 1289), 352-356.

Gregorio Mammas, protosincello. Sua fedeltà alla chiesa romana. Suoi scritti dopo il concilio di Firenze (1439) contra Marco d'Efeso, principal difensore dello scisma, xi, 584-589. Diviene patriarca di Costantinopoli, poi si ritira a Roma, 590.

Gregorio (l'abate). Vescovo costituzionale di Blois, xv, 53, 67, 68.

Gretzero, gesuita. Sue opere contro i protestanti, xiv, 413.

Grimlaico. Prete, autore della *Regola de' solitari* alla fine del secolo undecimo, vi, 732.

Grimoaldo. Usurpatore del trono de' lombardi nel 673, v, 658, 659.

Groenlandia. Come per la poca distanza tra la Groenlandia e l'America possano spiegarsi le tradizioni alterate che si rinvennero in quest'ultimo paese, vii, 478. Nel nono secolo non solo era conosciuta la Groenlandia, ma si trattava di mandarvi missionari, vi, 565. Essa viene annoverata fra i paesi cristiani da Vittore II nel 1056, vii, 478.

Grozio (Ugo). Sunto della sua vita (1583-1645). Sue opere e specialmente suoi libri di controversia. Giudizio che se ne deve fare, xiii, 690-695; xiv, 413.

Gualderico. Vescovo di Laon nel principio del secolo decimosecondo, viii, 68.

Gualtiero senza avere. Uno de' capi della prima crociata, vii, 844.

Guebardo (s.), di Salisburgo, vii, 559.

Guebri o **Parsi,** ii, 141.

Guelfi. Origine de' guelfi e de' ghibellini in Italia verso la metà del secolo decimoterzo. I guelfi sono il partito italiano. Etimologia di questo nome, x, 115.

Guenard (il p.), gesuita (1726-1806), xiv, 741.

Guercino (Il). Celebre pittore (1590-1666), xiv, 77.

Guerra. La guerra che fu dal cristianesimo cotanto addolcita eralo già stata sotto l'antica legge. Carattere della guerra presso gli ebrei; disposizioni della legge mosaica, i, 364, 365.

Guerre di religione in Francia nel secolo decimosesto. Prima guerra di religione: battaglia di Dreux (1562). Assassinio del duca di Guisa; convenzione d'Amboise (19 marzo 1563), xiii, 168-172. Seconda guerra di religione. Battaglia di s. Dionigi (1567). Pace di Longjumeau (1568), xiii, 173-174. Terza guerra di religione. Battaglia di Jarnac (1569). Battaglia di Moncontour. Pace di s. Germano (1570), 174-176. La strage di s. Bartolommeo, 24 agosto 1572, 176-182. Quarta guerra di religione. Pace

dellaRocella(1573), xiii, 183. Quinta guerra di religione. Battaglia di Château-Thierry (1574). Pace di Beaujeu (1576), 183. Sesta e settima guerra di religione (1577-1580). Gli ugonotti formano uno stato nello stato e dividono la Francia in 16 province (1584). La santa lega, 185 e seg. Ottava guerra di religione, ossia guerra de' tre Enrici (1585). Pace di s. Bris (1586), 193, 194. Nona guerra di religione. Battaglia di Coutras (1587). I sedici. Editto dell'unione (1588), 194, 197. Fine delle guerre di religione. Battaglie d'Arques e d'Ivry. Assedio di Parigi. Abbiura d'Enrico IV (25 luglio 1593), 185-223.

Guglielmo.

I. SANTI DI TAL NOME

Guglielmo (s.). Duca d'Aquitania nell'804, fondatore del monastero di Valgelone, morto nell'812, vi, 207 e seg.

Guglielmo (s.). Discepolo di s. Maiolo, vii, 212.

Guglielmo (il b.). Abate d'Hirsau dal 1075 al 1091. Sua vita, vii, 815, 816. Sue opere, 816

Guglielmo (s.) Abate d'Eskil in Danimarca (1171), morto nel 1203, viii, 641.

Guglielmo (s.). D'Antiochia (secolo decimosecondo), viii, 783.

Guglielmo (s.). Arcivescovo di Bourges nel 1200; sua morte nel 1209, ix, 170.

Guglielmo (s.). Vescovo di s. Brieuc nel 1223; sua morte nel 1234, ix, 651.

II. RE D'INGHILTERRA

Guglielmo I il conquistatore, duca di Normandia nel 1035. È scomunicato pel suo matrimonio colla sua parente Matilde. Lanfranco gli ottiene dispensa dal papa nel 1059, vii, 498 e seg. Conquista l'Inghilterra. Battaglia d'Hastings il 13 ottobre 1066, 533-536. Guglielmo è consacrato re d'Inghilterra il 4 aprile 1070, 536. Sue amichevoli relazioni co' papi Alessandro II e Gregorio VII. Ma ben presto niega a quest'ultimo il giuramento di fedeltà ed impedisce i vescovi di recarsi a Roma, 609, 610. Ciò ch'ei fece per l'Inghilterra. Sua indole, sua legislazione, 771, 772. Sua guerra con Filippo I re di Francia, 772. Sua malattia, suoi ultimi giorni, sua morte il 9 novembre 1087, vii, 772-774. Sue esequie, 774.

Guglielmo II il rosso. Principii del suo regno. S. Anselmo eletto nel 1093 arcivescovo di Cantorbery, vii, 776-780. Attentati del nuovo re contro le libertà della chiesa. Sunto della sua lotta con s. Anselmo sino alla loro riconciliazione (1094-1095), 781-786. Nuove persecuzioni di Guglielmo contro s. Anselmo, 901. Tuttavia s. Anselmo nol lascia scomunicare nel concilio di Bari, 906. Guglielmo tenta giustificarsi presso il papa, 907. Sua morte nel 1100, 910.

Guglielmo III di Nassau (1688-1702). Sunto del suo regno; storia della gloriosa *rivoluzione* del 1688, xiv, 392-410; 674.

Guglielmo IV (1830-1837), xiv, 675; xv, 161.

III. DUCHI D'AQUITANIA

Guglielmo (s.). Duca d'Aquitania nel 910, Vedi sopra fra i *Santi*.

Guglielmo I. Fondatore di Clunì nel 910, vi, 791 e seg.

Guglielmo V, il grande, duca d'Aquitania nel 1004. Sue gran virtù. Sue pie fondazioni, vii, 285. Gli viene offerto nel 1024 il regno d'Italia: con quali parole lo rifiuti, 322 e seg.

Guglielmo IX. Duca d'Aquitania dal 1135 al 1157. Sua conversione e morte edificante, viii, 208.

IV. RE DI SICILIA

Guglielmo I il malvagio. Re di Sicilia (1154-1166). Sue relazioni con papa Adriano IV. Promette di far omaggio della Sicilia, alla chiesa romana, non che della Puglia, ecc., viii, 432.

Guglielmo II il buono. Re di Sicilia nel 1166; sua morte nel 1189, viii, 735.

V. DIVERSI

Guglielmo Lunga-spada. Successore di Rollone, vii, 18.

Guglielmo di Champeaux. Fondatore nel 1113 dell'abazia di s. Vittore, vii, 794. Abelardo viene a Parigi ad ascoltar le sue lezioni, viii, 70. Contese tra il maestro e lo scolaro. Guglielmo è nominato vescovo di Châlons, 70, 71. Consacra s.

Bernardo primo abate di Chiaravalle. Sua amicizia con questo gran santo, viii, 80, 81.

Guglielmo. Abate di s. Teodorico nel 1156. Addita tredici proposizioni erronee nella *teologia* di Abelardo, viii, 235. Suo *Trattato sopra l'eucaristia*. Altre sue opere; sua morte nel 1150, 247.

Guglielmo. Arcivescovo di York nel 1141. È deposto nel concilio di Reims (1148). Per qual motivo, viii, 528.

Guglielmo dalle bianche mani. Arcivescovo di Sens nel 1168, viii, 579. Arcivescovo di Reims nel 1175, 610.

Guglielmo. Conte d'Olanda nel 1217. È uno de' capi della quinta crociata. Fa vela verso la Spagna. Assedio e presa di Alcazar per opera de' crociati (21 ottobre 1217), ix, 349. Guglielmo è eletto re de' romani il 3 ottobre 1247, 788. Sua morte in gennaio 1256, x, 112.

Guglielmo di Cantalupo, vescovo di Worcester. Suoi statuti sinodali del 1240, ix, 599.

Guglielmo, vescovo di Bleys. Suoi statuti sinodali verso il 1229, ix, 601.

Guglielmo di s. Amore. Suo libello contra gli ordini mendicanti. Scandalo ch'ei cagiona (1252-1260). È confutato da s. Bonaventura e s. Tommaso d'Aquino, x, 92.

Guglielmo Durando. Vescovo di Mende nel secolo decimoterzo. Suo *Razionale*. Suo memoriale intorno agli abusi da correggersi nella chiesa, x, 628.

Guglielmo Tell. Storia di questo liberator della Svizzera, x, 511 e seg.

Guglielmo di Nassau, re de' Paesi bassi (1814-1830). Perseguita i cattolici del Belgio. Rivoluzione del 1830: Leopoldo sale sul trono del Belgio, xv, 443. A Guglielmo non resta che l'Olanda. Sua abdicazione nel 1840, 448.

Guiberto (s.). Fondatore di Gemblours presso Namur, vii, 15, 16.

Guiberto. Arcivescovo di Ravenna sotto Gregorio VII, vii, 649, 650; poscia antipapa. È intronizzato da Enrico IV sotto il nome di Clemente III, 725. È cacciato da Roma nel 1089, 811. Sua morte in ottobre 1100, 925.

Guido. Duca di Spoleto, re d'Italia nell'888, poscia incoronato imperatore il 21 febbraio 891 da papa Stefano V, vi, 749. Sua morte nell'894, 757.

Guido d'Arezzo inventor della scala musicale verso il 1030, vii, 327, 330. Suo *Antifonario*, 329. Suo *Micrologo*, 330. Suo *Trattato della musica*, 330.

Guido di Crema. Antipapa nel 1164, sotto il nome di Pasquale III, viii, 541. Sua morte il 27 settembre 1168, 612.

Guido di Lusignano. Re di Gerusalemme nel 1186. Battaglia di Tiberiade contro Saladino (1187). I cristiani son vinti; la vera croce è presa, Lusignano fatto prigioniero, viii, 715. Saladino gli rende la libertà, 717. Riccardo cuor di lione gli dà il regno di Cipro, 765. Sua morte, 791.

Guido (il b.). Dell'ordine di s. Francesco, morto nel 1250, x, 232.

Guicciardini (Francesco). Storico del secolo decimoquinto. Sua *Storia d'Italia*, xi, 691.

Guinea. Missione della Guinea. Evangelizzazione de' negri per opera della nascente congregazione del sacro cuor di Maria, unita nel 1848 a quella dello Spirito santo. Il p. Libermann, xv, 652-655. Svolgimenti di questa missione, 655-660.

Guisa (Francesco di Lorena, duca di). Sua origine. Costringe nel 1552 Carlo quinto a toglier l'assedio di Metz, xii, 761. Sua spedizione in Italia. Ritoglie Calais agli inglesi, e Thionville agli spagnuoli, 762. Comprime la congiura d'Amboise e riceve il titolo di conservatore della patria, 765, 771 e seg. Fa parte del triumvirato cattolico col conestabile Anna di Montmorency e il maresciallo di s. Andrea. Rincontro fortuito di Vassy (1° marzo 1562), xiii, 167, 168. Il duca di Guisa pone l'assedio a Rouen, e prende questa città d'assalto. Sua bella risposta ad un ugonotto che avea voluto assassinarlo, 171. Guadagna la battaglia di Dreux. È assassinato da Poltrot di Méré (24 febbraio 1563), 171.

Guisa (Enrico di), detto il Balafré. Sua indole e famiglia, xiii, 192. Sunto della sua vita, 175, 186-187, 192-198. Sesta e settima guerra di religione (1577-1580). Gli ugonotti formano uno stato nello stato; la santa lega, 185 e seg. Ottava guerra di religione o guerra de' tre Enrici (1585). Pace di s. Bris (1586), 193, 194. Nona guerra di religione. Battaglia di Coutras (1587). Possanza del duca di Guisa. Ise-

dici. Enrico di Guisa a Parigi (9 maggio 1588). Giornata delle barricate (12 maggio). Editto d'unione il 18 luglio, XIII, 194-197. Stati di Blois. Assassinio del duca di Guisa e di suo fratello il cardinale (23 e 24 dicembre 1588), 197.

Guisa (Carlo di). Noto sotto il nome di cardinal di Lorena. È assassinato per ordine di Enrico III, il 23 dicembre 1588, XIII, 197.

Guiscardo, V. *Roberto Guiscardo.*

Guitmondo. Discepolo del b. Lanfranco. Suo trattato in tre libri contro gli errori di Berengario; VII, 547.

Gumesindo (s.), VI, 451.

Guntamondo. Re de' vandali dal 485 al 496, successore d'Unerico, IV, 817.

Guntero (s.). Eremita del secolo undecimo, VII, 540.

Gustavo Vasa (1490-1560). Sunto del suo regno. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Isvezia, XII, 584.

Gustavo-Adolfo. Re di Svezia nel 1611. Storia del periodo svedese della guerra di trent'anni (1630-1635). Vittorie di Gustavo-Adolfo. Muore alla battaglia di Lutzen il 16 ottobre 1632, XIII, 677-680.

Gustavo IV, re di Svezia dal 1792 al 1809. Consacrazione di Napoleone imperatore (2 dicembre 1804), XV, 165. Prima coalizione della Russia, dell'Inghilterra e della Svezia contro l'impero francese (1805), 168. Battaglia d'Austerlitz il 2 dicembre 1805, 169. Pace di Presburgo, 26 dicembre 1805, 169.

Guttemberg (Giovanni). Uno degli inventori della stampa verso il 1450, XI, 520 e seg.

Guyon (Madama), fondatrice del quietismo. Sunto della sua vita (1648-1717), XIV, 228, 229. Sue opere. Storia della controversia di Bossuet e Fénélon sul quietismo, 229-257.

H

Habert (Isacco). Vescovo di Vabres, il primo in Francia che si dichiari apertamente per le dottrine di Giansenio (nel 1643 e 1644), XIII, 595.

Habert (Luigi), 1633-1718. La sua *Teologia dommatica e morale* ad uso del seminario di Châlons (1711) è censurata da Fénélon, XIV, 154.

Hakem. Terzo califfo della dinastia degli Onniadi di Spagna, VI, 187.

Hakem (1003-1020). Fondatore della setta che porta il suo nome che ancor sussiste nella religione de' drusi, VII, 268 e seg.; e 275.

Hakemiti. Setta di maomettani che ancora sussiste nella religione dei drusi. Storia di Hakem (1003-1020), VII, 268, e seg.

Hales (Alessandro de). Dell'ordine de' frati minori nel 1245, IX, 404. Suoi commentari sopra i tre libri *Dell'anima*, d'Aristotile, X, 9.

Haller (Carlo Luigi di). Sue tendenze cattoliche, XV, 524. Che cosa il traesse definitivamente alla vera fede, 324 e seg. Sua conversione il 17 ottobre 1820, 527. Sue opere: Sua *Ristorazione della scienza politica*, 527.

Hallier. Dottore di Sorbona (1595-1658), XIV, 116.

Hamann (Giovanni Giorgio). Sua conversione nel 1787, XIV, 525.

Hardemberg (Federico di), V. *Navalis.*

Hauranne (Du Vergier de). Abate di s. Cirano, uno de' capi della setta giansenistica, V. l'art. *S. Cirano* (ab. di).

Haydn (Giuseppe), 1732-1809, XIV, 521.

Hayton I e **Hayton II.** Re d'Armenia nel secolo decimoterzo, X, 526, 527.

Hebert (il p. Duchesne), XV, 83.

Hecham. Figlio d'Abderamo e secondo califfo della dinastia degli Onniadi in Ispagna, VI, 186. È vinto da Alfonso il casto re cristiano di Leone e delle Asturie, contemporaneo di Carlomagno, VI, 187.

Herem. Anatema solenne degli ebrei, mentre il *Neder* è il voto semplice. L'*Herem* non è altro che la pena di morte, I, 414.

Hobbes (Tommaso) (1588-1679). Esposizione del suo sistema filosofico, XIII, 597, 598.

Hoche (il generale), XV, 136.

Hohenstauffen. Fine della lor dinastia. Perchè da Dio sia stata così percossa, X, 157.

Holzhauser (Bartolomeo). Prete alemanno (1613-1658), istitutore de' preti viventi in comunità, XIII, 704.

Homoousios, consustanziale. Dell'importanza di questa parola, III, 453. È il termine di cui anche il volgo de' cristiani si serviva per esprimer la sua fede nella divinità di Gesù Cristo, fede che fu quella de' tre primi secoli, 593. Questa parola, oggetto di tante discussioni, trovasi, sessant'anni prima del concilio di Nicea, adoperata come espressione della dottrina cattolica, 423. Quanto alle discussioni sopra il consustanziale e il dissimile in sostanza, veggasi tutto l'articolo *Ariani*, e particolarmente, 816 e seg.

Hontheim. È il nome tedesco dell'autore eterodosso noto sotto il nome di Febronio, XIV, 653 e seg.

Hooke (1716-1796). Suoi *Principii di teologia*, XIV, 748.

Houlagou, imperator de' tartari. Sconfigge il califfo Mostazem e pon fine nel 1258 al califfato, X, 187.

Howard (Catterina). Quinta moglie d'Enrico VIII nel 1540. Suoi delitti, sua morte, XII, 459.

Howard (il cardinale), XIV, 43.

Huet. Vescovo d'Avranches, XIV, 323, 324.

Hurter (Federico), presidente del concistoro di Sciaffusa. Sua conversione nel 1844, XV, 330, 331. Sua storia d'Innocenzo III, 331. Suo *Quadro delle istituzioni e de' costumi della chiesa nel medio evo*, 331. Altre sue opere. Sposizione de' motivi che lo ricondussero in seno alla chiesa universale, 331-333.

Hus (Giovanni), eretico. Storia della setta degli ussiti, e del capo di lei sino alla sua carcerazione nel concilio di Costanza il 23 marzo 1415, XI, 206-215. Storia del processo di Gio. Hus e di Girolamo di Praga, 211-224. Supplizio di Gio. Hus il 6 luglio 1416, 223.

I

Iabin. Re d'Asor, uno degli oppressori di Israele. Vittoria sopra di lui riportata da Barac e Debora (1285), I, 565.

Iafet. Figlio di Noè. Quai popoli siano da lui usciti, I, 174. Come Iafet «abiti nelle tende di Sem,» 174.

Iagellone. Duca di Lituania e re di Polonia (1386), capo della dinastia de' Iagelloni, XI, 592.

Iazd. Principe armeno. Suo martirio, IV, 852.

Iba. Vescovo d'Edessa nel 448, nestoriano, IV, 596. Che cosa sia la lettera d'Iba, la quale, in un cogli scritti di Teodoro di Mopsuestia e con quello di Teodoreto contro i dodici anatemi di s. Cirillo, ha sconvolto tutta la chiesa sotto Giustiniano e il papa Vigilio, V, 161-182.

Iberi. Popoli vicini al Ponto Eusino. Si convertono al cristianesimo nel 325, III, 640.

Ibraimo. Diciottesimo califfo de' musulmani nel 744, VI, 43.

Ibraimo. Cristiano apostata, gran visir di Solimano II. Sua morte nel 1536, XII, 328.

Iconoclasti. Nemici delle sante immagini. In che consista quest'eresia, V, 797 e seg. Dottrina cattolica sul culto delle immagini. Quanto giusta, naturale ed utile alle arti, 796. Il culto delle immagini è antico quanto il cristianesimo, IV, 305. Prove storiche di quest'asserzione, II, 747. Storia dell'eresia degl'iconoclasti:

1° Sotto il regno di Leone Isaurico (717-741). Editto di quest'imperatore nel 726 contro le s. immagini, V, 797. S. Germano patriarca di Costantinopoli dal 712 resiste energicamente agli sforzi dell'imperatore per abolir le s. immagini. Sue lettere apologetiche intorno al culto loro dovuto, 798-801. Energia di papa Gregorio II contra Leone Isaurico, 808-811, 816-819. S. Germano in età di 95 anni è indegnamente percosso dall'imperatore e si dimette dal patriarcato, 813. Discorso di s. Giovanni Damasceno intorno alle s. immagini, VI, 82.

2° Sotto il regno di Costantino Copronimo (741-775). Conciliabolo degl'iconoclasti nel 754, VI, 80. Sentenza contro le pitture ed immagini de' santi, 80-82. Persecuzione dell'imperatore contro i cattolici, 93 e seg. Vita di santo Stefano di Monte s. Aussenzio, il più illustre di questi perseguitati; suo esilio, sua morte, 93-99, 103-108. Nuove crudeltà di Costantino contra i cattolici e specialmente contro i monaci (766), 99-108. Concilio di Roma nel 769, in cui si tratta la questione del culto delle immagini, 131.

3° Sotto il regno di Costantino VI (780-

797). Lettera dell'imperatore al papa, in cui chiede un concilio generale pel ristabilimento delle s. immagini e l'union delle chiese, vi, 151. Secondo concilio di Nicea (settimo ecumenico) nel 787; storia delle otto sessioni di questo concilio ch'è tutto diretto contro gl' iconoclasti, 151-167. Professione di fede del concilio: è il simbolo di Nicea, seguito da anatemi contro gli eretici che d'allora in poi sono sorti nella chiesa. Vien quindi il decreto sopra le immagini. *Loro si deve rendere il saluto e la venerazione d'onore, non la vera latria o il culto che a Dio solo conviensi*, 164. Concilio di Francoforte nel 794. I padri del concilio, sopra una falsa traduzione degli atti del settimo concilio ecumenico, ne condannano i decreti relativi al culto delle immagini, 173.

4° Sotto il regno di Leone l'armeno (813-820), e del suo successore Michele il balbo (820-829). Nuova persecuzione contro i cattolici, vi, 323, 325 ecc. Fermezza di s. Teodoro studita contro i distruttori d'immagini, 337-340. I libri carolini: che cosa in essi trovisi sul culto delle immagini, 173. Risposta di papa Adriano I a questi libri statigli mandati da Carlomagno; conferma de' decreti del secondo concilio di Nicea, 174. Errori d'Agobardo arcivescovo di Lione nell' 815 intorno al culto delle immagini, 338. Errori sopra la stessa materia di Claudio vescovo di Torino nell'814. Agitazione prodotta nella chiesa dalle sue dottrine, 334-339. Concilio di Parigi nell'825. Risoluzione contro il culto delle immagini; prevenzione, leggerezza ed ignoranza de' vescovi francesi che condannano papa Adriano ed il secondo concilio di Nicea, 331 e seg.

Gl'iconoclasti del secolo decimosesto. Innumerevoli profanazioni de' protestanti in Francia, xii, 468. Decreto del concilio di Trento sopra la venerazione dovuta alle s. immagini, 890.

Ida (la b.). Madre di Goffredo di Buglione, vii, 476.

Idolatria. Come si definisca, i, 198. Qual sia il primo vestigio che se ne trovi ne' libri santi, 198. Origine e svolgimento dell' idolatria secondo il libro della sapienza, 676. Confronto dell'idolatria colle verità di cui essa è l'abuso, 676-679. Delle due cause principali dell'idolatria; l'inclinazione verso le creature e l'istigazione dello spirito delle tenebre, i, 679. Dell'epoca in cui l'idolatria si sparse nel mondo, 684. Ma per certo essa non fu la prima religione dell'uman genere, xiv, 755 e seg. D'altra parte l'idolatria non impedì agli uomini di aver la nozione del vero Dio, e Satana non potè far sì che questo vero Dio non fosse conosciuto *ovunque e sempre*, anche dagl' idolatri, i, 198, 685. Ciò non dee però impedire dal considerar l'idolatria come la causa, il principio e la fine di tutti i mali, iii, 3. Belle parole di Geremia contro il culto degl'idoli, ii, 3. Roma fu l'ultima capitale dell' idolatria, Babilonia era stata la prima, iii, 3, iv, 351. L' idolatria materiale è vinta per sempre. Le più idiote, le più deboli intelligenze fanno contro di lei una soda professione di fede al solo cantare i salmi del vespro delle domeniche, ii, 602. Ma al dì d'oggi havvi sulla terra una idolatria spirituale. Qual essa sia, i, 686, 687.

Idolfo (s.). Abate, poi vescovo di Treveri, verso il 666, v, 672.

Idumei. Esaù ossia Edom, padre degl'idumei, i, 249. Gl' idumei sono assoggettati da Davide, 621: sconfitti dal santo re Giosafatte, 716, e dal re di Giuda, Ozia, 753; finalmente da Giuda Maccabeo e da Simone suo fratello, ii, 323 e seg. ecc.

Ieu. Re d' Israele (884-856), consacrato da un profeta, i, 726. Uccide Gioramo e fa morir Giezabele, 726, 727. Morte de' settanta figliuoli d'Acabbo, 727. Regno di Ieu; distruzione del tempio di Baal, idolatria del vitello d'oro, 728.

Iefte. Giudice in Israele nel 1188; sua elezione, i, 525. Bel discorso de' suoi ambasciatori al re degli ammoniti e de' moabiti, 526. Sua vittoria contro gli ammoniti. Che debba intendersi pel sacrifizio di Iefte, 528. Morte di questo giudice, 529.

Iehova. Spiegazione del nome di Iehova, i, 300. Dio si fa conoscere da Mosè sotto questo nome, 303. Il nome di Iehova si trova nel *libro della ragione e della virtù*, del filosofo Lao-Tseu, ii, 104, 105.

Igino (s.). Papa dal 139 al 142, iii, 84.

Ignazio (s.). Sovrannomato Teoforo, discepolo di s. Giovanni, terzo vescovo d'An-

tiochia nel 69, III, 11. Sua lettera ai cristiani di Filadelfia, 12. Ai romani, 14. Altre sue epistole ai trallii, ai magnesii, agli efesini, agli smirnesi, 15-24. Sunto di tutta la sua teologia. Sua dottrina sopra la Trinità, 16. Sopra la divinità, l'incarnazione e le due nature del Cristo, 16 e seg. Sopra la fede, 19. Sopra la gerarchia ecclesiastica, 21. Sopra la chiesa ed i sacramenti, 21. Sopra l'eucaristia in particolare, 22, 23. Sopra la liturgia, 23. Sua morte a Roma nel 107. Atti del suo martirio, 25.

Ignazio (s.). Terzo figlio dell'imperatore Michele I, e patriarca di Costantinopoli nell'847, VI, 438. Sotto il regno di Michele III rinfaccia coraggiosamente a Barda, zio e ministro di questo principe, il suo incesto colla moglie di suo figlio. Barda vuol vendicarsi ed esilia s. Ignazio. Fozio è posto in suo luogo, 530. Conciliabolo contra s. Ignazio nell'858; mirabil fermezza del santo che non cessa di appellarsi al papa; debolezza de' legati; si pronunzia la sua deposizione: s. Ignazio dopo essere stato assai crudelmente trattato, fugge da Costantinopoli in abito da schiavo, 535-540. Ma vien ristabilito nella sua dignità e funzioni da papa s. Nicolò I, 547. L'imperator Basilio il macedone vel richiama solennemente, 603. Morte di s. Ignazio nell'878, 687.

Ignazio di Loiola (s.). Fondatore della compagnia di Gesù. 1° Sunto della sua vita dalla sua conversione nel 1521 sino alla fondazione della compagnia di Gesù nel 1534, XII, 529-554. 2° Dalla fondazione della compagnia di Gesù sino alla sua elezione a superior generale (1541), 551-571. 3° Dalla sua elezione a superior generale sino alla sua morte. Fonda il collegio germanico a Roma per l'Alemagna, 818-821. Ed il collegio romano per tutto l'universo, 821-825. Sue ultime azioni. Sua morte il 31 luglio 1556, 829, 830. Sua canonizzazione nel 1622, 830. II. Sue opere. Suoi *Esercizi spirituali*, 542. Sposizione ed apologia delle costituzioni della compagnia di Gesù, 572.

Ilario (s.) di Poitiers. Sua vita. Sua conversione; suo zelo per la fede cattolica; la chiesa di Poitiers lo chiede per vescovo, III, 770, 771. Sua elezione nel 356. S. Ilario appare come il grande avversario di tutte le eresie del suo tempo, e specialmente dell'arianesimo. Scrive a Costanzo contro gli ariani; suo coraggio; è esiliato dall'imperatore, III, 781. Sue lettere a Costanzo contro gli anomei. Ritratto ch'ei fa di quest'imperatore nel libro contro di lui. Suo ritorno in Gallia, 804-807. Sua morte nel 367, IV, 19. Sue opere. Suoi dodici libri *della Trinità*, loro analisi, III, 786-788. Suo libro contro l'eretico Aussenzio, IV, 17, 18. Suo libro *De' sinodi*, III, 793, 794. Suoi *Commentari sopra le epistole di s. Paolo;* preziosi frammenti sopra la processione dello Spirito santo, IV, 19. Sue *Omelie* e *Commentari* sopra la santa scrittura. Che ne abbian trovato d. Pitra e il card. Mai, III, 807 e seg. Sulla dimanda del concilio provinciale di Bordeaux la s. sede proclamò s. Ilario dottore della chiesa universale, 809.

Ilario (s.). Vescovo d'Arles nel 428, IV, 473, 474. Sua influenza nelle Gallie. Concili da lui preseduti, 580. Depone illecitamente due vescovi. Sua condanna a Roma, 582. Lettera del papa s. Leone, e costituzione dell'imperatore Valentiniano III nel 445 contra l'invadere che faceva s. Ilario i diritti della sede apostolica, 583, 584. Penitenza di s. Ilario; sua morte, sue esequie nel 449, 585, 586.

Ilario. Papa il 19 novembre 461, successore di s. Leone il grande, IV, 721. Sua fermezza negli affari d'Ermete, vescovo di Beziers e di s. Mamerto, vescovo di Vienna, 722, 723. In quelli di Silvano, vescovo di Calahorra in Ispagna e d'Ireneo vescovo di Barcellona, 724-726. Suo energico procedere contro l'eretico Filoteo. Sua morte il 10 settembre 467, 728.

Ilario (s.). Vescovo di Mende nel 534, V, 194.

Ilarione (s.). Solitario. Suoi principii nel 307, III, 582-584. Sunto della sua vita, 707 e seg. Suo pellegrinaggio in Egitto, particolarmente ne' luoghi santificati dalla presenza di s. Antonio suo maestro, 780. Altri suoi viaggi; sua morte nel 370, IV, 71.

Ildeberto (il b.). Vescovo del Mans nel 1097, VII, 898. Suo procedere nell'occasione che il papa Pasquale II fu posto in prigione dall'imperatore Enrico V, VIII, 49. Sua traslazione nel 1125 all'arcivesco-

vado di Tours. S. Bernardo lo persuade a riconoscere papa Innocenzo II. Sua morte nel 1131, VIII, 192, 193. Sue opere. Fu il primo a servirsi della parola transostanziazione, 193. Esser del tutto falso che Ildeberto abbia scritto contro le appellazioni al papa ed assalito il papato ne' suoi versi, 193, *note*.

Ildebrando. Re de' lombardi nel 744, VI, 29.

Ildebrando. È questo il nome di s. Gregorio VII prima d'esser fatto papa. Sua origine, suoi principii, VII, 383. S. Leone IX lo crea cardinale, 385. È incaricato dal popolo e dal clero di Roma di scegliere a nome loro quel papa ch'ei creda conveniente, 449. Procura l'elezione del vescovo Guebardo alla s. sede, 449. Il cardinal Ildebrando è mandato in Francia come legato di Vittore II, onde reprimervi la simonia, 467. Tiene un concilio a Tours in cui Lanfranco sforza Berengario ad abbiurare i suoi errori, 469. Ristabilisce dovunque la disciplina in Francia, e riforma severamente tutti gli abusi, 469. Dopo l'usurpazione dell'antipapa Benedetto, Ildebrando nomina papa, a nome de' romani, il vescovo di Firenze Gerardo, che prende il nome di Nicolò II, 486. È anche desso che fa eleggere papa nel 1061 il vescovo di Lucca Anselmo, che prende il nome di Alessandro II, 513. È egli stesso assunto alla s. sede il 22 aprile 1073. V. *Gregorio VII*.

Ildefonso (s.). Arcivescovo di Toledo nel 657. Sua vita. Sue opere; suo trattato *Sulla verginità perpetua della s. Vergine*. Sua *Cognizione del battesimo*. Suo *Deserto spirituale*, sue lettere, ecc., V, 600-602.

Ildegarda. Moglie di Carlomagno nel 772, VI, 144.

Ildegarda (s.). Sua vita. Suoi principii 1148. Sue rivelazioni; suo carteggio con Eugenio III, col re di Germania Corrado, ecc., VIII, 335-337. Suoi ultimi istanti; sua morte nel 1179. Sue opere. Il *Libro delle opere divine*, 642, 643.

Ildemaro (il b.). Fondatore alla fine del secolo undecimo del monastero d'Arouaise, e della congregazione di canonici regolari che porta questo nome, VII, 896.

Ilderico. Re de' vandali nel 523, successore di Unerico, V, 16.

Ildibaldo. Re de' goti, V, 132.

Ilduino. Abate di s. Dionigi nell'824. Sua opera per provare: 1° che s. Dionigi, vescovo di Parigi, è lo stesso che s. Dionigi areopagita; 2° che gli scritti attribuiti a questo santo sono veramente suoi, VI, 410, 411.

Illel. Celebre patriarca de' giudei a Tiberiade. Si converte al cristianesimo verso il 325, III, 644.

Illuminismo di Weishaupt, XIV, 711 e seg.

Iltuto (s.), V, 22.

Imelda (la b.), X, 794.

Imitazione di G. C. Da chi sia stato composto questo libro. 1.a proposizione: *Esso fu composto da un monaco benedettino.* Prove, X, 43-45. 2.a *Fu composto nel secolo decimoterzo.* Prove, 45. 3.a *Da Giovanni Gersen di Cabanaco, abate benedettino dell'antico monastero di s. Stefano a Vercelli.* Prove, 45-48. A quali altri autori sia stato attribuito questo libro. Confutazione di queste attribuzioni, 48. Filosofia incomparabile e sublimità di questo libro, 50.

Immacolata Concezione, V. *Concezione*.

Immagini. Dottrina cattolica sul culto delle immagini; quanto sensata, naturale ed utile alle arti, V, 796. Qual sia il culto dovuto alle immagini sante. Decreto solenne del settimo concilio ecumenico contro gl'iconoclasti, in cui trovasi la precisa definizione di quanto per noi si deve credere e praticare a tal riguardo, VI, 164, 165. *Loro si deve il saluto e la venerazione d'onore, non la vera latria o il culto che conviene a Dio solo*, 164, 165. Il culto delle immagini è antico quanto il cristianesimo, IV, 305. Le immagini furon venerate nella chiesa fin da' primi secoli. Prove storiche, II, 747. Storia dell'eresia degl'iconoclasti, V. *Iconoclasti*. Che il concilio di Francoforte non è veramente opposto al secondo concilio di Nicea intorno al culto delle immagini, VI, 173. Decreto del concilio di Trento sopra la venerazione dovuta alle sante immagini, XII, 890.

Immortalità dell'anima.

I. *Dottrina della s. chiesa:* « Noi condanniamo quelli che sostengono che l'anima intellettiva è mortale » (Decreto di Leone X approvato dal concilio ecumenico di

Laterano, sessione ottava, 18 dicembre 1513), XII, 51.

II. *Dell'immortalità dell'anima presso i giudei.* Nostro Signore ne indica una bella prova in queste parole de' libri di Mosè: « Io sono il Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, » II, 559. Forza dell'espressione « Ei fu riunito al suo popolo, » di cui la scrittura si serve per esprimere la morte de' patriarchi, I, 228. I giudei che avean sì a lungo abitato in Egitto, non potevano essere stranieri a un domma sì popolare presso quel popolo, e di cui trovasi sì sovente l'espressione nelle tombe de' re egiziani, ecc., 326-328. Nè solo l'immortalità dell'anima, ma ben anco la risurrezione è chiaramente professata nel libro di Giobbe, 277 e seg. Che il tratto di Saulle che consulta la pitonessa d'Endor, ed il racconto dell'apparizione di Samuele sono una prova della credenza de' giudei nella immortalità dell'anima, 594. Geremia dopo la sua morte prega pel popolo e per la santa città, II, 8. V. *Anima.*

Impero.

I. GL'IMPERI IN GENERALE

Fondazioni e successive cadute de' grandi imperi che preparano il Cristo, I, 734, 735, V. *Daniele*, ed anche *Ninive*, *Babilonia*, *Persiani*, *Alessandro*, *Roma.*

II. L'IMPERO ROMANO

Giudizio sopra l'impero romano. I cesari pagani erano ad un tempo dèi, sommi pontefici e imperatori. Suprema legge era la loro volontà. La chiesa è quella che trasse il genere umano da questa orribil tirannia, IX, 517. Necessità della caduta del romano impero e della trasformazione di Roma, IV, 248. L'impero non parve mai sì vicino alla sua rovina, come alla morte di Valente, 401. Triste situazion sua in occidente, sotto Valentiniano III. Enumerazione de' popoli barbari che lo invadono, 573. Come Dio abbia castigato l'impero romano per mezzo di questi popoli, III, 414. L'impero romano cadde quando Iddio non n'ebbe più bisogno per la sua chiesa, IV, 754. Fine dell'impero d'occidente nel 476, 753, V. *Roma.*

LISTA DEGL'IMPERATORI ROMANI DA AUGUSTO ALLA MORTE DI COSTANTINO

(Quanto alle lor gesta, vedili ciascuno al suo ordine alfabetico).

Augusto. Tiberio. Caligola. Claudio. Nerone. Galba. Ottone. Vitellio. Vespasiano. Tito. Domiziano. Nerva. Traiano. Adriano. Antonino. Marc'Aurelio. Commodo. Pertinace. Didio Giuliano. Settimio Severo. Caracalla. Macrino. Eliogabalo. Alessandro Severo. Massimino. Gordiano il vecchio. Gordiano il figlio. Puppieno e Balbino. Gordiano il giovane. Filippo. Decio. Gallo. Volusiano. Emiliano. Valeriano. Gallieno. Claudio II. Quintilio. Aureliano. Tacito. Floriano. Probo. Caro. Numeriano. Diocleziano. Massimiano Erculeo. Costanzo Cloro. Galerio. Costantino il grande. Alla morte di Costantino l'impero romano si suddivide in due imperi, quello d'oriente, e quello d'occidente, che d'or innanzi hanno ciascuno la sua istoria, V. *Roma* ed *Oriente.*

III. IMPERO D'OCCIDENTE DA COSTANTINO PRIMO IMPERATORE CRISTIANO SINO A ROMOLO AUGUSTOLO

Veggasi l'art. *Roma*, ove troverassi una lista compiuta di tutti gl'imperatori romani colle date de' lor regni.

IV. IMPERO D'OCCIDENTE DALLA SUA RISTORAZIONE NELL'800 SINO AL 1806

Del ristabilimento dell'impero d'occidente nella persona di Carlomagno; indole di detto ristabilimento, VI, 181-184. Che il nuovo impero d'occidente è nato dalla chiesa romana, 655. Come operossi tal ristabilimento, e qual immensa differenza siavi tra gl'imperatori pagani, e gli imperatori cristiani, IX, 517, 518. Di Carlomagno considerato qual tipo dell'imperatore cristiano, 518. Della parte ch'ebbe l'impero riguardo alla chiesa. Gl'imperatori d'occidente essendo i difensori titolari della chiesa romana, e facendone promessa alla lor consacrazione, era cosa naturale che il papa stesso scegliesse quel principe cristiano ch'esser doveva il suo difensore, X, 724; VII, 309. Gl'imperatori d'occidente sono adunque

prima di tutto, i difensori titolari della chiesa romana contro gl'infedeli, gli eretici, gli scismatici ed i sediziosi, VII, 82. Se non che fra poco l'impero di Carlomagno diviene pagano; i suoi successori cercano di diventar i cesari pagani: testimonio Enrico IV, Enrico V, Federico II, IX, 520, 521; VII, 508. La tendenza degl'imperatori germanici alla dominazione universale è in sostanza la cagione di tutte le lor lotte colla romana chiesa, IX, 785. L'intimo lor pensiero fu il soggettare il mondo intero. I papi soli posero ostacolo all' esecuzione di questo progetto, VIII, 54. « L'impero germanico è il sol sovrano, il sol proprietario legittimo di tutto il mondo; esso è la legge vivente, donde emanano tutti i diritti subalterni de' principi e de' privati» tal è la dottrina che gl'imperatori vollero far trionfare, e dal porre in atto la quale vennero impediti dai papi, IX, 89. Così si spiega la lotta del sacerdozio e dell'impero. Specialmente dopo che l'impero cadde in mano a' tedeschi esso diventa ostile al papato, VII, 82-122, *passim;* VIII, 54, 55. Analisi del diritto germanico sopra la dignità e la giurisdizione imperiale, sopra il giuramento e l'elezione dell'imperatore, ecc., IX, 756 e seg. L'impero non era ereditario, 519, ma elettivo. Gl'imperatori erano punibili dinanzi l'assemblea generale della nazione, VI, 509, 510. Spiegazione simbolica delle insegne imperiali, IX, 534, 555.
Alla parola *Alemagna* , si troverà la lista completa degl'imperatori d'occidente dall'800 al 1806.

V. BASSO-IMPERO OSSIA IMPERO D'ORIENTE

Vedi l'art. *Oriente* (impero d') ove abbiam dato la serie compiuta degl'imperatori d'oriente sino alla presa di Costantinopoli nel 1453.

Ina. Re di Wessex nel 688, V, 714.

Incarnazione. Le varie apparizioni di Dio al suo popolo, nel deserto e poscia, sono i preludi dell' incarnazione, I, 390. Dottrina cattolica dell'incarnazione. Riunendo, compendiando, racchiudendo in sè l'universo intero, il mondo degli spiriti ed il mondo de' corpi, la natura umana e la natura divina, Gesù Cristo fe' seco inginocchiar questo universo, Dio adorante, dinanzi ad un Dio adorato, e rese così a Dio il solo culto che sia degno di Dio, mentre preparava all'uomo la sola felicità degna dell'uomo, II, 429. In che cosa l'incarnazione differisca dalle altre manifestazioni di Dio che le sono anteriori, 429. Come l'idea dell'incarnazione sia stata esagerata dagl' indiani. Delle otto o nove incarnazioni di Visnù, 128.

Incas (gli), XII, 679.

Incmaro. Arcivescovo di Reims. Suoi principii: sua elezione nell'845, VI, 471, 472. Parte ch'ebbe nella faccenda di Gotescalco (V. questo nome). Suoi errori nella questione della predestinazione, 488-490. Suoi quattro articoli; proposizioni equivoche o erronee ch'essi contengono. Sono additate da s. Remigio di Lione, 499, 500. Sinodo d'Incmaro nell' 852. Regolamenti sopra la disciplina ecclesiastica, 505. Il papa s. Leone IV gli concede il *pallio*, 513. Suo procedere nell'affare di Rotado, vescovo di Laon, 572-577. Ed a riguardo de' cherici stati ordinati da Ebbone suo predecessore, 577-579. Sua lettera insolente a papa Adriano sopra l'avvenimento di Carlo il calvo al trono di Lorena, 641. Sua tirannica condotta riguardo a suo nipote Incmaro di Laon ch'egli fa ingiustamente condannare e deporre nel concilio di Douzy nell'871, 643 e seg. Suo memoriale a Lodovico il balbo, col quale è provato che a quel tempo la dignità reale non era ancora ereditaria in Francia, ma sì elettiva, 666-668. Nell'881 presiede il concilio di Fismes. Sue esortazioni ai re ed a' vescovi intorno a' lor rispettivi doveri, 702. Sua lettera a Lodovico III, sopra l'elezione de' vescovi e de' re e sopra l'autorità loro, 703, 704. Sua istruzione pel re Carlomanno intorno a' doveri d'un re cristiano, 705. Suo trattato de' doveri d'un vescovo, 704. Sua morte nel dicembre 882, 701. Giudizio su questo vescovo, 701.

Incmaro. Vescovo di Laon nell'859. È ingiustamente condannato e deposto, ad istigazione di suo zio Incmaro di Reims, dal concilio di Douzy nell'871, VI, 643 e seg. Sua lettera al papa, 675. È riabilitato

da papa Giovanni VIII nel concilio di Troyes nell'878, vi, 679.

Indefettibilità. È promessa alla sede di Pietro, ii, 572.

Indemoniato. Un cattivo spirito s' impadronisce di Saul, i, 569. Quanto agl'indemoniati di cui sì spesso parlasi nella storia evangelica, V. *Gesù Cristo.* Gl'indemoniati di Loudun, xiii, 549.

India.

I. L' INDIA AVANTI GESÙ CRISTO

Da chi sia stata popolata in origine, i, 192. I filosofi e la filosofia dell' India, ii, 122 e seg. De' sei diversi sistemi di filosofia presso gl'indiani, loro origine, loro scopo, 127, 128.

§ I. I bramani. L' India è la culla della filosofia. De' bramani e della loro possanza, ii, 122. Libri sacri dell'India per ordine d'anzianità: 1° i *Vedas* in numero di quattro, 122. Parere di Dubois sopra il lor valore filosofico, 135; 2° i *Pouranas* in numero di diciotto: 3° i gran poemi epici (il Ramayan ed il Mahabharat): 4° i legislatori (le leggi di Manu): 5° i filosofi specolativi, ecc., 123. Assenza completa di nozioni storiche in tutti i libri, 123. Tuttavia vi si trovan vestigi della storia primitiva e delle rivelazioni originali, 123 e seg., 237. Come i dommi originali sieno stati corrotti o piuttosto esagerati nell'India, 124 e seg. Visnù seconda persona della trinità indiana. Delle nove incarnazioni di questo dio, e specialmente dell'ottava nella persona di Crichna, e della nona in quella di Chakia-Mouni sotto il nome di Budda, 128 e seg. Dottrina degl' indiani sopra i destini dell'anima, 127; sopra la metempsicosi, 127. Idee degl'indiani sopra i sacrifizi; in che conformi alla verità, 128. Analogia tra le dottrine de' filosofi indiani e quelle de' sacerdoti egiziani, 147. Se gli egiziani superassero gl' indiani in letteratura e scienza, 292.

§ 2. I buddisti. Storia di Budda, ii, 129, 130. Libri de' buddisti; loro oscurità, loro futilità; parere di Abele Remusat, 134.

II. Deplorabili superstizioni degl'indiani, ii, 124-126, 136, 137. Che il culto loro è improntato d'un'abbominevole impudicizia, 137, i, 373. I filosofi dell' India (tanto bramani che samanei) sono inescusabili; essi poterono conoscere il vero Dio da' lor primi padri, da' giudei, dagli apostoli, e da' missionari, ii, 137. Le quattro caste, fondamento della costituzion religiosa e politica degl' indiani, 132. I parias, 133. Trovansi nell' India i tre caratteri dell'impero di Satana sul mondo: la superstizione, la lussuria, la crudeltà e specialmente i sacrifizi umani, i, 575, 574.

II. L' INDIA DOPO GESÙ CRISTO

Storia delle principali missioni nell' India. Missione di s. Bartolomeo apostolo, ii, 639. S. Pantenio va a predicar la fede a' bramani alla fine del secolo secondo; ei vi trova tradizioni cristiane comprovanti la missione di s. Bartolomeo, iii, 164. Oderico del Friuli, morto nel 1331, dimora diciassette anni nelle Indie, e vi converte più di venti mila infedeli, x, 657-759. S. Bernardino da Siena, vicario generale dell'ordine di s. Francesco nella prima metà del secolo XV, manda missionari nell' India, xi, 510. Storia particolarizzata della missione di s. Francesco Saverio nelle Indie, V. *Francesco (s.)* Dello stato attuale del cattolicismo nelle Indie i, 138; xv, 615, 616.

Indiani, V. *India.*

Indice. Dell'origine e della creazione della congregazione dell'*indice*, xiii, 11. Ma se questa congregazione non esisteva regolarmente prima del secolo XVI, certe istituzioni ne tenevano il luogo. Così il concilio di Roma nel 494 esercita veramente le funzioni della congregazione dell'*indice*, compila un catalogo di buoni e di cattivi libri, ecc., iv, 839 e seg.

Indulgenze. Le indulgenze sono *una remissione delle pene temporali dovute al peccato, di cui si ricevette l'assoluzione nel sacramento della penitenza.* Per guadagnar l'indulgenza bisogna essere in istato di grazia, e adempier le opere ingiunte dalla chiesa. L' indulgenza plenaria è la remissione di tutte le pene dovute al peccato, xii, 185. In tutti gl'indulti, condizione indispensabile per acquistar le indulgenze, è sempre *esser veramente contrito ed umiliato,* 185.

Industria. Principii e progressi dell'umana industria, I, 288, 289.

Inferno.

I. Dell'inferno secondo la dottrina cattolica, (V. *Eternità delle pene*).

II. Dell'inferno secondo le religioni ed i filosofi dell'antichità.

Gli egiziani credono un inferno; ce ne rimase la descrizione nelle tombe dei loro re, I, 326 e seg. Dell'inferno degl'indiani, II, 127. L'inferno trovasi nella dottrina di Lao-Tseu, 107. In quella dei Vedas, 107. In quella di Zoroastro, 142. In quella di Socrate, 179. L'inferno secondo Platone, I, 336. Secondo Cicerone, 336. Tutti i poeti dell'antichità credettero un inferno, II, 240, 241.

Ingelburga. Moglie di Filippo Augusto. È ripudiata ed appella al papa, che assume la difesa di lei, VIII, 769. Affare del suo divorzio. Il papa obbliga Filippo Augusto a riprenderla, IX, 75, 85.

Ingelheim. Concilio che vi si tiene nel 948, VII, 46.

Inghilterra.

I. SUNTO FILOSOFICO DELLA STORIA D'INGHILTERRA

PRIMA EPOCA fino al secolo X. — L'Inghilterra convertita dai santi. S. Eleuterio papa manda missionari in Inghilterra fin dal secolo secondo, III, 153. Quali sono i santi che hanno evangelizzato questo paese nel secolo sesto? V, 19-22. Ad un papa, a s. Gregorio il grande deve l'Inghilterra il suo incivilimento, V, 209. Missione di s. Agostino inviato da questo papa, 382. Il re s. Etelberto accoglie s. Agostino e lo innalza all'episcopato; esito della sua missione; battesimo in un sol giorno di diecimila inglesi, 383. Nuova missione in Inghilterra del sacerdote Lorenzo, 386. Lettera di s. Gregorio a s. Etelberto ed a s. Agostino sulla conversione degl'inglesi, per lo stabilimento de' vescovadi in Inghilterra e la ristaurazione della disciplina in detta chiesa, ecc., 391 e seg. Missione di s. Mellito inviato da s. Gregorio a s. Agostino, V, 395. *Settimo secolo* fino al 641. I santi continuano ad incivilir l'Inghilterra: s. Edvino, re di Nortumbria, s. Osvaldo, suo successore, i santi Lorenzo e Giusto di Cantorbery, Mellito di Londra, Paolino di York, Birino di Dorcester, ecc. I papi sostengono il loro zelo, V, 532-542. Dal 641 al 668, i santi Aidano, Wilfrido, Delfino, ecc. Disputa intorno alla pasqua, 628-637. Dal 668 alla fine del secolo. I santi Teodoro di Tarso, Benedetto Biscop, Adriano, 645-652. *Ottavo secolo. Prima metà.* I santi Beda, Ceolfredo, Adelmo, Wilfredo, Adamnam, Egberto arcivescovo di York, 750-767. *Seconda metà.* Concili di Calcuth e dei merciani, tenuti dai legati di papa Adriano nel 787, VI, 146, 147. *Nono secolo.* Sanguinose rivoluzioni ne' sei o sette regni della Gran-Bretagna, 252. Concili di Clif nell'822 e 824, 349. Reiterate devastazioni de' danesi. S. Edmondo re degli estangli, Alfredo il grande. L'Inghilterra rassicurata contro i danesi è organizzata cristianamente da Alfredo, il qual n'è, a così dire, il Carlomagno, 707-721.

SECONDA EPOCA, dal secolo X al XVI. L'Inghilterra cattolica. *Decimo secolo.* S. Odone di Cantorbery, il ven. Turquetulo e s. Dunstano, VII, 26, 51. Regni d'Edgaro, di s. Edoardo II, d'Etelredo. S. Dunstano e s. Etelvoldo, 128-138. Svenone e Canuto re d'Inghilterra, 258-266. *Secolo undecimo.* Nuovo regno d'Etelredo. Spaventevoli calamità, devastazioni dei danesi, epidemie, depredazione generale, 257, 258. Aroldo e Ardito Canuto. Il santo re Edoardo III. Prosperità dell'Inghilterra, 399-405. Regni di s. Edoardo III e d'Aroldo. Conquista dell'Inghilterra fatta dai normanni. Battaglia d'Hastings il 13 ottobre 1066. Tutta la contrada si soggetta a Guglielmo, 533-535. Il b. Lanfranco, arcivescovo di Cantorbery, 537-540. Regni di Guglielmo il conquistatore e di Guglielmo il rosso. Il b. Lanfranco e s. Anselmo, arcivescovi di Cantorbery, 609-611, 771-794. *Secolo duodecimo.* Regno d'Enrico I. Lotta del re con s. Anselmo intorno le investiture. Fine di s.

Anselmo, VII, 910-916; VIII, 19. *Secolo decimoterzo.* Lotte dei re contro i baroni, sotto Giovanni senza terra, sotto Enrico III, V. questi nomi. *Secolo decimoquarto e decimoquinto.* Guerre civili che tutta insanguinan la storia d'Inghilterra. Lotta contro la Francia (V. Edoardo III e i suoi successori fino ad Enrico VI). Qual sia stata la causa permanente di questa irrimediabil guerra tra la Francia e l'Inghilterra, X, 855 e seg.

Terza epoca, dal secolo XVI al XVIII. L'Inghilterra eretica. *Secolo decimosesto.* Storia dell'introduzione del protestantesimo in Inghilterra, V. *Enrico VIII.* Parallelo tra l'Inghilterra cattolica nel secolo decimoquinto e l'Inghilterra protestante dopo Enrico VIII, sotto il rapporto del ben essere materiale, XII, 464-466. Orribil persecuzione contro la chiesa cattolica sotto i regni d'Enrico VIII e d'Elisabetta (V. questi due nomi). Parallelo della storia d'Inghilterra anteriormente ad Enrico VIII, con questa stessa storia dopo la riforma, XIV, 392. *Secolo decimosettimo.* Persecuzione contro i cattolici inglesi sotto i regni di Giacomo I e Carlo I, sotto la repubblica e sotto il regno di Carlo II, XIII, 528 e seg. Regno di Giacomo I e di Carlo I, 498-507. Storia della repubblica d'Inghilterra (1649-1660), 508. Condizione dell'Inghilterra cattolica alla fine del secolo decimosettimo, XIV, 402 ,403.

Quarta epoca, secoli XVIII e XIX. Ritorno dell'Inghilterra alla vera fede. La persecuzione contro i cattolici dura tutto il secolo decimottavo. Come siasi servito Iddio della rivoluzione francese per destare il cattolicismo in Francia e distenderlo in Inghilterra, XV, 535, 536. Delle proporzioni esatte in cui aumentò in Inghilterra il numero dei cattolici da Giorgio III sino al presente, 536, 337. Storia del movimento cattolico in Inghilterra dal 1780 sino al 1850, 337-382. Principali fatti di questa storia. Lotte per l'emancipazione de' cattolici. Fatiche di Daniele O' Connell. È finalmente proclamato il bill d'emancipazione il 13 aprile 1829, XV, 338. Numerose conversioni: Spencer, Pugin, ecc., 340. Conversione di lord e lady Fielding, 373. Conversioni di Newman, di Wilbeforce, di Moore Capes, 347 e seg.; 358 e seg. Lettera apostolica del 24 settembre 1850, con cui Pio IX ristabilisce la gerarchia cattolica in Inghilterra (una metropoli e dodici vescovadi). Effetto prodotto da tal misura. *Appello al popolo inglese* del cardinal Wiseman, XV, 364-373. Stato attuale del cattolicismo in Inghilterra, 674.

II. Seguito dei re d'Inghilterra

Qui non enumeriamo i re de' sette piccoli regni che dividevano l'Inghilterra prima del nono secolo; si troveranno i più importanti al loro ordine alfabetico, lo stesso dicasi di quelli che seguono.

Egberto, primo re di tutta l'Inghilterra (800-837).
Etelulfo (837-857).
Etelbaldo (857-860).
Etelberto (857-866).
Etelredo I (866-871).
Alfredo il grande (872-900).
Edoardo I l'antico (900-924).
Edelstano (924-940).
Edmondo I (940-946).
Edredo (946-955).
Edwige (955-959).
Edgardo (959-975).
S. Edoardo II il giovane (975-979).
Etelredo II (979-1014).
Svenone, re di Danimarca (1014).
Canuto, re di Danimarca (1015-1037).
Etelredo II, ristabilito (1015).
Edmondo II (1016-1017).
Aroldo I (1037-1039).
Canuto II o Ardito Canuto (1039-1042).
S. Edoardo III il confessore (1042-1066).
Aroldo II (1066).
Guglielmo il conquistatore, duca di Normandia (1066-1087).
Guglielmo II il rosso (1087-1100).
Enrico I (1100-1135).

Stefano (1135-1154).
Enrico II Plantageneto (1154-1189).
Riccardo I cuor di leone (1189-1199).
Giovanni senza terra (1199-1216).
Enrico III (1216-1272).
Edoardo I (1272-1307).
Edoardo II (1307-1527).
Edoardo III (1527-1377).
Riccardo II (1577-1599).
Enrico IV (1599-1413).
Enrico V (1415-1422).
Enrico VI (1422-1461).
Edoardo IV (1461-1485).
Edoardo V (1483).
Riccardo III (1483-1485).
Enrico VII (1485-1509).
Enrico VIII (1509-1547).
Edoardo VI (1547-1553).
Maria Tudor (1555-1558).
Elisabetta (1558-1602).
Giacomo I (1602-1625).
Carlo I (1625-1649).
Repubblica. Oliviero Cromwello, protettore, morto nel 1658. Riccardo Cromwello (1658-1660).
Carlo II (1660-1685).
Giacomo II (1685-1688).
Guglielmo III di Nassau (1688-1702).
Anna (1702-1714).
Giorgio I di Brunswick (1714-1727).
Giorgio II (1727-1760).
Giorgio III (1760-1820).
Giorgio IV (1820-1830).
Guglielmo IV (1830-1837).
Vittoria (1837).

Ingoberga. Moglie di Gontranno, v, 259.

Inni. Da chi sieno stati introdotti nella chiesa, v, 491. S. Efrem siro ne compone per surrogar quelli dell'eretico Armonio, III, 119. Inni di s. Ambrogio, di s. Gregorio il grande, v, 577.

Innocenti. Strage e gloria de' santi innocenti, II, 452.

Innocenza. Stato de' primi nostri padri prima del peccato originale, armonia perfetta dell'anima e del corpo, I, 120.

Innocenzo.

I. SANTI DI TAL NOME

Innocenzo I (s.). Papa, V. qui sotto fra i *Papi*.

Innocenzo del Mans (s.), v, 191.

II. PAPI

Innocenzo I (s.). Sua elezione nel 402. Abolizione dei combattimenti de' gladiatori, IV, 312. Lettere del nuovo papa a Vittricio di Rouen, ad Esuperio di Tolosa, a' vescovi di Spagna ed al concilio di Cartagine. Decisioni importantissime, 313 e seg. Innocenzo scrive anche a san Gio. Grisostomo, perseguitato per la giustizia, 352. Risponde con una decretale alla lettera di s. Alessandro d'Antiochia, che gli annunzia la fine dello scisma nella sua città episcopale, 386. Sotto il suo pontificato nasce l'eresia pelagiana, 394. Si appella al suo tribunale dopo il concilio di Gerusalemme nel 415, in cui Pelagio era stato convinto d'errore, 402. Lettera d'Innocenzo a s. Gerolamo contro i pelagiani, 409. Sua lettera severa al vescovo Giovanni di Gerusalemme, 409. Sua celebre decretale a Decenzio, nel 416, sovra vari punti di disciplina, sopra l'amministrazione dei sacramenti, ecc., 410, 411. Alle lettere sinodali dei concili di Milevi e di Cartagine, 412-414. Alla lettera de' cinque principali vescovi d'Africa, che è pure diretta contro il pelagianismo, 414; il papa risponde nel 417 con tre celebri lettere, 415. Di queste disse s. Agostino: *Roma ha parlato, la causa è finita*, 417. Morte d'Innocenzo I il 12 marzo 417, 417.

Innocenzo II (Gregorio). Sua elezione il 14 febbraio 1130, VIII, 178-180. Scisma di Pier di Leone, che si fa elegger sotto il nome di Anacleto, 180. Grazie all'influenza di s. Bernardo, Innocenzo II è riconosciuto come papa legittimo nel concilio d'Etampes; ma egli trovasi chiuso in Roma, 182, 183. Si rifugia in Francia, 183. Anatematizza l'antipapa nel concilio di Clermont, 183. Il 13 gennaio 1131 è riconosciuto a Chartres dal re d'Inghilterra, 184. Viaggio del papa in Alemagna, 184. È riconosciuto dall'imperatore Lotario II nel concilio di Wurtzborgo (ottobre 1130), 184. Assiste al concilio di Liegi (22 marzo 1131), in cui l'imperator Lotario gli domanda le investiture; ma s. Bernardo lo fa desistere da tal domanda, 184. Ritorno in Francia d'Innocenzo II. Sua dimora a s. Dionigi ed a Parigi.

Istituisce la festa di s. Genoveffa degli Ardenti, VIII, 185, 186. Concilio di Reims (ottobre 1131), in cui papa Innocenzo consacra il secondogenito del re di Francia, Luigi il giovane, e dove l'antipapa Anacleto è di nuovo anatematizzato, ecc. Sunto de' diciassette canoni di questo concilio, 186-188. Come s. Bernardo si adoperi a far riconoscer dovunque Innocenzo pel vero papa, 193-195, ecc. Accompagnato da s. Bernardo Innocenzo ritorna a Roma, ove giugne il 1° marzo 1133. V'incorona Lotario il 4 seguente giugno, 196-198. Suo viaggio a Pisa. Vi convoca un concilio generale pel principio del 1134, 200. Apertura del concilio il 30 maggio 1134. S. Bernardo è l'anima di quest'assemblea, 201. Innocenzo reclama nel 1136 il soccorso di Lotario che passa le Alpi per andar contro l'antipapa, 222. Storia particolarizzata di questa spedizione. Servigi resi da s. Bernardo al sommo pontefice, 222-225. Morte di Lotario II il 4 dicembre 1137, 225. Conferenza di Salerno tra i cardinali del papa e quelli dell' antipapa, 226. Morte dell'antipapa Anacleto (7 gennaio 1138), che ha per successore l'antipapa Vittore. Riconciliazione di questo con Innocenzo, 228. Fine dello scisma, 228. Ritorno del vero papa a Roma, e di s. Bernardo a Chiaravalle (1138), 228. Elezione di Corrado III a re di Germania il 22 febbraio 1138, 230. Torbidi causati in Francia dalle dottrine di Abelardo. Lunga lettera di s. Bernardo a papa Innocenzo II, che è una confutazione regolare delle proposizioni di quest'eretico, 238-342. Giudizio di papa Innocenzo II, condanna di Abelardo, 244-246. Morte d'Innocenzo il 24 settembre 1143, 268.

Innocenzo III (Lotario). Sunto della sua vita prima della sua elezione, IX, 4-14. Sua elezione il 9 gennaio 1198, 14. Le sollecitudini di questo gran papa si estendono a tutte le parti del mondo. Ne parleremo di tutte l'una dopo l'altra, mostrando che cosa abbia fatto Innocenzo per ciascheduna di loro.

I. Influenza d'Innocenzo III sopra gli affari generali della cristianità.

1° *Concili*. Innocenzo convoca il quarto concilio ecumenico di Laterano; la bolla di convocazione è del 19 aprile 1213. Apertura del concilio addì 11 novembre 1215. Sessioni del concilio dall'11 al 30 novembre. Suoi canoni (V. *Concili*). 2° *Crociate*. Storia compendiata della quarta crociata. Qual parte vi prenda papa Innocenzo: 1° al tempo della predicazione di lei; 2° al tempo della discordia sorta ne' crociati a motivo di Zara; 3° dopo la conquista di Costantinopoli fatta da' latini. Sue cure per l'installazione del nuovo patriarca e l'assestamento degli affari ecclesiastici (1200-1205), IX, 111-161. 3° *Eresie*. Progressi ognor più minaccevoli delle dottrine manichee. Come papa Innocenzo cerchi di rimediarvi colla predicazione della vera dottrina e la vita più edificante del clero, 161-165. Storia della crociata contro gli albigesi sino alla battaglia di Muret il 12 settembre 1213, 194-209. Sforzi del papa per estirpar l'eresia manichea negli stati della chiesa, 167. 4° *Nuovi ordini*. S. Francesco d'Assisi ed i principii dell'ordine dei minori dal 1208 sino al concilio ecumenico di Laterano nel 1215, 212-234. Principii dell' ordine de' frati predicatori nel 1215. Incoraggiamenti largitigli dal papa, 331-333.

II. Influenza d'Innocenzo III sopra i vari popoli del suo tempo.

1° *Italia*. Innocenzo III ristabilisce la sua autorità nelle Marche, nel ducato di Spoleto, nella contea di Benevento, ecc., IX, 24 e seg. Come riformi gli abusi del governo di Roma, 21-24. 2° *Sicilia*. Innocenzo III può considerarsi come il vero governator suo durante la minorità di Federico (dal 1199 al 1208). Storia di questa minorità, 28-32. 3° *Alemagna*, *Impero*. Stato dell'Alemagna alla morte di Enrico VI nel 1198. Federico di Sicilia, Filippo di Svevia e Ottone di Sassonia, tutti e tre eletti imperatori, ricorrono al papa perchè confermi la loro elezione, 66-68. Innocenzo III protettore di Federico durante la sua minorità, 28-32. Decisione del papa riguardo alla triplice elezione d'Alemagna; si decide in favor di Ottone, 68-75. Come si dia termine agli affari dell' impero. Filippo di Svevia si

riconcilia colla chiesa. Sua morte nel 1208. Ottone universalmente riconosciuto IX, 85-94. Fermezza del papa a riguardo di questo stesso Ottone che niega di restituire alla chiesa romana le terre della contessa Matilde. Scomunica fulminata contro di lui nel 1210 e 1211, 234, 235. 4° *Francia*. Faccenda del divorzio di Filippo Augusto, 75-110. 5° *Inghilterra*. Intervento di papa Innocenzo tra i re di Francia e d'Inghilterra, Filippo Augusto e Giovanni senza terra, a motivo della confisca fatta da Filippo di tutte le terre possedute da Giovanni in Francia. Bolla *Novit ille*, ch'è ricevuta da tutta la Francia, 236-240. Faccenda dell'elezione di Stefano di Langton alla sede di Cantorbery nel 1207. Storia della contesa tra papa Innocenzo e Giovanni senza terra, per riguardo di questa elezione. Sommissione del re d'Inghilterra nel 1215, 242-254. Innocenzo sostiene il re Giovanni contro i suoi baroni, toglie nel 1214 l'interdetto dal regno, 257, 258. Il papa conferma il 30 marzo 1215 la carta speciale del re Giovanni (15 gennaio), per la libertà delle chiese, 305-308. Annulla il 24 agosto di questo stesso anno 1215 la gran carta strappata al re da' baroni inglesi. Conseguenze di quest'affare. Prudenza del papa, 309-311. Nuove guerre di Giovanni contro i suoi baroni che eleggono a re il giovane Luigi, figlio del re di Francia. Fermezza d'Innocenzo a favor di Giovanni senza terra, 334-338. 6° *Spagna — Castiglia e Leone*. Missione del fratello Raineri di Cistello, legato del papa. Matrimonio illegittimo di Alfonso di Leone con Berengaria, figlia del re di Castiglia, 32-37. *Aragona*. Regno di Pietro, figlio d'Alfonso il casto, che si fa incoronare a Roma, e rende il regno suo tributario della santa sede, 37-38. Guerra de' cristiani di Spagna contro i mori. Celebre vittoria di Naves-di-Tolosa il 16 luglio 1212, 38, 39. 7° *Impero d'oriente*. Relazioni di Papa Innocenzo con Isacco l'angelo ed Alessio Comneno, 101, 102, 106-109. Storia della quarta crociata, che pone i latini sul trono di Costantinopoli, 111-161. Tristo stato dell'impero di Costantinopoli sotto il regno di Baldovino. General sollevazione contro i latini. I greci ed i bulgari sono uniti a' lor danni; vittoria di Gioannicio; disfatta, cattività e morte di Baldovino. Enrico suo successore ripara tutti questi disastri; sunto del suo regno dal 1206 al 1209. Sforzi di papa Innocenzo per iscongiurare e porre riparo a tutte queste disgrazie e per ordinare gli affari ecclesiastici dell'impero, IX, 266-281. 8° *Terra santa*. Lettere d'Innocenzo per gli affari di Terra santa, nel 1205. Esortazione alla crociata, 285-287. 9° *Polonia*. Innocenzo III conferma nel 1211 la costituzione di Boleslao, 56. 10° *Svezia*. Riforma de' molti abusi della chiesa di Svezia. Lotta tra le due dinastie rivali, i Bonde e gli Swerker. Saggio procedere d'Innocenzo III, 48, 49. 11° *Norvegia*. Affare di Swerrer e de' suoi partigiani. Intervento della s. sede, 46, 47. 12° *Danimarca*. Relazioni del papa con Waldemaro II, 49, 50. 13° *Ungheria*. Il papa tenta acquetare la lotta tra il re Emerico e suo fratello Andrea, 54. 14° *Bulgaria*. Negoziati del papa col sovrano dei bulgari, Giovanni, per soggettare la chiesa di Bulgaria alla romana, 59-65. 15° *Servia* e *Bosnia*, 56-59. 16° *Egitto*. Carteggio de' patriarchi d'Alessandria e dei cristiani d'Egitto con papa Innocenzo (1212), 282, 283. 17° *Livonia*. Come Innocenzo III si adoperi per le missioni di questo paese, 53, 54. 18° *Giudei*. Ordinanza d'Innocenzo III a lor favore, 118, 119. Tal è l'imperfetto abbozzo della vita d'Innocenzo III. Sua morte il 16 luglio 1216, 338.

III. Opere d'Innocenzo III.

Delle miserie della vita umana, ossia del disprezzo del mondo, IX, 10 e seg. Sermone d'Innocenzo il dì della sua intronizzazione, 16. Sua istruzion pastorale al patriarca di Costantinopoli, Giovanni Camatero, sopra il primato della santa sede, 102. Sue lettere, V. *passim* nella sua vita.

Innocenzo IV (Sinibaldo de Fieschi). Sua elezione il 24 giugno 1243, IX, 759. Suoi negoziati per la pace con Federico II, 761. Il papa conchiude seco lui un trattato il giovedì santo dell'anno 1244; ma l'imperatore ricusa alcun tempo di os-

servarne le clausule e cerca d'impadronirsi del papa sulla via di Sutri. Innocenzo IV fugge a Lione, IX, 762-766; ove in febbraio convoca un concilio generale; in quai termini, 767. La nazion portoghese ricorre all'autorità del papa per porre rimedio all'incapacità del suo re, 769. Lettere d'Innocenzo ai sovrani dei bulgari, dei tartari, de' greci e de' russi, 769, 770. Apertura del concilio ecumenico di Lione il 28 giugno 1245, 770, 771. Discorso del papa all'apertura della prima sessione sopra le cinque piaghe della chiesa, che sono: l'invasione dei tartari, lo scisma de' greci, il progredire delle eresie, lo stato in cui trovasi Terra santa, la persecuzione di Federico II, 772. Seconda sessione del concilio di Lione. Dilazione concessa a Federico che ricusa ostinatamente di presentarsi, 773. Terza sessione. Decreti pel soccorso di Costantinopoli, la guerra contro i tartari, ecc., 775, 776. Il papa finalmente pronunzia la sentenza solenne di deposizione contro l'imperatore Federico II (18 luglio 1245), 777, 778. Risposta del papa a' manifesti di Federico contro di lui. Osservazione sopra questa risposta, 783-785. Relazioni amichevoli de' sultani di Siria ed Egitto con papa Innocenzo IV, 686-688. Sostiene nel 1245 l'indipendenza dell'Ungheria, sotto il regno di Bela, e manda nel 1246 un legato in Norvegia, 786. I russi chiedono al papa un legato che li istruisca. Il lor duca Daniele domanda nel 1246 il titolo di re, 677. Innocenzo invia fin dal 1245 missionari dell'ordine di s. Francesco presso i tartari; loro relazione, 677-686. Decreti della s. sede per ordinare le relazioni ecclesiastiche tra i greci ed i latini dell'isola di Cipro (1247), X, 210. Innocenzo IV fa eleggere nel 1246 il langravio di Turingia, Enrico, a re de' romani. Morte di questo nuovo re nel 1247, IX, 787, 788. Guglielmo, conte d'Olanda, è eletto re de' romani in vece del langravio (3 ottobre 1247), 788. Lettera del papa a' siciliani del 26 aprile 1246, 780, 789. Federico II tratta con Innocenzo, ma tenta di sorprenderlo a Lione. S. Luigi ed i principi francesi presentansi a difesa del papa, 794. Morte di Federico II il 13 dicembre 1250, IX, 830, 831. Negoziati tra Corrado ed il sommo pontefice. Lagnanze d'Innocenzo. Risposta di Corrado, X, 121, 122. Elogio fatto da Innocenzo della città di Lione nel dipartirsene (1251), 111. I guelfi ed i ghibellini, 115. Relazioni del papa con Corrado e Manfredi per la pace. Corrado raccomanda, morendo, suo figlio Corradino alla santa sede, 122. Le truppe del suo legato sono sconfitte da Manfredi, 123. Morte d'Innocenzo IV il 7 dicembre 1254, 124.

Innocenzo V (Pietro di Tarantasia). Sua elezione il 21 gennaio 1276. Suoi disegni per pacificare l'Italia e confermar l'unione tra i greci ed i latini. Sua morte il 22 giugno di questo stesso anno 1276, X, 288.

Innocenzo VI (Stefano di Alberto). Sua elezione il 18 dicembre 1352. Prende spedienti per la riforma della corte romana. Sue ingiunzioni al primato d'Irlanda, riguardo agli ordini mendicanti, X, 916, 917. Sua morte il 12 settembre 1362, 928.

Innocenzo VII (Cosma Meliorati). Sua elezione il 17 ottobre 1404. È costretto lasciar Roma; i romani lo richiamano. Convoca un concilio generale pel 1405. Ingratitudine del re di Napoli, Ladislao, verso Innocenzo VII. Morte del papa il 6 novembre 1406, XI, 155.

Innocenzo VIII (Gio. Batt. Cibo). Sua elezione il 29 agosto 1484, XI, 756. Sunto del suo pontificato (1484-1492), 756 e seg. Suoi tentativi per pacificar i principi cristiani e riunirli contro i turchi che minacciano sempre più la cristianità, 757, 758. Sua pastoral sollecitudine per tutti i paesi del mondo. Sua morte il 25 luglio 1492, 759.

Innocenzo IX (Gio. Ant. Facchinetti). Sua elezione il 29 ottobre 1591. Suo breve pontificato. Sua morte il 30 dicembre dell'anno stesso, XIII, 130.

Innocenzo X (Gio. Batt. Pamfili). Sua elezione il 15 settembre 1644. Sunto del suo pontificato, XIII, 263. Sua costituzione del 31 maggio 1653, con cui condanna le cinque celebri proposizioni di Giansenio. Sua morte il 6 gennaio 1655, 264, 596.

Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi).

Papa dal 21 settembre 1676 al 19 aprile 1689. Sunto del suo pontificato, XIV, 9. Storia delle sue contese con Luigi XIV, 184, 189 e seg.

Innocenzo XII (Antonio Pignatelli). Papa il 12 luglio 1691. Sua costituzione del 22 giugno 1692 contro il nepotismo, XIV, 11-13. Condanna solennemente, con breve del 12 marzo 1699 le *Massime de' santi* di Fénélon. Fine della controversia sul quietismo. Morte d' Innocenzo XII il 27 settembre 1700, 13, 252.

Innocenzo XIII (Michel Angelo Conti). Sua elezione il dì 8 maggio 1721. Sunto del suo pontificato. Sua fermezza contro l' eresia giansenistica. Sua morte il 7 marzo 1724, XIV, 19, 20.

Inquisizione.

I. DELL'INQUISIZIONE IN GENERALE

Sotto un nome o sotto un altro l'inquisizione esiste in ogni società. Essa deve dunque esister pur anco nella società universale, VIII, 707. Essa trovasi di fatto in ogni società domestica o pubblica, nella legge di Mosè, nel governo divino dell' universo, nella chiesa cattolica, XI, 549.

II. DELL'INQUISIZIONE IN FRANCIA SPECIALMENTE CONTRO GLI ERETICI ALBIGESI

Ordinanza di s. Luigi contro gli eretici, IX, 605. L'inquisizione è affidata ai frati predicatori da Gregorio IX, 610. Nel 1255 Alessandro IV l' affida al provinciale dei frati predicatori di Francia ed al guardiano de' frati minori di Parigi. Poteri ch'ei lor conferisce, X, 195. Dal 1237 al 1241 l' inquisizione è soppressa nella contea di Tolosa con assenso del papa, IX, 612. Regolamenti di papa Nicolò IV nel 1288 sopra l'inquisizione degli eretici in Provenza, X, 410.

IV. INQUISIZION DI SPAGNA

Istituzione dell'inquisizion generale in Ispagna (1478-1480). Che fu una inquisizione reale e non papale, XI, 553 e seg. Gl'inquisitori a titolo speciale sono istituiti per supplire all'insufficienza de' vescovi, 552. Regolamenti costitutivi ed amministrativi dell'inquisizione reale di Spagna (novembre 1484), 557, 558. Qual fosse la natura e la composizione di questo tribunale, contro quali persone e quali atti ei procedesse, in qual modo, e finalmente quali sentenze pronunziasse, XI, 557-569. Dimostrazione che fa Hefélé di queste due proposizioni: 1° I papi fecero in sul principio quanto stava da loro per impedire l' istituzione dell' inquisizione reale e politica di Spagna; 2° essi fecero poscia il possibile per temperarne i rigori, 559-561. Giudizio di Leopoldo Ranke e di Enrico Leo, ambi protestanti, sopra l'inquisizion di Spagna, 558, 559. Secondo loro l'inquisizione era una istituzion politica, e giustificano la chiesa romana, 558 e seg. Ragioni e carattere dell'inquisizione, secondo un autor protestante, 553. Essa fu un mezzo di procurar la vittoria alla nazionalità spagnuola nella sua gran pugna contro gli sforzi del giudaismo e del maomettismo; e se i re di Spagna la favoreggian cotanto, è perchè essa è combattuta dai papi e dai vescovi, 562. Quanto a' rigori di che viene accusata, molto havvi da dedurne. Confutazione di Llorent, 565, 567. Della statistica delle vittime dell'inquisizione, 566, 567. Che cosa fosse in realtà un auto-da-fè, 566, 567. *Epilogo.* 1° L'inquisizione di Spagna era un tribunale non già papale ed ecclesiastico, ma politico e reale; 2° era composto di ecclesiastici e di laici; 3° procedeva contro i cristiani caduti nel giudaismo, nel maomettismo o nell' eresia; 4° cominciava coll'offrir grazia a' colpevoli; 5° se l'accusato era posto alla tortura, accadeva la stessa cosa ne' tribunali civili; 6° il tribunale dell'inquisizione non pronunziava mai sentenza di morte; la sentenza da lui pronunziata non era mai in sostanza che una dichiarazione di giurì, 567, 568. Risultato generale dell'inquisizione di Spagna, 569. Che non v'ha ancora una storia intelligente e coscienziosa dell'inquisizione, 569.

V. INQUISIZIONE DI PORTOGALLO

Storia breve dell'inquisizione di Portogallo, XI, 563 e seg.

VI. INQUISIZIONE PROTESTANTE

1° L'*inquisizione luterana.* Guerra contro i paesani e gli anabattisti; i luterani ne

fanno orrenda strage (1525), xii, 545-548. Sinodo di Omborgo nel 1536, in cui viene dai luterani decretata la pena capitale contro gli anabattisti caparbi, ecc. Crudeltà di tutta cotesta legislazione, 422-424. L'inquisizion luterana in Danimarca sotto Cristiano II, 582, 583. 2° *L'inquisizione calvinista* a Ginevra, vivente Calvino, 500-502 (V. anche *Guerre di religione, protestanti*, ecc.). 3° *L'inquisizione anglicana*. Storia delle persecuzioni contro il cattolicismo: 1° Sotto Enrico VIII ed Elisabetta; 2° dal regno d'Elisabetta sino a quello di Giorgio III, V. *Enrico VIII* ed *Elisabetta*.

Instituzioni (le) di Giustiniano, v, 54.

Interim. È il nome della costituzione di Carlo V, proposta a' luterani nel 1541, xii, 628.

Intorcetta. Gesuita, missionario nella Cina, xiv, 451.

Invasamento diabolico, V. *Indemoniato*.

Invasioni. La più celebre fra le invasioni che dieron fine all'impero romano è senza dubbio la grande invasione del 406, de' vandali, svevi, alani, alemanni e borgognoni, ecc., V. *Barbari*.

Invenzione della s. croce, iii, 648, 649.

Investiture. Sposizione succinta e chiara della questione delle investiture, vii, 911 e seg. S. Gregorio VII le condanna formalmente nel concilio di Roma nel 1075, 644, 645. Sunto istorico di tutta la controversia delle investiture in otto chiarissime proposizioni, secondo Natale Alessandro, 702. Enumerazione de' principali difensori del papa s. Gregorio in questa celebre lotta, 703 (V. anche *Enrico IV* e *Gregorio VII*). Lotta di s. Anselmo con Enrico I, re d'Inghilterra per le investiture. Come finisca. Concilio di Westminster nel 1102, 911-915. Nuova questione delle investiture mossa da Enrico V fin dai primordi del suo regno, viii, 16. Fine di tal questione alla famosa dieta di Worms nel settembre 1122. Enrico V abbandona le investiture coll'anello ed il pastorale; Callisto II gli lascia l'investitura delle regalie collo scettro. Pace tra il sacerdozio e l'impero, 127 e seg.

Ionia (scuola). Talete, ii, 150. L'indole della scuola ionia è di dedicarsi specialmente agli studi fisici, ii, 195. Diversità somma tra la scuola ionia e la eleatica, 162.

Ipazia. Donna d'Alessandria, che alla fine del secolo IV passava per un prodigio di scienza, iv, 267.

Ippolito (s.). Discepolo di s. Ireneo, vescovo, dottor della chiesa e martire, iii, 271. Sua vita. È il primo vescovo di Porto, presso Roma, e vi soffre il martirio nel 269, 271, 419. Sue opere. Sua *Dimostrazione contro i giudei*, 272. Suo libro dell'*Anticristo*, 272. *Contro Noeto*, 272, 273 (V. *Noeto*). *Contro Berone*, 273, 274. *Sopra le cause dell'universo*, 275. *Sopra il digiuno del sabbato. Se un cristiano debba comunicarsi tutti i giorni. Sopra l'origine del bene e del male.* Sopra l'opera de' sei giorni. Suoi inni sopra la s. scrittura, 276. Sua omelia sopra la teofania, 276, 277. Sua notizia sopra i luoghi ove predicarono gli apostoli, 277.

Ippolito (s.). Martire a Roma, durante la persecuzione di Gallo, iii, 576.

Ippolito (s.). Diacono. Suo martirio durante la persecuzione di Valeriano, iii, 598.

Ippolito Galanti (s.). Fondatore dell'ordine della dottrina cristiana, xiii, 542.

Ippona. Città d'Africa. S. Agostino n'è eletto vescovo nel 395. Storia breve del suo episcopato, iv, 258. Concilio d'Ippona nel 397, 294.

Iram, re di Tiro. Alleanza sua con Davide e Salomone, i, 610. Manda a quest'ultimo operai e legname per la fabbrica del tempio, 657.

Ircano (Giovanni), ii, 383. Guerra e poi alleanza d'Ircano con Antioco Sidete, 383. Sue vittorie sugl'idumei. Sua conquista di Samaria e della Galilea, 384. Le sette giudaiche cominciano a formarsi (sadducei, farisei, essenii). Morte d'Ircano, 388.

Ircano II. Regna da principio nello stesso mentre d'Aristobolo II. Guerra tra i due fratelli: l'ultimo resta vincitore ed unico re, ii, 393. Se non che Areta, re degli arabi, ripone Ircano sul trono per consiglio d'Antipatro, padre d'Erode, 393. Aristobolo assediato nel tempio da Ircano, 393. I due fratelli si contendono l'alleanza di Pompeo, 394, 395. I giudei, stanchi de' lor re, chieggon di nuovo

il governo de' lor sacerdoti, II, 396. Il partito d'Ircano apre a Pompeo le porte di Gerusalemme, 397. Il partito d'Aristobolo si difende coraggiosamente nel tempio; ma finalmente Pompeo lo prende d'assalto, 397. Ircano II è rimesso in possesso della dignità di sommo pontefice col sol titolo di principe e non di re, 399. La Giudea tributaria de' romani, 399. Regno d'Ircano II solo. Antipatro regna sotto il nome di questo debol princpe; sua politica del tutto romana, 399. Crasso nel tempio; ne invola tutte le ricchezze, 399. Sgraziata morte d'Aristobolo II e di suo figlio Alessandro, 400. Antipatro ed Ircano, partigiani di Cesare nella guerra contro Pompeo, 400. Morte d'Antipatro, principii d'Erode, 404. Ircano detronizzato da Antigono, altro figlio d'Aristobolo II; Erode fugge; regno d'Antigono, 404.

Irene (l'imperatrice). Suo impero sopra il suo figlio Costantino Porfirogenito. Essa lo rende odioso al popolo e finisce nel 797 per fargli cavar gli occhi. Egli ne muore, VI, 168-171. Buon governo d'Irene dopo tutti i suoi delitti, 171. Ultimi suoi anni; governo degli eunuchi. Sua detronizzazione, sua morte nell'803, 253.

Ireneo (s.), discepolo di s. Policarpo verso il 166. È scelto da' martiri di Lione per recare una lettera al papa Eleuterio intorno alla faccenda del montanismo, III, 137. Sua opera intitolata: *Manifestazione e confutazione della sedicente scienza* o *gnosi*. Contra quali eretici sia rivolta, 156, 157. Analisi ed estratti di questa confutazione, 157-164. Martirio di s. Ireneo nel 202, con pressochè tutto il popol suo (diciannove mila uomini, senza contar le donne e i ragazzi), 271.

Ireneo (s.), vescovo di Sirmio. Suo martirio (304), III, 497.

Iriez (s.), V, 284.

Irlanda. È evangelizzata da s. Patrizio al principio del secolo V, IV, 480. Come e da quali santi continuò l'Irlanda ad essere evangelizzata nel secolo VI, V, 24-28. S. Brigida patrona dell'Irlanda, 28. L'Irlanda nello stesso tempo si copre di monasteri. Regola di s. Colom-Kille, 24, ecc. Rapido sunto della storia ecclesiatica dell'Irlanda, specialmente nel secolo XII, VIII, 407-408. S. Malachia, arcivescovo di Armagh nel 1130, 84-89. Quattro arcivescovi sono definitivamente stabiliti nel 1151 dal legato del papa Eugenio III ad Armagh, Dublino, Cassel, e Tuam, 343, 344. Perchè il papa abbia autorizzato Enrico II a fare la conquista dell'Irlanda, 408. Memoriale degl'irlandesi a Giovanni XXII contenente un sunto della loro storia sino al principio del secolo XIV, X, 712. Lettera del papa ad Edoardo II per esortarlo a governar dolcemente e giustamente l'Irlanda; il re lo promette, la guerra finisce, 713. Condizione dell'Irlanda al principio del secolo XIV, 712. Per quanto spetta l'introduzione del protestantesimo in Irlanda V. *Inghilterra*. Storia dell'Irlanda sotto il protettorato di Oliviero Cromwello, 508 e seg. Condizione dell'Irlanda cattolica verso la fine del secolo XVII, XIV, 406. Agitazione dell'Irlanda nel nostro secolo. Storia breve di Daniele O' Connell, XV, 538, 539. L'emancipazion de' cattolici è finalmente proclamata il 13 aprile 1829. Parallelo tra l'Irlanda anglicana e l'Irlanda cattolica nel nostro secolo, 376-379.

Irmina (santa), V, 673.

Isabella di Baviera. Sposa Carlo VI nel 1385, XI, 91. Sua depravazione, 92.

Isabella (la b.), sorella di s. Luigi, X, 199.

Isabella figlia di Filippo il bello, moglie di Edoardo II, re d'Inghilterra, X, 716.

Isabella di Castiglia, moglie di Ferdinando V. Sunto del suo regno, sue gesta, sue virtù, XI, 522 e seg. (V. anche *Ferdinando*). Sua morte nel 1504, 570.

Isacco. Figlio d'Abramo e di Sara, figura di Gesù Cristo, I, 209, 222. Sua nascita, 218, 219. Isacco è il simbolo del popolo cristiano come sua madre è quello della chiesa, 219, 220. Sacrifizio d'Isacco, figure di quello di Gesù Cristo, 221. Matrimonio d'Isacco. Sara e Rebecca, figure di Gesù e della sua chiesa, 225 e seg. Come le divine promesse fossero rinnovate ad Isacco, 233. Nascita d'Esaù e di Giacobbe, figure, l'uno de' giudei, l'altro de' gentili. Storia loro e del loro padre, sino alla morte di questo, 231-249. La sinagoga prega a nome, e pe' meriti d'Isacco, la chiesa a nome, e per i meriti di Gesù Cristo, 222.

Isacco (s.), vescovo di Bel-Seleucia. Suo martirio nella persecuzione di Sapore, III, 717.

Isacco, vescovo di Ninive, nel secolo sesto, V, 42.

Isacco (s.), il grande. Vescovo di Edessa, morto nel 459, V, 43.

Isacco (s.), martire a Cordova nell'851, VI, 446.

Isacco I Comneno, imperatore d'oriente. È proclamato nel 1057, VII, 465. E nel 1060 si ritrae in un convento dopo aver designato a suo successore Costantino Ducas, 552.

Isacco II l'Angelo, imperator d'oriente. Sua usurpazione in Cipro, VIII, 687. È proclamato imperatore (settembre 1185), 693. Sunto del suo regno dal suo avvenimento al trono nel 1185 sino alla sua detronizzazione per opera di suo fratello Alessio nel 1192, IX, 95. Storia de' principii della quarta crociata, 115-135. I crociati dinanzi Costantinopoli (23 giugno 1203). Ristabilimento d'Isacco l'Angelo con suo figlio Alessio il giovane, 133-158.

Isaia. Il più eloquente, il più sublime de' profeti, I, 741-792. Sua vita. Sua visione; Dio gli compare uno e trino, 741. Riceve da Dio la sua missione (785), 742. Suo martirio, sua morte (681), 792. Sue profezie. I. Sul *Cristo.* Profezia d'Isaia sopra la maternità della Vergine. Commentari su questa profezia fatti dagli evangelisti, da' padri della chiesa, dagli antichi dottori della sinagoga e da' cabalisti, 750-752. Profezia sul Messia « pollone della radice di Iesse, » 756. Particolari profetici sopra la vita e la morte del Redentore. Storia anticipata del Redentore, 785. Accordo di tutti i commentatori giudei e cristiani su questa mirabil profezia, 786. Altre profezie sul Cristo e sul suo regno, 783, 785, 786, 789. II. Sopra la *Chiesa.* Isaia annunzia una benedizione universale da cui nessuna nazione sarà esclusa, 764. Profezia sulla conversione de' gentili, 745. Altro annunzio della riunione e pacificazione universale, 744, 745, 784, 786-789. III. Sopra *Israele.* Minacce profetiche d'Isaia contro Israele, 742-744. Parabola della vigna, 743. Profezia sopra la riprovazione de' giudei, I, 745. IV. Sopra *Babilonia.* Profezie d'Isaia contra Babilonia; nomina Ciro, 764 e seg.; 781-783. Il racconto di Senofonte conferma la predizion d'Isaia, 782. Isaia annunzia per la seconda volta la vendetta del Signore sopra Assur, la gloria e la caduta dell'impero babilonese, la presa di Babilonia per opera di Ciro, ecc., 753 e seg. V. Sopra *l'Egitto,* 762 e seg., ecc.

Isaia (libro di). Sua analisi particolarizzata, I, 741-792.

Isidoro Pelusiota (s.). Monaco verso il 595, IV, 593.

Isidoro (s.), vescovo di Siviglia nel 600. Sunto della sua vita, V, 489. Sua morte nel 636. Sue opere. Sue *origini* o *etimologie,* vera enciclopedia del secolo VII. Altre sue opere: *Della natura delle cose;* sua *Cronaca;* suoi due libri *Degli uffizi ecclesiastici;* sua *Collezione de' canoni della chiesa spagnuola,* ecc., 490-495.

Isidoro Mercatore. Autore della collezione delle false decretali nel secolo VIII, VI, 576.

Isidoro (s.). Agricoltore, patrono della città di Madrid. Sua morte nel 1170, VIII, 189.

Isidoro (s.). Martire a Cordova nell'856, VI, 588.

Isidoro, metropolitano della Russia. Nel concilio di Firenze è il primo a consigliar la riunione de' greci e dei latini. È appoggiato da Bessarione e Giorgio Scolario, XI, 472 e seg. Dopo il concilio di Firenze in cui fu sottoscritto il decreto d'unione (6 luglio 1439), Isidoro è creato cardinale da Eugenio IV nello stesso tempo che Bessarione di Nicea e Sbinco di Cracovia, 486-487. Sua legazione a Costantinopoli. Com'egli sfugga alla morte dopo la presa fatta di questa città da Maometto II (1453), 600.

Islanda. Missione d'Islanda al principio del secolo IX, VI, 565. Bolla di papa Vittore II che annovera l'Islanda tra' paesi cristiani. Un vescovo d'Islanda, VII, 478. Nel 1551 il protestantesimo è introdotto in Islanda, XII, 583.

Ismaele, I, 206.

Ismaeliti. Indole di questi popoli, I, 229.

Ispirazione. Caratteri dell'ispirazion celeste e della infernale, I, 574.

Israele, Israeliti.

I. DEL POPOLO GIUDAICO NEL DISEGNO DIVINO

Fin dal tempo della dispersione degli uomini la provvidenza sceglie un popolo che sarà *il popol di Dio*, destinato di fatto a preparare il regno di Dio sopra la terra, I, 195. Il popolo giudaico è per quindici secoli il sol popolo della terra che professi il culto del vero Dio, II, 100-102. Come Dio lo pose sempre in relazione con *tutte le nazioni*, onde spargar fra esse la verità, 101. I giudei di fatto furono fatti passare fra mezzo a tutti i popoli: essi vi fecer conoscere la vera sapienza presentando così a' gentili mezzi di conversione. La verità si spande nel mondo, I, 654; II, 44. Così la missione del popolo giudaico fu assai superiore a quella di Roma, 379, 380. Che tutti i gran filosofi dell'antichità furono in relazione co' giudei, e loro son debitori di molti di que' lumi ch'essi acquistarono; cioè: Lao-Tseu, 102. Forse Confucio, 107. I filosofi della Cina, 120 e seg. Que' dell'India, 137. I caldei, 138. I magi, 140, 145. I sacerdoti d'Egitto, 149. Talete, 150. Pitagora, 152. Platone, 192. Aristotile, 201. Eranvi ad Alessandria 60000 giudei cui Teofraste chiamava «un popolo di filosofi;» colà la greca filosofia fe' conoscenza della filosofia ebraica, 281. Eranvi sinagoghe in pressochè tutte le città de' gentili (Vedi tutti i viaggi di s. Paolo, e specialmente 665, 666.) Gli antichi filosofi di Roma conobbero la sublimità della fede presso questo popolo e la grandezza della missione di lui, III, 4, 5. Passo di Tacito, in cui rende omaggio alla religion de' giudei ch'ei pare riconoscer per vera, I, 321. 1° Gesù Cristo è un giudeo crocifisso; 2° tutto l'universo adora Gesù Cristo. Queste due proposizioni sono una irrefragabile dimostrazione del cristianesimo, II, 601 e seg.; 608 e seg.

II. COSTITUZIONE DEL POPOLO GIUDAICO

Presso il popolo ebraico il temporale è subordinato allo spirituale, al sacerdote il re. Testimonianze degli scrittori sacri e profani, I, 439-443. Come la chiesa giudaica fosse un potere distinto dallo stato, XV, 356, 357. Sposizione della legge mosaica, I, 349-381. Il libro di Tobia può dar un'idea delle credenze e della vita de' giudei di mezzana condizione. Vi si scorge l'immensa superiorità di questa nazione sopra tutte le altre (V. la sua analisi, 768-780). I giudei considerati qual popolo di filosofi, II, 101.

III. FIGURE DEL POPOLO GIUDAICO

Il popolo giudaico fu a vicenda figurato da Caino, da Ismaele, da Esaù, da Manasse, V. *Simbolismo.*

IV. PROFEZIE SOPRA IL POPOLO GIUDAICO

Il Cristo uscirà da Giuda. Profezie di Giacobbe morente, I, 266. Profezie sopra la rovina e la riprovazione del popolo giudaico: d'Isaia, I, 742-744, 789-792. D'Osea, 745. D'Amos, 747, 748. Del vecchio Tobia, 778, 779. Profezie sul finale ristabilimento del popol giudaico. D'Isaia 744, 745. D'Osea, 746, 747. D'Amos, 748, ecc. ecc.

V. STORIA DEL POPOLO GIUDAICO SINO ALLA DISTRUZIONE DEL TEMPIO FATTA DA TITO

Breve sunto della storia del popolo di Dio, XIII, 4-6.

PRIMO PERIODO

Dall'origine del popolo giudaico sino al suo ingresso nella terra promessa.

(La servitù in Egitto, l'esodo, il deserto, la legge).

Vocazione d'Abramo, padre della nazione giudaica, I, 198. Giacobbe riceve il nome d'Israele dopo la lotta sua coll'angelo, nome che rimaner deve al popolo di Dio, 245 (Per la storia de' discendenti di Giacobbe, V. *Giuseppe*, ecc.). Gl'israeliti si moltiplicano in Egitto; i faraoni ne hanno spavento; danno ordine di far perire tutti i bambini maschi degli ebrei, I, 289, 290. Principii di Mosè (1491). Le dieci piaghe, l'esodo, ecc. Gl'israeliti passano il mar rosso; gli egiziani che li perseguitavano sono inghiottiti; cantico di Mosè. Israele nel deserto. Mirabile economia del governo d'Israele durante

quarant'anni. Patto d'alleanza tra Dio ed Israele, V. *Mosè*. Sposizione della legge mosaica promulgata dalla vetta del Sinai, I, 349-381. Incredibil prevaricazione degli israeliti a piè del Sinai. Il vitello d'oro. Quanto accadde nel deserto dall'adorazione del vitello d'oro sino alla morte di Mosè. Castigo e penitenza d'Israele dopo la prevaricazione del vitello d'oro. Mosè prega pel popolo. Viaggio miracoloso nel deserto, ecc., V. *Mosè*. Conquista del paese degli amorrei e di Basan, 417, 418. Balac e Balaam; profezie di quest'ultimo, 417-421. Prevaricazione del popolo colle figlie di Madian e di Moab, 421. Vittoria sopra i madianiti, 422. Consecrazione di Giosuè, 423. Ultime parole, profezie, cantico e morte di Mosè (1451), 423-432.

SECONDO PERIODO

Da Giosuè sino a Saulle.

(I giudici).

Storia degl'israeliti sotto il governo de' giudici, I, 486-557. Compimento della conquista sotto Giosuè: guerre parziali contro i cananei; presa di Gerusalemme, sommissione d'una parte de' filistei, 487-489. La moglie del levita. Guerra di Gabaa; strage de' beniamiti, 490-495. Cadute continue e successivi ravvedimenti d'Israele sotto il governo de' giudici. Indole di questo governo; vera missione ed autorità de' giudici, 500-502. Giudicatura di Otoniele (1405), 502. D'Aod (1325), 502 e seg. Di Samgar, 504. Di Debora, e di Barac (1285), 505-508. Di Gedeone (1245), 515-519. Principato di Abimelec (1236), suoi delitti e morte, 520-523. Giudicatura di Thola (1233), e di Giair (1209). Prosperità d'Israele, 90 anni di pace, 523-524. Giudicatura di Iefte (1188), 525-529. D'Abesan (1181), d'Aialon (1174); d'Abdon (1164), 530. Di Sansone, 530-537. Simultaneità de' giudici in Israele, 537. Giudicatura del gran sacerdote Eli (1156), 537-543. Governo di Samuele (1116), 547. Gl'israeliti chiedono un re; rimostranze di Samuele; fine del governo de' giudici, 547-549.

TERZA EPOCA

Da Saulle sino alla separazione d'Israele e di Giuda.

(Apogeo della gloria d'Israele, Davide e Salomone. Il tempio).

Samuele consacra a re d'Israele *Saulle* figlio di Cis (1095), I, 550. Assemblea di Masfa in cui Saulle è proclamato re, 551, 552. Vittoria di Saulle sopra gli ammoniti, 555. Confermasi a Galgala la regal dignità a Saulle; ultimi consigli di Samuele, il quale rende conto della sua gestione, 556. Guerre di Saulle contro i filistei; falli del re; gesta del suo figlio Gionata, 560-563. Epoca gloriosa del regno di Saulle, 564. Sterminio degli amaleciti, 565. Prevaricazione e riprovazion di Saulle, 566. Davidde è unto da Samuele, 568. Davide vincitor di Golia, 570, 571. Disfatta de' filistei, 571-575, 582. Gelosia, attentati, e lunga persecuzione di Saulle contro Davidde, 573-592. Morte di Saulle (1055), 596. David re di Giuda, sua lotta contro Isboseth; riesce vincitore, 601-606. David re di tutto Israele; presa della rocca di Gerusalemme, l'arca a Sionne, 607-614. Vittorie su' filistei, i moabiti, i siri di Roob, di Soba e di Damasco, gli amaleciti, gl'idumei e gli ammoniti; apogeo della gloria di David e della prosperità del suo popolo, 620-623. Saggia amministrazione del regno, 621. Davidde adultero ed omicida; suo castigo, 624. Nascita di Salomone: penitenza di David, 625. Rivolta delle undici tribù, 634-636. Censimento del popolo; la peste, 638-639. Fine del regno di David, raggiri di Adonia, Salomone designato qual successore di suo padre, 639-641. Stati generali d'Israele, discorso di David; il tempio sarà fabbricato da suo figlio, 641-642. Incoronazione di Salomone, morte di David (1014), 643. Suo elogio, 643-648. Regno di Salomone. Trionfo della cospirazione d'Adonia e di Gioabbo, 649, 650. Salomone sposa la figlia del re d'Egitto, 651. Sapienza del re, prosperità del regno, 655. Costruzione del tempio e solenne dedicazione sua, 657-665. Apogeo della gloria di Salomone, 668-670. Costruzione di Balaath (Balbek) e di Tadmor (Palmira). La marineria ed il com-

mercio d'Israele non furon mai così fiorenti. Spedizione di Tarsi. Visita della regina di Saba, I, 669. Caduta di Salomone; le donne straniere, i falsi dèi, 671, 672. Ultimi anni e morte di Salomone (975), 672-673. Divisione d'Israele in due regni (975), 687, 688.

QUARTO PERIODO

Dalla separazione de'due regni sino all'editto di Ciro sul ritorno de'giudei.

1° Storia del regno di Giuda sino alla sua distruzione per opera di Nabuccodonosor nel 588.

Roboamo (975-958). Invasione di Sesac, lotta con Geroboamo, I, 688-691.
Abia (958-955), I, 694, 695.
Asa (955-914). Pietà di questo principe. Vittoria contra l'etiope Zara, I, 695-697.
Giosafat (914-889). Saggezza del re, prosperità del regno, I, 704. Alleanza di Giosafat con Acabbo, 708. I siri sconfiggono i due re, 709. Spedizione contro gli ammoniti, i moabiti e gl'idumei, gran vittoria, 714-716. Morte di Giosafat, 717.
Gioramo (889-885), I, 717, 718, 726.
Ocozia (885-884). Si lascia governare da sua madre Atalia, I, 726.
Atalia (884-878), I, 729. Strage di tutta la famiglia d'Ocozia. Gioas è salvo. Culto di Baal. Il gran sacerdote Gioiada fa allevar Gioas nel tempio e lo unge re, 729. Morte d'Atalia, 730.
Gioas (878-839). Sua pietà al principio del regno, sua corruzione, suoi delitti e morte, I, 730.
Amasia (839-810), I, 732. È vinto da Gioas re d'Israele, 732. Gerusalemme smantellata, il tempio spogliato, 733. Morte di Amasia, 733.
Ozia (810-758), I, 733. Vittorie su' filistei e gl'idumei, organizzazione dell'armata, fortificazioni di Gerusalemme, svolgimento dell'agricoltura, prosperità del regno. Ozia, ripieno di superbia vuol usurpare le funzioni del sacerdozio; è percosso di lebbra, 733, 734. Sua morte, 734.
Gioatam (758-742), I, 734. Pietà di questo principe, 749.
Acaz (742-726). Sua cattività a Damasco in castigo de' suoi delitti, I, 749. Gl'israeliti sconfiggono gli abitanti di Giuda e ne conducono 200,000 in ischiavitù. Lega de're di Siria e d'Israele contro Acaz, I, 750. Profezia d'Isaia sopra la Vergine madre, 751. Alleanza d'Acaz con Teglat-Falasar che invade Israele e la Siria, e poco dopo anche il paese di Giuda. Acaz spoglia il tempio, 758, e giugne sino a chiuderlo, 759. Sua morte, 759.
Ezechia (726-698). Riapre il tempio, I, 760. Nuova alleanza con Iehova, 760-762. Vittoria sopra i filistei, trattato coll'Egitto, 762. Sennacheribbo move contro Giuda, 765. Colpa e penitenza d'Ezechia; sua fede nel Signore, 766. L'angelo sterminatore percuote l'esercito di Sennacheribbo, 768. Malattia d'Ezechia e miracolosa sua guarigione, 780. Sua morte, 783.
Manasse (668-643). Sua empietà, sua cattività a Babilonia, sua conversione e morte, I, 795.
Amone (643-641), sua empietà e morte, I, 812.
Giosia (641-610). Sua pietà. Geremia è suscitato da Dio, I, 812. Sue prime profezie, 812. Profezie di Sofonia sopra Giuda e i popoli vicini, 813. Trovasi la copia originale della legge di Mosè, 814. Rinnovasi l'alleanza con Iehova, 815. Distruzione di tutti gl'idoli, 815, 816. Solenne celebrazione della pasqua, 816. Spedizione di Necao contro Babilonia; passa per la Giudea; Giosia gli va contro e muore in seguito al combattimento di Mageddo, 820. Elogio di Giosia, 820.
Gioacaz (610). È condotto in cattività da Necao; sua morte, I, 821.
Gioachimo (610-599), tributario di Necao; fa il male dinanzi a Dio. Geremia predica dovunque la penitenza. Sue profezie dinanzi al re, contro Gerusalemme, i sacerdoti, i magistrati, ed il popolo. Sfugge alla morte, I, 821-827. Profezie di Gioele e di Abacuc contro Giuda ed i suoi vincitori, 827-829. Geremia annunzia la cattività; sue profezie contro le nazioni, 829-831. Invasione di Nabuccodonosor, 832. Baruch legge dinanzi al popolo le profezie di Geremia, 833. Nabuccodonosor s'impadronisce di Gerusalemme e spoglia il tempio, 833. Principio della cattività di 70 anni, 833. Penitenza del popolo, impenitenza del re, 833. Favore di Daniele a cagione di Na-

buccodonosor, I, 854. Storia di Susanna, 835. Regno di Nabuccodonosor il grande, 857. Gioachimo minacciato da tutti i suoi vicini, si chiude in Gerusalemme ed è ucciso in una sortita, 842.

Geconia (599), empio come suo padre; Geremia profetizza contro di lui, I, 842. Nabuccodonosor s'impadronisce di Gerusalemme, caccia il re in prigione e conduce gran numero di giudei in cattività, 842.

Sedecia (599), empio come il suo predecessore, I, 843. Lettere di Geremia ai cattivi di Babilonia; vi annunzia il ritorno dalla cattività, la rovina di Babilonia, 843-846; ed il finale ristabilimento d'Israele, il regno di Gesù Cristo, 847 e seg. Alleanza di Sedecia coll'Egitto contro Nabuccodonosor, 858, il qual move contro Gerusalemme, 858; e leva l'assedio, 860. Gli egiziani sono vinti dal re di Babilonia, Nabuccodonosor ritorna dinanzi a Gerusalemme, 861. Presa della città (588), saccheggio e incendio del tempio; Gerusalemme ridotta ad un mucchio di rovine, 862, 863. Sedecia sen fugge; è arrestato, gli si cavano gli occhi, lo si getta in prigione ove muore, 862. Lamentazioni di Geremia, 863-868.

2° Storia del regno d'Israele sino alla sua distruzione per opera di Salmanasarre, nel 721.

Geroboamo (975-954). Lotta contro Roboamo ed Abia. Gli dèi stranieri, I, 687-695.

Nadab (954-953), I, 695.

Baasa (953-930), I, 695.

Bela o Ela (930-929), I, 697.

Zambri (929-918). Fa fabbricar Samaria, I, 697.

Acabbo (918-897). Empietà di questo re e di sua moglie Giezabella; culto di Baal ed Astartea. Elia e' suoi miracoli. Vittoria d'Acabbo sopra i siri. La vigna di Nabot. Nuova guerra contro i siri. Disfatta e morte di Acabbo, 698-709.

Ocozia (897-896), I, 709.

Gioramo (896-884). Sua alleanza col re di Giuda, Giosafatte. Empietà di Gioramo. Assedio di Samaria fatto da' siri. Profezie e miracoli d'Eliseo. Induramento del re. Sua morte, I, 714-726.

Ieu (884-856), consacrato re da un profeta, I, 726. Uccide Gioramo e fa morir Giezabella, I, 727. Morte de' settanta figli di Acabbo, 727. Regno di Ieu, distruzione del tempio di Baal, idolatria del vitello d'oro, 728.

Gioacaz (856-839). Israele in potere de' siri, I, 751.

Gioas (839-826), I, 751. Vince il re di Giuda Amasia, smantella Gerusalemme, spoglia il tempio, I, 732.

Geroboamo II (826). Regna quarant'anni. Doma i siri e ripiglia Damasco ed Emath, I, 733.

Zaccaria (773), I, 733.

Sellum (773), I, 749.

Manaem (773-761), I, 749.

Faceia (761-759), I, 749.

Facee (759-739), I, 749.

Osea (739-711), ultimo re d'Israele, I, 749.

Teglat-Falasar, chiamato da Acaz re di Giuda, mena in cattività le tribù di Gad, Ruben, Neftali, e la metà di quella di Manasse, I, 758. Salmanasar pon fine al regno d'Israele e ne trasporta in Assiria tutti gli abitanti, 759. Colonie mandate nel paese di Samaria da Salmanasar e suoi successori. Origine de' samaritani, 759.

3° Storia de' giudei nella cattività. Geremia resta in Giudea; nasconde l'arca dell'alleanza, II, 4. Idolatria de' giudei stabilitisi in Egitto; rimproveri lor mossi da Geremia, 6. Morte di questo profeta, 7. Profezie di Baruc, 8. Digiuni, sacrifizi e preghiere de' giudei rimasti in Giudea, 11. Nabuccodonosor vuol farsi adorare qual Dio, 12. I tre ebrei nella fornace; lor cantico, 12. Storia di Daniele. Sua influenza alla corte di Nabuccodonosor, V. *Daniele*. Ciro prende Babilonia, 40. Il *Super flumina*, 45.

QUINTO PERIODO

Dall'editto di Ciro sino alla nascita del Cristo.

(*I gran sacerdoti. I re. Lo scettro esce dalla tribù di Giuda*).

Editto di Ciro sul ritorno de' giudei ed il ristabilimento del tempio di Gerusalemme, II, 50 e seg. Piccol numero di coloro che dopo l'editto di Ciro fanno ritorno in Giudea sotto la condotta di Zorobabele, 51. Accusati dai samaritani al falso Smer-

di, successor di Cambise, son forzati d'interrompere la costruzione di Gerusalemme, II, 66. All'avvenimento al trono di Dario eglino trascurano il divin culto; profezie d'Aggeo e Zaccaria, 66-69. Editto d'Artaserse a lor favore, 77. Storia d'Ester, 76-87. Partenza d'una nuova colonia verso Gerusalemme sotto la condotta di Esdra, 78. Le donne straniere cacciate da Israele, 79. Neemia fabbrica le mura di Gerusalemme, 89. Celebrazione della festa de' tabernacoli; Esdra legge la legge di Mosè al popolo. Canone d'Esdra, 92 e seg. Scoperta del fuoco sacro, 94. Termine delle costruzioni di Gerusalemme: festa di rendimento di grazie, 95. Morte di Esdra e di Neemia, 96. Breve storia de' giudei sotto l'impero dei re di Persia, 281. Sotto quello d'Alessandro, 281-284. Come narri Giuseppe l'ingresso di questo conquistatore in Gerusalemme, e la sua visita al tempio, 282 e seg. I giudei dopo la morte d'Alessandro, sotto Laomedone e Tolomeo Lago, 284. Dispersion provvidenziale de' giudei in tutti i paesi della gentilità; essi vi recano il culto del vero Dio, e preparano il Cristo, 285.

giudei sotto i gran sacerdoti dalla morte d'Alessandro sino a Simone. Giaddo (330-324). Onia I (324-300). Simone il Giusto (300-287) ed Eleazaro (287-265). I settanta, II, 285 e seg. I giudei sotto Tolomeo Sotero, Tolomeo Filadelfo, Tolomeo Evergete e Tolomeo Filopatore. Manasse (265-242). Onia II (242-233), e Simone II (233), gran sacerdoti, 287 e seg. Filopatore vuol entrare nel santuario del tempio di Gerusalemme, e vi è percosso da Dio, 288. Persecuzione sanguinosa di questo principe contro i giudei. Loro prodigiosa liberazione, 290, 291. Tolomeo Epifane. I giudei passano sotto l'impero dei re di Siria. Antioco il grande. Pontificato di Onia III sino al 176; prosperità d'Israele, 291-292. Regno di Seleuco Filopatore, 304. Storia d'Eliodoro, 293 e seg. Regno d'Antioco Epifane, 305. Odioso pontificato di Giosuè o Giasone (176-173), 305. Il gran pontificato venduto per due volte dal re di Siria: Menelao e Lisimaco (173); il tempio macchiato, Gerusalemme insanguinata, 306 e seg. Antioco viene egli stesso a Gerusalemme condotto dal traditor Menelao, innonda la città di sangue, e porta via le spoglie del tempio, II, 308. Apollonio generale d'Antioco prende Gerusalemme, Israele sembra rovinato per sempre, 309. Idolatria in tutte le città di Giuda; apostasia pressochè universale. Giammai eran caduti sì basso i giudei, 310. Martirio del santo vecchio Eleazaro, de' sette fratelli Maccabei e della lor madre, 311-313. Pontificato di Matatia (168-167); disfatta de' siri, 314. Giuda Maccabeo (167-161). I siri sconfitti in venti scontri. Gerusalemme ripresa, il tempio purificato, 318-324. Morte di Antioco Epifane, 326. Avvenimento al trono di Antioco Eupatore, 327. Vittoria di Giuda contro i siri e loro alleati; battaglia di Betsura, 328. Battaglia di Modin, 331, 332. Morte d'Antioco Eupatore; sale al trono Demetrio Sotero, 333. Nuova guerra contro i siri; vittoria di Giuda a Betoron, 334-336. Alleanza de' giudei co' romani, 338. Battaglia contro i siri sotto le mura di Gerusalemme; morte di Giuda, 339. Suo elogio, 339. Gionata fratello di Giuda (161-143); sua vittoria contro i siri a Betbessen, 340, 341. Sua alleanza con Alessandro Bala; morte di Demetrio Sotero, 343, 344. Vittoria di Gionata a Ioppe, 344. Morte d'Alessandro Bala, 345. Sale al trono Demetrio Nicanore; egli è da principio vinto da Gionata, 345, 346. Prosperità della nazione giudaica, 347, 348. Nuova guerra con Demetrio; morte di Gionata a Tolemaide, 349. Simone (143-135). Pace con Demetrio, 350. La rocca di Sion alfin resa ai giudei da' siri. Tranquillità e felicità della terra di Giuda sotto il governo di Simone, 351. Ambascerie giudaiche a Roma e Sparta, 351. Simone innalzato alla regal dignità, 352, 353.

I giudei sotto Simone (dopo il suo innalzamento alla sovranità), II, 380, 382. Morte di Simone. Suo elogio, 382.

I giudei sotto Giovanni Ircano (135-104). Guerra e poscia alleanza d'Ircano con Antioco Sidete, II, 383. Sue vittorie sopra gl'idumei, 384. Sua conquista di Samaria e della Galilea, 385. Le sette giudaiche cominciano a formarsi (saducei, farisei, essenii). Morte d'Ircano, 88, 89.

I giudei sotto Aristobolo (104-78). È il primo a prender il titolo di re, II, 389. Con-

quista di una parte dell'Iturea fatta da Antigono fratello del re, II, 389. Gelosia di Aristobolo che fa perir suo fratello, morendone poi egli stesso di dolore, 390.

Alessandro Gianneo (78-67). Sue vittorie, suoi eccessi, sue sconfitte, II, 390. Ribellione e castigo de' farisei, 390. Morte del re, 391.

Alessandra reggente. Suo buon governo, II, 391. Violenze de' farisei, 392. Morte d'Alessandra, 392.

Ircano II, Aristobolo II (67-40). Guerra tra questi due fratelli; l'ultimo è vincitore e solo re, II, 393. Se non che Areta re degli arabi ripone Ircano sul trono per consiglio d'Antipatro, padre d'Erode, 393. Aristobolo assediato nel tempio da Ircano, 393. I due fratelli si contendono l'alleanza di Pompeo, 394, 395. I giudei, stanchi de' loro re, domandano il governo de' lor sacerdoti, 396. Il partito d'Ircano apre a Pompeo le porte di Gerusalemme, 397. Il partito d'Aristobolo si difende coraggiosamente nel tempio, ma finalmente Pompeo lo prende d'assalto, 397. Ircano II è riposto in possesso della dignità di sommo pontefice col titolo di principe soltanto e non di re, 399. La Giudea tributaria de' romani, 399. Regno d'Ircano II solo. Antipatro regna sotto il nome di questo debol principe. Sua politica al tutto romana, 399. Crasso nel tempio: ne invola tutte le ricchezze, 399. Sgraziata morte d'Aristobolo II e di suo figlio Alessandro, 400. Antipatro ed Ircano, partigiani di Cesare nella guerra contro Pompeo, 400. Morte d'Antipatro, principii d'Erode, 404. Ircano detronizzato da Antigono altro figlio d'Aristobolo II; Erode sen fugge. Regno d'Antigono, 404. Il senato romano proclama Antigono nemico di Roma ed Erode re de' giudei, 404. Morte d'Antigono, 405.

Sale al trono Erode. Lo scettro esce dalla casa di Giuda, II, 404, 405. Delitti d'Erode; per gelosia fa annegare il giovane Aristobolo, fratello di Marianne, 407. Morte di Giuseppe, zio d'Erode. Carcerazione d'Alessandra madre di Marianne, 408; e di Marianne stessa, 409. Morte del vecchio Ircano, ultimo rampollo maschio della razza de' Maccabei, 409. Favore di cui gode Erode presso Antonio, 407; poi presso Augusto, II, 410 e seg. Morte di Marianne, 411, e d'Alessandra, 412. Erode innalza templi ad Augusto e fabbrica un teatro a Gerusalemme, 412. Nuovi suoi delitti, sua impopolarità, 413. Ristorazione del tempio, 415. Barbarie di Erode verso la sua famiglia, 417 e seg. Fa morire i suoi figli Alessandro ed Aristobolo; estinzione della razza de' Maccabei, 419. Pace universale; il Messia sta per comparire, 420-423.

SESTO PERIODO

Dalla nascita di Gesù Cristo
sino alla distruzione del tempio
per opera di Tito.

Storia di Gesù Cristo, II, 424-601. Che abbiano gli autori giudei pensato di Gesù, della sua vita, della sua morte, della sua risurrezione, dello stabilimento della sua chiesa, 615 e seg. Regno d'Erode Agrippa. Sua morte, 642. La Giudea ricade sotto la podestà de' romani, 643. Profezie di Gesù, figlio d'Anano, intorno alla vicina presa di Gerusalemme, 754, 755. Compare un gran numero di falsi profeti che seducono il popolo, 756. Rivolta de' giudei. Assedio di Gerusalemme fatto da Vespasiano e da Tito. Incendio del tempio. Presa e distruzione della città (settembre 70), 757-769. Rivolta de' giudei sotto Traiano. Lor delitti, e castigo, III, 47 Nuova ribellione de' giudei alla fine del regno di Adriano; loro terribil castigo; Gerusalemme quasi annientata riceve il nome di *Aelia Capitolina*, 59-61.

VI. I GIUDEI DALLA DISTRUZIONE DEL TEMPIO FINO A' DÌ NOSTRI.

Sparsi dovunque sulla superficie del globo, come un perenne testimonio della divina giustizia che fe' ricader su di loro il sangue del Figliuol suo, essi sussistono dappertutto senza confondersi co' popoli che loro danno l'ospitalità; ma e' si vendicano da diciotto secoli del dispregio della cristianità con un odio irreconciliabile contro il nome cristiano. Si troveranno frequenti esempi di tal odio nella storia del Rohrbacher. S. Giustino e Tertulliano scrissero entrambi contro i giudei (V. questi nomi). Contro di loro Eusebio di

Cesarea scrisse la sua *Dimostrazione evangelica*, II, 570-575. Giuliano l'apostata tenta invano di rifabbricar il tempio di Gerusalemme; splendido miracolo che si oppone a questa impresa, III, 877 e seg. S. Cirillo vescovo d'Alessandria nel 412 discaccia tutti i giudei dalla sua città episcopale, IV, 583-584. Del giudaismo presso gli arabi dell'Yemen nel secolo VI; persecuzione de' giudei contro i cristiani, V, 32-40. Il re etiope Abramo converte cinquantacinque mila giudei in seguito d'una pubblica disputa co' lor dottori, 40. Condizione de' giudei nel secolo IX; loro superstizioni, loro insolenza, VI, 577-379. Agobardo arcivescovo di Lione nell'825 si distingue per la sua fermezza contro di loro. Sua opera intitolata: *Dell'insolenza de' giudei*, 577-379. Trattato di controversia scritto contro di loro verso la metà del secolo XI da un rabbino convertito, Samuele di Marocco, VII, 588. I giudei sono accusati e convinti dal 1140 al 1170 di aver crocifisso fanciulli cristiani, VIII, 695. Filippo Augusto li scaccia dalla Francia (aprile 1182), 697. Sommossa contro i giudei in Inghilterra (1190), 732. Papa Innocenzo III li protegge. Lor condizione in Europa alla fine del secolo XII, IX, 118, 119. Canone del quarto concilio di Laterano (1215) sopra i giudei, 534. Maltrattati in Ispagna, Francia e Germania, essi ricorrono nel 1236 a papa Gregorio IX, che si fa loro appoggio, 735. Del resto sovente essi son protetti dai papi, VII, 548; X, 198, 705, 910. Numerosi delitti di cui rendonsi colpevoli nel secolo XIII. Uccisioni di fanciulli cristiani, ecc., 196 e seg. Fanciulli cristiani crocifissi da loro in Germania, Inghilterra e Svizzera (dal 1287 al 1289), 595 e seg. Essi vengono sbanditi di Francia da Filippo il bello, che confisca i lor beni, 593, 594. Come papa Giovanni XXII li prenda sotto la protezion sua, 705. Sono crudelmente perseguitati in pressochè tutta l'Europa: Clemente VI li difende, 910. Fanno assassinare un inquisitore e son costretti nel 1483 a lasciar la Spagna o convertirsi al cristianesimo, XI, 536. S. Andrea giovanetto martirizzato da' giudei nel Tirolo (secolo XV), 701. S. Simone martirizzato da' giudei a Trento. Atti del suo martirio (secolo XV), XI, 701. Miracolo sopra un'ostia venduta agli ebrei, X, 397. Attuale stato de' giudei dal punto di vista religioso. Assassinio del p. Tommaso a Damasco. Procedere de' giudei d'Europa in tal occasione, XV, 665 e seg. Conversione d'Alfonso Ratisbona, 668. Che sia il talmud. Che debba pensarsi delle sue favole e della sua morale, VIII, 522 e seg. Che l'uccision de' cristiani è veramente autorizzata e raccomandata a' giudei dal talmud, VIII, 696, X, 198. Divieto a' giudei di aver balie o servi cristiani, 598.

Istituto cattolico della gran Bretagna. Opera fondata nel 1837 per la propagazione della fede cattolica in Inghilterra, XV, 341.

Istruzion pubblica. Gesù Cristo è la luce del mondo. Si è dopo l'incarnazione di lui che l'ignoranza fu veramente dissipata, e la vera istruzione diffusa. La chiesa insegnante fu da lui divinamente incaricata dell'istruzion pubblica; e questa missione essa la compie da diciotto secoli per mezzo del clero secolare e regolare, che gareggiaron d'ardore per istruir il mondo. Dall'introduzione del cristianesimo sino a Carlomagno l'istruzione si distribuisce nelle scuole vescovili o monastiche (V. *Benedettini, vescovi, ecc.*). Sforzi di Carlomagno per istabilirla nel suo impero coll'aiuto d'Alcuino che può considerarsi come suo ministro dell'istruzion pubblica. Ristabilimento delle scuole ne' monasteri e nelle città episcopali; scuole del palazzo. Numerosi dotti che circondano Carlomagno, ecc., VI, 209-225. I centri dell'istruzione nel secolo nono sono i gran monasteri, e specialmente quelli di Fulda, di Reichenau, ecc., 476 e seg. *passim*. Come l'istruzione sia organizzata in Inghilterra da Alfredo il grande, 715-719. Il monastero di s. Gallo ne' secoli nono e decimo è uno de' centri dell'istruzion pubblica in Europa; sue scuole interne ed esterne, 767-769. L'istruzion pubblica nel secolo dodicesimo. Le scuole monastiche e le episcopali. Ordine degli studi, VIII, 420, 421. Quali fossero allora le scuole più stimate. Splendore di quelle di Francia, e specialmente di Parigi, 421. Dell'istruzione presso i giudei nello stesso secolo. Lavori de' rabbini, 421-423. Che cosa sia la scolastica: difesa di que.

sto celebre metodo, VIII, 380 e seg. Principio delle università nel secolo dodicesimo. Ristaurazione di quella di Oxford per opera del cardinal Pullo, 275. Che fosse l'università di Parigi alla fine del secolo XII, IX, 4-7. Altri particolari sopra questa illustre università in quel secolo e nel seguente, X, 400-402; IX, 295-301. Dell'università di Oxford, IX, 599; X, 393, 394; e di quella di Tolosa nel secolo XIII, IX, 608. Fondazione del collegio d'Harcourt (1280), X, 402. Il collegio di Sorbona, 402. Di varie altre università celebri nel medio evo: Mompellieri, 412. Orleans, 591. Cracovia, XI, 208. Rostock, Lovanio, 268. Roma, XII, 51 e seg.; e Wittemberga, 177. Questo ci conduce fino al secolo XVI. Quadro dell'istruzion pubblica in Italia e specialmente a Roma a tal epoca, 51 e seg. Le orsoline, ordine fondato verso il 1530 da s. Angela Merici. È noto con quanto zelo elle siensi sempre occupate dell'istruzione delle zitelle, 271. Quanto alla gioventù sorge a quel tempo un'illustre compagnia per dar loro una soda e cristiana istruzione. De' primi collegi istituiti dalla compagnia di Gesù, 586. Fondazione del collegio germanico e del collegio romano a Roma, per opera di s. Ignazio (1550-1560), 818-825. I gesuiti fondano un collegio a Parigi (1561). Esito del loro insegnamento, 847. Del metodo de' gesuiti nelle loro scuole, 824. Decreti del concilio di Trento sopra i maestri delle arti liberali, i collegi, il pubblico insegnamento, la predicazione, ecc., 633-636. Fondazione nel 1564 della congregazione dell'oratorio fatta da s. Filippo Neri, XIII, 39. Congregazione di Nostra Signora per l'istruzione delle zitelle, fondata nel 1597 dal b. Pietro Fourier, 413. Università di Thonon, fondata da Clemente VIII nel 1599 a richiesta di s. Francesco di Sales, 585. I religiosi delle scuole pie istituiti da s. Giuseppe Calasanzio al principio del secolo XVII, 339. Ordine della dottrina cristiana fondato verso lo stesso tempo da s. Ippolito Galanti. Ordine della visitazione fondato nel 1610 da s. Francesca di Chantal e da s. Francesco di Sales. Le visitandine sono istitutrici della gioventù, non meno zelanti delle orsoline. Congregazione dell'oratorio fondata nel 1611 dal sig. di Berulle. Origine nel 1633 della comunità delle figlie della carità sotto la direzione di s. Vincenzo de Paoli e di Luigia di Mariliac. È noto quante scuole povere siano rette dalle figlie di s. Vincenzo. Se non che i giovanetti delle scuole povere aspettavan maestri; la provvidenza loro ne fornì ne' fratelli delle scuole cristiane istituiti nel 1679 da Gio. Batt. de la Salle. Congregazione di s. Carlo per l'istruzione de' figli poveri, fondata in Lorena verso il 1665. Le sorelle della dottrina cristiana per le scuole, fondate da Giovanni Vatelot (V. i nomi de' rispettivi fondatori). Ci è impossibile il numerar qui tutte le altre congregazioni che si prefiggevano lo stesso scopo nell'ultimo secolo, e ancor più nel nostro: chè esse sono innumerabili. Additeremo solo ad esempio le religiose del Sacro Cuore di cui non crediamo abbia fatto parola il Rohrbacher, ed i fratelli dell'istruzione cristiana istituiti dall'ab. Gian Maria di Lamennais. Intanto la rivoluzion francese aveva secolarizzato l'istruzione. Napoleone I fonda nel 1806 l'università imperiale. Università cattolica di Lovanio, XV, 445.

Itacio. Vescovo nel 380. Mostra una passione e severità riprovevole in tutta la faccenda de' priscillianisti, IV, 157 e seg.

Italia.

DELL'ITALIA IN GENERALE
E DELLA SUA MISSIONE NEL DISEGNO DIVINO

L'Italia si riassume in Roma. Prima della venuta di Cristo ed anche prima di Costantino, Roma fu il baluardo di Satana contro Dio. Dio la scelse perchè fosse d'allora in poi il baluardo della verità contro l'errore. Il popolo romano era stato incaricato di ricondurre il mondo all'unità materiale. L'Italia è incaricata di mantener nel mondo l'unità spirituale delle anime, dando al capo della chiesa una porzione del suo territorio perchè vi esercitasse liberamente la possente sua autorità. Roma è una porzione dello spazio consacrata a Dio, come altra volta la Giudea. Colà si va liberamente elaborando il disegno divino; a Roma l'episcopato, gli ordini religiosi e le missioni tengono il lor centro; per mezzo di Roma il regno

di Dio si svolge sì meravigliosamente sulla terra; per mezzo di Roma tante migliaia d'anime giungono alla eterna felicità. In due parole, l'Italia assicura l'indipendenza della chiesa, e prende una larga parte a tutto il bene che fa la chiesa. Questa è la sua missione e la sua vera gloria, xv, 530, 531, ecc. Perchè l'Italia non è una monarchia, e non dev'esserlo. Saggezza del disegno divino, vii, 523 e seg. Della gloria dell'Italia nelle arti, nella letteratura e nelle scienze, xv, 531 ecc.

STORIA D'ITALIA

PARTE PRIMA

Dalle origini sino alla fine dell'impero romano nel 476.

Questa parte può suddividersi come segue: 1° Le origini; 2° L'Italia sotto la repubblica romana; 3° L'Italia sotto l'impero romano. Per queste tre epoche veggasi l'art. *Roma.*

PARTE SECONDA

Dalla fine dell'impero romano sino a' dì nostri.

I. L'ITALIA SOTTO LA DOMINAZIONE DE' BARBARI (ERULI E GOTI), 476-552.

V. *i più importanti al lor ordine alfabetico.*

Odoacre.
Teodorico.
Atalarico.
Teodato.
Vitige.
Ildibado.
Erarico.
Totila.
Teia.

II. L'ITALIA SOTTO IL DOMINIO DE' GRECI (552-568).

Conquiste di Belisario in Italia. S'impadronisce di Napoli nel 536. È il principio della dominazione de' greci nel mezzodì d'Italia, v, 125, 131 e seg., 137, ecc.

III. L'ITALIA SOTTO IL DOMINIO DE' LOMBARDI AL NORD E DE' GRECI AL MEZZOGIORNO (568-774).

Serie cronologica de' re lombardi.

V. *i più importanti al lor ordine alfabetico.*

Alboino (568).
Clefo (574).
I trenta duchi (576).
Autari (584).
Agilulfo (590).
Adoaldo (616).
Arioaldo (626).
Rotari (638).
Rodoaldo (646).
Ariberto I (651).
Gondeberto (660).
Grimoaldo (673).
Bertarido (673).
Cuniberto (689).
Luitperto (700).
Ragumberto (701).
Ariberto II (702).
Ansprando (712).
Luitprando (712).
Ildebrando (736).
Ratchis (744).
Astolfo (749).
Desiderio (756).

Mentre il nord dell'Italia è in potere de' lombardi, i greci cercano di mantenersi nel dominio del mezzodì; ma l'Italia è definitivamente separata dall'impero d'oriente sotto il pontificato di Gregorio II, v, 637-642. Intanto Dio si adopra a far sì che l'Italia compia la prima missione a lei affidata nel divino disegno, che consiste a dare una porzione del suo territorio alla chiesa, la cui indipendenza sarà così degnamente assicurata. Il poter temporale del papato, i cui principii risalgono a Costantino, fa d'allora in poi rapidi progressi. Che debba pensarsi della donazione di Costantino alla chiesa romana, vi, 305 e seg. Sotto s. Gregorio il grande questa chiesa possedeva già le città di Gallipoli, Otranto e Napoli, v, 738. Così la provvidenza preparava fino dal secolo sesto la sovranità e l'indipendenza temporale della chiesa romana. Nell'ottavo secolo vi avrebbe dato l'ultima mano. Ariberto re de' lombardi rende alla chiesa romana (sotto Giovanni VII dal 705 al 707) il patrimonio delle Alpi Cozie, comprendenti le città d'Aix, di Tortona, di Bobbio, di Genova e di Savona, 738. « Il patrimonio di s. Pietro, ossia la più gran parte della Toscana romana venne poscia acquistato nel seguente modo: i lombardi sendosene impadroniti in regolar guerra.

.l re Luitprando, cui i romani non potean contendere nè ripigliar tal possessione, ne fe' dono alla chiesa di s. Pietro, e il papa accettò il dono pel santo apostolo; che del resto era il sol mezzo di sottrarre il paese al dominio de' barbari, e di mantenervi le forme d'uno stato romano. » (Il prof. Leo, risposta a Hengstenberg). Astolfo re de' lombardi nel 749 tenta impadronirsi di Roma e soggettarsi la chiesa romana, vi, 73, 74. Papa Stefano II successore di s. Zaccaria invoca contro di lui il soccorso de' franchi, 73, 74. Pipino promette al papa di fargli restituire l'esarcato di Ravenna, 75 e seg. Giugne in Italia e sconfigge le truppe d'Astolfo. Trattato con cui questi è costretto a restituir sul momento Ravenna e varie altre città, 84, 85. Il lombardo vien meno a tutti i suoi giuramenti e pone nel 755 l'assedio a Roma. Magnifica lettera di papa Stefano a Pipino, 86 e seg. Morte d'Astolfo nel 756, 121. Donazione solenne di Pipino alla s. sede. Dà ventidue città alla chiesa romana ed ai papi a perpetuità; così trovasi compiuta l' indipendenza temporale della s. sede, 91. « Per tal modo per quanto spetta *all'Emilia*, *alla Flaminia ed alla Pentapoli*, Pipino le toglie in una giusta guerra ai lombardi, che le avevano tolte ai romani; poi il re franco le dà alla chiesa di s. Pietro, come già Luitprando aveva dato la Toscana meridionale, ed il papa le accettò nello stesso senso. » (Il prof. Leo), 84, 91. « Quanto a Roma ed alle sue dipendenze la *Campagna* e la *Marittima*, ecco in qual modo ne pervenne la sovranità ai papi. Abbandonate del tutto dagl' imperatori di Costantinopoli, queste contrade non dovettero la loro indipendenza se non ai papi i quali consacravano alla lor difesa i redditi de' beni che la chiesa di Pietro possedeva in Sicilia ed in Provenza. Per una conseguenza affatto naturale, i papi si vider costretti nell'amministrazione de' territorii romani di prender sempre più nelle lor mani l'autorità suprema. Dopo che i lombardi si furon resi padroni della Pentapoli, la corte di Bisanzio non potea più soccorrer Roma, quand'anche avesse voluto, e tutto ciò che ancor restava di questa sua sovranità era il datare che si faceva gli atti e le iscrizioni dagli anni del regno degl'imperatori, e coniar monete colla loro effigie. Ma anche allora il papa non si separò formalmente da Costantinopoli; egli nominò il re de' franchi patrizio di Roma per farsene un protettore; da questo complesso di mezze misure uscì di necessità, e senza che la corte di Bisanzio vi ponesse ostacolo, il ristabilimento dell' impero d'occidente. » Il che fa dire all'abate Rohrbacher che «Roma e le città da lei dipendenti appartenevano alla chiesa romana per donazione del tempo, primo ministro della provvidenza per gli affari del mondo,» vi, 92. Papa Adriano scrive a Carlomagno per supplicarlo di venir in soccorso della chiesa romana minacciata da' lombardi, 137, 138. Carlomagno si dichiara difensor della chiesa; nel 773 move contro Desiderio, assedia Pavia e Verona, 138, 139. E si reca a Roma nel 774, 139, 140. Conferma in quel viaggio la donazione fatta da Pipino nell'assemblea di Quercy a papa Stefano. La fa anzi più ampia, e dà alla chiesa romana l'isola di Corsica, Parma e Mantova, tutto l'esarcato di Ravenna, le province di Venezia e d'Istria, i ducati di Spoleto e Benevento, 140, 141. Desiderio si arrende a Carlo e si fa monaco a Corbia. Fine del dominio de' lombardi in Italia, 141. Se questo periodo fu sovente doloroso pel papato, esso terminò a sua gloria, ed il romano pontefice alla fine del secolo VIII ed al principio del IX è a buon diritto possessore degli stati che guarentiscono la libertà della chiesa.

IV. L'ITALIA SOTTO GL' IMPERATORI ED I RE CAROLINGI (774-912).

Rinnovamento dell' impero romano in occidente (800). Carattere di tal ristabilimento, vi, 181 e seg. Questo novello impero nacque dalla chiesa romana, 655. Della parte che rappresenta l' impero per rapporto alla chiesa. Gl' imperatori d'occidente essendo i difensori titolari della chiesa romana, era natural cosa che il papa scegliesse egli stesso il principe cristiano che doveva essergli sostegno, x, 724, vii, 509.

Storia dell'Italia dopo il ristabilimento dell'impero.

§ 1. Dall' 800 all' 814. Carlomagno imperatore; s. Leone III papa. Carlomagno divenuto imperatore d'occidente è padrone di tutta l'Italia, eccetto il ducato di Roma e l'esarcato di Ravenna che spettano al papa. Grandezza del papa e dell'imperatore ch'erano allora sul trono, VI, lib. 54 *passim*. Nel testamento di Carlomagno, in cui egli divide gli stati tra i tre suoi figli, non parlasi del ducato di Roma, nè dell'esarcato di Ravenna; e ciò perchè erano della chiesa romana, 273.

§ 2. Dall'814 all'840. S. Leone III (795-816): Stefano IV (816-817); s. Pasquale I (817-824); Eugenio II (824-827); Valentino (827); Gregorio IV (827-844), papi. Lodovico il pio e Lotario imperatori. Bernardo, Lotario re d'Italia, VI, 294-415 *passim*. Lodovico il pio in un celebre atto dell'817 conferma ai papi le donazioni fatte alla chiesa romana, l'esarcato di Ravenna e lor dipendenze. Autenticità e valore di quest'atto, 303-305.

§ 3. Dall'840 all'855. Sergio II (844-847); s. Leone IV (847-855), papi. Lotario imperatore. Cominciando dall' 843 il regno d'Italia è sempre unito alla corona imperiale, VI, 416-435 *passim*, 510-521.

§ 4. Dall' 855 all' 870. Benedetto III (855-858); Nicolò I (858-867); Giovanni VIII (867-872), papi. Luigi II, imperatore, VI, 519-658, ecc.

§ 5. Dall' 870 all' 886. Giovanni VIII (872-882); Martino II (882-884); Adriano III (884-885); Stefano V (885-891), papi. Carlo il calvo e Carlo il grosso, imperatori, VI, lib. 58 *passim*. Stato dell' Italia alla fine del secolo IX. Gli alemanni, i franchi, i greci, i lombardi ed i saraceni se la dividono. Manca ogni politica unità, 636.

§ 6. Dall'886 al 922. Formoso (891); Bonifacio VI (896); Stefano VI (896); Romano (897); Teodoro (898); Giovanni IX (898); Benedetto IV (900); Leone V (903); Cristoforo (903); Sergio III (904); Anastasio III (911); Landone (913); Giovanni X (914), papi. La corona imperiale tocca a principi italiani, come Guido e Berengario. Guido, Berengario, Lamberto e Luigi III imperatori. Veggansi i nomi di questi principi e papi, tanto per le epoche che precedono, quanto per quelle che seguono.

V. L'ITALIA SOTTO GL'IMPERATORI DELLA CASA DI SASSONIA (912-1125).

§ 1. Dal 912 al 962. Giovanni X (914), Leone VI (928), Stefano VII (929), Giovanni XI (931), Leone VII (936), Stefano VIII (939), Martino III (942), Agapito II (946), Giovanni XII (956), papi. Corrado I (912), Enrico I (919), e Ottone (936), imperatori. Ottone rassoda la sovranità della Germania sopra l'Italia, ch'era stata contestata da' suoi predecessori italiani, Guido e Berengario, ecc. Ugo (926), Lotario (945), e Berengario (950), re di Lombardia. Possanza di Marozia, Roma in balìa delle fazioni, ecc., VII, 3-74 *passim*.

§ 2. Dal 762 al 991. Benedetto V (964), Giovanni XIII (965), Benedetto VI (972), Bonifacio VII (974), Dono II (974), Benedetto VII (975), Giovanni XIV (984), Giovanni XV (984), Giovanni XVI (985), papi. Ottone I (936-973), Ottone II (973-983), ed Ottone III (983-1002), imperatori. Principii sotto Ottone II, della lotta dell'impero contro il sacerdozio; gl'imperatori tedeschi saranno assai più funesti alla chiesa de' Carolingi. Ottone conferma nel 962 tutt' i diritti temporali della romana chiesa, il possesso del ducato di Roma, ecc., VII, 82-141 *passim*.

§ 3. Dal 991 al 1024. Giovanni XVI (985-996), Gregorio V (996), Giovanni XVII (997), Silvestro II (999), Giovanni XVIII (1003), Giovanni XIX (1005), Sergio IV (1009), Benedetto VIII (1012), papi. Ottone III (983-1002), s. Enrico II (1002-1024), imperatori. I saraceni ed i greci minaccian del continuo l'Italia difesa dall' impero. L'imperatore s. Enrico conferma nel 1014 le donazioni degl' imperatori alla chiesa romana, VII, 197-318 *passim*.

§ 4. Dal 1024 al 1054. Giovanni XX (1024), Benedetto IX (1033), Silvestro III (1044), Gregorio VI (1045), Clemente II (1046), Damaso II (1048), s. Leone IX (1048-1055), papi. Corrado II (1024-1039), Enrico III (1039-1056), imperatori. Un gran papa, che nella prima metà di questo secolo è quello che sarà Gregorio VII nella seconda, combatte energicamente la simonia e

l'incontinenza del clero del suo tempo. L'Italia è sempre desolata dalle devastazioni de' saraceni e de' normanni, ecc.» VII, 319-448 *passim.*

§ 5. Dal 1054 al 1073. Vittore II (1055), Stefano IX (1057), Nicolò II (1058), Alessandro II (1061), papi, tutti quattro eletti per l'influenza del cardinal Ildebrando, che sarà tra breve Gregorio VII. Enrico IV, imperatore. È imminente la lotta tra il papato e l'impero, tra il partito italiano e il tedesco, VII, lib. 64 *passim.*

§ 6. Dal 1073 al 1106. Gregorio VII, papa (1073-1085). Enrico IV, imperatore (1056-1106). Lotta del sacerdozio e dell'impero. Un grand'uomo, un santo rappresenta ad un tempo la libertà della chiesa e l'indipendenza italiana contro l'imperatore che agogna alla dominazione universale. Gregorio VII non cessa di combattere con una mano il cesarismo d'Enrico IV che vuole invader tutto, e coll'altra la simonia e l'immoralità del clero del suo tempo. I normanni tuttavia s'impadroniscono del mezzodì dell'Italia. La contessa Matilde sovrana di Toscana è sulla terra l'unico appoggio della grande anima di Gregorio. Il pontefice finalmente muore per la giustizia e la verità: muore esiliato, ma vincitore, VII, lib. 65 *passim.* Il poter temporale del sommo pontefice riceve però gli ultimi suoi aumenti. « Dall'*Umbria* sino alla *Flaminia* trovasi una serie di dominii donati alla s. sede dalla contessa Matilde, il cui possesso contestato per lungo tempo venne alfin riconosciuto da Federico II. Per tal modo dopo Federico II la s. sede divenne ancora per via d'un trattato posseditrice del *ducato di Spoleto.* » (Il prof. Leo). L'Italia propende nel medio evo a diventare uno stato federativo piuttosto che una monarchia. Pontificati di Vittore III (1086), e d'Urbano II (1088). L'antipapa Guiberto occupa una parte di Roma, 739-762.

§ 7. Dal 1106 al 1125. Pontificati di Pasquale II (1099), Gelasio II (1118), Callisto II (1119), Onorio II (1124). Enrico V imperatore. Continuazione della questione delle investiture tra la s. sede e l'impero, tra Pasquale II ed Enrico V, VIII, 16-137 *passim.*

VI. L'ITALIA DALLA MORTE D'ENRICO V SINO ALLA FINE DEL SECOLO XIII: I GUELFI ED I GHIBELLINI (1125-1300)

Questo periodo è tutto ripieno della lotta tra i guelfi, partigiani della dominazione della chiesa e dell'indipendenza nazionale, ed i ghibellini partigiani della dominazione imperiale e della gerarchia feudale. I due papi che sono i più memorabili eroi di questa lotta, sono Alessandro III, cui avversario è Federico Barbarossa, e Gregorio IX che lotta contro Federico II. È dovuto a' papi l'onore d'essere stati essi soli ad impedire che si ponessero in atto le pagane idee che tormentavano allora i cesari tedeschi, e che non erano nulla meno della dominazione universale. V. i detti nomi al loro ordine alfabetico. Parte gloriosa che prende l'Italia alla quarta crociata ed alla fondazione dell'impero latino di Costantinopoli. Possanza marittima di Genova e Venezia, che non può paragonarsi che a quella dell'Inghilterra de' nostri tempi, VIII, 439; IX, 121 e seg. Lotta d'Alessandro III contro Federico I Barbarossa (1158-1177). Glorioso pontificato d'Innocenzo III. Influenza di questo gran papa sopra l'Italia e la Sicilia. Lotta di Gregorio IX contro Federico II (1227-1241), V. i detti nomi al loro ordine alfabetico. Da quest'epoca la lotta de' guelfi e de' ghibellini si restringe a qualche città italiana. Ma alla fin fine i papi avean salvata l'Italia dai cesari tedeschi, e coll'Italia l'indipendenza della chiesa. Storia di Manfredi e Corradino. La Sicilia in potere di Carlo d'Angiò (1268), X, 124-137. Nicolò III (1277-1281). Suoi sforzi per la pacificazione dell'Italia tutta desolata da fazioni intestine, tra città e città, famiglia e famiglia, 372 e seg. Pontificato di Martino IV (1281-1285), 292 e seg. Regno di Carlo d'Angiò in Sicilia, 331-336. I vespri siciliani (30 marzo 1282), 335.

VII. L'ITALIA DALLA FINE DEL SECOLO XIII SINO AL PRINCIPIO DEL XVI

Se consideriamo l'Italia dal nord al mezzogiorno durante i secoli XIV e XV, noi vediamo il ducato di Milano sotto il dominio de' Visconti (1277-1447), e sotto

quello degli Sforza (1447-1535); Venezia allarga la sua potenza sul continente; Ferrara è della casa d'Este; Firenze divien capitale della Toscana e vi comincia il regno de' Medici. I papi dopo settant'anni d'esilio in Avignone (1309-1378), fanno ritorno in Italia e ristabiliscono la loro autorità nello stato ecclesiastico. Finalmente il regno delle due Sicilie nel 1282, in seguito a' vespri siciliani, si divise in due regni, governato da due dinastie rivali sino al principio del secolo decimosesto. Durante la prima metà del secolo decimoquarto la chiesa è ancor turbata dalle dissensioni dei guelfi e de' ghibellini, x, 726-728. I papi ad Avignone (1309-1378), 692, 936, 937. Rivoluzione a Roma. Rienzo vuol ristabilirvi la repubblica romana (1347), 918. S. Catterina da Siena; sua influenza politica nell'Italia; soffoca dovunque le fazioni, difende i diritti della s. sede e fa tutti gli sforzi specialmente per far tornare i papi a Roma, xi, 50-64; 70-146 *passim*. Ritorno a Roma di Gregorio XI (1377), 60, 61. Gran scisma d'occidente (1378-1417). Concilio di Costanza (1414-1417). Riunione di tutta la chiesa sotto papa Martino V (1417), 64-268. Stato dell'Italia in seguito a' concili di Basilea (1431-1439), e di Firenze (1438-1441), 497 (V. specialmente i *Concili*). Storia d'Italia durante la seconda metà del secolo decimoquinto ed i primi anni del decimosesto. Il Rinascimento, 653; xii, 106 *passim*.

VIII. L'ITALIA NEL SECOLO DECIMOSESTO

Nel secolo decimosesto, la Francia e la Spagna si contendono l'Italia. Giulio II la difende contro i *barbari*. La Francia non può mantenervisi, ma la Spagna nel 1503 è padrona delle due Sicilie e nel 1540 del ducato di Milano. Lo stato pontificio e Venezia sono i soli che restano liberi. Il secolo di Leone X apogeo della gloria letteraria e artistica dell'Italia, xii, 47-52. Nel libro 83 trovasi quasi tutto quanto concerne il rinascimento in Italia. L'Italia non è men feconda in opere sante e in santi, che in opere d'arte ed artisti; gloria assai superiore all'altra, 241-276, 466-600 *passim*; xiii, 94-124, ecc. Grazie alla santa energia de' pontefici romani, alla generosa parte che i prelati italiani prendono al concilio di Trento, grazie specialmente ai meriti ed all'intercessione di tanti santi da lei dati alla chiesa, l' Italia è preservata dalla pretesa riforma. Come l'Italia e l'Europa furon salve da Pio V da un altro pericoloso nemico, i musulmani. Battaglia di Lepanto (1571), xiii, 137-140. Pontificato di Sisto V (1585-1590), 125-130.

IX. L'ITALIA DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XVII SINO A' DÌ NOSTRI

Nel secolo XVII la Spagna perde la sua preponderanza in Italia. Sin dal principio del seguente secolo, nel 1706 e nel 1721, l' Austria occupa il Milanese e le due Sicilie. Due rami cadetti de' Borboni di Spagna regnano l'uno a Parma, l'altro a Napoli. Scoppia la rivoluzion francese. Nel 1801 il Piemonte è riunito alla Francia. Il Milanese conquistato sopra l'Austria diventa la repubblica cisalpina. Venezia è ceduta all'Austria. Un regno d'Etruria è dato alla Spagna. Ma nel 1805, dopo la pace di Presburgo, Venezia è riunita alla repubblica cisalpina, che diviene il regno d'Italia. Genova è riunita alla Francia. Napoli ha per re prima Giuseppe Bonaparte, poscia Murat. L'Etruria e lo stato pontificio iniquamente rapiti al santo padre ingrossano l'impero francese. Ma i trattati del 1815 cangiano tutta la carta d'Italia; rendono al papa i suoi stati, danno Nizza, Genova ed il Piemonte alla Casa di Savoia, il Milanese e la Venezia all'Austria, e due principi austriaci la Toscana ed il Modenese; a Ferdinando IV il regno delle due Sicilie. Per tal modo trovasi un'altra volta guarentita l'indipendenza della chiesa colla conservazione del poter temporale de' sommi pontefici; così l'Italia continua ancora ad adempiere la sua provvidenzial missione, ch'è quella di dare alla chiesa uno spazio libero per ricoverarvi la sua indipendenza e preparar il regno di Dio. — Storia dell'Italia durante la prima metà del secolo XVII sotto i pontificati di Leone XI (1605), Paolo V (1605), Gregorio XV (1620), Urbano VIII (1623), Innocenzo X (1644) e

Alessandro VII (1655), XIII, 255-265, ecc. L'Italia dal 1660 al 1730. Successione di buoni papi. Gran numero di santi, artisti e dotti, XIV, 5-78. L'Italia dal 1730 al 1789, lib. 89, § I. L'Italia dal 1789 al 1802. Pio VI e la rivoluzion francese, XV, 111-113. Campagne di Bonaparte in Italia (1796-1797). Battaglie di Lodi, Castiglione, Arcole e Rivoli. Trattati di Tolentino e di Campoformio. Affari di Roma. Violenze de' francesi. Morte di Duphot. Pio VI in Toscana, sua cattività e morte (1799), 115-131. Elezione di Pio VII a Venezia. Suo ingresso in Roma (1800), 140-145. L'Italia dal 1802 al 1848. Successione de' papi e de' sovrani d'Italia durante la prima metà del secolo XIX, 160, 161. I francesi in Italia. Battaglia di Marengo (14 giugno 1800), 143, 144. Il concordato colla Francia (5 aprile 1802), 147-155. Napoleone I re d'Italia (18 marzo 1805), 166. Giuseppe Bonaparte re di Napoli (31 marzo 1806), 169. È surrogato da Murat, 175. Storia del pontificato di Pio VII. Napoleone s'impadronisce, contro ogni giustizia, dello stato pontificio e di Roma. Cattività di Pio VII. Ma Dio prepara s. Elena per vendicare il suo vicario oltraggiato. Fin dal 1814 Pio VII è liberato ed entra in Roma. Gli son restituiti tutti gli stati, 200-301. I trattati del 1815. Nuova divisione dell'Italia, 303, 304. Stato politico e religioso dell'Italia dal principio di questo secolo, 534-560. Delle società segrete in Italia, e in particolare dell'alta Vendita. Esposizione del disegno veramente satanico con cui quest'ultima società vuole consumar la rovina della chiesa cattolica, 540-544, *testo e note*. Storia del pontificato di Pio IX e del moto italiano fino al 1850, 545-565.

Tal è il sunto della storia generale dell'Italia. Ma nella storia religiosa d'un popolo cattolico si deve soprattutto badare a rispondere a queste tre dimande: 1° Quali *santi* diedero al paese la vera civilizzazione? 2° Quali *concili* vi mantennero la verità ed il buon costume? 3° Quali sono le *istituzioni monastiche* che vi dissodarono le terre e le menti e vi continuarono Gesù Cristo? Santi, concili, monasteri, ecco quanto fa cattolico un popolo: ecco di che noi siamo per dare il catalogo.

1° *Principali santi dell' Italia.*

(Quanto a' luoghi dove se ne parla nell'opera V. i seguenti nomi ciascuno al suo ordine alfabetico).

Ci è cosa impossibile l'indicar qui tutti i santi d'Italia che soffrirono per Cristo ne' primi secoli dell' êra nostra, bagnando così col lor sangue le fondamenta della chiesa. Non additeremo perciò che i più importanti.

Prima di tutto noteremo che omettiamo i cinquanta primi papi, quasi tutti italiani, che sino al pontificato di Simmaco nel 498 sono tutti onorati di culto dalla chiesa. Se ne troverà la lista alla parola *Papi*.

S. Pudenziana. Ss. Nereo ed Achilleo e s. Domitilla. S. Felicita e sette suoi figli. S. Cecilia. S. Vittoria, s. Anatolia. S. Agata. S. Lorenzo. Ss. Marco e Marcellino. S. Tiburzio e s. Cromazio suo padre, ecc. S. Sebastiano nato a Narbona, ma di famiglia italiana. S. Agnese. Ss. Celso e Nazario. Ss. Gervasio e Protasio. Ss. Andronico, Probo e Taraco. S. Eusebio di Vercelli. S. Ambrogio. S. Satiro fratello di s. Ambrogio. S. Damaso papa. Le due sante Melania. S. Filastrio, s. Gaudenzio, vescovi di Brescia. S. Paola. S. Fabiola. S. Celestino I, papa. S. Leone il grande. S. Pietro Grisologo. S. Epifanio di Pavia. S. Simplicio papa. S. Benedetto patriarca de' monaci d' occidente. S. Scolastica, sorella di s. Benedetto. S. Equizio. S. Gregorio il grande. S. Deusdedit, papa. S. Martino I, papa. S. Eugenio I, papa. S. Leone II, papa. S. Gregorio II, papa. I Ss. Paldone, Tasone e Tatone. S. Gregorio III, papa. S. Paolo I, papa. S. Leone III, papa. S. Paolino di Aquileia. S. Pasquale I, papa. S. Leone IV, papa. S. Atanasio, vescovo di Napoli. S. Giovanni di Parma. S. Bernardo di Mentone. S. Nilo di Calabria. S. Romualdo. S. Gio. Gualberto, fondatore della congregazione di Vallombrosa. S. Alfieri. S. Pietro Damiani. S. Domenico il loricato. S. Rodolfo, vescovo di Gubbio. S.

Gregorio VII, papa. S. Anselmo, vescovo di Lucca. S. Alfanio, arcivescovo di Salerno. S. Brunone, vescovo di Segni. S. Anselmo d'Aosta. S. Nicolò il pellegrino. S. Galdino, arcivescovo di Milano. S. Ubaldo, vescovo di Gubbio. S. Uomobono di Cremona. Il b. Pietro Acotanto di Venezia. S. Francesco d'Assisi. S. Chiara. S. Antonio di Padova. S. Zita serva a Lucca. S. Tommaso d'Aquino. S. Bonaventura. S. Rosa di Viterbo. S. Gregorio X, papa. S. Andrea di Siena, dell'ordine de' frati predicatori. Il b. Bartolomeo, vescovo di Vicenza. La b. Beatrice da Vicenza. Il b. Nicolò Pullia, morto nel 1265. Il b. Giovanni di Pinna. Il b. Benvenuto d'Ancona. La b. Elisabetta Picenardi. Il b. Aringos, vescovo di Firenze. Il b. Alessio Falconieri e gli altri sei fondatori dell'ordine de' serviti. S. Filippo Benizzi. Il b. Pellegrino Laziosi. S. Pietro martire, religioso di s. Domenico. S. Silvestro Gozzolini. Il b. Amato Ronconi. Il b. Fazio di Verona. S. Celestino V, papa. Il b. Gioachino Pelacani. Il b. Antonio Patrizi. Il b. Andrea Dotti. Il b. Bonaventura Bonaccorsi. Il b. Ubaldo di Adimari. S. Agnese di Montepulciano. La b. Emilia Bicchieri. La b. Benvenuta Boiano. La b. Margherita da Metela. Il b. Simone Ballachi. S. Chiara di Montefalco. La b. Oringa. Il b. Corrado d'Offida. Il b. Francesco Venimbeni. La b. Angela da Foligno. Il b. Enrico di Treviso. La b. Chiara di Rimini. S. Andrea Corsini. S. Giuliana Falconieri. La b. Giovanna Soderini. La b. Giulia della Rena. Il b. Giovanni Vespignano. Il b. Giovanni Tolomei. S. Giovanni Colombini. Il b. Pietro Petronio. Il b. Tommaso di Civitavecchia. Il b. Ugolino Zefirini. Il b. Giovanni di Rieti. Il b. Gregorio Celli. Il b. Gentile. Il b. Corrado. La b. Michelina di Pesaro. La b. Imelda. Il b. Bertrando, patriarca d'Aquileia. S. Catterina da Siena. S. Bernardino da Siena. S. Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia. S. Antonino, arcivescovo di Firenze. Il b. Matteo Carrero. Il b. Antonio Neyrot. Il b. Costante di Fabriano. Il b. Andrea Grego. Il b. Bernardo di Scammaca. Il b. Giovanni Licci. Il b. Sebastiano Maggi. Il b. Antonio Roddi. La b. Maddalena Panatieri. S. Francesco di Paola, istitutore de' minimi. S. Gaetano Tiene, fondatore dell'ordine de' teatini. S. Gerolamo Emiliani. La b. Margherita di Ravenna. La b. Gentile di Ravenna. S. Angela Merici, istitutrice delle orsoline. La b. Luigia d'Albertone. La b. Catterina Mattei. La b. Stefania Quinzani. S. Pio V, papa. S. Carlo Borromeo. S. Filippo Neri. S. Felice di Cantalice. Il b. Raineri. S. Serafino di Monte Granario. S. Francesco Caracciolo. S. Maria Maddalena de Pazzi. S. Catterina de Ricci. S. Andrea Avellino. Il b. Paolo d'Arezzo. Il b. Alessandro Sauli. S. Luigi Gonzaga. Il b. Ippolito Galanti. S. Camillo de Lellis. La b. Vittoria Fornari. La b. Giovanna Maria Bonomi. S. Giuseppe di Leonessa. Il b. Lorenzo da Brindisi. Il b. Barbadigo. Il b. Tommasi. Il b. Nicola de Longobardi. S. Francesco di Girolamo. S. Giuseppe da Copertino. Il b. Bernardo di Corleone. Il b. Bernardo d'Offida. Il b. Bonaventura di Potenza. S. Pacifico di S. Severino. Il b. Tommaso di Cora. S. Veronica Giuliani. S. Gio. Giuseppe della Croce. Il b. Angelo d'Acri. Il b. Crispino di Viterbo. Il b. Leonardo da Porto Maurizio. S. Alfonso de Liguori, ecc.

2° *Principali concili tenutisi in Italia.*

(Quanto alle materie che vi si trattarono, V. fra i *Concili*).

1° Concili ecumenici.

Nono concilio ecumenico, primo di Laterano, nel 1123.

Decimo concilio ecumenico, secondo di Laterano (1139).

Undecimo concilio ecumenico, terzo di Laterano (1179).

Duodecimo concilio ecumenico, quarto di Laterano (1215).

Decimosettimo concilio ecumenico, cominciato a Ferrara, continuato a Firenze (1438-1441).

Decimottavo concilio ecumenico, quinto di Laterano (1512-1517).

2° Concili non ecumenici.

Concilio di Roma nel 251. — Di Rimini nel 359. — Di Roma nel 367. — Di Roma qualche tempo dopo. — Di Roma

nel 378. — D'Aquileia nel 381. — Di Roma nel 382. — Di Roma nel 386. — Di Roma nel 487. — Di Roma nel 494. — Di Roma nel 499. — Di Roma nel 529. — Di Roma nel 607. — Di Roma nel 743. — Di Roma nel 769. — Di Roma nell'800. — Di Roma nell'826. — Di Pavia nell'850. — Di Roma nell'853. — Di Roma nell'868. — Di Pavia nell'876. — Di Ravenna nell'877. — Di Roma nell'898. — Di Ravenna nell'898. — Di Roma nel 964. — Di Roma e Lodi nel 1001. — Di Pavia nel 1022. — Di Roma nel 1049. — Di Pavia nel 1049. — Di Roma nel 1050. — Di Vercelli nel 1050. — Di Firenze nel 1055. — Di Roma nel 1059. — Di Roma nel 1063. — Di Mantova nel 1067. — Di Roma nel 1074. — Di Roma nel 1075. — Di Roma nel 1076. — Di Roma nel 1078. — Di Roma nello stesso anno. — Di Roma nel 1078 e 1079. — Di Roma nel 1080. — Di Roma nel 1083. — Di Capua nel 1087. — Di Benevento nel 1087. — Di Melfi nel 1089. — Di Benevento nel 1091. — Di Troia nella Puglia nel 1093. — Di Piacenza nel 1095. — Di Firenze e Guastalla nel 1106. — Di Laterano nel 1112. — Di Laterano nel 1116. — Di Capua nel 1118. — Di Piacenza nel 1132. — Di Pisa nel 1134. — Conciliabolo imperiale di Pavia nel 1160. Conciliabolo imperiale di Lodi (1164). Concilio di Venezia nel 1171. — Di Verona nel 1184. — Di Roma nel 1302. — Di Pisa nel 1409 — Di Udine nel 1409. — Di Roma nel 1412-1413. — Di Siena nel 1423. — Di Roma nel 1725, ecc.

3° *Ordini religiosi nati in Italia o fondati da italiani.*

(Quanto ai particolari ed al luogo in cui se ne parla nella storia del Rohrbacher, vedili ciascuno al suo ordine alfabetico).

I benedettini, V. *Benedettini*, ecc.
I camaldolesi o monaci di s. Romualdo.
La congregazione di Vallombrosa, fondata da s. Giovanni Gualberto.
Gli umiliati.
I fratelli minori, fondati da s. Francesco d'Assisi.
Le monache di s. Chiara.
Le servite.
I silvestrini istituiti da Silvestro Gozzolini.
I celestini fondati da Celestino V.
Gli oblati fondati da s. Francesca.
I minimi fondati da s. Francesco di Paola.
I teatini, o cherici regolari istituiti da san Gaetano Tiene.
I barnabiti istituiti da Anton Maria Zaccaria, Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio de Morigia.
I cherici regolari del buon Gesù, istituiti da Gerolamo Maluselli.
I somaschi istituiti da san Gerolamo Emiliani.
Le orsoline istituite da s. Angela Merici.
I cherici regolari pel servigio de' malati, istituiti da s. Camillo de Lellis.
I cappuccini, riforma dell'ordine francescano nel 1525.
La congregazione dell'oratorio fondata da s. Filippo Neri.
Gli oblati di s. Ambrogio fondati da s. Carlo Borromeo.
I cherici regolari minori istituiti da san Francesco Caracciolo.
L'ordine della dottrina cristiana fondato dal b. Ippolito Galanti.
Le annunziate celestine istituite dalla b. Maria Vittoria Fornari.
I redentoristi istituiti da s. Alfonso de Liguori.
I passionisti istituiti dal beato Paolo della Croce.
I fratelli della carità istituiti dall' abate Rosmini.

LISTA PER ORDINE CRONOLOGICO DEGL'ITALIANI CHE DOPO GESÙ CRISTO SI RESERO PIÙ CELEBRI PER LE LOR OPERE INTELLETTUALI

(Quanto a' luoghi ove se ne parla nella storia del Rohrbacher, V. i seguenti nomi ciascuno al suo ordine alfabetico).

S. Clemente di Roma, papa. Lattanzio. S. Ambrogio, uno de' più grandi dottori della chiesa. Lucifero di Cagliari. S. Damaso papa. S. Leone il grande. S. Pier Crisologo. Cassiodoro. Boezio. S. Gregorio il grande. Paolo Varnefredo. Fardolfo. Leone vescovo d'Ostia. Pietro Lombardo. Graziano. Cimabue. Giotto. Dante Alighieri. Petrarca. Boccaccio. Giannotto Manetti. Leonardo d'Arezzo. Il Poggio

Filelfo. Lorenzo Valla. Pico della Mirandola. Cosimo de Medici. Marsilio Ficino. Angelo Poliziano. Lorenzo de Medici. Il Perugino. Leonardo da Vinci. Bramante. Michelangelo. Rafaello. Savonarola. Machiavelli. Francesco Guicciardini. Sadoleto. Il Tiziano. Il Tintoretto. Paolo Veronese. I Carracci. Il Domenichino. Daniele di Volterra. L'Albano. Il Correggio. Il Parmegiano. Il Guercino. L'Ariosto. Baronio. Il Tasso. Il card. Bellarmino. Galileo. Il card. Bona. Bianchini. Fontanini. Vignoli. Laderchi. Ughelli. Coleti. Fabretti. Zaccagni. I medici Zacchia, Baglivi e Malpighi. I cardinali Ciampini e Quirini. I dotti benedettini Banduri e Magliabecchi. I cardinali Passionei e de Belluga. I dotti teatini Maggio e Galano. I due Segneri della comp. di Gesù. Il Bernino, pittore, statuario ed architetto. I dotti Tiraboschi, Muratori, Orsi, Mansi, Ballerini, Zaccaria. Mamachi. Il card. Gerdil. Piazzi. Spallanzani, Volta e Galvani. Apostolo Zeno, Metastasio, Goldoni, Alfieri. I musici Marcello, Pergolese, Paisiello, Piccini, Cimarosa. Canova, ecc.

Italica (scuola). Il carattere della scuola italica è di darsi, non come la ionia, alle cognizioni fisiche, ma sì alle intellettuali, II, 193. Pitagora, Timoteo di Locri, Empedocle, ecc., 151-160.

Italica (versione). Che s'intenda per versione *italica* della bibbia, IV, 148.

Itta (s.), V, 522.

Iuhel di Magonza. Arcivescovo di Tours nel 1231, di Reims nel 1244, IX, 626.

Ivone (il b.). Vescovo di Chartres nel 1091, VII, 797-799. Sua coraggiosa resistenza a Filippo I che voleva fargli approvare il suo adulterio con Bertrada moglie di Folco d'Angiò, 801 e seg. Sua morte il 23 dicembre 1115, VIII, 26. Sue opere, 26.

Ivone Helori (s.), X, 465-468.

Iwano III. Sovrano delle Russie dal 1460 al 1505, XIII, 713.

Iwano IV. Sovrano delle Russie dal 1533 al 1584. Sunto del suo regno, XIII, 713-719.

Iwano VI. Imperatore di Russia (1740-1741), XIV, 634.

Izdegerde I. Re di Persia (399-420). Sua persecuzione contro i cristiani. Martirio de' santi Marsapore, Ormisda, Suene, Beniamino e Giacomo, IV, 391.

Izdegerde II. Re di Persia. Conquista l'Armenia verso il 441, IV, 642. Perseguita i cattolici, 643, 644. L'Armenia liberata da Vartano soccombe di nuovo, 645 e seg.

J

Joinville (Giovanni, sire di) . Sunto della sua vita (1228-1318). Parte che prende nella sesta crociata. *Sua storia di s. Luigi.* V. *Crociata.*

Joux (Pietro di). Antico presidente del concistoro di Nantes. Sua conversione nel 1825, XV, 334. Sua *Predicazione del cristianesimo*, 334. Sue *Lettere sopra l'Italia*, 335.

Jucnin (Gaspare). Oratoriano molto affezionato alla setta giansenistica (1640-1713). Sue *Istituzioni teologiche*, XIV, 111.

Juilli. Diocesi di Langres. Fondazione di questo monastero per le mogli di coloro che debbono entrare a Cistello, VIII, 78. Ombelina sorella di s. Bernardo vi prende il velo, 82.

Jumièges. Fondazione di questa abazia fatta da s. Filiberto nel 654, V, 612. Ristaurazione dell'abazia di Jumièges al principio del secolo X per opera del duca Guglielmo lunga spada, VII, 19.

Jurieu (Pietro), Ministro calvinista (1637-1713). Sue lotte contro Bossuet, Fénélon, Bayle, Spinosa, XIV, 310-313.

K

Kant (Emanuele). Ideologo tedesco (1724-1804). Esposizione della sua filosofia, XIV, 712.

Kempis (Tommaso da). Canonico regolare (1350-1471). Esso non è l'autore dell'*Imitazione*, X, 48 ecc.

Keina (s.), V, 28.

Kentigerno (s.). Vescovo di Glascovia nel secolo sesto, V, 23.

Keyan (Nicola). Gesuita giapponese; suo martirio, XIV, 480.

Khang-Hi. Imperator della Cina dal 1661 al 1722. Autorizza l'esercizio della religione cristiana e favoreggia i gesuiti, XIV, 450.

Kiersy. Celebre capitolo tenutovisi nell'857, sotto Carlo il calvo, per la riforma del regno, VI, 582.

Kimchi. Tre rabbini di questo nome sono celebri nel secolo duodecimo, VIII, 421.
Kinghi. Libri sacri de' cinesi. Ve n'ha cinque: l'Y-King, il Chou-King, il Chi-King, il Li-King, l'Yo-King, II, 114.
Kiow. Capitale della Russia dal secolo IX al XII, VII, 176 e seg.; XIII, 705 e seg.
Kircher (Atanasio). Della compagnia di Gesù (1602-1680). Atanasio Kircher era ad un tempo naturalista, fisico, antiquario, matematico, linguista e teologo. Enumerazione e breve analisi delle principali sue opere, XIV, 410.
Klopstok (1724-1803). Autore della *Messiade*, XV, 166.
Kostka (s. Stanislao), V. *Stanislao*.
Koublai. Imperatore de' mogoli. S' impadronisce della Cina nel 1267, X, 183 e seg. Sue ambascerie ai pontefici romani. Risposte de' papi, 294.
Kouotsey Cristiano. Generalissimo delle truppe dell'impero cinese, morto nel 781, VI, 54.
Krantz (Alberto). Cronista tedesco. Sua morte nel 1517, XII, 79.

L

Labaro (il), III, 559.
Labbe (il p.). Della compagnia di Gesù (1607-1667). Sua *Collezione de' concili*, XIV, 80.
Laborante (il card.). Scrittore del secolo dodicesimo. Suo *Corpo di diritto canonico*; altre sue opere, VIII, 628.
Laborosoarcod. Re di Babilonia nel 555. Regna nove mesi ed è ucciso da'suoi sudditi, II, 32.
Labre (il b. Benedetto Giuseppe), XIV, 684.
Laderchi (Giacomo). Storico italiano morto nel 1738, XIV, 32.
Ladislao I (s.). Re d'Ungheria nel 1079, VII, 598.
Ladislao III. Re d'Ungheria nel 1272. Torbidi cagionati da' vizi di questo principe. Papa Nicolò III ed i suoi successori fanno ogni loro sforzo onde porvi rimedio. Storia breve di tutto il regno di Ladislao (1272-1290), X, 378-383.
Ladislao IV. Re d'Ungheria nel 1440. Imprudente tregua co' turchi. Battaglia di Varna (1444). Morte di Ladislao, XI, 662.
Ladislao III Loctec. Dopo un interregno di duecento quarant'anni, la dignità reale è ristabilita in Polonia, ed il 20 gennaio 1520 Ladislao III è incoronato, grazie a papa Giovanni XXII, X, 725.
Ladislao V. Re di Polonia. Lo stesso che Ladislao IV d'Ungheria (V. sopra).
Ladislao di Gielniow (il b.), XI, 730.
Ladvocat (l'ab.). Suo *Dizionario geografico* (1747); sua *Grammatica ebraica* (1755); suo *Dizionario storico* (1752), XIV, 771.
Lafontaine (Giovanni di) 1621-1695), XIV, 173 e seg.
Lagidi (i) o *Tolomei*, II, 276.
Laharpe, 1739-1803, XIV, 772.
La Luzerne (il cardinale di), vescovo di Langres nel 1770. Suoi scritti, XIV, 774.
Lamas e **Lamaismo,** V. *Buddismo*.
Lamberto (s.). Abate di Fontenella nel 650, poscia arcivescovo di Lione, V, 612.
Lamberto (s.). Vescovo di Maëstricht nel 668, V, 655, 659, 791, 792.
Lamberto. Duca di Spoleto nell'867. Sua persecuzione contro papa Giovanni VIII, VI, 672.
Lamberto. Figlio di Guido di Spoleto, nipote del precedente. È incoronato imperatore nell'892 da papa Formoso, VI, 750. Ma lo stesso papa incorona imperatore nell'896 Arnolfo re di Germania, 757. L'incoronazione di Lamberto è confermata da papa Giovanni IX nel concilio di Roma, 761. Lamberto interviene al concilio di Ravenna, 762. Sue buone disposizioni per la chiesa romana; sua morte nell'898, 762.
Lambert il balbuziente. Prete di Liegi nel secolo duodecimo. Zelo che dimostra nel rimproverare al clero i corrotti costumi suoi; fonda l'ordine delle beguine. Sua morte nel 1172, VIII, 614.
Lamec. Delitti e confessioni di Lamec quinto discendente di Caino, I, 154, 155.
Lamennais (Felice di). Suoi principii, XV, 589. Sotto la ristorazione compare come il capo dell'ultramontanismo in Francia, specialmente dopo la morte di M.r d'Aviau, 431. Pubblicazione del primo tomo del *Saggio sull'indifferenza in materia di religione*. Effetti che produce. Pubblica il secondo tomo. Critiche da esso provo-

cale. Difesa del Saggio, xv, 410 e seg. Suo libro intitolato: *Tradizione della chiesa sopra l'istituzione de' vescovi*, 386. Altre opere di Lamennais; suo trattato *Della religione considerata nelle sue relazioni coll'ordine politico e civile*, 432. Errori, condanna e superba resistenza di Lamennais, 537 e seg.

Lamennais (Gian Maria di). Fratello del precedente. Suoi lavori con suo fratello. Scrive con lui l'opera intitolata: *Tradizione della chiesa sopra le istituzioni de' vescovi*, xv, 386. Fonda in Bretagna la congregazione de' *fratelli dell'istruzione cristiana*, 390.

Landelino (s.). Fondatore del monastero di Lobbes nel 654, v, 615.

Landone. Papa nel 913, vi, 793.

Lanfranco (il b.). Sua vita. Suoi principii. Suo ritiro nell'abazia del Bec. È eletto abate di s. Stefano di Caen, vii, 407-410. Nel 1070 è designato per la sede di Cantorbery, 537. Sunto del suo episcopato. Suoi dissapori coll' arcivescovo di York, 537-540. Ottiene da papa Alessandro II che sieno conservati i monaci in tutte le cattedrali d'Inghilterra, 541. Non osa infrangere gli ordini di Guglielmo il conquistatore che vieta a' vescovi l'andare a Roma. Istanze di s. Gregorio VII, debolezza dell'arcivescovo di Cantorbery, 610, 611. Ultimi anni di Lanfranco, sua morte il 28 maggio 1089, 775. Sue opere. Suo trattato *Dell'eucaristia*, in forma di dialogo contro gli errori di Berengario, 541-546. Sue lettere a Ildebrando ed a papa Alessandro II, ecc., 540.

Langton (Stefano di). Arcivescovo di Cantobery, nell'anno 1207, ix, 242, V. *Stefano.*

Lao-Tseu. Filosofo cinese. In qual epoca vivesse, ii, 102. Propone di ristabilir la vera dottrina corrotta da' falsi sapienti, 104. Viaggia in occidente, mentre Daniele vi è capo de' caldei o magi, 104. Suo libro *della ragione* e *della virtù*, 104 e seg. Teoria del Verbo (Tao). La trinità, il nome di Iehova, 104 e seg.

Lapide (Cornelio a), V. *Cornelio a Lapide.*

Lapsi, V. *Caduti.*

Larevcillère Lepaux. Istituisce il culto dei teofilantropi, xv, 155.

La Salle (il ven. Gio. Battista). Sua vita; storia dell'istituzione de' fratelli delle scuole cristiane (1679), xiv, 582-591.

Lascaris I (Teodoro). Imperator greco in Bitinia, mentre Baldovino di Fiandra è imperatore a Costantinopoli (1206), ix, 265. Suo carteggio con papa Innocenzo III, 276.

Lascaris II (Teodoro). Imperatore d'Oriente nel 1255. Sunto del suo regno, x, 165 e seg. Sua morte nel 1258, 164, 165.

Lascaris (Giovanni). Sovrannomato Ducas, imperatore d'Oriente. Michele Paleologo lo fa accecare (1261), x, 167.

Las Casas (Bartolomeo di). Sunto della sua vita (1474-1566). Sua mirabile sollecitudine per gli indiani, xi, 576.

Laterano. Nota de' principali concili tenutisi nella basilica di Laterano:

I. *Concili ecumenici:* 1° Nono ecumenico nel 1123, in cui papa Callisto II ratifica e promulga solennemente la pace conchiusa tra l'impero e la chiesa alla fine della lunga questione delle investiture. Questo concilio deve considerarsi come i primi stati generali della cristianità in occidente, viii, 128. 2° Decimo ecumenico nel 1139, contro i partigiani dello scisma d'Anacleto, 231, 232. 3° Undecimo ecumenico nel 1179, 639 e seg. 4° Duodecimo ecumenico nel 1215, ix, 290, 314-334. 5° Decimottavo ecumenico nel 1512-1517, convocato: 1° per la repression dello scisma; 2° per la pacificazione de' principi cristiani; 3° per riformare i costumi; 4° per difendere la cristianità contro i turchi. Storia di questo concilio sotto Giulio II, e sotto Leone X, xii, 3-71.

II. *Concili non ecumenici.* Nel 649: papa s. Martino vi fa energicamente condannar l'eresia del monotelismo, v, 569. Nel 1050: condanna dell'eretico Berengario, il quale dommatizzava contro la presenza reale di Gesù Cristo nell'eucaristia, vii, 405. Nel 1063: 529. Nel 1112: alla presenza di Pasquale II annullasi il privilegio sopra le investiture statogli estorquito dall' imperatore Enrico V, ecc., viii, 44. Nel 1116: sullo stesso argomento, 95, ecc. ecc., V. *Roma.*

Latimer (Ugo). Vescovo di Worcester nel 1534, giustiziato nel 1555, per delitto di eresia, xii, 750.

Lattanzio (250-325). Uno dei più celebri

apologisti della fede cristiana ne' primi secoli della chiesa. Sue opere. Suo *Trattato della morte dei persecutori; Dell'opera di Dio, ossia della formazione dell'uomo*, III, 566. *Dell'ira di Dio*, 567. Le istituzioni divine, in sette libri, intitolati: 1° *Della falsa religione*: 2° *Dell'origine dell'errore*: 3° *Della falsa sapienza*: 4° *Della vera sapienza*: 5° *Della giustizia*: 6° *Del vero culto*: 7° *Della vita beata*, 567.

Launoy (Giovanni di). Dottore in teologia della facoltà di Parigi (1603-1678), XIV, 126.

Laura. Così chiamavansi i monasteri in oriente. Loro organizzazione, IV, 816-817.

Lavoro. Dio vi obbliga l'uomo anche prima della sua caduta, I, 114. Se non che in castigo del peccato originale, l'uomo subisce la legge di un più penoso lavoro, I, 139, 140.

Law. Scozzese, fondatore del credito pubblico, XIV, 331.

Laynez (Giacomo). Uno de' sei primi compagni di s. Ignazio di Loiola (1534), XII, 552, 555; 828, 829. È nominato generale dell'ordine alla morte di s. Ignazio, 831.

Laziosi (Pellegrino), il beato, X, 790.

Lazzaristi. Congregazione fondata nel 1625 da s. Vincenzo De Paoli, XIII, 484. Cacciati dalla rivoluzione, essi sono ristabiliti nel 1805 con decreto dell'imperatore, XV, 191, 192.

Lazzaro (s.). Fratello delle sante Marta e Maddalena; sua morte; è risuscitato da N. S. Gesù Cristo, V. *Gesù Cristo*. Sua missione in Provenza. Quali prove storiche se ne abbiano, II, 779-782.

Lazzaro (s.). Pittore. Gl' iconoclasti gli bruciano le mani con lamine infocate (850), VI, 399.

Lea (s.). Vedova nel quarto secolo, IV, 150.

Leandro (s.). Vescovo di Siviglia nel 580; V, 216, 224. Contribuisce alla conversione d'Ermenegildo, e con ciò a quella della Spagna. Concilio che convoca e presiede nella sua città vescovile nel 590, ecc. Muore nel 603, 409.

Lebaldo. Apostolo di Norimberga nel 738, V, 825.

Lebbrosi. Loro gran numero nel medio evo, rigorosa loro situazione. Nel 1321 cospirano di avvelenare fontane e pozzi, X, 705.

Lebrun (Carlo). Celebre pittore (1619 1690), XIV, 79.

Lebrun (il p. Pietro). Oratoriano. Sua *Spiegazione letterale delle cerimonie della messa*, XIV, 98.

Lebrun Desmarets. Giansenista, XIV, 337.

Lecointe (1611-1681). Sue fatiche storiche, XIV, 89.

Leczinska (Maria). Regina di Francia, moglie di Luigi XV, XIV, 549-555. Sua morte nel 1768, 572.

Leczinski, V. *Stanislao.*

Lefranc de Pompignan. Arcivescovo di Vienna. Suoi scritti, XIV, 773.

Lega (la santa). Suoi principii nel 1576. Suoi promotori, XIII, 186. Storia della lega: 1° Sotto Enrico III, 185-201. 2° Dalla morte d'Enrico III nel 1589, sino all'abbiura d'Enrico IV nel 1595, ed all'assemblea generale degli stati tenuta il dì 8 agosto nel medesimo anno alla presenza del legato, 201-222. Pace definitiva del duca di Mayenne con Enrico IV il 24 gennaio 1596. Sommissione della lega, 227. Elogio della lega. Che non v'ha nulla in tutta la storia di Francia di così bello, così cristiano, così franco, così onorevole per la nazion francese. La lega salvò veramente la Francia dall'eresia. Si è adunque a lei che la Francia deve la più bella sua gloria in questo mondo e nell'altro, 222.

Legati a latere. Fin dal quarto secolo il papa ne invia, e sono designati sotto questo nome nel quinto canone del concilio di Sardica (347), III, 696.

Legge, Legislazione.

I. DELLA LEGGE IN GENERALE

I. La legge eterna, origine di tutte le altre, è la ragion di Dio in quanto essa regola l'universo. II. La legge naturale è una partecipazione fatta agli uomini di cotesta ragione e legge sovrana. III. La legge scritta fu data a Mosè per conservare tra' giudei una esatta cognizione della legge primitiva, e disporli all'intero suo svolgimento. IV. Il vangelo venne a completare tutto questo complesso, ed innalzarlo alla più alta perfezione. V. Le umane leggi ecclesiastiche e civili sono applicazioni della legge divina, sia naturale, sia scritta, a casi particolari. VI. Queste applicazioni non sono leggi se non in quanto elle son

giuste, ossia conformi alla ragione ed alla legge sovrana, x, 504. Havvi una legge di Dio, la legge cui sono del paro subordinati e la sovranità e il sovrano, e l'uso ch'ei fa del potere, e gli uomini su cui lo esercita, 501, 502. I martiri, nello spirare, di cono ch'e' muoiono per *la legge*, III, 483, ecc. I gran genii dell'antichità cercarono e trovarono lo spirito e la ragione delle leggi generali nel fine e nel destino divino dell'uomo, XIV, 698, 699. Mirabil passo di Cicerone sopra la legge universale, I, 337. Quali sieno, secondo Domat, i primi principii, la prima origine delle umane leggi, XIV, 138.

II. DELLA LEGGE NATURALE

Prima organizzazione della giustizia dopo il diluvio. Mescuglio della paternità colla sovranità e la giudicatura, I, 171. Diritto di vita e di morte rimesso alla società, 171, ecc. Prima di Mosè la legge non scritta leggevasi nella vita de' patriarchi; dopo Mosè essa sarà scritta ne' suoi libri, 582.

III. DELLA LEGGE MOSAICA OSSIA DELLA LEGGE SCRITTA

È il Verbo che s'intrattiene con Mosè e gli consegna le tavole della legge, I, 581. Mosè scrive la sua legge e la rimette a' sacerdoti ed agli anziani d'Israele. Lettura pubblica di questa legge ogni sette anni, 427. Solenne promulgazione della legge fatta da Giosuè, 433. Ogni israelita deve legger di continuo e meditar la legge, 425. Meravigliose istituzioni della legge scritta: il sacerdozio, il culto, le feste, l'anno sabbatico, il giubileo, 330-339. Esposizione delle leggi mosaiche, legislazion criminale, codice penale, diritto delle genti, 360-381. Parallelo tra la legge mosaica e le legislazioni de' pagani, 363-365. Non havvi nella legge mosaica che una sanzion temporale, perocchè Dio parla ad un popolo, e non havvi popolo se non nel tempo, 381. L'impero di satana ha tre principali caratteri, la superstizione, la lussuria, la crudeltà. Come la legge di Mosè combatta queste tre origini de' più gran mali colla ragione, il pudore, l'umanità, 372-381. Tuttavia la legge antica, è imperfetta; non è il pieno giorno, è solo la preparazione al giorno; bella allegoria della caverna di Platone che si applica a tutta la storia dei due testamenti, I, 339-341. L'antica legge è figura della nuova, 345, 346. V. *Sinagoga*, *Israeliti*, ecc.

IV. DELLA LEGGE CRISTIANA

L'antica legge surrogata dalla legge cristiana ed in qual modo; dottrina di s. Paolo nella sua epistola ai colossesi, II, 718, 719. V. *Chiesa*, *Cristianesimo*, *Gesù Cristo*.

V. LEGISLAZIONE CIVILE

1° *Legislazione romana*. Influenza del cristianesimo sopra la legislazione teodosiana, IV, 116-118, 572. Colpo d'occhio sopra la legislazione di Giustiniano, V, 53-56. Dell'influenza del cristianesimo sulla legislazione di Giustiniano, V, 54-56. Le leggi del romano impero mitigate dal cristianesimo; abolizione del supplizio della croce; podestà paterna notabilmente diminuita, ecc. III, 587, 588. Permission generale di affrancare gli schiavi; legge a favore di questi ultimi, 588.

2° *Legislazione germanica*. Legge salica, ripuaria, degli alemanni, bavaresi, ecc. Succinta esposizione di queste leggi, V, 528-530. Legge de' lombardi, 637. Legislazion militare dell'imperatore Federico I, VIII, 450-452. Diritto alemanno sopra l'elezione e la podestà del re di Germania. Carattere semplice e sublime di questa legislazione il cui testo è tolto dallo specchio di Svevia, IX, 736.

3° *Legislazion francese*. Stabilimenti di s. Luigi, X, 79 e seg. Codice Napoleone, XV, 144.

Legione tebea. Suo martirio nel 286, III, 453, 454.

Legislazione. Teoria generale della legislazione cristiana, X, 504. Per tutto il resto, V. *Legge*.

Legisti. Loro possanza nel secolo XIII in Francia e Germania. Vogliono soggettare la chiesa allo stato, IX, 624, 625. Lor detestabile influenza, specialmente nel medio evo; quanto funesta alla chiesa ed alla legge di Dio, XIII, 162, 163. In qual modo, da Guglielmo Nogaret sino al 1793, i legisti furono in Francia i persecutori ed i carnefici della chiesa romana, XIV, 140.

Legittimità, V. *Dignità reale*.

Legris Duval (l'ab.), IV, 391.

Leibnitz. Uno de' più gran filosofi de' tempi moderni (1646-1716). Esposizione de' suoi concetti intorno alla chiesa cattolica. Storia del progetto di riunione tra i protestanti di Germania e la chiesa romana; parte presavi da Leibnizio, XIV, 413-427. Disegno di Leibnizio per la pacificazione della Germania e di tutta l'Europa cristiana (1670), 427-429.

Leidrado. Arcivescovo di Lione dal 799 all'813, VI, 214.

Lejeune (il p. Giovanni) dell'oratorio, detto il padre cieco (1592-1672), XIII, 625 e seg.

Lellis (Camillo de). Fondatore de' cherici regolari pel servigio de' malati al principio del secolo XVII (1550-1614), XIII, 57, 58; 543, 544.

Lemoine (il card.). Bonifacio VIII lo manda in qualità di legato al re Filippo il bello (1302), X, 574.

Lenzuoli (Rodrigo). Nipote di papa Callisto III, XI, 713.

Leobardo (s.). Solitario verso il 575, V, 283, 613.

Leobin (s.), V. *Lubin* (s.).

Leobino (s.). Vescovo di Chartres nel 538, V, 193.

Leocadia (s.). Vergine e martire, muore nel sentire la morte di s. Eulalia (533), III, 490.

Leodegario (s.). Vescovo d' Autun. Suoi principii nel 659. Sunto della sua vita; suo martirio nel 678; sua influenza sulla Francia nel secolo VII, V, 653-670.

Leonardo (s.). Eremita nel Limosino nel secolo XVI, V, 117.

Leonardo d'Arezzo, V. *Bruni.*

Leonardo da Vinci. Uno de' capi della scuola fiorentina (1452-1519), XI, 681.

Leonardo da Porto Maurizio (il b.). Dell'ordine di s. Francesco (1676-1751), XIV, 509.

Leone.

I. SANTI DI TAL NOME

Leone I (s.). S. Leone II, s. Leone III, s. Leone IV, s. Leone IX, papi, V. sotto fra i papi.

Leone (s.). Arcivescovo di Sens nel 534, V, 111.

II. PAPI

Leone I (s.). Detto il grande, successore di s. Sisto III nel 440, IV, 574. Condizione della chiesa e dell'impero al suo salire al soglio pontificio, 574, 575. Sue lettere decretali: 1° a' vescovi di Campania, del Piceno e della Toscana, ecc.; 2° al vescovo d'Aquileia contro il pelagianismo, 575; 3° ad Anastasio vescovo di Tessalonica, specialmente sopra i diritti de' metropolitani, 575; 4° ai vescovi di Mauritania; importanza di quest'ultima lettera dal punto di vista delle appellazioni a Roma. Autenticità di questo documento ben provata contro gli assalti di Quesnel e Fleury, 576, 577. Inquisizione giuridica di s. Leone contro i manichei, 577. Sua lotta contro i priscillianisti, 578. Condanna s. Ilario d'Arles che aveva illecitamente deposto due vescovi. Sua lettera in quest'occasione, 582-584. Sua lettera a' vescovi di Sicilia sopra il battesimo e l'osservanza de' canoni, 598. Principio dell'eresia eutichiana, 598. Dopo il concilio di Costantinopoli nel 448, Eutiche, s. Flaviano e l'imperatore scrivono a s. Leone; risposte del papa, 605-607. Nuove lettere di s. Leone a s. Flaviano, al concilio d'Efeso, ed all'imperatore, 609-614. I legati del papa al conciliabolo d'Efeso; loro incrollabil fermezza, 624. S. Leone fa condannare fin dall'ottobre 449 il conciliabolo d'Efeso nel concilio di Roma; lettera da lui a tal uopo indiritta all'imperator Teodosio, 629. Suo carteggio coll'imperator Marciano intorno alla convocazione di un concilio ecumenico, 638. Riceve una lettera di Marciano intorno al prossimo concilio. Il papa vi manda suoi legati; raccomandazione ch' ei loro fa, specialmente contro l'eresia di Eutiche, 649. Sua lettera per servir di forma o di regola al concilio ecumenico di Calcedonia nel 451, 650. Adesione di tutt'i padri del concilio alla lettera del papa, 664. Gravi attentati contro la sovranità della santa sede contenuti nel canone 28 del concilio di Calcedonia. Osservazioni sopra detto canone, 673-677. Lettera del concilio al papa per chiedergli l'erezione a patriarcato della sede di Costantinopoli, 677. Il papa vi si ri-

fluta, IV, 678. Annulla tutte le decisioni del concilio di Calcedonia contrarie ai canoni di Nicea e intaccanti la sovranità della s. sede, ossia tutto il canone vigesimottavo, 678 e seg. Sempre intento in servigio della fede s. Leone manda ai vescovi d'occidente lettere decretali, risponde a quelle de' concili, definisce il dogma dell'incarnazione contro Nestorio ed Eutiche, annunzia a' suoi fratelli la condanna di quest'ultimo nel concilio di Calcedonia, 683-685. Fa compilare da Vittorio un nuovo canone pasquale, 688. Sua lettera ai padri del concilio di Calcedonia per confermare tutto quanto essi avean fatto *intorno alla fede*, 681, 692. Scrive all'imperatrice Eudossia che sosteneva lo scisma della Palestina, 692. Le sue lettere la fanno rientrare nella comunione della chiesa, 693, 694. Scrive pure a' monaci scismatici della Palestina, 693. Sua lettera al vescovo Giovenale di Gerusalemme contro Eutiche sopra il mistero dell'incarnazione, 694. Sua lettera a Massimo d'Antiochia nel 453, 695, 696. Scrive a Teodoreto in questo stesso anno 453, specialmente sopra l'onnipossente autorità della sede apostolica, 696, 697. Tratta severamente Anatolio di Costantinopoli che avea deposto l'arcidiacono Ezio. Sommissione d'Anatolio, 699. Dopo la morte di Valentiniano III e di Massimo, s. Leone salva Roma dalla ferocia di Genserico, 701. Sua influenza sopra l'occidente e l'oriente, 699. Alla morte di Marciano riprende vigore l'eutichianismo. Torbidi da questa eresia eccitati in Egitto ed a Costantinopoli. Intervento ognora energico e definitivamente efficace di papa s. Leone, 709-715. Risposta del papa alle consultazioni de' tre vescovi Niceta d'Aquileia, Neone di Ravenna e Rustico di Narbona sopra certe regole di disciplina, 718. Opere di s. Leone: suoi *Sermoni*, 574. Suoi sessantanove discorsi: sue cento settantatre lettere, 721. Per le sue lettere, V. tutto quest'articolo, *passim*. Morte di questo gran papa, il 10 novembre, 461. Suo elogio, 720, 721.

Leone II (s.). Papa nel 682. Sue lettere per la conferma del sesto concilio ecumenico in cui il monotelismo fu solennemente condannato, V, 707. Sua morte il 3 luglio 183, 722.

Leone III (s.). Sua elezione il 26 dicembre 795, VI, 175. Suoi sforzi per conciliarsi l'affezione di Carlomagno, 176. Odii ingiusti de' parenti dell'ultimo papa contro s. Leone; essi gli cavano gli occhi e gli strappan la lingua: Dio gliene rende l'uso prodigiosamente, 177. Il papa va a trovar Carlomagno a Paderbona e gli chiede soccorsi contro i suoi persecutori. S. Leone rientra trionfalmente in Roma, 178, 179. Arrivo di Carlomagno a Roma (novembre 800), 180. Il sommo pontefice giura solennemente di non aver commesso alcuno de' delitti che gli vengono imputati, 181. Papa s. Leone ristabilisce l'impero romano in occidente nella persona di Carlomagno (25 dicembre 800), 181. Durante il suo pontificato il grande imperator Carlo rinnova il mondo occidentale, rispinge i barbari, incivilisce i popoli, cristianeggia gl'infedeli, incoraggia le lettere e le scienze, ristabilisce le scuole, ecc., 211-227. Viaggio del papa in Francia (803), 250. Lettera da lui scritta a s. Teodoro studita perseguitato per la fede, 263. Non sopravvive a Carlomagno che circa due anni, e muore nell'816, 298.

Leone IV (s.). Sua elezione; sua consecrazione il 12 aprile 847, VI, 510. I saraceni ne' dintorni di Roma, 510, 511. A Leone IV è dovuta la gloria d'aver salvato Roma e l'Italia dalla loro signoria, 519. Lavori da s. Leone fatti eseguire in Roma; ne ripara le fortificazioni, 512. Concede il pallio ad Incmaro e consacra imperatore Lodovico, figlio di Lotario, 513. Fa nell'852 la dedicazione della nuova città da lui fatta fabbricare intorno a s. Pietro, la città leonina, 514. Ripopola Porto, rifabbrica Orta ed Ameria, 515. Concilio in Roma nell'853, 515. Morte di s. Leone IV il 17 luglio 855, 518.

Leone V. Papa nel 903, VI, 784.

Leone VI. Papa nel 928. Suo pontificato di sette mesi e cinque giorni, VII, 8.

Leone VII. Sua elezione nel 936. Sue virtù, VII, 32. Faccenda della chiesa di Reims, procedere del papa, 34. Sua lettera ai re, duchi, vescovi, abati e conti d'Alemagna nella quale risponde a varie questioni di disciplina, ecc., 40, 41. Viaggi di s. Odone di Clunì a Roma, 32, 33. Morte di Leone VII nel 939, 33.

Leone VIII. Antipapa nel 963, VII, 92.

Leone IX (s.). Prima chiamato Brunone, V. questo nome. È eletto papa nell'assemblea di Wormazia nel 1048, VII, 382. Sue virtù, volontaria povertà sua, umiltà e carità, 384. *Papa Leone IX e la sua epoca*, tutto il libro 63. Viaggio del sommo pontefice a Roma, 383. È intronizzato il 12 febbraio 1049, 384. Concilio ch'ei vi tiene in quello stesso anno 1049. Decreti contro la simonia e l'incontinenza de' cherici, severità del nuovo papa, 385. Suo viaggio in Germania e Francia. Estirpazione generale della simonia che rodeva la chiesa, 388. Leone IX è nella prima metà del secolo undecimo ciò che è s. Gregorio VII nella seconda. Sono questi due grand'uomini che salvarono il mondo dalla barbarie. S. Leone consacra a Reims la chiesa di s. Remigio. Concilio di Reims nell' ottobre del 1049 contro gli abusi che disonoravano la chiesa di Francia. Anatema contro i simoniaci, dodici canoni, 393-399. Concilio di Laterano nel 1050. Condanna dell'eretico Berengario che dommatizzava contro la presenza reale di Gesù Cristo nell'eucaristia, 405, 406. Concilio di Vercelli nel 1050 in cui è nuovamente condannato Berengario. Fermezza del papa contro l'errore, 413. Nuovo suo viaggio nelle Gallie nel 1050. Suo soggiorno a Toul, 417. Suo terzo ed ultimo viaggio in Germania (1052). Tratta la pace tra l'imperatore ed il re Andrea d'Ungheria, 423. Ciò ch'ebbe a soffrire in Italia da alcuni vescovi simoniaci, 425. Morte dell'amico suo l'arcivescovo Alinardo e del potente marchese di Toscana, 426. Lieto de' successi de' pisani contro i musulmani, il papa spera pur anco di domare i normanni d'Italia, 427. Battaglia di Dragonara il 18 giugno in cui i normanni vincono gl'italiani e gli alemanni, 429. Leone IX vinto, si reca coraggiosamente in mezzo a' normanni vincitori che dichiaransi suoi vassalli, 430-431. Commoventi esequie de' difensori della chiesa morti a Dragonara, 430. Mirabil carità e pietà del santo papa, 431. Con qual sollecitudine si occupi della povera chiesa d'Africa, la quale, invece di duecento vescovi non ne ha più che cinque, 431-432. Risposta diffusa del sommo pontefice alle accuse di Michele Cerulario contro i latini. Fermezza con cui difende l'autorità e l'infallibilità della s. sede, VII, 441-445. Sua lettera all'imperatore Monomaco per lagnarsi di Cerulario, 447. Ultima sua infermità nel 1054. Sua morte il 19 aprile. Miracoli operati a sua intercessione, 447, 448.

Leone X (Giuliano de Medici). Sua elezione il 10 marzo 1513. Sunto della sua biografia prima di questa elezione, XII, 19. Alleanza di Luigi XII con Venezia contro il papa. Trattato di Blois (15 marzo 1513). Leone X stringe alleanza con Enrico VIII, con Massimiliano e col re di Spagna: lega di Malines (5 aprile), 21, 22. Luigi XII è sconfitto a Novara dagli svizzeri al soldo della s. sede, 22. Concilio ecumenico di Laterano, V. ne' *Concili*. Sforzi di Leone X per riunire i principi cristiani nella difesa dell'Europa contra i turchi, 40. Spedizione di Francesco I in Italia. Battaglia di Marignano (13 e 14 settembre 1515). Pace tra il papa ed il re di Francia. Loro abboccamento a Bologna, 54 e seg. Spedizione infruttuosa dell'imperatore Massimiliano in Italia (1516). Se sia vero che fossevi eccitato da Leone X, 59-61. Concordato tra Francesco I e Leone X. È approvato dal concilio di Laterano, 63-66. Bolla che abolisce la prammatica sanzione di Bourges, 67-69. Bolla intorno a' privilegi de' religiosi, ch' è pure approvata dal concilio di Laterano (sessione XI), 70. Protezione data dal papa alle lettere greche e latine: « Bel guiderdone a chi recherà a sua santità antichi libri ancora inediti. » 49. L'istruzion pubblica a Roma. Organamento del collegio romano, 50-52. Non è vero che Leone X abbia fulminato la scomunica contro tutti quelli che criticavano l'*Orlando furioso* dell'Ariosto, 304. Il secolo di Leone X; Raffaello, Michelangelo, ecc., XI, 653, XII, 108, *passim*. Principii di Martin Lutero (1506-1516), 173-185. Bolla del 13 settembre 1517, con cui Leone X concede indulgenze pel compimento della basilica di s. Pietro, 185-187. Predicazione di Lutero contro le indulgenze; solida confutazione di Tetzel del suo sermone sopra l'indulgenza e la grazia (1518). Risposta superficiale di Lutero, 194-209. Lettera

che Leone X riceve da Lutero nel 1518, in cui questi difende le ottanta sue proposizioni intorno le indulgenze, XII, 210. Il 9 novembre il sommo pontefice conferma la dottrina della chiesa romana sopra le indulgenze, e scomunica chi sostenga il contrario, 214. Costituzione solenne del 15 giugno 1520 in cui il papa dopo aver pazientemente atteso il suo ravvedimento, condanna solennemente quarantuna proposizioni di Lutero, 223-238. Lutero brucia sulla piazza di Wittemberga la bolla che lo condanna (10 dicembre 1520), 238, 239. Ultimo anno e morte di Leone X il 1° dicembre 1521, 300. Rimpianto del popolo romano. Giustificazione compiuta di questo papa dal protestante suo storico Roscoe, 301-307.

Leone XI (Alessandro Ottaviano de Medici). Sua elezione il 1° aprile 1605. Suo pontificato di ventisette giorni, XIII, 255.

Leone XII (Annibale della Genga). Papa dal 1823 al 1829, XV, 160.

III. IMPERATORI D'ORIENTE

Leone I di Tracia o il grande, imperator d'oriente alla morte di Marciano nel 457. Regna fino al 474, IV, 709. La sua vecchiaia scorre in mezzo alle lotte di tre partiti che si contendono il trono; que' di Basilisco, d'Asparo e di Zenone isaurico. È il vero principio del *basso impero*, 731, 732. Leone I proclama imperatore il suo nipote Leone, invece di Leone isaurico, 737

Leone II il giovane. Figlio di Zenone isaurico, nipote di Leone I, IV, 737.

Leone III isaurico. Incoronato imperatore nel 717, V, 749, 797. Principii del suo regno, sommossa in Sicilia, 797. Nel 726 pubblica un editto contro le sante immagini; principio degl'iconoclasti, 797. Sdegnato della difesa delle s. immagini assunta da papa s. Gregorio II, Leone III tenta di farlo assassinare o deporre. Ma i romani ed i lombardi si uniscono quali fratelli per difendere i santo pontefice, 808-811. Nuove violenze di Leone contro gli ortodossi, e specialmente contro s. Germano, 813. Ingannato dall'imperatore a riguardo di s. Gio. Damasceno, il califfo di Damasco gli fa recider la mano, 812. La persecuzione si fa più violenta, 814, 815. Gregorio II spoglia solennemente Leone III, a cagione dell'empietà sua, del dominio di Roma e d'Italia. Come debba giudicarsi questo fatto intorno al quale gli storici latini sono d'accordo co' greci, 819, 820. Vani sforzi di papa s. Gregorio III per ricondurre l'imperatore alla fede ortodossa, 827-829. Morte di Leone III nel giugno del 541. È desso che ha fatto perdere all'oriente la preponderanza politica che passa per sempre all'occidente, 831-832.

Leone IV cazaro. Imperatore dal 775 al 780. VI, 148.

Leone V l'armeno. Imperatore dall'813 all'820, VI, 270-272. Suo zelo per l'eresia degl'iconoclasti. Resistenza del patriarca s. Niceforo e di s. Teodoro studita. Conciliabolo degl'iconoclasti. Esilio del patriarca. Persecuzione contro i cattolici. Fermezza del papa s. Pasquale; scritti di s. Teodoro. La vera fede incrollabile dinanzi l'eresia onnipossente, 322-341. Flagelli che si rovesciano sull' impero nell'820, 340. Congiura contro l'imperatore; sua morte in dicembre 820, 341.

Leone VI il filosofo. Imperatore d'oriente nell'886. Richiama dall'esilio tutti coloro ch'erano stati perseguitati ad istigazione di Fozio sotto il regno di suo padre, e caccia lo stesso Fozio, VI, 732. Come, grazie all'energia dell'imperatore ed alla prudenza dei papi Stefano V e Formoso, abbia fine lo scisma di Fozio, 732-735. Sunto del regno di Leone. Sua legislazione; suo *Procheiron;* sue *Basiliche*, 779, 780. Sue opere, 807, 808. Sua morte nel 911, 807.

IV. DIVERSI

Leone di Bisanzio. Scrittor greco al principio del settimo secolo, 425.

Leone Foca. Generale greco che aspira all'impero nel 919, VI, 810.

Leone. Vescovo d'Ostia nel 1111. Sua vita, VIII, 42. Sua *Cronica di Monte Cassino*, 43.

Leone (fra). Compagno di s. Francesco di Assisi, IX, 226.

Leonida (s.). Padre di Origene. Suo martirio nel 202, III, 185, 186.

Leonzio. Vescovo d'Antiochia nel 347, uno de' capi degli ariani. Sua astuta persecu-

zione contro i cattolici, III, 784. Sua morte nel 356, 788.

Leonzio (i due santi). Vescovi di Bordeaux l'un dopo l'altro, verso la metà del secolo VI, V, 190.

Leonzio. Imperatore dal 694 al 698, V, 736. È decapitato nel 705 per ordine di Giustiniano rinotmeta, 739.

Leopoldo VI d'Austria. Fa arrestare Riccardo cuor di leone al suo ritorno di Palestina e lo vende ad Enrico VI. Il papa lo scomunica, VIII, 766. Flagelli che tengon dietro alla scomunica di Leopoldo nel ducato d'Austria. Morte di Leopoldo nel 1194, 767.

Leopoldo, duca d'Austria. Sua guerra contro gli svizzeri; muore alla battaglia di Sempach (1386), XI, 364.

Leopoldo, vescovo di Bamberga. Suo opuscolo dedicato al duca Rodolfo di Sassonia, sopra lo zelo degli antichi principi della Germania per la fede cattolica, X, 883.

Leopoldo, duca di Lorena dal 1690 al 1729. Ripopola ed arricchisce la Lorena devastata da Luigi XIV, e la conserva trent'anni in pace, XIV, 716.

Leopoldo I. Imperator di Germania dal 1658 al 1705. Sunto del suo regno. Sue guerre contro i turchi. Battaglia di s. Gottardo nel 1664. Assedio di Vienna nel 1682. Liberazione di questa città per Giovanni Sobieski. Totale disfatta de' turchi, XIV, 429-431. Battaglia di Zenta nel 1697, in cui Eugenio di Savoia è compiutamente vincitore de' turchi. Pace di Carlowitz nel 1699, 432.

Leopoldo II. Fratello di Giuseppe II; da prima granduca di Toscana (1765-1791). Imita le temerarie innovazioni di Giuseppe contro la chiesa; nel che è aiutato dal giansenista Ricci, vescovo di Pistoia, XIV, 656. Nel 1791. Leopoldo succede quale imperatore a Giuseppe II. Principii della rivoluzion francese; sua storia dal 1789 al 1792. Morte di Leopoldo II il 1° marzo 1792, XV, 3-31.

Leopoldo, re de' belgi dal 1830, XV, 445.

Leovigildo. Re de' visigoti di Spagna nel 569; sua persecuzione contro suo figlio Ermenegildo; sua conversione segreta, e morte nel 587, V, 222 e seg.

Lepanto (battaglia di), 7 ottobre 1571, XIII, 137-139.

Lerino. S. Onorato fonda il monastero di Lerino (410), IV, 472. Al principio del secolo V questo monastero è una scuola di dotti e di santi, 546.

Lescur. Uno de' capi vandeesi, nato nel 1766, morto nel 1793, XV, 43.

Lesueur (Eustachio). Primo pittore della scuola francese nel secolo XVII (1617-1655), XIV, 79.

Letardo (s.), V, 260.

Letteratura. Storia della letteratura sacra. La bibbia, la liturgia, i padri, ecco i principali argomenti d'una storia della letteratura cattolica. Riferendosi a' tre articoli: *Bibbia*, *Liturgia*, *Padri*, si avrà un sunto di detta storia. Storia della letteratura nell'antichità, al di fuori del popolo di Dio: i filosofi, i poeti e gli storici della gentilità: 1° i filosofi, II, 100-236. 2° i poeti, 236-252. Della differenza tra la letteratura popolare dei pagani e quella inaugurata dal cristianesimo, V, 273, 274. Letteratura francese, italiana, ecc., V. *Francia*, *Italia*, ecc.

Lettere del s. sepolcro, VII, 919, V. *Assisie di Gerusalemme.*

Leutardo, eretico del secolo XI, VII, 292.

Levi, Leviti. La tribù di Levi scelta per esercitar esclusivamente il sacerdozio, I, 354, 397, 411. Funzioni de' leviti, 396, 397. Consecrazione solenne della tribù santa, 399. Delle città levitiche, 397. Di queste stesse città, quali sono stabilite dopo la conquista della terra promessa, 473, 474.

Levigildo (s.). Martire a Cordova nell'852, VI, 453.

Levitico. Analisi particolarizzata di questo libro di Mosè, I, lib. 7, e 8 *passim.*

L'Hopital (Michele de). Cancelliere di Francia (1505-1568), XIII, 166.

Libanio. Retore greco (314-390), IV, 207. Sua amicizia con s. Basilio. Favore di cui gode appo Giuliano, 750.

Libenzio (s.). Arcivescovo di Brema nel 988, VII, 140, 141. Sua morte nel 1013, 305.

Liberio. Papa nel 352, III, 755. Si reca a lui dinanzi la causa di s. Atanasio accusato dagli ariani, 735. Decide a favore del santo vescovo. Se non che il suo legato Vincenzo di Capua cede alla violenza e condanna il vescovo di Alessandria, 736. Afflizione del papa al sentir la caduta di Vincenzo di Capua, 736. Manda

all'imperatore il vescovo Lucifero; sua lettera a Costanzo, III, 736. Altra sua lettera ad Eusebio, vescovo di Vercelli, 737. Concilio di Milano. Lettera di Liberio agli esiliati, 738. Tentativi degli ariani per guadagnarlo, suo rapimento, interrogatorio ed esilio, 741. Il suo richiamo vien chiesto dalle dame romane. Tutto il popolo romano sospira il suo ritorno, 788. Sottoscrive la formola di Sirmio ed è alfin richiamato; il suo ingresso a Roma è un trionfo, 789. Riceve alla sua comunione i vescovi semiariani, che dopo una sincera professione della fede ortodossa vogliono tornare alla cattolica unità; sua lettera in quest' occasione, IV, 24 e seg. A Liberio deve certo attribuirsi la decisione della santa sede nella questione spettante alla divinità dello Spirito santo, 26. Morte di questo papa il 24 settembre 366; i martirologi più antichi (latini, greci e copti) segnano la sua festività, 27. Che debba pensarsi della caduta di papa Liberio, III, 789. Che ne dica Bossuet, 789. Opere da consultarsi a tal riguardo, 789. Che i passi dell'*Apologia contro gli ariani* e della *Storia degli ariani* di s. Atanasio relativi alla caduta di papa Liberio sono evidentemente interpolazioni ariane, 790, 791. Nuova prova a favore della fede di Liberio nella sua assenza dal concilio di Rimini, 796. È chiamato santo dai santi Basilio, Epifanio, Siricio, Ambrogio, ecc. Altrettante testimonianze contro la pretesa sua caduta, IV, 27.

Libermann (il p.). Apostolo dell' Africa, fondatore della congregazione dell'immacolato Cuor di Maria nel 1841, che si riunisce nel 1848 a quella dello Spirito santo, XV, 645-655.

Libero arbitrio. Dio lo concede all'uomo e nol dà quaggiù che all'uomo. Il libero arbitrio forma la nostra superiorità e la nostra gloria. Spiega l'eternità delle pene, I, 115, 116. Il libero arbitrio dell'uomo e la bontà infinita di Dio non sono insegnate che nella chiesa cattolica, I, 51. Errori intorno al libero arbitrio: 1° *i predestinaziani*. Pretendevano essi che Dio non vuole veramente salvare se non i predestinati, e che Gesù Cristo non morì che per loro. I predestinaziani sono i giansenisti del secolo VI, IV, 555. 2° *Gotescalco*. Pretende questi che Dio predestina al male come al bene, che l'uomo non può salvarsi a meno ch'ei non sia predestinato, che la predestinazione de' reprobi è irrevocabile, ecc., VI, 494 e seg.; 485 e seg. 3° *Wicleffo* e *Giovanni Hus*. « Tutto avviene per fatalità, asserivano essi, Dio non può impedir nulla. L'uomo non è libero. Egli è predestinato al male come al bene, ecc.. » XI, 204 e seg. 4° *Lutero*. Si conoscono le sue dottrine sopra il servo arbitrio, XII, 215, 234. 5° *Calvino*, 480-506. 6° *Baio*, XIII, 238. 7° Per le grandi questioni del libero arbitrio e della grazia sorge la setta *giansenistica*. Esposizione delle sue dottrine. Le cinque proposizioni, 596. Esposizione della dottrina molinista, 621. V. per maggiori particolari, *Grazia*, *Giansenismo*, *Molinismo*.

Libertà della chiesa gallicana. In che consistano, XIV, 270-273. Quando compare per la prima volta questo nome. Se avesse allora lo stesso senso che oggidì, IX, 605. Per maggiori particolari V. *Gallicanismo*.

Libri sacri. 1° Il solo libro veramente sacro è la bibbia (V. *Bibbia*): 2° i libri sacri degl'indiani, i quattro Vedi ed i diciotto Pouranas. I libri de' buddisti. Parere di Abele Remusat sopra il valore de' libri buddisti, e di Dubois sopra quello dei Vedi. 3° Libri sacri dei persiani. Lo Zend-Avesta. 4° Libri sacri de' cinesi, i Kingi, ecc. ecc. V. i suddetti nomi al loro ordine alfabetico.

Liccis (il b. Giovanni), XI, 698.

Licinio. Favorito di Galerio; suoi principii, III, 515. È creato imperatore in vece di Severo (307), 544. Dopo la vittoria di Costantino sopra Massenzio, si unisce con lui per pubblicar editti a favor de' cristiani, 560, 561. Sua vittoria contro Massimino Daia, 562. Suoi dissapori con Costantino; sua persecuzione contro i cristiani. È sconfitto da Costantino; muore nel 324, 584.

Licinio (s.), vescovo d'Angers nel 601, V, 589.

Licude (Costantino). Successore di Michele Cerulario sulla sede di Costantinopoli nel 1058, VII, 465.

Lidvina (la b.), XI, 264.

Liemaro, arcivescovo di Brema nel 1072, VII, 573.

Linguaggio. Origine delle lingue. Adamo nomina tutti gli animali secondo le primitive radici della lingua insegnatagli da Dio, I, 117. Unità della lingua, nell'umanità prima di Babele, 188, 189. Costruzione di Babele; dispersion degli uomini, confusion delle lingue, 189, 193, 194. La storia di Babele e della confusion delle lingue si trova in tutte le antiche tradizioni, 189. È la superbia che cagionò a Babele una tal confusione; di fatto l'antica legge non è promulgata che in una lingua, ma la nuova è pubblicata in tutte le lingue; la pentecoste ripara ed annulla Babele, II, 626. L'unità di linguaggio e di pensiero perduta a Babele venne ritrovata a s. Pietro, I, 194.

Lingue, V. *Linguaggio*. Della lingua francese. Qual sia il più antico monumento di questa lingua. De' giuramenti dell'842, VI, 419.

Lino (s.). Successore di s. Pietro dal 66 al 78, secondo l' *Arte di verificar le date;* dal 65 al 67 dietro il catalogo compilato da papa Liberio nel 354, II, 757.

Lioba (santa). Badessa verso il 745, VI, 15 e seg.

Lione. Cristiane origini di questa città. Episcopato di s. Potino, III, 150, e di s. Ireneo, 157, 156-164. Martirio di s. Ireneo nel 202, con quasi tutto il suo popolo (diciannove mila uomini senza calcolar le donne ed i fanciulli), 271. Concili tenutisi a Lione: § 1. Concili ecumenici: Decimoterzo concilio ecumenico nel 1245, intorno a' cinque gran dolori della chiesa di quell'epoca, cioè: 1° La devastazione della cristianità per opera de' tartari; 2° Lo scisma de' greci; 3° Il progresso delle eresie; 4° Lo stato deplorabile di Terra santa; 5° La persecuzione dell'imperator Federico, che viene solennemente deposto da papa Innocenzo IV, IX, 768-778. Decimoquarto concilio ecumenico, secondo di Lione nel 1274, intorno alla riunione de' greci, X, 269-280. § 2. Concili non ecumenici: Nel 581, 583, 1528, ecc. ecc. V. *Concili*.

Lippomano (Luigi), vescovo di Bergamo nel 1551. Sue *Vite de' santi*, XII, 639.

Litanie, cantate ne' dì delle rogazioni, IV, 755.

Litta (il cardinal). Sunto della sua vita. Sue ventinove *Lettere sopra i quattro articoli del clero di Francia*, XV, 243.

Lituania, provincia di Polonia. Conversione nel 1251 di Mindof che prende il titolo di re. Origini cristiane di questo paese, X, 160.

Liturgia.

I. DELLA LITURGIA IN GENERALE

La liturgia è la « regola del culto. » D. Gueranger la definisce: *Il complesso de' simboli, de' canti e degli atti per mezzo de' quali la chiesa esprime la religion sua verso Dio.* Qual culto dobbiam noi offerire a Dio, II, 726, 727. Meravigliose armonie della liturgia cattolica: feste di Dio, della Vergine, feste de' santi. Quanto il cristianesimo colla sua liturgia comparisca superiore a tutte le filosofie, 605-607. Perchè sia necessario che la lingua del culto, la lingua liturgica, sia dovunque una medesima, VII, 601, 602. La confusion delle lingue, cominciata a Babele, cessa nella chiesa cattolica, la quale continua a traverso de' secoli l'unificazione delle lingue e delle idee, 602. Si consultino le collezioni di Mabillon e Martene; i lavori di Bona, Muratori, Gretsero, Benedetto XIV, ecc.

II. DELLA PRINCIPALE AUTORITÀ IN MATERIA LITURGICA

Quest'autorità si è il papa rappresentato dalla congregazione de' riti, le cui decisioni formano veramente la legislazione liturgica. Istituzione fatta da Sisto V della congregazione de' riti (22 gennaio 1588), XIII, 24.

III. LA LITURGIA PRIMA DI G. C.

Sarebbe grave errore il credere che la liturgia cattolica abbia cominciato solo con Gesù Cristo; essa risale veramente all'origine del mondo. Adamo è il primo pontefice della terra. Dio insegna a' nostri progenitori all'uscire dall'Eden, l'uso e la natura de' sacrifizi, I, 148. Sacrifizi di Caino ed Abele, 150, 151. Pontificato d'Abele, e di Set dopo lui, che può considerarsi qual vicario del Cristo nella primitiva chiesa, 155. La liturgia dovette esser regolata col culto pubblico al tempo di Enos, ma esisteva fin dal principio del

mondo, I, 156. Pontificato de' patriarchi usciti da Set e specialmente da Enoc che fu sacerdote, confessore e profeta, 157. La prima cosa che fa Noè uscendo dall'arca, è di fabbricar un altare e offerire un sacrifizio, 169-171. Melchisedecco re di Salem, figura del Cristo che sarà sacerdote come lui, offre il pane ed il vino, figura evidente dell'eucaristia, 203. Culto d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, 201, 202, 232, 233, 347, 348. Della liturgia mosaica, 332-338, 380-397. Il culto d'Israele sotto Davidde e Salomone: il tempio, i salmi, 611-614, 661-663. La confessione presso i giudei, II, 79.

IV. STORIA DELLA LITURGIA CATTOLICA DA G. C. SINO A' NOSTRI GIORNI

Principii generali della storia della liturgia ne' primi secoli: 1° Nessun dubbio, che gli apostoli, prima di separarsi, non avessero ordinato il divin culto, e principalmente il s. sacrifizio; 2° Ne' tempi primitivi la liturgia non si scriveva, ma trasmettevasi coll'uso ed a memoria; 3° Allorchè più tardi si scrissero le liturgie, esse trovaronsi diverse nello stile, ma conformi tutte nella sostanza, II, 731. Liturgia de' primi cristiani; la frazion del pane, 628. Culto de' cristiani d'Antiochia durante il soggiorno fatto tra loro da s. Barnaba e s. Paolo, 642. Amministrazione del sacramento dell'ordine per opera de' medesimi apostoli, 656. Della elezione e consacrazione de' vescovi dal primo secolo fino a' dì nostri, 733; IV, 129; V, 112; VI, 12, 320, 704; VII, 221 e seg. S. Paolo regola a Corinto la celebrazione de' divini misteri, II, 696. La messa è celebrata da s. Paolo a Troade, 702. Lo stesso apostolo invita i colossesi al canto de' salmi, degli inni e cantici spirituali, 719. S. Paolo parla chiarissimamente della messa nella sua epistola agli ebrei, di un altare e d'un sacrifizio cui i fedeli partecipano colla manducazione, 727. Delle cerimonie del battesimo nella primitiva chiesa, III, 245, 254. Della confession pubblica e della segreta ne' primi secoli dell'êra nostra, IV, 233. L'esistenza della confessione auricolare nella chiesa primitiva è testificata da Origene, III, 302, 303. Dell'amministrazione del sacramento dell'eucaristia ne' primi secoli della chiesa; testimonianze: 1° Degli *Atti degli apostoli* (la frazion del pane è l'eucaristia), II, 628; 2° Di s. Paolo nella sua *Epistola agli ebrei*, 727. 3° Di s. Ignazio terzo vescovo d'Antiochia, III, 22, 23. 4° Di s. Giustino nella sua *Apologia*, 81. 5° D'Origene, 302. 6° Di s. Atanasio, IV, 63; 7° Di s. Ambrogio, 188. Prima confermazione amministrata ai fedeli dagli apostoli Pietro e Giovanni, II, 633.. Parole dell'epistola di s. Giacomo sopra l'amministrazione del sacramento dell'estrema unzione, 731. Dottrina cattolica sopra il culto delle immagini; quanto sensata, naturale e profittevole alle arti, V, 796. Le immagini furono riverite nella chiesa fin da' primi secoli: prove storiche, II, 747. Delle cerimonie liturgiche di cui parlasi nel libro della *Gerarchia ecclesiastica* di s. Dionigi l'areopagita, III, 44. Che cosa fosse la liturgia cattolica nel primo secolo della chiesa, secondo s. Giovanni e s. Paolo, II, 833. Nozioni precise sopra la liturgia che trovansi negli scritti di s. Ignazio, terzo vescovo d'Antiochia, III, 23. Sunto di tutta la liturgia antica nell'*Apologia* di s. Giustino, 81. Antichità nella chiesa delle due feste consacrate al doppio episcopato di s. Pietro ad Antiochia ed a Roma, II, 639. Antichità della festa di s. Pietro in vincoli, 642. Degli atti de' martiri ne' primi secoli della chiesa. Principali collezioni di questi atti. Notai instituiti dai papi collo scopo di raccoglierli, V. *Martiri*, *Atti*. Magnifiche feste della dedicazione delle chiese dopo l'editto di Costantino che assicura la libertà del culto cristiano, III, 566. Come celebrassero la domenica i cristiani; Costantino nel 321 fa una legge del riposo di questo giorno, 590. Spiegazione delle cerimonie della messa nel quarto secolo fatta da s. Cirillo di Gerusalemme, 764-766. Istituzione delle rogazioni fatta da s. Mamerto a Vienna, IV, 755. Ciò che papa Gelasio (492-496) fece per la liturgia, 841, 842. Canoni liturgici del concilio di Vaison nel 529, V, 84. Lavori liturgici di s. Gregorio (590-604), che si ponno considerare come il possente ristoratore della liturgia in occidente. Suo *Sacramentario*; qual sia l'ordine della

messa in questo libro. Suo *Antifonario*, v, 377. Lavori di s. Gregorio sopra il canto ecclesiastico. Scuola di cantori fondata a Roma, 379. Istituzione della solennità di tutti i santi, 460. Analisi completa dei due libri d'Isidoro di Siviglia, intitolati: *Degli uffici ecclesiastici*. Essi formano veramente un corso di liturgia, 490-494. Da chi sieno stati introdotti gl'inni nella chiesa, 491. Chi abbia divulgato l'uso delle antifone in occidente, 491. Storia dell'eresia degl'iconoclasti (717-829), (V. *Iconoclasti*). Dietro ordine di Pipino, le chiese gallicane adottano nel 758 la liturgia romana, vi, 124. Pipino pieno di meraviglia all'udire il canto romano, chiede al papa cantori che lo insegnino a' cherici francesi, 124. Come Carlomagno siasi occupato del canto ecclesiastico. Chiede a Roma abili cantori; fondazione della scuola di Metz, 225. Breve analisi del gran trattato d'Amalario nel secolo IX sopra gli uffizi ecclesiastici, 370. Analisi del trattato di Floro, diacono di Lione all'epoca stessa, sopra il sacrifizio della messa, 371, 375. Martirologio d'Adone nel secolo IX, 592; d'Usuardo alla stessa epoca. Papa Giovanni VIII proibisce a s. Metodio di cantar la messa in lingua schiavona, 680. La chiesa romana non cantava il *Credo*, perch'ella non era mai stata infetta d'eresia e non aveva bisogno di dichiarar la sua fede. Tuttavia, pregatone da s. Enrico, papa Benedetto VIII (1012-1024) lo fa cantare nelle messe solenni, vii, 309. Istituzione della commemorazione di tutti i fedeli defunti il 2 novembre. La celebrazione di questa festa è dovuta a s. Odilone, abate di Clunì, 378. Nel 1068 il rito romano è sostituito alla liturgia mozarabica, 548; e l'uffizio romano introdotto dovunque in Ispagna per significare una più intima unione colla madre chiesa; s. Gregorio VII annette a questa introduzione la più grande importanza, 584. Lo stesso papa proibisce nel 1079, di celebrare nella Boemia l'uffizio divino in lingua slava, 601. Durante tutto il medio evo è la liturgia romana che forma dappertutto la sostanza di tutte le liturgie; solamente ciascuna ha il suo *proprio* che al solito è molto considerabile. Papa Urbano II nel concilio di Clermont, consacra il sabbato alla s. Vergine e comanda a tutti i cherici di recitar il piccolo ufficio della Vergine, vii, 842. Innocenzo II istituisce la festa di s. Genoveffa degli Ardenti (1131), viii, 185. Perchè ed in quai termini san Bernardo abbia scritto contra la festa della Concezione, istituita verso il 1140 dai canonici di Lione, 260. La festa de' pazzi, xi, 451. Istituzione del s. rosario fatta da s. Domenico e della sua festa nel 1573, ix, 550, 551. Istituzione della festa del ss. sacramento nel 1264, per opera di Urbano, IV, x, 130. Il concilio di Vienna nel 1312 conferma l'istituzione della festa del ss. sacramento, 643. Filippo di Maisières cancelliere del re di Cipro, fa celebrare nel 1373, nell'occidente, la festa della presentazione della Vergine, xi, 26. Callisto III istituisce in tutta la chiesa la festa della trasfigurazione di nostro Signore, in memoria della disfatta de' turchi a Belgrado, 712. Sisto IV comanda che in tutta la chiesa sien celebrate le feste dell'immacolata Concezione e di s. Giuseppe; 748. Dottrina del concilio di Trento sopra il sacrifizio della messa; suo *Decreto intorno alle cose da osservarsi ed evitarsi nella celebrazion della messa* (sessione XXII, 17 settembre 1562), xii, 857. Decreti del medesimo concilio sopra il battesimo, 660, 661; la confermazione, 661, 662; l'eucaristia, 703-708, 851-855; l'ordine 866-868; il matrimonio, 878-881; i sacramenti della penitenza e dell'estrema unzione, 709-721. Altri decreti sopra l'invocazione, la venerazione delle reliquie de' santi e delle s. immagini, 890-895; la scelta delle carni, i digiuni e le feste, il catalogo de' libri, il catechismo, il breviario ed il messale, 896-897. Tristo stato del canto e della musica ecclesiastica al tempo del concilio di Trento, xiii, 20. *Messa di papa Marcello*, 21. Lavori di Palestrina «il gran musico del cattolicismo,» 20, 21. Correzione terminata sotto Pio V del breviario e del messale romano, 18-20. Correzione del martirologio romano per opera del card. Baronio, 23. Lavori liturgici terminati sotto Clemente VIII: 1° Correzione del pontificale (promulgazione del 10 febbraio 1596); 2° correzione del *Cerimoniale* de' vescovi (14

luglio 1600); 3° revisione del breviario (1602); 4° del messale, (1604), XIII, 24, 25. Storia delle difficoltà sopra le cerimonie cinesi, XIV, 465-472. Difficoltà sopra i riti malabarici nell'India, 475-476. Storia delle rivoluzioni liturgiche in Francia dal papa s. Pio V sino alla rivoluzion francese, 552-557.

V. I LIBRI LITURGICI

Non havvi, a dir vero, nella cattolica chiesa che sei libri liturgici: il messale, il breviario, il rituale, il pontificale, il cerimoniale de' vescovi, il martirologio. Gli altri libri, come il graduale, l'antifonario, il salterio, ecc., non sono che estratti di que' sei libri.

Ben inteso d'altra parte che noi non parliamo che de' santi libri della romana liturgia, la quale presenta agli occhi nostri i soli caratteri d'una liturgia sinceramente cattolica, quelli dell'autorità, dell'antichità, dell'unità e della santità, cui può aggiugnersi quello d'una bellezza letteraria che rende questi libri un incomparabile monumento, veramente superiore alle più belle opere dell'antichità.

1° *Messale romano*, XII, 896; XIII, 18-20, 24, 25.

2° *Breviario*, XII, 896; XIII, 18-20, 24, 25.

3° *Pontificale*, XIII, 24, 25.

4° *Cerimoniale de' vescovi*, XIII, 25.

5° *Martirologio*, XIII, 25.

Questi libri non furono sempre chiamati con questi nomi; così trovasi la materia del messale, del rituale e del breviario nel *Sacramentario* e *Antifonario* di san Gregorio, V, 377.

VI. LE LITURGIE ETERODOSSE

1° *Liturgia degli ariani*. In che differisca la loro dossologia da quella de' cattolici, III, 784.

2° *Liturgie protestanti*. Liturgia della chiesa anglicana, XII, 732-734.

3° *Liturgia de' greci scismatici*. In qual lingua si celebrino i divini uffizi in Russia, VII, 177.

4° *Liturgia rivoluzionaria*. Il culto della ragione, XV, 80. Culto de' teofilantropi, 153.

VII. TAVOLA ALFABETICA DELLE PRINCIPALI MATERIE LITURGICHE DI CUI TRATTASI NEI CINQUE ARTICOLI PRECEDENTI

Anglicana (liturgia).
Antifonario.
Antifone.
Ardenti (s. Genoveffa degli).
Atti de' martiri.
Battesimo.
Breviario.
Cantici (in uso fin dal tempo degli apostoli).
Canto liturgico.
Cattedra di s. Pietro in Antiochia ed in Roma.
Cerimoniale de' vescovi.
Cinesi (cerimonie).
Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Comunione.
Concezione (immacolata).
Confessione auriculare.
Confermazione.
Congregazione de' riti.
Corpus Domini (festa del) (1264-1312).
Dedicazione delle chiese.
Domenica (riposo della).
Credo.
Estrema unzione.
Eterodosse (liturgie).
Eucaristia.
Gallicana (liturgia).
Genoveffa degli Ardenti (s.).
Giuseppe (festa di s.).
Immagini (culto delle).
Inni.
Libri liturgici.
Malabarici (riti).
Martirologio.
Matrimonio.
Messa (liturgia della).
Messale.
Ognissanti.
Ordine (sacramento dell').
Pazzi (festa dei).
Penitenza (sacramento della).
Pietro in vincoli (festa di s.).
Pietro (cattedra di s.) in Antiochia ed in Roma.
Pontificale.
Presentazione della Vergine.
Reliquie de' santi.
Riti (congregazione de').
Rogazioni.

Romana (liturgia).
Rosario (divozione del).
Rosario (festa del santo).
Russa (liturgia della chiesa).
Sabbato consacrato alla Vergine.
Sacramentario.
Sacramento (festa del ss.).
Salmi (canto dei).
Trasfigurazione di nostro Signore (festa della).
Uffizio della Vergine (piccolo) (1095).

Livino (s.). Apostolo di Deventria nel 770, vi, 192.

Livino (s.). Vescovo d'Irlanda, martire nel 656, v, 607.

Livonia. I livonesi si convertono nel secolo XII. Progressi del cristianesimo in questo paese nel secolo XIII, x, 161.

Lo (s.). Vescovo di Coutances nel 534, v, 112.

Locke (Giovanni) 1632-1704. Suo *Cristianesimo ragionato*. Suo *Saggio sull'umano intendimento*, xiv, 598, 599.

Loctec, V. Ladislao Loctec.

Lodi. Conciliabolo imperiale di Lodi (5 febbraio 1160). Iniquo decreto a favore dell'antipapa Ottaviano e contro Alessandro III assente e non rappresentato, viii, 508.

Lodovico, V. *Luigi*.

Logica. Aristotile può considerarsi come il creatore di questa scienza, ii, 206, 207. Il sillogismo, 209.

Logos. Teoria di Platone sopra il verbo o *logos*, ii, 194, 195.

Lollardi, o partigiani di Wicleffo in Inghilterra. Loro insurrezioni sotto Riccardo II ed Enrico V, xi, 100-102, 106, 107.

Lombardi. Popolo germanico. Son chiamati in Italia da Narsete (568), v, 158. Loro crudele indole, 159. Legge de' lombardi, 637. Loro irruzioni nelle Gallie nel 568 e 573, 287, 288. Lor perpetue incursioni nelle parti d'Italia lor non soggette. Papa Pelagio II verso il 580 invoca contro di loro il soccorso de' franchi, 288, 289. Agilulfo assedia Roma. I lombardi si ritraggono, 326. Per le cure di s. Gregorio il grande si convertono alla fede cattolica (principio del secolo settimo), 326. Colpevoli tentativi degli ultimi re lombardi contra il papato: Dio li castigherà coll'atterrarne il trono, vi, 73-77, 124, 134 e seg. ecc. Guerre di Pipino contra Astolfo, vi, 84, 85; e di Desiderio contra Carlomagno, 137-139. Fine della dominazione de' lombardi in Italia, 141.

CATALOGO DE' RE LOMBARDI IN ITALIA

(V. *i principali al lor ordine alfabetico*).
Alboino (568).
Clefo (574).
I trentasei duchi (576).
Autari (584).
Agilulfo (590).
Adaloaldo (616).
Arioaldo (626).
Rotari (638).
Rodoaldo (646).
Ariberto I (651).
Gondeberto (660).
Grimoaldo (673).
Bertarido (673).
Cuniberto (689).
Luitperto (700).
Ragumberto (701)
Ariberto II (702).
Ansprando (712).
Luitprando (712).
Ildebrando (736).
Ratchis (744).
Astolfo (749).
Desiderio (756).

Lombardo (Pietro). Detto il *maestro delle sentenze*. Sunto della sua vita. Sua morte nel 1164, viii, 584, 585. Sue opere. Suo *Corpo di teologia* o *libri delle sentenze*. Divisione di quest'opera in quattro parti. Loro analisi particolarizzata, 585-589. Altre opere di Pietro Lombardo; la *Gran glossa*. Suoi commentari sopra il vangelo, sopra s. Paolo, ecc., 589. Sue opere inedite, 389.

Lomenie di Brienne. Ministro di Luigi XVI, xiv, 726.

Londra. Concili che si tennero a Londra: nel 1138, contro la simonia. Nel 1175 Riccardo priore di Douvres vi è nominato arcivescovo di Cantorbery, ecc. Nel 1237 sotto la presidenza d'un legato di Gregorio IX. Trentun decreti sopra la disciplina, il celibato de' cherici, gli arcidiaconi, ecc. Nel 1258 sopra i torbidi dell'università d'Oxford. Nel 1286, ecc. V. *Concili*.

Longobardi (il p.). Della compagnia di Gesù, xiii, 506; xiv, 461.

Lopez de Vega. Poeta spagnuolo (1562-1635), XIII, 340.

Lorena. Origine ed etimologia di questo nome nell'843, al tempo della divisione dell'impero tra i tre figli di Lodovico il pio, VI, 421.

Lorenese (Claudio Gelée detto il), XIV, 78.

Lorenzo (s.). Diacono di Roma. Suo martirio e morte in questa città, durante la persecuzione di Valeriano (258), III, 405, 406.

Lorenzo. Antipapa nel 498. Il vero papa è Simmaco, IV, 867.

Lorenzo (s.). Mandato in Inghilterra con s. Agostino, e suo successore nell'arcivescovado di Cantorbery. Sua morte nel 619, V, 532.

Lorenzo (s.). Arcivescovo di Dublino nel 1179, VIII, 514. Fino dal 1179 è nominato legato in Irlanda. Sue ultime fatiche. Sua morte nel 1181, 665.

Lorenzo Giustiniani (s.). Primo patriarca di Venezia. Suoi principii verso il 1400, XI, 168-173. Sunto della sua vita. Sue virtù, sue fatiche apostoliche. Sue opere: I *Gradi di perfezione*, l'*Agonia trionfante di nostro Signor Gesù Cristo*, ecc., 453, 454; 657-659.

Lorenzo da Brindisi (il b.) (1559-1619). Superior generale de' cappuccini, XIII, 353-359.

Loreto. Storia della santa casa di Loreto dal 1291 sino a' nostri giorni, X, 454-465.

Lot. Nipote d'Abramo. Sunto della sua vita, I, 201, 202, 213-215, 217.

Lotario.

I. IMPERATORI DI TAL NOME

Lotario I. Figlio di Lodovico il pio, associato all'impero nell'823, VI, 321. Suo viaggio a Roma; come vi renda buona giustizia. Giuramento prestatogli dal clero romano. Sua costituzione in nove articoli, colla quale, tra le altre cose, ordina di prestare in tutto ubbidienza e rispetto al sommo pontefice, 346-348. Dopo la duplice rivolta de' figli di Lodovico il pio contro il lor padre, Lotario ch'era già stato associato all'impero è di parere del papa e di tutti i signori, nominato solo imperatore nell'833, 594. Guerra di Lotario e de' suoi fratelli contro il loro padre (V. *Lodovico* il pio). Dopo la morte di Lodovico il pio, Lotario vede Carlo il calvo e Luigi il germanico alleati contro di lui. Battaglia di Fontaneto il 25 giugno 841, in cui è sconfitto, VI, 416, 417. Divisione dell'impero nell'843 tra Lotario, Carlo e Lodovico. La parte di Lotario consiste nell'Italia ed in una lunga striscia di terreno dalla Provenza sino alle bocche del Reno e della Schelda, 421. Morte di Lotario il 28 settembre 855, 521.

Lotario II. Sua elezione il 30 agosto 1125; sua incoronazione il 13 settembre seguente, VIII, 165. Torbidi eccitati da tal elezione (1125-1135), 165. Il 4 giugno 1133 Lotario è incoronato imperatore da papa Innocenzo II di ritorno a Roma, 197. Lotario passa le Alpi nel 1136 per andare in soccorso d'Innocenzo II, 222. Narrazione particolarizzata di questa spedizione, 222-225. Morte dell'imperatore il 4 dicembre 1137, 227.

II. RE DI FRANCIA, D'ITALIA, DI LORENA, ECC.

Lotario. Re di Lorena nell'855. Suo divorzio. Suo secondo matrimonio con Valdrada; connivenza de' vescovi del suo regno. S. Adone di Vienna ne informa la s. sede che disapprova questo divorzio. Fermezza di s. Nicolò I in tutta questa faccenda: Lotario è costretto a riprender la sua prima moglie, VI, 565-571. Lotario ottiene da papa Adriano licenza di venir a Roma; vi fa una sacrilega comunione, e muore poco tempo dopo, addì 8 agosto 869, 608, 609, 637.

Lotario. Re di Lombardia nel 945. Sue gran doti. Sua morte nel 950, VII, 71 e seg.

Lotario. Re di Francia nel 954, VII, 77. Sunto del suo regno, 182, 183. Fine del suo regno nel 986, 181.

Loudun (gl'invasati di), XIII, 549.

Louvois, XIV, 161.

Lovanio. Dell'università di Lovanio nel medio evo, XI, 268; nel nostro secolo, XV, 443.

Luca (s.). Evangelista. Sua origine, II, 676, 677. In qual epoca cominci a diventar compagno di s. Paolo, 663. È il solo de' gentili che sia stato scelto dallo Spirito santo a scrivere il vangelo, 677. Suo vangelo. Qual parte abbiavi preso s. Paolo,

II, 676, 677. Ch'esso fu scritto pe' fedeli dell'Asia, e pe' greci convertiti dall'apostolo delle nazioni, 677. Secondo tutti i commentatori è s. Luca ch'è designato da s. Paolo nella sua seconda a' corinti, quale discepolo celebre in tutte le chiese del mondo per avere scritto e pubblicato il vangelo, 696.

Luca di Tuy. Storico spagnuolo del secolo decimoterzo, IX, 353.

Luce. 1° La luce materiale. Creazion della luce, I, 71. La luce creata nel primo giorno non era punto il sole, 71. La luce ed il calore, effetti del medesimo principio, 71, 72. La luce è l'immagine del Verbo, 71. La luce creata è l'immagine della luce increata, 83. 2° La luce immateriale. Teoria della luce immateriale. Nel Verbo è la vita; la vita è la luce degli uomini, 83, 426.

Lucia (s.). Vergine e martire nel 303, III, 492.

Lucia (la b.). Del terz'ordine di s. Francesco, XI, 255.

Luciano. Suoi *Dialoghi;* sua testimonianza intorno a' costumi de' cristiani ed a quelli de' filosofi, III, 65.

Luciano (s.). Sacerdote d'Antiochia; sua edizione della s. scrittura, secondo i settanta, III, 555. Suo martirio nel 303, 555.

Luciano. Gran ciambellano; lettera scrittagli da s. Teona d'Alessandria, III, 459-461.

Lucifero. Vescovo di Cagliari nel 353, legato di papa Liberio, e uno de' più validi suoi sostegni. Suo libro contro Costanzo. *Difesa di s. Atanasio*, III, 809. Suo libro *De' re apostati*, 809. Altri suoi libri intitolati: *Non doversi comunicar cogli eretici; Non doversi perdonare a coloro che peccano contro Dio: Che si deve morire pel Figlio di Dio*, 809, 810. Lucifero cerca di porre in ordine la chiesa d'Antiochia, consacrando vescovo il prete Paolino. Scisma dei luciferiani, 861. Confutazione delle critiche contra Lucifero, 861.

Lucilla (s.), III, 399.

Lucinio (s.). Vescovo d'Angers nel 601, V, 589.

Lucio I (s.). Papa. Tiene la s. sede durante cinque mesi, dal 252 al 253, III, 376.

Lucio II (Gerardo). Sua elezione il 12 marzo 1144, VIII, 269. È perseguitato da Roggero re di Sicilia. Tregua che ottiene da questo principe, 271. Suoi sforzi per pacificar tutta l'Italia, 271. Sua morte il 25 febbraio 1145, 271.

Lucio III. Sua elezione il 1° settembre 1181. Tiene il concilio di Verona, e toglie la scomunica di Guglielmo re di Scozia, VIII, 700. Carteggio del papa con Saladino e suo fratello, 701. I romani si ribellano a Lucio nel 1183; esso è costretto a lasciar Roma, 702. Sue conferenze con Federico I a Verona (1184), 417. Stabilisce regolarmente l'inquisizione contro gli eretici, 705-707. Sua morte il 24 novembre 1185, 710.

Lucio. Vescovo intruso d'Alessandria dopo la morte di s. Atanasio, IV, 65.

Lucrezia Borgia, XI, 762.

Lucrezio. Poeta latino. Sua dottrina sopra l'uomo e la vita futura, II, 228.

Ludgero (s.). Vescovo di Munster nel 785, apostolo de' frisoni, VI, 197, 200-202.

Ludmilla (s.). Martire verso l'880, VI, 682.

Luigi o **Lodovico.**

(Questi due nomi avendo lo stesso significato, furono qui insieme collocati, sempre sotto il nome di Luigi).

I. SANTI DI QUESTO NOME

Luigi (s.). Martire a Cordova nell'851, VI, 587.

Luigi (s.). Re di Francia. V. sotto fra i re di Francia, *Luigi IX.*

Luigi (s.). Vescovo di Tolosa nel 1297. Sunto della sua vita, X, 424-429. È canonizzato da Giovanni XXII (1317), X, 700.

Luigi d'Allemand (il b.), XI, 265.

Luigi Bertrando (s.). Dell'ordine di s. Domenico, apostolo del Nuovo mondo (1526-1580), XII, 683-686.

Luigi Gonzaga (s.), XIII, 116.

II. IMPERATORI DI GERMANIA

Luigi I. Detto il pio o il buono (V. più sotto tra i *Re di Francia*).

Luigi II. Figlio di Lotario. È consacrato nell'844 re d'Italia da papa Sergio, VI, 427. Nell'850 è consacrato imperatore da papa s. Leone IV, 513. Sua dimora a Roma nell'855, 518. Suo pacifico governo in Italia, 636. Biasimato da Basilio impe-

rator d'oriente, perchè prendeva il titolo d'imperator d'occidente, fa risalire sino alla chiesa romana il suo diritto sopra il romano impero, vi, 654, 655. Sua guerra contro Adalgiso, duca di Benevento, 658. Sua morte il 13 agosto 875, 658.

Luigi III. Figlio d'Arnolfo. È proclamato re nell'899 da' signori tedeschi che chiedono al papa Giovanni IX la conferma di tal elezione. Regna dall'899 al 912, vi, 763.

Luigi IV di Baviera. È eletto imperator di Germania in concorrenza con Federico d'Austria nel 1314, x, 721. È vincitore a Muhldorf (1322) e fa prigioniero Federico d'Austria, 726. Suoi poco leali negoziati con papa Giovanni XXII, 728-730. Cerca di divider l'impero con Federico d'Austria senza il consenso del papa. È scomunicato, 733-736. Suo procedere in Italia. Si fa incoronare nel 1327 re di Lombardia da tre vescovi scomunicati. Tradisce Galeazzo Visconti da cui riceveva l'ospitalità, s'impadronisce delle sue fortezze e lo manda in prigione con la sua famiglia. Ristabilisce a Milano un simulacro di repubblica e carica di balzelli il popolo, 740-742. Nel 1328 si fa incoronare a s. Pietro, con sua moglie, da due vescovi scismatici, e pretende deporre il papa 743. Del monaco Pietro di Corbières ne fa un papa (Nicolò V antipapa nel 1328), 744-748. Se non che gli affari di Luigi vanno di male in peggio. Nicolò V è fatto prigioniero e si soggetta in Avignone al papa legittimo, 748-754. Luigi di Baviera finge volere riconciliarsi col papa (1330), 848, 849. Sunto del suo regno dal 1334 al 1347, sotto i pontificati di Benedetto XII e Clemente VI. Luigi si vede negata l'assoluzione da ambi questi papi. Clemente V finalmente, stanco de' suoi attentati, incorona imperatore Carlo IV di Lussemborgo, 849-852. Funesta morte di Luigi di Baviera (1347), 852, 853.

III. RE DI FRANCIA

Luigi I il pio o il buono, imperatore e re di Francia (814-840). Sua indole. Principii del suo regno, vi, 295. Come si privi de' più abili suoi ministri, s. Adalardo, ed il conte Vala, 297. Conferma nell'817 le donazioni fatte alla chiesa romana, il ducato di Roma, l'esarcato di Ravenna e lor dipendenze. Autenticità e valore di quest'atto, vi, 303-305. Carta poco nota dell'817 intorno all'unità e division dell'impero, all'elezione degl'imperatori e dei re, alle relazioni tra loro e coll'assemblea generale de' franchi, 307-310. Nell'817 ad Aix-la-Chapelle, la regola di s. Benedetto è riveduta e rinnovata in ottanta articoli ad istigazione di s. Benedetto d'Aniano, 310-313. Matrimonio di Luigi il pio nell'819 con Giuditta, figlia del duca di Baviera, 313. Flagelli che si rovesciano sull'impero nell'820, 423. Assemblea nazionale e concilio nell'821 a Thionville. Regolamenti sopra i delitti commessi contra la persona de' cherici, ecc., 316. Assemblea nazionale d'Attigny nell'822; l'imperatore si riconcilia co' giovani suoi fratelli, ch'egli aveva fatti tonsurare a lor malgrado; riforma tutti gli abusi introdotti per la negligenza de' vescovi e de' signori. Capitolare in ventinove articoli; libertà renduta all'elezione de' vescovi, 319. Luigi associa nell'823 suo figlio Lotario all'impero, 321. Assemblea d'Aix-la-Chapelle nell'828; riforma di numerosi abusi che desolavan l'impero, 374, 375. Concili tenuti collo stesso scopo nell'829 a Parigi, Magonza, Lione e Tolosa, 375, 376. Assemblea di Wormazia per confermare i regolamenti di questi concili, 377. Nell'829 l'imperatore dà a suo figlio Carlo la Germania e parte della Borgogna. Gli altri suoi figli Lotario, Luigi e Pipino ne sono irritati, 380. Sollevazion generale nell'830. I tre figli dell'imperatore si uniscono contro il lor padre, 381. Rintegrazione di Luigi nell'831, 382. Nuova division dell'impero ch'è cagione di una nuova sollevazione nell'833, 383, 384. Peripezie di questa nuova sollevazione de' figli contro il padre. Inutili sforzi di papa Gregorio IV onde riconciliarli, 384-389. Abbandonato da tutti i suoi, Luigi è dichiarato decaduto dall'impero, e Lotario posto in sua vece, 390. Penitenza pubblica dell'imperator decaduto nell'assemblea di Compiègne, 391. Contro-rivoluzione in suo favore, 394. Sua seconda riabilitazione, 407. Concilio di Aix-la-Chapelle, ed assemblee di Thionville e

di Crémieu nell'836, vi, 413. Ultima malattia di Luigi. Sua morte il 28 giugno 840, 414, 415. Suo elogio, 405.

Luigi II il balbo. Re di Francia addì 8 dicembre 877, vi, 666. Riceve in Francia papa Giovanni VIII. Concilio di Troyes nell' 878, 675. Morte di Luigi il 2 aprile 879, 679.

Luigi III e Carlomanno. Loro avvenimento al trono nell'879, vi, 679. Loro fraterno accordo. Morte di Luigi III nell' 882, 698.

Luigi IV, d'oltremare. Suo avvenimento al trono nel 936, vii, 21. Sunto del suo regno, 43-49. Pace tra il re da una parte ed i conti Ugo di Parigi ed Eriberto del Vermandese dall'altra, 43. Affare della chiesa di Reims cui si contendono gli arcivescovi Ugo ed Artoldo. Guerra di Luigi col conte Ugo, 44. Pace con Ugo nel 950, e col conte Eriberto nel 951, 49. Morte di Luigi IV nel 954, 77.

Luigi V, *nihil fecit.* Re di Francia dal 986 al 987, vii, 181 e seg. Sua morte il 22 maggio 887, 185.

Luigi VI il grosso. Dopo la morte di suo padre il 28 luglio 1108, si fa consacrare dall'arcivescovo di Sens; richiami di quello di Reims, viii, 23-25. Litigi del nuovo re col vescovo di Parigi Stefano di Senlis, 156 e seg. Assassinio di Carlo il buono, conte di Fiandra. Luigi vendica quest'assassinio e dà la contea di Fiandra a Guglielmo Clitone. Morte di suo figlio Filippo, ch' egli avea fatto consacrar re (13 ottobre 1131), 158 e seg. Dimora di papa Innocenzo II a s. Dionigi ed a Parigi (1131), 185. Il miracolo degli Ardenti, 185. Luigi il grosso fa consecrare a Reims da papa Innocenzo il suo secondo figlio, Luigi il giovane (25 ottobre 1131), 186, 187. Concilio di Reims, in cui l'antipapa Anacleto è anatematizzato, 186-188. Affare dell'uccisione di Tommaso di s. Vittore, 198, 199. Matrimonio del figlio di Luigi VI colla principessa Eleonora d'Aquitania, 221. I comuni, 64 e seg. Sotto il regno di Luigi il grosso e quello di suo figlio la Francia è illustrata dal genio di s. Bernardo (V. questo nome). Pietà del re ne' suoi ultimi istanti, 221. Sua morte il 1° agosto 1137, 221, 222.

Luigi VII il giovane. È incoronato, vivente suo padre, nel concilio di Reims il 25 ottobre 1131, viii, 187. Suo matrimonio colla principessa Eleonora d'Aquitania, 221. Stato deplorabile del regno durante i primi anni di Luigi il giovane, 264. Sforzi di s. Bernardo per pacificare il regno, 264-268. Affari dell'arcivescovo di Bourges, Pietro de la Châtre, e del divorzio di Raolo del Vermandese. Interdetti scagliati sul regno e sul Vermandese, 265, 264. Guerra di Luigi contro Tibaldo di Sciampagna. Incendio di Vitry, 264. Morte d' Innocenzo II. Elezione di Celestino II (1143), 268. Riconciliazione del re Luigi colla chiesa, col conte di Sciampagna, e coll'arcivescovo di Bourges, 269. Presa d'Edessa nel 1144. Lettera d' Eugenio III al re di Francia per eccitarlo alla crociata, 289 e seg. Luigi prende la croce a Vezelai (31 marzo 1146), 291. Conferenza di Etampes intorno la crociata; l'abate Sugero incaricato della reggenza, 305. Storia della seconda crociata ed in particolare del re Luigi, durante questa infelice spedizione (1148), 355-365. Luigi è fatto prigioniero da' greci. È liberato da' siciliani, 370, 371. Affettuose relazioni del re di Francia con papa Adriano IV. Il suo regno è ricevuto sotto la protezione della s. sede (18 febbraio 1159), 463, 464. Federico I cerca, ma invano, di trascinare allo scisma Luigi VII. Conferenza di s. Giovanni di Lône (29 agosto 1162), 516-519. Onori che il re di Francia rende in persona a papa Alessandro, 519. Storia di s. Tommaso, arcivescovo di Cantorbery, 552-595. Generosa ospitalità data dal re di Francia a s. Tommaso proscritto per la causa della giustizia e della chiesa, 561, 562. Dopo che l'ordine di Cistello costrinse il santo arcivescovo a non dimorar più a Pontigny, Luigi gli continua detta ospitalità, 569, 570. Malattia di Filippo Augusto. Pellegrinaggio di suo padre alla tomba di s. Tommaso di Cantorbery (agosto 1779). Guarigione del giovane principe, 610. Morte di Luigi il giovane il 18 settembre 1180. Giudizio sopra questo principe, 669.

Luigi VIII. Sunto della sua storia prima del suo avvenimento al trono di Francia. Sue pretese sul regno d'Inghilterra. Man-

da ambasciatori a Roma. Papa Innocenzo III confuta le sue pretese, dimostrando però grande affetto per la persona di lui, IX, 335-337. Sforzi di Luigi per impadronirsi dell' Inghilterra dopo la morte di Giovanni senza terra. È scomunicato dal legato Galone. Sua disfatta a Lincoln nel 1217. Fa la pace con Enrico III, di cui papa Innocenzo III protegge la minorità (11 settembre 1217), 340-344. Avvenimento di Luigi al trono di Francia. Sua consacrazione il 6 agosto 1223, 423. Lettera che riceve da papa Onorio III intorno gli eretici del mezzodì (13 dicembre 1223), 423-425. Come papa Onorio III si sforzi di conciliar le differenze tra la Francia e l' Inghilterra, e specialmente gli affari degli eretici albigesi. Concili di Monpellieri nel 1224, di Melun e Bourges nel 1225. Raimondo VII ed Amalrico di Monforte sostengono lor pretese, 426-430. Storia della crociata di Luigi VIII contra gli albigesi (1226). Assedio d'Avignone. Conquista della Linguadoca. Morte del re a Monpensieri, nell'Alvernia, addì 8 novembre 1226, 430-432.

Luigi IX (s.). Suoi primi anni; sua educazione, IX, 433. Suo avvenimento al trono nel 1226. Principii del suo regno; sua minorità; reggenza di Bianca di Castiglia. Fine della guerra degli albigesi nel 1229. Sommissione del conte di Tolosa, Raimondo VII, 603, 604. Ordinanza di Luigi IX in dieci articoli, da lui indirizzata a tutti i sudditi nelle diocesi di Narbona, Cahors, Rhodez, Agen, Arles e Nîmes, 605. Per la prima volta vi si parla di libertà della chiesa gallicana. Che cosa s'intendesse con ciò, 605. Affare di Beauvais, dal 1232 al 1235; conflitto del re colle libertà del comune e i diritti del vescovo, 619-621 L'affare si estende a tutta la provincia di Reims. I signori lagnansi de' prelati col papa, 621-623. Grave affare dell'università di Parigi nel 1229, felicemente terminato, grazie a papa Gregorio IX, 612-615. Lettera di Gregorio IX al giovin re (15 febbraio 1236). Egli combatte in essa la tendenza de' legisti a soggettar la chiesa gallicana al re di Francia, 623, 624. Ordinanza di s. Luigi nel 1236, con cui pon fine a' torbidi della chiesa e città di Reims, 625. Il re entra nell'età maggiore, IX, 625, 626. Sue virtù sua pietà, sue austerità, sua castità coniugale, 635. Il 27 maggio 1234 aveva sposato Margherita di Provenza, 636. Sue pie fondazioni. Fornisce la somma necessaria a ritirar la corona di spine dalle mani de' veneziani. Fa edificare la s. cappella, 637-638. Suo amore pel popolo, sue leggi contra gli usurai ed i bestemmiatori, 638. Suoi talenti militari. Presa di Fontenai: umanità del vincitore. Suo valore nella battaglia di Taillebourg, da lui guadagnata nel 1242 sopra gl'inglesi, 639, 640. Corte plenaria di Saumur nel 1241, 640, 641. Si pubblica in tutto il regno la bolla di scomunica contro Federico II. Concilio di Meaux, 731. Lettera energica di s. Luigi all'imperator Federico II, ch'erasi impadronito de' prelati francesi mentre recavansi al concilio generale del 1241, 746, 747. Malattia del re di Francia verso il fine di novembre 1244. Prende la croce, 766, 767. Suoi preparativi per la crociata (1244-1247), 797. Sua partenza (25 agosto 1248), 803, 804. Sua dimora in Cipro. Riceve un'ambasciata di tartari e manda regali al loro re, 805-809. Sbarca in Egitto e prende Damietta (6 giugno 1249), 809, 810. Rilassamento e corruzione de' crociati a Damietta, 811, 812. L'armata francese si avanza verso il Cairo: combattimento della Massura. Morte del conte d'Artois, 812-814. Condizione pericolosa dell'armata cristiana assalita di continuo dai saraceni e dalle malattie. Eroico coraggio di s. Luigi, 814-817. È tradito e fatto prigioniero con tutti i suoi; sua meravigliosa rassegnazione, 817-819. Suoi patimenti durante la sua cattività; sta per esser eletto sultano de' saraceni, meravigliati di sua virtù. Ricupera la libertà e giugne in Palestina, 821-827. Sua fama in tutto l'oriente, 829. Storia del soggiorno di s. Luigi in Palestina: viene a sapere la morte di sua madre; suo ritorno in Francia, X, 69-75. Amore del re per le scienze. Stabilisce una biblioteca nel suo palazzo. Gli sono specialmente cari i religiosi di s. Francesco e s. Domenico, 75. Sua cristiana amistà pel re d'Inghilterra Enrico III, 76. Suo trattato col re Giacomo d'Aragona il 16 luglio 1258. Il re di Francia gli cede le contee d' Urgel, di

Rossiglione, di Barcellona, ecc., x, 77, 78. Luigi è scelto, nel 1263, ad arbitro tra il re d'Inghilterra e i suoi baroni, 84. Affare del libello di Guglielmo di s. Amore contra gli ordini mendicanti (1252-1260). Confutazione di detto libello per opera di s. Bonaventura e s. Tommaso d'Aquino, 92. Urbano IV offre a s. Luigi la Sicilia per uno de' suoi figli, ma esso ricusa, 127. Che debba pensarsi della sanzion prammatica di s. Luigi, e dell'autenticità di tal atto, 193. Il re di Francia prende nuovamente la croce il 24 marzo 1267, 191, 192. Fervidi suoi voti per la conversione del re di Tunisi, 199. Fa il suo testamento e parte per l'ultima crociata, 200. Suo arrivo in Africa; vi cade malato, 202. Vi riceve gli ambasciatori dell'imperatore greco, Michele Paleologo, 203. Sua ultima istruzione al figlio primogenito ed a sua figlia Isabella, regina di Navarra, 203, 204. Santa sua morte il 25 agosto 1270. Particolari del vescovo di Tunisi intorno a' suoi ultimi istanti, 205. Elogio di s. Luigi considerato qual privato, 85-89. Elogio di s. Luigi considerato qual re. Sunto della sua legislazione. Suoi *stabilimenti*, 78-85. Parallelo tra s. Luigi e Federico II, 110. Canonizzazione del santo re per opera di Bonifacio VIII, 489, 490.

Luigi X il sedizioso. Succede a Filippo il bello nel 1314, x, 696. Breve sunto del suo regno; affare d'Engerando di Marigny, 696. Guerra di Fiandra, richiamo de' giudei, 697. Adulterio e morte della regina Margherita di Borgogna. Matrimonio del re con Clemenza d' Ungheria. Morte di Luigi (1316), 697.

Luigi XI. Succede a Carlo VII (1461). Indole di questo principe. Conseguenze della sua politica, x, 609-611. Abolisce la prammatica sanzione di Bourges (27 novembre 1461), 720. È consacrato a Reims il 15 agosto 1461. Suoi primi atti, xi, 614, 615. Lega de' principi francesi contro di lui, detta del *bene pubblico*. Sua onorevol condotta in tal circostanza. Sue mire per l'unità della Francia, 614-620. Nel 1468 è ritenuto prigioniero a Peronne da Carlo il temerario. Trattato di Peronne che lo rende alla libertà, 620, 621. Ordinanze di Luigi XI. Sue cure per l'amministrazione municipale, il commercio, ecc., xi, 621, 622. Guerra con Carlo il temerario, 622-624. Guerra di Carlo cogli svizzeri; battaglie di Grandson, di Morat, di Nancy. Morte del duca di Borgogna (5 gennaio 1477), 628-635. Sunto del regno di Luigi XI dal 1473 al 1483, 636-642. Castiga Giovanni II, duca di Alençon, Giovanni V, conte d'Armagnac, il conestabile di s. Pol e vari altri principi colpevoli di tradimento, 636, 637. Riunisce la Provenza alla Francia, 638, 639. Ultimi suoi anni; sua morte il 30 agosto 1483, 639-642. Parallelo tra Carlo VII e Luigi XI, 612, 613.

Luigi XII. Suo avvenimento al trono nel 1498, xi, 643. Sunto del suo regno, 643-645. Storia de' francesi in Italia sotto il regno di Luigi XII. Lega di Cambrai. Vittoria sopra i veneziani, 785. Lotta della Francia contro il gran papa Giulio II, che vuol cacciar i *barbari* dal suolo italiano. Spedizione di Gastone di Foix; sua vittoria a Ravenna (1512), 785-787. Come si rialzi il papa, 788, 789. Assemblea ecclesiastica di Tours nel 1510 contro il sommo pontefice. Indegno procedere del re di Francia, 789-790. Apertura del quinto concilio ecumenico di Laterano il 3 maggio 1512, xii, 3. Sessioni 1-5 durante il pontificato di Giulio II. Vi si condannano severamente i tentativi di scisma, di cui Luigi XII e Massimiliano si resero colpevoli con complicità del conciliabolo di Pisa, 5-17. Sessioni del concilio di Laterano sotto Leone X dalla sesta sino alla nona inclusivamente, 19-38. Alleanza di Luigi XII con Venezia contro il papa. Trattato di Blois (15 marzo 1515). Leone X fa lega con Enrico VIII, con Massimiliano e col re di Spagna. Lega di Malines (5 aprile), 21, 22. I francesi sono rotti a Novara dagli svizzeri al servizio della santa sede, 22. Morte di Luigi XII il 1° gennaio 1515, 41.

Luigi XIII. Suoi principii; sua età maggiore nel 1614. Suo matrimonio con Anna d'Austria nel 1615, xiii, 540. Stati generali del 1614, 543. Favore crescente di Richelieu, vescovo di Luçon, segretario di stato nel 1616, cardinale nel 1622, primo ministro fino al 1642, 547. Tutto il regno di Luigi XIII può riassumersi

nella esecuzione de' tre gran disegni del cardinal Richelieu, cioè: 1° La distruzione del protestantesimo politico in Francia; 2° l'abbassamento di Casa d'Austria; e 3° quello della nobiltà francese, XIII, 547. Questi tre gran disegni si pongono in atto: 1° Distruzione del protestantesimo, come partito politico. Prima campagna contro gli ugonotti nel 1620 e 1621. Seconda campagna nel 1622; Luigi XIII accompagnato dal principe di Condè prende varie città ed entra in Monpellieri, 548. Campagne del 1625 e 1626. Presa della Rocella il 29 ottobre 1628, 548. Sommissione completa degli ugonotti nel 1629, 549. 2° Abbassamento della nobiltà. Come Richelieu sventi l'un dopo l'altro i complotti di Gastone d'Orleans, del duca di Montmorency, di Cinque Marzo, ecc., 549, 550. 3° Abbassamento di Casa d'Austria. Politica del primo ministro, 550. Storia della guerra di trent'anni. Principii del periodo francese, 665-681. Nel 1638 Luigi XIII pone il suo regno sotto la protezione della s. Vergine. Processione del voto di Luigi XIII, 540, 541. Sua morte il 14 maggio 1643, tra le braccia di s. Vincenzo de Paoli, 541, 569, 570.

Luigi XIV.

I. LE GESTA DEL SUO REGNO

§ 1. Dal suo avvenimento al trono sino alla pace de' Pirenei, nel 1659, XIV, 155 e seg. Sale al trono nel 1643. Storia del ministero di Mazarino (1643 al 1661). Fine della guerra di trent'anni (periodo francese). Trattato di Westfalia nel 1648. La Frombola (1648-1652). Guerra colla Spagna. Pace de' Pirenei nel 1659. Morte di Mazarino nel 1661. Matrimonio del re con Maria Teresa d'Austria, XIII, 560-561, 653-701 *passim*.

§ 2. Dalla pace de' Pirenei nel 1659 sino alla pace di Aix-la-Chapelle nel 1668, XIV, 157, 158, 193.

§ 3. Dalla pace di Aix-la-Chapelle nel 1668 sino alla pace di Nimega nel 1679, XIV, 193 e seg.

§ 4. Dalla pace di Nimega nel 1679 sino a quella di Ryswick nel 1697, XIV, 193-195.

§ 5. Dalla pace di Ryswick nel 1697 sino a quella d'Utrecht e di Rastadt nel 1713 e 1714, ed alla morte del re nel 1715, XIV, 195-198.

§ 6. Fatti interni che hanno maggior relazione colla storia ecclesiastica. Storia del giansenismo sotto il regno di Luigi XIV, (V. *Giansenismo*); del gallicanismo e specialmente dell'assemblea del 1682, XIV, 280-285. Di madama di Maintenon e del suo matrimonio con Luigi XIV, 179-181. Della revoca dell'editto di Nantes, 185-188. Le dragonate, 189. Morte del re il 1° settembre 1715, 551, 552.

II. POLITICA DI LUIGI XIV

1° Verso la chiesa, XIV, 160, 161, 181-185, 189-192. 2° Verso il suo popolo, 160-165. 3° Verso le nazioni straniere, 162-164.

III. LA LETTERATURA FRANCESE SOTTO LUIGI XIV

Corneille, Racine, Boileau, La Fontaine, Quinault, Molière, Fénélon, Bossuet, ecc., XIV, 165.

IV. OPERE DI LUIGI XIV, XIV, 156, 157.

Luigi XV. Storia del suo regno: 1° durante la reggenza del duca d'Orleans (1715-1723), XIV, 551. 2° Sotto i ministeri del duca di Borbone e del cardinale Fleury, 551, 552. 3° Dal 1750 sino alla sua morte il 10 maggio 1774, 693-695. Storia del giansenismo sotto il regno di Luigi XV, 586-612.

Luigi XVI. Sunto del suo regno: 1° dal suo avvenimento al trono nel 1774 sino all'assemblea de' notabili del 1787, ed ai principii della rivoluzione francese, XIV, 481, 720-734. Luigi XVI fa pubblicar le *Opere* di Luigi XIV. Giudizio suo intorno all'indole di questo principe, 156. 2° Durante l'assemblea costituente (dal 5 maggio 1789 al 30 settembre 1791). Apertura degli stati generali. Giuramento del *Jeu de paume*, XV, 4-8. Presa della Bastiglia (14 luglio 1789), 9, 10. Seduta del 4 agosto. Abolizione del regime feudale, 11. Seduta del 20 agosto; dichiarazione dei diritti dell'uomo, 12. Giornate del 5 e 6 ottobre. Il re ricondotto a Parigi, 17-19. Abolizione de' parlamenti. Divisione della Francia in ottantatre dipartimenti, 20. Seduta reale del 4 febbraio 1790, 20. Abolizione de' titoli di nobiltà (11 giu-

gno). Federazione del 14 luglio, xv, 21, 22. Decreto del 2 novembre, con cui i beni del clero son messi a disposizione della nazione, 23. Soppressione degli ordini religiosi e de' voti monastici, 24. Costituzione civile del clero, 27-39. Prima guerra di Vandea, 39-45. Emigrazione della nobiltà, 45-49. Fuga del re e suo arresto a Varennes (giugno 1791), 50. Promulgazione della costituzione (13 settembre 1791). Chiusura della costituente (30 settembre), 50. 3° Assemblea legislativa dal 1° ottobre 1791 al 20 settembre 1792. Prima seduta dell'assemblea legislativa (1° ottobre 1791). I girondini ed i montagnardi, 50, 51. Decreto di deportazione contro i preti fedeli. Fermezza del re che ricusa di sottoscriverlo, 51. Giornata del 20 giugno 1792, 52. I federati; il 10 agosto, 52. Presa di Longwi fatta dai prussiani. Stragi del 2 e 3 settembre 1792, 53-65. Fine dell'assemblea legislativa, 67. 4° Convenzion nazionale. Sua prima seduta il 21 settembre 1792, 526. Storia particolarizzata del processo di Luigi XVI. Ultimi suoi giorni, sua morte il 21 gennaio 1793, 67-77. Testamento del re, 70-72. Pio VI, qual dottore particolare, qualifica di martirio la morte di lui, 111.

Luigi XVII. Sua morte, xv, 77. I falsi duchi di Normandia, 442.

Luigi XVIII, conte di Provenza. Sua indole; sua condotta durante la rivoluzione francese, xv, 146. Sunto del suo regno dal 1814 al 1815. Poscia dal 1815 al 1824. Storia della prima ristorazione, 298-300. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815). Nuova abdicazione di Napoleone. Seconda ristorazione. Ritorno di Luigi XVIII (9 luglio), 300. Storia religiosa del suo regno (1814-1824). Lotta tra gli ultramontani e i gallicani. Monsignor d'Aviau e l'abate Frayssinous. Concordato del 1816, 418-427. Morte di Luigi XVIII nel 1824, 440.

Luigi Filippo (1830-1848). Rivoluzione del 1830. Avvenimento al trono del duca di Orleans, sotto il nome di Luigi Filippo. Papa Pio VIII autorizza i vescovi a prestargli giuramento, xv, 442, 443. Sunto del suo regno, 521-526. Rivoluzione del 1848, 526.

IV. DIVERSI

Luigi il germanico. Terzo figlio di Luigi il pio. Sua alleanza con Carlo il calvo contro Lotario e Pipino, vi, 416. Battaglia di Fontaneto il 25 giugno 841, 417. Nuova alleanza di Luigi il germanico con Carlo il calvo. Giuramenti dell'842, 419. Divisione dell'impero nell'843 tra Lotario, Carlo e Luigi. Luigi ottiene tutta la Germania, 421. Sue pretese all'impero, 658, 659. Sua morte nell'876, 662.

Luigi di Spagna. Papa Clemente VI lo fa re delle Isole Fortunate (1344), x, 915.

Luigi d'Alleman. Cardinale d'Arles. Sua morte nel 1450, xi, 656.

Luigi di Granata. Sunto della sua vita, xiii, 88, 89. Sue opere. Sua *Guida dei peccatori*, ecc., 89.

Luigi I. Re di Spagna, figlio primogenito di Filippo V (1724), xiv, 481.

Luigi, delfino, figlio di Luigi XV e padre di Luigi XVI, Luigi XVIII e Carlo X (1729-1765). Sue gran doti, sue virtù, sua morte, xiv, 560-572.

Luigia d'Albertone (la b.), dell'ordine di s. Domenico nel secolo XVI, xii, 272.

Luigia di Savoia. Madre di Francesco I, xii, 308.

Luigia di Francia. Figlia di Luigi XV, carmelitana, xiv, 556-559. Ultimi suoi anni. Santa sua morte il 22 dicembre 1787, 794.

Luitprando. Re de' lombardi nel 713. Assedia Roma, ma ben tosto si riconcilia con papa s. Gregorio II e torna a Pavia, v, 811. Entra di nuovo armata mano nel ducato di Roma. S. Gregorio III si volge a Carlo Martello, 829. Ad istanza di papa s. Zaccaria, Luitprando depone le armi e restituisce le prese città, vi, 3, 4. Sua morte nel 744, 29.

Luitprando. Storico del secolo X. Sua storia in sei libri dell'impero d'occidente. Racconto delle sue due ambasciate. Quanto egli valga come storico e fino a qual segno debba aversi fede ne' suoi detti, vi, 736-758, 785, 786, 794, 795; vii, 105, 106.

Lullo (s.). Arcivescovo di Magonza nel 751, discepolo di s. Bonifacio, vi, 114, 193.

Luminari (i due grandi). In quale stagione, in qual fase sieno comparsi. Armonia

tra il mondo fisico ed il mondo morale, I, 88.

Luna. Uno de' due grandi luminari, I, 85, 86.

Lupicino (s.). Abate, fondatore verso il 444 del monastero di Leucone, fratello di s. Romano, fondatore del monastero di Condate, IV, 581, 582.

Lupo (s.). Vescovo di Troyes nel 430, IV, 472. È mandato con s. Germano d'Auxerre nella Gran Bretagna, infetta di pelagianesimo, 478. Esito di questa missione, 479. S. Lupo libera Troyes da Attila, 640. Suoi ultimi anni. Sua morte (479). Elogio fattone da Sidonio Apollinare, 740, 741.

Lupo. Arcivescovo di Lione nel 538, V, 194.

Lupo. Abate di Ferrières nell'844, discepolo di Rabano, VI, 315. Sunto della sua vita. Suo zelo per l'antica letteratura, 475-477. Parte da lui presa nella confutazione degli errori di Gotescalco sopra la predestinazione, 490.

Lusignano (Guido di). Re di Gerusalemme nel 1186, il cui regno è tristamente illustrato dalla presa di Gerusalemme fatta da Saladino il 3 ottobre 1187, VIII, 717-722, V. *Guido.*

Lusignano (Ugo di), V. *Ugo II* ed *Ugo III* di Lusignano.

Lussovio. Fondazione di questo monastero fatta da s. Colombano nel 596. Suo splendore nel secolo VII, V, 516, 517.

Lussuria. Uno de' tre caratteri dell'impero di Satana sul mondo. Della lussuria in tutto il mondo antico, eccetto il popolo di Dio. Come essa facesse parte delle religioni dell'India, dell'Egitto, della Grecia e di Roma, II, 573.

Luteranismo. Suoi principii, V. *Lutero.* Sua storia: I. vivente Lutero (V. questo nome ed anco *Protestantesimo*). II. Storia del luteranismo dalla morte di Lutero sino alla fine del concilio di Trento (1546-1564). In qual modo dopo aver reclamato il giudizio d'un concilio generale, i luterani ricusino quello di Trento. *Interim* di Carlo V. Variazioni de' protestanti, XII, 626-630. Guerra vittoriosa di Carlo V contro i luterani. Battaglia di Muhlberg (24 aprile 1547). Capitolazione di Wittemberga (18 maggio), 642-643. Sunto della storia del protestantesimo in Alemagna sino al 1564, XII, 775-787. III. Lotta del calvinismo tedesco contro il luteranismo alla fine del secolo XVI, XIII, 229 e seg. Qual fu l'effetto generale del luteranismo sopra i costumi de' popoli alemanni. Testimonianze degli autori luterani del tempo, XII, 335-337. Somiglianza tra le dottrine del corano e quelle di Lutero, 531, 532.

Lutero (Martino). I. Vita di Lutero. Dello stato dell'Alemagna al principio del secolo XVI, XII, 172, 173. Nascita di Lutero nel 1483. Suo ingresso negli agostiniani di Erfurth nel 1506, 173, 174. È fatto professore nell'università di Wittemberga (1508), 177. Suo viaggio a Roma (1510), 177, 178. È ricevuto dottore in teologia (5 ottobre 1512), 178. Non è vero che sia a cagione delle indulgenze nel 1517 che Lutero abbia cominciato ad innovare; fino dal 1516 (vera data del principio del luteranismo) Lutero pubblica novantanove tesi eretiche, contro la teologia degli scolastici, il libero arbitrio, ecc. Sunto di queste tesi, 178-185. Con bolla del 13 settembre 1517 Leone X concede indulgenze pel compimento della basilica di san Pietro, 185-187. Lutero pubblica il 31 seguente ottobre novantacinque tesi contro le indulgenze, 189, 190. *Confutazione del sermone di Lutero sopra l'indulgenza e la grazia*, per Tetzel, nel 1515. Testuale riproduzione del sermone e della confutazione, 193-207. Risposta superficiale di Lutero, 207, 208. Sua lettera a papa Leone X, in cui difende le sue novantacinque proposizioni intorno alle indulgenze, 210. Lettera consimile al vescovo di Brandeborgo, 210, 211. In una conferenza in Eidelberga, nell'aprile 1518, Lutero sostiene le sue novantanove tesi contro la dottrina della chiesa romana sopra il libero arbitrio, la grazia, la fede, la giustificazione e le buone opere, 211. Sottomessa questa faccenda a Roma, Lutero è citato e comparisce in Augusta dinanzi al cardinal Gaetano; ricusa di ritrattarsi e appella al papa meglio informato (16 ottobre 1518), 211. Il 9 novembre Leone X conferma la dottrina della chiesa romana sopra le indulgenze, e scomunica chiunque sostenga il contrario. Lutero che non era nominato nella

bolla, appella dal papa al concilio generale, XII, 213-215. Confutato da Prieria, da Gerolamo Emsero, condannato dai dottori di Lovanio, ci vede finalmente quarantuna delle sue proposizioni irrevocabilmente condannate da papa Leone X (bolla del 15 giugno 1520), 216-257. Furiosi trasporti di Lutero contro la bolla che lo condanna: la brucia il 10 dicembre 1520 sulla piazza di Wittemberga in un colle decretali, il diritto canonico, gli scritti di s. Tommaso e di que' che avevan combattuto la sua eresia, 258. Lutero alla dieta di Wormazia nel 1521, 280, 281. Suo ritiro a Wartborgo, 283, 284. Editto di Carlo V contro di lui (8 maggio 1521), 284. Gli errori di Lutero sono condannati dalla facoltà di teologia di Parigi (15 aprile 1521), 287. Lo stesso anno Enrico VIII confuta l'opera di Lutero intitolata: *Della cattività di Babilonia*, e fa omaggio del suo lavoro al papa, 292. Conferenza di Marborgo nel 1523, 401, 402. Dieta di Norimberga nel 1524, 595-596. Il monaco apostata sposa nel 1525 Catterina di Bore, monaca apostata, 341, 342. Principii degli anabattisti. Guerra de' paesani (1525). Lutero che li eccitò colle sue dottrine, spinge poi i ricchi a sterminarli, 343-348. Storia di Zwinglio e della introduzione del protestantesimo in Isvizzera (1518-1540). Lutero combatte lo zwinglianismo, 348-379. Sue variazioni sopra la presenza reale. Suo avvilimento agli occhi della sua setta. Suo profondo accoramento, 256, 257. Dieta di Spira nel 1529. Dieta d'Augusta nel 1530. Discordanza de' protestanti sopra l'articolo della Cena. I sacramentari ed i luterani, 403, 404. Redazione della confessione d'Augusta, 404-411. Lega de' principi luterani a Smalkalda (22 dicembre 1530), 413. Lutero spinge i principi protestanti a ribellarsi contro i decreti della dieta d'Augusta, 413. Si stabilisce l'inquisizione luterana. Sinodo di Omborgo nel 1536, in cui i luterani decretano la pena capitale contro ogni anabattista ostinato, ecc., 422-424. Ultimi giorni di Lutero. Sua morte il 18 febbraio 1546, 622-624. Giudizio sopra di lui, 625. Opere di Lutero. Sue novantanove tesi contro la teologia scolastica (1516), 178-183. Sue novantacinque tesi contro le indulgenze, XII, 189-190. Suo *Sermone della libertà cristiana*, 226-228. Suo libro *Della cattività di Babilonia*, 258, 259. Il *Credo* luterano in diciotto articoli (1521), 282. Traduzione della bibbia fatta da Lutero, 333 e seg. Sua *Gran confessione di fede*, 357. Sue risposte ad Enrico VIII re d'Inghilterra, che avea combattuto gli errori di lui, 425, 426. Villanie e sconcezze onde riboccano le sue opere, 333-335.

Luzerne (il card. della) (1738-1821). Critica della sua dottrina teologica, XV, 414.

M

Maanete, martire in Persia durante la prima persecuzione di Sapore, III, 717.

Mabillon Benedettino della congregazione di s. Mauro (1632-1707). Sue opere. Sua *Diplomatica*. Sua *Vetera analecta*. Suo *Museum italicum*, XIV, 85-86. Suo *Trattato degli studi monastici*. Sua polemica coll'abate di Rancé, 380.

Macario (s.), sovrannomato l'antico o l'egiziano, discepolo di s. Antonio verso il 356. Sua regola adottata in alcuni monasteri dell'occidente, V, 117.

Macario (s.), prete d'Antiochia. Suo martirio nella persecuzione di Giuliano (363). Gli atti di lui furono scritti da s. Gio. Damasceno, III, 870 e seg.

Macbeth. Re di Scozia dal 1040 al 1047, o secondo altri, dal 1050 al 1057, VII, 403, 766.

Maccabei. Martirio de' sette fratelli Maccabei colla lor madre ed il s. vecchio Eleazaro (168). La narrazione di questo martirio è una delle più meravigliose pagine che legger possansi in alcuna letteratura, II, 311-313.

Maccabei. Sotto questo nome si conoscono quattro illustri capi della nazione israelitica, i quali dal 168 sino al 135 avanti Gesù Cristo, innalzarono la lor patria al più alto grado cui mai pervenisse nella storia, eccetto i regni gloriosi di Davide e Salomone. Liberatori colla spada del lor paese ingiustamente soggiogato, diedero essi nella legge antica

l'esempio delle crociate che più tardi dovevano illustrare la nuova. Matatia era della famiglia degli Asmonei; Giuda, Gionata e Simone eran suoi figli.

Onde aver particolarizzato quanto concerne ciascuno di questi grand'uomini, veggansi gli articoli: *Matatia*, *Giuda*, *Gionata* e *Simone* (V. anche *Israeliti*).

Maccabei (libro de'). Vi sono quattro libri de' Maccabei. I due primi sono canonici; loro analisi particolarizzata, II, lib. 21 e 22 *passim*. Quanto al terzo esso non è ricevuto nel canone de' libri sacri: qual valore nonpertanto se gli possa attribuire, 289. Il quarto finalmente non è più canonico del terzo e non gode che di una mediocre autorità, 391.

Maccalano (s.), VII, 16.

Macedonia. Nel quarto secolo comincia realmente nella storia la parte di questo popolo cui due soli nomi bastarono ad illustrare, ossia Filippo ed Alessandro. Storia compendiata di Filippo, padre di Alessandro il grande (359-336). Storia d'Alessandro il grande (336-323). Daniele predice con tal precisione la caduta dell'impero de' persiani ed il sorgere di quello de' greci, che Alessandro pare che veramente eseguisca il piano di campagna del profeta. Vedi questi nomi.

Macedoniani. Setta d'eretici il cui autore è Macedonio, patriarca di Costantinopoli nel 341. Essi negano la divinità dello Spirito santo. Lor principii nel 360, IV, 59. Come s. Basilio si conducesse a lor riguardo (370), 59, 60. Essi vengono definitivamente tenuti per eretici e separati dalla chiesa nel secondo concilio ecumenico, primo di Costantinopoli nel 381, 129.

Macedonio I. È nominato patriarca di Costantinopoli dagli eusebiani alla morte d'Eusebio di Nicomedia (341), III, 688. Sua crudeltà contro i cattolici, 783. Deposto dagli anomei è di nuovo installato sul seggio di Costantinopoli dopo la morte di s. Paolo, 754. È desso l'autore dell' eresia de' macedoniani che negano la divinità dello Spirito santo, IV, 59.

Macedonio II (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 495, sotto Anastasio. Sua fermezza contro questo eretico imperatore, suo esilio, sua morte nel 515, IV, 908, 909.

Machiavelli (Nicolò). Sunto della sua vita (1469-1527), XII, 522 e seg. Suo libro *Del principato* (1515). Sunto di quest'opera, XI, 653. Giudizio su Machiavelli. A lui è dovuta la vergogna di aver ridotto in principii la politica anticristiana, X, 725.

Macrina (s.). Sorella di s. Basilio, III, 845. È assistita in morte dall'altro suo fratello s. Gregorio di Nissa ; suoi funerali (379), IV, 105.

Macrino, successore di Caracalla, nel 217. Sua morte nel 218, III, 179.

Mactefleda (s.). Badessa di Remiremont nel 620, V, 516.

Maddalena (s. Maria), sorella di Lazzaro. Sunto della sua storia durante la vita terrestre del Verbo fatt'uomo. Delle unzioni ch'essa fece a nostro signor Gesù Cristo che l'avea liberata da sette demoni, che aveva amato di particolar affetto suo fratello, e che ne fa, dopo la Vergine sua madre, il primo testimonio della sua risurrezione, II, 495-496, 525, 551, 552, 595. Apostolato di s. Lazzaro e delle sorelle sue, Marta e Maddalena in Provenza, 777-784. Invenzione alla s. Baume nel 1279, del corpo di s. Maria Maddalena, X, 405, 407. Una certa scuola distinse due persone in questa Maria Maddalena, che la romana liturgia ci presenta come la peccatrice del Vangelo, e ad un tempo la sorella di Lazzaro. Ma qual espressione della verità può formolarsi questa proposizione: « La donna peccatrice e la sorella di Lazzaro sono una sola e medesima persona, il corpo della quale fu rinvenuto alla s. Baume, » 778; X, 406-407. Confutazione degli argomenti della scuola giansenistica contro la missione apostolica di Lazzaro, Marta e Maria Maddalena in Provenza, II, 779-781.

Maddalena Panatieri (la b.), XI, 700, 701.

Maddalena de Pazzi (s.), carmelitana (1566-1607), XIII, 94, 99.

Madianiti, popolo arabo vicino a' moabiti. Prevaricazione del popolo di Dio colle figlie di Madian, nella pianura di Setim, I, 421. I madianiti di questa contrada sono del tutto sterminati, 422, 423. Tut-

tavia Ietro suocero di Mosè è madianita, I, 547. I madianiti opprimono Israele per sette anni. Sono sconfitti da Gedeone, 514 e seg.

Maffei (il p.). Gesuita (1535-1605), autore della *Storia generale delle Indie*, XIV, 465.

Magellano (Fernando). Celebre navigator portoghese, scopre nel 1520 lo stretto che prese il suo nome, XI, 582.

Maggi (il b. Sebastiano), XI, 698.

Maggio (Francesco Maria), dotto teatino (1612-1686), XIV, 42.

Maggiordomi, maestri del palazzo (*maior palatii*). Loro autorità: sono veramente dessi che governan la Francia, V, 619. I principali di questi furono Ebroino dal 660 al 681. Pipino d'Eristall sotto Teodorico III dal 687 al 714. Carlo Martello, dal 717 al 741. È desso che nel 732 salva a Poitiers la cristianità minacciata dalle orde musulmane; e finalmente Pipino figlio di Carlo Martello, dal 741 al 752, V. questi nomi.

Magi. Sapienti della Persia, ad un tempo filosofi, teologi e sacrificatori, II, 140. Hanno Daniele per capo, 140. E quantunque per tal modo abbian essi potuto conoscere la verità, cadono non però ne' pazzi errori della magia. Loro vergognoso scadimento; eglino perseguiteranno più tardi i cristiani, 145, 146. Simon mago è il primo eresiarca, 141. Ma altri magi rischiarati dalla vera luce furon guidati dalla stella sino alla culla di Bellemme, 141. Adorazione de' magi; essi sono i primi della gentilità, 445, 446. La religion de' magi resiste alle conquiste del cristianesimo. In che consistesse essa nel secolo VII dell'êra nostra, V, 457.

Magia. Sua origine presso i magi, II, 145.

Magiari. Una delle principali tribù ungheresi che diede il nome a tutta la nazione, VI, 766, V. *Ungheria*.

Magliabecchi (Antonio). Celebre bibliofilo fiorentino (1633-1714), XIV, 37-39.

Maglorio (s.). Vescovo di Dol nel 565, V, 22, 200.

Magnenzio. Sua origine. Sua rivolta contro l'imperatore Costante. È proclamato imperatore nel 350. Favoreggia il paganesimo, III, 731. Sua guerra con Costanzo; è sconfitto a Mursa in Pannonia, si rifugia in Gallia, vi uccide tutta la sua famiglia e si dà la morte (353), III, 732, 733.

Magnetismo animale, XIV, 731 e seg.

Magnificat. Della grande rassomiglianza del cantico d'Anna, madre di Samuele col *Magnificat*, cantico della Vergine, I, 539, 540. Parafrasi del *Magnificat*, II, 437.

Magno (Giovanni), arcivescovo d'Upsal. Nel 1526 è cacciato dalla sua diocesi da Gustavo Vasa. Sua *Storia de' goti e degli svedesi*, XII, 385.

Magno I, re di Svezia. Sunto del suo regno dal 1277 al 1290, X, 585. Suo concordato coll' arcivescovo di Drontheim nel 1275, 156, 157.

Magno II, re di Svezia e Norvegia dal 1319 al 1363, X, 832. Prega il papa a confermargli il possesso della Scania attesochè il regno di Danimarca non appartenne giammai all'impero, ma alla chiesa romana, 832, 833.

Magonza, città di Germania. Moltissimi concili si tennero in questa città, V. l'art. *Concili*.

Mai (il cardinale), 1782-1854, XV, 529.

Maigrot (Carlo), missionario in Cina, XIV, 468.

Maimonide (Mosè), celebre rabbino del secolo XII. Sua vita, sue opere, VIII, 422.

Maintenon (madama di). Sua storia, XIV, 179-181.

Maiolo (s.). Quarto abate di Clunì, 1° coll'abate Aimardo (954-966); 2° solo (966-991), VII, 50; 122-125; 211, 212.

Maioriano. Imperator d'occidente, che succede ad Avito nel 457, IV, 708, 709. Influenza di papa s. Leone sopra il nuovo imperatore, 709. Virtù di Maioriano, sua morte nel 461, 709.

Maistre (Giuseppe de), uno de' più gran genii che Dio abbia quaggiù inviati a servigio della verità. Sunto della sua vita. Sue opere. Il *Papa*. *Della chiesa gallicana ne' suoi rapporti col sommo pontefice*. Analisi particolarizzata ed estratti di queste due opere, XV, 391 e seg. Opinione di Giuseppe de Maistre sopra le libertà della chiesa gallicana, XIV, 270, 271. Suo *Esame della filosofia di Bacone*, XIII, 517 e seg. *Le serate di Pietroborgo*. *Considerazioni sopra la Francia*, ecc., XV, 397.

Malachia. Dodicesimo de' profeti minori, verso il 450 avanti Gesù Cristo. Carattere delle sue profezie, II, 97. Sue viste profetiche sopra l'eucaristia, 97; sopra il precursore, 98; sopra la doppia venuta del Messia, 98. Esso è l'ultimo de' profeti dell'antico testamento, ed annunzia il primo del nuovo, 99, 100.

Malachia (s.). Arcivescovo d'Armagh in Irlanda (1127 o 1130), VIII, 84-90, 261, 263. Sua morte a Chiaravalle (1148). Moreri dice di lui ch'è il primo santo che sia stato canonizzato colle solite formalità, 342-343.

Malcolm III. Re di Scozia, dal 1057 al 1093, sposo di s. Margherita, VII, 766-771.

Maldeberta (s.), V, 627.

Malebranche, prete dell'oratorio (1638-1715). Sunto della sua vita. Sue opere. Sua *Ricerca della verità*. Sue *meditazioni cristiane*, XIV, 108. Suo *Trattato della natura e della grazia* che fu confutato da Fénélon, XIII, 624, XIV, 108.

Malek-Adhel, fratello di Saladino, IX, 339 e seg. Sua morte, IX, 358.

Malo (s.) primo vescovo di Alet nel 565, V, 23, 200.

Malpighi (Marcello), celebre medico di Bologna (1627-1694), XIV, 35.

Malta (cavalieri di). Fondazione dell'ordine militare de' cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme o spedalieri (1113), sotto Pasquale II, VIII, 60 e seg. Principii e statuti di quest'ordine, 60 e seg. Stupenda difesa dell'isola di Rodi fatta da' cavalieri di s. Giovanni contro le forze di Maometto II (1480), XI, 744-747. Gli spedalieri dopo avere per lungo tempo conservato il nome di cavalieri di Rodi, ricevettero quello di cavalieri di Malta, a cagione della lor dimora a Malta dopo il 1530.

Malthus, XII, 455.

Maluselli (Gerolamo). Fondatore, verso il 1530, de' cherici regolari del buon Gesù, XII, 256.

Mamachi (il p.), 1713-1792. Dell'ordine de' frati predicatori. Sue opere, XIV, 513.

Mamerto (s.). Vescovo di Vienna nel 463. Istituisce le rogazioni (469), IV, 723, 724.

Mamerto Claudiano. Fratello del precedente. Sua scienza e carità, IV, 756, 757. Suoi tre libri: *Della natura dell'anima*, IV, 757.

Mammalucchi, X, 188.

Manaem. Re d'Israele, dal 773 al 761, I, 749.

Manasse. Figlio di Giuseppe, fratello d'Efraim, I, 264.

Manasse. Re di Giuda dal 698 al 643. Sua empietà, sua cattività a Babilonia, sua conversione e morte, I, 792, 793. Preghiera di Manasse che al solito vien posta alla fine della bibbia, I, 794.

Manasse. Fratello di Giaddo e gran sacerdote scismatico sul monte Garizim, II, 288.

Manete o **Manicheo.** Celebre eretico del secolo III. Sue dottrine; sue pubbliche conferenze con s. Archelao; sua morte, III, 435-443. Manete è condannato qual eretico da' persiani stessi, II, 141. Quanto a' suoi errori, V. *Manicheismo.*

Manetone. Sacerdote egiziano, che scriveva sotto Tolomeo Filadelfo verso il 304. Di un singolarissimo frammento della sua storia sopra l'esodo ed il passaggio del mar Rosso, I, 522.

Manfredi. Bastardo di Federico II. È sospettato di aver soffocato suo padre (1250), IX, 851. Che gli avesse lasciato Federico, X, 120. Manfredi move contro Napoli e vi entra nel 1251. Sue relazioni con suo fratello Corrado che muore da lui avvelenato e lascia un figlio chiamato Corradino, 120, 121. Attentati di Manfredi contro il temporale della chiesa. Sua vittoria nel 1254 contro le truppe del papa. Usurpa la Sicilia sopra il suo nipote Corradino. N'è incoronato re addì 11 agosto 1258, 123, 124. Marita sua figlia col primogenito del re d'Aragona, Pietro III; di qui le pretese de' re d'Aragona sul regno di Napoli, 126. Urbano IV offre la Sicilia, Clemente IV la concede a Carlo d'Angiò, 128, 129, 133. Procedura di papa Urbano IV contra Manfredi, 127, 128. Carlo d'Angiò si avanza contro Manfredi e guadagna su di lui la battaglia di Benevento, (26 febbraio 1266). Morte di Manfredi, 134, 135.

Manicheismo, Manichei. Manete o Manicheo adorava due dèi eterni, nati da se stessi, opposti l'uno all'altro: uno buono ch'ei chiamava luce, l'altro cattivo ch'ei

chiamava tenebre, III, 436. Esposizione della dottrina manichea il cui primo principio è questo: Il male, il peccato, il delitto non vengono dal libero arbitrio dell'uomo, ma sono la sostanza del Dio cattivo che castiga il delitto: quanto al Dio buono, esso non fe' nulla di visibile, e non castiga il male. Spaventose conclusioni che trar si possono da tal principio, IX, 162, 163. Altra esposizione particolarizzata della dottrina de' manichei. Storia in compendio di questa setta da Manete fino al principio degli albigesi, VIII, 307, 308. S. Agostino combatte quest'eresia. Suo libro *Della morale e de' costumi de' manichei*, IV, 191, 192. Altre opere di s. Agostino contro di loro; esso li conosceva a puntino, essendo stato un dì della lor setta. Enumerazione di queste opere: *Contra l'epistola di Manete chiamata l'epistola del fondamento*, 289, 290. I tre libri: *Del libero arbitrio*, 193. *Contro Adimanto*, 257. *Della morale e de' costumi della chiesa cattolica*, 190 e seg. Sterminio de' manichei in Persia, loro esilio fuor dell'impero nel secolo VI, V, 44, 45. Inquisizion giuridica di s. Leone il grande contra i manichei, IV, 577, 578. Storia de' manichei d'Armenia. Lor dottrina ridotta a sei proposizioni, VI, 652, 653. Come questa dottrina siasi insinuata e stabilita in Bulgaria, e di là nel rimanente d'Europa, 651, 652. L'imperator Zimisce trasporta in occidente, nella Tracia, i manichei d'oriente, VII, 110. I manichei d'Orleans al principio del secolo XI. Esposizione delle loro dottrine; essi negano quasi tutto il domma cristiano; loro pratiche infami, loro promiscuità: storia del lor giudizio e condanna, 292-296. I bogomili, setta di Manichei sotto Alessio Comneno. Essi rigettano tutto il domma cattolico riguardando l'incarnazione del Verbo e la sua vita sulla terra come un'apparenza, l'eucaristia come un sacrifizio di demoni, ecc., VIII, 51, 52. I paoliciani, altra setta di manichei convertita dall'imperator Alessio Comneno, 54, 55. Come la setta degli albigesi derivi da quella de' manichei, specialmente nel paese di Tolosa (dal 1170 al 1180). Pietro Morano, Raimondo e Bernardo. Lor dottrine distruggitrici di ogni società. I principi implorano contro di loro il soccorso della chiesa, VIII, 654-659. V. *Albigesi*, *eresie*, *ecc.*

Manna. La manna nel deserto, figura dell'eucaristia, I, 542-544.

Manou. Le leggi di Manou, II, 123.

Mansi (Giovanni Domenico) (1692-1769). Sua *Collezione dei concili*, XIII, 44, XIV, 512. Sua edizione di Baronio, XIII, 41.

Manuele I Comneno. Imperator d'oriente. Succede nel 1143 a suo padre Giovanni Comneno. Sua perfidia contra i crociati latini, VIII, 355-357. Sforzi di papa Adriano IV per la riunione de' greci, 433. Concili di Costantinopoli in gennaio e marzo 1156, 435. L'imperatore Manuele riconosce Alessandro III qual legittimo papa, 529, 530. Concilio di Costantinopoli nel 1066 in cui è condannato Demetrio di Lampè pe' suoi errori sopra quelle parole: *Pater maior me est*, 530. Zelo dell'imperatore per la fede; missione da lui affidata al teologo Teoriano, per la riunione degli armeni e de' giacobiti, 552. Manda al papa un'ambasciata ad offerirgli il suo aiuto contra l'imperator Federico, 540. Sua contestazione col patriarca Teodoro. Sua morte il 24 settembre 1180, 669.

Manuele II Paleologo. Imperator d'oriente dal 1391 al 1425, XI, 120.

Maometto, Maomettismo.

Ecco la divisione di quest'articolo:

I. Del maomettismo in generale.
II. Il fondatore dell'islamismo. Vita di Maometto.
III. Della religione fondata da Maometto.
IV. Confutazioni del maomettismo.
V. Della pretesa civilizzazione musulmana.
VI. Storia in compendio del maomettismo. *Primo periodo*, durante tutto il tempo che durò il califfato: § 1. Lista de' califfi. § 2. Conquiste dell'islamismo durante il periodo del califfato. § 3. Le giuste rappresaglie de' cristiani contra gl'infedeli, o le crociate. *Secondo periodo*. Breve storia dell'islamismo dal principio della dominazione de' turchi sino a' dì nostri.

I. Del maomettismo in generale.

È desso un mescuglio di cristianesimo, di giudaismo e di paganesimo. È una vasta

eresia, un'eresia armata, II, 612, 613. Nel divino disegno la potenza maomettana è permessa per umiliar le altre eresie, quelle specialmente che partono da Costantinopoli, V, 415. Quali furono le cagioni dello stabilirsi dell'islamismo, II, 612.

II. Il fondatore dell'islamismo. Vita di Maometto.

Sua nascita nel 570, V, 428. Suoi primi anni. Pretese sue visioni. Si dà per profeta, 428-430. Sua *Egira*, o fuga a Medina nel 622, 434. Sunto della sua vita dal 622 al 630. Suoi assassinii, sue crudeltà, 435. S'impadronisce della Mecca (630), 439. Sua morte addì 8 giugno 632, 444, 445.

III. Della religione fondata da Maometto.

Esposizione de' principali dommi dell' islamismo; sunto della dottrina dell'alcorano, e specialmente della sua morale, V, 439-441. I musulmani riconoscono Gesù Cristo qual gran profeta, qual Verbo di Dio, II, 615. Le sette dell'islamismo, gli schiiti ed i sonniti, VI, 38, 39. I drusi, VII, 267-272; XV, 600.

IV. Confutazioni del maomettismo.

I cristiani nel medio evo non risposero al maomettismo colle armi soltanto, essi risposero pur anco colla scienza. Confutazione del maomettismo, di s. Giovanni Damasceno nel suo *Trattato delle eresie*, VI, 60-62. Altre confutazioni del maomettismo nel medio evo; Niceta di Bisanzio, Niceta Coniate, Eutimio Zigabeno, Teodoro Aboucara, Pietro il venerabile, ecc. Esistono inoltre sedici confutazioni in arabo dell'alcorano, scritte da autori cristiani, 457. Dell'opera di Pietro il venerabile in quattro parti contra i musulmani, VIII, 325-327. Sunto della grand'opera di Luigi Marracci contra il maomettismo, pubblicata nel 1698, VI, 457-461.

V. Della pretesa civilizzazion musulmana.

Tutta l'Arabia Felice nel secolo VI era cristiana. Di qui quella cavalleria musulmana che si cercò di opporre alla pretesa barbarie dell'occidente, di qui tutte le doti che si attribuirono ai seguaci di Maometto, V, 40. Tutto ciò che fu chiamato civilizzazion musulmana, tutto ciò che s'ammira presso i maomettani, i lor cavallereschi sentimenti, il loro rispetto per le donne, ecc. esisteva già presso di loro prima di Maometto e deriva dal cristianesimo. È una gran verità storica ingiustamente misconosciuta dalla maggior parte degli storici, V, 40, 41. Non sono insomma i cristiani che hanno imparato le scienze dai musulmani; ma sì i musulmani dai cristiani, 803. Il primo impulso ch'ebbero i musulmani per gli studi venne loro da' cristiani, VIII, 424. È un monaco italiano, Cosma, precettore di s. Gio. Damasceno, che introdusse presso i musulmani le scienze della Grecia e di Roma, V, 802. S. Giovanni Damasceno fu quegli che introdusse gli arabi nel dominio della filosofia d'Aristotile, 803. De' sei o sette autori i quali soli, tra i musulmani, meritano il nome di filosofi: Avicenna, Averroe, ecc., XIII, 423, 424.

VI. Storia compendiata del maomettismo.

Epoca prima: pendente tutta la durata del califfato (622-1258).

§ 1. Lista de' califfi.

I califfi sono i vicari di Maometto. Noi ne diamo qui la lista completa per ordine cronologico; riferendosi alle pagine indicate, si avrà realmente tutta la storia compendiata dell' islamismo in oriente.

§ 1. Maometto ed i suoi quattro primi successori: Abou-bekr (632-634). Omar (644), Otmanno (656), Ali (661), VI, 38, 39.

§ 2. Gli Onniadi. Moaviah I (661). Sotto il costui regno il califfato è reso ereditario, VI, 38, 39.

Yezid I (680). Moaviah II (683). Merwan I (684). Abdel-Melek (705). Sue vittorie, sue crudeltà, VI, 39, 40. Valid I (705), 41. Il suo regno è l'epoca della maggior possanza degli arabi, 41. Solimano (715-717). Omar II (720). Yezid II (724). Hescham (743). Valid II (744), 42. Yezid III (744). Ibrahim (744), 43. Merwan II (750), ultimo degli Onniadi. Sua lotta contra gli Abassidi o discendenti d' Abbas zio di Maometto. Merwan è disfatto da Aboul-Abbas e scannato in Egitto, 43.

§ 3. Gli Abassidi. Aboul-Abbas (750-754), VI, 44. Abougiafar-Almansor (775). Sue crudeltà contro i cristiani, 93. Mohammed-

Mahadi (775-785). Nuove persecuzioni contro i cristiani, vi, 93. Hadi (786), 185. Aroun al Raschid (809). Suoi principii, 185. Perseguita i Barmecidi; sue ambascerie a Carlomagno, 186. Sua guerra coll'imperatore Niceforo. Sua morte, 255. Indole di questo califfo, 255. Amin (813), 256. Sua guerra contro suo fratello Al-Mamoun (833). Spaventose guerre civili. Spedizione contro Babek, 403. Dissensi tra gli Abbassidi e i discendenti d'Ali, 403. Legge di Al-Mamoun sopra l'alcorano, 405. Virtù di questo principe. Protegge le scienze, 404. Motasem (842). Persecuzione contro quelli che negano la creazione dell'alcorano. Fine della guerra contro Babek, 405. Il califfo sconfitto dall'imperatore Teofilo, 405. Il califfo alla sua volta sconfigge l'imperatore. Sua morte, 405. Vatek-Billah (847). Mothava-Kel (861), persecuzion de' cristiani. Mostanser (862). Moustam (866). Motaz (869). Mothadi (870), 595. Tutti questi califfi assassinano e sono assassinati, 595. Motamed (892). Motaded (902). Moctafi (908). Moktader (932). Sotto questi quattro califfi la storia de' maomettani è sol ripiena di guerre specialmente civili, 783. Della setta dei carmati, 783. Kaher (934). Rhadi (940). Motaki (940). Mostakfi (946). Mothi (974), vii, 63. Decadenza del califfato, 64. Thai (991). Kader (1031). Kaiem-Bamrillah (1075). Mostadi-Bamrillah (1094). Mostadher (1118). Mostarched (1135). Rascheld (1136). Mostakfi II (1160). Mostandged (1170). Mosthadi (1180). Nasser (1225). Daher (1226). Mostanser (1243). Mostazem (1258), x, 187. Il tartaro Houlagou vincitore di Mostazem. Fine del califfato nel 1258; esso avea durato 656 anni, 501.

§ 2. Conquiste dell'islamismo durante il periodo del califfato.

I. I musulmani in Asia ed in Africa. Aboubekr e Omar cominciano le conquiste musulmane. La Siria, Gerusalemme, Antiochia, la Mesopotamia, l'Egitto cadono in lor potere, v, 445-451, come pure la Persia, 550.
L'Africa cade nello stesso tempo sotto la dominazione musulmana, v, 642.
II. I musulmani in Ispagna. Com'essi invadano questo paese, e guadagnino nel 711 la gran battaglia di Xeres che li fa padroni di quasi tutta la penisola, v, 782, 783. Bisogneranno a' cristiani otto secoli per riconquistarla. Storia di questa crociata otto volte secolare. I fatti più memorabili di questa lotta sono: nel secolo VIII e IX le vittorie d'Alfonso II il casto, vi, 187 e seg., 444; nel secolo X la gran battaglia di Simanca vinta su Abderamo III nel 939 dai cristiani sotto il comando di Ramiro II, vii, 64; nel secolo XI il regno d'Alfonso il prode, e le gesta del Cid contra gl'infedeli, 504, 763, viii, 51 e seg. Nel secolo XII le vittorie d'Alfonso I di Aragona e d'Alfonso VIII di Castiglia, nominatamente quella di quest'ultimo a Jaen nel 1154, 191; nel secolo XIII il regno di s. Ferdinando di Castiglia, di quel s. Luigi della Spagna che non scende nella tomba se non carico di trionfi sopra gl'infedeli, V. *Ferdinando* (s.); nel secolo XIV la vittoria di Gonzalvo Martinez nel 1338, e specialmente quella de' re di Castiglia e Portogallo il 20 giugno 1340 a Tarif, x, 834, 835. Finalmente nel secolo XV la lotta termina gloriosamente per la Spagna cristiana, ch'è ricompensata de' suoi otto secoli di generose pugne, colla presa di Granata il 2 gennaio 1492, e la fine della dominazione de' mori, xi, 524, 525.
III. I musulmani in Francia. Invadono dessi il mezzodì della Francia dal 715 al 730. Il duca d'Aquitania Eude resiste loro, ma essi del continuo ritornano, v, 786. Allora Carlo Martello si scaglia su queste barbare orde che minacciano la cristianità di totale rovina, e riporta su di loro in ottobre 732 la gran vittoria di Poitiers, che salvò l'Europa e la cristianità tutta quanta, v, 786, 787.
IV. I musulmani in Italia. V. l'art. *Italia.* Insomma tutta la storia de' musulmani non è altro che una lunga persecuzione contra i cristiani (V. i nomi de' lor califfi). L'ab. Rohrbacher insistè soprattutto sulla lor persecuzione contra i cristiani di Spagna, pendente il nono secolo, la quale darà un'idea delle altre tutte, vi, 444-457.

§ 3. Le giuste rappresaglie de' cristiani contra gl'infedeli, ossia le crociate.

Utilità delle crociate e loro scopo nel dise

gno divino. Prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima crociata, ecc., V. *Crociate*.

Alla prima crociata va congiunto il nome di Goffredo di Buglione; alla seconda quello di s. Bernardo; alla terza quello di Riccardo cuor di leone; alla quarta quello di Folco di Neuilly e di Baldovino; alla quinta quello di Andrea d'Ungheria; alle ultime due quello di s. Luigi. Il risultato generale delle crociate, malgrado le rotte de' cristiani, è capitale pe' destini della verità sulla terra. I musulmani che si osò assalire nella lor Asia od Africa, liberano per lungo tempo l'Europa dalle minacciose loro invasioni. Il trionfo definitivo della cristianità sull'islamismo è già facile a prevedersi, VII, 273, 274; X, 250-255.

Seconda epoca:
storia compendiata dell' islamismo
dal principio della dominazione de' turchi
sino a' dì nostri.

Appena estinguesi il califfato, che appar più visibile nella storia un popolo che deve continuar l'opera de' califfi, e sono i turchi. Loro progressi nell'Asia fino dalla seconda metà del secolo XIII. Gli ottomani nell'Asia minore, X, 363, 364. Lor sultani dal principio del secolo IV: Ottomano (1299). Orcano (1326). Amurat I (1360), 846, 847; XI, 120. Baiazet I (1389). Solimano I (1402). Musa (1410). Maometto I (1413). Amurat II (1421), 120-123. Fino dal 1350 i turchi sono alle porte di Costantinopoli e dell'Europa, X, 847. Regno di Maometto II (1451-1481). Presa di Costantinopoli fatta da' turchi il 29 maggio 1453, XI, 591-600. Maometto II fa mala prova dinanzi Belgrado (1456), X, 708, e Rodi. Magnifica difesa di questa città fatta da' cavalieri di s. Giovanni, XI, 744-747. Nel secolo XVI la possanza de' turchi sembra aumentare sempre più. Il re cristianissimo, il re di Francia, si fa disonore con una intima alleanza cogl'infedeli sotto il regno di Solimano II (1520-1566), XII, 325, 328 e seg. Ma il papato veglia a salute dell'Europa. Il santo papa Pio V e don Giovanni d'Austria la salvano veramente alla famosa battaglia di Lepanto nel 1571. Da questa disfatta comincia realmente la decadenza della potenza ottomana, XIII, 157-159. Storia dell'impero ottomano dal 1660 al 1730 sotto i regni di Maometto IV (1649-1687), di Solimano III (1687-1691), d'Achmet II (1691-1695), di Mustafa II (1695-1703), e d'Achmet III (1703-1730). Guerre de' turchi colla Germania. Loro disfatta a Vienna nel 1682, a Zenta nel 1697, a Petervaradino nel 1716, a Belgrado nel 1717, XIV, 429-433. Sono queste d'altra parte le ultime importanti lotte dell'islamismo contro la cristianità. La presa d'Algeri fatta da' francesi nel 1830 recò alla possanza ottomana un colpo da cui più non si riavrà, benchè Algeri non dipendesse più direttamente da Costantinopoli, XV, 442. L'impero stesso è in totale sfacelo. Per buona ventura vi si spande ognor più la vera religione. Stato attuale del cattolicismo presso i musulmani di Turchia e di Persia. Progressi della verità a Costantinopoli e Smirne, 609-614.

Maometto I. Imperatore de' turchi (1413-1421), XI, 123.

Maometto II. Imperatore de' turchi dal 1451 al 1481. Suoi principii, XI, 591. Presa di Costantinopoli il 29 maggio 1453, 594-600. Ma tre anni dopo Maometto II è rotto a Belgrado da Uniade e s. Gio. di Capistrano (1456), X, 708. È pure sconfitto in vari incontri da Ussum Cassam, re di Persia, e da un re de' tartari, XI, 709, 739. Pio II gli scrive per indurlo a cessare dal guerreggiare i cristiani, 722, 723. I turchi sconfitti dal cardinal Caraffa e dal re di Persia, 739. Essi prendono la via di Otranto (1480), 739, 740. Presa di Lesbo e di Negroponte per opera degl'infedeli. Martirio d'Anna Erizzo, 743, 744. Maometto II assedia Rodi; è respinto dai cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme, con alla lor testa frate Aubusson, 744-746. Maometto muore nel momento in cui raccoglie un'armata di 300 mila uomini, il 3 maggio 1481, 747.

Maometto. Successore, nell'852, di Abderamo, principe de' musulmani di Spagna, VI, 455.

Marat, XV, 17, 83.

Marbodio. Vescovo di Rennes nel 1096, VIII, 25.

Marcella (s.). Dama romana, amica di s. Gerolamo, IV, 149.
Marcelliano e **Marco** (santi). Loro martirio, III, 445 e seg.
Marcellino (s.). Papa dal 296 al 304, III, 560. Che la caduta di papa Marcellino è una favola inventata dai donatisti, 561.
Marcellino (s.). Tribuno militare; suo martirio nel 413, IV, 376.
Marcello. Celebre musico, XIV, 520.
Marcello. Vescovo d'Ancira nel 314. Sua polemica coll'ariano Eusebio di Cesarea, III, 667, 668. È accusato dagli eusebiani e da loro deposto nel concilio di Costantinopoli. Il concilio di Sardica nel 347 proclama la sua innocenza, 692. Sua professione di fede indirizzata a s. Atanasio, IV, 38.
Marcello (s.). Diacono; suo martirio durante la persecuzione di Valeriano, III, 398.
Marcello (s.). Centurione. Martire durante la persecuzione di Galerio nel 298, III, 463.
Marcello I (s.). Papa dal 308 al 310, III, 560.
Marcello (s.). Vescovo di Apamea in Siria (381). Suo zelo per la rovina del paganesimo; suo martirio, IV, 226, 227.
Marcello (Stefano). Prevosto de' mercanti. Eccita una sollevazione contra il delfino Carlo, figlio del re Giovanni, nutre il disegno di dar Parigi in mano agli inglesi; ma viene scoperto ed ucciso, X, 860.
Marcello II (Marcello Cervino). Papa. Sua elezione il 9 aprile 1555. Breve suo pontificato. Sua morte il 30 aprile, XII, 755.
Marciano. Imperator d'oriente. Suo avvenimento al trono nel 450, IV, 636. Sue virtù che lo rendono uno de' migliori modelli di principe cristiano, 636, 637. Salito appena sul trono scrive a papa s. Leone proponendogli la convocazione d'un concilio, 637. Storia del concilio di Costantinopoli, quarto ecumenico, contra l'eresia d'Eutiche (451). Condanna d'Eutiche, deposizione di Dioscoro, 649-678. Zelo di Marciano per la fede di Nicea e di Calcedonia; scrive contra l'eutichianismo agli abati ed a' monaci di Gerusalemme, 691, 692. In tutti gli affari della chiesa fa prova d'uno zelo e saviezza da pontefice, 699. Sua morte nel 457. La chiesa greca l'onora qual santo. Suo elogio, 708, 709.
Marcione. Eretico del secolo secondo, discepolo di Cerdone. Insegna due principii supremi, uno autor del bene, l'altro del male, III, 73, 74.
Marcioniti, V. *Marcione.*
Marco (s.). Evangelista. Era egli discepolo e segretario di s. Pietro, II, 651, 652. Il suo vangelo è raccolto dalle predicazioni del principe degli apostoli, 676. È scritto in favor de' fedeli convertiti a Roma da questo primo capo della chiesa, 652-677. S. Marco fonda *in nome di s. Pietro* la chiesa di Alessandria. Sua morte nel 62, 652.
Marco Aurelio. Imperatore. Sale sul trono nel 161, III, 93. Mostruosi suoi vizi uniti a qualche virtù, 93-95. Perseguita i cristiani; prove evidenti di tal persecuzione, 94. Numerosi martiri nella Gallia; s. Potino, s. Blandina, ecc., 127-137. L'esercito romano è salvato in Germania dalle preghiere d'una legion cristiana, 124-127. S. Melitone indirizza la sua *apologia* a Marco Aurelio, 145. Morte di quest'imperatore nel 180, 153. Di Marco Aurelio considerato qual filosofo stoico. Esso fu il più superstizioso di tutti gl'idolatri, II, 233.
Marco e **Marcelliano** (santi). Lor martirio, III, 445 e seg.
Marco (s.). Papa dal 18 gennaio 336 al 7 ottobre del medesimo anno, III, 667.
Marco. Vescovo d'Efeso. Interviene al concilio di Ferrara e di Firenze per la riunione de' greci (1438), XI, 456 e seg. Suo discorso nella seconda e terza sessione, 459, 460. Parte da lui presa alla discussione sopra il *Filioque* dalla quarta sessione sino alla decimaquarta, 460-467. Storia del concilio dalla sessione decimaquarta sino alla solenne proclamazione del decreto d'unione il 6 luglio 1439, 467-482. Marco d'Efeso persevera nell'errore, ed è il principal difensore dello scisma greco contro i partigiani del ritorno all'unità romana dopo il concilio di Firenze, 584-590.
Marco Ciriacopolo. Suo martirio nel 1643, XIII, 737.
Marcolino (il b.), XI, 239.
Marcosiani. Setta di valentiniani fondata da Marcos, discepolo di Valentino, III, 154-157.

Marculfo (s.). Abate di Nanteuil nel 535, v, 117.

Margherita (s.). Regina di Scozia nel 1093, vii, 766-771.

Margherita di Lovanio (la b.). Serva d'albergo, ix, 457.

Margherita di Provenza. Suo matrimonio con s. Luigi il 27 maggio 1234, ix, 636. Sua condotta a Damietta, 820.

Margherita d'Ungheria (la b.). Dell'ordine di s. Domenico nel 1271, x, 231, 232.

Margherita di Cortona (la b.). Penitente verso il 1277, x, 472-474.

Margherita di Metela (la b.). Del terz'ordine di s. Domenico, x, 653.

Margherita d'Umbria (la b.), xi, 263.

Margherita di Savoia (la b.). Morta nel 1467, xi, 775.

Margherita di Ravenna (la b.), xii, 255.

Margherita di Valois. Sorella di Francesco I. Come favorisca il sorgente protestantesimo, xii, 467, 478.

Mari. Formazione de' mari, i, 74. Le maree, 74. Utilità morale de' mari: relazioni tra i popoli, diffusione della verità, 76.

Maria.

Prima di Gesù Cristo.

Maria. Sorella di Mosè ed Aronne. Sua nascita, i, 291. Suo cantico, 320. È percossa da Dio di lebbra, 403, 404. Sua morte, 412.

Dopo Gesù Cristo.

I. SANTE DI QUESTO NOME

Maria. Madre di Dio, vergine concepita senza peccato e cooperatrice della salute degli uomini col divin suo Figlio. I. La Vergine Maria nel disegno divino. Maria è promessa fin dal principio del mondo a' nostri progenitori, i, 139-141. È predestinata ad esser la nuova Eva. Paragone tra le due Eve, 141, 142; ii, 433, 434. Dopo il peccato originale la donna è dappertutto suddita ed anche schiava: essa non è libera che là dov'è conosciuto il redentore promesso, dove il Figlio della Vergine è conosciuto in un con sua madre, i, 142, 143. Dignità della Vergine, ii, 432. Immacolata sua concezione, 436. Sua perpetua verginità, ch'è il modello e come il principio di tutte le altre verginità, 432, 433. Che le tre persone della Ss. Trinità attesero il consenso di Maria per l'incarnazione, ii, 433. Perchè la chiesa renda un culto alla Vergine, 434, 435. Possanza dell'intercession di Maria, 471, 472. II. La Vergine Maria secondo il vangelo. Isaia aveva chiaramente predetto la maternità della Vergine, i, 750-752. Nascita di Maria. Sua presentazione al tempio, sua infanzia, ii, 436. L'annunziazione, 431-435. La visitazione ed il cantico della Vergine. Parafrasi di questo stupendo cantico, 436, 437. Editto di Cesare Augusto. Maria e Giuseppe a Betlemme. Nascita di Gesù Cristo, 441-443. Circoncisione di Nostro Signore, 445. La purificazione ed il cantico di Simeone, 447-450. La fuga in Egitto, 451. La strage degl'innocenti, 452, 453. Ritorno a Nazaret, 454. Gesù in mezzo a' dottori; sua mirabil sommessione a Giuseppe e Maria, 455-458. Principii della vita pubblica di Gesù. Intercessione della s. Vergine nelle nozze di Cana. A preghiera di lei Gesù fa il suo primo miracolo, 471. Maria in piedi dinanzi la croce. Gesù l'affida a s. Giovanni, 591. La s. Vergine, in mezzo agli apostoli, riceve lo Spirito santo il dì della Pentecoste, 624, 625. La madre di Dio resta sempre presso l'apostolo ch'era amato da Gesù. Tuttavia quando s. Giovanni parte per l'Asia, la s. Vergine nol segue, 639. Ultimi anni della Vergine. Sua morte ed assunzione, 639, 784-788. III. La Vergine Maria nella storia della chiesa. Eresie che assalirono i privilegi della santa Vergine: 1° Gli *elvidiani* nel quarto secolo, che assalivano la sua verginità. 2° I *giovinianisti*, e 3° I *bonosiani*, verso lo stesso tempo. 4° I *nestoriani*, nel secolo quinto che non volevano si chiamasse madre di Dio. 5°-9° I *luterani*, gli *zwingliani*, gli *anglicani*, i *calvinisti*, ed i *presbiteriani* nel secolo XVI (V. questi nomi ed anche eresie). A tutte queste eresie che volevano oscurar questo splendor verginale, i padri della chiesa oppongono sodi argomenti, e confermano sempre più gli stupendi privilegi della vergine Madre: 1° La sua immacolata concezione, 436. Che trovansi tracce di questa credenza fin dal secolo IV, viii, 260. Passi di s. Agostino che dimostrano all'evidenza la fede sua nell'immacolata concezione

della Vergine Maria, IV, 443, *note*. S. Sofronio professa chiaramente questo domma al principio del secolo VII, V, 420. Maometto lo riconosce e lo professa, 440. La festa della Concezione, istituita nel 1140 da' canonici di Lione, VIII, 260. Perchè ed in quai termini s. Bernardo abbia scritto contro questa festa, 260. Sisto IV ordina nel 1476 che venga celebrata in tutta la chiesa, XI, 748. Il santo concilio di Trento dichiara che, nel suo decreto sopra il peccato originale, non è intenzion sua di comprendere la Vergine Maria (sessione quinta, 17 giugno 1546), XII, 642. 2° La sua perpetua verginità. Della perpetua verginità di Maria: risposta alle obbiezioni, II, 441, 442. Come s. Girolamo confutò l'eretico Elvidio che pretendeva che la Vergine avesse avuto altri figli, oltre Gesù Cristo, IV, 151. 3° Il suo titolo di Madre di Dio. Debbe Maria chiamarsi madre di Dio? Sì, dicono i cattolici. No, dice Nestorio. Storia dell'eresia di Nestorio da' suoi principii fino al concilio di Efeso, V. *Nestorio*. Tuttavia Maria era già stata ben otto volte chiamata madre di Dio, *theotocos* da s. Dionigi d'Alessandria, e prima di lui da Origene, III, 428. Essa era pure stata otto volte almeno chiamata madre di Dio negli scritti di s. Atanasio, IV, 61. Essa era così chiamata da tutto il popol cristiano. Diffatti essa fu solennemente proclamata madre di Dio dai padri del concilio di Efeso (431). Gioia del popolo alla proclamazione di tal domma, 509-512. 4° La possanza dell'intercession di Maria. Sarebbe troppo lungo l'enumerarne qui tutte le prove. Diciam solamente ch'essa fu riconosciuta tanto da' regni quanto dagl'individui. S. Stefano, re d'Ungheria nel 997, pone il suo regno sotto la protezione della Vergine, VII, 250. Luigi XIII, nel 1638, mette il regno di Francia sotto la stessa protezione, XIII, 541.

Maria (s.). Fanciulla, martire nella persecuzion di Valeriano, III, 398.

Maria (s.). Vergine; suo martirio in Persia durante la seconda persecuzione di Sapore, III, 729.

Maria. Due sante di tal nome, oltre la precedente, sono martirizzate nella stessa persecuzione, III, 729.

Maria egiziaca (s.). Penitente nel secolo V IV, 559.

Maria (s.). Vergine e martire a Cordova nell'851, nello stesso tempo che s. Flora, VI, 448 e seg.

Maria d'Oignies (s.), 1210, VIII, 779-782.

Maria Bartolomea Bagnesi (la b.), XIII, 100, 101.

Maria Maddalena (la b.). Martire nel Giappone, XIII, 294.

Maria Anna di Gesù (la b.). Dell'ordine della mercede, XIII, 535.

Maria Vittoria Fornari (la b.). Fondatrice nel 1604 delle Annunziate cilestrine, XIII, 344-346.

Maria dell'incarnazione (la b.). Nel mondo mad. Acarie. Sue virtù nel matrimonio. Introduce in Francia l'ordine delle Carmelitane, di cui abbraccia pur essa la dura osservanza, XIII, 401 e seg.

Maria Raggia (s.), XIII, 736.

Maria-Clotilde di Francia. Regina di Sardegna, sorella di Luigi XVI. Decreto della congregazione de' riti che la dichiara venerabile, XV, 216, 217.

II. SOVRANE

Maria Tudor. Regina d'Inghilterra. Sale al trono nel 1553, XII, 740-742. Sposa Filippo II di Spagna, 743. Ristabilimento della religione cattolica in Inghilterra. Legazione del cardinal Polo, 745-747. La regina perseguita legalmente e meritamente gli eretici, e specialmente Latimer e Cramner. Il duca di Guisa prende Calais. Morte di Maria il 17 novembre 1558, 748-753.

Maria Stuarda. Regina di Scozia, da prima maritata a Francesco II, re di Francia, XII, 758. Storia del suo regno in Iscozia; è carcerata da Elisabetta d'Inghilterra; sua morte addì 8 febbraio 1587, XIII, 142-152.

Maria Giuseppa di Sassonia. Moglie del delfino Luigi, figlio di Luigi XV e padre di Luigi XVI, XIV, 565. Sua morte nel 1767, 571.

Maria Teresa. Imperatrice d'Alemagna. Sunto del suo regno dal 1765 al 1780, XIV, 644-648.

Maria Antonietta. Suo matrimonio col delfino (poscia Luigi XVI). Sua educazione per opera dell'ab. Vermondo, XIV, 728,

XIV, 729. Faccenda della Collana, 730. Dal 1789 in poi la vita di Maria Antonietta è intimamente legata con quella di Luigi XVI ed i progressi della rivoluzione (V. *Luigi XVI* e *Rivoluzione*). Cattività della regina. Suo processo (2 agosto - 16 ottobre 1793). Sua condanna e morte, XV, 77.

Maria Teresa di Francia. Figlia di Luigi XVI, XV, 79.

Maria Luigia. Suo matrimonio con Napoleone (1° aprile 1810), XV, 173, 240. Nascita del re di Roma (20 marzo 1811), 173.

Maria d'Orleans. Figlia di Luigi Filippo, XV, 521-523.

Mariana (Giovanni), 1537-1624). Della compagnia di Gesù, storico spagnuolo, XIII, 342.

Marianne. Moglie d'Erode, V. *Erode.*

Marillac (Luigia di). Fonda nel 1633 con s. Vincenzo De Paoli la congregazione delle figlie della carità, XIII, 492-494.

Marilley (Monsignor). Vescovo di Losanna e Ginevra. Storia della persecuzione ch'ebbe a soffrire dal consiglio di stato. Suo carceramento nel 1848, XV, 478-487.

Marino (s.). Martire a Cesarea nel 259, III, 418.

Marino (s.). Abate nel secolo VII, V, 658.

Marino I. Papa nel dicembre 882. Suo pontificato d'un anno, quattro mesi ed alcuni giorni, VI, 722, 723. Sua morte nel maggio 884, 724.

Marino II. Succede nel 942 a Stefano VIII; suo pontificato di tre anni e mezzo; sua morte nel 946, VII, 46 (Molti autori chiamano questi due ultimi papi col nome di Martino).

Mario. Vescovo d'Aventico nel 585. Sua *Cronaca compendiata* dal 455 al 581, V, 276.

Mario Mercatore (verso il 418). Confuta i contro-anatemi che Nestorio contrappone agli *anatemi* di s. Cirillo d'Alessandria, IV, 502.

Mar morto, I, 215.

Maroniti. Origine e progressi di questo piccol popolo cattolico del Libano, V, 686, 687. Dopo essere stati a lungo accecati dall'eresia monotelitica, i maroniti si riuniscono alla chiesa romana alla fine del secolo XII, VIII, 679, 680. Nuova loro riunione nel 1444 a questa madre di tutte le chiese. XI, 496. D'allora in poi essi perseverarono sempre nell'ortodossia. È la nazione modello dell'oriente, IX, 671. Storia in compendio della chiesa maronita ne' secoli XVI e XVII, XIII, 737, 738. Concilio de' maroniti tenuto nel 1736. Benedetto XIV ne approva i decreti con una bolla del 1° settembre 1741, XIV, 488, 489. Attual condizione della nazion maronita, specialmente dal punto di vista religioso, VIII, 680; XV, 599, 600.

Marot (Clemente), XII, 665.

Marozia. Sua persecuzione contro papa Giovanni X, VII, 6, 7. Il primo suo marito era stato Alberico di Spoleto; essa sposa in seconde nozze Guido di Toscana, il quale muore nel 929, 7. Terzo suo matrimonio con Ugo re di Lombardia. Essa gli dà in mano Roma, 8. Roma in balìa delle fazioni. Ugo ne vien cacciato da Alberico, figliuol di Marozia e del suo primo marito Alberico di Spoleto, 8, 9.

Marracci (Luigi). Sunto della sua grande opera contro il maomettismo pubblicata nel 1698, VI, 457.

Mar Rosso. Passaggio del Mar Rosso fatto dagl'israeliti: gli egiziani inghiottiti: tradizioni sopra questo miracoloso evento, I, 518 e seg.

Marsapore (s.). Martire persiano, IV, 391.

Marsigli di Padova. Eretico del secolo XIV, condannato da Giovanni XXII. Esposizione de' suoi errori, X, 737-739.

Marsiglia. Sunto della storia della diocesi di Marsiglia e principalmente delle sue origini, XIV, 362, 363. Apostolato di san Lazzaro e delle sue sorelle Marta e Maddalena. S. Lazzaro, primo vescovo di Marsiglia, II, 777-784; III, 339. Salviano era prete di Marsiglia (V. *Salviano*). Episcopato di Belsunzio nel 1709, XIV, 362-368.

Marsilio Ficino, dell'ordine de' predicatori nel 1498, traduttore di Platone, XI, 676.

Marta (s.). Sorella di s. Maria Maddalena e di s. Lazzaro. Sua missione in Provenza. Quali ne siano le prove storiche, II, 779-782.

Marta (s.). Madre di s. Valeria, III, 599.

Martene (1654-1739), XIV, 86.

Martini (il p.), della compagnia di Gesù, missionario nella Cina (1614-1661), XIV, 451, 452.

Martino.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Martino (s.). Vescovo di Tours. Sua origine; suoi primi anni; sua prodezza, III, 771, 772. Dà il mantello ad un povero, 772. Segue s. Ilario, 772. È eletto ed ordinato vescovo di Tours (360). Storia del suo episcopato. Suoi miracoli, IV, 76-79. S. Martino alla tavola dell'imperator Massimo; sue predizioni; pietà dell'imperatrice, 156, 157. Si oppone a che sieno troppo severamente trattati i priscillianisti, 157. Nuovo suo viaggio a Treveri. Sua opposizione agl'itaciani, 213, 214. Sua morte nel 400, 299. Traslazione delle sue reliquie nel 462. Seconda traslazione di s. Martino nell'887, VI, 706, 707.

Martino (s.). Vescovo di Dumio dal 562 al 580, V, 219-221.

Martino I (s.). Papa, V. qui sotto fra i *Papi*.

II. PAPI

Martino I (s.). Papa il 5 luglio 649. Concilio di Laterano, in cui il papa riassume la storia del monotelismo e fa condannare quest'eresia, l'*ectesi*, il *tipo* ed i cinque primi fautori di questi errori, V, 568-574. Lettere con cui s. Martino significa a' vescovi d'oriente e d'occidente, e specialmente all'imperatore Costante, la condanna dell' *ectesi* e del *tipo*. Prudente energia con cui ciò fa, 575, 576. Crea un vicario apostolico per tutto l'oriente; fa stabilire da lui vescovi in gran numero di chiese; esercita finalmente i pieni poteri della sovrana sua sede, 577-579. Papa s. Martino è arrestato per ordine di Costante, e condotto a Costantinopoli nel 654. Lo si vuol far sottoscrivere il *tipo;* egli si ricusa; viene esiliato nella Chersoneso taurica. Vi muore il 16 settembre 655, martire della verità, 579-587.

Martino II. Papa nell'882, V. *Marino I.*

Martino III. Papa nel 943, V. *Marino II.*

Martino IV (Simone di Brie). Sua elezione il 26 febbraio 1281. Sunto del suo pontificato, X, 291-293. Suo procedere nella guerra tra Carlo d'Angiò e Pietro d'Aragona, 413-420. Sua bolla contro Pietro d'Aragona (18 novembre 1282), 414 Sua morte il 28 marzo 1285, 420.

Martino V (Ottone Colonna). Sua elezione in seguito del concilio di Costanza, addì 11 novembre 1417; riunisce tutta la cristianità, XI, 196. Due sue bolle del 22 febbraio 1418 contro gli ussiti, che contengono i quarantacinque articoli di Gerolamo di Praga e le trenta proposizioni di Giovanni Hus, 226. Suoi concordati coll'Inghilterra e la Francia. Suoi articoli generali di riforma, 227-229. Ultime sessioni del concilio di Costanza (dalla 42.a alla 45.a). Fine del concilio (22 aprile 1418), 229-232. Bolla del 10 marzo 1418, in cui Martino V vieta, come s. Gelasio, di appellare dal papa al concilio e di declinare il suo giudizio nelle cause maggiori, 230, 231. Approva e ratifica quanto fu fatto sinodalmente in materia di fede nel concilio di Costanza, X, 231. Suo viaggio da Costanza a Roma. Baldassare Cossa, già Giovanni XXIII, viene a gettarsegli a' piedi e lo riconosce qual capo della chiesa (23 giugno 1419), XI , 232-234. Martino V scomunica Albico, arcivescovo di Praga, e si adopra a convertir gli ussiti, 383. Riceve gli ambasciatori dell'imperatore Manuele Paleologo, per la riunione de' greci (1420), 267. Concilio di Siena (1423), 268. Morte del papa (21 febbraio 1431), 268, 401.

III. DIVERSI

Martino (l'abate). Predicatore della quarta crociata in Germania (1202), IX, 120.

Martire. Vero significato di questa parola, XII, 748. Abele è il primo martire, I, 153, 154. Del resto nell'antica legge ebbevi molti imitatori di Abele. Martirio ammirabile de' sette fratelli Maccabei colla lor madre, ed il santo vecchio Eleazaro, II, 311-313. Ma i martirî abbondano specialmente nella nuova legge. Varî autori stimano a diciotto milioni il numero di coloro che versarono il sangue per l'eterna verità. S. Stefano protomartire, l'Abele della nuova legge, 631, 632. Storia breve delle persecuzioni e de' martiri secondo il *Panegirico di tutt' i martiri*, del diacono Costantino, letto nel 787 nel secondo concilio di Nicea, III, 891-905. (Per l'enumerazione delle principali persecuzioni, V. la parola *Persecuzioni*). De' differenti tormenti inventati contro i

martiri, III, 470-475. Degli atti de' martiri e dell'autenticità di questi atti, 510. Notai istituiti da' papi per raccoglierli, 539. Principali collezioni di questi atti, XIII, 43, 44. V'ebbe sempre de' martiri fino agli ultimi tempi della nostra storia, e ve ne saranno sempre. Martirologio della Francia sotto il regime rivoluzionario, XV, 53-65, 97-111, ecc.

Martirio. Patriarca di Gerusalemme nel 479. Sua lotta contro i monaci scismatici, IV, 814.

Martirologio. Martirologi d'Usuardo, VI, 591; di Adone, 592; ambi del secolo nono. Martirologio in versi del monaco Wandalberto, 592. Martirologio romano. Sua correzione per opera del card. Baronio, XIII, 23.

Maruta (s.). Vescovo di Martiropoli nel 391, amico di s. Giovanni Grisostomo, IV, 534. Odio de' magi contro di lui. Favore di cui gode presso Izdegerde, 534, 535. Sue opere: 1° Sua *Liturgia*. 2° Suo *Commentario sopra i vangeli*. 3° Suoi inni. 4° Sua *Storia del concilio di Nicea*. 5° Suoi *Canoni del concilio di Seleucia*. 6° *Storia dei martiri di Persia*, III, 729; IV, 535.

Marziale (s.). Primo vescovo di Limoges. Questione sopra l'apostolicità di questo santo. Giovanni XIX permette che gli si dia il nome di apostolo, VII, 351.

Mascezil. Fratello di Gildone, re di Mauritania nel 397 (V. questa parola). Stilicone lo fa assassinare, IV, 279.

Massena (il generale), XV, 121.

Massenzio. È fatto imperatore a Roma (306), III, 518. Sua alleanza con Daia contro Costantino. Gran battaglia sotto le mura di Roma; sconfitta e morte di Massenzio (312), 558-560.

Massenzio (s.). Abate nel Poitou verso il 507, IV, 897.

Massillon. Vescovo di Clermont, una delle glorie del pulpito francese; più retore tuttavia, che profondo teologo, XIV, 742-746.

Massimiano. È associato all'impero da Diocleziano (284), III, 444. Sua indole, suoi vizi, 444, 445. Dopo essersi dimesso dall'impero, lo ripiglia a richiesta di suo figlio, 518. Per gli ordini suoi perisce la legion tebea, 453, 454. Sua gelosia contro Massenzio. Si fugge da Roma, 544, 545. Eccita una rivolta contro Costantino, ma non può soppiantarlo, III, 544. È assediato in Arles da Costantino, che si impadronisce di lui e gli perdona per la seconda volta, 544, 545. Se non che Massimiano attenta alla vita di Costantino, e questi si vede costretto a farlo perire (310), 545.

Massimiano (s.). Vescovo di Siracusa, legato del papa nel 592, V, 318.

Massimiano. Nominato vescovo di Costantinopoli dopo la deposizione di Nestorio (431), IV, 553.

Massimiliano (s.). Martire durante la persecuzione di Galerio nel 295, III, 463.

Massimiliano (s.). Suo martirio nella persecuzione di Giuliano nel 362, III, 869.

Massimiliano I. Imperatore di Germania dal 1493 al 1519, XI, 514. È eletto re de' romani nel 1486; ma è soltanto incoronato nel 1493. Indole di questo principe. Sunto del suo regno, 606-608. Storia della lega di Cambrai. I Veneziani vinti, 785. Lotta di papa Giulio II contro Massimiliano e Luigi XII in Italia, 785 e seg. Apertura del quinto concilio ecumenico di Laterano il 3 maggio 1512, XII, 3. Sessioni I-V durante il pontificato di Giulio II; vi si condannano severamente i tentativi di scisma, di cui Luigi XII e Massimiliano si resero colpevoli col loro conciliabolo di Pisa, 5-17. Alleanza di Luigi XII con Venezia contro il papa. Trattato di Blois (15 marzo 1513). Leone X fa alleanza con Enrico VIII, con Massimiliano e col re di Spagna. Lega di Malines (5 aprile), 21, 22. Spedizione infruttuosa di Massimiliano in Italia (1516). Se sia vero ch'egli siavi stato spinto da papa Leone X, 59-61. Morte di Massimiliano I (1519), XI, 607.

Massimiliano II. Imperatore di Germania dal 1564 al 1576. Sunto del suo regno, XIII, 236, 237. Stato dell'Alemagna a tal epoca, 228-236.

Massimiliano Sforza, V. *Sforza*.

Massimino I (Giulio). Uccide Alessandro Severo nel 235 e diviene imperatore. Sua persecuzione contro i cristiani, III, 328.

Massimino II Daia. È innalzato al grado di cesare da Galerio (305), III, 514. Sue crudeltà contro i cristiani, 535. Sue esigenze con cui stanca Galerio; si procla-

ma augusto, III, 545. Sua persecuzione contro i cristiani dopo morto Galerio, 549-551. Sua guerra contro Costantino; sua alleanza con Massenzio, 558. Costantino vincitor di Massenzio, 559. Lotta di Licinio contro Daia ch'è vinto, 561, 562. Morte di Massimino, la quale fu crudele quanto quella di Galerio, per divino castigo (313), 563.

Massimino (s.). Vescovo di Treveri nel 336, accoglie s. Atanasio esiliato, III, 667.

Massimino (s.). Nipote di s. Euspizio, IV, 903.

Massimo.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Massimo (s.). Convertito da s. Valeriano e s. Tiburzio; suo martirio, III, 512, 513.

Massimo e Felice (santi), terzo secolo, III, 347, 348.

Massimo (s.). Suo martirio durante la persecuzione di Valeriano, III, 597.

Massimo (s.). Vescovo d'Alessandria alla fine del secolo III, III, 459.

Massimo (s.). Vescovo di Gerusalemme, predecessore di s. Cirillo, III, 766.

Massimo (s.) di Costantinopoli, il grande avversario del monotelismo. Sue dispute cogli eretici, V, 558-566. Suoi interrogatorii; suo esilio; suo martirio nel 622, 588-597. Sue opere. Sua *Mistagogia*. Sue lettere e trattati, ecc., 558.

II. IMPERATORI

Massimo il tiranno. Sua origine, IV, 155. Duce delle truppe romane nella Gran Bretagna, è proclamato imperatore (385), 155. Insegue Graziano ch'è abbandonato da tutti i suoi soldati e assassinato a Lione. Ad istanza di s. Ambrogio, Massimo divide l'occidente col giovane Valentiniano, 155. Riceve alla sua mensa san Martino di Tours. Nobil condotta di questo gran vescovo, 156. S. Siricio, papa, scrive a Massimo, esortandolo a difender la vera fede. Risposta dell'imperatore, 166, 167. Massimo invade l'Italia, 215. Protezione concessa da questo principe agl'itaciani, 215. Padrone dell'Italia e dell'Africa, Massimo è ben due volte sconfitto da Teodosio, accorso in aiuto di Valentiniano. Sua morte nel 388; 216.

Massimo. Imperatore di Spagna, al tempo d'Onorio, IV, 375.

Massimo. Imperatore dopo la morte di Valentiniano III, ch'ei fa assassinare (455). Suo regno di tre mesi, sua morte, IV, 700.

III. DIVERSI

Massimo di Tiro. Platonico del secolo secondo, III, 64.

Massimo. Discepolo del sofista Edesio; sua influenza sull'animo di Giuliano l'apostata, III, 750.

Massimo. Filosofo cinico. Torbidi da lui causati sotto Teodosio nella chiesa di Costantinopoli, IV, 119. Sua frodolenta ordinazione. Vuol soppiantare s. Gregorio di Nazianzo, VII, 119. Sua fuga, IV, 120.

Massimo d'Antiochia. Sua lettera a s. Leone il grande. Risposta del papa, IV, 695.

Massimo. Vescovo di Tolosa nel secolo V, IV, 764.

Matatia. Padre di Giuda Maccabeo. Coraggiosa sua fede, II, 514, 515. Sua lotta contro i siri (168), 515, 316. Ultimi consigli a' suoi figli; sua morte (167), 516. Se Matatia avesse diritto d'impugnare le armi contro Antioco, 516.

Matematiche. Delle matematiche nell'antichità.. Che gl'indiani, forse prima di Pitagora, erano assai avanzati nelle scienze matematiche, II, 156.

Mathew (il p.). Cappuccino, fondatore delle società di temperanza in Inghilterra ed Irlanda, XV, 342 e seg.

Matilde (s.). Moglie d'Enrico l'uccellatore, regina di Germania, VI, 800; VII, 38. Suo ritiro nel monastero di Quedlimborgo, 54, 55. Sue fondazioni di monasteri, sue stupende virtù, sua carità, 55. Ultime sue azioni, sua morte nel 968, 101 e seg.

Matilde (la contessa). Sunto degli atti di questa sovrana della Toscana (1076-1115). Essa è il sol principe costantemente fedele alla chiesa in tutte le lotte di Gregorio VII, è il solo appoggio in terra della grande anima di questo pontefice. Lettera scrittagli da s. Gregorio nel 1074, VII, 704-706. Sua energia contro Enrico IV. Suo zelo attivo per la s. chiesa romana, specialmente negli anni 1081 e 1082; 722. Vittoria de' suoi sudditi sopra

i partigiani d'Enrico IV e dell'antipapa Guiberto, vii, 728, 741, ecc. Matilde rinnova la donazione de' suoi beni alla romana chiesa, 927. Veggasi nel tomo 7 tutto il libro 65 *passim*.

Matilde. Imperatrice nel 1136, figlia di Enrico I e madre d'Enrico II, re d'Inghilterra. Sua lotta col re Stefano, per la corona d'Inghilterra. Suo trionfo nel 1141. Morte di Stefano nel 1154. Avvenimento al trono di Enrico II, viii, 217-220.

Matilde (s.). Badessa in Sassonia, x, 677.

Matrimonio.

I. IL MATRIMONIO AVANTI GESÙ CRISTO

Celebrazione del primo matrimonio, i, 118. L'unione dell'uomo e della donna prefigura quella del Cristo e della sua chiesa. Essa è pure l'immagine della Trinità 118, 119. È Caino che rompe pel primo l'unità del matrimonio, prendendo due donne ad un tempo, 154, 155. Santità reale del matrimonio presso i patriarchi, 240. Continenza del giovane Tobia durante i primi tre giorni del suo matrimonio, che sarà poi dalla chiesa consigliata a tutti i cristiani, 774, 775. Sublime idea del matrimonio nel libro di Tobia. Della gran castità necessaria in tale unione, 770, 771, 773, 774. Castità coniugale di Susanna, ben superiore a quella di Lucrezia, 837. Le alte idee sopra il matrimonio non erano straniere ai gentili. Esposizione delle idee di Ocello, discepolo di Pitagora, sopra la santità dell'union coniugale, ii, 158.

II. IL MATRIMONIO CRISTIANO

Dottrina di s. Paolo sopra il matrimonio, ii, 686, 687. Il matrimonio è l'immagine dell'unione di Gesù Cristo e della chiesa. Il marito deve amar sua moglie, come Gesù Cristo amò la sua chiesa, tale si è la bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola agli efesini, 722, 723. Doveri delle mogli verso i lor mariti, e de' mariti verso le mogli. Dottrina di s. Paolo nella sua epistola ai colossesi, 719. Doveri reciproci del marito e della moglie, insegnati da s. Pietro nella prima sua epistola, 645. L'indissolubilità del matrimonio predicata chiarissimamente dall'apostolo delle nazioni, ii, 685. Trattato di Agostino intitolato: *Del matrimonio e della concupiscenza*, iv, 436. S. Elzeario di Sabran e s. Delfina di Glandèves, modelli degli sposi cristiani, x, 661-671. Perchè i preti cattolici non si maritino. Difesa del celibato religioso, vii, 635-639.

III. CIÒ CHE FECERO I PAPI PER LA SANTITÀ DEL MATRIMONIO, vi, 564, 565.

Lettera di papa Pio VII all'imperator Napoleone, intorno alla dimanda di nullità del matrimonio di suo fratello Gerolamo. Questa lettera è una spiegazione ragionata delle dottrine della santa sede sopra l'indissolubilità del matrimonio, xv, 196.

IV. CIÒ CHE FECERO I CONCILI PEL MATRIMONIO

Canone sessantesimoprimo del concilio di Elvira nel 313, che vieta il matrimonio tra cognato e cognata, iii, 634. Il canone decimo del concilio d'Arles nel 314 mantiene, malgrado l'adulterio, l'indissolubilità del matrimonio, 654. Canone del concilio di Neocesarea nel 514, 625 e seg. Conciliabolo *in Trullo* nel 692. Suoi canoni sopra il matrimonio, ecc., v, 727 e seg. Concili di Verberia e di Metz nel 752 e 753, al principio del regno di Pipino. La chiesa non riceve tutti i canoni del primo, poichè ve n'ha di quelli che intaccano l'indissolubilità del matrimonio, vi, 56. Concilio di Compiègne nel 757; canoni contrari all'indissolubilità del matrimonio, ed in conseguenza non cattolici, 116. Canone del concilio di Tribur nell'895, 754 e seg. Il quarto concilio ecumenico di Laterano riduce il grado di parentela capace di costituire impedimento al matrimonio, dal settimo al quarto, ix, 325. Decreti del concilio di Trento sopra il sacramento del matrimonio, (sessione vigesimaquarta), xii, 878.

Mattei (il cardinale), xv, 242.

Matteo (s.). Apostolo ed evangelista. Sua vocazione. Predica il vangelo nell'Etiopia, ii, 639. Compila il suo vangelo in ebreo moderno o siro-caldaico, 639. Questo vangelo venne scritto a favore dei fedeli convertiti in Giudea, 677.

Matteo Paris. Monaco inglese, storico del

secolo decimoterzo. Che la sua cronaca non merita fede alcuna, IX, 587, 588. Osservazioni sopra un passo della sua storia intorno a Federico II, 779.

Matteo di Termes, dell'ordine degli eremiti di s. Agostino, nel secolo XIII, X, 434.

Matteo Cantacuzeno. Imperatore di Costantinopoli, incoronato nel 1354. Sunto del suo regno, X, 944.

Matteo di Girgenti (il b.) XI, 253.

Matteo Carrero (il b.) dell'ordine di s. Domenico, XI, 692-694.

Mattia (s.). Apostolo. Sua elezione nel collegio apostolico (33), II, 623. Predica il vangelo nella Colchide, 639.

Mattia. Imperator di Germania. Sunto del suo regno (1612-1619). Principio della guerra di trent'anni, ecc., XIII, 659-666.

Maturo (s.). Martire con s. Potino (177), III, 128 e seg.

Mauclerc. Dottore in Sorbona; sua opera: *Della monarchia divina*, XIV, 117, 118.

Maunoir (il p. Giuliano) 1600-1683 della compagnia di Gesù. Sue missioni in Bretagna, XIII, 431-434.

Maupertuis, XIV, 640, 641.

Maurizio (s.). Suo martirio colla legione tebea (285), III, 453, 454.

Maurizio. Imperator d'oriente nel 582. Suo ritratto secondo le lettere di s. Gregorio il grande, V, 313, 314. Grazie a' soccorsi di Maurizio è ristabilito nel 591 Cosroe sul trono di Persia, 365. Legge di Maurizio per vietare lo stato ecclesiastico ai soldati, agl'impiegati, ecc. Come papa s. Gregorio protesti contro questa legge, 375-375. Guerre dell'imperatore contro gli àvari nel 600 e 601, 403-405. Malcontento de' suoi sudditi; proclamazione di Foca, 405. Fuga di Maurizio, sua morte (602), 405, 406.

Maurizio. Arcivescovo di Roano dal 1229 al 1234, IX, 617-619.

Mauro (s.). Discepolo di s. Benedetto dal 529 al 584, V, 62, 63.

Mauronte (s.), V, 608.

Maury (Giovanni Sifreno cardinale). Sunto della sua vita (1746-1817), XV, 235. Lettera di Pio VII (5 novembre 1810), indirittagli intorno all'intrusione de' prelati nominati dall'imperatore, 246 e seg.

Mayenne (il duca di). Capo della lega. La storia di lui è intimamente frammista a quella della lega dall'assassinio de' suoi fratelli il duca ed il cardinale di Guisa, nel 1588, sino all'abbiura d'Enrico IV, XIII, 198-223. Pace definitiva del duca di Mayenne con Enrico IV il 24 gennaio 1596. Sottomissione della lega, 227. Vedi *Lega*.

Mazarino (il cardinale). Storia del suo ministero (1643-1661). Fine della guerra di trent'anni. Trattato di Westfalia nel 1648. La Frombola (1648-1652). Guerra colla Spagna. Pace de' Pirenei nel 1659. Morte di Mazarino nel 1661, XIII, 560-561.

Mazzini. Capo attuale del carbonarismo italiano, XV, 540 e seg.; 556 e seg.

Meaux. Pe'concili che vi si tennero, V. *Concili*.

Mechitar (Pietro). Istitutore, nel 1717, dei religiosi mechitaristi, XIV, 434.

Mechitaristi, V. *Mechitar*.

Mechlemborgo-Schwerin (Adolfo Federico, principe di), 1785-1832. Si converte al cattolicismo, XV, 511.

Medardo (s.). Vescovo di Noyon nel 530, V, 113, 114.

Medi. Loro origine, II, 253. Quanto i lor costumi differiscano da' que' de' persiani, 254. Principio del lor regno, I, 794. Deioce, Fraorte o Arfassad, 794, 795. Ciassare re de' medi s'impadronisce di Ninive con Nabopolassare re di Babilonia (594), 810. Ciro pon fine al regno dei medi; che cede poi il luogo all'impero dei persiani (559), II, 646.

Medi (guerre dei). Storia breve di queste guerre, II, 261-264.

Medici dei poveri istituiti da Valentiniano, IV, 21.

Medici (Cosimo de). Capo della repubblica fiorentina (1434-1464). Illuminata protezion sua per le scienze e le arti, XI, 675.

Medici (Lorenzo de), detto il grande e padre delle lettere, capo della repubblica fiorentina, (1478-1492), XI, 679-681.

Medici (Catterina de), moglie d'Enrico II, re di Francia (1532). Sua considerevole influenza durante i regni d'Enrico II, Francesco II, Carlo IX, ed Enrico III. Sua morte nel 1589, XII, 759; XIII, 166. Vedi anche *Enrico II*, *Francesco II*, *Carlo IX* ed *Enrico III*.

Medio-evo. Come debba esser giudicato. I secoli decimo e undecimo furono dessi

secoli barbari? vii, 197, 198. A non citare che il secolo decimo, le rivoluzioni politiche sono assai men sanguinose in occidente che in oriente, in Cina e presso i musulmani. La barbarie è infinitamente più grande in questi ultimi paesi. Conseguenze che trar si ponno da questi fatti, 194-196. Stato della cristianità alla fine del secolo decimo, ed al principio dell'undecimo. Fine delle invasioni. L'Europa intera diventa un sol uomo di cui alla romana chiesa è affidata l'educazione, 197, 198. Della letteratura nel secolo duodecimo. Suo stupendo splendore: a che sia dovuto, viii, 420. Dell'immensa intrapresa concepita ed eseguita nel secolo decimoterzo da s. Tommaso, Alberto il grande, Vincenzo di Beauvais, Alessandro di Ales, s. Bonaventura, ecc. Essi vogliono conciliar tutte le scienze e nominatamente la filosofia pagana, colla filosofia cattolica. Non s'immaginò giammai nulla di più grande, x, 4-6. Della scienza nel secolo decimoterzo e del suo carattere enciclopedico, 4-6. Della scolastica, viii, 380 e seg. È egli vero che nel medio evo non siensi fatte scoperte? 381, 382. Che le scienze naturali e fisiche sono più avanzate nel medio evo che non nell'antichità; prove di tale asserzione, x, 11.

Meen (s.), v, 23, 200.

Meinardo (s.). Primo vescovo di Riga nel 1186, apostolo della Livonia, viii, 785.

Meinardo (frate). Cavalier-mastro dell'ordine teutonico nel secolo XIII. Prosciuga le paludi della Prussia ecc. x, 384.

Meinvereo (s.). Vescovo di Paderbona nel 1009, vii, 306.

Melania. S. Melania in Egitto (366). Sua visita a s. Pambone ed a' suoi discepoli; sua carità verso i confessori ed i pellegrini, iv, 68, 69. È diretta dal prete Rufino, 302. Che cosa ne dica s. Girolamo, 303. Suoi viaggi in Italia, 306, 307.

Melania la giovane (s.), nipote della precedente (388), moglie di Piniano (403), iv, 373.

Melanio (s.). Vescovo di Rennes nel 511, iv, 901.

Melantone (Filippo). Amico di Lutero, uno de' riformatori del secolo XVI, xii, 337 e seg.; 404, 410, 411, 413, 414; 627 e seg. Sua morte il 19 aprile 1560, 778.

Melchiade o **Milziade** (s.), papa dal 310 al 314, iii, 560.

Melchisedecco. Re-pontefice di Salem (1912), i, 203. Figura dell'Uomo-Dio che sarà il gran sacerdote d'un nuovo sacerdozio, offre pane e vino, figura evidente dell'eucaristia, 204.

Meleziani. Così chiamansi tanto i partigiani dello scisma di Melezio di Licopoli (V. *Melezio*), quanto i cattolici amici di s. Melezio d'Antiochia, (V. *S. Melezio*).

Melezio. Vescovo di Licopoli nella Tebaide (301). Suo scisma in Alessandria sotto Costantino (306), iii, 592. Storia dello scisma de' meleziani. Il primo concilio di Nicea cerca d'estinguerlo, 611-613.

Melezio (s.). Da prima vescovo di Sebaste, poscia patriarca d'Antiochia nel 360. Suo discorso pieno di fermezza a favore del *Consustanziale* nel concilio d'Antiochia nel 361, iii, 816. Accusato di sabellianismo, è esiliato da Costanzo, senza aver governato la sua chiesa più d'un mese, 817. Afflizione immensa cagionata dal suo esilio in Antiochia, 818. È nuovamente esiliato sotto Valente, iv, 46. Sua lotta contro s. Paolino, 89, e seg. Non è definitivamente e senza contestazione vescovo d'Antiochia che al principio del regno di Teodosio, 102. Presiede nel 381 il concilio di Costantinopoli, 124. Sua morte, ed esequie in questo stesso anno 381, 124.

Melfi. Concilio che vi si tenne nel 1089. Sedici canoni contro la simonia. Il duca Roggero vi riceve l'investitura della Sicilia, vii, 748.

Melitone (s.), vescovo di Sardi nel 170. Compila un catalogo de' libri santi, iii, 123. Varie sue opere, 124. Sua *Apologia*, 145.

Mellito (s.). Sua missione in Inghilterra al principio del secolo VII, v, 394, 395. È eletto vescovo di Londra, 533-535.

Mello (s.), v, 28.

Melun. Concilio di Melun nel 1225, ix, 430.

Menandriani, V. *Menandro*.

Menandro. Poeta greco (342-290), ii, 238.

Menandro. Capo d'una setta d'eretici nel primo secolo. Nega l'umanità di Cristo, ii, 769.

Mendog. Primo re cristiano di Lituania (1251), x, 160.

Menelao, gran sacerdote (175), II, 506 e seg.

Meng-Tseu, in qual epoca vivesse. Sua scienza; carattere dell' argomentazione sua; sue lezioni a' re del suo tempo, II, 115.

Menrico (s.). Dell'ordine premonstratense, x, 234.

Mercede (ordine di nostra Signora della). Fino dal 1192 una congregazione di gentiluomini esisteva in Catalogna per contribuire al soccorso de' cristiani schiavi, IX, 420. Ma l'ordine non è veramente fondato se non nel 1223 da s. Pietro Nolasco, 419-421. Tra i santi che illustrarono l'ordine della mercede l' ab. Rohrbacher cita specialmente s. Pietro Pascal, martirizzato nel 1300, il b. Pietro Du Chemin nel 1284, s. Pietro Armengol, morto il 27 aprile 1304. Meravigliose missioni di questi santi in Africa, x, 672-675. La b. Maria-Anna di Gesù, XIII, 535.

Merciani. Concili di Calcutta e de' merciani nel 787, tenuti dai legati di papa Adriano, VI, 146.

Merici, V. *Angela.*

Meroveo I. Re de' franchi nel 451, IV, 855.

Meroveo II, secondo figlio di Chilperico. Suo matrimonio con Brunechilde (576). Sua fuga. Sua morte nel 585, v, 237, 238.

Merovingi. La dignità reale appo i Merovingi non è nè ereditaria, nè inamissibile. Prove storiche, XIII, 541.

Merseborgo. Ristabilimento di questo vescovado per opera del re s. Enrico, VII, 299.

Mersenne (il p.). Religioso dell'ordine de' minimi (1588-1648), XIII, 638.

Merwan I. } Califfi. V. *Maometto.*
Merwan II. }

Mese di Maria, xv, 585.

Mesmer, IV, 731-755.

Mesrob, coadiutore del patriarca d'Armenia, Sahag, IV, 335.

Messa. Sunto in tre proposizioni della storia della liturgia della messa durante i primi secoli: 1° Nessuno dubita che gli apostoli prima di separarsi non avessero regolato quanto concerne la celebrazion della messa; 2° Ma ne' primi secoli non si scrisse subito questa regola del culto; 3° Di modo che quando più tardi si pensò di scriver le liturgie esse furon rinvenute differenti per lo stile, ma dappertutto conformi per la sostanza, II, 751. Tutte le liturgie delle diverse chiese contengono le medesime parti nella liturgia della messa, il che prova ch'esse venivano da una comune sorgente, la tradizione apostolica, 751. Di fatto le parti della messa sono le stesse in tutte le liturgie; e sono: la lettura delle scritture dell'antico e nuovo testamento, l'istruzione sopra questa lettura, l'oblazione dei doni sacri, la preghiera pe' vivi e pe' morti, la consacrazione, l'adorazione, e la frazione dell'ostia, il bacio di pace, l'orazione domenicale, la comunione, il rendimento di grazie, la benedizione del sacerdote, 751. S. Paolo parla chiarissimamente della messa nella sua *Epistola agli ebrei*, 727. Celebrazione della messa fatta da s. Paolo, 702. Descrizione particolarizzata del modo che celebravasi la messa nel secolo secondo; essa trovasi tutta intera nell'*Apologia* di s. Giustino, III, 81, 82. Spiegazione delle cerimonie della messa nel secolo quarto, fatta da s. Cirillo vescovo di Gerusalemme, 764-766. Qual sia l'ordine della messa nel sacramentario di s. Gregorio, v, 377. Dottrina del concilio di Trento sopra il sacrifizio della messa; suo *Decreto intorno alle cose da osservarsi ed evitarsi nella celebrazion della messa* (sessione XXII, 17 settembre 1562), XII, 857-862, V. *Liturgia.*

Messale. Del messale romano e della sua correzione sotto Pio V, XIII, 19. Sua revisione sotto Clemente VIII, 25.

Messico. Concili di Messico, V. *Concili.*

Messico. Storia della conquista del Messico fatta da Fernando Cortez (1519-1520), XII, 668-678.

Metafisica d'Aristotile, V. *Aristotile.*

Metastasio. Poeta italiano (1698-1782), XIV, 517, 518.

Metemsicosi. Della metemsicosi presso gl'indiani, II, 127. Lo scopo comune di tutte le filosofie dell'India è di liberar l'anima per sempre dal funesto destino della metemsicosi, II, 128. Pitagora importa dall'oriente in occidente la ridicola dottrina della metemsicosi, 157.

Metodio (s.), vescovo di Tiro nel 312. Sua vita. Sua lotta con Origene, III, 532. Suo martirio, 534. Sue opere: *Trattato della risurrezione. Trattato del libero arbitrio. Trattato delle creature.* Due libri contra Porfirio. *Della pitonessa. De' martiri*, 533. Il *Convito delle vergini;* analisi particolarizzata di quest'ultima opera, 533, 534.

Metodio (s.). Apocrisiario del patriarca s. Niceforo nell'817, VI, 343. Suoi patimenti per la fede, sotto il regno di Michele il balbo e di Teofilo, 401, 402. È ordinato patriarca di Costantinopoli nell'842, 436. 437. Sua morte nell'847, 438.

Metodio (s.). Fratello di s. Cirillo, apostolo degli slavi verso l'866. Si adopra con s. Cirillo alla conversion de' cazari e de' moravi, VI, 439, 430, 680-682.

Metodisti o **Wesleiani**, in Inghilterra ed America nel secolo XVIII, XIV, 595, 596. Varie sette di metodisti. I iumpers o saltatori, metodisti del paese di Galles, 595. I ierkers o scuotitori, 596. I barkers o abbaiatori, 396.

Metrofane. Patriarca di Costantinopoli nel 1440. Sua fedeltà alla chiesa romana dopo il concilio di Firenze, XI, 584.

Metropolitano. V' ebbe nel primo secolo de' metropolitani nella chiesa: prove di tale asserzione. Tito può considerarsi qual metropolitano di Candia, Timoteo qual metropolitano dell'Asia proconsolare, o almeno dell'Ionia, II, 733. La gerarchia dell'impero romano potè servir di modello alla chiesa nell'organizzazione della sua gerarchia (vescovadi e metropoli), 734. Del diritto de' metropolitani secondo la lettera di s. Leone il grande che condanna s. Ilario d'Arles, IV, 583, 584.

Metz. Vari concili ebber luogo in questa città, come può vedersi all'art. *Concili.*

Mezzabarba (Carlo Ambrogio). Patriarca d'Alessandria, legato in Cina (1720), XIV, 472.

Mezzofanti (il cardinale), 1774-1848, XV, 528.

Michea, uno de' dodici profeti minori. Suo procedere a riguardo d'Acabbo e di Giosafatte, I, 708. Profetizza la riunione e la pacificazione universale, 745; e nomina la città in cui nascerà il Messia. Chiarezza di tal profezia, 757.

Michelangelo. Sunto della sua vita (1474-1563). Come sia incoraggiato da papa Giulio II. Tomba di questo papa. La basilica di s. Pietro, la cappella Sistina, XI, 681, 682, 791.

Michele.

I. SANTI DI TAL NOME

Michele (s.). Arcangelo, vincitor di satana, capo delle milizie celesti, il cui nome significa: « chi è come Dio? » II, 54, 808, 809.

Michele (s.). Metropolitano di Sinnada nell'811, VI, 331.

Michele de Santi (il b.), de' trinitari scalzi, XIII, 534.

II. IMPERATORI D'ORIENTE

Michele I Curopalate, imperatore il 2 ottobre 811. Sunto del suo regno. È detronizzato nell'813 da Leone l'armeno, VI, 267-360.

Michele II il balbo, imperatore nell'820. Suoi principii, sua tolleranza nel principio del suo regno, suoi vizi. Non tarda guari a dichiararsi contro i cattolici, VI, 341 e seg. Sua crudeltà a riguardo di Tommaso ch'erasi proclamato imperatore, 349. Conferenza intorno alle sante immagini, 350. Morte di Michele nell'829, 398.

Michele III l'ubbriaco. Sale al trono nell'842; suoi stravizzi, suoi delitti, sua empietà. Favore di Barda, VI, 526-531. Michele esilia ingiustamente il patriarca s. Ignazio e fa mettere Fozio al suo luogo; conciliabolo contro s. Ignazio; debolezza de' legati del papa: si pronunzia la deposizione del patriarca, il qual fugge da Costantinopoli, dopo essere stato crudelmente trattato, 530-539. Durante il regno di Michele si ordiscono contro l'occidente e specialmente contro i papi tutti i raggiri, tutte le imposture di Fozio (V. questo nome). Michele tenta di assassinar Basilio, suo nuovo collega, 601, Basilio lo fa assassinare il 24 settembre 867, 601.

Michele IV Paflagonio, imperatore dal 1034 al 1041, VII, 435.

Michele V Calafate. Imperator d'oriente nel 1041 e 1042, VII, 435, 436.

Michele VI Stratiotico. Imperator d'o-

riente nel 1056, vii, 463. Sunto del suo regno. È detronizzato nel 1057, 465.

Michele VII Parapinace. Imperator d'oriente; regna solo nel 1071, vii, 591. Stato deplorabile dell'impero; i turchi assalgono i confini, la guerra civile strazia l'interno, 591. Inettitudine dell'imperatore. È deposto nel 1078, 592. Lettera da lui scritta a papa Gregorio VII. Risposta del papa, 592.

Michele VIII Paleologo, imperatore nel 1259. Ritoglie Costantinopoli ai latini (1261). Fuga di Baldovino II, x, 165, 166. Sunto del suo regno dal 1258 al 1270, 166-183. Fa cavar gli occhi al giovane imperatore Giovanni Lascaris suo pupillo. Il patriarca Arsenio lo scomunica. Fa deporre il patriarca. Scisma fra' greci a tal oggetto, 166-169. Michele si fa assolvere dal patriarca Giuseppe, 172. L'affare della riunione de' greci è continuata dall'imperatore, 173, 174. Magnifica lettera di papa Urbano IV intorno al ristabilimento dell'unità religiosa (28 luglio 1263), 174-179. Lettera del Paleologo. Risposta del papa (22 giugno 1264), 179, 180. Carteggio di Michele con Clemente IV, sempre pel medesimo oggetto, 180-182. Nuovi suoi passi presso il papa ed a Costantinopoli per la riunione de' greci colla chiesa romana (1272-1273), 258-262. Che interesse avesse l'imperatore in questa riunione, per cui spiegava tanto zelo, 181. Concilio ecumenico di Lione nel 1274. Vi assistono ambasciatori greci. Solenne riunione de' greci alla chiesa (6 luglio 1274), 269-273. Conversione del cartofilace Giovanni Vecco alla dottrina cattolica intorno alla processione dello Spirito santo (1273), 259-262. Vecco, patriarca di Costantinopoli nel 1275. Suo zelo per la vera fede, 310-314. Violenze dell' imperatore contro gli scismatici, 331. La sua famiglia si divide e se gli volge contro nella faccenda dell'unione delle chiese, 314, 315. Una delle sue nipoti sollecita contro di lui il sultano di Egitto, ed i cristiani d'oriente, 320, 321. Artificioso procedere di Michele verso Giovanni Vecco, e gli ambasciatori di papa Nicolò III, 321-327. Cospira co' siciliani contro il re Carlo d'Angiò. Vespri siciliani (30 marzo 1282). Scomunica e morte dell'imperator Michele (11 dicembre 1282), x, 531-537.

III. DIVERSI

Michele Cerulario. Patriarca di Costantinopoli nel 1043. Ridicole accuse sue contro i latini, vii, 440, 441. Risposta di s. Leone IX, 441-445. Lettera del Cerulario al cardinal Umberto legato della santa sede. Risposta di questo, in cui distrugge tutti i rimproveri che da' greci faceansi nuovamente a' latini, 450-452. Michele è scomunicato dai legati romani (1054), 456-459. Carteggio tra Cerulario ed il patriarca Pietro d'Antiochia, intorno alle differenze tra' greci ed i latini. Ignoranza o mala fede del patriarca di Costantinopoli, 460-464. Insolenza del Cerulario a riguardo dell'imperatore Isacco Comneno. Sua morte nel 1058, 465.

Michelina di Pesaro (la b.), x, 793.

Micol, figlia di Saul. È maritata con Davide, i, 575.

Mignard (Nicolò e Pietro), xiv, 79.

Migné (croce di), xv, 429.

Milano. La città di Milano è illustrata ne' primi secoli della chiesa dai santi Gervasio e Protasio, martiri nel 304, iii, 495; iv, 176, 177. Nazaro e Celso, iii, 495; ma soprattutto dal grande s. Ambrogio, uno de' più celebri padri della chiesa latina, V. *Ambrogio.* Quanto alla storia politica di Milano, V. *Italia.* Milano fu distrutta dalle fondamenta da Federico Barbarossa (1162). I lombardi la rifabbricano nel 1167, V. *Federico Barbarossa.* Milano è favorita dalla provvidenza d'un secondo s. Ambrogio nel secolo XVI, ed è s. Carlo Borromeo, che n'è arcivescovo dal 1560 al 1584, xii, 835-837; xiii, 106-112.

Milles (s.), vescovo di Susa nel secolo IV. Sua conversione, ordinazione ed elezione al vescovado di Susa, iii, 711. A sua preghiera, Papa, vescovo di Seleucia è colpito di paralisia, 711. Suo pellegrinaggio a Gerusalemme; suoi viaggi ad Alessandria, a Nisibi, in Assiria, 712. Suoi miracoli, 713. Suo martirio col prete Abrosimo e il diacono Sina durante la persecuzione di Sapore, 725.

Milton Autore del *Paradiso perduto* (1608-1674), xiii, 527, 528.

Milziade. Apologista del secolo II, III, 146.

Milziade (s), papa dal 511 al 514. Vedi *Melchiade.*

Minimi. Ordine religioso fondato nel 1467 da s. Francesco di Paola, XI, 752. Vita del santo fondatore, 751-756. Vita del b. Nicola de Longobardi, minimo (1649-1709), XIV, 49, ecc.

Minori (frati), V. *Francescani.*

Minuzio (Felice). Apologista della fede cristiana al principio del secolo III. Sua conversione, III, 279. Scrive il dialogo tra Ottavio e Cecilio Natale, 280.

Miollis (il generale). Nel 1809 è il brutale esecutore degli ordini di Napoleone contro Pio VII, XV, 212-217.

Mirabeau (Onorato-Gabriele Richetti, conte di), 1749-1791, uno de' più grandi oratori de' tempi moderni, che pose la sua eloquenza al servigio della rivoluzione, XV, 7.

Miracolo. Definizione del miracolo. Dio può far miracoli, I, 304. Forse che Dio non è più immutabile se fa miracoli? 303. Qual sia il doppio scopo di tutti i miracoli: la gloria di Dio e la salute degli uomini, 303. Come riconoscere i veri miracoli, 304, 303. Che debba pensarsi de' pretesi miracoli del paganesimo, 305, e di quelli di Apollonio Tianeo; in che storicamente essi differiscano da quelli del vangelo, II, 692 e seg. I miracoli abbondano tanto nella legge antica, quanto nella nuova. Si possono citare ad esempio i miracoli dell'esodo, le dieci piaghe d'Egitto, il passaggio del mar Rosso, ecc., I, 304-319. I miracoli operati da Dio a favore del suo popolo nel deserto, I, lib. 8; e durante la conquista della terra promessa, il passaggio del Giordano, 448, 449; la presa di Gerico, 449, 450; la vittoria contro i cinque re nemici di Gabaon, quando fermossi il sole, 458, ecc. Quanto a' miracoli, co' quali Gesù Cristo sì eloquentemente mostrò la sua dottrina, V. *Gesù Cristo.*

Misac nella fornace ardente, II, 12, 13.

Missi Dominici, VI, 256, *note.*

Missione (preti della congregazione della). Istituiti nel 1625 da s. Vincenzo de Paoli, XIII, 480 e seg.

Missioni. Le missioni sono Gesù Cristo continuato a traverso de' secoli in quanto Dio insegnante. Le missioni sono ancora il progresso del regno di Dio o della chiesa nello spazio; sono la conquista delle anime alla eterna felicità. Perciò le missioni debbono occupare un luogo importante nella storia della chiesa. O piuttosto, *tutta la storia della chiesa è in certo modo la storia delle missioni che di fatto non cessaron mai.* Non citeremo qui che le più importanti, quelle almeno sopra le quali il nostro storico insistè maggiormente. Quest'articolo sarà diviso come segue: 1° Tavola per ordine cronologico delle principali missioni di cui trattasi in questa storia della chiesa: 2° Tavola delle missioni per ordine alfabetico.

I. TAVOLA PER ORDINE CRONOLOGICO DELLE PRINCIPALI MISSIONI DI CUI TRATTASI IN QUESTA STORIA DELLA CHIESA

I. Prima di Gesù Cristo.

Le missioni appartengono propriamente alla Verità, la qual sola aver può una vera espansione; fuori della chiesa non havvi missione. Nell'antica legge stessa, non ve n'erano, a parlar propriamente, eccetto talvolta qualcheduna nell'interno del paese. Così noi veggiamo il santo re Giosafatte mandare in tutto il regno suo sacerdoti perchè insegnino al popolo, I, 704. Tuttavia conviene osservare che il popol giudaico fu sempre egli stesso, ne' disegni della provvidenza, un vero missionario, che si moltiplicava dappertutto e che involontariamente portò dovunque la verità. Dio di fatto lo pose da tempo antichissimo in relazione con tutte le nazioni, affin di spander fra loro la verità, II, 101. Così i giudei furono fatti passare fra tutti i popoli. Essi vi fecero conoscere la vera sapienza, ed offerirono ai gentili mezzi di conversione, I, 654; II, 44, 45. Tutti i grandi filosofi dell'antichità furono in relazione co' giudei e devono a questi molti de' lumi loro, come: Lao-Tseu, 102: forse Confucio, 107; gli altri filosofi della Cina, 121: que' dell'India, 137: i caldei, 138: i magi. 140-145. i sacerdoti d'Egitto, 149: Talete, 150: Pitagora, 152: Platone, 192: Aristotile, 201. Eranvi in Alessandria 50,000 giudei che

Teofraste chiamava un popolo di filosofi. Colà la filosofia greca fe' conoscenza della filosofia ebraica, II, 281. Del resto eranvi sinagoghe stabilite in quasi tutte le città della gentilità. V. tutti i viaggi di s. Paolo, e specialmente, 665, 666.

II. Dopo Gesù Cristo.

SECOLO PRIMO

Le missioni sono veramente fondate il giorno in cui Gesù Cristo dà a' suoi apostoli i lor poteri, II, 504, 505; il giorno specialmente in cui, salendo al cielo, dice loro: *Andate per tutto l'universo, predicate il vangelo ad ogni creatura*, 600. Tuttavia bisognava che lo Spirito santo, ispiratore e guida di tutte le missioni, discendesse su quegli uomini grossolani per renderli il modello di tutti i missionari avvenire. Di fatto lo Spirito santo discende nel cenacolo sugli apostoli riuniti, e con questa effusione della divinità sua, accompagnata col dono delle lingue, fonda, in certo modo, officialmente le missioni, 624, 625. Gli apostoli considerati come i primi missionari cattolici. Quali paesi sieno stati evangelizzati da ciascuno di loro, 659, 640. S. Mattia predica il vangelo nella Colchide, s. Giuda nella Mesopotamia, s. Simone nella Libia, s. Matteo nella Giudea ed Etiopia, s. Bartolomeo nella grande Armenia, s. Tommaso presso i parti e nelle Indie, s. Andrea presso gli sciti, in Grecia e nell'Epiro, s. Filippo nell'alta Asia, nella Frigia, ecc., s. Giacomo minore a Gerusalemme, s. Giacomo il maggiore in Giudea, s. Giovanni nell'Asia minore, 659. S. Pietro nel Ponto, nella Galazia, nella Bitinia, nella Cappadocia e nell'Asia minore, ad Antiochia ed a Roma, 639. Quanto a s. Paolo l'enumerazione delle sue missioni sarebbe qui troppo lunga, e si troverà alla parola *Paolo*. L'Asia minore e la Grecia sono in somma i due paesi che sentirono più di tutti la parola dell'apostolo delle nazioni. S. Pietro manda suoi discepoli in tutte le regioni dell'occidente, 652. La chiesa d'Alessandria è fondata in nome di s. Pietro dall'evangelista s. Marco, 652. Missione di Lazzaro, di Maria Maddalena, di Marta e Massimino in Provenza. Quali ne sieno le prove storiche, II, 679 e seg. Prime missioni nella Gallia, dopo quelle di s. Lazzaro e delle sue sorelle; s. Trofimo ad Arles, s. Dionigi a Parigi; che queste due missioni risalgono veramente al primo secolo, 782-784 (Quanto a quelle di s. Graziano di Tours, s. Saturnino di Tolosa, s. Paolo di Narbona, s. Austremonio di Clermont, s. Marziale di Limoges, vedi III, 339). Per tal modo, come vedesi, fino dalla fine del primo secolo l'Europa, l'Asia, l'Africa avean gia ricevuto la semente del vangelo.

SECOLO SECONDO

Papa s. Eleuterio, alla fine del secolo secondo, manda missionari in Inghilterra, III, 153. S. Panteno verso lo stesso tempo evangelizzò le nazioni orientali, e va sino alle Indie ove predica la fede a' bramani, 164, 165. Il cristianesimo nelle Gallie alla fine del secolo secondo. S. Potino e s. Ireneo, vescovi di Lione. Le Gallie forniscono numerosi soldati alla chiesa militante, numerosi martiri alla trionfante. Ciò prova ch' esse erano state profondamente evangelizzate fin dal secolo precedente, 130-137, 156-165, 271.

SECOLO TERZO

Certi critici attribuiscono a papa Fabiano (256-251) la missione di s. Saturnino di Tolosa, s. Trofimo d'Arles, s. Graziano di Tours, s. Dionigi di Parigi, s. Paolo di Narbona, s. Austremonio di Clermont, s. Marziale di Limoges. Che debba pensarsi di tale asserzione, III, 559. Quanto alle missioni di s. Dionigi a Parigi, di s. Trofimo ad Arles, de' santi Lazzaro, Massimino, Marta e Maria Maddalena in Provenza, a Marsiglia ed Aix, le prime chiese di Francia furono fondate non già nel terzo, ma bensì nel primo secolo, 559. Prime missioni presso i barbari invasori dell'impero romano, particolarmente presso i goti, i sarmati, e varie tribù germaniche, 417. Le persecuzioni da un canto e le eresie dall'altro appena è che rallentino i progressi della verità che penetra in tutte le province dell'impero romano. Che questo stabilimento del cristianesimo è al tutto divino. Confutazione delle teorie storiche di Gibbon sovra tal

punto, II, 612. Se Gesù Cristo non è che un giudeo crocifisso, se non è altro che un uomo, lo stabilimento del cristianesimo è una cosa inesplicabile, assurda, contraddittoria, 613, 614. Al contrario tutto si spiega se Gesù Cristo è Dio, 614.

SECOLO QUARTO

L'editto di Costantino a favore del cristianesimo sta per isvolgere maggiormente le missioni, III, 561. A' tempi di Costantino pare che la Cina fosse tra le provincie di Sapore, re di Persia, 638. Esistenza di cristianità in quest' impero, 638. L'Armenia si converte tutta quanta alla cattolica fede, in un col re suo Tiridate, per le cure di s. Gregorio l'illuminatore, 556. Se non che la grande eresia ariana pone ostacolo allo svolgimento delle missioni. V. *Arianesimo*.

SECOLO QUINTO

La Scozia è evangelizzata da s. Palladio, al principio del secolo quinto (verso il 430), IV, 480. L' Irlanda è evangelizzata da s. Patrizio al principio dello stesso secolo, 480. Missione di s. Germano d'Auxerre e di s. Lupo di Troyes nell'Inghilterra, ch'è infetta di pelagianismo, 478.

SECOLO SESTO

De' santi che furono nel sesto secolo i missionari dell'Inghilterra, del paese di Galles, della Scozia e dell'Irlanda, V, 19-28. Il cristianesimo in Arabia in questo stesso secolo, 32-40. Conversione al principio del regno di Giustiniano (518-566), degli eruli, degli unni, del Chersoneso taurico, e de' tzani, 53. Come e da quali santi sia stata evangelizzata la piccola Bretagna nel secolo sesto, 200, 201. Pontificato di s. Gregorio il grande (577-604). È uno de' papi che favorirono maggiormente le missioni, ed è a' papi in generale che le missioni devono l'incremento che presero. S. Gregorio fa evangelizzar la Sardegna e la Corsica, tutti i cui abitanti erano ancora idolatri, 313. A questo gran papa l' Inghilterra deve tutta la civilizzazion sua, 209. Missione di s. Agostino in Inghilterra, ov' è mandato da s. Gregorio (596), 582, 583. È ricevuto dal re s. Etelberto. È promosso all'episcopato; esito della sua missione; battesimo in un giorno di diecimila inglesi, V, 583-586. Nuova missione in Inghilterra del prete Lorenzo, mandato da s. Gregorio, 586. Stabilimento de' vescovadi e della disciplina cattolica nell' Inghilterra di recente convertita, 592. Il secolo sesto è forse il più importante della storia di Spagna dal punto di vista religioso. Conversion degli svevi. S. Leandro e s. Martino di Dumio. Regno di Leovigildo, figlio di Reccaredo; s. Ermenegildo. Conversione definitiva di tutta la nazione de' visigoti alla cattolica fede (589), 217-233.

SECOLO SETTIMO

L'Inghilterra è evangelizzata nel secolo settimo da' santi Vilfrido, Teodoro, Benedetto Biscop, Adriano, Cutberto, ecc., V, 643-652, 708-715. La Germania è evangelizzata nella stessa epoca da s. Emmerano, s. Evaldo il bianco, s. Evaldo il nero, s. Chiliano, 719-722. Missioni di s. Eligio presso i fiamminghi, i frisoni, gli svevi, ecc., 609, 610. La Frisia evangelizzata da s. Sviberto, s. Villebrodo, e s. Volfrano, 716-719.

SECOLO OTTAVO

L'Alemagna evangelizzata da s. Ruperto di Salisborgo e s. Corbiniano di Frisinga. Ma il gran missionario dell'Alemagna, tutta pagana ancora, è certo s. Bonifacio (716-755). Breve storia delle sue missioni, V, 768-780; 821-827. La Turingia è evangelizzata dai due fratelli s. Vunebaldo e s. Villibaldo; il paese di Nuremberg da s. Sebaldo, ecc., 825 e seg. Papa Gregorio II (715-731) manda in Baviera il vescovo Martiniano e missionari, 767, 768. Alla fine del secolo ottavo comparisce Carlomagno, che meriterebbe tra tutti i principi il titolo di protettore delle missioni, ed a cui la verità deve molti de' suoi progressi. Missionari inviati da Carlomagno ad evangelizzare i sassoni, VI, 143, ecc. Storia delle missioni dell'Alemagna sotto questo grande imperatore, specialmente in Sassonia ed in Frisia; organizzazione ecclesiastica della Sassonia, 192-203. Missioni presso gli unni e gli slavi alla fine del secolo VIII; Arnone vescovo di Salisborgo le dirige, 203. Dell' iscri-

zione di Siganfou, la quale prova che il cristianesimo fioriva in Cina nel secolo VIII. Storia compendiata della religion cristiana in questo paese, sino al principio di questo secolo, II, 121; V, 550 e seg.

SECOLO NONO

Il monastero della nuova Corbia fondato nell'822, diviene un seminario per tutte le missioni del nord, VI, 519. Ebbone, arcivescovo di Reims, predica verso l'820 la fede nella Danimarca, 519. Sunto di questa missione al principio del secolo IX; conversione del re de' danesi Aroldo nell' 826, 362. A preghiera di questo re, s. Anscario predica la vera fede nella Danimarca, 562 e seg. Missione di Svezia al principio del secolo IX; s. Anscario e Vilmaro apostoli di questa contrada, 564. La legazione apostolica di s. Anscario si stende fino in Islanda e nella Groenlandia, 565. Sunto delle missioni di s. Anscario nella Sassonia, nella Svezia, nella Danimarca. Principio delle chiese di questi due ultimi paesi, 462-467. I moravi sono evangelizzati nel secolo IX da s. Cirillo e s. Metodio, 439, 440. L'imperatrice s. Teodora contribuisce alla conversione de' bulgari e de' cazari, 439. Conversione de' bulgari alla fede cattolica nell' 865. Essi si rivolgono a papa s. Nicolò I chiedendogli vescovi e sacerdoti, 555-557. Progressi della religione in Bulgaria; bene che vi fanno i legati ed i missionari romani; felice regno di Bogori, 596, 597. Prime missioni presso i russi nel secolo IX. Lor conversione verso l' 870, 653. Conversione per opera di s. Metodio del duca de' boemi, Borzivoio, e per opera di questo principe di una parte della nazione, 682.

SECOLO DECIMO

Missione dell'Alemagna del nord sotto il pontificato di Sergio III (904-911), VI, 786. In qual modo il re Enrico l'uccellatore (919-936) si adopri alla conversione degl'infedeli. Battesimo d'un re di Normandia e di uno degli obotriti. Ristabilimento della chiesa di Amborgo, VII, 37. Unni, arcivescovo di Brema, evangelizza la Danimarca e la Svezia. Sua morte nel 936, 37. Missione di s. Adalvaldo, vescovo di Werden, presso gli slavi (prima metà del secolo X), VII. 38. Ottone I, volendo stabilire la religion cristiana presso gli slavi, fonda un monastero a Maddeborgo nel 937, 40. Nel 950 lo stesso Ottone soggetta gli slavi di Boemia. Essi fannosi cristiani; si fabbricano presso loro chiese e monasteri, 42. Condizione delle chiese di Danimarca, Svezia, Finlandia, Zelanda, ecc. verso la metà del secolo X, 43. Conversione nel 965 di Micislao duca di Polonia. Papa Giovanni XIII manda missionari in quel paese, 99. Missioni di Adalberto, vescovo di Praga, nella Boemia e presso gli ungheresi ad essa vicini, 145-147. Lo stesso vescovo evangelizza la città di Danzica, e muore vittima del suo zelo in un'isola pagana, 227. Missione della Russia durante la seconda metà del secolo X. Regno di Vladimiro; conversione di lui e d' una gran parte del suo popolo; Kiow, centro cristiano dell'antica Russia, 175-178. S. Adalberto primo arcivescovo di Maddeborgo, apostolo degli slavi e de' russi nel secolo X, 99, 100. Stato delle missioni del nord (Svezia e Danimarca), alla fine di questo stesso secolo, 139, 140.

SECOLO UNDECIMO

Svenone re di Danimarca nel 985 si converte al cristianesimo verso l'anno 1000, e fa ricevere dal suo popolo la religion cristiana, VII, 257. La conversione degli ungheresi è terminata dal re loro s. Stefano al principio del secolo XI, 248, 249. Legislazion cristiana e fatiche veramente apostoliche di s. Stefano, 248-256. S. Sigfrido apostolo della Svezia al principio del secolo XI, 256, 257. S. Olao re di Norvegia nel 1015, vero apostolo del suo popolo, lo fa istruire da missionari, e l'istruisce egli stesso, 256. S. Brunone evangelizza la Prussia, poscia la Russia, ov'è martirizzato con diciotto de' suoi il 14 febbraio 1009, 304. L'arcivescovo di Brema, Unvano, al principio del secolo XI riconduce alla fede cattolica gli slavi apostati, 505, 506. Fondazione di nuovi vescovadi in tutta l'Europa settentrionale, specialmente in Danimarca, verso la metà del secolo XI. Brema è il baluardo avanzato del cristianesimo nel nord; vi vengon deputati a chieder missionari per

l'Islanda, la Groenlandia, e le Orcadi, vii, 506, 507. Progressi del cristianesimo presso gli slavi nella seconda metà del secolo XI. S. Gotescalco ne converte una gran parte, 560. Missioni di Norvegia e Danimarca; zelo con cui vi si adopra l'arcivescovo Adalberto di Brema (1043-1072). Primo concilio tenuto in Danimarca a Sleswig (1070), 571, 572. Adalvardo, vescovo di Sitone, con Eginone vescovo di Scona in Danimarca, percorre tutte le città della Gozia e vi converte migliaia di pagani, 575. Regno di s. Canuto in Danimarca, ov'egli spande sempre più la luce del vangelo. Sua morte nel 1081, 603-606. Pontificato di s. Gregorio VII. Sue lettere ai re di Svezia e Norvegia (1080, 1078), in parte intorno alle missioni di queste due contrade, 607. Sollecitudine del sommo pontefice per le povere chiese d'Africa. Sua lettera al re saraceno Annasir. Ristabilimento del vescovado d'Ippona, 586, 587. Principio delle crociate. Lo scopo lor principale ne' disegni della provvidenza è lo stesso che quello delle missioni orientali: cioè di ricondurre le nazioni dell'oriente all'unità romana, V. *Crociate*.

SECOLO DUODECIMO

Come divenga cristiana la Pomerania. Missioni di s. Ottone di Bamberga al principio del secolo XII (1124-1127), viii, 151-156, 171 e seg. Artvico, arcivescovo di Brema, ristabilisce verso il 1149 i vescovadi distrutti dagli slavi, 333. Missioni di s. Vicelino presso gli slavi verso il 1150, 334. Conversione dell'isola di Rugen verso il 1168, 526. Istruzione apostolica di papa Alessandro III al sultano d'Iconio sopra la dottrina cristiana. Questa lettera è una esposizione completa della fede cristiana ad uso de' musulmani, 628-635. Preteianni, gran khan de' tartari nel secolo decimosecondo. Suo desiderio d'esser istrutto nella fede cattolica. Lettera scrittagli da papa Alessandro III, 637, 638. Progressi del cristianesimo in Livonia e ne' paesi circostanti nella seconda metà del secolo XII. Missioni di s. Meinardo, primo vescovo di Riga, e de' suoi successori. I fratelli della spada, 785-787.

SECOLO DECIMOTERZO

Progresso del cristianesimo in Prussia, in Livonia, in Estonia, al principio del secolo XIII, ix, 52-54. Fondazione nel 1209 dell'ordine de' frati minori, che deve dare alle missioni tanti confessori e tanti martiri, 219 e seg. L'ordine de' frati predicatori che deve divider questi lavori e questa gloria, è fondato quasi nel medesimo tempo (1215), 406 e seg. Prime missioni francescane nel Marocco, 233, 234. Missione di Prussia al principio del secolo XIII. In qual modo papa Onorio III se ne occupi, 553, 554. Missioni di Livonia nella stessa epoca, 554, 555; di Curlandia, 355; della Scandinavia (Danimarca, Svezia, Norvegia), 355. Progressi de' cristiani di Spagna, che sono missionari armati. Memoranda vittoria dei re di Castiglia, d'Aragona e Navarra sopra i saraceni, a Naves di Tolosa il 16 luglio 1212, 38 45. Missione de' francescani nel Marocco (1219-1221). Martirio di cinque frati, 591-595. S. Francesco dinanzi il sultano d'Egitto nel 1219, 596, 597. Martirio de' due francescani, Pietro e Giovanni, ch'erano andati a Valenza a predicar la fede di Gesù Cristo presso i mori (1220), 644, 645. Conversione de' cumani verso il 1227 (questi popoli abitavano presso la foce del Danubio), 530. I russi chiedono missionari che gl'istruiscano. Lettera loro scritta nel 1227 da papa Onorio III, 530, 531. Stato della Russia e de' paesi settentrionali sotto il rapporto religioso, durante la prima metà del secolo XIII, 530-532. Gregorio IX manda nel 1233 francescani al sultano di Damasco, al califfo di Bagdad, al miramolino d'Africa. Lettera loro scritta dal papa, 648, 649. Prime missioni domenicane. Fra Paolo d'Ungheria converte gran numero d'idolatri in Croazia, Schiavonia, Transilvania, Valachia, Moldavia, Bosnia, Servia, e presso i cumani. Martirio di ottantanove religiosi e di fra Paolo nel 1242, 413. S. Raimondo Nonnato, dell'ordine della mercede (1204-1240), riscatta gli schiavi e istruisce gl'infedeli, 647, 648. I francescani in Natolia, 649. Stabilimento d'un vescovado a Marocco per opera di papa Gregorio IX, 649. Religiosi di s. Domenico evangeliz-

zano i giacobiti, i nestoriani, i maroniti del Libano, ecc., IX, 671. I russi domandano, verso il 1245, ad Innocenzo IV un legato che gl'istruisca, 677. Innocenzo IV manda missionari presso i tartari. Loro relazione, 685 e seg., 770. Lo stesso papa, verso il 1247, manda in Armenia ed ai giacobiti il monaco Andrea. Fatiche di questo missionario, 674 e seg. Missione di Norvegia e Svezia alla metà del secolo XIII. Un legato del papa in Norvegia, 787. S. Bonaventura manda presso varie barbare nazioni missionari del suo ordine, X, 66. Il francescano Guglielmo di Ruysbrock è mandato da s. Luigi presso i tartari. Relazione della sua missione (1253), 101-110. Clemente IV (1265-1268) si adopera d'accordo co' vescovi a cristianeggiare sempre più i costumi ancor selvaggi della Danimarca, Svezia e Norvegia, 150 e seg. Missione di Prussia nel secolo XIII. È l'ordine teutonico che la conquista e l'incivilisce, 157. Dissodamento di quella contrada per opera de' cavalieri di quest'ordine, 584, 585. Legazione di Giacomo Pantaleone. Privilegi de' neofiti di Prussia: diritto di fabbricar chiese, ecc. Carta costituzionale pubblicata dal legato nel 1245, ch'è l'origine dell'incivilimento prussiano, 158. Stato della religione in Lituania e Livonia, verso la metà del secolo XIII. Fondazione di Konisberg, 160-162. Missione di s. Giacinto (1220-1257) nella Cumania, nella gran Tartaria, nelle Indie orientali, nel Tibet e nel Cataio, nella Podolia, Volinia, Lituania e Polonia, 228, 229. Missione della Tartaria e della Cina nella seconda metà del secolo XIII, 294-301. L'imperatore della Cina fa chiedere a Papa Gregorio V (1271-1276) scienziati che lo convincano della verità della religione cattolica. Il papa gl'invia Nicolò e Guglielmo di Tripoli, 215, 216. I frati minori ed i frati predicatori incaricati delle missioni più lontane nella seconda metà del secolo XIII. Papa Nicolò IV li incarica espressamente delle missioni presso i greci, i saraceni, i bulgari, i cumani, i valachi, i siri, gl'iberi, i ruteni, gli armeni, gl'indiani, i tartari, ecc., 298 e seg. Stato della missione della Tartaria e della Cina nella seconda metà del secolo XIII, 294, 301. Stato religioso dell'Illirio e della Servia nel tempo stesso, X, 308, 309. Si convertono i dalecarliani (1293), 386. Dell'ordine della mercede in Africa nella seconda metà del secolo XIII, nella prima del XIV. Riscatto degli schiavi, istruzione degl' infedeli, conversione de' rinnegati, ecc. S. Pietro Pascal, martirizzato nel 1300; Pietro Du Chemin nel 1284; s. Pietro Armengol morto nel 1304, 672-675. Così termina il secolo XIII, uno de' più memorandi nella storia delle missioni.

SECOLO DECIMOQUARTO

Missione di Raimondo Lullo a Tunisi, X, 440, nell'isola di Maiorica, 441; a Bona ed Algeri, 441; a Bugia. Suo martirio nel 1315; 442, 443. Storia della missione della Cina al principio del secolo XIV, dal 1307 al 1338, 756-763. Giovanni di Montecorvino fabbrica varie chiese a Pechino, v'insegna le lettere greche e latine, e n'è fatto arcivescovo. Sua morte nel 1330, 522-526. Papa Giovanni XXII erige parecchi nuovi vescovadi tra i tartari, e scrive a' lor principi, 758, 759. Sua lettera a tutt'i tartari; invio d'una missione sotto gli ordini di Nicola, successore nel 1333 di Giovanni di Montecorvino nell'arcivescovado di Pechino, ecc., 761, 762. Oderico del Friuli, morto nel 1331, soggiorna diciassette anni nelle Indie, e vi converte più di venti mila infedeli, 657. Viaggi apostolici dello stesso missionario in Cina e nel Tibet: sua dimora a Pechino (dal 1314 al 1331), 759, 760. Il b. Gentile, martire nel 1340, battezza più di quindici mila persiani, 792, 793. Migliaia di giudei sono convertiti da Paolo, vescovo di Burgos, ch'era pur egli un giudeo convertito, 802 e seg. Il domenicano Raimondo Martini si adopra alla conversione de' maomettani e de' giudei. Suo *Pugio fidei*, e *Capistrum iudaeorum*, 804. Missione della Tartaria settentrionale verso la metà del secolo decimoquarto. Elia di Ungheria; lettera di papa Clemente VI, 845. Progressi della fede cattolica in Bulgaria e nelle province circostanti per le predicazioni de' frati minori. Urbano V manda un nuovo arcivescovo a Pechino con gran numero di frati minori ad evangelizzar i tartari, 955. Alfonso, principe d'Ezerica, imprende a con-

vertire tutti i suoi schiavi maomettani, xi, 26. Gregorio XI (1571-1578) eccita il re e la regina d'Aragona ad adoperarsi nella stessa guisa per la conversione de' loro schiavi infedeli, 26. Progressi della fede cattolica per lo zelo de' religiosi francescani e domenicani, presso gli slavi, i tartari, e altre nazioni dell'oriente, verso la fine del secolo XIV, 24. Poteri accordati verso tal epoca ai missionari da papa Gregorio XI, 24. Colpo d'occhio sopra le missioni del nord e dell'oriente alla fine del secolo XIV, 24, 25.

SECOLO DECIMOQUINTO

S. Bernardino da Siena, vicario generale dell'ordine di s. Francesco nella prima metà del secolo XV, manda missionari in Egitto, Etiopia ed Assiria, e nell'India, xi, 509. Legazione d'Enea Silvio in Boemia per convertir gli ussiti, 394-400. S. Giovanni di Capistrano si adopera con felice esito nella stessa opera, 400, 401. Il b. Antonio Neyrot; sua missione in Africa, ov'è martirizzato nel 1460, 695, 696. Prime missioni in America; i domenicani ed i gerolimiti ad Ispaniola (s. Domingo), 574-578. Callisto III (1455-1458) concede un arcivescovo a' popoli cristiani della Georgia e della Persia, 712. Missione francescana presso i calmucchi nel secolo XV. S. Ladislao di Gielniow, 750. Storia de' primi missionari dell'America. Come i preti e missionari spagnuoli sieno stati i difensori degl'indiani, e veri ministri di pace, xii, 681, 682. In quarant'anni si stabiliscono in America seimila monasteri, e seicento vescovadi, 682, 683. Storia della missione del Congo, dal 1484 sino a' nostri giorni. Evangelizzazione de' negri, xiii, 745 e seg.

SECOLO DECIMOSESTO

Progressi del cristianesimo in America nel secolo XVI, xii, 683. Vita di s. Luigi Bertrando, dell'ordine di s. Domenico, apostolo del Nuovo Mondo (1526-1580), 685-686. Prime missioni della compagnia di Gesù nel Marocco, nel Congo (1547), nell'America meridionale, ecc., 586. Storia particolarizzata della missione di s. Francesco Saverio nelle Indie, e principalmente a Goa, nell'isola di Ceilan, ecc. (1541-1548), xii, 586-600. Storia della missione di s. Francesco Saverio nel Giappone (1549-1551), 686-695. Morte di s. Francesco Saverio il 2 dicembre 1552, sul punto d'intraprendere la conversione della Cina, 696. Missione de' gesuiti nella Corsica nel 1553, 826; nell'Etiopia (1555 e negli anni precedenti), 826. Missioni del Canisio in Germania; numerose conversioni di luterani, 793-817. Missione della Cina. I gesuiti sono i primi a penetrarvi di nuovo verso il 1580, e fra essi i padri Ricci, Longobardi e Adamo Schall, xiii, 303-308. Missione del Paraguai. Storia di questa contrada sotto il dominio de' gesuiti, 320-327. Storia della missione del Giappone da s. Francesco Saverio sino all'anno 1622. I gesuiti nel Giappone durante la persecuzione del 1596, 266-303. Stato del cristianesimo in Etiopia o Abissinia ne' secoli XVI e XVII, 741-744. Sunto della storia delle chiese maronita e caldea ne' secoli XVI e XVII, 737-741. Stato delle missioni cattoliche in America sul finire del secolo XVI, 245; nelle Indie, 246; nella Cina, 246, 247; nel Giappone, 247.

SECOLO DECIMOSETTIMO

Il p. Coton, confessore di Enrico IV, ottiene dal gran turco licenza di predicare il vangelo nel suo impero, xiii, 638. Missione di s. Francesco di Sales nello Sciablese. Numerose conversioni de' protestanti di questo paese, 568 e seg. Missione del b. Claver presso i negri di Cartagena, ecc. (1615-1654), 527-530. Missioni in Bretagna di Michele di Nobletz e Giuliano Maunoir, al principio del secolo XVII, 426-434. Missioni di s. Vincenzo de Paoli nelle campagne, 473, 474, ecc., e specialmente in Lorena, Sciampagna e Piccardia, durante le guerre della Frombola, 552-564. Istituzione de' preti della congregazione della missione nel 1625, per opera di s. Vincenzo de Paoli, 480, 481. Come le dame della carità, istituite nel 1634 da s. Vincenzo de Paoli, abbiano molto contribuito all'impresa ed all'esito di varie missioni ne' paesi stranieri, 497. Missione di Madagascar verso il 1645. I missionari lazzaristi vi muoiono tutti vittime del loro zelo, 572. Missioni d'Africa

nel 1645, 1646, ecc. Zelo de' missionari lazzaristi e specialmente de' padri Luigi Guerino e Giovanni le Vacher, XIII, 575-576. Origine verso il 1653 della congregazione delle missioni straniere, XIV, 463, 464. Il cristianesimo in Egitto dal secolo decimosettimo sino a' dì nostri, XIII, 755 e seg. Missioni della Cina dalla morte del p. Ricci nel 1610 sino alla morte di Young-Tching nel 1736. I pp. Verbiest, Couplet, Intorcetta, Martini, Bouvet, Gerbillon, Visdelou, Prémare e Parennin, ecc., XIV, 448-467. Missione della Corea nel secolo XVII, 481. Missione del Giappone dal 1622 sino alla fine del secolo XVII. Durante questo periodo il Giappone inviò al cielo quasi due milioni di martiri, 477-481. Missioni del Tonchino e della Cocincina nel secolo XVII. Il p. Alessandro di Rhodes, 463, 464. Missione del Maduré (1690-1730), 473-476.

SECOLO DECIMOTTAVO

Per le missioni della Cina, dell'Egitto, del Maduré, V. sopra nel secolo XVII. Prime missioni degli Stati uniti. Sunto della loro storia sino al 1790, XIV, 681, 682. Sunto delle missioni dell'impero d'Annam, del Tonchino e della Cocincina, dalla predicazione del vangelo sino al 1789, 791-794. Delle missioni della Corea e della Cina alla fine del secolo XVIII, 787-791. Stato della cristianità della Corea alla fine di questo stesso secolo ed al principio del decimonono. Persecuzione contro i fedeli; numerosi martiri, XV, 81.

SECOLO DECIMONONO

Ristabilimento nel 1805 del seminario delle missioni straniere a Parigi, XV, 192. Missioni di Francia fondate dagli abati Janson e Rausan, 591. Opera della propagazion della fede, 585. Il collegio di propaganda, 669. Stato attuale delle missioni cattoliche presso le nazioni scismatiche, eretiche ed infedeli: 1° presso i greci di Costantinopoli, di Siria, di Palestina e di Egitto, 596, 597; 2° presso gli armeni, 597-599; 3° presso i siri e maroniti, 599, 600: 4° presso i caldei, 600-608; 5° presso i maomettani di Turchia e Persia, 609-614; 6° nelle Indie e nel Tibet, 615 e seg.; 7° nel Tonchino e nella Cocincina, XV, 616-618; 8° in Corea, 619-621; 9° in Cina, 621-623; 10° nell'Oceania (Australia, Nuova Zelanda, isole Marchesi, ecc.), 624-639; 11° in America, 639-645; 12° in Africa (il p. Libermann; le congregazioni del sacro cuore e del santo Spirito), missioni di Guinea, del Capo di Buona Speranza, delle isole Maurizio e Borbone, ecc., 645-660; Etiopia, Egitto, Tunisi e Tripoli, 660-663; 13° nelle isole del Mediterraneo e nell'Illirio, 666; 14° in Grecia, 666; 15° in Russia, 671-673; 16° in Inghilterra, 674, 675; 17° presso i giudei de' vari paesi del mondo, 663-669.

I papi considerati come i capi di tutte le missioni, come i convertitori di tutte le nazioni pagane ed idolatre, XII, 604, 605.

II. TAVOLA

DELLE MISSIONI PER ORDINE ALFABETICO

Abissinia, V. *Etiopia*.

Africa. Missioni d'Africa nel secolo XI. Ristabilimento del vescovado d'Ippona, VII, 586, 587. Gregorio IX manda missionari francescani al miramolino d'Africa, IX, 648, 649. Dell'ordine della mercede in Africa, nella seconda metà del secolo XIII, e nella prima del XIV; riscatto degli schiavi, istruzione degl'infedeli, conversione de' rinnegati, ecc. I santi Pietro Pascal, martirizzato nel 1310, Pietro du Chemin nel 1284, s. Pietro Armengol, morto nel 1304, X, 672-675. Missione di Raimondo Lullo a Tunisi, 440; a Bona ed Algeri, 441; a Bugia; suo martirio nel 1315, 442, 443. Missione del b. Antonio Neyrot in Africa, ov'è martirizzato nel 1460, XI, 695, 696. Storia della missione del Congo dal 1484 sino a' dì nostri. Evangelizzazione de' negri, XIII, 745. Missioni d'Africa nel 1645, 1646, ecc. Zelo de' missionari lazzaristi e specialmente de' pp. Luigi Guerin e Giovanni le Vacher, 575-576. Stato attuale delle missioni cattoliche in Africa (Guinea, Capo di Buona Speranza, isole Maurizio e Borbone), XV, 645-660; Etiopia, Egitto, Tunisi e Tripoli, 660-663. V. nella presente tavola *Congo Egitto*, *Etiopia*, *Madagascar*, *Marocco*.

Alemagna. Missioni di Alemagna nel secolo

VII (s. Emmerano, s. Evaldo, s. Chiliano), vi, 719-722. Storia delle missioni d'Alemagna nel secolo VIII. S. Ruperto di Salisborgo e s. Corbiniano di Frisinga; s. Bonifacio (716-755), v, 768-780, 821-827. Storia delle missioni in Alemagna sotto Carlomagno, principalmente nella Sassonia e nella Frisia, vi, 192-203. Missioni dell'Alemagna del nord sotto il pontificato di Sergio III (904-911), 786. Missioni di Adalberto, vescovo di Praga, in Ungheria, Boemia, Danzica, ecc., vii, 143-147, 227. Missioni del Canisio in Alemagna nella seconda metà del secolo XVI; numerose conversioni di luterani xii, 795-817, V. *Baviera*, *Boemia*, *Frisia*, ecc.

America. Prime missioni in America; i domenicani ed i gerolimiti a Ispaniola (s. Domingo), xi, 574-578. Storia de' primi missionari in America. Come i preti e monaci spagnuoli furono i difensori degli indiani e veri ministri di pace, xii, 681, 682. Progressi del cristianesimo in America nel secolo XVI, 682, 685. Vita di s. Luigi Bertrando, dell'ordine di s. Domenico, apostolo del Nuovo Mondo (1526-1580), 683-686. In quarant'anni si stabiliscono in America seimila monasteri e seicento vescovadi, 685. Prime missioni de' gesuiti nell'America meridionale, verso la metà del secolo XVI, 586. Stato delle missioni d'America alla fine del secolo XVI, xiii, 245. Prime missioni degli Stati uniti. Sunto della loro storia sino al 1790, xiv, 681, 682. Stato attuale delle missioni cattoliche in America, xv, 659 e seg. V. *Stati uniti*, *Paraguai*.

Annam. Breve storia delle missioni dell'impero d'Annam, del Tonchino e della Cocincina, dalla predicazione del vangelo sino al 1789, xiv, 791-794.

Arabia. Il cristianesimo in Arabia nel secolo VI, v, 32-40.

Armenia. La grande Armenia è evangelizzata da s. Bartolomeo, ii, 659. L'Armenia è convertita tutta quanta nel secolo quarto per le cure di s. Gregorio l'illuminatore, iii, 556. Verso il 1247 papa Innocenzo IV manda in Armenia ed a' giacobiti il monaco Andrea. Fatiche di questo missionario, ix, 674 e seg. Stato attuale delle missioni cattoliche nell'Armenia, xv, 597-599.

Asia (V. *Annam*, *Arabia*, *Armenia*, *Assiria*, *Bitinia*, *Cappadocia*, *Cina*, *Cocincina*, *Corea*, *Galazia*, *Indie*, *Giappone*, *Giudea*, *Mesopotamia*, *Persia*, *Tartaria*, *Tibet*, *Tonchino*, ecc.).

Asia (alta). È evangelizzata da s. Filippo, ii, 659.

Asia minore. È evangelizzata da s. Giovanni, ii, 659; da s. Pietro, ii, 659; e da s. Paolo (V. questo nome).

Assiria. S. Bernardino da Siena manda in Assiria missionari francescani nella prima metà del secolo XV, xi, 509.

Barbari. Sono evangelizzati fin dal secolo II, iii, 417.

Baviera. Papa Gregorio II (715-731), la fa evangelizzare dal vescovo Martiniano e da altri missionari, v, 767, 768.

Bitinia. È evangelizzata da s. Pietro, ii, 639.

Boemia. Conversione ottenuta da s. Metodio nel secolo IX del duca de' boemi, Borzivoio, e per mezzo di questo d'una parte di sua nazione, vi, 682. Missione d'Adalberto, vescovo di Praga, nella Boemia, nel secolo X, vii, 143 e seg. Legazione di Enea Silvio in Boemia per convertire gli ussiti, xi, 594-400. Fatiche di s. Giovanni di Capistrano allo stesso fine, 400, 401.

Bosnia. Missioni domenicane in Bosnia nel secolo decimoterzo, ix, 413.

Bretagna (gran). V. *Inghilterra*, *Scozia*.

Bretagna (piccola). Come e da quali santi sia stata evangelizzata nel secolo VI, v, 200, 201.

Bulgari. Loro conversione nell'865, vi, 439, 555-557. Progressi della fede appo loro, grazie a' missionari di Roma, 596, 597. Nuovi progressi della cattolica fede in Bulgaria e nelle province circostanti, nel secolo XIV, grazie alle predicazioni dei frati minori, x, 955.

Calmucchi. Missione francescana appo i calmucchi nel secolo XV. S. Ladislao di Gielniow, xi, 750.

Cappadocia. È evangelizzata da s. Pietro ii, 639.

Cataio. È evangelizzato da s. Giacinto verso la metà del secolo XIII, x, 228, 229.

Cazari. Lor conversione nel secolo IX, vi, 439.

Ceilan (V. *Indie*).

Cina. S. Tommaso eravi forse penetrato. Esistenza di cristianità nell'impero di

Sàpore, di cui facea parte la Cina (principio del secolo IV), III, 638 e seg. Storia compendiata del cristianesimo nella Cina, sino al principio del secolo VIII, II, 121; V, 550 e seg. Missione della Cina nella seconda metà del secolo XIII, X, 294-301. L'imperatore cinese fa chiedere a papa Gregorio X (1271-1276) scienziati che possano convincerlo della verità della religione cattolica. Il papa gli manda Nicolò e Guglielmo di Tripoli, 215, 216. Stato della missione di Tartaria e della Cina nella seconda metà del secolo XIII, 294-301. Storia della missione della Cina al principio del secolo XIV, dal 1307 al 1358, 756-765. Giovanni di Monte Corvino fabbrica varie chiese a Pechino, v'insegna le lettere greche e latine, e n'è fatto arcivescovo. Sua morte nel 1330, 522-526. Viaggi apostolici di Oderico del Friuli nella Cina e nel Tibet. Sua dimora a Pechino dal 1304 al 1331, 759, 760. Nuova missione presso i tartari, affidata da Giovanni XXII a Nicolò, successore nel 1333 di Giovanni di Monte Corvino nell'arcivescovado di Pechino, 761, 762. Urbano V manda a Pechino un nuovo arcivescovo con gran numero di frati minori ad evangelizzare i tartari, 936. S. Francesco Saverio muore il 2 dicembre 1552, sul punto d'imprendere la conversion della Cina, XII, 696. I gesuiti sono i primi a penetrar nuovamente nella Cina verso il 1580, e fra loro i pp. Ricci, Longobardi e Adamo Schall, XIII, 303 e seg. Stato delle missioni cinesi sul finire del secolo XVI, 246, 247. Missioni della Cina dalla morte del p. Ricci nel 1610 sino alla morte di Young-Tching nel 1736. I pp. Verbiest, Couplet, Intorcetta, Martini, Bouvet, Gerbillon, Visdelou, Prémare e Parennin, ecc., XIV, 448-467. Missione della Cina e della Corea alla fine del secolo XVIII, 787, 791. Stato attuale delle missioni cattoliche in Cina, XV, 621-623, V. *Tartaria*.

Cocincina. Storia compendiata delle missioni dell'impero d'Annam, del Tonchino, e della Cocincina, dalla predicazione del vangelo sino al 1789, XIV, 791-794. Missione del Tonchino e della Cocincina nel secolo XVII. Il p. Alessandro di Rhodes, XIV, 463, 464. Stato attuale delle missioni cattoliche nel Tonchino e nella Cocincina, XV, 616-618.

Colchide. È evangelizzata nel primo secolo da s. Mattia, II, 639.

Congo. Storia della missione del Congo dall'anno 1484 sino a' nostri giorni; evangelizzazione de' negri, XIII, 745 e seg. Prime missioni de' gesuiti nel Congo (1547), XII, 586.

Corea. Missione della Corea nel secolo XVII, XIV, 481. Missione della Corea e della Cina alla fine del secolo XVIII, XIV, 787-791. Stato della cristianità coreese alla fine di questo secolo ed al principio del nostro; persecuzione contro i fedeli; numerosi martiri, XV, 81.

Corsica. S. Gregorio il grande la fa evangelizzare, V, 513. Missione de' gesuiti nella Corsica nel 1553, XII, 826.

Cumani. Popolo che abitava presso le foci del Danubio. Lor conversione verso il 1227, IX, 530. Missione presso i cumani nel secolo XIII. Fra Paolo d'Ungheria, 413. La Cumania è uno de' paesi evangelizzati da s. Giacinto, verso la metà del secolo XIII, X, 228, 229.

Curlandia. Missione di Curlandia nel secolo XIII, IX, 535.

Croazia. Missioni domenicane in Croazia nel secolo XIII, IX, 413.

Dalecarlia. Conversione de' dalecarliani nel 1293, X, 386.

Danimarca. Ebbone, arcivescovo di Reims, predica verso l'820 la fede in Danimarca VI, 519. Conversione del re Aroldo nell'826, 562. Missione di s. Anscario, 562 e seg. Missione di Danimarca nel secolo decimo, VII, 57, 43, 139, 140. Missione di Danimarca nel secolo undecimo. Conversione del re Svenone verso l'anno 1000; s. Canuto, 237, 572, 603-606. Missione di Danimarca nel secolo decimoterzo, IX, 555. Clemente IV (1265-1268) si adopra di concerto co' vescovi a cristianeggiare sempre più i costumi ancor selvaggi della Danimarca, Svezia e Norvegia, X, 150 e seg.

Egitto. La chiesa d'Alessandria è fondata *in nome di s. Pietro*, dall'evangelista s. Marco, II, 632. S. Francesco dinanzi al sultano d'Egitto nel 1219, IX, 396, 397. Nella prima metà del secolo decimoquinto s. Bernardino da Siena manda missionari

dell'ordine de' minori in Egitto, Etiopia, ecc., xi, 509. Il cristianesimo in Egitto dal secolo decimosettimo sino a' dì nostri, xiii, 755 e seg. Stato attuale delle missioni cattoliche in Etiopia, Egitto, ecc., xv, 660-663.

Epiro. È evangelizzato da s. Andrea, ii, 659.

Eruli. Loro conversione nel secolo sesto, v, 53.

Estonia. Missione di Prussia, Estonia e Livonia al principio del secolo decimoterzo, ix, 52, 54.

Etiopia. È evangelizzata da s. Matteo, ii, 659. Sono inviati in Egitto ed Etiopia missionari francescani da s. Bernardino da Siena nella prima metà del secolo decimoquinto, xi, 509. Missioni de' gesuiti nell' Etiopia (1555 ed anni precedenti), xii, 826. Stato del cristianesimo in Etiopia o Abissinia ne' secoli decimosesto e decimosettimo, xiii, 741-744. Stato attuale delle missioni cattoliche in Etiopia, Egitto, ecc., xv, 660 e seg.

Europa. V. le varie parti di lei, come *Alemagna*, *Inghilterra*, *Baviera*, ecc.

Fiandra. Missione di s. Eligio presso i frisoni e i fiamminghi, v, 610.

Finlandia, vii, 45.

Francia. È evangelizzata nel secolo primo da s. Lazzaro e dalle sue sorelle Marta e Maddalena, ii, 679 e seg. S. Trofimo ad Arles e san Dionigi a Parigi, 782-784. S. Gaziano a Tours, s. Saturnino a Tolosa, S. Paolo a Narbona, s. Austremonio a Clermont, s. Marziale a Limoges, iii, 559. Insomma le prime chiese di Francia furono fondate non nel secolo terzo, ma sì nel primo, 559. Il cristianesimo nelle Gallie alla fine del secolo secondo, 130-157, 156-165, 271. Missioni di s. Vincenzo de Paoli nelle campagne di Francia durante la Frombola, xiii, 473, 474, 552-564. Missioni di Francia per opera degli abati Janson e Rausan, xv, 591.

Frigia. È evangelizzata da san Filippo, ii, 659.

Frisia. Fatiche apostoliche di s. Eligio appo i frisoni, v, 610. La Frisia è a vicenda evangelizzata ne' secoli settimo ed ottavo da s. Vilfrido, 633-637, 645, 646, 708-712, 760-764. S. Villebrodo, 716, 717; e s. Volfrano, 718, 719; da s. Bonifacio (V. questo nome); s. Gregorio d'Utrecht, vi, 114, e s. Ludgero, 200, 202.

Galazia. È evangelizzata da s. Pietro, ii, 659.

Gallie, V. *Francia.*

Georgia. Callisto III (1455-1458) concede un arcivescovo ai popoli cristiani della Georgia e della Persia, xi, 712.

Germani. Missioni presso i goti sino dal terzo secolo, iii, 417.

Giacobiti. Sono evangelizzati nel secolo decimoterzo dai religiosi di s. Domenico, ix, 671. Verso il 1247 papa Innocenzo IV manda in Armenia ed ai Giacobiti il monaco Andrea. Fatiche di questo missionario, 674 e seg.

Giappone. Storia della missione di s. Francesco Saverio nel Giappone (1549-1551), xii, 686-695. Storia della missione del Giappone da s. Francesco Saverio sino all'anno 1622. I gesuiti nel Giappone durante la persecuzione del 1596, xiii, 266, 505. Stato delle missioni del Giappone alla fine del secolo decimosesto, 247. Missione del Giappone dal 1622 sino alla fine del secolo decimosettimo. Durante un tal periodo il Giappone diede al cielo quasi due milioni di martiri, xiv, 477-481.

Giudea. È evangelizzata da N. S. G. C., V. *Gesù Cristo;* poi da s. Matteo e dai due ss. Giacomo, ii, 659, ecc.

Goti. Sono evangelizzati fin dal secolo terzo, iii, 417.

Grecia. È evangelizzata da s. Andrea, ii, 659, e specialmente da s. Paolo (V. questo nome). Stato attuale della religione cattolica in Grecia, xv, 666. Stato attuale delle missioni cattoliche presso i greci di Costantinopoli, Siria, Palestina ed Egitto, 596, 597.

Groenlandia, vi, 565.

Illirio. Stato religioso della Servia e dell'Illirio nel secolo decimoterzo, x, 308, 309. Stato attuale della religion cattolica nelle isole del Mediterraneo e nell'Illirio, xv, 666.

Indie. Sono evangelizzate da s. Tommaso, ii, 659. Missione di s. Panteno nel secolo secondo, iii, 164, 165. Le Indie orientali sono evangelizzate da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229. Oderico del Friuli morto nel

1331, soggiorna diciassette anni nelle Indie e vi converte più di ventimila infedeli, x, 657. Nella prima metà del secolo decimoquinto, s. Bernardino da Siena manda missionari dell'ordine di s. Francesco in Assiria e nelle Indie, xi, 509. Storia particolarizzata della missione di s. Francesco Saverio nelle Indie, e principalmente a Goa e nell'isola di Ceilan (1541-1548), xii, 586-600. Stato delle missioni dell'India alla fine del secolo decimosesto, xiii, 246. Stato attuale delle missioni cattoliche nelle Indie, xv, 615 e seg.

Inghilterra. Papa s. Eleuterio sin dalla fine del secolo secondo vi manda missionari, iii, 153. Missione di s. Germano di Auxerre e di s. Lupo di Troyes nell'Inghilterra, che nel quinto secolo era infetta di pelagianismo, iv, 478. Storia della missione d'Inghilterra nel secolo sesto, v, 19 e seg. L'Inghilterra va debitrice di tutto l'incivilimento suo a s. Gregorio il grande, 209. Storia della missione di s. Agostino, 382 e seg. Storia delle missioni d'Inghilterra durante il secolo settimo. I santi Vilfrido, Teodoro, Benedetto Biscop, Culberto, Adriano, ecc., 643-652, 708-715. Stato attuale della religion cattolica in Inghilterra, xv, 674, 675.

Irlanda. È evangelizzata da s. Patrizio al principio del secolo quinto, iv, 480. Come e da quai santi abbia essa continuato ad esser evangelizzata nel secolo sesto, v, 19-28.

Islanda, vi, 365.

Libia. È evangelizzata dall'apostolo s. Simone, ii, 639.

Lituania. La Lituania è uno de' paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229. Stato della religion cristiana in quell'epoca nella Lituania ed in Livonia, 160-162.

Livonia. Progressi del cristianesimo in Livonia, durante la seconda metà del secolo dodicesimo. Meinardo, vescovo di Riga; i fratelli della spada, viii, 785-787. Missioni di Prussia, Estonia e Livonia nel secolo decimoterzo, ix, 52-54. Della missione di Livonia in particolare, 554, 555. Stato della religion cristiana in Lituania e Livonia verso la metà di questo stesso secolo decimoterzo, x, 160-162.

Madagascar. Missione di Madagascar verso il 1642. I missionari lazzaristi vi muoion tutti vittime del loro zelo, xiv, 572.

Maduré. Missione del Maduré (1690-1730), xiv, 473-476.

Maomettani. Si possono considerar le crociate come missioni armate. V. *Crociate.* Gregorio IX manda nel 1233 francescani al sultano di Damasco, al califfo di Bagdad, al miramolino d'Africa. Lettera scritta loro dal papa, ix, 648, 649. S. Raimondo Nonnato, dell'ordine della mercede (1204-1240), riscatta gli schiavi ed istruisce gl'infedeli, 647, 648. Fatiche del domenicano Raimondo Martini nel secolo decimoquarto per la conversion de' maomettani, x, 804. Alfonso principe d'Ezerica, si adopra per la conversione di tutti i suoi schiavi maomettani, xi, 26. Gregorio XI (1371-1378) eccita il re e la regina d'Aragona a far lo stesso riguardo agli schiavi loro infedeli, 26. Il p. Coton confessore di Enrico IV, ottiene dal gran turco licenza di predicare il vangelo nel suo impero, xiii, 638. Stato attuale delle missioni cattoliche appo i maomettani di Turchia e Persia, xv, 609-614.

Marocco. Prime missioni frncescane nel Marocco, nel secolo decimoterzo, ix, 233, 234. Altre missioni francescane nel Marocco (1219-1221); martirio di cinque frati, 391-393. Stabilimento d'un vescovado a Marocco per opera di papa Gregorio IX, 649. Prime missioni della compagnia di Gesù nel Marocco, verso il 1540, xii, 586.

Maroniti. Sono evangelizzati nel secolo decimoterzo dai religiosi di s. Domenico, ix, 671.

Mesopotamia. È evangelizzata dall'apostolo s. Giuda, ii, 639.

Moldavia. Missioni domenicane in Moldavia nel secolo decimoterzo, ix, 413.

Moravi. Sono evangelizzati nel secolo nono da san Cirillo e san Metodio, vi, 439, 440.

Natolia. I francescani in Natolia nel secolo decimoterzo, ix, 649.

Negri. Evangelizzazione de' negri del Congo (V. *Congo*). Missione del beato Claver presso i negri di Cartagena, ecc. (1615-1654), xiii, 327-330.

Nestoriani. Sono evangelizzati nel secolo

decimoterzo dai religiosi di s. Domenico, ix, 671.

Norvegia. S. Olao, re di Norvegia nel 1015, istruisce e fa istruire il suo popolo nella fede cattolica, vii, 256. Missione della Norvegia nel secolo undecimo, 571, 572, 607. Missione della Norvegia nel secolo decimoterzo, ix, 555, 787. Clemente IV (1265-1268) di concerto co' vescovi si adopra a cristianeggiar sempre più i costumi ancor selvaggi della Danimarca, Svezia e Norvegia, x, 150 e seg.

Oceania. Stato attuale delle missioni cattoliche nell'Oceania (Australia, Nuova Zelanda, isole Marchesi, ecc.), xv, 624-639.

Paraguai. Storia del Paraguai sotto la dominazione de' gesuiti, xiii, 520-527.

Parti. Sono evangelizzati da s. Tommaso, ii, 639.

Persia. Il b. Gentile, martire nel 1340, battezza più di quindicimila persiani, x, 792, 795. Callisto III (1455-1458) concede un arcivescovo ai popoli cristiani della Georgia e della Persia, xii, 712. Stato attuale delle missioni cattoliche in Turchia e Persia, xv, 609-614.

Podolia. La Podolia è un de' paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229.

Polonia. Conversione nell'865 di Micislao, duca di Polonia. Papa Giovanni XXIII manda missionari in quel paese, vii, 99. La Polonia è un de' paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229.

Pomerania. È evangelizzata da s. Ottone di Bamberga al principio del secolo dodicesimo (1124-1127), viii, 151-156, 171 e seg.

Ponto. È evangelizzato da s. Pietro, ii, 659.

Prussia. È evangelizzata da s. Brunone al principio del secolo undecimo, vii, 304. Progresso del cristianesimo in Prussia al principio del secolo decimoterzo, ix, 52-54. Missione di Prussia nel secolo decimoterzo. È l'ordine teutonico che la conquista e l'incivilisce, ix, 553, 354; x, 157 e seg. Dissodamento di quel paese per opera de' cavalieri di quest'ordine, x, 384, 385.

Russia. Prime missioni presso i russi nel secolo nono. Lor conversione verso l'870, vi, 655. S. Adalberto, apostolo de' russi nel secolo decimo, vii, 99 e seg. Missione della Russia durante la seconda metà del secolo decimo. Regno di Wladimiro; conversion sua e di gran parte del suo popolo; Kiow, centro cristiano dell'antica Russia, vii, 175-178. S. Brunone evangelizza la Russia al principio del secolo undecimo e vi è martirizzato con diciotto de' suoi, 304. I russi al principio del secolo decimoterzo chiedono missionari al papa, ix, 530-532. Stato di questa missione durante la prima metà di questo secolo, 530-532. Stato attuale della religione cattolica in Russia, xv, 671-675.

Sardegna. S. Gregorio il grande la fa evangelizzare, v, 313.

Sarmati. Sono evangelizzati sin dal secolo secondo, iii, 417.

Schiavonia. Missioni domenicane nella Schiavonia nel secolo decimoterzo, ix, 415.

Sciti. Sono evangelizzati da s. Andrea, ii, 659.

Scozia. È evangelizzata da s. Palladio al principio del secolo quinto (verso il 430), iv, 480. Come e da quali santi la Scozia abbia continuato ad esser evangelizzata nel secolo sesto, v, 23 e seg.

Servia. Missioni domenicane in Servia nel secolo decimoterzo, ix, 415. Stato religioso dell'Illirio e della Servia nella stessa epoca, x, 308, 309.

Siria. Stato attuale delle missioni cattoliche in Siria, xv, 599, 600.

Slavi. Missioni presso gli slavi alla fine del secolo ottavo, sotto la direzione del vescovo Arnone di Salisborgo, vi, 203. S. Adalberto apostolo degli slavi nel secolo decimo, vii, 99. Verso il 950 gli slavi di Boemia si convertono, 42. Missioni presso gli slavi nel secolo decimo, 58. Sforzi d'Ottone I per operar la loro conversione, 40. Gli slavi apostati sono ricondotti alla cattolica fede dall'arcivescovo di Brema al principio del secolo undecimo, 305, 306. Progressi del cristianesimo presso gli slavi nella seconda metà del secolo undecimo. San Gotescalco ne converte gran parte, 560. Missioni presso gli slavi nel secolo duodecimo. S. Vicelino (1150), viii, 333, 334. Progressi della fede cattolica presso gli slavi verso la fine del secolo decimoquarto, grazie allo zelo dei religiosi domenicani e francescani, xi, 24.

Spagna. Conversione di tutta la nazione de' visigoti nel 589, v, 217-233. I francescani nel 1220 evangelizzano i mori di Valenza, ix, 644, 645. La lotta degli spagnuoli contro i mori, la quale durò otto secoli, può considerarsi quale una missione armata, V. *Spagna* a suo luogo nell'indice.

Stati uniti. Prime missioni degli Stati uniti. Sunto della loro storia sino al 1790, xiv, 681, 682.

Svezia. Missione della Svezia al principio del secolo nono. I ss. Anscario e Witmaro, vi, 364. Missione di Svezia nel secolo decimo, vii, 37 e seg., 139, 140. La Svezia evangelizzata al principio del secolo undecimo da s. Sigfrido, vi, 256, 257. Missione della Gozia nel secolo undecimo, vii, 573, 607. Missione di Svezia nel secolo decimoterzo, ix, 355, 787. Clemente IV (1265-1268) si adopra di concerto co' vescovi a cristianeggiar vieppiù i costumi ancor selvaggi della Danimarca, Svezia e Norvegia, x, 150 e seg.

Tartari. Preteianni, gran khan de' tartari nel secolo duodecimo, chiede di essere istrutto nella fede cattolica, viii, 637, 638. Papa Innocenzo IV manda nel 1245 missionari presso i tartari, ix, 683 e seg. 770. Il francescano Guglielmo di Ruysbrock è mandato da s. Luigi presso i tartari. Relazion della sua missione (1253), x, 101-110. La gran Tartaria è uno dei paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, 228, 229. Stato della missione della Tartaria e della Cina nella seconda metà del secolo decimoterzo, 294-301. Papa Giovanni XXII erige vari nuovi vescovadi fra i tartari e scrive a' lor principi, 758, 759. Lettera di Giovanni XXII a tutti i tartari. Invio d'una missione sotto gli ordini di Nicola successore nel 1333 di Giovanni di Monte Corvino nell'arcivescovado di Pechino, ecc., 761, 762. Missione della Tartaria settentrionale verso la metà del secolo decimoquarto. Elia d'Ungheria; lettera di papa Clemente VI, 843. Progressi della fede presso i tartari, verso la fine del secolo decimoquarto, xi, 24. V. *Cina*.

Tibet. Il Tibet è evangelizzato da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229. Viaggi apostolici di Oderico del Friuli in Cina e nel Tibet, al principio del secolo decimoquarto, x, 759, 760. Stato attuale delle missioni cattoliche nelle Indie e nel Tibet, xv, 615 e seg.

Tonchino. Storia compendiata delle missioni dell'impero d'Annam, del Tonchino e della Cocincina, dalla predicazion del vangelo sino al 1789, xiv, 791-794. Missione del Tonchino e della Cocincina nel secolo decimosettimo. Il p. Alessandro di Rhodes, 463, 464. Stato attuale delle missioni cattoliche nel Tonchino e nella Cocincina, xv, 616-618.

Transilvania. Missioni domenicane in Transilvania nel secolo decimoterzo, ix, 413.

Turingia. È evangelizzata nel secolo ottavo dai due fratelli s. Vunebaldo e s. Villebaldo, v, 825 e seg.

Tzani. Lor conversione nel secolo sesto, v, 53.

Unni, *Ungheria*. Conversione degli unni della Chersoneso taurica nel secolo sesto, v, 53. Missioni presso gli unni alla fine del secolo ottavo, vi, 203. Missioni d'Adalberto, vescovo di Praga, presso gli ungheresi nel secolo decimo, vii, 146. Il re santo Stefano al principio del secolo undecimo termina la conversione della nazione ungherese, 248, 249.

Ussiti, V. *Boemia*.

Valachia. Missioni domenicane in Valachia nel secolo decimoterzo, ix, 413.

Volinia. È uno de' paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, x, 228, 229.

Zelanda, vii, 43.

Missioni straniere. Origine di questa congregazione verso il 1653, xiv, 463, 464. Il seminario delle *Missioni straniere* è ristabilito con decreto dell'imperatore nel 1805, xv, 192.

Mitologia. Mitologia egiziana, i, 293-295. Che sotto i miti egiziani sono nascoste tutte le grandi verità, 295. Mitologia di Omero ed Esiodo, che sono i fabbricatori di falsi dèi, ii, 245, 246. Che tutte le mitologie contengono vestigi della tradizione originale, i, 126-131.

Mitra. Dio mediatore de' persiani, ii, 143.

Moab, i, 217.

Moabiti. Loro origine, i, 217. I moabiti da prima risparmiati dal popolo di Dio,

v, 417. Balac re de' moabiti, 417. I moabiti sono sconfitti da Aod, 503. Iefte ed i moabiti, 525-527. Vittorie di David sopra i moabiti, 621. Spedizione vittoriosa del santo re Giosafat contra gli ammoniti, i moabiti e gl'idumei, 714-716. Rut l'avola del Cristo è moabita; grande onore per questo popolo, 508.

Moaviah I. Sua lotta contro Alì pel sommo califfato; sua vittoria grazie all'astuzia d'Amrou (660); scisma tra' maomettani; gli schiiti ed i sonniti, vi, 58, 59. Colla perfidia e l'omicidio Moaviah diviene capo religioso del maomettismo. Rende ereditario il califfato, 58, 39.

Moaviah II. Ottavo califfo dei musulmani nel 683, vi, 59.

Modoaldo (s.), di Treveri, v, 520.

Mogolli. Lor conquiste nell'Asia sotto Gengiskan (1202-1227), V. *Tartari*, *Gengiskan*.

Molano. Abate luterano di Lockum. Suoi negoziati con Bossuet e Spinola per la riunione de' protestanti alla chiesa romana, xiv, 418 e seg.

Molesme. Fondazione nel 1075 di quest'abazia nella diocesi di Langres, vii, 622.

Molière, xiv, 177.

Molina (1535-1601, gesuita spagnuolo. Sua *Concordia del libero arbitrio colla grazia e la predestinazione* (1588); in questo libro è esposta la sua dottrina, xiii, 621, 622 (V. *Molinismo)*.

Molinismo. Sistema del gesuita Molina opposto al sistema giansenistico. Esposizione della dottrina molinista. « Dio prevede ciò che farà ogni volontà libera, se Dio le dia tale o tal grazia. Dio vuole, di volontà *antecedente* e sincera, salvar tutti gli uomini, sotto condizione ch'essi sieno per corrispondere alle sue grazie. Dio dà a tutti i soccorsi necessari e bastanti per operar la loro salute, quantunque ne conceda agli uni più che agli altri, secondo il suo beneplacito. Dio prevede chi sien quelli che faranno il bene e persevereranno sino al fine, chi quelli che peccheranno e non persevereranno. In *conseguenza* di tal previsione di lor condotta assolutamente futura, ei predestina i primi alla gloria eterna, riprova gli altri, ecc., xiii, 621. Che il sistema molinista non fu mai condannato dalla chiesa. Ch'esso è formalmente antipelagiano, xiii, 622.

Molinos (Michele) (1627-1696). Sua *Guida spirituale* in cui trovasi un pericoloso quietismo, xiv, 227 e seg.

Mombolo (s.), abate di Lagny nel secolo settimo, v, 628.

Mompellieri. Concili tenutisi a Mompellieri. Nel 1215 la città di Tolosa e le città conquistate sopra gli albigesi son date a Simone di Monforte, ix, 303, 304. Nel 1224, Raimondo VII rinnova le sue offerte di pace alla romana chiesa, ix, 427.

Monaci, monachismo, istituzioni monastiche, ordini religiosi.

Noi divideremo nel seguente modo questo articolo: I. Del monachismo in generale. II. Elenco per ordine cronologico delle principali istituzioni monastiche di cui si tratta in questa storia della chiesa.

I. DEL MONACHISMO IN GENERALE

Imitar più da presso le virtù dell'Uomo-Dio, e particolarmente la sua austerità, castità, carità; continuar queste virtù nel mondo con tutte le opere del Redentore; pregare per quelli che non pregano, e per tutti gli uomini, tal è lo scopo delle istituzioni monastiche. Filosofia della vita religiosa, vii, 683, 684. Della sublimità dello stato monastico: come sia vero che egli costituisca la più profonda delle filosofie, iii, 847, 848. Motivo degli ordini contemplativi, vii, 683, 684. I monasteri furon sempre gli asili non della pietà solamente, ma delle lettere, arti e scienze, v, 795. Quanto alla *Storia del monachismo* noi ne daremo qui un sunto diviso in sei periodi:

I. Prima di s. Basilio in oriente, prima di s. Benedetto in occidente non vi furono che sperimenti ch'ebbero poco esito: vi furon monasteri, ma non ordini. Si possono, tra questi sperimenti, dopo le scuole dei profeti nell'antica legge, v, 66, e i solitari che prima di Gesù Cristo si succedevano sul Carmelo, ix, 288, citare i terapeuti d'Alessandria, ii, 794; gli asceti, v, 66; gli anacoreti; ed i cenobiti della Tebaide, iii, 535; quelli di Siria e Palestina,

v, 66; s. Paolo e s. Antonio, s. Pacomio, s. Ilarione (V. questi nomi); le tre sorta di monaci che distinguevansi in Egitto alla fine del quarto secolo; i cenobiti e gli anacoreti, i sarabaiti, iv, 271; s. Atanasio, ch'è il vero introduttore della vita monastica in occidente, iii, 705; Eusebio di Vercelli, 737; s. Agostino; vita regolare da lui menata prima e dopo esser ordinato vescovo; monasteri ch'ei fonda pe' suoi compagni ed anco per vergini; queste fondazioni avranno grande influenza sopra i secoli posteriori, iv, 251, 252, 258; san Martino; s. Germano d'Auxerre e il monastero di Condat, v, 66. Cassiano, iv, 271: s. Onorato, che fonda il monastero di Lerino; il quale sul principio del secolo quinto è un focolare di luce, una scuola di scienziati e di santi, 472. Organizzazione d'un monastero nel secolo quinto, 817. S. Fulgenzio aduna in Sardegna più di quaranta monaci al principio del secolo VI. Organamento del suo monastero, v, 11, 12. Da quell'epoca i monasteri servono sovente per seminari. Esempio di quello di s. Fulgenzio, 86, 87. S. Dubnizio, arcivescovo di Caerleone, poi solitario nell'isola di Bardsey nel secolo quinto. Ventimila religiosi sono sepolti nella stessa isola, 20, 21. S. Davide, arcivescovo e patrono del paese di Galles, fonda dodici monasteri al principio del secolo sesto. Regola ch'ei dà loro, 20. Monastero governato allo stesso modo da s. Massenzio, presso Poitiers, iv, 897, 898. S. Cesario d'Arles fonda al tempo stesso un monastero di monache; sua regola, 899, 900. Monastero fondato ad Orleans da s. Euspizio e s. Massimino, 903. Intorno a' monasteri sorgono città. Esempi: S. Calais, s. Leonardo, s. Pourçain e s. Giuniano nel secolo sesto, ecc., v, 117. S. Colom-Kille, uno de' più illustri patriarchi de' monaci d'occidente. Sua regola, suoi monasteri in Irlanda e Scozia, v, 24, 25.

II. Se non che comparisce s. Benedetto: tutto sta per cangiare. Sorge nel mondo un ordine fortemente costituito; le terre e le intelligenze ricevon la cultura che lor mancava; si apron le scuole; il suolo benedettino dissoda il suolo d'Europa; le missioni benedettine vi dissodano le anime, V. *Benedetto* (s.). Anche quest'ordine è colto dall'infelicità de' tempi; esso abbisogna di riforme, vii, 509, ecc. Tre volte ei riforma se stesso e risorge ogni volta dotato di nuovo vigore. A queste tre riforme van sempre uniti i nomi di s. Benedetto d'Aniano, di Clunì (910), e di Cistello (1098), V. questi nomi. Queste tre riforme salvano l'ordine e la civiltà. Intorno a' monasteri sorgono città, la verità si spande, la scolastica principia. Al moltiplicarsi de' monasteri ed allo splendore di alcuni di loro andiam debitori del risorgere e rifiorire della letteratura nei secoli decimosecondo e decimoterzo, viii, 420. Per tal modo può dirsi dell'ordine di s. Benedetto, che sino al secolo dodicesimo egli bastò a tutt'i bisogni della cristianità occidentale. Durante questo tempo la vita monastica continua in oriente. Descrizione d'un monastero in oriente al principio del secolo nono. Si prende ad esempio quello di Studio diretto da s. Teodoro, vi, 270.

III. Tuttavia, fin dal secolo undecimo, si manifesta da ogni parte in occidente una tendenza ad accoppiar la vita chericale alla vita regolare del chiostro; di qui tutte le congregazioni di canonici regolari che sorgono a quell'epoca, la terza della storia del monachismo, vii, 532, 794, 795, 815, 896; viii, 121, 122, 339.

IV. Comincia una nuova epoca col secolo decimoterzo. Vaste eresie che prendono origine nella vecchia dottrina manichea minaccian la chiesa. Esse passan per dotte, e si adornano di una falsa povertà. E' conviene, affinchè la chiesa trionfi, che la vera scienza e la vera povertà trionfino di dette ipocrisie. Nel che stanno per adoperarsi due ordini, quello di s. Domenico, e quello di s. Francesco; il primo atterra l'ignoranza e s'impadronisce degli animi; il secondo combatte colla sua umiltà la pretesa mortificazion degli eretici, e s'impadronisce de' cuori, ix, 212-234, 406-412.

V. Nel secolo decimosesto, divenendo permanente l'opposizione alla chiesa, ed il protestantesimo, foriero della filosofia e della rivoluzione, dovendo per vari secoli mover guerra alla verità, divien ne-

cessario un nuovo ordine, il quale dovrà esser numeroso, essendo pur numerosi i nemici; dovrà esser dotto, poichè i nemici prenderanno ad arme la scienza; dovrà esser militante o piuttosto una vera milizia, poichè trattasi d'una vera guerra. Quest'ordine Dio lo dà alla sua chiesa nella compagnia di Gesù, XII, 523-585, ecc.

VI. Finalmente il secolo diciassettesimo ed i seguenti hanno per carattere principale le istituzioni caritatevoli, cui le figlie della carità possono servir di tipo, XIII, 492, 493. Tuttavia questi secoli sono al tempo stesso quelli in cui si disconoscono e si perseguitano maggiormente le istituzioni monastiche, sinchè la rivoluzione francese decreti la soppressione degli ordini religiosi e de' voti monastici, XV, 23, 24. Persecuzioni contro i religiosi e le religiose che non vollero prestare il giuramento che richiedevasi da loro sotto il regno del terrore, 52-64, 105-110, ecc. Queste persecuzioni furono ben sovente rinnovate da poi, ma il monachismo già si riebbe sotto a' nostri occhi e risorgerà pur sempre.

II. TAVOLA PER ORDINE CRONOLOGICO DELLE PRINCIPALI ISTITUZIONI MONASTICHE DI CUI SI TRATTA NELLA STORIA DELLA CHIESA

(Sotto a' seguenti nomi, al lor ordine alfabetico, si troveranno citati i luoghi ove se ne tratta nell'opera).

1° Sperimenti anteriori a s. Basilio in oriente ed a s. Benedetto in occidente. I terapeuti d'Alessandria. Gli asceti. Gli anacoreti ed i cenobiti della Tebaide. Quelli della Palestina e della Siria. S. Paolo (229-342) e s. Antonio (251-356), primi modelli della vita monastica. San Pacomio (292-348), eremita, è il primo di cui abbiamo una regola. S. Ilarione (307-310). S. Atanasio (296-373) è l'introduttore della vita monastica in occidente. Eusebio, vescovo di Vercelli, nel 354, è il primo nell'occidente ad unir la vita monastica alla clericale. S. Martino (316-400), fondatore del primo monastero nelle Gallie. S. Germano d'Auxerre e il monastero di Condat. Sperimenti monastici di s. Agostino, e s. Fulgenzio. S. Onorato, fondatore e primo abate del monastero di Lerino verso il 410. Cassiano morto nel 433. Sue conferenze, suo amore per la vita monastica; monasteri da lui fondati a Marsiglia. S. Dubrizio e s. Davide, in Inghilterra, nel secolo sesto. S. Massenzio. S. Cesario d'Arles. S. Colom-Kille, quasi contemporaneo di s. Benedetto, morto quarantasette anni dopo lui.

2° I basiliani. Estratti notevoli delle regole di s. Basilio (V. *Basilio s.*).

3° I benedettini. Storia della fondazione e de' principii dell'ordine al principio del secolo sesto. Analisi particolarizzata della regola di s. Benedetto (V. *Benedetto s.*, e così di seguito).

4° L'ordine di s. Colombano. Nasce alla fine del sesto, ed al principio del settimo secolo.

5° I benedettini, riforma di s. Benedetto d'Aniano, secondo patriarca dell'ordine monastico in occidente, alla fine del secolo ottavo.

6° I benedettini, riforma di Clunì (910).

7° I camaldolesi, ordine fondato da s. Romualdo al principio del secolo undecimo.

8° Gli umiliati, ordine fondato nel 1036.

9° I canonici regolari compaiono ne' secoli undecimo e duodecimo. Principii di s. Vittore di Parigi. Fondazione della congregazione dei canonici regolari d'Arouaise, verso la fine del secolo undecimo. I premonstrati non sono che canonici regolari.

10° La congregazione di Vallombrosa, fondata nel 1052 da s. Giovanni Gualberto.

11° L'ordine di Grandmont, fondato verso il 1076, da s. Stefano di Muret.

12° I certosini, istituiti nel 1084, da s. Brunone.

13° I benedettini, riforma di Cistello (1098).

14° Ordine di Fontevrault, fondato nel 1106 dal b. Roberto d'Arbrissel.

15° Fondazione nel 1113 e principii dell'ordine militare dei cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme o spedalieri.

16° I benedettini; Chiaravalle, s. Bernardo, i Bernardini (1115).

17° I templari, istituzione di quest'ordine nel 1118. La regola è data da san Bernardo.

18° Ordine de' premonstrati fondato nel 1121, da s. Norberto. Accoppia alle au-

sterilità della vita monastica tutte le funzioni della vita chericale. È il carattere di quasi tutti gli ordini fondati nel secolo dodicesimo.

19° I gilbertini, ossia l'ordine di Sempringam fondato verso il 1150 da s. Gilberto di Sempringam. Vi son due congregazioni in quest'ordine: una di zitelle sotto la regola di s. Benedetto, l'altra di canonici regolari sotto quella di sant' Agostino.

20°-24° Ordini militari in Ispagna ed in Portogallo: di Calatrava (1158), d'Alcantara (1156), d'Evora ed Avis (1162), di s. Michele (1167), di s. Giacomo (1170).

25° Le beguine, istituite dal prete Lamberto il balbo verso il 1160. I beguinaggi trovansi organizzati ne' paesi fiamminghi.

26° Origine dell'ordine teutonico nell'anno 1192.

27° I trinitari istituiti nel 1198 dai santi Giovanni di Matha e Felice di Valois.

28° I carmelitani. Dal profeta Elia in poi il monte Carmelo dovette servire abitualmente di ritiro a' pii solitari che sono così gli antenati spirituali de' carmelitani. Nel 1200 il beato Alberto dà una regola ai romiti del monte Carmelo, i quali diventano i carmelitani.

29° Congregazione di Val degli scolari, fondata nel 1201 (canonici regolari, come a s. Vittore di Parigi).

30° I fratelli della spada, o frati del Cristo, ordine fondato nel 1205 da Alberto vescovo di Riga.

31° I frati minori, loro istituzione nell'anno 1208 per opera di s. Francesco d'Assisi.

32° Le monache di s. Chiara (1212).

33° I frati predicatori istituiti da s. Domenico.

34° Istituzione nel 1221, del terz'ordine francescano.

35° Istituzione, nel medesimo anno, del terz'ordine di s. Domenico.

36° L'ordine di nostra Signora della mercede, per la redenzione degli schiavi fondato nel 1223 da s. Pier Nolasco.

37° I silvestrini fondati nel 1231 da s. Silvestro Gozzolini.

38° Fondazione dell'ordine de' serviti nel 1233.

39° Fondazione dell'ordine de' celestini per opera di Pietro di Morone (1244). Essi portano da prima il nome di frati del deserto del santo Spirito di Magella.

40° Gli agostiniani, ordine mendicante. Nel 1256, cinque congregazioni di romiti son riunite in un solo ordine; i romiti di s. Agostino ossia gli agostiniani.

41° I sacchetti o frati della penitenza di Gesù Cristo, soppressi nel 1274 nel concilio di Lione.

42° Gli olivetani, ordine fondato da Giovanni Tolomeo nel 1313.

43° Ordine del Cristo in Portogallo (1318).

44° Ordine del santo Salvatore, fondato da s. Brigida di Svezia nel 1344. Quest'ordine ha molta somiglianza con quello di Fontevrault.

45° I gesuati, ordine fondato da s. Giovanni Colombini verso la metà del secolo decimoquarto.

46° I gerolimiti fondati in Ispagna (1370).

47° I cherici e frati della vita comune. La loro istituzione è fatta da Gerardo Groot. Sono approvati nel 1376 da Gregorio XI.

48° Certe beguine appartengono a questa congregazione.

49° Fondazione verso il 1397 del terz'ordine regolare di s. Francesco.

50° Gli osservantini formano una congregazione particolare nell'ordine di s. Francesco, sotto la direzione di s. Bernardino da Siena nel 1425.

51° Gli oblati, congregazione fondata nel 1425 da s. Francesca, vedova romana.

52° Le clarisse. Riforma di s. Coletta (verso il 1440).

53° I minimi, istituiti da s. Francesco da Paola nel 1467.

54° Le annunziate, istituite nel 1500 da Giovanna di Valois, moglie di Luigi XII.

55° I cherici regolari pel servigio de' malati, fondati sul principio del secolo decimosesto da s. Camillo de Lellis.

56° I teatini o cherici regolari, istituiti nel 1524 da s. Gaetano Tiene.

57° I cappuccini, riforma dell'ordine francescano nel 1525.

58° I recolletti, altra riforma dell'ordine di s. Francesco (1532).

59° I barnabiti, ordine fondato nel 1530 da Antonio Maria Zaccaria di Cremona,

Bartolommeo Ferrari e Giacomo Antonio de Morigia di Milano.

60° Le orsoline, istituite verso il 1530 da s. Angela Merici.

61° I cherici regolari del buon Gesù, istituiti nel 1530 da Gerolamo Maluselli.

62° I francescani scalzi o della stretta osservanza, s. Pier d'Alcantara (1499-1562).

63° I gesuiti istituiti nel 1534 da s. Ignazio di Loiola. Esposizione apologetica delle costituzioni della compagnia di Gesù.

64° I somaschi, ordine fondato verso il 1535 da s. Gerolamo Emiliani.

65° I frati della carità, istituiti verso il 1540 da s. Giovanni di Dio; chiamansi in Italia *Fate-bene-fratelli.*

66° Fondazione verso il 1550, della congregazione dell' oratorio di s. Filippo Neri.

67° I carmelitani e le carmelitane scalze. Fondazione in Avila nel 1562 del primo monastero colla riforma di s. Teresa.

68° Gli oblati di s. Ambrogio, congregazione fondata nel 1578 da s. Carlo Borromeo.

69° I cherici regolari minori, istituiti nel 1588 da s. Francesco Caracciolo.

70° I trinitari scalzi istituiti nel 1594 dal b. Giovanni Battista della Concezione.

71° La congregazione di nostra Signora per l'istruzione delle giovanette, fondata nel 1597 dal b. Pietro Fourier.

72° L'ordine della dottrina cristiana, fondato da s. Ippolito Galanti verso la fine del secolo decimosesto.

73° 74° I benedettini, riforme di s. Vannes (1598), e di s. Mauro al principio del secolo decimosettimo.

75° I religiosi delle scuole pie istituiti da s. Giuseppe Calasanzio al principio del secolo decimosettimo.

76° Le annunziate cilestrine, congregazione fondata nel 1604 dalla b. Maria Vittoria Fornari.

77° Ordine della visitazione, fondato nel 1610 da santa Francesca di Chantal e s. Francesco di Sales.

78° La congregazione dell'oratorio fondata nel 1611 dal sig. di Berulle.

79° I preti della congregazione della missione istituiti nel 1625 da s. Vincenzo de Paoli.

80° Origine nel 1633 della comunità delle figlie della carità sotto la direzione di s. Vincenzo de Paoli e di Luigia di Marillac.

81° Gli eudisti, congregazione fondata nel 1643 dal p. Eude, antico oratoriano.

82° Principio della Trappa verso il 1602; riforma di Cistello. Vita dell'abate di Rancé.

83° La congregazione di s. Carlo pel servizio de' malati e l'istruzione de' figli poveri, fondata in Lorena verso il 1663.

84° Le vatelotte o sorelle della dottrina cristiana per le scuole, istituite da Giovanni Vatelot.

85° I fratelli delle scuole cristiane istituiti da Giovanni Battista De la Salle (1679).

86° La congregazione dello Spirito santo fondata da Claudio Francesco Poullard-Desplaces (1679-1709).

87° I mechitaristi istituiti nel 1717 da Mechitar.

88° Principii nel 1732 dei redentoristi istituiti da s. Alfonso de Liguori.

89° I preti della carità, ordine fondato a' nostri giorni dall'abate Rosmini.

90° I passionisti istituiti verso la fine del secolo decimottavo dal b. Paolo della croce.

91° La congregazione dell'immacolato cuor di Maria fondata nel 1841 dal p. Libermann. Si riunisce nel 1848 a quella dello Spirito santo.

92° I fratelli dell'istruzion cristiana, fondati dall'ab. Giovanni Maria di Lamennais.

93° Le piccole suore de' poveri.

Monarchia universale de' quattro grandi imperi (V. *Babilonia*, *Persia*, *Grecia e Roma*. V. anche *Daniele* e *Profezie*).

Mondo. Creazione del mondo: stupendo racconto lasciatoci da Mosè, I, 59 e seg. (per li particolari V. *Creazione*). Dopo ciascuna fase della creazione del mondo, Dio trova buono ciò ch'ei fa; trova pur buono tutto il complesso, 120. Se prima del mondo attuale siavene stato un altro, 66. Che cosa sia il mondo dal punto di vista cristiano, e nella sua opposizione colla chiesa, XIII, 251 e seg.

Monferrato (Corrado di). Marchese di Tiro, re di Gerusalemme, morto nel 1198, V. *Corrado.*

Monferrato (Bonifacio di). È eletto gene-

ralissimo dell'armata de' crociati in surrogazione di Tebaldo conte di Sciampagna (1202), IX, 123.

Monforte (Simone di). Storia della crociata contro gli albigesi, sino alla battaglia di Muret il 12 settembre 1213, IX, 195-209. Ultime azioni di Simone di Monforte; sua morte nell'assedio di Tolosa il 25 giugno 1218, 378-381.

Monforte (Amalrico di). Figlio primogenito di Simone di Monforte, V. *Amalrico.*

Monica (s.). Madre di s. Agostino, IV, 179. Suo dolore alla vista degli stravizzi di suo figlio, 180. Suo viaggio a Milano per raggiungerlo, 182. Dio le fa grazia di non chiamarla se non dopo la conversion di suo figlio. Sua morte nel 387, 189. Sua virtù. Ritratto fattone da s. Agostino, 181.

Monogamia. Essa è di legge fin dall'origine del mondo; il Cristo non ha che una sposa, ch'è la chiesa; l'uomo deve averne una sola, I, 118, 119.

Monotelismo, Monoteliti. I monoteliti sono eretici del secolo settimo. Essi pretendevano non vi fosse in Gesù Cristo che una sola operazione, V, 471 e seg. Quanto alla storia loro V. nel vol. V, lib. 48 e 49, *passim.* Il monotelismo è solennemente condannato nel sesto concilio ecumenico in Costantinopoli (680-681), 687-708.

Montanisti. Partigiani dell'eresiarca Montano (V. sotto questo nome l'esposizione de' loro errori), III, 119, 120. Tertulliano verso la fine di sua vita cade nel montanismo, 268. Fonda quindi una setta a parte che dal nome suo chiamasi dei tertullianisti, 271. I martiri di Lione scrivono a papa s. Eleuterio intorno l'affare del montanismo: s. Ireneo porta la lor lettera a Roma, 136, 137.

Montano. Autore della setta de' montanisti nel secolo secondo. Esposizione delle loro dottrine: 1° Essi negano per sempre la penitenza e la comunione a' gran peccatori; 2° Digiuni straordinari da lor prescritti; 3° Condannano le seconde nozze, la filosofia, ogni ornato delle donne; eccessiva severità loro, ecc.; 4° Immaginano un Paracleto distinto dallo Spirito santo, III, 119, 120.

Montano. Vescovo di Toledo nel 531, V, 85, 86.

Montazet (Antonio di). Arcivescovo di Lione nel 1758, uno de' fautori del giansenismo, XIV, 591.

Monte-Cassino. Fondazione di questo monastero per opera di s. Benedetto (529), V, 63, 64.

Monte-Corvino (Giovanni di). Francescano. Sua missione in Cina ov'è inviato da papa Nicolò IV. È creato arcivescovo di Pechino da Clemente V. Fabbrica varie chiese a Pechino e v'insegna lettere greche e latine, II, 122.

Montecuccoli. Vincitor de' turchi alla battaglia di s. Gottardo nel 1664, XIV, 429.

Montesquieu (1689-1755). Sue *Lettere persiane.* Suo *Spirito delle leggi*, XIV, 698.

Montezuma II. Sovrano del Messico dal 1502 al 1520; contemporaneo della conquista del Messico fatta da Fernando Cortez, XII, 669.

Monti di Pietà. Sono istituiti verso la metà del secolo decimoquinto da un povero monaco francescano chiamato Barnaba, a Perugia, e dal b. Bernardino di Feltre, a Padova, ecc., XII, 41-43. I monti di pietà assaliti dai domenicani, difesi dai francescani, 43, 44. I papi pongono ad esame la questione. Sisto IV, Giulio II e vari altri approvano i monti di pietà, 44. Nella decima sessione del concilio di Laterano (4 maggio 1515) Leone X approva più solennemente ancora i monti di pietà. La lor causa è giudicata, 44.

Moore Capes. Sua Conversione nel 1845, XV, 558. Sua opera intitolata: *Quattro anni d'esperimento della chiesa cattolica*, 558.

Morale.

I. Della morale in generale. Il sunto di tutta la morale trovasi nel decalogo, che i nostri ragazzini sanno a memoria, e ch'è così popolare, così adatto alla capacità di tutti, II, 605. Sunto compiuto della scienza del bene, della morale cattolica, 213 e seg. Come Socrate, Platone, Aristotile abbian presentito quanto v'ha di più sublime in essa, 214 e seg. Quanto la morale cattolica sia superiore a quella de' filosofi più celebri dell'antichità. Il nostro *atto di carità* contien esso solo in compendio quanto la morale ha di più sublime, di più perfetto, ecc., 605, 606.

II. Della morale ne' libri dell'antico testa-

mento. Le nozioni morali, anche le più delicate, appaiono quanto mai si possa chiaramente nella genesi (V. nominatamente la storia di Giuseppe). Il decalogo, codice morale, superiore a tutte le legislazioni dell'antichità, I, 350, 351. Corso completo di morale che può trarsi dal libro di Giobbe, lib. 5, *passim*, specialmente 280-282. Stupendo corso di morale che può trarsi da' consigli di Tobia al figlio suo, 771, 772, 779 ecc.

III. Della morale ne' libri del nuovo testamento. Il sermone sul monte, compendio di tutta la morale cristiana, II, 487-493. V. del resto tutta la vita di Gesù Cristo. Ogni parola, ogni azione del Salvatore è un'incomparabil lezione di morale, 424-600. Corso di morale nella prima *Epistola* di s. Pietro; la fede, la castità, l'ubbidienza ai superiori, la carità, i doveri di marito e moglie; l'union fraterna, l'obblio delle ingiurie, la rassegnazion ne' dolori, l'utilità del patire, il dovere de' vescovi e de' preti. Splendida bellezza ed elevazion morale di questa lettera del primo papa, 643-647. Nozioni morali che estrar si ponno dalla seconda *Epistola* di s. Pietro. Pietà, temperanza, pazienza, amor fraterno, carità, 742, 743. Necessità delle buone opere, 742. Condanna dell'impurità e dell'adulterio, 743. Guardarsi dai falsi profeti, 744. Corso di morale professato da s. Paolo apostolo delle nazioni: 1° Nella sua *Epistola ai romani*. Sacrifizio del nostro corpo che debb'essere un'ostia viva, 698. 2° Nella sua prima *Epistola a' corinti*. Della purità, 682-683. Elogio della verginità, 686. Fuggir l'idolatria, 687. Che cosa debba essere il matrimonio, 685, 686, 688. La carità, 689. La fede e la speranza, 690. La vita futura, 690. 3° Nella sua *Epistola agli efesini*. Doveri vicendevoli de' mariti e delle mogli, 722, 723. Doveri de' padri e delle madri, de' figli, de' servi e de' padroni, ecc. Nuova costituzione della società e della famiglia, 723. 4° Nella sua *Epistola ai filippesi*. Rassegnazione e gioia ne' patimenti, 716. Umiltà illimitata, 716, ecc. 5° Nella sua *Epistola ai colossesi*. Carità vicendevole: « la carità è il legame della perfezione, » 719. Doveri de' mariti, delle mogli, de' figli, de' servi e de' padroni, II, 719, ecc. 6° Nella sua prima *Epistola ai tessalonicesi*, 670-672. Della santità, 671. Della purità, 671. Della carità, 671. Della speranza nella vita futura, 671. Della vigilanza e della vicendevole edificazione, 671, 672. 7° Nella seconda sua *Epistola ai tessalonicesi*. Fuggire i falsi profeti. Conservar le vere tradizioni orali e scritte. Rompere ogni commercio cogli eretici, 673, ecc. Nozioni morali tratte dall'*Epistola di s. Giacomo*. Non basta la fede senza le opere. Carità fraterna. Non avere accettazione di persone, ecc.

IV. Morale de' filosofi e de' poeti dell'antichità. Morale di Lao-Tseu, di Confucio, dei Vedi, de' filosofi pitagorici, di Socrate, di Platone, d'Aristotile, d'Epicuro, di Zenone, dei poeti greci e specialmente di Focillide ed Esiodo. V. questi nomi.

Moravi. Verso la metà del secolo nono s. Cirillo e s. Metodio si adoprano per la lor conversione, VI, 440. Lagnanze de' vescovi di Germania contro i Moravi nell'899. S'esse sian veramente fondate, 764 e seg.

Moreau (il generale), 1763-1813, XV, 145.

Morgarten. Vittoria riportatavi dai confederati di Schwitz, Uri ed Unterwald (1315), X, 722.

Morigia (Antonio de), di Milano. Uno de' fondatori dell'ordine de' barnabiti (1530), XII, 254.

Morillo (Esteban), 1608-1682, XIII, 342.

Morin (il p. Giovanni), dell'oratorio (1591-1659), XIV, 98.

Moro (Tommaso). Cancelliere d'Inghilterra sotto il regno d'Enrico VIII, XII, 426, 427. Suo martirio (6 luglio 1535), 444-446.

Morte. Essa entra nel mondo pel peccato. Della morte spirituale e della corporale, I, 140, 116. Gesù Cristo vincitor della morte colla sua risurrezione, II, 593 ecc.

Morti. Preghiere pe' morti presso i giudei; esempio di Giuda Maccabeo, II, 530, 331. V. *Purgatorio*.

Mosè.

I. Vita di Mosè.

Nascita di Mosè, che da' suoi genitori, secondo Giuseppe, è creduto il liberatore aspettato, I, 291. È salvato dalle acque, 292, è istrutto in tutte le scienze degli egiziani, 292. La sua scienza gli fa dare

il nome d'Ermete, I, 295. Gesta militari di Mosè prima dell' Esodo, 296. Uccide un egiziano che batteva uno de' suoi fratelli, 296. Sua fuga in Madian. Suo matrimonio, 297. Il rovo ardente, 298. Mosè ed Aronne dinanzi al Faraone, 302-304. Dopo le dieci piaghe, e celebrata la pasqua, Mosè passa il mar rosso in capo al suo popolo; gli egiziani inghiottiti. Israele salvo, cantico di Mosè, 318-321. Storia di Mosè nel deserto, 341-432. Favella sul Sinai col Verbo che gli consegna le tavole della legge, 381. Governo di Mosè nel deserto, dal Sinai sino alla sua morte, 384-432. Prevaricazion d'Israele. Il vitello d'oro, 384, 385. Mosè mediatore tra il suo popolo e Dio è figura di Gesù mediatore tra Dio ed il mondo, 385, 386. Mosè esce dai colloqui con Dio colla faccia splendente, 391. Lebbra di Maria, 403, 404. Mormorare del popolo: « Nessuno entrerà nella terra promessa, eccetto Giosuè e Caleb, » 406. Core, Datan ed Abiron, 409-411. La verga d'Aronne, 411. Dubbio di Mosè e suo castigo, 412, 413. Morte di Maria, 412. D'Aronne, 413. Il serpente di bronzo, 415. Conquista del paese degli amorrei e di Basan, 417. Balac e Balaam; profezie di quest'ultimo, 417-421. Vittorie sui madianiti. Consacrazione di Giosuè qual successore di Mosè, per opera del gran sacerdote Eleazaro, 423. Ultime parole, profezie, cantico e morte di Mosè (1451), 423-432. Mosè è sepolto da Dio stesso, e nessuno conosce il sito della sua sepoltura, 430. Dello stato del mondo alla morte di Mosè. Elogio di questo grand'uomo. Dopo il Cristo, non comparve nulla di sì grande sulla terra, 430-432.

II. Mosè considerato qual legislatore.

La legge mosaica; sue stupende istituzioni: il sacerdozio, il culto, le feste, l'anno sabbatico, il giubileo, I, 349-359. Legislazion criminale, codice penale, 360-381. Parallelo tra la legge mosaica e la legislazione de' pagani, 363-365. L' impero di Satana ha tre caratteri principali, la superstizione, la lussuria, la crudeltà. Come la legge di Mosè combatta queste tre sorgenti de' più gran mali, colla ragione, col pudore e colla umanità, 372-381. Tuttavia l'antica legge è imperfetta; non è il pieno giorno, è la preparazione al giorno. Bella allegoria della caverna di Platone che si applica alla storia dei due testamenti, I, 340, 341. L'antica legge è figura della nuova, 345, 346.

III. Mosè considerato quale storico sacro.

Esso non è separato da Adamo, se non da sei persone, e così può sapere con esattezza quanto Dio aveva rivelato in principio del mondo, I, 60. Analisi de' cinque libri di Mosè che sono: la Genesi, 59-268. L'Esodo, 289 e seg. Il Levitico, libri 7 e 8 *passim*. I Numeri, 394 e seg. Il Deuteronomio, libri 7 e 8 *passim*, 814. Mosè è probabilmente l'autore del libro di Giobbe, 285, 297. I libri di Mosè furono noti ai filosofi della gentilità. Talete dovette conoscerli, II, 150, così pure Pitagora, 152, e Platone, 192, ecc. Mosè ed i profeti sono i padri della storia, 121.

Mostazem. Ultimo califfo di Bagdad; è vinto dal tartaro Houlagou; fine del califfato nel 1258; esso avea durato 656 anni, X, 187.

Motte (de la), 1683-1774. Vescovo d'Amiens, XIV, 574-586.

Mousson. Concilio che vi si tenne nel 995 per giudicar la causa tra Arnolfo e Gerberto, VII, 207.

Moye (l'abate), 1729-1793. Fondatore delle suore della provvidenza, XIV, 768.

Mozarabica (liturgia). Le vien sostituito il rito romano nel 1068, VII, 548.

Mozart (Wolfgango), 1756-1791, XIV, 521.

Muller (Giovanni di). Suoi *Viaggi de' papi* in risposta al libello scismatico d' Eybel, XIV, 662.

Mummieri. Che cosa chiamisi con tal nome a Ginevra, XV, 333.

Mungo (s.). V. *Kentigerno.*

Murat (Gioachino). È fatto gran duca di Berg (15 dicembre 1805), XV, 169. Suo regno a Napoli dal 1808 al 1815, 175.

Muratori (Lodovico Antonio), 1672-1750. Sua *Collezione degli storici d'Italia.* Altre sue opere. Sua morte, XIV, 511.

Muschegia. Conestabile d'Armenia; sua vittoria sopra Sapore verso il 360, IV, 8.

Musica. Lingua meravigliosa che con sette parole, ossia note, esprime qualunque senso, I, 73 Teoria cattolica della mu

sica, xiv, 518-520. La musica degli uomini è un'eco dell'armonia universale; è un'immagine dell'eterna armonia: ogni fedele è una lira composta di due parti, il corpo e l'anima. Delle relazioni della musica colla ispirazione divina, i, 75, 715. Relazione che v'ha tra i sette toni principali del suono, ed i sette principali colori della luce, e le sette figure principali della geometria, vii, 330. Del potere della musica e della sua efficacia contro la pazzia. Davidde canta dinanzi a Saul e caccia lo spirito cattivo che agitava il re, i, 569. Storia compendiata della musica religiosa. Lavori di san Gregorio il grande, v, 579. I papi sono aiutati da Pipino e Carlomagno a riformare il canto, vi, 124, 225. Invenzione delle note fatta da Guido d'Arezzo verso il 1030, vii, 527-529. Degli abusi ch'eransi introdotti nella musica religiosa. Il concilio di Trento vuole eliminarla dalle chiese; papa Marcello II pensa pure a bandirla. Com'ella sia conservata, grazie a Palestrina, xiii, 20, 21. Lavori di Palestrina, « il gran musico del cattolicismo », 21.

Musulmani. V. *Maometto.*

Muzzarelli (1749-1813). Gesuita italiano. Sue opere, xiv, 738.

N

Naaman. Capo degli arabi del deserto: si converte alla fede cattolica verso la fine del secolo sesto (verso il 595), v, 566.

Nabopolassar. Re di Babilonia. S'impadronisce di Ninive, i, 810.

Nabuccodonosor I. Re d'Assiria. Sue conquiste, i, 795, 796. Spedizione d'Oloferne nell'Asia occidentale, 796. Storia di Giuditta; morte d'Oloferne (659), 796-807. Invasione di Nabuccodonosor nel regno di Giuda, sotto il regno di Gioachimo, 832. S'impadronisce di Gerusalemme, e spoglia il tempio, 833. Principio della cattività di settant'anni, 834. Principio dell'essere in auge Daniele, 834, 835. Storia di Susanna, 835 e seg. Morte di Nabuccodonosor, 837.

Nabuccodonosor II o il grande. Principii del suo regno, i, 837. S'impadronisce la prima volta di Gerusalemme sotto Geconia, caccia il re in prigione, e conduce gran numero di giudei in ischiavitù, 842, 843. Alleanza di Sedecia re di Giuda contro Nabuccodonosor, il quale muove contro Gerusalemme, 858, e leva l'assedio, 860. Gli egiziani vinti dal re di Babilonia; Nabuccodonosor torna davanti Gerusalemme, 860, 861. Presa della città, saccheggio e incendio del tempio; Gerusalemme fatta un mucchio di rovine, 862, 863. Morte di Sedecia, lamentazioni di Geremia, 862, 863. Nabuccodonosor vuol farsi adorare qual Dio, ii, 12. I tre giovinetti ebrei nella fornace; lor cantico, 12. Come Daniele spieghi il sogno del re (quello della statua); i quattro grandi imperi e quello del Cristo, i, 838, 839. Nabuccodonosor devasta l'Egitto, e lo fa tributario, ii, 27. Fa la celebre spedizion sua sino alle colonne d'Ercole, in Ispagna ed in tutta l'Europa, 27. Sogno di Nabuccodonosor (l'albero atterrato). Il re mutato in belva: testimonianza di Megastene, 27-29. Conversione e morte di Nabuccodonosor (565), 29.

Nadab. Re d'Israele (954-953), i, 695.

Nahum. Uno de' dodici profeti minori. Sua profezia contro Ninive, i, 808.

Napoleone I Bonaparte.

I. Napoleone dalla sua nascita sino al 13 vendemmiatore, anno IV: 1° Sua nascita nel 1769 in Aiaccio. Sunto della sua vita sino al suo ingresso nel 1778 nella scuola di Brienne, xv, 95, 96; 2° dal 1778 sino all'assedio di Tolone (dicembre 1793), 96, 97; 3° dall'assedio di Tolone sino all'affare del 13 vendemmiatore, an. III (5 ottobre 1795), 96, 97.

II. Napoleone sotto il direttorio (dal 13 vendemmiatore, an. IV al 12 brumaio, an. VIII (5 ottobre 1795 — 9 novembre 1799). Campagne d'Italia nel 1796 e 1797. Battaglie di Lodi, Castiglione, Arcole e Rivoli, ecc. Trattati di Tolentino e Campoformio, xv, 112 e seg. Storia della campagna d'Egitto (1798-1799), 131 e seg. Ciò che succedeva nell'interno della Francia; governo del direttorio, 132-135. Rotte degli eserciti francesi nel 1799. Coalizione generale contro la Francia. Ritorno di Bonaparte a Parigi, 137 e seg. Colpo

di stato del 18 brumaio. Fine del direttorio. Bonaparte primo console, xv, 158.
III. Napoleone console (dal 19 brumaio an. VIII al 28 fiorile an. XII ; 1° novembre 1799 — 18 maggio 1804). Costituzione dell'anno VIII, xv, 158, 159. Elezione di Pio VII (14 marzo 1800), 140 e seg. I francesi in Germania ed Italia. Battaglia di Marengo (14 giugno 1800), 143, 144. Lavori pacifici di Napoleone. Il codice, ecc., 144. Attentato del 3 nevoso, 144. Battaglia di Hohenlinden, guadagnata da Moreau il 5 dicembre 1800. Pace di Luneville (9 febbraio 1801). Pace di Amiens (25 marzo 1802), 145. Pacificazione definitiva della Vandea, 145, 146. Negoziati e conclusione del concordato adottato come legge di stato il 5 aprile 1802, 147-155. Arresto e morte del duca d'Enghien (notte dal 20 al 21 marzo 1804), 164.
IV. Napoleone imperatore dal 1804 al 1814. Primo periodo dal 1804 sino alla pace di Tilsitt nel 1807, xv, 164-171. Sua consecrazione (2 dicembre 1804), 165. Napoleone re d'Italia il 18 marzo 1805, 166. Prima coalizione contro l'impero francese, 167. Battaglia d'Austerlitz il 2 dicembre 1805, 169. Pace di Presborgo (26 dicembre 1805). Giuseppe Bonaparte re di Napoli (31 marzo 1806), 169. Dallo stretto di Messina all'imboccatura dell'Elba e del Reno tutto piega sotto la mano di Napoleone, 169. Napoleone protettore della confederazione del Reno (1806), 169. Luigi Bonaparte re d'Olanda (6 giugno 1806), 169. Guerra contro la Prussia. Battaglia di Iena (13 ottobre 1806), 170. Decreto del *blocco continentale* (21 novembre 1806). Guerra contro la Russia e la Prussia. Battaglia d'Eylau (8 febbraio 1807), 170. Battaglia di Friedland (14 giugno 1807), 171. Pace di Tilsitt (7 luglio 1807), 171.
Secondo periodo, dalla pace di Tilsitt sino all'abdicazione di Fonlainebleau, xv, 171-295. Bombardamento di Copenaga fatto dagl' inglesi (2 settembre 1807). Storia delle contese di Napoleone colla s. sede, e delle violenze da lui usate contro Pio VII, 180, 269. Ciò che accade dopo l'occupazione d'Ancona per parte delle truppe francesi, alcuni giorni prima della battaglia d'Austerlitz, 200, 201. Occupazione di Roma (2 febbraio 1808), 212, 213. Guerra di Spagna (1808-1809), xv, 178-180. Presa di Saragozza (1809), 179, 180. Gli stati del papa riuniti all' impero francese (decreto del 17 maggio 1809), 217 e seg. Napoleone scomunicato dal papa, 219 e seg. Parallelo tra Federico II e Napoleone I, IX, 780, 781. Pio VII trascinato fuori di Roma dal generale Radet. Storia del suo viaggio, xv, 221-251. Cattività di Pio VII a Savona, 251. Guerra contro l'Austria nel 1809. Battaglia d'Eckmul e di Ratisbona. Ingresso in Vienna. Vittoria di Wagram (5 luglio 1809). Trattato di Vienna (14 novembre), 172, 173. Matrimonio di Napoleone con Maria Luigia (1° aprile 1810), 175. Nascita del re di Roma (20 marzo 1811), 175. Riunione alla Francia dell' Olanda, di Amborgo, e delle città anseatiche, della Westfalia e del ducato di Oldenborgo, 175. Concilio imperiale di Pavia nel 1811. Pio VII trasportato brutalmente da Savona a Fontainebleau, 255-269. Guerra di Spagna nel 1811. Campagna di Russia nel 1812, 177, 269-277. Alleanza dell' imperatore colla Prussia e l'Austria, mentre Alessandro si unisce coll' Inghilterra e la Svezia, 269. Battaglia della Moskowa (7 settembre), 272. Entrata in Mosca (14 settembre), 275. Storia della ritirata di Russia, 275-277. Principio della decadenza. Malcontento generale contro l'imperatore. Cospirazione di Malet. Battaglia di Smolensko (17 agosto 1812), 277. Ritorno dell'imperatore a Parigi, 278. Com'egli per astuzia o minaccia strappi al sommo pontefice il concordato di Fontainebleau (19 gennaio 1813), 279-283. Protesta del papa contro questo concordato, 283-290. Nuova coalizione contro la Francia nella primavera del 1813. Battaglie di Lutzen, Bautzen e Lipsia, 290. Seguito e fine della cattività del papa, che dura sino al 23 gennaio 1814, 290-293. Invasione del 1814. Campagna di Francia, 293. Caduta di Napoleone. Sua abdicazione a Fontainebleau (11 aprile 1814), 295.
Terzo periodo. Dalla prima abdicazione di Napoleone a Fontainebleau, nel 1814, sino alla sua morte il 5 maggio 1821, xv, 295-302. Storia della prima ristorazione, 297-299. Ritorno dall'isola d'Elba. Storia dei cento giorni. L'atto addizionale ed il

campo di maggio. Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815), xv, 298-300. Nuova abdicazione dell'imperatore, 300. Ultimi anni di Napoleone a s. Elena. Sua morte il 5 maggio 1821, 300-302. Traslazione della sua spoglia a Parigi (1840), 302.

V. Delle idee napoleoniche. Sopra la religione cristiana e Gesù Cristo, suo fondatore, xv, 301, 302; ii, 621. Sopra la chiesa cattolica ed il suo capo visibile, xv, 162 e seg., 251, 254. Politica generale, 164, 165.

Napoleone II. Re di Roma, xv, 173.

Napoleone III (Luigi Bonaparte). 1° Storia di Luigi Napoleone dalla sua elezione qual presidente, il 10 dicembre 1848, sino al colpo di stato del 2 dicembre 1851, xv, 568-578. Sua elezione a presidente della repubblica il 10 dicembre 1848, 561. Spedizione di Roma. Presa di questa città fatta dall'armata francese (2 luglio 1849), 561, 562. Lettera del presidente ad Edgardo Ney, 565. Altri avvenimenti della presidenza sino al dicembre 1851, 569-578. 2° Storia di Luigi Napoleone Bonaparte dal colpo di stato (dicembre 1851) sino al ristabilimento dell'impero (dicembre 1852), 577-580.

Napoli, V. *Italia.* V. anche *Roggero*, *Carlo I e II d'Angiò.*

Narbona. Concilio di Narbona nel 1054. Regolamenti per la tregua di Dio, vii, 470.

Narciso. Vescovo di Gerusalemme al principio del secolo terzo. Sua santità, suoi miracoli, iii, 289.

Narsete (l'eunuco). Favore di cui gode presso Giustiniano, v, 132. Nel 552 ritoglie Roma ai goti, 137, 138. Insultato dall'imperatrice Sofia, chiama i lombardi in Italia, 138.

Natale (Alessandro) 1639-1724. Dell'ordine di s. Domenico. Sue opere, iv, 97.

Natalia (s.). Moglie di s. Aurelio, martire a Cordova nell'858, vi, 451 e seg.

Natan (profeta). Predice a Davidde che il tempio sarà costrutto da Salomone, e non da lui, i, 614. È pure Natan che annunzia a Davidde il castigo de' suoi delitti. Apologo del ricco e del povero, 625.

Natura.

I. La natura considerata come il complesso delle creature terrestri. Teoria cristiana della natura. Corso compendiato di storia naturale. Regno minerale, i, 77; vegetale, 78 e seg.; animale, 89 e seg. Le epoche della natura coincidono appuntino con quelle della storia del mondo: armonia universale, 88, 89. Sconvolgimento generale della natura dopo il peccato originale, 147. Teoria cattolica della natura tolta dalla vita di s. Francesco d'Assisi, ix, 510.

II. La natura opposta alla grazia. Della natura e della grazia; esposizione de' veri principii sopra questa gran questione, iv, 598. Distinzione tra la natura e la grazia, tra l'ordine naturale ed il soprannaturale. La natura, la grazia, la gloria, i, 112, 113. La natura umana è scaduta dopo il peccato originale, viziata, corrotta, paragonata colla natura soprannaturalizzata del primo uomo; tuttavia non è dessa viziata a segno che Dio non avesse potuto crear l'uomo in questo stato fin dal principio, iv, 598, 599. Esposizione compiuta della dottrina di s. Tommaso d'Aquino sopra la grazia, la natura ed il peccato originale, x, 35-45.

Navarra. Lista dei re di Navarra dal principio del secolo nono sino alla riunione della Navarra alla Francia nel 1284. Ignigo I (830-835); Chimene (835-850); Ignigo II (850-853), cui succedono Garcia (853-857); Garcia Ximenes (857-880); Fortunio (880-905), vi, 445-457 *passim*. Sancio Garcia I (905-926); Garcia I (926-970); Sancio II (970-994); Garcia II (994-1000); Sancio III il grande (1000-1035); Garcia III (1035-1054); Sancio IV (1054-1076); Sancio Ramirez V (1076-1094) e Pedro I (1094-1104). Alfonso (1104-1134), 762; vii, 762, 763; viii, 51, 190. Garcia IV (1134-1150), Sancio VI (1150-1194); Sancio VII (1194-1234); Tibaldo I il postumo (1234-1253); Tibaldo II (1253-1270); Enrico (1270-1274); Giovanna (1274-1284). Pel matrimonio di Giovanna con Filippo il bello, la Navarra trovasi alfin riunita alla Francia. Dopo essere stata staccata dalla Francia nel 1328, poscia riunita all'Aragona nella prima metà del secolo decimoquinto, la Navarra indipendente durante un secolo è di nuovo riunita alla Francia al tempo dell'avvenimento al trono di Enrico IV, precedentemente re di Navarra. V. *Enrico IV.*

Nazareo. Che cosa significhi, I, 531.

Nazareth. La santa famiglia a Nazareth. Stupenda sommissione di Gesù a Maria e Giuseppe, II, 455.

Nazaro (s.), III, 495.

Nebridio. Amico di s. Agostino, IV, 183.

Necao. Re d'Egitto. Sue vaste imprese. Sua spedizione contro Babilonia; passa per la Giudea; Giosia gli va contro e muore in seguito al combattimento di Mageddo (610), I, 820, 821. Necao conduce in cattività il figlio di Giosia, che muore in Egitto, e pone al luogo suo Gioachimo, 821. Questi fatti vengono confermati da Erodoto, 821.

Neemia. Durante la cattività de' giudei diventa gran coppiere di Artaserse, II, 87, 88. Parte nel 454 come governatore della Giudea, 88, e fa rifabbricar le mura di Gerusalemme, 89. Gelosia de' popoli vicini, 89, 90. Neemia condanna l'usura: suoi regolamenti sopra i leviti, il culto, ecc., 90, 91. Nuovi tentativi contro la fabbricazione del tempio, 91. Termine di tal costruzione; festa di rendimento di grazie, 95. Morte di Neemia, 96.

Neemia (libro di). Analisi particolarizzata di questo libro, II, 88-96.

Negri. Quanto la schiavitù sia contraria alla dottrina cattolica, e quanto la chiesa abbia lottato per abolirla, ecc. V. *Schiavitù.* La tratta de' negri. Essa è incoraggiata dalla regina Elisabetta d'Inghilterra, XIII, 460. Storia di Pietro Claver, gesuita, che si chiama egli stesso *schiavo de' negri per sempre* (1615-1654), 327-351. I negri sono evangelizzati in Guinea dalla congregazione del Sacro Cuor di Maria unita nel 1848 a quella del santo Spirito. Apostolato del p. Libermann e de' suoi fratelli, XV, 652-659.

Nemesio (s.), III, 399, 400.

Nemrod, I, 196.

Nennia (s.), V, 27.

Neocesarea, città del Ponto. Concilio che vi si tenne nel 314, III, 625 e seg.

Neomenie. Che cosa fosse questa festa, e quanto antica, I, 578.

Neone (s.), martire nel 285, III, 398.

Néoto (s.). Abate in Inghilterra, verso l'870, VI, 709 e seg.

Nepoziano. Imperatore a Roma per ventotto giorni (350), III, 751.

Nereo (s.). Suo martirio sotto Domiziano con s. Achilleo e Flavia Domitilla (97), II, 795.

Neriglissor, re di Babilonia. Guerra di questo principe contro Ciassare e Cambise; Ciro, figlio di Cambise, comanda l'esercito nemico. Morte di Neriglissor, II, 52.

Nerone, imperatore nel 54. Sunto del suo regno; sua morte nel 68, II, 648, 760, 761.

Nersete I (s.), detto il grande. Come venga nominato patriarca d'Armenia, e qual bene operi in quel paese, III, 775. È esiliato da Costanzo che vuol tirarlo all'arianesimo, 811.

Nersete (s.). Patriarca d'Armenia nel secolo duodecimo, VIII, 532-537.

Nestorio Nestorianismo. Nestorio, vescovo di Costantinopoli nel 428. Suoi errori. Quest'eresiarca distingue due persone in Gesù Cristo, una divina, l'altra umana. La sua eresia può riassumersi in questi termini: « La s. Vergine non è madre di Dio, ma solamente dell'uomo nominato il Cristo, cui si unì il Dio verbo. » Che questa eresia atterra i dommi dell'incarnazione e della divinità di Gesù Cristo, IV, 483. Storia di Nestorio dal principio della sua eresia sino alla convocazione del concilio d'Efeso; sue lettere a papa Celestino, che condanna le sue dottrine, ed incarica s. Cirillo d'Alessandria di porre contro lui ad esecuzione la sentenza che lo caccia dalla sua sede in caso di caparbietà ne' suoi errori. Presunzion di Nestorio in faccia alle lettere del papa ed agli anatemi di s. Cirillo, 481-500. Persiste ne' suoi errori dopo la convocazion del concilio, e scrive i dodici suoi contro-anatemi. Sono confutati da Mario Mercatore, 501, 502. Apertura del concilio d'Efeso (431). Le tre *Ammonizioni* a Nestorio, 507-509. Solenne condanna di Nestorio pronunziata da' padri del concilio nella lor prima sessione, 520, 521. Dopo lungo esitare l'imperatore condanna Nestorio, 527-533. Suo esilio ad Oasi. Sua morte (439), 568. Dopo la morte di Nestorio i suoi discepoli spandono i suoi errori. Proclo di Costantinopoli scrive a' vescovi d'Armenia e di Siria una lettera giustamente ce-

lebre nella chiesa, IV, 569, 570. Il nestorianismo in Armenia, 850. I nestoriani sono pure assai sparsi in Siria. Lor sommissione a papa Gregorio IX verso il 1257, IX, 671 e seg. Profession di fede de' nestoriani che trovasi nelle lettere d'Innocenzo IV, 675, 676.

Nettario. Successore di s. Gregorio di Nazianzo sulla sede di Costantinopoli, IV, 128.

Neuville (il p. Frey de). Della compagnia di Gesù, celebre predicatore (1693-1774), XIV, 739.

Nevolone (il b.), calzolaio, X, 471.

Newman (il p.). Sua conversione nel 1845, XV, 547. Sue principali opere, 547. Suo celebre processo contro l'Achilli, 580 e seg.

Newton (Isacco). Sunto della sua vita (1642-1727), XIV, 400 e seg.

Neyrot (il b. Antonio), martirizzato in Africa, XI, 695.

Nicea. Due concili ecumenici si tennero a Nicea; il primo nel 325; il settimo nel 787. 1° Primo concilio ecumenico contro l'arianesimo. Sua convocazione nel 325, III, 605. Trecento diciotto vescovi vi assistono. Il papa presiede nella persona di Osio di Cordova e de' preti Vitone e Vincenzo, 606. Preliminari della seduta pubblica; Ario espone le sue dottrine che vengono confutate dagli ortodossi, 606, 607, Seduta pubblica il 9 giugno 325; si definisce il Figlio consostanziale al Padre, *homoousios;* simbolo di Nicea, 607-611. Lettera del concilio alla chiesa d'Alessandria, 613. Altri lavori del concilio: soluzione delle quistioni della pasqua, e dello scisma di Melezio, 611, 612. Canoni del concilio di Nicea, 626-637. 2° Settimo concilio ecumenico, secondo di Nicea nel 787, contra gl'iconoclasti. Analisi particolarizzata delle otto sessioni. Decreto contro gl'iconoclasti; definizione del culto dovuto alle sante immagini, VI, 151-167. Lor si deve il saluto e la venerazione d'onore, non la vera latria o il culto che non conviene che a Dio, 164. De' ventidue canoni del settimo concilio ecumenico, 165. Per l'analisi particolarizzata delle otto sessioni di questo concilio V. *Concili.*

Niceforo (s.). Martire in Antiochia con s. Sapricio nel 259, III, 412.

Niceforo I, Logoteta, imperator d'oriente dall'802 all'811. Sunto del suo regno, VI, 253-267.

Niceforo II, Foca. Imperatore d'oriente nel 963. Sunto del suo regno. È assassinato nel 970 dal suo successore Zimisce, VII, 106, 107.

Niceforo III, Botoniate. Imperator d'oriente dal 1078 al 1081, VII, 592.

Niceforo (s.). Patriarca di Costantinopoli sotto Leone l'armeno, nell'806. Sua vita. Suo coraggioso opporsi a questo imperatore iconoclasta, VI, 324 e seg. Sua morte in esilio nell'828, 396. Sue opere. Sua *Storia;* sua *Cronaca ;* suo *Apologetico*, ecc., 396.

Niceforo Blemmide, autor greco che scriveva verso il 1250. Suoi notevoli scritti comprovanti che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figlio, X, 527.

Niceta (s.). Vescovo dei daci, celebrato in versi da s. Paolino di Nola, IV, 264.

Niceta (s.). Vescovo d'Aquileia nel 458, lo stesso forse che il precedente. Sua *Ragione della fede; Della possanza ossia persona dello Spirito santo.* Sua spiegazione del simbolo, IV, 265.

Niceta (s.). Abate di Medicion nell'815, perseguitato per le sante immagini, VI, 331, 333, 342.

Niceta di Bisanzio, scrittore del secolo nono. Sua confutazione del maomettismo nel secolo nono, VI, 457.

Niceta. Monaco studita verso il 1054, il quale, al tempo di Michele Cerulario si rende celebre con uno scritto contro i latini. Il cardinale Umberto confuta questo scritto; Niceta riconosce i suoi errori, VII, 453 e seg.

Niceta Coniate, scrittore del secolo decimoterzo. Sua opera sopra la superstizione degli agareni, VI, 457.

Nicezio (s.). Vescovo di Treveri nel 575, V, 107.

Nicodemo. Suo colloquio con nostro Signore, II, 474, 475, V. *Gesù Cristo.*

Nicola da Tolentino (s.). Dell'ordine dei romiti di s. Agostino nel 1446, X, 437-438.

Nicola Albergati (il b.). Vescovo di Bologna dal 1426 al 1443, XI, 263-267. Sue virtù episcopali; presiede al concilio di Ferrara, 452. Sua morte il 9 maggio 1443, 509.

Nicola di Prussia (il b.), XI, 262.
Nicola di Flue (il b.), XI, 363-375-782.
Nicola Factor (il b.), 1520-1583, XIII, 50.
Nicola de Longobardi (il b.). Dell'ordine de' minimi (1649-1709), XIV, 49.
Nicolaiti. Eretici del primo secolo. Esposizione delle loro dottrine. Cominciano fin dal tempo degli apostoli a prendere il nome di *gnostici*, II, 772, 773, V. *Gnostici*.
Nicole (Pietro), 1625-1695. Notizia sopra questo scrittore giansenista, XIII, 587. Sue opere. Suoi *Saggi*. Sue *Note di Guglielmo Wendrok* e *disquisizioni di Paolo Ireneo*, 613. La *Spiegazione del simbolo*, 587. Il *Trattato dell'unità della chiesa*, 587.
Nicolò.

I. SANTI DI TAL NOME

Nicolò (s.). Vescovo di Mira nel secolo quarto. Traslazione delle sue reliquie da Mira a Bari (1087), VII, 749 e seg.
Nicolò I (s.). Papa, V. qui sotto fra i *papi*.
Nicolò (s.). Studita, discepolo di s. Teodoro verso l'815, VI, 540.
Nicolò (s) il pellegrino. Monaco greco in Italia verso il 1094, VII, 828-830.
Nicolò Pallia (il b.), 1197-1265, X, 231.

II. PAPI

Nicolò I (s.). Papa nel marzo 858. Sue gran virtù. Sua fermezza riguardo all'arcivescovo di Ravenna, VI, 524-526. A Costantinopoli il patriarca s. Ignazio è scandalosamente esiliato e Fozio posto in sua vece. Lettera ipocrita di quest'ultimo al papa; prudenza di Nicolò che manda legati ad istruirsi di tal faccenda, VI, 533-534. Debolezza de' legati che parlano contro Ignazio nel conciliabolo, contribuendo così alla deposizion sua, 535-540. S. Nicolò dichiara nullo quanto si fece nel conciliabolo. Sue lettere all'imperatore ed a Fozio, 541-544. Scomunica Fozio, 545-547. Minacciato ed insultato dall'imperatore Michele, gli risponde energicamente, ricusa di consegnargli i rifugiati, e quanto alla faccenda d'Ignazio e di Fozio, invitali entrambi di venire a Roma, 547-551. Nell'865 i bulgari si convertono alla fede cattolica. Eglino si volgono a Nicolò I, chiedendogli vescovi e preti. Lunga risposta del papa, VI, 553-557. Sue otto lettere riguardo all'affare di Fozio e di s. Ignazio; s'insiste nominatamente sopra quella all'imperatore (866). Lettera di Nicolò a tutti i fedeli sullo stesso argomento, 558-561. Conferisce la consecrazione episcopale ai due apostoli degli slavi, s. Cirillo e s. Metodio, e dà il titolo di legato all'apostolo del nord, s. Anscario, 561. Divorzio del re Lotario e suo secondo matrimonio con Valdrada; connivenza de' vescovi del suo regno; s. Adone di Vienna ne informa la santa sede che disapprova questo divorzio. Fermezza di s. Nicolò in tutta questa faccenda. Lotario è costretto di ripigliare la sua prima moglie, 564-571. Affare di Giuditta, figlia di Carlo il calvo, e de' suoi tre matrimoni. Affare d'Ingeltruda, sposa del conte di Bosen; energia del papa contro tutti i disordini de' principi, 571, 572. Nella sua lettera ai vescovi di Francia, intorno a Rotada, vescovo di Laon, ingiustamente deposto da Incmaro, s. Nicolò cita antiche decretali de' suoi predecessori. Che questi antichi documenti non sono punto le false decretali, 575. Il sommo pontefice fa render giustizia ai cherici ordinati da Ebbone, arcivescovo di Reims, ch'erano perseguitati da Incmaro, 577-579. Il santo padre, in balìa dell'odio di Fozio, è ingiustamente condannato per la influenza di lui da un preteso concilio ecumenico, 597, 598. Risposta energica del sommo pontefice ai rimproveri de' greci verso i latini, 600. Sua morte il 13 novembre 867, 603. Suo elogio. Com'ei debba contarsi tra' più gran papi, 603-604.
Nicolò II (Gerardo). Il cardinale Ildebrando sceglie per papa, in nome de' romani, il vescovo di Firenze, Gerardo, che prende il nome di Nicolò II (1058), VII, 486. Concilio di Roma nell'aprile del 1059. Regolamento solenne intorno all'elezione del romano pontefice, 487-489. Decreti di questo concilio contro la simonia, ecc., 490, 491. Nuova abbiura di Berengario, 491. Viaggio di papa Nicolò nella Puglia. Conferma a Roberto Guiscardo i suoi ducati di Puglia e Calabria; Roberto dal suo lato si rende vassallo della chiesa romana, 495, 496. Zelo di Nicolò II per

la riforma della chiesa di Francia. Sua lettera a Gervasio, arcivescovo di Reims, e ad Anna, regina di Francia, VII, 497. Suoi sforzi per rimediare ai mali della chiesa di Germania, 512. Sua morte sulla fine di giugno 1061, 512.

Nicolò III (Giovanni Gaetano degli Orsini). Sua elezione il 25 novembre 1277, X, 290. Affari di Costantinopoli. Istruzioni date dal papa a' suoi legati presso Michele Paleologo, 316-320. Buone relazioni del sommo pontefice con Rodolfo di Absborgo, 370. Negozia un trattato di pace tra Rodolfo e Carlo, re di Sicilia, 572. Pacificazione, mercè le cure del papa, della Romagna, della marca d'Ancona, della Toscana e della Lombardia (1278, 1279), 572, 573. Sforzi di Nicolò III per acquetar i torbidi dell'Ungheria sotto Ladislao III, 378-382. Morte del papa il 22 agosto 1280, 290.

Nicolò IV (Gerolamo d'Ascoli). Sua elezione il 15 febbraio 1288, X, 294. Suoi regolamenti di quell'anno stesso, per l'inquisizion degli eretici in Provenza, 410. Fonda nel 1289 l'università di Monpellieri, 412. Sforzi del sommo pontefice per pacificar la Sicilia, 422, 423. Carlo II ne fa omaggio al papa (1289), 430. Nicolò IV manda in oriente il francescano Giovanni di Montecorvino che evangelizza la Cina, II, 122. Viene a sapere la rovina delle colonie cristiane della Siria; la presa di Tolemaide, lo stato miserando di Terra santa. Suo appello alla crociata. Sua morte il 4 aprile 1292, X, 434.

Nicolò V (Tommaso di Sarzana). Sua elezione il 6 marzo 1447. Suoi antecedenti. Fa la sua sottomissione il rimanente del conciliabolo di Basilea, XI, 654, 655. Nicolò V conferma il concordato germanico (17 febbraio 1448), 656. Ultimo tentativo della santa sede per l'unione della chiesa greca. Nobili sforzi di papa Nicolò. Accecamento e presunzione de' greci; eglino opposgonsi all'unione, 591-595. Lettera del papa a Costantino Dragasete, imperator di Costantinopoli, 593. Presa di Costantinopoli per opera di Maometto II, 29 maggio 1453, 595-600. Dichiarazione di Nicolò V a favore de' giudei convertiti di Spagna, 657. Giubileo del 1450, 657. Zelo del sommo pontefice per la letteratura greca e latina, XI, 667. Magnifica protezione da lui data alle lettere in generale ed agli scienziati, XII, 50, 51. Sua morte il 24 marzo 1455, XI, 668, 669, 707.

III. DIVERSI

Nicolò il mistico. Patriarca di Costantinopoli nell'895, VI, 779. Sue relazioni con papa Giovanni X. Sue lettere a Simeone, re de' bulgari, intorno all'autorità del romano pontefice, 809-814.

Nicolò Canabus. Imperatore di Costantinopoli. Suo effimero regno nel 1204, IX, 143, 144.

Nicolò di Lira. Di qual paese fosse originario, X, 798. Sua edizione della bibbia. Pregio de' suoi lavori sopra la scrittura. Sue regole per l'interpretazione de' libri santi, ecc., 798-801.

Nicolò, dell'ordine de' frati minori. Successore nel 1333, di Giovanni di Montecorvino nell'arcivescovado di Pechino; il papa gli consegna lettere per vari principi tartari, X, 760-762.

Nicolò. Imperatore di Russia dal 1825 al 1855. Storia particolarizzata della persecuzion sua contro i cattolici. Le monache di Minsk, XV, 504-521.

Nicone Metanoite (s.). Monaco d'Armenia verso il 965, VII, 111, 112.

Nicostrato (s.). Martire a Roma nella persecuzione di Diocleziano, III, 451.

Nilammonio (s.). Monaco d'Egitto verso il 402, IV, 525.

Nilo (s.). Solitario nel secolo quinto. Sunto della sua vita, IV, 378, 379. Sue opere. Sue lettere in numero di oltre mille. Suoi trattati ascetici, 379. Sua lettera all'imperatore Arcadio, a favore di s. Giovanni Grisostomo, 334.

Nilo (s.) il giovane. Solitario in Calabria dal 980 al 1005, VII, 147-155, 229-231, 276-278.

Ninive. Fondazione di questa città, I, 196. Breve storia di Ninive e dell'impero assiro, 736. Splendore e corruzione di Ninive a' tempi del profeta Giona, 738. Giona annunzia la rovina di Ninive; penitenza de' niniviti; Dio lor perdona, 739, 740. La possanza di Ninive volge al suo fine; profezie di Sofonia e Nahum, 808, 809. La sentenza del cielo contro Ninive

è eseguita da Ciassare, re de' medi, e da Nabopolassar, re di Babilonia. Morte di Sardanapalo; fine di Ninive, I, 809, 810. Recente scoperta di sue rovine; interesse che presentano, 810.

Noailles (Luigi Antonio, card. di). Arcivescovo di Parigi nel 1695. Sue stupende variazioni nell'affare del giansenismo. Approva da prima le proposizioni del p. Quesnel, XIV, 254. Suo procedere a riguardo de' giansenisti, prima e dopo la costituzione *Unigenitus*, 334. Il cardinale accetta definitivamente questa bolla addì 11 ottobre 1728. Sua morte nel 1729, 343, 344.

Noè. Araldo della giustizia nel mondo antidiluviano, I, 164. Fabbrica l'arca, 164. Vi entra colla sua famiglia, 165. Ne esce ed offre a Dio un sacrifizio, 169. È il secondo antenato di tutta l'umanità, 169 e seg., e la vera figura del Cristo, 160-172. La storia di Noè si trova ne' libri degl'indiani; il loro Manou non è altro che il nostro Noè, II, 124. Quali popoli sieno usciti dai tre figli di Noè Sem, Cam e Jafet, I, 173. Della posterità di questi tre figli; paesi che furono abitati da queste tre famiglie di popoli, 191.

Noemi. Suocera di Ruth, I, 508 e seg.

Noeto. Eretico del secolo terzo, che insegnava che il Padre era nato dalla Vergine ed era morto sulla croce, III, 272.

Nogaret (Guglielmo di). Parte ch'ebbe nelle controversie di Filippo il bello con Bonifacio VIII, X, 566, 575. Storia dell'attentato d'Anagni, 576-578.

Nome di Gesù (s.). Sublime bellezza di questo nome, II, 445.

Nomenoio. Conte di Bretagna nell'822 o 825, VI, 470. Perseguita le chiese, s'impadronisce de' loro beni, ecc. Lettera scrittagli nell'849 dai padri del concilio di Parigi, 507. Nomenoio si fa consacrar re dai vescovi di Bretagna, 510. Sunto del suo regno. Sua morte nell'851, 509, 510.

Nomi divini (il libro dei). Opera di s. Dionigi l'areopagita, III, 56.

Nonnotte (il p.). Uno degli avversari di Voltaire (1711-1793), XIV, 741.

Norberto (s.). Fondatore dell'ordine premonstratense nel 1120, arcivescovo di Maddeborgo nel 1126, morto il 6 giugno 1134, VIII, 103-124 *passim*. Accoglienza ch'ebbe da papa Callisto, 120. Bartolomeo, vescovo di Laon, lo conduce nella sua città episcopale, 121. Dà al santo una chiesa di canonici regolari; poscia la solitudine detta di Premonstrato, ove Norberto si stabilisce con due compagni, 120, 121. Norberto sceglie per regola quella di s. Agostino, 121. Prima professione dei nuovi religiosi nel 1121, 121. Trent'anni appresso l'ordine novera più di cento abazie, 122. Religiose dell'ordine de' premonstrati, di cui scrive la regola s. Norberto, 123. La città d'Anversa convertita dal santo, 123. S. Norberto nominato arcivescovo di Maddeborgo nel 1126, 165-167. Sue fatiche episcopali. Sua morte nel 1134, 167-170.

Normanni o piuttosto Nortmanni. Popoli della Scandinavia che sonosi lungo tempo dati alla pirateria, e che furono uno de' più duri flagelli dell'Europa nel medio evo.

I. I NORMANNI IN FRANCIA

Lor correrie nell'impero sin dal principio del secolo nono, VI, 516. Invasioni dei normanni negli stati di Carlo il calvo e Luigi il germanico, dall'841 all'845, 423 e seg. Loro devastazioni fino all'855, 468, e durante tutto il regno di Carlo il grosso, 700, 701. Loro escursioni nell'883, 884, 885. Assedio di Parigi nell'886. I normanni indietreggiano dinanzi Eude e Gozelino, 705, 706. Principii di loro conversione in Francia, 772, 773. Conversione del lor duca Rollone nel 912. Il re Carlo gli cede tutto il paese detto poi Normandia, 801. Regno di Guglielmo lunga-spada, successor di Rollone (920-942), VII, 18 e seg. Sua morte nel 942; avvenimento al trono di Riccardo senza paura (943-996), 43. Dopo il regno di Riccardo detto il buono e di Riccardo III, Guglielmo il conquistatore sale sul trono ducale di Normandia nel 1035. Sua storia anteriore alla conquista d'Inghilterra, 498 e seg. Sua conquista dell'Inghilterra. Battaglia d'Hastings nel 1066, 533-536.

II. I NORMANNI IN INGHILTERRA

V. *Danesi* ed *Inghilterra*. V. pure il § precedente.

III. I NORMANNI IN SICILIA ED IN ITALIA

I normanni si stabiliscono in Sicilia verso l'anno 1000, VII, 311, 312. Loro vittorie verso la stessa epoca sopra i saraceni di Spagna, 312. Storia del loro stabilimento in Italia dal 1021 sino al 1053, 427-429. Battaglia di Dragonara il 18 giugno 1053, in cui i normanni vincono gli italiani e gli alemanni, 429, 430. S. Leone IX, vinto, si reca in mezzo a' suoi vincitori che si dichiarano suoi vassalli, 430, 431. Sotto la condotta di Roberto Guiscardo i normanni devastano l'Italia meridionale (1078), 694, e vi stabiliscono vari lor principi. V. *Roberto Guiscardo*, *Boemondo*, *Roggero*.

Northus in Turingia. Concilio che vi si tenne nel 1105, nel quale il giovane Enrico V si riconciliò colla chiesa romana, VII, 950.

Norvegia. Origini cristiane della Norvegia. Prime missioni in questo paese. Regno di s. Olao (1011). Sua morte nel 1028. Regno di suo figlio Magno, VII, 256, 257, 338, 339. Regno d'Aroldo (1055-1070). Sua persecuzione contro i cristiani verso il 1062, 571. Missione della Norvegia ne' secoli decimoprimo e decimoterzo, 571, 572, 607; IX, 338, 787. I norvegi nel 1231 soggettano al papa l'elezione del loro re, 531, 532. Regno d'Acquino (1232-1263). Papa Innocenzo IV manda nel 1246 un legato in Norvegia, 787. Regno di Magno VII (1263-1280). Concordato tra il re e l'arcivescovo Giovanni di Drontheim, X, 156, 157. Introduzione del protestantesimo in Norvegia (1537), XII, 383.

Notai. Funzioni loro nell'antichità cristiana. Siamo lor debitori degli *Atti de' martiri*. S. Fabiano papa istituisce sette notai onde raccoglier questi atti, III, 399. V. *Atti de' martiri*.

Notburga (s.). Serva in Tirolo, X, 680.

Notker il balbo. Monaco di s. Gallo nel secolo nono. Suo *Martirologio*, VI, 768.

Novalis (Federico di Hardemberg). Sue tendenze cattoliche. Suo parallelo tra il protestantesimo ed il cattolicismo (1799), XV, 310.

Novato. Autore dello scisma di Cartagine, sotto s. Cipriano nel 251; sue relazioni col prete Novaziano; ambi protestano contro l'elezione di s. Cornelio, III, 362. V. *Novaziano*.

Novaziani. Da prima scismatici, poscia eretici. Origine dello scisma di Novaziano (V. *Novaziano*). È condannato dal concilio di Roma, nel 251, III, 367, 368. San Dionigi d'Alessandria scrive a Fabiano di Antiochia contro questa perniciosa eresia, 371. Ottavo canone del concilio di Nicea nel 325 contro i novaziani, 635.

Novaziano. Prete di Roma. Sue relazioni con Novato, autore dello scisma di Cartagine, nel 251, III, 362. Protesta contro l'elezione di papa s. Cornelio e fa uno scisma nella chiesa di Roma. Lo si deve considerare come il primo antipapa, 363. Non contento d'essere caduto nello scisma, cade nell'eresia. Condanna le seconde nozze e sostiene che la chiesa non può conceder perdono a' caduti nella persecuzione, 363. Fine dello scisma di Novaziano, 386, 387.

Noviziato. Del noviziato nella regola di s. Benedetto, V, 66.

Nozze. Le seconde nozze sono permesse dalla chiesa; essa però le considera come una debolezza. Canone del concilio di Neocesarea, III, 634.

Nugnez (il p.), della compagnia di Gesù, patriarca d'Etiopia nel 1555, XII, 827.

Numenio. Platonico, III, 65.

Numeri. Libro di Mosè; sua analisi particolarizzata, I, libro 8.

Numeriano. Imperatore nel 282, III, 182.

Nunilo (santa). Vergine martire in Ispagna sotto Abderamo I (840), VI, 444.

O.

Oblati. Congregazione fondata nel 1425 da s. Francesca, dama romana, XI, 414, 415.

Oblati di s. Ambrogio. Congregazione istituita nel 1578 da s. Carlo Borromeo, XIII, 110.

Occamo (Guglielmo). Dell'ordine de' frati minori, capo dei nominali, morto nel 1347, X, 812.

Oceania. Stato attuale del cattolicismo nell'Oceania (Australia, Nuova Zelanda, isole Marchesi, ecc.,) XV, 624-639.

Ocello di Lucania. Discepolo di Pitagora, autore d'un trattato sopra la *Natura dell'universo*. Sue belle idee sopra la castità coniugale, II, 158.

O' Connell (Daniele) (1775-1847). Suoi immortali lavori per l'emancipazion de' cattolici ch'egli finalmente ottiene e vede proclamata il 13 aprile 1829. Entra egli stesso nel parlamento, XV, 538, 539. Sua morte mentre recavasi a Roma a vedere il sommo pontefice Pio IX, 675.

Ocozia. Re d'Israele (897-896), I, 726.

Ocozia. Re di Giuda (885-884), I, 709 e seg.

Odardo. Abate di s. Martino di Tournay nel 1091, scrittore ecclesiastico, VII, 795, 796.

Oddino Barotti (il b.). Curato di Fossano in Piemonte, XI, 256-258.

Oderico del Friuli (il b.). Dell'ordine de' frati minori, nel secolo decimoquarto, X, 657. Suoi viaggi nelle Indie, nella Cina, nel Tibet ; sua dimora a Pechino (dal 1314 al 1330). Soggiorna diciassette anni nelle Indie e vi converte più di venti mila infedeli, X, 759, 760.

Odilone (s.). Discepolo di s. Maiolo, e suo coadiutore; solo abate di Clunì dal 994 al 1049, VII, 213. Suo viaggio a Roma in età di 85 anni. Sua morte il 1° gennaio 1049, 577. Sue opere: Sue *Vite di s. Maiolo* e *s. Adelaide*. Suoi sermoni e lettere, 378.

Odoacre, re degli eruli. Alla testa de' suoi barbari, pon fine nel 476 all'impero di occidente, IV, 753. È padrone dell'Italia. Sua spedizione in Germania, IV, 820. Sua guerra contro l'ostrogoto Teodorico. Sue sconfitte, 820, 821. Sua morte nel 493, 821.

Odone (s.), secondo abate di Clunì nel 927. Sua vita. Suoi principii, sue prime fatiche, VII, 21-26. Suoi viaggi a Roma, 52, 53. Sua morte nel 942, 33. Sue opere: 1° Sua *Vita di Geroldo ;* 2° Sue *Conferenze;* 3° Sue *Morali sopra Giobbe;* 4° Suoi *Sermoni;* suoi *Inni*, 34.

Odone (s.). Arcivescovo di Cantorberì nel 942, VII, 26, 27.

Odoranno. Monaco dell'abazia di s. Pietro il vivo, a Sens, scriveva verso il 1045: *Chronica rerum in orbe gestarum.* Suoi tredici opuscoli, VII, 220-225.

Ognissanti. Istituzione di questa festa, V, 460. Adone fu il primo ad inserire nell'elenco delle feste quella d'Ognissanti, VI, 592.

Olanda. Da chi sia stata evangelizzata (V. *Frisia).* Rivoluzione del 1830 con cui il Belgio si separa dall'Olanda, XV, 445. Stato attuale del cattolicismo in Olanda, 447-448.

Olao I (s.). Re di Norvegia nel 1085, istruisce e fa istruire il suo popolo nella fede cattolica, VII, 256, 257. Ultimi suoi anni. Sua morte nel 1028, 538, 539.

Olda, profetessa. Sue profezie contro Giuda e sopra Giosia, I, 814, 815.

Olibrio. Imperatore d'occidente nel 472, IV, 755.

Olier (Giovanni Giacomo). Sunto della sua vita (1608-1657). Storia dello stabilimento del seminario di s. Sulpizio , XIII, 437, 438, 450, 460-467.

Olimpio (s), III, 400.

Olivetani. Ordine fondato nel 1319 dal b. Giovanni Tolomei, morto il 20 agosto 1348, X, 781-783.

Ollegario (il b.). Arcivescovo di Tarragona nel 1116, VIII, 222.

Olobolo (Emanuele). Celebre teologo greco, sotto il regno di Michele Paleologo, X, 169.

Oloferne. Spedizion d'Oloferne nell'Asia occidentale, I, 796. Storia di Giuditta; morte d'Oloferne (659), I, 796 e seg.

Omar. Secondo successore di Maometto nel 634, VI, 38. Conquista della Siria e della Mesopotamia. Presa di Gerusalemme e di Antiochia, ecc., V, 448, 449. L'Egitto cade pure in potere de' musulmani. Assedio d'Alessandria durante quattordici mesi, 450, 451. Per ordine d'Omar la biblioteca d'Alessandria è data alle fiamme, 549. Morte d'Omar nel 644, VI, 38.

Omar II. Decimoterzo califfo de' musulmani nel 717, VI, 41.

Ombelina. Sorella di s. Bernardo, prende il velo nell'abazia di Juilly, diocesi di Langres, VIII, 82.

Omeriti. Popolo arabo, convertito nel 340. Della persecuzione contra i cristiani presso i giudei omeriti nel secolo decimosesto, V, 32-39.

Omero. Che debba pensarsi della vita e degli scritti di lui (verso il secolo X a-

vanti G. C.), II, 239, 245. Delle analogie letterarie tra la bibbia ed Omero, 244, 245.

Omicidi. Essi furono sempre castigati nell'antichità, come Caino, I, 153.

Omobono (s.) di Cremona verso il 1197, VIII, 782.

Onia I, gran sacerdote (324), II, 285.

Onia II, gran sacerdote (242), II, 288.

Onniadi. Dinastia musulmana che possedette il califfato durante 91 anni. Dopo i quattro primi successori di Maometto, Abou-bekr, Omar, Otmanno, ed Alì vengono: 1° Moaviah I, fondatore della dinastia, VI, 38, 39. 2° Yezid I, 39. 3° Moaviah II. 4° Merwan I. 5° Abdel-Melek, 39, 40. 6° Valid I, 41. 7° Solimano. 8° Omar II. 9° Yezid II. 10° Hescham. 11° Valid II, 42. 12° Yezid III. 13° Ibrahim, 43. 14° Merwan II, ultimi degli Onniadi di Siria, 43. Lotta degli Onniadi cogli Abbassidi. Vittoria di questi ultimi: Aboul-Abbas trionfa di Merwan (749), Abderamo nipote del califfo Hescham, fonda, dopo la disfatta degli Onniadi, una nuova dinastia in Ispagna, 44 e seg.

Onniadi di Spagna. Citeremo i tre seguenti principi: Abderamo I; suo regno fino al 787, VI, 44. Abderamo II, che regna trentadue anni (822-852), 186. Guerra tra i suoi tre figli, Hecham, Solimano e Abdallah, 186, 187. Hecham trionfa; la capitale sua è Cordova. Il suo esercito è sconfitto da Alfonso il casto, re di Leone e delle Asturie. Dopo la morte di Hecham, guerra tra suo figlio Hakem e i due suoi zii Solimano e Abdallah, 187. Abderamo III (912-961), VII, 64 e seg. È sconfitto da Ramiro II re di Leone, nella famosa battaglia di Simanca, 64.

Onorato (s.). Vescovo di Vercelli nel 395, ordinato da s. Ambrogio, IV, 274. Fonda il monastero di Lerino di cui è il primo abate, nel 426, 472.

Onorio. Imperator d'occidente, in età di undici anni alla morte di suo padre Teodosio; nel 395 è suo primo ministro e tutore Stilicone, IV, 249. Numerose leggi fatte da Onorio. È abolito il culto degli idoli, 300. Storia del suo regno sotto il ministero di Stilicone, 341-343. Raggiri e morte di questo, 344. Invasione d'Alarico in Italia. Nomina Attalo imperatore e pone l'assedio a Ravenna. Onorio è abbandonato da quasi tutti i suoi. Ma ben presto Alarico leva l'assedio e abbandona Attalo, IV, 347, 348. Alarico prende Roma nel 410, 349. Moltiplicità degl'imperatori; oltre Onorio havvi Massimo in Ispagna, Costantino nella Gallia ed Attalo. Fine di Massimo e Costantino, 375. Giovino veste a Treveri la porpora imperiale. Sua disfatta, 375. Storia della principessa Placidia e di Adolfo, nipote d'Alarico, 375. Costanzo imperatore per sette mesi con Onorio, 375. Attalo tre volte imperatore è esiliato, 376. Eracliano imperatore in Africa, 376. Onorio muore nel 423.

Onorio I. Papa, dal 27 ottobre 625 al 12 ottobre 638, V, 469. Pietà e zelo del nuovo papa. Fine dello scisma d'Istria, 469, 470. Sotto il pontificato d'Onorio principia il pelagianismo. Rescritto del papa contro questi eretici, IV, 428. Principio del monotelismo a Costantinopoli; quest'eresia pretende non esservi che una sola operazione in Gesù Cristo, V, 470-474. Papa Onorio si lascia circonvenir dagli artifizi del patriarca Sergio. Lettera che gli scrive, in cui, *senza insegnar nè approvar l'errore*, gli presta favore colla sua inconsideratezza, 474-478. Seconda sua lettera a Sergio non meno inconsiderata della prima, 480, 481. Ma da queste due lettere risulta: 1° *Che il papa* non definì nulla, *come capo della chiesa*, *sui termini di una o due operazioni*, *posciach'ei dice e ripete* che non occorreva definir nulla intorno a ciò: 2° che pel resto egli *non errò neppure come privato*, poichè il senso naturale delle sue parole prese nel loro contesto è cattolico, 480-482. Morte d'Onorio il 12 ottobre 638. Testimonianza resa da s. Massimo alla sua santità ed ortodossia, 542. Che debba pensarsi della sua condanna nel sesto concilio ecumenico, 707, 708. Il nome suo non trovasi fra quelli de' monoteliti nella professione di fede del patriarca Nicolò il mistico (895). Dal che può dedursi che questo nome non trovavasi negli atti autentici del sesto concilio, VI, 779, 780. È pur da notarsi che tra i fautori del monotelismo da lui cotanto combattuto, s. Giovanni Damasce-

no non nomina mai il papa Onorio, vi, 72.

Onorio II. Nome che prese nel 1061 l'antipapa Cadaloo. Storia di quest'antipapa, vii, 513, 514. S. Pier Damiani prende la difesa del vero papa Alessandro II, e Annone di Colonia fa condannar Cadaloo nel concilio d'Osbor (ottobre 1062), vii, 514, 515. Cadaloo e nuovamente condannato nel 1067 nel concilio di Mantova: chiede finalmente l'assoluzione al vero papa, 565.

Onorio II (Lamberto). Sua elezione nel 1124, viii, 131. Sua vigilanza riguardo alle chiese d'Inghilterra, della Danimarca, della Svezia e Boemia, 177. Stato della cristianità in oriente, 177. I greci sono allora in comunione colla chiesa romana. Affari della Puglia e della Calabria, 177. Sommission generale delle nazioni cristiane al lor capo spirituale, 178. Morte d'Onorio II in febbraio 1130, 178, 179.

Onorio III (Cencio Savelli). Sua elezione nel luglio 1216, ix, 339. È consacrato il 24 luglio, 339. Storia della quinta crociata. Andrea d'Ungheria da un lato, fa vela per Cipro; Guglielmo d'Olanda dall'altro giugne in Ispagna e pone l'assedio ad Alcazar, ch'è tolta a' mori il 21 ottobre 1217, 348-350. Missioni di Prussia, Livonia, Curlandia, Svezia, Norvegia e Danimarca. Ciò che papa Onorio fece per esse, 353-355. Continuazione della crociata. I crociati assediano Damietta (1218-1219), 357, 358. Presa di questa città il 5 novembre, 360. Principii dell'ordine di san Domenico. Colle sue tre bolle del 22 dicembre 1216 e 26 febbraio 1217 Onorio III approva il nuovo ordine, 361-364. Fondazione nel 1221 de' due terzi ordini francescano e domenicano. Progresso de' due ordini, loro prime missioni, 404, 405, 406-412, ecc. Come il sommo pontefice tenti di conciliar le contese tra la Francia e l'Inghilterra, e specialmente le faccende degli eretici albigesi. Concili di Mompellieri nel 1224, di Melun e Bourges nel 1225. Raimondo VII ed Amalrico di Monforte sostengono le loro pretese, 425-430. Storia della crociata di Luigi VIII contro gli albigesi. Morte di questo principe addì 8 novembre 1226, 422-432. Carteggio d'Onorio III con Federico II per eccitarlo alla crociata, ed a riguardo delle elezioni ecclesiastiche, e del possesso della Sicilia e Germania per parte di questo principe, ix, 441-447. Federico II. a malgrado delle sue promesse, fa eleggere re di Germania suo figlio Enrico. Sue scuse al papa, 447-449. Viaggio di Federico a Roma, sua incoronazione il 22 novembre 1220, 448, 449. Sforzi di Onorio per la pacificazione d'Italia, in Lombardia e Piacenza, a Cremona, ecc., 451. Conquiste di Gengiskan in Asia dal 1215 al 1227, 482-484. Riunion de' georgiani alla chiesa romana, 488-491. Sforzi del papa per procurar soccorsi a' crociati di Damietta. Fa predicar la crociata in Francia, Alemagna ed Italia. Colpevoli indugi di Federico II. I crociati sono costretti a render Damietta (8 settembre 1221), 491, 492. Storia compendiata delle relazioni di papa Onorio con Federico II, dal 1221 al 1227. Il papa riconcilia l'imperatore co' lombardi, 493 501. Morte d'Onorio il 18 marzo 1227, 522.

Onorio IV (Giacomo Savelli). Suo avvenimento al trono nel 1285, x, 420, 423. Suoi sforzi per tornar la pace tra Alfonso d'Aragona e Carlo II, figlio di Carlo d'Angiò, 422. Sua morte il 5 aprile 1287, 593, 423.

Opera della propagazione della fede, xv, 583.

Opera dell' infanzia fondata dal vescovo di Nancy, xv, 584.

Opera dei soldati istituita in Francia, xv, 584.

Operai. Gesù Cristo fu operaio; consolinsi dunque tutti gli operai, ii, 458.

Opere. La fede senza le opere non basta. Dottrina di s. Giacomo nella sua epistola, ii, 729, 730. Lutero nega la necessità delle opere, ecc. V. *Lutero*, *Eresie.*

Orange. Concilio che vi si tenne nel 529, contro il semipelagianismo, v, 83, 84.

Oratorio. 1° Oratorio di s. Filippo Neri. Fondazione di questa celebre congregazione nel 1504, xiii, 39 e seg.

2° Oratorio di Gesù , altra congregazione fondata in Francia dal cardinal Pietro di Berulle, e dal p. Condren (1611), xiii, 449, 450. Questa congregazione fornì vari grand'uomini alla chiesa ed alla Francia; ma sgraziatamente cadde negli errori del-

la setta giansenistica, e contribuì non poco a' disastri del secolo diciottesimo. Citeremo tra' suoi membri il p. Tomassino (1619-1695), XIII, 607; XIV, 99-107; il p. Gio Lejeune, detto il padre cieco (1592-1672), XIII, 625 e seg.; il p. Malebranche (1638-1715), XIV, 108; il p. Morin (1591-1659), 98; il p. Juenin (1640-1713), 111; il p. Riccardo Simon (1638-1712), 132; il p. Quesnel (1634-1719), 111-113; il padre Eudes lascia nel 1643 la congregazione dell'oratorio e fonda quella degli eudisti, 113.

Ordinazioni, V. *Ordine*.

Ordine (sacramento dell'). Come il sacramento dell'ordine fosse conferito da san Paolo e Barnaba, II, 636. Di questo sacramento, secondo le epistole di s. Ignazio d'Antiochia, III, 21, 22. Della ordinazione di quelli ch'erano destinati al governo delle chiese, II, 734. Regolamenti de' concili di Nicea e d'Arles intorno alle ordinazioni, III, 627-629. Concilio di Roma nel 386; vi si rinnovano otto antichi statuti sopra le ordinazioni, IV, 167, 168. *Dottrina vera e cattolica intorno al sacramento dell'ordine*, definita e pubblicata dal santo concilio di Trento (sessione ventesimaterza), XII, 866-868.

Ordini religiosi e militari, V. *Monachismo*.

Ordogno I. Re delle Asturie dall'850 al-l'866, VI, 444.

Ordogno II. Re di Leone (914-923), VI, 803.

Ordogno III. Re di Leone (950-955), VII, 26.

Orebiti, setta di ussiti, XI, 581.

Ore canoniche. A chi ne attribuisca la creazione s. Isidoro di Siviglia, V, 492.

Oreme (Nicolò), 1320-1382, dottor di Parigi e vescovo di Lisieux nel 1377. Suo discorso a papa Urbano V per esortarlo a non trasferire la santa sede in Italia. Altro suo discorso contro i costumi della corte romana; che se ne debba pensare, X, 939.

Oreste. Fa incoronar suo figlio, Romolo Augustolo, imperator d'occidente, IV, 753. Odoacre fa morire Oreste ed atterra Augustolo (476), 753.

Orfanelli, setta degli ussiti, XI, 582, 583.

Orfeo. Suoi inni; sublime dottrina in essi contenuta sopra l'unità e gli attributi di Dio, II, 237.

Organi. I primi organi che siensi veduti in Francia sono mandati nel 757 dall'imperator Copronimo al re Pipino, VI, 125. Gerberto (Silvestro II) costruisce organi idraulici in cui introduce il vento ed il moto necessario per mezzo del vapore, VII, 175.

Organum d'Aristotile. Lavori di Cassiodoro sopra questa parte delle opere del gran filosofo, V, 151.

Orgoglio, V. *Superbia*.

Oriente (s.). Vescovo d'Auch, IV, 477.

Oriente. Gesù Cristo è il vero oriente, II, 439.

Oriente (impero di).

LISTA CRONOLOGICA DEGL'IMPERATORI D'ORIENTE

(Quanto alle lor gesta, vedi ciascuno al suo ordine alfabetico).

Arcadio (395).
Teodosio il giovane (408)
Pulcheria sola (450).
Pulcheria con Marciano (450).
Marciano solo (453).
Leone I di Tracia o il grande (457).
Leone II il giovane (473).
Zenone e Basilisco (474-477).
Anastasio I (491).
Giustino I (518).
Giustiniano I (527).
Giustino II (565).
Tiberio II (578).
Maurizio (582).
Foca (602).
Eraclio (610).
Eraclio Costantino (641).
Eracleona (641).
Costante II (641).
Costantino IV Pogonato (668).
Giustiniano II Rinotmeta (685).
Leonzio (694).
Tiberio III Absimaro (698).
Giustiniano II (per la 2.a volta) nel 705.
Filippico (711).
Anastasio II (713).
Teodosio III (716).
Leone III l'isaurico (717).
Costantino V Copronimo (741).
Leone IV Cazaro (775).

Costantino IV Porfirogenito I (780).
Irene imperatrice (797).
Niceforo I Logoteta (802).
Michele I Curopalate (811).
Leone V l'armeno (813).
Michele II il balbo (820).
Teofilo (829).
Michele III l'ubbriaco (842).
Basilio I il macedone (867).
Costantino VII associato all'impero da Basilio suo padre (868-878).
Leone IV il filosofo (886).
Alessandro (911).
Costantino VII Porfirogenito II (912).
Romano Lecapeno (919).
Romano il giovane (959).
Niceforo II Foca (963).
Giovanni I Zimisce (969).
Basilio II (976).
Costantino IX (nello stesso tempo che Basilio) (976).
Romano Argirio (1028).
Michele IV il paflagonico (1034).
Michele V Calafate (1041).
Costantino X Monomacò (1042).
Teodora imperatrice (1054).
Michele V Stratiotico (1056).
Isacco I Comneno (1057).
Costantino XI Duca (1059).
Romano Diogene (1067).
Michele VII Parapinace (1071).
Niceforo III Botoniate (1078).
Alessio I Comneno (1081).
Giovanni II Comneno (1118).
Manuele I Comneno (1143).
Alessio II Comneno (1180).
Andronico I Comneno (1182).
Isacco II l'angelo (1185).
Alessio III l'angelo (1195).
Alessio IV il giovane (1203).
Alessio V Duca Murzuflo (1204).
Teodoro Lascaris I (1206).
Giovanni III Duca Vatace (1222).
Teodoro Lascaris II (1255).
Giovanni IV Lascaris (1259).
Michele VIII Paleologo (1259).
Andronico II Paleologo, solo (1282).
Andronico III Paleologo (1332).
Giovanni V Cantacuzeno (1341).
Giovanni VI Paleologo (1341).
Manuele II Paleologo (1391).
Giovanni VII Paleologo II (1419).
Costantino XII Dragasete Paleologo (1448).

Imperatori latini di Costantinopoli

Baldovino I (1204) — Enrico di Fiandra (1206) — Pietro di Courtenay (1216) — Roberto di Courtenay (1220) — Baldovino II (1228-1261) — Giovanni di Brienne (1230-1237).

Riferendosi agli articoli di ciascuno di questi imperatori si avrà particolarizzata tutta la storia politica dell'impero d'oriente.

Quanto alla storia religiosa di detto impero, Costantinopoli ne fu evidentemente il centro, e quasi il solo teatro. Noi abbiam dato sotto l'articolo *Costantinopoli* un sunto sostanziale di questa storia, cui si prega di ricorrere. Qui sarebbe stata inutil cosa il ripeterlo.

Origene.

I. Vita d'Origene.

Sua nascita nel 185. Suoi principii. Martirio di suo padre s. Leonida, III, 185. Genio e zelo precoce di Origene; insegna in Alessandria, 185, 186. Origene, discepolo di s. Ippolito. Sua santità, sua scuola, 277. Suo coraggio nella persecuzione, 279. Si fa eunuco, 286. Suo viaggio a Roma, 286. Studia la lingua ebraica; suoi lavori sulla s. scrittura. Le ottaple, le essaple, e le tetraple, 287, 288. Grande riputazione di Origene, 288. Suo viaggio in Arabia e Palestina, 288. Origene in Alessandria. Sua dimora presso Mamea, 290. Suo viaggio in Grecia; sua ordinazione in Palestina, 292. Sue relazioni con Giulio l'africano, 292. Tempesta destatasi contra Origene in Alessandria, 293. S. Gerolamo ne prende la difesa, 294. Errori d'Origene (V. tra le sue opere), 296. Nuova dimora di Origene in Palestina. Suo insegnamento a Cesarea, 325. Durante la persecuzione di Massimino si ritrae in Cappadocia; dopo la persecuzione passa in Grecia, poi torna in Palestina, 329. Converte l'eretico Berillo ed altri eretici che credevano l'anima mortale, 334, 335. È imprigionato e provato con varie torture durante la persecuzione di Decio, 340. Sua morte nel 253, 377.

II. Opere d'Origene.

Sue essaple, ottaple e tetraple, III, 287, 288 Suoi commentari sulla santa scrittura, 291. Sue *Omelie* su tutta la bibbia, 295. Suo libro contra Celso, 377-379. Suo *Trat-*

tato dell'orazione; in qual occasione sia stato composto, III, 328. Suo libro de' *principii o periarchon*, 297. Sua lettera all'imperator Filippo ed all'imperatrice Severa; essa esisteva ancora al tempo di s. Gerolamo, 335. Suo metodo d'insegnamento, 327, 328. Suoi errori: 1° intorno alla preesistenza delle anime, e 2° sulla finale ristaurazione di tutte cose e sulla felicità definitiva di tutte le anime, 296. Ma s'egli s'inganna su vari punti, le opere di lui corroborano singolarmente in molti altri la cattolica tradizione, e specialmente intorno alla regola di fede, al domma della Trinità, alla divinità di Gesù Cristo, all'origine del male, al peccato originale, alla grazia ed ai sacramenti, al capo visibile della chiesa, 297-304. Tuttavia gli scritti d'Origene sono un gran motivo di divisioni e di scandali nella chiesa. La traduzione fatta da Rufino dell'apologia di Origene, scritta da s. Panfilo, vi cagiona gran discussioni e specialmente tra Rufino e s. Gerolamo (verso il 400), IV, 307-309. S. Epifanio, in un concilio di Cipro, ne fa vietar la lettura. Sua animosità contro gli Origenisti, 322. Scritti di s. Gerolamo nella question d'Origene e de' suoi seguaci, 310, 311. Papa Anastasio I (398-402) si pronunzia con molta fermezza contra le dottrine di Origene. Nuova discussione sopra i libri d'Origene; Teofilo d'Alessandria si fa notare per una incredibil violenza contro gli origenisti, 320, 321. Origene è condannato dal secondo concilio ecumenico di Costantinopoli, nel 553, V, 183.

Origenisti, V. *Origene*

Oringa o **Cristiana** (la b.). Da prima serva, poscia fondatrice d'un monastero di agostiniane, chiamate s. Maria-la-nuova, a s. Croce, piccola città di Toscana. Sua morte nel 1310, X, 654-656.

Orleans. Molti concili si tennero in questa città, V. fra i *Concili*. S. Agnano libera Orleans minacciata da Attila, IV, 641. Giovanna d'Arco libera Orleans dagl' inglesi (7 maggio 1429), XI, 293 e seg. V. *Giovanna d'Arco*.

Orleans (Filippo d'). Reggente del regno dal 1715 al 1725, XIV, 331.

Orleans (il duca d'). Nipote del precedente (Filippo Eguaglianza), XV, 74, 79.

Orleans (il duca d'). Figlio del precedente. V. *Luigi Filippo*.

Orleans (il duca d'). Figlio di Luigi Filippo, XV, 523.

Ormisda (s.). Papa il 26 luglio 514. È contemporaneo di tutte le agitazioni teologiche dell'impero d'Oriente sotto Anastasio, che favoreggia apertamente l'eresia d'Eutiche, IV, 918-937, 946-950. Magnifica istruzione di s. Ormisda a' suoi legati pronti a partire per Costantinopoli, 928-931. Qual sia il risultato delle due legazioni del papa all' imperatore, 931-935. Sotto il pontificato d'Ormisda hanno luogo i celebri concili d'Epaona, di Tarragona e di Girona nel 516 e 517. Canoni di questi concili sopra il codice penitenziario, la gerarchia ed i costumi ecclesiastici. La chiesa va sempre più organizzandosi, 942, 943. Attività del papa nell'assestar gli affari della chiesa in Gallia, Spagna ed Oriente, 944-946. Dopo la morte dell' imperatore Anastasio, passa un anno ancora tra le agitazioni teologiche che avean disonorato il suo regno. Ma finalmente, nel 519, sotto l'imperatore Giustino è sottoscritto il famoso formolario di s. Ormisda, con cui tutte le chiese orientali si riuniscono alla chiesa romana, 951-963. Immensa importanza di tal formolario; come ne' seguenti secoli si adoprò questa stessa professione di fede contro tutte le eresie, 963. Severa lettera d'Ormisda al patriarca Epifanio di Costantinopoli che non gli aveva mandato deputati a dargli nuova della sua elezione, V, 5. Suo procedere riguardo a Doroteo di Tessalonica e de' monaci di Scizia, 7, 8. Sua fermezza contro que' monaci. Sua risposta alle domande del vescovo africano Possessore sopra gli scritti di Fausto di Riez, 13, 14. Questo santo papa è contemporaneo del celebre s. Fulgenzio, 10 e seg. Morte d'Ormisda il 6 agosto 523, 44.

Ormisda (s.). Martire in Persia nel 421, IV, 391.

Ormisda. Re di Persia, successore di Cosroe, V, 215. Sua morte, 365.

Ormuzd, II, 141-145.

Orosio (Paolo). Prete spagnuolo. Sua fermezza contro Pelagio nel concilio di Gerusalemme, ove confonde l'eresia pela-

giana, IV, 402, 403. Suo *Compendio di storia universale*, 353.

Orsi (il cardinale) (1692-1761). Sua *Storia della chiesa*. Sue opere sopra la supremazia del papa, XIV, 511.

Orsoline. Ordine fondato verso il 1530 da s. Angela Merici, XII, 272.

Osbor. Concilio d'Osbor nel 1062; l'antipapa Onorio (Cadaloo) vi è solennemente deposto da tutti i vescovi di Germania, VII, 515.

Osea. Ultimo re d'Israele dal 739 al 711, I, 749.

Osea. Il primo de' dodici profeti minori. Annunzia la conversion de' gentili, la futura infedeltà ed il finale ristabilimento d'Israele, I, 745, 746.

Osio. Vescovo di Cordova, legato del papa s. Silvestro, presiede a nome suo il concilio di Nicea (325), III, 606. È capo degli occidentali nel concilio di Sardica co' legati di papa Giulio (347), 689. Persecuzion degli ariani contro di lui. Sua fermezza nell'ortodossia, 746. Bella sua lettera all'imperatore Costanzo, 746, 747. Sua caduta in età di cento anni, 790. Scandalo ch'essa cagiona in tutta la chiesa, 790.

Osma (Pietro d'). Condanna nel 1479 di nove proposizioni erronee intorno alla confessione, XI, 750.

Osmondo (s.). Vescovo di Salisborgo alla fine del secolo undecimo, VII, 785.

Ospedali, Ospizi. Gli ospedali e gli ospizi esistono dalla più remota antichità cristiana. S. Basilio e s. Giovan Grisostomo ne istituirono parecchi. Giustiniano promulgò leggi speciali sopra gli amministratori degli spedali. Fondazione d'un ospedale al principio del secolo settimo; conferma di tale stabilimento, e privilegio conferito dal papa, come ed in quai termini, V, 400, 401. L'ab. Rohrbacher passò sotto silenzio il gran movimento caritativo del secolo decimoterzo, allorchè migliaia d'ospedali erano serviti da migliaia di fratelli e sorelle della carità, i cui regolamenti pervennero fino a noi. A tal periodo succede, dal secolo decimoquarto in poi, un'epoca di decadenza, almeno in Francia. Regolamento del concilio di Vienna nel 1312 sopra gli spedali, X, 642. Nel secolo decimoquinto la decadenza è completa. Questa pia opera si ridesta nel secolo decimosesto e si perfeziona nel decimosettimo tra di noi, grazie al genio di s. Vincenzo de Paoli. Non possiamo qui enumerare tutti gli ordini religiosi che furono istituiti collo scopo di sollevar i malati; ecco i più importanti: Gli spedalieri istituiti nel 1113, le cui funzioni consistevano in origine nel prestare le lor cure a' pellegrini infermi, VIII, 60, 62. I frati della carità, chiamati frati di s. Gio. di Dio, ed in Italia *Fate-bene-fratelli*, istituiti nel 1540 da s. Giovanni di Dio, XII, 260-263. I cherici regolari pel servizio de' malati, fondati da s. Camillo de Lellis, XIII, 37. La congregazione delle figlie della carità, fondata nel 1633 sotto la direzione di s. Vincenzo de Paoli e di Luigia di Marillac, 492, 493. Le piccole suore de' poveri, XV, 584, ecc. ecc.

Ospizi, V. *Ospedali.*

Ospizio (s.). Solitario verso il 574, V, 287, 288.

Osservantini, V. *Frati minori.*

Ostane. Capo de' magi sotto il regno di Serse. Sua dottrina, II, 141.

Ostia. I ventitre martiri d'Ostia e di Porto sotto la persecuzione di Claudio il gotico, III, 419.

Osvaldo (s.). Nipote e successore di s. Edwino re di Nortumbria nel 638, V, 540.

Osvaldo (s.). Vescovo di Worcester, poscia arcivescovo di York nella seconda metà del secolo decimo. Fa venire in Inghilterra s. Abbone di Fleury, VII, 153, 215.

Osvino (s.). Re de' nortumbri nel 651, V, 629.

Otfrido. Monaco del nono secolo. Sue opere sopra la lingua tedesca. Sua traduzione in versi tudeschi de' più bei passi del vangelo, VI, 593.

Otmano. Terzo successore di Maometto (644), VI, 58.

Otmaro (s.). Primo abate di s. Gallo nel 720, VI, 118.

Otoniele (1405). Primo giudice d'Israele, I, 502.

Ottaple. Edizione della scrittura santa con otto diverse versioni, III, 287.

Ottato (s.). Vescovo di Milevi nel 373. Suoi sette libri contro i donatisti, III, 773, IV, 86-89.

Ottaviano. Antipapa dal settembre 1159

sino alla pasqua del 1164, VIII, 470, 541, ecc.

Ottavio. Si converte con Minuzio Felice (secolo terzo), III, 279. Suo dialogo con Cecilio Natale; conversione di quest'ultimo, che più tardi converte s. Cipriano, 280-286.

Ottocaro II. Duca-re di Boemia nel 1254. Sua guerra contro Rodolfo di Absborgo. Perisce in una battaglia contro di lui il 26 agosto 1278, X, 565-568.

Ottomani. Etimologia di questo nome. Progressi di questi infedeli nell'Asia minore nel secolo decimoterzo, X, 563.

Ottomano. Primo sultano de' turchi, che da lui presero il nome, X, 847.

Ottone.

I. SANTI E BEATI DI QUESTO NOME

Ottone (s.). Cancelliere di Enrico IV, vescovo di Bamberga nel 1102, VII, 928 e seg. Suo viaggio a Roma. Il papa, malgrado il suo rifiuto, lo consacra vescovo, 934. Sue missioni in Pomerania. Questo paese divien tutto quanto cristiano (1124-1126), VIII, 131-136. Nuove fatiche di s. Ottone in Pomerania durante l'anno 1127. Sua morte nel 1139, 171-176.

Ottone. Vescovo di Frisinga nel 1158, figlio di s. Leopoldo d'Austria, VIII, 504. Sua vita, 449. Sua morte nel 1158, 450. Sue opere. Sua *Cronaca*, 450.

Ottone o **Attone** di Vercelli, VII, 69.

II. IMPERATORI

Ottone. Imperatore romano nel 69, II, 762.

Ottone I il grande. È incoronato re alla morte d'Enrico l'uccellatore suo padre (936), VII, 39, 40. Sua guerra con Boleslao duca di Boemia, 42. Sua pietà e suo zelo, 103. Sposa santa Adelaide, vedova di Lotario re d'Italia, 73. Sua pace con Berengario II, 74. È incoronato imperatore nel 962. Vacava l'impero da 40 anni, 78, 79. Ottone vive da prima in buona armonia con papa Giovanni XII; ma dal 963 la rompe con lui, lo caccia da Roma e fa un antipapa che è Leone VIII, 83-93. Elezione di Benedetto V (964). Ottone sdegnato va ad assediar Roma, si fa dar nelle mani il papa, ristabilisce l'antipapa Leone VIII, esilia Benedetto V ad Amborgo, ove muore santamente il 5 luglio 965, VII, 95 e seg. Viaggio d'Ottone a Roma ed in Italia (966). Castigo de' romani ribelli a papa Giovanni XIII, 103-105. L'imperatore manda Luitprando in ambasceria a Costantinopoli, affin di chiedere per suo figlio la mano della principessa Teofane. Inutilità di quest'ambasciata. Morte d'Ottone nel 975, 105 e seg.

Ottone II. Incoronato imperatore, vivente suo padre, da papa Giovanni XIII. Succede a lui e regna solo nel 973, VII, 105. Sposa la principessa greca Teofane, 114. È sconfitto dai saraceni. Sua morte nel 983, 142.

Ottone III il rosso. Suo avvenimento al trono nel 983, VII, 142. Si fa incoronare imperatore nel 996 da suo nipote papa Gregorio V, 225. Assedia nel Castel s. Angelo il ribelle Crescenzio, il quale vien preso e condannato a morte, 231. Sua visita a s. Nilo; sue austerità, 232. Sente nel 999 la morte di s. Adelaide, e fa un pellegrinaggio alla tomba di s. Adalberto di Praga, 240. Concilio da lui riunito l'anno 1000 a Maddeborgo intorno al ristabilimento del vescovado di Mersebor-go, 241. Apre la tomba di Carlomagno; con qual fine, 242. Suo viaggio in Italia (1000), 242. Fa trasferire da Amborgo a Roma le ossa di papa Benedetto V, 242. Sua morte il 28 gennaio 1002, 247.

Ottone IV. Eletto re de' romani a Colonia; è incoronato in Aix-la-Chapelle nel 1198. È suo competitore Filippo di Svevia, IX, 65 e seg. Papa Innocenzo III si decide a favore di Ottone, 69-75. Filippo di Svevia riconciliato colla chiesa supera Ottone, ma è ucciso da uno de' suoi il 21 giugno 1208. Ottone allora è da tutti riconosciuto, 93, 94. Suo viaggio nel 1209 a Roma, ov'è incoronato imperatore, 234. Niega di restituire alla chiesa romana le terre della contessa Matilde, ed è scomunicato nel 1210 da papa Innocenzo, 235. La sua decadenza è proclamata nelle assemblee di Bamberga e Norimberga. È eletto in sua vece Federico di Sicilia. Lega d'Ottone con Giovanni senza terra contro Filippo Augusto. Battaglia di Bovines (1214). Morte d'Ottone il 19 maggio 1218, 235, 441.

III. DIVERSI

Ottone (il cardinale). Legato in Inghilterra sotto papa Gregorio IX. Presiede nel 1237 il concilio di Londra. Suoi regolamenti per la riforma de' monaci, IX, 595.

Oudinot (il generale). Presa di Roma il 2 luglio 1849, XV, 561.

Oversberg (l'abate Bernardo), 1754-1826. Istitutore de' maestri e delle maestre di scuola in Westfalia; suo metodo, XIV, 782.

Ovidio. Poeta latino (43-17 dópo Gesù Cristo), II, 239.

Oxienstiern (Axel). Ministro di Gustavo Adolfo, XIII, 681.

Oxford. Università d'Oxford nel medio evo, VIII, 276, IX, 599. Concilio tenutosi ad Oxford nel 1222. Suoi quarantanove canoni, IX, 434.

Ozia. Re di Giuda (810-758), I, 733. Vittorie sopra i filistei e gl'idumei. Organizzazione dell'esercito, fortificazione di Gerusalemme, sviluppo dell'agricoltura, prosperità del regno. Ozia nella superbia sua vuol usurpare le funzioni dei sacerdoti; è colpito dalla lebbra, 734. Sua morte, 734.

P

Pacca (il cardinale), 1756-1844, XV, 182, 183. È da Pio VII surrogato al cardinal Gabrielli (18 giugno 1808), 217. Energia del Pacca riguardo a' francesi che occupano Roma. Il generale Miollis vuol farlo arrestare (6 settembre 1808). Pio VII vi si oppone energicamente, 217, 218. Il cardinal Pacca accompagna Pio VII nella sua deportazione da Roma sino alla Certosa di Firenze. Quivi giunti vengono separati ed il cardinale è inviato a Bologna, 222-227. È imprigionato per tre anni e mezzo a Fenestrelle nelle Alpi, 230. È nuovamente riunito al sommo pontefice. È desso che decide il papa a ritrattare energicamente il concordato provvisorio indegnamente strappatogli a Fontainebleau, 285-288.

Pace di Dio. Sforzi de' concili dei secoli decimo e undecimo per istabilir detta pace, VII, 349 *note*, 350, 351. Immenso movimento prodotto dallo stabilimento di questa pace. Concili del 1033, 350, 351.

Pachimero (Giorgio). Storico greco del secolo decimoterzo. Scriveva egli verso il 1280 sotto Michele e Andronico Paleologo. Sua *Storia*, X, 170.

Paciano (s.). Vescovo di Barcellona nel secolo quarto. Che cosa ci resti delle sue opere. Sua bella dottrina sopra la chiesa cattolica, IV, 85.

Pacifico da Ceredano (il b.), XI, 727.

Pacifico da s. Severino (s.). Dell'ordine di s. Francesco d'Assisi, morto nel 1721 XIV, 59.

Pacomio (s.). Eremita (292-348); III, 582, IV, 14. Storia di s. Pacomio nel deserto. Suoi miracoli, sue rivelazioni, 14, 15.

Padre. Che nella umana società, come nella divina tutto deriva dal padre. *Patria* viene da padre, I, 560. Doveri de' padri verso i lor figli, secondo s. Paolo nella sua epistola a' colossesi, II, 719. In quella agli efesini, I, 723.

Padri della chiesa, dottori, scrittori ecclesiastici.

I. DE' PADRI DELLA CHIESA IN GENERALE.

Onde sapere ciò che i padri della chiesa asserirono di certo in materia dommatica si deve prendere nelle lor opere quanto è conforme alla dottrina della santa sede, IV, 535. Il catalogo de' padri che fanno autorità nella chiesa è compilato dal p. Gelasio e dal concilio di Roma nel 494, 840. I due più grandi secoli per li padri della chiesa sono il quarto e il decimoterzo. De' gran dottori del secolo quarto. Dio li suscita nella sua chiesa nel momento del maggiore pericolo, III, 773. De' gran dottori del secolo decimoterzo; lor parallelo con quelli del decimoquarto, X, 797. Quali sieno le principali edizioni de' santi padri, XIII, 446. Stampa o ristampa, sia separatamente, sia collettivamente di tutte le opere de' padri e dottori della chiesa ne' secoli decimosettimo e decimottavo. Enumerazione di tutte le edizioni col nome degli editori e la data, XIV, 87, 88.

LISTA PER ORDINE CRONOLOGICO DE' PRINCIPALI DOTTORI E PADRI DELLA CHIESA SINO A FOZIO IN ORIENTE, SINO AL SECOLO DECIMOTERZO IN OCCIDENTE (1).

(Quanto a' luoghi dove se ne tratta nella storia del Rohrbacher, vedili ciascuno al suo ordine alfabetico).

SECOLO PRIMO

* S. Barnaba.
* S. Clemente, papa.
* S. Erma.
* S. Dionigi l'areopagita.

SECOLO SECONDO

* S. Ignazio.
* S. Policarpo.
* Quadrato e Aristide.
* S. Dionigi di Corinto.
* S. Melitone di Sardi.
* Atenagora.
* Claudio Apollinare.
* Milziade.
* S. Giustino.
* S. Teofilo.

SECOLO TERZO

* S. Ireneo.
* S. Clemente Alessandrino.
Tertulliano.
* S. Ippolito.
* Origene.
S. Cipriano.
* S. Gregorio il taumaturgo.

SECOLO QUARTO

Arnobio.
Lattanzio.
* Eusebio di Cesarea.
S. Ilario di Poitiers.
Vittorino d' Africa.
Lucifero di Cagliari.
S. Eusebio di Vercelli.
* S. Atanasio.
* Marcello d' Ancira.
* S. Basilio.
* S. Efrem siro.
* Gli Apollinare.
S. Ottato di Milevi.
* S. Cirillo di Gerusalemme.
* S. Macario l' antico.
* S. Gregorio nazianzeno.
S. Paciano.
* S. Anfilochio.
S. Ambrogio.
S. Damaso papa.
* S. Metodio di Tiro.

SECOLO QUINTO

* S. Gregorio nisseno.
* S. Epifanio di Salamina.
* S. Giovanni Grisostomo.
Rufino.
Prudenzio.
Sulpizio Severo.
S. Gerolamo.
S. Agostino.
S. Paolino di Nola.
Mario Mercatore.
* S. Isidoro Pelusiota.
Cassiano.
* S. Cirillo alessandrino.
S. Vincenzo di Lerino.
S. Ilario d' Arles.
* Sinesio.
S. Eucherio.
S. Pier Grisologo.
* S. Nilo.
* Teodoreto.
S. Leone il grande.
S. Prospero d' Aquitania.
Salviano.
Fausto di Riez.
S. Sidonio Apollinare.
Mamerto Claudiano.

SECOLO SESTO

S. Fulgenzio.
S. Gregorio di Tours
* Dionigi il piccolo.
S. Benedetto.
S. Avito.
Aratore.
S. Fortunato.
S. Germano di Parigi.

SECOLO SETTIMO.

S. Gregorio il grande.
* S. Gio. Climaco.
S. Isidoro di Siviglia.
* S. Massimo.
* S. Anastasio il sinaita.

(1) I nomi preceduti da un asterisco sono padri e dottori della chiesa greca.

SECOLO OTTAVO

Il ven. Beda.
* S. Gio. Damasceno.

SECOLO NONO

Alcuino.
Carlomagno.
Eginardo.
Paolo Warnefrido.
Teodolfo.
Amalario.
Lupo di Ferrières.
Amolone arciv. di Lione.
Floro.
S. Benedetto d' Aniano.
Reginone ab. di Prum.
Adone e Usuardo (Martirologi di).
* S. Teodoro Studita.
* Niceforo.
Agobardo di Lione.
Walafrido Strabone.
Rabano Mauro.
Pascasio Ratberto.
Ratramno.
Incmaro di Reims.
* Fozio.

SECOLO DECIMO

Odone di Clunì.
Ottone di Vercelli.
Flodoardo.
Luitprando.
Ratiero.
Roswita.

SECOLO DECIMOPRIMO

Gerberto (Silvestro II).
S. Ebbone di Fleury.
Aimoino.
S. Fulberto.
S. Odone di Clunì.
S. Pier Damiani.
S. Brunone.
S. Gregorio VII.
Lanfranco.
S. Bonizone.
S. Anselmo di Lucca.
S. Brunone di Segni.
Deusdedit (il cardinal).
Burcardo di Wormazia.

SECOLO DECIMOSECONDO

S. Anselmo.
S. Ivone di Chartres.
Ruperto.
Ugo di S. Vittore.
S. Bernardo.
Pietro il venerabile..
Graziano.
Pietro Lombardo.
Riccardo di s. Vittore.
S. Ildeberto.
Giovanni di Salisburì.
Alessandro III.
S. Ildegarda.

SECOLO DECIMOTERZO

Innocenzo III.
Pietro di Blois.
S. Tommaso d'Aquino.
Alberto il grande.
Vincenzo di Beauvais.
Roggero Bacone.
Alessandro di Ales.
Duns Scoto.
S. Bonaventura.

Riferendosi a ciascuno de' suddetti articoli si avrà la lista di tutte le opere de' padri della chiesa di cui parlasi nella presente storia.

Padroni. Loro doveri verso i lor servitori, secondo s. Paolo nella sua epistola ai colossesi, II, 719 ; in quella agli efesini, 723.

Paganesimo. È l' impero di Satana sul mondo. I tre caratteri di quest' impero sono: la superstizione, la lussuria, la crudeltà. Questi tre caratteri si trovano dappertutto, eccettochè nel popolo di Dio, I, 572 e seg. Paragone del paganesimo col cristianesimo, III, 28, 174-176. Storia compendiata della lotta della chiesa contro il paganesimo, specialmente durante i quattro primi secoli dell' era nostra, secondo il panegirico del diacono Costantino, che fu letto nel 787 nel secondo concilio di Nicea, 891, 892. In qual modo Costantino, senza perseguitare il paganesimo, giugnesse a distruggerlo, 589-591. Distruzione di tutti i templi pagani e fine del paganesimo nell' impero romano, ad Alessandria, a Canopa, in

Egitto, IV, 221-225, in Siria, 226 ecc. Nel quarto secolo trovasi un uomo, un principe, un imperatore che vuol rialzare tutto l'edifizio del paganesimo, ed è Giuliano. Di quai mezzi si serva: 1° Cerca di sedurre i cristiani; 2° perseguita quelli ch'ei non può sedurre; 3° alimenta le dissensioni tra' cristiani; 4° vieta loro lo studio delle lettere; 5° contraffà in tutto il cristianesimo, III, 840. Dal canto loro i filosofi contemporanei di Giuliano l'apostata tentano di far rinascere il paganesimo circondandone di misteri gli avanzi. Ma tutto è finito, il paganesimo muore con Giuliano. V. *Giuliano*. Esso sussiste nella letteratura e n'è cacciato quasi dovunque nel medio evo, e torna a risuscitare col *Rinascimento*. Se convenga ad un vescovo occuparsi delle lettere pagane, V, 387.

Pagi (i fratelli). Antonio (1634-1699), Francesco (1654-1721). Lor *critica di Baronio*, XIII, 41.

Paisiello (1741-1816), celebre compositore, XIV, 520.

Palafox. Difensore di Saragozza contro i francesi nel 1808 e 1809, XV, 179.

Palamiti. Monaci del monte Athos; loro pratiche superstiziose, X, 945.

Paldone (s.), primo abate di s. Vincenzo di Voltorno nel 703, V, 795.

Paleologo. Celebre famiglia che diede otto sovrani all'impero d'Oriente (V. Michele VIII, Andronico II e III, Giovanni V, Manuele II, Giovanni VII, Giovanni VIII, Costantino XII).

Palestina. Geografia della terra promessa; principali suoi popoli prima della conquista, sue principali città e produzioni. Città di rifugio, città levitiche, I, 464-479. Località che furon più tardi celebri pel passaggio, la dimora, ed i miracoli di Gesù Cristo. Altre memorie storiche, II, 424 e seg. ecc., V. *Gesù Cristo*. Che la Palestina fu già paese fertilissimo; testimonianza degli autori sacri e profani, I, 474 e seg. V. *Gerusalemme* ed anche *Crociate*.

Palestrina « il gran musico del cattolicismo » (1529-1594), XIII, 20, 21.

Palissot (1730-1814), XIV, 772.

Palladio. Vescovo ariano condannato nel concilio d'Aquileia nel 387, IV, 134.

Palladio (s.), apostolo della Scozia al principio del secolo quinto, IV, 480.

Pallavicino (Sforza), della compagnia di Gesù, storico del concilio di Trento (1607-1667), XII, 607.

Pallio. Che cosa sia: in quali giorni possa portarlo il metropolitano, IV, 915 *note*.

Pallu (Nicolò). Vescovo d'Eliopoli, morto nel 1685, XIV, 467.

Palmira. Salomone fabbrica Tadmor (Palmira), I, 668.

Pambo (s.), solitario nel secolo quarto, IV, 69.

Pamfilo (s.). Prete di Cesarea, martire nel secolo quarto, III, 531, 532. Lo storico Eusebio è suo discepolo, 532. La sua apologia d'Origene è tradotta da Rufino, IV, 307.

Pandette (le) di Giustiniano, V, 54

Pane benedetto. Origine sua, VI, 503.

Panteismo. Origine e sviluppo del panteismo presso gl'indiani, II, 124, 125. Il panteismo è il fondamento della dottrina de' preti egiziani, I, 294. Plinio il vecchio cade nel panteismo, III, 4, 5.

Panteno (s.). Dirige la scuola d'Alessandria alla fine del secolo secondo e vede i principii d'Origene, III, 164, 165. Annunzia il vangelo alle nazioni orientali, penetra fino nell'India, e predica la fede ai bramani, 165. Sua morte, 166.

Paola (s.). Amica di s. Girolamo. Suoi figli, Blesilla, Paolina, ecc., IV, 149, 150. Suo pellegrinaggio a' luoghi santi. Suo viaggio in Egitto, suo ritiro a Betlemme. Sua morte nel 404, 193, 194.

Paolina (s.). Suo martirio durante la persecuzione di Valeriano, III, 396-398.

Paolinisti. Così chiamansi i seguaci di Paolo di Samosata. Ciò che intorno a loro contiene il canone decimonono del concilio di Nicea, III, 656.

Paolino (s.). Vescovo di Treveri nel 349. Non soscrive la condanna di s. Atanasio, ed è esiliato in Frigia. Sua morte nel 358, III, 736.

Paolino (s.), vescovo d'Antiochia. Sua lotta contro s. Melezio. Sua morte nel 389, IV, 89 e seg.

Paolino (s.). Sua vita. Nasce a Bordeaux nel 353. Sua famiglia. Suo matrimonio. Rinunzia al mondo. Suo carteggio in versi col suo maestro Ausonio, IV, 261 e seg.

Sua ordinazione; suo ritiro a Nola, iv, 263. Sua morte nel 431, 476, 477. Sue opere. Suoi quindici poemi, 264, 265. Sue lettere, 261 e seg.

Paolino di Periguex. Sua vita di s. Martino in versi, iv, 765.

Paolino (s.), di York, v, 537 e seg.

Paolino (s.). Patriarca d'Aquileia nel 791; sua morte nell'804, vi, 210.

Paolo.

I. SANTI DI TAL NOME

Paolo (s.), l'apostolo delle nazioni.

I. Vita di s. Paolo. Prima della sua conversione egli chiamavasi Saul, ed era il più caldo persecutor della chiesa, ii, 632. Sua conversione, 634. Sua visita a s. Pietro, 635. Dio assicura Paolo che lo farà l'apostolo delle nazioni, 635. Qui hanno principio i viaggi apostolici di s. Paolo. Eccone la compiuta enumerazione:

1°-3° Paolo a Tarso, in Siria e Cilicia, ii, 635.

4° A Tarso la seconda volta, ii, 640.

5° Ad Antiochia, ii, 640.

6° A Gerusalemme; martirio di Giacomo, cattività di Pietro, ii, 640.

7° Ad Antiochia per la seconda volta.

8.° A Seleucia.

9° A Salamina in Cipro. Paolo è rapito al terzo cielo, ii, 642, 643.

10° A Pafo: vi converte il proconsole Sergio Paolo, e vi acceca il falso profeta Elima, ii, 653.

11° A Perge in Panfilia, ii, 653.

12° Ad Antiochia in Pisidia: suo bel discorso nella sinagoga di questa città, ii, 653, 654. Persecuzione de' giudei contro di lui, 655.

13° Ad Iconio in Licaonia; conversione di santa Tecla e d'un gran numero di greci e giudei, ii, 655.

14° A Listra; guarigione d'uno zoppo; gli abitanti vogliono adorare quali dèi Paolo e Barnaba che vi si oppongono, ii, 656. Paolo lapidato da' giudei, 656.

15°-18° A Derbi, poi di nuovo a Listri, a Iconio, ad Antiochia di Pisidia. Prime ordinazioni, ii, 656.

19° A Perge in Panfilia, per la seconda volta, ii, 656.

20° Ad Attalia, ii, 656.

21° Ad Antiochia di Siria. Paolo e Barnaba vi dimorano vari anni, ii, 656.

22° A Gerusalemme, ii, 656, 657.

23° Ad Antiochia; questione della circoncisione de' gentili. Rimproveri di s. Paolo a s. Pietro. Che debba pensarsi di tai rimproveri e del procedere di Pietro, ii, 657, 658. Nuove divisioni sopra la stessa questione tra i cristiani d'Antiochia, ii, 659.

24° A Gerusalemme si sottopone questa questione al collegio apostolico. Primo concilio di Gerusalemme. Parole di Pietro in cui splende la sua supremazia. Temperamento proposto da s. Giacomo, ii, 660. Decisione del concilio: « Parve bene allo Spirito santo ed a noi » 660, 661.

25° Ad Antiochia con Barnaba, Giuda e Sila. Separazione di Paolo e Barnaba, ii, 662.

26° 27° Viaggi di Paolo con Sila in Siria ed in Cilicia, ii, 663.

28° 29° A Derbi e Listra: v'incontra Timoteo che d'or innanzi gli sarà compagno, ii, 663.

30° 31° In Frigia ed in Galazia, conversione de' galati, ii, 664.

32° In Misia, ii, 664.

33° A Troade, ii, 664.

34° In Macedonia, ov'è chiamato dall'angelo di quel paese, ii, 664.

35° A Filippi, ov'è battuto colle verghe; carcerato e liberato per miracolo, ii, 664, 665.

36° A Tessalonica, ii, 665. N'è scacciato, 666.

37° A Berea, ii, 667.

38° Ad Atene; suo discorso all'areopago, conversione dì s. Dionigi, ii, 666-668.

39° A Corinto, ii, 669. L'apostolo vi è perseguitato specialmente dai giudei ch'egli omai lascerà, 674. Dimora di diciotto mesi a Corinto. Nuove persecuzioni; voto di Paolo, 674-676.

40° A Cencrea; sua partenza per la Siria, ii, 676.

41°-46° Ad Efeso, Cesarea, Gerusalemme, Antiochia, Galazia e Frigia, ii, 677. Predicazione d'Apollo in Acaia e Corinto, 678.

47° 48° Paolo ad Efeso e nelle città di Ionia, ii, 679 e seg. Stupende virtù, pa-

zienza e carità del grande apostolo; persecuzioni innumerabili ch'ei deve subire, II, 685. La dimora di Paolo ad Efeso è un continuo martirio. Sommossa eccitatagli contro dall'orefice Demetrio, 691, 692.

49° A Troade, in Macedonia; seconda epistola ai corinti, II, 694.

50° A Corinto, dimora di tre mesi. Epistola ai romani, II, 696.

51° A Filippi, II, 702.

52°-55° A Troade, poi ad Asson, a Mitilene, nell'isola di Lesbo, a Mileto, II, 702, 703.

56°-62° Nell'isola di Coo, a Rodi, a Patara, in Licia, a Tiro, a Tolemaide, a Cesarea, a Gerusalemme, II, 703, 704. I giudei si sollevano contro di lui in quest'ultima città e vogliono metterlo a morte, 704. Paolo si dichiara cittadino romano, 705, 706. Compare dinanzi al sinedrio, 706. È condotto dai romani a Cesarea, 707. S. Paolo prigioniero due anni in questa città, 707, 708. Compare dinanzi al governatore Festo. Sua stupenda difesa dinanzi Agrippa, 709-711.

63° È mandato in Italia, II, 711.

64° Naufraga sulla costa di Malta, suoi miracoli in quell'isola, II, 712-713.

65° Paolo a Roma, II, 714. Sua sposizione della fede cattolica a' giudei di questa città, 714. Suo apostolato a Roma ov'è prigioniero due anni, 715 e seg. Il palazzo di Cesare si riempie di cristiani, 717. Le epistole ai filippesi, a Filemone, ai colossesi, agli efesini, agli ebrei, Vedi *Epistole*.

66° Tradizione intorno ad un viaggio di s. Paolo in Ispagna, II, 752.

67°-72° Approda all'isola di Creta, II, 732. Ad Efeso, nelle chiese dell'Asia, a Colossi in Macedonia. Sua epistola a Tito, e la prima sua a Timoteo, 732-735.

73°-76° A Nicopoli, ad Antiochia, forse, a Iconio e Listra, ove soffre nuove persecuzioni, II, 736.

77° A Roma, vi s'incontra con s. Pietro, II, 736. Nerone incendia Roma, 737. Carceramento di s. Paolo, 738. Seconda epistola a Timoteo, 738-739. Essa può tenersi per l'ultimo testamento del santo apostolo, 740. Nuova persecuzione contro i cristiani. Martirio di s. Pietro e s. Paolo, nello stesso anno e giorno, 746.

II. S. Paolo considerato quale scrittor sacro. Epistole da lui scritte:

1. Epistola ai romani, II, 696-701.
2,3. Due epistole ai corinti, II, 682-696.
4. Epistola ai galati, II, 680, 681.
5. Agli efesini, II, 720-725.
6. Ai filippesi, II, 715-717.
7. Ai colossesi, II, 718-720.
8,9. Le due epistole ai tessalonicesi, II, 669-674.
10,11. Le due epistole a Timoteo II, 752-755; 737-739.
12. Epistola a Tito, II, 732-735.
13. Epistola a Filemone, II, 717-718.
14. Epistola agli ebrei II, 725-727.

Le epistole di s. Paolo sono raccomandate da s. Pietro che le colloca tra le divine scritture, II, 745. Paragone delle epistole di s. Paolo colle lettere di Platone, 672. Paragone di s. Paolo ed Aristotile, 665.

Paolo (s.). Primo vescovo di Narbona, III, 559.

Paolo (s.). Primo eremita, verso il 250. Sua educazione, sua fuga nel deserto, III, 542. Vi dimora novant'anni, 343. Sunto della sua vita, 555, 556. Suoi colloqui con s. Antonio. Sua morte nel 341, 703 e seg.

Paolo (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 340. È deposto dagli ariani. È richiamato nella sua città episcopale dopo la morte del vescovo intruso Eusebio di Nicomedia, III, 688. Ne viene nuovamente esiliato da Costanzo e si ricovera a Roma presso papa Giulio, 688. Nuovo suo ristabilimento; suo nuovo esilio, sua morte nel 351, 734. Traslazion solenne delle sue reliquie dopo il concilio di Costantinopoli nel 381, IV, 132.

Paolo (s.). Vescovo di Leone in Bretagna (529), V, 23, 201.

Paolo I (s.). Papa nel 757 V. sotto fra i *Papi*.

Paolo (s.). Martire a Cordova nell'851, VI, 448.

Paolo (s.). Martire a Cordova nell'856, VI, 587, 588.

Paolo d'Arezzo (il b.). Arcivescovo di Napoli nel secolo decimosesto, XIII, 104.

II. PAPI

Paolo I (s.). Papa il 29 maggio 757,

VI, 122. Sue grandi virtù, sua carità, 122. Sue numerose lettere al re di Francia Pipino, per chiederne la protezione contra l'imperatore di Costantinopoli e il re de' lombardi che volevano far lega contro la chiesa romana, 124, 125. Nuove lettere del sommo pontefice a Pipino chiedendogli appoggio contro Desiderio; alla nazione de' franchi; a' giovani principi Carlo e Carlomanno, ecc., 127, 128. Morte di Paolo I, il 28 giugno 767, 129.

Paolo II (Pietro Barbo). Sua elezione il 31 agosto 1464, XI, 730. Primi suoi atti, 730, 731. Sua fermezza contro il re di Boemia Giorgio Podiebrad, convinto di eresia; lo scomunica (natale 1466), 733, 734. Faccenda della sanzione prammatica di Francia, 734, 735. Pellegrinaggio a Roma dell'imperatore Federico IV, (1468), 735. Come papa Paolo II pacifichi le turbolenze di Castiglia, 736. Ultimi suoi atti, sua morte il 29 luglio 1471, 736, 737.

Paolo III (Alessandro Farnese). Papa il 13 ottobre 1534, XII, 609. Abboccamento di Nizza (maggio e giugno 1538), tra il papa e l'imperatore Francesco I. Vi si sottoscrive una tregua di dieci anni, 329. Solenne conferma il 27 settembre 1540 della compagnia di Gesù, fondata nel 1534 da s. Ignazio di Loiola, 569, 570. Paolo III convoca definitivamente nella città di Trento il concilio da lui con tanto zelo preparato, 609. Storia delle dieci prime sessioni di questo concilio tenutesi sotto il suo pontificato, dal 1545 al 1549, 609 e seg. Morte di Paolo III il 20 novembre 1549, 699.

Paolo IV (Giovanni Pietro Carafa). Sua elezione il 23 maggio 1555, sue virtù, suoi difetti, XII, 755. Riceve l'ubbidienza dell'Inghilterra (26 maggio 1555), 757. Bolla con cui erige a regno la signoria d'Irlanda, 757. Suo procedere irreprensibile riguardo alla compagnia di Gesù, 832. Sue contese coll'imperator Ferdinando, 832. Ultime sue azioni. Muore il 18 agosto 1559.

Paolo V (Camillo Borghese). Sua elezione nel 1605. Sunto del suo pontificato. Sua morte il 28 gennaio 1621, XIII, 256.

III. DIVERSI

Paolo di Samosata. Vescovo d'Antiochia nel 263, ed eretico, III, 425, 426. Sostiene che vi sono due ipostasi, due persone in Gesù Cristo, due Cristi, due Figli, ecc., 426. Le dottrine sue son confutate da s. Dionigi d'Alessandria, 426, 427. Nuova discussione tra s. Dionigi e Paolo di Samosata, 428, 429. Concilio d'Antiochia nel 264, tenuto contro l'eresia di Paolo di Samosata. Menzognere sue ritrattazioni, 429. Tornato a' suoi antichi errori, Paolo è deposto nel 269 e scomunicato da un concilio tenuto ad Antiochia, 432, 433.

Paolo. Prete apostata in Persia, durante la seconda persecuzione di Sapore, decapita egli stesso cinque vergini cristiane, III, 729.

Paolo. Vescovo cattolico d'Antiochia nel secolo sesto, V, 7.

Paolo I (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 340, V. tra' *Santi.*

Paolo II. Patriarca monotelita di Costantinopoli (641), V, 554 e seg. Sua difesa del monotelismo contenuta in una lettera a papa Teodoro, 566, 567.

Paolo Varnefrido. Sua vita. Sue opere. 1° *Storia de' lombardi.* 2° *Compendio di storia romana.* 3° *Vita di s. Gregorio il grande.* 4° *Cronaca de' vescovi di Metz*, ecc. VI, 210.

Paolo, vescovo di Burgos. Giudeo convertito, converte migliaia di giudei, X, 801.

Paolo I. Imperatore di Russia (1796-1801), XIV, 635. Il cattolicismo in Polonia sotto il regno di Paolo I, XV, 499 e seg. Assassinio di Paolo I, 144.

Papas. Vescovo di Seleucia nel secolo quarto. È colpito di paralisia a preghiera di s. Milles per aver insultato il vangelo, III, 711.

Papato, Papi. Il papa è il rappresentante di Gesù Cristo sulla terra, il capo visibile della chiesa, l'organo infallibile della verità. La storia de' papi è in realtà la storia dell'incivilimento: almeno questa storia si confonde con quella della chiesa. Ed è perciò che ci è impossibile il notar qui tutto quanto disse l'abate Rohrbacher de' papi ne' quindici volumi della sua storia. Ci limiteremo perciò ad

additare ciò che v'ha di più importante. Il nostro articolo sarà diviso come segue:

1° Istituzione del papato.
2° Il primo papa.
3° Le prerogative de' papi.
4° Potere temporale de' papi.
5° Influenza de' papi sopra l'incivilimento.
6° Lista de' papi per ordine cronologico.

I. ISTITUZIONE DEL PAPATO

Prima della venuta di Gesù Cristo, come dopo la morte di lui, da Adamo sino a Pio IX, vi fu sempre unità di sacerdozio, I, 554. Vocazione di s. Pietro che sarà il primo papa, II, 479. Confessione di san Pietro; prima istituzione del papato: «Tu sei Pietro e su questa pietra io fabbricherò la mia chiesa », 516, 517. Nuova istituzione del papato dopo la risurrezione del Salvatore: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle », 598, 599.

II. IL PRIMO PAPA.

Vita di s. Pietro, V. *Pietro*.

III. LE PREROGATIVE DEL PAPA.

1° Delle prerogative della s. sede in generale, secondo una lettera di s. Bernardo a' milanesi (epist. 131), VIII, 206, 207. Quali sieno secondo s. Francesco di Sales, gli elogi, i titoli, le prerogative che gli antichi padri ed i concili attribuirono ai vescovi di Roma, XIII, 578 e seg.

2° Del primato della sede di Pietro in generale. Il primato della sede apostolica è provato da molte testimonianze del vangelo e degli apostoli. Quali sieno cotali testimonianze, IX, 102-106. Che cosa sia il papa secondo i concili generali, XII, 603. Il papa è il vicario di Gesù Cristo, il successor di s. Pietro, è Pietro sempre vivo, e sempre presedente nel suo seggio, 601. Discussione contro Fleury intorno al primato del papa, VIII, 594-598. Che cosa abbian pensato le chiese antiche e quelle di Francia ed Africa in particolare del primato della santa sede Conseguenze che da tali principii trassero le chiese, i concili, gli scrittori greci ed orientali, VII, 758-760. Diritti della sede apostolica secondo la lettera di s. Leone il grande, e la costituzione di Valentiniano III contro s. Ilario. Essi sono i medesimi che oggidì, IV, 582-585 Testimonianze della chiesa orientale intorno al primato della santa sede, XV, 489-492. Testimonianze della chiesa russa a favore dell'autorità suprema de' romani pontefici. Riflessione del conte de Maistre a tal riguardo, XIV, 446, 447. Dottrina d'Origene intorno alla sede di Pietro, III, 303. Secondo s. Massimo di Costantinopoli il papa ha l'impero sopra tutte le chiese dell'universo (*in omnibus et per omnia imperium*), V, 562. Il primato del papa chiaramente riconosciuto in oriente nel secolo quarto, testimonianze dello storico Socrate, III, 678. I privilegi di cui godevano i patriarchi d'Alessandria e d'Antiochia non erano che una derivazione del primato celeste di cui Gesù Cristo onorò s. Pietro, XII, 602. Canone trentesimonono del concilio di Nicea che stabilisce il primato di Pietro, III, 636. Il primato della sede di Pietro ed il diritto d'appellazione al papa, chiaramente proclamati dal papa s. Giulio nella sua lettera sopra il concilio di Sardica nel 347, e soprattutto dai canoni di questo concilio, 694-696. Canoni del terzo concilio di Cartagine e di quello di Toledo, a favore dell'autorità della sede apostolica, IV, 395-398. Nella faccenda di Eutiche, si scorge Eutiche, s. Flaviano, Teodoreto appellarsi al papa s. Leone. Nel quinto secolo, come al dì d'oggi, il papa è il rifugio ed il capo di tutti, 627. Delle usurpazioni contro la sovranità della sede apostolica portate dal canone ventottesimo del concilio di Calcedonia. Osservazioni sopra questo canone, 674 e seg. Che questo stesso canone è energicamente annullato da papa Leone e abolito di diritto, 677-681. Lettera di s. Leone a Teodoreto, nel 454, sopra l'onnipossente autorità del romano pontefice. Importanza di questa lettera, 696, 697. Durante la persecuzione degl'iconoclasti, sotto Leone l'armeno, ricorrono al papa tutti i santi vescovi ed abati dell'impero greco, ed al giudizio suo si soggettano, VI, 343-345. La lettera di s. Ignazio a papa Adriano II, dopo l'esilio di Fozio, è un monumento eterno dell'antica fede della chiesa greca intorno al primato ed all'autorità suprema della sede apostolica

sopra tutta la chiesa, VI, 615, 616. Ciò che maggiormente risplende soprattutto nell'ottavo concilio ecumenico nell'869 e 870, è la credenza dell'intero oriente alla suprema autorità ed alla inalterabil fede della romana chiesa, 635. I greci del secolo dodicesimo riconoscono il primato del papa, VIII, 550 e seg. Bella dottrina di s. Anselmo di Lucca, intorno alla potestà ecclesiastica, ed in particolare sopra l'evidente primato del papa, VII, 756-758. Che cosa pensassero della potestà del papa i teologi del secolo decimoquarto, X, 759 e seg. I re non hanno alcun diritto all'elezione de' papi, VII, 562. I parrocchiani del papa sono i re ed i vescovi, 607. Il papa deve considerarsi come un vescovo straniero? Confutazione di Fleury, 517. Sunto della dottrina de' padri sopra l'autorità del papa, V, 3, 4.

3° Il papa insegnante ex cathedra è infallibile, e la sua sede non fu mai macchiata d'eresia. È promessa al papato l'indefettibilità, nella persona di Pietro, II, 572, 573. Enea di Parigi che scriveva nel secolo nono dice nella sua prefazione che la romana sede non fu mai macchiata d'eresia; che papa Liberio non difese la fede con bastante coraggio, ma ch'egli non traviò giammai, VI, 610. Nell'825 i vescovi di Francia, raccoltisi a Parigi, dopo dato prove di leggerezza ed ignoranza, condannando contra papa Adriano il culto delle immagini, dichiarano tuttavia che la chiesa romana erasi fino allora serbata intatta da ogni eresia, 552, 553. « Roma ha parlato, la causa è finita; » in quali circostanze sieno state pronunziate queste parole che diventarono un assioma, IV, 417. Quanto agli assalti diretti contro vari papi intorno a' pretesi loro errori, V. specialmente *Liberio ed Onorio*, che sono i due casi più controversi.

4° La potestà del papa è la sola che derivi immediatamente da Dio, X, 739, 740. La giurisdizione ecclesiastica fu data immediatamente a Pietro solo, perchè la comunicasse agli altri pastori, XV, 586-589.

5° Il papa ha il diritto di confermare, deporre, ristabilire i patriarchi e gli altri vescovi così in oriente come in occidente; e questo diritto venne da lui esercitato fin da' primi secoli, XII, 602, 603. Al papa, secondo l'antica disciplina debbono deferirsi le maggiori cause di tutta la terra, gli affari d'importanza, l'esame e la conferma de' nuovi vescovi, le traslazioni da una ad un'altra sede, il definitivo giudizio de' vescovi accusati, VIII, 91, 92. Le cause maggiori sono riservate alla santa sede. Ora i giudizi de' vescovi sono cause maggiori. I giudizi de' vescovi adunque debbono esser riservati alla santa sede, VI, 576, VIII, 91 e seg. I papi confermano sin dalla più remota antichità l'elezione de' vescovi più lontani. Esempio dell'elezione di Nettario, successore di s. Gregorio di Nazianzo, di cui Teodosio chiede la conferma a papa Damaso, IV, 128. Come il diritto de' papi a confermare i vescovi appaia chiaramente nella faccenda dell'elezione fatta in Alessandria di Giovanni Talaia, 796. Nell'affare di Nestorio appare pure chiaramente che il papa solo ha potestà di deporre un patriarca, 498. Papa Agapito durante la sua dimora a Costantinopoli depone il patriarca Antimo; non poteva il papa più chiaramente esercitare il suo primato. Importanza di questo fatto, V 127. Papa s. Martino, verso il 649, istituisce un vicario apostolico per tutto l'Oriente, e scrive a tutti i vescovi de' patriarcati di Gerusalemme e d'Antiochia, esortandoli all'ubbidienza. In virtù del lor primato, i papi istituiscono immediatamente i patriarchi, 577 e seg. Dichiarazione nell'800 de' vescovi francesi ed italiani nell'assemblea di Roma. Tutti i vescovi, dicono essi, son giudicati dalla sede romana; ma questa sede non è da alcuno giudicata, VI, 181.

6° Le cause maggiori sono riservate alla santa sede, VI, 576. Il giudizio definitivo delle cause maggiori spetta al papa, VIII, 396 e seg. Delle appellazioni al papa nei primi secoli della chiesa, III, 374.

7° L'episcopato, l'autorità ecclesiastica risiede principalmente nel pontefice romano, VIII, 396.

8° Non possono tenersi concili senza il consenso del papa. La regola ecclesiastica vieta di nulla decidere, di adunarsi in concilio, e di fare canone alcuno senza

il consenso del vescovo di Roma, xii, 601 e seg., viii, 396. Tal è la credenza generale nel secolo nono, e molto prima, vi, 613, 614. I concili non possono statuir nulla senza l'autorità del papa. È questa dottrina di s. Tommaso d'Aquino e di molti altri padri, x, 96, 97. I vescovi d'Africa scrivono nel 646 a papa Teodoro: « I padri (de' concili africani) decretarono che tutte le questioni religiose fossero recate pria di tutto all'esame della sede apostolica, » v, 537.

9° I concili sono soggetti alla revisione della chiesa romana. Un concilio ecumenico non divien tale che per l'approvazione del papa. Nella faccenda de' tre capitoli, papa Vigilio decide solo, ed il concilio di Costantinopoli non diviene ecumenico che dietro la sua approvazione, v, 182. De' ragionamenti del concilio di Basilea intorno alla superiorità dei concili generali sopra il papa. Confutazione di questi argomenti, xi, 422, 435 e seg. Quanto a' concili particolari, essi sono pure soggetti alla revisione della chiesa romana, vi, 117. Allorchè Giovanni il digiunatore patriarca di Costantinopoli si attribuisce, alla fine del secolo decimosesto, il titolo di vescovo universale, papa Palagio II annulla gli atti del concilio, in cui era stato un tal titolo usurpato, v, 295. Che significhino queste parole: Il papa è superiore ai canoni, viii, 397. In somma, quanto si fa nella chiesa senza il consenso del papa, è nullo. Eravi nel secolo quarto una legge sacerdotale o ecclesiastica che lo dichiarava in questi termini: testimonianza de' due storici Sozomeno e Niceforo; passo notevole di una lettera di papa s. Giulio; iii, 687, 688.

10° Il papa ha da tutta l'antichità il diritto di presiedere i concili provinciali, vii, 634.

11° Il papa è il supremo dispensatore dei beni della chiesa. Il papa, se non è signore o proprietario de' beni della chiesa, n'è almeno il supremo dispensatore, xiv, 491.

12° Certi casi d'assoluzione son riservati al papa.

13° Il capo della chiesa ha potestà di scomunicare ed anche di deporre i principi (lettera di Gregorio VII ad Ermanno di Metz), vii, 710. Dio solo è propriamente sovrano. Il Cristo, figlio di Dio fatt'uomo, fu investito da suo Padre di tal sovrana potestà; fra gli uomini non v'ha potestà o diritto di comandare che non venga da Dio e pel suo Verbo; l'interprete infallibile della divina legge è la chiesa cattolica; in conseguenza tocca alla chiesa ed al suo capo decidere i casi di coscienza tra i re ed i popoli, x, 493 e seg.

14° Il papa ha il diritto di scegliere l'imperatore. Il papa sceglie liberamente gli imperatori perchè gl'imperatori non sono altro in realtà che i difensori della chiesa romana, vii, 309. Luigi II, biasimato da Basilio imperator d'Oriente perchè prendeva il titolo d'imperator d'Occidente, fa risalire alla romana chiesa il suo diritto sopra l'impero romano. È questa chiesa adunque che fondò l'impero, vi, 634.

15° Il papa ha la sua indipendenza assicurata dal suo poter temporale, V. più sotto.

Se non che accanto a' privilegi, v'ha dei doveri. Quali doveri abbia un papa, secondo i cinque libri di s. Bernardo *Della considerazione*, viii, 280-289.

IV. DEL POTERE TEMPORALE DE' PAPI.

Sue origini, sua necessità, i, 56 e seg. Una tra le origini di detto potere secondo Tomassino, vi, 84. È l'Italia ch'è incaricata, nel divino disegno, di mantenere nel mondo l'unità spirituale, l'unità delle anime, dando al capo della chiesa una porzione del suo territorio perchè vi eserciti liberamente la sua onnipossente autorità, xv, 550, 551. Che debba pensarsi della donazione di Costantino alla chiesa romana, vi, 505. Che i greci tenevano per autentica nel secolo nono questa donazione di Costantino alla santa sede, 610. I papi sotto s. Gregorio il grande possedevan già ventitre dominii, uno de' quali comprendeva le Alpi Cozie, ossia la città di Genova e la costa marittima sino al confine delle Gallie, v, 304. Città d'Italia che spettavano alla chiesa romana al tempo di s. Gregorio il grande, 324. Per tal modo sotto questo gran papa, la chie-

sa romana possedeva già le città di Gallipoli, Otranto e Napoli, v, 738. Dio tuttavia stava per disporre le cose più visibilmente in modo che l'Italia adempiesse la prima missione che a lei tocca nel divino disegno, e che consiste nel dare alla chiesa una porzione del suo territorio, assicurandone per tal modo degnamente l'indipendenza. Il poter temporale sta per prender rapidi e legittimi accrescimenti. Ariberto re de' lombardi restituisce alla chiesa romana, sotto Giovanni VII (dal 705 al 707), il patrimonio delle Alpi Cozie, contenente la città di Aix, Tortona, Bobbio, Genova e Savona, v, 738. « Il patrimonio di s. Pietro, ossia la più gran parte della Toscana romana fu poi acquistata nel seguente modo: Sendosene i lombardi impadroniti in guerra regolare, il re Luitprando, cui i romani non potevano nè contendere, nè ritogliere tal possesso, ne fè dono alla chiesa di Pietro, ed il papa accettò il dono pel santo apostolo; questo era, del resto, l'unico mezzo di sottrarre il paese alla dominazione de' barbari e di mantenervi le forme d'uno stato romano. » (*Il professor Leo*, *risposta ad Hengstenberg*). Così la Provvidenza prepara, fin dal secolo sesto, la sovranità e l'indipendenza temporale della chiesa romana; l'ottavo secolo vi porrà l'ultima mano, 738. Solenne donazione di Pipino alla santa sede. Dona egli ventidue città alla chiesa romana ed ai papi, in perpetuo: per tal modo rendesi compiuta l'indipendenza temporale della santa sede, vi, 91. Così « quanto all'Emilia, alla Flaminia ed alla Pentapoli, Pipino le toglie in giusta guerra ai lombardi che aveanle eglino stessi tolte ai romani, quindi il re franco le dona alla chiesa di s. Pietro, come Luitprando aveva già dato la Toscana meridionale, ed il papa accettò nello stesso senso » (*il prof. Leo*), 84-91. « Quanto a Roma ed alle dipendenze sue, la Campagna e la Marittima, ecco come ne divenner padroni i papi. Del tutto abbandonate per quasi un secolo dagl'imperatori di Costantinopoli, queste contrade sol dovettero la loro indipendenza ai papi, che consacravano in lor difesa i redditi de' beni dalla chiesa posseduti in Sicilia e Provenza. Per naturalissima conseguenza i papi si videro obbligati nell'amministrazione de' territori romani, di prenderne sempre più in mano la suprema autorità. Dopo che i lombardi si reser padroni della Pentapoli, la corte di Bisanzio non potea più soccorrer Roma, quand'anche lo avesse voluto, e quanto in fine restava a lei di sovranità era il datare che ancor si faceva gli atti e le iscrizioni dagli anni del regno degl'imperatori, e il coniar monete colla loro effigie. Ma anche allora il papa non separossi formalmente da Costantinopoli; esso nominò il re de' franchi patrizio di Roma per farsene un protettore: dal complesso di queste mezze misure ne venne di necessità, senza che da parte di Bisanzio ne venisse opposizione, il ristabilimento dell'impero d'Occidente » (*il prof. Leo*). Il che fè dire all'ab. Rohrbacher che « Roma e le città di sua dipendenza spettavano alla chiesa romana per donazione del tempo, primo ministro della Provvidenza per gli affari di questo mondo,» vi, 92. Carlomagno nel 774 conferma la donazione fatta da Pipino nell'assemblea di Quercy a papa Stefano. La fa anzi più ampia, e dà alla chiesa romana l'isola di Corsica, Parma e Mantova, tutto l'esarcato di Ravenna, le province di Venezia e d'Istria co' ducati di Spoleto e Benevento, 140, 141. Nel testamento di Carlomagno in cui divide minutamente i suoi stati tra' suoi tre figli, non trattasi per nulla del ducato di Roma, nè dell'esarcato di Ravenna; e ciò, perchè appartenevano alla chiesa romana, 272, 273. Come Carlomagno avesse offerto la Sassonia alla chiesa romana, vii, 627. Lodovico il pio con celebre atto dell'817 conferma a' papi le donazioni fatte alla chiesa romana: il ducato di Roma, l'esarcato di Ravenna, e lor dipendenze. Autenticità e valore di quest'atto, vi, 505 e seg. Ottone conferma nel 962 tutti i diritti temporali della chiesa romana, il ducato di Roma, ecc., vii, 79 e seg. Altra conferma di questi beni nel 1014 fatta dall'imperatore s. Enrico, 509. Perchè gli abitanti di Roma prestino giuramento agl'imperatori, 82. Nel secolo undecimo i principi ed i popoli si soggettavano

temporalmente al vicario di Gesù Cristo. Vantaggi che recava tal ordine di cose, VII, 594. Tutto il mondo nel secolo dodicesimo riconosceva nel papa uno speciale diritto sopra le isole, VIII, 408. « Dall'Umbria sino alla Flaminia trovasi una serie di dominii donati alla santa sede dalla contessa Matilde, ed il cui possesso a lungo contestato venne finalmente riconosciuto da Federico II. Per tal modo dopo Federico II la s. sede divenne ancora, mediante un trattato, padrona del ducato di Spoleto » *(il prof. Leo)*. La Provvidenza col tener divisa l'Italia assicura l'indipendenza del sommo pontefice, VII, 323, V. anche *Potere*.

Crediamo inutil cosa il far qui menzione di tutti gli attacchi ch'ebber luogo contro il poter temporale de' papi; ma era necessario l'additare accuratamente quanto concerne il detto potere.

V. INFLUENZA DE' PAPI SOPRA L'INCIVILIMENTO.

Può dirsi della storia de' papi, ch'essa è la storia dell'incivilimento; e chi non va a cercar questa storia negli annali de' pontefici romani non troverà che la storia della barbarie e delle tenebre. L'incivilimento è prima di tutto la conoscenza di Gesù Cristo e della sua dottrina; l'incivilimento è il battesimo. Ora i papi ponno considerarsi come i capi di tutte le missioni, come i convertitori di tutte le nazioni pagane e idolatre. Essi posero pure in atto quel gran pensiero: Un Dio, una fede, un gregge, un pastore, XII, 604, 605. A' papi son debitori tutti i paesi cristiani della evangelizzazione loro; V. *Missioni*. La civilizzazione non è altro che l'azione della verità; ora sono i papi i custodi della verità. Sopra 254 papi neppure uno insegnò l'errore alla chiesa di Dio, VI, 739, 740. La civilizzazione è la virtù nello stato sociale. Ora sopra 254 papi ve ne son forse tre che non vissero meglio della maggior parte de' sovrani temporali ed a' cui costumi possono moversi giusti rimproveri, 739, 740. La civilizzazione è la pace. Ora i papi ebber sempre nel mondo una notevole influenza pacifica, X, 859. Che cosa fossero i papi nel medio evo, secondo Federico di Schlegel, 547. Che noi andiam debitori ai papi del medio evo nell'ordine spirituale: la libertà della chiesa, la repressione della simonia e della incontinenza dei cherici; nell'ordine temporale dell'incivilimento ed affrancamento de' popoli, della dignità dei re, della salvezza dell' uman genere, VIII, 3, 4. Mentre la chiesa greca si avvilisce e si perde, la chiesa d'occidente va debitrice a' papi della conservazion sua, a' papi che senza posa combattono l'incontinenza de' cherici, il matrimonio de' preti e la simonia. Se queste tre cose avessero trionfato era spacciata pel mondo. I papi soli posero ostacolo all'ambizion de' cesari tedeschi, e così salvarono non solamente la libertà e indipendenza della chiesa, ma anche la libertà e indipendenza di tutti i re e di tutti i popoli, 34, 35; IX, 520, 521. In tutte le lor lotte contro il potere temporale i papi si prefissero di fatto tre scopi: 1° l'incrollabile mantenimento delle leggi del matrimonio; 2° la conservazione de' diritti della chiesa e de' costumi sacerdotali; 3° la libertà d'Italia, VII, 800. La tendenza degl' imperatori germanici alla dominazione universale è in sostanza la causa di tutte le lor lotte colla chiesa romana. Che i papi furono in ciò come in tutto il rimanente, i salvatori dell'Europa, IX, 785, 786. Sono i papi che preservarono l'Europa cattolica dalla dominazione musulmana, VIII, 4 e seg. Se vuol sapersi come i papi seppero organizzare cattolicamente una nazione di fresco convertita, leggasi la bella risposta di s. Nicolò I alla consultazione de' bulgari, VI, 553 e seg. Ciò che fecero i papi per la santità del matrimonio ch'è la base della società, 564. Ciò che fecero i papi per le lettere. Come, in tutti i secoli essi favorirono sempre i libri, le biblioteche ed i dotti, XII, 47 e seg. Se sia vero che i papi del medio evo abbian cercato di proscrivere lo studio popolare della s. scrittura, IX, 165. Nel nono secolo Roma è il centro della letteratura e della dottrina, VI, 524. Il secolo di Leone decimo, XI, XII, lib. 83, §§. 4 e 5 *passim*. Dimostrazione che il dottor Héfelé fa di queste due proposizioni: 1° I papi fecero quanto era possibile per impedire lo stabilimento dell' inquisizione

reale e politica di Spagna; 2° e per diminuirne i rigori, xi, 559. Ciò che i papi, in somma, fecero per l'umanità, xii, 604, 605.

VI. ELENCO DE' PAPI PER ORDINE CRONOLOGICO

(Quanto alla vita ed a' fatti loro, vedi ciascuno al suo ordine alfabetico.)

S. Pietro (42-65).
S. Lino (65-67).
S. Clemente I (68-76).
S. Cleto (77-83).
S. Anacleto (83-96).
S. Evaristo (96-109).
S. Alessandro I (109-116 o 119).
S. Sisto I (119-127).
S. Telesforo (127-139).
S. Igino (139-142).
S. Pio I (142-157).
S. Aniceto (157-168).
S. Sotero (168-177).
S. Eleuterio (177-193).
S. Vittore I (193-202).
S. Zefirino (202-219).
S. Callisto I (219-223).
S. Urbano I (223-230).
S. Ponziano (230-235).
S. Antero (235-236).
S. Fabiano (236-250).
S. Cornelio (251-252).
S. Lucio I (252-253).
S. Stefano I (253-257).
S. Sisto II (257-258).
S. Dionigi (259-269).
S. Felice I (269-274).
S. Eutichiano (275-283).
S. Caio (283-296).
S. Marcellino (296-304).
S. Marcello I (308-310).
S. Eusebio (310).
S. Melchiade (311 314).
S. Silvestro I (314-335).
S. Marco (336).
S. Giulio I (337-352).
S. Liberio (352-366).
S. Damaso I (366-384).
S. Siricio (384-398).
S. Anastasio I (398-402).
S. Innocenzo I (402-417).
S. Zosimo (417-418).
S. Bonifacio I (418-422).
S. Celestino I (422-432).
S. Sisto III (432-440).
S. Leone I (440-461).
S. Ilario (461-468).
S. Simplicio (468-483).
S. Felice II (o III) (483-492).
S. Gelasio I (492-496).
S. Anastasio II (496-498).
S. Simmaco (498-514).
S. Ormisda (514-523).
S. Giovanni I (523-526).
S. Felice IV (526-529).
Bonifacio II (529-531).
Giovanni II (532-535).
S. Agapito I (535-536).
S. Silverio (536-537).
Vigilio (537-555),
Pelagio I (555-560).
Giovanni III (560-573).
Benedetto I (573-578).
Pelagio II (578-590).
S. Gregorio I (590-604).
Sabiniano (604-606).
Bonifacio III (607).
Bonifacio IV (608-615).
S. Deusdedit (615-618).
Bonifacio V (618-624).
Onorio I (625-638).
Severino (640).
Giovanni IV (640-642).
Teodoro I (642-649).
S. Martino I (649-655)
S. Eugenio I (654-658)
S. Vitaliano (658-672).
S. Adeodato (672-676)
Dono I (676-678).
S. Agatone (679-682).
S. Leone II (682-683).
S. Benedetto II (684-685),
Giovanni V (685-686).
Conone (686-687).
S. Sergio I (687-701).
Giovanni VI (701-705).
Giovanni VII (705-707).
Sisinnio (708).
Costantino (708-715).
S. Gregorio II (715-731).
S. Gregorio III (731-741).
S. Zaccaria (741-752).
Stefano II (752-757).
S. Paolo I (757-767).
Stefano III (768-772).
S. Adriano I (772-795).

S. Leone III (795-816).
Stefano IV (816-817).
S. Pasquale I (817-824).
Eugenio II (824-827).
Valentino (827).
Gregorio IV (827-844).
Sergio II (844-847).
S. Leone IV (847-855).
Benedetto III (855-858).
S. Nicolò I (858-867).
Adriano II (867-872).
Giovanni VIII (872-882).
Marino I (882-884).
Adriano III (884-885).
Stefano V (885-891).
Formoso (891-896).
Bonifacio VI (896).
Stefano VI (896-897).
Romano (897).
Teodoro II (898).
Giovanni IX (898-900).
Benedetto IV (900-903)
Leone V (903).
Cristoforo (903-904).
Sergio III (904-911).
Anastasio III (911-913).
Landone (913-914).
Giovanni X (914-928).
Leone VI (928-929).
Stefano VII (929-931).
Giovanni XI (931-936).
Leone VII (936-939).
Stefano VIII (939-942).
Marino II (942-946).
Agapito II (946-956).
Giovanni XII (956-964).
Benedetto V (964-965).
Giovanni XIII (965-972).
Benedetto VI (972-974).
Dono II (974).
Benedetto VII (974-984).
Giovanni XIV (984).
Giovanni XV (986-996).
Gregorio V (996-999).
Silvestro II (999-1003).
Giovanni XVII (1003).
Giovanni XVIII (1003-1009).
Sergio IV (1009-1012).
Benedetto VIII (1012-1024).
Giovanni XIX (1024-1033).
Benedetto IX (1033-1044).
Gregorio VI (1045-1046).
Clemente II (1046-1047).
Damaso II (1048).
S. Leone IX (1048-1054).
Vittore II (1055-1057).
Stefano IX (1057-1058).
Nicolò II (1058-1061).
Alessandro II (1061-1073).
S. Gregorio VII (1073-1085).
Il b. Vittore III (1086-1087).
Urbano II (1088-1099).
Pasquale II (1099-1118).
Gelasio II (1118-1119).
Callisto II (1119-1124).
Onorio II (1124-1130).
Innocenzo II (1130-1143).
Celestino II (1243-1144)
Lucio II (1144-1145).
Eugenio III (1145-1153)
Anastasio IV (1153-1154).
Adriano IV (1154-1159).
Alessandro III (1159-1181).
Lucio III (1181-1185).
Urbano III (1185-1187).
Gregorio VIII (1187).
Clemente III (1187-1191).
Celestino III (1191-1198).
Innocenzo III (1198-1216).
Onorio III (1216-1227).
Gregorio IX (1227-1241).
Celestino IV (1241).
Innocenzo IV (1243-1254).
Alessandro IV (1254-1261).
Urbano IV (1261-1264).
Clemente IV (1265-1268).
Il b. Gregorio X (1271-1276).
Innocenzo V (1276).
Adriano V (1276).
Giovanni XXI (1276-1277).
Nicolò III (1277-1280).
Martino IV (1281-1285).
Onorio IV (1285-1287).
Nicolò IV (1288-1292).
S. Celestino V (1294).
Bonifacio VIII (1294-1303).
Il b. Benedetto XI (1303-1304)
Clemente V (1305-1314).
Giovanni XXII (1316-1334).
Benedetto XII (1334-1342).
Clemente VI (1342-1352).
Innocenzo VI (1352-1362).
Urbano V (1362-1370).
Gregorio XI (1371-1378).
Urbano VI (1378-1389).
Bonifacio IX (1389-1404).

Innocenzo VII (1404-1406).
Gregorio XII (1406-1417).
Alessandro V (1409-1410).
Giovanni XXIII (1410-1419).
Martino V (1417-1431).
Eugenio IV (1431-1447).
Nicolò V (1447-1455).
Callisto III (1455-1458).
Pio II (1458-1464).
Paolo II (1464-1471).
Sisto IV (1471-1484).
Innocenzo VIII (1484-1492).
Alessandro VI (1492-1503).
Pio III (1503).
Giulio II (1503-1513).
Leone X (1513-1521).
Adriano VI (1522-1523).
Clemente VII (1523-1534).
Paolo III (1534-1549).
Giulio III (1550-1555).
Marcello II (1555).
Paolo IV (1555-1559).
Pio IV (1559-1565).
S. Pio V (1566-1572).
Gregorio XIII (1572-1585).
Sisto V (1585-1590).
Urbano VII (1590).
Gregorio XIV (1590-1591).
Innocenzo IX (1591).
Clemente VIII (1592-1605).
Leone XI (1605).
Paolo V (1605-1621).
Gregorio XV (1621-1623).
Urbano VIII (1623-1644).
Innocenzo X (1644-1655).
Alessandro VII 1655-1667).
Clemente IX (1667-1669).
Clemente X (1670-1676).
Il ven. Innocenzo XI (1676-1689).
Alessandro VIII (1689-1691).
Innocenzo XII (1691-1700).
Clemente XI (1700-1721).
Innocenzo XIII (1721-1724).
Benedetto XIII (1724-1730).
Clemente XII (1730-1740).
Benedetto XIV (1740-1758).
Clemente XIII (1758-1769).
Clemente XIV (1769-1774).
Pio VI (1775-1799).
Pio VII (1800-1823).
Leone XII (1823-1829).
Pio VIII (1829-1830).
Gregorio XVI (1831-1846).
Pio IX (1846).

Papi, V. *Papato.*

Papia (s.). Vescovo di Gerapoli nel 110, III, 28.

Para. Figlio del re armeno Arsace, IV, 8. Valente lo fa assassinare, 75.

Parabole. Gesù Cristo per condiscendere alla nostra debolezza si esprime con parabole. Queste parabole trovansi tutte sotto l'art. *Gesù Cristo*, V. anche *Apologhi.*

Paracleto o Consolatore. Nome dello Spirito santo, V. *Spirito santo.*

Paracleto. Origine di questo monastero. È fondato da Abelardo nel 1129, VIII, 244. Eloisa vi entra con alcune religiose di Argenteuil. Il Paracleto diviene una grande abazia di zitelle, 244.

Paradiso.

I. Paradiso terrestre, ove fosse collocato, I, 113. L'uomo doveva coltivarlo e custodirlo, 114. Narrazione di tutto il dramma del peccato originale ch'ebbe luogo nell'Eden, 132 e seg. I nostri progenitori ne son cacciati, 148.

II. Paradiso eterno. 1° Del paradiso secondo la dottrina cattolica, I, 120, II, 215, 559, ecc. 2° Del paradiso secondo le religioni e le filosofie dell'antichità. Del paradiso presso gli egiziani secondo le tombe de' loro re, I, 326, 327. Del paradiso presso gl'indiani, II, 127. Trovasi il paradiso nella dottrina di Lao-Tseu, 107, in quella dei Vedi, 127, in quella di Zoroastro, 142; in quella di Empedocle, 159; in quella d'Anassagora, 165; in quella di Socrate, 179. Il paradiso di Platone, I, 356; di Cicerone, II, 356. I poeti dell'antichità credettero l'esistenza d'un paradiso eterno, 240 e seg. In che consista il paradiso di Maometto, V, 434.

Paraguai. Storia del Paraguai sotto la dominazione de' gesuiti, XIII, 521 e seg.

Paralipomeni. Analisi particolarizzata di questi due libri dell'antico testamento, I, 580-868.

Pardolfo (s.). Primo abate di Gueret nel 732, V, 789.

Parennin (il p.), 1665-1741. Gesuita, missionario in Cina, XIV, 456, 457, 458.

Parias. Ultima casta dell'India. Miserevole lor condizione. I buddisti rigettano la distinzion delle caste, II, 133.

Parigi. Missione di s. Dionigi, vescovo di

Parigi. Soluzione della seguente questione: « In qual epoca deve porsi tal missione? S. Dionigi areopagita è egli tutto uno con s. Dionigi primo vescovo di Parigi? » III, 29 e seg.; 339; II, 783; VII, 591. Dimora a Parigi di Giuliano l'apostata. È nominato augusto o imperatore (360), III, 818. S. Genoveffa (423-512), patrona di Parigi, salva questa città dall'invasione d'Attila e la alimenta durante una carestia, V. *Genoveffa (s.)*. Cominciando da Clodoveo che vi stabilisce la sua residenza, la storia di Parigi si confonde con quella di Francia (V *Francia*). Concili che si tennero a Parigi e di cui si tratta in questa storia della chiesa. Nel 557: intorno all'elezione de' vescovi, su cui il principe non deve avere alcun diritto, V, 197. Nel 615: vera assemblea nazionale. Canoni sopra l'elezione de' vescovi, ecc. Specie di carta costituzionale del regno approvata da Clotario II, II, 512. Nell'825: risoluzione contro il culto delle immagini; prevenzione, leggerezza ed ignoranza de' vescovi francesi che condannano papa Adriano ed il secondo concilio di Nicea, VI, 551. Nell'847: i vescovi francesi citano Ebbone a comparirvi, 475. Nell'849: lettera de' padri a Nomenoio, persecutor delle chiese; eglino lo esortano a penitenza, 507. Nel 1050: in cui l'eretico Berengario è nuovamente condannato, VII, 413. Nel 1104: vi si termina finalmente l'affare del matrimonio di Filippo I con Bertrada, VI, 899 e seg. Nel 1147: accusa contro Gilberto della Porretta, VIII, 505. Nel 1210: condanna degli errori d'Amalrico, IX, 299. Nel 1212, 300. Nel 1215: nuova condanna degli errori d'Amalrico, 501. Nel 1281, 1284, 1290, X, 399. Nel 1811: concilio imperiale, XV, 257 e seg., ecc., V. *Concili*.

Paris (il diacono), XIV, 587.

Parlamenti. Il parlamento fu protestante nel secolo decimosesto, fiondista e giansenista nel decimosettimo, filosofo e repubblicano nel decimottavo, XIV, 141. Che l'opposizione alla chiesa romana ebbe specialmente per centro i parlamenti ed in particolare quello di Parigi, 141, 142. Storia de' parlamenti sotto Luigi XV, 714, 718, 719. I giansenisti sono sostenuti dai parlamenti dal 1731 al 1756; i sacramenti amministrati per forza, ecc., XIV, 599-611. I parlamenti sono aboliti dall'assemblea nazionale costituente, XV, 20.

Parmenide. Discepolo di Senofane (scuola d'Elea). Sua dottrina intorno all'unità di Dio, II, 161.

Parmigiano (Francesco Mazzuoli detto il) (1503-1540), XIV, 76.

Parr (Catterina). Sesta moglie di Enrico VIII, XII, 462.

Parsi o **Guebri**, II, 141. Rituale dei parsi. Citazione di varie loro preghiere. Battesimo, confessione, esame di coscienza, ecc., 144.

Parto. A cagione del peccato originale diviene doloroso il parto della donna, I, 143.

Pascal (Biagio), 1623-1662. Le *Provinciali*, XIII, 587, 613, 614. I *Pensieri*, XIV, 171.

Pascasio Radberto (s.), VI, 368 e seg., 482. Sua vita. Suoi due libri *Del parto della Vergine*, 483. Sua *Vita di s. Adalardo*. Suo *Trattato del corpo e sangue del Signore*, 369, 370. Sua *Vita dell'abate Vala*, 380, 381.

Pasqua.

I. Pasqua degl'israeliti. Istituzione e prima celebrazione della pasqua, I, 513, 514. L'epoca dell'anno in cui si celebra questa festa coincide con quella de' più gran di avvenimenti storici e col rinascere della natura. Stupende armonie tra il mondo fisico ed il morale, 88, 89.

II. Pasqua de' cristiani. In qual epoca doveva la chiesa celebrare la pasqua? Forse nel quattordicesimo giorno della luna di Nisan, oppure la seguente domenica? La controversia sopra tal questione riempie tutto il pontificato di s. Vittore I. Decisione energica del papa e ristabilimento della pace, III, 170-175. Il concilio di Nicea ordina si celebri la pasqua nella domenica seguente il quattordicesimo giorno della luna di marzo, 611. Canone pasquale dovuto a Vittore; esso è fatto a preghiera di papa s. Leone, IV, 688.

Pasquale I (s.). Papa il 25 gennaio 817, VI, 502. Sua legazione a Lodovico il pio, 502, 503. Nell'807 l'imperatore Lodovico conferma le donazioni fatte da' suoi predecessori alla chiesa romana, il ducato

di Roma, l'esarcato di Ravenna, e lor dipendenze. Autenticità e valore di questo atto, vi, 503 505. S. Pasquale è implorato unanimemente da tutti i santi vescovi ed abati dell'impero greco durante la persecuzione degl'iconoclasti contro i cattolici, sotto il regno di Leone l'armeno, 543-545. Sedizione a Roma contro Pasquale. Sua morte il 14 maggio 824, 345, 546.

Pasquale II (Ranieri). Sua elezione il 13 agosto 1099, vii, 908. Morte dell'antipapa Guiberto nel 1100; del re Corrado nel 1101, 925. Gran concilio di Roma nel 1102. Conferma dell' anatema lanciato contro Enrico IV, 925. La contessa Matilde rinnova la donazione de' suoi beni alla chiesa romana, 927. Enrico IV abdica nell'assemblea di Magonza il 25 dicembre 1105. Enrico V è nuovamente eletto re di Germania, 952. Procedere di Pasquale II a riguardo di s. Ottone di Bamberga e di Brunone, arcivescovo di Treveri, 954, 935. Viaggio del papa in Alemagna. Concili ch'ei tiene nel 1106 a Firenze e Guastalla. Suoi sforzi per la pacificazione dell'Alemagna, viii, 16, 17. Suo viaggio in Francia. Sua dimora a Cluni, a s. Martino di Tours, a s. Dionigi di Francia, 17, 18. Entrata di Pasquale II a Châlons-sur-Marne, cogli ambasciatori d'Enrico V. Sua fermezza contro le investiture imperiali, 19. Concilio di Troyes da lui preseduto nel 1107; decreti intorno alla libertà delle elezioni ecclesiastiche, ecc., 22. Come il sommo pontefice risponda ad Enrico V che chiede la corona imperiale, 54. Ritorno di Pasquale II a Roma. Concilio che vi tiene il 7 marzo 1110 nella chiesa di Laterano, contro le investiture laiche, 55, 54. Convenzione del papa con Enrico V, del 5 febbraio 1111. Arrivo di quest'ultimo a Roma addì 11 febbraio, 36. Violenze di cui è vittima Pasquale da parte d'Enrico V, 57, 58; il quale costretto a lasciar Roma, lo tragge seco in cattività, 58. Enrico V strappa al papa un privilegio a favor delle pretese sue sopra le investiture, 40. Enrico V è incoronato imperatore dal papa il 9 aprile 1111, 41. Concilio di Laterano nel marzo 1112, in cui alla presenza di Pasquale II si annulla il privilegio statogli estorquito da Enrico V, viii, 44. L'imperatore scomunicato nel 1112 dal concilio di Vienna, 45. Lettera di Pasquale II al re d'Inghilterra, in occasione della nomina di Rodolfo, vescovo di Glocester, ad arcivescovo di Cantorberì (1114), 90. Sua bella lettera al re ed ai vescovi d'Inghilterra sopra la costituzione della chiesa ed in particolare sopra i privilegi del romano pontefice, 91, 92. Nel concilio di Laterano il 6 marzo 1116 Pasquale II anatematizza solennemente il privilegio statogli estorquito dall'imperatore, 95. Sedizione in Roma in occasione della elezione d' un nuovo prefetto, 96, 97. Enrico V a Roma (1117), 97, 98. Il clero fedele ricusa d'incoronarlo, 98. Morte di Pasquale II il 18 gennaio 1118, 98.

Pasquale III. Antipapa nel 1164 sotto Alessandro III, alla morte dell' antipapa Vittore III, viii, 541. Sua morte il 20 settembre 1168, 551. V. *Guido di Crema.*

Pasquale Baylon (s.). Religioso dell'ordine di s. Francesco, verso il 1592, xiii, 50.

Passionei (il cardinale) (1682-1751), xiv, 59.

Passionisti. Ordine fondato verso la fine del secolo decimottavo dal beato Paolo della croce, xv, 545, 546.

Pastore (il). Libro di Erma. In qual tempo sia stato scritto, ii, 748.

Pastore (s.). Giovanetto. Suo martirio con s. Giusto nel 503, iii, 491

Pastorelli (i) sotto s. Luigi, x, 67 e seg. Nel 1520 nuovi pastorelli pongono a ruba la Francia e perseguitano i giudei, 704, 705.

Pater. Il *Pater*, preghiera insegnata agli uomini da nostro Signor Gesù Cristo, ii, 489. Parafrasi del *Pater* di s. Francesco d'Assisi, ix, 252.

Patria. La patria è la società degli esseri derivati dal medesimo padre, i, 360.

Patriarcato. Il patriarcato non è che una derivazione parziale del primato di san Pietro, ii, 652. Le tre chiese di Roma, Antiochia ed Alessandria sono sovreminentemente chiamate patriarcali. Le due prime furono fondate da s. Pietro, e la terza in suo nome dal suo discepolo san Marco. Sesto canone del concilio di Nicea, 652; iii, 626, 627. Qual sia l'ordine gerarchico tra le chiese d'Alessandria, Antiochia e Costantinopoli, iv, 129, 130. Il

secondo patriarca in diritto dopo il papa è quello d'Alessandria, il terzo quello di Antiochia Quelli di Costantinopoli e di Gerusalemme nol sono che di nome. Quanti patriarchi vi fossero nel secolo IX, VI, 557.

Patriarchi. De' patriarchi prima del diluvio, I, 154-162. Sunto della loro storia sino alla morte di Giosuè, 486, 487. Sacerdozio de' patriarchi, 150, 151, 156 157, 160. S'eglino vissero sì lungo tempo si fu affinchè le tradizioni e la religion primitiva passassero con meno alterazioni dal mondo che precedette a quello che seguì il diluvio, 160. Santità della famiglia patriarcale, 240. Semplicità della vita de' patriarchi; la bibbia paragonata ad Omero, 233.

Patrimonio di s. Pietro. V. sotto Papato il N.° IV.

Patrizio (s.). Apostolo dell'Irlanda verso il 431, IV, 480.

Patrocinatori, V. *Difensori.*

Pauliciani. Setta di manichei, VI, 440. È convertita dall'imperatore Alessio Comneno, VIII, 54.

Pauperismo. Del pauperismo in Inghilterra, XII, 455.

Paziente (s.). Vescovo di Lione nel 476. Sua carità, IV, 743.

Pazzi (festa dei). È soppressa nella chiesa di Parigi nel secolo duodecimo, IX, 118; XI, 451.

Pazzia. Ch'essa è per lo più effetto della superbia, II, 514.

Peccam (Giovanni). Arcivescovo di Cantorberì nel 1278. Concili da lui tenuti a Reding e Lambeth. Sue costituzioni. Sua lettera al re d'Inghilterra sopra l'autorità e i diritti della chiesa, X, 387-390. Sue cure per la pacificazione ed il buon governo del paese di Galles, 391, 392. Giovanni Peccam condanna alcune proposizioni erronee che si cercava d'introdurre nell'insegnamento della filosofia nell'università di Oxford. Concilio di Londra nel 1286; 393-395.

Peccato. Che cosa sia il peccato contro lo Spirito santo ed in qual senso sia irremissibile, II, 497.

Peccato originale.

I. RACCONTO DEL PECCATO ORIGINALE

Stato de' nostri progenitori prima del peccato originale: armonia dell'anima e del corpo, I, 119, 120. Storia del peccato originale, 132. Commentari de' padri sopra detta storia, 133-136. Conseguenze del peccato originale, 137, 145. Promessa d'un Redentore: è il Verbo eternamente generato dal Padre, 141. Errore ingenuo della prima donna, che crede che il primo suo figlio sia il promesso redentore, 150.

II. TRADIZIONI SOPRA IL PECCATO ORIGINALE

La tradizione di questo fatto si trova nei poemi dell'India e dell'Egitto, II, 236, 237. In Esiodo, 240; Eschilo, 240; ed Ovidio, 240. Favola di Prometeo, 240. Passo del pitagorico Filolao di Crotone sopra il peccato originale, 159.

III. TEOLOGIA DEL PECCATO ORIGINALE

In che consista veramente il peccato originale, I, 145 e seg. Esso propriamente consiste nella privazione ossia ripudio della giustizia originale, dello stato sovrannaturale della grazia divina, IV, 401. Prove di tal peccato ne' riti espiatorii di tutti i popoli, e nelle opinioni di tutti i filosofi, I, 137, 138. Altre prove di tal domma, 138, 139. Conseguenze del peccato originale. Terribil giudizio pronunziato da Dio contro i nostri progenitori; la fatica, il dolore, la morte, 139, 140, 145. Dopo l'Eden la storia sarà la narrazione della cura divina dell'uomo ammalato, 150. Tuttavia non conviene esagerare i risultamenti della caduta originale. Se il nostro primo padre fosse stato fedele, noi non saremmo perciò stati impeccabili, 137, 145, 146. Senza il peccato originale avrebbe avuto luogo l'incarnazione? 142. In ogni caso pel promesso Redentore l'umana natura sarà non solamente reintegrata nella prima dignità sua, ma innalzata infinitamente di più; essa sarà unita alla natura divina: *Felix culpa* canta la chiesa, 142. Certo l'umana natura è scaduta dopo il peccato originale, viziata, corrotta, in paragone della natura sovrannaturalizzata del primo uomo; tuttavia essa non è viziata a segno che Dio non potesse crear l'uomo così fin da principio. Esposizione succinta di questa dottrina. L'uo-

mo per sua colpa nasce attualmente in uno stato, in cui tuttavia, senza colpa sua, avrebbe Dio potuto crearlo fin da principio. In altri termini avrebbe potuto Dio fin da principio creare l'uomo quale ei nasce al presente, eccetto il solo peccato, IV, 598, 599, 401. Esposizione compiuta della dottrina di s. Tommaso intorno alla grazia, alla natura ed al peccato originale, X, 35-45. Che secondo lo stesso autore i bambini morti col solo peccato originale hanno nell'altra vita una pena più mite di quella d'un peccato veniale, I, 147. Decreto del concilio di Trento sopra il peccato originale, XII, 640-642.

Pechino. Giovanni di Montecorvino arcivescovo di Cambalick o Pechino, morto nel 1330. Gli succede Nicolò, consacrato nel 1333, X, 765. Stato di questo nuovo arcivescovado e de' suoi suffraganei al principio del secolo decimoquarto, 756. Pel rimanente V. *Cina.*

Pedagogo (il). Opera di s. Clemente d'Alessandria; sua analisi, III, 167.

Pedro o **Pietro I.** Re d'Aragona (1094-1104), VII, 762.

Pelagia (s.). Vergine e martire nel 308, III, 530.

Pelagio. Re de' visigoti di Spagna nel 716. Sua coraggiosa resistenza contro i musulmani nelle montagne delle Asturie, V, 782, 783. Sua morte nel 737, VI, 26.

Pelagio (s.) di Cordova. Martire presso i saraceni nel 925, VI, 806.

Pelagio I. Papa nel 555. Suoi sforzi contro gli scismatici nella faccenda de' tre capitoli, V, 183, 184. Lettera del papa sovra tal argomento, 184 e seg. Sua morte il 1° marzo 559, 205.

Pelagio II. Papa nel 577. Vedendo Roma minacciata senza posa dai lombardi, invoca contro di loro, verso il 580 l'aiuto de' franchi, V, 288, 289. Si volge collo stesso scopo all'imperatore Tiberio, il quale incarica Childeberto d'Austrasia di combattere i lombardi. Childeberto manda in Italia vari eserciti che son tutti sconfitti, 290. Lettere di Pelagio II a' vescovi scismatici d'Istria. Loro risultato, 290-292. Morte del papa addì 8 febbraio 590, 293.

Pelagio, Pelagianesimo. Nascita di Pelagio; suoi primi libri verso il 405. Suo *Trattato della Trinità.* Sua *Raccolta di passi della s. scrittura sopra la morale.* Suoi primi errori sopra la grazia, IV, 394, 395. Delle sette proposizioni in cui possono riassumersi gli errori di Celestio e di Pelagio, 429-430, 482, 483. Secondo Pelagio *la grazia divina nel primo uomo non sarebbe stata che l'umana natura; d'onde conchiudeva che l'uomo poteva colle sole naturali sue forze meritare la visione intuitiva di Dio*, 394, 395 Condanna di Celestio nel concilio di Cartagine nel 412, 396. Come il nascente pelagianesimo sia combattuto da sant'Agostino, 396-398, ecc. Opere composte da sant'Agostino contro i pelagiani e semipelagiani: 1° I quattro libri *Contro i pelagiani*, indirizzati al papa s. Bonifacio, 436, 437. 2° I tre libri *Del merito e della remissione*, 396, 397. 3° *Della grazia del nuovo testamento*, 397. 4° *Dello spirito e della lettera*, 397. 5° *Contro Giuliano di Eclana*, 436. 6° Il *Trattato della natura e della grazia*, 398. 7° *Della perfetta giustizia dell'uomo*, 399. Opere di s. Agostino contro i semipelagiani. 8° *Della grazia e del libero arbitrio.* 9° *Della correzione e della grazia.* 10° *Della predestinazione de' santi.* 11° *Del dono di perseveranza*, 453. Pelagio si ritrae in Palestina, ov'è energicamente combattuto da s. Girolamo nella sua lettera a Ctesifonte, 397. Lettere di Pelagio a s. Agostino ed alla vergine Demetriade, 397, 398. Suo procedere nel concilio di Gerusalemme nel 415, 401-405. Concilio di Diospoli nel 415, in cui Pelagio maschera le sue opinioni e le condanna verbalmente, 403, 405. Violenze de' suoi partigiani in Palestina, 409. Lettere sinodali de' concili di Cartagine e di Milevi, indirette nel 416 a papa Innocenzo contro il pelagianesimo, 412. Condiscendenza di papa Zosimo, non già per gli errori, ma sì per la persona di Pelagio e Celestio, che eransi soggettati alla santa sede, 421-426. Se non che tra breve il papa, avendo riconosciuto la poca lor sincerità, li condanna solennemente, 429, 430. Lor condanna nel concilio di Cartagine nel 418, 428-430. Morte di Pelagio verso il 432. I semipelagiani: « Essi pretendono che il

peccato originale non ha indebolito l'uomo per modo ch'ei non possa naturalmente desiderare di aver la fede, di uscir dal peccato, di ricovrare la giustizia. » Il principio della salute, secondo loro, verrebbe dall'uomo e non da Dio, IV, 454. Scritti di Teodoro di Mopsuestia a favore della dottrina pelagiana, 569, 570. Questa dottrina si spande nella Gran Bretagna: s. Celestino vi manda s. Germano d'Auxerre, qual suo legato; s. Germano parte con s. Lupo di Troyes, 478. Successo di s. Germano e s. Lupo nella loro missione nella Gran Bretagna, 478, 480. Papa s. Gelasio fa ogni sforzo per compiere la distruzione del pelagianesimo in Italia, Gallia, Dalmazia, ecc. 835, 836.

Pelasgi. Tradizioni della Grecia e di Roma intorno a' pelasgi, I, 467.

Pellegrinaggi. Dell'utilità de' pellegrinaggi, e specialmente nel medio evo per mansuefar i costumi de' nostri avi, VII, 558. In qual epoca divengano più frequenti. Del pellegrinaggio alla tomba del Salvatore, dal principio del secolo undecimo, 558 *note*. Storia de' principali pellegrinaggi in Terra santa nel secolo undecimo, 358-361; 557-559.

Pellegrino. Apostata del cristianesimo alla fine del secolo secondo. Sua morte, III, 103-105.

Pellegrino (s.) d'Antiochia, III, 103-105.

Pellegrino Laziosi (s.), X, 240.

Penitenza.

I. DELLA PENITENZA COME VIRTÙ

Sua necessità dopo il peccato originale. Penitenza d'Adamo, I, 145. Di Lamec, 154, 155. Enoc predica la penitenza ai peccatori de' suoi dì, 157. Tempo concesso all'uomo per far penitenza prima del diluvio, 162. Grandezze della penitenza cristiana. Può dirsi che la nozione morale della penitenza è l'essenza stessa del cristianesimo, II, 607.

II. DELLA PENITENZA COME SACRAMENTO

Necessità filosofica della confessione, I, 140-142. La confessione presso i giudei, II, 78, 79. Della confession pubblica e della segreta ne' primi secoli della chiesa, IV, 233, 234. L'esistenza della confessione auricolare nella primitiva chiesa è attestata da Origene, III, 302. Perchè da vari secoli non siavi più nella chiesa penitenza pubblica, VI, 755. Notevole cangiamento nella disciplina penitenziaria delle chiese d'oriente, verso la fine del secolo quarto, IV, 233, 234. La confessione segreta tende a divenir più frequente della pubblica, 233, 234. Dottrina del concilio di Trento intorno al sacramento della penitenza, XII, 709-716, 718-720 Differenza tra il sistema penitenziario della chiesa e quello de' governi moderni. Quanto fosse più mite quello della chiesa, VI, 755.

Pentateuco. Riunione de' cinque libri di Mosè: la *Genesi*, l'*Esodo*, i *Numeri*, il *Levitico*, il *Deuteronomio*, tutta la prima metà del vol. I, *passim*. V. ciascuna di queste parole. Testo samaritano del pentateuco, I, 760.

Pentecoste. La legge è promulgata sul Sinai cinquanta giorni dopo la pasqua. Di qui il nome e la festa della Pentecoste, I, 550, 551. Celebrazione di detta festa. La pentecoste de' giudei è figurativa di quella de' cristiani, 353; II, 624. La pentecoste della nuova legge; discesa dello Spirito santo sopra gli apostoli. Il dono delle lingue. La predica di Pietro, 3000 conversioni in un giorno. Questa festa è veramente quella della fondazione della chiesa, 624, 625.

Perefixe (Arduino di), (1605-1670). Sua storia di Enrico IV, XIV, 254.

Perfettibilità. È privilegio esclusivo dell'uomo, I, 109, 110.

Perfetto (s.). Martirio di s. Perfetto sotto Abderamo I a Cordova (850), VI, 445.

Pergolese. Celebre compositore di musica (1704-1737), XIV, 520.

Pericle. Il secolo di Pericle; grandezza di Atene, suoi grand'uomini, II, 264, 265.

Peripatetica (scuola), II, 201-224.

Perpetua (s.). Martire nel 205. Narrazione del suo martirio fatta da lei stessa; mirabile bellezza di tal narrazione, III, 194-199.

Perpetuo (s.). Vescovo di Tours nel 461, IV, 727.

Persecuzioni.

I. LE PERSECUZIONI IN GENERALE

Significato cristiano e vero di questa parola, XII, 747, 748. La divinità del cristianesimo invincibilmente dimostrata da tutte le persecuzioni da lui subite, II, 608-612. Qual sia stata la causa di queste persecuzioni, specialmente durante i tre primi secoli, III, 5. Storia compendiata delle persecuzioni e de' martiri, secondo il *Panegirico di tutti i martiri*, del diacono Costantino, letto nel 787 nel secondo concilio di Nicea, 891-905. La chiesa non avendo cessato d'esser perseguitata sulla terra, e la persecuzione essendo la sua vita, non citeremo qui che le persecuzioni di maggior importanza ch'essa ebbe la sorte di subire. Tal è lo scopo della seguente tavola.

II. TAVOLA PER ORDINE CRONOLOGICO DELLE PRINCIPALI PERSECUZIONI CONTRO LA CHIESA

1° Persecuzione contro i primi cristiani a Gerusalemme. Fra i persecutori distinguesi Saul. Martirio di s. Stefano (33), II, 631, 652, e di s. Giacomo (44), 641.
2° Persecuzione sotto Nerone (64-68). Morte di s. Pietro e di s. Paolo, II, 746. Nomi de' più celebri martiri ch'ebbero con loro comune la corona, 748, 749.
3° Persecuzione di Domiziano (90-96), II, 792, 793.
4° Persecuzione di Traiano (97-116). Carteggio a tal riguardo tra l' imperatore e Plinio; numerosi martiri, III, 6-8.
5° Persecuzione di Adriano (118-129): alcuni la fanno terminare dopo la lettera del proconsole d'Asia, Serenio Graniano, III, 55, 56. Persecuzione de' giudei contro i cristiani sotto questo medesimo imperatore, 60.
6° D'Antonino (138-156). Pruove di questa persecuzione. Editto dell'imperatore che vi pon termine, III, 82-84.
7° Di Marco Aurelio (161-174); prove evidenti di questa persecuzione, III, 94. Martirio di s. Felicita e de' sette suoi figli, 96, 97. Di s. Policarpo, 97-102. Numerosi martiri in Gallia; s. Potino, s. Blandina, ecc., 127-137.
8° Di Settimio Severo (201), III, 185, 186.
9° Di Massimino I (235) III, 528.
10° Di Gordiano, di Filippo e Decio (238-249), III, 180, 538.
11° Di Valeriano e Gallo (257-260), III, 375 e seg., 396 e seg.
12° Di Claudio il gotico nel 268; enumerazione de' principali martiri, III, 419.
13° D'Aureliano (273-275), III, 434 e seg.
14° Di Diocleziano, III, 444 e seg., seguita da quella di Galerio, 462 e seg., nominatamente 467, 468, 547; e di Daia, 549 e seg. Queste persecuzioni cominciano nel 303 e non hanno fine che nel 323.
15° Prima persecuzione di Sapore II re di Persia verso il 330, III, 714 e seg.
16° Seconda persecuzione di Sapore, III, 717 e seg. I cristiani trucidati in massa il venerdì santo dell'anno 341, 723. Strage di duecento settantacinque prigionieri romani, IV, 8.
17° Persecuzione di Giuliano l'apostata, III, 868 e seg., ecc.
18° Persecuzioni degli ariani contro i cattolici. V. *passim* il vol. III. V. anche *Atanasio*, *Pietro d'Alessandria*, ecc. ecc.
19° Fra queste innumerevoli persecuzioni convien notare quella di Valente (366-378), che vuole dell'arianesimo farne la religion dell'impero, IV, 31-41 e seg., 45 e seg., 48 e seg., ecc.
20° Persecuzione d'Izdegerde I re di Persia, dal 399 al 420, e di suo figlio Bahram. Martirio de' santi Marsapore, Ormisda, Suene, Beniamino e Giacomo, IV, 591-592.
21° De' pelagiani contra i cattolici in Palestina, IV, 409.
22° Persecuzione d'Izdegerde II (420-450), rivolta specialmente contro i cattolici di Armenia, IV, 643-645; 647, 648.
23° Di Genserico re de' vandali contro i cattolici d'Africa (437-476), IV, 701-706.
24° D'Eurico re de' visigoti di Tolosa, IV, 744.
25° Di Unerico figlio e successore di Genserico (483, 484), IV, 774-788.
26° Di Teodorico, IV, 863.
27° Di Gondebaldo re de' borgognoni (494), IV, 884-887.
28° Di Trasamondo re de' vandali (504), IV, 872 e seg.
29° De' giudei omeriti nel secolo sesto, V, 32-39.

30° Di Leovigildo re de' visigoti di Spagna (584-586), v, 222 e seg.
31° Di Cosroe II re di Persia (607-627), v, 416, 424 e seg.
32° Persecuzioni degl'iconoclasti: di Leone l'isaurico (726-741), v, 797, 813, 814, ecc. Di Costantino Copronimo (741-775); egualmente a cagion delle sante immagini, vi, 93 e seg., 100-109.
34° Dell'imperatore iconoclasta Leone l'armeno (813-829), vi, 525-541.
35° De' musulmani di Spagna nel secolo nono, e nominatamente di quella di Abderamo II a Cordova (850-852), 445-457.
36° Persecuzioni degl' imperatori tedeschi Enrico IV, Federico I, Federico II, contro la santa sede e i suoi difensori. V. questi nomi.
37° Persecuzione d'Enrico VIII. Morte di Tommaso Moro e del cardinale Fisher. I monasteri posti a ruba, i cattolici messi a morte, V. *Enrico VIII.*
38° Persecuzione di Edoardo VI, xii, 730 e seg.
39° D'Elisabetta d'Inghilterra, V. *Elisabetta.*
40° De' calvinisti d'Olanda. I martiri di Gorcum nel 1572, xiii, 48. Quanto alle molte altre persecuzioni che furon da' protestanti rivolte contro i cattolici, V. *Protestantesimo.*
41° Storia della persecuzion del Giappone, da' primi missionari sino al 1622, xiii, 267-303. Nuove persecuzioni nel Giappone. Durante il secolo decimosettimo questo paese fornì al cielo quasi due milioni di martiri, xiv, 477-481.
42° Persecuzione de' cattolici inglesi sotto i regni di Giacomo I, Carlo I, sotto la repubblica, e sotto il regno di Carlo II, xiii, 530-532.
43° Storia compendiata delle persecuzioni contro i cattolici in Inghilterra durante tutto il secolo decimottavo, xiv, 675 e seg.
44° Persecuzione in Francia contro i preti ed i religiosi che non volevano prestare il giuramento richiesto dal reggimento rivoluzionario (1791). Numerosi martiri, numerose deportazioni, xv, 52-65, 97-111, ecc.

Persia.

I. Persia antica.

I. Storia. Origine de' persiani, ii, 253. Loro costumi austeri. Lor divisione in tribù. Lor governo, ii, 254. Educazione de' lor figli secondo Senofonte, 254, 255. Sunto della lor costituzione politica e morale, 255. Quando e come degenerassero i persiani, 256. Che i lor re tuttavia furon sempre umani verso i lor popoli, 256, 257. Loro filosofiche idee superiori a quelle de' greci; i re di Persia non furono mai idolatri, 257. Durata dell'impero de' persiani, 253. Storia di Ciro (599-529), re di Persia nel 536, predetto e nominato da Isaia, i, 782, 755, ecc., V. *Ciro.* Cambise successore di Ciro nel 529, ii, 65. Profezia di Daniele intorno all'impero de' persiani, 56 e seg., 52 e seg. Dario figliuolo d'Istaspe, 261, 262. Serse, 262, 263. Storia delle guerre mediche, 261-264. Artaserse Longimano. La ritirata de' dieci mila, 266. Dario III Codomano, 267. Spedizione d'Alessandro; disfatte del Granico, d'Arbela, d'Isso, 268-271. Morte di Dario, fine dell' impero de' persiani, 271. Daniele avea predetto con tal precisione la caduta dell'impero de' persiani e la venuta di quello de' greci che Alessandro parve veramente aver eseguito il piano di campagna del profeta, 268. Nel divino disegno i persiani servirono a castigar Babilonia e l'Egitto, e ad innalzare Israele, 254.
II. Religione. In che consistessero le credenze e il culto degli antichi persiani, ii, 65. Quali verità conoscessero, e a quali superstizioni fossero commiste, 143. I filosofi e la filosofia della Persia, 139-146. Dottrine dello Zend-Avesta; il dio supremo, i due principii e la lor lotta, destino dell'anima umana dopo morte, consumazione finale, 140 e seg. Nel rituale de' parsi trovansi chiaramente espressi un battesimo, una confession de' peccati, esami di coscienza, ecc. Cose tolte da' giudei e da' cristiani, 144, 145.

II. Della Persia dopo Gesù Cristo.

Dinastia de' Sassanidi. Sale al trono nel 226. Lista de' primi Sassanidi sino a Sapore II nel 310. Artaserse o Ardechir (226); Sapore I (238); Ormisda I (271); Varane I (273); Varane II (276); Varane III (293); Narsete (296); Ormisda II (310). Regno di Sapore II dal 310 al 380. Sua guerra contro Giuliano, V. *Sapore.* Prima sua persecuzione contro i cristiani. Seconda sua

persecuzione, III, 714 e seg., 717 e seg., 725. Guerra infelice di Gioviano contro i persiani; disastroso passaggio del Tigri fatto dall'esercito romano; pace tra i due imperi, IV, 4, 5. Dopo Sapore II regnano Artaserse II (380); Sapore III (384); Varane IV (389); Izdegerde I (399); Varane V (420); Izdegerde II (440); Ormisda e Perosele (457); Balascete (484). Regni d'Izdegerde I (399) e di Varane V (420); lor persecuzione contro i cristiani, 391-393. Delle relazioni della Persia coll'Armenia, dall'anno 465 al 500. Rivoluzioni interne nella Persia, dal 488 al 502, 850-854, e specialmente 854. Della Persia sotto il regno di Cabad (491-551), contemporaneo dell'imperatore Giustino, V, 51. Regno di Cosroe I detto il grande (531-579), 140, 141, 215. Storia della Persia alla fine del secolo decimosesto. Regni di Ormisda III (590-628), 215, 365. Guerre de' persiani contro l'impero, sotto Foca ed Eraclio, durante ventiquattr'anni. Loro conquiste. Eglino s'impadroniscono nel 615 del legno della vera croce, 415, 416. Nuove guerre di Cosroe contro Eraclio, dal 621 al 628; esso è ognora sconfitto, e alla fine messo a morte da suo figlio Siroe, 425-427. Pace di Siroe con Eraclio, 427. Regno di Siroe; sua morte. Ultimi re di Persia, Ardeschir, Sarbar, Dievanschir, Borane, Tchaschinendeh, Azermidockt, Cosroe, Izdegerde, ultimo re morto nel 651, 427, 428. Termine del regno di Persia nel 651. Izdegerde III ultimo re di questo paese è scannato dai maomettani, 428, 550. Stato attuale del cattolicismo in Persia, II, 146, XV, 609-614.

Pertinace. Imperatore nel 193, III, 177, 178.

Perù. Storia della conquista del Perù fatta da Francesco Pizarro (1531-1541), XII, 678 e seg.

Perugino (Vannucci detto il). Celebre pittore, capo della scuola romana (1446-1524), XI, 681.

Peste generale del 1348; carità delle religiose dello spedale a Parigi, e di papa Clemente VI, X, 908 e seg.

Petavio (il p.), 1583-1652. Della compagnia di Gesù, il più dotto de' gesuiti francesi del secolo decimosettimo. Importanti sue opere sopra la cronologia, XIV, 80-82.

Petit (Giovanni). Apologista dell'uccisione del duca d'Orleans (1408). Sua dottrina sul tirannicidio condannata nel concilio di Costanza (1411), XI, 225.

Petit-Didier. Benedettino di Lorena, XIV, 95.

Petrarca (Francesco). Poeta italiano (1304-1374). Suoi sforzi per ricondurre i papi da Avignone a Roma, X, 771, 772; 821-827.

Petrobrusiani, eretici. V. *Albigesi* e *Pietro di Bruys.*

Petronace (s.), abate. Restaura il monastero di Monte-Cassino (718), V, 792.

Peyto, francescano. Sua fermezza al cospetto del re Enrico VIII; gli rinfaccia il suo adulterio, XII, 447.

Pez (Bernardo). Benedettino di Germania (1683-1755). Suo *Thesaurus anecdotorum*, ecc., XIV, 87.

Piacenza. Concili di Piacenza. Nel 1095 concilio generale; i deputati di Alessio Comneno vi chiedono istantemente soccorso contro i turchi. Decreto intorno alla transustanziazione, ecc. Nel 1132 concilio tenuto da papa Innocenzo II, V. *Concili.*

Piaghe d'Egitto. Significato di alcune tra loro, I, 307-313. Ch'esse sono il gastigo della deplorabile superstizione degli egiziani, che prestavan culto agli animali ed a tutte le creature, 306, 307.

Piazzi (Giuseppe). Dell'ordine de' teatini, celebre astronomo (1746-1826), XIV, 316.

Picardi o **Adamiti.** Setta di ussiti, XI, 581.

Piccini (Nicolò). Celebre compositore di musica (1728-1800), XIV, 520.

Piccola chiesa. Partito scismatico in Inghilterra, XV, 420.

Piccole suore de' poveri, XV, 584.

Pichler (il p.). Della compagnia di Gesù, morto nel 1636. Sua teologia polemica in cui confuta i protestanti dopo gl'increduli, XIV, 413.

Pico della Mirandola (1463-1494). Sua scienza, sua pietà, sue opere, XI, 673, 674.

Picot (l'abate), 1770-1841. Fondatore dell'*Ami de la religion*, XV, 391.

Pietro.

I. SANTI DI TAL NOME

Pietro (s.). Principe degli apostoli, primo papa. Sua vocazione, II, 479. Suo primato

ben venti volte attestato nella scrittura santa, II, 622, 623. Confessione di s. Pietro. Istituzione del papato: *Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell' inferno non prevarranno contro di lei*, 516. Indefettibilità promessa a Pietro ed a' suoi successori, 272, 273. Della prevaricazione d'Aronne a piè del Sinai, e della negazione di s. Pietro; l'uno e l'altro tuttavia sono scelti per sommi pastori della chiesa, e perchè, I, 584, 585. Seconda istituzione del papato dopo la risurrezione: *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle*, II, 598. S. Pietro avrebbe potuto, secondo s. Gio. Grisostomo, far egli solo l'elezione di s. Mattia. Se la sottopose al collegio apostolico, si fu per condiscendenza, 623. S. Pietro riceve lo Spirito santo cogli altri apostoli, 624, 626. Egli prende ben due volte la parola dopo la discesa dello Spirito santo; suo stupendo discorso seguito da tre mila conversioni, 624, 625. Dopo la pentecoste è s. Pietro il primo che operi miracoli, 626. È desso il primo a parlare nel tempio; con questo secondo discorso non meno ammirabile del primo converte cinque mila giudei, 626, 627. S. Pietro è imprigionato dal principe de' sacerdoti, 627. Compare dinanzi a loro con s. Giovanni: è s. Pietro che parla, e parla coraggiosamente, 627. La sola ombra di Pietro guarisce gl' infermi, 629. Il primo papa è carcerato cogli altri apostoli per ordine del gran sacerdote Caifa; son liberati da un angelo, 629. Pietro ch' è sempre nominato il primo o il solo degli apostoli in ogni circostanza d'importanza, 623-629, ecc. È s. Pietro che, solo, anatematizza Anania e Saffira, 628, 629. È s. Pietro che, con s. Giovanni, amministra la prima volta ai fedeli il sacramento della confermazione, 633. È s. Pietro che s. Paolo viene solennemente a vedere dopo la sua conversione e dimora in Arabia: « Quand' anche si fosse un altro Paolo, e' bisogna veder Pietro, » dice Bossuet, 634, 635. Guarisce a Lidda il paralitico Enea, 636. Risuscita a Ioppe la vedova Tabita, 636, e battezza il centurione Cornelio, 636, 637. È pur desso il primo a convertire i giudei, il primo a ricever i gentili, il primo dovunque, 636 e seg. S. Pietro fonda da prima la chiesa d'Antiochia, di cui è il primo vescovo: Poscia viene a Roma e n'è per tal modo il primo vescovo. Antichità delle due festività di queste due cattedre di Pietro in Antiochia ed a Roma, II, 639. Prima di recarsi a Roma, il principe degli apostoli predica il vangelo nel Ponto, nella Galazia, Bitinia, Cappadocia, Asia minore, rivolgendosi del paro a' giudei ed a' gentili, 640. Testimonianza d'Eusebio di Cesarea nella sua *Teofania*, sopra le predicazioni di Pietro in oriente ed occidente, III, 673-675. Erode Agrippa lo fa cacciar in prigione dond'è miracolosamente liberato da un angelo, 641. Devozione di tutta la chiesa a s. Pietro in vincoli, 642. Nella questione della circoncisione de' gentili Pietro è rimproverato da Paolo. Che debba pensarsi di tal cosa, e del procedere di Pietro, 656, 657. Parole di Pietro nella questione della circoncision de' gentili e delle cerimonie mosaiche: egli parla veramente da papa, 660. Dopo aver fondato egli stesso le due chiese di Roma ed Antiochia, capitali l'una dell'oriente, l'altra dell'occidente, fonda per mezzo del suo discepolo s. Marco quella d'Alessandria, capitale del mezzodì. Queste tre chiese sono sovreminentemente patriarcali; il patriarcato non è altro adunque che una derivazione parziale del primato apostolico, 652. Neppure una chiesa nelle Gallie, nella Spagna, nell'Africa, ecc. venne fondata se non da coloro che s. Pietro e i suoi successori avevano istituiti vescovi. Testimonianza d'Eusebio. Suo sunto sopra le predicazioni di s. Pietro e le chiese da lui fondate, 652, 653. Dimora di Pietro a Roma; Paolo vi è nello stesso tempo che egli, 740. Morte di Simon mago, 741. Nuova persecuzione. Pietro uscendo da Roma incontra Gesù Cristo, 741, 742. La persecuzione divien più crudele. Gloriosa morte de' santi Pietro e Paolo, 746. Prove storiche della morte di s. Pietro a Roma, e dell'affetto e riconoscenza de' primi fedeli, specialmente de' romani, pel principe degli apostoli, 747. Opere di s. Pietro. Prima sua epistola, 643-647. Mirabil corso di morale che può trarsi dalla prima epistola di s. Pietro, 643-647. Sua seconda epistola. Vi

si sente ovunque la suprema autorità, II, 742-743. Parallelo tra Seneca e s. Pietro, tra la filosofia dell'uno e le dottrine dell'altro, 651. Sunto della storia di s. Pietro. Pietro ognor vivo, ognor trionfante in mezzo a tutte le rivoluzioni, XIII, 7.

Pietro di Lampsaco (s.). Suo martirio nel 250, III, 343.

Pietro I (s.). Vescovo d'Alessandria nel 300, III, 461, 462. Suoi regolamenti per la riconciliazione de' caduti, 519, 520. Suo martirio, 552-554.

Pietro l'esorcista (s.). Martire a Roma nel 304, III, 494.

Pietro (s.). Vescovo di Sebaste nel 360, fratello di s. Basilio, IV, 32.

Pietro Crisologo (s.). Vescovo di Ravenna nel 446. Sua lettera ad Eutiche, IV, 608.

Pietro (s.). Vescovo di Maiuma nel secolo ottavo, VI, 58.

Pietro (s.). Martire a Cordova nell'851, VI, 447.

Pietro (s.). Monaco, martire a Cordova nell'855, VI, 587.

Pietro Damiano (s.). I. Sunto della sua vita. Nasce nel 1007; suoi principii, VII, 372-374. Suoi sforzi a favore del vero papa Alessandro II contro l'antipapa Onorio II, 514, 515; e in pro della disciplina ecclesiastica dovunque in decadenza, 515. È nominato cardinal vescovo d'Ostia da papa Stefano IX. Sua lettera ai cardinali suoi colleghi, 479, 480. Sua lettera intorno alla doppia elezione dell'antipapa Benedetto e di papa Nicolò II, 486. Sua legazione a Milano onde porre rimedio alla simonia ed incontinenza de' cherici. Fermezza del legato, suo successo, 492-494. Vuol rinunziare al vescovato. Il papa gli vieta di ritornare alla solitudine, 494, 495. Sua legazione in Francia. Concilio di Châlons sulla Saona intorno alle pretese del vescovo di Macon sovra Clunì. S. Pietro passa alcun tempo in quel monistero, 530. Sua lettera al giovin re Enrico e ad Annone di Colonia, contro un nuovo attentato dell'antipapa Cadaloo, 561, 562. Volendo spogliarsi del vescovado n'è perpetuamente impedito dal cardinale Ildebrando, 564, 565. È mandato da papa Alessandro II qual legato alla corte d'Enrico IV; costringe questo principe a non ripudiar sua moglie Berta. Fermezza sua evangelica in tal occasione, VII, 567. Ultimi suoi atti; sua morte il 22 febbraio 1072, 569, 570. II. Sue opere. Suo *Gratissimus*, 420. Sua eccellente *Esposizione del canone della messa*, pubblicata dal card. Mai, 570. Suo scritto a favore del vero papa Alessandro II contro l'antipapa Onorio II, 515. Sua gran lettera a' vescovi-cardinali, con cui li esorta ad opporsi all'avarizia e cupidigia degli ecclesiastici ed a rimettere in fiore la disciplina, 515, 516. Sua vita di s. Rodolfo, vescovo d'Eugubio, 517. Sua vita di s. Domenico il loricato, 517. Suo opuscolo contro i simoniaci, 516. Sue lettere a Gregorio VI, 571 e seg. Sua lettera al suo amico il cardinale Ildebrando, per supplicarlo di permettergli di abdicare l'episcopato, 564, 565. Per le altre sue lettere, V. più sopra *passim*.

Pietro (s.). Vescovo d'Anagni nel 1071, VII, 551; arcivescovo di Tarantasia nel 1142. Sue virtù, suoi miracoli, suo coraggio; durante lo scisma d'Ottaviano riconosce papa Alessandro III, VIII, 492-496. Sua legazione in Francia per riconciliar i due re di Francia e d'Inghilterra. Sua morte il 14 settembre 1174, 606, 607.

Pietro Acotanto (il b.), VIII, 785.

Pietro da Parenzo (s.). Suo martirio nel 1199, IX, 167.

Pietro di Castelnau (il b.). Si adopra nella qualità di legato del papa alla conversione de' manichei nel mezzodì della Francia, IX, 178, 179. Suo martirio il 15 gennaio 1208, 188.

Pietro Nolasco (s.). Fondatore dell'ordine di nostra Signora della mercede per la redenzion degli schiavi (1223), IX, 419.

Pietro di Verona (s.). Dell'ordine de' frati predicatori. Suo martirio, X, 115-117.

Pietro di Morone (s.). Più tardi Celestino V. Suoi principii; istituisce i *frati del deserto dello Spirito santo di Magella*, X, 475. V. *Celestino V*.

Pietro Du Chemin (il b.). Suo martirio nel 1284, X, 673, ecc.

Pietro Pascal (s.). Dell'ordine della mercede. È martirizzato dai maomettani (1300), X, 672, 673.

Pietro Armengol (s.). Dell'ordine della mercede. È appiccato dai turchi; ma la s. Vergine gli conserva miracolosamante la

vita. Si ritrae in un convento, ove dimora fino alla morte sua il 27 aprile 1504, x, 673-675.

Pietro Petronio (il b.). Certosino, morto nel 1361, x, 789.

Pietro Tommaso (il b.). Carmelitano. Suoi principii nel 1356. Sua vita, sua profonda scienza, sue virtù. Gli sono affidate varie legazioni da papa Innocenzo VI, x, 924-928. Sua morte nel 1366, 932.

Pietro di Lussemborgo (s.). Vescovo di Metz. Sua vita (1369-1386), xi, 117-120.

Pietro di Palermo (il b.), xi, 244.

Pietro di Mogliano (il b.), xi, 728, 729.

Pietro d'Alcantara (s.). I. Sunto della sua vita. Introduce severe riforme nell'ordine di s. Francesco. I francescani scalzi o della stretta osservanza (1554). Morte di Pietro d'Alcantara nel 1562, xii, 265-270. II. Sue opere: *Dell'orazione mentale. Della pace dell'anima*, 264, 265.

Pietro Fourier (il b.), xiii, 407, 408, 410-417.

II. RE DI SPAGNA

Pietro II. Re d'Aragona dal 1196 al 1213, viii, 788, ix, 36-38. Suo procedere durante la crociata contra i manichei; è disfatto a Mureto da Simone di Monforte; sua morte il 12 settembre 1213, 201-208.

Pietro III. Re d'Aragona nel 1276. Storia del suo regno in Aragona e Sicilia. Sue guerre con Carlo d'Angiò e Filippo III. Sua morte addì 11 novembre 1185, x, 415-421.

Pietro IV. Re d'Aragona nel 1336. Rinnova al papa per la Sardegna e la Corsica l'omaggio che i suoi ambasciadori gli avevano già prestato. Riceve dal papa una lettera pel governo del suo regno, x, 833.

Pietro il crudele. Re di Castiglia e Leone nel 1350, x, 869.

III. IMPERATORI DI RUSSIA

Pietro I, detto il grande. Sunto del suo regno (1682-1725), xiv, 435-445.

Pietro II (1727-1730), xiv, 633.

Pietro III (1762), xiv, 634.

IV. DIVERSI

Pietro II. Designato a suo successore sulla sede d'Alessandria da s. Atanasio (372), iv, 65. Sua fuga a Roma; nuovo trionfo degli ariani, 65. Suo ritorno in Alessandria alla fine della persecuzione, 95, 96.

Pietro III Mongo. Vescovo intruso d'Alessandria nel 478, eutichiano, iv, 771-795. Sua tirannia in Alessandria, 800, 801. Concilio di Roma a suo riguardo, 802. Sua morte nel 490, 814.

Pietro I il fullone. Vescovo intruso d'Antiochia nel 471, eutichiano, iv, 757, 766, 768, 810.

Pietro II. Patriarca d'Antiochia alla metà del secolo undecimo (1053); suo carteggio con Michele Cerulario sopra le controversie tra' greci e latini, vii, 459-464.

Pietro. Patriarca monotelita di Costantinopoli nel 655. La sua lettera sinodica portante la sua confessione di fede è rigettata dal popolo e dal clero di Roma, v, 590.

Pietro l'eremita. Suo pellegrinaggio a Gerusalemme. Comincia a predicar la crociata, vii, 832, 833. Concilio di Clermont nel 1095. In quest'assemblea si delibera la crociata al grido di *Dio lo vuole!* 839-842. Pietro l'eremita si pone egli stesso alla testa d'un esercito indisciplinato. Destino di quest'esercito, 844.

Pietro di Leone. Antipapa sotto il nome di Anacleto (1130), viii, 178-181. Concilio di Clermont nel 1130, in cui papa Innocenzo II anatematizza l'antipapa Anacleto, 183. Concilio di Reims nel 1131, in cui l'antipapa Anacleto è nuovamente anatematizzato, 186-188. Morte di Lotario II nel 1137, il quale sosteneva papa Innocenzo, 225. Conferenza di Salerno tra i cardinali del papa e quelli dell'antipapa, 226. Morte di Pietro di Leone (7 gennaio 1138), 227.

Pietro. Vescovo di Poitiers sotto Filippo I, vii, 898.

Pietro. Eretico di Provenza al principio del secolo dodicesimo. Predica un secondo battesimo, la soppression della messa, viii, 57.

Pietro di Bruys. Eretico del secolo dodicesimo, autore della setta de' Petrobrusiani, ch'è una di quelle degli albigesi, viii, 309.

Pietro il venerabile. Sua vita. Suoi principii. È eletto abate di Cluni nel 1122, viii, 145. Controversie tra i due ordini di

Clunì e di Cistello. Amicizia reciproca di s. Bernardo e di Pietro il venerabile, che prendono ognuno la difesa del suo ordine, VIII, 146-154. Abelardo si ritira presso Pietro il venerabile dopo essere stato condannato dalla santa sede, 246. Narrazione degli ultimi anni e della morte d'Abelardo, fatta da Pietro il venerabile, 246. Sua morte il 25 dicembre 1156, 416, 417. Sue opere. Sua apologia di Clunì, 149-152. Sua confutazione dell'eresia albigese, 509, 515. Suo trattato contro i giudei, 522, 523. Sua opera in quattro libri contra i maomettani, 524. Per sua cura è fatta la prima traduzione del Corano, 324.

Pietro di Blois. Scrittore ecclesiastico del secolo dodicesimo, VIII, 726, 727.

Pietro Lombardo, V. *Lombardo.*

Pietro di Cella. Abate di s. Remigio di Reims nel 1162, poscia vescovo di Chartres. I. Sua vita, VIII, 417. II. Sue opere. Sue lettere, 418. Suoi trattati ascetici, 419. Suoi novantasei sermoni, 419.

Pietro di Catania. Uno de' primi discepoli di s. Francesco d'Assisi, IX, 219, 220.

Pietro di Courtenai. Terzo imperator latino di Costantinopoli. È incoronato a Roma il 9 aprile 1217. Sunto del suo regno, IX, 345, 346.

Pietro di Dreux. Sovrannomato Mauclerc, duca di Bretagna nel 1237, padre del duca Giovanni, IX, 628-633.

Pietro di Corbario. Antipapa: è sostenuto da Luigi di Baviera, X, 747 e seg. Cade nelle mani di Bonifacio, conte di Donoratico, e fa la sua sottomissione al papa legittimo, 755.

Pietro di Tarantasia. È il nome di papa Innocenzo V prima del suo innalzamento al sommo pontificato, X, 812. V. *Innocenzo V.*

Pietro di Luna. V. *Benedetto XIII.*

Pilato. Parte ch'ebbe nella passione del Signore, II, 584-586. In disgrazia di Vitellio, è mandato in esilio a Vienna di Francia, 640.

Piniano. Marito di s. Melania la giovane nel 403, IV, 373.

Pio I (s.). Papa dal 142 al 157, III, 84.

Pio II (Enea Silvio Piccolomini). Sua elezione il 19 agosto 1458, XI, 715. Primi atti del suo pontificato. Congresso di Mantova nel 1459 per la difesa della cristianità contro i turchi, e l'organamento della guerra santa, XI, 715 e seg. Condanna le appellazioni dal papa al futuro concilio (18 gennaio 1459), 717, 718. Sua ritrattazione di quanto aveva scritto *come privato* a favore del concilio di Basilea, 718-720. Luigi XI abolisce la prammatica sanzione di Bourges (27 novembre 1461), 720. Ambasciate che Pio II riceve da' patriarchi d'oriente, dagli spartani, dall'imperatore di Trebisonda, dal re di Persia, e da vari principi dell'oriente, che si mostrano pronti a combattere i turchi, 721. I tre patriarchi d'Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, vengono a dichiarare al papa ch'essi accettano il decreto del concilio d'Antiochia intorno all'unione della chiesa greca colla romana, 721. Lettera del sommo pontefice a Maometto II per esortarlo a farsi cristiano, 722, 723. Sua morte il 14 aprile 1464, all'istante in cui stava per partire egli stesso energicamente per la crociata, 723, 724.

Pio III (Francesco Piccolomini). Sua elezione; sua morte (1503), XI, 772.

Pio IV (Giovanni Angelo de Medici). Sua elezione il 25 dicembre 1559. Processo de' nipoti del suo predecessore, XII, 833. Principii del nuovo papa, 834. Suoi negoziati per la ripresa del concilio di Trento. Bolla d' indizione del 29 novembre 1560 che ordina questa nuova riunione del concilio, 838. Terza ripresa e fine del concilio di Trento (decimasettima - ventesimaquinta sessione, 1562, 1563), 833, 897. Pio IV conferma solennemente il concilio di Trento ed ordina ne sien ricevuti ed eseguiti i decreti (26 gennaio 1564), XIII, 8 e seg. Stabilisce una congregazion permanente di otto cardinali per l'esecuzione e interpretazione del concilio, 11. Egli compila, fa terminare e approva il catalogo dell'indice, colle dieci regole da seguirsi in tal materia (Costituzione del 24 marzo 1564). Sisto V compirà questa misura, istituendo la congregazione dell'indice (1588), 12-14. Pio IV conferma la congregazione del s. officio o della s. inquisizione che sarà del pari compiuta da Sisto V, 14. Profession di fede di Pio IV, che debbono pronunziare coloro che rientrano in sen della chiesa e i prelati nel ricevere la lor dignità, ecc., 16, 17. Ul-

time azioni di Pio IV. Sua costituzione del 17 febbraio 1565 che revoca senza riserva tutti i privilegi contrari ai decreti del concilio di Trento. Sua morte addì 8 dicembre 1565, XIII, 25.

Pio V (s.) (Michele Ghislieri). Dell'ordine di s. Domenico. Suoi principii, XIII, 25, 26. Commissario generale del santo uffizio, converte Sisto di Siena, 26, 27. Suo procedere qual vescovo e cardinale, 28. S. Carlo determina la sua elezione. Egli resiste a lungo, ma viene eletto il 7 gennaio 1566, 29. Suoi primi atti come papa; regolamento della sua casa, 30, 31. Suoi editti contro le cortigiane e i giudei usurari, 31. Sue misure onde reprimere gli assassinii e le rapine, 31. Suo disinteresse, 32; sua bontà verso tutti, 33. Pubblica il catechismo del concilio di Trento (1566), 18. Correzione del breviario e del messale, terminata sotto Pio V. Ordinanze del papa a tal riguardo (1568 e 1570), 18-20. Nel 1567 papa Pio V condanna le settantasei proposizioni di Baio, 238. Battaglia e vittoria di Lepanto (7 ottobre 1571), 137-139. Morte di Pio V il 1° maggio 1572, 139.

Pio VI (Gio. Angelo Braschi). Papa dal 1775 al 1799, XIV, 481. Suoi principii. Sua elezione il 15 febbraio 1775, 503 e seg.

I. Sunto del suo pontificato sino al 1789, XIV, 503-506, ecc. Energia di Pio VI contra gli sforzi degli scismatici di Germania, dell'imperatore Giuseppe II e di Febronio. Suo viaggio a Vienna nel 1782; risultato di tal viaggio, 660-662. Il sommo pontefice condanna nel 1786 gli articoli del congresso scismatico di Ems, 669, 670. Sinodo giansenista di Pistoia nel 1789; fermezza del papa, 657.

II. Sunto del pontificato di Pio VI dal 1789 sino alla sua morte il 29 agosto 1799. Storia de' principii della rivoluzion francese. Presa della Bastiglia. Decreto dell'assemblea costituente. Soppressione degli ordini religiosi e de' voti monastici. Costituzion civile del clero, XV, 3-30. Luigi XVI consulta il papa sopra tal costituzione. Risposta di Pio VI (10 luglio 1790), 31, 32. La religione perseguitata in Francia. Regime del terrore. Deportazione o martirio de' preti fedeli, 84-109. Il papa, come dottore privato, chiama martire Luigi XVI, XV, 111. I francesi in Italia. Vittorie di Bonaparte a Lodi, Castiglione, Arcole, Rivoli. Trattato di Tolentino (19 febbraio 1797), con cui il papa sacrifica Avignone, Bologna, Ferrara, Ancona, 112. Rivoluzioni fomentate a Roma dalla Francia. Ambasceria di Giuseppe Bonaparte. Morte di Duphot. Invasione di Roma per parte de' francesi che vi proclamano la repubblica (15 febbraio 1798), 113-122. Storia dell'esilio e della cattività di Pio VI in Toscana e Francia. Sua morte a Valenza il 29 agosto 1799, 122-150.

Pio VII (Barnaba Chiaramonti). Papa dal 1800 al 1823, XV, 160. Sua elezione a Venezia il 14 marzo 1800, 140, 141. Sunto della sua vita anteriormente alla sua elezione, 141, 142. Ingresso del nuovo papa in Roma il 3 luglio 1800, 145. Negoziati col governo francese e conclusione del concordato, adottato qual legge della Francia il 5 aprile 1802, 147-156. Narrazione particolarizzata del viaggio di Pio VII in Francia per incoronarvi l'imperatore, 165, 166, 181-186. Ceremonie dell'incoronazione (2 dicembre 1804), 187, 188. Concistorii a Parigi il 1° febbraio e 22 marzo 1805, 189, 190. Sulla dimanda del papa l'imperator Napoleone ristabilisce i lazzaristi, il seminario delle missioni straniere e quello dello Spirito santo, 192. Memoriale del papa intorno ai gravami della chiesa romana, e sopra i mezzi di alleggerirli, restituendo alla s. sede la totalità de' suoi dominii, 192, 193. Come l'imperatore risponda a detto memoriale, 193, 194. Pio VII rientra in Roma il 16 maggio 1805, 195. Erige a metropoli il vescovado di Baltimora e crea i vescovadi di Nuova York, Filadelfia, Boston e Bardstown, 215. Stupenda lettera del sommo pontefice all'imperator Napoleone intorno alla domanda che venga dichiarato nullo il matrimonio di suo fratello Girolamo. Questa lettera è una spiegazion ragionata delle dottrine della s. sede intorno all'indissolubilità del matrimonio, 196-199. Quali furono le cause principali delle contese dell'imperator Napoleone con papa Pio VII; storia di tali contese, 180-268. Occupazione d'Ancona alcuni dì prima della battaglia d'Austerlitz. Protesta del papa, 200-202. Sua risposta all'imperatore

che esige ch'ei cacci da' suoi stati tutti i russi, svedesi, inglesi e sardi (21 marzo 1806), XV, 202-204. Occupazione di Pesaro, Fano, Sinigaglia dalle truppe francesi. Nuova protesta del papa, 206, 207. Sua risposta all'ambasciatore di Francia Alquier, che gli significa da parte del suo padrone di chiudere all'Inghilterra tutti i porti dello stato pontificio, 207. Canonizzazione il 14 maggio 1807 di Francesco Caracciolo, Benedetto di s. Filadelfo, Angela Merici, Coletta Boilet, Giacinta Mariscotti, 207. L'esercito francese move contro Roma (gennaio 1808). *Notificazione* e *protesta* solenne di Pio VII, 211-213. Occupazione di Roma (2 febbraio 1808), 212. Insopportabile tirannia de' francesi, 213. Il general Miollis giugne ad arrestare accanto al papa, nel suo palazzo, il card. Gabrielli, ch'è tosto surrogato dal card. Pacca, 217. Gli stati del papa riuniti all'impero francese (decreto del 17 maggio 1809), 217, 218. Pio VII fulmina la scomunica contro l'imperator de' francesi. Bolla *Quum memoranda illa die*, 219-221. Il papa è trascinato fuor di Roma dal generale Radet. Storia del suo viaggio da Roma a Savona, 221-231. Il card. Pacca segue il papa prigioniero; vengono separati alla Certosa di Firenze, 222-227. Storia particolarizzata della cattività del papa a Savona, 231-269. Concilio di Parigi nel 1811. Pio VII trasportato brutalmente da Savona a Fontainebleau, 233-269. Prima ed unica sessione del concilio di Parigi; sue cinque congregazioni generali, ecc., 237-264. Affare del divorzio dell' imperatore. Mirabil costanza de' tredici cardinali devoti al papa, 239-243. Come l'imperatore coll'astuzia o con minacce strappi al papa il concordato di Fontainebleau (19 gennaio 1813), 279-282. Protesta del papa contro questo concordato, 283-290. Seguito e fine della sua cattività che dura sino al 23 gennaio 1814, 290-293. Ultimi anni del papa. Sua generosità riguardo a' membri della famiglia Bonaparte. Restituzione alla santa sede delle sue proprietà territoriali, 293-302.

Pio VIII (Saverione Castiglioni). Papa dal 1829 al 1830, XV, 160. Sua bolla *Provida solersque*, del 16 agosto 1821, per organizzar la provincia ecclesiastica dell'alto Reno, XV, 460.

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti). Storia di lui sino alla sua elezione (1792-1846), XV, 544-545. Sua elezione il 16 giugno 1846, 545. Principio del suo pontificato, 545, 546. Sua enciclica agli orientali, del 6 gennaio 1848. Risposta degli scismatici, 675-679. Rivoluzione romana. Assassinio del conte Rossi. Pericolo del papa Pio IX; sua fuga a Gaeta; generosa ospitalità offertagli dal re di Napoli Ferdinando II, 546-556. Pio IX a Gaeta. Progresso della rivoluzione di Roma. Agitazione di tutto l'universo cattolico a favor del papa proscritto, 556-558. Atto del 24 settembre 1850, con cui il sommo pontefice ristabilisce la gerarchia cattolica in Inghilterra. Effetto che produce tal misura, 564-573. Le potenze cattoliche si dichiarano pel papa, da prima l'Austria, poscia la Spagna e tutte le altre, eccetto il Piemonte, 559. L'armata francese assedia Roma, e se ne impadronisce il 2 luglio 1849, 561, 562. Lettera di Luigi Bonaparte a Edgardo Ney. Complicazioni che ne provengono, 563 (*l'ab. Rohrbacher fermandosi qui, mandiamo il lettore all' Indice della continuazione del Chantrel a pag.* 467 *di questo volume*).

Pipino di Landen (il b.). Maggiordomo di palazzo nel 622, V, 522.

Pipino d' Heristal. Nipote del precedente, maggiordomo di palazzo sotto Teodorico III dal 687 al 714, V, 784.

Pipino il piccolo. È maggiordomo di palazzo dal 741 al 752. Nel 742 crea nella persona di Childerico III un re puramente nominale, VI, 12. Concilio tenuto a Soissons nel 744. Rinnovamento de' canoni di Lestines, 11. Nel 747 il fratello di Pipino, Carlomanno, si ritrae in un convento, e lascia a lui tutti gli stati suoi, 27 e seg. Pipino consulta papa s. Zaccaria intorno all'ordine episcopale, alla penitenza degli omicidi, ed agl'illeciti congiungimenti. Risposta del papa, 29. Col consenso di tutti i franchi, e autorizzazione della s. sede, Pipino nel 752 è innalzato alla regal dignità. Considerazione sopra la risposta a Pipino del papa Zaccaria, 34, 35. Regolamenti di Pipino ne' concili di Verberia e di Metz (752-755),

vi, 33, 36. Astolfo re de' lombardi, minacciando l'indipendenza di papa Stefano II, successore di s. Zaccaria, e volendo impadronirsi di Roma, Pipino promette al papa l'aiuto de' franchi. Stefano si ricovera in Francia, ove il re gli fa cortesi accoglienze e gli promette di fargli restituire l'esarcato di Ravenna. Donazioni di Pipino alla chiesa romana, 73-78. Il re Pipino giunto in Italia sconfigge le truppe d'Astolfo. Trattato con cui questi è costretto a restituire senza indugio Ravenna e varie altre città, 85. Astolfo vien meno a tutti i suoi giuramenti e pone nel 755 l'assedio a Roma; magnifica lettera di papa Stefano a Pipino, 87-91. Pipino fa una seconda spedizione contro i lombardi, ricusa di dar l'esarcato al dominio imperiale, forza Astolfo a chieder la pace, e fa a tutti i papi in perpetuo la donazion solenne di ventidue città. Per tal modo è compiuta l'indipendenza temporale della s. sede, 91, 92. Pipino compie l'espulsione de' saraceni colla presa di Narbona, e riunisce l'Aquitania al regno suo, 114, 115. Concilio di Verneuil nel 755 intorno ai diritti de' vescovi, la tenuta de' concili, gli orfani e le vedove, ecc., 115, 116. Morte di Pipino il 24 settembre 768, 131.

Pirro. Patriarca monotelita di Costantinopoli nel 639, v, 554 e seg. Sua conferenza con s. Massimo, 561-566. Sua ritrattazione, 566. Sua ricaduta. Vigore con cui è condannato da papa Teodoro, 568.

Pirrone. Fondatore della scuola scettica verso il 300. Fin dove spingesse il suo scetticismo, ii, 229, 230. Se abbia in realtà lasciato una scuola, 230.

Pirroniani, V. *Pirrone.*

Pisa. Breve storia della repubblica di Pisa dal secolo decimo sino alla metà dell'undecimo. Spedizioni de' pisani contro i musulmani; lor vittorie, vii, 426. Concilio di Pisa aperto il 30 maggio 1134 sotto la presidenza d'Innocenzo II. S. Bernardo è l'anima di quest'assemblea, viii, 201. Concilio generale di Pisa nel 1409 per l'estinzione del grande scisma d'occidente, xi, 159, 160.

Pistoia. Sinodo di Pistoia nel 1789. I decreti giansenisti di questo concilio sono condannati da papa Pio VI, xiv, 657.

Pitagora (593-497). Incertezze intorno al luogo ed all'epoca di sua nascita, ii, 152. Suoi viaggi in Asia; egli dovette conoscer Daniele ed i profeti, 152. Si stabilisce a Crotone nell' Italia inferiore, e vi fonda una scuola. Sua dottrina pubblica; regole della sua scuola, 152. Sue idee sopra Dio, la creazione, l'uomo, 152-154. Analogia tra queste idee e le verità mosaiche, 154. Che *l'anima del mondo* o *l'idea eterna* di Pitagora è la Sapienza, il Verbo di Dio, 155. Cognizioni cosmografiche di Pitagora, 156. Prende il nome di filosofo, 156. Importa dall'oriente in occidente la ridicola dottrina della metemsicosi, 157. Sue imposture, sua morte, 157. Suoi principali discepoli, 158, 159.

Pitagorici. Lor dottrina, ii, 152-154, 157, 158, 159. *Versi dorati* de' pitagorici, 159. V. *Pitagora.*

Pithou (Pietro), 1539-1596, xiv, 140, 141. Sue *libertà della chiesa gallicana*, xiii, 588.

Pithou (Francesco), 1543-1621, xiv, 141.

Pitonessa di Endor, i, 593, 594.

Pitt. Primo ministro di Giorgio III. Ordisce contro Napoleone la prima coalizione, dopo avergli dichiarata la guerra fin dall'anno 1803, xv, 167. Pel rimanente, V. *Giorgio III.*

Pitt (Elisabetta). Sua conversione nel 1785, xiv, 690, 691.

Pittura. I pittori cristiani hanno a patrono s. Lazzaro pittore, cui gl'iconoclasti bruciarono le palme delle mani con ferro rovente (830), vi, 599. Storia breve delle principali scuole di pittura moderna: 1° Scuola italiana, xiv, 74-78. 2° Scuola francese, 78-79. 3° Scuola belga ed olandese, 79-80. 4° Scuola spagnuola, xiii, 342.

Pizarro (Francesco). Storia della conquista del Perù (1531-1541), xii, 678 e seg.

Platone. Sua origine, sua educazione, suoi viaggi, ii, 192, 193. Sue relazioni co' giudei, 192. Fondazione dell'accademia, 193. Morte di Platone, 193. Sua dottrina; essa riassume quella di Talete, di Pitagora e di Socrate, 193. Sue idee sopra Dio, la creazione, il Verbo o *Logos*, il senso comune, la ragione, ecc., 193-195. Sua morale, 195-200 *passim.* Sua argomentazione contro il sensualismo intellettuale, 195-197, e morale, 197-199. Sua definizione di Dio e dell'uomo, 199. Suoi pensieri

sopra l'uomo interiore, II, 199, 200. Sue inconseguenze, suoi errori, 200, 201. Esposizione della dottrina sociale di Platone, I, 334, 335. Sanzione di tal dottrina, 336. Analisi particolarizzata del suo dialogo intitolato *Gorgia*, II, 176-180. Sua bella allegoria della caverna. Che in essa trovasi un'evidente allegoria di tutta la storia della chiesa, I, 339, 340. Paragone delle epistole di s. Paolo colle lettere di Platone, II, 672.

Platone (s.), 735-813, abate, VI, 169, 170, 258, 259, 263-269.

Platonica (scuola). La scuola ionica erasi data specialmente alle cognizioni fisiche, l'italica alle intellettuali, la socratica alle morali, Platone le riunì tutte e tre, II, 195. V. *Platone*.

Plessis d'Argentrè (Carlo du) (1675-1740). Suoi scritti, XIV, 774.

Plinio il vecchio (23-79). Suo panteismo, III, 4.

Plinio il giovane (61-115). Governatore di Bitinia nel 106. Suo carteggio con Traiano a riguardo de' cristiani III, 6.

Plotino. Filosofo del secolo terzo. Sua vita scritta dal suo discepolo Porfirio, III, 415.

Plutarco, III, 64.

Pneumatici. Nome dato agli eretici macedoniani che negavano la divinità dello Spirito santo, IV, 59.

Podiebrad (Giorgio). Luogotenente di Boemia nel 1448, poscia re di quel paese, XI, 594. È condannato da papa Paolo II qual eretico (natale 1466), 733.

Poesia, Poeti. Teoria della poesia cattolica, XIV, 171, 172. La creazione è il poema di Dio; la sua durata è il tempo, il suo teatro è l'universo, tutte le creature libere sono i personaggi, il Cristo è l'eroe, lo scopo è la glorificazione di Dio nelle sue creature; analisi di tal poema, I, 558; II, 247, 248. Gesù Cristo è il centro della poesia, il principal personaggio del poema della creazione; esso dovrebbe esser l'argomento di tutti i poemi, 248. Tal è la poesia cristianamente compresa. Quanto a tutta la poesia pagana, è suo carattere la menzogna, 245-247. I poeti antichi sono i fabbricatori di falsi dèi, e le cagioni della idolatria, 246, 247. Tuttavia considerar si ponno gli antichi poeti come quelli ch'espressero ne' lor versi le tradizioni della storia primitiva e delle verità rivelate. I poeti dell'India, II, 236; dell'Egitto, 237; della Grecia; Orfeo, 237; Eschilo, 238, 239; Sofocle, 238; Euripide, 238, 247; Menandro, 238, 240; Cleanto, 239; Omero, 239, 245, 246; Esiodo, 240, 243, 245; Fòcilide, 242, 243. I poeti latini: Virgilio, 241, 242; Ovidio, 240; la Sibille, 242.

Poetica d'Aristotile, II, 213.

Poggio (il). Scrittore del secolo decimoquinto, XI, 676.

Poitiers. Concili tenutisi a Poitiers: nel 1004, contro i saccheggiatori delle chiese; nel 1075, ritrattazione di Berengario; nel 1280 e 1284, V. fra i *Concili*.

Policarpo (s.). Vescovo di Smirne nel 96. Sua epistola ai filippesi, III, 26, 27. Condanna le stesse eresie che s. Ignazio, 27. Suo martirio nel 167, 97-103. Sue virtù e sua santità, secondo la testimonianza del suo discepolo s. Ireneo, 102, 103.

Poligamia. Funesti risultati della poligamia, I, 566, 567.

Polignac (il cardinale di). Suo *Antilucrezio*, XIV, 773.

Politeismo. Il politeismo non fu la prima religione del genere umano, XIV, 755. V. anche *Idolatria*.

Politica.

I. Sunto della politica cristiana; complesso della costituzione e legislazione divina dell'umanità, IX, 738-740. De' grandi principii generatori della politica cristiana, X, 496-505; VII, 716, 717. Dottrina cristiana sopra il potere, VIII, 280. Dio è la sorgente del potere, il popolo n'è il canale, I, 47 e seg. Ogni governo che respinge l'autorità dottrinale della chiesa è un assurdo o una tirannia; ogni sovrano anticattolico si depone da se stesso; la politica moderna che tende a sottrarsi alla chiesa, tende con ciò alla rovina d'ogni subordinazione, d'ogni società, d'ogni diritto e dovere, 445. Esposizione della dottrina cristiana, dietro l'istruzione di s. Stefano d'Ungheria a suo figlio. Le dieci cose che sorreggono il trono d'un re sono: pienezza di fede, sommissione alla chiesa, rispetto a' pontefici, buon esempio de' grandi, pratica d' una giustizia paziente, buon accoglimento fatto agli

stranieri, consiglio, imitazione degli avi, preghiera e accordo delle virtù, vii, 252, 256. Esposizione della dottrina politica di s. Bernardo, che non è altro che la dottrina cristiana, viii, 278-280. *Politica tratta dalla s. scrittura*, per Bossuet. Analisi critica di quest'opera, xiv, 261. Come esempio d'una saggia politica può venir citata la costituzione politica del popolo ebreo; il temporale vi è subordinato allo spirituale, il re al sacerdote. Testimonianze degli scrittori sacri e profani, i, 439-445. Il governo de' giudici è specialmente una vera teocrazia, 445. Può forse la chiesa immischiarsi a giudicare indirettamente delle cose politiche? Sì, per motivo del peccato il cui giudizio spetta a lei, ix, 239. Carattere della vera e della falsa politica, ii, 548, 549.

II. Della politica anticristiana. Essa è da sè contraria alla giustizia, i, 289. È quella degl'imperatori tedeschi, quella d'Enrico IV, di Federico Barbarossa e di Federico II. Essa si riassume nella loro ambizione pagana di dominare sul mondo intero, vii, 82-122; viii, 34. Questa politica pagana è inaugurata in Francia da Filippo il bello, x, 725, e posta in principii da Machiavelli, i, 725. Dell'influenza del protestantesimo sulla politica, xiii, 515. Principii generali per giudicare la storia e la politica moderna, particolarmente in Francia, 165. V. *Governo*.

Politica d'Aristotile, ii, 217.

Poliziano (Angelo). Letterato del secolo decimoquinto (1454-1494), xi, 678.

Polo (il cardinale). Arcivescovo di Cantorbery nel 1556. I. Sua vita. Sua disgrazia sotto Enrico VIII, xii, 458, 459. Sua legazione in Inghilterra sotto il regno di Maria, 746 e seg. Sua morte il 18 novembre 1558, 753. II. Sue opere. Sua *Difesa dell'unità della chiesa*, ecc., 754. Giudizio sopra il cardinal Polo, 753-755.

Polonia. Principii della fede cristiana in Polonia. Nel 965 si converte il duca Micislao. Papa Giovanni XIII gli manda missionari, vii, 99. Regni di Boleslao I (999-1025), e di Micislao II (1025-1034). Condizione della Polonia dopo la morte di Micislao. Il principe Casimiro suo figlio, ch'erasi fatto monaco a Clunì, è reclamato dai polacchi. Sunto del suo regno; sua morte nel 1058. Gli succede Boleslao II (1058-1082), vii, 367, 368. Regno di Boleslao II detto il crudele. Suoi delitti. È scomunicato ed i sovrani di Polonia sono da Gregorio VII spogliati del titolo di re (1079), 596. La Polonia è senza re durante duecentoquarant'anni, dalla deposizione di Boleslao il crudele sino alla incoronazione di Ladislao Loctec, x, 723, 724. Ristabilimento della regal dignità col consenso del papa, 723, 724. Per consiglio di papa Giovanni XXII Ladislao Loctec è incoronato a Varsavia nel 1520, 724. Storia breve della Polonia nel secolo decimosettimo. Sigismondo III (dal 1587 al 1632), Wladislao VII (1632-1648), Giovanni Casimiro V (1648-1668), Michele Coributo (1669-1673), Giovanni Sobieski (1674-1696), xiii, 580. Storia della Polonia dalla morte di Sobieski nel 1696 sino all'ultimo smembramento di questo paese nel 1794, xiv, 643, 644. Storia della Polonia e specialmente della chiesa cattolica in Polonia, dal suo smembramento nel 1775 sino al 1848. Odiose persecuzioni della Russia contro la religione e la nazionalità polacca, xv, 497-521; sotto Catterina II, 498; sotto Paolo I, 499 e seg.; sotto Alessandro I, 503; sotto Nicolò, 504-521. Rivoluzione della Polonia nel 1830, 504, 505. Allocuzione di papa Gregorio XVI, del 22 luglio 1832, 505. Indegne persecuzioni di Nicolò contro i cattolici; martirio delle monache di Minsk, 511 e seg.

Poltrot de Méré. Gentiluomo calvinista. Assassina il duca di Guisa nel 1563, xiii, 171.

Pomerania. Come sia divenuta cristiana la Pomerania. Missione di s. Ottone di Bamberga al principio del secolo dodicesimo (1124-1126), viii, 131-136. Nel 1231 i pomerani si mettono sotto la speciale protezion di s. Pietro, sotto il pontificato di Gregorio IX, ix, 532. I principi di Pomerania e de' paesi circostanti chiedono ed ottengono di esser feudatari della romana chiesa, x, 850, 851.

Pomerio. Abate nel secolo quinto. Suo dialogo *Della natura dell'anima*. Sua *Istituzion delle vergini*. Suoi tre libri *Della vita contemplativa*, iv, 765.

Pomposa (s.). Vergine e martire a Cordova nell'853, VI, 456, 457.
Pontefice. Adamo pontefice dell'uman genere; Aronne del popolo giudaico; san Pietro del popolo cristiano; tutti tre peccano per debolezza I, 135, 136. Gesù Cristo considerato come pontefice dell'uman genere, II, 726.
Pontificale. Pontificale romano, XIII, 24. Tra gli altri pontificali l'ab. Rohrbacher parla specialmente di quello dell'arcivescovo di York, Egberto (dal 730 al 740), VI, 25.
Pontignì. Abazia di Pontignì, seconda figlia di quella di Cistello. Sua fondazione nel 1114, VIII, 80.
Ponziano (s.). Papa dal 230 al 235, III, 317.
Ponzio. Abate di Clunì nel 1109. Scandalosa sua vita. Disordini che suscita nell'abazia; sua morte nel 1126, VIII, 144.
Ponzio di Laraze. Fondatore nel 1136 dell'abazia di Salvanes, VIII, 212.
Pope. Celebre poeta inglese (1688-1744), XIV, 404.
Popolo. Dio è la sorgente della sovranità, il popolo n'è il canale; dottrina del Bellarmino e di Suarez, X, 501; XIII, 543. Di modo che la sovranità de' re non viene talmente da Dio ch'ella non provenga anche dal consenso del popolo, I, 601; X, 501. Una nazione ha il diritto di prender le armi contro il suo re: 1° quando questi è idolatra, eretico, o apostata, e vuole costringere il popolo a divenir tale; 2° allorchè questo sovrano si mette a versare ingiustamente il sangue de' suoi sudditi, II, 516-518. Un popolo ha il diritto di difender la sua religione colle armi alla mano; esempio dell'Armenia nel secolo quarto, III, 556. Della parte che ha l'elezione popolare nella legittimità delle dinastie, ed in particolare in quella de' re di Francia, XIII, 541, 542.
Poppone (s.). Abate di Stavelo al principio del secolo undecimo, VII, 565.
Porcario (s.) ed i suoi cinquecento martiri a Lerino nel 73, V, 788.
Porfirio. Filosofo del secolo terzo, III, 416.
Porfirio. Vescovo intruso d'Antiochia, morto nel 408, IV, 532.
Portico (scuola del), II, 2
Portogallo.

LISTA DE' RE DI PORTOGALLO
SINO A FILIPPO II RE DI SPAGNA NEL 1580

(Quanto alle loro gesta, vedili ciascuno al suo ordine alfabetico).

Alfonso I.
Sancio I (1185-1212).
Alfonso II (1212-1233).
Sancio II (1233-1245).
Alfonso III (1245-1279).
Dionigi (1279-1325).
Alfonso IV (1325-1357).
Pietro il giustiziere (1357-1367).
Ferdinando (1367-1383).
Giovanni I (1383-1433).
Edoardo (1433-1438).
Alfonso V l'africano (1438-1481).
Giovanni II (1481-1495).
Emanuele il grande o il fortunato (1495-1521).
Giovanni III (1521).
Sebastiano (1557).
Enrico Cardinale (1578).
Filippo II re di Spagna (1580).
Porto-reale, XIII, 584.
Porziano (s.). Abate nel 525, V, 117.
Potamiena (s.). Suo martirio nel 207, III, 278.
Potere, Potestà.

I. DEL POTERE PUBBLICO
OSSIA DEL POTERE POLITICO

Dio ne è la sorgente, il popolo n'è il canale, I, 47 e seg. Dottrina cristiana intorno al potere, VII, 252; VIII, 278-280. I principi tengono la lor potestà dalla scelta de' popoli, ed i popoli non possono esercitar questo diritto che sotto l'influenza del papa, XIV, 501. Dalla creazione sino al diluvio è la prima età dell'umanità, è l'infanzia o la vita di famiglia, I, 187. Principii del potere pubblico sulla terra dopo il diluvio: primo suo organamento. Mescolanza del potere paterno e del potere regale, 170, 171. Che il potere religioso è anteriore al civile, 171. Dopo Babele al tempo della dispersion degli uomini, Dio stesso prepara un capo a ciascuna nazione, 195. L'obbedienza al potere legittimo è uno de' primi doveri prescritti a' primi cristiani. Rispetto alle potestà

temporali predicato da s. Pietro nella sua prima epistola, II, 644, ecc. Dottrina di Gio. Gersone sopra la responsabilità dei re e la potestà del papa, XI, 225. Dottrina di Bossuet sopra la sovranità temporale. Confutazione di tal dottrina, XIV, 285 e seg. V. *Dignità reale*, *Sovranità*.

II. DELLA POTESTÀ SPIRITUALE NELLE SUE RELAZIONI COLLA POTESTÀ TEMPORALE

Esposizione della dottrina cattolica sopra le due potestà, VII, 716, 717, e sopra i lor rapporti tra di loro, I, 433-440. Tutta l'antichità subordinò il temporale allo spirituale; questa subordinazione è di diritto naturale e di diritto divino, 439, 440. A ragion del peccato, il cui giudizio spetta direttamente alla chiesa, essa può anche giudicare delle cose temporali, IX, 259. La potestà della spada fu sempre data da Cristo alla chiesa, e da questa affidata all'imperatore, 784. Che cosa significhino quelle parole: Rendete a Cesare ciò ch'è di Cesare, e a Dio ciò ch'è di Dio, II, 559. Della subordinazione della potestà temporale alla spirituale. Dottrina di s. Gregorio VII; risposta di Bossuet. Confutazione delle dottrine gallicane, VII, 710-716. Dottrina di s. Anselmo di Lucca sopra la subordinazione delle due potestà. Essa è conforme a quella dell'antichità, 760, 761. « La potestà temporale è subordinata alla spirituale, » ecco il sunto della bolla *Unam sanctam* di Bonifacio VIII. Che questa proposizione è conforme alla tradizion de' padri e dei dottori, X, 572-574. 1° La potestà temporale che regge il popolo quanto al temporale viene essa da Dio? 2° Oltre questa laicale potestà, è egli necessario o spediente che ve n'abbia un'altra pel governo del popolo? 3° Le due potestà possono forse trovarsi in una medesima persona? 4° La potestà spirituale deve dominare la temporale? Risposta a queste quattro domande per Pietro Bertrandi, vescovo d'Autun nel secolo decimoquarto, X, 879-882. V. anche l'art. *Chiesa*. Ogni governo anticattolico o che combatte l'autorità della chiesa è un'assurdità o una tirannide, I, 445. Quanto al potere temporale de' papi, V. sotto l'articolo *Papi* il N° IV.

Potestà, V. *Potere*, *Spirituale*. E quanto al Potere temporale de' papi V. sotto l'art. *Papi* il N° IV.

Pothier (Roberto Giuseppe). Celebre giureconsulto (1709-1772). Sue opere, XIV, 137.

Potino (s.). Suo martirio nel 177, secondo la lettera de' cristiani di Vienna a quelli d'Asia, III, 130.

Pouranas. Libri sacri dell'India, II, 123.

Poussin (Nicolò). Gloria della scuola francese nel secolo decimosettimo, XIV, 79.

Poveri. Quanto i poveri fossero amati e protetti dalla legge mosaica; disposizioni di lei a favore degli stranieri, delle vedove e degli orfani, I, 370, 371. Secondo la legge non dovevano esservi poveri in Israele; larghezze da farsi agl'indigenti nell'anno sabbatico, 538. Riguardo alla nuova legge è superfluo il dire quanto abbia essa amato i poveri (V. *Gesù Cristo*). Tra'primi cristiani non v'eran poveri, II, 628.

Povero prete (Claudio Bernard detto il), XIII, 442-449.

Praga (Gerolamo di). V. *Gerolamo*.

Prammatica sanzione. 1° Prammatica sanzione di s. Luigi. Che debba pensarsi della sua autenticità, X, 193, 194. 2° Prammatica sanzione di Carlo VII e di Bourges. Proposizioni cui si ponno ridurre i diversi suoi articoli. L'atto è del 7 luglio 1438, e fu registrato al parlamento di Parigi il 13 luglio 1439, XI, 497. Nullità di tal atto, 498, 499. La prammatica sanzione è abolita da Luigi XI (27 novembre 1461), 720, 721. Bolla di papa Leone X approvata dal concilio ecumenico di Laterano che condanna e abolisce la prammatica sanzione di Bourges, XII, 67-70. A quest'atto è sostituito il concordato tra Leone X e Francesco I, 62-66, 74 e 75.

Prassea. Eretico del secolo secondo che insegnava che il Padre era nato dalla Vergine e morto in croce, III, 272.

Predestinaziani. Eretici del secolo sesto e nono, V. l'art. seguente.

Predestinazione. Principali errori sopra la predestinazione i quali la chiesa ebbe a combattere: 1° i predestinaziani, eretici del secolo sesto; essi pretendevano che

Dio non vuol sinceramente salvare *che i predestinati*, e che Gesù Cristo *non morì che per loro*, IV, 555. Che questi eretici sono i giansenisti del lor tempo, 556. Da quali padri questi eretici furono formalmente nominati, e che i giansenisti ebber torto in pretendere che quest'eresia non fosse altro che un fantasma, 556. Affare del prete Lucido, della provincia d'Arles ch'era caduto in quest'errore; procedere di Fausto di Riez a suo riguardo. Ritrattazione di Lucido, 760. 2° La gran questione della predestinazione è sollevata nel nono secolo dall'eretico Gotescalco. È tutto quanto il giansenismo, ch'è anticipatamente condannato dalla chiesa di Francia (V. *Gotescalco*, ecc.). VI, 485. 3° Quanto alla grande eresia predestinaziana per eccellenza, ossia al giansenismo, V. questa parola.

Prefazio. De' prefazi nel *Sacramentario* di s. Gregorio, V, 378.

Preghiera. Possanza di lei, dietro l'esempio d'Abramo che prega il Signore per Sodoma, I, 209-211. Gesù Cristo insegna ai suoi apostoli la preghiera domenicale, II, 489. Per quanto riguarda la preghiera pubblica e la regola di tal preghiera, V. *Liturgia*.

Preietto (s.). Vescovo di Clermont nel 673, V, 655 e seg. specialmente 658.

Premare (il p.) (1660-1734). Della compagnia di Gesù, missionario in Cina, autore della *conoscenza della lingua cinese*, XIV, 454-456.

Premonstrati. Fondazione di quest'ordine fatta da s. Norberto nel 1121, VIII, 121. Norberto sceglie per regola quella di s. Agostino, 121. Lo scopo del nuovo ordine è di combinare le austerità della vita monastica con tutte le funzioni del clero secolare. Prima professione di nuovi religiosi, 121. Trent'anni dopo l'ordine ha più di trenta abazie, 122. Religiose di quest'ordine. In men di quindici anni il lor numero giunge oltre i diecimila, 123. S. Bertoldo e s. Menrico, dell'ordine premonstratense nel secolo decimoterzo, X, 234. I premonstrati son riformati al principio del secolo decimosettimo da Servasio di Laruelle, XIII, 408.

Preparazioni e dimostrazioni evangeliche. Opera di Eusebio di Cesarea; analisi de' quindici libri che compongono quest'opera, III, 571-575.

Presbiteriani. Eretici del secolo decimosesto e che ancor sussistono. Essi non riconoscono l'autorità episcopale: sono la maggior parte calvinisti e non soscrivono i trentanove articoli del simbolo anglicano, XIV, 393.

Presentazione di Maria al tempio, II, 436. La festa della presentazione della Vergine è celebrata per la prima volta nel 1373, per cura di Filippo di Maiziéres, cancelliere del re di Cipro, XI, 26.

Prestito ad interesse. In qual limiti sia permesso dalla legge mosaica: stupenda carità di questa legge, I, 370.

Prete, V. *Sacerdote.*

Preteianni. Gran khan de' tartari nel secolo XII, VIII, 637 e seg.

Pretestato (s.). Arcivescovo di Rouen nel 557. Esiliato da Chilperico, è assassinato per ordine di Fredegonda (586), V, 249.

Preti della congregazione della missione, istituiti da s. Vincenzo de Paoli, nel 1625, XIII, 480, 481.

Preti della carità. Fondati dall'abate Rosmini, XV, 346.

Prieria, dell'ordine de' frati predicatori confuta gli errori di Lutero intorno al libero arbitrio, XII, 216, 217. Risposta di Lutero, 218.

Prigioni, prigionieri. Stupende disposizioni della legge mosaica intorno a' prigionieri di guerra, I, 364. Clemente XI stabilisce a Roma nel 1703 il sistema delle prigioni cellulari, XIV, 15.

Primogeniti. Presso gli ebrei, debbono esser consecrati a Dio; quelli dell'uomo debbono sempre esser riscattati a prezzo di danaro, I, 317. Prima dell'elezione della tribù di Levi erano i primogeniti quelli che esercitavano il sacerdozio, 599.

Primogenitura. Il più giovane preferito al maggiore, come i gentili lo furono ai giudei: 1° esempio, Abele e Caino, I, 153-154. 2° Isacco ed Ismaele, 219, 220. 3° Giacobbe ed Esaù, 236, 4° Efraim preferito a Manasse, 265. V. *Primogeniti.*

Principio. Il Verbo è il principio di tutte cose. Dio creò il tutto nel principio, ossia nel Verbo, I, 61; II, 425.

Principio (s.). Vescovo del Mans nel secolo sesto, V, 191.

Prisca. Moglie di Diocleziano; diviene cristiana, III, 461.

Priscillianisti. Eretici del secolo sesto. Loro origine in Ispagna. Donde venga il lor nome, IV, 135. La lor dottrina è un miscuglio di quelle de' gnostici e de' manichei; migrazion delle anime, ecc., 135 Concilio di Saragozza e editto di Graziano contro di loro. Mala loro riuscita a Roma e Milano. Loro esito in Gallia, 135-137. Lor condanna ed esilio; come giudicar debbansi queste esecuzioni ordinate dal poter secolare, 158, 159. Opere di s. Agostino contro i priscillianisti, 400. Lettera importantissima di s. Leone il grande contro questi eretici, 578.

Priscilliano. Eresiarca del secolo quarto, autore della setta de' priscillianisti. Compare davanti un concilio e ne appella all' imperatore, IV, 158. È condannato a morte, 159.

Prisco (s.). Arcivescovo di Lione nel 573, V, 257.

Privato. Eretico di Cartagine verso il 247, III, 373.

Probabilismo, che significhi. È egli vero che le dottrine del Liguori favoreggino il rilassamento? Elogio di questo santo, XIV, 546.

Probo. Imperatore dal 276 al 282, III, 182.

Procida (Giovanni di), X, 335.

Proclo (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 434. Combatte l'eresia di Nestorio, IV, 484. Sua lettera contro i Nestoriani a' vescovi d'Armenia e Siria, 569-571. Questo santo vescovo muore nel 447.

Procopio (s.). Suo martirio sotto Diocleziano nel 302, III, 470.

Procopio si dichiara imperatore a Costantinopoli, IV, 22. Sua disfatta e morte nel 366, 23.

Proeresio. Suo insegnamento in Atene, sua fermezza contro Giuliano l'apostata, III, 843.

Profezie, profeti.

I. DELLE PROFEZIE IN GENERALE

Che cosa sia un profeta, I, 558, 735. Il primo profeta è il primo uomo. Dio gli rivela il passato, il presente e l'avvenire, 735. Quali sieno stati sino a Gesù Cristo i principali profeti, 558, 735. I profeti formavano un vero ordine religioso nel regno d'Israele, dopo la sua separazione da quello di Giuda, I, 711. Le scuole de' profeti, II, 102. Quando compaiano più numerosi i profeti; quando profetizzino più chiaramente, in qual lingua profetizzino, I, 735. Della mission loro presso i re d'Israele e di Giuda; predicatori della verità, vendicatori di Dio, rappresentanti del cielo, lib. 14. Havvi altrettanti profeti quante nazioni influenti ne' destini del mondo, 735, 736. I profeti sono gli storici d'Israele e del mondo. Sono in un con Mosè i padri della storia. Sono gran poeti e gran filosofi: unità di lor dottrina. Loro elogio, 549, 558, 559. I profeti non sono mandati a' soli giudei nè solo per essi. Prove storiche, 558. Appena cominciano essi a scrivere la futura storia del mondo, cessano presso la maggior parte de' popoli i tempi favolosi, comincia la certezza storica, cominciano le ere, 736. Quando i profeti han finito di dire, cominciano a parlare i filosofi, II, 100. De' profeti inspirati da spirito cattivo: energumeni, pitonesse, ecc., I, 574.

II. DE' PROFETI CHE CI LASCIARONO PROFEZIE SCRITTE

Mosè. Le profezie del pentateuco che riguardano il Messia, I, 141, 202-204, 232, 237, 266, 419, 420, 424, 425.

L'autore del libro di Giobbe, I, 279.

Davide conosciuto sotto il nome di Re-profeta, ed i cui salmi sono veramente il vangelo profetico di Gesù Cristo, I, 645, 648.

I quattro gran profeti, cioè:

Isaia, V. *Isaia*, così pure i seguenti.
Geremia, cui d'ordinario aggiugnesi Baruc.
Ezechiele.
Daniele.

I dodici minori profeti, cioè:

Osea.	Nahum.
Gioele.	Abacuc.
Amos.	Sofonia.
Abdia	Aggeo.
Giona.	Zaccaria
Michea.	Malachia.

I profeti del nuovo testamento: Gesù Cristo, il più chiaro de' profeti, e loro re: gli evangelisti riprodussero le principali sue profezie, II, 424-600 *passim*. Vedi *Gesù Cristo*.

Profezie dell'apocalisse: sommari ed estratti di questo libro, II, 794-829.

III. DE' PROFETI CHE NON CI LASCIARONO PROFEZIE SCRITTE

I patriarchi furono veramente altrettanti profeti, in quanto che le loro azioni scrissero anticipatamente la vita di Gesù Cristo. Per tal modo Gesù Cristo venne figurato e profetizzato da Adamo, I, 118; Abele, 153, 154; Noè, 160; Melchisedecco, 203; Isacco, 228; Giuseppe, 260; Giobbe, 287; Mosè, 347; Aronne, 411; Giosuè, 484; dal roveto ardente, 300; dalla manna, 344; dalla pietra di Oreb, 345; dalle vittime della festività delle espiazioni e dal capro emissario, 356; Gesù Cristo fu anche figurato da Davidde, 609; Salomone, 613; Ciro, 785; II, 64; Ezechia, I, 785; Giona, 741; II, 473; Geremia, 7; dal gran sacerdote Gesù, 70; e da Neemia, 96, ecc. Tali sono le figure profetiche di Gesù Cristo. D'altra parte tutta la legge antica fu figurativa della nuova, I, 345, 346. Dopo i patriarchi convien citare i profeti propriamente detti; almen quelli che non ci lasciarono *direttamente* profezie scritte. Tali sono Samuele, presso Saul, V. *Samuele*. Natan annunzia a David il castigo del suo adulterio, e dell'uccisione d'Uria, 626; e difende la causa di Salomone, 639. Gad dà pure a David la scelta del castigo, tra la guerra, la peste, la carestia, 638. Ahia di Silo annunzia a Salomone la separazione d'Israele in due regni, 672. Semeia presso Roboamo, in Giuda, 690. Il « profeta di Giuda » presso Geroboamo, in Israele, 691-693. Ahia presso Abia figlio di Geroboamo, 693, 694. Azaria presso Asa, 696. Anani presso lo stesso re, 697. Ieu, figlio d'Anani, presso Baasa in Israele, 697. Elia: sua vocazione, 698. Suoi primi miracoli, 699. Confusione de' sacerdoti di Baal, fine della siccità che affliggeva Israele, 701. Visione d'Elia, vocazion d'Eliseo, 702. Elia dinanzi ad Acabbo, 700, e ad Ocozia, I, 710. Gloriosa assunzione di questo profeta, 712, 713. Suo elogio, 712, 713. Michea presso Acabbo e Giosafatte, 708. Eliseo, 713, 714, 715. Risuscita il figlio della Sunamite, 718. Guarisce Naaman dalla lebbra, 720. Altri suoi miracoli, 721-723. Sua morte, 732. Azaria dinanzi al re di Giuda Ozia, 733. Uria, profeta in Giuda, al tempo di Geremia, è posto a morte dal re Gioachim, 827. Zaccaria, padre di Giovanni Battista, II, 430, 431; e Giovanni Battista stesso, V. questo vocabolo.

Progresso. Tre età nella vita del genere umano, in ciascuna delle quali la Provvidenza modifica il suo modo d'agire coll'uomo: 1° l'*infanzia*, o la vita di famiglia sino al diluvio; 2° l'*adolescenza* o la divisione in nazioni sino a Gesù Cristo; 3° l'*età matura*, o l'unità nella chiesa cattolica sino alla fine. Tal è il vero progresso dell'umanità, I, 187.

Prometeo. Favola di Prometeo in Esiodo ed Eschilo, II, 240. Da quali tradizioni abbia preso origine, 240.

Propaganda (congregazione della), istituita da Gregorio XV il 22 giugno 1622, compiuta poi da Urbano VIII nel 1628, XIII, 259, 260.

Propaganda (collegio della), XV, 669.

Proposizioni (le cinque), Vedi *Giansenismo*.

Proprietà. Dio è l'unico proprietario. donde derivi il diritto di proprietà per l'uomo, I, 369. Il principio di proprietà è consacrato da Dio fin dall'origine del mondo, e di nuovo dopo il diluvio, 173. La proprietà è già chiaramente costituita al tempo d'Abramo, 223, 224. Della proprietà presso gli ebrei, e delle profonde modificazioni che in essa causava l'anno sabbatico ed il giubileo, 359, 369. Della proprietà presso i romani, 369, 370. Il principio della proprietà è reso più sacro dal cristianesimo. Perchè la proprietà non sia ammessa nell'ordine di s. Benedetto, V, 75.

Prosdoce (s.). Martire nell'anno 307, III, 330.

Prospero (s.). Scrittore ecclesiastico del secolo quinto, morto nel 456. Sua *Cronaca*, IV, 474. Suo poema degl'*Ingrati*. Qual sia l'oggetto di tal poema. Discus-

sioni intorno alla grazia tra s. Prospero e Cassiano, IV, 554.

Prostituzione. Non ve n' ha in Israele, I, 580.

Protasio e **Gervasio** (santi). Martiri nel 504. Invenzione delle loro reliquie nel 586 sotto l' episcopato di s. Ambrogio; miracoli che illustrano la lor traslazione, III, 495; IV, 176 e seg.

Proterio (s.). Ordinato vescovo d' Alessandria nel 452. Sua lettera a papa s. Leone. Risposta del papa, IV, 686.

Protestantesimo.

Noi divideremo quest'articolo come segue:

1° Del protestantesimo in generale; 2° gli antenati del protestantesimo; 3° lista delle principali sette del protestantesimo; 4° storia del protestantesimo.

I. DEL PROTESTANTESIMO IN GENERALE

Donde venga il nome di protestanti, XII, 599, 400. Qual sia il principio del protestantesimo, 400, 401. A che riducasi la professiori generale del protestantesimo e quali ne sieno le conseguenze, 400, 401. Dell' influenza del protestantesimo sopra la politica, XIII, 514, 515, 516. Perchè i paesi cattolici sieno attualmente meno avanzati in fatto di civilizzazione materiale, di certi paesi protestanti, XV, 352. Che tra i protestanti havvene una buona metà che son cattolici senza saperlo, 310, 311.

II. GLI ANTENATI DEL PROTESTANTESIMO

Sono tutti gli eretici di cui troverassi la lista a pag. 611 di quest' indice. V. specialmente *Wicleffo*, *Giovanni Hus*, *Gerolamo di Praga*.

III. LISTA DELLE PRINCIPALI SETTE PROTESTANTI

1° Martin Lutero e l'eresia luterana. Lutero assale le indulgenze, l'autorità del papa, la necessità delle opere, la confessione, i voti, il purgatorio. Storia del luteranismo, XII, 172-240, ecc. V. *Lutero*.

2° Gli anabattisti. Condannano il battesimo de' bambini, e ribattezzano tutti quelli che entrano nella lor società. Predicano la comunione de' beni, ecc., XII, 343 346, 418 e seg.

3° Gli zwingliani o sacramentari. Ulrico zwinglio assale il celibato religioso, il battesimo, il peccato originale, le indulgenze, la presenza reale, ecc. Vuole la parola di Dio per unica regola di fede, XII, 348-552.

4° I calvinisti. Giovanni Calvino adotta quasi tutti gli errori di Lutero; nega la transustanziazione e la presenza reale; rigetta non solamente i voti ma anche tutte le cerimonie della chiesa, e nega la libertà dell'uomo. Le sue dottrine sopra la predestinazione fanno di Dio il crudel carnefice degli uomini che non son liberi. Storia di Calvino e della introduzione del protestantesimo in Francia e Ginevra, XII, 480-506.

5° Gli anglicani rigettano la messa, l'eucaristia, la confessione, il purgatorio, i voti monastici, XII, 425-466.

6° I presbiteriani non riconoscono l'autorità episcopale. Sono per la maggior parte calvinisti e non accettano i trentanove articoli del simbolo anglicano, XIV, 593.

7° I quaqueri o tremanti rigettano fin anche i preti, ammettono un lume interiore che basta alla salute, hanno in orrore quanto ha ombra di culto qualunque, ecc., XIV, 593, 594.

8° I metodisti o wesleiani e diverse lor sette in Inghilterra ed America, XIV, 595, 596. I jumpers o saltatori, metodisti del paese di Galles, 595, 596. I jerkers o scuotitori, 596. I barkers o abbaiatori, 596.

9° La religione evangelica in Prussia: alleanza tentata da Federico Guglielmo III e Federico Guglielmo IV tra tutte le sette protestanti, XV, 454-456.

IV. STORIA DEL PROTESTANTESIMO

1° In Germania. Storia dell' introduzione del protestantesimo in Germania, XII, 173-241, 277-300, 531-348. Storia delle variazioni del protestantesimo in Germania dal 1564 al 1605. Il calvinismo tedesco; sua lotta col luteranismo, XIII, 228-255. Storia del protestantesimo in Germania ed Olanda durante la prima metà del secolo decimosettimo. Divisione de' protestanti (luterani e calvinisti; questi ultimi suddivisi in arminiani e gomaristi). I pietisti, 655-656. Storia della guerra d

trent'anni (1618-1648), XIII, 662-686. Storia del protestantesimo in Germania alla fine del secolo decimosettimo e al principio del decimottavo. Lavori di Leibnizio. Il luteranismo si accosta alla chiesa romana; numerose conversioni. Storia del progetto di riunione tra i protestanti di Germania ed i cattolici, 676-687. Del protestantesimo in Germania nel secolo decimottavo. Contesa intorno all'autorità dei libri simbolici, XIV, 776-778.

2° Storia dell'introduzione del protestantesimo in Isvizzera, XII, 548-579.

3° Storia dell'introduzione del protestantesimo in Isvezia (1523-1550), XII, 383-386.

4° In Danimarca (1526-1535), XII, 382, 383.

5° In Norvegia (1537), XII, 383.

6° Nell'Islanda (1551), XII, 383.

7° Nell'Inghilterra: 1° Enrico VIII, 2° Edoardo VI, 3° Elisabetta, V. questi nomi. Storia del protestantesimo in Inghilterra nella seconda metà del secolo decimosettimo, e nella prima del decimottavo, XIV, 392 e seg. Sette protestanti d'Inghilterra. Episcopali o anglicani, 393. Presbiteriani, 393, 394. Quaqueri o tremanti, 393, 394. Metodisti o wesleiani, 395, 396. Parallelo, secondo il protestante Cobbett tra l'Inghilterra cattolica nel secolo decimoquinto, e l'Inghilterra protestante dopo Enrico VIII, sotto il rapporto del ben essere materiale, XII, 464-466. Codice penale dell'Inghilterra protestante contro l'Inghilterra cattolica, XIV, 407 e seg.

8° Storia dell'introduzione del protestantesimo in Francia: 1° Il luteranismo, XII, 467-479; 2° il calvinismo, 480 506. In Francia i protestanti *provocano* dovunque i cattolici, distruggono le immagini, saccheggian le chiese, moltiplicano i sacrilegi, strappano le religiose da' lor conventi, ecc. Mille e mille fatti vengono in appoggio di quest'asserzione, XIII, 169-170, ecc., XII, 468, 469, 477 e seg. Storia delle guerre di religione (1562-1593). Prima guerra di religione. Battaglia di Dreux (1562). Assassinio del duca di Guisa. Convenzione d'Amboise (19 marzo 1563), XIII, 168-172. Seconda guerra di religione. Battaglia di s. Dionigi (1567). Pace di Longjumeau (1568), 173, 174. Terza guerra di religione. Battaglia di Jarnac (1569). Battaglia di Moncontour. Pace di s. Germano (1570), XIII, 174-176. La strage di s. Bartolommeo (24 agosto 1572), 176-182. Quarta guerra di religione. Pace della Rocella, 183. Quinta guerra di religione. Battaglia di Château-Thierry (1574). Pace di Beaujeu (1576), 183. Sesta e settima guerra di religione (1577-1580). Gli ugonotti formano uno stato nello stato e dividon la Francia in sedici province (1584). La santa lega, 183 e seg. Ottava guerra di religione o guerra de' tre Enrici (1585). Pace di s. Bris (1586), 193, 194. Nona guerra di religione. Battaglia di Coutras (1587). I sedici. Editto dell'unione (1588), 194-197. Fine delle guerre di religione. Battaglia d'Arques e d'Ivry. Assedio di Parigi. Abbiura d'Enrico IV (25 luglio 1593), 185-223. Storia del protestantesimo in Francia sotto il regno di Luigi XIII e il ministero del cardinal Richelieu. Presa della Rocella nel 1628. Sommission totale degli ugonotti nel 1629, 547-549. Storia dei protestanti in Francia sotto il regno di Luigi XIV. Revoca dell'editto di Nantes. Le dragonate. Queste violente misure non ebbero l'approvazione del papa, XIV, 185-189. I camisardi, 507 e seg.

Proverbi. Del libro de' *proverbi* e de' grandi suoi ammaestramenti. Bella dottrina della sapienza coeterna a Dio, I, 655, 656.

Provvidenza. Delle prove incontestabili della Provvidenza che si scorgono in tutta la creazione, I, 67-111, in quella dell'uomo in particolare, 111-119, nella caduta dell'uomo e nella promessa d'un redentore, 139-147; nel diluvio, 161-169, nella dispersion degli uomini, 190. Esposizione del disegno divino intorno a' rapporti di Dio colla umanità nelle tre età della sua storia (*infanzia*, o vita in famiglia; *adolescenza*, o divisione in nazioni; *età matura*, o unità nella chiesa), 187, 190, ecc.

Prudenzio. Principe de' poeti cristiani. Sua vita (348), IV, 552. Sue opere: 1° Sue *Corone;* 2° Suoi *libri della divinità;* 3° *Dell'origine del peccato;* 4° *del combattimento dell'anima;* 5° *Contro Simmaco;* 6° Sua *Giornata cristiana;* 7° Suo mannale, I, 553.

Prudenzio (s.). Vescovo di Troyes nell'840. Confuta gli errori di Scoto Erigena sopra la predestinazione, VI, 492.

Prussia. S. Adalberto, vescovo di Praga (983-997), evangelizza varie province che oggidì fanno parte della Prussia, e specialmente la città di Danzica, VII, 227, 228. La Prussia è evangelizzata da s. Brunone al principio del secolo undecimo, 304. Progressi del cristianesimo in Prussia al principio del secolo decimoterzo, IX, 52 e seg. Missioni de' cisterciensi in Prussia (1210), 52. È l'ordine teutonico che conquista questo paese e lo civilizza, X, 157, 158. Fatiche di fra Meinardo e de' cavalieri teutonici nel secolo decimoterzo per la cultura della Prussia, 384. Il legato Giacomo Pantaleone pubblica il 7 febbraio 1249 la carta costituzionale della Prussia nella fortezza di Cristborgo. Testo di tal carta, 158-160. Tale si è la prima origine della legislazione, dell'incivilimento, della nazionalità prussiana, 160. Sunto della storia della Prussia sino al regno di Federico II, XIV, 636.

SERIE CRONOLOGICA DEI RE DI PRUSSIA

(V. ciascuno al suo ordine alfabetico).

Alberto di Brandeborgo.
Alberto Federico.
Federico I (1701-1713).
Federico Guglielmo I (1713-1740).
Federico II (1740-1786).
Federico Guglielmo II (1786-1797).
Federico Guglielmo III (1797-1840).
Federico Guglielmo IV (1840-1860).
Storia del cattolicismo in Prussia sotto il regno di Federico Guglielmo III e Federico Guglielmo IV. Bolla di Pio VII (16 agosto 1821), per organizzare la provincia ecclesiastica dell'alto Reno, XV, 449-462. La religione evangelica in Prussia; sforzi di Federico Guglielmo III e Federico Guglielmo IV per riunire i luterani ed i calvinisti, XV, 436.

Psicologia. Elementi di psicologia cattolica (V. *Anima*, *Uomo*). Della psicologia cristiana nel secolo quinto. Ammirabile sunto di Claudiano Mamerto sopra la natura dell'anima, la sua incorporeità, le sue facoltà, ecc., IV, 738, 739.

Pudente. Senatore romano. Nella casa di lui Pietro pose sua stanza e celebrò i divini misteri (66); di fatto venne considerata come la prima chiesa di Roma, consacrata al culto da s. Pietro, II, 739.

Pulcheria (s.). Sorella dell'imperator Teodosio il giovane, IV, 388 e seg. Prende le redini dell'impero alla morte di suo fratello, 636. Sposa Marciano ch'è da lei fatto proclamare imperatore, 636. Sua carità, sue virtù, 699. Suo zelo contro l'eutichianismo, 692. Sua morte nel 453, 699.

Pullo (il card. Roberto). Ristauratore dell'università di Oxford nella prima metà del secolo decimosecondo, VIII, 275.

Pupieno e **Balbino.** Imperatori nel 237, III, 180.

Purgatorio. Il sacrifizio di Giuda Maccabeo per li peccati dei morti, prova dell'antichità di questo domma, II, 330, 331. La credenza de' primi cristiani nel purgatorio molto chiaramente provata dagli atti di s. Perpetua, III, 197 e seg. Decreto del concilio di Trento intorno al purgatorio, XII, 890. Il purgatorio trovasi nella dottrina dei Vedi, II, 127. In quella di Zoroastro, 142. In quella di Pitagora, 157. In quella di Socrate, 179, e di Platone, I, 336. I poeti dell'antichità credettero l'esistenza del purgatorio. Citazione di Virgilio, II, 241.

Purificazione della Vergine, II, 447.

Puseisti, XV, 352, 373, 374, ecc.

Q

Quadrato. Vescovo d'Atene verso il 165. Sua *apologia*, III, 54.

Quaqueri o tremanti. Questi eretici che compaiono nel secolo decimosettimo (1647), rigettano perfino i preti, ammettono un lume interno che basta alla salute, hanno in orrore quanto ha ombra di culto qualunque, ecc., XIV, 393, 394.

Quartodecimani. Eretici che celebravano la festa di pasqua ad imitazion de' giudei, il dì quattordicesimo della luna, in qualunque giorno cadesse. La questione fu risoluta nel concilio di Nicea, III, 611 e seg.

Quedlimborgo. Concilio che vi si tenne nel 1085 dal re Ermanno e da' vescovi fedeli a Gregorio VII, VII, 729.

Querlolet (il sig. de), XIII, 445-447.
Quesnel, oratoriano (1634-1719). Secondo capo della setta giansenistica. Sue *Riflessioni morali* condannate dalla bolla *Unigenitus*, XIV, 111-115.
Quietismo. Che cosa sia. Esposizione della dottrina di Michele Molinos e di quella di mad. Guyon. Storia della celebre controversia di Bossuet e Fénélon sopra il quietismo. Condanna di Fénélon, XIV, 225.
Quintavalle (Bernardo di). Uno de' primi discepoli di s. Francesco d'Assisi, IX, 219.
Quintilio. Imperatore per diciassette giorni nel 270, III, 181.
Quinziano (s.). Vescovo di Rhodez, poi di Clermont nel secolo sesto, V, 105.
Quirini (il cardinal), (1680-1759), XIV, 56.
Quirino (s.). Vescovo e martire (309), III, 545.

R

Rabano Mauro (il b.). Arcivescovo di Magonza nell'847. Sunto della sua vita, VI, 314, 477-480. Sua carità durante la carestia dell'850, 506. Sue opere, suo libro dell'*Istituzione de' cherici*, 515, 516. Sua *Spiegazione* dell'Ottateuco, del libro de' re e de' paralipomeni; suoi commentari sopra Giuditta ed Ester; sopra Geremia ed Ezechiele. Suoi ventidue libri *Dell'universo*. Suo libro *Delle lodi della croce*, ecc., 478, 479. Scrive sopra la predestinazione contro l'eretico Gotescalco. Suo sbaglio in questa questione, 486 488.
Rabbini. Storia rabbinica di Gesù, secondo i. Toldoth Jesu, II, 615.
Rabelais (Francesco), 1483-1553, XII, 665.
Racine (Giovanni), 1639-1699, XIV, 166-170.
Racine (Luigi), 1692-1763), XIV, 170.
Radagasio. Re de' goti nel 405. Sue invasioni in Italia, e specialmente quella del 405, sua sconfitta e morte, IV, 542.
Radegonda (s.), 519-587. Regina di Francia, poi religiosa nell'abazia di s. Croce, V, 115, 116; 260, 261.
Radegonda (s.), o Radiana, serva in Baviera, XI, 256.
Raffaele Arcangelo. Si fa guida a Tobia, I, 771 e seg.
Raffaello Sanzio, 1483-1520. Una delle glorie dell'arte cristiana, XI, 682.
Ragione. Valore dell'umana ragione. Dell'ordine naturale e dell'ordine soprannaturale. Delle verità razionali e delle verità rivelate. La natura, la grazia, la gloria, I, 111, 112.
Ragnacario (s.). Vescovo di Basilea nel 625, V, 516.
Raimondo.

I. SANTI DI TAL NOME

Raimondo Nonnato (s.). Dell'ordine della mercede (1204-1240), IX, 646.
Raimondo di Pegnafort (s.). Generale de' frati predicatori nel 1222, IX, 417. Suoi ultimi anni. Sua morte il 6 gennaio 1275, X, 281, 282. Sua collezione di decretali, IX, 753.

II. PRINCIPI

Raimondo IV. Conte di s. Gilles e di Tolosa. Parte per la prima crociata, VII, 853. Sua malattia e guarigione miracolosa in Antiochia di Pisidia, 859, 860, ecc. V. *Crociate*.
Raimondo VI. Conte di Tolosa nel 1194. Progressi dell'eresia albigese. Raimondo è scomunicato nel 1207 da Pietro di Castelnau legato del papa. Assassinio di quest'ultimo. Sommissione, penitenza e promesse del conte di Tolosa, IX, 162-195. Storia della crociata contro gli albigesi, sino alla battaglia di Muret il 12 settembre 1213, 195-209. Il conte di Tolosa fa morir Baldovino suo fratello, ch'erasi dichiarato pe' cattolici, 302. Suo ritorno a Tolosa il 13 settembre 1217. Assedio di Tolosa per Simone di Monforte; morte di quest'eroe il 25 giugno 1218, 379, 580. Morte di Raimondo VI in agosto 1222, 525.
Raimondo VII. Ultimo conte di Tolosa. Succede nel 1222 a suo padre Raimondo VI, IX, 425. Lettera di papa Onorio a Luigi VIII intorno a Raimondo, 425. Pace di Raimondo VII col papa, 426. Sua sommissione alla chiesa ed al re Luigi IX nel 1229, 604. Sua morte nel 1249, 811.
Raimondo Berengario. Successore di Ranimiro sul trono d'Aragona (1138-1162), VIII, 222.

Raimondo di Poitiers. Principe d'Antiochia. Sua morte nel 1148, VIII, 563.

III. DIVERSI

Raimondo Martini. Dell'ordine de' frati predicatori nel secolo decimoterzo. Sua prodigiosa erudizione. Sue opere. Analisi del *Pugio fidei* e del *Capistrum iudaeorum*, X, 804 e seg.

Raimondo Lullo (1235-1315). Sua vita, suoi scritti. La *grand'arte; l'arte generale; l'arte dimostrativa; l'arte di trovar la verità; l'albero delle scienze*, ecc., X, 438 e seg.

Raineri (il b.). Cappuccino, morto nel 1580, XIII, 47.

Ramiro II (924-950). Re di Leone, VII, 26. Sconfigge Abderamo III nella famosa battaglia di Simanca (939), VII, 64.

Rancé (l'abate di), 1626-1700. Sua vita. Riforma della Trappa, XIV, 569-582. Sue opere. Suo *Trattato della santità e dei doveri della vita monastica*, 377 e seg.

Randano (s.), V, 614.

Ranimiro. Re d'Aragona dal 1134 al 1157, VIII, 222.

Raschi o **Iarchi.** Celebre rabbino del secolo duodecimo, VIII, 421.

Ratbodo. Vescovo d'Utrecth. Sua morte nel 918, VI, 769.

Ratchis. Re de' lombardi nel 744, VI, 29. Si ritrae in un chiostro nel 749, 29.

Ratiero. Vescovo di Verona nel 922, VI, 804, VII, 71, 72, 121, 122.

Ratisbonne (Alfonso). Storia di sua conversione nel 1842, XV, 668.

Ratperto. Monaco di s. Gallo nel secolo nono, VI, 767.

Ratramno. Monaco di Corbia verso l'844; suo libro: *Che il Cristo è nato dalla Vergine:* Suo *Trattato del corpo e sangue del Signore*, VI, 482-485. Sua notevolissima opera in due libri intorno alla predestinazione, contra gli errori di Gotescalco, 491. Sua opera non men degna d'elogi contro i greci, e specialmente contro Fozio, 610-614. Come in essa provi che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figliuolo. Come risponda alle altre obbiezioni foziane. Sue memorande parole sopra la sede di Roma, 610-614.

Rausan (l'abate), XV, 591.

Ravaillac (Francesco). Assassino d'Enrico IV (1610), XIII, 538.

Ravenna (esarcato di). V. *Potere*, e sotto *Papi* il N° IV.

Ravenna. Concili tenutisi a Ravenna: Nell'877, nell'898, sotto papa Giovanni IX in presenza dell'imperator Lamberto e di settantaquattro vescovi; energici richiami del sommo pontefice a favore del temporale della chiesa romana. V. fra i *Concili.*

Ravennio. Successor di s. Ilario sulla sede di Arles nel 449, IV, 585, 586.

Raynald. Continuator di Baronio, XIII, 41.

Razionalismo. Se possa il razionalismo appoggiarsi su quelle parole di s. Paolo: *Rationabile obsequium vestrum.* E quale ne sia il vero senso, II, 697, 698. Principii del razionalismo fin dal secolo duodecimo. De' pericolosi errori d'Abelardo intorno alla possanza della ragione ch'egli innalza sopra quella della fede, VIII, 239, 240. V. *Ragione*, *Grazia*, ecc.

Re (i quattro libri de'). Loro analisi particolarizzata, I, 537-868.

Rebecca. Suo matrimonio con Isacco, I, 225-227. Rebecca è figura della chiesa, 228.

Reccaredo I. Re de' visigoti di Spagna nel 584. Conversione al cattolicismo di lui e di tutta la nazione de' visigoti (589). Concilio di Toledo, V, 228-233. Lettera scritta da s. Gregorio il grande in risposta a Reccaredo (dopo il concilio di Siviglia nel 590), intorno alla sua conversione, 306-308.

Recesvinto. Re de' visigoti di Spagna nel 649, V, 675.

Recolletti. Riforma dell'ordine di s. Francesco nel 1532, XIII, 47.

Redentoristi. Principii di questa congregazione nel 1732 (s. Alfonso de Liguori), XIV, 527-533.

Reding. Vari concili vi si tennero, come può vedersi alla parola *Concili.*

Regalia (la) in Francia, che cosa fosse. XIV, 275.

Regicida. Dell'influenza del protestantesimo sopra la politica, e in particolare sopra la dottrina del regicidio, XIII, 514 e seg.

Reginone. Abate di Prum nell'888. Sua *Raccolta de' canoni*, VIII, 591.

Regiomontano (Giovanni Muller, più noto sotto il nome di). Astronomo del secolo decimoquinto, XI, 516.

Regni della natura. Regno minerale, I, 77; vegetale, 78, 79; animale, 89 e seg.

Regole monastiche.

1° Regola di s. Pacomio, la prima che siaci rimasta, III, 582; IV, 14, 15.

2° Regola di s. Basilio, III, 848 e seg.

3° Regola di s. Agostino, IV, 251, 252.

4° Regola di s. Cesario, IV, 899, 900.

5° Regola di s. Benedetto. Analisi particolarizzata di questa regola che dividerà tutta la cattolicità con quella di s. Agostino, V, 66-74.

6° Regola di s. Colombano, V, 399, 400.

7° Regola di s. Fruttuoso di Braga, V, 399.

8° Regola primitiva de' canonici interamente estratta da quella di s. Benedetto, VI, 118-121.

9° Regola pe' canonici in cenquarantacinque articoli, composta dal concilio di Aix-la-Chapelle nel settembre 816. Questa regola servì loro per molti secoli, VI, 300, 301.

10° Regola per le canonichesse in venti articoli, compilata dallo stesso concilio, VI, 301.

11° S. Benedetto d'Aniano fa una *concordia delle regole*, in cui esse vengon tutte riferite ai capitoli della regola di s. Benedetto, per servirgli di commentario, VI, 317.

12° Regola de' solitari, compilata alla fine del secolo undecimo dal prete Grimlaico, VI, 752.

13° - 18° Quanto alle regole de' *certosini*, de' *premonstrati*, de' *carmelitani*, dei *domenicani*, de' *francescani*, degli *agostiniani*, V. ciascuna di queste parole.

19° Esposizione apologetica delle costituzioni della compagnia di Gesù, XII, 572-585. Per tutto il rimanente e per maggiori particolari, V. *Monaci*.

Reims. Molti concili furono tenuti in questa città, come può vedersi sotto i *Concili*.

Reliquie. Decreto del concilio di Trento intorno alla venerazione ed al culto delle sante reliquie, XII, 890.

Remacolo (s.). Vescovo di Maestricht nel secolo settimo, V, 605-607.

Remberto (s.). Arcivescovo di Brema ed Amborgo nell'865, discepolo e successore di s. Anscario, VI, 463, 563, 564.

Remigio (s.). Vescovo di Reims nel 475. Battezza Clodoveo, ed ha la principal parte nella conversione de' franchi, IV, 855, 856; V, 99, 100. Traslazione delle sue reliquie nel 901, VI, 784.

Remigio (s.). Vescovo di Roano, fratello di Pipino, VI, 117.

Remigio (s.). Arcivescovo di Lione nell'852. Parte da lui presa nella confutazione degli errori di Gotescalco sopra la predestinazione, VI, 498-500.

Renato II. Duca di Lorena nel 1475. Sua guerra con Carlo il temerario, XI, 630-633.

Renty (il barone di), XIII, 461.

Repubblica del 1848. Storia breve di questa repubblica: 1° Sino all'elezione di Luigi Napoleone Bonaparte qual presidente, XV, 565-569. 2° Da quest'elezione sino al colpo di stato del 2 dicembre 1851, 569-578. 3° Dal colpo di stato sino allo stabilimento dell'impero, 578-581.

Repubblica francese dal 1792 al 1804. V. *Rivoluzione francese*.

Repubblica romana, V. *Roma*.

Rettorica d'Aristotile, II, 212, 213. Sua poetica, 213.

Rhodes (il p. Alessandro di). Della compagnia di Gesù, missionario in Cocincina, e nel Tonchino (1591-1660), XIV, 463.

Ribellione. Una nazione ha diritto di opporsi al suo sovrano e di prender le armi contro di lui: 1° quando questo sovrano è idolatra, eretico o apostata, e vuole costringer il suo popolo a divenir tale; 2° quando questo sovrano si mette a versar ingiustamente il sangue de' suoi sudditi, II, 316-318.

Riccardo.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Riccardo (il b.). Abate di s. Vannes di Verdun nel 1004, ristoratore della vita monastica in Francia, VII, 281-283. È incaricato di riformare ventun altri monasteri fra' più notevoli di Francia, 281-283.

Riccardo (s.). Vescovo di Chichester (1244), IX, 591, 592, 602, 603. Sua morte nel 1231, X, 119.

II. RE D'INGHILTERRA

Riccardo I cuor di leone. Prima della sua venuta al trono combatte suo fratello Enrico II coll'aiuto del re di Francia, VIII, 728-731. Succede ad Enrico II sul trono d'Inghilterra (luglio 1189). Sommosse contro i giudei, 731-733. Partenza di Riccardo per la crociata, 733, 734. Storia della terza crociata. Riccardo giugne davanti Tolemaide, dopo aver conquistato il regno di Cipro, 736. Presa di Tolemaide (13 luglio 1191), 737, 738. Successo di Riccardo in Palestina. Terrore che il sol suo nome inspira ne' musulmani, 759, 760. Continua in Terra santa le prodigiose sue gesta. Liberazione di Iaffa; terribile battaglia sotto le mura di questa città, 763, 764. Riccardo conchiude una tregua di tre anni e otto mesi con Saladino, e dà il regno di Cipro a Guido di Lusignano, ex-re di Gerusalemme, 765, 766. Al suo ritorno di Palestina è arrestato dal duca Leopoldo d'Austria, che lo vende all'imperatore Enrico VI; questi lo consegna agl'inglesi mediante una enorme somma di danaro, 766, 767. Suo ritorno in Inghilterra (12 marzo 1174), 771. Sua morte il 6 aprile 1199, 791, IX, 68.

Riccardo II. Re d'Inghilterra dal 1377 al 1399. Sunto del suo regno, XI, 100-104. Insurrezion generale de' seguaci di Wicleffo o lollardi. Come il giovin re pervenga a soffocarla, 100, 101. Suo matrimonio nel 1381 con Anna di Lussemborgo, 102. Comincia a governar da se stesso, 102. Sposa nel 1381 Isabella di Francia: il che fa cessar la guerra tra i due regni, 103. Passa in Irlanda per sedarvi una ribellione; al suo ritorno in Inghilterra vi è tradito e detronizzato da Enrico di Lancastro, che prende il nome d'Enrico IV, e fa morir di fame il suo predecessore (1400), 103.

Riccardo III. Re d'Inghilterra nel 1483. Sua morte nel 1485, XI, 514, 649.

III. DUCHI DI NORMANDIA

Riccardo I. Duca di Normandia nel 943, VII, 296.

Riccardo II. Duca di Normandia nel 996, VII, 297.

IV. DIVERSI

Riccardo di s. Vittore. Discepolo di Ugo, morto verso il 1173. I. Sua vita, VIII, 258. II. Sue opere: *Della Trinità*, 258-260. *Dell'incarnazione del Verbo. Della potestà di legare e di sciogliere. Beniamino minore* e *Beniamino maggiore*, ecc., 260.

Riccardo. Arcivescovo di Cantorbery nel 1175, VIII, 604, 607, 608.

Riccardo. Conte di Cornovaglia nel 1240, è eletto imperator di Germania il 17 maggio 1257. Sunto del suo regno. Sua morte il 2 aprile 1272, X, 112, 113.

Riccardo di Middleton. Frate minore (verso il 1290), lasciò trattati di teologia e commentari sopra i vangeli e le epistole di s. Paolo, X, 812.

Ricci (il p. Matteo). Della compagnia di Gesù, uno de' primi missionari della Cina, dal 1580 al 1610, XIII, 304.

Ricci. Vescovo di Pistoia. Tiene in questa città, nel 1789, un sinodo giansenista, le cui decisioni sono energicamente condannate da papa Pio VI, XIV, 656, 657.

Riccioli (il p.). Gesuita, astronomo distinto (1598-1671), XIV, 411.

Richelieu (cardinale). Celebre ministro di Luigi XIII. Suo discorso agli stati generali del 1614, qual vescovo di Luçon, XIII, 546, 547. Nel 1616 è segretario di stato, cardinale nel 1622, primo ministro fino alla sua morte, nel 1642, 547. I tre gran disegni di Richelieu sono: 1° la distruzione del protestantesimo in Francia; 2° l'abbassamento di casa d'Austria; e 3° quello della nobiltà francese, 547. Come ponga in atto questi tre disegni; 1° Distruzione del protestantesimo politico in Francia. Prima campagna del re contro gli ugonotti nel 1620, 1621. Seconda campagna nel 1622. Luigi XIII entra in Monpellieri, 347, 348. Campagna del 1625 e 1626. Presa della Rocella il 29 ottobre 1628, 348, 349. Sommissione compiuta degli ugonotti nel 1629, 549. 2° Abbassamento della nobiltà. Come il primo ministro sventi l'un dopo l'altro i complotti di Gastone d'Orleans, del duca di Montmorencì, di Cinque Marzo, ecc., 549, 550. 3° Abbassamento di casa d'Austria. Politica anticristiana di Richelieu, 550. Sua morte il 4 dicembre 1642, 550

Richerio (s.). Fondatore del monastero di Centula nel 625, v, 517.
Richero lo storico, vii, 170.
Ricimero, svevo, console nel 459. Sconfigge l'imperatore Avito nel 486, iv, 707, ed innalza Maioriano al trono imperiale' 708, 709. Ricimero fa assassinar Maioriano nel 461, 709, e nomina Severo imperatore, 709. Fa perir di veleno l'imperator Severo, 727. Costretto a subir l'elezione d'Antemio, sposa la figlia del nuovo imperatore, 727. Loro riconciliazione, grazie a s. Epifanio di Pavia, 728-730. Ricimero va contro Roma, vi assedia Antemio, se ne impadronisce e le dà il sacco, 735.
Rictrude (s.), v, 608.
Riculfo. Vescovo di Soissons nell'889. Sunto delle sue istruzioni a' suoi curati, vi, 747-749.
Rienzo (Cola di), 1310-1354. Sua storia. Suo tentativo d'una ristorazione della repubblica romana. Sua morte, x, 918.
Rigoberto (s.). Arcivescovo di Reims nel 716, v, 791.
Rimini. Concilio di Rimini nel 359, iii, 796-802. Finch'esso è libero, finch'è *concilio*, mantiene la fede cattolica contro gli ariani, 797, 798. Raggiri degli ariani, ecc. 801, 802. Papa Liberio cassa questo concilio, 813.
Rinnegamento. Dottrina cristiana del rinnegamento di se stesso, ii, 517.
Ristorazione. Storia della prima ristorazione (1814), xv, 297-299. Seconda ristorazione (1815), 300.
Risurrezione. Esposizione, secondo san Paolo, della dottrina cattolica sopra la risurrezione de' corpi, ii, 671, 690, 691. Armonia di questo domma colla natura dell'uomo; che l'anima non può essere eternamente separata dal corpo, 559, 560. La risurrezione è, secondo la scrittura e la ragione, il seguito naturale dell'immortalità dell'anima, 559. Nell'antica legge credevasi fermamente la risurrezione. Questo domma è chiaramente espresso nel libro di Giob, i, 277-279. Credenza nella risurrezione che spicca nel martirio dei sette fratelli Maccabei, ii, 311-313. Viva fede di Giuda Maccabeo nella risurrezione de' morti, 330, 331. I gentili medesimi non erano alieni da questo domma. Dottrina della risurrezione nello *Zend-Avesta* di Zoroastro, ii. 142. Finalmente i poeti dell'antichità avean sospettato della risurrezione, 241. Del libro di Atenagora intitolato: *Della risurrezione dei morti*. Com' ei dimostri questo domma, iii, 144, 145.
Riti (congregazione de'). È istituita da Sisto quinto (22 gennaio 1588), xiii, 23, 24.
Rivelazione. 1° Rivelazione primitiva, xiii, 4. Essa conservossi più o men compiutamente in tutte le filosofie ed in tutte le poesie, ii, lib. 20 (V. anche *Tradizioni*). 2° Rivelazione della legge mosaica (V. *Mosè*). 3° Rivelazione di Gesù Cristo (V. *Gesù Cristo*).
Rivoluzione francese. I. Assemblea costituente dal 5 maggio 1789 al 30 settembre 1791. Apertura degli stati generali. Giuramento del *Jeu de paume*, xv, 4-8. Presa della Bastiglia, 14 luglio 1789, xv, 9, 10. Seduta del 4 agosto; abolizione del regime feudale, 11. Seduta del 20 agosto. Dichiarazione de' diritti dell'uomo, 12. Giornate del 5 e 6 ottobre; il re ricondotto a Parigi, 17-19. Abolizione dei parlamenti. Divisione della Francia in ottantatre dipartimenti, 20. Seduta reale del 4 febbraio 1790, 20. Abolizione dei titoli di nobiltà (11 giugno). Federazione del 14 luglio, 21, 22. Decreto del 2 novembre con cui i beni del clero sono messi a disposizione della nazione, 23. Soppressione degli ordini religiosi e dei voti monastici, 24. Costituzione civile del clero, 27-39. Prima guerra di Vandea, 39-45. Fuga del re e suo arresto a Varennes (giugno 1791), 50. Promulgazione della costituzione, 13 settembre 1791. Chiusura della costituente, 30 settembre, 50.
II. Assemblea legislativa dal 1° ottobre 1791, al 20 settembre 1792. Prima seduta dell'assemblea legislativa 1° ottobre 1791. I girondini e i montagnardi, xv, 50, 51. Decreto di deportazione contro i preti fedeli: fermezza di Luigi XVI che ricusa di sottoscriverlo, 51. Giornata del 20 giugno 1792, 52. I federati, 10 agosto, 52. Presa di Longwy fatta dai prussiani. Stragi del 2 e 3 settembre 1792, 53-65. Fine dell'assemblea legislativa, 67.
III. Convenzion nazionale (21 settembre

1792 — 26 ottobre 1795). Prima seduta della convenzione, 21 settembre 1792, xv, 67. Si sente a Parigi la nuova della vittoria di Valmy (20 settembre 1795); la Francia vincitrice ai confini, 66, 67. Processo di Luigi XVI; sua morte il 21 gennaio 1793, 67-77. Regime del terrore. Morte di Luigi XVII, di Maria Antonietta, di Elisabetta di Francia, 77-79. Violazione delle tombe di s. Dionigi. Culto della ragione. Il calendario repubblicano, 79, 80. La ghigliottina; Fouquier-Tainville a Parigi, Carrier a Nantes, Lebon ad Arras, Schneider in Alsazia, 84-89. Possanza di Robespierre, 89-92. « Il popolo francese riconosce l'esistenza dell'Essere supremo e l'immortalità dell'anima. » Festa del 20 pratile, 92, 93. Reazione contro Robespierre. Il 9 termidoro. Morte de' principali terroristi. Fine del terrore, 93, 94. Storia della convenzione dal 9 termidoro anno II sino al 13 vendemmiatore anno IV. Insurrezione del 13 vendemmiatore. Ultima seduta della convenzione il 26 ottobre 1795 (4 brumaio anno IV), 95.

IV. Direttorio. Dal 5 brumaio anno IV al 18 brumaio anno VIII (27 ottobre 1795 — 9 novembre 1799). Principii di Napoleone Bonaparte, xv, 95-97. Campagne d'Italia nel 1796 e 1797. Battaglie di Lodi, Castiglione, Arcole e Rivoli, ecc. Trattati di Tolentino e di Campoformio, 112, 113. Affari di Roma, morte di Duphot. I francesi entrano in Roma (febbraio 1798); fermezza di Pio VI; storia della sua cattività in Italia ed in Francia; sua morte il 29 agosto 1799, 113-131. Sunto della campagna d'Egitto (1798, 1799), 131, 132. Ciò che accadeva nell'interno della Francia. Governo del direttorio, 132-135. Rotte de' francesi nel 1799. Coalizione generale contro la Francia. Ritorno di Bonaparte, 137, 138. Colpo di stato del 18 brumaio; fine del direttorio, 137, 138.

V. Consolato (dal 19 brumaio anno VIII al 28 fiorile anno XII, 10 novembre 1799 — 18 maggio 1804). Costituzione dell'anno VIII, xv, 138, 139. Elezione di Pio VII (14 marzo 1800), 140-143. I francesi in Germania ed Italia. Battaglia di Marengo (14 giugno 1800), 143, 144. Lavori pacifici del primo console. Il codice Napoleone, ecc., xv, 144. Attentato del 3 nivoso, 144. Battaglia di Hohenlinden, 5 dicembre 1800. Pace di Luneville, 9 febbraio 1801. Pace di Amiens, 25 marzo 1802, 144, 145. Pacificazione definitiva della Vandea, 145, 146. Negoziati e conclusioni del concordato adottato qual legge dello stato, il 5 aprile 1802, 146-155.

Roberto.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Roberto (s.). Abate, fondatore della Chaise-Dieu nel 1052, VII, 418, 419. Sua morte il 17 aprile 1067, 531.

Roberto (s.). Primo fondatore delle abazie di Molesme e di Cistello, VII, 622, 623. Nel 1098 si stabilisce a Cistello. Origine di questo monastero ed ordini celebri, 894.

Roberto d'Arbrissel (il b.). Fondatore dell'ordine di Fontevrault nel 1106, VII, 895.

Roberto (s.). Abate di Neuminster nel secolo decimosecondo, VIII, 513.

II. RE DI FRANCIA

Roberto I. È nominato re da quasi tutti i vescovi e signori di Francia nel 922. Muore alla battaglia di Soissons nel 923, VII, 3, 4.

Roberto II. Succede a suo padre Ugo Capeto nel 996. L'illegittimo suo matrimonio con Berta sua parente è solennemente condannato nel 998, nel concilio di Roma, da papa Gregorio V. Penitenza e sommessione del re, VII, 233-236. Sue gran virtù, sua semplicità di cuore, sua pietà e carità, 236-238. Suo abboccamento nel 1006 col santo imperatore Enrico, 317. Suo pellegrinaggio a Roma nel 1016, 318. Suo secondo ed ultimo abboccamento con s. Enrico nel 1023, 318. Rifiuta nel 1024 la corona d'Italia, 322. Storia degli ultimi suoi anni (dal 1023 al 1031). Sua morte il 20 luglio 1031, 346-348.

III. DIVERSI

Roberto il forte. Ceppo della terza dinastia de' re di Francia, conte di Parigi nell'861 e d'Angiò nell'866. Sue gesta contro i normanni, VI, 587.

Roberto I. Duca di Normandia nel 1028.

Suo pellegrinaggio in Terra santa. Sua morte nel 1035, VII, 560.

Roberto Guiscardo. Storia dello stabilimento de' normanni in Italia, sino al 1053, VII, 426-429. Battaglia di Dragonara il 18 giugno 1053, in cui i normanni vincono gl'italiani e gli alemanni, 429. S. Leone IX vinto, si reca in mezzo ai suoi vincitori, che si dichiarano suoi vassalli, 430, 431. Papa Nicolò conferma a Roberto Guiscardo i suoi ducati di Puglia e Calabria; questi dal suo canto si rende vassallo della chiesa romana, 496. Sotto la sua condotta i normanni devastano l'Italia meridionale. Possanza di questo duce di orde (1078), 694. Sua riconciliazione nel 1080 con papa s. Gregorio; a quali condizioni, 705.

Roberto. Conte di Fiandra nel 1082. Nella prima crociata comanda i frisoni ed i fiamminghi, VII, 851. V. la *Prima crociata.*

Roberto Gambacorta. Comanda i normanni nella prima crociata, VII, 851. V. la *Prima crociata.*

Roberto di Courtenay. Quarto imperatore latino di Costantinopoli. È incoronato il 25 marzo 1221. Sunto del suo regno (1221-1228), IX, 347.

Roberto Testa-grossa. Vescovo di Lincoln dal 1235 al 1253, IX, 592-594.

Roberto Bruce. Re di Scozia nel 1306. Duce degli scozzesi, sconfigge il 24 giugno 1314 gl'inglesi comandati da Edoardo II. La Scozia è indipendente, X, 712. Guerre di Roberto Bruce contro gl'inglesi; rompe una tregua; il papa lo scomunica, 714. Sua lettera a Giovanni XXII. Nuove tregue tra le due nazioni, 714. Ma solo dopo ventitre anni di guerra si fa una tregua decisiva di tredici anni, 715.

Roberto di Ginevra. Eletto papa nel 1278 dai cardinali francesi, sotto il nome di Clemente VII; esso non è riconosciuto dalla chiesa. V. *Clemente VII.*

Roberto. Imperator d'Alemagna dal 1400 al 1410, XI, 110.

Robespierre (Massimiliano), 1759-1794, XV, 89-94.

Roboamo. Re di Giuda (975-958). Invasione di Sesac. Lotta con Geroboamo, I, 687-691.

Roccaberti (Giovanni Tommaso di). Generale dell'ordine di s. Domenico nel 1679, arcivescovo di Valenza nel 1676. Sua opera intitolata: *Dell' autorità del romano pontefice* (1691-1694). Sua grande *Biblioteca pontificale*, XIV, 45, 46.

Rocco (s.). Morto nel 1327, X, 671.

Rochefocault (Francesco Giuseppe de la). Vescovo di Saintes, martire nel 1792, XV, 56.

Rochefocault (Pietro Luigi de la). Vescovo di Beauvais, martire nel 1792, XV, 56.

Roddi (il b. Antonio), XII, 117.

Rodi (cavalieri di). È il nome che prendono verso il 1310 i cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme, detti spedalieri. V. *Spedalieri* e *Malta*. Sunto della loro storia nel secolo decimoquinto. Essi sono, in un col papato, il più sodo baluardo della cristianità contro i turchi, XI, 741-743. Comandati da fra d'Aubusson, difendono la loro città contro tutte le forze di Maometto II (1480), 744-747. Famoso assedio di Rodi per Solimano II (1522). Eroica difesa de' cavalieri comandati da Villiers dell'Isle-Adam, XII, 523, 524. Dopo avere a lungo conservato il nome di cavalieri di Rodi, gli spedalieri prendono quello di cavalieri di Malta, a cagione della lor dimora in quest' isola dopo il 1530.

Rodoaldo. Re dei lombardi nel 646, V, 638.

Rodolfo (s.). Vescovo d'Agobbio nel 1063, VII, 516, 517.

Rodolfo. Duca di Borgogna, genero del re Roberto. Dopo la battaglia di Soissons nel 923, è nominato re di Francia. Carlo il semplice è chiuso in Peronna, VII, 4, 5. Regno di Rodolfo. Morte di Carlo il semplice nel 929, 20. Morte di Rodolfo il 15 gennaio 936, 21.

Rodolfo. Successore nel 1114 di s. Anselmo sopra la sede di Cantorbery, VIII, 90. Suo viaggio a Roma nel 1117, 92, 93.

Rodolfo di Svevia. Entra nel gran partito che formasi contro Enrico IV, VII, 664. Suo procedere nella lotta tra Enrico IV e Gregorio VII, 664-686 *passim*. È eletto re di Germania alla dieta di Forcheim, il 15 marzo 1077; è consacrato il 27, 687. Che debba pensarsi della legittimità di tal elezione, 687. Lo zelo di Rodolfo contro i simoniaci gli tira addosso l'odio di

una gran parte del clero alemanno, vii, 687. Egli sottopone la sua causa al papa, 688. Concilio di Roma al principio del 1078. Il papa non vuol decidere tra Rodolfo ed Enrico prima d'aver inviato nuovi legati, 690-693. Nuovo concilio a Roma in novembre 1078; vi si decide la convocazione d'una dieta generale in Alemagna. Malcontento de' sassoni, 696. I tre anni 1078, 1079, 1080 passano in combattimenti tra il partito di Rodolfo e quello d'Enrico IV. Vittorie d'Enrico a Melrichstadt ed a Fladenheim, 700. Nel concilio di Roma il 7 marzo 1080 il papa pronunzia finalmente la solenne sentenza di deposizione contro Enrico IV; la potestà e l'autorità regia son conferite a Rodolfo, 700-702. Continua la lotta tra Enrico e Rodolfo. Gran battaglia il 15 ottobre 1080 sopra le sponde dell'Elster. Vittoria e morte di Rodolfo (1080), 717, 718. Giudizio sovra questo principe, 718.

Rodolfo I di Absborgo. Sua elezione il 30 settembre 1273, x, 115; 245 e seg. Il papa approva tal elezione, 280. Colloquio di Rodolfo a Losanna con Gregorio X, 284-286. Il re di Boemia Ottocaro II ricusa di render omaggio al nuovo imperatore e gli presenta battaglia il 26 agosto 1278; è sconfitto ed ucciso, 365. Rodolfo chiede nuovamente l'impero a papa Nicolò III (1278), 370. Suoi sforzi per la pacificazione dell'Alemagna. Sue buone relazioni colla santa sede, 373-375. Fa eseguire le leggi del concilio di Wurtzborgo sopra la riforma del clero (1287). Sua morte il 15 luglio 1291, 377-379. Grandi qualità ed elogio di questo principe, 369.

Rodolfo II. Imperatore di Alemagna nel 1576, xiii, 237.

Rodrigo. Re de' visigoti di Spagna nel 710. Perde nel 711 la gran battaglia di Xeres che lascia i musulmani padroni di quasi tutta la Spagna, v, 782.

Rodrigo (s.). Prete, martire a Cordova nell'858, vi, 589, 590.

Rodrigo. Sovrannomato il Cid (1040-1099), vii, 504.

Rodrigo Ximenes. Arcivescovo di Toledo nel 1212, ministro di s. Ferdinando di Castiglia. Sua vita ed opere, ix, 352.

Rodriguez (il p.). Della compagnia di Gesù, autore del *Trattato della perfezione cristiana* (1531-1617), xiii, 124.

Rogaziano (s.), iii, 434.

Rogazioni. Sono istituite da s. Mamerto di Vienna nel 468, iv, 755.

Rogelo (s.), martire nell'852, vi, 454.

Rogero I. Conquista la Sicilia (1087-1088). Organizza la sua conquista con papa Urbano II, vii, 745-748.

Rogero II, conte di Sicilia nel 1112. È sconfitto da Ranolfo duca di Puglia (1137), viii, 225, 226. Sostiene le parti dell'antipapa Anacleto contro papa Innocenzo II, 225 e seg. Sua riconciliazione con papa Innocenzo II (1139), 233, 234. Suo carteggio con s. Bernardo, 234. Sue conquiste in Africa: s'impadronisce di Tunisi, Bona, ecc., e muore nel 1154, 303.

Rohan (il cardinal principe di), (1734-1803), vescovo di Strasborgo nel 1779. Faccenda della collana, xiv, 729.

Rolando, nipote di Carlomagno, vi, 142.

Rollone. Carlo il semplice gli cede tutto il paese conosciuto dappoi sotto il nome di Normandia. Conversion sua e de' normanni (912). Savièzza del suo governo, vi, 800, 801.

Roma.

Quest'articolo sarà diviso come segue:

I. Di Roma in generale e della sua missione nel divino disegno.

II. Roma pagana. § 1° Origine di Roma, § 2° Roma sotto la repubblica; § 3° Roma sotto l'impero.

III. Roma cristiana.

I. DI ROMA IN GENERALE,
E DELLA SUA MISSIONE NEL DIVINO DISEGNO

L'Italia si riassume in Roma. Prima della venuta di Cristo, ed anche avanti Costantino, Roma fu il baluardo di Satana contro Dio; Dio la scelse onde farla d'allora in poi il baluardo della verità contro l'errore. Il popolo romano è incaricato avanti Gesù Cristo di ricondurre il mondo all'unità materiale, ii, 376-380. L'Italia dopo Gesù Cristo e specialmente dopo il sesto secolo, è incaricata di mantenere nel mondo l'unità spirituale, dando al capo della chiesa una porzione del suo territorio perchè vi eserciti liberamente la onnipossente autorità sua. Ro-

ma è una porzione dello spazio consacrata a Dio, come già la Giudea. Là si va liberamente elaborando il divin disegno; a Roma l'episcopato, gli ordini religiosi e le missioni tengono il lor centro; per mezzo di Roma il regno di Dio si va ogni dì più meravigliosamente svolgendo sulla terra; per mezzo di Roma tante migliaia d'anime giungono alla eterna felicità. In due parole, è l'Italia e Roma specialmente che assicura l'indipendenza della chiesa; essa ha con ciò larga parte in tutto il bene fatto dalla chiesa: è questa la sua missione, questa la vera sua gloria, xv, 530, 551, ecc.

II. ROMA PAGANA

§ 1° Origini troiane di Roma, II, 358, 359. Fondazione di Roma (753 av. Gesù Cristo), incertezze intorno a' suoi principii, I, 736. Roma sarà l'ultima capitale della monarchia universale, 736.

§ 2° Roma sotto la repubblica. Prima età di Roma: *Sua infanzia*, II, 358, 359. Romolo (753), Numa Pompilio (714), Tullio Ostilio (671), Anco Marzio (639), Tarquinio il vecchio (615), Servio Tullio (577), Tarquinio il superbo (533). Seconda età: *Sua adolescenza*. Dura questa due secoli ed è impiegata nella conquista di tutta l'Italia, 359. Espulsione dei re (509). La repubblica. Sua costituzione. Lotte intestine. Guerre contro Porsenna, contro i galli e i sanniti, contro Pirro, 359-365. Le guerre puniche; distruzion di Cartagine, 366-376. Guerre vittoriose di Roma contro Antioco e Perseo, 374, 375. Distruzion di Corinto e di Numanzia, 576. Terza età: *La maturità*. Roma conquista il mondo, 376, 377. Nell'impero romano trovansi i tre caratteri dell'impero di Satana. La superstizione, I, 372, 373; la lussuria, 373; la crudeltà e specialmente i sacrifizi umani, 374.

§ 3° Roma sotto l'impero.

LISTA PER ORDINE CRONOLOGICO DEGL'IMPERATORI ROMANI SINO ALLA FINE DELL'IMPERO D'OCCIDENTE NEL 476.

(Veggansi ciascuno al suo ordine alfabetico).

Augusto (31 av. G. C.)
Tiberio (14 dopo G. C.)
Caligola (37)
Claudio (41).
Nerone (54).
Galba (68).
Ottone (69).
Vitellio (69).
Vespasiano (69).
Tito (79).
Domiziano (81).
Nerva (96).
Traiano (98).
Adriano (117).
Antonino (138).
Marco Aurelio (161).
Commodo (180).
Pertinace (193).
Didio Giuliano (193).
Settimio Severo (193).
Caracalla (211).
Macrino (217).
Eliogabalo (218).
Alessandro Severo (222).
Massimino (235).
Gordiano il vecchio (237).
Gordiano figlio (238).
Puppieno e Balbino (238).
Gordiano il giovane (238).
Filippo (244).
Decio (249).
Gallo e suo figlio (251).
Volusiano (252).
Emiliano (253).
Valeriano (253).
Gallieno (260).
Claudio II (268).
Quintilio (270).
Aureliano (270).
Tacito (275).
Floriano (276).
Probo (276).
Caro (282).
Carino (282).
Numeriano (282).
Diocleziano (284).
Massimiano Ercole (285).
Costanzo Cloro (305).
Galerio (305).
Massimino Daia (308).
Costantino il grande (312).
Costante (337).
Costanzo (350).
Giuliano l'apostata (361).
Gioviano (363).
Valentiniano il grande (364).

Graziano (375).
Valentiniano II (383).
Teodosio il grande (392).
Onorio (395).
Valentiniano III (424).
Massimo (455).
Avito (455).
Maioriano (457).
Severo (461).
Antemio (467).
Olibrio (472).
Glicerio (473).
Giulio Nepote (474).
Romolo-Augustolo (475).

Profezie di Daniele sopra l'impero romano, II, 354-356. Adempimento di queste profezie, 356-358. Paragone di Roma, ultima capitale dell'impero idolatra, con Babilonia, prima capitale dell'impero medesimo, IV, 331. Parte che ha l'impero romano nella storia universale, II, 356-358.

III. ROMA CRISTIANA

1° *Lista de' papi per ordine cronologico.*

Noi l'abbiam data alla parola Papi. Riferendosi agli articoli di ciascun di loro, si avrà una storia particolarizzata di Roma cristiana da s. Pietro sino a' dì noi.

2° *Principali concili tenutisi a Roma.*

Questi concili sono in gran numero e sarebbe superfluo il qui ripeterli, potendo a tal uopo consultarsi la parola *Concili*, ove vengono tutti riferiti.

Romano (s.). Martirio di lui nel 303, III, 471.

Romano (s.). Fondatore nel 444 del monastero di Condat (s. Claudio), IV, 581.

Romano I Lecapeno. Imperator d'oriente nel 919, VI, 810. Sunto del suo regno, VII, 55-57. È cacciato da suo figlio Stefano nel 944, dopo ventisei anni di regno, 57. Sua morte nel 948, 58.

Romano II il giovane. Imperator d'oriente dal 959 al 963, VII, 61.

Romano III Argirio. Imperator d'oriente dal 1028 al 1034, VII, 434.

Romano IV Diogene. Imperator d'oriente nel 1067. Sunto del suo regno. Sua morte nel 1071, VII, 554-556, 591.

Romano. Papa durante quattro mesi, nel 997, VI, 759.

Romarico (s.). Fondatore nel secolo settimo, dell'abazia di Remiremont, V, 515.

Romolo Augustolo. Ultimo imperator d'occidente, nel 475, IV, 753.

Romualdo (s.), 956-1027, VII, 155-159, 231-232. Fonda verso il 1012 l'ordine de' camaldolesi. Ultimi suoi anni. Sua morte il 19 giugno 1027, VII, 330-334.

Roquesane (Giovanni di), eletto vescovo di Praga. Equivoca sua condotta. Il concilio di Basilea gli niega la sua conferma, XI, 390 e seg.

Rosa di Viterbo (s.). Giovinetta, uno de' più saldi difensori della chiesa romana contro Federico II, X, 125.

Rosa di Lima (s.), 1586-1617, XIII, 515.

Rosario. È istituito da s. Domenico. In che consista. Istituzione nel 1573 della festa del santo rosario, IX, 531.

Roscelino, eretico del secolo undecimo. Esposizione de' suoi errori sopra la Trinità. Ei sostiene che le tre divine Persone sono tre cose separate, come tre angeli, tre dèi, ecc. Roscelino confutato da s. Anselmo, VII, 790.

Roselina di Villanova (s.), certosina, X, 671.

Rosendo (s.). Vescovo di Duma nel secolo decimo, VII, 138.

Rosmini (abate). Fondatore dei *Preti della carità*, XV, 346.

Rosmunda. Regina de' lombardi nel 572, V, 159.

Rostango (il b.). Arcivescovo d'Arles nel 1288, X, 410.

Rosvitta. Monaca del monastero di Gandersheim nel secolo decimo. Sue opere. Suo *Panegirico degli Ottoni*. Otto suoi poemi. Sue commedie imitate da Terenzio. Analisi di *Gallicano*, *Dulcizio*, *Callimaco*, *s. Abramo*, *Pafnuzio*, di *fede*, *speranza e carità*, ecc., VII, 164.

Rotado. Vescovo di Soissons nell'835, VI, 572.

Rotari. Re de' lombardi nel 638, V, 637.

Roterio, scrittore del sesto secolo, V, 276.

Rotschild. Concilio che vi si tenne nel 1290 e 1291, X, 521.

Rouen. Vi si tennero concili nel 1118, 1190, 1252, 1299, 1528, V. *Concili.*

Rousseau (Gian Giacomo) (1712-1778). I. Sunto della sua vita. II. Sue opere. III. Giudizio sopra la sua filosofia, XIV, 615

e seg. Suo parere sopra lo stabilimento del cristianesimo, II, 613. Suo celebre passo intorno alla bellezza dei vangeli, 620, 621.

Rubens (Pier Paolo), 1577-1640, XIV, 79.

Rucrado (il dottore). Condanna nel 1479 di sedici erronee proposizioni da lui insegnate, XI, 751.

Rufino, guascone d'origine, principal ministro e tutore d'Arcadio, IV, 249. Sua ambizione, gelosia ed odio riguardo a Stilicone, 276. Sua morte, 277.

Rufino. Prete d'Aquileia, amico di s. Gerolamo. Suoi dissapori con lui; loro riconciliazione, IV, 302-305. Sua morte nel 510, 312. Sue opere. Sua traduzione delle *antichità giudaiche*, e della *guerra dei giudei*, 303. Sua traduzione delle *Sentenze di Sisto*, 303. Delle opere d'Evagrio, diacono di Costantinopoli. Sue lettere, ecc., 303. Sua traduzione dell'apologia d'Origene per s. Pamfilo, 306, 307. Del libro de'*principii* del medesimo Origene, 307. Polemica cui dà origine tal traduzione; papa Anastasio intima a Rufino, venga a far sue difese a Roma, 307, 308. Se sia vero che Rufino sia stato scomunicato da papa Anastasio, 309. Sua apologia, 309, 310. Sua lettera a s. Agostino, 311. Sua traduzione della *Storia ecclesiastica d'Eusebio*, 312. Sue *Vite dei padri*. Sua spiegazione del simbolo, 312.

Ruperto (s.), di Salisborgo nel 716, V, 468, 469.

Ruperto. Abate di Tuy. Sua vita, VIII, 249-251. Sua morte nel 1135, 251. Sue opere. Il *Trattato de' divini uffizi*, 250. *Della gloria della Trinità e della processione dello Spirito santo*, 251. *Della vittoria del Verbo di Dio*, 251. *Della gloria e dell'onore del Figlio di Dio*, 251, 252. Suoi *commentari sopra l'apocalisse;* altre sue opere, 252.

Ruricio. Vescovo di Limoges nel secolo quinto. Sunto della sua vita. Suoi due libri di lettere, IV, 760.

Russi. Prime missioni presso i russi nel secolo nono. Lor conversione verso l'870, VI, 653.

I. Sunto della storia di Russia. Dalle sue origini politiche nel secolo nono sino al dodicesimo. Dinastia normanna di Rurik, XIII, 705-707. S. Adalberto apostolo dei russi nel secolo decimo, VII, 99, 100. Condizione della nazione russa durante la seconda metà del secolo decimo. Regno di Wladimiro (980-1015); sua crudeltà prima della sua conversione; si fa battezzare; sua legislazion cristiana; fondazione di chiese e di scuole; compimento della basilica di Kiow. Sua morte nel 1015, VII, 175-178. S. Brunone evangelizza la Russia al principio del secolo undecimo e vi è martirizzato con diciotto de' suoi, 304. Demetrio re de' russi; suo figlio viene a Roma nel 1075. Chiede a Gregorio VII di tener dalle mani de' papi il regno de' padri suoi, 595.

II. Sunto della storia della Russia dal 1157 sino al 1584. Dominazione de' tartari. Iwano III (1460). Basilio (1505). Iwano IV (1533-1584). Questo principe fu veramente il creatore del moderno impero di Russia. Sommario del suo regno, XIII, 710-719. Colpo d'occhio sopra la storia della Russia nel secolo decimoterzo, specialmente ne' suoi rapporti colla chiesa romana, X, 506, 507. I re di Russia chiedono missionari al legato apostolico del nord. Lettera scritta loro nel 1227 da papa Onorio III, IX, 530, 531, ecc.

III. Sunto della storia di Russia dalla morte d'Iwano IV nel 1584 sino alla venuta al trono della dinastia prussiana dei Romanow, XIII, 719-721.

IV. Sunto della storia di Russia sotto questa dinastia. Michele (1613-1645). Alessio (1645-1676). Fedor (1676-1682). Iwano V e Pietro I (1682). Pietro il grande solo (1689-1725), XIII, 721-725.

V. Regni di Catterina I (1725-1727); di Pietro II (1727-1730); d'Anna (1730-1740); d'Iwano VI (1740-1741), e d'Elisabetta (1741-1762). Pietro III (1762). Catterina II (1762-1796). Paolo I (1796-1801), XIV, 633, 634.

VI. Regni d'Alessandro I (1801-1825), e di Nicolò I, V. questi nomi. Storia delle persecuzioni della Russia contro la religione e la nazionalità polacca (1773-1848), XV, 497-521. Storia e organamento religioso della Russia, 488-497 (V. *Scisma greco*). Attual condizione del cattolicismo in Russia. Concordato sottoscritto a Roma il 3 agosto 1847, tra il cardinal Lambruschini

ed i conti Blondoff e Butenieff. Testo di tal concordato, xv, 670-675.

Rustico (s.). Vescovo di Narbona nel 427, iv, 722, 723.

Ruth. Storia di Ruth e Noemi, i, 508 514. Ruth è uno degli antenati del Cristo, 513.

Ruth (libro di). Analisi particolarizzata di questo libro, i, 508-515. In qual epoca sia stato scritto. Della stupenda bellezza sua, 513, 514.

Ruysbrock (Guglielmo di), francescano. È mandato fra' tartari da s. Luigi. Sua relazione (1255), x, 101-110.

S

Saba. La regina Saba visita Salomone. Di qual paese foss'ella regina, i, 669, 670.

Saba (s.). Abate verso il 490, iv, 815-817. Sua fermezza dinanzi l'imperatore Anastasio, 918-920. Suo viaggio a Costantinopoli; sua morte nel 531, v, 95, 96.

Sabbatico (anno). È un anno: 1° di riposo per la terra; 2° di remissione pe' debitori israeliti e di larghezze verso tutti i poveri; 3° di affrancamento degli schiavi israeliti, i, 337, 338.

Sabbato. Dio comanda al suo popolo la osservanza del sabbato, i, 343. Celebrazione del sabbato, 350, 351, 357. Papa Urbano II nel concilio di Clermont nel 1095, consacra il sabbato alla s. Vergine, vii, 842.

Sabelliani. V. *Sabellio.*

Sabellio. Eretico del secolo terzo. Nega egli la Trinità e la distinzion reale delle tre divine persone, iii, 422.

Sabiniano. Papa dal 1° settembre 604, al 22 febbraio 606. Sua carità durante una carestia, v, 460.

Sacchetti, o fratelli della penitenza di Gesù Cristo, soppressi nel 1274, nel concilio di Lione, x, 279.

Sacerdote. Il proprio sacerdote è il papa, in tutta la chiesa, il vescovo in tutta la sua diocesi, il curato nella sua parrocchia, ix, 524. V. *Sacerdozio*, *Gran Sacerdoti*, ecc.

Sacerdoti, V *Gran Sacerdoti.*

Sacerdozio.

I. DEL SACERDOZIO DE' PATRIARCHI

Del sacerdozio de' patriarchi prima del diluvio, i, 151, 155-157, 160. Sacerdozio di Noè, 169, 170. Il sacerdozio ossia sommo pontificato è esercitato da Adamo, Seth, Enoc, Noè, Sem, Abramo, Isacco, Giacobbe, e suoi discendenti fino ad Aronne, primo pontefice della legge mosaica; seguito del sommo pontificato da Aronne a Pio IX, 554.

II. DEL SACERDOZIO NELLA LEGGE ANTICA

Il sacerdozio è sempre locato in Israele al di sopra della dignità reale, il sacerdote sopra il re, lo spirituale sopra il temporale, i, 439-443. Consecrazione del gran sacerdote d'Israele; le vesti sacre, il razionale, la tiara, la lamina d'oro; 395, 396. Ordinazione, uffizi e vesti de' sacerdoti, 396, 397. Saul usurpa a Galgala le funzioni del sacerdozio; suo castigo, 561. Continuità del sacerdozio e interruzioni del potere civile in Israele, 443. Dell'unità del sacerdozio nella legge antica, 353, 354. Dopo la separazion de' due regni, i sacerdoti del vero Dio emigrano tutti in Giuda. Unità del sacerdozio, della legge, del tempio, 689. V. *Gran Sacerdoti.*

III. DEL SACERDOZIO DI GESÙ CRISTO

Eterno sacerdozio di Gesù Cristo; come sia superiore a quello d'Aronne; bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola agli ebrei, ii, 724. Gesù Cristo ad un tempo sacerdote e vittima, entra nel santuario del cielo tutto ricoperto del proprio sangue, e fa cessar tutti i sacrifizi col suo, che solo può cancellare il peccato, 725.

IV. DEL SACERDOZIO DOPO GESÙ CRISTO

Del sacerdozio in se stesso. V. *Ordine.* Del sacerdozio nelle sue relazioni coll'impero, x, 879-882 V. *Potere spirituale e temporale.* Guerre del sacerdozio e dell'impero, V. *Enrico IV e Gregorio VII; Federico I e Alessandro III*, *Federico II e Gregorio IX*, ecc.

Saconay (Gabriele di), si distingue per la sua carità verso gli appestati del 1545, xii, 485.

Sacramentari, V. *Zwingliani.*

Sacramentario. Del sacramentario di s. Gelasio, diviso in tre parti : 1° *Del corso dell'anno;* 2° *Delle feste de' santi ;* 3° *Delle domeniche dell'anno*, IV, 841, 842. Del sacramentario di s. Gregorio, V, 377, 378.

Sacramenti. Decreti del concilio di Trento intorno ai sacramenti, V. nei *Concili.*

Sacramento (festa del ss.). Storia della sua istituzione (1246-1264), X, 129-131. Il concilio di Vienna nel 1312 conferma la istituzione di detta festa, 643. Strepitoso miracolo del ss. Sacramento accaduto a Torino, XI, 793.

Sacrifizio.

I. DE' SACRIFIZI IN GENERALE

Che cosa rappresentano tutti i sacrifizi? Eglino rappresentano l'agnello di Dio, ossia N. S. G. C. I, 148. Tutti i sacrifizi antichi sempre accompagnati da una comunione, in cui il fedele partecipava alla carne della vittima, erano una figura del sacrifizio di Gesù Cristo e della comunione eucaristica, II, 571.

II. DE' SACRIFIZI AVANTI MOSÈ

Dopo il peccato originale, Dio insegnò senza dubbio l'uso e la natura de' sacrifizi a' nostri progenitori, I, 148. Sacrifizi di Caino ed Abele, 151. Pontificato de' patriarchi che offrono pure sacrifizi, 155-157, 160. La prima cosa che fa Noè uscendo dall'arca è di offrire un sacrifizio, 169, 171. Sacrifizio d' Isacco, figura di quello di Gesù Cristo, 222. Il monte Moria su cui fu offerto il sacrifizio d'Isacco è pure il luogo ove il sacerdozio d'Aronne offrirà i sacrifizi figurativi degli animali, e quello dove il Cristo, sacerdote e vittima, offrirà il suo, 222. Melchisedecco, figura del Cristo, offre il pane e il vino, figura dell'eucaristia, 203.

III. DE' SACRIFIZI NELL'ANTICA LEGGE.

Diverse specie di sacrifizi nella legge antica: 1° l'agnello pasquale. 2° La consacrazione de' primogeniti. 3° Sacrifizi di adorazione, ossiano olocausti. 4° Di propiziazione o pel peccato. 5° Di rendimento di grazie o d'impetrazione. Tutti questi sacrifizi sono figurativi del sacrifizio reale di Gesù Cristo ed anche del sacrifizio che noi dobbiam fare di noi stessi, I, 353. Del sacrifizio perpetuo d'un agnello, sera e mattina, nel tempio. Gesù Cristo è il vero agnello, la vera vittima di Dio, II, 469. L'ubbidienza alla legge vale più de'sacrifizi; parole di Samuele a Saulle, I, 566.

IV. DE' SACRIFIZI NELL' ANTICHITÀ
E AL DI FUORI DEL POPOLO GIUDAICO

De' sacrifizi appo i cinesi, II, 109, 110. In Egitto, 147. Presso gli antichi persiani, 145. Nella scuola di Pitagora, 152. Idee degl'indiani sopra i sacrifizi; in che conformi alla verità, 129.

V. SACRIFIZI UMANI.

I sacrifizi umani trovansi in tutte le religioni al di fuori del popolo di Dio; dei sacrifizi umani nell'India, presso i greci, i romani, i celti, gli scandinavi, in America, I, 374-376 ; II, 245, 246. Presso i cananei, I, 377. Presso gli antichi persiani nel culto di Mitra, II, 145. I sacrifizi umani nel Messico ed in tutta l'America, XII, 670-672. Venne fatta l' accusa agli israeliti d' aver essi pure avuto sacrifizi umani; ciò provenne da mala fede o da ignoranza. L' *herem* solenne non è altro che la pena di morte, I, 414, 415. I sacrifizi umani, al contrario, erano formalmente e severissimamente proibiti dalla legge mosaica, 377. Che debba intendersi pel sacrifizio della figlia di Jefte, 528.

VI. IL SACRIFIZIO DI GESÙ CRISTO

Che Gesù Cristo viene immolato in figura in tutti i sacrifizi, II, 469 (V. anche tutti i §§ precedenti). Gesù Cristo ad un tempo sacerdote e vittima ; il suo sacrifizio pon fine a tutti gli altri ch'erano impotenti a lavar il peccato ; stupenda dottrina di s. Paolo nella sua *Epistola agli ebrei*, 725. Bisogna offrir a Dio il proprio corpo qual ostia vivente, 698. Ecco ciò che deve in un col sacrifizio dell'Uomo-Dio, surrogar tutti gli altri sacrifizi, 698.

Sadoc. Gran sacerdote sotto i re David e Salomone, I, 629, 630, 631, ecc.

Sadoc (s.). Martirio di lui e de' suoi quaranta compagni, a Sandomir in Polonia (1260), X, 229.

Sadoleto (il cardinal Giacomo), 1478-1547, XII, 75, 76.

Saducei, setta di Giudei. Essi sono gli epicurei del giudaismo; ammettono il libero esame, negano l'immortalità dell'anima e non riconoscono altra felicità che quella de' sensi. Essi non formano una vera scuola, II, 586.

Saffira. Anatematizzata da s. Pietro, muore, II, 628.

Sahag. Figlio di s. Nersete, patriarca d'Armenia nel secolo quarto, IV, 335. Sua morte, 641.

Salaberga (s.), V, 614.

Saladino. Nipote del sultano Noraddino. Suoi principii nel 1168. Diventa egli stesso sultano d' Egitto nel 1182. Strage generale de' cristiani, VIII, 677, 678. Suo carteggio con Lucio III, 701. Saladino vince sui cristiani di Palestina la decisiva battaglia di Tiberiade (1187). Perdita della vera croce. Cattività del re Lusignano, 714-716. Saladino, dopo prese varie città è perdente dinanzi a Tiro dopo l'arrivo del marchese Corrado di Monferrato, 716, 717. I cristiani d'Ascalona non rendono la città se non sotto condizione che sia restituita la libertà al re Guido di Lusignano, 717. Saladino assedia e prende Gerusalemme (3 ottobre 1187), 718. Storia della terza crociata. Assedio e presa di Tolemaide fatta da' cristiani (13 luglio 1191), 738-758. Saladino ricusa di eseguir il trattato conchiuso co' re di Francia ed Inghilterra, 758. Successi di Riccardo Cuor di Leone; sua vittoria a Ioppe. Tregua conchiusa tra lui e Saladino, 763, 764, il qual muore in mezzo a' suoi progetti di conquista (1193), 766, 791.

Salica (legge). Delle due compilazioni di detta legge, e specialmente della seconda sotto Dagoberto. Sunto di questa legge. Influenza del cristianesimo, V, 528-530.

Salisborgo. Concili tenutisi a Salisborgo: nel 1281, 1291, 1294, X, 575. V. *Concili.*

Salisburi (Giovanni di). V. *Giovanni.*

Sallustio. Patriarca di Gerusalemme nel 485, IV, 817.

Salmanasar. Re d'Assiria nel 728. Nel 721 pon fine al regno d'Israele, e ne trasporta tutti gli abitanti in Assiria, I, 759.

Salmerone (Alfonso), uno de' sei primi compagni di s. Ignazio di Loiola, XII, 552.

Salmi. Stupenda idea che danno di Dio, I, 607 e seg. In qual epoca sia stato composto il salmo 143, 573. De' salmi composti da David nelle persecuzioni di Saul, 582-587. Delle imprecazioni contenute ne' salmi, 584. Salmi che si riferiscono alla solenne inaugurazione della sovranità di Davidde, 607, 608. Salmi che riguardano il solenne ingresso dell'arca in Gerusalemme, 612-614. Che il salmo 71 si riferisce a Gesù Cristo, 619, 620. Dei salmi 109, e 21 che Cristo si appropriò, 646, 647. Il salmo 109, *Dixit Dominus*, significa tutto ciò ch' è Cristo, Dio, Dio di Dio, re, pontefice eterno, II, 561. Stupenda poesia dei salmi: essi sono il vangelo profetico di Gesù Cristo, I, 645-647.

Salomea (la b.), X, 233.

Salomone. Figlio di Davide. Sua nascita, I, 625, 626. Che il suo nome è un' allusione al futuro Messia, 626. Davide designa a suo successore Salomone, 639. Raggiri di Adonia, 639-641. Ultimi consigli di Davide a Salomone; è desso che deve fabbricare il tempio, 641-643. Morte di Davide, avvenimento di Salomone al trono (1014), 643. Suo elogio, 643-648. Congiura di Adonia e di Gioabbo. Morte di entrambi; esilio del gran sacerdote Abiatar, 649-650. Salomone sposa la figlia del re d' Egitto, 651. Domanda a Jehova la sapienza, 652. Giudizio di Salomone, 652 Sapienza del re, prosperità del regno, 653. Confini di questo regno. Immensa fama del figlio di Davide, 654. Di Salomone considerato qual filosofo e scrittor sacro. I *Proverbi*, *il Cantico de' cantici*, 655-657. Tuttavia, anche prima de' delitti di suo padre, Salomone era stato designato dal profeta Natan quale fabbricatore del tempio, 614. Fabbrica del tempio, 657-659. Sua descrizione, 660, 661. Solenne dedicazion sua, 661-665. Dopo il tempio Salomone si fabbrica un palazzo e fortifica Gerusalemme, 667. Apogeo della gloria di questo re, 668-670. Costruzione di Balaath (Balbek), e di Tadmor (Palmira). Le flotte ed il commercio d'Israele sotto Salomone; spedizione di Tarso; visita della regina Saba, 669, 670. Caduta di Salomone, suoi amori colle donne straniere,

Iehova si ritrae da lui, I, 671, 672. Il profeta Ahia annunzia a Salomone, da parte di Dio, la futura divisione del suo regno, 672. Ultimi anni e morte di Salomone (975), 672, 673. Salomone era stato il compimento delle profezie e la figura di un miglior avvenire, 649. Salomone figura di Gesù Cristo, 614-616. Salomone ed il tempio, figure del Cristo e della sua chiesa, lib. 13.

Salomone (s.). martire a Cordova nell'858, VI, 590.

Salomone. Vescovo di Costanza dall'890 al 920, VI, 769.

Salomone. Re d'Ungheria (1063-1074), VII, 596.

Salomone Iarchi, V. Raschi.

Salterio. Collezione de' salmi. Delle due edizioni de' salmi fatte da s. Gerolamo. Sua version letterale di questo libro, IV, 148. Lavoro intorno al salterio, di Floro, diacono, e poi prete della chiesa di Lione nel secolo nono, VI, 573. Commentario di Bellarmino sopra i salmi: è il più stimato, XIII, 123.

Salute. Dottrina della chiesa intorno alla salute eterna degl' infedeli, degli eretici, ecc. I, 168. Come spiegar la massima: « Fuori della chiesa non v' ha salute, » 168, 169. Gran numero di quelli che perirono nelle acque del diluvio furono eternamente salvi, II, 594. Svolgimento di questa proposizione utilissima nella quistione dell'eterna salute: « Perfin gli idolatri ebber dovunque e sempre la nozione del vero Dio, » I, 684, 685.

Salviano. Prete di Marsiglia nel secolo quinto. Otto suoi libri *del Governo di Dio*. Suo libro *della Provvidenza*. Suo trattato *della chiesa*, IV, 474, 475.

Salvio (s.). Vescovo d'Albi nel secolo sesto, V, 278.

Samanei, V. *Buddisti*.

Samaria. V. *Regno d'Israele* alla voce *Israele*.

Samaritana (la). Suo colloquio con Gesù, II, 477.

Samaritani. Loro origine, proveniente dai coloni stranieri mandati in quel paese da Salmanasar e suoi successori, uniti ad un certo numero d'israeliti o tornati o esenti dalla cattività. Credenze de' samaritani miste d' errori e di verità, I, 760; II, 52. Del testo samaritano del pentateuco, I' 760. I samaritani chiedono invano di fabbricare in un co' giudei il tempio di Gerusalemme, II, 52. Accusano i giudei dinanzi al falso Smerdi, successor di Cambise, che fa interrompere i lavori di ricostruzione di Gerusalemme, 66. Pel rimanente V. *Israele.*

Samgar. Giudice in Israele, I, 504.

Samona (il b.). Arcivescovo di Gaza nel secolo undecimo, VII, 588.

Samuele. Uno de' più gran profeti suscitati da Dio in Israele. Sterilità d' Anna; nascita di Samuele, cantico di sua madre, I, 538, 539. Dio rivela a Samuele fanciullo ancora, il futuro castigo di Eli, 541. Governo di Samuele giudice e gran sacerdote (1116), 546, 547. Sceglie Saul a re d'Israele, e lo consacra, 550. Dopo la vittoria di Saul sugli ammoniti, Samuele lo fa confermare a Galgala come re d'Israele, e rende conto al popolo della sua amministrazione, 556. Ultimi consigli di Samuele al nuovo re ed al suo popolo, 557. Predizione di Samuele a Saulle sopra la futura scelta di Davide a re d'Israele, 560, 561. Samuele annunzia da parte di Dio a Saulle che ha prevaricato, la riprovazione di lui e della sua razza, 566. Il profeta consacra Davide, 568. Questi si ricovera presso Samuele in Ramatha, 576. Morte di questo gran profeta, la chiesa ne celebra la festa il 20 agosto, 588. Elogio di Samuele fatto dall'autore dell'ecclesiastico, 560.

Samuele di Marocco. Rabbino convertito, scrive verso il 1076 un trattato di controversia contro i giudei, VII, 588.

S. Bartolomeo (la strage di), nel 1572. Storia di questo colpo di stato. Se vi fu premeditazione. Se sia vero che Carlo IX l'abbia comandata in provincia. Numero delle vittime (estratto dal *martirologio degli ugonotti* del 1582). Qual sia stata la parte dei Guisa e quella del clero in quest'affare, XIII, 177-180.

Sancio.

I. RE DI SPAGNA

Sancio I il grosso. Re di Leone dal 955 al 967, VII, 138.

Sancio I. Re d'Aragona (1067-1094). Subisce l'influenza di Gregorio VII. È dovun-

que introdotto l'uffizio romano, ecc., VII, 584.

Sancio Ramiro V. Re di Navarra, dal 1076, al 1094, VII, 762.

Sancio VII. Re di Navarra (1194-1234). Guerra contro gl'infedeli. Celebre vittoria di Naves di Tolosa contro i mori, il 16 luglio 1212, IX, 38-45.

II. RE DI PORTOGALLO

Sancio I. Secondo re di Portogallo, VIII, 787. Sua morte nel 1212, IX, 351.

Sancio II, detto *Capel*. Re di Portogallo nel 1223, IX, 351; 769 e seg., 775.

San Cirano (Du Verger de Hauranne, più noto sotto il nome di). Uno de'capi della setta giansenistica. I. Sunto della sua vita, XIII, 581. II. Sue opere. Sua *question reale*, 584. Sue *lettere spirituali*, 585. Sua *teologia familiare*, 588. Suo *rosario segreto del ss. sacramento*, 592.

Sanconiatone, autor fenicio. In qual epoca abbia egli vissuto, I, 519.

San Giacomo (ordine di). Fondato nel 1170, VIII, 467.

San Gilda. Abazia della diocesi di Vannes. Abelardo vi fu abate, VIII, 244.

Sangue. Perchè Dio vieti nell'antica legge di cibarsi del sangue degli animali, I, 170. Della virtù che tutti i popoli trovarono nel sangue versato, V. *Sacrifizi*. Il solo sangue che abbia virtù di lavar tutti gli uomini è quello di Gesù Cristo, V. *Gesù Cristo*.

Sanhedrin. Origine di quest'assemblea, I, 402, 403. È in sostanza l'antico consiglio degli anziani, stabilito da Mosè, è il senato della nazione. Giosafat lo costituisce di nuovo; ma esso non porterà il nome di Sanhedrin che dopo la cattività di Babilonia, 710.

San Jure (il p.), 1588-1657. Gesuita autore di gran numero d'eccellenti libri ascetici, XIII, 628.

San Mauro (riforma di), al principio del secolo decimosettimo, XIV, 84, 85. De' luminari di questa congregazione: Mabillon, 85, 86; D. Luca d'Acheri, 86; Dionigi di s. Marta, 90. Durando e Martene, 86; D. Bouquet, 90.

San Michele (ordine di). Fondato nel 1167, XIV, 466.

Sansone. Sua nascita (1155), I, 531. Sue prime gesta, I, 532. Suoi trionfi, sua cattività e morte (1117), 534-537. La storia dell'Ercole fenicio venne presa da quella di Sansone, 537.

Sansone (s.). Primo vescovo di Dol nel 557, V, 200.

Santa Maria Maggiore. Questa chiesa chiamata pur anco basilica liberiana, è fondata da papa Liberio, IV, 27.

Santa Marta (i signori di). Loro *Gallia christiana*, XIV, 35, 89, 90.

Santa Sofia. Principal chiesa di Costantinopoli, consacrata da Costantino all'eterna Sapienza, III, 651.

Santi.

I. Il primo a morire, Abele, è un giusto, un martire, un santo. I, 153. Dei santi dell'antico testamento che son nominati nel martirologio romano: (Samuele, 20 agosto; Giosuè e Gedeone, 1 settembre; Mosè, addì 4; Aronne, 1° luglio; Giobbe, 10 maggio; Abramo, 9 ottobre), 588, ecc.

II. Quanto a' santi della nuova legge, eglino sono senza numero e non possiam qui darne l'elenco. V. ognuno al suo ordine alfabetico.

III. Secondo Mabillon, Giovanni XV è il primo papa che abbia solennemente proceduto alla canonizzazione de' santi. Dei sette articoli cui riduconsi gli onori che dalla chiesa son fatti rendere a' santi canonizzati, XIV, 494, 495.

IV. Della comunione de' santi. Bellezza di questo domma, II, 606, 607. Sua antichità. Geremia dopo morte prega pel popolo e per la santa città, 8. Sacrifizio di Giuda Maccabeo pel peccato de' morti, 330, 331, ecc.

V. Vite de' santi. Grandi collezioni: Pietro de Natalibus (secolo XV). Bonino Monbrizio (principio del secolo XVI). Lefévre d'Etaples (1525). Lipomano (1551-1560). Surio, morto nel 1578. I bollandisti (principio del lor lavoro nel secolo XVII), XIII, 43, 44.

Santo (il). Con questo nome Confucio addita e aspetta Gesù Cristo, I, 335. Il *Santo* di Confucio, ossia il Redentore, II, 111, Altre nozioni sopra questo Santo, che trovansi ne' kingi, 112, 113.

Santo (s.). Diacono. Suo martirio con s. Potino nel 177, III, 128 e seg.

Sanuto (Marino). Veneziano. Sua udienza presso papa Giovanni XXII nel 1321. Suoi progetti di crociata; suo libro: *I segreti de' fedeli della croce*, x, 708 e seg.

San Vannes (riforma e congregazione di), 1598, xiii, 409.

Sanzione. Non avvi nella legge mosaica che una sanzion temporale, perchè Dio parla ad un popolo, e non v'ha popolo che nel tempo, i, 581. Per la sanzione della legge cristiana, V. *Eternità delle pene*, *Inferno*, *Purgatorio*, *Paradiso*.

Sapaudo. Arcivescovo d'Arles nel 551, v, 187, 188, 257.

Sapienza. Dottrina della sapienza coeterna a Dio, che trovasi nel libro de' *proverbi*, i, 656, in quello della *Sapienza*, 675, ed in quello dell' *Ecclesiastico*, ii, 296-298. Ma la sapienza è pure un nome di virtù. Teoria della vera e della falsa sapienza, xiii, 651, 652. Caratteri del saggio secondo le più antiche dottrine della Cina, ii, 102, 103. Il saggio degli stoici, 231.

Sapienza (libro della). Di qual epoca sia questo libro e da chi composto. Sunto de' suoi ammaestramenti. Profezie sopra il Cristo. Celebre passo sopra l'origine e gli svolgimenti dell'idolatria, ecc., i, 673, 676.

Sapore II (310-380). Re di Persia nel 326, uno de' più gran persecutori della chiesa. Suoi principii, iii, 713. Ordina nel 327 una prima persecuzione contro i cristiani, 714 e seg. Assale l'impero romano ed assedia Nisib; ma è costretto levare l'assedio, 717. Seconda sua persecuzione contro i cristiani ch'ei fa trucidare in massa il venerdì santo dell'anno 341, 717 e seg., 725. Ampiezza dei dominii di Sapore. Manda un'ambasceria a Costantino, 638. Storia in compendio della guerra tra Giuliano e Sapore, 882-888.

Sapore (s.). Vescovo di Bet-Nictor. Suo martirio nella persecuzione di Sapore, iii, 717 e seg.

Sapricio. Rinnega la fede mentre il suo amico s. Niceforo è martirizzato, iii, 412, 413.

Sara. Moglie d'Abramo, figura della chiesa, i, 201, 207, 217-220. Morte e sepoltura di Sara, 223, 224.

Sara. Figlia di Raguele e moglie di Tobia, V. *Tobia*.

Saraceni. v, 446, ecc. V. *Maomettani*.

Sardanapalo. Ultimo re d'Assiria. Presa di Ninive; morte del suo re, i, 809 e seg.

Sardica. Concilio che vi si tenne nel 347. È convocato da papa s. Giulio. Numero de' vescovi che vi assistono. Vi si tratta: 1° della fede cattolica. Si sta contenti al simbolo di Nicea. 2° Vi si istruiscono le cause degli accusati dagli eusebiani. Giustificazione di s. Atanasio, di Marcello di Ancira, di Asclepa. 3° Vi si ascoltano le lagnanze contro gli eusebiani, e vi si condannano tutti i capi di quella fazione. Canoni di questo concilio, che non è che la continuazione e il complemento di quello di Nicea. Dottrina dell'appello al papa nettamente proclamata da questi canoni, V. ne' *Concili*.

Sassonia, Sassoni. Guerre di Carlomagno contro i sassoni dal 772 sino all'804, V. *Carlomagno*. La Sassonia evangelizzata da numerosi missionari, è organizzata ecclesiasticamente da Carlomagno, vi, 192, e seg. V. anche l'art. *Alemagna* alla parola *Missioni*.

Satana. Si ribella contro Dio. È vinto da s. Michele, i, 132. Qual sia veramente il potere di Satana, e come spiegar quelle parole: *Satana è il principe di questo secolo*, ii, 467, 468. Parte ch'ebbe nel dramma del peccato originale, i, 132 e seg.; e nella storia di Giobbe, 269 e seg. È la stessa affatto che gli è prestata nel nuovo testamento, 269 e seg. Tenta Gesù nel deserto, come già aveva tentato il primo uomo nell'Eden, ii, 465, 466. Della parte ch'ebbe Satana nello svolgimento dell'idolatria, i, 679-685. Satana non potè far sì che il vero Dio non fosse dovunque conosciuto, e sempre, perfino dagl'idolatri, 685. Della storia di Satana ne' suoi rapporti cogli uomini, e de' suoi sforzi per istornarli da Dio, 679 e seg. I tre caratteri dell'impero di Satana sul mondo sono: la superstizione, la lussuria, la crudeltà. Questi tre caratteri trovansi dappertutto, nel mondo antico, eccetto nel popolo di Dio, 372, 373. La storia della chiesa è la storia della lotta tra Satana e Dio sulla terra, 132, 133.

Satiro (s.). Fratello di s. Ambrogio. Sunto della sua vita, iv, 110. Sua morte nel

376. Stupenda amicizia de' due fratelli, IV, 111.

Saturnino (s.). Primo vescovo di Tolosa. Qual sia l'epoca della sua missione in Francia, III, 339.

Saturo (s.). Suo martirio con s. Perpetua nel 202, III, 199 e seg.

Saturo (s.). Martire in Africa, durante la persecuzione de' vandali nel 455, IV, 705.

Saulle. Figlio di Cis. È consecrato re da Samuele; l'unzion reale (1095), I, 550. Vince gli ammoniti ed è confermato re d'Israele a Galgala, 555, 556. Usurpa le funzioni del sacerdozio; onde gli è predetta da Daniele la scelta di Davide, 560, 561. Guerra contro i filistei; colpe di Saulle, gesta di Gionata, 560, ecc. Epoca gloriosa del regno di Saulle, 564. Guerra contro gli amaleciti; esterminio di questa razza colpevole, 565. Saulle rigettato per aver risparmiato il re degli amaleciti e conservata parte del bottino, disobbedendo a Dio, 566. Samuele consacra Davidde, 568. Un cattivo spirito s'impadronisce di Saulle; si fa venire Davide affinch'egli calmi col suo *cinnor* le furie del re, 569. David uccide Golia e vince i filistei; Saulle comincia ad odiarlo, 573. Gli dà tuttavia in moglie sua figlia Micol, 574. Suoi attentati contro Davide, che trionfa per la seconda volta de' filistei, 575-575. Lunga persecuzione di Saulle contro Davide, 578-584. Magnanimità di Davidde, che potendo uccidere il re suo persecutore, gli salva la vita, 586. Saulle per la seconda volta risparmiato da David, benedice il suo salvatore, 590. David presso Achis, re di Geth. Saulle assale i filistei, 591, 592. Consulta la pitonessa di Endor ed evoca Samuele. Terribili predizioni del profeta, 593, 594. Saul combatte una gran battaglia contro i filistei. Morte di lui e di Gionata (1055), 596, 597. Parallelo della politica di Saul con quella di David, 600.

Saulo. Nome che portava s. Paolo prima della sua conversione, II, 632, 634, 635, ecc.

Saumur. Concili tenutisi in questa città nel 1276 e 1294, X, 599.

Savonarola (Gerolamo), dell'ordine dei frati predicatori. Suoi principii nel 1492. Sunto della sua vita, XI, 684-691. Savonarola viene scomunicato da Alessandro VI. Sua morte nel 1498, XI, 769, 770.

Savonnières. Concilio che vi si tenne nell'859, onde procurare la pace tra Carlo il calvo e Lodovico il germanico, VI, 584.

Sbinko. Vescovo di Cracovia nel 1432. Sua amicizia e severità verso Jagellone, re di Polonia, XI, 392.

Scammaca (il b. Bernardo di), XI, 697.

Scanderbeg (Giorgio Castriota). Principe d'Epiro nel 1443. Sunto della sua vita. Suoi successi contro i turchi, XI, 661-663, 665, 666. Alla morte di Giovanni Uniade, è il sol principe che in un col papa difenda la cristianità, 709, 710. Dichiara guerra al sultano e guadagna su di lui varie battaglie; egli è incoraggiato e sostenuto da Callisto III. Liberazione di Mitilene, 710. Ultime gesta di Scanderbeg. Sua morte il 17 gennaio 1467, 751.

Scandinavia, V. *Svezia*, *Norvegia*, *Danimarca*.

Scarron, XIV, 180.

Scettica (scuola). Pirrone ed i pirroniani, II, 229 e seg.

Schall (il p. Adamo), della compagnia di Gesù, nato nel 1491. Uno de' primi missionari della Cina, XIII, 308.

Scheffmacher (il p.), della compagnia di Gesù, nato nel 1668. Sue *Sei lettere ad un gentiluomo protestante*, XIV, 413, 414

Scheol. Del vero senso di questa parola ebraica che significa *inferno* e non *tomba*, X, 810.

Schiavitù.

I. DELLA SCHIAVITÙ
AL DI FUORI DEL POPOLO GIUDAICO
E DELLA CHIESA

Della schiavitù presso i popoli dell'antichità, II, 219. Che i nove decimi del genere umano per lo meno erano schiavi, 219, 220. Che la filosofia legittimò la schiavitù; mostruose teorie di Platone ed Aristotile, 218-220, 223. In Atene su un uomo libero eranvi venti schiavi. Aristotile definiva gli schiavi « strumenti animati ». Dovunque la medesima barbarie, lo stesso scadimento dell'uomo, 607, 608. la schiavitù ne' tempi moderni; la tratta

dei negri; essa è incoraggiata dalla regina d'Inghilterra Elisabetta, XIII, 160.

II. DELLA SCHIAVITÙ PRESSO IL POPOLO GIUDAICO

Presso gli ebrei chi uccide uno schiavo è reo di morte, I, 565. Non debbono esservi schiavi ebrei, 365. Mitezza della legge anche verso gli schiavi stranieri, 363. Tutti gli anni sabbatici gli schiavi israeliti ricuperano la libertà, e si deve dar loro di che sostentarsi, 358. Dolci parole dell'autore dell'ecclesiastico intorno al modo di trattare gli schiavi, II, 299.

III. DELLA SCHIAVITÙ DOPO LA FONDAZIONE DELLA CHIESA

Come abbia fatto la chiesa per abolire la schiavitù, V, 55, 56. Doveri dei padroni verso i lor servi, eguaglianza dinanzi a Dio degli uni e degli altri; bella dottrina di s. Paolo nella sua epistola ai colossesi, II, 719. In quella agli efesini, 723. Quali difficoltà impedissero l'affrancamento degli schiavi. Quali leggi pubblicasse Costantino a lor favore. Decisiva influenza del cristianesimo, III, 588. Che abbian fatto i santi per lo schiavo; vari esempi. Albina, Melania e Piniano affrancano ottomila schiavi; questo tratto è il tipo di mille altri; se ne può conchiudere quanto abbia fatto il cristianesimo per gli schiavi, IV, 374. Devozione particolare di s. Eligio a riscattar gli schiavi ed i captivi: si spoglia di tutto per comprarli e dar loro subito la libertà, V, 525. Si trovano diecimila esempi simili a quelli di Melania e di s. Eligio. Quanto a ciò che fecero i concili, eccone un esempio fra mille: Il padrone che di sua autorità avrà fatto morire il suo schiavo, sarà privo per due anni della comunione della chiesa. Così il concilio d'Epaona nel 517, IV, 939. Della schiavitù ne' tempi moderni. I negri. Storia di Pietro Claver gesuita, che si chiama egli stesso *schiavo de' negri per sempre* (1615-1654), XIII, 328.

Schiiti. Setta di musulmani che non riconosce per legittimi califfi che i discendenti d'Alì. Anche al dì d'oggi i persiani sono schiiti, VII, 267.

Schiller. Celebre poeta dell'Alemagna (1759-1805), XV, 167. Quadro ch'ei fa dell'Alemagna ne' due suoi drammi, e specialmente ne' suoi *Briganti*, XIV, 673.

Schinner (Matteo). Cardinale nel 1512, XII, 53.

Schlegel (Federico di). Sunto della sua vita (1772-1829). Sua conversione verso il 1804. Ardente suo zelo per la fede cattolica, XV, 521 e seg. Sua morte il 12 gennaio 1828, 523. Sue opere. Suoi primi lavori. Suo libro *De' greci e de' romani* (1797). L'*Ateneo*: l'*Europa*. *Della sapienza e della lingua degl'indiani*, 320-322. La *Concordia*, 323. La *Filosofia della storia*. La *Filosofia della vita*, 523.

Schneider. Terrorista a Strasborgo, XV, 87.

Schoeffer (Pietro). Uno degl'inventori della stampa, XI, 520-522.

Sciadust (s.). Nipote di s. Simeone, arcivescovo di Seleucia, assiste al concilio di Nicea, III, 716. Succede nel 344 a s. Simeone sulla sede di Seleucia, 727. Suo martirio durante la seconda persecuzione di Sapore, 727.

Scienza. Storia compendiata della scienza, X, 4, 5. Il cristianesimo è la sola religione che sia di sua natura una scienza, ma una scienza vivente e inesauribile, VIII, 424. Dello stato delle scienze nel medio evo, e specialmente delle scienze naturali e fisiche; ch'esse sono più avanzate e più complete in quell'epoca, che nell'antichità, X, 10. Dello stato delle scienze nel secolo duodecimo, secondo gli scritti veramente enciclopedici della scuola di s. Vittore, VIII, 255-260. Del carattere della scienza cristiana, specialmente nel secolo XIII: « Conciliar insieme tutte le scienze, per conciliarle colla dottrina cattolica, » X, 4 e seg.

Scisma.

Principali scismi di cui si tratta in questa storia della chiesa.

1° Il primo scisma è quello degli angeli ribelli, XIII, 5.

2° Scisma delle dieci tribù. Politica del tutto scismatica del re Geroboamo, I, 688.

3° Scisma greco. Questo scisma ha tre principali fasi cui si annettono i nomi di Fozio, di Michele Cerulario, e dell'imperatore Andronico Paleologo.

Prima fase, Fozio, VI, lib. 57.

Seconda fase, Michele Cerulario, VII, 440-445; 450-466.
Terza fase, Andronico Paleologo, X, 337 e seg. Per più ampi ragguagli, V. *Fozio, Michele Cerulario, Paleologo (Andronico).* Concili di Firenze e di Ferrara (1438-1441), per ricondurre i greci all'unità; proclamazione del decreto d'unione il 6 luglio 1439, XI, 452-496. Ricaduta definitiva de' greci nello scisma, 583.
4° Grande scisma d'occidente (1378-1417), XI, 64-83, 148-163, 174-197.
5° Scisma d'Inghilterra (1502-1594). Primo periodo: Enrico VIII. Secondo periodo: Edoardo VI. Terzo periodo: Elisabetta. V. ciascuno di questi nomi.
6° Scisma greco in Russia. Sunto della storia del cristianesimo in Russia dopo il secolo nono. Lo scisma greco si stabilisce a Mosca al principio del secolo decimoquinto. Ma Kiow resta unita a Roma. Patriarcato moscovita ne' secoli XVI e XVII, XV, 488-493. Pietro il grande sopprime il patriarcato. Il santo sinodo. Pietro può esser considerato come il vero fondatore della chiesa scismatica di Russia, 492, 493. Organamento attuale della chiesa di Russia, 493-497.
Scizio. Ad un personaggio di questo nome, vivente al tempo degli apostoli, è attribuita l'origine del manicheismo, III, 441.
Scolastica (s.). Sorella di s. Benedetto, V, 143.
Scolastica. In che consista il metodo scolastico. Porre principii certi, dedurne le conseguenze con giusti ragionamenti, X, 6. Difesa della scolastica, VIII, 380-384. Il metodo scolastico non è altro che il metodo geometrico, 380. Gli scolastici stimarono il metodo dialettico d'Aristotile non come sostanza, ma come metodo, 384. Risposta all'obbiezione: *La scolastica non inventò nulla*, 381. A quella: *La scolastica uccide l'eloquenza e la poesia*, 381. A quella: *Allorchè regnava il metodo scolastico non era lecito fare scoperte*, 381, 382. A quella: *Gli scolastici trattarono assai questioni oziose*, 382. Insomma, qual sia l'autorità de' dottori della scuola, degli scolastici, 383.
Scoto Erigena. Scrittore ecclesiastico del nono secolo, eretico. Suo *Trattato sulla predestinazione*, VI, 491. È confutato da s. Prudenzio, vescovo di Troyes, VI, 492; e da Floro, diacono di Lione, 493.
Scozia. Essa è evangelizzata da s. Palladio sul principio del secolo quinto (verso il 430), IV, 480. Come e da quali santi abbia la Scozia continuato ad esser evangelizzata nel secolo sesto, V, 23 e seg. Relazioni di s. Colombano colla Scozia, 398 e seg. La serie de' re di Scozia comincia ad esser certa nel secolo quinto col re Fergo II nel 411. Sarebbe inutile il qui riportarla, e noi non faremo che additare i fatti più notevoli. Regno di Macbeth dal 1030 al 1057. Suo pellegrinaggio a Roma nel 1056, VII, 402. Regno di Malcolm III dal 1057 al 1093, e di sua moglie s. Margherita di Scozia, 766. Gran rivoluzione in Iscozia al principio del secolo decimoquarto. Sollevazione contro l'Inghilterra. Roberto Bruce alla testa degli scozzesi rompe il 24 giugno 1314 gli inglesi comandati da Edoardo II, X, 712. E così riconquistano gli scozzezi la loro indipendenza, 712. Roberto Bruce scrive a papa Giovanni XXII, ch'era avverso a' suoi disegni, per far seco lui pace; la sua lettera contiene una storia in compendio della Scozia; espone con energia il disegno di Roberto di restare sul trono; procedere del papa, 714. Ma solo dopo ventitre anni di guerra conchiude Roberto cogl' inglesi una tregua di tredici anni, 715. Dopo Davide II successore di Roberto (1329-1331 e 1342-1371), Edoardo Baillol (1331-1342), Roberto II Stuardo (1374-1390), Roberto III (1390-1424), Giacomo I (1424-1437), vengono i regni di Giacomo II (1437-1460) di Giacomo III (1460-1488), di Giacomo IV (1488-1513), e di Giacomo V (1513-1542), XI, 314. Sotto quest'ultimo regno cominciano in Iscozia le turbolenze religiose suscitate dall' introduzione del protestantesimo, ma specialmente sotto il regno di Marla Stuarda, XII, 758, XIII, 142. Storia della Scozia sotto il protettorato di Oliviero Cromvello, 509 e seg. Condizione della Scozia cattolica verso la fine del secolo decimosettimo, XIV, 404.
Scuole. Le scuole al tempo di Carlomagno che n'è dappertutto il ristauratore. Scuole nelle città episcopali, ne' monasteri; scuole del palazzo, VI, 209-225. Nel nono secolo i centri dell'istruzione sono le scuole

de' monasteri, quelle di Fulda, di Reichenau, ecc., VI, 476 e seg. *passim*. L'istruzion pubblica nel secolo duodecimo. Le scuole monastiche e le scuole episcopali. Ordine degli studi; gli scolastici, VIII, 420. Quali fossero allora le scuole più stimate. Splendore di quelle di Francia e specialmente di quelle di Parigi, 420, 421. I collegi de' gesuiti. Metodo di questa illustre compagnia, XII, 824. Scuole pie fondate da s. Giuseppe Calasanzio, e monaci loro preposti sul principio del secolo decimosettimo, XIII, 338. Fratelli delle scuole cristiane istituite nel 1679 da Gio. Batt. de la Salle, XIV, 582. Decreti del concilio di Trento intorno al pubblico insegnamento, alle scuole, ecc., XII, 633 e seg. V. *Istruzion pubblica*, *Università*, *Ordini religiosi*, ecc. Per quanto riguarda le scuole filosofiche, V. *Filosofia*.

Sebaste. I quaranta martiri di Sebaste durante la persecuzione di Licinio, III, 585.

Sebastiano (s.). Martire nel 304, III, 445-455.

Sebastiano (il conte). Favore di cui gode presso l'imperatrice Placidia. Si ritrae in Africa. Sua morte, IV, 466-468.

Sebastiano Maggi (il b.), XI, 698, 699.

Sebastiano d'Apparizio (il b.), XIII, 53.

Sebastiano Valfrè (il b.), XIV, 65.

Secondello (s.), V, 285.

Secondiano. Vescovo ariano, condannato nel concilio d'Aquileia nel 387, IV, 154.

Sedulio. Poeta che fioriva verso il 430. Suo *Poema pasquale*, IV, 553.

Sedulio Scoto. Suo libro de' *rettori*, o *re cristiani*, VI, 289-292.

Segneri (il p. Paolo). Della compagnia di Gesù (1624-1694), celebre predicatore, XIV, 52, 53.

Segneri (il p. Paolo). Della compagnia di Gesù (1673-1713), nipote del precedente, e predicatore come suo zio, XIV, 53.

Seldiucidi (Turchi). Loro principii, VII, 533. V. *Maomettani* e *Turchi*.

Seleucia. Concilio di Seleucia nel 359. Che la convocazion sua fu irregolare, III, 796. Che siasi fatto in questo concilio, e come sia terminato, 798, 799. Vi si condannano gli armeni, 799-802.

Seleucidi (i), II, 277 e seg. Effettuazione delle profezie di Daniele in tutta la storia de' seleucidi, 502 e seg.

Seleuco I Nicatore. Sua morte nel 281, II, 277.

Seleuco Filopatore (191-175), II, 304.

Selim I. Imperatore de' turchi. Sunto del suo regno. Sue conquiste (1512-1520), XII, 24, 25.

Selingstadt. Concilio che vi si tenne nel 1022, VII, 316.

Sellum. Re d'Israele nel 773, I, 749.

Sem. Figlio di Noè. Quali popoli sieno da lui usciti, I, 173. Singolari privilegi della razza di Sem, 174.

Semi-ariani. Loro raggiri presso Gioviano, IV, 13. Sono esiliati dall'imperator Valente, 23. Concilio de' vescovi semiariani a Lampsaco, 23. Perseguitati dagli ariani si congiungono all'unità cattolica, 24. Loro deputazione a papa Liberio, loro profession di fede; lettera del papa che li riceve nella comunion sua, 24, 25.

Seminari. Forma de' seminari nel secolo sesto, specialmente dopo il concilio di Toledo nel 531, V, 85. Gran numero di vescovi nel secolo sesto hanno per seminari i monasteri ove dimorano, 87. Decreto del concilio di Trento che ordina l'istituzione d'un seminario in ogni diocesi; testo di questo decreto che può tenersi come il sunto vivente e pratico di tutto il concilio, XII, 871-875. Storia dello stabilimento de' seminari in Francia alla fine del secolo decimosesto ed al principio del decimosettimo, sino alla fondazione di quello di s. Sulpizio nel 1649; fatiche dell'Olier, XIII, 456-467. Bellezza di questa istituzione de' seminari e com'essa corrisponda ai voti più sublimi di Platone, e de' più gran genii dell'antichità, II, 605.

Semipelagiani. « Il peccato originale, secondo ch'essi pretendono, non indeboli l'uomo a segno ch'egli non possa *naturalmente* desiderare d'aver la fede, di uscir dal peccato, di ricovrar la giustizia. » Per tal modo secondo loro il principio della salute verrebbe dall'uomo, e non da Dio, IV, 454.

Semiramide. In qual epoca abbia vissuto. Essa non è punto posteriore a Salmanasar, I, 197.

Semplicità. Teoria cristiana della semplicità. Com'essa si concilii colla prudenza, XII, 756, 757.

Sempringam (ordine o congregazione di). Fondata verso il 1150 da Gilberto di Sempringam, viii, 339.
Sempronio (s.), iii, 400.
Senato romano. Suo avvilimento sotto i cesari, ii, 649.
Seneca il filosofo (3-65). Sue belle teorie filosofiche, sue inconseguenze, suoi vizi, ii, 649-652. Parallelo di Seneca con s. Pietro. Le opere di Seneca non sono che un mescuglio senza sodezza; tre sole righe dell'apostolo dicono molto di più, e dicono tutto, 651.
Senna (s.). Abate nel sesto secolo, v, 117.
Sennacherib. Re d'Assiria (717-709). Va contro Giuda, i, 765. Sua spedizione in Egitto, 765. Assedio di Lobna, 766. Penitenza e fede di Ezechia, 766. L'angelo sterminatore percuote l'esercito di Sennacherib, 767, 768. La narrazione di questo fatto trovasi in Erodoto ed in Beroso, 768. Morte di Sennacherib, 768.
Sennen e **Abdon** (santi), martiri, iii, 547.
Senoc (s.). Celebre solitario del secolo sesto, v, 282, 283.
Senofane. Fondatore della scuola eleatica. Sue belle idee intorno all'esistenza, all'unità ed agli attributi di Dio, ii, 160, 161. Suoi discepoli, 161, 162.
Senofonte. Estratti della sua *Ciropedia* sopra la costituzione morale e politica de' persiani, ii, 254-256.
Sens. Concili tenutisi in questa città. Nel 1140, 1279, 1310, 1528, V. fra i *Concili.*
Senso comune. Che il senso comune è la base della filosofia d'Aristotile, ii, 209. Dottrina del senso comune, di Eraclito, 165.
Sensualismo. Argomentazion di Platone contro il sensualismo intellettuale, ii, 195-197, e morale, 197, 198.
Sepolcro (s.). Costruzione della chiesa del santo sepolcro (326), iii, 648, 649. Sua dedicazione (335), 664, 665.
Serafina (la b.). Nel secolo decimoquinto, xi, 727.
Serafino (s.), xiii, 55.
Serapione (s.). Vescovo d'Antiochia nel 188, iii, 289.
Serapione (s.). Vescovo di Tmui nel 353, sovrannomato lo *scolastico*, amico di s. Atanasio, iv, 63, 64. Sua lettera ai solitari d'Egitto, 63.
Serapione (s.), d'Alessandria. Suo martirio, sua morte (249), iii, 338.
Sereno (s.). Martire nel 309, iii, 546.
Sereno. Vescovo di Marsiglia nel 595, v, 387.
Sergio (s.). Martire in Persia (502); suo culto, v, 365 e seg.
Sergio. Patriarca di Costantinopoli nel 610, principale autore dell'eresia de' monoteliti, v, 470-481 *passim.*
Sergio I (s.). Papa dal 15 dicembre 687 all'8 settembre 701, v, 724, 725.
Sergio II. Papa nel febbraio 844, vi, 426. Arrivo a Roma di Lodovico, figlio di Lotario. Discussione sulla parte che compete all'imperatore nella elezione del papa. Giuramento che Sergio acconsente sia prestato dai romani all'imperatore, 426-428. Sua morte il 27 gennaio 847, 510.
Sergio III. Papa nel 904. Sunto del suo pontificato. È giustificato dalle calunnie di Luitprando, vi, 785, 786. Sua morte in agosto 911, 793.
Sergio IV (Pietro Bocca-di-porco). Papa nel 1009. Sua carità, vii, 276. Sua morte il 15 luglio 1012, 307.
Serpente. Tradizione intorno al serpente in America, in Cina, nelle Indie, in Persia, ecc., i, 151. Pugna e vittoria di Michele sul dragone, 152. Parte ch'ebbe il serpente nel dramma del peccato originale, 152-155.
Serpente di bronzo, figura di Gesù Cristo, i, 415, ii, 475.
Serse. Suo avvenimento al trono (485); sua guerra contro i greci. Distrugge dappertutto i templi degl'idoli. Sue sconfitte; sua morte (475), ii, 75, 74.
Servadio (s.). Martire a Cordova nell'852, vi, 451, 454.
Servasio di Laruelle. Riformatore de' premonstrati al principio del secolo decimosettimo, xiii, 408, 409.
Serveto (Michele). Sua vita, suoi errori, suo supplizio a Ginevra il 26 ottobre 1533, xii, 503.
Servi. Loro doveri verso i padroni, secondo s. Paolo nell'epistola ai colossesi, ii, 719. In quella agli efesini, 725.
Servia. Papa Giovanni VIII fa rientrar la Servia sotto l'ubbidienza della s. sede nell'879, vi, 680. Missione domenicana in Servia nel secolo decimoterzo, ix, 413.

Condizion religiosa dell'Illirio e della Servia nella stessa epoca, x, 308.
Serviti. Ordine religioso fondato nel 1233 da sette mercanti di Firenze che si uniscono a s. Filippo Benizi, x, 236, 237, 777. Vita di s. Filippo Benizi, x, 238-239. La b. Elisabetta Picenardi dell'ordine de' serviti nel secolo decimoterzo, x, 235, 236. Quest'ordine nel secolo decimoquarto è fecondo di santi. Il beato Giovachino Pelacani, Antonio Patrizi, Andrea Dotti, Bonaventura Bonaccorsi, Ubaldo Adimari, 641-649. Il b. Tommaso di Civitavecchia, morto nel 1343, 789. Il b. Pellegrino Laziosi. Terz'ordine de' serviti. S. Giuliana Falconieri morta nel 1340. La b. Giovanna Soderini, morta nel 1367, ecc. V. questi nomi.
Sesac. Re d'Egitto, di cui parlasi nella scrittura. Sua spedizione contro Gerusalemme, I, 690, 691. Sesac è lo stesso che Sesostri, 690, 691.
Sesonchi. È lo stesso re che il Sesac della scrittura, I, 690, 691.
Sesostri. Ch'esso era contemporaneo di Mosè; prove di tal fatto tratte dall'archeologia, I, 323-330.
Set. Sua nascita. Spiegazione del suo nome. Abele rinasce in Set, e Gesù Cristo nella sua chiesa, I, 155. Set può considerarsi come il rappresentante e il vicario del Cristo nella primitiva chiesa, 155, 156. Posterità di Set. Rapimento di Enoch, 156, 157.
Settanta (i). In qual epoca e circostanza sia stata eseguita la versione dei settanta; suo valore, II, 287, 288. Che questa traduzione è autorizzata nella chiesa, e che se ne può seguir la cronologia, 158.
Sette. 1° Presso i giudei. Gli essenii, i sadducei, i farisei, II, 386 e seg. 2° Quanto alle sette eretiche, V. *Eresie*.
Sette. Che questo numero è misterioso e sacro, I, 83.
Settimo giorno. Giorno di riposo, e perchè, I, 120.
Seulfo. Arcivescovo di Reims nel 922, morto nel 925, VII, 5.
Severiani, eretici del secolo secondo V. *Encratiti*, III, 116, 117.
Severiani, setta d'eutichiani, V, 97-99.
Severino (s.). Sua vita miracolosa nel Norico nel secolo quinto, IV, 747-751. Sua morte nel 482, 819.
Severino (s.). Abate del monastero d'Agauno nel Vallese, nel 505. Suo viaggio a Parigi. Suoi miracoli e morte, IV, 893.
Severino (s.). Eremita presso Parigi verso il 550, V, 110.
Severino. Papa dal 28 maggio sino al 1° agosto 640. Condanna l'ectesi e l'eresia monotelitica, V, 543.
Severo (Settimio). Imperatore nel 193, III, 178.
Severo. Innalzato al grado di cesare da Galerio (304), III, 514. Di cesare diviene augusto alla morte di Costanzo Cloro (306), 518. Va contro Massenzio, ma questi richiama suo padre, il vecchio Massimiano, ch'erasi dimesso dall'impero; i soldati di Severo passano dalla parte di Massimiano. Egli sen fugge, ed è ucciso, 518.
Severo. Imperatore alla morte di Maioriano (461), IV, 709. Ricimero che avevalo innalzato si stanca di lui; morte di Severo, 727.
Seymour (Giovanna). Quarta moglie d'Enrico VIII, XII, 457 e seg.
Sforza (Massimiliano). Duca di Milano dal 1512 al 1515, XII, 54.
Shakespeare (1564-1616), XIV, 404.
Siagrio (s.). Vescovo di Nizza alla fine del secolo ottavo, VI, 159.
Sianfù o **Siganfou.** Della famosa iscrizione di Siganfou, la quale prova che la religione cristiana era assai fiorente in Cina nel settimo secolo, II, 121; V, 550.
Sibille (le). Che pensar debbasi de' lor libri, II, 242.
Sicilia, Vedi *Italia*.
Sidonio Apollinare (s.). Sunto della sua vita (430-488), IV, 740-742. È imprigionato da Enrico, 752. Confutazione dell'abate Gorini di tutte le calunnie sparse contro questo santo vescovo da' moderni storici, 742 *note*. Lettere di Sidonio, 741.
Sidrach, II, 12, 13.
Sigeberto I. Figlio di Clotario, re d'Austrasia nel 561, V, 205. Suo matrimonio con Brunechilde, 236. Sua spedizione contro Chilperico, uccisore di Galsuinda. S. Germano interviene per la pace. Uccisione di Sigeberto, 236.
Sigeberto II (s.). Figlio di Dagoberto re d'Austrasia nel 638, V, 531, 605 e seg. Sua morte nel 656, 619.

Sigfrido (s.). Apostolo della Svezia al principio del secolo undecimo, VII, 256, 257.

Sigismondo (s.). Figlio di Gondebaldo re dei borgognoni; si converte alla vera fede, IV, 917. Suo avvenimento al trono nel 516, V, 28. È disfatto da Clodomiro, Clotario e Childeberto. Sua penitenza e morte, 29.

Sigismondo. Imperator di Germania dal 1418 al 1438, XI, 110. Egli era re d'Ungheria dal 1386. Minacciato da Baiazet aveva chiamato in suo aiuto i francesi, che nel 1396 erano stati sconfitti a Nicopoli, 121. Sale al trono imperiale nel 410. Suo procedere nel concilio di Costanza sino all'elezione di Martino V, 174-196. Fine del concilio di Costanza (22 aprile e 16 maggio 1418), 231, 232. Guerra cogli ussiti (1415-1431). Giovanni Ziska, 378-382. Procedere di Sigismondo nel concilio di Basilea durante le prime quattordici sessioni, dal 15 febbraio 1432 sino alla fine dell'anno 1433, 422-434. Sua morte il 9 dicembre 1437, 391-501. Giudizio sovra questo principe, 392.

Sigorgne (l'abate). Sue opere, XIV, 771.

Sigur. Principe di Norvegia, figlio di Magno. Suo arrivo a Ioppe, per la crociata (verso il 1110), VIII, 7.

Sila. Suoi viaggi con s. Paolo in Siria ed in Cilicia, II, 663; a Derbe e Listri, 663, ecc.

Sillogismo, II, 209.

Silo, la casa di Dio. Il centro del culto è a Silo da Giosuè sino ad Eli. Tutti gl'israeliti vanno a Silo una volta l'anno, I, 500-524.

Silverio. Papa dal 536 al 537. Se la elezion sua sia stata libera. Sua fermezza contro Antimio. Suo esilio e morte, V, 155.

Silvestrini. Fondati da s. Silvestro Gozzolini nel 1231, X, 241.

Silvestro I (s.). Papa dal 314 al 335, III, 605. Presiede al concilio di Nicea; era desso che avevalo convocato insieme coll'imperatore, 605. Fabbrica otto chiese in Roma compresovi la basilica Costantiniana e s. Stefano de' monti, 639. Muore l'ultimo giorno dell'anno 335, 667. Sua opera contro i giudei, 667.

Silvestro II (Gerberto). Gerberto, arcivescovo di Ravenna, luminare del suo secolo, è nominato papa nel 999 e prende il nome di Silvestro II, VII, 239. Per quanto precede il suo avvenimento al trono pontificale, V. *Gerberto*. Papa Silvestro scrive ad Arnolfo, del quale egli aveva, prima della sua elezione al papato, avversato il ristabilimento. Esso lo ristabilisce in tutti i diritti della sua sede di Reims, 239. Concili di Roma nel 1001, di Polden, di Francoforte, di Todi, lo stesso anno intorno alle quistioni tra l'arcivescovo di Magonza ed il vescovo d'Hildesheim, 242-246. Il sommo pontefice concede a s. Stefano, duca d'Ungheria e apostolo del suo popolo, il titolo di re ch'egli aveva sollecitato dal papa. Bolla di Silvestro II in tal occasione, 249, 250. È il primo a dar il segnale delle crociate, 275. Sua lettera a tal riguardo, 275. Sua morte addì 11 maggio 1003, 275.

Silvestro III, antipapa nel 1044, VII, 370.

Silvestro (il prete). Discepolo di s. Francesco, IX, 222.

Silvestro Gozzolini (s.). Fondatore de' silvestrini nel 1231, X, 241.

Silvia (s.). Madre di s. Gregorio il grande V, 211.

Silvio (Enea Piccolomini). V. *Enea* e *Pio II.*

Simanca. Famosa battaglia di Simanca nel 939, in cui Ramiro II re di Leone sconfigge Abderamo III che aveva chiamato in suo aiuto i mori d'Africa, VII, 64.

Simbolismo. Quest'articolo sarà diviso come segue:

I. Tavola alfabetica de' simboli o figure in cui gli oggetti de' simboli sono collocati prima degli stessi simboli.

II. Stessa tavola, nella quale però i simboli son collocati prima degli oggetti che esprimono.

I. TAVOLA ALFABETICA DE' PRINCIPALI SIMBOLI O FIGURE, NELLA QUALE GLI OGGETTI DE' SIMBOLI SON COLLOCATI PRIMA DEGLI STESSI SIMBOLI

Chiesa figurata: 1° Da Eva, I, 118; 2° da Rebecca, 228, 256; 3° dall'arca di Noè, 167, 168; 4° dal popolo d'Israele nel suo esodo e nel deserto, 332, 395; 5° dalla Gerusalemme terrestre, 609; 6° l'edificazione della chiesa figurata da quella del

tempio sotto Neemia, II, 90; 7° la chiesa è pur anco figurata dalla pesca miracolosa, 481.

Cielo figurato dalla terra promessa I, 484, 485; e dalla Gerusalemme terrestre, 609.

Eucaristia annunziata sin da principio pel pane ed il vino, I, 81; figurata dal sacrifizio di Melchisedecco, 203; e dalla manna, 345.

Evangelisti, lor simboli, II, 424.

Gentili, figurati da Abele, I, 153, 154; da Isacco, 220; da Giacobbe, 237, e da Efraim, 265.

Gentilità, figurata da Anna, I, 540.

Gerusalemme celeste, figurata dalla terrestre, I, 609.

Gesù Cristo figurato: 1° Da Adamo ed Eva, ecc. ecc. V. *Gesù Cristo.*

Giudei figurati da Caino, I, 153, da Ismaele, 220; da Esaù, 237; e da Manasse, 265. La sinagoga figurata da Agar, 219.

Incarnazione figurata dal rovo ardente, I, 300.

Legge antica figurata da Agar, I, 219; e la legge nuova dall'antica, 345.

Luce increata, figurata dalla luce creata, I, 83.

Natura umana nel Cristo, figurata dal tempio, II, 473.

Papa (il), figurato da Neemia, II, 90.

Pasqua de' cristiani, figurata dalla pasqua de' giudei, I, 355.

Sacrifizio di Gesù Cristo, figurato da quello d'Isacco, I, 222, 223.

Sangue di Gesù Cristo figurato dall'acqua di espiazione nel deserto, I, 400, e dal sangue delle vittime, 380.

Sinagoga figurata da Agar, I, 219. V. *Giudei.*

Verbo di Dio, figurato dalla semenza, I, 78.

II. TAVOLA ALFABETICA DE' SIMBOLI E FIGURE IN CUI I SIMBOLI SONO COLLOCATI PRIMA DEGLI OGGETTI CHE ESPRIMONO

Abele, figura de' gentili, della nuova legge, I, 153, 154.

Acqua d'espiazione, simbolo del sangue espiatore di Gesù Cristo, I, 400.

Agar, figura della sinagoga o dell'antica legge, I, 219.

Angelo ossia uomo alato, ch'è simbolo di s. Matteo, II, 424.

Animali, che sono i simboli de' quattro evangelisti, II, 424.

Anna a lungo sterile, simbolo della gentilità, che non sarà feconda che alla venuta di Gesù Cristo, I, 540.

Api (simbolismo delle), I, 96 e seg.

Aquila, simbolo di s. Giovanni, II, 424.

Arca di Noè, figura della chiesa, I, 167, 168.

Aronne, figura di Gesù Cristo, I, 410, 411.

Caino, figura del popolo giudaico, I, 153, 154.

Capro emissario, figura di Gesù Cristo, I, 357.

Ciro, figura di Gesù Cristo, II, 64, 65.

Creazione, simboli che ci sono offerti da tutta la creazione; lezioni che ci son date dalle creature, I, 77-105 *passim.*

David riconosciuto da tutto Israele, simbolo di Gesù Cristo riconosciuto dal mondo intiero, I, 609.

Deserto. Israele nel deserto, è la chiesa in mezzo a' travagli del mondo, I, 582 e seg.; 595.

Efraim, figlio di Giuseppe, figura della nuova legge, I, 265.

Esaù, figura del popolo giudaico, I, 237.

Esodo, simbolo della liberazione del popolo cristiano fatta da Gesù Cristo, I, 532.

Eva figura della chiesa ch'esce dal fianco di Gesù, com'Eva uscì da quello di Adamo, I, 118.

Ezechia, figura di Gesù Cristo, I, 783.

Geremia, figura di Gesù Cristo, II, 7.

Gerusalemme terrestre, figura della eterna Gerusalemme, I, 609.

Gesù (il gran sacerdote), figura di Gesù Cristo, II, 69, 70.

Giacobbe, figura de' gentili, della nuova legge, I, 237.

Giobbe, figura di Gesù Cristo, I, 287.

Giona, figura di Gesù Cristo, I, 741; II, 473.

Giuseppe, figura di Gesù Cristo, I, 260.

Isacco, figura de' gentili, della nuova legge, I, 220. Il sacrifizio di Gesù Cristo figurato da quello d'Isacco, I, 222-223.

Ismaele, figura del popolo giudaico, I, 220.

Israele (popolo di), simbolo del popolo cristiano, particolarmente nel suo esodo, I, 532.

Legge. Tutta l'antica legge è figurativa della nuova, I, 345.

Leone alato, simbolo di s. Marco, II, 424.

Luce creata, immagine della increata, I, 83.
Manasse, figlio di Giuseppe, figura del popolo giudaico, I, 265.
Manna, figura dell'eucaristia, I, 545.
Melchisedec, figura di Gesù Cristo, offre il pane ed il vino, simbolo evidente dell'eucaristia, I, 205.
Mosè che stende le braccia contro Amalec, figura di Gesù Cristo che stende le braccia sulla croce, I, 347.
Neemia, figura di Gesù Cristo, e del papa, II, 90, 96.
Noè, figura di Gesù Cristo, I, 160, 167, 168.
Oreb, (rocca d'), figura di Gesù Cristo, I, 545.
Pane. Fin dal principio del mondo egli annunzia l'eucaristia, I, 81. Il pane ed il vino offerti da Melchisedec sono simboli dell'eucaristia, 205.
Pasqua de' giudei, figura di quella de' cristiani, I, 555.
Pentecoste de' giudei, figurativa di quella de' cristiani, I, 555.
Pesca miracolosa, simbolo della chiesa, II, 481.
Rebecca, figura della chiesa, I, 228, 256.
Rovo ardente, figura dell'incarnazione, I, 300.
Salomone, figura di Gesù Cristo, I, 615.
Sara, moglie d'Abramo, figura della nuova legge, della chiesa, I, 219, 220.
Seme, simbolo del Verbo di Dio, I, 78.
Serpente di bronzo, figura del Redentore, II, 475.
Sionne, figura della Gerusalemme celeste I, 609.
Tabernacolo. Le tre parti del tabernacolo, l'atrio o ricinto, il santuario ed il santo de' santi simbolizzano: 1° Nell'universo il mondo de' corpi, il mondo delle intelligenze, il mondo degli eletti; 2° nell'uomo il senso, la ragione, la grazia; 3° nell'umanità il secolo, la chiesa militante e la trionfante, I, 592.
Tempio (il), figura della natura umana nel Cristo, II, 475. La costruzione del tempio fatta da Neemia, figura della costruzion della chiesa, II, 90.
Terra promessa, simbolo del cielo, I, 484, 485.
Vino. Sin da principio annunzia l'eucaristia, I, 81. Il vino ed il pane offerti da Melchisedec sono il simbolo dell'eucaristia, 205.
Vitello alato, simbolo di s. Luca, IV, 424.
Vittime. Le vittime della festa delle espiazioni sono figura di Gesù Cristo, I, 557. Il sangue delle vittime in generale, è figurativo di quello di Gesù Cristo, 380.

Simbolo.

1° Simbolo degli apostoli. Quanto fosse necessario che questo simbolo fosse stabilito prima della loro dispersione II, 658.
2° Simbolo di Nicea, III, 610.
3° Simbolo di s. Atanasio.
4° Simbolo di Costantinopoli. È il simbolo di Nicea con alcune modificazioni, insomma, quale lo cantiam noi nella messa, IV, 129.
5° Simbolo del concilio ecumenico di Calcedonia nel 451, IV, 667, 668.
6° Professione di fede di papa Pio IV (1564), XIII, 16, 17.

La chiesa romana stette lungo tempo senza cantare il simbolo. Perchè, ed a qual epoca abbia cominciato a cantarlo, VII, 509. Analisi particolarizzata ed estratto delle diciotto catechesi di s. Cirillo di Gerusalemme sopra il simbolo, III, 755-762. Spiegazion del simbolo fatta dal Canisio, XII, 797-815. Per quanto riguarda l'aggiunta del *Filioque*, V. *Spirito santo.*

Simeone. Cantico del vecchio Simeone, in occasione della purificazione della B. V., II, 449, 450.
Simeone (s.). Arcivescovo di Seleucia e di Ctesifonte, nel secolo quarto, III, 716. Suo martirio durante la seconda persecuzione di Sapore, III, 718 e seg.
Simeone Stilita (s.). Sua morte nel 461, IV, 560-566.
Simeone Stilita (s.) il giuniore nel secolo sesto, V, 567.
Simeone di Beth-Arsam (s.). Martire in Persia nel secolo sesto, V, 41.
Simeone, re de' bulgari. Nel 912 e 923 assedia Costantinopoli, VI, 810.
Simeone Metafraste. I. Sunto della sua vita nel secolo decimo. II. Sue opere. Sue *Vite de' santi.* Quale stima se ne debba fare, VII, 65.
Simeone (s.). Monaco del monte Sinai e solitario a Treveri nel secolo undecimo, VII, 558.

Simmaco. Senatore prefetto di Roma nel 364. Relazione di Simmaco indirizzata a' tre imperatori Valentiniano, Teodosio ed Arcadio, a favore del paganesimo, IV, 159-160. Risposta che vi fa s. Ambrogio: 160-162. Accusato d'aver carcerato i vescovi ed i cristiani, Simmaco è difeso da papa Damaso, 163.

Simmaco senatore, console nel 485, suocero di Boezio, v, 50.

Simmaco. Papa sul finire del 498; Lorenzo antipapa, IV, 867. Concilio a Roma nel 499 che fa tre regolamenti o canoni intorno all'elezione de' papi, 867, 868. Raggiri del patrizio Festo contro il papa; l'antipapa Lorenzo suscita nuovi torbidi; concilio di Roma per porre rimedio a questi mali ed estinguer lo scisma. Simmaco è proclamato vero papa, 875-881. Carità del sommo pontefice verso i cattolici d'Africa, perseguitati da Trasamondo, 874, 875. Contemporaneo di Clodoveo e della formazione del regno cristianissimo, papa Simmaco è anche contemporaneo dell'imperatore d'oriente Anastasio e della decomposizione di quest'impero. Sua risposta agli attacchi di Anastasio, 910-912. Concilio che il sommo pontefice tenne a Roma nel 504 contro l'invasione de' beni ecclesiastici, 912, 913. Relazioni di Simmaco con s. Cesario d'Arles, durante il soggiorno di questo a Roma, 914-917. Sua morte il 19 luglio 514, 924.

Simon (Riccardo), 1638-1712. Sua *Storia critica del testo dell'antico e del nuovo testamento*. Essa vien confutata da Bossuet, XIV, 152.

Simone il giusto. Gran sacerdote (300-287), II, 286.

Simone II. Figlio d'Onia II gran sacerdote nel 253, II, 288.

Simone, fratello di Giuda Maccabeo (143-135). Pace con Demetrio Nicatore, II, 350. Presa di Gaza, 351. La cittadella di Sion è finalmente resa ai giudei dai siri, 351. Tranquillità e prosperità della terra di Giuda sotto il governo di Simone, 351. Ambasciate giudaiche a Roma ed a Sparta, 351, 352. Simone innalzato alla regal dignità, 352, 353. Storia de' giudei sotto Simone, dopo la sua salita al trono, 380-382. Morte ed elogio di Simone, 382, 383.

Simone (s.), apostolo. Predica il vangelo nella Libia, II, 659.

Simone mago, II, 652, 655, 769. Sua lotta con s. Pietro. Sua morte, 740, 741. Può esser tenuto pel patriarca del gnosticismo, III, 51.

Simone (s.). Secondo vescovo di Gerusalemme, II, 751. Suo martirio, III, 9.

Simone (il b.). Conte di Crepi nel 1076, VII, 624.

Simone Stock (s.). Superiore dell'ordine de' carmelitani nel 1245, X, 234, 235.

Simone di Brion (il cardinale), poi papa sotto il nome di Martino IV. Sua legazione in Francia (1276-1277), X, 599 e seg.

Simone Ballachi (il b.). Dell'ordine dei frati predicatori nel secolo decimoquarto, X, 653.

Simone (s.). Fanciullo martirizzato da' giudei a Trento. Atti del suo martirio, XI, 701 e seg.

Simone di Lipnicza (il b.), XIII, 50.

Simone di Roxas (il b.). Religioso trinitario (1552-1624), XIII, 551.

Simonia. È specialmente il flagello della chiesa nel secolo undecimo, ma essa viene energicamente combattuta da' ss. papi Leone IX e Gregorio VII (V. questi due nomi ed anche l'elenco de' concili, i quali sì sovente condannarono la simonia).

Simplicio (s.). Papa il 20 settembre 468, IV, 728. Scrive nel 476 all'imperator Basilisco ed a' preti di Costantinopoli contro l'eutichianismo, che vi è nuovamente professato e difeso dall' imperatore, 767. In grazia della sua iniziativa e degli sforzi dell'imperatore Zenone si opera la difficilissima pacificazione della chiesa d'oriente, 769-773. Saggio procedere del papa in tutto l'affare di Giovanni Talaia, vescovo d'Alessandria, 795-801 *passim*. Sua morte il 2 marzo 483. Elogio di questo papa, 801.

Simplicio (s.). Vescovo di Bourges nel 475, IV, 744.

Sinagoga. È il nome dato all'antica legge, in opposizione alla chiesa, ch'è la nuova legge. Paragone tra la sinagoga e la chiesa, I, 787. Profezie d'Israele intorno alla riprovazione della sinagoga, 742-744, 789-792; d' Osea, 745; d'Amos, 747; del vecchio Tobia, 778, 779, ecc. Per lo più si

dà il nome di sinagoga all'assemblea religiosa che i giudei avevano in ogni città; che avvi sinagoghe stabilite in quasi tutte le città della gentilità. V. tutti i viaggi di san Paolo, e specialmente II, 665, 666.

Sincelli. Chi fossero così chiamati IV, 882.

Sinesio. Sunto della sua vita (350-431). Dopo lunga resistenza è fatto vescovo di Tolemaide. Difende il suo popolo contro la tirannia del governatore Andronico, e le incursioni de' barbari. Suoi inni, sue arringhe e lettere, ecc., IV, 267-270, 579-583.

Sinforiano (s.). Suo martirio ad Autun nel 177, III, 158.

Sinforosa (s.) ed i sette suoi figli. Loro martirio nel 135, III, 56-58.

Sinodo diocesano. Sunto del trattato di Benedetto XIV sopra quest'argomento, XIV, 495-497.

Sion. Fortezza di Gerusalemme. Gioabbo se ne impadronisce in nome di David, I, 609. Sionne è figura della chiesa, del cielo, 609.

Siria. Della Siria prima di Gesù Cristo. Relazioni de' siri col popolo di Dio. Vittorie di David sui siri di Roob, di Soba, di Damasco, I, 620-623. Gran parte che i siri alleati di Davide e Salomone prendono alla fabbricazione del tempio, 665. Lotta d'Acabbo contro i siri. Egli è or vinto, or vincitore, 705, 709, 714. Benadad I, re di Siria. Sua lotta contro Gioram, 705, 706, 723-725. Azaele successore di Benadad I, 729. Benadad II, successore di Azaele, 731. Geroboamo II doma i siri, e loro ritoglie Damasco ed Emath, 733. Teglatfalasar, padrone della Siria, 758, 759. La Siria sotto i Seleucidi, II, 277-279. Seleuco I Nicatore (311), Antioco I Sotero (279), Antioco II Théos (260), Seleuco II Callinico (247), Seleuco III Cerauno (225), Antioco il grande (223), 291 e seg. Sua lotta contro Tolomeo Filopatore, 303. Sue vittorie: è abbassato dai romani, 304. Sua morte (187), 304. Seleuco Filopatore (187), 304. Antioco Epifane (174), 305-326. Antioco Eupatore (164), 327-333. Demetrio Sotero (162), 333-344. Alessandro Bala (151), 341-344. Demetrio Nicatore (149), 345. Antioco VI (143), 346-350. Trifone (140). Antioco VII Sidete (139). Alessandro II (125). Seleuco V (124). Quanto alla storia religiosa della Siria dopo Gesù Cristo, V. *Antiochia.* I maomettani s'impadroniscono della Siria (634-638), V, 447. Riunione de' siri alla chiesa romana nel 1444, dopo il concilio ecumenico di Firenze, XI, 496. Stato attuale della religione cattolica presso i siri melchiti, i maroniti, ecc., XV, 599.

Siricio (s.). Papa per quindici anni, dal 384 al 398, IV, 165. Sua decretale al vescovo Imerio di Tarragona, specialmente sopra il battesimo, la penitenza, l'ordine, ecc., 165-166. Sua lettera sopra le ordinazioni ad Anisio, vescovo di Tessalonica, successore di s. Ascolio, 167. Sua lettera all'imperator Massimo per indurlo a difendere la vera fede, 166. Convoca un concilio a Roma; otto antichi statuti sopra le ordinazioni, ecc., son rinnovati in questo concilio, 167, 168. Il 6 gennaio 386, dopo il concilio di Roma, il papa scrive a tutti i vescovi intorno alle ordinazioni, 167, 168. Altra sua lettera sullo stesso argomento a' vescovi d'Italia, quindi di tutto il mondo, 168. Condanna il vescovo Itacio e gl'itaciani, 227. Condanna l'eretico Gioviniano; quali fossero gli errori di quest'ultimo, 227, 228. I vescovi delle Gallie lo consultano per sapere quali sieno le vere regole sopra la continenza de' cherici, le ordinazioni, le vergini. Decretale del papa in risposta, 298, 299. Morte di s. Siricio il 26 novembre 398, 299.

Sirmio. De' concili tenutivisi nel 314, 351, 357, 358. Concilio di Sirmio in cui i vescovi orientali, i cui capi erano ariani, condannano tuttavia l'eretico Fotino, III, 734. V. *Concili.*

Sirmond (il p. Giacomo). Della compagnia di Gesù, 1559-1651, celebre editore di testi ecclesiastici, XIV, 80.

Siroe. Figlio di Cosroe, re di Persia, nel 628, V, 427.

Sisebuto. Re de' goti in Ispagna (612-620), V, 483.

Sisenando (s.). Martire a Cordova il 16 luglio 851, VI, 447.

Sisenando (s.). Vescovo di Compostella, morto nel 920, VI, 806.

Sisinnio. Papa in gennaio e febbraio 708, V, 738.

Sisto I (s.). Papa (119-127), III, 58.

Sisto II (s.). Papa nel 257, morto nel 258, III, 401. Suo martirio, 405.

Sisto III (s.). Papa il 31 luglio 432. Suo procedere nella faccenda di Giovanni d'Antiochia, IV, 537, 558. Quest'affare va in lungo; si ricorre al papa; riconciliazione di Giovanni d'Antiochia con s. Cirillo d'Alessandria, 538 e seg. Papa Sisto III scrive a Proclo di Costantinopoli (437), ed a' vescovi dell'Illirio, intorno alla supremazia del vescovo di Tessalonica, 571. Morte di Sisto III nell'agosto del 440, 574.

Sisto IV (Francesco della Rovere). Sua elezione il 9 agosto 1471. Dal bel principio egli pensa alla crociata, e spedisce a tal uopo legati in tutta la cristianità, XI, 737, 739. Assedio di Rodi fatto da' turchi (1480), 744-746. Il sommo pontefice ordina che la festa dell' immacolata Concezione e quella di s. Giuseppe sieno celebrate in tutta la chiesa. Celebra il gran giubileo del 1475. La regina di Bosnia dona il suo regno alla s. sede ; 748. Sisto IV riceve un'ambasciata del duca della Russia bianca che gli chiede il titolo di re; un'altra dell' imperatore d' Etiopia, ecc., 749. Suo nepotismo, 749, 750. Sua morte il 3 agosto 1484, 757.

Sisto V (Felice Peretti). Papa dal 1585 al 1590. Sua elezione il 24 aprile 1585. Storia della sua vita e del suo pontificato, XIII, 125-130. Crea nel 1588 la congregazione dell'indice, 14. Istituisce la congregazione de' riti (22 gennaio 1588), 24. Scomunica Enrico di Navarra (9 settembre 1585), 194. Sua morte il 17 agosto 1590, 130.

Sisto da Siena. Sua conversione. Sua morte nel 1569. Sue opere. Sua *Biblioteca santa*, XIII, 26-28.

Siva. Terza persona della trinità indiana, II, 125.

Slavi. Famiglia di popoli nell'Europa orientale, di cui fanno parte i russi ed i polacchi, non che gran parte de' popoli della Pomerania, Prussia, Boemia, Moravia, Valachia, Bosnia, ecc. Missioni presso gli slavi al principio del secolo ottavo, sotto la direzione del vescovo Arnone di Salisborgo, VI, 205. S. Adalberto apostolo degli slavi nel secolo decimo, VII, 99. Verso il 950 gli slavi di Boemia si convertono, VII, 42. Missioni presso gli slavi nel secolo decimo, 58. Sforzi d'Ottone I per operarne la conversione, 40. Essi apostatano al principio del secolo undecimo, e sono di nuovo ricondotti alla fede cattolica da Unvano, arcivescovo di Brema, 306. Progressi del cristianesimo presso gli slavi nella seconda metà del secolo undecimo. S. Gotescalco ne converte gran parte, 306. Missioni presso gli slavi nel secolo duodecimo. S. Wicelino (1150), VIII, 333, 334. Progressi della fede cattolica presso gli slavi alla fine del secolo decimoquarto, dovuti allo zelo de' religiosi domenicani e francescani, XI, 596. V. *Prussia*, *Polonia*, *Boemia*, *Pomerania*, *Moravia*, ecc.

Smaragdo. Abate di s. Michele presso Verdun (809), VI, 278.

Smerdi (il falso), II, 66.

Soanen. Vescovo giansenista di Senez. Il concilio di Embrun nel 1727 condanna una delle sue istruzioni pastorali; Benedetto XIII approva la sentenza, XIV, 542.

Sobieski (Giovanni). Re di Polonia. Sua vittoria a Choczim nel 1673 contro i turchi, XIV, 430. Nel 1682 libera la città di Vienna assediata da Cara-Mustafà, 430, 431.

Società.

I. Della società in generale.

La società per eccellenza è la chiesa, è l'ideale sognato da tutti i legislatori, da Confucio, Platone e Cicerone, da tutti i gran genii dell'antichità, I, 333-337. Dell'ideale d'una società perfetta secondo s. Bernardo, VIII, 289. Elementi costitutivi della società cristiana:

I. Dio solo è propriamente sovrano.

II. Il figlio di Dio fatt'uomo, il Cristo o Messia, fu investito da suo Padre di questa sovrana potestà.

III. Fra gli uomini non avvi potere o diritto di comandare, se non da Dio, e pel suo Verbo.

IV. La potestà viene da Dio, ma non sempre l'uomo che la esercita, nè l'uso ch'ei ne fa.

V. E la sovranità ed il sovrano, e l'uso ch'ei fa della sua potestà, e gli uomini su cui la esercita sono del paro subordinati alla divina legge.

VI. L'interprete infallibile della divina legge è la chiesa cattolica, x, 496-506.

II. Della società politica.

La società politica è definita da Aristotile: una comunità per viver felice, II, 220. Una nuova organizzazione della società uscirà dalla dottrina di s. Paolo sopra i servi ed i padroni, e sopra i vicendevoli lor doveri, 719 e seg. O la società temporale è nulla di pien diritto, o dessa è subordinata alla chiesa cattolica, apostolica, romana, x, 506. V. *Governo* ed anche il § precedente.

III. Della società domestica (V. *Famiglia*).

Società segrete. Ve n'ha due principali a' dì nostri: La *Framassoneria* ed il *Carbonarismo*, xv, 540. Organizzazione delle società segrete in Italia; lor dottrine, lor mezzi, loro scopo, 541. L'*alta vendita*, società misteriosa i cui sforzi sono unicamente rivolti contro la chiesa. Preziosi particolari, 442, 443. Società della *giovane Europa*, e specialmente della *giovane Italia*, 540, 541.

Socino, socinianismo. Celebre eresia del secolo decimosesto, che negava la divinità di Gesù Cristo, la Trinità, il peccato originale, la grazia, tutto l'ordine soprannaturale.

Socrate. Sua nascita. Sue relazioni con un mago, II, 167, 168. Direzione pratica da lui data alla filosofia. Egli si dedica specialmente alla morale: natura della sua dottrina, modo con cui la insegna, 168. Del metodo socratico, 168-173. Che cosa pensasse Socrate di Dio, 173. Ebbe sentore della Trinità, 173. Sua teoria del culto divino; aspettava un redentore, 174, 175. Le *nubi d'Aristofane*, 175. Il dialogo di Gorgia; dottrine di Socrate intorno al giusto ed all'ingiusto, alla morte, al giudizio, al paradiso, al purgatorio, all'inferno, 175-180. Vita privata di Socrate; sue virtù, 180, 181. Sue idee politiche, 182. È posto in accusa, 182. Belle sue parole dinanzi a' suoi giudici; sua condanna, 183, 184. Ultimi suoi colloqui cogli amici, specialmente riguardo all'immortalità dell'anima, 185, 186. Sua morte, 189. Paragone di Socrate coi profeti e con s. Paolo, 190, 191.

Socratica (scuola). Il carattere della scuola socratica è di dare la prima parte alla morale: pel rimanente V. *Socrate*.

Sodoma. Guerra di Sodoma, I, 202, 203. Rovina di detta città, 215.

Sodomiti. Il vizio de' sodomiti sparso fra' pagani. Luciano dice, questo vizio dover esser privilegio de' filosofi, I, 216.

Sofisti (i), presso i greci. Ritratto di loro lasciatoci da Platone, II, 166.

Sofocle (495-405), II, 258.

Sofonia. Uno dei dodici profeti minori. Sua profezia contro Ninive, I, 808.

Sofronio (s.). Patriarca di Gerusalemme nel 633. amico di s. Giovanni l'elemosinario. Sunto della sua vita, v, 419. Suo zelo contro il monotelismo: il santo sembra essere stato specialmente suscitato da Dio a combattere quest'eresia, 473, 474, 479, 480, 481, 482. Sue opere. Suoi venti inni; sue dugento trenta odi sopra le virtù cristiane; suo commentario sopra la liturgia di Gerusalemme; sua vita de' due santi, Ciro e Giovanni, 419, 420.

Soissons. Concilio tenutosi in questa città nel 1092, ove si condannarono gli errori di Roscelino sopra la Trinità, VII, 791.

Sole, I. 81,

Solimano. A motivo della grande celebrità di Salomone, questo nome è dato a tutti que' principi che dagli orientali son creduti aver regnato su tutto l'universo, I, 654.

Solimano. Duodecimo califfo de' musulmani (715-717), VI, 41.

Solimano II. Imperator de' turchi nel 1520. Sunto del suo regno (1520-1566), XII, 323-331. Suo famoso assedio di Rodi (1522). Eroica difesa de' cavalieri sotto il comando di Villiers dell'Isle-Adam, 523, 524. Alleanza di Solimanó con Francesco I (1526-1537, ecc.), 525, 528, 529. Solimano in Ungheria. Assedio di Vienna, 525-328. Sua morte il 6 settembre 1566, 530. Giudizio sovra questo principe, 530.

Solminiac (Alano di). Vescovo di Cahors, amico di s. Vincenzo de Paoli, XIII, 489.

Solms-Bareuth (Federica-Guglielmina-Luisa, contessa di). Sua conversione nel 1821, xv, 512.

Somaschi. Ordine fondato verso il 1535 da s. Girolamo Emiliani, XII, 252, 253.

Somma di s. Tommaso d'Aquino. Essa è divisa in tre parti, la seconda delle quali

si divide in due sezioni. Sunto rapido di questa *Somma*, x, 6 e seg. Che la somma fu sempre universalmente ammirata nella chiesa, 8.

Sommier (Claudio), 1661-1737. Sua vita ed opere, xiv, 765.

Sonderbund (il), xv, 477.

Sonniti. Setta di musulmani che ammette in un coll'alcorano una tradizione orale e la legittimità di tutti i califfi successori di Maometto, vii, 267.

Sorbona. Quadro della Sorbona nel secolo decimosettimo, xiv, 113.

Sotera (s.). Vergine e martire a Roma nel 304, iii, 492.

Sotero (s.). Papa dal 168 al 177, iii, 87.

Sovranità, V. *Dignità reale*, *Società*, *Spirituale*, ecc.

Spagna.

I. STORIA RELIGIOSA DELLA SPAGNA

I tre gran fatti della storia religiosa della Spagna dopo la predicazion del vangelo sono: 1° la conversione de' visigoti ariani sotto Reccaredo I, alla fine del secolo sesto, v, 217-233. 2° La conquista della Spagna fatta dai musulmani (battaglia di Xeres nel 711), 781-784. 3° La crociata di otto secoli contro i musulmani, la quale comincia con Pelagio nel 711, e termina con Ferdinando ed Isabella, colla totale espulsione degl'infedeli nel 1492 (V. qui sotto *Storia politica della Spagna*).

S. Paolo predica il vangelo in Ispagna (V. *s. Paolo*). Osio di Cordova: nella di lui persona ed in quella del prete Vittone il papa presiede il primo concilio ecumenico di Nicea nel 325. Osio ch'ebbe la disgrazia di cader nell'errore in età di cent'anni, era stato per tutta la sua vita il grande avversario dell' arianesimo e l'onore della Spagna, V. *Osio*. Il secolo sesto è forse il più importante della storia di Spagna dal punto di vista religioso. Conversione degli svedesi. S. Leandro e s. Martino di Duma. Regno di Levigildo, figlio di Reccaredo; s. Ermenegildo. Conversione definitiva di tutta la nazione de' visigoti alla cattolica fede (585), v, 217-233. Principio della dominazione musulmana in Ispagna al principio del secolo ottavo (711). I cristiani, cacciati nelle Asturie, vi svolgono la lor vita religiosa nello stesso tempo che la vita politica. Si moltiplicano i monasteri, la civiltà cristiana progredisce e prepara i futuri trionfi degli spagnuoli sopra gl'infedeli, vi, 26, 27, ecc. Apogeo della possanza musulmana in Ispagna nel nono secolo. Regno di Abderamo II (821-852). Sua gran persecuzione contro i cristiani dall'850 all'852, 444-455. Nel secolo decimo i cristiani cominciano a rialzarsi. Gran battaglia di Simança nel 939. Gli spagnuoli comandati da Ramiro II sono in essa vincitori di Abderamo III, vii, 64. Stato de' monasteri e degli studi in Ispagna, durante il secolo decimo, 68, 69. La cavalleria cristiana dinanzi all'islamismo nel secolo undecimo. Il Cid, 504 e seg. Influenza di Gregorio VII sopra la Spagna. Dappertutto è introdotto l'uffizio romano. Come questa unità liturgica volga a vantaggio della politica unità della Spagna, 582, 583. Secolo dodicesimo. Fondazione de' tre grandi ordini militari di Calatrava (1158), d'Alcantara (1156), di s. Giacomo (1170). Essi sono istituiti collo scopo di lottar senza posa contro gl'infedeli, viii, 464-468. Crociata di Spagna nel 1137. Presa di Lisbona, 534. Condizione delle chiese di Spagna verso la metà del secolo decimoterzo, x, 141. Crociata contro i maomettani nel 1338-1340. Vittoria di Tarif nel 1340, 834-835. La lotta otto volte secolare tra i cristiani e gl'infedeli termina finalmente nel secolo decimoquinto colla presa di Granata (2 gennaio 1492). Fine della dominazione de' musulmani in Ispagna (V. *Ferdinando* ed *Isabella*, *Ximenes*, ecc.). L'inquisizione, V. *Inquisizione*. Il cardinal Ximenes, il più gran politico del suo tempo (1495-1517). Costituisce fortemente la Spagna al di dentro, e riprendendo l'offensiva contro i mori, si rende anche immortale per le sue spedizioni contro di loro in Africa, xi, 349, 379, 380, 370-379. Suarez. È uno de' più grandi teologi cattolici; è quello che in un con Bellarmino dilucidò meglio le dottrine della chiesa sopra la potestà, ecc., xiii, 123, 124. Carattere religioso della guerra degli spagnuoli contro Napoleone, xv, 178, 179, ecc.

Tal è il sunto della storia generale della

Spagna. Ma nella storia religiosa d'un popolo cattolico si deve soprattutto badare a rispondere a queste tre dimande: 1° Quali *santi* diedero al paese la vera civilizzazione? 2° Quali *concili* vi mantennero la verità ed il buon costume? 3° Quali sono le *istituzioni monastiche* che vi dissodarono le terre e le menti e vi continuarono Gesù Cristo? Santi, concili, monasteri, ecco quanto fa cattolico un popolo: ecco di che noi siamo per dare il catalogo.

1° Principali santi di Spagna.

(Quanto a' fatti della lor vita, V. ciascuno al suo ordine alfabetico).

S. Fruttuoso, vescovo di Tarragona e martire (259). S. Leandro vescovo di Siviglia nel 580, uno di quelli che contribuiscono maggiormente alla conversione d'Ermenegildo ed a quella della Spagna. S. Martino vescovo di Duma nel 562. S. Ermenegildo colla sua conversione nel 580 ed il suo martirio nel 586 prepara la rovina dell'arianesimo e la conversione definitiva di tutta la nazione de' visigoti. S. Giovanni abate di Biclar nel 586. S. Isidoro vescovo di Siviglia dal 600 al 636. Può considerarsi come l'enciclopedista del secolo settimo; esso è l'anima de' concili di Spagna in quell'epoca, e per conseguenza uno degli educatori della nazione spagnuola. S. Fruttuoso arcivescovo di Braga nel 656. S. Eugenio arcivescovo di Toledo nel 646, celebre pel suo bel *Trattato della Trinità*. S. Ildefonso arcivescovo di Toledo nel 650. S. Giuliano arcivescovo di Toledo nel 680. Martirio dei santi Adolfo e Giovanni, delle vergini Nunilo e Alodia e del sacerdote Perfetto durante la gran persecuzione di Abderamo II. Martirio, nella stessa persecuzione, di s. Isacco, s. Flora, Sancio e molti altri cristiani. S. Sisenando martire a Cordova nell'851. S. Isidoro martire a Cordova nell'856. S. Gennadio vescovo d'Astorga nel 915. S. Eulogio di Cordova. S. Sisenando vescovo di Compostella nel 920. S. Pelagio martire a Cordova nel 925. S. Attilano vescovo di Zamora nel 990. S. Isidoro agricoltore, patrono della città di Madrid. S. Domenico fondatore nel 1215 dell'ordine de' frati predicatori, che ne' disegni della provvidenza rialzò la chiesa illuminando le oscurate intelligenze, mentre l'ordine di s. Francesco riscaldava i cuori agghiacciati de' cristiani d'allora. S. Raimondo di Pegnafort, generale de' frati predicatori. S. Raimondo Nonnato, dell'ordine della Mercede (1204-1240). San Ferdinando re di Castiglia e Leone (1217-1252), modello de' re in Ispagna, come s. Enrico eralo stato in Germania, come s. Luigi suo contemporaneo eralo in Francia. S. Vincenzo Ferreri dell'ordine de' frati predicatori (1409-1419). S. Pietro d'Alcantara (1499-1562). S. Giovanni di Dio, fondatore dell'ordine della carità nel 1540. S. Tommaso da Villanova, arcivescovo di Valenza nel 1555. S. Ignazio di Loiola, fondatore nel 1543 della compagnia di Gesù. Per lui la Spagna ha l'onore incomparabile d'aver fornito alla chiesa uno degli ordini religiosi che maggiormente difesero la sua dottrina e ne distesero l'impero. S. Francesco Saverio, il più intrepido de' missionari, distende sino al Giappone i confini della verità (1554-1552). S. Teresa; riforma del Carmelo (1562). S. Giovanni della croce; i carmelitani scalzi (1568). Il ven. Giovanni d'Avila, morto nel 1569. Luigi di Granata. S. Francesco Borgia, pronipote di Ferdinando ed Isabella, degno continuatore di s. Ignazio (1561-1572). Il b. Gio. Batt. della Concezione, riformatore nel 1594 dell'ordine de' trinitari: i trinitari scalzi. Il b. Alfonso Rodriguez (1531-1617). S. Giovanni di Prado. S. Giuseppe Calasanzio (1556-1648).

2° Principali concili tenutisi in Ispagna.

Concilio d'Elvira nel 313. Di Toledo nel 400. Di Tarragona nel 516. Di Girona nel 516. Di Lerida e Valenza nel 524. Di Toledo nel 531. Di Lugo nel 572. Di Siviglia nel 590. Di Toledo nel 610. Di Siviglia nel 629. Quarto concilio di Toledo nel 633. Quinto di Toledo nel 636. Sesto di Toledo nel 638. Settimo di Toledo nel 646. Ottavo nel 653. Nono nel 655. Decimo nel 656. Undecimo nel 675. Duodecimo nel 681. Decimoterzo nel 683. Decimoquarto nel 684. Decimoquinto nel 686. Decimosesto nel 693. Decimosettimo nel 694. Concili di Compostella nell'876.

D' Oviedo nell'877. Di Coyaco nel 1050 Di Compostella nel 1056. Di Yacca nel 1060. Di Yacca nel 1063. Di Leyra in Aragona nel 1068. Di Leone nel 1091, ecc., V. *Concili*.

3° Ordini religiosi nati in Ispagna o fondati da spagnuoli.

Ordini militari di Calatrava 1158, d'Alcantara 1156, e di s. Giacomo 1170. I domenicani o frati predicatori. Ordine della mercede, fondato da Pietro Nolasco 1218. La compagnia di Gesù 1543. L'ordine della carità fondato nel 1540 da s. Giovanni di Dio. Riforma del Carmelo per opera di s. Teresa. I carmelitani e le carmelitane scalze. Fondazione in Avila del primo monastero riformato 1562. S. Giovanni della croce 1568. I trinitari scalzi istituiti dal b. Gio. Batt. della Concezione 1594. Le scuole pie fondate da s. Giuseppe Calasanzio 1556-1648. V. ciascuno al suo ordine alfabetico.

II. STORIA POLITICA DELLA SPAGNA

Di quali elementi siasi formata la nazione spagnuola, IV, 468.

SECOLO QUINTO

(Quanto alle gesta de' re di Spagna di questo secolo e de' seguenti, veggansi ciascuno al suo ordine alfabetico, pochi eccettuati di cui non parla il Rohrbacher).

La Spagna in balìa degli alani, de' vandali e degli svedesi, dopo la grande invasione del 406, IV, 345, 346. Questi barbari dividonsi il paese, 346. Principii della dominazione de' visigoti in Ispagna (412), 468. Serie de' lor re: Ataulfo (412-415). Sigerico (415, 416). Vallia (416-420). Teodorico I (420-451). Torismondo (451 453). Teodorico II (453-466). Evarico (466-484). Alarico (484-507). Gesalrico (507-511).

SECOLO SESTO

Il fatto più importante di tutto questo secolo è certo la conversione definitiva di tutta la nazione de' visigoti alla fede cattolica, sotto il regno di Reccaredo I (589), V, 217-233. Per tal modo la Spagna diviene una nazione cattolica allato della Francia, che già eralo da circa un secolo. Serie de' re visigoti. Amalarico (511-531). Teudi (531-548). Teodegisilo (548, 549), Agila (549-554). Atanagildo (554-567). Liuba I (567, 568). Regni di Levigildo (568-586) e di Reccaredo I (586-601) V, 217-233.

SECOLO SETTIMO

Regni di Liuba II (601-603). Di Viterico (603-610). Di Gondemaro (610-612). Di Sisebut (612-620). Di Reccaredo II (620, 621). Di Suintila (621-631). Di Sisenando (631-636). Di Cintila (636-640). Di Tulca (640-642). Di Chindasvindo (642-653). Di Recesvinto (653-672). Wamba (672-680). Ervige (680-687). Ègica (687-701), V, 483 e seg. *passim*.

SECOLO OTTAVO

Principio della dominazione de' musulmani in Ispagna: principio della crociata di 800 anni che finirà per cacciarneli. Vitiza (701-710). Roderico o Rodrigo, ultimo re de' visigoti di Spagna. Invasione de' saraceni comandati da Tarik; gran battaglia di Xeres nel 711; disfatta de' cristiani; morte di Rodrigo, coraggiosa resistenza di Pelagio. La Spagna quasi tutta in mano degl'infedeli. Bisogneranno otto secoli per riconquistarla, V, 781-783.

Principio del regno delle Asturie. Pelagio primo re (718-737). Favila (737-739). Alfonso I (739-759). Froila I (759-768). Amelio (768-774). Silo (774-783). Mauregat (783-789). Bermondo o Veremondo I (789-791). Alfonso II il casto (791-842).

SECOLO NONO

È il secolo dell'abbassamento de' cristiani di Spagna, delle persecuzioni, de' martiri. Alfonso II riporta, è vero, varie vittorie sugl'infedeli, ma esse non hanno alcun seguito. Abderamo II poco dopo annega la Spagna nel sangue cristiano e merita la trista fama di uno de' più gran persecutori della chiesa.

Re delle Asturie. Alfonso II il casto. Ramiro I (842-850). Ordogno I (850-866). Alfonso III il grande (866-910). Alla fine del suo regno questo era composto delle Asturie, della Galizia, di una parte del Portogallo e della vecchia Castiglia col regno di Leone.

Principio del regno di Navarra. Ignigo I

(850-855). Simene (855-850). Ignigo II (850-855), cui succedono Garcia (855-857); Garcia Ximenes (857-880); Fortunio (880-905).

SECOLO DECIMO

La lotta de' cristiani e de' musulmani offre grandi vicissitudini. L'episodio più celebre è certo la gran battaglia di Simanca vinta su di Abderamo III nel 939 dai cristiani sotto il comando di Ramiro II.

Serie de' re delle Asturie e di Leone. Dopo Garcia II (910-914), Ordogno II regna a Leone dal 914 al 923. Froila II (923, 924). Alfonso IV (924-927). Ramiro II (927-950). Ordogno III (950-955). Sancio I (955-967). Ramiro III (967-982). Bermondo II (982-999).

Regnano in Navarra: Sancio-Garcia I (905-926); Garcia I (926-970); Sancio II (970-994), e Garcia II (994-1000).

SECOLO UNDECIMO

I cristiani cominciano a rialzar il capo, e la lotta co' musulmani pare già volgere in loro vantaggio. Il regno d'Alfonso il prode è ripieno di vittorie contro gl'infedeli che perdono Toledo e Cordova. Gesta del Cid. Mentre per tal modo gli spagnuoli meritano un luogo glorioso tra le nazioni cattoliche pe' militari loro trionfi, il gran Gregorio VII li organizza nell'interno e prepara la futura unità della Spagna. Vol. VII, *passim*.

Re di Leone. Alfonso V (999-1027). Bermondo III (1027).

Re di Castiglia. Sancio I il grande (1029-1035). Ferdinando I (1035-1065). Sancio II (1065-1072). Alfonso I (o VI) il prode (1072-1109).

Re d'Aragona. Ramiro I (1035-1067). Sancio I (1067-1094). Pedro I (1094-1104).

Re di Navarra. Sancio III il grande (1000-1035). Garcia III (1035-1054). Sancio IV (1054-1076). Sancio Ramirez V (1076-1094), e Pedro I (1094-1104).

SECOLO DUODECIMO

Questo secolo è uno de' più importanti della storia della Spagna. I cristiani dopo tanti energici sforzi prendono il sopravvento sugl'infedeli. Due gran re, Alfonso I d'Aragona e Alfonso III (o VIII) di Castiglia segnalansi in questa interminabil crociata. Uno di loro, il re d'Aragona, muore vinto a Fraga nel 1134, ma dopo numerose vittorie. L'altro, il re di Castiglia, grande tanto nell'interno quanto nelle sue guerresche spedizioni e arbitro della intera Spagna, trionfa a Jaen nel 1154 de' musulmani d'Africa.

Re di Castiglia. Alfonso II (o VII) il guerriero (1109-1126). Alfonso III o VIII (1126-1157). Sancio II (1157, 1158). Ferdinando II (1158-1175). Alfonso IV o IX (1175-1214).

Re d'Aragona. Alfonso I (1104-1134). Ramiro II (1134-1137). Raimondo Berenger (1138-1162). Alfonso II (1162-1196) Pedro II (1196-1213).

Re di Navarra. Alfonso (1104-1134). Garcia Ramirez (1134-1150) Sancio VI (1150-1194). Sancio VII (1194-1234).

SECOLO DECIMOTERZO

Continua la lotta tra i cristiani ed i musulmani. Regno di s. Ferdinando di Castiglia che può considerarsi come il san Luigi della Spagna; suoi trionfi contro i mori, X, 157-159.

Re di Castiglia. Enrico I (1214-1217). San Ferdinando III (1217-1252). Alfonso V o X (1252-1284). Sancio IV (1284-1295). Ferdinando IV (1295-1312).

Re d'Aragona. Giacomo I (1213-1276). Pedro III (1276-1285). Alfonso III (1285-1291). Giacomo II (1291-1327).

SECOLO DECIMOQUARTO

Si prosegue vigorosamente la crociata contro i maomettani. Gonzalvo Martinez riporta nel 1338 una segnalata vittoria sugl'infedeli; ma i re di Castiglia e di Portogallo ne riportano una decisiva il 20 giugno 1340 a Tarif, X, 854, 855.

Re di Castiglia. Alfonso VI o XI (1312-1350). Pietro (1350-1369). Enrico II 1369-1379). Giovanni I (1379-1390). Enrico III (1390-1406).

Re d'Aragona. Alfonso IV (1327-1336). Pedro IV (1336-1388). Giovanni I (1388-1395). Martino (1395-1410).

SECOLO DECIMOQUINTO

Re di Castiglia. Giovanni II (1406-1454). Enrico IV (1454-1474). Isabella (1474).

Re d'Aragona. Ferdinando I (1410-1416). Alfonso V (1416-1458). Giovanni II (1458-1479). Ferdinando II (1479). Riunione dei tre regni di Leone, Castiglia ed Aragona pel matrimonio d'Isabella e Ferdinando (1469).

Re di Spagna. Ferdinando ed Isabella (1479-1504). Fine della dominazione dei mori in Ispagna; presa di Granata il 2 gennaio 1492, xi, 523 e seg. Scoperta dell'America fatta da Cristoforo Colombo (12 ottobre 1492). Come ne prendano possesso gli spagnuoli. Storia della conquista del Messico (1519, 1520). Del Perù, V. *Cristoforo Colombo*, ecc.

SECOLO DECIMOSESTO

Filippo I (1504-1516). Carlo I (Carlo V), 1516-1556. Filippo II (1556-1598). Filippo III (1598-1621).

SECOLO DECIMOSETTIMO

Filippo III (1598-1621) e Filippo IV (1621-1665). Carlo II (1665-1700).

SECOLO DECIMOTTAVO

Filippo V (1700-1724). Guerra della successione di Spagna. Luigi, poi Filippo V di nuovo (1724-1746). Ferdinando VI (1746-1759). Carlo III (1759-1789). Carlo IV (1789-1808).

SECOLO DECIMONONO

Giuseppe Bonaparte (1808-1813). Ferdinando VII (1813-1833) ed Isabella.

III. LETTERATURA ED ARTI SPAGNUOLE

Lopez de Vega. Calderon (1600-1687). Michele Cervantes (1547-1616. Zurbaran e Murillo.

Spalatro. Concilio che vi si tenne nel 1291, x, 375.

Spallanzani (l'ab.), 1729-1799, xiv, 516.

Sparta. Che questa città era veramente un campo occupato da una congregazione militare; barbari costumi degli spartani; loro rivalità cogli ateniesi, ii, 259-261.

Spedalieri. Fondazione dell'ordine militare de' cavalieri di s. Giovanni di Gerusalemme, o spedalieri (1113), sotto Pasquale II), viii, 60. Principii e statuti di quest'ordine, 60-62.

Spee (il p.) della compagnia di Gesù, nato nel 1595. Contribuisce assai alla riforma della giurisprudenza sopra la stregoneria, xiii, 683, 684.

Spencer (Giorgio). Sua conversione nel 1830. Associazione di preghiere da lui fondata per la conversione del suo paese, xv, 340.

Spener. È desso che nel secolo decimosettimo fonda in Germania la setta de' pietisti, xiii, 656.

Spettacoli. Che ne dica Tertulliano nel suo libro contro gli spettacoli, iii, 257.

Spinola (Cristoforo Royas di). Vescovo di Neustadt. Suoi negoziati co' protestanti di Germania per ricondurli alla romana chiesa, xiv, 417.

Spinosa (Baruch), 1632-1677, xiv, 79, 312 e seg.

Spira. Dieta di Spira nel 1529. Origine del nome di protestanti, xii, 599.

Spiriti. Il culto degli spiriti, secondo Confucio, ii, 108-111.

Spirito santo.

I. DELLO SPIRITO SANTO IN GENERALE

Che cosa sia lo Spirito di Dio e delle varie operazioni sue, i, 533. Esso procede dal Padre e dal Figliuolo. Esposizione della dottrina cattolica sopra questa terza persona della ss. Trinità, ii, 577 e seg. Lo Spirito santo è evidentemente eguale al Padre ed al Figliuolo, 577. Parte ch'ebbe nella creazione, i, 62. Lo Spirito santo si palesa al battesimo di Gesù Cristo, ii, 461, 462. Come lo Spirito santo sia promesso dal Figlio. « Esso convincerà il mondo intorno al peccato, alla giustizia, al giudizio. » Qual sia il senso di queste parole, 577. Egli insegnerà ogni verità, 577. Lo Spirito santo scende sugli apostoli nel dì di pentecoste; dono delle lingue. L'antica legge non era stata promulgata che in una lingua; la nuova lo è in tutte; la pentecoste ripara e annienta Babele, 626. Seconda effusione dello Spirito santo sugli apostoli, 628. Del sacramento della confermazione; esso è per la prima volta amministrato da s. Pietro e s. Giovanni ai fedeli di Samaria, 632,

633. Decreto del concilio di Trento sopra il sacramento della confermazione, XII, 661. Che cosa sia il peccato contro lo Spirito santo, ed in qual senso sia irremissibile, II, 497.

II. STORIA DELLE DISCUSSIONI SOPRA LO SPIRITO SANTO

Fin dal quarto secolo esigevasi l'espressa confessione della divinità dello Spirito santo, IV, 13. Ma le discussioni sopra lo Spirito santo ebbero soprattutto per oggetto la *procession sua dal Padre e dal Figliuolo*. Nel suo *Ancorato* s. Epifanio, vescovo di Salamina nel 336, prova non solo la divinità e consustanzialità dello Spirito santo, ma ripete fino a dieci volte ch'ei procede dal Padre e dal Figliuolo, 72. S. Gregorio, vescovo di Nissa nel 333, insegna con s. Epifanio che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figliuolo, 272. Questo è quanto insegna anche l'undecimo concilio di Toledo nel 675, V, 676, 677. Sotto il patriarcato di Fozio il punto più importante della discussione tra i greci ed i latini era la processione dello Spirito santo, VI, 610. Che cosa rispondessero a' greci i latini sovra questo punto, 610-614. Storia della vita e dello scisma di Fozio, V. *Fozio*. Suoi opuscoli sopra la processione dello Spirito santo, 689, 690. Sua lettera all'arcivescovo d'Aquileia sopra questo argomento. Suoi sofismi in questa discussione, sua mala fede, 727. Tuttavia Fozio stesso conviene che dieci o venti padri della chiesa insegnano che lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figliuolo, 727, 728. Un altro avversario del domma cattolico intorno alla processione dello Spirito santo è Michele Cerulario, patriarca di Costantinopoli nel 1043, VII, 440-443. V. *Michele Cerulario*. La discussione più non cessa. *Trattato della processione dello Spirito santo*, contro i greci, per s. Anselmo, 791, 792. Errori di Abelardo riguardo allo Spirito santo, ecc. VIII, 239-243. Trattato di Ugo Eterio contro i greci intorno alla processione dello Spirito santo verso il 1177, 627. Decimoquarto concilio ecumenico, secondo di Lione nel 1274. Vi si tratta del *Filioque*, ch'è solennemente aggiunto al simbolo (quarta sessione, 6 luglio 1274), X, 269 e seg. Nuove discussioni tra i greci ed i latini, nel secolo decimoterzo, sopra la processione dello Spirito santo. Lavori di Niceforo Blemmida e del patriarca Giovanni Vecco. 327 e seg. Nelle sessioni decimanona e vigesimaquarta del concilio di Basilea (7 settembre 1434 e 18 aprile 1436) si tratta della riunione de' greci, XI, 437, 438, 442. Ma dove la materia è più compiutamente trattata dalle due parti è nel concilio ecumenico di Ferrara e Firenze (1438, 1439). Nel discorso di Marco d'Efeso e Giovanni di Montenegro si troveranno i più forti argomenti di cui siasi fatto uso in questa polemica, 439-482. Finalmente il 6 luglio 1439 è solennemente proclamato il decreto d'unione tra i greci ed i latini, 482-485.

Spirito santo (Congregazione dello), fondata da Claudio Francesco Poullart Desplaces (1679-1709). Sua storia sino al 1789, XV, 653. Sua risurrezione, quindi sua decadenza. Sua riunione nel 1848 alla congregazione del cuore immacolato di Maria, 653 e seg.

Spirituale. Potestà spirituale. Teoria cattolica de' rapporti tra la potestà temporale e la spirituale, I, 433-440. Tutta l'antichità subordinò il temporale allo spirituale; cotal subordinazione è di diritto naturale e di diritto divino, 439. Della potestà spirituale e della temporale, a proposito di quel detto: « Rendete a Cesare ciò ch'è di Cesare, e a Dio ciò ch'è di Dio, » II, 558. A ragion del peccato, il cui giudizio spetta direttamente alla chiesa, essa può giudicar indirettamente delle cose temporali, IX, 239. V. sotto l'art. *Chiesa* il N° XV.

Sponde (Enrico di). Continuatore di Baronio, XIII, 41.

Sposi, V. *Matrimonio*. Gesù Cristo considerato quale sposo dell'umana natura, della chiesa, delle anime sante, II, 476.

Stabilimenti di s. Luigi, X, 79 e seg.

Stamperia. Storia dell' invenzione della stampa verso il 1450, XI, 520-522.

Stanislao (s.). Vescovo di Cracovia. Suo martirio nel 1079, VII, 596.

Stanislao Kostka (s.), della compagnia di Gesù nel 1567, morto nel 1568, in età di quasi diciott'anni, XIII, 116.

Stanislao Leczinski. È eletto re di Polonia. Lascia la Polonia nel 1709, xiv, 643. È mandato in Lorena a surrogarvi la famiglia del duca Leopoldo, 717 e seg. Morte di lui e della regina sua moglie, 720.

Starck (Gio. Augusto). Sua conversione nel 1766. Suo *Banchetto di Teodulo*; Suo *Trionfo della filosofia*, xv, 319.

Stati generali. Che cosa eglino fossero in Francia durante la cattività del re Giovanni, sendo reggente del regno Carlo suo figlio, x, 860, 861. Storia degli stati generali del 1614, xiii, 543. La soppressione degli stati generali in Francia dal 1614 sino al 1789 fu una delle cagioni per cui trionfò la rivoluzione, xiv, 714. Stati generali del 1789. Loro apertura a Versailles. Come si componesse quest'assemblea. Diverse disposizioni de' tre ordini: eglino si riuniscono in una sola assemblea nazionale e costituente, xv, 4.

Stati uniti. Principio della storia religiosa degli Stati uniti: 1° sino alla proclamazione della loro indipendenza nel 1776; 2° dopo detta proclamazione sino al 1790, xiv, 681, 682. Il vescovado di Baltimora eretto in arcivescovado; creazione dei vescovi di Nuova York, Filadelfia, Boston e Bardstown, xv, 215. Condizione della religione cattolica negli Stati uniti sino al 1815, 215, 216.

Staurazio. Imperatore d'oriente nell'811, vi, 267.

Stefania Quinzani (la b.). Dell'ordine di s. Domenico, xii, 273.

Stefano.

I. SANTI DI QUESTO NOME

Stefano (s.), primo martire. È scelto per esser uno de' primi sette diaconi della chiesa, ii, 630. Numerosi suoi prodigi; desta contro di sè l'odio de' giudei, 651. È tradotto dinanzi il Sanhedrin; meraviglioso suo discorso a quel tribunale, 651, 652. Suo martirio (33), 652. Invenzione delle sue reliquie nel 415, iv, 405. Miracoli da loro operati a Maone, a Uzala, a Calama, ad Ippona, 406, 407.

Stefano (s.). Abate del monte s. Aussenzio nel 755: com' ei sia perseguitato dall'imperatore Costantino Copronimo, vi, 93-99, 103-109. Suo martirio e gloriosa sua morte nel 767, vi, 108.

Stefano Harding (s.). Terzo abate di Cistello nel 1109, viii, 77. Sunto della sua vita; austerità, ed altre virtù sue, 77, 78. travagli de' cisterciensi sotto il suo governo; piccolo lor numero, 78. Se non che s. Bernardo giugne a Cistello con trenta compagni; tutto pareva perduto: tutto sta per rialzarsi, 78.

Stefano (s.), di Mureto. Fondatore dell'ordine di Grandmont verso il 1076; sua morte nel 1124, vii, 623.

Stefano (s.). Fondatore e abate d'Obasina nel 1142; sua morte nel 1159, viii, 340.

Stefano I (s.). Re d'Ungheria. V. più sotto fra' re d' *Ungheria.*

Stefano (s.). Vescovo di Die (1155-1208), ix, 175.

II. PAPI

Stefano I. Papa dal 255 al 257, iii, 576. Gran questione del battesimo degli eretici. Fermezza della chiesa romana contro s. Cipriano ed i vescovi d'Africa, 586-595. Martirio del papa s. Stefano e sua morte, 401.

Stefano II. Papa, il 26 marzo 752, vi, 73. Astolfo re de' lombardi, cerca d'impadronirsi di Roma e rendere a sè soggetta la chiesa romana, 73, 74. Ma papa Stefano gli si oppone, ed invoca il soccorso de' franchi, 74, 75. Risposta favorevole di Pipino, 75. Stefano parte da Pavia per la Francia il 15 novembre 753. Come sia accolto da Pipino, 76, 77. Il re promette al papa di rendergli l'esarcato di Ravenna, 77. Donazioni fatte da Pipino alla chiesa romana, 78. Malattia del papa e sua guarigione miracolosa a s. Dionigi, 78, 79. Consacra di nuovo coll'unzione dell'olio, Pipino ed i suoi due figli, Carlo e Carlomanno, 79. Stefano chiede per la seconda volta l' aiuto dei francesi. Pipino giugne in Italia e sconfigge Astolfo. Trattato con cui quest'ultimo è costretto a restituire sul momento Ravenna e varie altre città, 84, 85. Ma Astolfo vien meno a tutti i suoi giuramenti e pone nel 755 l'assedio a Roma; magnifica lettera di papa Stefano a Pipino, 86-91. Seconda spedizione di Pipino contro i lombardi. Astolfo domanda la

pace, e Pipino dona alla romana chiesa ventidue città, rendendo per tal modo compiuta l'indipendenza temporale della santa sede, vi, 91. Dopo la morte d'Astolfo nel 756 il papa giugne a soffocar una guerra civile tra i lombardi; appoggio ch'egli presta a Desiderio, 121. Sua lettera a Pipino onde eccitarlo a venir in aiuto della religione contro i greci, 121. Sua morte il 6 aprile 757, 122.

Stefano III. Papa, consacrato il 7 agosto 768. Intrusione dell'antipapa Costantino, vi, 128-130. Ordinanze del concilio di Roma: 1° intorno all'elezione del papa contro le ordinazioni dell'antipapa; 2° pel culto delle immagini de' santi, ecc. Raggiri di Desiderio per disgustar i franchi colla chiesa romana, 131-133. Morte di Stefano III il 1° febbraio 772, 136.

Stefano IV. Papa il 22 giugno 816; suo viaggio in Francia, vi, 298-299. Sua morte il 22 gennaio 817, 302.

Stefano V. Papa nell'885, vi, 724. Sue gran virtù. Un sermone di questo papa sopra la santità delle chiese, 725. Sua energica risposta alla lettera scrittagli dall' imperatore Basilio, ad istigazione di Fozio, contro i papi suoi predecessori, 728-730. Saggezza del suo governo. Affari di Teutboldo, vescovo di Langres, e d'Ermanno, arcivescovo di Colonia con Adalgario, arcivescovo di Amburgo, ecc., 743 e seg. In mezzo alle pubbliche calamità, alle devastazioni de' normanni, alla moltiplicità degli stati, alla debolezza de' principi, si tengono tuttavia numerosi concili in cui vien definita la fede, regolati i costumi, istruiti de' lor doveri i re, 745-747. Morte di Stefano V nell'891, 749.

Stefano VI. Papa nell'896, vi, 758. Suo carteggio con Folco di Reims, 758. Come tratti la memoria e la spoglia mortale del suo predecessore Formoso, 759. Sua trista fine nell'897, 759.

Stefano VII. Papa nel 929. Suo pontificato di due anni, un mese e dodici giorni. Sua morte nel 931, vii, 8.

Stefano VIII. S' egli fosse veramente di origine tedesca, vii, 36. Sale sul trono nel 939, 53. Fa venir a Roma nel 942 s. Odone di Cluny, 53. Muore nel 943, 46.

Stefano IX (Federico di Lorena). È eletto papa nel 1057, vii, 478. Suoi primi atti; concili da lui tenuti a Roma contro il matrimonio de' cherici, vii, 479. Nomina s. Pier Damiano cardinale vescovo d'Ostia, 479. Sua morte il 29 marzo 1058 483 V. *Federico di Lorena.*

III. RE D' UNGHERIA

Stefano I (s.). Duca d'Ungheria nel 997. Compie la conversione del suo popolo. Papa Silvestro II gli accorda, da lui pregatone, il titolo di re, vii, 247-250. Suo zelo per le pie costruzioni, sua carità, 250. Sunto della sua legislazione, 251, 252. Sua istruzione in dieci articoli intorno al modo di ben governare, indirizzata a suo figlio s. Emerico, 252. Pone il suo regno sotto la protezion della Vergine, 250. Trionfa del duca di Transilvania, suo zio, e de' bessi, 251. Ultimi suoi anni; sua morte nel 1038, 559.

Stefano III. Re d'Ungheria nel 1161; sua carta del 1169, per la riforma degli abusi, viii, 659. Sua morte il 13 gennaio 1173, 659.

Stefano IV. Suo avvenimento al trono, viii, 659.

IV. DIVERSI.

Stefano. Vescovo ariano d' Antiochia nel 345. Cerca di perdere i legati del concilio di Sardica, iii, 697.

Stefano. Patriarca di Costantinopoli, figlio dell'imperator Basilio. Sua morte nell'893, vi, 779.

Stefano. Conte di Blois e di Chartres, uno de' capi della prima crociata, vii, 851. V. *Crociate.*

Stefano di Senlis. Vescovo di Parigi nel 1127. Sua disgrazia. S. Bernardo giugne a riconciliarlo con Luigi il grosso, viii, 156-158.

Stefano, re d' Inghilterra. È incoronato nella domenica 22 dicembre 1135, viii, 216. Sunto del suo regno, dal 1135 al 1154. Guerra contro gli scozzesi; lotta tra Stefano e l'imperatrice Matilde; morte di Stefano nel 1154, 216-220. Esso aveva adottato Enrico Plantageneto, figlio della imperatrice Matilde, 220.

Stefano di Langton. Arcivescovo di Cantorberì nel 1207, ix, 242. Storia delle controversie tra Innocenzo III e Giovanni senza terra intorno a quest'elezione. Som-

missione del re d'Inghilterra nel 1213, IX, 242-255. Morte di Stefano nel 1228, 587, 588.

Stelle. Se le stelle fisse sieno state create prima del quarto giorno, I, 82.

Stenquilo. Re di Svezia nel 1059, VII, 575.

Steron (Enrico). Benedettino tedesco nel secolo decimoquarto. Sue opere, X, 813.

Stilicone. Vandalo d'origine, principal ministro e tutore d'Onorio, IV, 249. Sua lotta contro Rufino, 277. Suoi raggiri alla perfine svelati ; sua morte nel 408, 544.

Stiliti. Loro austera osservanza ancor più di trecent'anni dopo s. Simeone lor fondatore, VI, 257.

Stimmate di s. Francesco di Assisi, IX' 508, 509.

Stoica (scuola). Zenone, Crisippo, Seneca, Epitteto, Marc'Aurelio, II, 251-255.

Stolberg (Federico di). Sunto della sua vita. Sua conversione nel maggio 1800. Sua morte il 5 dicembre 1819, XV, 515, 514. Sue opere. Sua *storia della religione di Gesù Cristo*. Sue traduzioni di s. Agostino. Altre sue opere, 517.

Storia.

I. DELLA STORIA IN SE STESSA E DELLA CERTEZZA STORICA.

A due cose badar conviensi da chi scrive la storia; che l'autore scriva la verità, che il lettore vi trovi profitto, VII, 196. Mosè ed i profeti sono i padri della storia. Gli storici profani non conobbero che frammenti di verità, I, 121. Perchè faccia d' uopo raccorre tai frammenti. Che le verità tradizionali si sparser per tutto ; dottrina del card. Gousset, 122. Epoche in cui comincia, secondo Klaproth, la certezza storica pe' cinesi, i giapponesi, i giorgiani, gli armeni, i tibetani, i persiani, gli arabi, gl'indiani, i mongolli ed i turchi, II, 249. Mancanza totale di nozioni veramente storiche in tutti i libri degl'indiani, 125. De' tre periodi della storia universale, secondo Varrone, il periodo oscuro, il periodo favoloso, il periodo storico, 250. Studio sopra gli storici dell'antichità, 248-252. Che la cronologia di nessun popolo risale oltre i 5000 anni, 249. Fondamento storico del cristianesimo ; è questa la sola religione che abbia una storia, III, 575, 576.

II. FILOSOFIA CATTOLICA DELLA STORIA

La storia è il racconto, dopo il peccato originale, delle cure mediche di Dio verso l'uomo malato, I, 150. Oppure il racconto degli sforzi di Dio nella società, per condurre tutti gli uomini alla felicità eterna. E la storia della chiesa è il giudizio di Dio in prima istanza sulla umana famiglia, 45. Vita intima della chiesa cattolica. Bisogna comprender questa vita, se si vuol comprender la storia della chiesa e quella dell'uman genere, XI, 3-8. (Per la storia della chiesa, V. *chiesa*). Tre età nella storia dell' umanità : 1° l' *infanzia* o la vita di famiglia, sino al diluvio ; 2° l' *adolescenza* o lo spartimento in nazioni sino a Gesù Cristo ; 3° l'*età matura* o l'unità nella chiesa sino alla fine. Tal è il vero progresso dell'umanità, I, 187. Tutta la storia del mondo trovasi nel sogno di Nabucodonosor spiegato da Daniele. Quali sieno i quattro grandi imperi che debbono essere a vicenda atterrati, e chi debba atterrarli, 839-841. È il Verbo incarnato, è Gesù Cristo che li atterrò, Gesù Cristo considerato come il centro della storia. Esso è l' espiatore universale, l' illuminatore universale. Egli espia tutti i peccati, illumina tutti gli uomini, tanto quelli che lo precedettero, quanto que' che lo seguono. Tutta la storia non è in somma che il racconto de' movimenti degli uomini verso un centro, ch'è Gesù Cristo ; e il termine della storia è l'eterna dannazione de' nemici del Cristo e la eterna felicità de' suoi eletti (V. *Gesù Cristo*). Senza Gesù Cristo, senza la chiesa, senza la città di Dio, tutta la storia è confusa, inesplicabile, spaventosa ; con Gesù Cristo, colla chiesa, tutto si spiega, tutto divien chiaro, II, 44, 45. La storia umana si epiloga in alcuni nomi propri : Nabucodonosor, Ciro, Alessandro ed Augusto si adoprano per l'opera di Dio senza comprenderne nulla. Costantino comprende a metà, Carlomagno del tutto, VI, 184. Non havvi unità storica negli storici dell'antichità : havvi molti storici particolari, non istoria universale, II, 251. È il cristianesimo che diè origine all' unità ed universalità della storia ; è il cristia-

nesimo che la innalzò, che la nobilitò. Sono specialmente i profeti ed i padri della chiesa, è soprattutto Daniele nelle sue profezie de' quattro imperi, e s. Agostino nella sua *Città di Dio*, che diedero alla storia un carattere universale, un centro divino, una vera unità, ed una elevazione che gli storici dell'antichità non conobbero, II, 252. Havvi una storia dell'avvenire, ed è la profezia. V. questa parola

Storia naturale d'Aristotile, II, 205

Storici. Studio sopra gli storici dell'antichità, II, 248-252. Enumerazione dei principali tra loro, 251, 252. I veri storici d'Israele e del mondo sono i profeti, I, 558.

Stranieri. Come fossero considerati gli stranieri presso gli ebrei, I, 515. Mirabil dolcezza della legge mosaica verso di loro, 565.

Stregoneria, Stregoni. È un gesuita, il p. Spee, che forse più d'ogni altro contribuì alla riforma dell'antica giurisprudenza intorno alla stregoneria, XIII, 683, 684.

Strigonia. Concili di Strigonia nel 1291 e 1294, X, 375.

Stromati. Opera di s. Clemente alessandrino. Quadro della perfezion cristiana secondo questo celebre libro. Analisi degli otto libri degli stromati, III, 187 e seg.

Stuarda (Maria). V. *Maria.*

Stuardi. Dinastia degli Stuardi: 1° In Iscozia, V. *Scozia;* 2° In Inghilterra, V. *Giacomo I*, *Carlo I*, *Carlo II* e *Giacomo II.* Gli ultimi Stuardi: Giacomo III e suo figlio Carlo, morto nel 1788; suo fratello, il cardinale di York muore nel 1807, XIV, 675 e seg.

Studi ecclesiastici. Quali sieno i libri, e specialmente le collezioni che forman la base degli studi ecclesiastici. I. Storia ecclesiastica. II. Vite di santi. III, IV. Collezione delle decretali. e de' concili. V. Scritti de' padri e dei dottori. VI. Liturgia, XIII, 41-45.

Sturmio (s.). Discepolo di s. Bonifacio e primo abate di Fulda. Suoi principii verso il 745, VI, 13, 14, 193, 194.

Suarez (il p. Francesco), della compagnia di Gesù. Uno de' più gran teologi (1548-1617). Sue principali opere, XIII, 123, 124.

Sucne (s). Martire in Persia (421), IV, 392.

Sugero. Abate di s. Dionigi nel 1122. Vinto dagli scritti di s. Bernardo, riforma il suo monastero, VIII, 153, 154. Lettera scrittagli da s. Bernardo, 154. L'ab. Sugero incaricato della reggenza durante l'assenza di Luigi VII (16 febbraio 1147), 503. Suo disegno d'una nuova crociata dopo l'infelice esito della seconda. Come fosse vantaggioso e saggio un tal disegno, 567.

Sulli (Maurizio di). Vescovo di Parigi nel 1160, VIII, 590.

Sulpizio Severo (s.). Discepolo di s. Martino. Sua origine; lascia il mondo nel 392. Modo con cui tratta i suoi schiavi, IV, 262. Sua amicizia per s. Paolino, 263. Sue opere. Sua *Storia sacra*. Sua *Vita di s. Martino*. Suoi *Dialoghi*, 265.

Sulpizio (s.). Arcivescovo di Bourges nel 624, V, 518.

Suore. È il nome portato dalle religiose di gran numero d'ordini. Vedi l'art. *Monaci*. Additeremo qui nonpertanto le seguenti:

Suore della Carità. V. *Figlie della Carità.*

Suore della dottrina cristiana o Vatelote, istituite sulla fine del secolo decimosettimo da Gio. Vatelot, XIV, 767, 768.

Suore della Provvidenza, istituite nel passato secolo dall'ab. Moye, XIV, 768 e seg.

Suore de' poveri (piccole), XV, 384.

Superbia. È l'origine e l'essenza del male, I, 582.

Superiori. La soggezione dovuta ai superiori è chiaramente predicata dagli apostoli, e specialmente da s. Pietro nella sua prima epistola, II, 644.

Superstizione. Uno de' tre caratteri dell'impero di Satana sul mondo. Della superstizione di tutto il mondo antico, eccetto il popolo di Dio, I, 372. Come i filosofi antichi sieno stati i fautori di tutte le superstizioni, 578. Severità della legge di Mosè contro ogni sorta di superstizione, 579.

Surin (il p.), 1600-1665, della compagnia di Gesù. Sua vita ed opere; il *Catechismo spirituale*, ecc., XIII, 654.

Surio (Lorenzo). Certosino alla fine del secolo decimosesto. Sue *Vite de' santi*, XIII, 45.

Susa. Città di Persia. Suo stato fiorente al

principio del secolo quarto. Si ribella al re Sapore, che la distrugge, III, 711, 712.

Susanna, I, 835 e seg. Che la storia di questa eroina della castità coniugale è molto superiore a quella di Lucrezia, 837. Perchè questa storia manchi nelle bibbie ebraiche dappoi il secolo terzo, 837.

Susone Enrico (il b.). Dell'ordine de' frati predicatori. Sua vita (1300-1365), predicazioni e scritti di lui, X, 894.

Svenone I o **Sueno**. Re di Danimarca nel 980, successore d'Aroldo. Perseguita i cristiani. Erico re di Svezia invade i suoi stati: sconfitta di Sueno, VII, 140. Conversione definitiva di Sueno al cristianesimo verso l'anno 1000, 257. È riconosciuto re d'Inghilterra nel 1013, 258 e seg.

Svenone II. Re di Danimarca nel 1049. Sue relazioni coll'arcivescovo Adalberto di Brema, VII, 572. Suoi vizi, sua penitenza, 574.

Svevi. Popolo germanico; eglino fanno parte della grande invasione del 406. Entrati in Ispagna vi si stabiliscono, IV, 544 e seg. Quivi s' impadroniscono de' paesi abbandonati da' vandali, 468. Lor conversione in Ispagna nel 562, V, 217.

Svezia. Missione della Svezia al principio del secolo nono. S. Anscario e Witmaro, VI, 564. S. Anscario manda in Isvezia il prete Ardgario, 462, 463. Dopo tornatone Ardgario, s. Anscario va egli stesso in Isvezia sotto il regno di Olef. Costruzione di chiese, numerose conversioni, 464, 465. Missione di Svezia nel secolo decimo, VII, 37-43. Erico VIII re di Svezia dal 940 al 990. Sua invasione nella Danimarca, 140. La Svezia è evangelizzata al principio del secolo undecimo da s. Sigfrido, 256, 257. S. Erico IX re di Svezia nel 1150. Suo martirio nel 1151, VIII, 332, 333; IX, 48. Carlo VII (1160), 48. Erico X. Sua vittoria nel 1210 sul suo competitore Swerker III. Egli regna fino al 1220, 48, 49. Missione di Svezia nel secolo decimoterzo, 555, 787. Clemente IV (1265-1268) si adopera di concerto co' vescovi a render sempre più cristiani i costumi ancor selvaggi della Danimarca, Svezia e Norvegia, X, 150, 151. Stato della Svezia nella seconda metà del secolo decimoterzo. Regni di Waldemaro nel 1250, di Magno I nel 1279, di Birger nel 1290, X, 385. Magno II re di Svezia e Norvegia, dal 1319 al 1363, 832. Regno di Gustavo Wasa nel 1523. Storia dell'introduzione del protestantesimo in Isvezia (1523-1550), XII, 384-386. Gustavo Adolfo, re di Svezia nel 1611. Storia del periodo svedese della guerra di trent'anni (1630-1635). Vittorie di Gustavo Adolfo. Muore alla battaglia di Lutzen il 16 ottobre 1632, XIII, 678-680. Uno sguardo sulla storia della Svezia da Gustavo Adolfo sino a Carlo XII, sotto i regni di Cristina (1632-1654), Carlo Gustavo (1654-1660), Carlo XI (1660-1697), Carlo XII (1697-1718), XIV, 418. Gustavo IV dal 1792 al 1809. Carlo XIII. Carlo XIV (Bernadotte), XV, 160 e seg. *passim.*

Svitino o **Sitiu** (s.). Vescovo di Winchester nell'852, VI, 517, 518, 571.

Svizzera. Origine degli svizzeri e storia loro sino al 1240. Carattere della lor confederazione. I tre cantoni di Schwitz, Uri ed Unterwald si oppongono alle pretese d'Alberto d'Austria. Tirannia del governatore Gessler. Confederazione dei trenta. Guglielmo Tell uccide Gessler (1307), X, 510-514. Insurrezione de' tre cantoni contro i governatori austriaci (1308); liberazion della Svizzera, 514, 515. L'imperatore Enrico di Lussemborgo riconosce e conferma le libertà della Svizzera, 517. Lotte della Svizzera coi duchi d'Austria. Vittorie di Morgarten nel 1315, di Laupen nel 1338, di Sempach nel 1386. Successivi ingrandimenti della confederazione svizzera, 721, 722; XI, 562-564. Guerre degli svizzeri contro Carlo il temerario. Battaglie di Grandson, di Morat, di Nancy. Morte di Carlo (5 gennaio 1477), 627-633. Intestine discordie tra gli svizzeri nel 1481, dopo le vittorie riportate sul duca di Borgogna. Esse vengono acquetate dal b. Nicolò di Flue, che può esser tenuto pel liberator della Svizzera, 782-784. Gli svizzeri alleati della s. sede durante le lotte tra Luigi XII da un lato e papa Giulio II e Leone X dall'altro, sono vincitori de' francesi a Novara, XII, 22. Ma essi sono poi vinti da Francesco I nella celebre battaglia di Marignano (13 e 14 settembre 1515), 54 e seg. Storia

dell'introduzione del protestantesimo in Isvizzera: 1° Lo zwinglianismo, XII, 348-379. 2° Il calvinismo, 489-506. Condizione del cattolicismo in Isvizzera dal principio del secolo XVIII, XV, 466 e seg. Breve storia del Sonderbund e della persecuzione contro mons. Marilley, vescovo di Losanna e Ginevra, 476-487.

Swerker II. Re di Svezia dal 1153 al 1155, IX, 48.

Swerker III. Re di Svezia dal 1195 al 1210, IX, 48, 49.

T

Tabernacoli (Festa dei). In che consistesse, I, 555, 556.

Tabernacolo. Descrizione del tabernacolo nel deserto; il santuario, il santo de' santi, I, 555, 554. Le tre parti del tabernacolo. L'atrio o ricinto, il santuario, il santo de' santi simbolizzano: 1° Nell'universo: il corpo de' corpi, il mondo delle intelligenze, il mondo degli eletti; 2° nell'uomo: il senso, la ragione, la grazia; 3° nell'umanità: il secolo, la chiesa militante e la trionfante, 592, 593.

Taboriti. Setta di ussiti, XI, 580.

Tachigrafia. Sunto della storia della tachigrafia, IV, 475, *note*.

Tacito. Imperatore nel 275, III, 182.

Taddeo di Suessa. Avvocato di Federico II nel concilio ecumenico di Lione nel 1245; funesta sua morte, IX, 795.

Tagmone. Arcivescovo di Maddeborgo nel 1004, VII, 300.

Talete. Primo saggio della Grecia. Era egli fenicio d'origine, II, 150. In qual epoca vivesse, 150. Ch'ei dovette conoscere i libri di Mosè, 150. Esposizione della sua dottrina, 150, 151.

Talleyrand. Vescovo d'Autun nel 1790, XV, 34.

Talmud (il) che cosa sia. Che pensar debbasi delle sue favole e della sua morale, VIII, 522, 323. Il talmud opera de' farisei, II, 587. È compilato dai rabbini, III, 61. Che l'uccision de' cristiani è veramente autorizzata e raccomandata agli ebrei dal talmud, VIII, 695, 696; X, 197, 198.

Tamerlano. Imperator de' mogolli nel 1402. Sue conquiste, XI, 19, 121.

Tanchelino. Eretico belga al principio del secolo dodicesimo. Predica contro i sacramenti, il papa, ecc. Storia di quest'eresia, VIII, 55, 56.

Tancredi. Cugino di Boemondo, parte con lui per la prima crociata (1096), VII, 852. Tancredi alla battaglia di Dorilea, 858; a Betlemme, 883. Rimane in Palestina e si impadronisce di Tiberiade, 918. Quanto alle altre cose da lui operate nella prima crociata, 849-920, *passim*. Tancredi successore di Boemondo ad Antiochia (1104-1111). Assedio di Carre nel 1104, VIII, 6. Dissapori di Tancredi con Baldovino del Borgo, 6. Sua morte nel 1112; suo elogio, 8.

Tancredi. Re di Sicilia. Sale al trono nel 1190, VIII, 736. Sua morte nel 1194. È l'ultimo re normanno di Sicilia, 789.

Tao. Principale oggetto della contemplazione de' sapienti cinesi. Il Tao è il *Logos* de' greci, il *Verbo* di s. Giovanni, II, 102, 105. Teoria del Verbo (Tao) nelle opere di Lao-Tseu, 104.

Tappers (F. Guglielmo). Martire in Olanda (1575), XIII, 49.

Taraco (s.). Interrogatorio e martirio di lui e de' suoi compagni Probo e Andronico (304), III, 498-510.

Tarasio (s.). Patriarca di Costantinopoli nel 784, VI, 151 e seg. Suo procedere nel settimo concilio ecumenico, 153-165. Sua lettera a papa Adriano, 167. Sua fermezza riguardo ai disordini dell'imperator Costantino, 168, 169.

Tarba (s.). Vergine. Suo martirio in Persia con sua sorella e la sua serva, che sono segate per mezzo, III, 724, 725.

Tarif. Celebre battaglia, in cui il 20 giugno 1340 i due re di Castiglia e di Portogallo son vincitori de' musulmani, comandati da Albohacem, X, 855.

Tarik. Invade la Spagna, guadagna nel 711 la battaglia di Xeres sui visigoti comandati dal re Rodrigo, e s'impadronisce di moltissime città. Principio della dominazion musulmana in Ispagna, V, 782.

Tarragona. Concilio che vi si tenne nel 516, IV, 942.

Tarsizio (s.). Acolito, primo martire dell'eucaristia (257), III, 401.

Tarso. Concilio che vi si tenne nel 1177, intorno alla riunion degli armeni e de' greci, VIII, 559.

Tartari, Tartaria. Conquiste di Gengiskan dal 1215 al 1227, IX, 482-484. Della parte ch'ebbero i tartari nel disegno della provvidenza, 484-489. Lor conquiste nel secolo decimoterzo. Eglino sono a tal epoca il flagello di Dio. Koublai imperator dei mogolli s'impadronisce di tutta la Cina, X, 182-186. Intanto i tartari penetrano in Europa. Sino dal 1240 invadono l'Ungheria. Sconfitta degli ungheresi; fuga del lor re Bela. Ritratta de' tartari nel 1243. L'indipendenza dell'Ungheria è omai accertata, l'Europa è salvata, IX, 706, 749-752, 786. Papa Innocenzo IV manda nel 1245 missionari presso i tartari, 684, 770. Convien notare che Preteianni, gran khan de' tartari nel secolo duodecimo, avea già dimandato d'essere ammaestrato nella fede cattolica, VIII, 637, 638. Il francescano Guglielmo di Ruysbrock è mandato da san Luigi presso i tartari. Relazione della sua missione (1255), X, 101-109. Papa Alessandro IV eccita nel 1260 i cristiani a difendersi contro i tartari, 188. Nuova lotta dell'Ungheria contro i tartari. Crociata del 1265, 190. La gran Tartaria è uno de' paesi evangelizzati da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, 228, 229. Stato della missione della Cina e della Tartaria nella seconda metà del secolo decimoterzo, 294-301. Papa Giovanni XXII erige vari nuovi vescovadi tra i tartari, e scrive a' lor principi, 758, 759. Lettera di Giovanni XXII a tutti i tartari. Invio d'una missione sotto gli ordini di Nicola successore nel 1333 di Giovanni di Montecorvino nell'arcivescovado di Pechino, ecc., 761. Missione della Tartaria settentrionale verso la metà del secolo decimoquarto. Elia d'Ungheria, lettera di papa Clemente VI, 845. Progressi della fede presso i tartari alla fine del secolo decimoquarto, XI, 24. Pel rimanente, V. *Cina.*

Tasone (s.). Fondatore in un con s. Paldone e s. Tatone del monastero di s. Vincenzo di Volturno nel 701, V, 794.

Tasso (il). Sua *Gerusalemme liberata.* Sunto della sua vita. Suo trionfo. Sua morte nel 1595, XIII, 119, 120.

Tatone (s.), V. *Tasone.*

Taurobolo. In che consistesse la cerimonia del taurobolo ideata da' filosofi pagani contemporanei di Giuliano l'apostata, III, 750.

Tazianisti. Eretici del secolo secondo, III, 116. V. *Taziano* ed *Encratiti.*

Taziano. Discepolo di s. Giustino verso il 170. Da prima cattolico. Suo *Discorso contro gli elleni.* Ma poi cade nell'eresia; suoi errori; dà origine alla setta degli encratiti. Sua *Armonia evangelica*, III, 112.

Teatini o cherici regolari, istituiti da s. Gaetano Tiene nel 1524, XII, 244-246. Quest'ordine è illustrato nel secolo decimosesto da papa Paolo IV (V. questo nome), dal b. Giovanni Marinone, da s. Andrea Avellino, dal b. Paolo d'Arezzo, XIII, 103, 104; nel decimosettimo da Galano, XIV, 43, e da Francesco Maria Maggio, 42; nel decimottavo da Piazzi, 516.

Tebaldo. Arcivescovo di Cantorbery. Sua morte nel 1161, VIII, 510.

Tebaldo di Sciampagna. Capo della quarta crociata, IX, 121. Sua morte, 123.

Tebaldo d'Amiens. Arcivescovo di Rouen dal 1222 al 1229, IX, 616, 617.

Tecla (s.). È dessa la prima martire, come s. Stefano è il primo martire. Essa era stata convertita da s. Paolo a Iconio in Licaonia. Supplizi ch'ebbe a soffrire, II, 655.

Teglatfalasar. Re d'Assiria al tempo d'Osea, ultimo re d'Israele (739-711). Teglatfalasar, chiamato da Acaz re di Giuda, invade la Siria ed il regno d'Israele, conduce in cattività quattro tribù; poi devasta il regno di Giuda e porta via i tesori del tempio, I, 758, 759.

Teia. Re de' goti. Con lui finisce in Italia la dominazione di questi barbari, V, 138.

Telemaco. Solitario. Per cagion sua i giuochi de' gladiatori furono aboliti nel 403, IV, 312.

Telesforo (s.). Papa dal 127 al 139, III, 85.

Teliau (s.). Vescovo di Landaff, poi arcivescovo di Caerleone, morto nel 580, V, 21.

Temistio. Retore al tempo di Giuliano apostata, III, 749.

Temperanza (società di), nella Gran Bretagna fondata dal p. Mathew cappuccino, XV, 542.

Tempio. La terra fu il primo tempio, e

l'uomo n' era il pontefice, I, 120, 121. Noi siam tutti templi dello Spirito santo; bella dottrina di s. Paolo, II, 685.

Tempio di Gerusalemme. Centro della religione sino a Gesù Cristo. Natan predice a David che la costruzione di questo tempio è riservata a Salomone suo figlio, I, 614, 615. Ultime parole di David al suo popolo intorno alla fabbrica di questo tempio, 641, 642. È fabbricato da Salomone, 657 e seg. Sua descrizione, 660, 661. Sua solenne dedicazione, 661-665 Gran parte ch'ebbero gli stranieri in questa costruzione, 665. Il tempio sarà un centro visibile d'unità religiosa, non solo per gl' israeliti, ma anche per tutti gli uomini, 665. Perchè un tempio materiale? 665. Il tempio figura della chiesa e del cielo, 665-667; e della natura umana nel Cristo, II, 475. La storia del tempio confondendosi qui con quella del popolo di Dio noi mandiamo il lettore all'art. *Israele*. Acaz dà in mano di Teglatfalasar tutti i tesori del tempio, I. 758, e giugne perfino a chiuderlo, 759. Il tempio solennemente aperto da Ezechia, 760. Solenne inaugurazion sua, 760-762. Nabuccodonosor prende Gerusalemme; saccheggio e incendio del tempio, la città fatta un mucchio di rovine, 862, 863. Editto di Ciro per la riedificazion del tempio, II, 50. Costruzione d'un nuovo tempio, 51. Zelo con cui vi lavorano attorno Zorobabele e Gesù, animati dalle predizioni d'Aggeo e di Zaccaria, 70. Il tempio terminato. Sua dedicazione, 72. Alessandro visita il tempio sotto il gran sacerdote Jaddo, 281, 282. Eliodoro nel tempio, 293, 294. Antioco Epifane spoglia il tempio, 308. Giuda Maccabeo riprende Gerusalemme ai siri, e fa una nuova dedicazione del tempio, 322. Ristorazione del tempio sotto Erode, 415. Il Figlio di Dio predice la distruzione del tempio, 563. Gesù nel tempio, alcuni giorni prima della sua passione, è glorificato dalla voce di suo Padre, 553. Ribellione de' giudei; assedio di Gerusalemme per opera di Vespasiano e di Tito. Incendio del tempio. Presa e distruzione della città (settembre 70), 757-769. Le pietre del tempio di Gerusalemme sono da Adriano impiegate nella fabbrica d'un teatro, III, 60. Giuliano per dare una smentita alla parola del Cristo vuol riedificar il tempio di Gerusalemme. Prodigi che vi si oppongono. Prove storiche di tale avvenimento, III, 877 e seg.

Templari. Istituzione nel 1118 di quest'ordine militare. Sua regola scritta da s. Bernardo. Suo primo svolgersi, VIII, 161-163. Opuscolo di s. Bernardo intorno a' cavalieri del tempio, 163, 164. La disciplina di quest'ordine comincia presto a rilassarsi, 164. Mala fama che correva de' cavalieri del tempio, X, 596. Filippo il bello fa carcerare il 13 ottobre 1307 tutti i templari de' suoi stati, e proceder contro di loro dall'inquisitor generale del regno. Principali capi d'accusa e deposizioni, 598 e seg. Il papa arresta le procedure dell'inquisitore de' vescovi di Francia, e riserva a sè questo affare, 600, 601. Il papa dopo aver egli stesso ascoltato settantadue templari, incarica i concili provinciali di giudicar individualmente i templari della loro provincia, ma si riserva la causa generale dell'ordine e de' principali suoi membri, 602 e seg. Interrogatorio de' principali templari a Chinon, 605. Il papa comanda dappertutto giuridiche informazioni intorno all'affare de' templari. Ne inserisce i particolari nella bolla di convocazione del concilio di Vienna, 606. Interrogatorio de' principali templari fatto a Parigi da' commissari pontifici, 606-612. Loro risultati, 612-614. Procedere irreprensibile de' commissari pontifici verso i difensori dell'ordine, 614-616. Il concilio provinciale di Sens nel 1310 dà vari templari in mano della potestà secolare, che li condanna, 617. I commissari pontifici ne dimostrano gran dolore, e sospendono la lor procedura, 618. Risultati delle informazioni e procedure in Inghilterra, Spagna, Italia e Germania, 618-620. Il papa sopprime per provvedimento l'ordine de' templari nel concilio generale di Vienna, 621, 622. Destinazione de' lor beni; sorte delle loro persone, 624, 625. Supplizio del gran mastro dell'ordine (18 marzo 1314), 626.

Tempo (il). Nacque col cielo per finire con esso, I, 65; II, 194.

Temporale (potere). V. *Potere*, e sotto l'art. *Papi* il N.° IV.

Teniers (David), 1610-1694, XIV, 79.

Tentazione. Dell'analogia tra la tentazione di N. S. nel deserto e quella del primo uomo nell'Eden; veggonsi in entrambe le tre concupiscenze, II, 466-468.

Teobaldo (s.), di Sciampagna o Provins, solitario sul finire del secolo undecimo, VII, 527.

Teobaldo (s.), di Montmorencì, IX, 636.

Teocrazia. Definizione e universalità della teocrazia, I, 433-439. Il governo de' giudici è particolarmente una vera teocrazia, 443.

Teodardo (s.). Vescovo di Maestricht nel 662, V, 607, 659.

Teodato. Re dei goti d'Italia nel 536, V, 124, 125.

Teodebaldo. Re d'Austrasia nel 547; sua pace con Giustiniano, sua morte nel 555, V, 189.

Teodeberto I. Re d'Austrasia nel 534, figlio di Teodorico, V, 108. Concilio di Clermont nel 535, in cui i vescovi del suo regno protestano contro l'abuso dei vescovadi ottenuti per favore, 112, 113. Preparativi di Teodeberto ad una guerra contro Giustiniano; sua morte nel 547, 189.

Teodemiro (s.). Martire a Cordova nell'851, VI, 448.

Teodicea. I. Teodicea secondo i nostri libri santi. Dio fassi vedere a Mosè. Stupendo passo dell'esodo intorno alle divine perfezioni, I, 389. Nell'addio di Mosè al suo popolo trovasi una magnifica teodicea, 423 e seg. Teodicea non men mirabile che può trarsi da' salmi di David, 607 e seg. Per maggiori particolari, V. *Dio*, *Bontà di Dio*, *Creazione*, *Provvidenza*, ecc.

II. Teodicea de' filosofi della Cina, 1° di Lao-Tseu, II, 104, 105. 2° Di Confucio, 108-114.

III. De' filosofi dell'India, II, 124, 128, 129, e specialmente de' bramani, 136.

IV. De' caldei, II, 138.

V. De' magi e specialmente di Zoroastro, II, 141-143.

VI. Degli egiziani, II, 147.

VII. De' filosofi della Grecia: 1° Della scuola ionica (Talete), II, 150, 151. 2° Della scuola italica (Pitagora), 152, 153. 3° Della scuola eleatica (Senofane), 160. 4° Della scuola d'Eraclito, 163. 5° Di Anassagora di Clazomene, 165. 6° Di Socrate, II, 173. 7° Teodicea di Platone; quanto stupenda, 193, 194. Sua definizione di Dio, 193, 195, 199. Sua dottrina intorno alla divina beltà, 200. 8° Teodicea d'Aristotile, 202-204, 215. Sua teoria delle forme, 206, 207. 9° Idee di Antistene sopra la divinità, 224. 10° D'Epicuro, 227, 11° Di Zenone, 232.

VIII. I poeti. Della bella dottrina d'Orfeo ne' suoi inni, sopra la natura e gli attributi di Dio, II, 237. Stesse dottrine in Eschilo, Sofocle, Euripide, Menandro, ecc. 238.

Teodolfo (s.). Sovrannomato Babolino, fondatore nel secolo settimo di vari monasteri nel Berry, V, 613.

Teodolfo. Vescovo d'Orleans nel 786. Sua vita. Sue opere. Sua istruzion pastorale a' preti delle parrocchie. Sua *esortazione a' giudici;* VI, 210, 214.

Teodora (s.). Moglie di Teofilo, imperatrice d'Oriente nell'830. Ristabilisce le sante immagini e fa elegger s. Metodio patriarca di Costantinopoli, VI, 436, 437. Contribuisce alla conversione de' bulgari e de' cazari, 459. Stravizzi e delitti di suo figlio Michele l'ubbriaco, 526-551. Sua morte addì 11 febbraio 867, 561.

Teodora. Dopo la morte di Costantino Monomaco (1054), regna sola durante quasi due anni. Sua morte nel 1056, VII, 464.

Teodora (s.). Suo martirio in Alessandria nel 304, III, 511.

Teodoreto. Vescovo di Ciro nel 423. Sua lotta contro s. Cirillo alessandrino, IV, 566, 567. Suo esilio, 595. A cagion del suo zelo contro Nestorio è perseguitato da Dioscoro, 596, 597. Condannato nel conciliabolo d'Efeso, scrive al papa s. Leone, al prete Renato, ai vescovi d'Italia ed al patrizio Anatolio, sempre chiedendo d'esser nuovamente giudicato, 627, 628. Malgrado una viva resistenza è chiamato a prender parte al concilio di Calcedonia, 633, 634. Servigi da lui renduti ai legati del papa durante il concilio di Calcedonia, 696. Lettera scrittagli dal papa nel 453, in cui s'insegna chiaramente il primato della sede apostolica, 696, 697. Opere di Teodoreto. Suo libro intitolato *Polimorfo*, onde provare: 1° che il Cristo è immutabile; 2° incapace di mescolanza; 3° impassibile, 596.

Teodorico l'Amalo. Re degli ostrogoti, vincitor di Odoacre, IV, 820-822. Influenza di s. Epifanio di Pavia sopra lo spirito di Teodorico: ambasceria del santo presso Gondebaldo, 830, 831. Bella epoca del regno di Teodorico. Persecuzione contro i cattolici che ne disonora la fine, 861-862. Suo viaggio a Roma, 868. Sua sommissione, benchè ariano, alle decisioni de' concili; suo rispetto per la chiesa, 915. Suo tentativo a favor degli ariani presso papa Giovanni I; fermezza di quest'ultimo, V, 44, 45. Morte di Teodorico in seguito d'un decreto contro i cattolici, 50.

Teodorico I. Figlio di Clodoveo, re d'Austrasia (511-534), V, 29. Sua spedizione in Turingia ed Alvernia, 102. Sua morte nel 534, 107.

Teodorico II. Figlio di Childeberto II, re di Borgogna nel 596, V, 381. Suoi disordini incoraggiati dall'avola sua Brunechilde, che rifugiossi presso di lui, 495. Sua guerra nel 612 con suo fratello Teodeberto: sconfitta e morte di questo, 499, 500.

Teodorico III. Re di Neustria, poscia della Francia tutta. Sunto del suo regno (673-690). Sua deportazione; suo ristabilimento, V, 654, 655.

Teodorico IV. Re di Neustria ed Austrasia (720-736), V, 785, 829.

Teodoro (s.). Suo martirio in Amasea nel Ponto (305), III, 528, 529.

Teodoro. Vescovo di Mopsuestia nel 387. Sua nascita in Antiochia. Sua amicizia con s. Giovanni Grisostomo, IV, 570. Suoi primi errori. Libro da lui composto a favore dell'eresia di Pelagio. Gli scritti suoi divengono un'autorità pe' nestoriani, 569-570. Eglino fanno parte de' celebri *tre capitoli* che son condannati da papa Vigilio e dal secondo concilio ecumenico di Costantinopoli, V, 160-182 *passim*.

Teodoro Siceota (s.). Vescovo d'Anastasiopoli alla fine del secolo sesto, V, 369-373. Predice la prossima invasione del maomettismo. Sua morte nel 613, 414.

Teodoro I. Papa il 24 novembre 642, V, 554. Sua lettera al patriarca Paolo di Costantinopoli contro l'eresia monotelitica, e specialmente contro il patriarca Pirro, 554, 555. Lettere che gli scrivono contro il monotelismo Sergio, metropolitano di Cipro, Stefano vescovo di Dore, ed i vescovi d'Africa. Tutti unanimemente proclamano la supremazia della sede di Pietro, V, 555 e seg. Morte di Teodoro I il 13 maggio 649, 568.

Teodoro II. Papa per venti giorni nell'898, VI, 759.

Teodoro di Tarso (s.). Arcivescovo di Cantorberì. Sua missione in Inghilterra nel 668 con s. Benedetto Biscop e s. Adriano. Ristabilisce s. Wilfrido sulla sede di York. L'Inghilterra, in grazia di lui, comincia a conoscer le scienze, le lettere, le arti, V, 647-652. Morte di s. Teodoro nel 690, 715. Sue opere. Suo *penitenziale*, 715.

Teodoro Studita (s.). Discepolo di s. Platone, abate verso il 795, suscitato da Dio contro l'eresia degl'iconoclasti. Sua fermezza contro questi eretici, suoi scritti contro di loro, suo esilio, e carceramento a Metope. Sue lettere in difesa della vera fede, sua traslazione a Smirne, VI, 170, 326, 329, 334, 335, 337-340, 258-263, 269. È posto in libertà sotto Michele il balbo, 343. Sua morte nell'826, 395, 396.

Teodoro (s.), di Gerusalemme. Martire nel nono secolo, VI, 399-401.

Teodoro Lascaris I. Imperator d'Oriente nel 1206, IX, 263, 276.

Teodoro Lascaris II. Imperator d'Oriente nel 1255, X, 162-164.

Teodosio I, il grande. Suoi principii, IV, 101. Graziano gli dà l'Oriente con titolo d'imperatore. Sale sul trono il 19 gennaio 379, 101. Sua indole, sue virtù, 101, 193. Vittoriose sue campagne sul Danubio; i barbari respinti, 115. Sua malattia; è battezzato da s. Ascolio, 115. Meravigliosa legge *Cunctos populos*, del 28 febbraio 380 a favor de' cattolici e contro gli ariani, 115, 116. Analisi delle principali leggi promulgate da Teodosio. Dell'influenza del cristianesimo sovra questa legislazione 116-119. Concilio di Costantinopoli nel 381, 122-131. Lettera de' vescovi all' imperatore: questi fa restituir a' cattolici tutte le chiese ancor possedute dagli eretici, 131. Vittorie di Teodosio sui goti; suo trionfo nel 380, 121. Pone s. Gregorio nazianzeno in possesso della gran chiesa di Costantinopoli, s. Sofia,

IV, 121. Mirabile ospitalità sua verso il re de' goti Alanarico, 133. Associa all'impero il suo figlio Arcadio, 152. Tenta di riconciliar insieme tutte le sette cristiane, 153. Sua legge del 25 luglio 383 contro gli eretici, cui è vietato di adunarsi, ecc., 154. Sommossa di Alessandria, 196. Sedizione d'Antiochia; costernazion de' colpevoli, discorso di s. Gio. Grisostomo. Missione di Flaviano. Arrivo de' commissari imperiali; spavento di tutta quanta la città, 196-201. Intercessione de' solitari e di Macedonio, de' preti e de' vescovi. Partenza di Cesario, uno de' commissari, per Costantinopoli. Discorso de' vescovo Flaviano a favor d' Antiochia' 201-206. Gioia della città alla nuova de' suo perdono, 207. Teodosio soccorre il giovane Valentiniano assalito da Massimo, e sconfigge per due volte le truppe di questo. Morte di Massimo, 215. Dopo la sconfitta di Massimo, Teodosio restituisce a Valentiniano quanto egli aveva perduto, aggiungendovi la Spagna e la Gallia. Sua generosità nella vittoria, 217. Come tratti gli ariani di Costantinopoli che avevano sparsa la voce della sua morte, 217. Affare del vescovo di Callinico, che è ingiustamente castigato dall'imperatore. S. Ambrogio protesta e giugne a far uscire di chiesa l' imperatore, 218, 219. Dimora di Teodosio a Roma. Sua affabilità. Abusi che vi corregge. Sue leggi contro i manichei. Suo discorso al senato onde ritrarlo dall' idolatria, 219-221. Sedizione di Tessalonica. Teodosio ne fa trucidare gli abitanti, 229, 230. Lettera scrittagli da s. Ambrogio; suo pentimento, 230. Il vescovo di Milano ferma l'imperatore alla porta della chiesa; pubblica penitenza di Teodosio; sua assoluzione, 230. S'indegna al sentire l'assassinio di Valentiniano commesso da Arbogaste, e l'avvenimento al trono imperiale del retore Eugenio, 238. Nuove sue leggi a favor de' cattolici e contro il culto degli idoli, 240. Se possan chiamarsi col nome di persecuzione le leggi di Teodosio contro gli eretici e pagani, 240, 241. Teodosio move contro Eugenio ed Arbogaste. Loro sconfitta e morte, 242-245. Gran clemenza dell' imperatore contro coloro che avean seguito le parti d'Eugenio ed Arbogaste, IV, 245, 246. Padrone allora di tutto l' impero, Teodosio lo divide tra i due suoi figli Arcadio ed Onorio sotto la protezione di Stilicone. Suo testamento e morte (395). Orazion funebre di lui recitata da s. Ambrogio, 245-248.

Teodosio II il giovane. Imperatore nel 401, IV, 388 e seg. Le grandi lotte relative all'eresia di Nestorio riempion tutto il suo regno, 481-500. Convocazione del concilio d'Efeso, 501. Delle sette sessioni di questo concilio, 507-527. Lettere scritte dal concilio all' imperatore: 1° Dopo la terza sessione, onde informarlo della deposizion di Nestorio, 521, 522. 2° Dopo la quinta, per informarlo della condanna di Giovanni d' Antiochia. Riconciliazion generale, 538-545. Teodosio sostiene coraggiosamente i cristiani di Persia contro il re Varane che li perseguita, 593. Guerra tra i due sovrani; disfatta de' persiani; pace del 422, 593. Codice teodosiano. Teodosio nomina nel 429 una commissione di otto persone per eseguire questa grande opera, 572. Dei destini di questo codice, della sua utilità, 572. Dell'influenza delle idee cristiane su questa legislazione, 572. Morte di Teodosio il giovane nel 450, 635.

Teodosio III. Imperatore nel 716, V, 748.

Teodosio. Vescovo intruso di Gerusalemme nel 452 sotto l' imperator Marciano, IV, 689.

Teodosio (s.). Abate verso il 491 amico di s. Saba, IV, 817.

Teodoto (s.), oste. Sua vita, sue virtù, suo martirio verso il 302, III, 475 e seg.

Teodoto di Bisanzio. Eretico alla fine del secolo secondo. Nega la divinità di Gesù Cristo, III, 152. Progressi della sua eresia, 169, 170.

Teodulo (s.). Martire nella persecuzione di Valeriano, III, 400.

Teodulo. Figlio di s. Nilo, IV, 378.

Teofane (s.). Abate di Singriana nel 776, VI, 532, 540. Sue opere. Continua la *Cronografia* ossia *Compendio della storia universale*, stata principiata dal suo amico Giorgio Sincello, 171.

Teofilo. Quegli cui indirizzò il suo vangelo s. Luca, II, 677.

Teofilo. Patriarca d'Antiochia nel 168. Sue opere, suoi tre libri ad Autolico, III, 147

e seg. Suo trattato contro l'eretico Ermogene; sua morte nel 181, III, 132.

Teofilo. Vescovo d'Alessandria nel 385. È desso che compie nella episcopal sua città la rovina del paganesimo, IV, 221-224. Egli purifica pur anco la città di Canopo; dappertutto i templi pagani son distrutti, 225, 226. Violenze di Teofilo contro gli origenisti, 320, 321. Suoi raggiri contro s. Giovanni Grisostomo, che è esiliato, e poi richiamato, 323, 324 Fuga di Teofilo, 325. Il principal persecutore di s. Giovanni Grisostomo muore nel 412, 383.

Teofilo l'iconoclasta. Imperator d' Oriente. Succede nell'829 a suo padre Michele il balbo, VI, 398. Si dichiara contro le sante immagini, 398. Sua morte il 20 gennaio 842, 406, 433.

Teofilo (s.). Economo della chiesa di Adana in Cilicia. Sunto della sua storia sì celebre nel medio evo, VII, 165-167.

Teofilo (s.). Vescovo di Nicomedia nell'814, VI, 330.

Teognide. Poeta greco, II, 240.

Teognide. Vescovo di Nicea, nel concilio di tal nome nel 325, uno de' più caldi fautori dell'arianesimo, III, 653.

Teogonia degl'indiani, II, 124, 128, 129. Degli antichi persiani, 141. D' Esiodo ed Omero, 245, 246,

Teologali (virtù), II, 214.

Teologia simbolica (la). Opera di s. Dionigi areopagita, III, 39.

Teologia mistica (la). Opera dello stesso, III, 39.

Teologia. Che cosa sia, ed in che differisca dalla filosofia, XIV, 762-764. La teologia è la scienza di Dio e delle divine cose, VIII, 382. Sunto della storia dell'insegnamento della teologia, 382. Quando abbia cominciato ad essere insegnata in modo scolastico, 382. Sino dal secolo dodicesimo vari autori compilano trattati di teologia, 383. Quale autorità abbiano i dottori della scuola, gli scolastici, 383. V. *Dottori*, *Padri della chiesa*.

Teona (s.). Vescovo d'Alessandria nel 282, III, 459. Sua lettera a Luciano gran ciambellano, 460, 461. Sua morte verso il 300, 461.

Teoriano. Teologo greco mandato in Armenia per conferir intorno alla fede (1170). Sua discussione col patriarca Nersete e vari altri, intorno a' punti ne' quali gli armeni differivan da' greci. Felice esito di questa conferenza, VIII, 532-537. Conferenza del medesimo Teoriano co' giacobiti di Siria, per la riunione, 537-539.

Teresa (s.). Sua vita scritta da lei stessa, XIII, 57-62. 1° Dalla sua nascita (28 marzo 1515) sino al suo ingresso in religione, XII, 107-115. 2° Suoi primi anni nell'ordine delle carmelitane, 115-170. Riforma del Carmelo. Primo monastero delle carmelitane scalze (1562), XIII, 62-66. 3° Ultime azioni di s. Teresa, sua morte il 5 ottobre 1582, 91-93. Sue opere. Sua vita, V. *sopra*. Che cosa in essa dica delle quattro sorta d'orazioni, XII, 149-170. Sua *Via della perfezione*, XIII, 66. Suo *castello dell' anima*, 68-70. Sue lettere e poesie, 80-83.

Terra. Creazione della terra, I, 59 e seg. Prima dello stato attuale della terra, ve n' era forse un'altra? Tradizione universale del caos, 63. Dimension della terra. Utilità de' minerali, 77. Strati geologici; narrazioni di Mosè pienamente confermate, 77. È forse la terra il solo astro abitato? Essa può essere il globo più infimo, ma Gesù Cristo versò in essa il suo sangue per ristaurare quanto è sopra di lei, 68.

Terra promessa. Conquista fatta da Giosuè della terra promessa, I, 443-461. Divisione di questa terra tra le tribù d' Israele, 464, 465.

Terrore. Storia del regime del terrore, XV, 67-110.

Tertulliano. Sua vita, III, 203-235, 268 Verso il finire di sua vita cade nel montanismo, 268-269. Quindi fonda una setta a parte, 270, 271. Sue opere: 1° avanti la sua caduta. *Apologetico*, 203-230. Libri *Contro le nazioni*, 230; *contro i giudei*, 233 e seg. *Della testimonianza dell'anima*, 230-232. *Contro Marcione*, 233 e seg. *Contro Ermogene*, 238, 239. *Contro Prassea*, 239-241. *Della carne del Cristo*, 241-244. *Della risurrezion della carne*, 244-246. *Prescrizione* ossia confutazion generale di tutte le eresie, 246-253. *Due libri* a sua moglie, 253, 254. Esortazione alla castità, 254. *Del battesimo*, 254, 255. *Della penitenza*, 256. *Dell'orazione*, 256.

257. *Degli spettacoli*, III, 257-259. *Dell'idolatria*, 260. *Della corona*, 261. *A' martiri*, 261, 262. *Scorpiaco*, 262, 263. *A Scapula*, 263-265. *Del pallio*, 266. *Dell'ornamento delle donne*, 266. *Che le vergini debbano portar il velo*, 267. *Della pazienza*, 266, 267. *Trattato dell' anima*, 267, 268. 2° Dopo la sua caduta. *Della monogamia*, 269. *Della fuga nelle persecuzioni*, 269. *Dei digiuni*, 269, 270. *Della pudicizia*, 270.

Terz'ordine. 1° Istituzione del terz'ordine domenicano (1221): 2° istituzione del terz'ordine francescano (1221): terz'ordine regolare di s. Francesco, istituito verso il 1397, dalla b. Angelina di Dorbara, V. s. *Domenico*, ecc.

Tessalonica. Sedizione di Tessalonica sotto Teodosio; strage degli abitanti, IV, 229 e seg.

Testamento (Antico). Nel senso di antica legge, antica alleanza, V. *Legge* (antica), *Israele*, *sinagoga*. Antico testamento, raccolta di libri della bibbia anteriori a N. S. G. C. V. *Bibbia*.

Testamento (Nuovo). Nel senso di nuova legge, nuova alleanza. V. *Legge* (nuova), *Chiesa*, *Gentili* ecc. Quanto a' libri del N. T. V. *Bibbia*.

Tetraple. Edizione della s. scrittura a quattro diverse versioni, III, 287.

Tetzel. Dell'ordine de' frati predicatori nel secolo decimosesto. Predica in Isvizzera ed in Germania l'indulgenza di s. Pietro (1517). Carattere moderato delle sue istruzioni a tal riguardo, XII, 187-189. Alle ottantacinque tesi di Lutero contro le indulgenze oppone centosei proposizioni ortodosse. Gli studenti di Wittemberga le abbruciano sulla pubblica piazza, 190-193. Nel 1517 Tetzel sostiene a Francoforte un'altra serie di cinquanta proposizioni intorno all'autorità del romano pontefice, ecc., 192. Sua *confutazione del sermone di Lutero sull'indulgenza e la grazia* nel 1518. Testuale riproduzione del sermone e della confutazione, 193-207.

Teutonici (cavalieri). Origine di quest'ordine nel 1192, VIII, 752, 753. È desso che nel secolo decimoterzo conquista ed incivilisce la Prussia, X, 157, 158, 384. Fatiche del maestro cavaliere Meinardo pel dissodamento di questo paese, 384. Il monaco apostata Alberto di Brandeborgo toglie verso il 1525 la Prussia a' cavalieri teutonici, XII, 342.

Thayer. Ministro presbiteriano; sua conversione verso il 1783, XIV, 683.

Thiers. Critiche sopra la sua *storia della rivoluzione francese*, XV, 29.

Thionville. Concili che vi si tennero, V. fra i *Concili*.

Thola. giudice in Israele, I, 523.

Tiberio. Figlio adottivo d'Augusto. Sunto del suo regno (14-37). Suoi delitti, suo soggiorno a Capri, sua morte, II, 647.

Tiberio II, imperator d'Oriente. Sale sul trono imperiale nel 574, vivente l'imperatore Giustino divenuto demente, V, 208. È solo imperatore nel 578. Sue virtù, 212. Trama dell' imperatrice Sofia contro di lui, 212, 213. Guerra contro i persiani nel 571, 213. Sulla dimanda del papa Tiberio invia grandi somme di danaro a Childeberto affinchè ei reprima l'audacia de' lombardi. Tradimento di Childeberto, 290. Tiberio crea Maurizio cesare nel 582. Sua morte il 14 agosto dello stesso anno, 216.

Tiberio III Absimaro. Imperator nel 698, V, 736. Giustiniano II sendosi introdotto in Costantinopoli, fa decapitar Tiberio, Absimaro e Leonzio (705), 739.

Tibet. Il Tibet è evangelizzato da s. Giacinto verso la metà del secolo decimoterzo, X, 228, 229. Viaggi apostolici di Oderico del Friuli nella Cina e nel Tibet, al principio del secolo decimoquarto, 759, 760. Stato attuale del cattolicismo nel Tibet, XV, 615. V. *Cina*.

Tiburzio (s.). Suo martirio nel secolo terzo con suo fratello s. Valeriano, III, 307-313.

Tiburzio (s.). Figlio di s. Cromazio. Risuscita un morto, III, 450, 451. Suo martirio, 451, 452.

Tiemone. Arcivescovo di Salisborgo nel 1090, VII, 811.

Tierrico (s.). Vescovo d' Orleans nel 1010, VII, 287.

Tigernaco (s), V, 27.

Tilly (il conte di). Parte ch'ebbe nella guerra di trent'anni, XIII, 668 e seg., e specialmente 677. Sua morte nel 1632. Giudizio intorno a questo gran capitano, 679.

Timeo di Locri. Primo discepolo di Pita-

gora. Suo libro *Dell'anima del mondo*, in cui espone la dottrina del suo maestro, II, 153.

Timoteo (s.). S. Paolo lo prende a Listri per compagno de' suoi viaggi, II, 663 (V. alla parola *Paolo* i viaggi di quest'apostolo). È mandato da s. Paolo da Efeso in Macedonia, 682. Egli può tenersi come metropolitano di tutta l'Asia proconsolare, eccetto l'Ionia, 733. Prima e seconda epistola di s. Paolo a Timoteo, 732-740.

Tintoretto (il), 1512-1594, XIV, 74.

Tiraboschi (il p.). Della compagnia di Gesù (1721-1794). Sua *Storia della letteratura italiana*. Altre sue opere, XIV, 511.

Tirannia. Principii della tirannia un po' prima del diluvio; i giganti, I, 162.

Tirannicidio. Dottrina di Giovanni di Salisburì sopra il tirannicidio (1159), VIII, 415. Dottrina di Giovanni Petit sullo stesso argomento (1408). Essa viene condannata nel 1411 con un decreto del concilio di Costanza, XI, 225.

Tiranno. Prete pagano di Alessandria, IV, 221.

Tiro. Della città e del regno di Tiro. Alleanza d'Iram re di Tiro con David, I, 610: con Salomone, 657. Storia compendiata di Tiro sino a Nabuccodonosor, II, 18. Profezia d'Ezechiele sopra la rovina di lei, 15 e seg. È presa dal re di Babilonia, 19. È nuovamente assediata e presa da Alessandro il grande, 270. Tiro dopo: Gesù Cristo. Conciliabolo di Tiro nel 335 s. Atanasio vi è accusato di vari delitti, di cui si scolpa pienamente. Tuttavia vi viene deposto, III, 659 e seg.

Tito. Discepolo favorito di s. Paolo. Lo accompagna con Barnaba da Antiochia a Gerusalemme, II, 657. S. Paolo lo trova in Macedonia e si fa da lui dar nuove di Corinto, 694. È desso che reca ai corinti la seconda epistola dell'apostolo, 695. Tito può considerarsi come metropolitano di Candia, 733. Epistola di s. Paolo a Tito, 732.

Tito. Imperatore romano. Ribellione de' giudei; assedio di Gerusalemme; incendio del tempio; presa e distruzione della città (settembre 70), II, 757-761, 762-769. Tito succede nel 79 a suo padre Vespasiano. Sunto del suo regno dal 79 all'81, 790, 791.

Tiziano (il), 1477-1576, XIV, 74.

Tobia. Storia dei due Tobia, I, 7.

Tobia (libro di). Sua analisi particolarizzata, I, 768-780. Delle due versioni greca e latina del libro di Tobia, 780.

Todi. Concilio di Todi nel 1001, II, 243-246.

Toledo. Concili tenutisi in questa città, V. fra i *Concili.*

Toleto (il card. Francesco). Della compagnia di Gesù, celebre diplomatico e distinto teologo (1532-1596), XIII, 124.

Tolomei (i), II, 276, 277. Realizzazione delle profezie di Daniele in tutta la storia de' Tolomei, II, 302 e seg.

Tolomeo I Lago (322-285), II, 276.

Tolomeo II Filadelfo (285-247), II, 286, 287.

Tolomeo III Evergete (247-221), II, 287-291.

Tolomeo IV Filopatore (221-204), II, 288. Sua lotta contro Antioco il grande, 303, 304. Vuol entrare nel santuario del tempio di Gerusalemme ov'è percosso da Dio, 288, 289. Persecuzione contro i giudei, 289, 290. Loro prodigiosa liberazione, 290. Morte di Filopatore, 291.

Tolomeo V Epifane (204-180), II, 291.

Tolomeo VI Filometore (180-146), 295, 305 e seg.

Tolomeo VII Evergete II o Fiscone (145-117), II, 295.

Tolosa. Concili tenutisi in questa città, V. fra i *Concili.*

Tomassino (il p.), dell'oratorio. Sunto della sua vita (1619-1695). Sue opere. *Trattati di Dio*, *della Trinità*, *dell'Incarnazione; Commentari sopra la grazia*, *Dissertazione sui concili*, *Antica e nuova disciplina della chiesa*, XIII, 607; XIV, 99-107.

Tommasi (il b.), cardinale (1649-1713). Sue opere, sua beatificazione, XIV, 40.

Tommaso (s.). Apostolo. Sua incredulità, seguita da una confessione della divinità del Cristo, II, 597, 598. « Predica il vangelo ai parti, a' medi, a' persiani, agl'ircani, ai battriani, e muore a Calamina nell'India. » Così s. Ippolito (principio del secolo terzo), 639; III, 277. Tradizione che attribuisce a s. Tommaso la conversion della Cina, II, 121.

Tommaso di s. Vittore. È assassinato dalle genti dell'arcidiacono di Parigi (1133), VIII, 198

Tommaso (s.) di Cantorberì o Tommaso Becket. Sua nascita nel 1117. Suoi principii. Diviene nel 1157 cancelliere d'Inghilterra, VIII, 410, 411. Sua vita mondana e dissipata, 412, 413. Nel 1162 diviene arcivescovo di Cantorberì: cangiamento in lui operatosi, 511-513. Assiste al concilio di Tours (19 maggio 1163), preseduto in persona da papa Alessandro III. Quali furono le cagioni delle famose controversie tra s. Tommaso di Cantorbery ed il re Enrico II, 532. Storia compiuta e particolarizzata di tali controversie in cui s. Tommaso figura come il campione, e tra breve come il martire della cattolica disciplina (1163-1170), 532-594. Di fatto egli è martirizzato nella sua chiesa dalle genti del re il 29 dicembre 1170, 594. È canonizzato da Alessandro III il 21 febbraio 1173, 502, 503. Panegirico di lui fatto da Bossuet, 595.

Tommaso d'Aquino (s.). Dell'ordine de' frati predicatori, uno de' più gran dottori della chiesa. I. Sunto della sua vita, X, 52-60. Ultimi suoi momenti; sua morte il 7 marzo 1274, 264-268. II. Sue opere. Quali sieno le divisioni della sua *Somma teologica*. Rapido cenno di quest'opera immensa. Come sempre sia stata tenuta in grande stima dalla chiesa cattolica, 6-8. Suoi commentari sopra Aristotile, 10. *Della verità della fede cattolica contro i gentili*. Sua divisione in quattro parti; sua introduzione data in esteso, 22-32. Sunto di tutta quest'opera, 32-35. S. Tommaso fa l'apologia de' religiosi mendicanti, contro il libello del dottore Guglielmo di s. Amore, 92-98. Ciò che havvi forse di notevole in tutte le opere sue è la distinzion sua sempre netta e giusta tra l'ordine naturale ed il soprannaturale, 35. Esposizion completa della sua dottrina sopra la grazia, la natura, ed il peccato originale, 35-43.

Tommaso da Villanova (s.). Arcivescovo di Valenza. Sunto della sua vita (1488-1555), XII, 519-529.

Tommaso (s.). Vescovo di Ereford, X, 149, 150.

Tommaso di Foligno (il ven.), XI, 61.

Tommaso di Civitavecchia (il b.), servita, X, 789, 790.

Tommaso da Kempis, XII, 84.

Tommaso di Cora (il b.), XIV, 59.

Tonchino. Sunto delle missioni dell'impero d'Annam, del Tonchino, e della Cocincina dalla predicazione del vangelo sino al 1789, XIV, 791-794. Missioni del Tonchino e della Cocincina nel secolo decimosettimo. Il p. Alessandro di Rhodes, 463. Dello stato attuale del cattolicismo nel Tonchino, XV, 616-618.

Torneo. A qual epoca s'incontri il primo racconto d'un torneo, VI, 420. I tornei son condannati nel 1139 nel concilio ecumenico di Laterano, VIII, 252. Papa Nicolò III rimprovera nel 1279 a Filippo l'ardito di permettere ancora i tornei, X, 404.

Torquato. Tradisce i cristiani sotto Diocleziano, III, 451.

Torquemada (Giovanni di). Cardinale di s. Sisto. Sua vita (1388-1468), e suoi scritti; non lo si confonda coll' inquisitore Tommaso di Torquemada, XI, 554.

Torquemada (Tommaso di). Primo inquisitor generale nel 1483, XI, 555.

Tortura. È altamente disapprovata da papa s. Nicolò I, VI, 558.

Totila. Re de' goti nel 542, V, 132. I goti riprendono Roma, 133-138. Abboccamento di Totila con s. Benedetto. Sua umanità, 132. Ultime sue vittorie, sua morte, 137, 138.

Tournely. Dottore in Sorbona (1668-1729). Suoi *Trattati della grazia*, *degli attributi di Dio*, *della Trinità*, *dell' incarnazione*, *della chiesa*, *de' sacramenti;* questa teologia è la migliore che abbiasi in Francia. Sunto della dottrina di Tournely, XIV, 118-126.

Tournon (il cardinal di). Legato nella Cina (1703), XIV, 470, 471.

Toussaint. Empio incredulo, XIV, 638.

Traditori. Così chiamavansi quelli che, durante la persecuzione, consegnavano a' pagani le sante scritture, III, 523.

Tradizione.

I. Della tradizione cattolica in generale.

Che cosa sia la tradizion cattolica. Sunto della sua storia, quadro del suo complesso, XIV, 739, 740. Non devesi aver riguardo alle sole tradizioni scritte degli apostoli, ma anche, secondo s. Paolo, alle tradizioni orali, II, 673, 674.

II. Della tradizion primitiva in particolare.

Della tradizione originale. Com'ella sia sparsa dappertutto. Dottrina del cardinal Gousset intorno alla credenza generale del genere umano nell'unità di Dio, I, 122-126. Tutte le nazioni della terra aspettavano egualmente un re, un legislatore, un santo, un salvatore, un riparatore di tutte cose; esse aspettavanlo diciotto secoli fa, ed in Giudea, II, 617-619. Prima della dispersion degli uomini eranvi tradizioni precise sovra tutti i dommi d'importanza; esse vennero in un cogli uomini disperse su tutti i punti della terra, I, 193, 194. Per tal modo Giuseppe, nel divino disegno, è mandato in Egitto per farvi di nuovo penetrare le vere tradizioni, 255. Come, insomma, il popolo giudaico, essendo stato in contatto con tutti gli altri popoli, le tradizioni orali abbian potuto spandersi in tutto il mondo, 654. De' vestigi della tradizione originale che trovansi presso tutti i popoli dell'antichità: 1° presso i cinesi, 126; II, 108; 111, 113. 2° Nell'India, I, 128, II, 125 e seg., 236, 237. 3° Nell'Egitto, I, 128, 129, 321-324; II, 147, 237. 4° Nella Caldea, I, 128. 5° Nella Persia, 129, 141, 142. 6° Presso gli arabi, 320 e seg. 7° Presso i greci, 129, 321 e seg.; II, 154, 238-244. 8° Presso i romani, I, 129; II, 240 e seg. In America, I, 130, XI, 555-557. Queste tradizioni si riferiscono non solo alla verità rivelata, ma anche alla storia de' tempi primitivi. Esse hanno specialmente per oggetto: 1° l'unità e gli attributi di Dio; 2° la Trinità; 3° i buoni ed i cattivi angeli; 4° il caos primitivo; 5° la creazione; 6° la formazione della prima donna; 7° la caduta del primo uomo e le conseguenze del peccato originale; 8° l'aspettazione d'un redentore, la futura riparazione; 9° la risurrezione de' corpi; 10° il purgatorio, l'inferno, il paradiso, I, 122-131, e 236-244. La storia del diluvio, come quella del peccato originale, trovasi più o meno alterata nelle tradizioni di tutti i popoli, 175-184. La storia della torre di Babele e della confusion delle lingue trovasi del pari in tutte le antiche tradizioni, 188-190. Tradizioni intorno ad Abramo ed alla circoncisione, 207, 208. Intorno al sacrifizio d'Isacco, I, 221-223; sopra il passaggio del mar rosso, ecc., ecc., 319 e seg.

Traiano. Imperatore nel 98. Sua persecuzione contro i cristiani. Numerosi martiri. Suo carteggio a tal riguardo con Plinio, III, 8, 9. Sue vittorie contro i daci, gli sciti, ecc., 12. Interroga s. Ignazio di Antiochia, 13. Nuovi suoi trionfi, suoi stravizzi, 47. Immense sue costruzioni. Sua spedizione in Asia. Sua morte a Selinonte nel 117, V, 47.

Tranquillino. Padre de' ss. martiri Marco e Marcelliano. È battezzato e prodigiosamente guarito della gotta per le preghiere di s. Sebastiano, III, 447. Suo martirio, 451.

Transostanziazione. L'arcivescovo Ildeberto di Tours fu il primo a servirsi di questa parola, VIII, 193. Dottrina di Atanasio intorno alla transostanziazione, IV, 62. Decreto sopra la transostanziazione del concilio generale di Piacenza nel 1095, VII, 834; e del quarto di Laterano nel 1215, IX, 316, 317. V. *Eucaristia.*

Trappa, Trappisti. Principii verso il 1662 della Trappa, riforma di Cistello. Vita dell'abate di Rancé, XIV, 369-382. Che ne sia stato de' trappisti cacciati di Francia dalla rivoluzione, XV, 25.

Trasamondo. Re de' vandali. Sua persecuzione contro la chiesa (504), IV, 872. Sua morte nel 523, V, 74.

Trasfigurazione. Delle tre trasfigurazioni di Dio: 1° Davanti a Mosè; 2° Dinanzi Elia sul monte Oreb; 3° Dinanzi Mosè, Elia e gli apostoli sul Taborre, I, 390, 391. Della trasfigurazione di N. S. G. C. in particolare, II, 518. Dio, gli uomini, il cielo, la terra sono i testimoni di questa trasfigurazione. Che cosa rappresentino Elia e Mosè, Pietro, Giacomo e Giovanni, 518, 519. Callisto III istituisce la festa della trasfigurazione, XI, 712.

Tratta dei neri. Com'essa sia stata praticata nel secolo decimosesto da' vascelli inglesi e incoraggiata dalla regina Elisabetta, XIII, 160.

Trebisonda (impero greco di), IX, 263.

Tregua di Dio. Com'ella prenda, per la forza delle cose, il luogo della *Pace di Dio*, V. *Pace*, VII, 352-355. In che consista la tregua di Dio; quanto tempo duri

vii, 554, 555. Quali sieno i luoghi e le persone poste sotto la salvaguardia perpelua della tregua di Dio. Mirabil saggezza e bontà della santa chiesa, 555, *note*. Le leggi della tregua di Dio sono rinnovate nel concilio di Clermont nel 1095, 837.

Tremanti o **Quaqueri**, xiv, 595. V. *Eresie*.

Trent'anni (guerra di), 1618-1648.

I. Regno di Mattia.

II. Regno di Ferdinando II. Periodo palatino (1619-1625). Periodo danese (1625-1629). Editto di restituzione. Periodo svedese (1630-1635). Periodo francese.

III. Regno di Ferdinando III. Fine del periodo francese (1637-1648). Trattato di Westfalia (1648), xiii, 663-687.

Trento. Concilio ecumenico di Trento. Vedine i particolari fra i *Concili* a p. 560. di quest'indice.

Triboniano giureconsulto. Lavora attorno (554), alla legislazione di Giustiniano, v, 53 e seg.

Tribur. Concilio che vi si tenne nell'895, vi, 754.

Triduana (s.), v, 28.

Trinità. Esposizione di questo domma. Essendo Dio uno e trino, basta a se stesso: s'egli creò il mondo, si è per bontà, i, 65. La chiesa è la società di Dio *con se stesso*, cogli uomini, cogli angeli, 59. Esposizione della dottrina cattolica intorno alla Trinità, e specialmente intorno allo Spirito santo, e alla procession sua dal Padre e dal Figliuolo, ii, 577, 579. Dottrina di s. Agostino sopra questo domma ch'era stato traveduto da Platone, 193. Le tre persone divine si manifestano chiaramente nella creazione, i, 62. Nuova apparizione della Trinità nel racconto mosaico della confusion delle lingue, 189, 190. I tre angeli accolti da Abramo, sono, secondo i padri, le tre persone della Trinità, 211, 212. Dio compare uno e trino ad Isaia il più sublime de' profeti, 741. La nozione della Trinità trovasi presso tutti i popoli, 63. Essa trovasi nettamente indicata ne' libri di Lao-Tseu, ii, 105. Essa è conosciuta o almeno subodorata da Platone, 193. Delle Trimorti o Trinità indiana, 125. Eretici che assalirono il domma della Trinità: Prassea e Noeto, iii, 272, 274. I sabelliani, 422. I triteiti, v, 425. Roscelino, vii, 790, 791. Gilberto della Porretta, viii, 505. Vedi anche Wicleffo, ecc. L'anima umana è il riflesso della Trinità; essa è, essa si conosce, essa si ama, ii, 425.

Trinitari. Quest'ordine è fondato nel 1198 dai santi Giovanni di Mata e Felice di Valois, viii, 754, 755. Riforma dell'ordine sotto il nome di trinitari scalzi (1594). Questa riforma è dovuta al b. Gio. Battista della Concezione, xiii, 331, 334. Tra' santi personaggi usciti di quest'ordine si addita dal Rohrbacher il b. Simone di Roxas (1552-1624), 331, ed il b. Michele de' Santi, xiii, 334, 335.

Trionfo Agostino (il b.). Sua somma intorno alla potestà della chiesa: altre sue opere, x, 813.

Triteiti. Eretici del secolo settimo che ammettono tre nature particolari nella s. Trinità, v, 425.

Tritemio (Giovanni). Dell'ordine di s. Benedetto (1462-1516), xii, 77.

Trofimo (s.), primo vescovo d'Arles. Che il suo apostolato in Gallia risale al primo secolo, ii, 782, 785. Che vi fu inviato da s. Paolo stesso, iii, 339.

Trogo Pompeo, ii, 252.

Troia. Concilio di Troia nella Puglia (1093), vii, 828.

Trosly. Concilio di Trosly nel 909, vi, 788 e seg.

Trovatelli. Sunto della loro storia sino a s. Vincenzo De Paoli, xiii, 577, 578. Fatiche apostoliche di questo santo a lor favore; fondazione de' primi ospizi, 570, 579. Ogni anno s. Vincenzo De Paoli salva ancora più d'un milione di bambini, 580.

Troyes. Concili che vi si tennero. V. fra i *Concili*.

Tunstall. Vescovo di Durham, niega di riconoscere Enrico VIII, qual capo della chiesa, xii, 441.

Turchetulo. Abate di Croiland e cancelliere d'Inghilterra sotto i re Edmondo ed Edredo. Ultimi suoi anni, e sua morte nel 975, vii, 29, 135.

Turchi, Turchia. Progressi de' turchi selgiucidi nell'Asia sino dalla seconda metà del secolo decimoterzo. Gli ottomani nell'Asia minore, x, 363, 364. Loro sultani dal

principio del secolo decimoquarto: Ottomano (1299); Orcano (1326); Amurat I (1360). Baiazet I (1389); Solimano I (1402), Mousa (1410), Maometto I (1413); Amurat II (1421), xi, 121-123. Quanto sarebbe stato facile a' cristiani non solo difendersi contro i turchi, ma conquistare ed incivilire il rimanente del mondo. Perchè non l'abbian fatto, x, 847, 848. Sino dal 1350 i turchi sono alle porte di Costantinopoli e dell'Europa, 847, 848. L'Ungheria ne' secoli decimoquarto e decimoquinto è il baluardo della cristianità contro i turchi: Giovanni Uniade e Matteo Corvino, xi, 663, 709, ecc. Gesta di Scanderbeg, 661-666, 710, 752. Regno di Maometto II (1451-1481). Presa di Costantinopoli fatta da' turchi il 29 maggio 1453, 591-600. Maometto II cede dinanzi a Belgrado e a Rodi. Magnifica difesa che fanno di questa città i cavalieri di s. Giovanni, 744-747. Nel secolo decimosesto pare sempre più ingrandirsi la possanza de' turchi. Il re cristianissimo, il re di Francia, si disonora con un'alleanza intima cogl'infedeli, sotto il regno di Solimano II (1520-1566), xii, 325, 328-330. Ma il papato veglia alla salute dell'Europa. Il santo papa Pio V e d. Giovanni d'Austria la salvano di fatto alla famosa battaglia di Lepanto nel 1571. Da tale disfatta comincia veramente la decadenza de' musulmani, xiii, 137-140. Storia dell'impero ottomano dal 1660 al 1730 sotto i regni di Maometto IV (1649-1687), di Solimano III (1687-1691), di Achmet II (1691-1695), di Mustafa II (1695-1703), e d'Achmet III (1703-1730). Guerre de' turchi coll'Alemagna. Loro disfatta a Vienna nel 1682, a Zenta nel 1697, a Petervaradino nel 1716, a Belgrado nel 1717, xiv, 429-433. D'altra parte sono queste le ultime lotte d'importanza dell'islamismo contro la cristianità. La presa d'Algeri fatta dai francesi nel 1830 diè alla possanza ottomana uno di que' colpi da cui non fia che giammai si riabbia, benchè Algeri non dipendesse più direttamente da Costantinopoli, xv, 442. L'impero stesso è in totale sfacelo. Per buona ventura vi si spande ognor più la vera religione. Stato attuale del cattolicismo presso i musulmani di Turchia. Progresso della verità a Costantinopoli e Smirne, xv, 609-614. Condizione attuale de' cristiani in Turchia, xiv, 435.

Turibio (s.), arcivescovo di Lima, morto nel 1606, xiii, 508.

Turrecremata (il cardinale di). Suo giudizio intorno alle rivelazioni di s. Brigida, xi, 16.

Tutilone, monaco di s. Gallo nel secolo nono, vi, 767.

Tzani, popoli del Tauro. Lor conversione nel secolo sesto, v, 53.

U

Ubaldo (s.). Vescovo di Gubbio, morto nel 1160, viii, 546 e seg.

Ubaldo d'Adimari (il b.). Uno de' capi della fazion ghibellina, convertito dal b. Bonaventura Bonacorsi. Entra nell'ordine de' serviti nel 1280, e vi muore il 9 aprile 1315, x, 649.

Uberto (s.). Vescovo di Maëstricht nel 708, v, 792.

Udalrico (s.). Vescovo d'Augsbourg nel 924, vi, 786, 787. Sue splendide virtù. Sue ultime azioni; sua morte nel 955, vii, 51, 52, 116, 117.

Udalrico (s.), di Ratisbona (secolo undecimo), vii, 817-819. Sua *Raccolta de' costumi di Clunì*, 819-825.

Udine. Concilio d'Udine nel 1409, xi, 162.

Uffizio divino, V. *Liturgia*.

Ughelli (Ferdinando), 1595, 1670. Sua *Italia sacra* (1644 e seg.), xiv, 52, 53.

Ugo.

I. SANTI DI TAL NOME

Ugo (s.). Abate di Clunì, successore di s. Odilone nel 1049, vii, 379. Sunto della sua vita. Sue relazioni con s. Gregorio VII. Sue lettere al re Filippo di Francia per indurlo a mutar vita, 418, 500, 549, ecc.; viii, 23. Ultimi suoi anni. Sua morte il 29 aprile 1109, 27.

Ugo (s.). Vescovo di Grenoble nel 1081, amico di s. Brunone, vii, 680. Sua morte il 10 aprile 1132. È canonizzato da Innocenzo II, viii, 181.

Ugo (s.), certosino, vescovo di Lincoln nel 1186. Sunto del suo pontificato. Sua morte nel 1200, VIII, 771-776; IX, 174, 175.

II. RE DI FRANCIA, DI GERUSALEMME ECC.

Ugo Capeto, re di Francia. Principii della sua influenza come conte di Parigi, VII, 77, 78. Luigi V morendo (987) gli dà il suo regno. Ugo è eletto dai signori e favorito dal papa, 180. Storia particolarizzata di questo mutamento di dinastia 180-194. Storia delle controversie tra il re e l'arcivescovo di Reims, Arnolfo, dell'antica dinastia. Deposizione di quest'ultimo. Procedere di papa Giovanni XV e di Gerberto in tal occasione, 199-210. Morte d'Ugo, il 24 ottobre 996, 220.

Ugo II di Lusignano. Re di Cipro e Gerusalemme dal 1264 al 1267, X, 209.

Ugo III di Lusignano. Re di Cipro e Gerusalemme nel 1267, X, 209, 210.

Ugo di Provenza, re di Lombardia nel 926. Suo mal governo. Nel 945 è cacciato, VII, 70, 71.

III. DIVERSI

Ugo. Compagno di s. Bernone, al tempo della fondazione di Clunì (910), VI, 793.

Ugo il grande. Padre di Ugo Capeto, conte di Parigi, duca di Francia. Sua morte nel 956, VII, 77.

Ugo. Vescovo di Die nel 1073, legato di Gregorio VII in Francia, VII, 616-622.

Ugo. Duca di Borgogna alla fine del secolo XI; abbraccia la vita monastica a Clunì, VII, 626.

Ugo di Vermandese. Comanda i francesi alla prima crociata, VII, 850. Parte ch'ebbe in questa spedizione religiosa, 849-878. Com'egli vilmente abbandoni la causa de' suoi fratelli. Suo ritorno in Francia, 878.

Ugo Metello. Canonico regolare di Toul nel secolo XII, VII, 252.

Ugo di s. Vittore. Canonico regolare nell'abazia di questo nome a Parigi, uno de' più gran dottori della chiesa. Sunto della sua vita, VIII, 253, 256, 257. Sua morte nel 1140, 257. Sue opere. Suo *Didascalion*, o *trattato degli studi*, 253, 254. Sua *Somma di sentenze*, 254. *De' sacramenti della fede cristiana*, 254, 255. Suoi commentari sopra la scrittura, VIII, 256. Altre opere sue, 256.

Ugolino Zefirini (il b.). Agostiniano, morto nel 1570, X, 791.

Ulfila, vescovo de' goti nel 360. Sua traduzione della bibbia in lingua gotica, IV, 97.

Ulrico V. *Udalrico.*

Ultano (s.), V, 628.

Umanità, V. *Uomo.*

Umberto (il cardinale). Vescovo di s. Rufina verso il 1053. Sua missione a Costantinopoli per prevenire o calmare lo scisma di Michele Cerulario, VII, 450. Sua lettera a Michele Cerulario in cui confuta gli appunti che i greci facevano alla chiesa latina, 450 e seg. Sua risposta nel senso medesimo allo scritto del monaco greco Niceta. Questo monaco riconosce la verità ed anatematizza egli stesso l'opera sua, 453-455. Fermezza del cardinal Umberto. Suo atto di scomunica contro Cerulario (luglio 1054), 455-459.

Umberto di Romans, quinto generale de' domenicani dal 1257 al 1263. Suo scritto sopra le riforme da operarsi nella cristianità dal concilio generale. Come stimasse le crociate, X, 249-256. Sua notevol lettera ai religiosi del suo ordine, 257.

Umiliati. Ordine fondato nella Lombardia nel 1056, VIII, 700.

Unaldo, duca d'Aquitania nel secolo ottavo, VI, 10.

Ungheria, Ungheresi.

I. GLI UNGHERESI FINO ALL'AVVENIMENTO AL TRONO DI S. STEFANO I.

Loro invasione nell'impero fin dall'889. Loro spedizione in Italia nell'899, VI, 766. Loro irruzione sopra le rive del Reno e nel regno di Lorena nel 925, VII, 6. Invadono anche la Borgogna e la Provenza, ma son disfatti dal marchese Pons prima di penetrar in Italia, 6. Nel 951 sono sconfitti da Enrico l'uccellatore, 37.

II. EPOCHE MEMORABILI DELLA STORIA DELL'UNGHERIA DOPO S. STEFANO I.

I. Regno di s. Stefano I, ch'è, per così dire, il Carlomagno dell'Ungheria, il suo organizzatore politico e religioso. Compie la conversione di quel popolo e prende pel primo il titolo di re ch'ei chiede a papa Silvestro II, VII, 247-252.

II. Risurrezione dell'Ungheria nel secolo undecimo. Era dessa ricaduta nel paganesimo verso il 1047, allorchè vien di nuovo cristianizzata grazie specialmente all'azione del santo papa Gregorio VII; regno di s. Ladislao, VII, 596-598.

III. Parte presa dall'Ungheria nelle crociate· Andrea re d'Ungheria sovrannominato il gerosolimitano (1205-1235) è uno dei capi della quinta crociata, IX, 548, 357, V. anche fra le *Crociate.*

IV. I tartari invadono l'Ungheria nel 1240 Disfatta degli ungheresi. Il re Bela IV, fugge in Dalmazia e non ritorna se non dopo la ritirata de' tartari nel 1243. L'indipendenza dell'Ungheria è assicurata fin dal 1245. Regno di Bela (1235-1260), IX. 766, 749-752, 786.

V. Nuova crociata contro i tartari (1265). Regno di Stefano IV, X, 378.

VI. Regno di Caroberto (1303-1342), X, 517.

VII. Regno di Sigismondo il grande (1386-1438). Battaglia di Nicopoli nel 1396, in cui i francesi, venuti in aiuto degli ungheresi, son da questi abbandonati, e vinti da' turchi, XI, 121.

VIII. L'Ungheria nel secolo XIV e XV è il baluardo della cristianità contro i turchi: Giovanni Uniade e Mattia Corvino, XI, 665, 708, 709, ecc.

III. SERIE CRONOLOGICA DE'RE D'UNGHERIA DA S. STEFANO SINO ALL'AVVENIMENTO AL TRONO DI CASA D'AUSTRIA NEL 1527.

(Quanto a' fatti della lor vita, vedili ciascuno al suo ordine alfabetico).

S. Stefano I (997-1038). Pietro (1038-1042). Aba (1042-1047). Andrea I (1047-1061). Bela I (1061-1063). Salomone (1063-1074). Geisa I (1074-1077). S. Ladislao I (1077-1095). Colomano (1095-1114). Stefano II (1114-1132). Bela II (1132-1141). Geisa II (1141-1161). Stefano III (1161-1172). Bela III (1172-1196). Emerico (1196-1204). Andrea II (1205-1235). Bela IV (1235-1260). Stefano IV (1260-1272). Ladislao III (1272-1290). Andrea III (1290-1301). Carlo I, Martello (1290-1295). Wenceslao re di Boemia (1301-1305). Ottone di Baviera (1305-1308). Caroberto (1308-1342). Luigi I il grande (1342-1382). Maria (1382-1392). Sigismondo il grande (1392-1438). Alberto (1438-1439). Ladislao IV (1440-1444). Interregno. Ladislao V il postumo (1453-1457). Mattia Corvino (1457-1490). Ladislao VII (1490-1516). Luigi II (1516-1526). Giovanni Zapolski (1526). Ferdinando I d'Austria (1527-1563).

Uniade (Giovanni Corvino), voivoda di Transilvania. È eletto governatore dell'Ungheria, XI, 665. Vince Maometto II sotto le mura di Belgrado (1456), 708. Sua morte il 10 settembre 1456, 709.

Unigenitus (Bolla), costituzione di papa Clemente XI del mese di settembre 1713, XIV, 326-328, 335-339.

Università. Lista delle università del medio evo di cui si parla nella presente storia della chiesa:

Cracovia, XI, 208.
Lovanio, XI, 268. Ricostituita a' dì nostri, XV, 445.
Monpellieri, X, 412.
Orleans, X, 591-592.
Oxford, VIII, 276; IX, 599.
Parigi, IX, 4-7: 295-301; 612-615· X 400-402.
Rostock, XI, 268.
Salamanca, IX, 351.
Thonon, XIII, 585.
Tolosa, IX, 608.
Wittemberga, XII, 177.

Unnerico. Re de' vandali, figlio e successore di Genserico nel 477, IV, 775. Sua persecuzione contro i cattolici, 774-788.

Unni. Chi fossero; loro origine; sunto della loro storia, IV, 97, 469. Principii d'Attila, 469. Sua storia, 640, 641, 681, 682.

Unvano. Arcivescovo di Brema ed Amborgo nel 1013. Riconduce gli slavi alla fede cattolica, VII, 305, 306.

Uomo.

I. DELL'UOMO SECONDO LA DOTTRINA CATTOLICA

§ 1. *Definizione dell'uomo.* Nell'ordine naturale l'*uomo è una intelligenza incarnata*, I, 106. È il punto di riunione della natura materiale e della spirituale; è un *microcosmo*, è l'epilogo, il *compendio* dell'universo tutto, 106, 107. Nell'ordine soprannaturale l'uomo è una creatura libera che aspira al cielo colla grazia divina e il libero arbitrio, XV, 180.

§ 2. *Creazione dell'uomo.* Dio crea l'uomo

per riempier nella sua chiesa il luogo degli spiriti caduti, I, 59; XIII, 5, 4. *Lo crea a sua immagine e somiglianza.* Magnifico passo del libro dell'ecclesiastico sopra la creazione del corpo e dell'intelligenza dell'uomo, 59, 60.

§ 3. *L'anima umana.* In che differisca l'uomo dalle altre creature terrestri. Dell'anima, I, 109 e seg. Epilogo in dieci proposizioni sopra la natura dell'anima, la sua incorporeità, le sue facoltà, IV, 759. L'anima umana porta l'impronta visibile della Trinità; essa ha l'essere, l'intelligenza, l'amore, I, 111. Decreto di papa Leone X approvato dal concilio ecumenico di Laterano (sessione ottava, 18 dicembre 1513): « Noi condanniamo quelli che sostengono che l'anima intellettiva è mortale, o che non ve n'ha che una sola in tutti gli uomini. L'anima è veramente per se stessa ed essenzialmente la forma del corpo umano; essa è anche immortale e moltiplicabile, moltiplicata e da moltiplicarsi, secondo la moltitudine dei corpi ne' quali è infusa. » Di fatto l'anima è la forma sostanziale, essenziale del corpo. Svolgimento di questa dottrina in s. Tommaso, X, 394, 395. L'anima ed il corpo dell'uomo, immagine di Dio e del mondo, I, 109.

§ 4. *Il corpo umano.* Meraviglie che presenta. Dignità sua; sua parte nel divino disegno: l'incarnazione, l'eucaristia, la risurrezione, I, 106, 109.

§ 5. *Privilegio dell'uomo.* L'uomo tra gli altri privilegi suoi ha i due seguenti: il libero arbitrio, I, 115, 116, e la perfettibilità ch'è l'esclusivo suo privilegio, 109, 110.

§ 6. *Destini dell'uomo.* Alti destini dell'uomo nella natura, nella grazia, nella gloria. Distinzione tra l'ordine naturale ed il soprannaturale, I, 112.

§ 7. *Stato dell'uomo avanti la caduta.* In quale stato fu creato il primo uomo, I, 113. Della rivelazione primitiva, 59.

§ 8. *La caduta originale.* Parte ch'ebbe il primo uomo nel dramma del peccato originale, I, 135. Castigo pronunziato contro di lui: il lavoro, il dolore, la morte, 139. Promessa d'un redentore, d'un nuovo Adamo, che sarà il figlio dell'uomo, e ristorerà tutto l'universo, 141-143.

§ 9. *L'uomo riscattato.* Dio avrebbe potuto fin da principio creare l'uomo qual egli nasce al presente, eccetto il solo peccato, IV, 401. L'uomo nasce attualmente per sua colpa in uno stato in cui tuttavia, senz'alcuna colpa da parte sua, avrebbe potuto esser creato da principio, 401. Pel promesso redentore l'umana natura dopo il peccato originale è non solo reintegrata nella primiera dignità sua, ma innalzata infinitamente più alto; essa sarà unita alla divina natura: « Felice peccato » canta la chiesa, I, 142, V. anche *Gesù Cristo* ch'è il redentore, il cui sangue lavò l'uomo.

§ 10. *L'uomo nella storia.* Tre età nella vita del genere umano, in ciascuna delle quali la provvidenza modifica il suo modo d'agire coll'uomo: 1° *l'infanzia o la vita di famiglia*, sino al diluvio; 2° *l'adolescenza o lo scompartimento in nazioni*, sino a Gesù Cristo; 3° *l'età matura* o *l'unità nella chiesa cattolica*, sino alla fine. Tal è il vero progresso dell'umanità, I, 187. La chiesa è la società di Dio cogli angeli e gli uomini fedeli, 59. Alla parola *Chiesa* adunque si troverà tutto quanto concerne la vera storia dell'uomo.

§ 11. *Fini dell'uomo* (V. *Inferno*, *Eternità delle pene*, *Purgatorio*, *Paradiso*, *Beatitudine*). Qual sia lo stato delle anime sante dopo la morte, X, 828-832.

II. CIÒ CHE PENSARON DELL'UOMO LE RELIGIONI ED I FILOSOFI DELL'ANTICHITÀ

Dottrina sulla natura e i destini dell'uomo: di Confucio, II, 110, 111; dei vedi, I, 127; dei bramani, I, 132; di Zoroastro, 142; della scuola pitagorica, 156; di Filolao di Crotone discepolo di Pitagora, 159; d'Eraclito, 163; d'Anassagora, 165; di Socrate, 171 e seg. 179, 180, 185-187; di Platone, 199, 200. Sua bella definizione dell'uomo, 199; d'Aristotile, 205, 206; d'Epicuro, 227-229; d'Esiodo, d'Eschilo, Menandro, Teognide, Arato, Ovidio; favola di Prometeo, II, 239-241.

Urbaniste. Religiose di s. Chiara, così nomate da papa Urbano IV, che ne aveva mitigata la regola, XI, 376.

Urbano I (s.). Papa dal 223 al 230, III, 305. Sotto il suo pontificato ebbe luogo

il martirio di s. Cecilia, III, 505-517. Morte di s. Urbano nel 230, 317.

Urbano II (Ottone). Sua elezione il 12 marzo 1088, VII, 744. Sua lettera circolare con cui dichiara ch'ei seguirà in tutto le tracce di Gregorio VII, 745. Va in Sicilia a trovar il conte Rogero, che l'aveva tutta quanta conquistata sui saraceni. Ambi di concerto vi ristabiliscono vescovadi; onde compensarlo del suo zelo il papa gli affida la legazione dell'isola, 745-748. Concilio di Melfi nella Puglia, nel 1089; sedici canoni contro la simonia, ecc., 748. Concilio di Roma nel 1090 contro gli errori de' greci, ecc., 907, 908. Fermezza del sommo pontefice contro Filippo I, re di Francia, il cui adulterio con Bertrada, moglie del conte d'Angiò, scandalizzava la Francia tutta, 802, 803. Indebolimento dello scisma in Alemagna, 809. Lettera d'Urbano II contro gli scismatici scomunicati (18 aprile 1089), 810. Conferenza de' cattolici col re Enrico, per un aggiustamento, 811. Guiberto è cacciato da Roma, 811. Concilio di Benevento il 28 marzo 1091. Urbano II vi rinnova l'anatema contro l'antipapa Guiberto, 814, 815. Erezione della chiesa di Pisa in un arcivescovado, cui Urbano dà la Corsica, 827. Concilio di Troia in Puglia (11 marzo 1093): canoni sopra i matrimoni tra parenti, 828. Urbano II rientra in Roma in quello stesso anno 1093: Profonda miseria in cui la trova, 828. Concilio generale di Piacenza dal 1° al 7 marzo 1095, 833. I deputati d'Alessio Comneno vi chiedono specialmente aiuti contro i turchi, 834. Decreto intorno alla transustanziazione: altri canoni, 834. Il sommo pontefice riceve il giuramento di fedeltà del re Corrado, figlio d'Enrico IV, 833. Suo viaggio in Francia nel 1095; sua dimora a Clunì, 833. Apertura del concilio di Clermont il 18 novembre 1095, 835, 836. In questo concilio è decisa la prima crociata alle grida di: *Dio lo vuole*, V. *Crociata*. Parte che prende il sommo pontefice alla lotta di s. Anselmo di Cantorberì contro il re Guglielmo. Come gli manda il pallio, 785 e seg. Accoglienza che gli fa alla sua venuta a Roma, 903, 904. Tiene nel 1098 il concilio di Bari, in cui s. Anselmo dimostra la vera processione dello Spirito santo contro i greci, VII, 906. Morte d'Urbano II il 29 luglio 1099, 908.

Urbano III (Uberto Crivelli). Sua elezione il 25 novembre 1185, VIII, 710. Sua fermezza contro Federico I. Concordato tra l'imperatore e lui, 712 e seg. Il sommo pontefice muore di dolore il 19 ottobre 1187 alla nuova della rotta di Tiberiade, 722.

Urbano IV (Giacomo Pantaleone). Sua elezione nel 1261, X, 127. Offre la Sicilia a s. Luigi per uno de' suoi figli, 127, 128. Sua procedura contro Manfredi, 127, 128. Tratta della Sicilia con Carlo d'Angiò, fratello di s. Luigi, 128 e seg. Stupenda sua lettera del 28 luglio 1263 all'imperator Paleologo, intorno alla riunione dei greci ed al ristabilimento dell'unità religiosa, 174-179. Lettera del Paleologo, 179. Risposta del papa il 22 giugno 1264, 180. Sua morte il 2 ottobre 1264, 129. È a lui dovuta l'istituzione della festa del ss. Sacramento, 129-131.

Urbano V (Guglielmo Grimoardo). Sua elezione. È consecrato il 6 novembre 1362. Scrive a tutti i vescovi chiedendo loro il soccorso di lor preghiere. Riceve la visita dei tre re di Francia, Cipro e Danimarca, e dà a quest'ultimo una parte speciale alle buone opere della chiesa romana, X, 929, 930. Fonda l'università di Cracovia, 931. Pensa a riportar in Italia la s. sede, 936. A ciò è spinto dal francescano Pietro, figlio del re d'Aragona. Petrarca gli scrive varie lettere allo stesso fine. Arringa in contrario del dottore Oresme in nome di Carlo V. Il papa parte da Avignone nel 1367 e fa il suo ingresso a Roma il 16 ottobre, 936-941. Riceve gli ambasciatori de' greci per la lor riunione alla romana chiesa, 955. Manda un nuovo arcivescovo a Pechino con gran numero di frati minori per evangelizzare i tartari, 956. Si trasferisce in Avignone onde adoperarsi più efficacemente per la pace tra la Francia e l'Inghilterra. Vi muore il 19 dicembre 1370, 958-960.

Urbano VI (Bartolomeo di Prignano). Sua elezione addì 8 aprile; sua incoronazione il dì di Pasqua 1378, XI, 64. Vi è riconosciuto dai cardinali e da tutta la chiesa, 64-69. Riceve i consigli di s. Catteri-

na da Siena, xi, 70. Ma non va molto ch'ei si aliena i cardinali francesi, i quali spargon dubbi intorno alla sua elezione e cominciano nel 1378 il grande scisma di occidente, 71. Egli crea nuovi cardinali, 75, 76. Intanto i cardinali francesi eleggono un nuovo papa in vece d'Urbano VI da lor non voluto riconoscere; e questo nuovo papa è Roberto di Ginevra che prende il nome di Clemente VII, ma che non fu mai riconosciuto dalla chiesa, 76. La Francia si dichiara contro papa Urbano VI e riconosce Clemente VII, e trascina nel suo scisma la regina di Napoli e i re di Cipro e di Scozia, 80. Se non che l'Inghilterra niega di riconoscere il falso Clemente VII e sostiene Urbano VI contro i cardinali francesi e contro la Francia, 81-83. Sunto intorno ad Urbano VI. Suoi difetti, sue virtù, sua morte il 15 ottobre 1389, 148 e seg.

Urbano VII (Gio. Batt. Castagna). Sua elezione il 15 settembre 1590. Suo pontificato di tredici giorni. Sua morte il 27 settembre 1590, xiii, 130.

Urbano VIII (Matteo Barberini). Sua elezione il 6 agosto 1623. Sunto del suo pontificato. Sua morte il 29 luglio 1644, xiii, 261.

Uria. Profeta in Giuda al tempo di Geremia, messo a morte dal re Gioachimo per aver profetato contro Gerusalemme, i, 827.

Ursacio. Discepolo d'Ario, uno de' capi degli eusebiani: sua ritrattazione, iii, 702, 703. È condannato sotto papa Damaso nel concilio di Roma del 367, iv, 35.

Ursino. Capo d'una fazione contro papa Damaso, e antipapa nel 366, iv, 27. Nuovi suoi raggiri contro papa Damaso verso l'anno 378, 111. Lettera del concilio d'Aquileia nel 381, contro l'antipapa Ursino, 134.

Ursmaro (s.), v, 613.

Ussiti. Storia della setta degli ussiti e del suo capo Giovanni Hus sino alla carcerazione di lui nel concilio di Costanza il 23 marzo 1415, xi, 207-215. Bolle di Martino V contro gli ussiti (22 febbraio 1418). Esse contengono le trenta principali proposizioni che sono condannate in Giovanni Hus, 226. In che consistessero i principali errori di quest' eretico V. *Eretici.* Storia del processo di Giovanni Hus, xi, 211-224. Suo supplizio il 6 luglio 1416, 225. Delle varie sette d'ussiti: i calistini, i taboriti, gli orebiti, gli adamiti, gli orfanelli, 378-383. Guerra degli ussiti; Giovanni Ziska, 379-400. Gli ussiti nel concilio di Basilea. Concordato del 30 novembre 1433. Fine dell'ussitismo, 385-390. Missioni d'Enea Silvio e di s. Giovanni di Capistrano presso gli ussiti, 394, 401. V. *Wicleffo*, *Praga (Girolamo di)*.

Usuardo. Suo *Martirologio* dedicato a Carlo il calvo, vi, 591.

Usura. L'usura energicamente combattuta dalla legge mosaica, i, 370.

Utrecht. Concili che vi si tennero nel 1291, 1294 e 1297, x, 375.

V

Vaast (s.). Vescovo d'Arras nel 496, iv, 855.

Vahan. Capo della famiglia de' mamigonii in Armenia alla fine del secolo quinto. È l'eroico liberatore della nazione e della chiesa armena, iv, 851-854.

Vala (il conte). Ministro di Luigi il pio, poscia abate di Corbia, vi, 297. Sua influenza sopra il suo secolo, 595. Sua vita scritta da Pascasio Radberto, 380, 381.

Valabonso (s.). Martire a Cordova nell'851, vi, 447.

Valdeberto (s.). Terzo abate di Lussovio nel 625, v, 516, 613.

Val degli scolari. Congregazione di canonici regolari fondata nel 1201, ix, 296, 297.

Valdesi. Loro origine. Pietro Valdo loro istitutore nel 1160, viii, 698, 699. V. *Eresie.*

Valdetruda (s.). Fondatrice di Mons nel 656, v, 627.

Valente. È associato all'impero da suo fratello Valentiniano nel 364, iv, 16. Gli tocca in retaggio l'oriente con Costantinopoli per residenza, 16. Esilia i semi-ariani, 23. Sue crudeltà ben opposte alla saggezza di suo fratello, 22. Si rende odioso a tutti: ribellion di Procopio che dichiarasi imperatore a Costantinopoli, 22. Disfatta e morte di Procopio, 23. Valente si volge all'arianesimo e si fa battezzare da

Eudossio di Costantinopoli, IV, 30. Non perseguita altri che i cattolici; d'altra parte è lasciata la più ampia libertà agli eretici, a' giudei ed a' pagani, 73. Fa assassinare Para, re d'Armenia, 75, 76. Sua persecuzione contro i monaci, 95. I goti invadon l'impero, 96. Loro ambasceria a Valente; barbaro procedere dei romani verso loro, 97, 98. I goti si avanzano verso Costantinopoli e son vincitori nelle grandi battaglie di Marcianopoli e Adrianopoli; sconfitta e morte di Valente, 99, 100.

Valente. Uno de' capi degli ariani; sua ritrattazione, III, 702, 703. È condannato sotto papa Damaso nel concilio di Roma nel 367, IV, 35.

Valentiniani. Eretici del secolo secondo (verso il 134). È questa una setta di gnostici, III, 114. Loro progressi alla fine del detto secolo; contro di loro e contro le varie lor sette scrive s. Ireneo la *Confutazione della gnosi*, 154 e seg. V. pure *Valentino*.

Valentiniano I. Imperatore nel 364. Sua elezione; si associa Valente, IV, 15, 16. Valentiniano prende l'occidente con Milano per residenza; suo fratello prende l'oriente, 16. Concede a tutte le sette cristiane e perfino a' pagani libertà di lor religione, 17. Sue leggi improntate d'un profondo carattere religioso, 19-22. Severità della sua giustizia, 28-30. Sua mala fede ne' trattati; suo divorzio, 30. Fa trucidare il re de' quadi; altre crudeltà sue, 76. Termine del suo regno, sua morte nel 375, 94. Per gli avvenimenti ecclesiastici contemporanei del suo regno, V. principalmente *Damaso*, ecc.

Valentiniano II il giovane. Spartisce l'occidente coll'imperator Massimo, grazie a s. Ambrogio che patrocina la sua causa, IV, 155, 156. Avendo Massimo invasa l'Italia, Valentiniano chiede aiuto a Teodosio, 215. Teodosio di fatto viene in suo aiuto e sconfigge Massimo: morte di questo, 215. L'imperatrice Giustina, madre di Valentiniano, lo persuade in favor degli ariani ch'ella protegge a tutta possa, 114. Valentiniano mostrasi ben diverso dopo la morte di sua madre; sue grandi virtù; sue leggi contro i delatori, ecc., 236, 237. È assassinato nel 392 dal conte Arbogaste, 238.

Valentiniano III. Imperatore nel 425 IV, 469. Il conte Bonifacio gli conserva l'Africa. La sua ribellione cagionata dai raggiri di Ezio fa desolar l'Africa dai vandali, 462, 463. L'imperator viene a sapere che Genserico s'impadronì di Cartagine. Trista situazione dell'impero d'occidente, 573. Viaggio a Roma di Valentiniano III, 652. Sua lettera a Teodosio per la sovranità della s. sede e contro il conciliabolo d'Efeso, 652. Resiste coraggiosamente ad Attila, che gli chiede sua sorella Onoria, 659. Invasione d'Attila nelle Gallie, 639, 640. Battaglia di Châlons, 641. Debolezza di Valentiniano III, suoi vizi, 700. Assassina il patrizio Ezio, 700, ed è egli stesso assassinato nel 455, 700.

Valentino. Gnostico del secolo secondo, III, 51, 73. V. *Eresie*.

Valentino. Papa durante un mese nell'827, VI, 368.

Valenza. Concilio che vi si tenne nel 584, V, 256-258.

Valeria (s.), III, 399.

Valeria. Figlia di Diocleziano. Si fa cristiana, III, 461.

Valeriano. Imperatore dal 253 al 260. Sua persecuzione contro i cristiani nel 257, III, 396 e seg. Sua cattività presso i persiani. Sapore lo fa scorticar vivo, 481.

Valeriano (s.). Sposo di s. Cecilia. Sua vita e martirio, III, 306-312.

Valeriano d'Aquileia (s.), IV, 82.

Valeriano (s.). Vescovo d'Abbenza, martire nella persecuzione di Genserico, IV, 704.

Valerio. Predecessore d'Agostino sulla sede d'Ippona, fa nominar in sua vece questo gran santo (395), IV, 258.

Valerio (s.). Fondatore nel 622 del monastero che porta il suo nome, V, 517.

Valfredo (s.), V, 285.

Valid I. Undecimo califfo de' musulmani nel 705. Il suo regno è l'epoca della più gran possanza degli arabi, VI, 41.

Valid II. Decimosesto califfo de' musulmani nel 744, VI, 42.

Valla (Lorenzo). Ellenista del secolo decimoquinto, XI, 672.

Vallemborgo (Adriano e Pietro di). Morti nel 1669 e 1675. Loro opere di controversia, XIV, 415.

Vallombrosa (congregazione di). Fondata

nel 1052 da s. Giovanni Gualberto, VII, 387; 517 e seg.

Valten (s.) in Iscozia. Sua morte nel 1160, VIII, 650 e seg.

Valterdo. Arcivescovo di Maddeborgo, morto nel 1012, VII, 305.

Vamba. Re de' visigoti di Spagna dal 672 al 680, V, 675-683.

Vandalberto. Autore ecclesiastico del secolo nono. Suo martirologio in versi, VI, 592.

Vandali (popolo barbaro). Fanno essi parte della grande invasione del 406, IV, 542 e seg. Entrano in Ispagna e vi si stabiliscono nella contrada detta da poi Andalusia, 545, 546. I vandali entrano in Africa a richiesta del conte Bonifacio (428) e niegan d'uscirne. Loro vittoria su Bonifacio e Asparo 466. Loro conquista dell'Africa sotto il comando di Genserico, 463, 464. Re vandali in Africa: Genserico (428); Unerico (477); Ilderico (523); Gelimero (534). Vedili al loro ordine alfabetico.

Vandea. Guerre della Vandea dal 1790 al 1793, XV, 39-45. Campagne del generale Hoche, XV, 156. Pacificazione definitiva della Vandea (dicembre 1799), 145, 146.

Vandregisilo (s.). Fondatore nel 648 del monastero del suo nome, V, 611 e seg.

Van-Dyck (1599-1641), XIV, 79.

Vangeli. Analisi particolarizzata de' quattro vangeli, II, lib. 23. Vangelo di s. Matteo, 677. Esso fu scritto a pro de' fedeli convertiti nella Giudea, 677. Vangelo di s. Marco, 651, 652; 676, 677. Esso fu raccolto dietro le predicazioni di s. Pietro, 676, e specialmente scritto a pro de' fedeli convertiti a Roma dal capo degli apostoli, 677. Vangelo di s. Luca, 676, 677, 696. Fu scritto a pro de' fedeli convertiti da s. Paolo in Asia ed in Grecia, e venne compilato dietro le predicazioni di s. Paolo. Qual parte abbiavi preso il santo apostolo, 676, 677. Vangelo di s. Giovanni, 831. Emblemi de' quattro evangelisti, 425. L'autenticità del vangelo vien comprovata dal vangelo stesso. Candore degli storici evangelici, 619. Perchè sienvi lacune ne' vangeli, perchè differenze tra loro, 619. I fatti del vangelo sono provati dalla necessaria conseguenza di questi due fatti incontestabili: 1° Gesù Cristo è un giudeo crocifisso; 2° l'universo è cristiano, II, 601, 614, 619. I fatti del vangelo sono ancora provati dal contrasto dell'uman genere il quale aspettò per quattromila anni, e da mille ottocento anni non aspetta più, 617-619. I fatti del vangelo sono finalmente provati dalla testimonianza de' maomettani, de' pagani e de' giudei, 614-619. Quali paesi sieno stati evangelizzati da ciascun apostolo, 659. Per tutti gli altri paesi in cui venne recato il vangelo da mille novecento anni fa, V. *Missioni*. Celebre passo di Gian Giacomo Rousseau sopra il vangelo, 620, 621, V. anche *Bibbia*, specialmente per la storia delle edizioni e versioni del vangelo.

Vaningo (s.), V, 628.

Vannes. Concilio di Vannes nel 465, IV, 727.

Varane V o Bahram, figlio d'Izdegerde I. Re di Persia nel 420. Sua persecuzione contro i cristiani, IV, 591, 392. Sua guerra con Teodosio il giovane, 593.

Vartano. Liberatore dell'Armenia nel 450, IV, 645, 646. È vinto da' persiani nel 451 e muore nel combattimento, 647.

Vasco di Gama (1450-1525), XI, 582.

Vatablo (Francesco). Ebraizzante del secolo decimosesto, XII, 470.

Vatelot (l'ab.). Istitutore delle vatelote o suore della dottrina cristiana, XIV, 767, 768.

Vatelote. Suore della dottrina cristiana, instituite alla fine del secolo decimosettimo dall'ab. Vatelot, XIV, 767, 768.

Vecchi. Rispetto pe' vecchi raccomandato dalla legge mosaica, I, 360.

Vecchio della montagna (il), IX, 829.

Vecco (Giovanni). Cartofilace di Costantinopoli. Sua total conversione alla dottrina della chiesa sulla processione dello Spirito santo (1273), X, 259 e seg. Nel 1275 diviene patriarca di Costantinopoli invece di Giuseppe. Sua lettera al papa. Sua profession di fede sopra la processione dello Spirito santo. Sua scomunica contro gli scismatici, 510-514. Nel concilio di Costantinopoli del 1280, Giovanni Vecco convince gli scismatici d'aver cancellato nelle opere di s. Gregorio di Nissa un passo in cui si dice che lo Spirito santo procede pur anco dal Figlio, 529,

330. Vecco si dimette dal patriarcato nel dicembre 1282, sotto Andronico Paleologo, x, 338. I greci lo accusano d'eresia, 339-341. Egli compare dinanzi un concilio per rendervi conto della sua dottrina. Suo stupendo argomento nella questione della processione dello Spirito santo, 348, e seg. Suo esilio in Bitinia, 352. Dal fondo del suo esilio confuta uno scritto del patriarca Gregorio, 353. Sua morte in marzo 1298, 362.

Vedi o **Vedas.** Libri sacri degl' indiani, rivelati, secondo essi, da Brama, II, 122. De' nomi che portano i quattro vedi (Rig-veda, Yadjour-veda, Samo-veda, Atharoan), 122. I vedi sono tradotti in latino da Anquetil-Duperron, 123. Parere di Dubois intorno al loro valor filosofico; favole e superstizioni in essi contenute, ecc., 135.

Vegetale (regno). Stupendo organamento del regno vegetale. Divisione delle piante in innumerevoli specie, lor sesso, e propagazione, I, 78, 79. Loro rapporti co'climi in cui vivono, 80.

Vence (l'ab. di). Sue opere, XIV, 771.

Venceslao (s.). Duca di Boemia nel 929, VII, 42.

Venceslao. Figlio del re di Boemia di questo nome, nel 1301 pretende al trono di Ungheria. Il papa niega di riconoscerlo e si dichiara per Caroberto che diviene re nel 1303, x, 517, 518.

Venceslao. Eletto re de' romani nel 1376, deposto nel 1400, XI, 110.

Venezia. Possanza di questa repubblica nel secolo duodecimo, VIII, 439. La sua possanza marittima dura per tutto il medio evo. Parte che prende nella quarta crociata, IX, 123-134. Stabilimento de' veneziani nell'Arcipelago, 264, 265. Concilio di Venezia nel 1171, in cui si conferma solennemente la pace tra Federico I e Alessandro III, VIII, 625, 626. Pel rimanente V. *Italia.*

Ventimiglia (Gaspare di). Arcivescovo di Aix nel 1708, poi di Parigi nel 1729, XIV, 341.

Verberia. Concilio di Verberia nel 725, VI, 35, 36.

Verbiest (il p. Ferdinando). Della compagnia di Gesù, missionario in Cina, dal 1659, al 1668, astronomo e teologo di grido, XIV, 450.

Verbo di Dio V. *Gesù Cristo.*

Vercelli. Concilio di Vercelli nel 1050, VII, 415 e seg.

Verda (s.), vergine. Suo martirio durante la seconda persecuzione di Sapore, III, 727.

Verdun. Concilio di Verdun nel 947, VII, 45.

Vergine. Profezia d'Isaia sopra la maternità della Vergine. Commentari sopra questa profezia fatti dal vangelo, da' padri della chiesa, dagli antichi dottori della sinagoga e da' cabalisti, I, 731 e seg. V. *Maria.*

Verginità. Quando ella dovesse specialmente comparire e trionfare. Quanto sia superiore al matrimonio. Essa popola maggiormente la terra e il cielo, I, 119. Elogio della verginità fatto da s. Paolo, II, 686.

Veridiana (s.). Serva, IX, 452.

Vermond (l'ab. di). Gli è affidata l'educazion francese di Maria Antonietta, XIV, 728.

Verneuil. Concilio che vi si tenne nel 955, VI, 115, 116.

Verona. Concilio di Verona nel 1184, VIII, 700.

Veronese (Paolo Calliari detto il), 1528-1588, XIV, 75

Veronica di Milano (s.). Agostiniana, morta nel 1494, XII, 92.

Veronica Giuliani (s.). Dell' ordine di s. Francesco d'Assisi (1660-1727), XIV, 60.

Vescovi. Delle funzioni episcopali, doveri de' vescovi, II, 734, 735. De' vescovi nei primi secoli della chiesa, 732, 733. L'elezione de' primitivi vescovi è confermata da' papi fino dalla più remota antichità. Esempio di Nettario, successore di Gregorio nazianzeno sulla sede di Costantinopoli, di cui Teodosio fa confermar l'elezione da papa Damaso, IV, 128, 129. Secondo il concilio di Clermont nel 535, i vescovi debbono esser ordinati per mezzo della elezione de' cherici e de' cittadini, e del consenso del metropolitano, V, 112. Come si stabiliscano vescovadi in un paese di recente convertito. Esempio dell'Inghilterra nel secolo settimo, 392, 393. Pipino si fa autorizzare dal papa a far le nomine a' vescovadi, VI, 12. L'imperator Lodovico il pio nell'822, nel capitolare di Attigny rende all' elezione de' vescovi tutta la libertà de' primi secoli della

chiesa, vi, 520. La libertà nelle elezioni dei vescovi durava ancora alla fine del nono secolo, 704. Generale contrasto tra i vescovi e gli abati alla fine del secolo decimo intorno al giuramento di fedeltà, vii, 216. Formola generale per la proclamazione d'un vescovo ne' secoli decimo e undecimo, 221, 222. Come si facesse l'elezione in questi due secoli; come eleggansi al dì d'oggi i vescovi. Ne' secoli decimo e undecimo, il metropolitano propone il soggetto da eleggersi, il re acconsente, i grandi, il clero, il popolo applaudiscono; oggi il capo dello stato nomina il vescovo, il papa lo instituisce di diritto e di fatto. Qual sia il migliore di questi due sistemi, 222, 223. Decreti del concilio di Trento intorno all' autorità, alla giurisdizione, ai doveri de' vescovi (1551, sessioni decimaterza e decimaquarta), xii, 720 e seg. Decreto dello stesso concilio sopra la residenza de' vescovi (sessione sesta), 656.

Vesleiani o metodisti, xiv, 595.

Vespasiano. Imperatore dal 69 al 79, ii, 762, 763. Ribellione de' giudei. Assedio di Gerusalemme, incendio del tempio. Presa e distruzione della città (settembre 70), 757-769. Morte di Vespasiano nel 79, 790.

Vespri. I salmi de' vespri sono una stupenda professione di fede contro l' idolatria che anche i più idioti cantano ogni domenica, ii, 602.

Vespri siciliani (30 marzo 1282), x, 334, 535.

Vetino. Monaco di Reichenau nel secolo nono (verso l'824), vi, 348, 349.

Vetranione. Proclamato imperatore dalle truppe dell'Illirio nel 350, iii, 732. Sua alleanza con Costanzo, 732.

Vetranione (s.). Vescovo degli sciti verso il 369. Difende animosamente la fede cattolica dinanzi l'imperator Valente, iv, 50. È esiliato da quest'imperatore, poscia richiamato, 50.

Viborada (s.) solitaria. Suo martirio nel 925, vii, 6.

Vicelino (s.). Vescovo di Oldenborgo nel 1149, viii, 535.

Vichnou o **Visnù.** Seconda persona della trinità indiana. Delle nove incarnazioni di questo Dio, ii, 428, e specialmente dell'ottava nella persona di Crisna, ii, 129, e della nona in quella di Chakia-Mouni, sotto il nome di Budda, 129.

Vida (Marco Gerolamo), 1490-1566. Sua *Cristiade*. Sua *Poetica*, xii, 638.

Vienna. Privilegi e supremazia della chiesa di Vienna, proclamati da papa s. Leone il grande, iv, 586, 587. Concilio ecumenico di Vienna nel 1311 e 1312, ed altri, V. fra i *Concili.*

Vigberto (s.). Primo abate di Fritzlar nel 732, v, 822; vi, 13, 114.

Vigilio. Scrittore ecclesiastico del secolo quinto, vescovo di Tapso nel 484. Confuta l'eutichianismo, iv, 790 e seg.

Vigilio. Ordinato papa il 22 novembre 537. Come giunga al sommo pontificato, v, 154-157. Sua fermezza contro Antimo. Falsità di certe lettere a lui attribuite, 157-159. Suo viaggio a Costantinopoli riguardo alla *profession di fede* di Giustiniano, ed alla condanna de' tre capitoli. Procedere del papa in quest'affare. Suo *giudicato*, 162-165. Violenze di Giustiniano contro papa Vigilio, 166, 167. Si ricovera in s. Eufemia di Calcedonia, 167, 168. La fermezza del papa trionfa delle violenze dell'imperatore, 168, 169. Procedere del papa al cospetto del concilio ecumenico di Costantinopoli che, nel 553, condanna i tre capitoli, 170-179. Nuove violenze contro Vigilio, suo esilio e ritorno, 179. Bella sua lettera dell'8 dicembre 553 al patriarca di Costantinopoli, in cui pronunzia definitivo giudizio contro i tre capitoli; egli sempre li condannò, e li condanna di nuovo più solennemente, 180-182. Nuova costituzione di Vigilio del 23 febbraio 554 sopra lo stesso argomento, 182. Sua morte nel 555, 183.

Vignoli (Giovanni). Archeologo e numismatico (1680-1753), xiv, 52.

Vigor (Simone). Celebre giansenista, xiii, 588.

Vilfrido (s.), 634-709. Vescovo di York, v, 635-637, 645, 646, 708-713. Ultimi suoi fatti, sua morte, 760-764.

Vilgardo. Eretico del secolo XI, vii, 292.

Villeado (s.). Apostolo de' sassoni nel 770 e negli anni seguenti, vi, 195, 196, 197, 198, 199.

Villebrodo (s.). Apostolo della Frisia nel secolo settimo, v, 716, 717.

Villegiso (s.). Arcivescovo di Magonza al principio del secolo undecimo, VII, 302 e seg.

Villibaldo (s.). Discepolo di s. Bonifacio verso il 758, v, 825, 826; VI, 114.

Villiers dell'Isle-Adam (fra Filippo). Gran maestro dell'ordine di s. Giovanni di Gerusalemme nel 1522. Sua difesa di Rodi contro Solimano II, XII, 525, 524.

Vincenzo (s.), diacono. Suo martirio a Saragozza nel 303, III, 488.

Vincenzo. Legato di papa s. Silvestro nel concilio di Nicea nel 325, III, 606.

Vincenzo di Lerino (s.). Sunto della sua vita; sua morte verso il 450, IV, 546. Suo *Commonitorio contro gli eretici* scritto nel 434, 474, 546, 553. Analisi di questo primo commonitorio, 546-551. Suo secondo commonitorio, 552.

Vincenzo di Beauvais. Dell'ordine de' frati predicatori (1200-1264). È l'enciclopedista del medio evo. Sua *Biblioteca del mondo* o *Specchio generale*. Divisione di questa enciclopedia: *Specchio naturale*, *Specchio dottrinale*, *Specchio storico*. Breve analisi di quest'opera, X, 13-20.

Vincenzo Ferreri (s.). Dell'ordine de' frati predicatori (1357-1419). Suoi principii, XI, 127-132. Sue fatiche apostoliche, suoi miracoli, sue virtù, 133-141. Sue ultime fatiche, sua morte, 235-239. Sua canonizzazione nel 1455, 713.

Vincenzo d'Aquila (il b.), XI, 730.

Vincenzo de Paoli (s.), 1576-1660. Suoi principii. Sua schiavitù in Africa, sua liberazione, XIII, 467-471. Sua dimora a Parigi. Entra qual precettore nella casa di Gondi. Prime sue missioni nelle campagne, 471-475. Diviene curato di Châtillon en Bresse. Prima sua confraternita di carità. Regolamenti ch'ei le prescrive, 475-479. Istituisce nel 1625 la congregazione de' preti della missione, 480, 481. Comincia ad adoperarsi per la rigenerazione del clero secolare. Istituzione dei ritiri ecclesiastici, specialmente per gli ordinandi. Predicazione di s. Vincenzo de Paoli, 481 e seg. Stabilisce le conferenze ecclesiastiche per continuare il bene dei ritiri. Gran frutti che ne provengono, 484-488. Primo gran seminario nel collegio de' buoni fanciulli, 489. Stabilisce una confraternita di carità a Mâcon ed in più altri luoghi, XIII, 491, 492. Da queste confraternite prende tosto origine nel 1633 la congregazione delle figlie della carità sotto la direzione di lui e di Luigia di Marillac, 492-494. Mentr'era limosiniere maggiore delle galere prende il luogo di un forzato senza darsi a conoscere. Autenticità di tal fatto, 494, 495. Stabilisce nel 1634 associazioni di dame della carità per la visita de' malati dello spedale di Parigi: bene che producono queste dame, 495-498. Come il santo venga in aiuto de' cattolici perseguitati di Scozia, Irlanda ed Inghilterra, 532-535. È pur desso che porta soccorso alla Lorena desolata dalla guerra, dalla peste e dalla fame, 553-560, non che alla Sciampagna ed alla Piccardia, devastate da la guerra della frombola, 561-564. Assiste Luigi XIII in morte, 570. Ingresso di s. Vincenzo nel consiglio di coscienza, e servigi che vi rende alla religione, 570-571. Manda missionari a Madagascar (1645), 572, ed agli schiavi cristiani degli stati barbareschi. Così ei risuscita la chiesa d'Africa. I missionari lazzaristi, e nominatamente i pp. Luigi Guerin e Gio. Le Vacher in mezzo ai forzati, 573-576. Fatiche apostoliche di s. Vincenzo de Paoli a favore de' trovatelli. Fondazione dello stabilimento di s. Lazzaro. Ogni anno s. Vincenzo salva ancora più d'un milione di bambini, 577-580. Sua carità per la Polonia, 580. Storia della sua lotta contro il giansenismo, 581-583, 599-607. Promulgazione nel 1658 delle regole di s. Lazzaro, 759-762. Ultimi fatti di s. Vincenzo de Paoli. Sua morte il 27 settembre 1660, 762.

Vincenzo de Paoli (conferenze di s.), XV, 585.

Vinci (Leonardo da), 1452-1519, XI, 681.

Vincy. Famosa battaglia ivi combattuta nel 717, in cui Carlo Martello vince i neustriani, v, 785.

Vinibaldo (s.), VI, 114.

Virgilio. Principe de' poeti latini (70-19), II, 241, 242.

Virgilio (s.). Vescovo d'Arles nel 588, v, 579.

Vischering (Clemente Augusto di Droste). Arcivescovo di Colonia nel 1835. Sua fermezza contro il governo prussiano intorno alla convenzione del 19 giugno 1834

è sostenuto prigione durante tutto il regno di Federico Guglielmo III, e parte di quello di Federico Guglielmo IV, xv, 454 e seg.

Visconti. Principii di questa illustre famiglia di Milano, x, 726, 727.

Visconti (Filippo). Duca di Milano nel 1423, xi, 497.

Visdelou (il p. Claudio), 1657-1757, della compagnia di Gesù, autore d'una celebre *Storia della Tartaria*, xiv, 452.

Visigoti. I. Principio della dominazione de' visigoti in Ispagna (412), iv, 468. L'arianesimo presso i visigoti di Spagna nel secolo sesto. Loro conversione alla vera fede, v, 222-233. Alla voce *Spagna* troverassi la lista de' re visigoti di Spagna.

II. I visigoti in Francia a Tolosa, Torismondo, Teodorico, Enrico, iv, 743, 744. Persecuzione d'Enrico contro i cattolici, 744. Fine della dominazione de' visigoti in Francia. Battaglia di Vouillé nel 507, in cui Clodoveo è vincitore d'Alarico II e dell'arianesimo, 896-898.

Visitazione. Ordine fondato nel 1610 da s. Francesca di Chantal e s. Francesco di Sales, xiii, 599.

Vita. Teoria della vita, ii, 426, 427. Progressione ammirabile della vita dai minerali sino all'anima, i, 109.

Vita futura. Nozione cattolica della vita futura. Essa consiste nel conoscer Dio non più a traverso il velo delle creature, come la teologia naturale, non più come in uno specchio ed in enigma, il che fa la fede; ma sì in vederlo qual egli è, xv, 403. Dottrina sopra la vita futura: di Lao-Tseu, ii, 107. Degli egiziani, i, 327, 328. Dei Vedas, ii, 127. Di Zoroastro nello Zend-Avesta, 142. Di Pitagora e della sua scuola, 157. D'Empedocle, 159. Di Anassagora, 165. Di Socrate e Platone, 179, 180, 185-187, 200. D'Aristotile, 205, 206. D'Epicuro, 227-229. De' poeti greci e latini, e specialmente d'Euripide, Focillide, Virgilio, 241. V. *Immortalità dell'anima*, *Beatitudine*.

Vitale (s.), iii, 495.

Vitale. Vescovo apollinarista d'Antiochia nel 376, iv, 92.

Vitale (s.) di Mortain. Fonda nel 1112 il celebre monastero di Savignì, viii, 30.

Vitaliano. Sua vittoriosa insurrezione contro l'imperator Anastasio. Sua morte nel 520, iv, 927.

Vitaliano (s.). Papa il 30 luglio 657, v, 597. Sua lettera a' due re d'Inghilterra Oswi ed Egberto, intorno alla celebrazione della pasqua, ecc., 643, 644. Il papa manda una missione in Inghilterra composta di s. Teodoro di Tarso, più tardi arcivescovo di Cantorberì, di s. Benedetto Biscop e s. Adriano. A questi santi deve l'Inghilterra l'essere stata istrutta nelle arti, lettere e scienze; a loro e per conseguenza ai papi ella va debitrice del suo incivilimento, 647-652. S. Vitaliano mantiene la disciplina in oriente. Sua lettera a favore di Giovanni di Lappe. Sua morte il 27 gennaio 672, 652, 653.

Vitasse (il dott. Carlo), 1660-1716. Suoi trattati di teologia, xiv, 136.

Vitellio. Imperatore nel 69, ii, 762.

Vitichindo. Sue lotte contro Carlomagno, sua conversione, sua morte nell'807, vi, 142 e seg.

Vitige. Re degli ostrogoti d'Italia nel 536, v, 131, 132.

Vitiza. Re de' visigoti di Spagna, dal 701 al 711, v, 781, 782.

Vitone. Legato di papa s. Silvestro, iii, 606.

Vittore.

I. SANTI DI TAL NOME

Vittore (s.). Soldato. Suo martirio nel 285, iii, 454.

Vittore (s.) di Marsiglia. Suo martirio sotto Diocleziano (21 luglio 303), iii, 455. Celebre abazia fondata sotto questo nome presso Parigi. La scuola di s. Vittore, nel dodicesimo secolo, preparò gli scritti enciclopedici del secolo decimoterzo, la *Somma* di s. Tommaso, ecc., viii, 253.

Vittore I (s.), papa. V. più sotto fra i *papi*.

II. PAPI

Vittore (s.). Papa dal 193 al 202, iii, 168. Ciò che ne rende celebre il pontificato è la controversia intorno al giorno in cui doveasi celebrare la pasqua, 170. Energica decisione del papa; giustificazione di quest'energia, 171-173. Ristabilimento della pace, 173, 174.

Vittore II (Gebardo). Papa il 13 aprile 1055, vii, 450. Concilio di Firenze nel 1055, in cui egli conferma solennemente

i decreti di Leone IX contro la simonia e l'incontinenza de' cherici, contro l eresia di Berengario, ecc., VII, 467. Il sommo pontefice fa correggere da Ildebrando tutti gli abusi contro la disciplina, e specialmente la simonia che disonorava la chiesa di Francia. Nuove condanne dell'eretico Berengario, 467-469 Per la morte dell'imperatore Enrico III (5 ottobre 1056), che gli avea raccomandato il suo giovin figlio, Vittore II trovasi realmente alla testa della chiesa e dell'impero, 475, 476. Sua bolla del 29 ottobre 1056, per confermar i privilegi dell'arcivescovo di Amburgo e di Brema. Egli vi comprende l'Islanda e la Groenlandia tra' paesi cristiani, 478. Morte di Vittore II il 28 luglio 1057, 477, 478.

Vittore III (Desiderio). Sua elezione il 24 maggio 1086. Non è consacrato che il 9 maggio 1 87, VII, 739 e seg. L'antipapa Guiberto occupa una parte di Roma, 741. Vittore III conferma la condanna da s. Gregorio VII pronunziata contro Enrico IV e i suoi fautori, 741. Spedizion vittoriosa delle truppe del papa contro i saraceni d'Africa, 742 Concilio di Benevento in agosto 1087. Allocuzione del papa contro l'antipapa Guiberto, contro le investiture laiche, ecc., 742, 743. Sua morte il 16 settembre 1087, 744.

Vittore IV. Antipapa dal settembre 1159 a pasqua 1164. V. *Ottaviano*.

III. DIVERSI

Vittore di Vita. Scrittore ecclesiastico del secolo quinto, IV, 788, 789.

Vittore. Vescovo di Cartenna, in Mauritania, nel secolo quinto, IV, 789.

Vittore. Antipapa durante alcuni mesi nel 1138, VIII, 228.

Vittoria (s.). Suo martirio nel 304, III, 547.

Vittorino africano. Professore d'eloquenza a Roma; sua conversione; sua professione di fede. Quattro suoi libri contro gli ariani. Confutazion sua del manicheismo, suoi inni, suoi commentari sopra alcuni libri delle scritture; sua morte nel 370, III, 845.

Vittorio. Autore verso il 457 d'un nuovo canone pasquale composto da lui a preghiera di s. Leone il grande, IV, 688.

Vittricio (s.) di Rouen. Evangelizza alla fine del secolo quarto quella parte della Gallia ch'era abitata da' morini e dai nerviani (Piccardia, Fiandra, Hainaut), IV, 266.

Vivenziolo (s.). Arcivescovo di Lione nel 517, IV, 937 e seg.

Vladimiro. Stato della nazione russa nella seconda metà del secolo decimo. Regno di Vladimiro (980-1015). Sua crudeltà prima di convertirsi alla fede. Si fa battezzare. Sua legislazione cristiana. Fondazione di chiese e scuole. Termina la basilica di Kiow. Sua morte nel 1015, VII, 175 e seg.

Voerd (Nicasio di). Scienziato del secolo decimoquinto, XII, 85.

Volfelmo (il b.), VII, 815.

Volfgango (s.). Vescovo di Ratisbona nel secolo decimo, VII, 117-120.

Volfrano (s.). Arcivescovo di Sens verso il 690, apostolo della Frisia, V, 718, 719.

Volgata. Che cosa sia l'antica volgata, IV, 148. Storia della volgata di s. Girolamo. Scrupolose cure impiegate dal santo in tal lavoro, 148. Diversità cronologiche tra la volgata ed i settanta; la chiesa ne lascia liberi di seguitar qual più ci aggradisca di tali traduzioni, I, 157, 158.

Volsey (il cardinale) (1473-1555), XII, 454.

Volta (l'ab. Alessandro), 1745-1826, XIV, 516.

Voltaire (Francesco Maria Arouet de), 1694-1778. Sunto della sua vita, specialmente dietro il suo carteggio, XIV, 625-632, 641, 642. Sua morte il 30 maggio 1778, 725. Sue opere, 625-655 *passim;* 696-698; XI, 570.

Volterra (Daniele di), 1509-1566, XIV, 75.

Volusiano. Imperatore nel 252, III, 180.

Vormazia. Concilio che vi si tenne nel 1076, VII, 654.

Vortici. Teoria cosmogonica dei vortici di Epicuro, II, 227.

Voti monastici. Eretici che li combatterono, V. sotto le *Eresie*.

Vratislao II. Duca di Boemia nel 1061, VII, 598.

Vulfoledo. Metropolitano di Bourges nel 644, V, 618.

Vunebaldo (s.). Discepolo di s. Bonifacio, V, 825, 826.

W

Wadding (Luca di), 1588-1657. Storico dell'ordine di s. Francesco. XIII, 607.

Walafrido Strabone. Abate di Reichenau nell'825. Sunto della sua vita, VI, 515, 480. Sua *Glossa ordinaria* della bibbia, suo *Trattato delle cose ecclesiastiche*, suoi poemi, VI, 481.

Walburga (s.) in Iscozia. Sua morte nel 1160, VI, 114.

Waldemaro.

I. RE DI DANIMARCA

Waldemaro I o il grande. Re di Danimarca dal 1157 al 1185. Chiede a papa Alessandro la canonizzazione di suo padre Canuto IV, VIII, 525, 526. Suo viaggio in Germania (1162), 524. Per le sue cure è convertita l'isola di Rugen (1168), 526.

Waldemaro II. Re di Danimarca nel 1202. Sunto del suo regno. Muore nel 1241, IX, 49 e seg.

II. RE DI SVEZIA

Waldemaro I. Re di Svezia dal 1251 al 1276, X, 151. È detronizzato da Magno, suo fratello, 585.

Wallenstein (1583-1634). Parte che prende alla guerra di trent'anni, XIII, 674.

Weile. Concilio di Weile nel 1256, X, 151.

Weishaupt. Fondatore nel 1776 della setta degl'*Illuminati*, XIV, 712.

Weislinger (Giovanni Nicolò). Sua opera di controversia intitolata: *Mangia, uccello, o muori* (1722), XIV, 414, 415.

Werner (Federico), poeta tedesco. Conversione, e ordinazion sua nel 1814. Sua mirabile eloquenza, XV, 518.

Westminster. V. *Londra.* Concili di Westminster V. fra i *Concili.*

Wicleffo (Giovanni). Suoi principii nel 1377. Suoi errori: 1° Assale la chiesa, il culto de' santi, i voti monastici, ecc.: 2° Assale la civil società, il diritto di proprietà, ecc.: 3° Assale Dio colle più orrende bestemmie. «Ogni creatura è Dio, tutto è Dio,» dice egli, XI, 28, 29. Altra esposizione più compiuta de' suoi errori dietro le sue opere e specialmente il *trialogo;* «Il papa è l'anticristo. Tutto accade per fatalità, Dio non può impedir nulla. L'uom non è libero; egli è predestinato al male come al bene. Non è in potere di Dio di salvare nemmeno un reprobo, XI, 204. Dio fin dall'anno 1000 cessò d'essere colla chiesa romana, 204, 205. Coloro che non sono santi come Gesù Cristo non possono averne la potestà. Un re cessa d'esser re per un peccato mortale, 204. L'eucaristia è un domma menzognero, » 204, 205. In somma, tutti gli errori di Wicleffo riduconsi a due capi: un Dio dominato dalla necessità, un Dio autore e approvatore di tutte le colpe, 204. Storia dell'eresia di Wicleffo; sua condanna nel concilio di Costanza, nella sessione ottava il 4 maggio 1415. Com'essa si spanda in Boemia, 206 e seg.

Wilberforce (Enrico William). Recente sua conversione. De' tredici caratteri che secondo lui provano che la chiesa cattolica è la vera chiesa, XV, 358.

Winchester. Concili che vi si tennero, V. fra i *Concili.*

Winckelmann (1717-1768). Sua conversione nel 1754, XIV, 523.

Wiseman. È creato cardinale e arcivescovo di Westminster da Pio IX (1850). Suo *Appello al popolo inglese*, XV, 570.

Wolf. Celebre filosofo tedesco (1679-1764). XIV, 712.

Wulstano (s.). Vescovo di Worchester nel 1062, VII, 502, 503, 537.

Wurtzborgo. Concili che vi si tennero, V. fra i *Concili.*

X

Xeres. Battaglia di Xeres, in cui il re Rodrigo ed i suoi goti sono sconfitti da Tarik e da' suoi arabi (711). Principio della dominazion musulmana in Ispagna, V, 782.

Ximenes (Rodrigo). Arcivescovo di Toledo, ministro di s. Ferdinando di Castiglia, IX, 352.

Ximenes (il cardinale). Sua storia dal 1437 al 1499. Sua nomina alla sede di Toledo (1495). Converte i maomettani di Granata, XI, 549. Storia dell'amministrazione del cardinal Ximenes. Sua spedizione e sue conquiste in Africa (1509), 570-579. Morte

di Ferdinando V, nel 1516, XI, 574. Il cardinal Ximenes nominato reggente di Castiglia. Saviezza del suo governo, 574 e seg. Sua morte addì 8 novembre 1517. Suo elogio, 580.

Y

Yacca. Concili di Yacca nel 1060 o 1063, VII, 506.

Yezid I. Settimo califfo della dinastia degli Onniadi nel 680. Sue crudeltà, sua morte, VI, 39.

Yezid II. Decimoquarto califfo de' musulmani nel 724, VI, 42.

Yezid III. Decimosettimo califfo de' musulmani nel 744, VI, 42.

Z

Zaccagni (Lorenzo Alessandro), XIV, 54

Zaccaria. Re d'Israele nel 773, I, 733.

Zaccaria, uno de' dodici profeti minori. Sue predizioni sopra la rovina di Babilonia e il regno della chiesa, II, 67, 68. Sue profezie sopra la passione del Salvatore ed il regno della verità, 72, 73. Altra profezia di lui sopra il Cristo, 70.

Zaccaria. Padre di s. Gio. Battista, II, 430. Zaccaria considerato come profeta: stupendo suo cantico, 438, 439.

Zaccaria (s.). Papa il 3 dicembre 741, VI, 3. Dietro le sue energiche e reiterate istanze il re de' lombardi Luitprando fa la pace con Ravenna, e depone le armi. Zaccaria è il rifugio dell'Italia tutta, 3-5. Grazie all'impulso dato da questo gran papa l'Inghilterra e specialmente la Germania s'incivilisconо, divenendo ognor più cristiane, 5-23. Concili in Francia degli anni 742 e 743: superstizioni distrutte, abusi repressi, successi di s. Bonifacio, 7-10. Concilio tenuto a Roma dal sommo pontefice nel 743 affin di condannare i due eretici di Germania Aldeberto e Clemente, denunziati dal suo legato s. Bonifacio, 17-20. Risposta di Zaccaria a Pipino, che avevalo consultato intorno all'ordine episcopale, alla penitenza degli omicidi, ed agl'illeciti congiungimenti, 29. Sue lettere a s. Bonifacio, ch' egli conferma nell' arcivescovato di Magonza; intorno agli affari religiosi di Germania e specialmente intorno al prete Virgilio, VI, 30-33. Pipino è innalzato alla regal dignità col consenso di tutti i francesi e colla special autorizzazione della s. sede. Che debba pensarsi della risposta di papa Zaccaria, 34, 35. Sua morte il 15 marzo 752, 72.

Zaccaria (Anton Maria), di Cremona, uno de' fondatori dell' ordine de' barnabiti (1530), XII, 233, 234.

Zacchia (Paolo). Celebre medico del secolo decimosettimo, XIV, 54.

Zambri. Re d'Israele nel 929, I, 697.

Zbigneo II. Duca di Boemia (1055-1062), VII, 598.

Zebedeo. Vocazione de' due suoi figli, II, 479.

Zeffirino (s.). Papa dal 202 al 219. Sunto del suo pontificato, III, 504.

Zend-Avesta. Libro attribuito a Zoroastro. Sua dottrina, e come vi s'incontrino numerose vestigia della rivelazion primitiva: « Il dio supremo; i due principii; bontà originale d' entrambi. I buoni ed i cattivi genii; lotta tra questi due eserciti e parte che deve prendervi l'uomo. Storia dell'anima dopo morte. Predominio finale del principio buono, e futura conversione del cattivo, » II, 140-142.

Zeno (Apostolo). Poeta italiano, XIV, 516.

Zenone. Discepolo di Senofane (Scuola di Eleo), II, 161.

Zenone. Fondatore della scuola stoica. Sunto della sua vita, II, 231. Sue dottrine morali, 231, 232. Teoria del dolore, 231. Il *Savio* degli stoici, 231.

Zenone l'isaurico. Imperator d'Oriente nel 474. Sua fuga, IV, 736-739. Ristabilito sul trono imperiale fa morir Basilisco. La chiesa orientale pacificata, in grazia dell'iniziativa di papa Simplicio e degli sforzi dell'imperatore, 769-773. Rivoluzioni a Costantinopoli: ribellione e morte d'Illo e Leonzio, 799, 800. Faccenda di Pietro Mongo, vescovo intruso d'Alessandria. Procedere del santo papa Felice III, 802-810. Procedere di Zenone nell' affare di Giovanni Talaia: editto con cui caccia in esilio questo vescovo, 800, 801. *Enotico* o editto d'unione pubblicato da Zenone, 797 e seg. Sue relazioni con Odoacre, 819, 820, con Teodorico, 820, 821. Sua morte nel 491, 822.

Zimisce (Giovanni). Assassina nel 970 l'imperatore Niceforo, e gli succede, VII, 109, 110. Sua penitenza, 110. Vince i saraceni, i russi, gli ungheresi, i bulgari, 113. Ultimi suoi atti; sua morte nel 976, 178, 179.

Ziska. Capo degli ussiti, XI, 379-382. Sua morte nel 1424, 382.

Zita (s.), serva. Morta nel 1272, IX, 454-457.

Zodiaco. Della pretesa antichità dello zodiaco di Denderah, I, 331.

Zoe (s.). Moglie di s. Nicostrato. Suo martirio, III, 451.

Zoega (Giorgio), 1755-1809. Sua conversione, XIV, 523.

Zoilo (s.). Martire a Cordova nel 304, VI, 448.

Zonara (Giovanni). Storico e canonista del secolo dodicesimo, VIII, 455.

Zoologia. Breve corso di Zoologia dal punto di vista cristiano, I, 89-105.

Zoroastro. Sua vita. Alcuni autori lo credono d'origine giudaica, II, 71. Sua dottrina, 141. Questa dottrina vien riformata nello *Zend-Avesta.* V. questo nome.

Zorobabele. Dopo l'editto di Ciro, sotto questo duce tornano i giudei nel loro paese, II, 51. Inaugurazione del nuovo tempio, 51. Negligenza di Zorobabele allorchè Dario salì sul trono; profezie d'Aggeo e di Zaccaria, 67 e seg. Zorobabele si accinge di nuovo a fabbricare il tempio, II, 70.

Zosimo (s.). Papa il 18 marzo 417. Sue lettere intorno agli affari delle Gallie, IV, 417-420. Papa Zosimo, dopo la sommissione di Pelagio e di Celestio all'autorità della santa sede, si dimostra favorevole non alla dottrina, ma sì alla persona loro, onde ricondurli caritatevolmente sulla retta via, 420-426. Per affezione verso i vescovi d'Afrfca, invia loro tutti i documenti concernenti questa faccenda, e li rassicura intorno alla condiscendenza da lui usata, 426, 427. Riconosciuta poscia la poca sincerità di Pelagio e Celestio, li condanna solennemente, 427, 428. Ultimi suoi atti, 431. Sua morte, il 26 dicembre, 420, 431.

Zurbaran. Celebre poeta spagnuolo (1598-1662), XIII, 542.

Zwingliani, V. *Zwinglio.*

Zwinglio (Ulrico). Celebre eresiarca. Storia di Zwinglio e della introduzione del protestantesimo in Isvizzera (1518-1540), XII, 548-352. In che consistessero gli errori di Zwinglio. Egli assaliva il celibato religioso, le indulgenze, il peccato originale, il battesimo, la presenza reale, ecc. Voleva la parola di Dio per unica regola di fede, 548-553. Muore nella battaglia di Cappel (1531), 372.

Cum fel. recordationis Urbanus papa VIII die 13 martii 1625 in sacra congregatione S. R. et universalis inquisitionis decretum ediderit, idemque confirmaverit die 5 iulii 1634, quo inhibuit imprimi libros hominum, qui sanctitate, seu martyrii fama celebres e vita migraverunt, gesta, miracula, vel revelationes, seu quaecumque beneficia, tamquam eorum intercessionibus a Deo accepta, continentes, sine recognitione atque approbatione ordinarii, et quae hactenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata; idem autem Sanctissimus die 5 iunii 1631 ita explicaverit, ut nimirum non admittantur elogia sancti vel beati absolute, et quae cadunt super personam, bene tamen ea quae cadunt super mores et opinionem; cum protestatione in principio, quod iis nulla adsit auctoritas ab Ecclesia romana, sed fides tantum sit penes auctorem: huic decreto, eiusque confirmationi et declarationi, observantia et reverentia, qua par est, insistendo, profiteor me haud alio sensu quidquid in hoc opere refero accipere aut accipi ab ullo velle, quam quo ea solent, quae humana dumtaxat auctoritate, non autem divina catholicae romanae ecclesiae, aut sanctae sedis apostolicae nituntur. Iis tantummodo exceptis, quos eadem sancta sedes sanctorum, beatorum ac martyrum catalogo adscripsit.

V. per deleg. di Mons. Arcivescovo
Can. Carlo Savio.